

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

ANNO L

BARI, 18 FEBBRAIO 2019

n. 19



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2382

Monitoraggio dei corpi idrici superficiali - Approvazione del “Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d’Acqua e Invasi”......9474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2438

Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese “per lo svolgimento di attività divulgative nell’ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica”. Approvazione schema di Accordo di collaborazione.9635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2439

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell’art. 3 dell’Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo......9645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2440

PROGETTO LIFE 09 NAT/IT/000150, “Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata”. Modifica del progetto: Presa d’atto......9702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2441

Approvazione schema Protocollo di Intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità.9715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2442

Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia.9724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2443

“APQ 18 dicembre 2007 – SIN Brindisi. - Risorse MATTM “Accordi transattivi SIN Brindisi” - Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii......9767

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2445

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. – EURONET S.R.L. – SIND S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2QB8).....9772

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2446

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 Approvazione delle disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici. Rettifica dell'Allegato A e della Tabella A dell'Allegato B) di cui alla D.G.R. n. 1399 del 02.08.2018. 9958

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2449

Approvazione regolamento "Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti"- PRIME INDICAZIONI OPERATIVE...... 9983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2450

Approvazione regolamento "Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili– Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili" – PRIME INDICAZIONI OPERATIVE 10048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2452

L.R. n.33/06, così come modificata dalla legge Reg.le 32/2012-Titolo I – art.2bis– Attuazione del Programma Reg.le Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport. Programmazione Reg.le per le attività motorie e sportive 2016-18" approvato con D.G.R. n.1986 del 05/12/2016– D.G.R. N.1409/2018 "Approvazione Programma Operativo 2018" Asse 2–Azione 4.1 "Programma per il Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi"...... 10105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2454

L.R. n.41 del 2 novembre 2017. Incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET Puglia. Autorizzazione alle procedure di selezione. 10111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2455

D.G.R. n. 160 del 23/02/2016. Rinnovo incarico...... 10113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2456

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. nr. 38 del 18/01/2018. 10115

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2459

Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2019 - Agricoltura biologica. (reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012). 10121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2460

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Melendugno (LE) denominata "San Foca". Rinnovo concessione...... 10128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2461

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Faeto (FG) denominata "Difesa Vadicola". Rinnovo concessione...... 10130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2462

Patto per la Puglia. Rimodulazione intervento "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali". 10132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2463

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia-Automobil Club Italia (ACI), Comuni e Istituzioni Scolastiche.10135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2464

Autorizzazione Paesaggistica, art. 90 NTA PPTR in deroga art. 95 delle NTA del PPTR. Misure Fitosanitarie di emergenza per l'eradicazione della Xylella Fastidiosa in applicazione della Direttiva 2000/29/ CEE del D.Lgs 2147 19/08/ e s.m.i. - Decisione di esecuzione della commissione Europea 2015/789/UE e s.m.i.-prescrizione di estirpazione di piante infette da Xylella Fastidiosa.....10142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2465

Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento, seguito dgr n. 912 del 29 maggio 2018 – Avvio indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione sul corpo della discarica "Monteco srl".....10148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2466

"D.Lgs. 152/2006 - art. 250. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale per l'attuazione degli interventi di Messa in sicurezza di emergenza della discarica, località San Pietro Pago, nel Comune di Giovinazzo."10153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2467

Procedimento Civile n. 4257/2017 RGR Tribunale di Bari. Contenzioso n. 205/17/GR. Ratifica nomina Consulente Tecnico di parte e autorizzazione a operare sul capitolo 1312.10161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2468

Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020.10163

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2382

Monitoraggio dei corpi idrici superficiali - Approvazione del “Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d’Acqua e Invasi”.

L’Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria operata dal Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse, dall’A.P. Analisi, Controllo e Gestione Indicatori di Qualità e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che il D.Lgs.152/06 recante “*norme in materia ambientale*”, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “*obiettivi di qualità ambientale*” che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell’azione di tutela;
- che il D.M. 260/2010, recante i “*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*”, al fine di valutare la qualità dei corpi idrici superficiali, indica le procedure per la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC); in particolare, lo “Stato Ecologico” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali e alla sua definizione concorrono gli Elementi di Qualità Biologica (EQB), gli elementi idromorfologici, fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici;
- che, ai sensi dell’art. 77 c. 5 del D. Lgs. 152/2006, nei casi in cui siano intervenute modifiche delle caratteristiche idromorfologiche necessarie al raggiungimento di un buono stato ecologico, le regioni possono identificare e designare i corpi idrici come fortemente modificati (CIFM) o artificiali (CIA);
- che lo stato ecologico dei CIFM e CIA , ai sensi del D.M. 260/2010, è definito in termini di potenziale ecologico, la cui metodologia di classificazione è stata avviata in via sperimentale dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30.05.2016 “*Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri*”;
- che, inoltre, le indagini sulle caratteristiche idrologiche e morfologiche dei corsi d’acqua concorrono alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV), inteso, ai sensi del DM 28 luglio 2004, come la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d’acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corso d’acqua, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;
- che il D. Lgs. 152/2006 prevede la necessità del rispetto di un “*minimo deflusso vitale*”, da considerarsi nelle fasi di pianificazione (artt. 56 e 95), nonché nelle procedure di autorizzazione delle concessioni di derivazione (artt. 95 e 96) e pertanto il MATTM ha emanato i seguenti Decreti Direttoriali:
 - D. D. n. 29/STA del 13.02.2017 “*Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante da effettuare per le domande di derivazione idrica, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000*”, successivamente modificato con D.D. n. 293 del 25.05.2017;
 - D. D. n. 30/STA del 13.02.2017 “*Linee guida per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d’acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000*”;

- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha recepito il D. D. n. 30/STA del 13.02.2017 con la Delibera n. 2 del 14.12.2017 "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, garantisce la realizzazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali regionali, tramite specifico programma di monitoraggio, approvato da ultimo con DGR n. 1045/2016 e integrato con DGR n. 1498/2018, la cui esecuzione è in capo all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- che il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, allo stato attuale, prevede le analisi degli elementi di qualità biologica, degli elementi fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici;
- che la Regione, nell'ambito del ciclo sessennale di monitoraggio in corso (2016-2021), è chiamata a implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali con riferimento agli aspetti quantitativi e all'analisi delle modifiche morfologiche dei corpi idrici superficiali;
- che tali indagini idromorfologiche, ai sensi della normativa vigente come richiamata in premessa, hanno la funzione di integrare il processo di valutazione dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali, in particolare per le categorie Corsi d'Acqua e Laghi/Invasi, in relazione specificatamente ai seguenti aspetti:
 - supporto all'interpretazione dei risultati del monitoraggio biologico e al fine di validare la classificazione dei corpi idrici in stato "Elevato";
 - verifica/validazione della designazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, preliminarmente effettuata dalla giunta regionale con deliberazione n. 1951/2015 (rettificata con DGR n. 2429/2015);
 - supporto nella definizione del "Buon Potenziale Ecologico (GEP)" per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali;
 - valutazione della pressione dei prelievi sui corpi idrici superficiali;
 - indagini relative al Deflusso Minimo Vitale - Deflusso Ecologico (DE);
- che ARPA Puglia - pur rendendosi disponibile a concorrere alla definizione delle migliori modalità di svolgimento del monitoraggio per la valutazione degli elementi idromorfologici, in relazione all'eventuale interconnessione tra detti elementi e quelli biologici, chimico-fisici e chimici - ha manifestato la sua impossibilità operativa a svolgere direttamente tali attività;
- che, pertanto, attesa la necessità di definire e attuare le indagini idromorfologiche sui corpi idrici superficiali, dando priorità alle categorie Corsi d'Acqua e Laghi/Invasi per le quali tali indagini rivestono un ruolo fondamentale nel processo di integrazione delle valutazioni dello stato qualitativo nel contesto territoriale pugliese, come precedentemente descritto, è stata prevista un'articolazione delle attività in due fasi:
 - FASE A relativa alle attività di studio, elaborazione e analisi finalizzate alla redazione del Piano di Monitoraggio Idromorfologico;
 - FASE B relativa all'attuazione del suddetto Piano;
- che, pertanto, la Sezione regionale Risorse Idriche, con D.D. n. 235 del 30 ottobre 2017, ha indetto gara informale per l'affidamento del servizio di "Monitoraggio Idromorfologico dei Corsi d'acqua Regionali - Fase A - Predisposizione del Piano di Indagini";
- che, a seguito di espletamento delle procedure di gara tramite piattaforma regionale EmPulia ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., con Determina Dirigenziale della Sezione regionale Risorse Idriche n. 244 del 23.11.2017 si è provveduto ad aggiudicare il servizio di "Monitoraggio Idromorfologico

dei Corsi d'acqua Regionali - Fase A - Predisposizione del Piano di Indagini" (CIG Z5C2085BAC), in favore di ARKÈ Ingegneria S.r.l. - per un importo pari a € 37.200,00 (euro trentasettemiladuecento/00) oltre IVA - con cui, in data 9 aprile 2018, è stato stipulato il relativo contratto;

RILEVATO:

- che ARKÈ Ingegneria S.r.l., con nota acquisita agli atti della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9289 del 2.8.2018, all'esito delle attività svolte, ha consegnato il *"Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi"* costituito dalla Relazione Tecnica, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1) e dai seguenti documenti, depositati agli atti della Sezione Risorse Idriche:
 - Cartografie di sintesi tavv 1-2-3-4;
 - Mappe dei corpi idrici con individuazione delle indagini;
 - Specifica tecnica delle attività e programma delle indagini;
 - Elenco prezzi e Computo;
- che, in sintesi, il suddetto Piano definisce gli ambiti di indagine ricadenti nei corpi idrici superficiali, da sottoporre a monitoraggio idromorfologico, nonché le metodiche di indagine più appropriate ed efficaci da applicare e i dati idrologici necessari all'applicazione delle procedure di analisi previste; l'individuazione degli ambiti di indagine potrà essere rivista in fase di attuazione del piano di monitoraggio, a seguito delle indagini di caratterizzazione morfologica del reticolo idrografico pugliese previste dal Piano stesso;
- che il Piano fornisce una stima dei costi di attuazione del monitoraggio idromorfologico articolata per le diverse linee di indagini, incluse quelle opzionali, per un importo massimo di € 563.296,20 (euro cinquecentosessantatremiladuecentonovantasei/20);

ATTESO:

- che il suddetto *"Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi"* costituisce il documento propedeutico per l'esecuzione della fase di attuazione dello stesso (FASE B), comprensiva delle indagini e delle attività di elaborazione/interpretazione dei risultati del monitoraggio, da affidare con distinta e successiva gara d'appalto, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che la copertura finanziaria delle successive attività di attuazione del *"Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi"* (FASE B) è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 904000 del bilancio autonomo *"Spese per il monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici - Art. 27 LR. n. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019)"*;
- che la Regione si riserva di valutare successivamente l'estensione del monitoraggio idromorfologico alle restanti categorie di acque, in relazione anche a ulteriori sviluppi normativi e/o approfondimenti tecnici a livello nazionale.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per un importo massimo di € 563.296,20 (euro cinquecentosessantatremiladuecentonovantasei/20), trovano copertura per l'E.F. 2019, sul capitolo 904000 del bilancio autonomo "Spese per il monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici - Art. 27 LR. n. 40/2016 (bilancio di previsione 2017 - 2019)".

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dell'A.P. Analisi, Controllo e Gestione Indicatori di Qualità e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare che, al fine di implementare il monitoraggio esistente dei corpi idrici superficiali per le categorie Corsi d'Acqua e Laghi/Invasi con le valutazioni relative agli elementi idromorfologici:

- è stata prevista un'articolazione delle attività in due fasi: una prima (FASE A) relativa alla redazione del Piano di Monitoraggio Idromorfologico e una seconda (FASE B) da svolgersi a valle dell'acquisizione del suddetto Piano e che riguarderà l'attuazione dello stesso;
- a conclusione della FASE A è stato redatto il "*Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi*" che costituisce il documento propedeutico per l'esecuzione della fase di attuazione dello stesso (FASE B), comprensiva delle indagini e delle attività di elaborazione/interpretazione dei risultati del monitoraggio, da affidare con distinta e successiva gara d'appalto, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

2. DI APPROVARE pertanto il "*Piano di Monitoraggio idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi*" costituito dalla *Relazione Tecnica* allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**) e dai seguenti documenti, depositati agli atti della Sezione Risorse Idriche:

- Cartografie di sintesi tavv 1-2-3-4;
- Mappe dei corpi idrici con individuazione delle indagini;
- Specifica tecnica delle attività e programma delle indagini;
- Elenco prezzi e Computo;

3. DI DARE ATTO che la copertura finanziaria delle successive attività di attuazione del "*Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi*" (FASE B) è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 904000 del bilancio autonomo "*Spese per il monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici - Art. 27 LR. n. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019)*";

4. DI DARE MANDATO al Dirigente della Sezione regionale "Risorse Idriche" di provvedere agli adempimenti relativi all'esecuzione della fase attuativa del "*Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d'Acqua e Invasi*" di cui al punto 2 (FASE B);

5. DI RISERVARSI di valutare successivamente l'estensione del monitoraggio idromorfologico alle restanti categorie di acque, in relazione anche a ulteriori sviluppi normativi e/o approfondimenti tecnici a livello nazionale;

6. DI DISPORRE infine, la pubblicazione del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico

**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

PER LE CATEGORIE CORSI D'ACQUA E INVASI

Il presente allegato si compone di
n. 157 (centocinquantesette) fasciate.

Titolo elaborato:

RELAZIONE TECNICA

Elaborato:

Scala:

Redazione:

Revisione: 2

Data:

Luglio 2018

ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Emersione, 10 - 70126 Bari

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico

**SOMMARIO**

1	IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PIANO	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
3	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	8
3.1	Premessa	8
3.2	Caratterizzazione morfologica di base del reticolo idrografico e identificazione dei segmenti e dei tratti morfologicamente omogenei	10
3.3	Valutazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM)	11
3.4	Valutazione dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) e applicazione della procedura di valutazione IDRAIM	12
3.5	Indagini relative all'identificazione dei corpi idrici artificiali (AWB) e fortemente modificati (HMWB)	13
3.6	Analisi di habitat: indicatori idraulico-strutturali	15
3.7	Analisi di habitat: indicatori idraulico-biologici	23
3.8	Indagini relative agli invasi artificiali	25
3.8.1	Inquadramento	25
3.8.2	Descrizione delle indagini	26
3.9	Indagini a supporto della individuazione dei Siti di Riferimento regionali sui corpi idrici superficiali (attività opzionale)	27
3.9.1	Inquadramento	27
3.9.2	Descrizione delle indagini	31
3.10	Individuazione delle future attività di monitoraggio idromorfologico	32
4	QUADRO IDROLOGICO DI RIFERIMENTO	33
5	COMPUTI ECONOMICI	37

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI SINTESI METODOLOGICA

ALLEGATO 2 – SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INDAGINE

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



1 IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio Idromorfologico (PMI) si colloca nell'ambito del più generale sistema di monitoraggio in atto a supporto delle attività di verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (PG) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA), secondo quanto stabilito dai vigenti strumenti normativi (v. par. 2).

Le attività di indagine previste dal PMI si inquadrano nel monitoraggio relativo al sessennio 2016-2021; i criteri di impostazione metodologica e pianificazione spazio-temporale delle indagini possono comunque costituire riferimento anche per i successivi sessenni di pianificazione del PG/PTA, nell'ottica della continuità necessaria per disporre dei periodici elementi di verifica-confronto richiesti dalle procedure di valutazione dei Piani, fatti salvi i futuri eventuali adeguamenti normativi.

Il PMI riguarda in generale l'insieme dei corpi idrici superficiali (corsi d'acqua e invasi), secondo uno schema a diversi livelli di progressione incrementale delle indagini: dalle caratterizzazioni di base, più estensive, a metodologie via via più specifiche in relazione agli obiettivi del monitoraggio sui singoli corpi idrici.

Le attività previste dal PMI si collocano in razionale progressione rispetto alle indagini e analisi svolte e in corso presso i competenti settori regionali e presso ARPA; in particolare vengono recepite le indicazioni di cui alla **nota prot. 5113 del 24/04/2018 della Regione Puglia**: *"Monitoraggio idromorfologico dei corsi d'acqua regionali - Fase A - Inquadramento conoscitivo e determinazione dei corpi idrici da sottoporre a monitoraggio"*.

La struttura generale del Piano è articolata nelle attività principali sotto elencate.

A) Indagini di base

- A.1) Caratterizzazione morfologica di base e suddivisione del reticolo in segmenti e tratti morfologici omogenei
- A.2) Mappatura dell'Indice di Qualità Morfologica
- A.3) Valutazione dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) e applicazione del sistema di valutazione IDRAIM

B) Indagini specifiche

- B.1) Indagini relative all'identificazione dei corpi idrici artificiali (AWB) e fortemente modificati (HMWB)
- B.2) Analisi di habitat a supporto delle valutazioni su Deflusso Ecologico e AWB/HMWB – Indicatori idraulico-strutturali
- B.3) Analisi di habitat a supporto delle valutazioni su Deflusso Ecologico e AWB/HMWB – Indicatori idraulico-biologici
- B.4) Indagini idromorfologiche sugli invasi
- B.5) Indagini a supporto della individuazione dei Siti di Riferimento regionali (IQH) – Attività opzionale.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Le attività B.5 sono considerate opzionali per le motivazioni specificate in dettaglio nel par. 3.9.

Come descritto nel seguito, alle attività B.2 e B.3 è previsto l'affiancamento dell'applicazione del *Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI)* così come previsto nel DD 341/STA del 30/05/2016, nonché, in via opzionale, l'esecuzione di specifiche campagne di monitoraggio della fauna ittica nei medesimi siti (attività denominata nel seguito B.3.1).

Le attività previste dal PMI sono descritte, oltre che nella presente Relazione Tecnica e nelle allegate "Schede di sintesi metodologica" e "Schede di individuazione degli ambiti di indagine", nei sottoelencati elaborati.

- Cartografia di sintesi e identificazione dei corpi idrici superficiali interessati dalle indagini.
- Mappa dei corpi idrici con allocazione delle diverse tipologie di indagine¹.
- Specifica Tecnica delle attività².
- Elenco Prezzi
- Computo economico.

Nel dettaglio le "Schede di individuazione degli ambiti di indagine" riportate in allegato 2 alla presente relazione sono strutturate, per ogni C.I., come di seguito descritto:

- 1) una parte generale di identificazione del CI di riferimento e degli ambiti individuati:

¹ Sulle mappe è riportata la classificazione relativa allo stato ecologico e allo stato chimico dei CI superficiali e lacustri. La classificazione a cui si fa riferimento è quella del primo ciclo triennale di monitoraggio, pubblicata con Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2015, n. 1952. Si rimanda alle fasi di avvio/termine dei monitoraggi oggetto del presente PMI per la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti relativi allo stato qualitativo.

² La Specifica Tecnica delle attività, inquadra tutte le attività nel contesto organizzativo generale del lavoro, stabilendo le fasi operative, le relative tempistiche, le sequenze e le correlazioni da rispettare nelle indagini e nelle elaborazioni. Per quanto attiene alle metodologie di indagine ed elaborazione dei dati di monitoraggio viene fatto riferimento alla presente Relazione Tecnica e alle relative schede di sintesi metodologica.

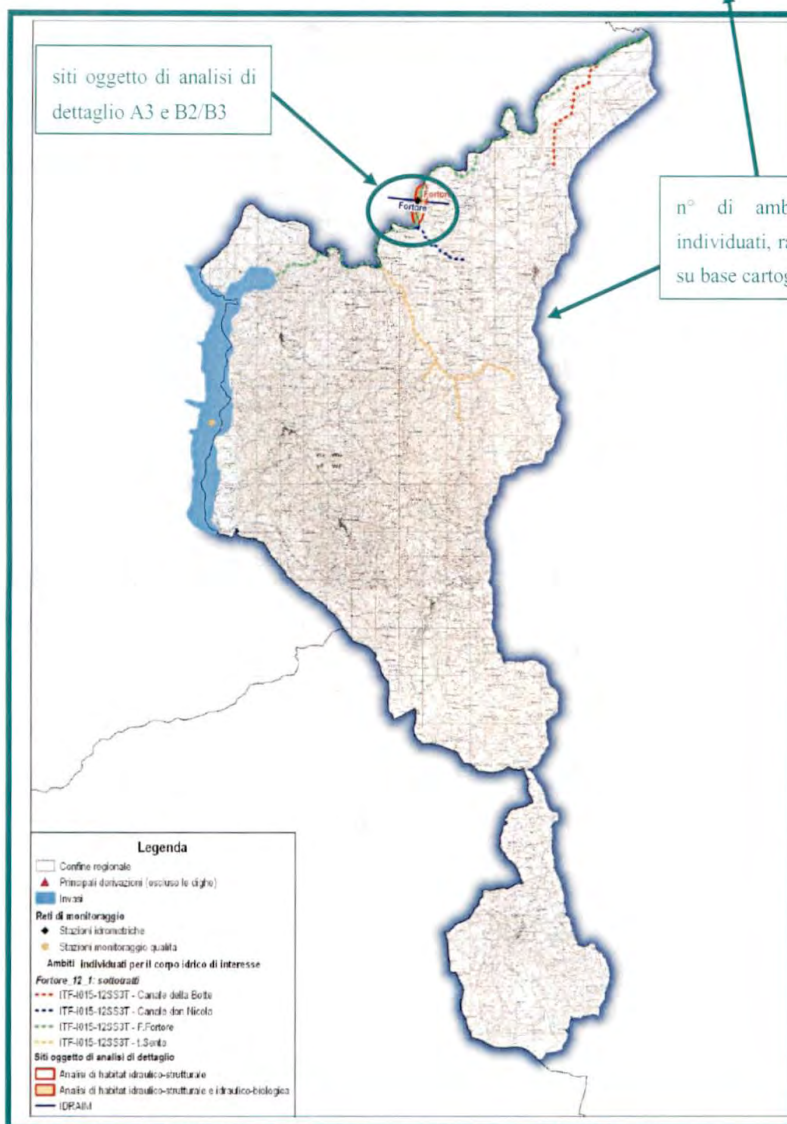
Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico

identificazione del CI con nome, codice e descrizione



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I015-12SS3T	F. Fortore	Fortore_12_1	4



Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



2) una parte di dettaglio riferita ad ogni ambito contenente:

- le indagini da effettuare: in riferimento ai codici identificativi delle indagini (A1-B5) viene riportata una "X" in tabella se l'indagine è prevista; per le indagini A3 (IDRAIM) e B2/B3 (habitat) viene riportato anche il nome identificativo della sezione/ambito indicato nello stralcio cartografico di cui al punto 1);
- le coordinate di inizio/fine ambito (per le indagini diffuse A1-A2-B1) nonché le coordinate identificative della sezione IDRAIM (indagine A3) e del sito oggetto di indagini di habitat B2-B3.

Identificazione delle analisi da eseguire sul singolo ambito di indagine

Ambito 2: ITF-I015-12SS3T - F.Fortore							
Tipologie di analisi previste							
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)		B5	
X	X	X Fortore	X	X Fortore		X	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.61931 N	14.97312 E
fine ambito (valle)	41.70991 N	15.16117 E
sito IDRAIM	41.64712 N	15.04464 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del ponte sito in 41.64712 N, 15.04464 E	

Coordinate identificative di ogni ambito di indagine, della sezione di indagine A3 (IDRAIM) e del sito di indagine B2/B3

Nome della sezione di analisi A3 e del sito di indagine B2/B3 individuati nella cartografia riportata in ogni scheda (sezione legenda: "siti oggetto di analisi di dettaglio" - vedi immagine precedente)

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'impostazione e la struttura generale del PMI discendono dal sistema normativo emesso a scala nazionale in recepimento della **Direttiva Europea sulle acque 2000/60/CE** e delle **linee guida collegate**, tra cui specificatamente:

- EC – European Commission (2004): *"Identification and Designation of Heavily Modified and Artificial Water Bodies. Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC), Guidance document n°4"*
- CIS Guidance Document n. 31/2015: *"Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive"*
- Decisione UE 2018/229 della Commissione del 12 febbraio 2018 *che istituisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, I valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati Membri risultanti dall'esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2013/480/UE della Commissione.*

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Vengono sotto richiamati i principali **documenti normativi nazionali** di riferimento per le attività in oggetto:

- D. Lgs. N. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.: "Norme in materia ambientale"
- D. M. n. 260 del 08/11/2010 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo";
- D.M. n. 156 del 27/11/2013: "Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri".
- Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30/05/2016 "Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri".
- Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13/02/2017 "Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante da effettuare per le domande di derivazione idrica, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000"
- Decreto Direttoriale n. 30/STA del 13/02/2017 "Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000"

Il DD n. 30/STA del 13/02/2017 è stato recepito dall'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** con la:

- Delibera n. 2 del 14/12/2017 "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale".

Le metodologie di indagine previste si inquadrano nel complesso di **Norme Tecniche** progressivamente definite dagli enti istituzionali, con riferimento in particolare a:

- "Classificazione ecologica e carattere lentico-lotico dei fiumi mediterranei" (Quaderno IRSA 122, 2004)
- Implementazione della Direttiva 2000/60/CE – Contributo alla metodologia per la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici altamente modificati: ISPRA, 2009.
- Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Versione 1.1. ISPRA, 2011.
- Manuale: "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.
- Manuale: "SUM – Sistema di rilevamento e classificazione delle unità morfologiche dei corsi d'acqua" ISPRA 132/2016.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



- "Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale" ISPRA 154/2017.
- "Guida al rilevamento e alla descrizione degli habitat fluviali - Manuale di applicazione del metodo CARAVAGGIO" A.Buffagni, D.Demartini, L.Terranova, 2013, <http://www.life-inhabit.it>.
- "Linee Guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" ISPRA 177/2018
- "Nuovo indice dello stato ecologico delle comunità ittiche (NISECI)". ISPRA 159/2017

Inoltre, ai fini del corretto inquadramento conoscitivo finalizzato alla determinazione dei corpi idrici da sottoporre a monitoraggio idromorfologico, si richiamano i **documenti regionali** che costituiscono il quadro aggiornato delle attività di studio/pianificazione eseguite negli ultimi anni:

- Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della regione Puglia, ai sensi del Decreto Ministeriale 16/06/2008 n. 131 (deliberazioni di Giunta n. 2564/2009, n. 774/2010 e n. 2844/2010);
- Classificazione triennale dello stato di qualità (ecologico e chimico) ai sensi del D.M.260/2010 (DGR 1952/2015);
- Monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia – Monitoraggio Operativo – Riallineamento 2015 – Relazione e relativi allegati (DGR 26/2017);
- Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018 (DGR 1045/2016);
- Identificazione preliminare dei corpi idrici artificiali (CIA) e dei corpi idrici fortemente modificati (CIFM) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (D.G.R. n.1951 del 3 novembre 2015, successivamente rettificata con D.G.R. n.2429 del 30 dicembre 2015);
- Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento dei corpi idrici superficiali pugliesi (allo stato attuale alla validazione da parte del MATTM), elaborata da ARPA Puglia e approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2429 del 30 dicembre 2015;
- Proposta per la definizione della Rete Nucleo nella Regione Puglia, elaborata da ARPA Puglia e approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2429 del 30 dicembre 2015.

Nella successiva descrizione delle attività e nelle Schede di sintesi metodologica in allegato 1 i suddetti documenti normativi vengono specificatamente richiamati in dettaglio per ogni singola indagine.

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

3.1 Premessa

Le note che seguono riprendono gli elementi descrittivi di principale interesse relativi alle indagini previste, con riferimento soprattutto alle finalità del Piano di monitoraggio

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



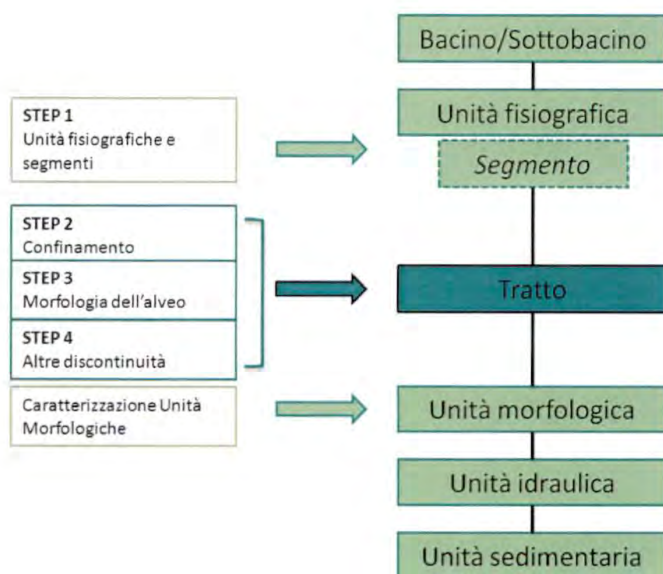
idromorfologico, alle correlazioni con altre attività previste per l'attuazione del piano di Tutela/Gestione delle acque, agli aspetti di interazione/sinergia tra le diverse metodologie di indagine previste (in progressione incrementale) negli stessi siti.

Un quadro completo delle attività di monitoraggio, delle procedure operative e dei riferimenti normativi ad esse correlati è contenuto nelle Schede di sintesi metodologica riportate in allegato 1 al presente documento.

In allegato 2 è invece riportata, per ogni corpo idrico, una scheda descrittiva con la individuazione degli ambiti di indagine, dove vengono specificate le coordinate identificative di ogni ambito oggetto di monitoraggio e le indagini in esso previste.

Gli elementi descrittivi riportati (nel testo a seguire e nelle schede di sintesi) sono più dettagliati per le (poche) attività che richiedono procedure di monitoraggio specifiche, adattate alle condizioni particolari dei corpi idrici in esame; viceversa per le applicazioni di metodologie standard, adeguatamente definite per quanto riguarda gli aspetti tecnico-operativi dalle vigenti normative, si rimanda ai relativi documenti normativi, di volta in volta richiamati.

Nella descrizione delle diverse metodologie di indagine le porzioni di reticolo idrografico interessate sono denominate, in tutti i documenti del PMI, come da definizioni contenute nei Manuali ISPRA di riferimento e richiamate nello schema sotto riportato, tratto dal documento ISPRA 131/2016 relativo alle indagini morfologiche di base (IDRAIM) descritte in dettaglio nel par. 3.2.



Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Pertanto, nella **descrizione metodologica delle indagini** (e nelle successive attività tecniche in esecuzione delle stesse) viene fatto riferimento alle suddette denominazioni ISPRA di **unità fisiografiche, segmenti, tratti, unità morfologiche, unità idrauliche, unità sedimentarie**.

Tali definizioni sono completate, al livello di dettaglio più elevato, dalla denominazione dei "mesohabitat" e dei "microhabitat" secondo le specifiche definizioni fornite dalle rispettive metodologie e dal Manuale ISPRA 102/2016 relativo al metodo "SUM", dove, nella definizione delle unità spaziali che costituiscono l'approccio gerarchico multiscala alle indagini idromorfologiche, vengono fornite le seguenti ulteriori indicazioni:

- all'elemento "**unità morfologica**" vengono associate anche le denominazioni "**mesohabitat**" e "**sottotratto**";
- all'elemento "**unità idraulica**" viene associata anche la denominazione "**mesohabitat**";
- all'elemento "**unità sedimentaria o vegetazionale**" vengono associate anche le denominazioni "**elemento fluviale**" e "**microhabitat**".

Tale identificazione degli elementi spaziali a cui si riferiscono le descrizioni metodologiche del PMI (e a cui faranno riferimento le future applicazioni delle indagini) non presenta sovrapposizioni con quella utilizzata, come da Disciplinare tecnico, per la **descrizione della struttura del PMI e della relativa articolazione delle indagini**, che fa esclusivamente riferimento:

- alle "**aste oggetto di monitoraggio**" (cioè i corsi d'acqua oggetto del PMI in quanto interessati a macroscale da attività di monitoraggio);
- ai relativi "**ambiti di indagine**" (cioè le porzioni delle aste oggetto di specifiche indagini).

3.2 Caratterizzazione morfologica di base del reticolo idrografico e identificazione dei segmenti e dei tratti morfologicamente omogenei

L'analisi copre la quasi totalità del reticolo superficiale tipizzato, come visualizzato dagli elaborati cartografici del Piano (copertura del 97%).

La caratterizzazione viene svolta mediante analisi di supporti GIS e ortofoto; non sono previste indagini in campo specifiche, a meno di verifiche di coerenza da effettuare in sito negli ambiti interessati da successive fasi di monitoraggio in campo.

Questa indagine rappresenta il primo livello di caratterizzazione morfologica del reticolo (alcuni elementi di morfologia a grande scala sono presenti anche nella procedura di tipizzazione dei corpi idrici, ma riguardano porzioni del reticolo molto estese e ramificate).

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



La metodologia si basa sui 4 step di valutazione previsti dalla procedura IDRAIM (rif. Manuale ISPRA 131/2016) per l'inquadramento preliminare delle condizioni morfologiche dei corsi d'acqua, a monte dell'indagine IQM:

- step 1 – inquadramento e definizione delle unità fisiografiche;
- step 2 – grado di confinamento dell'alveo;
- step 3 – caratteristiche morfologiche di base dell'alveo;
- step 4 – altre discontinuità morfologiche.

In particolare:

- lo step 1 consente di identificare i **segmenti** omogenei;
- gli step 2,3,4 consentono di identificare, insieme agli elementi conoscitivi acquisiti dallo step 1, i **tratti** morfologicamente omogenei.

Per il dettaglio descrittivo delle analisi relative ai singoli step si rimanda al documento normativo sopra citato e alla scheda di sintesi metodologica riportata in allegato 1.

L'aggregazione delle informazioni derivanti dall'analisi dei quattro step sopra indicati consente di identificare il primo livello di classificazione del reticolo in **tratti morfologicamente omogenei**.

Questa caratterizzazione consentirà:

- la corretta delimitazione in dettaglio degli ambiti oggetto della successiva fase di indagine (rilievo IQM);
- il trasporto delle informazioni prodotte dai successivi rilievi di maggiore approfondimento, svolti in ambiti di indagine specifici, alle restanti porzioni del corso d'acqua non direttamente interessate dagli stessi, in base a criteri di similitudine morfologica.

3.3 Valutazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM)

Questa indagine, svolta sia mediante sopralluogo sistematico in campo sia mediante osservazione/elaborazione di temi cartografici, è principalmente finalizzata alle procedure di valutazione, in ambito PTA, sotto richiamate:

- a) verifica della possibilità di attribuire la classe di stato ambientale "elevato" ai corpi idrici risultati in prima classe negli altri comparti di indagine chimico-biologica, come previsto dal DM 260/2010 – procedura di valutazione IDRAIM;
- b) supporto nella procedura di screening per l'identificazione preliminare dei corpi idrici AWB e HMWB;
- c) supporto nella designazione dei siti oggetto delle successive fasi di indagine relative alle analisi di habitat.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Su questa base sono stati individuati e riportati nei documenti cartografici gli ambiti dei corsi d'acqua oggetto di indagine IQM; in questa fase di identificazione sono stati tenuti in conto anche criteri di continuità spaziale delle aste monitorate, con riferimento in particolare ai settori di reticolo di pianura.

La copertura del reticolo tipizzato è risultata circa del 63% (complessivamente circa 1100 Km).

Oltre agli ambiti così individuati, il Piano prevede una ulteriore estensione del dominio di indagine, pari al 10% dello sviluppo chilometrico complessivo sopra specificato, da definire eventualmente nelle successive fasi di monitoraggio in base a specifiche esigenze che si manifestassero (in particolare per l'identificazione dei corpi idrici HMWB), allo stato attuale non prevedibili.

La metodologia di indagine è specificata in dettaglio nel Manuale ISPRA 131/2016 e ripresa per le linee essenziali nella scheda di sintesi metodologica allegata.

All'indagine IQM verrà affiancata quella dell'**Indice di Qualità Morfologica di Monitoraggio** (IQMm), molto simile all'IQM ma con diverse scale spaziali e temporali (da alcuni anni a un decennio, mentre l'IQM prende in considerazione le variazioni che si sono verificate in intervalli di tempo dell'ordine di 50-100 anni, talora superiori). Si rimanda alla Scheda di sintesi metodologica A2 per maggiori dettagli.

3.4 Valutazione dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) e applicazione della procedura di valutazione IDRAIM

La valutazione dell'Indice di Alterazione del Regime Idrologico è prevista dal Piano nei siti oggetto di verifica di assegnabilità dello stato ambientale "elevato" (cfr. DM 260/2010 – procedura IDRAIM) e nei siti interessati da significativi prelievi idrici (invasi, grandi derivazioni, gruppi concentrati di piccoli prelievi), per un numero totale di 26 siti di indagine, come rappresentato negli elaborati cartografici.

La metodologia di indagine è specificata in dettaglio nella pubblicazione ISPRA 2011 *"Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Versione 1.1"*.

Dall'aggregazione degli indicatori relati a IQM e IARI deriva la classificazione IDRAIM come da Manuale ISPRA 131/2016, sinteticamente ripresa nella Scheda di sintesi metodologica allegata.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Per la valutazione dell'Indice IARI dovrà essere fatto riferimento alle serie storiche di dati idrologici a passo giornaliero disponibili, con riferimento alle stazioni di misura della portata indicate sulla cartografia del Piano e specificate nel par. 4.

Alcuni siti oggetto di analisi risultano ubicati in corsi d'acqua in cui non sono presenti stazioni idrometriche; in tali condizioni le portate alla sezione di interesse potranno essere ricostruite a partire dai dati registrati da altre stazioni poste nelle vicinanze (v. par. 4) ricorrendo a procedure di trasposizione idrologica basate sui contributi specifici misurati, sulle precipitazioni e sulle caratteristiche fisiografiche dei bacini interessati.

Si potrà considerare significativa per le finalità dell'indagine, la disponibilità di una serie di portate misurate estesa per almeno 5 anni; per la ricostruzione delle portate "naturalizzate" pre impact, in caso di indisponibilità di dati di misura diretta, si farà riferimento a modelli idrologici.

3.5 Indagini relative all'identificazione dei corpi idrici artificiali (AWB) e fortemente modificati (HMWB)

Per l'identificazione preliminare (o relativa verifica periodica) dei corpi idrici HMWB viene fatto riferimento alla specifica procedura definita da ISPRA (*"Contributo alla metodologia per la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici altamente modificati – 2009"* e Manuale 131/2016) in applicazione del Decreto 156/2013 che ha a sua volta recepito le relative linee guida europee EC, 2004.

Tale procedura, richiamata nel suo complesso nella scheda di sintesi metodologica allegata, implica l'effettuazione di indagini morfologiche prevalentemente basate sulla valutazione dell'indice IQM (secondo la metodologia già richiamata nel precedente par. 3.2), con le integrazioni definite nello step n. 3 del processo di valutazione, sotto richiamato.

Lo **step 3** della procedura si basa sulla caratterizzazione di 8 requisiti in base a ciascuno dei quali, se confermato dalle indagini, il corpo idrico può essere preliminarmente identificato come fortemente modificato (v. prospetto successivo).

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



CASO	CRITERIO
1	Opere trasversali (incluse soglie e rampe) con densità > 1 ogni n , dove $n = 100$ m in ambito montano, o $n = 500$ m in ambito di pianura/collina
2	Difese di sponda e/o argini a contatto per gran parte del corpo idrico ($> 66\%$)
3	Rivestimenti del fondo per gran parte del corpo idrico ($> 70\%$)
4	Presenza di diga (o briglia di trattenuta non filtrante o traversa assimilabili a diga) all'estremità di monte del corpo idrico
5	Presenza di opere trasversali (briglie o traverse) all'interno del corpo idrico o alla sua estremità di valle che determinano forti alterazioni delle condizioni idrodinamiche, con la creazione di tratti artificialmente lenti per una porzione dominante del corpo idrico ($> 50\%$)
6	Presenza di tratti a regime idrologico fortemente alterato (riduzioni e aumenti significativi delle portate)
7	Alterazione delle caratteristiche idrodinamiche del corpo idrico dovute a fenomeni di oscillazioni periodiche di portata (<i>hydropeaking</i>)
8	Combinazione di più pressioni permanenti nessuna delle quali rientrante nei casi 1-7, ma la cui combinazione determina una notevole alterazione del corpo idrico

L'attività consisterà nel riprendere gli elementi conoscitivi già disponibili dalle precedenti indagini IQM e IARI, integrandoli con gli approfondimenti in campo che si rendessero necessari per rispondere compiutamente ai criteri sopra esposti.

Nel caso specifico dei corsi d'acqua pugliesi si può ritenere a priori non significativo il criterio 7 relativo ai fenomeni di hydropeaking, mentre per quanto riguarda il criterio 8 la condizione di corpo idrico fortemente modificato sarà confermata in presenza di valori dell'indice IQM inferiori a 0,5 (*fonte: ISPRA, manuale 131/2016 - par. 12.6*).

La condizione $IQM < 0,5$ è necessaria per la classificazione preliminare come HMWB anche per i casi 1,2,4 della tabella sopra riportata (*fonte: ISPRA, manuale 131/2016 - par. 12.6*), mentre per i casi 5 e 6 è sufficiente la condizione $IQM < 0,7$ (*fonte: ISPRA, manuale 131/2016 - par. 12.6*). Nel caso 3, la condizione necessaria descritta in tabella è sufficiente per l'identificazione preliminare a HMWB e non servono quindi ulteriori verifiche (*fonte: ISPRA, manuale 131/2016 - par. 12.6*).

Tutti i suddetti elementi che concorrono alla potenziale identificazione degli HMWB (compresi gli esiti delle indagini in campo di approfondimento) saranno ripresi sistematicamente in schede monografiche specifiche, corredate anche di documentazione fotografica.

I corpi idrici interessati sono tutti quelli già attualmente identificati come HMWB in base alla precedente analisi ARPA ("Proposta di identificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali nella regione Puglia", 2015), recepita dalla DGR n. 1951 del 03/11/2015, integrati da ulteriori ambiti di indagine inseriti nel PMI per una verifica di sussistenza dei requisiti di identificazione.

Gli ambiti di indagine interessati dall'attività (complessivamente circa 700 km) coprono circa il 40% del reticolo superficiale tipizzato.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



La loro ubicazione è specificata negli elaborati cartografici del Piano; i corpi idrici interessati sono elencati nella relativa scheda di sintesi metodologica allegata al presente elaborato.

Rispetto all'individuazione degli ambiti di indagine assunta nel presente PMI, potranno essere eseguiti i necessari adattamenti a seguito delle risultanze delle precedenti fasi di indagine sistematica per la valutazione degli indici IQM e IARI.

Nelle successive fasi di indagine, descritte nei paragrafi 3.5 e 3.6, relative alle analisi di habitat, il percorso di valutazione relativo ai corpi idrici HMWB che avranno superato la fase di screening verrà ulteriormente supportato attraverso le analisi di habitat che concorrono alla valutazione del buon potenziale ecologico (GES), nell'ambito della procedura di designazione prevista dalla vigente normativa.

In questa seconda fase, alle osservazioni di carattere morfologico dello step 3 sopra richiamato si aggiungono quelle previste dagli step 6 e 7, come specificato nel Manuale ISPRA 131/2016, par. 12.6.

In particolare, gli strumenti messi a punto per la simulazione degli habitat potranno supportare le valutazioni relative ai possibili interventi per la mitigazione degli effetti dell'antropizzazione sull'assetto idromorfologico dei corsi d'acqua.

Nel dettaglio, il modello idrodinamico numerico dell'alveo potrà supportare le procedure di valutazione relative ai corpi idrici fortemente modificati e artificiali specificate dal DD 341/STA - 2016, recepito anche dall'Autorità distrettuale dell'Appennino Meridionale, sia negli ambiti oggetto di specifico approfondimento, sia in altri ad essi riferibili secondo criteri di similitudine idromorfologica, come meglio descritto nei par. 3.6, 3.7.

Contestualmente allo sviluppo e analisi delle indagini idromorfologiche saranno ripercorsi, in stretto coordinamento con il competente Settore regionale, tutti i passi della procedura di analisi per la identificazione e designazione dei corpi idrici fortemente modificati (rif. D.M. 156 del 27/11/2013, D.D. 341/STA del 30/05/2016 e documenti regionali in materia).

A conclusione di tale processo di analisi sarà formulata una proposta motivata di designazione, da sottoporre alla valutazione e approvazione regionale.

3.6 Analisi di habitat: indicatori idraulico-strutturali

Questa fase di valutazione rappresenta un notevole approfondimento dell'indagine idromorfologica, finalizzato alla descrizione di dettaglio delle caratteristiche fisico-strutturali degli habitat acquatici e alla loro rappresentazione e simulazione in rapporto alle variazioni delle condizioni di deflusso.

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

La metodologia si basa su tecniche di mappatura in campo e modellizzazione numerica, ad alto livello di dettaglio, delle caratteristiche idrauliche e morfologiche dei corsi d'acqua.

Queste indagini consentono di riprodurre le relazioni funzionali tra alcuni indicatori descrittivi delle caratteristiche degli habitat e le portate defluenti (curve di habitat) e di applicarle alle serie cronologiche dei deflussi (misurati dalle stazioni idrometriche o simulati) per rappresentare le conseguenti variazioni degli habitat.

La procedura sopra indicata concorre alle valutazioni relative al **Deflusso Ecologico –DE-** (in riferimento alla prima selezione di metodiche operata contestualmente all'emissione del DD/STA n. 30 del 13/02/2017, che sarà progressivamente integrata-aggiornata dal tavolo tecnico ministeriale, come stabilito dallo stesso Decreto Direttoriale) e del **Buon Potenziale Ecologico –GEP-** come previsto dai vigenti strumenti normativi (Decreto 156/2013 e norme tecniche collegate; DD/STA n. 29 del 13/02/2017 per la valutazione della pressione dei prelievi).

Nel definire i passi metodologici sotto richiamati sono state tenute in conto alcune specifiche peculiarità dei corsi d'acqua pugliesi, principalmente riconducibili al regime idrologico diffusamente non perenne dei corpi idrici che, in associazione ad altrettanto diffusi effetti antropici sull'assetto idromorfologico degli alvei, rendono gli habitat acquatici disponibili prevalentemente non idonei all'ittiofauna e comportano in ogni caso rapporti funzionali tra la componente biologica degli habitat e quella fisico-idromorfologica non riconducibili ai modelli standard osservabili in altri contesti.

Nel caso dei corsi d'acqua pugliesi si pone pertanto una problematica di applicabilità e rappresentatività delle analisi di habitat riferite a indicatori di tipo biologico più accentuata rispetto alle situazioni ricorrenti in altri ambiti idrografici, seppure in contesto appenninico.

Ne deriva l'esigenza di porre adeguata attenzione, nell'ambito di questa famiglia di metodologie sperimentali finalizzate alla riproduzione delle caratteristiche funzionali degli habitat acquatici, ai metodi basati su parametri indicatori di tipo idraulico e morfologico, spesso meno considerati nel processo di valutazione, che punta direttamente ai metodi basati su indicatori biologici.

Viceversa in questo caso il comparto fisico-idraulico descrittivo delle caratteristiche funzionali degli habitat è fondamentale per il processo valutativo, essendo la componente biologica solo marginalmente supportata dal complesso di informazioni e indicatori in genere disponibili, prevalentemente basati sulla fauna ittica.

Fatte queste premesse, vengono sotto ripresi in sintesi i passi metodologici del processo di analisi degli habitat proposto per questa categoria di attività di monitoraggio idromorfologico.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



La descrizione di dettaglio delle procedure di monitoraggio/elaborazione dei dati è contenuta nei documenti normativi citati e nella specifica scheda di sintesi metodologica allegata.

1. **Mappatura delle unità morfologiche** attraverso il metodo **SUM** ("Sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua", Manuale ISPRA 132/2016) che rappresenta una componente aggiuntiva di IDRAIM, su un tratto rappresentativo di estensione pari ad almeno 20 volte la larghezza dell'alveo a piene rive (indicativamente 500-2000 m).
2. **Identificazione del tratto più idoneo per l'analisi di dettaglio a meso-microscala** nell'ambito del tratto oggetto della mappatura di cui al passo precedente.
3. **Caratterizzazione di base dell'assetto idraulico nel tratto definito in -2- mediante valutazione dell'indice LRD** (Lentic-Lotic River Descriptor, metodo CARAVAGGIO, Buffagni et al., 2004-2009) eseguita mediante 3 campagne di rilevamento in stati idrologici differenziati con contestuale misura della portata defluente.
4. **Mappatura idraulico-morfologica di dettaglio riferita alle unità idrauliche e sedimentarie** (mesohabitat e microhabitat) del tratto identificato in -2- mediante 3 campagne di rilevamento in stati idrologici differenziati, con misura della portata defluente, rilievo topografico-batimetrico e contestuale mappatura spaziale di dettaglio delle profondità e delle velocità della corrente, classificazione tipologica distribuita dei substrati d'alveo (rif. alle classi di substrato del metodo SUM e del metodo dei microhabitat, Milhous 1980).
5. **Ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua** a passo giornaliero nello stato naturale e modificato dai prelievi (se esistenti e significativi), qualora le serie idrologiche non siano già disponibili da precedenti fasi di indagine (es. applicazione metodo IARI), con riferimento almeno ad un triennio recente rappresentativo, utilizzando i dati idrometrici disponibili e/o con il supporto di eventuali applicazioni di modellistica idrologica.
6. **Modellazione idraulica numerica del sito di indagine** mediante modello numerico mono-bidimensionale a maglie di dimensione idonea alla corretta rappresentazione dell'assetto geometrico-morfologico dell'alveo, calibrato sui risultati delle mappature batimetrico-correntometriche eseguite in campo (passo -4-) e applicato a un range di portate rappresentativo del regime di deflusso del corso d'acqua. Mappatura spaziale e calcolo dei valori medi per l'intero tratto e per le principali unità morfologiche dei parametri idraulici rappresentativi della struttura fisica degli habitat acquatici: area liquida, profondità, velocità, numero di Froude, tensione tangenziale al fondo, diversità dei parametri distribuiti (Shannon).
7. **Determinazione delle curve di habitat** (indice/portata) dei parametri indicatori di cui ai passi -3- e -6- descrittive delle relative variazioni per l'intero range di deflussi del regime idrologico naturale del corso d'acqua, come definito in -5-.
8. **Costruzione delle serie cronologiche di habitat** a passo giornaliero in base ai risultati dei passi -5- e -7-, relativamente ai soli indicatori significativi, ed elaborazioni statistiche su base mensile, annuale, curve di durata. Ad integrazione di questa analisi,

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



in considerazione del regime idrologico diffusamente non perenne presente nei corsi d'acqua esaminati, sarà eseguito un confronto con indicatori idrologici riferiti ai risultati dell'**indagine IARI**, dove effettuata (v. scheda metodologica specifica) e alla caratterizzazione, in regime naturale e modificato, degli **Aquatic States (ASs)** – rif.DD 30/STA-2017.

9. **Costruzione delle curve UCUT** (Uniform Continuous Under Thresholds Curves - Capra et Al.,1995/Parasiewicz, 2008) descrittive dell'assetto degli habitat nella situazione naturale e modificata. Al fine della valutazione dell'impatto prodotto dagli utilizzi antropici, il processo di costruzione della curva UCUT viene ripetuto utilizzando sia la serie storica di habitat in condizioni non alterate, sia per condizioni alterate. L'indicatore utilizzato per determinare l'alterazione degli habitat è la distanza media tra le curve ottenute in condizioni alterate e in condizioni non alterate.
10. **Eventuale replicazione dei passi 8-9 per la simulazione di scenari di intervento** relativi sia al regime di deflusso (es. variazione delle modalità di rilascio finalizzata alla mitigazione degli impatti, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa sul Deflusso Ecologico), sia all'assetto morfologico-idrodinamico dell'alveo (es. rappresentazione modellistica di interventi in alveo per il ripristino della continuità idraulica e per il miglioramento delle condizioni di idoneità degli habitat acquatici in base alle preferenze delle comunità biologiche, con determinazione delle curve di habitat relative a ogni scenario di intervento). Le serie cronologiche e le relative curve statistiche ottenute vengono confrontate per supportare l'analisi comparativa degli scenari di intervento. Per la valutazione della pressione dei prelievi (nello stato attuale e in eventuali scenari di intervento sulle modalità di derivazione) potrà essere fatto riferimento, dove significativo, agli indicatori previsti dal DD/STA n. 29 del 13/02/2017.

I primi due passi rispondono alla finalità di identificare in modo oggettivo il sito più rappresentativo per le analisi di habitat, sulla base di metodologie di valutazione delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua normate, testate e replicabili.

In particolare questa procedura per l'identificazione del sito di indagine si inserisce nel processo gerarchico di discesa di scala adottato dalla vigente normativa tecnica relativa alle indagini idromorfologiche, che vede il passaggio progressivo dalla macroscale delle ecoregioni, dei bacini e delle unità fisiografiche, alla scala intermedia dei segmenti di corso d'acqua e dei tratti, alle scale di dettaglio (di interesse per la presente analisi) delle unità morfologiche, delle unità idrauliche e degli elementi fluviali (o unità sedimentologiche/microhabitat).

I passi da 3 a 6 sono finalizzati alla costruzione degli indicatori fisici-idraulici descrittivi degli habitat.

Per questo scopo è prevista sia l'applicazione di una procedura semiquantitativa di osservazione delle caratteristiche idrauliche e morfologiche dell'alveo (indice LRD da metodo

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



“CARAVAGGIO”, Buffagni et al. 2004-2009) sia una vera e propria analisi idraulico-morfologica, basata su campagne di rilevamento in sito della portata e delle distribuzioni di profondità, velocità di flusso e tipologie di substrato di fondo, oltre che sull'applicazione di un modello idrodinamico bidimensionale, dalla quale possono essere derivati tutti i parametri idraulici correlati alle caratteristiche di estensione, diversificazione e funzionalità degli habitat acquatici: area liquida, profondità, velocità, numero di Froude, tensione tangenziale al fondo, diversità dei parametri distribuiti (Shannon).

L'utilizzo del modello idraulico numerico (generalmente prevista da questa categoria di metodi di analisi idromorfologica come elemento di supporto e integrazione dei risultati delle indagini in campo), costituirà per la presente applicazione un elemento di supporto essenziale.

Infatti, per quanto sopra osservato in merito alle problematiche di rappresentatività e modellazione degli indicatori biologici sul contesto di corsi d'acqua in esame, lo stesso modello numerico consentirà una prima fase di simulazione degli habitat basata essenzialmente su indicatori idraulico-strutturali.

Per questo motivo, nel passo 7 i diversi indici idraulico-morfologici ottenuti dalle fasi di indagine precedenti vengono correlati alle portate per costruire le “curve di habitat” (relazioni indicatore/portata).

Per la ricerca di queste relazioni funzionali vengono utilizzati sia i risultati diretti delle campagne di indagine (indice LRD) sia i parametri idraulici estratti dalle simulazioni modellistiche.

Gli indicatori meglio correlabili con il regime di deflussi vengono assunti per i successivi passi dell'indagine (8, 9, 10) che riguardano l'applicazione delle curve di habitat alle serie cronologiche delle portate descrittive del regime idrologico naturale e modificato con riferimento agli scenari di utilizzo antropico e alle relative ipotesi di mitigazione.

Le serie cronologiche degli indicatori così ottenute (su base pluriennale, annuale o di sottoperiodi stagionali) vengono analizzate per riscontro con quella naturale, attraverso procedure di analisi statistica orientate a mettere in evidenza alcuni indicatori di impatto rappresentativi.

Nelle analisi relative al Deflusso Ecologico le serie modificate riguardano (a parità di curve di habitat) i diversi scenari di gestione dei rilasci in relazione ai prelievi in atto, finalizzati al mantenimento di caratteristiche degli habitat sufficientemente vicine a quelle naturali da risultare compatibili con gli obiettivi di stato ambientale stabiliti per il corso d'acqua.

Nelle analisi relative al Potenziale Ecologico per i corpi idrici fortemente modificati o artificiali le serie modificate possono riguardare sia scenari di gestione dei deflussi in analogia al caso precedente, sia scenari di intervento sulla morfologia del tratto per mitigarne

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

l'impatto antropico (da cui derivano curve di habitat diverse, costruite in base alle simulazioni modellistiche).

In entrambi i casi va rimarcato che le analisi previste per questa attività riguardano solo una fase specifica (correlata agli aspetti idromorfologici) delle procedure di valutazione relative ai corpi idrici fortemente modificati; essa dovrà essere coordinata con tutte le altre fasi di analisi previste dalle normative vigenti, in stretta interazione con il competente Settore regionale (in particolare durante gli step 7,8,9,10 della procedura di analisi sopra delineata), in modo da pervenire, sulla base di questa indagine e delle altre descritte nel paragrafo successivo, a una proposta di designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali.

In particolare, per quanto riguarda l'analisi idromorfologica relativa ai **corpi idrici fortemente modificati e artificiali**, il PMI nell'ambito della attività di identificazione descritta nel par. 3.5 ha incluso tutti i siti attualmente individuati e oggetto di sperimentazione da parte di Regione Puglia/ARPA in coordinamento con MATTM, ai sensi del DD 341/STA del 30/05/2016.

Si tratta dei corpi idrici già attualmente identificati come HMWB in base alla precedente analisi ARPA ("Proposta di identificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali nella regione Puglia", 2015), recepita dalla DGR n. 1951 del 03/11/2015, integrati da ulteriori ambiti di indagine inseriti nel PMI per una verifica di sussistenza dei requisiti di identificazione.

Nell'ambito dell'attività di sperimentazione in corso, relativamente al metodo di classificazione per gli EQB "fauna ittica" è prevista la sostituzione dell'indagine con il Processo decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica previsto dal DD 341/STA-2016.

Il PMI prevede l'applicazione di tale Processo decisionale a tutti i siti individuati come sopra specificato e che avranno superato la fase di identificazione in base alle indagini descritte nel par. 3.5, anche mediante le più opportune analisi di supporto di tipo idromorfologico eseguite su un numero rappresentativo di siti che saranno oggetto delle indagini descritte nel presente paragrafo e nel successivo par. 3.7 (v. Schede di sintesi metodologica B2 e B3).

Le valutazioni svolte su questi siti potranno essere trasposte secondo criteri di similitudine idromorfologica ai siti non oggetto di questa indagine di dettaglio (gli stessi criteri che supportano la trasposizione dei parametri idromorfologici dal sito di indagine, limitato spazialmente a poche centinaia di metri, al resto del corso d'acqua).

In particolare, l'utilizzo del modello idrodinamico e dei modelli di habitat da esso derivati potrà produrre importanti informazioni di supporto anche relativamente all'idoneità per l'ittiofauna degli scenari idromorfologici simulati, attraverso la caratterizzazione idraulico-

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

strutturale degli habitat acquatici e la successiva applicazione di metodi idraulico-biologici come descritto nel par. 3.7 (metodo dei microhabitat).

Più in dettaglio, la simulazione idraulico-strutturale degli habitat potrà supportare l'analisi delle misure di mitigazione che saranno individuate per ogni sito nel corso del Processo decisionale, a partire dalle indicazioni contenute nel DD 341/STA-2016.

Per tali misure, identificate in stretto coordinamento con il Servizio risorse idriche regionale (anche in ipotesi di intervento tra loro alternative che comportino la modificazione del regime di deflusso e/o dell'assetto geometrico-idrodinamico dell'alveo), sarà possibile implementare gli scenari ipotizzati nel modello e simularne gli effetti sugli habitat, producendo le serie cronologiche degli indicatori da confrontare tra le varie soluzioni.

Le curve di habitat potranno essere normalizzate e adattate, per similitudine in base al quadro conoscitivo prodotto dalle indagini di prima fase svolte in precedenza, ai siti non oggetto di modellazione specifica, per consentire anche su questi la simulazione delle tipologie di misure di interesse.

Questa analisi consentirà di supportare il processo decisionale della fase sperimentale in merito sia alla graduatoria di priorità degli interventi sia al grado di fattibilità/efficacia (e potenziali effetti negativi) degli stessi, senza necessariamente far riferimento a misure già attuate sui siti di indagine o in siti di confronto.

Un approccio analogo, basato sulla modificazione del regime di deflusso e sulla conseguente simulazione degli habitat, potrà essere applicato per l'analisi del **Deflusso Ecologico**, peraltro anche connessa alle procedure di sperimentazione sui corpi idrici fortemente modificati e artificiali.

Sempre relativamente ai corpi idrici fortemente modificati, il DD n. 30/STA del 13/02/2017, par. 6.2, stabilisce che, nell'ambito della definizione del Buon Potenziale Ecologico (GEP), deve essere condotta una approfondita valutazione del regime idrologico del corpo idrico e contestualmente delle misure di mitigazione finalizzate a migliorare le condizioni di deflusso.

A seconda delle situazioni locali e degli impatti idromorfologici in atto, il regime idrologico compatibile con il raggiungimento del GEP potrebbe sostanzialmente corrispondere al Deflusso Ecologico.

Come condizioni estreme si possono considerare:

- una situazione di forte pressione idrologica, tale da comportare la necessità di derogare dal DE: in ogni caso si dovrà procedere alla definizione del DE e successivamente, con l'ausilio degli strumenti di valutazione (modelli di

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



habitat) sopra descritti si procederà alla determinazione del regime idrologico compatibile, il più vicino possibile al DE;

- una situazione di bassa pressione idrologica, con un livello di alterazione del regime di deflusso basso o nullo e non influente significativamente sulla condizione di corpo idrico fortemente modificato (indotta da fattori esclusivamente morfologici): in questo caso il regime idrologico di riferimento corrisponderà al DE compatibile con il raggiungimento dello stato ecologico buono.

In ogni caso le procedure di valutazione relative ai corpi idrici fortemente modificati sono strettamente connesse a quelle del Deflusso Ecologico (tali procedure e metodologie, riferibili al DD n. 30/STA del 13/02/2017, sono state formalmente recepite anche dall'Autorità di Bacino Distrettuale con l'adozione della citata "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici" del 14/12/2017).

Per le finalità di cui sopra, il PMI ha definito l'ubicazione di massima di 19 siti di analisi degli habitat, dislocati:

- nei siti di principale interesse per la valutazione del Deflusso Ecologico ex DD n. 30/STA del 13/02/2017;
- in siti di principale interesse per le valutazioni/sperimentazioni relative al Potenziale Ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali;
- in ulteriori siti di specifico interesse, classificati come naturali, per il confronto del relativo stato ambientale con quello dei tratti classificati come HMWB/AWB finalizzato ad una migliore definizione del PEM (Potenziale Ecologico Massimo).

Alcuni siti ricadono in più di uno dei casi sopra richiamati; si rimanda alla specifiche Schede metodologiche B2 e B3 e alla cartografia per maggiori dettagli.

Inoltre, come già anticipato nel capitolo 1, all'applicazione del *Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI)* così come previsto nel DD 341/STA del 30/05/2016, potrà in via opzionale essere affiancata l'esecuzione di una campagna/sito di campionamento della fauna ittica (attività opzionale B.3.1), finalizzata alla valutazione dello stato dei popolamenti ittici presenti e all'acquisizione di dati sperimentali sulle preferenze manifestate rispetto alle condizioni idromorfologiche dell'alveo, a supporto della prevista applicazione dei modelli idraulico-biologici. Si rimanda al capitolo seguente per maggiori dettagli.

L'individuazione e ubicazione dei siti campione da sottoporre a questa indagine e alla indagine relativa ai parametri idraulico biologici descritta nel paragrafo successivo, deriva dall'attuale stato delle conoscenze in materia; al termine della fase A) relativa alle indagini di base e con il quadro informativo emergente anche dalle indagini previste dal PMI per la verifica dei requisiti di identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati (v.

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

par. 3.5), dovrà essere formulata una proposta motivata dei siti definitivi da sottoporre alle analisi di habitat secondo la metodologia sopra esposta.

Più specificatamente, con riferimento anche alle attività oggetto del paragrafo successivo, le fasi di confronto con il competente Settore regionale sono definite come sotto indicato.

- A. Proposta dei siti definitivi oggetto di analisi di habitat (attività B.2, B.3/opzionale B.3.1): da effettuare come da cronoprogramma indicato nella Specifica Tecnica a conclusione delle attività della fase A (A.1,A.2) e in base al quadro conoscitivo in corso di acquisizione nell'ambito dell'attività di identificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali.
- B. Verifica degli scenari a supporto della valutazione del Buon Potenziale Ecologico per i corpi idrici HMWB e AWB: nell'ambito delle analisi di habitat idraulico strutturali e idraulico biologiche (attività B.2 e B.3/opzionale B.3.1) sui corpi idrici fortemente modificati, è prevista, come sopra indicato, l'elaborazione di scenari di adeguamento del regime idrologico e della morfologia degli alvei volti a mitigare le alterazioni antropiche, per la definizione del Buon Potenziale Ecologico (GEP); tali azioni dovranno essere valutate e simulate in stretto coordinamento con il competente Settore tecnico regionale, anche in funzione delle attività di sperimentazione sull'argomento in corso con il MATTM e della revisione e completamento del percorso di identificazione e designazione previsti dal PMI.

Come per le altre metodiche di indagine illustrate in precedenza, gli elementi metodologici descrittivi e l'elenco dei corpi idrici interessati dall'indagine sono contenuti nella scheda di sintesi metodologica B2 allegata.

L'ubicazione delle indagini è rappresentata negli elaborati cartografici del PMI.

3.7 Analisi di habitat: indicatori idraulico-biologici

Questa tipologia di indagine assume nel PMI il significato di integrazione all'analisi descritta nel paragrafo precedente, da attuare nei siti in cui gli indici biologici si presentano come significativi e adeguatamente supportati dal materiale conoscitivo derivante da monitoraggi/sperimentazioni pregresse e/o dalla campagna di campionamento dell'ittiofauna prevista in opzione.

Sono stati pertanto identificati gli stessi 19 siti in cui l'indagine sugli habitat acquatici descritta nel par. 3.6 sarà integrata con l'elaborazione di indici idraulico-biologici riferiti all'ittiofauna (dove significativo) e/o ai macroinvertebrati bentonici.

La procedura di indagine (v. scheda di sintesi metodologica B3 allegata) si innesta sugli stessi passi previsti per l'analisi di habitat idraulico-strutturale, di cui rimangono inalterati gli step 1 – 6.

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

Relativamente al passo 4 sarà importante, trattandosi di siti comunque interessati dal monitoraggio biologico del PTA, effettuare le mappature idromorfologiche in campo contestualmente alle campagne di campionamento dei macroinvertebrati, in modo da trarre informazioni aggiuntive, di grande utilità, sulla presenza e distribuzione del macrobenthos in relazione alla portata defluente, alle unità morfologiche e alle condizioni idrauliche.

Ciò riveste particolare importanza nelle situazioni in cui il regime idrologico, anche naturale, dei corsi d'acqua non sia in grado di supportare comunità ittiche significative, richiedendo pertanto, come specificato più avanti, la ricerca di correlazioni tra le caratteristiche quantitative del deflusso e parametri biologici riferiti al macrobenthos.

Per la costruzione delle curve di habitat (passo 7), nei siti in cui l'ittiofauna può costituire una componente rappresentativa delle comunità biologiche presenti (o comunque nei corpi idrici fortemente modificati e artificiali in cui la procedura di sperimentazione preveda la valutazione degli effetti delle misure di mitigazione anche sulle caratteristiche di idoneità degli habitat alla vita dell'ittiofauna), gli indicatori idraulico-biologici potranno essere mutuati dal metodo dei microhabitat (Milhous et al., 1990), facendo riferimento a una o più specie bersaglio rappresentative e alle relative curve di idoneità riferite all'ambiente dei corsi d'acqua appenninici.

Come già anticipato nel capitolo precedente, inoltre, a tali attività e all'applicazione del sopra citato PDG-MMI potrà in via opzionale essere affiancata l'esecuzione per ogni sito di un campionamento della fauna ittica, con determinazione dell'indice NISECI (cfr. Decisione UE n. 229/2018) e rilevazione dei parametri idraulici e morfologici associati alla presenza di individui nei diversi stati vitali, per la caratterizzazione sito specifica delle curve di preferenza.

I siti di indagine sull'ittiofauna sono i medesimi previsti per le attività B2 e B3 (v. Allegato 2). Per questa attività non è stata predisposta una specifica scheda metodologica in quanto interamente ricompresa negli abituali standard applicativi di questo tipo di indagine biologica.

L'interpretazione dei risultati di campo consentirà di individuare la specie ittica *target* e l'affinamento delle relative curve di idoneità, oltre al monitoraggio dello stato attuale delle popolazioni presenti, descrizione finalizzata anche al confronto con quanto atteso a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione simulate tramite l'applicazione dei modelli idraulico-biologici.

Ove l'applicazione del metodo dei microhabitat non risulti affidabile e rappresentativa o la popolazione ittica non risulti presente né attualmente né in una prospettiva di riqualificazione del corso d'acqua, dovranno essere ricercate espressioni di correlazione tra la portata e indicatori desunti dal monitoraggio in atto di altre comunità biologiche, in primis lo

Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico**

STAR_ICMi, di cui dovrà essere verificata la rispondenza con le variazioni di deflusso, eventualmente attraverso il passaggio sull'indice LRD, come sperimentato in passato in contesti simili (rif. DD 30/STA-2017 Appendice 3) o sugli stessi corsi d'acqua in esame (cfr. fiume Candelaro "Definizione di strategie sostenibili per la gestione di bacini idrografici in aree semiaride" - Regione Puglia, CNR IRSA, Politecnico di Bari, Istituto Agronomico Mediterraneo Bari, 2008) o altri indicatori idraulici (numero di Froude, tensione tangenziale al fondo).

Per questa finalità saranno in prima analisi verificate le possibilità di elaborare i dati delle indagini biologiche pregresse (indice STAR_ICMi) ricostruendo i dati di portata defluente al momento dei campionamenti in base alle registrazioni delle stazioni idrometriche e/o alle informazioni raccolte direttamente in sito. Come già evidenziato sarà comunque fondamentale coordinare le indagini idromorfologiche con le campagne biologiche in modo da rilevare, contestualmente al campionamento dei macroinvertebrati, non solo la portata e gli indici idrodinamici (LRD), ma anche informazioni di dettaglio sulle caratteristiche di profondità, velocità di flusso e substrato nei siti popolati dai diversi gruppi tassonomici.

I passi 8, 9 e 10 saranno sviluppati con le stesse procedure elaborative applicate per i parametri idraulico – strutturali e con riferimento in particolare all'indice ADP (Area Disponibile Ponderata) relativa alle specie ittiche bersaglio.

Come specificato nel precedente paragrafo, al termine della fase A delle indagini e contestualmente all'attività B.2 (v. capitolo 1) dovrà essere formulata anche per le attività B.3 e B.3.1 una proposta di individuazione e ubicazione definitiva dei siti interessati dall'attività in oggetto e degli scenari di simulazione per la valutazione del GEP.

3.8 Indagini relative agli invasi artificiali

3.8.1 Inquadramento

In Puglia sono identificati come corpi idrici afferenti la categoria "laghi/invasi" i seguenti invasi (DGR n.2844 del 20.10.2010):

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	LA_CI01
Locone (diga Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	LA_LO01
Marana Capaciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	LA_CA01
Occhito(Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	LA_OC01
Serra del Corvo(Basentello)	ITI-I012-R16-03M3-2	LA_SC01
Torre Bianca/Capaccio(Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	LA_CE01

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

Con Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2015, n. 2429 tutti gli invasi caratterizzati sono stati preliminarmente identificati come fortemente modificati.

Il PMI prevede l'applicazione, su tutti i sei invasi censiti, del programma di indagini idromorfologiche previsto dal DM 260/2010 e la verifica, su questa base, della sussistenza dei requisiti di classificazione come corpi idrici fortemente modificati.

In particolare, nell'ambito dei criteri di designazione e di valutazione del buon potenziale ecologico (GEP) stabiliti dalla normativa per i laghi, il contributo del monitoraggio idromorfologico riguarderà i seguenti aspetti:

- monitoraggio/elaborazione delle alterazioni del livello idrico dovute alle regolazioni
- bilancio dei sedimenti in ingresso-uscita dall'invaso ed efficacia delle azioni di riequilibrio.

Relativamente agli invasi attualmente in stato chimico "Buono" la conoscenza dei parametri idromorfologici di riferimento contribuirà comunque alla definizione/approfondimento delle misure di tutela sia ambientale che sanitaria, trattandosi di invasi destinati anche ad uso potabile.

3.8.2 Descrizione delle indagini

Il D. M. n. 260 del 08/11/2010 stabilisce in generale, per i laghi, che gli elementi di qualità idromorfologica da considerare sono il regime idrologico (massa e dinamica dei flussi, livelli, rapporti con le acque sotterranee) e le condizioni morfologiche (variazione della profondità, massa e struttura del substrato, struttura e condizioni della zona ripariale). Questi elementi sono di supporto alla valutazione dello stato ecologico per quanto riguarda gli elementi di qualità biologica.

Relativamente ai corpi idrici fortemente modificati e artificiali, il decreto stabilisce che gli elementi di qualità idromorfologica di riferimento per la definizione del potenziale ecologico massimo corrispondono alle condizioni idromorfologiche indotte dalla situazione in cui i soli impatti sul corpo idrico siano quelli prodotti dalle alterazioni antropiche che provocano lo stato artificiale o fortemente modificato, dopo che siano stati posti in atto tutti i possibili interventi di mitigazione.

Vengono sotto richiamati gli elementi metodologici di riferimento per la rilevazione dei dati idromorfologici sugli invasi, rimandando alla specifica scheda di sintesi metodologica allegata per gli aspetti di maggior dettaglio.

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico***Livello**

Il parametro di riferimento è la **sintesi annuale (Sa) dei dati mensili di livello (Im)**.

Sa e Im vengono calcolati secondo le procedure stabilite dal decreto, che fissa anche i valori di riferimento e i limiti di classe per la valutazione.

In alternativa potrà essere applicata la procedura di calcolo a passo giornaliero

Il calcolo sarà eseguito sulla base di un quinquennio recente di dati di monitoraggio (se disponibile) o sul sottoperiodo più esteso disponibile.

Parametri morfologici

Determinazione dell'**Indice di Alterazione Morfologica LHMS** sulla base di indagini in sito, di analisi di dati territoriali e della documentazione conoscitiva eventualmente disponibile sugli invasi; saranno quantificati gli elementi sotto specificati, con riferimento alle classi di punteggio del DM 260/2010 (Tab.4.2.3/d).

- Linea di costa: incidenza % opere di ingegneria /protezione.
- Utilizzo intensivo dell'area di costa: incidenza % tratti non naturali e con copertura non naturale dell'uso del suolo.
- Idrologia: incidenza/impatto degli utilizzi.
- Interrimento e substrato: tratti costieri/aree in erosione/deposito.

I dati di monitoraggio degli invasi e i dati conoscitivi a corredo saranno raccolti in una specifica scheda tecnica che riporterà i seguenti elementi (rif. DM 260/2010):

- B.1 Informazioni statiche
 - B.1.1 Informazioni generali (set completo)
 - B.1.1.1 Elementi idromorfologici (set completo)
- B.2 Informazioni dinamiche
 - B.2.4 Dati rilevati normalmente in continuo (monitoraggio continuo delle escursioni di livello: indicazione stazioni/periodi/frequenze disponibili).

3.9 Indagini a supporto della individuazione dei Siti di Riferimento regionali sui corpi idrici superficiali (attività opzionale)**3.9.1 Inquadramento**

Con D.G.R. n. 2429 del 30 dicembre 2015 è stata approvata dalla Regione Puglia la "Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" elaborata da ARPA Puglia.

Tale proposta attualmente risulta in fase di validazione da parte del MATTM.

Secondo il D.M. 260/2010 (punto 1.1.1. all'Allegato 3 del Decreto), i Siti di Riferimento sono quelli in cui le condizioni idromorfologiche, fisico-chimiche e biologiche tipo-specifiche, che

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



rappresentano i valori degli elementi di qualità idromorfologica, fisico-chimica e biologica, posizionano il corpo idrico superficiale in uno stato ecologico elevato.

L'identificazione dei Siti di Riferimento (SR) per i C.I. della categoria "Corsi d'Acqua" prevede il superamento di tutti gli step di analisi previsti da una procedura stabilita a livello nazionale (Documento MATTM-ISPRA-IRSA "Procedura per la selezione dei siti di riferimento" del 14.02.2012, pubblicato su SINTAI), la cui applicazione prescinde dal tipo fluviale.

Nel documento "Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" è indicato che *"...allo stato attuale non potrebbero essere individuati SR per la categoria "Corsi d'Acqua" nel territorio pugliese, e per questo motivo si è fatto riferimento alle diverse opzioni previste in questi casi, come indicato nella citata procedura MATTM-ISPRA-IRSA e nel Manuale Linea Guida 107/2014 ISPRA."*

Su questa base viene suggerita la determinazione degli **indici IQM e IQH** per alcune tipologie fluviali (SS3T, IN7T, IN7F).

L'analisi dell'indice IQM sui corpi idrici pugliesi appartenenti a queste tipologie è già prevista per altre finalità nel presente PMI (attività A.2).

Relativamente all'indice IQH, in ragione di quanto esposto in precedenza in merito al fatto che *"allo stato attuale non potrebbero essere individuati SR per la categoria "Corsi d'Acqua" nel territorio pugliese"*, la determinazione dell'indicatore (attività B.5) nei siti di interesse individuati nel citato documento ARPA viene prevista nel PMI con carattere di attività opzionale, da attivare a discrezione del competente settore regionale in base alle risultanze delle altre attività di monitoraggio e dell'evoluzione della procedura di identificazione in corso.

Pertanto i CI individuati come possibile oggetto di tali analisi non sono stati evidenziati con una specifica simbologia nelle cartografie e nelle mappe del PMI, mentre nei computi economici la valutazione relativa a questa attività viene espressa in modo disgiunto dal complesso delle altre indagini.

Per approfondimenti si rimanda alla D.G.R. sopra specificata; nel seguito, relativamente ai corpi idrici fluviali, si riporta la tabella riassuntiva estratta dal sopra citato documento ARPA, in cui *"... sono riportate le informazioni relative alle tipologie fluviali rinvenute in Puglia, i siti di riferimento potenziali individuati in prima battuta, tra cui quelli in territorio extraregionale (in Campania) e quelli per i quali sono state utilizzate le metodiche di benchmark, ed i casi in cui sarebbe opportuno il calcolo degli indici IQM ed IQH...omissis..."*.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Tipologia Fluviale in Puglia	Potenziali siti di Riferimento proposti	Condizioni Biologiche benchmark	IQM – IQH
SR6T	Tu1 - Sm (1)	Non applicabili per i siti pugliesi	
SS3T	CI5 - M5 (1)	Caso 2 – 18 campioni da 2 siti pugliesi. EQR = 0,63	Suggerito
SS4T	C11 - V5 (1)	Non applicabili per i siti pugliesi	
IN7T	Ta1 - SI1 (1) (in alternativa si potrebbero proporre i C.I. "Cervaro 16_1" e "Carapelle_18_Carapellotto") (2)	16IN7T: Caso 2 – 30 campioni da 5 siti pugliesi. EQR = 0,68 17IN7T: Caso 3 – 18 campioni da 3 siti pugliesi. EQR = 0,36	Suggerito
IN7F	Cervaro_18 (3)	Caso 2 – 14 campioni da 2 siti pugliesi. EQR = 0,91	Suggerito
EF7T	Nessuno	16EF7T: Caso 3 – 27 campioni da 4 siti pugliesi. EQR = 0,58 17EF7T: Caso 3 – 16 campioni da 3 siti pugliesi. EQR = 0,45	
EF7F	Nessuno	Non applicabili per i siti pugliesi	

- (1) Potenziali siti di riferimento extraregionali, identificati nella regione Campania secondo la procedura di cui al par. 1.3 del documento MATTM-ISPRA-IRSA.
 (2) Potenziali siti di riferimento regionali alternativi, proposti poiché caratterizzati da stato di qualità "Elevato" o "Buono" per gli indici LIMeco, ICMi e IBMR.
 (3) Potenziale sito di riferimento regionale, proposto poiché caratterizzato da stato di qualità "Elevato" per gli indici LIMeco, ICMi, IBMR, e "Buono" per STAR ICMi e ISECI.

Come evidenziato in tabella, la determinazione degli indici IQM e IQH viene suggerita per le tipologie fluviali SS3T, IN7T e IN7F.

Nel dettaglio, i corpi idrici potenzialmente individuabili come siti idonei per ognuna delle tre tipologie fluviali indicati nella "Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" sono:

- Candelaro_12;
- Carapelle_18;
- Cervaro_18;
- Salsola ramo Sud;
- Salsola confluenza Candelaro;
- Cervaro foce;
- Carapelle_18_Carapellotto;
- Foce Carapelle;
- Confl. Carapellotto_foce Carapelle;
- Fortore 12_1.

A tali siti si aggiunge il CI Cervaro 16_1 che, come mostrato in tabella, è stato proposto come sito di riferimento per la tipologia fluviale IN7T pur avendo presentato un solo caso di superamento della SQA relativa al mercurio.

Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico**

Nella medesima tabella tra tutti i siti sopraelencati ne vengono selezionati tre oggetto di proposta come Siti di Riferimento (Cervaro_16_1, Carapelle_18_Carapellotto, Cervaro_18) tuttavia, per consentire la verifica e il completamento, sulla base dei dati idromorfologici, delle analisi che hanno portato a questa proposta preliminare, nel PMI è stato previsto di determinare gli indici IQM e IQH per tutti i sopra elencati siti potenzialmente idonei utilizzati nel processo di valutazione appartenenti alle tre tipologie fluviali SS3T, IN7T E IN7F, per un totale di 11 siti di indagine, come riportato anche nella Scheda di Sintesi Metodologica B.5.

Non sono invece state previste indagini specifiche per le tipologie fluviali EF7F e EF7T in quanto, come espresso nel citato documento ARPA di riferimento, l'insufficiente numerosità e le caratteristiche chimico-fisiche (LIMeco e SQA) dei corpi idrici che li costituiscono non consentirebbero l'applicazione della procedura di identificazione dei siti di riferimento ("caso2") anche disponendo degli esiti delle indagini idromorfologiche.

Relativamente ai corpi idrici della categoria "Laghi/Invasi", nella "Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" è indicato che: *"tutti i Corpi Idrici Pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" sono da considerarsi, almeno in prima battuta, corpi idrici fortemente modificati (D.G.R. 2844/2010), e quindi teoricamente non idonei a rappresentare "condizioni di riferimento".*

Ciò nondimeno è stato fatto un tentativo, con le informazioni a disposizione, di analizzare al massimo dettaglio possibile la situazione di due dei C.I. che sono risultati in stato ecologico "Buono" sulla scorta dei dati ottenuti nel corso del ciclo di monitoraggio condotto da ARPA Puglia nel periodo settembre 2010 – marzo 2014, e che sono utilizzati per la produzione di acqua potabile o a scopi irrigui, in particolare gli invasi di Occhito e Marana-Capacciotti. Per questi due C.I. sono state raccolte e organizzate tutte (allo stato) le informazioni che possono contribuire ad un loro ipotetico ruolo di "potenziali siti di riferimento pugliesi" per questa categoria di acque.

Inoltre, sulla scorta della procedura indicata nel caso di mancata individuazione a livello regionale, si sono cercati i siti di riferimento in territorio extraregionale, a seguito di un confronto con le altre regioni confinanti e ricadenti nelle HER che interessano anche la regione Puglia. Gli esiti di tale confronto hanno permesso di individuare come potenzialmente idonei due siti della regione Basilicata, i laghi "Sirino" e "Laudemio".

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Ciò detto, si ritiene che la scelta finale dei siti di riferimento per i C.I. pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" debba in ogni caso passare il vaglio di un "giudizio esperto", sulla scorta di una analisi centralizzata a livello nazionale."

Per quanto sopra evidenziato, nel presente PMI non sono previste indagini specifiche a supporto dell'individuazione dei Siti di Riferimento per la categoria Laghi/Invasi sul territorio pugliese.

3.9.2 Descrizione delle indagini

In accordo con quanto indicato nel paragrafo precedente, per gli 11 CI superficiali individuati come potenziali siti idonei appartenenti alle tre tipologie fluviali SS3T, IN7T E IN7F è prevista la determinazione degli indici IQM e IQH (sulle relative aste principali); in particolare, per quanto concerne l'indice IQM si rimanda al capitolo 3.3 e alla specifica Scheda di sintesi metodologica A2.

Relativamente all'indice IQH, è prevista la determinazione opzionale dell'indicatore nei seguenti ambiti di indagine appartenenti ai CI individuati nel capitolo 3.9.1.

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-R16-08412IN7F	Candelaro_12	S	B	T	NAT	ITF-R16-08412IN7F
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t. Cervaro
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T. Vulgano
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t. Salsola
ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08516IN7T.3
ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.1 - t. Carapelle
ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	B	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - T. Carapelle
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t. Cervaro
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - F. Fortore

² E = elevato; B = buono; SU = sufficiente; S = scarso; C = cattivo.

³ B = buono; NB = mancato raggiungimento dello stato buono.

⁴ T = temporaneo; P = perenne.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Per la procedura operativa si rimanda alla specifica scheda metodologica B.5 allegata e ai documenti normativi in essa richiamati.

Per i corpi idrici lacustri non sono invece previste specifiche integrazioni delle indagini idromorfologiche in quanto, come già specificato nel par. 3.9.1, da indicazioni di ARPA *“si ritiene che la scelta finale dei siti di riferimento per i C.I. pugliesi della categoria “Laghi/Invasi” debba in ogni caso passare il vaglio di un “giudizio esperto”, sulla scorta di una analisi centralizzata a livello nazionale.”*

3.10 Individuazione delle future attività di monitoraggio idromorfologico

Come già specificato nel par. 1, il presente PMI si colloca nell'ambito del monitoraggio relativo al sessennio 2016-2021.

E' peraltro opportuno, allo scopo di assicurare la continuità di acquisizione e la necessaria confrontabilità dei parametri di riferimento da utilizzare nelle procedure di verifica di efficacia e di aggiornamento previste dai Piani, mantenere anche per i successivi sessenni di pianificazione del PG/PTA gli stessi criteri di impostazione metodologica e pianificazione spazio-temporale delle indagini, fatti salvi i futuri eventuali adeguamenti normativi.

Per questo motivo, a conclusione delle attività di monitoraggio, dopo aver verificato ed eventualmente adattato nel corso delle indagini, di concerto con il Servizio risorse idriche regionale, le impostazioni, le metodologie, e la localizzazione degli ambiti di indagine, sarà elaborata una proposta di pianificazione del monitoraggio per le successive scadenze di revisione dei Piani.

La proposta identificherà gli ambiti e le metodiche di monitoraggio, indicando la periodicità di aggiornamento dei rilievi.

Tale periodicità sarà diversificata in funzione dei parametri oggetto di monitoraggio.

In particolare:

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

- le indagini relative alla caratterizzazione morfologica di base del reticolo idrografico e identificazione dei segmenti e dei tratti morfologicamente omogenei potranno essere limitate agli ambiti soggetti nel periodo intercorso a significative modificazioni di natura antropica;
- le indagini relative all'Indice di Qualità Morfologica potranno essere replicate per sessenni relativamente alla sola rilevazione dell'indice IQMm;
- le applicazioni IDRAIM saranno replicate a scala di sessennio;
- le indagini relative all'identificazione e designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali saranno soggette, relativamente alle modalità e tempistiche per ogni sito di indagine, allo sviluppo del processo valutativo;
- le analisi di habitat idraulico-strutturali e idraulico-biologiche saranno soggette a verifica sessennale ma si prestano ad aggiornamenti anche più frequenti, riferiti per es. alla necessità di supportare periodicamente la valutazione di efficacia delle azioni di Piano, disponendo di indicatori strutturati come serie cronologiche correlate alle portate e pertanto aggiornabili (per es. a passo annuale o stagionale) in base alle progressive rilevazioni delle stazioni idrometriche.

Sulla programmazione standard delle indagini sopra delineata si potranno inserire eventuali esigenze estemporanee di monitoraggio, per esempio a seguito di eventi di piena in grado di alterare profondamente la morfologia degli alvei o nell'ambito di sperimentazioni relative al deflusso ecologico.

4 QUADRO IDROLOGICO DI RIFERIMENTO

Alcune delle attività di indagine sopra descritte si basano sulla elaborazione di serie cronologiche di dati idrologici, in particolare le attività A.3 (determinazione dell'indice IARI), B.2 e B.3 (analisi di habitat idraulico strutturali e idraulico biologiche), B.4 (indagini sugli invasi).

Per queste finalità è disponibile presso gli archivi regionali una buona base di dati storici di osservazione delle portate.

*Regione Puglia**Piano di Monitoraggio Idromorfologico*

Nella cartografia allegata sono ubicate le stazioni di misura della portata appartenenti alla rete di monitoraggio del Centro Funzionale regionale; per queste stazioni saranno reperite le serie storiche di dati disponibili su cui saranno basate le elaborazioni delle serie cronologiche a passo giornaliero da utilizzare per il calcolo dell'indice IARI (serie pre e post impact) e per l'analisi degli indici di habitat nella situazione attuale e negli scenari di intervento che saranno formulati nel corso delle indagini relative al deflusso ecologico e al buon potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati.

Vengono sotto elencate le stazioni preliminarmente individuate come di principale interesse in relazione all'ubicazione dei siti di indagine.

Per quanto riguarda i siti oggetto di analisi di habitat, la scelta definitiva delle stazioni idrometriche di riferimento sarà effettuata nell'ambito della proposta di ubicazione definitiva degli ambiti di indagine che sarà messa a punto dopo l'effettuazione delle indagini preliminari (attività A.1, A.2, v. elaborato "Specifica Tecnica delle Attività e Programma delle Indagini").

Alcuni siti oggetto di indagine sulle serie cronologiche di portata risultano ubicati in corsi d'acqua in cui non sono presenti stazioni idrometriche; in tali condizioni le portate alla sezione di interesse saranno ricostruite a partire dai dati registrati da altri sensori posti nelle vicinanze ricorrendo a procedure di trasposizione idrologica basate sui contributi specifici misurati, sulle precipitazioni e sulle caratteristiche fisiografiche dei bacini interessati.

Anche tali stazioni, preliminarmente individuate, sono riportate nell'elenco sotto indicato.

Si potrà inoltre ricorrere all'analisi dei dati di stazioni idrometriche delle regioni limitrofe.

- Fortore SP42b (Colle Arena);
- Fortore SP5 (Pte Casale);
- Candelaro SS272;
- Salsola SS16;
- Candelaro SP60 (ex 13 luci);
- Celone a Ponte Foggia;
- Vulgano SP109;
- Celone SP116 (S.Giusto)/ Celone a S.Vincenzo;
- Cervaro a Incoronata;
- Cervaro SP106;
- Carapelle SS161 (P. Ortona);
- Carapelle SR01;

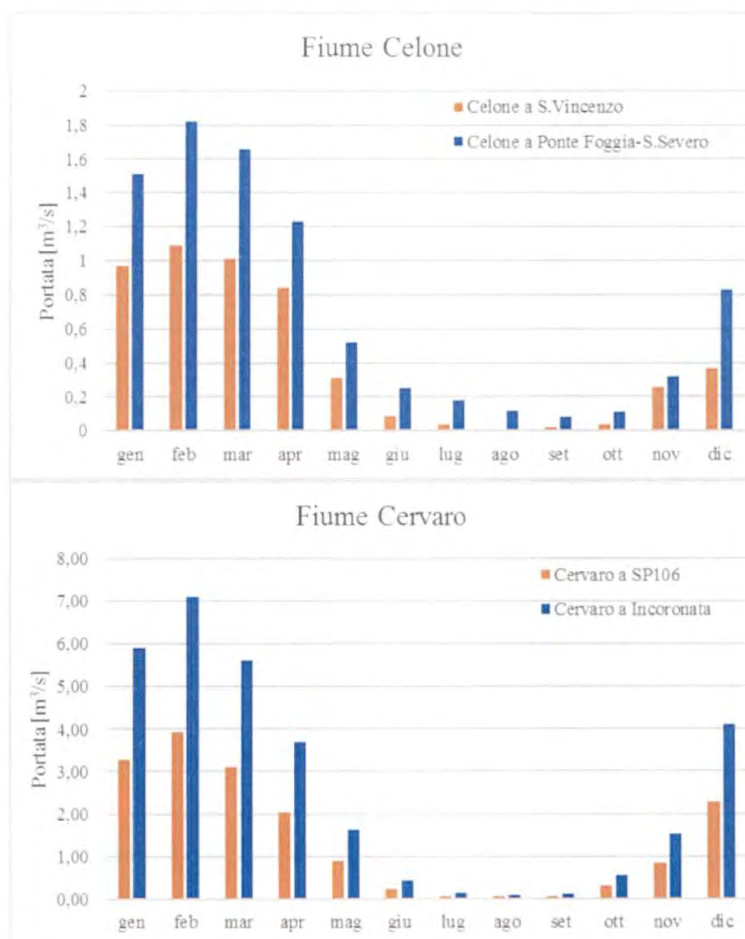
Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico

- Ofanto SS529 (Gaudio);
- Ofanto S. Samuele di Caferio.

A titolo di inquadramento preliminare si riporta una prima caratterizzazione idrologica di base eseguita a livello di portate medie mensili estratte dai dati disponibili sugli annali idrologici⁵.

Per quanto concerne il fiume Fortore la caratterizzazione idrologica che segue è stata estratta dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise (elaborato R8 - Bilanci idrologici). La sezione di riferimento è la sezione 19 (cfr. elaborato T4 - Portate e DMV).



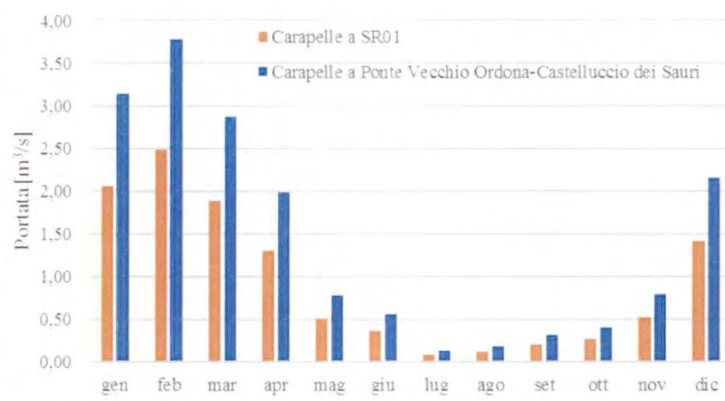
⁵ <http://www.protezionecivile.puglia.it>

Regione Puglia

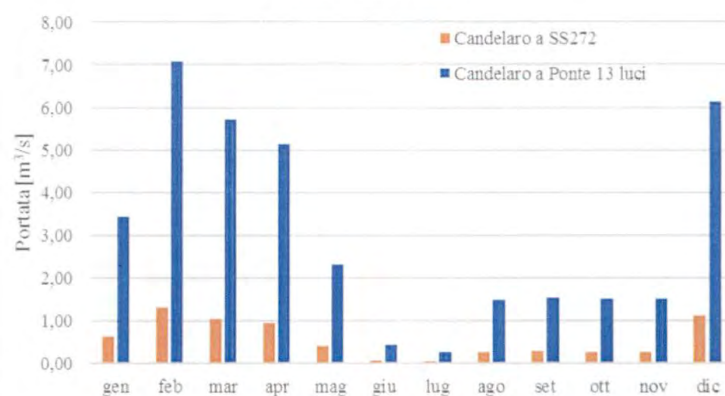
Piano di Monitoraggio Idromorfologico



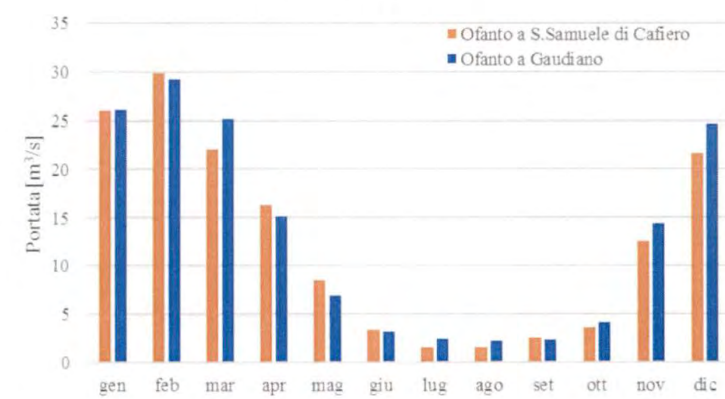
Fiume Carapelle



Fiume Candelaro

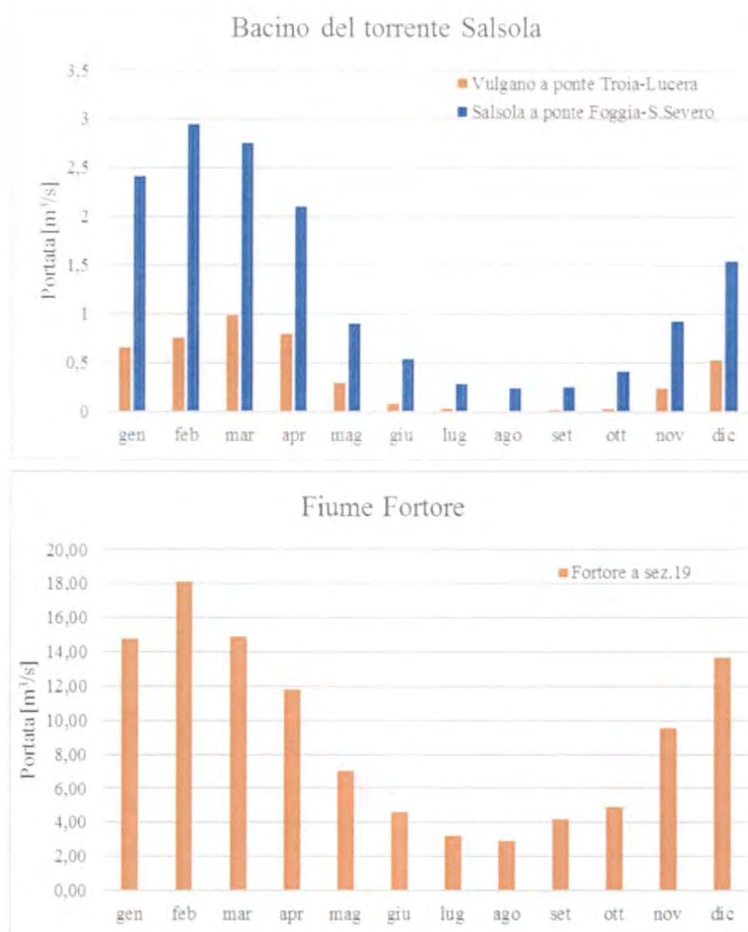


Fiume Ofanto



Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



Per quanto riguarda specificatamente le indagini sugli invasi artificiali, le serie cronologiche disponibili dei livelli rilevati dai gestori saranno messe a disposizione dall'Amministrazione regionale, per le esclusive finalità dello studio.

5 COMPUTI ECONOMICI

I computi economici relativi all'attuazione del PMI sono riportati in dettaglio nell'elaborato specifico. Il prospetto che segue ne sintetizza i principali elementi; gli importi sono da intendersi al netto dell'IVA e degli oneri casse professionali a termini di Legge.

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



ATTIVITA'	Prezzo	U.M.	km totali n° siti totali	Costo effettivo PMI	
A.1 Caratterizzazione di base	25	€/km	1.715,79	42.894,7	
A.2 Mappatura IQM					
A.2.1 - corpi idrici superficiali	140	€/km	1.098,90	153.846,5	
A.2.2 - eventuali tratti integrativi			100,00	14.000,0	
Totale attività A2				167.846,5	
A.3 Valutazione IARI/IDRAIM					
	1.500	€/sito	26	39.000,0	
B.1 Indagine AWB/HMWB					
	27	€/km	713,15	19.254,9	
B.2 Analisi Habitat idraulico strutturale					
	6.100	€/sito	19	115.900,0	
B.3 Analisi Habitat idraulico biologica					
	3.000	€/sito	19	57.000,0	
B.3.1 Campionamento dell'ittiofauna e determinazione dell'indice NISECI (opzionale)					
	1.500	€/sito	19	28.500,0	
B.4 Indagini idromorfologiche sugli invasi					
	25.000	€ - forfettario	6	25.000,0	
B.5 Indagini sui siti di riferimento (opzionali)					
	900	€/sito	11	9.900,0	
Complessivo indagini (escluse indagini opzionali B.5 e B.3.1)				466.896,2	
Complessivo indagini (incluse indagini opzionali B.5)				476.796,2	
Complessivo indagini (incluse indagini opzionali B.5 e B.3.1)				505.296,2	
Attività di consulenza generale, elaborazione e gestione dati, reportistica					
		12% del costo totale indagini		58.000,0	
COMPLESSIVO COSTI DEL PMI (escluse indagini opzionali B.5 e B.3.1)					524.896,2
COMPLESSIVO COSTI DEL PMI (incluse indagini opzionali B.5)					534.796,2
COMPLESSIVO COSTI DEL PMI (incluse indagini opzionali B.5 e B.3.1)					563.296,2

Regione Puglia

Piano di Monitoraggio Idromorfologico



ALLEGATO 1 – SCHEDE DI SINTESI METODOLOGICA



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Immacolata Vergine, 14 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

METODOLOGIA

L'analisi è finalizzata ad una prima caratterizzazione del reticolo idrografico tipizzato riferita ad alcuni elementi morfologici di base, mediante suddivisione a macroscale in tratti morfologicamente omogenei.

La procedura di identificazione dei tratti morfologicamente omogenei fa riferimento ai primi quattro step di valutazione previsti dal metodo IDRAIM - Sistema di valutazione idromorfologica¹, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua - e, in particolare, rientra nella fase di analisi per l'inquadramento preliminare delle condizioni morfologiche che ha lo scopo di effettuare una suddivisione gerarchica del bacino e del reticolo idrografico. Facendo riferimento allo schema di suddivisione in scale spaziali, tale fase è a sua volta articolata in quattro step: 1 - individuazione unità fisiografiche, 2 - confinamento, 3 - morfologia dell'alveo e 4 - altre discontinuità.

Step 1- Inquadramento e definizione delle unità fisiografiche

Scopo: effettuare una prima suddivisione in macro-aree (unità fisiografiche) e macro-tratti (segmenti).

Informazioni/dati necessari di base: informazioni su litologie prevalenti e sulle caratteristiche fisiografiche e geomorfologiche, profili longitudinali dei corsi d'acqua.

Metodi: consultazione di carte geologiche, geomorfologiche, topografiche e DEM, telerilevamento/GIS.

Risultati: vengono individuate le unità fisiografiche attraversate dal corso d'acqua in esame e vengono definiti i segmenti.

Descrizione: sulla base delle informazioni raccolte nell'inquadramento generale, con particolare riferimento alle caratteristiche litologiche, fisiografiche e geomorfologiche, sono individuate le principali unità fisiografiche attraversate dai corsi d'acqua. I profili longitudinali (costruiti dalle carte topografiche disponibili), soprattutto per il corso d'acqua principale e i maggiori affluenti, possono fornire indicazioni utili, sia per la suddivisione in segmenti che, soprattutto, per la successiva suddivisione in tratti.

Una suddivisione di partenza può essere fatta considerando le principali unità descritte in tabella (fonte: vedi nota 1):

DENOMINAZIONE	NOTE
Settore Alpino e Pianura Padana	
Aree montuose alpine	Aree a quote elevate, con valli frequentemente ereditate da forme glaciali.
Aree montuose e collinari prealpine	Comprendono la fascia montuosa e collinare prealpina, inclusa i rilievi collinari corrispondenti agli apparati morenici (anfiteatri morenici).
Alta pianura	Comprende la fascia pedemontana a partire dagli apici dei conoidi. È caratterizzata da pendenze superiori a 0,15% (CASTIGLIONI & PELLEGRINI, 2001) e tessiture dei sedimenti in genere grossolane (ghiaia grossolana). Include le alte pianure sublacuali. Può essere indicata come alta pianura "antica" quando è costituita da terrazze antiche (in tal caso l'alveo può essere confinato).
Bassa pianura	Comprende le porzioni di pianura padana e veneto-friulana con pendenza inferiore a 0,15% (CASTIGLIONI & PELLEGRINI, 2001), con sedimenti in prevalenza fini (ghiaia fine, sabbie e limi).
Settore Appenninico e Dole	
Aree montuose appenniniche (Appennino interno)	Aree a quote elevate. Si ritrovano molte tipologie di valli ma, generalmente, soprattutto nelle aree di affioramento dei litotipi più competenti, le valli sono strette e gli alvei in genere confinati.
Aree collinari appenniniche	Aree a quote inferiori. Frequentemente a dolce morfologia per la presenza di serie flyschoidi relativamente erodibili. Le valli sono piuttosto ampie e gli alvei meno confinati. Comprende i grandi pianali terrazzati profondamente incisi dai corsi d'acqua nei depositi alluvionali antichi e nelle serie sedimentarie marine recenti.
Aree intermontane appenniniche	Pianure (conche) intermontane di origine tettonica. Frequenti sul versante appenninico tirreno. Possono eventualmente comprendere pianure terrazzate e fasce collinari di depositi fluvio-lacustri.
Rilievi interni	Rilievi interni del versante tirrenico collinari o montuosi (compresa fascia di vulcanismo vulcano-campiano) e rilievi della Sardegna.
Alta pianura (o pianura prossimale)	Pianura con maggiore pendenza, generalmente a partire dagli apici dei conoidi fino alla loro base.
Bassa pianura (o pianura distale)	Pianura a minore pendenza. Comprende la pianura costiera.

¹ Cfr. il relativo Manuale: "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Provinciale Trani-Mottola 8 - 71024 Mottola

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

Step 2- Definizione del grado di confinamento

Scopo: attraverso questo step vengono caratterizzate in dettaglio le condizioni di confinamento, procedendo a una preliminare suddivisione dei segmenti in tratti.

Informazioni/dati necessari: larghezza pianura, grado di confinamento, indice di confinamento.

Metodi: telerilevamento/GIS, carte topografiche e geologiche.

Risultati: i segmenti vengono suddivisi in base al confinamento.

Descrizione: per l'analisi del confinamento si fa riferimento a due grandezze, il grado di confinamento - esprime la percentuale di lunghezza di un tratto in cui si verifica o meno (presenza/assenza) la condizione di confinamento (contatto diretto con elementi che impediscono la mobilità laterale) - e l'indice di confinamento - rapporto tra larghezza della pianura (L_p) (comprensiva dell'alveo) e larghezza dell'alveo (L_a).

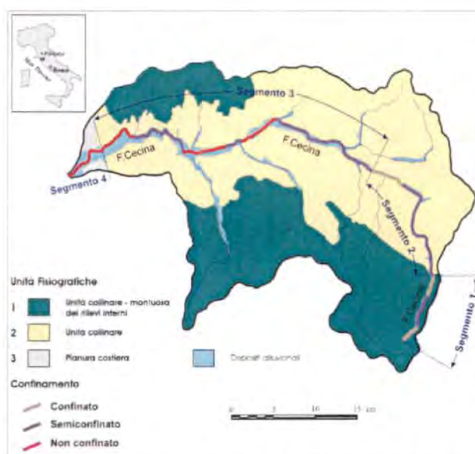


Figura 1 - Fonte: vedi nota 1 - Esempio di suddivisione dei segmenti del fiume Cecina in base al confinamento. 1: Unità collinare-montuosa; 2: unità collinare; 3: unità di pianura costiera; 4: depositi alluvionali. A seguito di questo step sono stati individuati preliminarmente 11 tratti.

Step 3- Definizione della morfologia dell'alveo

Scopo: attraverso questo step si procede a una definizione delle morfologie fluviali presenti.

Informazioni/dati necessari: ambito fisiografico, confinamento, indice di sinuosità (definito come il rapporto tra la lunghezza misurata lungo il corso d'acqua (l_a) e la lunghezza misurata per lo stesso tratto seguendo la direzione del tracciato planimetrico complessivo del corso d'acqua), indice di intrecciamento (definito come il numero di canali attivi separati da barre), indice di *anabranching* (definito come il numero di canali attivi separati da isole fluviali), configurazione del fondo (necessario nella classificazione di secondo livello).

Metodi: telerilevamento/GIS

Risultati: i segmenti vengono suddivisi in base alla morfologia dell'alveo.

Descrizione: la classificazione morfologica dell'alveo si basa su vari fattori quali il grado di confinamento, il numero di canali, la forma planimetrica e la configurazione del fondo (per gli alvei confinati). Una prima schematizzazione del sistema di classificazione morfologica si può ricondurre in prima analisi all'ambito fisiografico nel quale il corso d'acqua è inserito (definito nel precedente step), dal quale dipendono le possibili condizioni di confinamento, secondo lo schema riportato in figura.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale Trinità 8 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

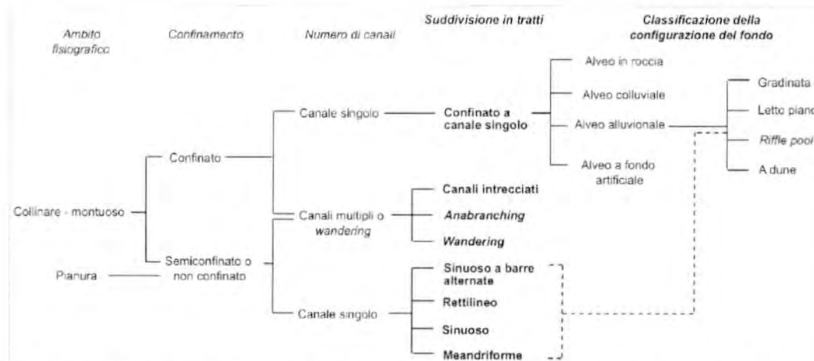


Figura 2 - Fonte: vedi nota 1 - Criteri di classificazione morfologica basati sul tipo di ambito fisiografico, sul confinamento, sulla forma planimetrica e sulla configurazione del fondo. La classificazione morfologica funzionale alla suddivisione in tratti si basa sul numero di canali e sulla forma planimetrica, mentre a un successivo livello di approfondimento si può procedere alla classificazione della configurazione del fondo.

Il risultato dello step 3 è la suddivisione in tratti sulla base della definizione della morfologia dell'alveo. Incrociando tale suddivisione con quella precedentemente ottenuta negli step 1 e 2, il risultato complessivo è una suddivisione del corso d'acqua in una serie di tratti sulla base della suddivisione in segmenti, del confinamento e della morfologia.

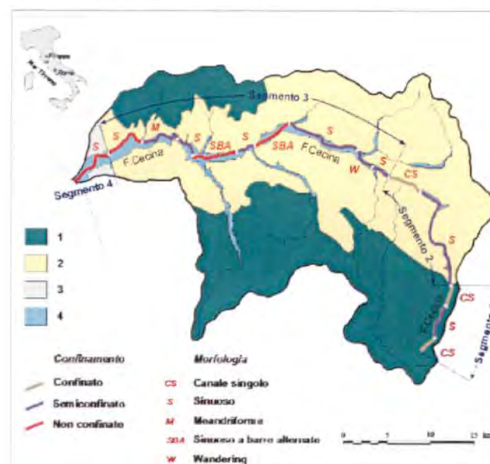


Figura 3 - Fonte: vedi nota 1 - Esempio di suddivisione del fiume Cecina in 15 tratti ottenuti incrociando i segmenti (step 1), la classificazione del confinamento (step 2) e della morfologia dell'alveo (step 3). 1: Unità collinare-montuosa; 2: unità collinare; 3: unità di pianura costiera; 4: depositi alluvionali.

Step 4- Suddivisione finale in tratti

Scopo: attraverso questo step viene ultimata la definizione di tratti omogenei dal punto di vista morfologico.

Informazioni/dati necessari: discontinuità idrologiche (affluenti, dighe), artificializzazione, dimensioni della pianura, larghezza dell'alveo, profilo longitudinale (brusche variazioni di pendenza, salti/traverse di grandi dimensioni).

Metodi: telerilevamento/GIS e ricostruzione profilo longitudinale.

Risultati: i segmenti vengono definitivamente suddivisi in tratti, i quali rappresentano l'unità elementare di base funzionale per successive analisi morfologiche di maggior dettaglio.

Descrizione: i tre criteri precedenti (ambito fisiografico quindi segmenti, confinamento e morfologia) sono quelli alla base della



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Promotrice Italiana 14 - 70124 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

suddivisione in tratti omogenei dal punto di vista morfologico. Tuttavia, per procedere alla suddivisione definitiva, occorre prendere in considerazione anche ulteriori aspetti che possono determinare la presenza di marcate discontinuità delle caratteristiche morfologiche del corso d'acqua. In particolare, i criteri da considerare in questo step sono i seguenti:

- Discontinuità della pendenza del fondo
- Discontinuità idrologiche: presenza di affluenti
- Variazioni di unità morfologiche.
- Variazioni delle dimensioni della pianura e/o dell'indice di confinamento
- Variazioni della granulometria dei sedimenti.
- Forte artificializzazione

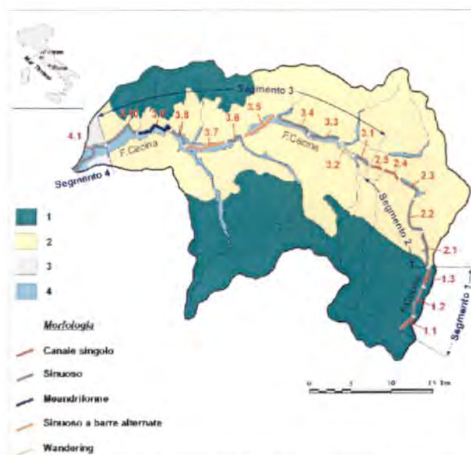


Figura 4 - Fonte: vedi nota 1 - Fase di suddivisione iniziale: esempio relativo al fiume Cecina. A conclusione della Fase 1 sono stati individuati 19 tratti. I tratti 2.1, 2.2 e 2.3 derivano dalla suddivisione di un precedente tratto sulla base di forti variazioni dell'indice di confinamento (ovvero della larghezza della pianura), mentre i tratti 2.4 e 2.5 derivano dalla confluenza di un importante affluente. 1: unità collinare-montuosa; 2: unità collinare; 3: unità di pianura costiera; 4: depositi alluvionali.

APPLICAZIONE DELL'INDICE AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA

L'analisi verrà attuata su tutti i corsi d'acqua che rientrano nei C.I. definiti a livello regionale con esclusione solo dei piccoli affluenti di lunghezza inferiore a circa 4 km.

I CI oggetto di analisi sono riportati nella tabella seguente; la classificazione relativa allo stato ecologico e allo stato chimico è quella del primo ciclo triennale di monitoraggio, pubblicata con Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2015, n. 1952. Si rimanda alle fasi di avvio/termine dei monitoraggi oggetto del presente PMI per la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti relativi allo stato qualitativo.

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Lagnone
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di Iesce, affluente in destra
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, affluente in sinistra
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di Iesce, asta principale

² E = elevato; B = buono; SU = sufficiente; S = scarso; C = cattivo.

³ B = buono; NB = mancato raggiungimento dello stato buono.

⁴ T = temporaneo; P = perenne.



ARKE
Ingegneria s.r.l.
Via Impresione Italiana 14 - 70122 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, asta principale
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero
ITF-I012-16SS3T	Bradano confl. asta principale	N.V.	N.V.	P	NAT	ITF-I012-16SS3T
ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	N.V.	N.V.	P	NAT	ITF-I012-16SS4T
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - Canale della Botte
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - t.Sente
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore
ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	SU	B	P	NAT	ITF-I015-12SS4T - Canale Rapulla
ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	SU	B	P	NAT	ITF-I015-12SS4T - canale Staina
ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	SU	B	P	NAT	ITF-I015-12SS4T - t.Staina
ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	SU	B	P	NAT	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - Canale del Locone
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana di Fontanafigura
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso affluente in sinistra
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti monte invaso
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana di Fontana Carasa
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invaso
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Fosso della Battaglia
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - affluente in sinistra
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto affluente in sinistra
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Vetrina
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - affluente in destra
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto, affluente in destra 2
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - asta principale
ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Foce Ofanto	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-08816IN7T.3
ITF-I020-R16-088-18IN7F	Ofanto_18	N.V.	N.V.	T	NAT	ITF-I020-R16-088-18IN7F

Revisione:02

44

Data: luglio 2018



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Impugnatoro, 14 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.1 - Canale Bivento
ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione valle presa
ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione monte presa
ITF-I022-12SS3T.2	Foce Saccione	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.2
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone mt invaso
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Laccio
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale Duanera
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Lorenzo
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale di Bonifica
ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - Canale di Motta Montecorvino
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - T.Radiciosa
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - Fara Cacciatumo
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - T.Salsola
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - t.Casanova
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - Canale Guado di Lucera
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - t.Calvino
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - Canale Stella
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - Canale Cappelli
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - C.Ferrante
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - Canale di S.Maria
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - C.Pontesano
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - t.Triolo
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - C.Venolo
ITF-R16-08412IN7F	Candelaro_12	S	B	T	NAT	ITF-R16-08412IN7F
ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08416IN7F - t.Radiciosa
ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro
ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08416IN7F - T.S.Martino
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg.confl. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - affluente in sinistra

Revisione:02

45

Data: luglio 2018



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Provinciale Taranto n. 4 - 70133 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

**SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI**

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg-confli. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - t.Candelaro
ITF-R16-08417IN7T.2	Candelaro confli. Triolo confli. Salsola_17	S	NB	T	NAT	ITF-R16-08417IN7T.2
ITF-R16-08417IN7T.3	Candelaro confli. Salsola confli. Celone_17	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.3
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confli. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in sinistra
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confli. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro
ITF-R16-08417IN7T.5	Foce Candelaro	S	B	T	NAT	ITF-R16-08417IN7T.5 - Candelaro Foce
ITF-R16-08417IN7T.6	Candelaro-Canale della Contessa	C	B	T	NAT	ITF-R16-08417IN7T.6 - Canale della Contessa
ITF-R16-08417IN7T.6	Candelaro-Canale della Contessa	C	B	T	NAT	ITF-R16-08417IN7T.6 - Canale Furano
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - Canale Pozzo Vitolo
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Lavella
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Sannoro
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - Antico Cervaro
ITF-R16-08516IN7T.2	Cervaro_16_2	S	B	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.2 - affluente in sinistra
ITF-R16-08516IN7T.2	Cervaro_16_2	S	B	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.2 - T.Cervaro
ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08516IN7T.3
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t. Biletra
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t. Avella
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro
ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Castello Superiore
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Trionfo
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Ponte Rotto
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Torrente Carapellotto
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Bonifica
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Biasifocco
ITF-R16-08616IN7T.2	confli. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Marana la Pidocchiosa
ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	B	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - T.San Gennaro
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - Rio Specca
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle

Revisione:02

46

Data: luglio 2018



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Imprenditore Italiano n. 4 - 70124 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A1 - TRATTI MORFOLOGICAMENTE OMOGENEI

codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-R16-14417EF7T	C.Reale	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-14417EF7T
ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	S	NB	T	AWB	ITF-R16-15017EF7T
ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	C	NB	T	AWB	ITF-R16-18217EF7T
ITF-R16-19317SR6T	Tara	S	B	P	NAT	ITF-R16-19317SR6T
ITF-R16-19516EF7T	Lenne	S	B	T	NAT	ITF-R16-19516EF7T
ITF-R16-19616EF7T	Lato	S	NB	T	NAT	ITF-R16-19616EF7T - F. Lato
ITF-R16-19716EF7T	Galaso	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-19716EF7T



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale, 100 - 70124 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A2 - INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA (IQM-IQMm)

METODOLOGIA

La procedura di valutazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM), facente parte integrante del metodo IDRAIM - Sistema di valutazione idromorfologica¹, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua, si basa sulla quantificazione dello scostamento delle condizioni attuali rispetto ad un certo stato di riferimento. L'analisi per il rilevamento delle alterazioni morfologiche del corso d'acqua/corpo idrico si basa sull'approccio integrato di analisi GIS da telerilevamento (analisi di foto aeree per osservazione di opere, uso del suolo, estensione delle piane inondabili e alcune caratteristiche morfologiche) e attività "in campo" per analisi e misure dettagliate.

La valutazione dello stato morfologico avviene analizzando 28 indicatori raggruppati in tre categorie:

- funzionalità geomorfologica: valuta forme e processi del corso d'acqua nelle condizioni attuali rispetto a forme e processi attesi per la stessa tipologia fluviale;
- artificialità: considera la presenza di opere o interventi antropici che possano influire sugli aspetti morfologici del tratto indagato;
- variazioni morfologiche: vengono analizzate per i corsi d'acqua di grandi dimensioni (G) (larghezza L > 30 m).

Alcuni indicatori hanno campi di applicazione diversi a seconda della tipologia del corso d'acqua. I punteggi attribuiti sono ponderati sulla base dell'importanza dell'indicatore e sulla presenza/assenza di alterazioni (il punteggio A si riferisce ad uno scostamento nullo e quindi ad assenza di alterazioni mentre il punteggio C è associato allo scostamento massimo legato alla massima alterazione).

L'Indice assume valore pari a 1 nel caso di un corso d'acqua inalterato (quindi coincidente con le condizioni di riferimento) e pari a 0 per un corso d'acqua completamente alterato. Sulla base dei valori dell'IQM, sono state definite 5 classi di qualità morfologica come specificato nella relativa tabella.

IQM	CLASSE DI QUALITÀ*
$0,85 \leq IQM \leq 1$	ELEVATO
$0,7 \leq IQM < 0,85$	BUONO
$0,5 \leq IQM < 0,7$	MODERATO O SUFFICIENTE
$0,3 \leq IQM < 0,5$	SCADENTE O SCARSO
$0,0 \leq IQM < 0,3$	PESSIMO O CATTIVO

Tabella 1 - IQM - Classi di qualità.

Nel D.M. 260/2010 le 5 classi di qualità dello stato morfologico vengono ricondotte a due stati (v. tabella 2), in quanto l'analisi idromorfologica è funzionale unicamente a confermare o meno la presenza di uno stato ambientale elevato.

IQM	STATO
$0,85 \leq IQM \leq 1$	ELEVATO
$IQM < 0,85$	NON ELEVATO

Tabella 2 - Classi di Stato Morfologico (D.M. 260/2010).

Nel complesso, l'Indice di Qualità Morfologica IQM è definibile come $IQM = 1 - IAM$, ove IAM è l'Indice di Alterazione Morfologica. Per la sua struttura in categorie, è possibile calcolare diversi sub-indici ovvero suddividere gli indici IAM e IQM nelle varie componenti:

1 - funzionalità:

$$IAM_f = SF_{tot}/S_{max}$$

$$IQM_f = (SF_{max}/S_{max}) - IAM_f = (SF_{max} - SF_{tot}) / S_{max}$$

¹ Cfr. il relativo Manuale: "IDRAIM - Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A2 - INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA (IQM-IQMm)

2 - artificialità:
 $IAM_A = SA_{tot}/S_{max}$
 $IQM_A = (SA_{max}/S_{max}) - IAM_A = (SA_{max} - SA_{tot}) / S_{max}$

3 - variazioni morfologiche:
 $IAM_V = SV_{tot}/S_{max}$
 $IQM_V = (SV_{max}/S_{max}) - IAM_V = (SV_{max} - SV_{tot}) / S_{max}$

Per il dettaglio relativo al significato dei singoli termini si rimanda allo specifico Manuale ISPRA¹.

L'Indice di Qualità Morfologica di Monitoraggio (IQMm) nasce dall'esigenza di adottare una procedura di valutazione morfologica di monitoraggio, le cui scale spaziali e temporali (da alcuni anni e un decennio) sono diverse rispetto a quelle dell'IQM propriamente detto (che prende in considerazione le variazioni che si sono verificate in intervalli di tempo dell'ordine di 50+100 anni, talora superiori).

I due indici sono molto simili: gli indicatori sono i medesimi, ma per una parte di essi varia il metodo di calcolo. Inoltre nell'IQMm non sono considerati gli indicatori di variazioni morfologiche, apprezzabili solo su intervalli di tempo relativamente elevati (e che non rientrano nel calcolo in presenza di alvei con larghezza inferiore a 30 m). L'IQMm è infine più sensibile alle variazioni di quanto non lo sia l'IQM.

Nella tabella seguente, tratta dal manuale ISPRA, sono riportate le differenze tra le due metodologie.

INDICE	SCOPO	SCALA TEMPORALE	PUNTEGGI	APPLICAZIONI
<i>IQM</i>	Valutazione, classificazione e monitoraggio dello stato morfologico	50 ÷ 100 anni	Classi discrete	Strumento per valutare scostamento rispetto ad una condizione di riferimento
<i>IQMm</i>	Monitoraggio delle condizioni morfologiche nel breve periodo	5 ÷ 10 anni	Funzioni continue e classi discrete	Strumento per valutare variazioni della qualità morfologica nel breve periodo

Tabella 3 – Principali caratteristiche di IQM e IQMm.

Nel monitoraggio in oggetto saranno valutati entrambi gli indicatori; nei monitoraggi relativi ai successivi aggiornamenti sessennali sarà fatto riferimento all'indice IQMm, fatte salve eventuali variazioni normative.

CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'INDICE IQM

- designazione dei corpi idrici fortemente modificati;
- applicazione finalizzata alla determinazione dell'indice IDRAIM per la distinzione tra le classi di qualità buono ed elevato;

APPLICAZIONE DELL'INDICE AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA

Il Piano di monitoraggio prevede la valutazione dell'indice nelle situazioni sotto specificate.

Criteri di identificazione dei C.I. a cui applicare l'indice:

1. C.I. identificati nella fase di *screening* come artificiali e fortemente modificati;
2. applicazione preventiva alle aste principali dei C.I. la cui classificazione² dello stato ecologico (S.E.) e dello stato chimico (S.C.) è pari a "Buono";

² La classificazione relativa allo stato ecologico e allo stato chimico è quella del primo ciclo triennale di monitoraggio, pubblicata con Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2015, n. 1952. Si rimanda alle fasi di avvio/termine dei monitoraggi oggetto del presente PMI per la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti relativi allo stato qualitativo.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Impugnatoro Pugliese n. 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO



SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A2 - INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA (IQM-IQMm)

3. applicazione preventiva alle aste principali dei C.I. la cui classificazione complessiva² è di poco inferiore al "Buono" (S.E. "sufficiente" con S.C. "buono"; S.E. "buono" con S.C. "non buono");

4. aste principali dei C.I. di pianura anche se classificati come naturali;

5. corsi d'acqua di cui si ritiene possa essere rivista la classificazione preliminare come fortemente modificati eseguita in fase di screening;

6. C.I. sui quali verrà eseguita l'analisi di habitat.

Infine l'applicazione dell'indice IQM è prevista anche sul CI ITF-R16-08412IN7F (Candelaro_12) ai fini della verifica dell'individuazione dello stesso come Sito di Riferimento.

Per ogni C.I. soggetto alla valutazione dell'indice IQM, la tabella seguente riporta nella colonna "Applicazione IQM" il numero dell'elenco sopra riportato corrispondente alla motivazione alla base della scelta dell'analisi.

codice	Nome CI	S.E. ³	S.C. ⁴	Persistenza ⁵	Tipologia	Ambito di indagine	Applicazione IQM
ITF-R16-14417EF7T	C.Reale	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-14417EF7T	1
ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	S	NB	T	AWB	ITF-R16-15017EF7T	1;6
ITF-R16-19716EF7T	Galaso	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-19716EF7T	1
ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	C	NB	T	AWB	ITF-R16-18217EF7T	1;6
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale della Vicina	1
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone mt invaso	1
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg.confl. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - affluente in sinistra	1
ITF-R16-08417IN7T.2	Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	S	NB	T	NAT	ITF-R16-08417IN7T.2	4
ITF-R16-08417IN7T.3	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.3	1;3
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in destra	1
ITF-R16-084-17IN7T.5	Foce Candelaro	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-17IN7T.5 - Candelaro Foce	4
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - Canale Cappelli	1
ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone	2;6
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Castello Superiore	1
ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	B	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce	2;4
ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08516IN7T.3	1;3
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso, affluente in sinistra	1
ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Foce Ofanto	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	1
ITF-I022-12SS3T.2	Foce Saccione	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.2	4

³ E = elevato; B = buono; SU = sufficiente; S = scarso; C = cattivo.

⁴ B = buono; NB = mancato raggiungimento dello stato buono.

⁵ T = temporaneo; P = perenne.



		REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE				
PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO						
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A2 - INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA (IQM-IQMm)						
ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	SU	B	P	NAT	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore 3;4;6
codice	Nome CI	S.E.³	S.C.⁴	Persistenza⁵	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - Canale della Botte 1
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - Canale don Nicola 1
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - t.Sente 1
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore 1;3;6
ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	S	NB	P	NAT	ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione valle presa 4;6
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Lagnone 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in destra 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in sinistra 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, affluente in sinistra 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero valle invaso 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, asta principale 1
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, asta principale 1
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale 4;6
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle 3
ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle 3
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Trionfo 1
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Ponte Rotto 1
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle 1;6
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Torrente Carapellotto 1
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Bonifica 1
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Biasiocco 1
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Marana la Pidocchiosa 1
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro 2;6
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro 3;6
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in sinistra 1
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro 1;6

Revisione:02

51

Data: luglio 2018



		REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE					
PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO							
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA							
A2 - INDICE DI QUALITÀ MORFOLOGICA (IQM-IQMm)							
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Laccio	1
codice	Nome CI	S.E.³	S.C.⁴	Persistenza⁵	Tipologia	Ambito di indagine	Applicazione IQM
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale Duanera	1
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Lorenzo	1
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso	1,6
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale di Bonifica	1
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola	1,6
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano	3,6
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg.confl. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - t.Candelaro	1
ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro	3
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - asta principale	5
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso	1,6
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - Canale del Locone	1
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone	1
ITF-R16-08516IN7T.2	Cervaro_16_2	S	B	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.2 - T.Cervaro	4
ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	N.V.	N.V.	P	NAT	ITF-I012-16SS4T	5,6
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invaso	5,6
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa	4,6
ITF-R16-084-0216IN7T.1	Salsola ramo nord	S	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.1 - T.Salsola	4
ITF-R16-084-0316IN7T	Torrente Triolo	C	NB	T	NAT	ITF-R16-084-0316IN7T - t.Triolo	4
ITF-I020-R16-088-18IN7F	Ofanto_18	N.V.	N.V.	T	NAT	ITF-I020-R16-088-18IN7F	3*
ITF-R16-08412IN7F	Candelaro_12	S	B	T	NAT	ITF-R16-08412IN7F	—
ITF-R16-19616EF7T	Lato	S	NB	T	NAT	ITF-R16-19616EF7T - F.Lato	4
ITF-R16-19317SR6T	Tara	S	B	P	NAT	ITF-R16-19317SR6T	4

*: allo stato attuale il CI non risulta classificato; il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nel Piano di Gestione delle Acque-ciclo 2015/2021 ne classifica invece lo stato ecologico come sufficiente, mentre non è disponibile la classificazione relativa allo stato chimico. Cautelativamente è stato scelto di applicare l'indice IDRAIM nell'eventualità che ricada nel caso 3.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Immacolata Concezione, 10 - 70124 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A3 - INDICE IDROMORFOLOGICO (IDRAIM)

METODOLOGIA

La normativa vigente (D.M. 260/2010) prevede, per i corpi idrici che ospitano una stazione della rete nucleo e per i corpi idrici classificati in stato *elevato* (a conferma dello stato) la valutazione dei seguenti elementi idromorfologici.

- Regime idrologico (quantità e variazione del regime delle portate misurate, connessione con il corpo idrico sotterraneo);
- Continuità fluviale (entità ed estensione degli impatti di opere artificiali sul flusso di acqua, sedimenti e biota);
- Condizioni morfologiche (portate solide, variazione della profondità e della larghezza del corso d'acqua, struttura e substrato dell'alveo, struttura della zona ripariale).

A tale scopo in Italia è stato elaborato un sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua (IDRAIM) che si basa sul confronto dei risultati ottenuti impiegando due metodi:

- Indice di Qualità Morfologica (IQM)¹: si basa sulla quantificazione dello scostamento delle condizioni attuali rispetto ad un certo stato di riferimento. La valutazione dello stato morfologico avviene analizzando 28 indicatori raggruppati in tre categorie:
 - funzionalità geomorfologica: valuta forme e processi del corso d'acqua nelle condizioni attuali rispetto a forme e processi attesi per la stessa tipologia fluviale;
 - artificialità: considera la presenza, di opere o interventi antropici che possano influire sugli aspetti morfologici del tratto indagato;
 - variazioni morfologiche: vengono analizzate per i corsi d'acqua di grandi dimensioni (G) (larghezza $L > 30$ m).

L'Indice assume valore pari a 1 nel caso di un corso d'acqua inalterato (quindi coincidente con le condizioni di riferimento) e pari a 0 per un corso d'acqua completamente alterato. Sulla base dei valori dell'IQM, sono state definite 5 classi di qualità morfologica come specificato nella relativa tabella.

IQM	CLASSE DI QUALITA'
$0,85 \leq IQM \leq 1$	ELEVATO
$0,7 \leq IQM < 0,85$	BUONO
$0,5 \leq IQM < 0,7$	MODERATO O SUFFICIENTE
$0,3 \leq IQM < 0,5$	SCADENTE O SCARSO
$0,0 \leq IQM < 0,3$	PESSIMO O CATTIVO

Tabella 1 - IQM - Classi di qualità.

Nel D.M. 260/2010 le 5 classi di qualità dello stato morfologico vengono ricondotte a due stati (v. tabella 2), in quanto l'analisi idromorfologica è funzionale unicamente a confermare o meno la presenza di uno stato ambientale elevato.

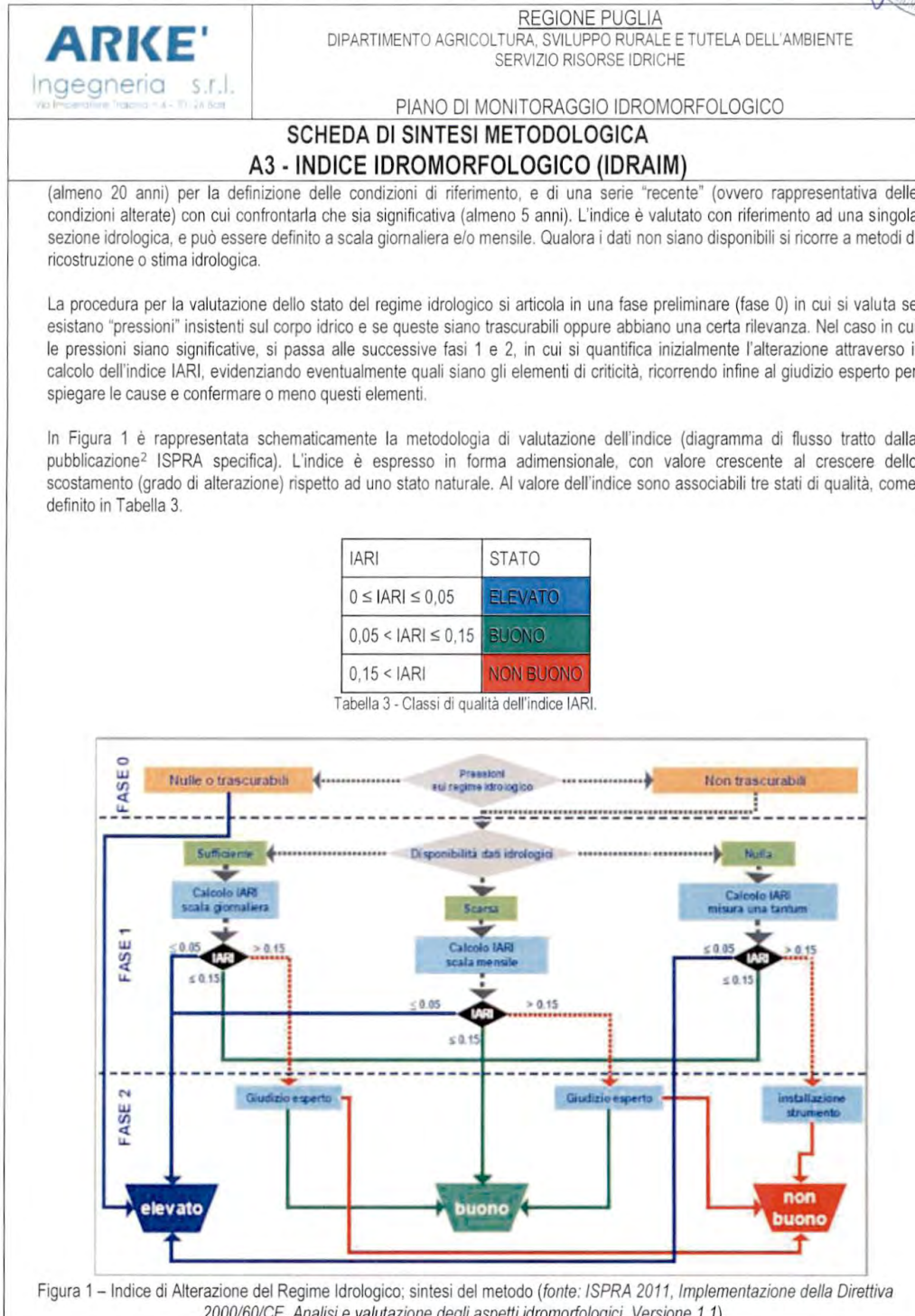
IQM	STATO
$0,85 \leq IQM \leq 1$	ELEVATO
$IQM < 0,85$	NON ELEVATO

Tabella 2 - Classi di Stato Morfologico (D.M. 260/2010).

Si rimanda alla specifica scheda metodologica A2 per maggiori dettagli.

- Indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI): valuta l'alterazione del regime idrologico di un corso d'acqua rispetto alle sue condizioni di riferimento naturali. È prevista la disponibilità di una serie storica di portate giornaliere sufficientemente estesa

¹ Cfr. il relativo Manuale: "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.



² ISPRA, 2011, Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Versione 1.1. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma.

ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A3 - INDICE IDROMORFOLOGICO (IDRAIM)

Per applicare il metodo è necessario quindi definire una condizione di riferimento (*pre-impact*) che verrà utilizzata per stabilire, mediante confronto con una serie alterata (*post-impact*), se e in quale quantità si siano prodotti cambiamenti nel regime idrologico naturale.

La fase 1 prevede il calcolo dell'indice IARI mediante applicazione del metodo³ IHA (Indicators of Hydrologic Alteration - The Nature Conservancy, 2009). Il metodo IHA prevede l'analisi della variabilità interannuale di una serie di parametri statistici caratteristici delle 5 componenti fondamentali del regime idrologico:

- Gruppo 1: entità delle portate mensili (12 parametri);
- Gruppo 2: entità e durata delle condizioni idriche estreme annuali (12 parametri);
- Gruppo 3: timing delle condizioni idriche estreme annuali (2 parametri);
- Gruppo 4: frequenza e durata degli high e low pulses (4 parametri);
- Gruppo 5: entità e frequenza delle variazioni delle condizioni idriche (3 parametri).

Per ciascuno dei parametri occorre calcolare i percentili 25% e 75% della serie relativa alla condizione *pre-impact*, indicati rispettivamente con $XN_{0.25,i}$ e $XN_{0.75,i}$. Quindi, sempre per ciascun parametro, si calcola il valore caratteristico del periodo *post-impact* valutando il valore medio o la mediana del parametro nel periodo, indicato con $X_{i,k}$. Dal confronto tra il valore attuale $X_{i,k}$ e i percentili $XN_{0.25,i}$ e $XN_{0.75,i}$ si calcola il termine $P_{i,k}$.

L'analisi verifica in sostanza se il parametro relativo allo stato *post-impact* rientra nella fascia delimitata dal venticinquesimo e dal settantacinquesimo percentile relativi alla condizione *pre-impact*. Se questo accade il valore $P_{i,k}$ corrispondente è considerato pari a zero, mentre in caso contrario esso è pari alla minima distanza dalla fascia stessa, normalizzata sulla sua ampiezza. L'indice IARI viene quindi definito come la media dei 33 valori assunti dai termini $P_{i,k}$ per i vari parametri IHA.

Nel complesso, il valore dell'indice idromorfologico IDRAIM viene attribuito mediante la tabella a doppia entrata sotto riportata⁴:

		STATO MORFOLOGICO IQM	
		ELEVATO	NON ELEVATO
STATO IDROLOGICO IARI	ELEVATO	ELEVATO	NON ELEVATO
	BUONO	ELEVATO	NON ELEVATO
	NON BUONO	NON ELEVATO	NON ELEVATO

Figura 2 – Classi di stato idromorfologico.

APPLICAZIONE DELL'INDICE AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA

L'applicazione dell'indice IDRAIM è stata finalizzata alla distinzione tra le classi di qualità buono ed elevato; in via preventiva l'indice IDRAIM è stato applicato alle aste principali dei C.I. la cui classificazione⁵ dello stato ecologico (S.E.) e dello stato chimico (S.C.) è pari a "Buono" nonché alle aste principali dei C.I. la cui classificazione⁵ complessiva è di poco inferiore al "Buono" (S.E. "sufficiente" con S.C. "buono"; S.E. "buono" con S.C. "non buono").

La valutazione dell'indice IARI è in ogni caso prevista a valle di ogni centro di pressione quantitativa rilevante (prelievi mediante invasi o grandi derivazioni), per quantificare il grado di alterazione del regime idrologico a supporto delle analisi per la definizione del

³ Per l'elaborazione dei dati è disponibile un software gratuito (vers.7.1) sviluppato da The Nature Conservancy, reperibile sul sito <http://conserveonline.org/workspaces/ihadocuments/download/view.html>.

⁴ Fonte: <http://www.arpa.vda.it>

⁵ La classificazione relativa allo stato ecologico e allo stato chimico è quella del primo ciclo triennale di monitoraggio, pubblicata con Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2015, n. 1952. Si rimanda alle fasi di avvio/termine dei monitoraggi oggetto del presente PMI per la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti relativi allo stato qualitativo.



 Ingegneria s.r.l. via Provinciale 2000 - 70100 Bari	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO																																																																																																				
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA A3 - INDICE IDROMORFOLOGICO (IDRAIM)																																																																																																					
deflusso ecologico e per la caratterizzazione dei corpi idrici fortemente modificati.																																																																																																					
Nel dettaglio, l'indice IDRAIM viene applicato ad una generica sezione posta, ove possibile, in corrispondenza di una stazione idrometrica. Sono stati complessivamente individuate 26 sezioni che saranno oggetto di calcolo dell'indice; nel seguito vengono indicate assieme al corpo idrico interessato.																																																																																																					
I siti individuati coprono la quasi totalità della rete nucleo adottata con D.G.R. n. 2429/2015, con l'eccezione di 5 corpi idrici (Saccione_12, Salsola ramo nord, C. Reale, Tara, Lato) sui quali, non essendo interessati da pressioni antropiche in grado di provocare significative alterazioni del regime idrologico, non risulta significativa la determinazione dell'indice IARI. Pertanto su tali siti è prevista l'effettuazione delle sole indagini morfologiche, come indicato nelle schede metodologiche A1-tratti morfologicamente omogenei e A2-IQM (in particolare A1+A2 per Saccione, Salsola e C. Reale; A1 per Tara e Lato).																																																																																																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome sezione IDRAIM</th> <th>Codice CI</th> <th>Nome CI</th> <th>Ambito di indagine</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Fortore</td><td>ITF-I015-12SS3T</td><td>Fortore_12_1</td><td>ITF-I015-12SS3T - F.Fortore</td></tr> <tr><td>Fortore foce</td><td>ITF-I015-12SS4T</td><td>Fortore_12_2</td><td>ITF-I015-12SS4T - F.Fortore</td></tr> <tr><td>Candelaro</td><td>ITF-R16-08416IN7F</td><td>Candelaro_16</td><td>ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro</td></tr> <tr><td>Candelaro valle</td><td>ITF-R16-08417IN7T.3</td><td>Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17</td><td>ITF-R16-08417IN7T.3</td></tr> <tr><td>Salsola</td><td>ITF-R16-084-0216IN7T.3</td><td>Salsola confl. Candelaro</td><td>ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola</td></tr> <tr><td>Vulgano</td><td>ITF-R16-084-0216IN7T.2</td><td>Salsola ramo sud</td><td>ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano</td></tr> <tr><td>Celone valle</td><td>ITF-R16-084-0116EF7F</td><td>Fiume Celone_16</td><td>ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso</td></tr> <tr><td>Celone</td><td>ITF-R16-084-0118EF7T</td><td>Fiume Celone_18</td><td>ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone</td></tr> <tr><td>Cervaro foce</td><td>ITF-R16-08516IN7T.3</td><td>Cervaro_foce</td><td>ITF-R16-08516IN7T.3</td></tr> <tr><td>Cervaro valle</td><td>ITF-R16-08516IN7T.1</td><td>Cervaro_16_1</td><td>ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro</td></tr> <tr><td>Cervaro</td><td>ITF-R16-08518IN7F</td><td>Cervaro_18</td><td>ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro</td></tr> <tr><td>Carapelle foce</td><td>ITF-R16-08616IN7T.3</td><td>Foce Carapelle</td><td>ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce</td></tr> <tr><td>Carapelle SS161</td><td>ITF-R16-08616IN7T.2</td><td>confl. Carapellotto - foce Carapelle</td><td>ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle</td></tr> <tr><td>Carapelle valle S.Gennaro</td><td>ITF-R16-08616IN7T.1</td><td>Carapelle_18_Carapellotto</td><td>ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle</td></tr> <tr><td>Carapelle</td><td>ITF-R16-08618IN7F</td><td>Carapelle_18</td><td>ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle</td></tr> <tr><td>Ofanto monte</td><td>ITF-I020-R16-088-18IN7F</td><td>Ofanto_18</td><td>ITF-I020-R16-088-18IN7F</td></tr> <tr><td>Rio Salso</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1</td><td>Ofanto - confl. Locone</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso</td></tr> <tr><td>Ofanto monte Marana Capacciotti</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1</td><td>Ofanto - confl. Locone</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa</td></tr> <tr><td>Marana Capacciotti</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1</td><td>Ofanto - confl. Locone</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invasore</td></tr> <tr><td>Locone</td><td>ITF-I020-R16-088-0116IN7T</td><td>Torrente Locone</td><td>ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invasore</td></tr> <tr><td>Ofanto valle Canosa</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.2</td><td>confl. Locone - confl. Foce ofanto</td><td>ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale</td></tr> <tr><td>Bradano</td><td>ITF-I012-16SS4T</td><td>Bradano_asta principale</td><td>ITF-I012-16SS4T</td></tr> <tr><td>Fiume Grande</td><td>ITF-R16-15017EF7T</td><td>F. Grande</td><td>ITF-R16-15017EF7T</td></tr> <tr><td>Asso</td><td>ITF-R16-18217EF7T</td><td>Torrente Asso</td><td>ITF-R16-18217EF7T</td></tr> </tbody> </table>	Nome sezione IDRAIM	Codice CI	Nome CI	Ambito di indagine	Fortore	ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore	Fortore foce	ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore	Candelaro	ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro	Candelaro valle	ITF-R16-08417IN7T.3	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola	Vulgano	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano	Celone valle	ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso	Celone	ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone	Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro valle	ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro	Cervaro	ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro	Carapelle foce	ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce	Carapelle SS161	ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle	Carapelle valle S.Gennaro	ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle	Carapelle	ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle	Ofanto monte	ITF-I020-R16-088-18IN7F	Ofanto_18	ITF-I020-R16-088-18IN7F	Rio Salso	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso	Ofanto monte Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa	Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invasore	Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invasore	Ofanto valle Canosa	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale	Bradano	ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	ITF-I012-16SS4T	Fiume Grande	ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	Asso	ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	
Nome sezione IDRAIM	Codice CI	Nome CI	Ambito di indagine																																																																																																		
Fortore	ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore																																																																																																		
Fortore foce	ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore																																																																																																		
Candelaro	ITF-R16-08416IN7F	Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro																																																																																																		
Candelaro valle	ITF-R16-08417IN7T.3	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3																																																																																																		
Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola																																																																																																		
Vulgano	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano																																																																																																		
Celone valle	ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso																																																																																																		
Celone	ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone																																																																																																		
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3																																																																																																		
Cervaro valle	ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro																																																																																																		
Cervaro	ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro																																																																																																		
Carapelle foce	ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce																																																																																																		
Carapelle SS161	ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle																																																																																																		
Carapelle valle S.Gennaro	ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle																																																																																																		
Carapelle	ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle																																																																																																		
Ofanto monte	ITF-I020-R16-088-18IN7F	Ofanto_18	ITF-I020-R16-088-18IN7F																																																																																																		
Rio Salso	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso																																																																																																		
Ofanto monte Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa																																																																																																		
Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invasore																																																																																																		
Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invasore																																																																																																		
Ofanto valle Canosa	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale																																																																																																		
Bradano	ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	ITF-I012-16SS4T																																																																																																		
Fiume Grande	ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	ITF-R16-15017EF7T																																																																																																		
Asso	ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T																																																																																																		



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano n. 4 - 70125 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
A3 - INDICE IDROMORFOLOGICO (IDRAIM)

Nome sezione IDRAIM	Codice CI	Nome CI	Ambito di indagine
Canale Roviniero	ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero valle invaso
Candelaro foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro



ARKE' Ingegneria s.r.l. Via Provinciale, Trano - 71 040 S. St.	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B1 – INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB	
METODOLOGIA Il documento ISPRA 131/2016¹ specifica la procedura per l'identificazione dei corpi idrici fortemente modificati (par. 12) a partire dalla Guidance n. 4 (EC, 2004), come schematizzato nella Figura 1. <pre> graph TD F1[FASE 1: Procedura di identificazione preliminare] --> S1[Selezione dei corpi idrici potenzialmente HMWB] F2[FASE 2: Procedura di designazione] --> S2[Designazione definitiva dei corpi idrici HMWB] </pre> Figura 1 – Fasi per l'identificazione e designazione dei HMWB Per la fase 1 di identificazione preliminare il documento ISPRA sopra citato, in coerenza con il precedente documento ISPRA 2009² e con il Decreto 27/11/2013 n. 156 ha recepito il diagramma di flusso proposto dalla EC, 2004³ riportato in Figura 2⁴. <pre> graph TD S1[STEP 1) Identificazione del corpo idrico] --> S2[STEP 2) Il corpo idrico è artificiale?] S2 -- sì --> S8[STEP 8) Test per la designazione 4(7)(b)] S2 -- no --> S3[STEP 3) "Screening": ci sono modificazioni nell'idromorfologia?] S3 -- sì --> S4[STEP 4) Descrizione delle modificazioni significative nell'idromorfologia] S3 -- no --> S5[STEP 5) Il corpo idrico potrebbe non raggiungere il buono stato ecologico a causa delle modificazioni nell'idromorfologia?] S4 --> S5 S5 -- sì --> S6[STEP 6) La natura del corpo idrico è cambiata sostanzialmente a causa di alterazioni fisiche dovute all'attività antropica?] S5 -- no --> S8 S6 -- sì --> ID[Identificato preliminarmente come HMWB] S6 -- no --> S8 ID --> S8 S8 --> S1 </pre> Figura 2 - Fonte: vedi nota 4 - Diagramma di flusso per l'identificazione preliminare degli HMWB. In accordo al diagramma di flusso sopra riportato, si procede secondo i seguenti step: • STEP 1 – Identificazione del corpo idrico. Tale fase è già stata effettuata secondo i criteri definiti dal D.M. 131/08.	

¹ Manuale: "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.

² ISPRA (2009). Implementazione della Direttiva 2000/60/CE – Contributo alla metodologia per la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici altamente modificati: <http://www.isprambiente.gov.it/files/designazione-corpi-idrici.pdf>

³ EC – European Commission (2004). Identification and Designation of Heavily Modified and Artificial Water Bodies. Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC), Guidance document n°4, 108 pp.

⁴ Cfr. il relativo Manuale: "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" ISPRA 131/2016.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Immacolata Napoli, 14 - 70138 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA

B1 – INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB

- **STEP 2** – Il corpo idrico è artificiale? Se lo è, ai sensi dell'art. 74.2.f del D.Lgs. 152/06, occorrerà successivamente valutare se possa raggiungere il "Buono Stato Ecologico" (*Good Ecological Status, GES*): in questo caso può essere considerato "naturale", dopo essere stato sottoposto al test di designazione previsto nello STEP 8.
- **STEP 3** – Screening: ci sono modificazioni nell'idromorfologia? Si effettua una prima selezione dei corpi idrici utilizzando unicamente alcuni indicatori di artificialità previsti per l'indice *IQM* e analizzando la presenza di pressioni idrologiche aggiuntive. Si tratta di una valutazione speditiva, basata su un numero ristretto di aspetti molto rilevanti ai fini dell'identificazione di *HMWB*.
- **STEP 4** – Descrizione delle modificazioni significative nell'idromorfologia. La valutazione degli indicatori di artificialità già prevista allo STEP 3 coincide con la descrizione delle pressioni idromorfologiche che può essere svolta a tavolino mediante il catasto delle opere idrauliche (se presente), tramite l'utilizzo di immagini telerilevate, e con l'ausilio dei dati idrologici nel caso questi siano necessari e disponibili.
- **STEP 5** – Il corpo idrico potrebbe non raggiungere il *GES* a causa delle modificazioni nell'idromorfologia? All'interno di questa selezione di corpi idrici con elevate pressioni idromorfologiche, si procede poi a giudicare se ci sia effettivamente il rischio di non poter raggiungere il "Buono Stato Ecologico (*Good Ecological Status, GES*)" a causa di queste pressioni, sulla base degli indici biologici previsti dalla normativa nazionale. Nel caso in cui il corpo idrico sia in grado di raggiungere il *GES*, il corpo idrico non viene identificato preliminarmente come *HMWB*. Si ricorda che per il primo ciclo di applicazione della WFD, nel caso siano disponibili le valutazioni sullo stato ecologico, lo STEP 5 può essere anteposto allo STEP 3, ovvero lo STEP 3 di screening si applica soltanto ai corpi idrici che non raggiungono il *GES*.
- **STEP 6** – La natura del corpo idrico è cambiata sostanzialmente a causa di alterazioni fisiche dovute all'attività antropica? Nel caso in cui il non raggiungimento del *GES* sia verificato o ritenuto probabile, per confermare l'identificazione preliminare a *HMWB* di questi corpi idrici soggetti a notevoli pressioni idromorfologiche e con probabili conseguenze biologicamente importanti, è necessario – nella maggior parte dei casi – effettuare delle valutazioni aggiuntive e, per alcuni di essi, sarà necessario applicare l'indice *IQM* nella sua interezza.

Per la **fase 2 di designazione dei HMWB** il doc. ISPRA 131/20161 recepisce da EC, 2004 la procedura generale sotto schematizzata.



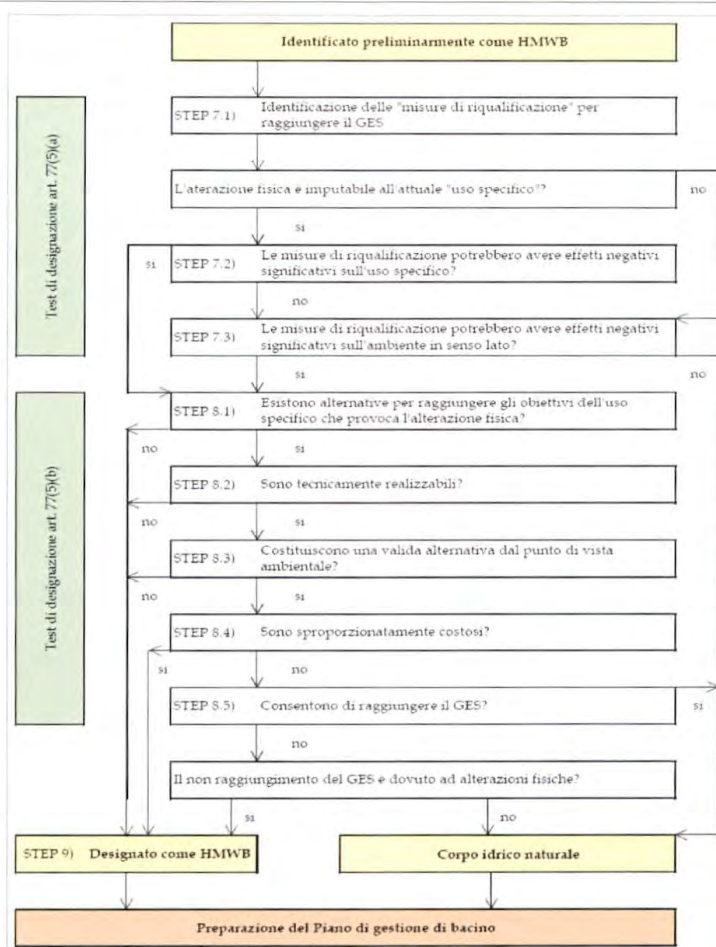
ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Emmezzano, 14 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA

B1 – INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB



Relativamente alla **procedura generale sopra descritta**, le indagini idromorfologiche di supporto alle valutazioni sui HMWB previste dal Piano riguardano le attività sotto richiamate (l'indagine per la valutazione dell'indice IQM è descritta nella specifica scheda metodologica A2).

Indagini per l'identificazione preliminare di HMWB (par. 12.4, 12.5, 12.6 doc. ISPRA 131/2016)

- STEP 3 – Screening: indagini di cui al par. 12.5 del doc. ISPRA 131/2016, con riferimento ai criteri di tabella 1 sotto riportata
- STEP 6 – Valutazione dell'entità delle modifiche idromorfologiche come da par. 12.6 del doc. ISPRA 131/2016 (con riferimento anche alla valutazione dell'IQM come descritto nella scheda A2).



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Immenstese 1000 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B1 – INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB

CASO	CRITERIO
1	Opere trasversali (incluse soglie e rampe) con densità > 1 ogni n , dove $n = 100$ m in ambito montano, o $n = 500$ m in ambito di pianura/collina
2	Difese di sponda e/o argini a contatto per gran parte del corpo idrico ($> 66\%$)
3	Rivestimenti del fondo per gran parte del corpo idrico ($> 70\%$)
4	Presenza di diga (o briglia di trattenuta non filtrante o traversa assimilabili a diga) all'estremità di monte del corpo idrico
5	Presenza di opere trasversali (briglie o traverse) all'interno del corpo idrico o alla sua estremità di valle che determinano forti alterazioni delle condizioni idrodinamiche, con la creazione di tratti artificialmente lentic per una porzione dominante del corpo idrico ($> 50\%$)
6	Presenza di tratti a regime idrologico fortemente alterato (riduzioni e aumenti significativi delle portate)
7	Alterazione delle caratteristiche idrodinamiche del corpo idrico dovute a fenomeni di oscillazioni periodiche di portata (<i>hydropeaking</i>)
8	Combinazione di più pressioni permanenti nessuna delle quali rientrante nei casi 1-7, ma la cui combinazione determina una notevole alterazione del corpo idrico

Tabella 1 - Fonte: vedi nota 4 - Criteri utilizzati nella fase di screening.

I corpi idrici interessati da questa fase di indagine sono sotto elencati e riportati nella cartografia di Piano con riferimento all'indagine di screening (step3), che sarà integrata dove necessario con le valutazioni di cui allo step 6 basate sulle indagini relative all'IQM già previste nell'attività A2.

Indagini per la designazione di HMWB (par. 12.7 doc. ISPRA 131/2016 e doc. ISPRA 2009 STEP 7-8)

L'identificazione delle misure di riqualificazione di tipo idromorfologico e la verifica degli eventuali effetti negativi delle stesse sugli usi specifici e sull'ambiente in senso lato saranno svolte nell'ambito delle analisi di habitat idraulico-strutturali e idraulico-biologiche (simulazione di scenari) oggetto delle specifiche schede metodologiche B2, B3. Su questa base sarà completato il quadro informativo idromorfologico necessario (insieme agli altri previsti elementi conoscitivi, relativi al restante contesto ambientale e socioeconomico) per il completamento della procedura di designazione dei corpi idrici HMWB.

APPLICAZIONE DELLA FASE DI VERIFICA AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA

L'indagine riguarderà le categorie di corpi idrici sotto specificate:

1. C.I. già identificati nel PTA vigente come artificiali e fortemente modificati;
2. C.I. ubicati a valle di invasi;
3. Corsi d'acqua potenzialmente identificabili, in base alle attuali conoscenze, come HMWB.

Segue l'elenco dei C.I. previsti⁵ sui quali, come sopra indicato, sarà svolta l'attività di screening relativa allo step3 della metodologia:

codice	Nome CI	S.E. ⁶	S.C. ⁷	Persistenza ⁸	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale della Vicina
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Lagnone
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in destra
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in sinistra

⁵ La classificazione relativa allo stato ecologico e allo stato chimico riportata è quella del primo ciclo triennale di monitoraggio, pubblicata con Deliberazione della Giunta Regionale 03 novembre 2015, n. 1952. Si rimanda alle fasi di avvio/termine dei monitoraggi oggetto del presente PMI per la verifica della presenza di eventuali aggiornamenti relativi allo stato qualitativo.

⁶ E = elevato; B = buono; SU = sufficiente; S = scarso; C = cattivo.

⁷ B = buono; NB = mancato raggiungimento dello stato buono.

⁸ T = temporaneo; P = perenne.

Revisione:02

Data: luglio 2018

61





REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
 SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B1 – INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB

codice	Nome CI	S.E. ⁶	S.C. ⁷	Persistenza ⁸	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, affluente in sinistra
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero valle invaso
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, asta principale
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Gravina, asta principale
ITF-I01216IN7T	Bradano_reg.	S	NB	T	AWB	ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero
ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	N.V.	N.V.	P	NAT	ITF-I012-16SS4T
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - Canale della Botte
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - Canale don Nicola
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - t.Sente
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso, affluente in sinistra
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - Canale del Locone
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invaso
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	SU	NB	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - asta principale
ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Foce Ofanto	S	NB	T	HMWB	ITF-I020-R16-08816IN7T.3
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone mt invaso
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Laccio
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale Duanera
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Lorenzo
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso
ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0116EF7F - Canale di Bonifica
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - Canale Cappelli
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg.-confl. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - affluente in sinistra
ITF-R16-08417IN7T.1	Candelaro sorg.-confl. Triolo_17	C	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.1 - t.Candelaro
ITF-R16-08417IN7T.3	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.3

Revisione:02

62

Data: luglio 2018



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
11010 Montebelluna (TV) - Tel. 0423/804111

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEMA DI SINTESI METODOLOGICA

B1 - INDAGINI RELATIVE AI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI HMWB

codice	Nome CI	S.E. ⁶	S.C. ⁷	Persistenza ⁸	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in destra
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in sinistra
ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-08417IN7T.4 - t. Candelaro
ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08516IN7T.3
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Castello Superiore
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Trionfo
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Ponte Rotto
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - T. Carapelle
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Torrente Carapellotto
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Bonifica
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Biasifiooco
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - Marana la Pidocchiosa
ITF-R16-14417EF7T	C. Reale	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-14417EF7T
ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	S	NB	T	AWB	ITF-R16-15017EF7T
ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	C	NB	T	AWB	ITF-R16-18217EF7T
ITF-R16-19716EF7T	Galaso	S	NB	T	HMWB	ITF-R16-19716EF7T
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	S	B	T	NAT	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale

Revisione:02

Data: luglio 2018

ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Impresario Francesco di A. 101-26 Roma

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

METODOLOGIA

L'analisi idromorfologica degli habitat acquatici è principalmente finalizzata a supportare le valutazioni sul Deflusso Ecologico e sul Potenziale Ecologico dei corpi idrici fortemente modificati.

La discesa di scala dall'ambito oggetto dell'indagine sull'Indice di Qualità Morfologica (v. scheda A2) a quello di dettaglio relativo agli habitat acquatici avviene attraverso successivi passaggi di approfondimento, in accordo con l'impostazione descritta nello specifico manuale ISPRA¹ sotto sinteticamente richiamata.

Le numerose componenti, sia abiotiche che biotiche, che costituiscono i corsi d'acqua determinano un complesso sistema di interazioni a diverse scale spaziali e temporali: i sistemi fluviali sono considerati come un insieme di sotto-sistemi gerarchicamente organizzati in modo che i livelli (spaziali e temporali) inferiori siano contenuti in quelli immediatamente superiori.

Con riferimento al prospetto di sintesi sotto riportato, descrittivo del quadro gerarchico multiscale all'interno del quale si sviluppano le suddette interazioni, le unità spaziali direttamente coinvolte nell'indagine relativa agli habitat acquatici sono costituite dalle **unità morfologiche**, dalle **unità idrauliche** (mesohabitat) e dalle **unità sedimentarie-vegetazionali** (elementi fluviali - microhabitat).

UNITÀ SPAZIALI (termini alternativi equivalenti)	SCALE SPAZIALI E TEMPORALI INDICATIVE	DESCRIZIONE	CRITERI DI DELIMITAZIONE
Regione (Ecoregione, Regione biogeografica)	$> 10^4 \text{ km}^2$ $> 10^4 \text{ anni}$	Aree molto estese che contengono l'insieme caratteristico delle comunità e specie naturali che risentono dell'influenza di condizioni climatiche, rilievo, processi tettonici, ecc.	Differenze nelle principali variabili climatiche e distribuzione dei principali tipi vegetazionali
Bacino	$10^2 - 10^3 \text{ km}^2$ $10^2 - 10^4 \text{ anni}$	Area di territorio drenata da un corso d'acqua	Linee di spartacque
Unità fisiografica (Unità di paesaggio)	$10^2 - 10^3 \text{ km}^2$ $10^2 - 10^3 \text{ anni}$	Porzione di un bacino con simili caratteristiche topografiche, morfologiche, geologiche	Differenze topografiche (quote, rilievo) e geologiche
Segmento (Settore)	$10^1 - 10^2 \text{ km}$ $10^1 - 10^2 \text{ anni}$	Porzione (macro-tratto) di un corso d'acqua con condizioni relativamente omogenee in termini di unità fisiografica, configurazione della valle e condizioni di energia	Variazioni di unità fisiografica Affluenti maggiori (variazioni importanti di area di drenaggio e portata) Maggiori discontinuità nel confinamento della valle
Tratto	$10^1 - 10^2 \text{ km}$ (≥ 20 volte la larghezza alveo) $10^1 - 10^2 \text{ anni}$	Porzione del corso d'acqua caratterizzata da variabili guida e condizioni al contorno sufficientemente uniformi e tali da determinare un'interazione tra forme e processi relativamente omogenea (un segmento può contenere da uno a diversi tratti)	Morfologia dell'alveo (in particolare forma planimetrica) e confinamento Altre discontinuità quali variazioni di portata (affluenti), pendenza, dimensione dei sedimenti, caratteristiche della piuma, alterazioni artificiali della continuità longitudinale, tratti artificiali o fortemente urbanizzati
Unità morfologica (Mesohabitat, sottotratto)	$10^2 - 10^3 \text{ m}$ (0.1-20 volte la larghezza alveo) $10^2 - 10^3 \text{ anni}$	Forma fluviale creata da erosione o deposizione di sedimenti, spesso in associazione con vegetazione	Unità morfologiche in alveo e nella piuma identificabili in base a caratteristiche morfologiche, sedimentarie e/o vegetazionali distintive
Unità idraulica (Mesohabitat)	$10^3 - 10^4 \text{ m}$ (5-20 D_{50}) $10^3 - 10^4 \text{ anni}$	Porzioni (<i>patches</i>) di una unità morfologica spazialmente distinte con condizioni di flusso e substrato omogenee. Un'unità morfologica può contenere da una a diverse unità idrauliche	Porzioni caratterizzate da condizioni omogenee di profondità e velocità del flusso, per un dato livello idrometrico, e da un range ristretto di dimensioni granulometriche
Unità sedimentaria o vegetazionale (Elemento fluviale, Microhabitat)	$10^2 - 10^3 \text{ m}$ ($10^2 - 10^3 D_{50}$) $10^2 - 10^3 \text{ anni}$	Elementi dell'ambiente fluviale comprendenti singoli individui o gruppi di particelle di sedimenti, piante, legname	Elementi isolati significativi che creano microhabitat specifici

D_{50} diametro mediano dei sedimenti del letto

Figura 1 - Fonte: vedi nota 1 - Unità spaziali che costituiscono l'approccio gerarchico multiscale: descrizione, scale spaziali e temporali e criteri di delimitazione (modificato da Gurnell et al., 2014, 2016).

Le **unità morfologiche** sono l'espressione delle interazioni che esistono tra processi erosivi e deposizionali, i quali dipendono da fattori che agiscono alla scala del tratto (ad es., pendenza, substrato, configurazione della valle) e superiori (ovvero del bacino e dell'ecoregione). Il tratto (cfr. scheda metodologica "tratti morfologicamente omogenei") rappresenta la scala spaziale di livello direttamente superiore a quella delle unità morfologiche. Una singola unità morfologica può includere una o più **unità idrauliche**, ovvero porzioni spazialmente distinte, caratterizzate da condizioni di flusso di superficie e da substrato relativamente omogenee, ognuna delle quali può a sua volta includere una serie di **singoli elementi fluviali** (river elements, Gurnell et al., 2014; microhabitat, Milhous 1990) o piccoli raggruppamenti di sedimenti, piante, legname, ecc.

¹ Cfr. il relativo Manuale: "SUM - Sistema di rilevamento e classificazione delle unità morfologiche dei corsi d'acqua" ISPRA 132/2016.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Impugnatura, 10 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

L'analisi di caratterizzazione e simulazione degli habitat dalla scala delle unità morfologiche fino a quella dei microhabitat attraverso i diversi livelli spazio-temporali avverrà attraverso gli step sotto delineati.

- 1. Mappatura delle unità morfologiche** attraverso il metodo **SUMF** ("Sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua", che rappresenta una componente aggiuntiva di IDRAIM, su un tratto rappresentativo di estensione pari ad almeno 20 volte la larghezza dell'alveo a piene rive (indicativamente 500-2000 m).
- 2. Identificazione del tratto più idoneo per l'analisi di dettaglio a meso-microscala** nell'ambito del tratto oggetto della mappatura di cui al passo precedente.
- 3. Caratterizzazione di base dell'assetto idraulico nel tratto definito in -2- mediante valutazione dell'indice LRD** (Lentic-Lotic River Descriptor, metodo CARAVAGGIO, Buffagni et al., 2004-2009) eseguita mediante 3 campagne di rilevamento in stati idrologici differenziati con contestuale misura della portata defluente.
- 4. Mappatura idraulico-morfologica di dettaglio riferita alle unità idrauliche e sedimentarie** (mesohabitat e microhabitat) del tratto identificato in -2- mediante 3 campagne di rilevamento in stati idrologici differenziati, con misura della portata defluente, rilievo topografico-batimetrico e contestuale mappatura spaziale di dettaglio delle profondità e delle velocità della corrente, classificazione tipologica distribuita dei substrati d'alveo (rif. alle classi di substrato del metodo SUM e del metodo dei microhabitat, Milhous 1990).
- 5. Ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua** a passo giornaliero nello stato naturale e modificato dai prelievi nella situazione reale attuale (se esistenti e significativi), qualora le serie idrologiche non siano già disponibili da precedenti fasi di indagine (es. applicazione metodo IARI - v. scheda metodologica specifica), con riferimento almeno ad un triennio recente rappresentativo, utilizzando i dati idrometrici disponibili e/o con il supporto di eventuali applicazioni di modellistica idrologica.
- 6. Modellazione idraulica numerica del sito di indagine** mediante modello numerico mono-bidimensionale a maglie di dimensione idonea alla corretta rappresentazione dell'assetto geometrico-morfologico dell'alveo, calibrato sui risultati delle mappature batimetrico-correntometriche eseguite in campo (passo -4-) e applicato a un range di portate rappresentativo del regime di deflusso naturale del corso d'acqua. Mappatura spaziale e calcolo dei valori medi per l'intero tratto e per le principali unità morfologiche dei parametri idraulici rappresentativi della struttura fisica degli habitat acquatici: area liquida, profondità, velocità, numero di Froude, tensione tangenziale al fondo, diversità dei parametri distribuiti (Shannon).
- 7. Determinazione delle curve di habitat** (indice/portata) dei parametri indicatori di cui ai passi -3- e -6- descrittive delle relative variazioni per l'intero range di deflussi del regime idrologico naturale del corso d'acqua, come definito in -5-.
- 8. Costruzione delle serie cronologiche di habitat** a passo giornaliero in base ai risultati dei passi -5- e -7-, relativamente ai soli indicatori significativi, mediante applicazione delle curve di habitat alle serie cronologiche delle portate in regime naturale e nelle condizioni modificate di deflusso attuale-reale. Elaborazioni statistiche su base mensile, annuale, curve di durata. Ad integrazione di questa analisi, in considerazione del regime idrologico diffusamente non perenne presente nei corsi d'acqua esaminati, sarà eseguito un confronto con indicatori idrologici riferiti ai risultati dell'indagine IARI, dove effettuata (v. scheda metodologica specifica) e alla caratterizzazione, in regime naturale e modificato, degli **Aquatic States** (ASs) - rif. DD 30/STA-2017.
- 9. Costruzione delle curve UCUT** (Uniform Continuous Under Thresholds Curves - Capra et Al, 1995/Parasiewicz, 2008) descrittive dell'assetto degli habitat nella situazione naturale e modificata, al fine di valutare l'impatto prodotto dagli utilizzi antropici; il processo di costruzione delle curve UCUT viene ripetuto utilizzando sia la serie storica di habitat in condizioni naturali, sia in condizioni alterate. L'indicatore utilizzato per determinare l'alterazione degli habitat è la distanza media tra le curve ottenute in condizioni alterate e in condizioni non alterate.
- 10. Eventuale replicazione dei passi 8-9 per la simulazione di scenari di intervento** relativi sia al regime di deflusso (es. variazione delle modalità di rilascio finalizzata alla mitigazione degli impatti, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa sul Deflusso Ecologico), sia all'assetto morfologico-idrodinamico dell'alveo (es. rappresentazione modellistica di interventi in alveo per il ripristino della continuità idraulica e per il miglioramento delle condizioni di idoneità degli habitat acquatici in base alle preferenze delle comunità biologiche, con determinazione delle curve di habitat relative a ogni scenario di intervento). Le serie cronologiche e le relative curve statistiche ottenute vengono confrontate per supportare l'analisi comparativa degli scenari di intervento. Per la valutazione della pressione dei prelievi (nello stato attuale e in eventuali scenari di intervento sulle modalità di derivazione) potrà essere fatto riferimento, dove significativo, agli indicatori

² "Sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua", Manuale ISPRA 132/2016



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Impugnazione Trapano n. 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA

B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

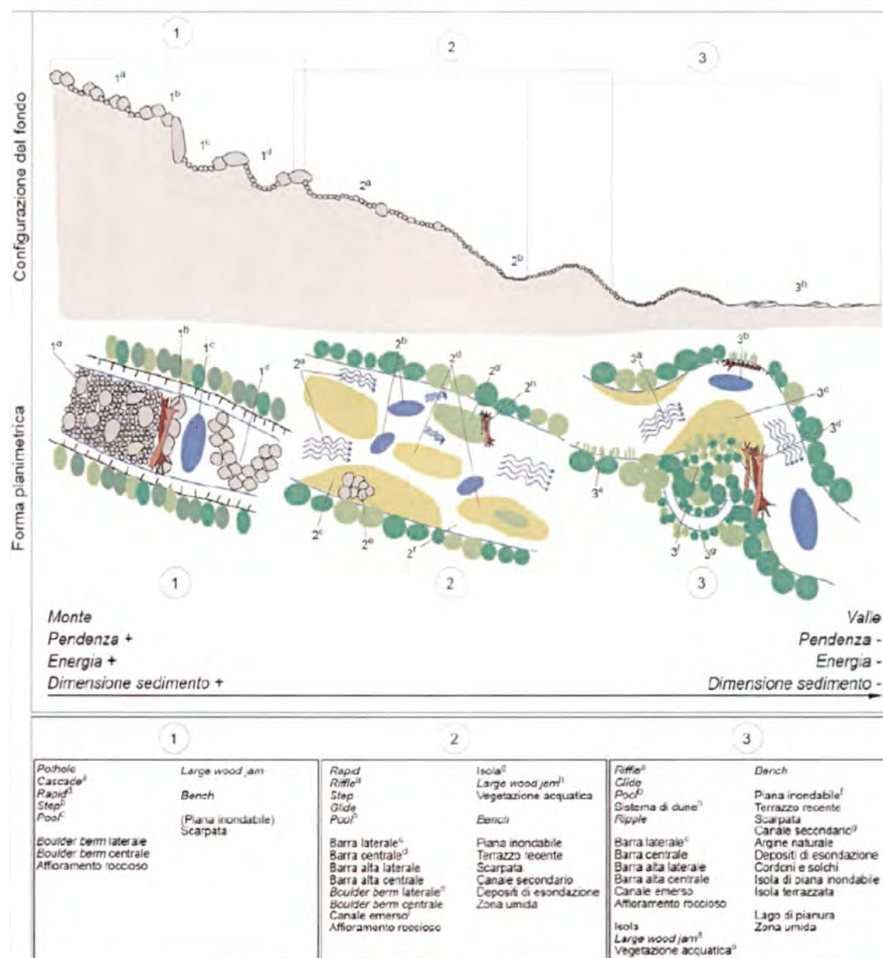
previsti dal DD/STA n. 29 del 13/02/2017.

Seguono alcuni richiami metodologici relativi ai passi più significativi dell'analisi.

1 - Mappatura delle unità morfologiche

Si definisce unità morfologica¹ (*geomorphic unit*) un'area sommersa o emersa (ad es., barre, riffle, piana inondabile) creata da processi di deposizione e/o erosione e situata all'interno dell'alveo (*bankfull*) o al suo esterno (nella pianura alluvionale).

L'unità idraulica e l'unità sedimentaria/vegetazionale costituiscono scala inferiore rispetto all'unità morfologica.



Le diverse componenti fisiche fluviali all'interno di un tratto (unità morfologiche, idrauliche ed elementi fluviali) costituiscono degli habitat distinti per la flora e la fauna fluviale acquatica e terrestre, provvedendo alle diverse fasi del ciclo vitale dei diversi organismi fluviali (ad es., rifugi in condizioni di disturbo, zone di deposizione per i pesci, ecc.). Le unità morfologiche e le unità idrauliche in



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via S. Maria delle Grazie, 10 - 70121 Bari (BA)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEMA METODOLOGICA

B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

esse incluse, corrispondono generalmente per dimensioni ed estensione alla scala del *mesohabitat* (circa $10^{-1} - 10^3$ m; Bain & Knight, 1996; Kemp et al., 1999; Hauer et al., 2011; Parasiewicz et al., 2013; Zavadil & Stewardson, 2013) e tale risoluzione spaziale può essere usata per l'analisi della variazione spazio-temporale dell'habitat fluviale. Le unità spaziali ancora più piccole (unità sedimentarie e/o vegetazionali o elementi fluviali corrispondono invece alla scala del *microhabitat* (in media 10 cm).

I mesohabitat fluviali presentano elevata variabilità spaziale e temporale in risposta alle interazioni tra la morfologia dell'alveo, le condizioni idrologiche e le caratteristiche del substrato. Allo stesso tempo, alla scala del microhabitat, la dinamica del flusso è fortemente influenzata dalle condizioni idrauliche (ovvero forma della sezione), dalla dimensione dei clasti, dalla scabrezza e dalla pendenza del letto (Thomson et al., 2007). Queste diverse unità spaziali rispondono quindi a fattori di controllo spaziali e temporali specifici e sono differenzialmente legate alle componenti morfologiche e biologiche di un corso d'acqua.

Nel complesso, i metodi impiegati per il rilevamento e la classificazione delle unità morfologiche includono: (1) telerilevamento; (2) rilievo sul terreno. Le informazioni di base che possono essere ottenute attraverso il **SUM ("Sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua")**, che rappresenta una componente aggiuntiva di IDRAIM da utilizzare a supporto della classificazione e caratterizzazione delle condizioni morfologiche del corso d'acqua) sono, per livelli di dettaglio crescenti, le seguenti:

- (1) Lista delle unità morfologiche esistenti nel tratto d'indagine (ossia presenza/assenza di ogni unità);
- (2) Frequenza (numero) di ogni unità;
- (3) Dimensione (lunghezza e/o area) di ogni unità.

A un livello di maggior dettaglio, le informazioni che possono essere ottenute sono:

- (4) Caratterizzazione dettagliata delle unità in termini di sotto-tipi (presenza/assenza);
- (5) Definizione, per ogni unità o sotto-tipo, del tipo di sedimento dominante, della connessione tra unità (condizioni idrauliche) e/o delle caratteristiche della vegetazione presente;
- (6) Identificazione dei principali processi formativi;
- (7) Ulteriori misure relative alle dimensioni (ad es., larghezza unità, altezza, ecc.);
- (8) Altre caratteristiche fisiche (ad es., D50, temperatura dell'acqua, ecc.).

Possono inoltre essere calcolati l'Indice SUM di ricchezza di unità morfologiche (ISUM-R) e l'Indice SUM di densità di unità morfologiche (ISUM-D) nonché i relativi sub-indici. Si rimanda al manuale ISPRA¹ per maggiori dettagli.

Il rilievo delle unità supporta la scelta del sito fluviale oggetto delle successive analisi di habitat di dettaglio (passo -2-) e le applicazioni finalizzate alla quantificazione delle variazioni spazio-temporali degli habitat.

3 - Caratterizzazione di base dell'assetto idraulico mediante valutazione dell'indice LRD (rif. Quaderno IRSA 122 "Classificazione ecologica e carattere lenticolo-lotico dei fiumi mediterranei" 2004)

Viene sotto ripreso la procedura di calcolo dell'indicatore, rimandando ai documenti citati per gli aspetti di dettaglio

$$LRD = LRD_n + LRD_a$$

LRD_n: totale ponderato delle caratteristiche naturali



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano n. 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

$$LRDn = \frac{(T_{1n} * 10) + (T_{2n} * N_{2n} * RLn)}{10 + (N_{2n} * RLn)}$$

dove:

T_{1n} (totale canale primario) = somma delle caratteristiche naturali relative al canale primario.

T_{2n} (totale canale secondario) = somma delle caratteristiche naturali relative al canale secondario.

N_{2n} = numero di spot-check nei quali è presente almeno un canale secondario.

RLn (rapporto larghezze) = rapporto medio tra le larghezze dell'alveo bagnato degli spot-check secondari e primari.

LRDa: totale ponderato delle caratteristiche artificiali

$$LRDa = \frac{(T_{1a} * 10) + (T_{2a} * N_{2a} * RLa)}{10 + (N_{2a} * RLa)} + SWa$$

Dove:

T_{1a} (totale primario) = somma delle caratteristiche artificiali relative al canale primario (inclusa la Sezione K).

T_{2a} (totale secondario) = somma delle caratteristiche artificiali relative al canale secondario (inclusa la Sezione K).

N_{2a} = numero totale di spotcheck con prevalenza di caratteristiche artificiali rilevati nel canale secondario.

RLa (rapporto larghezze) = rapporto medio tra le larghezze dell'alveo bagnato degli spotcheck secondari e primari.

SWa = somma dei punteggi ottenuti da tutte le caratteristiche artificiali della sezione sweep-up (esclusa la Sezione K).



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano 14 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEMA METODOLOGICA
B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

SCHEMA APPLICATIVO

Descrizione	Categoria	Caratteristica	Punteggi		
Flow types (E-2A) [canale I e II]	Lentico	NO	8		
		NP	2		
	Intermedio	CH, SM, UP	0		
		RP	-0.5		
	Lotico	UW	-1		
BW, CF, FF		-2			
Profondità (E-2A) [canale I e II]	Profondo	>75	1		
	Intermedio	25≤x≤75	0.5		
	Poco profondo	<25	0		
Substrato (E-2A) [canale I e II]	Lentici	CL, SI, SA	1		
	Intermedi	GP, BE	0		
	Lotici	CO, BO	-1		
	Artificiali	AR	0		
			P (<33%)	E (≥33%)	
Vegetation types (G-2A) [canale I e II]	Lentico	Canne/carici/erbe etc. Emergenti; A foglie galleggianti (radicate); A foglie galleggianti (libere)	1	3	
		Detrito organico	CPOM/FPOM	1	3
	Lotico	Epatiche/muschi/licheni	-1	-3	
			Present (1-2)	Frequent (3-4-5-6)	Very frequent (>7)
Flow types (K-2B) [canale I e II]	Lentici	NO	16	24	24
		NP	4	6	10
	Intermedi	CH, SM, UP	0	0	0
		RP	-1	-1.5	-2.5
	Lotici	UW	-2	-3	-5
		BW, CF, FF	-4	-6	-10
Bars (K-2B) [canale I e II]	Ogni barra di deposito registrata riceve punteggio		-0.5		
Artificial features (K-2B) sweep-up	Weirs/sluiques, Bridges, Culvert	Major	2		
		Intermediate	1		
	Deflectors, Fords	-----	1		
	Yes, water is impounded by weirs/sluiques	<33%	3		
		E (≥33%)	6		

CLASSI DI PUNTEGGIO

Descrizione	Classe	Punteggio	
		Min	Max
Molto lotico	1		-30 ≤
Lotico	2	-10 ≤	> -29
Intermedio	3	≥ -10	< 10
Lentico	4	≥ 10	< 30
Molto lentico	5	≥ 30	< 50
Pozze discontinue	6	≥ 50	



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Emmanuele Imbriani n. 8 - 70124 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

4 - Mappatura idraulico-morfologica di dettaglio

Il rilievo è finalizzato a rappresentare in dettaglio le condizioni morfologiche e idrauliche del sito di indagine in diverse condizioni di portata. La procedura operativa, tipica dell'applicazione del "metodo dei microhabitat" (Milhous et al., 1990), consiste nell'effettuare un rilievo topografico-batimetrico del tratto di corso d'acqua in esame con il livello di dettaglio adeguato alla corretta rappresentazione degli elementi geometrici-morfologici influenti sull'assetto idrodinamico all'interno di un modello idraulico numerico bidimensionale a dimensione di maglia indicativamente 0,1 – 1,0 m (come impostazione di massima della procedura di rilievo si veda per es. il Manuale ISPRA 154/2017).

Contestualmente deve essere effettuata una misura diretta della portata e una mappatura di dettaglio sull'intero sito di indagine della distribuzione delle profondità e delle velocità di deflusso (mediante strumento correntometrico).

Infine deve essere svolta una rilevazione della distribuzione spaziale delle classi di substrato presenti, con caratterizzazione come da metodo microhabitat (9 classi, sistema di classificazione USGS - Bovee, 1995) + caratterizzazione di base per metodi biologici in 12 classi: Gigalithal (substrato roccioso), Megalithal (>40 cm); Macrolithal (20-40 cm); Mesolithal (6-20 cm); Microlithal (2-6 cm); Akal (ghiaia); Psammal (sabbia); Pelal (limo, argilla); Detritus (materiale organico); Xylal (detriti di legno, radici); Sapropel (fango anossico di colore scuro); Phytal (piante sommerse) (% su almeno 15 osservazioni).

I risultati delle indagini di campo devono consentire l'implementazione e la taratura del modello numerico, oltre a costituire di per sé supporto per l'elaborazione di indici sperimentali da correlare alle portate.

6 - Modellazione idraulica numerica del sito di indagine

Data la complessità della morfologia e dell'assetto idrodinamico che normalmente caratterizza gli alvei oggetto di indagine, è necessario attivare un modello idraulico numerico a schema bidimensionale, con maglie di dimensioni (costanti o variabili spazialmente) compatibili con la variabilità morfologica (indicativamente da 0,1 a 1 m).

La batimetria bidimensionale viene ricostruita in ambiente GIS a partire dai rilievi effettuati; la taratura del modello numerico è condotta simulando il deflusso della portata misurata in sito e verificando la congruenza dei valori di velocità e altezza d'acqua con quelli rilevati.

Disponendo del modello tarato è quindi possibile eseguire una serie di simulazioni con diversi valori di portata, per indagare la variabilità dei principali parametri idraulico-strutturali (altezza d'acqua, velocità, area bagnata, numero di Froude, tensione tangenziale al fondo ecc.) in funzione dell'entità dei deflussi.

Il campo di deflussi da analizzare deve coprire il range di portate giornaliere che caratterizza la serie cronologica definita nel passo – 5 - dell'analisi.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano n. 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA

B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

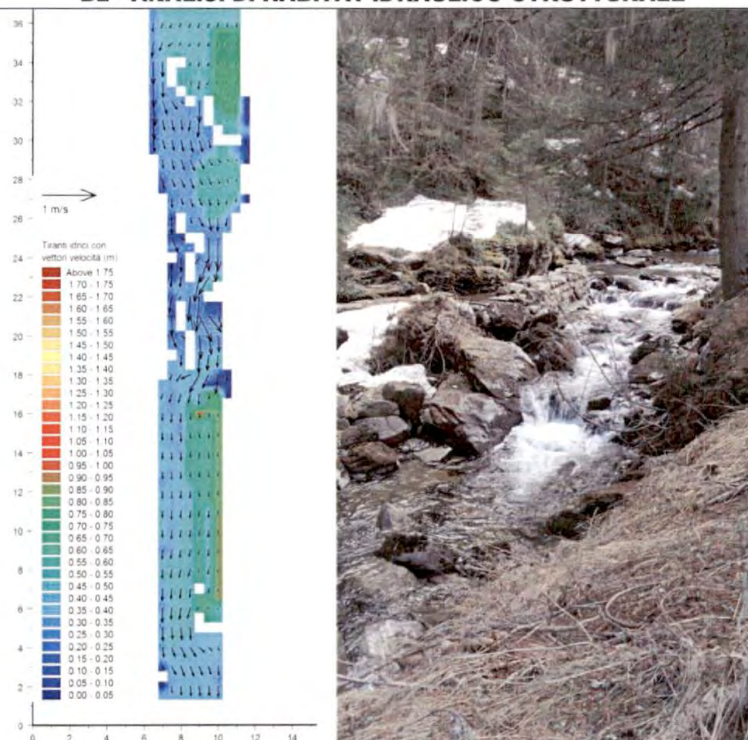


Figura 2 - Esempio di output del modello numerico in un tratto indagato.

La metodologia si basa sull'assunzione che la qualità e la diversificazione degli habitat acquatici siano valutabili, in funzione della portata defluente, anche in base ad alcuni parametri rappresentativi della struttura fisica e del comportamento idraulico (altezze, velocità di deflusso, numero di Froude e altri parametri idrodinamici, tipologia dei substrati di fondo e tensioni tangenziali al fondo).

L'applicazione consente di valutare la risposta "ambientale" del corso d'acqua alle variazioni idrodinamiche, ovvero l'effetto di una data variazione di portata (in aumento o diminuzione) sulla estensione e diversificazione degli habitat acquatici.

I risultati ottenuti per i siti indagati possono essere estrapolati a tratti fluviali più estesi in base alle caratteristiche morfologiche degli stessi rilevate nelle precedenti fasi di indagine.

7 - Determinazione delle curve di habitat

Seguono alcuni esempi di curve sperimentali relative a corsi d'acqua appenninici

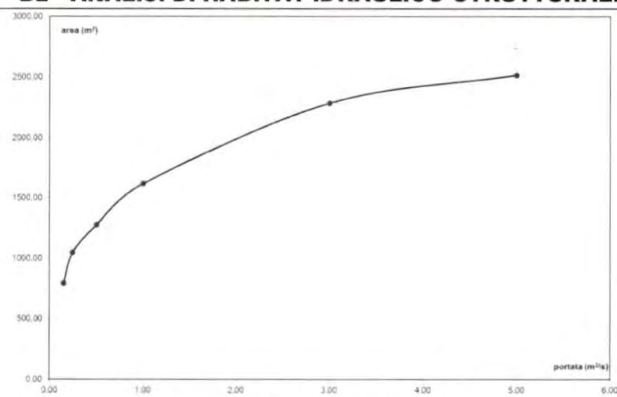


ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano n. 4 - 70124 Bari

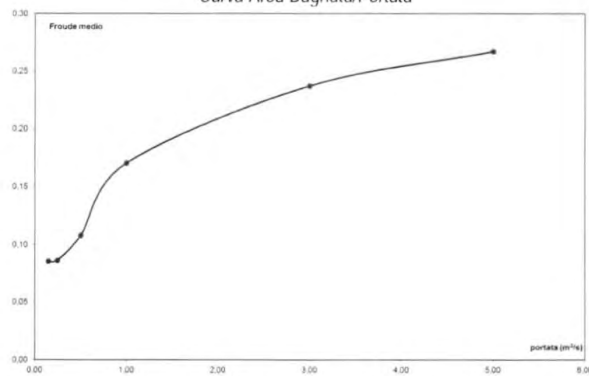
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

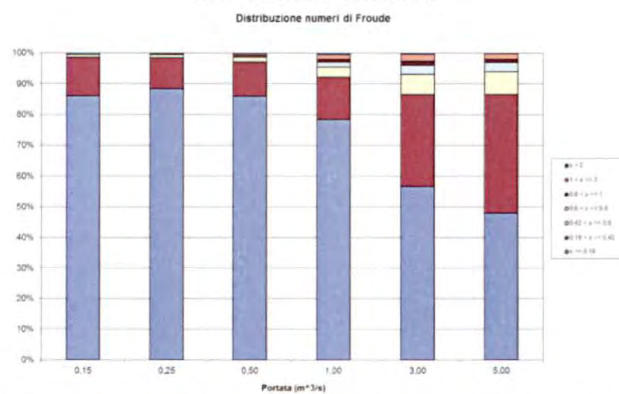
SCHEDA METODOLOGICA
B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE



Curva Area Bagnata/Portata



Curva Numero di Froude/Portata



Distribuzione % del Numero di Froude nel tratto di studio per varie condizioni di portata



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Impugnatorum, 70 - 70139 Bari

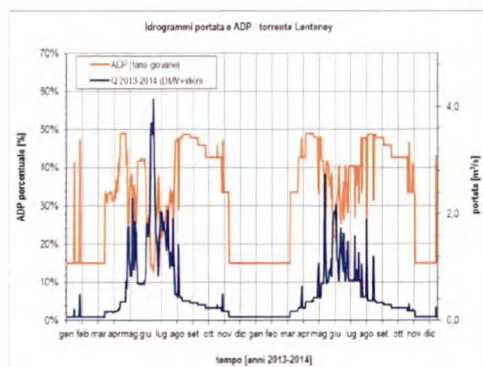
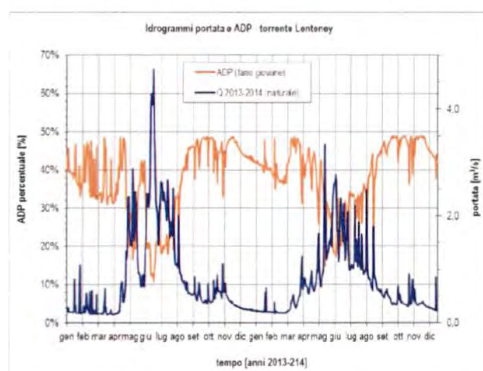
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

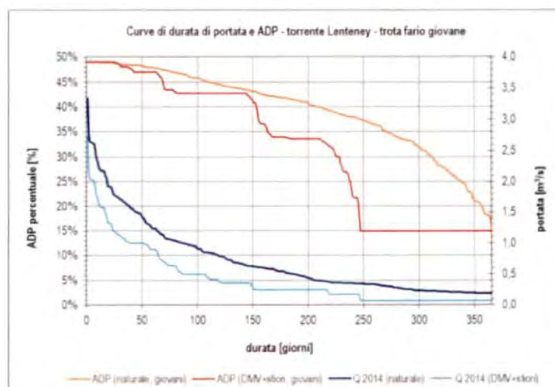
SCHEMA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

8 - Costruzione e analisi delle serie cronologiche di habitat

Seguono alcuni grafici esemplificativi di elaborazioni di serie cronologiche di indici di habitat e di analisi statistiche ad esse applicate.



Andamenti delle ADP% e delle portate naturali (sopra) e rilasciate (DMV+sfiori, sotto) per la trota fario giovane



Confronto tra le curve di durata di ADP% e portata per la trota fario giovane in condizioni teoriche naturali e in presenza della derivazione con lo schema di rilascio previsto.

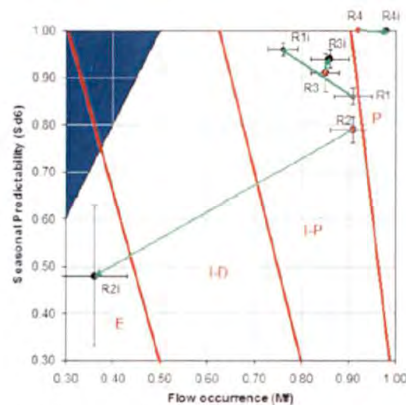


ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Impresatore Trapano n.4 - 70126 Bari

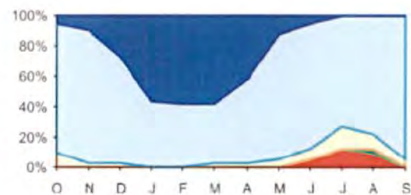
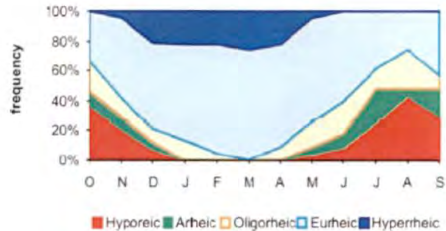
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE



Rapporti tra la stagionalità delle condizioni di assenza di deflusso in regime naturale (rosso) e alterato (verde) e la permanenza di deflusso (torrente Salsola, De Girolamo et al., 2004)



ASs per il torrente CELONE, distribuzione mensile da dati di monitoraggio idrometrico (De Girolamo et al., 2004)

9 - Costruzione delle curve UCUT

Le UCUT Curves (Uniform Continuous Under Thresholds Curves) degli indici di habitat verranno costruite con la procedura indicata da Capra et Al. (1995), e modificata da Parasiewicz (2008) nell'ambito del metodo dei mesohabitat.

L'analisi sarà riferita alle serie cronologiche relative sia alla situazione idrologica naturale sia a quella alterata dello stato attuale.

Le curve vengono determinate intersecando gli andamenti cronologici degli indici, relativi a periodi rappresentativi di particolari aspetti di attenzione-criticità per le caratteristiche degli habitat, con i valori-soglia corrispondenti a varie frazioni dell'indicatore.

Gli intervalli "sotto soglia" individuati vengono analizzati in termini di durata (in giorni) e frequenza cumulata (in % del periodo complessivamente analizzato); gli andamenti ottenuti vengono interpretati per identificare le condizioni di potenziale criticità, e per individuare i possibili interventi gestionali applicabili, normalmente riferiti a ipotesi di modulazione delle portate.

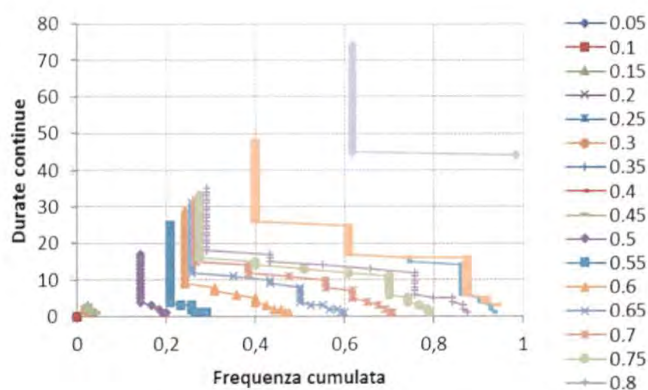
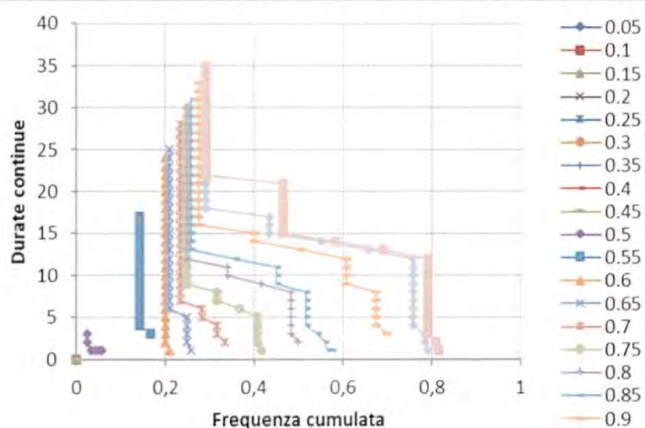


ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano, 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE



Esempio di curve Ucut relative a un corso d'acqua appenninico in regime naturale (sopra) e modificato dai prelievi (sotto) riferite all'idoneità degli habitat per la fauna ittica (Vairone) allo stadio giovanile.

10 Simulazione di scenari di intervento

Nelle analisi relative al Deflusso Ecologico le serie modificate riguardano (a parità di curve di habitat) i diversi scenari di gestione dei rilasci in relazione ai prelievi in atto, finalizzati al mantenimento di caratteristiche degli habitat sufficientemente vicine a quelle naturali da risultare compatibili con gli obiettivi di stato ambientale stabiliti per il corso d'acqua.

Nelle analisi relative al Potenziale Ecologico per i corpi idrici fortemente modificati o artificiali le serie modificate possono riguardare sia scenari di gestione dei deflussi in analogia al caso precedente, sia scenari di intervento sulla morfologia del tratto per mitigarne l'impatto antropico (da cui derivano curve di habitat diverse, costruite in base alle simulazioni modellistiche).

In entrambi i casi va rimarcato che le analisi previste per questa attività riguardano solo una fase specifica (correlata agli aspetti idromorfologici) delle procedure di valutazione relative ai corpi idrici fortemente modificati; essa dovrà essere coordinata con tutte le altre fasi di analisi previste dalle normative vigenti, in stretta interazione con il competente Settore regionale, in modo da pervenire, sulla base di questa indagine e delle altre descritte nella scheda B3, a una **proposta di designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali**.

 Ingegneria s.r.l. Via Industriale Trapani 10 - 71024 Bari	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO
SCHEDA METODOLOGICA B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE	
Più in dettaglio, la simulazione idraulico-strutturale degli habitat potrà supportare l'analisi delle misure di mitigazione che saranno individuate per ogni sito nel corso del Processo decisionale, a partire dalle indicazioni contenute nel DD 341/STA-2016. Per tali misure, identificate in stretto coordinamento con il Servizio risorse idriche regionale (anche in ipotesi di intervento tra loro alternative che comportino la modificazione del regime di deflusso e/o dell'assetto geometrico-idrodinamico dell'alveo), sarà possibile implementare gli scenari ipotizzati nel modello e simularne gli effetti sugli habitat, producendo le serie cronologiche degli indicatori da confrontare tra le varie soluzioni. Le curve di habitat potranno essere normalizzate e adattate, per similitudine in base al quadro conoscitivo prodotto dalle indagini di prima fase svolte in precedenza, ai siti non oggetto di modellazione specifica, per consentire anche su questi la simulazione delle tipologie di misure di interesse. Un approccio analogo, basato sulla modificazione del regime di deflusso e sulla conseguente simulazione degli habitat, potrà essere applicato per l'analisi del Deflusso Ecologico, peraltro anche connessa alle procedure di sperimentazione sui corpi idrici fortemente modificati e artificiali. Sempre relativamente ai corpi idrici fortemente modificati, il DD n. 30/STA del 13/02/2017, par. 6.2, stabilisce che, nell'ambito della definizione del Buon Potenziale Ecologico (GEP), deve essere condotta una approfondita valutazione del regime idrologico del corpo idrico e contestualmente delle misure di mitigazione finalizzate a migliorare le condizioni di deflusso. A seconda delle situazioni locali e degli impatti idromorfologici in atto, il regime idrologico compatibile con il raggiungimento del GEP potrebbe sostanzialmente corrispondere al Deflusso Ecologico.	
APPLICAZIONE DELL'ANALISI AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA	
Il PMI ha definito l'ubicazione di massima di 19 siti di analisi degli habitat, dislocati: • nei <u>siti di principale interesse per la valutazione del Deflusso Ecologico</u> ex DD n. 30/STA del 13/02/2017; • in <u>siti di principale interesse per le valutazioni/sperimentazioni relative al Potenziale Ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali</u>; • in <u>ulteriori siti di specifico interesse, classificati come naturali</u>, per il confronto del relativo stato ambientale con quello dei tratti classificati come HMWB/AWB finalizzato ad una migliore definizione del PEM (Potenziale Ecologico Massimo). L'individuazione e ubicazione dei siti campione da sottoporre a questa indagine e alla indagine relativa ai parametri idraulico biologici descritta nella scheda B3, deriva dall'attuale stato delle conoscenze in materia; al termine della fase A) relativa alle indagini di base e con il quadro informativo emergente anche dalle indagini previste dal PMI per la verifica dei requisiti di identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, <u>dovrà essere formulata una proposta motivata dei siti definitivi da sottoporre alle analisi di habitat secondo la metodologia sopra esposta</u>. Si rimanda alla Specifica Tecnica e al cronoprogramma della attività per maggiori dettagli. Le analisi di habitat svolte su questi siti potranno essere trasposte secondo criteri di similitudine idromorfologica (gli stessi che supportano la trasposizione dei parametri idromorfologici dal sito di indagine al resto del corso d'acqua). ai siti non oggetto di questa indagine di dettaglio. Su questa base sarà applicato il <u>Processo decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica</u> previsto dal DD 341/STA-2016 a tutti i siti che avranno superato la fase di identificazione di cui alla scheda metodologica B1.	



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale Trani 114 - 71016 Trani

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA METODOLOGICA
B2 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-STRUTTURALE

I CI di cui è prevista la suddivisione sono i seguenti:

Nome tratto oggetto di analisi di habitat idraulico-strutturale	Codice CI	Nome CI	Ambito di indagine
Saccione	ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione valle presa
Fortore foce	ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore
Fortore	ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore
Celone	ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone
Celone valle	ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso
Candelaro Foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro
Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola
Vulgano	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano
Cervaro	ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro
Cervaro valle	ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro
Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle
Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa
Ofanto valle Canosa	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale
Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invasato
Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invasato
Rio Salso	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso
Fiume Grande	ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	ITF-R16-15017EF7T
Asso	ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T
Bradano	ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	ITF-I012-16SS4T



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale Trani - 3 - 71014 - Trani (BN)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA

METODOLOGIA

La presente scheda metodologica è strettamente connessa alla scheda "Analisi di habitat idraulico-strutturale", nella quale vengono descritte le procedure da applicare per la definizione di curve di habitat riferite a descrittori delle variazioni dello stato fisico-idrodinamico degli habitat al variare della portata e per l'analisi delle serie cronologiche di tali indicatori.

L'analisi idraulico - biologica è finalizzata a inserire nel processo di valutazione delle variazioni degli habitat in funzione della morfologia e delle condizioni di deflusso gli indicatori biologici correlabili con la portata significativi per il contesto fluviale in esame.

I passi chiave della metodologia di analisi idraulico-biologica si possono sintetizzare come: (1) descrizione dell'habitat fluviale per diverse condizioni di portata; (2) applicazione dei modelli biologici di idoneità d'habitat; (3) analisi delle variazioni spazio-temporali dell'habitat fluviale.

La procedura di indagine è identica a quella descritta per l'analisi di habitat idraulico-strutturale fino allo step 6.

Nell'ambito dello **step 7** l'analisi viene integrata inserendo gli indicatori biologici.

Nei **corsi d'acqua a regime perenne e con caratteristiche idonee alla vita dell'ittiofauna** viene fatto principalmente riferimento a una-due specie ittiche bersaglio per le quali siano disponibili nella letteratura scientifica le curve di idoneità tipiche del "metodo dei microhabitat" (Milhous et al., 1990) definite sperimentalmente in ambienti appenninici riconducibili a caratteristiche simili a quelli in esame.

Sulla base delle curve di idoneità (relazioni che esprimono le preferenze della specie bersaglio nei diversi stadi vitali rispetto alle condizioni di profondità, velocità di flusso e tipologia di substrato di fondo) vengono valutate le distribuzioni spaziali delle Aree Disponibili Ponderate (ADP) come da metodo dei microhabitat per diverse condizioni di portata rappresentative dell'intero regime idrologico presente sul tratto in esame, utilizzando le distribuzioni spaziali dei parametri di riferimento ottenute in output dalle simulazioni con modello idrodinamico 2D (profondità, velocità) o risultanti dai rilievi in campo (substrato).

Il parametro ADP [m²], rappresenta la disponibilità di habitat come quota parte della superficie totale occupata dall'acqua utile per la sopravvivenza della specie bersaglio. Essa è calcolata moltiplicando ogni unità di area (cella del modello 2D) per un coefficiente compreso tra 0 e 1 tratto dalle curve di idoneità che esprime il "gradimento" della specie bersaglio per le condizioni idrodinamiche-morfologiche in tale punto; la somma di tali valori fornisce quindi un'area equivalente di gradimento da parte della specie (e dello specifico stadio vitale: giovani, adulti, aree riproduttive). Il parametro può essere anche espresso come valore percentuale ADP% rispetto all'area bagnata complessiva (che varia con la portata).

Il parametro ADP così valutato consente la definizione di curve di habitat rispetto alla portata da utilizzare per le analisi di cui ai successivi step 8 e 9 come descritti nella scheda di sintesi metodologica relativa all'analisi di habitat idraulico-strutturale.

Seguono esempi grafici tipici di questo tipo di analisi.

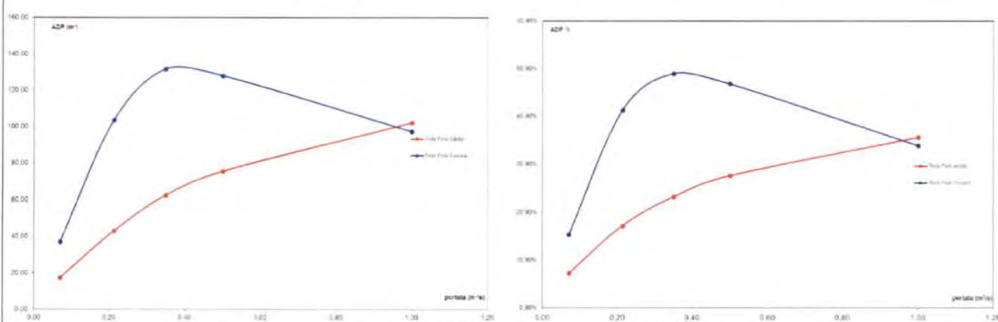


ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano, n. 4 - 70126 Bari

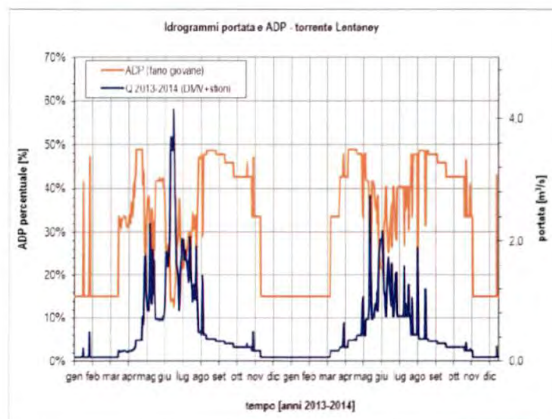
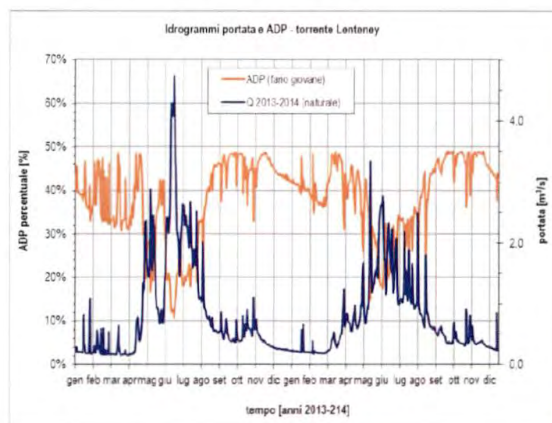
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA



Esempi di curve habitat-portata (ADP, sx, e ADP%, dx) ricavate da modello idraulico



Andamenti delle ADP% e delle portate naturali (sopra) e rilasciate (DMV+sfiori, sotto) per la trota fario giovane

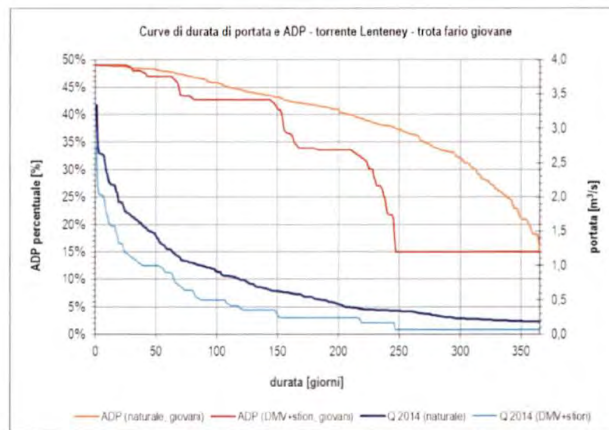


ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Impianti Tralicci - 4 - 70126 Bari

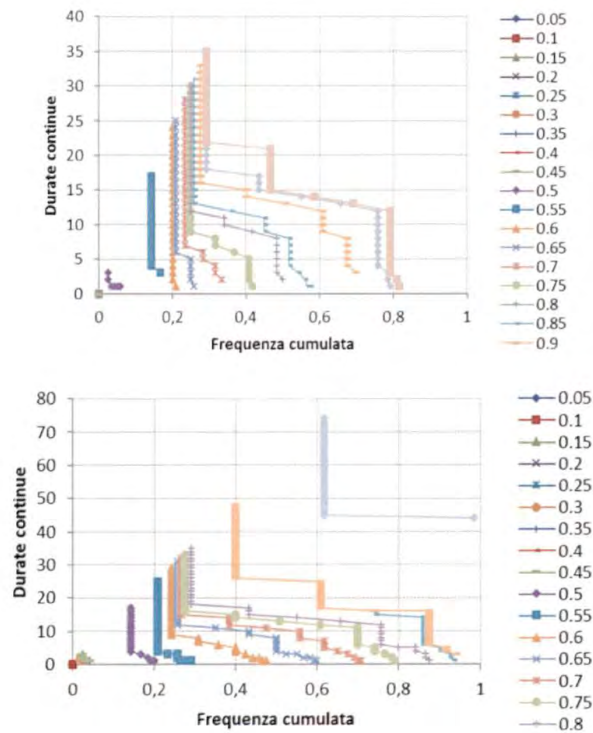
REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA



Confronto tra le curve di durata di ADP% e portata per la trota fario giovane in condizioni teoriche naturali e in presenza della derivazione con lo schema di rilascio previsto.



Esempio di curve Ucut relative a un corso d'acqua appenninico in regime naturale (sopra) e modificato dai prelievi (sotto) riferite all'idoneità degli habitat per la fauna ittica (Vairone) allo stadio giovanile.



 Ingegneria s.r.l. via Promissione Pugliese, 10 - 70121 Bari	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA	
In alternativa o a completamento dell'analisi sopra indicata potrà essere utilizzato l'indicatore IH determinato secondo la procedura MESOHABSIM (cfr. Manuale¹ ISPRA 154/2017). Le informazioni necessarie che vanno rilevate per questa applicazione, contestualmente a quelle per il rilievo SUM o in base agli output dei passi di indagine 1-6 della procedura di analisi degli habitat idraulico strutturale (v. scheda specifica), al fine di calcolare le variazioni spazio-temporali degli habitat sono le seguenti: (1) la data, il corso d'acqua e la portata al momento del rilievo; (2) il codice o nome della macro-unità di riferimento e il codice o nome dell'unità o sub-unità che si intende rilevare; (3) la pendenza del pelo libero (%); (4) la connettività longitudinale alla portata analizzata per il passaggio della fauna (ad es., pesci), attraverso giudizio esperto (presenza/assenza); (5) la presenza di zone di rifugio da stress fisici o da predatori (cover, 8 classi: presenza di grossi massi, ombreggiatura da parte di vegetazione arborea; <i>overhanging</i>, ovvero la presenza di vegetazione terrestre sporgente e a contatto con l'acqua; presenza di radici esposte, di vegetazione acquatica sommersa o emergente, presenza di sponda scalzata alla base o di accumuli di detriti legnosi) (presenza/assenza); (6) la distribuzione delle classi di substrato (12 classi: Gigalithal (substrato roccioso), Megalithal (>40 cm); Macrolithal (20-40 cm); Mesolithal (6-20 cm); Microlithal (2-6 cm); Akal (ghiaia); Psammal (sabbia); Pelal (limo, argilla), Detritus (materiale organico); Xylal (detriti di legno, radici); Sapropel (fango anossico di colore scuro); Phytal (piante sommerse) (% su almeno 15 osservazioni); (7) la distribuzione di frequenza della profondità dell'acqua (9 classi: intervalli di 15 cm fino a >120 cm) (% su almeno 15 osservazioni); (8) la distribuzione di frequenza della velocità di corrente (9 classi: intervalli di 15 cm/s fino a >120 cm/s) (% su almeno 15 osservazioni); (9) il numero di Froude (valore medio per unità o sub-unità). È inoltre possibile determinare l'Indice di disponibilità Spaziale di Habitat (ISH) e l'Indice di disponibilità Temporale di Habitat (ITH). L'aggregazione dei suddetti indici ISH e ITH è definita come il minimo tra i valori dei due indici e denominata Indice di Integrità dell'Habitat (IH). Per lo step (1) si rimanda alla scheda metodologica "Analisi di habitat idraulico-strutturale"; lo step (2) comprende l'applicazione di modelli statistici multivariati che costituiscono i criteri di idoneità d'habitat per le diverse specie target e i relativi stadi vitali. Tali modelli, costruiti in condizioni di riferimento (habitat caratterizzati da assenza di pressioni idro-morfologiche e da composizione naturale delle comunità analizzate), si basano su dati biologici quantitativi raccolti in campo a scala di unità morfologica. Allo stato attuale non sono disponibili elaborazioni relative ai corsi d'acqua oggetto di monitoraggio: si dovrà pertanto far riferimento a modelli definiti per corsi d'acqua di fisiografia e idrologia simile. Nello step (3), infine, l'habitat disponibile espresso in m² (o in % dell'area di alveo bagnato) viene quantificato per una specie o stadio vitale e messo in relazione alla portata defluente attraverso la curva habitat-portata. Relativamente agli indici citati in precedenza, l'ISH rappresenta l'alterazione della quantità spaziale di habitat nel periodo considerato. Nel caso di valutazione di impatto, è costruito su base annuale confrontando l'area disponibile media sul periodo (espressa in m²) in condizioni idro-morfologiche di riferimento (A_{Hd,r}) con quella in condizioni alterate (A_{Hd}). L'ITH valuta invece la variazione temporale nella durata di eventi di stress per la fauna. Un evento di stress è caratterizzato dal perdurare nel tempo di limitate condizioni di disponibilità di habitat ed è espresso come numero di giorni in cui un valore di habitat disponibile (in m²) rimane al di sotto di una data soglia. Per l'ITH, la soglia al di sotto della quale si verificano eventi di stress è fissata come la quantità di habitat corrispondente (in condizioni non alterate) al 97° percentile di portata (o nel caso di valutazioni di impatto su base annuale e serie storiche a scala giornaliera, alla portata Q₃₅₅, superata 355 giorni all'anno). Tale soglia di habitat disponibile viene denominata AQ₉₇. Quest'analisi si basa sul presupposto che gli eventi che si verificano raramente in natura (ad es., il ripetersi nel tempo di portate minime di magra) sono i principali fattori di stress che agiscono sulla comunità e ne determinano la struttura della popolazione presente.	

¹ "Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale", ISPRA, manuale 154/2017.





ARKE
Ingegneria s.r.l.
Via Impediana, 10 - 70121 Bari (B.A.)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA

B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA

Si rimanda allo specifico manuale ISPRA¹ per maggiori dettagli.

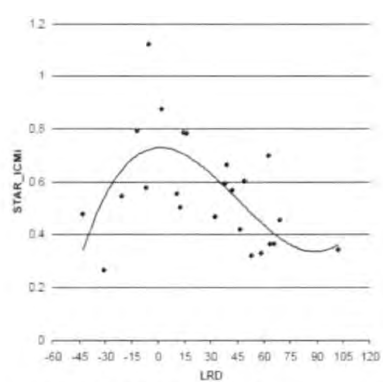
Dai punteggi assegnati a ISH e ITH deriva quindi il valore finale dell'Indice IH che, calcolato come il minimo tra i due indici, può variare tra 0 e 1, dove 0 rappresenta un grado elevatissimo di alterazione della qualità dell'habitat fluviale e 1 significa assenza di alterazioni, ossia qualità dell'habitat coincidente con la condizione di riferimento (assenza di alterazione idro-morfologica). In accordo all'impostazione della Direttiva Quadro Acque, l'integrità dell'habitat viene definita nelle cinque classi riportate in Figura 1.

IH	CLASSE
$IH \geq 0.80$	ELEVATO
$0.60 \leq IH < 0.80$	BUONO
$0.40 \leq IH < 0.60$	SUFFICIENTE
$0.20 \leq IH < 0.40$	SCADENTE
$IH < 0.20$	PESSIMO

Figura 1 - Fonte: vedi nota 1 - Classi di integrità dell'habitat secondo l'indice IH.

Nei **corsi d'acqua non perenni e comunque non caratterizzabili sul piano ambientale in base all'ittiofauna** possono essere introdotti indicatori biologici ottenuti dalla correlazione tra i dati delle indagini disponibili sui macroinvertebrati (STAR_ICMi) con la portata o con altri indicatori di tipo idromorfologico (es. descrittore LRD) a loro volta correlabili con la portata.

Se tali curve di habitat risultano significative è possibile passare alle successive fasi di analisi delle serie cronologiche con le modalità già descritte.



Esempio di correlazione LRD/STAR_ICMi in 24 campionamenti in ambito pool

Alle attività sopra descritte potrà in via opzionale essere affiancata l'esecuzione per ogni sito di un campionamento della fauna ittica, con determinazione dell'indice NISECI (cfr. Decisione UE n. 229/2018) e rilevazione dei parametri idraulici e morfologici associati alla presenza di individui nei diversi stati vitali, per la caratterizzazione sito specifica delle curve di preferenza.

I siti di indagine sull'ittiofauna sono i medesimi previsti per le attività B2 e B3.

Sulla base del quadro informativo raccolto nei siti di indagine mediante le attività oggetto delle schede B1, B2, B3 sarà applicato Processo decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica previsto dal DD 341/STA-2016 a tutti i siti che avranno superato la fase di screening di cui all'attività B1, oltre alle analisi specifiche sul Deflusso Ecologico in tutti i corsi d'acqua interessati.

Il trasferimento delle informazioni idraulico-biologiche dai siti oggetto delle indagini sopra descritte agli altri siti di interesse avverrà in base a criteri di similitudine idromorfologica.



 ARKE Ingegneria s.r.l. Via Indipendenza, 10 - 70121 Bari	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO
SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA	
Nelle analisi relative al <u>Deflusso Ecologico</u> le serie modificate riguardano (a parità di curve di habitat) i <u>diversi scenari di gestione dei rilasci</u> in relazione ai prelievi in atto, finalizzati al mantenimento di caratteristiche degli habitat sufficientemente vicine a quelle naturali da risultare compatibili con gli obiettivi di stato ambientale stabiliti per il corso d'acqua. Nelle analisi relative al <u>Potenziale Ecologico</u> per i corpi idrici fortemente modificati o artificiali le serie modificate possono riguardare sia scenari di gestione dei deflussi in analogia al caso precedente, sia scenari di intervento sulla morfologia del tratto per mitigarne l'<u>impatto antropico</u> (da cui derivano curve di habitat diverse, costruite in base alle simulazioni modellistiche). In entrambi i casi va rimarcato che le analisi previste per questa attività riguardano solo una fase specifica (correlata agli aspetti idromorfologici) delle procedure di valutazione relative ai corpi idrici fortemente modificati; essa dovrà essere <u>coordinata con tutte le altre fasi di analisi previste dalle normative vigenti</u>, in stretta interazione con il competente Settore regionale, in modo da pervenire, sulla base di questa indagine e delle altre descritte nella scheda B3, a una <u>proposta di designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali</u>. Più in dettaglio, la simulazione idraulico-strutturale degli habitat potrà supportare l'analisi delle misure di mitigazione che saranno individuate per ogni sito nel corso del Processo decisionale, a partire dalle indicazioni contenute nel DD 341/STA-2016. Per tali misure, identificate in stretto coordinamento con il Servizio risorse idriche regionale (anche in ipotesi di intervento tra loro alternative che comportino la modificazione del regime di deflusso e/o dell'assetto geometrico-idrodinamico dell'alveo), sarà possibile implementare gli scenari ipotizzati nel modello e simulare gli effetti sugli habitat, producendo le serie cronologiche degli indicatori da confrontare tra le varie soluzioni. Le curve di habitat potranno essere normalizzate e adattate, per similitudine in base al quadro conoscitivo prodotto dalle indagini di prima fase svolte in precedenza, ai siti non oggetto di modellazione specifica, per consentire anche su questi la simulazione delle tipologie di misure di interesse. Un approccio analogo, basato sulla modificazione del regime di deflusso e sulla conseguente simulazione degli habitat, potrà essere applicato per l'analisi del Deflusso Ecologico, peraltro anche connessa alle procedure di sperimentazione sui corpi idrici fortemente modificati e artificiali. Sempre relativamente ai corpi idrici fortemente modificati, il DD n. 30/STA del 13/02/2017, par. 6.2, stabilisce che, nell'ambito della definizione del Buon Potenziale Ecologico (GEP), deve essere condotta una approfondita valutazione del regime idrologico del corpo idrico e contestualmente delle misure di mitigazione finalizzate a migliorare le condizioni di deflusso. A seconda delle situazioni locali e degli impatti idromorfologici in atto, il regime idrologico compatibile con il raggiungimento del GEP potrebbe sostanzialmente corrispondere al Deflusso Ecologico.	
APPLICAZIONE DELL'ANALISI AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA	
Il PMI ha definito l'ubicazione di massima di 19 siti di analisi degli habitat, dislocati: • nei <u>siti di principale interesse per la valutazione del Deflusso Ecologico</u> ex DD n. 30/STA del 13/02/2017; • in <u>siti di principale interesse per le valutazioni/sperimentazioni relative al Potenziale Ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali</u>; • in <u>ulteriori siti di specifico interesse, classificati come naturali</u>, per il confronto del relativo stato ambientale con quello dei tratti classificati come HMWB/AWB finalizzato ad una migliore definizione del PEM (Potenziale Ecologico Massimo). L'individuazione e ubicazione dei siti campione da sottoporre a questa indagine (e alla indagine relativa ai parametri idraulico strutturali descritta nella scheda B2), deriva dall'attuale stato delle conoscenze in materia; al termine della fase A) relativa alle indagini di base e con il quadro informativo emergente anche dalle indagini previste dal PMI per la verifica dei requisiti di identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, <u>dovrà essere formulata una proposta motivata dei siti definitivi da sottoporre alle analisi di habitat secondo la metodologia sopra esposta</u>. Si rimanda alla Specifica Tecnica e al cronoprogramma della	



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Immacolata Concezione, 4 - 70138 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B3 - ANALISI DI HABITAT IDRAULICO-BIOLOGICA

attività per maggiori dettagli.

Le analisi di habitat svolte su questi siti potranno essere trasposte secondo criteri di similitudine idromorfologica (gli stessi che supportano la trasposizione dei parametri idromorfologici dal sito di indagine al resto del corso d'acqua), ai siti non oggetto di questa indagine di dettaglio.

In tutti i siti oggetto di analisi idraulico-biologica è necessaria la preliminare analisi idraulico-strutturale.

I CI di cui è prevista l'applicazione sono i seguenti:

Nome tratto oggetto di analisi di habitat idraulico-strutturale	Codice CI	Nome CI	Ambito di indagine
Saccione	ITF-I022-12SS3T.1	Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione valle presa
Fortore foce	ITF-I015-12SS4T	Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T - F.Fortore
Fortore	ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore
Celone	ITF-R16-084-0118EF7T	Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone
Celone valle	ITF-R16-084-0116EF7F	Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso
Candelaro Foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro
Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola
Vulgano	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano
Cervaro	ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro
Cervaro valle	ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro
Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2 - T.Carapelle
Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa
Ofanto valle Canosa	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale
Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invasore
Marana Capacciotti	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invasore
Rio Salso	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso
Fiume Grande	ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	ITF-R16-15017EF7T
Asso	ITF-R16-18217EF7T	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T
Bradano	ITF-I012-16SS4T	Bradano_asta principale	ITF-I012-16SS4T

ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Provinciale Taranto, 13 - 74100 Taranto

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B4 - ANALISI IDROMORFOLOGICHE SUGLI INVASI

METODOLOGIA

La presente scheda metodologica è relativa alle analisi di tipo idromorfologico da effettuarsi sugli invasi individuati preliminarmente come Corpi Idrici Fortemente Modificati (rif. Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2015, n. 2429).

Il PMI prevede l'applicazione su tutti i sei invasi censiti del programma di indagini idromorfologiche previsto dal DM 260/2010 e la verifica, su questa base, della sussistenza dei requisiti di classificazione come corpi idrici fortemente modificati.

Il D. M. n. 260 del 08/11/2010 stabilisce in generale, per i laghi, che gli elementi di qualità idromorfologica da considerare sono il regime idrologico (massa e dinamica dei flussi, livelli, rapporti con le acque sotterranee) e le condizioni morfologiche (variazione della profondità, massa e struttura del substrato, struttura e condizioni della zona ripariale). Questi elementi sono di supporto alla valutazione dello stato ecologico per quanto riguarda gli elementi di qualità biologica.

L'utilizzo del **livello** per la classificazione avviene attraverso il calcolo della sintesi annuale (S_a) dei dati mensili di livello (l_m) come di seguito riportato. La sintesi annuale S_a è definita come la media pesata dei valori ricavati per ciascun mese (l_m) dell'anno da valutare, con peso 2 per i mesi da gennaio a luglio (compreso) e peso 1 per i restanti mesi e si applica a tutti i macrotipi.

Nella tabella seguente (tab. 4.2.3/a del DM 260/2010) si riportano i limiti di classe per la sintesi annuale S_a .

Tab. 4.2.3/a - Limiti di classe espressi come S_a

Classificazione stato	Limiti di classe
Elevato(*)	$S_a \leq 1.25$
Buono	$1.25 < S_a \leq 1.5$

(*) $S_a \leq 1$ rappresentano le condizioni di riferimento

Si definisce il valore mensile di livello (l_m) come: $l_m = \Delta H$ mensile misurato / ΔH di riferimento con ΔH = variazione di livello. La valutazione di qualità del livello mensile deve essere distinta per condizione di piovosità (bassa, media o elevata) e per macrotipi

Le condizioni di piovosità, avute nel mese precedente a quello di misura del livello, sono stabilite sulla base delle seguenti definizioni:

- condizione bassa: assenza di precipitazione sensibile (cioè > 1 mm), nel mese precedente a quello di misura. In alternativa utilizzare SPI;
- condizione media: piovosità media mensile, nel mese precedente a quello di misura, calcolata su almeno 10 anni di osservazione;
- condizione elevata: piovosità, nel mese precedente a quello di misura, al di sopra (+ 30%) delle piogge medie mensili calcolate su almeno 10 anni di osservazione. In alternativa utilizzare SPI.

Nella successiva tabella (tab. 4.2.3/b del DM 260/2010) si riportano i ΔH di riferimento per le diverse condizioni di piovosità (bassa, media o elevata).

Tab. 4.2.3/b - ΔH di riferimento

ΔH	Macrotypi	
	I.3, I.4, I.3*, I.4*	I.1, I.2, I.1*, I.2*
Valore di riferimento in condizioni di piovosità bassa ΔH (cm)	15	30
Valore di riferimento in condizioni di piovosità media ΔH (cm)	10	20
Valore di riferimento in condizioni di piovosità elevata ΔH (cm)	25	80

* in questo caso sono da intendersi solo invasi identificati come corpi idrici lacustri naturali-ampliati o soggetti a regolazione

In alternativa alla classificazione con S_a , per casi specifici, le Regioni possono classificare attraverso la variazione di livello ΔH giornaliera come riportato in tabella 4.2.3/c.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Emmanuele Palmieri 11 - 70121 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B4 - ANALISI IDROMORFOLOGICHE SUGLI INVASI

Tab. 4.2.3/c - Classificazione secondo i valori di ΔH giornalieri

Classificazione stato	Descrizione	Limiti di classe
Elevato (*)	Si ammette un utilizzo antropico incidente per un 5% in più rispetto alle condizioni di riferimento	$\Delta H \leq 10\%$ / giorno profondità media (calcolata su 15-20 gg consecutivi, precedenti l'abbassamento) $\Delta H < 25$ cm/giorno (abbassamento sotto il livello medio pluriennale)
Buono	Si ammette un utilizzo antropico incidente per un 10% in più rispetto alle condizioni di riferimento	$10\% < \Delta H \leq 15\%$ / giorno profondità media (calcolata su 15-20 gg consecutivi, precedenti l'abbassamento) $25 \leq \Delta H < 30$ cm/giorno (abbassamento sotto il livello medio pluriennale)

(*) $\Delta H \leq 5\%$ / giorno profondità media (calcolata su 15-20 gg consecutivi, precedenti l'abbassamento) $\Delta H < 20$ cm/giorno (abbassamento sotto il livello medio pluriennale) rappresentano le condizioni di riferimento per il parametro livello.

I valori di livello misurati (giornalieri, settimanali, o mensili) devono essere riportati al riferimento assoluto (rispetto al livello del mare), per permettere una confrontabilità a livello nazionale dei dati raccolti.

I **parametri morfologici** da valutare ai fini della classificazione morfologica di un invaso sono:

- la linea di costa intesa come la zona identificata attraverso il perimetro del corpo idrico lacustre;
- l'area litorale intesa come la parte di sponda che si trova tra il canneto, se presente, e le piante emerse galleggianti oppure, in assenza della zona a canneto, la zona tra il livello medio pluriennale del corpo idrico lacustre, dove batte l'onda, e la zona dove arrivano le macrofite emerse, galleggianti;
- il substrato inteso come la tipologia del materiale di cui sono composte sia la zona litorale che la zona pelagica;
- la profondità o interrimento intesa come evoluzione morfologica del fondo del corpo idrico lacustre, considerando in particolare i delta alluvionali.

Il metodo di riferimento per la valutazione dei suddetti parametri è il **Lake Habitat Survey** (LHS). Tale metodo, mediante l'indice di alterazione morfologica (LHMS), permette di esprimere un giudizio di sintesi sulla qualità morfologica attraverso l'elaborazione di dati raccolti in campo. Il metodo si basa sull'osservazione di 10 punti o sezioni (Hab-plot), ugualmente distribuite lungo tutto il perimetro del corpo idrico lacustre, in ciascuna delle quali si valutano le caratteristiche della linea di costa, dell'area litorale, del substrato, della profondità locale, della presenza di affluenti e di infrastrutture antropiche. Vengono anche segnalate e quindi conteggiate nell'elaborazione del giudizio finale, tutte le attività antropiche insistenti sul corpo idrico lacustre (es. attività ricreative, turistiche, economiche, la presenza di campeggi, porti, banchine, opere di ingegneria naturalista o classica, presenza di sbarramenti ecc.), individuate durante il passaggio tra un punto di osservazione e l'altro.

Nella tabella seguente (tab. 4.2.3/d del DM 260/2010) si riportano i parametri da analizzare e una sintesi delle pressioni insistenti sul corpo idrico, ciascuna con diversi intervalli e relativi punteggi indicativi del passaggio da uno stato morfologico all'altro.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano, 114 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B4 - ANALISI IDROMORFOLOGICHE SUGLI INVASI

Tab. 4.2.3/d – Parametri da valutare e sintesi delle attività antropiche

Parametri	Intervalli				
	Punteggio=0	Punteggio=2	Punteggio=4	Punteggio=6	Punteggio=8
Linea di costa e Area litorale	<10% della linea di costa con opere di ingegneria classica e area litorale rinforzata per 0-1 Hab-plot	>= 10%, <30% della linea di costa con opere di ingegneria classica o area litorale rinforzata per 2 Hab-plot	>= 30%, <50% della linea di costa con opere di ingegneria classica o area litorale rinforzata per 3-4 Hab-plot	>= 50%, <75% della linea di costa con opere di ingegneria classica o area litorale rinforzata per 5-7 Hab-plot	>= 75% della linea di costa con opere di ingegneria classica o area litorale rinforzata per 8 o più Hab-plot
Utilizzo intensivo della area di costa	< 10% della linea di costa non naturale e copertura non naturale dell'uso del suolo per 0-1 Hab-plot	>= 10%, <30% linea di costa non naturale e copertura non naturale dell'uso del suolo per 2 Hab-plot	>= 30%, <50% linea di costa non naturale e copertura non naturale dell'uso del suolo per 3-4 Hab-plot	>= 50%, <75% linea di costa non naturale e copertura non naturale dell'uso del suolo per 5-7 Hab-plot	>= 75% linea di costa non naturale e copertura non naturale dell'uso del suolo per 8 o più Hab-plot
Idrologia	0-1 strutture idrologiche	2 strutture idrologiche o presenza uno sbarramento a monte	3 o più strutture idrologiche	Utilizzo principale idroelettrico, controllo per le piene, approvvigionamento idropotabile o innalzamento o abbassamenti dell'ordine di 1m	Una diga che non permette il passaggio di pesci o principale utilizzo idroelettrico o controllo piene, approvvigionamento idropotabile e fluttuazioni annuali tra 0,5 e 5 m
Interrimento substrato	< 25% della costa soggetta ad erosione e <25% area del corpo idrico lacustre affetta da deposito (escluse le isole vegetate)	>= 25%, <50% della costa soggetta ad erosione o >= 25%, <50% dell'area del corpo idrico lacustre affetta da deposito (escluse le isole vegetate) o sedimentazione sopra il naturale substrato per 3-4 Hab-plot	>= 50%, <70% della costa affetta da erosione o >= 50%, <70% dell'area del corpo idrico lacustre affetta da deposito (escluse le isole vegetate) o sedimentazione sopra il naturale substrato per 5-6 Hab-plot	>70% della costa affetta da erosione o >70% dell'area del corpo idrico lacustre affetta da deposito (escluse le isole vegetate)	

Effettuando un'analisi incrociata dei parametri e delle pressioni di cui alla tab. 4.2.3/d, attraverso un database e un software dedicato, si definisce il punteggio dell'indice di alterazione morfologica (LHMS). In tab. 4.2.3/e si riportano le classi di stato morfologico sulla base dei punteggi del LHMS.

Le classi di stato morfologico sulla base dei punteggi del LHMS sono descritte nella tabella seguente (tab. 4.2.3/e del DM 260/2010).



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Immacolata Vergine - 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B4 - ANALISI IDROMORFOLOGICHE SUGLI INVASI

Tab. 4.2.3/e – Classificazione secondo i punteggi del LHMS

Classificazione stato	Punteggio
Elevato ^(*)	LHMS ≤ 2
Buono	2 < LHMS ≤ 4

^(*) Il punteggio = 0 rappresenta un valore indice di condizioni di riferimento morfologiche.

La classificazione idromorfologica del corpo idrico è data dal peggiore tra gli indici idrologico Sa e quello morfologico LHMS.

APPLICAZIONE DELL'ANALISI AI LAGHI/INVASI DELLA REGIONE PUGLIA

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2015, n. 2429 sono stati preliminarmente identificati come fortemente modificati i sei invasi sotto elencati; l'esecuzione delle analisi idromorfologiche è prevista per ciascuno di tali invasi.

CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI		
TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"		
Corpo Idrico	Codice Completo	Identificazione
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	CIFM
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	CIFM
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	CIFM
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	CIFM
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	CIFM
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	CIFM



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Immediata Napoli, 114 - 70139 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B5 - INDICE DI QUALITÀ DEGLI HABITAT (IQH)

METODOLOGIA

L'Indice di Qualità degli Habitat (IQH) è uno dei descrittori del metodo CARAVAGGIO¹ (*Core Assessment of River hAbitat Value and hydromorphological cOndition*, Buffagni et al., 2013), che costituisce un sistema di raccolta di informazioni relative all'ambiente fluviale finalizzate alla valutazione di varie caratteristiche degli habitat dei corsi d'acqua, in massima parte correlate all'ambiente fisico.

Le principali componenti necessarie per la caratterizzazione degli habitat fluviali che trovano applicazione diretta o indiretta nella normativa (DM 260/10) e occupano un ruolo di rilievo nella raccolta dati del metodo CARAVAGGIO sono:

- 1) diversificazione e qualità degli habitat fluviali e ripari;
- 2) presenza di strutture artificiali nel tratto considerato;
- 3) uso del territorio nelle fasce fluviali e perfluviali;
- 4) carattere lenticolo-lotico.

Il metodo supporta il calcolo di quattro descrittori principali riferibili ai punti sopra elencati, ovvero rispettivamente: HQA, HMS, LUI e LRD. La combinazione di dei primi tre fornisce l'Indice di Qualità degli Habitat (IQH).

L'indice **HMS** (*Habitat Modification Score*) quantifica il livello di alterazione morfologica di un fiume in termini di presenza di elementi artificiali. Maggiore è il punteggio, maggiore è la alterazione rilevata. L'indice è diviso in 5 classi. Il termine EQR (*Ecological Quality Ratio*) è calcolabile come $EQR = (100 - \text{Obs}) / 100$.

EQR HMS	Range di punteggio HMS	Range in 100-HMS	Stato di qualità
≥ 0.94	0 - 6	94 - 100	elevato
≥ 0.82	7 - 18	82 - 93	buona
≥ 0.58	19 - 42	58 - 81	moderato
≥ 0.28	43 - 72	28 - 57	scarso
< 0.28	≥ 73	≤ 27	cattivo

Tabella 1. Classi dell'indice HMS (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT).

L'*Habitat Quality Assessment score* (HQA/HQS) misura la diversificazione e la naturalità del tratto esaminato in termini di habitat.

Vengono considerate presenza e quantità di alcune caratteristiche osservate sia in alveo che nelle zone adiacenti. L'indice è diviso in 5 classi e maggiore è il suo valore maggiore è la diversificazione degli habitat.

I valori limite tra le 5 classi non sono univoci, ma variabili a seconda del tipo/macrotipo fluviale in esame (Alpi, Appennino, Appennino poco diversificato, Fiumi mediterranei temporanei, Piccoli fiumi di pianura e Altri fiumi).

¹ "Guida al rilevamento e alla descrizione degli habitat fluviali - Manuale di applicazione del metodo CARAVAGGIO", A. Buffagni, D. Demartini, L. Terranova, 2013, <http://www.life-inhabit.it>



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
via Emmanuele Sapone, 1/4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B5 - INDICE DI QUALITÀ DEGLI HABITAT (IQH)

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - Alpi	Stato di qualità
≥ 0.84	≥ 47	elevato
≥ 0.63	38 - 46	buono
≥ 0.42	29 - 37	moderato
≥ 0.21	20 - 28	scarso
< 0.21	≤ 19	cattivo

Tabella 3a. Classi dell'indice HQA per le Alpi (mediana HQA ref 54) (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT).

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - Appennino	Stato di qualità
≥ 0.91	≥ 59	elevato
≥ 0.68	47 - 58	buono
≥ 0.45	35 - 46	moderato
≥ 0.23	23 - 34	scarso
< 0.23	≤ 22	cattivo

Tabella 3b. Classi dell'indice HQA per l'Appennino (mediana HQA ref 64) (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT).

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - Appennino poco diversificato	Stato di qualità
≥ 0.88	≥ 47	elevato
≥ 0.66	38 - 46	buono
≥ 0.44	29 - 37	moderato
≥ 0.22	20 - 28	scarso
< 0.22	≤ 19	cattivo

Tabella 3c. Classi dell'indice HQA per l'Appennino poco diversificato (mediana HQA ref 52) (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT).

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - fiumi mediterranei temporanei	Stato di qualità
≥ 0.66	≥ 42	elevato
≥ 0.49	34 - 41	buono
≥ 0.32	26 - 33	moderato
≥ 0.15	18 - 25	scarso
< 0.15	≤ 17	cattivo

Tabella 3d. Classi dell'indice HQA per Fiumi mediterranei temporanei (mediana HQA ref 58) (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT).

90



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano, n. 4 - 70126 Bari

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B5 - INDICE DI QUALITÀ DEGLI HABITAT (IQH)

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - fiumi piccoli di pianura	Stato di qualità
≥ 0.69	≥ 42	elevato
≥ 0.51	34 - 41	buono
≥ 0.33	26 - 33	moderato
≥ 0.16	18 - 25	scarso
< 0.16	≤ 17	cattivo

Tabella 3e. Classi dell'indice HQA per piccoli fiumi di pianura (mediana HQA ref 56)
(Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT)

EQR_{HQA}	Punteggio HQA - altri fiumi	Stato di qualità
≥ 0.78	≥ 47	elevato
≥ 0.59	38 - 46	buono
≥ 0.39	29 - 37	moderato
≥ 0.20	20 - 28	scarso
< 0.20	≤ 19	cattivo

Tabella 3f. Classi dell'indice HQA per altri fiumi (mediana HQA ref 57) (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT). Per il calcolo dell'EQR sottrarre 11 (anche nelle precedenti tabelle 3a-e)

Il *Land Use Index CARAVAGGIO (LUIcara)* fornisce una quantificazione dell'uso del territorio a livello di tratto fluviale (sulla sponda e sulla sommità di sponda). L'indice è diviso in 5 classi e minore è il valore, maggiore è la naturalità dell'utilizzo del sito.

$EQR_{LUIcara}$	Range di punteggio LUIcara	Range in Max-LUIcara	Stato di qualità
≥ 0.95	0 - 2	37.2 - 39.2	elevato
≥ 0.81	2.01 - 7.5	31.7 - 37.19	buono
≥ 0.62	7.51 - 15	24.2 - 31.16	moderato
≥ 0.23	15.01 - 30	9.2 - 24.19	scarso
< 0.23	> 30	< 10.2	cattivo

Tabella 4. Classi dell'indice LUIcara (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE+ INHABIT, modificato).
Per il calcolo dell'EQR: $EQR = (39.2 - Obs)/39.2$.

La combinazione dei tre indici sopra riportati costituisce l'**Indice di Qualità dell'Habitat (IQH)** che varia tra 1 (migliore qualità dell'habitat) e 0. L'indice è definito per due macrocategorie di tipi fluviali.



ARKE'
Ingegneria s.r.l.
(via Imprenditore Valacchini 4 - 70126 Bari)

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE IDRICHE

PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA
B5 - INDICE DI QUALITÀ DEGLI HABITAT (IQH)

EQR_IQH	Stato di qualità
≥ 0.81	elevato
≥ 0.61	buono
≥ 0.41	moderato
≥ 0.21	scarso
< 0.21	cattivo

Tabella 5a. Stato di qualità dell'habitat per i corsi d'acqua temporanei e per i corsi d'acqua di pianura piccoli e molto piccoli.

EQR_IQH	Stato di qualità
≥ 0.90	elevato
≥ 0.67	buono
≥ 0.44	moderato
≥ 0.21	scarso
< 0.21	cattivo

Tabella 5b. Stato di qualità dell'habitat per tutti i rimanenti tipi fluviali. (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE-INHABIT).

Il metodo CARAVAGGIO prevede inoltre un ulteriore descrittore, denominato **LRD**, che fornisce una definizione del carattere lenticolo-tico del tratto indagato. Per il calcolo vengono utilizzate informazioni relative alla presenza e alla varietà dei tipi di flusso, di substrato, di vegetazione presente in alveo e di strutture artificiali. A punteggi negativi corrispondono ambienti lotici, mentre ai valori positivi quelli lenticici.

Classe	Nome	Valore
1*	Estremamente lotico	LRD < -50
1	Molto lotico	$-50 \leq$ LRD < -30
2	Lotico	$-30 \leq$ LRD < -10
3	Intermedio	$-10 \leq$ LRD < 10
4	Lentico	$10 \leq$ LRD < 30
5	Molto lentico	$30 \leq$ LRD < 50
5*	Estremamente lentico	LRD ≥ 50

Tabella 6. Classi del descrittore LRD (Fonte: Deliverable Pd3 del progetto LIFE-INHABIT).

PRINCIPALI CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'INDICE IQH

- descrizione degli habitat fluviali e classificazione della loro qualità;
- selezione di siti di riferimento e descrizione delle condizioni di riferimento tipo- e sito-specifiche;
- supporto all'interpretazione dei dati relativi agli Elementi di Qualità Biologica (BQE) ai sensi del WFD;
- individuazione degli habitat di pregio a supporto della Direttiva HABITAT e di altra legislazione in materia di tutela dell'ambiente;
- approfondimenti di terzo livello della tipizzazione nazionale (DM 131/2008);
- definizione del carattere lenticolo-tico dei corsi d'acqua;
- caratterizzazione degli habitat in corpi idrici fortemente modificati o artificiali.



 ARKE' Ingegneria s.r.l. Via Francesco Testi 11 - 70126 Bari	REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE SERVIZIO RISORSE IDRICHE					
	PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO					
	SCHEDA DI SINTESI METODOLOGICA B5 - INDICE DI QUALITÀ DEGLI HABITAT (IQH)					
APPLICAZIONE DELL'INDICE AI CORPI IDRICI DELLA REGIONE PUGLIA						
Il Piano di monitoraggio prevede la valutazione dell'indice nelle situazioni sotto specificate, che costituiscono gli 11 Siti di potenziale interesse indicati nella "Proposta di identificazione dei Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" elaborata da ARPA Puglia e approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2429 del 30 dicembre 2015, attualmente in fase di validazione da parte del MATTM. Si prevede, in particolare, l'applicazione dell'indice IQH sulle aste principali dei CI sotto indicati come potenziali Siti di Riferimento. L'indagine sarà completata con la determinazione dell'indice IQM, già descritto nella specifica scheda metodologica A2.						
codice	Nome CI	S.E. ²	S.C. ³	Persistenza ⁴	Tipologia	Ambito di indagine
ITF-R16-08412IN7F	Candelaro_12	S	B	T	NAT	ITF-R16-08412IN7F
ITF-R16-08618IN7F	Carapelle_18	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle
ITF-R16-08518IN7F	Cervaro_18	B	B	T	NAT	ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro
ITF-R16-084-0216IN7T.2	Salsola ramo sud	SU	B	T	NAT	ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano
ITF-R16-084-0216IN7T.3	Salsola confl. Candelaro	S	B	T	HMWB	ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola
ITF-R16-08516IN7T.3	Cervaro_foce	SU	B	T	HMWB	ITF-R16-08516IN7T.3
ITF-R16-08616IN7T.1	Carapelle_18_Carapellotto	SU	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle
ITF-R16-08616IN7T.3	Foce Carapelle	B	B	T	NAT	ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce
ITF-R16-08616IN7T.2	confl. Carapellotto - foce Carapelle	S	B	T	HMWB	ITF-R16-08616IN7T.2 - T. Carapelle
ITF-R16-08516IN7T.1	Cervaro_16_1	B	NB	T	NAT	ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro
ITF-I015-12SS3T	Fortore_12_1	SU	B	P	HMWB	ITF-I015-12SS3T - F.Fortore

² E = elevato; B = buono; SU = sufficiente; S = scarso; C = cattivo.

³ B = buono; NB = mancato raggiungimento dello stato buono.

⁴ T = temporaneo; P = perenne.

Regione Puglia

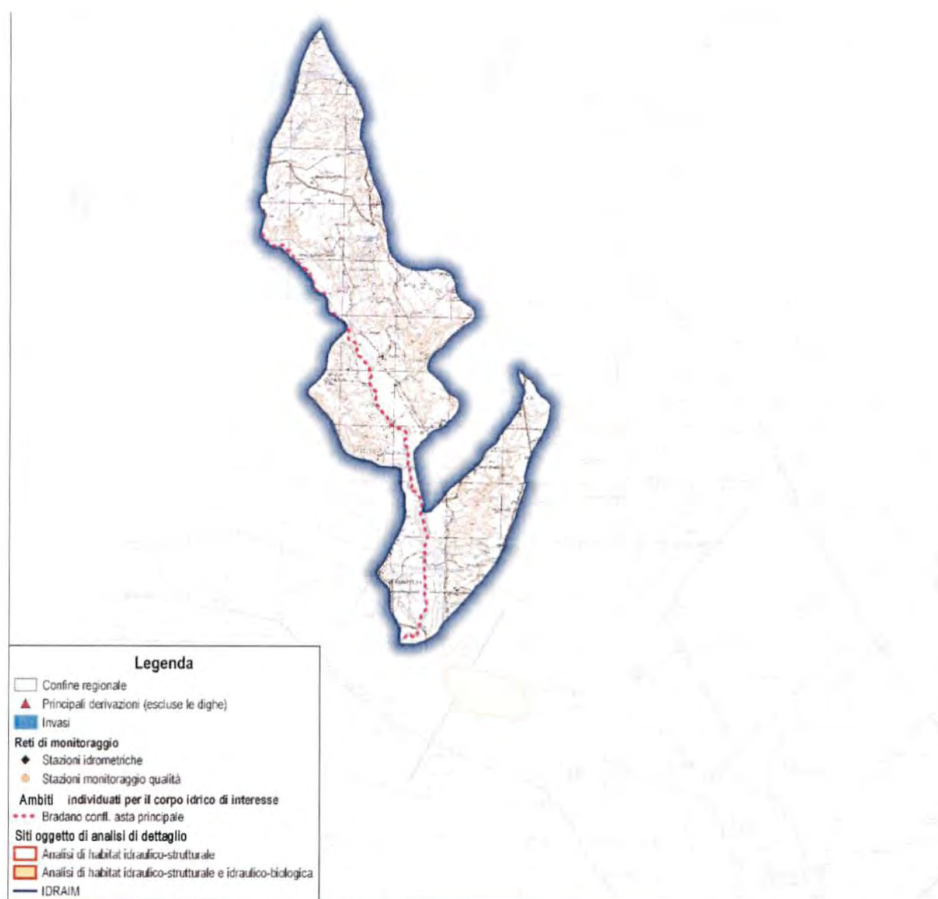
Piano di Monitoraggio Idromorfologico



**ALLEGATO 2 – SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI
INDAGINE**



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I012-16SS3T	F. Bradano	Bradano confl. asta principale	1

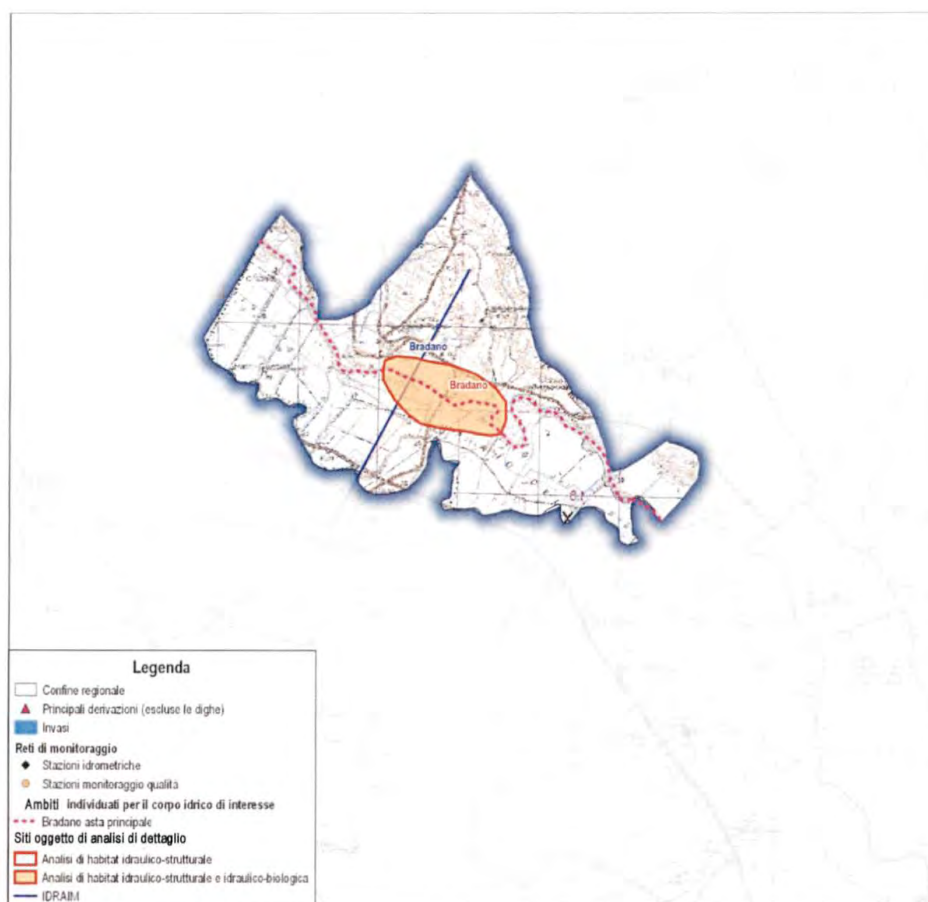


Ambito 1: ITF-I012-16SS3T						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X						

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.55031 N	16.70571 E
fine ambito (valle)	40.48383 N	16.73598 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I012-16SS4T	F. Bradano	Bradano_asta principale	1

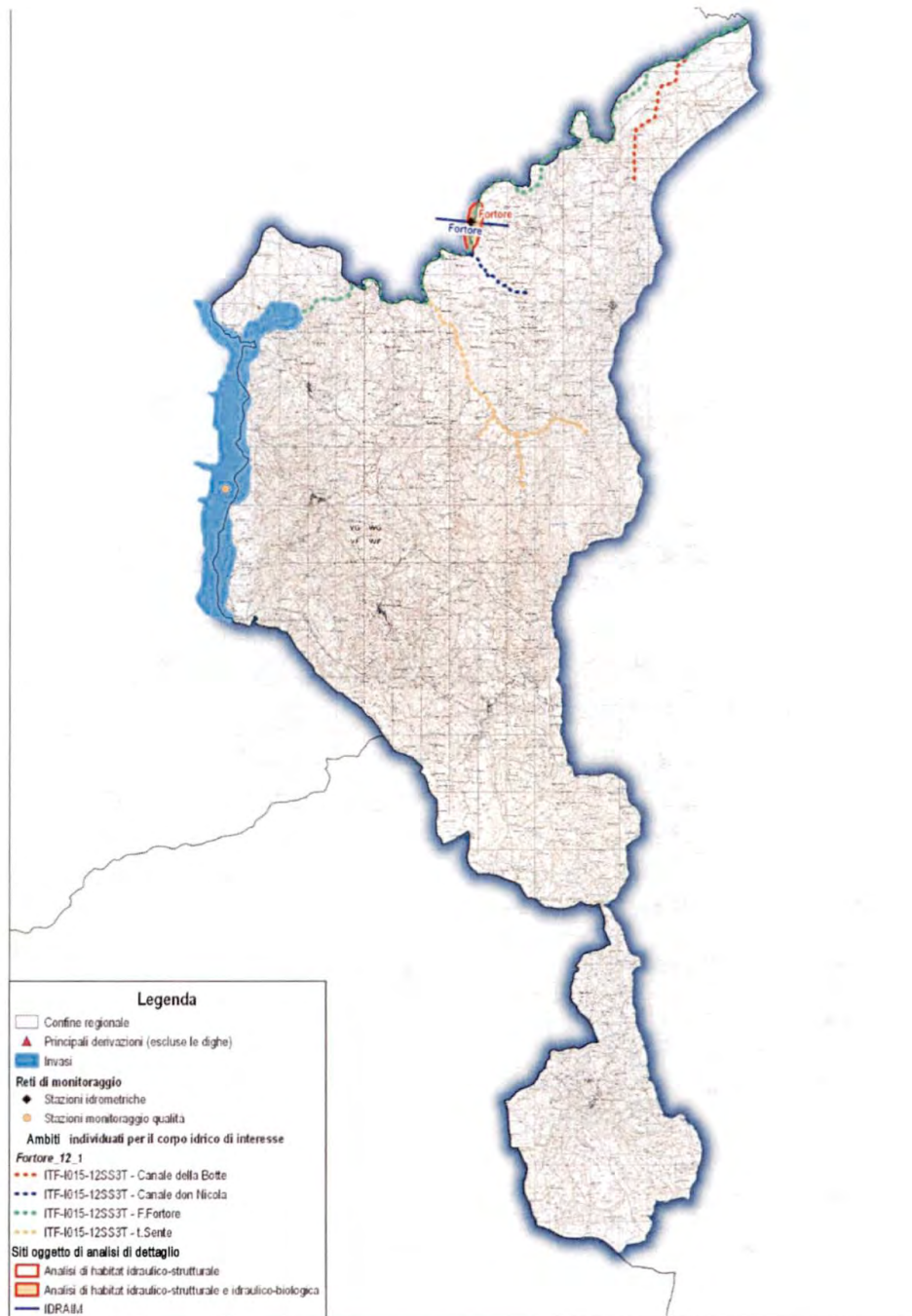


Ambito 1: ITF-I012-16SS4T					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Bradano	X	X Bradano	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.49195 N	16.72783 E
fine ambito (valle)	40.46178 N	16.78621 E
sito IDRAIM	40.47705 N	16.74977 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c. a 2 km a cavallo del ponte sito in 40.47502N, 16.75452E	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I015-12SS3T	F. Fortore	Fortore_12_1	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I015-12SS3T	F. Fortore	Fortore_12_1	4

Ambito 1: ITF-I015-12SS3T - Canale della Botte					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.66044 N	15.11320 E
fine ambito (valle)	41.69827 N	15.13547 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-I015-12SS3T - F.Fortore					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Fortore	X	X Fortore	X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.61931 N	14.97312 E
fine ambito (valle)	41.70991 N	15.16117 E
sito IDRAIM	41.64712 N	15.04464 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del ponte sito in 41.64712 N, 15.04464 E	

Ambito 3: ITF-I015-12SS3T - t.Sente					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

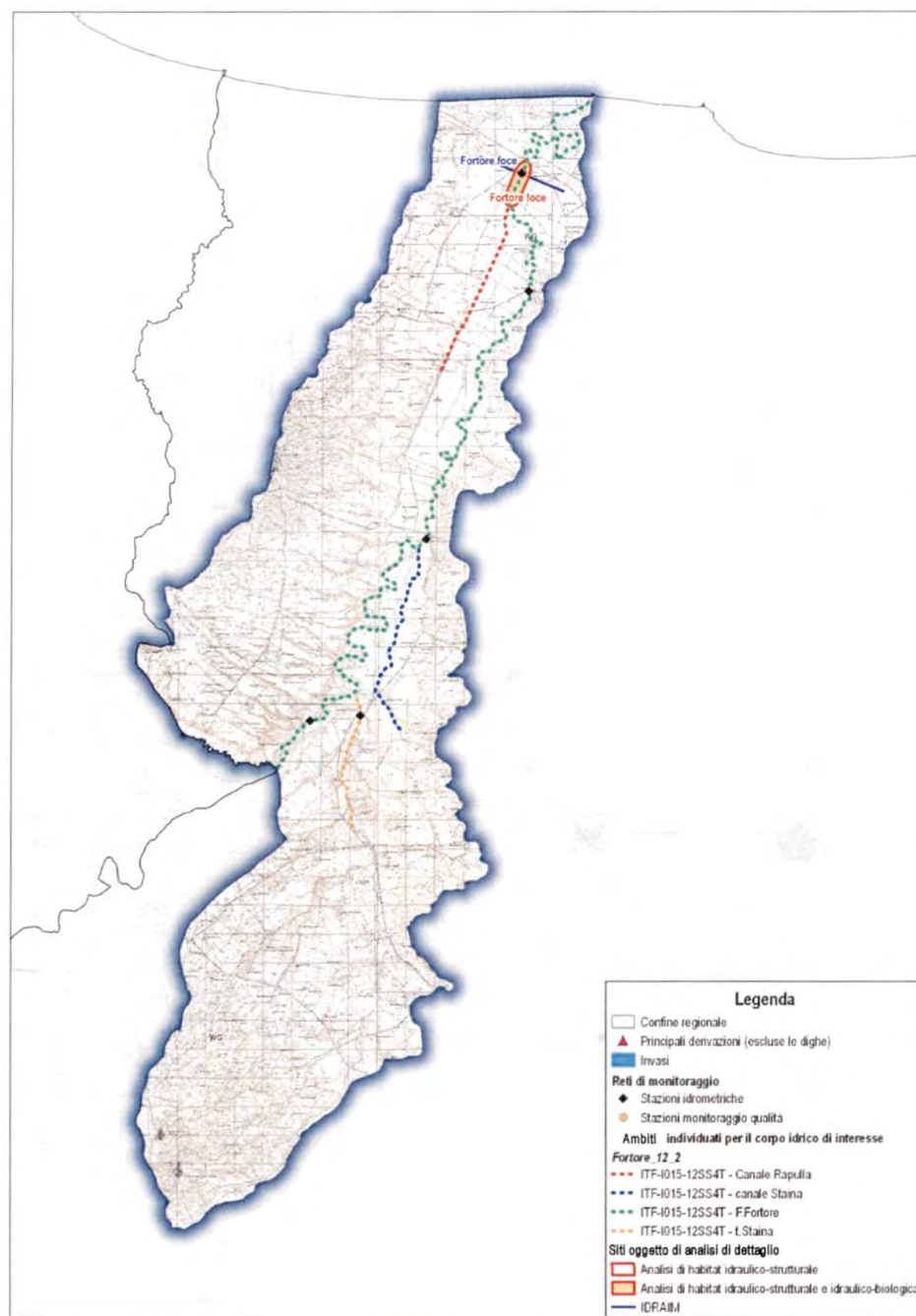
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.58124 N	15.09288 E
fine ambito (valle)	41.62255 N	15.02596 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-I015-12SS3T - Canale don Nicola					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.62510 N	15.06747 E
fine ambito (valle)	41.6384 N	15.04344 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I015-12SS4T	F. Fortore	Fortore_12_2	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I015-12SS4T	F. Fortore	Fortore_12_2	4

Ambito 1: ITF-I015-12SS4T - F.Fortore					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Fortore foce		X Fortore foce	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.70996 N	15.16124 E
fine ambito (valle)	41.91983 N	15.29304 E
sito IDRAIM	41.89611 N	15.26364 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del ponte sito in 41.89611 N, 15.26364 E	

Ambito 2: ITF-I015-12SS4T - t.Staina					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.69162 N	15.19315 E
fine ambito (valle)	41.73393 N	15.19397 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-I015-12SS4T - canale Staina					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.72212 N	15.21281 E
fine ambito (valle)	41.77937 N	15.22082 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

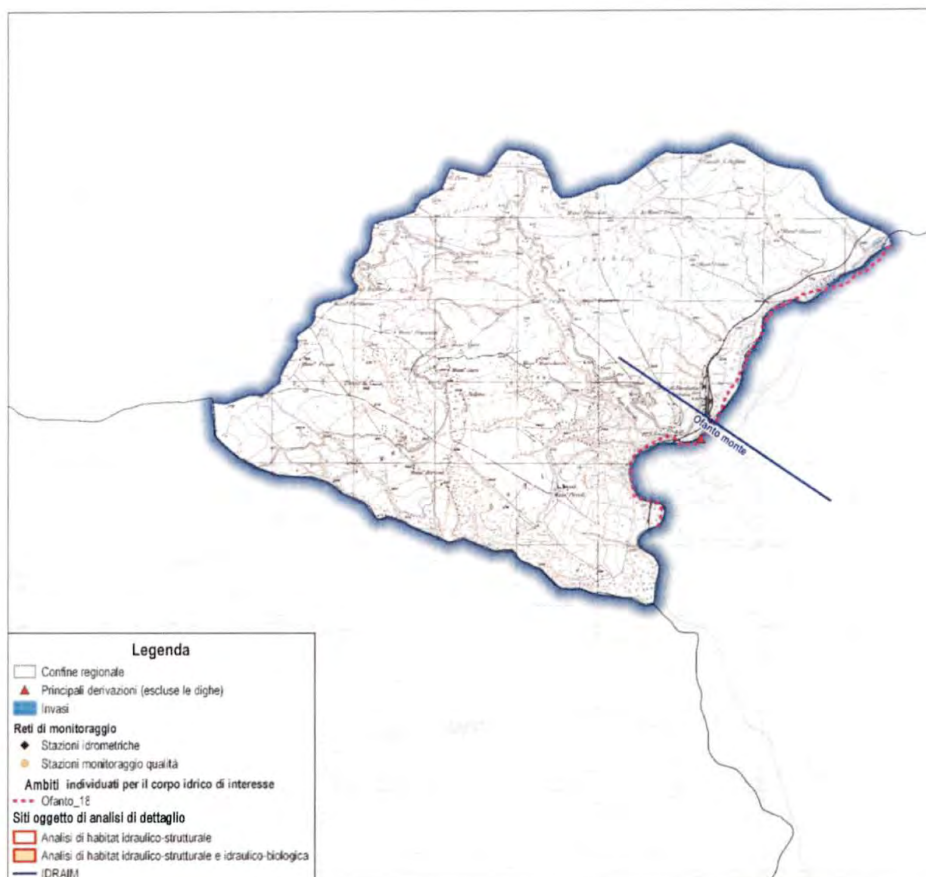
Ambito 4: ITF-I015-12SS4T - Canale Rapulla					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.83481 N	15.22977 E
fine ambito (valle)	41.88606 N	15.25818 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

100



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-088-18IN7F	F. Ofanto	Ofanto_18	1



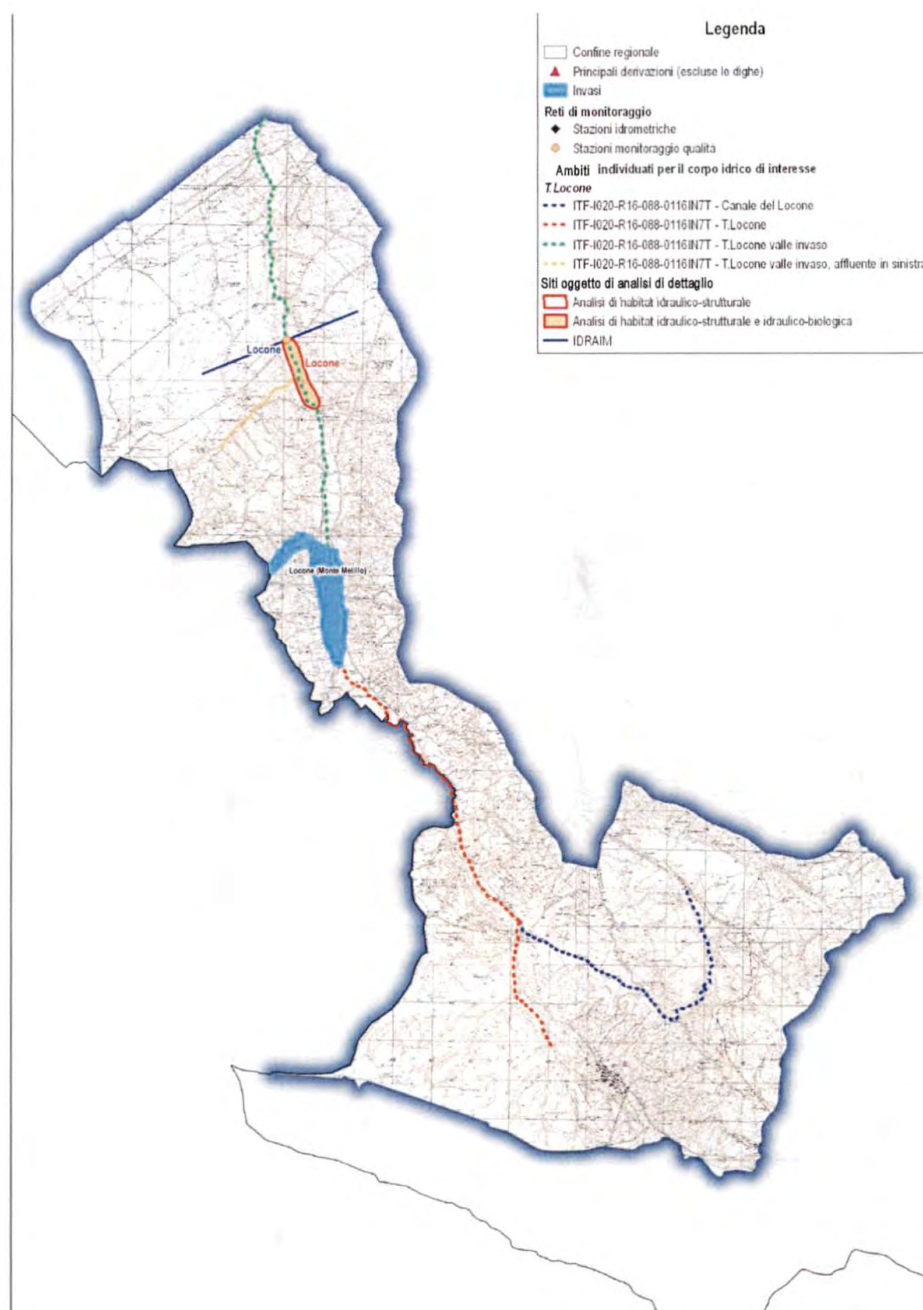
Ambito 1: ITF-I020-R16-088-18IN7F					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Ofanto monte			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.06447 N	15.54354 E
fine ambito (valle)	41.09519 N	15.57721 E
sito IDRAIM	41.07585 N	15.55180 E
indagini B2-B3	---	

101



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	T.Locone	Torrente Locone	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-088-0116IN7T	T.Locone	Torrente Locone	4

Ambito 1: ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.97659 N	16.06969 E
fine ambito (valle)	41.06499 N	16.00493 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-I020-R16-088-0116IN7T - Canale del Locone					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.01236 N	16.11148 E
fine ambito (valle)	41.00571 N	16.06000 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Locone	X	X Locone	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.09268 N	16.00141 E
fine ambito (valle)	41.19211 N	15.98176 E
sito IDRAIM	41.14079 N	15.98871 E
indagini B2-B3	Dal ponte sito in 41.14079 N, 15.98871 E verso monte per c.a. 2 km	

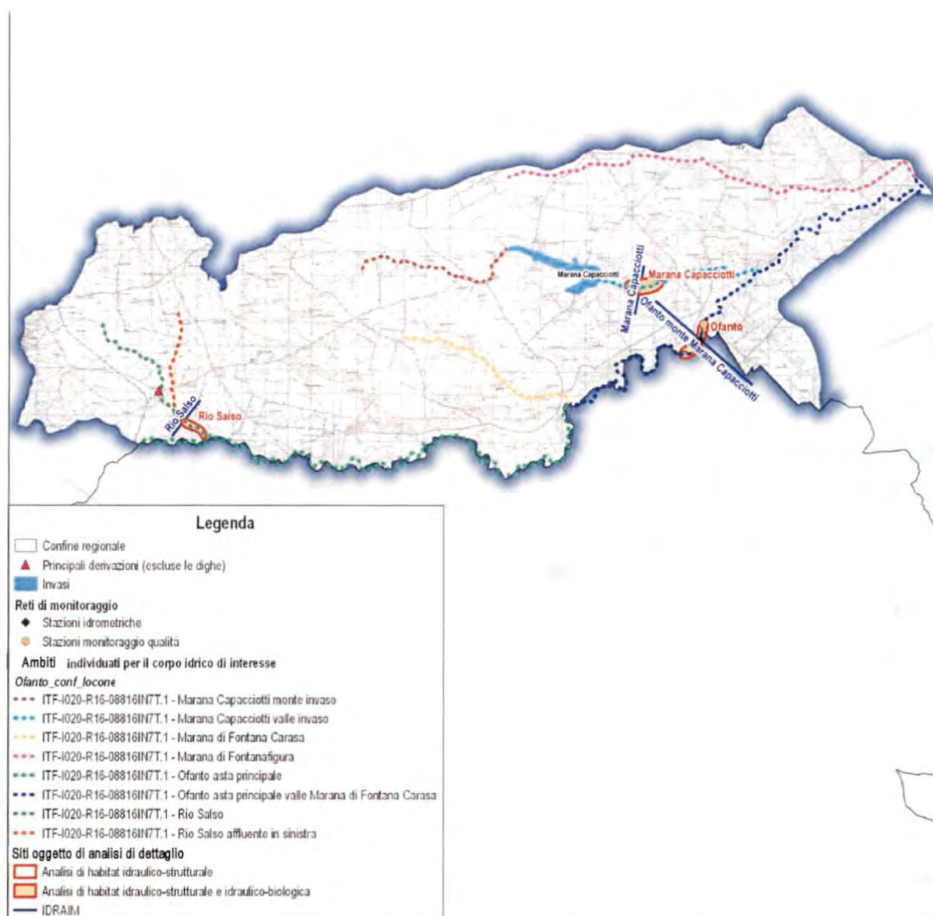
Ambito 4: ITF-I020-R16-088-0116IN7T - T.Locone valle invaso, affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.11613 N	15.96886 E
fine ambito (valle)	41.13257 N	15.99242 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

103



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	F. Ofanto	Ofanto - confl. Locone	8



Ambito 1: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X		X Rio Salso		X Rio Salso		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.14174 N	15.55775 E
fine ambito (valle)	41.09834 N	15.61201 E
sito IDRAIM	41.10510 N	15.60048 E
indagini B2-B3	Tra il sito IDRAIM in 41.10510 N, 15.60048 E e la confluenza con il f. Ofanto	

104



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	F. Ofanto	Ofanto - confl. Locone	8

Ambito 2: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Rio Salso affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.14596 N	15.59756 E
fine ambito (valle)	41.10883 N	15.59549 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.09519 N	15.57721 E
fine ambito (valle)	41.11173 N	15.80074 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana di Fontana Carasa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.13679 N	15.71612 E
fine ambito (valle)	41.11173 N	15.80074 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Ofanto asta principale valle Marana di Fontana Carasa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X	*	X	Ofanto

*Ofanto monte Marana Capacciotti

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.11173 N	15.80074 E
fine ambito (valle)	41.19781 N	15.98062 E
sito IDRAIM	41.13590 N	15.86986 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del ponte sito in 41.13590 N, 15.86986 E	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.1	F. Ofanto	Ofanto - confl. Locone	8

Ambito 6: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti monte invaso					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.16285 N	15.69319 E
fine ambito (valle)	41.17033 N	15.76837 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 7: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana Capacciotti valle invaso					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Marana Capacciotti	X	X Marana Capacciotti	

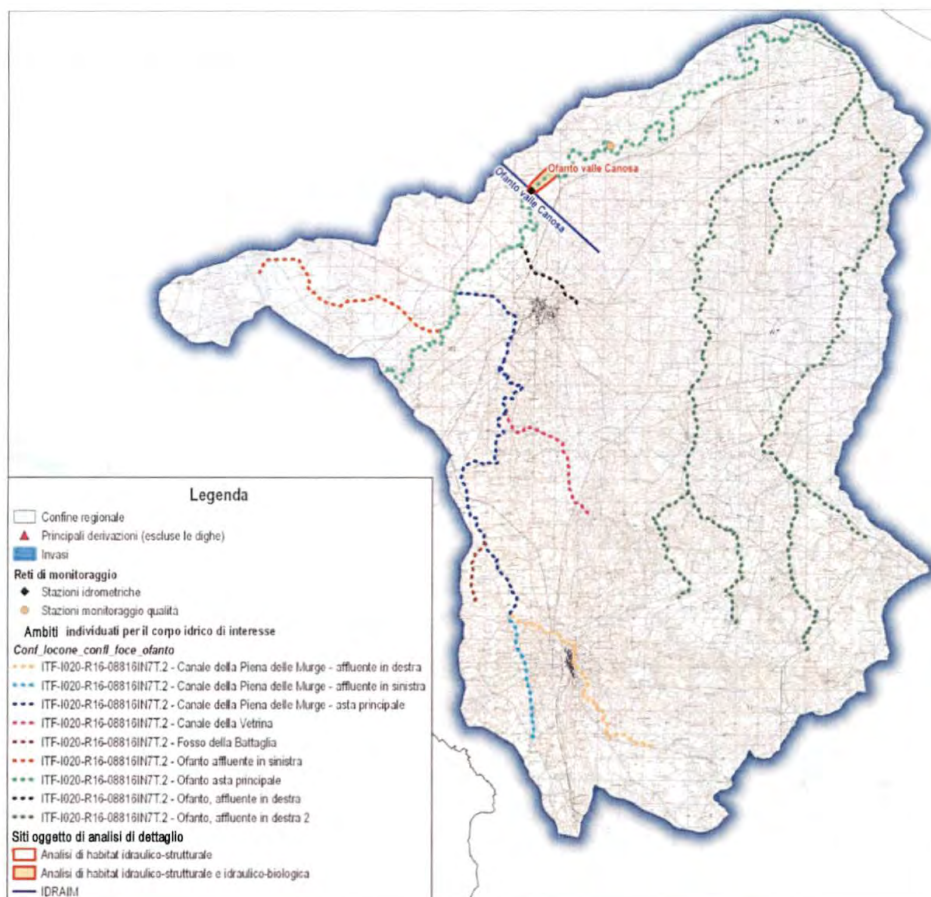
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.15894 N	15.81647 E
fine ambito (valle)	41.16181 N	15.89998 E
sito IDRAIM	41.15596 N	15.83822 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del sito IDRAIM 41.15596 N, 15.83822 E	

Ambito 8: ITF-I020-R16-08816IN7T.1 - Marana di Fontanafigura					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.19788 N	15.76939 E
fine ambito (valle)	41.19781 N	15.98062 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	F. Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto	9



Ambito 1: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - affluente in destra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.05315 N	16.12192 E
fine ambito (valle)	41.10478 N	16.04834 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

107



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	F. Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto	9

Ambito 2: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.05693 N	16.06052 E
fine ambito (valle)	41.10478 N	16.04834 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Piena delle Murge - asta principale					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.10478 N	16.04834 E
fine ambito (valle)	41.22823 N	16.01944 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Fosso della Battaglia					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.10993 N	16.02990 E
fine ambito (valle)	41.13256 N	16.03466 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Canale della Vetrina					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.14418 N	16.08873 E
fine ambito (valle)	41.18313 N	16.04565 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

108



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.2	F. Ofanto	confl. Locone - confl. Foce ofanto	9

Ambito 6: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto asta principale						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Ofanto valle Canosa	X	X Ofanto valle Canosa		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.19781 N	15.98062 E
fine ambito (valle)	41.33392 N	16.20683 E
sito IDRAIM	41.26889 N	16.05917 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del sito IDRAIM in 41.26889 N, 16.05917 E	

Ambito 7: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.23727 N	15.91737 E
fine ambito (valle)	41.21402 N	16.01152 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 8: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto, affluente in destra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

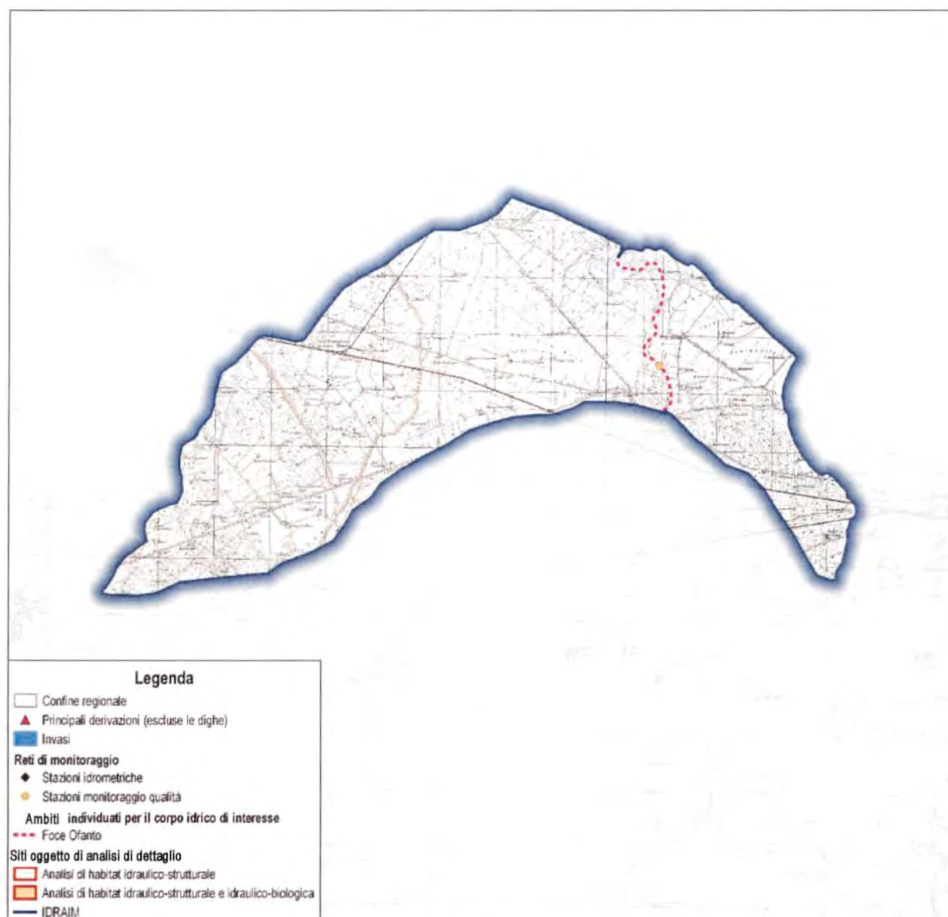
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.22542 N	16.08284 E
fine ambito (valle)	41.24765 N	16.05364 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 9: ITF-I020-R16-08816IN7T.2 - Ofanto, affluente in destra 2					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte - ramo principale)	41.09082 N	16.20305 E
fine ambito (valle)	41.33363 N	16.20684 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I020-R16-08816IN7T.3	F. Ofanto	Foce Ofanto	1



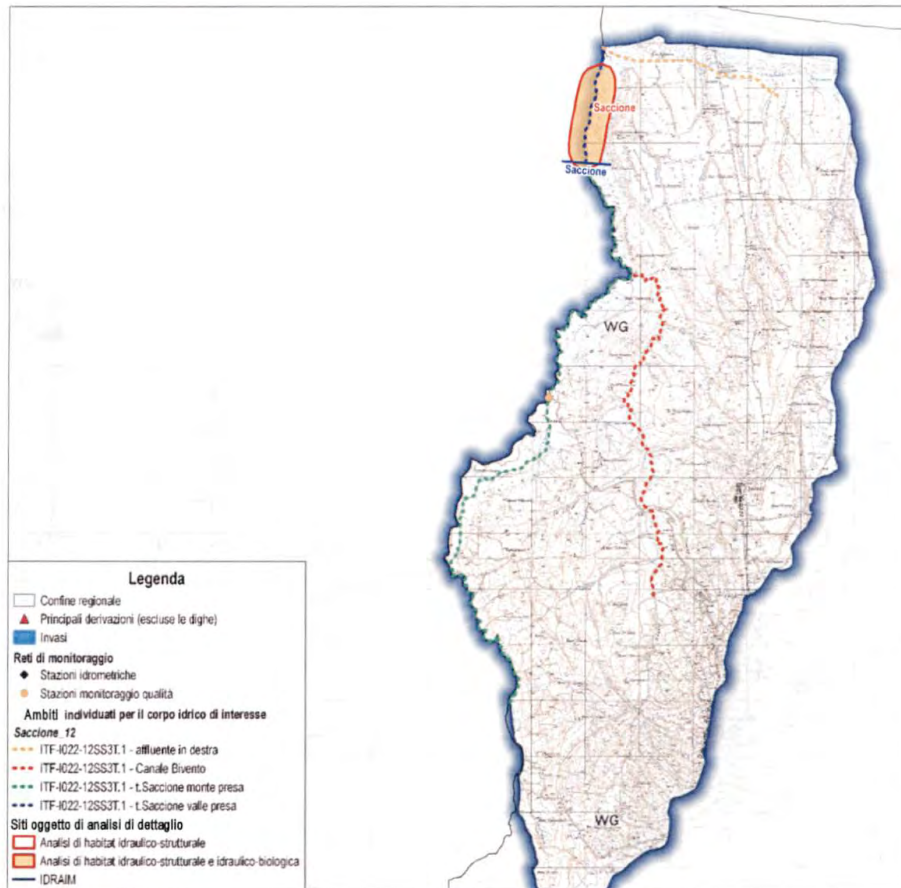
Ambito 1: ITF-I020-R16-08816IN7T.3					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.33392 N	16.20683 E
fine ambito (valle)	41.35957 N	16.19801 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

mo



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I022-12SS3T.1	F. Saccione	Saccione_12	4



M



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I022-12SS3T.1	F. Saccione	Saccione_12	4

Ambito 1: ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione monte presa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.81079 N	15.11470 E
fine ambito (valle)	41.89685 N	15.13235 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-I022-12SS3T.1 - t.Saccione valle presa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Saccione		X Saccione	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.89685 N	15.13235 E
fine ambito (valle)	41.91656 N	15.13548 E
sito IDRAIM	41.89790 N, 15.13153 E	
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a.2 km a valle della derivazione in 41.89696 N, 15.13223 E	

Ambito 3: ITF-I022-12SS3T.1 - Canale Bivento					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.82805 N	15.14701 E
fine ambito (valle)	41.88013 N	15.14188 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

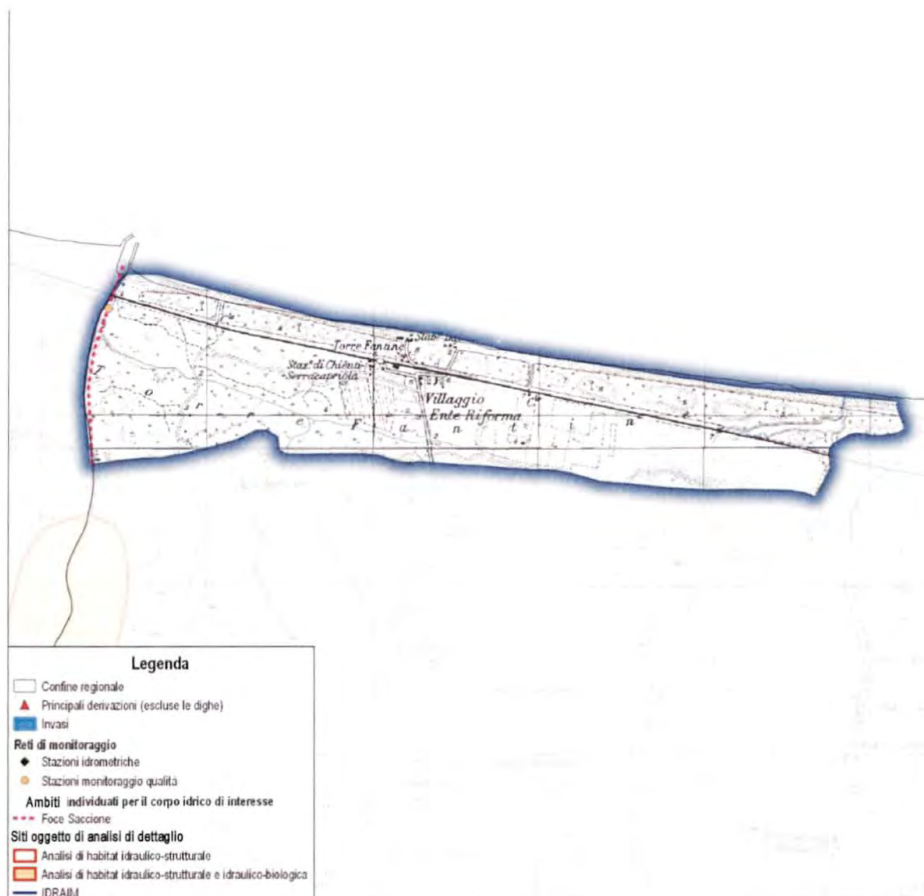
Ambito 4: ITF-I022-12SS3T.1 - affluente in destra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.90850 N	15.17553 E
fine ambito (valle)	41.91648 N	15.13561 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

m



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I022-12SS3T.2	F. Saccione	Foce Saccione	1



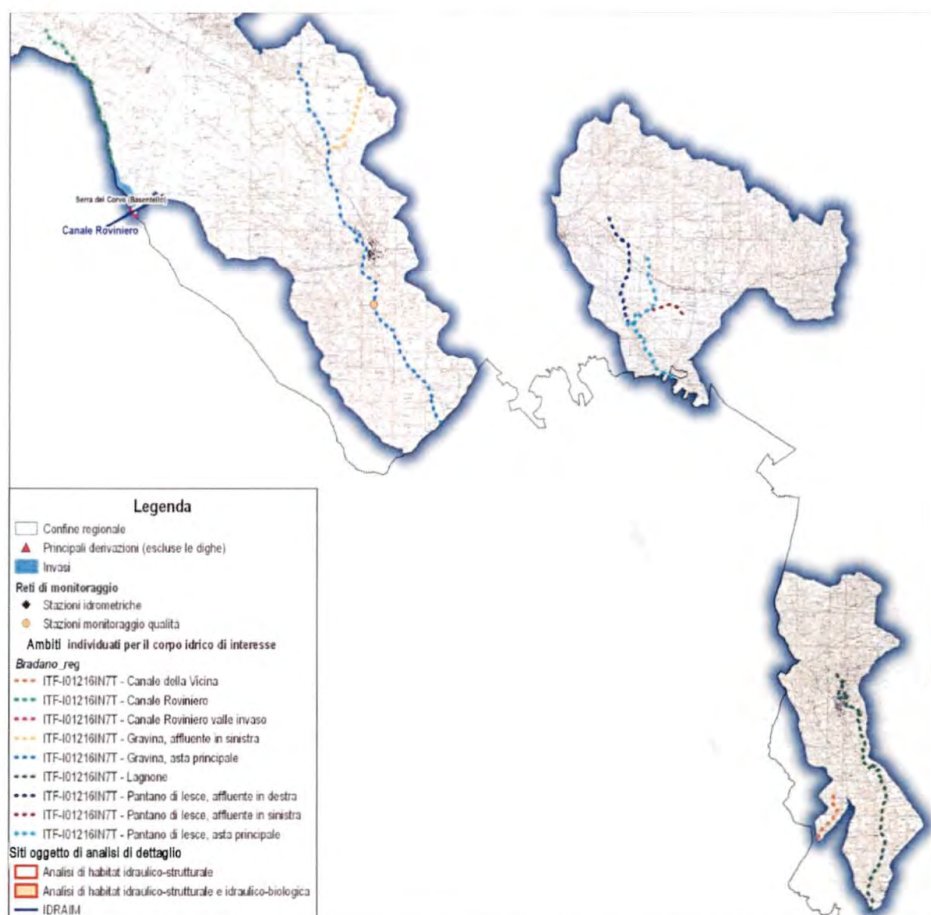
Ambito 1: ITF-I022-12SS3T.2					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.91656 N	15.13548 E
fine ambito (valle)	41.92664 N	15.13751 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

113



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I01216IN7T	F. Bradano	Bradano_reg.	9



Ambito 1: ITF-I01216IN7T - Canale della Vicina					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.52847 N	16.75182 E
fine ambito (valle)	40.50541 N	16.74055 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

114



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I01216IN7T	F. Bradano	Bradano_reg.	9

Ambito 2: ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.93670 N	16.17991 E
fine ambito (valle)	40.86618 N	16.22839 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-I01216IN7T - Gravina, asta principale					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.91900 N	16.36511 E
fine ambito (valle)	40.72779 N	16.46795 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in destra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.83733 N	16.58885 E
fine ambito (valle)	40.78148 N	16.60290 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-I01216IN7T - Lagnone					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.59338 N	16.75479 E
fine ambito (valle)	40.46680 N	16.77884 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

MS



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-I01216IN7T	F. Bradano	Bradano_reg.	9

Ambito 6: ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, asta principale					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.81571 N	16.61705 E
fine ambito (valle)	40.75252 N	16.63523 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 7: ITF-I01216IN7T - Canale Roviniero valle invaso					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
	X	X C.Roviniero	X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.84292 N	16.24135 E
fine ambito (valle)	40.83758 N	16.24483 E
sito IDRAIM	40.83959 N	16.2422 E
indagini B2-B3	---	

Ambito 8: ITF-I01216IN7T - Gravina, affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.90487 N	16.40903 E
fine ambito (valle)	40.87223 N	16.38620 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

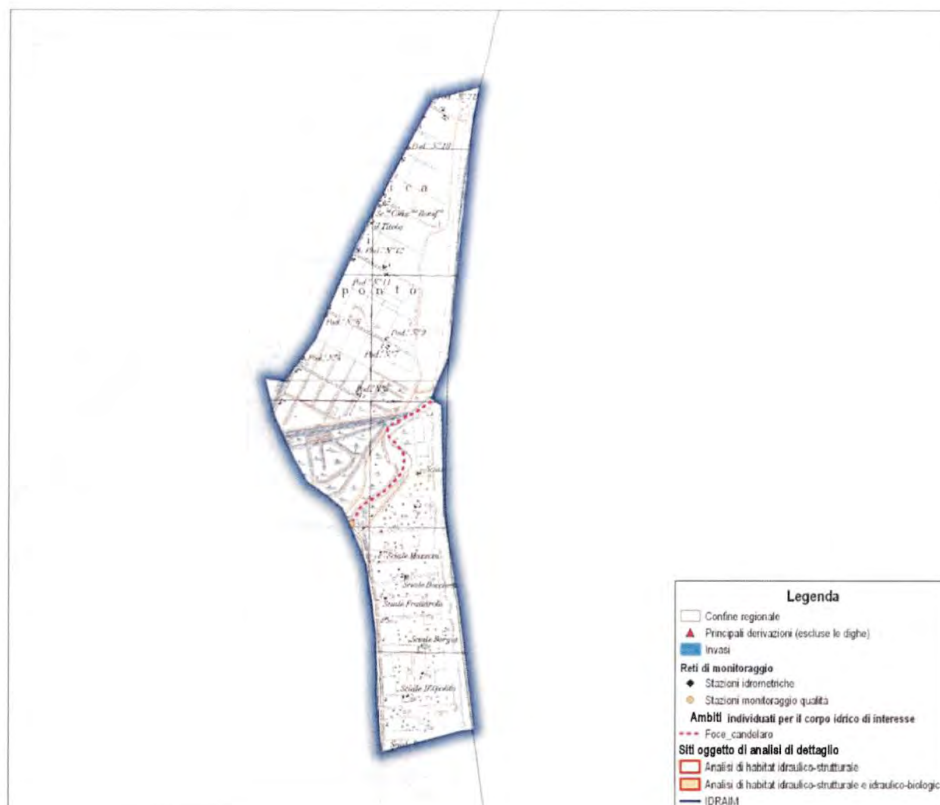
Ambito 9: ITF-I01216IN7T - Pantano di lesce, affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.78625 N	16.64278 E
fine ambito (valle)	40.78964 N	16.62004 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

MG



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-17IN7T.5	T. Candelaro	Foce Candelaro	1



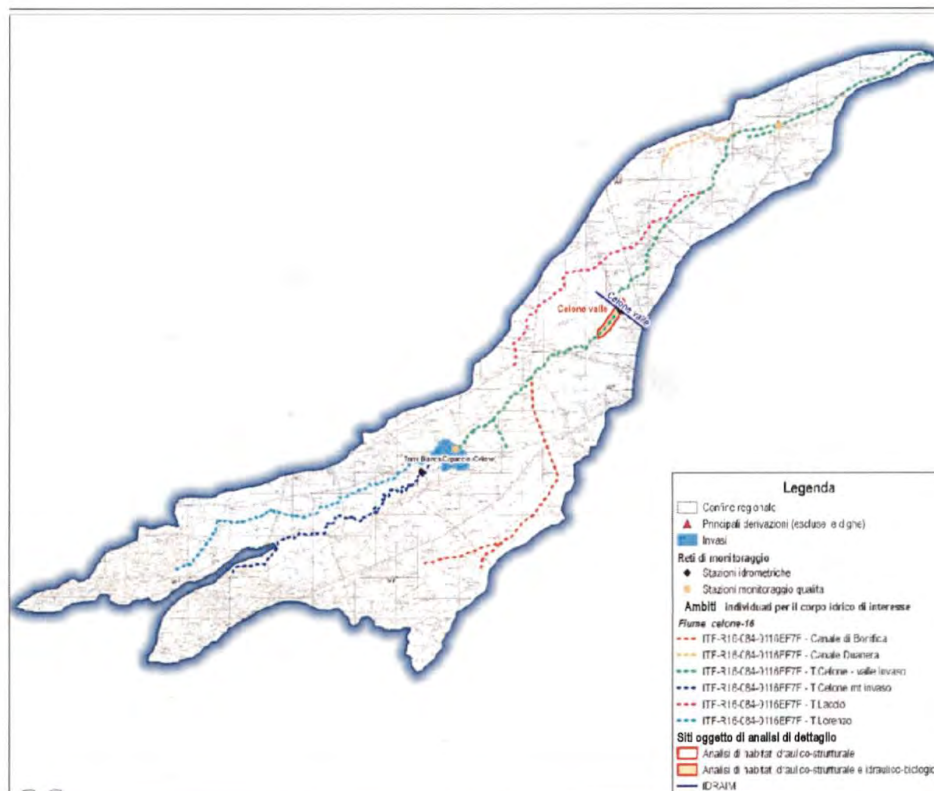
Ambito 1: ITF-R16-084-17IN7T.5 - Candelaro Foce					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.57341 N	15.88473 E
fine ambito (valle)	41.58338 N	15.89366 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

117



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0116EF7F	T. Celone	Fiume Celone_16	6



Ambito 1: ITF-R16-084-0116EF7F - T. Lorenzo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.38168 N	15.26760 E
fine ambito (valle)	41.42814 N	15.41354 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-084-0116EF7F - T. Celone mt. invaso					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.38041 N	15.30012 E
fine ambito (valle)	41.42814 N	15.41353 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

118



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0116EF7F	T. Celone	Fiume Celone_16	6

Ambito 3: ITF-R16-084-0116EF7F - T.Celone - valle invaso						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Celone valle	X	X Celone valle		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.43379 N	15.42988 E
fine ambito (valle)	41.60085 N	15.70280 E
sito IDRAIM	41.49279 N	15.52236 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2 km a cavallo del sito IDRAIM in 41.49279 N, 15.52236 E	

Ambito 4: ITF-R16-084-0116EF7F - Canale di Bonifica						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.38406 N	15.41025 E
fine ambito (valle)	41.46342 N	15.47102 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-R16-084-0116EF7F - T.Laccio						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.46946 N	15.46112 E
fine ambito (valle)	41.54305 N	15.56939 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

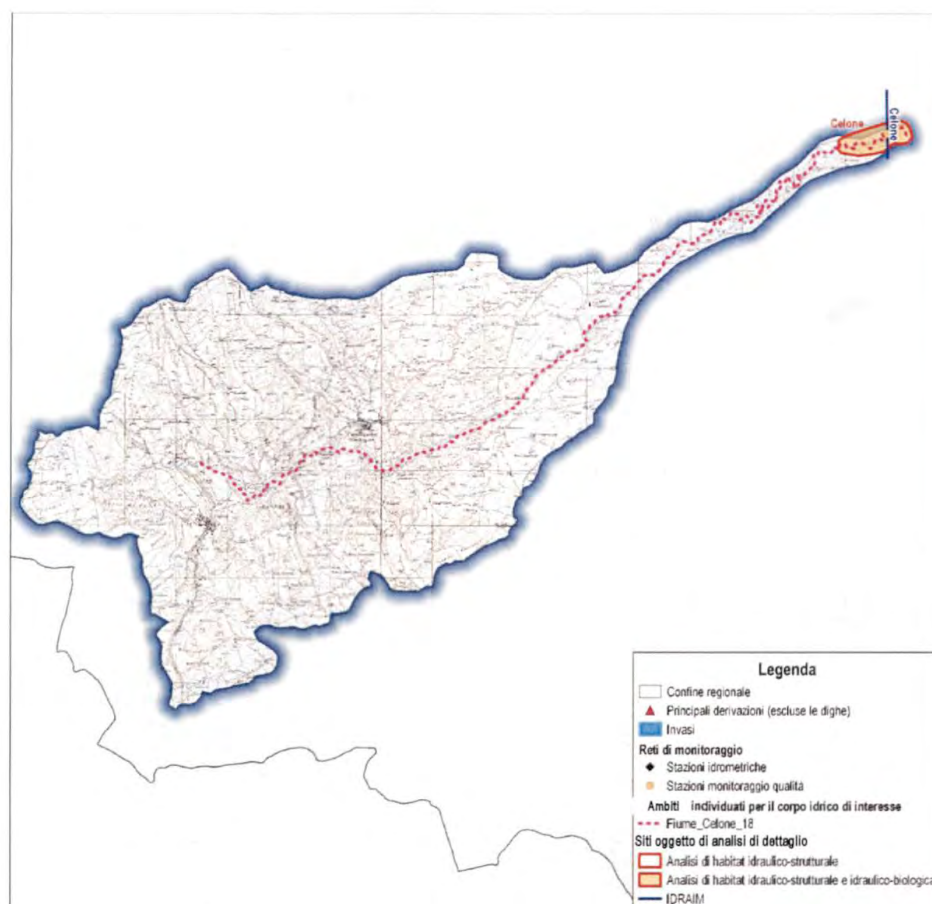
Ambito 6: ITF-R16-084-0116EF7F - Canale Duanera						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.55634 N	15.54684 E
fine ambito (valle)	41.56871 N	15.59024 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

119



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0118EF7T	T. Celone	Fiume Celone_18	1

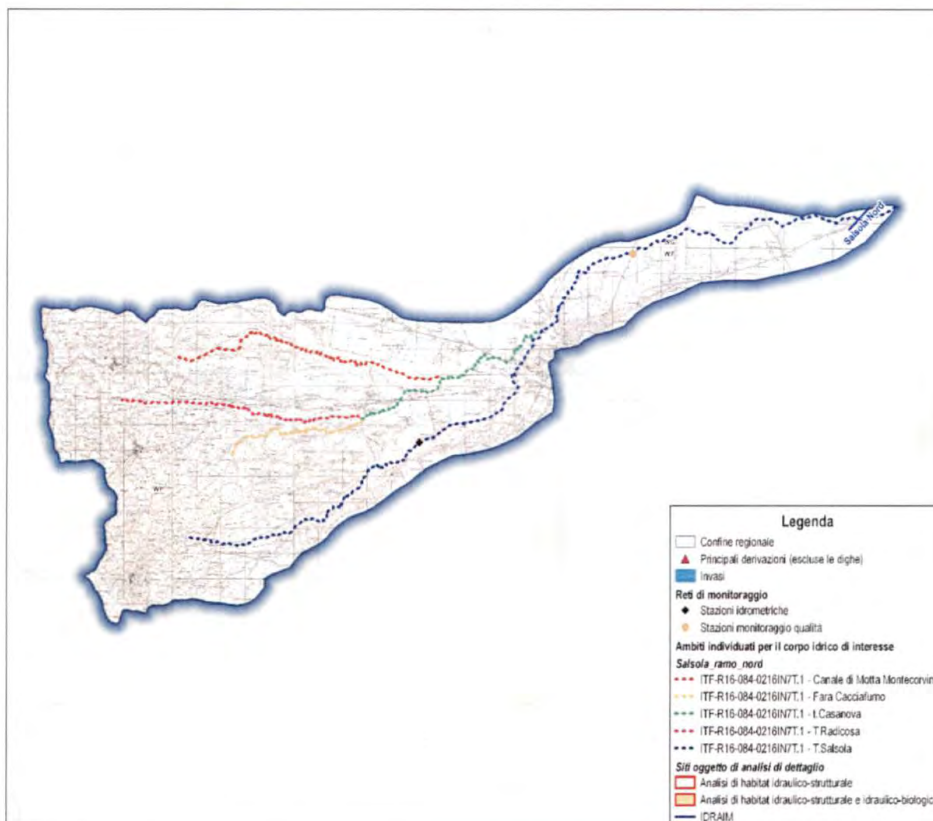


Ambito 1: ITF-R16-084-0118EF7T - T.Celone					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Celone		X Celone	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.33522 N	15.16026 E
fine ambito (valle)	41.39110 N	15.32460 E
sito IDRAIM	41.39167 N	15.31998 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2 km a cavallo del ponte sito in 41.39167 N, 15.31998 E	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0216IN7T.1	T. Salsola	Salsola ramo nord	5



Ambito 1: ITF-R16-084-0216IN7T.1 - T.Salsola					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Salsola Nord			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.44711 N	15.15191 E
fine ambito (valle)	41.56360 N	15.49774 E
sito IDRAIM	41.55897 N, 15.47912 E	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0216IN7T.1	T. Salsola	Salsola ramo nord	5

Ambito 2: ITF-R16-084-0216IN7T.1 - T.Radicosa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.49565 N	15.11776 E
fine ambito (valle)	41.48905 N	15.23607 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-084-0216IN7T.1 - Fara Cacciafumo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.47667 N	15.17249 E
fine ambito (valle)	41.48905 N	15.23607 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-084-0216IN7T.1 - t.Casanova					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.48905 N	15.23607 E
fine ambito (valle)	41.51868 N	15.32307 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

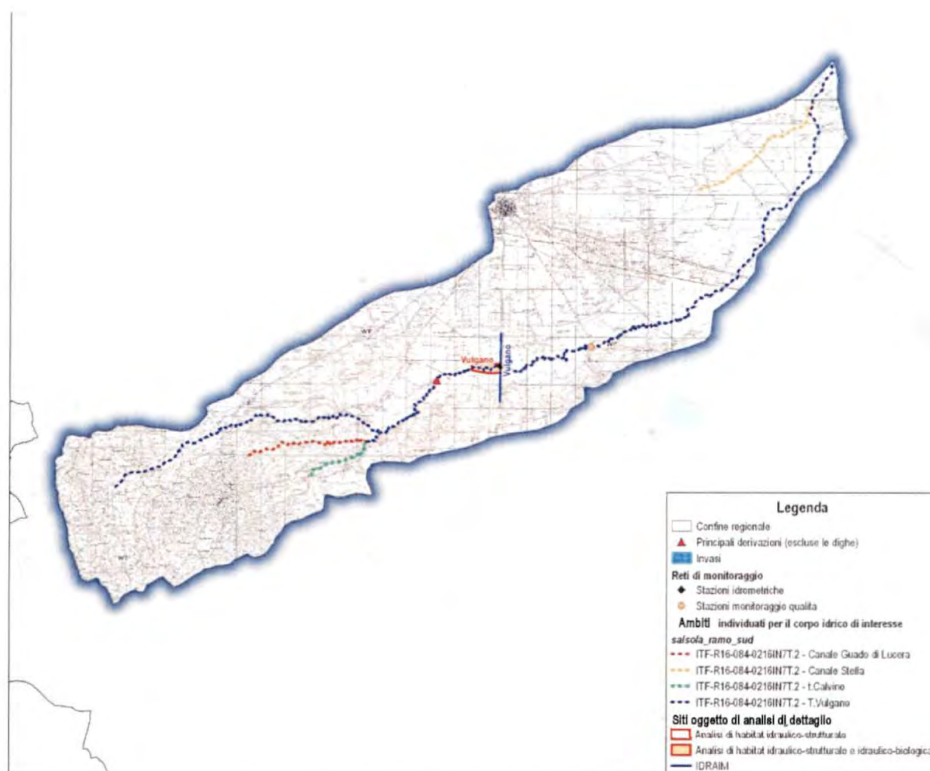
Ambito 5: ITF-R16-084-0216IN7T.1 - Canale di Motta Montecorvino					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.51071 N	15.14613 E
fine ambito (valle)	41.50313 N	15.27536 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

822



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0216IN7T.2	T. Salsola	Salsola ramo sud	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0216IN7T.2	T. Salsola	Salsola ramo sud	4

Ambito 1: ITF-R16-084-0216IN7T.2 - t.Calvino					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.40692 N	15.23982 E
fine ambito (valle)	41.41975 N	15.26725 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-084-0216IN7T.2 - Canale Guado di Lucera					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.41461 N	15.20871 E
fine ambito (valle)	41.41975 N	15.26725 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-084-0216IN7T.2 - T.Vulgano					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Vulgano		X Vulgano	X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.40244 N	15.14257 E
fine ambito (valle)	41.56360 N	15.49774 E
sito IDRAIM	41.44833 N	15.33313 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 2 km a cavallo del ponte sito in 41.44833 N, 15.33313 E	

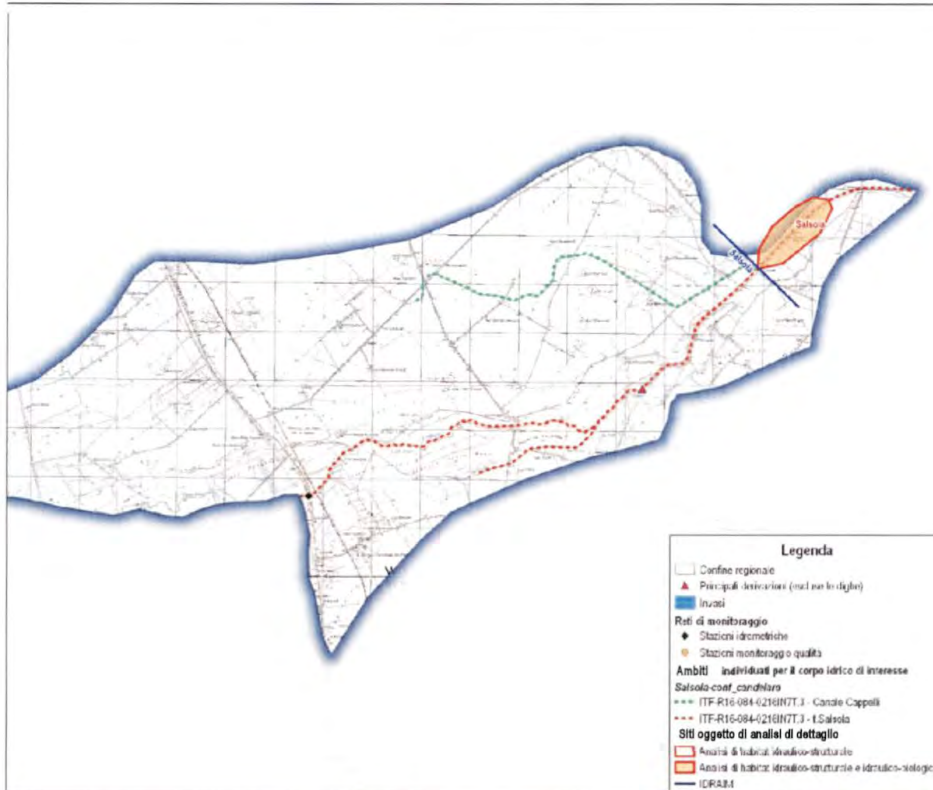
Ambito 4: ITF-R16-084-0216IN7T.2 - Canale Stella					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.51515 N	15.43205 E
fine ambito (valle)	41.54731 N	15.48718 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

124



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0216IN7T.3	T. Salsola	Salsola confl. Candelaro	2



Ambito 1: ITF-R16-084-0216IN7T.3 - t.Salsola							
Tipologie di analisi previste							
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5		
X	X	X Salsola	X	X Salsola	X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.56348 N	15.49734 E
fine ambito (valle)	41.62005 N	15.64820 E
sito IDRAIM	41.60551 N	15.60971 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2 km a valle del ponte sito in 41.60551 N, 15.60971 E	

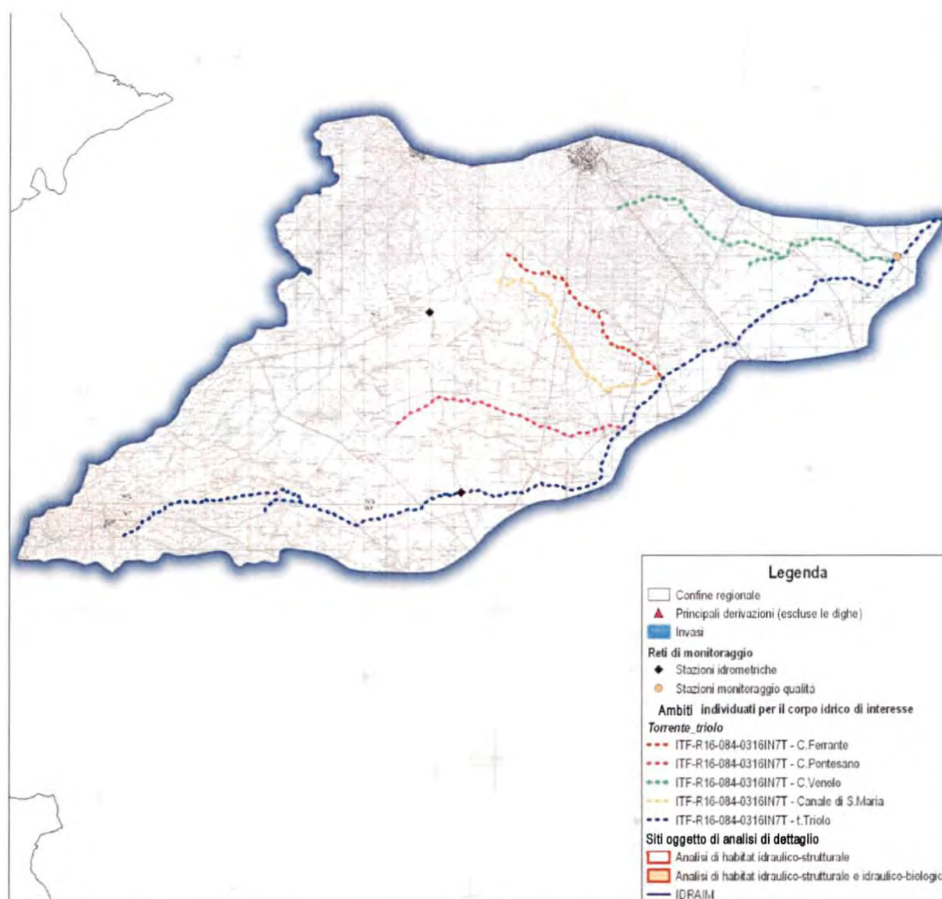
Ambito 2: ITF-R16-084-0216IN7T.3 - Canale Cappelli					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.59963 N	15.52606 E
fine ambito (valle)	41.60515 N	15.60918 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

125



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0316IN7T	T. Triolo	Torrente Triolo	5



Ambito 1: ITF-R16-084-0316IN7T - t.Triolo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.53717 N	15.13614 E
fine ambito (valle)	41.66202 N	15.56954 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-084-0316IN7T	T. Triolo	Torrente Triolo	5

Ambito 2: ITF-R16-084-0316IN7T - C.Pontesano					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.58136 N	15.28087 E
fine ambito (valle)	41.57953 N	15.40142 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-084-0316IN7T - Canale di S.Maria					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.63737 N	15.33485 E
fine ambito (valle)	41.59971 N	15.42144 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-084-0316IN7T - C.Ferrante					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.64830 N	15.33950 E
fine ambito (valle)	41.59971 N	15.42144 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-R16-084-0316IN7T - C.Venolo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

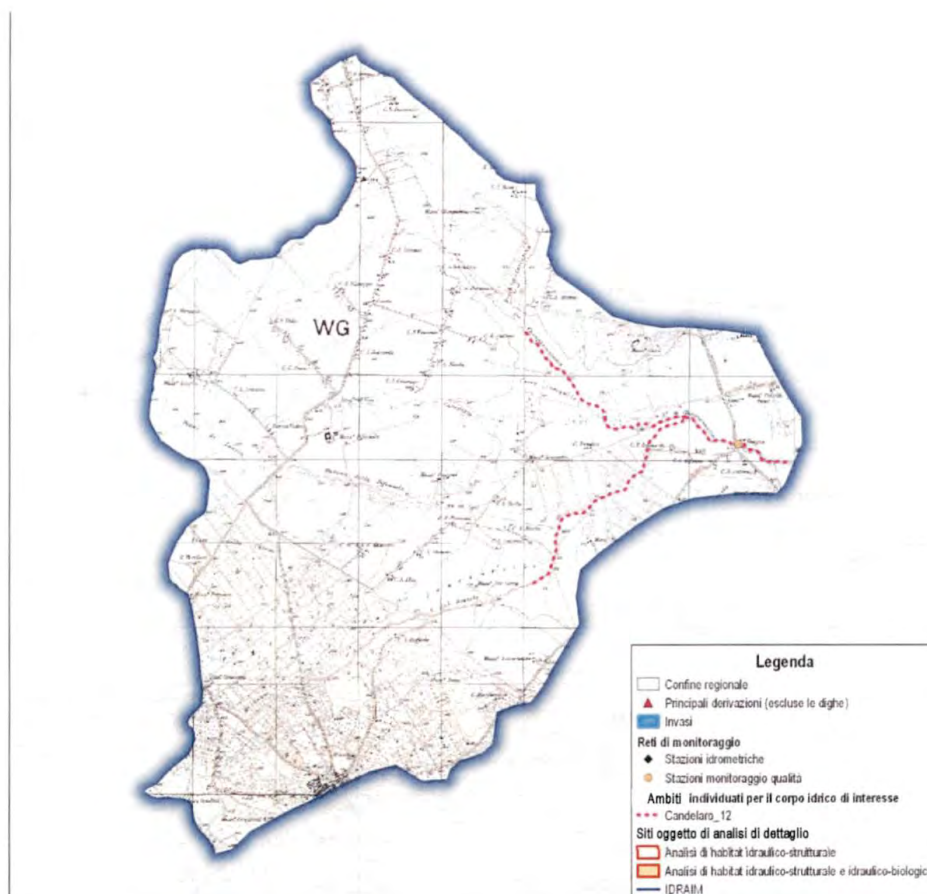
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.66643 N	15.39849 E
fine ambito (valle)	41.64667 N	15.54429 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

127



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE

Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08412IN7F	T. Candelaro	Candelaro_12	1



Ambito 1: ITF-R16-08412IN7F

Tipologie di analisi previste

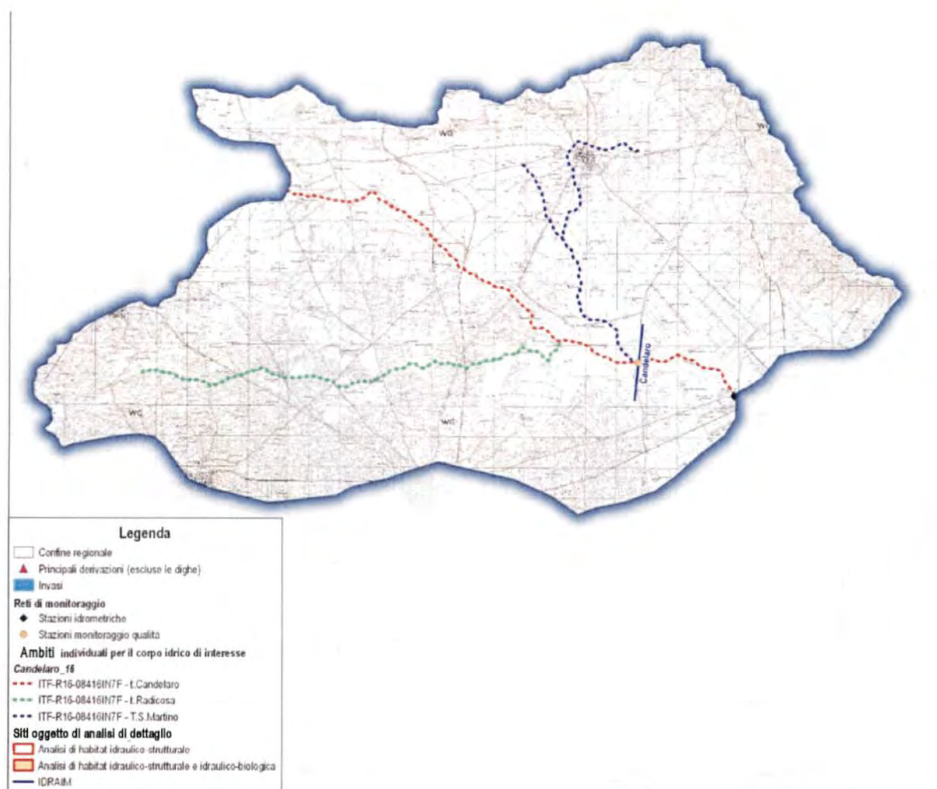
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				X

Coordinate (SR WGS84)

inizio ambito (monte-asta principale)	41.78833 N	15.28830 E
fine ambito (valle)	41.77433 N	15.32693 E
sito IDRAIM	---	---
indagini B2-B3	---	---



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08416IN7F	T. Candelaro	Candelaro_16	3



Ambito 1: ITF-R16-08416IN7F - t.Candelaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Candelaro			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.77433 N	15.32693 E
fine ambito (valle)	41.71488 N	15.50240 E
sito IDRAIM	41.72395 N	15.46490 E
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08416IN7F	T. Candelaro	Candelaro_16	3

Ambito 2: ITF-R16-08416IN7F - t.Radiciosa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

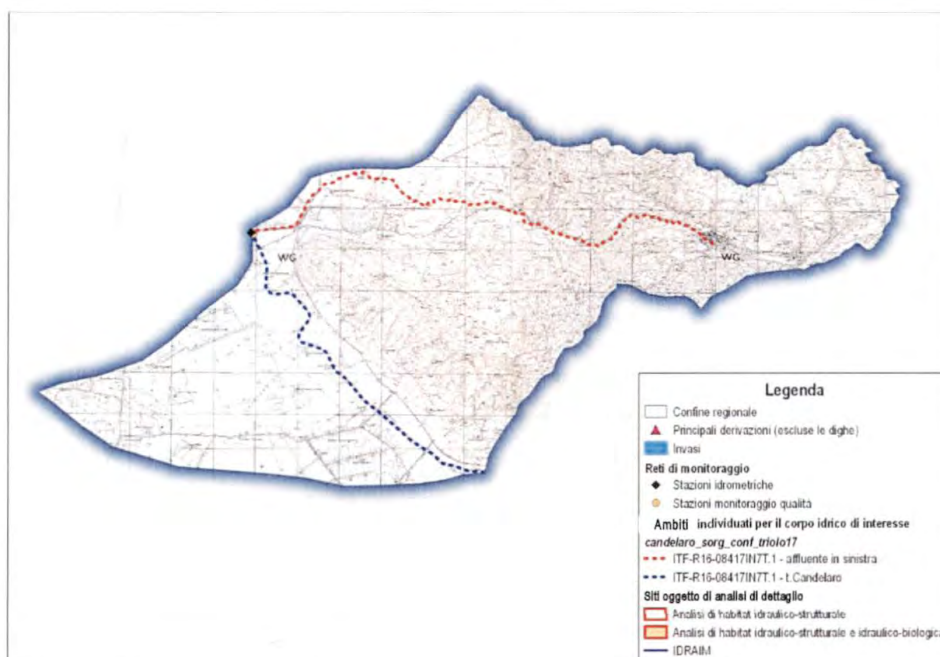
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.72104 N	15.27020 E
fine ambito (valle)	41.73079 N	15.43535 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08416IN7F - T.S.Martino					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte-astaprinipale)	41.78615 N	15.46435 E
fine ambito (valle)	41.72433 N	15.46353 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417IN7T.1	T. Candelaro	Candelaro sorg-conf. Triolo_17	2



Ambito 1: ITF-R16-08417IN7T.1 - t.Candelaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

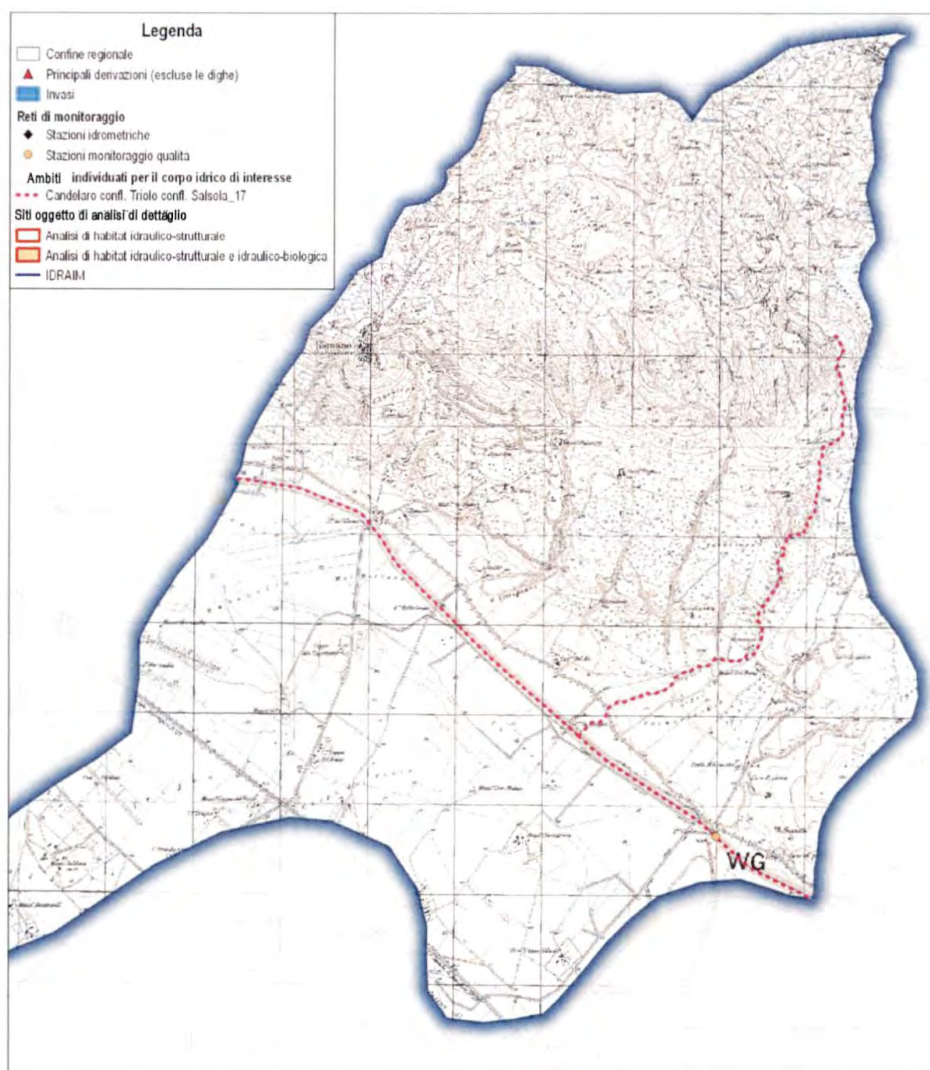
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.71488 N	15.50240 E
fine ambito (valle)	41.66202 N	15.56959 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-08417IN7T.1 - affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.71205 N	15.63528 E
fine ambito (valle)	41.71488 N	15.50240 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417IN7T.2	T. Candelaro	Candelaro conf. Triolo conf. Salsola_17	1

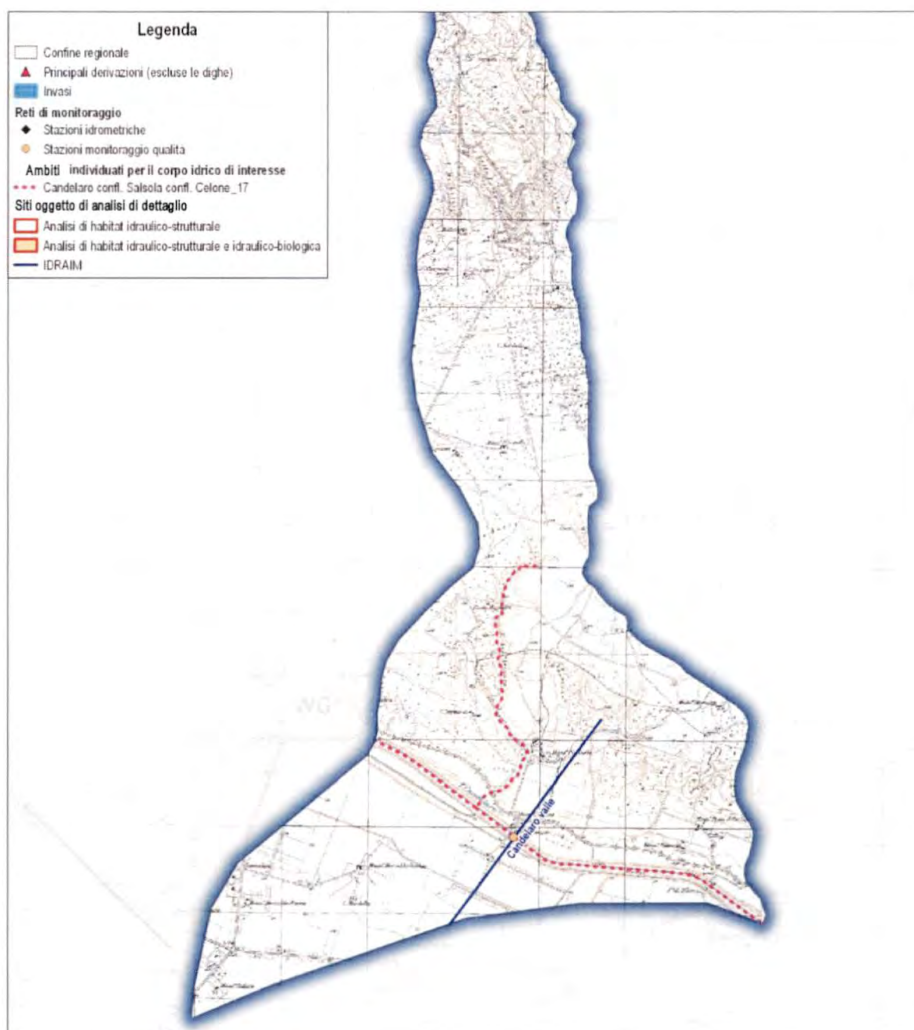


Ambito 1: ITF-R16-08417IN7T.2 - t.Candelaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte-asta principale)	41.66202 N	15.56959 E
fine ambito (valle)	41.62005 N	15.64820 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417IN7T.3	T. Candelaro	Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	1

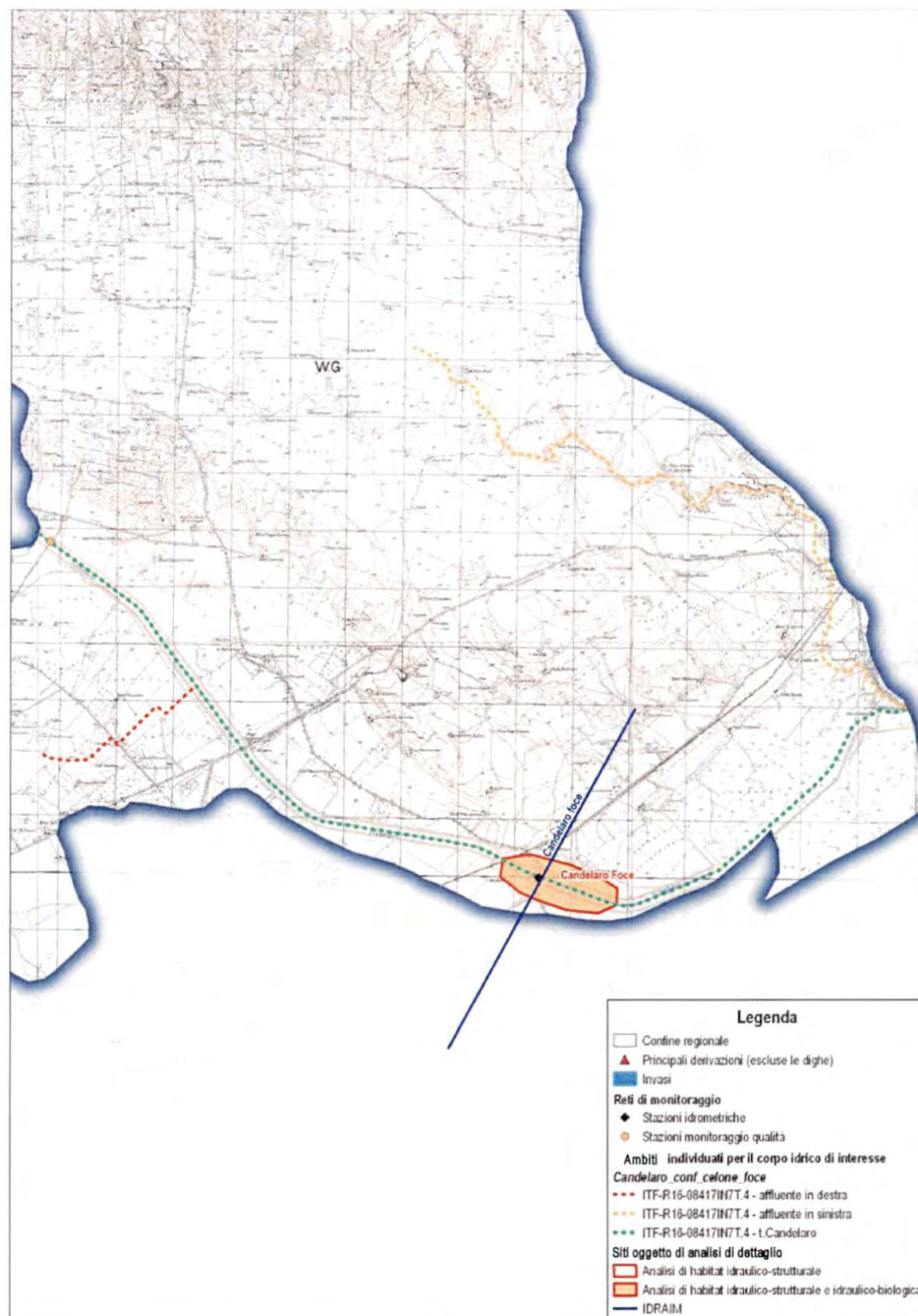


Ambito 1: ITF-R16-08417IN7T.3						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Candelaro valle	X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte - asta principale)	41.62009 N	15.64808 E
fine ambito (valle)	41.60085 N	15.70280 E
sito IDRAIM	41.61004 N	15.66790 E
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417INT.4	T. Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce	3





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417IN7T.4	T. Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce	3

Ambito 1: ITF-R16-08417IN7T.4 - t.Candelaro						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Candelaro foce	X	X Candelaro foce		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.60085 N	15.70280 E
fine ambito (valle)	41.57341 N	15.88473 E
sito IDRAIM	41.54700 N	15.80783 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2km a cavallo del ponte in 41.54700 N, 15.80783 E	

Ambito 2: ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in destra						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
	X		X			

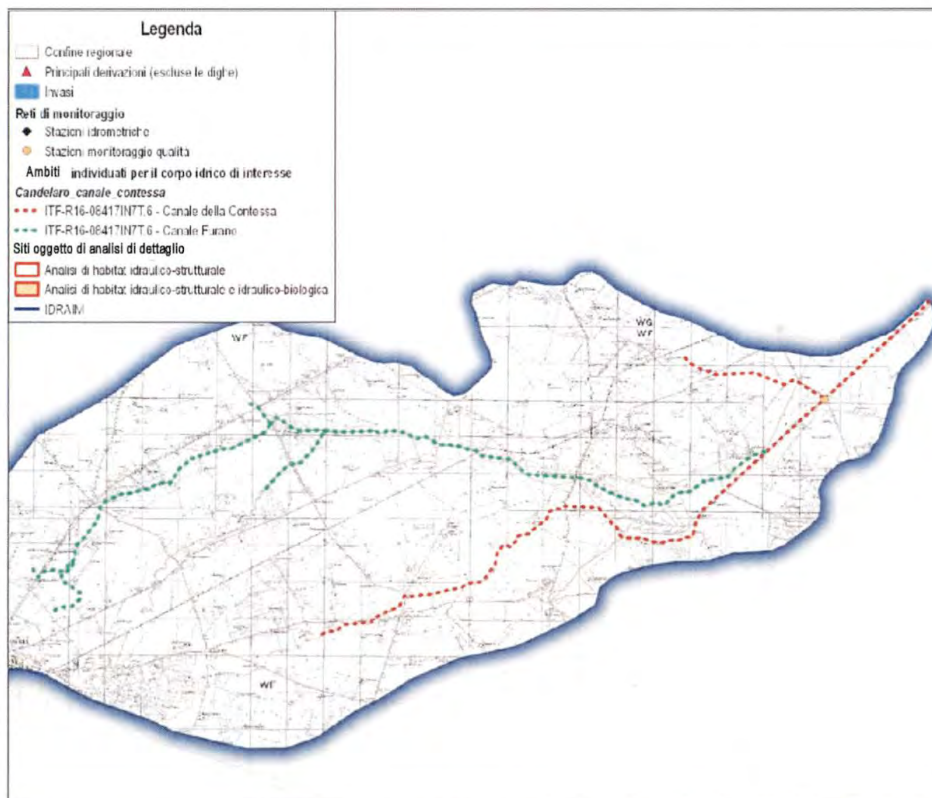
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.56618 N	15.70369 E
fine ambito (valle)	41.57705 N	15.73580 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08417IN7T.4 - affluente in sinistra						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.63009 N	15.78149 E
fine ambito (valle)	41.57341 N	15.88473 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	


IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE

Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08417IN7T.6	T. Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa	2


Ambito 1: ITF-R16-08417IN7T.6 - Canale della Contessa
Tipologie di analisi previste

A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)

inizio ambito(monte-asta principale)	41.47226 N	15.65726 E
fine ambito (valle)	41.55524 N	15.85647 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-08417IN7T.6 - Canale Furano
Tipologie di analisi previste

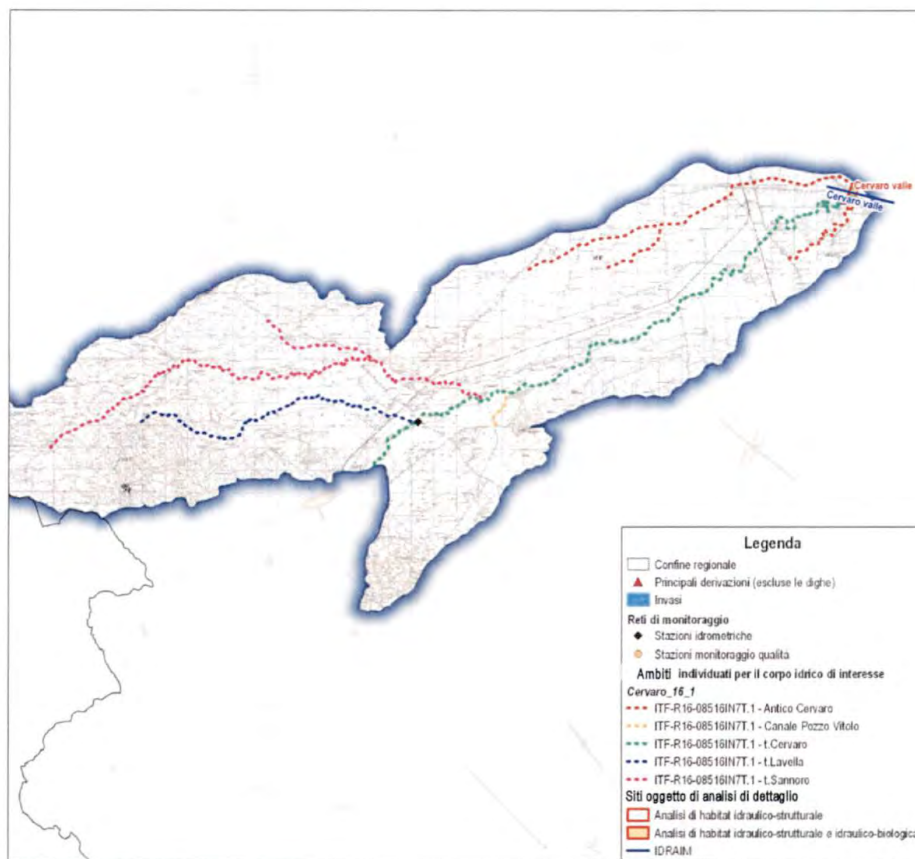
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)

inizio ambito(monte-asta principale)	41.47810 N	15.56939 E
fine ambito (valle)	41.51225 N	15.79238 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08516IN7T.1	T. Cervaro	Cervaro_16_1	5



Ambito 1: ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Cervaro						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Cervaro valle		X Cervaro valle	X	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.29042 N	15.39749 E
fine ambito (valle)	41.40469 N	15.65266 E
sito IDRAIM	41.40114 N	15.65205 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a 1 km a cavallo del ponte sito in 41.40114 N, 15.65205 E	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08516IN7T.1	T. Cervaro	Cervaro_16_1	5

Ambito 2: ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Lavella					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.30783 N	15.27345 E
fine ambito (valle)	41.30728 N	15.41957 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08516IN7T.1 - t.Sannoro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte - asta principale)	41.29726 N	15.22470 E
fine ambito (valle)	41.31711 N	15.45642 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-08516IN7T.1 - Canale Pozzo Vitolo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

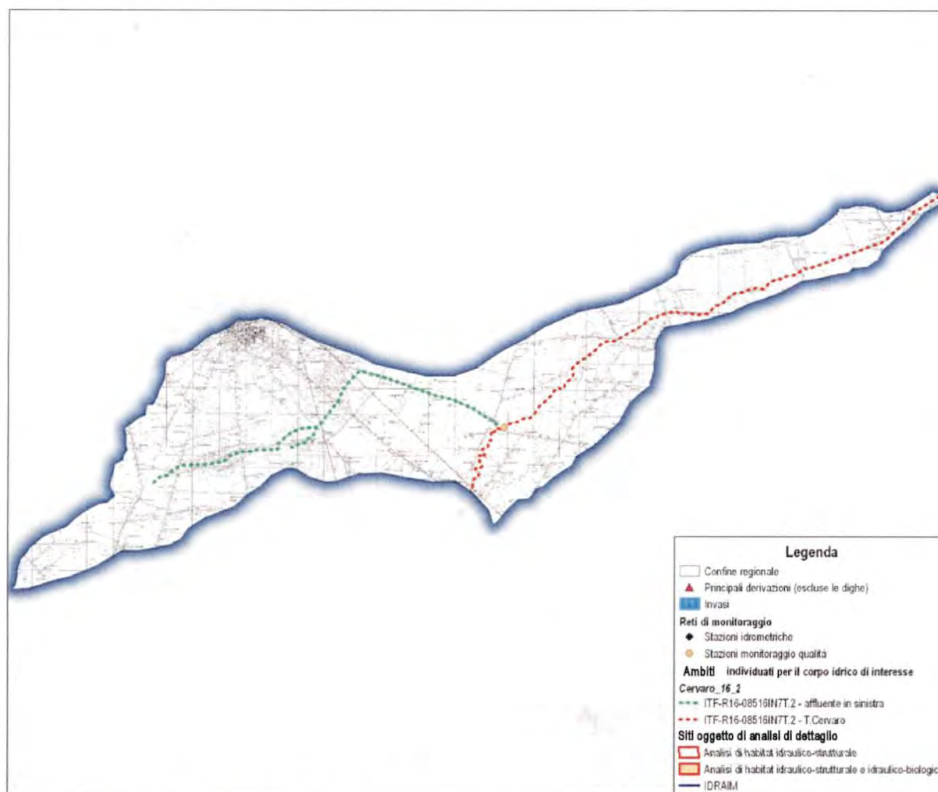
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.30651 N	15.46198 E
fine ambito (valle)	41.31969 N	15.47026 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-R16-08516IN7T.1 - Antico Cervaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte - asta principale)	41.36969 N	15.47967 E
fine ambito (valle)	41.40469 N	15.65266 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08516IN7T.45	T. Cervaro	Cervaro_16_2	2



Ambito 1: ITF-R16-08516IN7T.2 - T.Cervaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X				

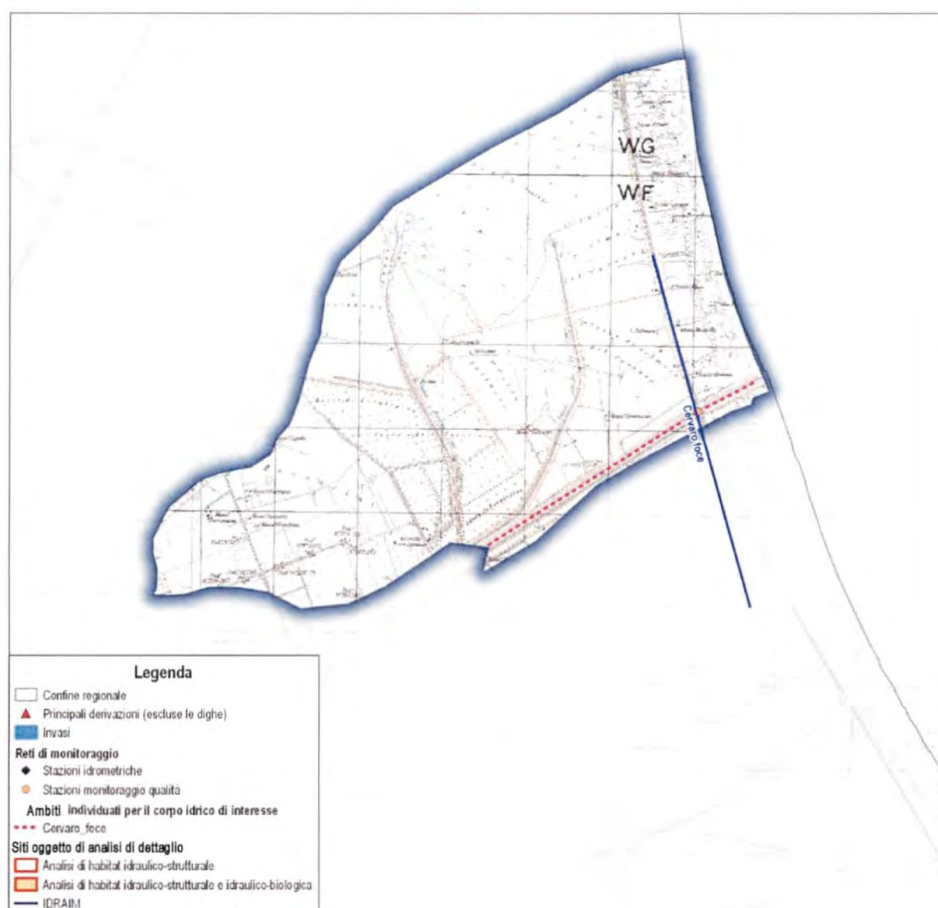
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.40469 N	15.65266 E
fine ambito (valle)	41.50680 N	15.86780 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-08516IN7T.2 - affluente in sinistra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.40796 N	15.50807 E
fine ambito (valle)	41.42673 N	15.66514 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08516IN7T.3	T. Cervaro	Cervaro_foce	1

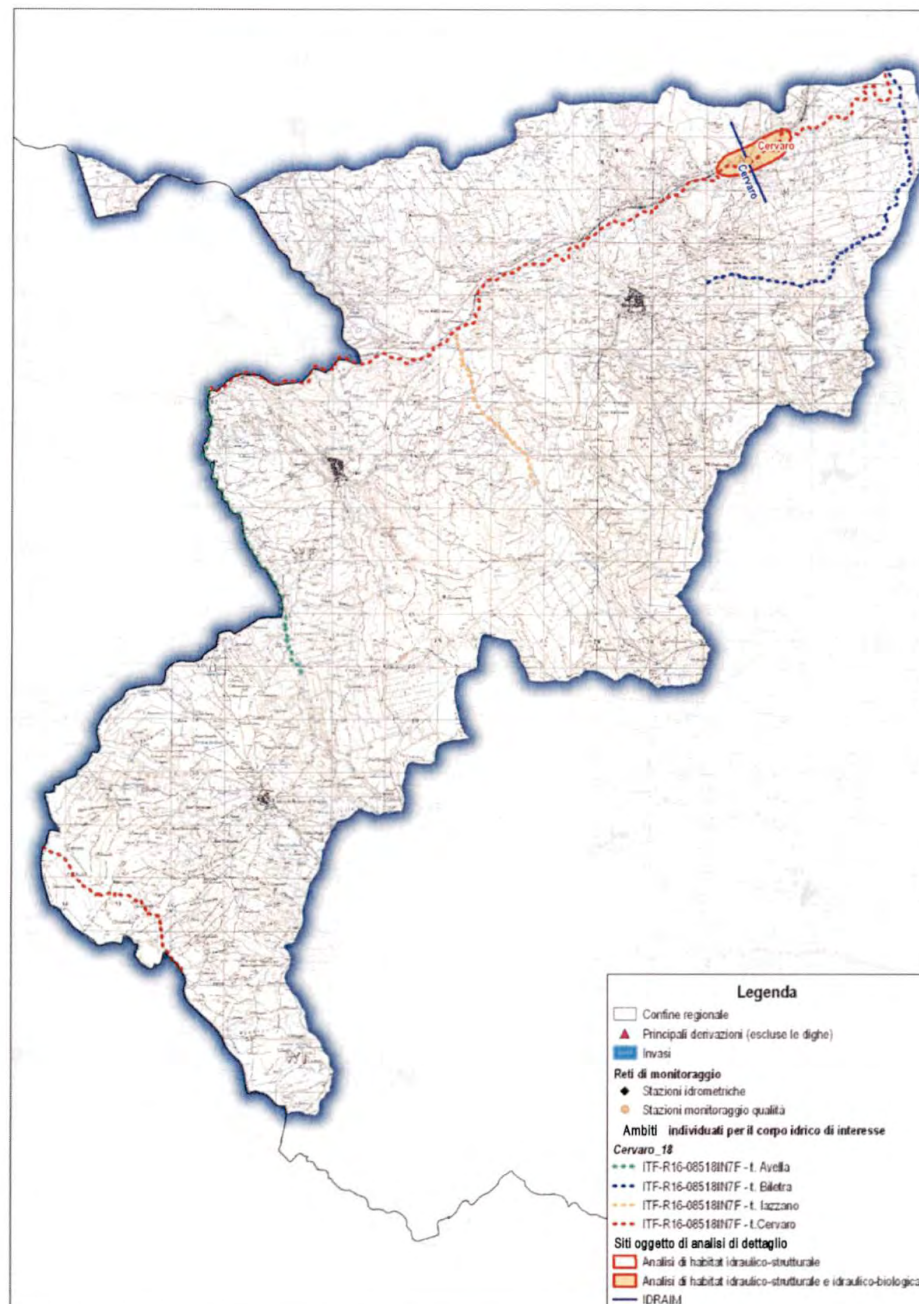


Ambito 1: ITF-R16-08516IN7T.3					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Cervaro foce	X		X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.50680 N	15.86780 E
fine ambito (valle)	41.52477 N	15.90741 E
sito IDRAIM	41.52151 N	15.89892 E
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08518IN7F	T. Cervaro	Cervaro_18	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08518IN7F	T. Cervaro	Cervaro_18	4

Ambito 1: ITF-R16-08518IN7F - t.Cervaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Cervaro		X Cervaro	X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.13777 N	15.24000 E
fine ambito (valle)	41.29011 N	15.39737 E
sito IDRAIM	41.27466 N	15.39737 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2 km a cavallo del sito IDRAIM in 41.27466 N, 15.36693 E	

Ambito 2: ITF-R16-08518IN7F - t. Biletra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.25432 N	15.35779 E
fine ambito (valle)	41.29011 N	15.39737 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08518IN7F - t. Iazzano					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

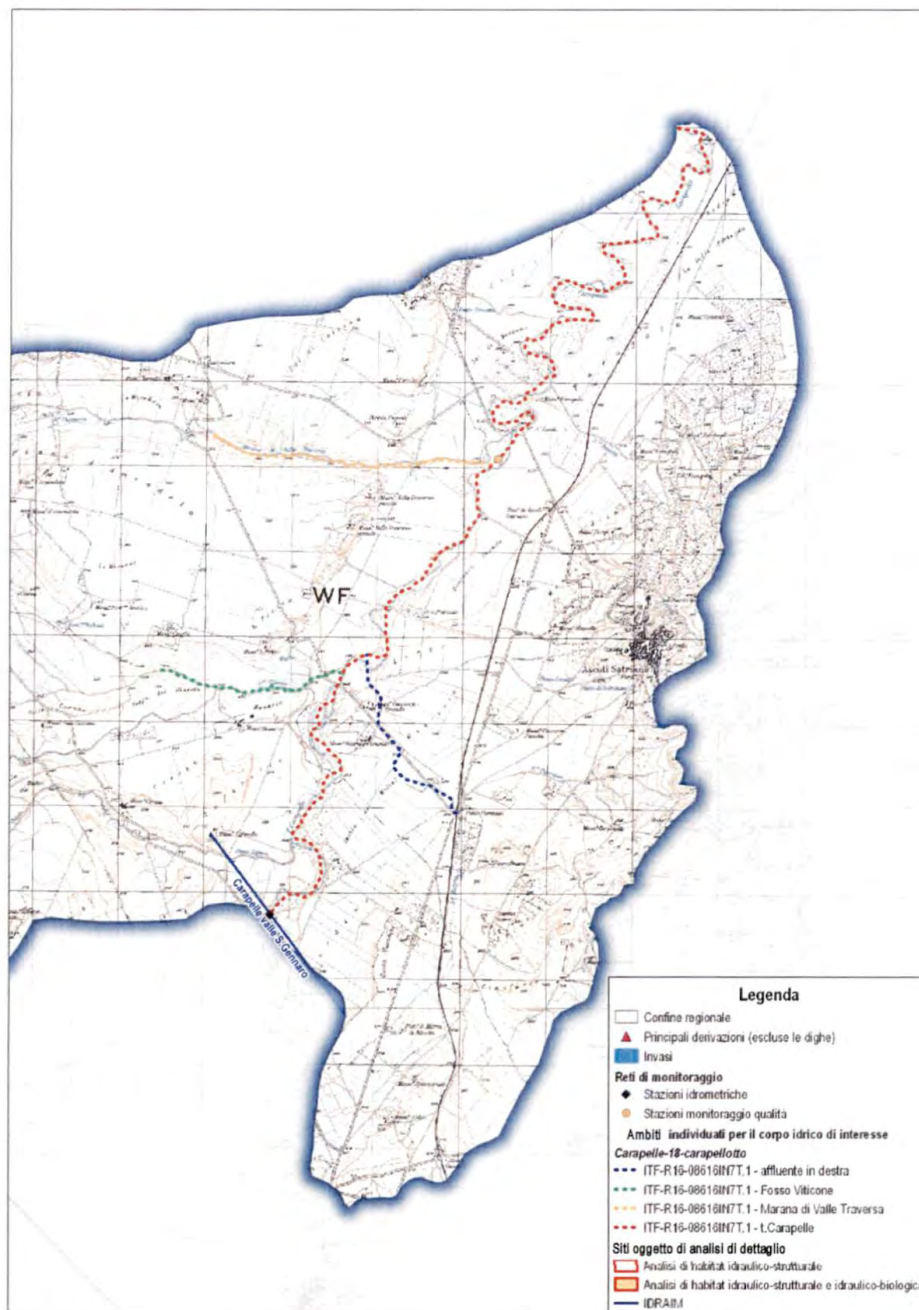
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.22038 N	15.31934 E
fine ambito (valle)	41.24572 N	15.30049 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-08518IN7F - t. Avella					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.18827 N	15.26687 E
fine ambito (valle)	41.23648 N	15.24621 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.1	T. Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	4





IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.1	T. Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	4

Ambito 1: ITF-R16-08616IN7T.1 - t.Carapelle					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Carapelle valle S. Gennaro			X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.17682 N	15.50865 E
fine ambito (valle)	41.26048 N	15.56563 E
sito IDRAIM	41.17723 N	15.50921 E
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-08616IN7T.1 - Fosso Viticone					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.20298 N	15.49396 E
fine ambito (valle)	41.20260 N	15.51915 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08616IN7T.1 - affluente in destra					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

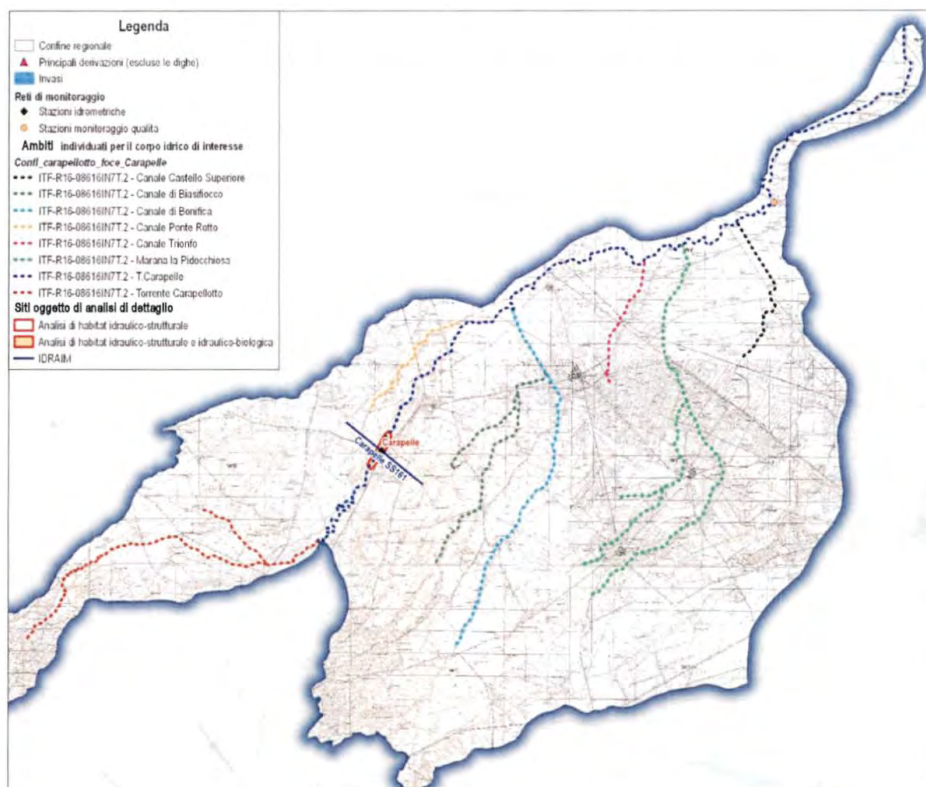
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.18793 N	15.53510 E
fine ambito (valle)	41.20461 N	15.52263 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-08616IN7T.1 - Marana di Valle Traversa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.22779 N	15.50130 E
fine ambito (valle)	41.22471 N	15.53997 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.2	T. Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	8



Ambito 1: ITF-R16-08616IN7T.2 - Torrente Carapellotto					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte-asta principale)	41.22104 N	15.40706 E
fine ambito (valle)	41.26048 N	15.56563 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.2	T. Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	8

Ambito 2: ITF-R16-08616IN7T.2 - T. Carapelle						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X Carapelle SS161	X	X Carapelle	X	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.26048 N	15.56563 E
fine ambito (valle)	41.46825 N	15.88506 E
sito IDRAIM	41.29723 N	15.60062 E
indagini B2-B3	Sviluppo di c.a. 2 km a cavallo del ponte sito in 41.29723 N; 15.60062 E	

Ambito 3: ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Ponte Rotto						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.31518 N	15.59477 E
fine ambito (valle)	41.34768 N	15.64440 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 4: ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Biasifiocco						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte - asta principale)	41.25217 N	15.63018 E
fine ambito (valle)	41.32923 N	15.68945 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 5: ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale di Bonifica						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X		X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.21855 N	15.64119 E
fine ambito (valle)	41.35468 N	15.67209 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.2	T. Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	8

Ambito 6: ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Trionfo					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.32530 N	15.72475 E
fine ambito (valle)	41.37451 N	15.74350 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 7: ITF-R16-08616IN7T.2 - Marana la Pidocchiosa					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

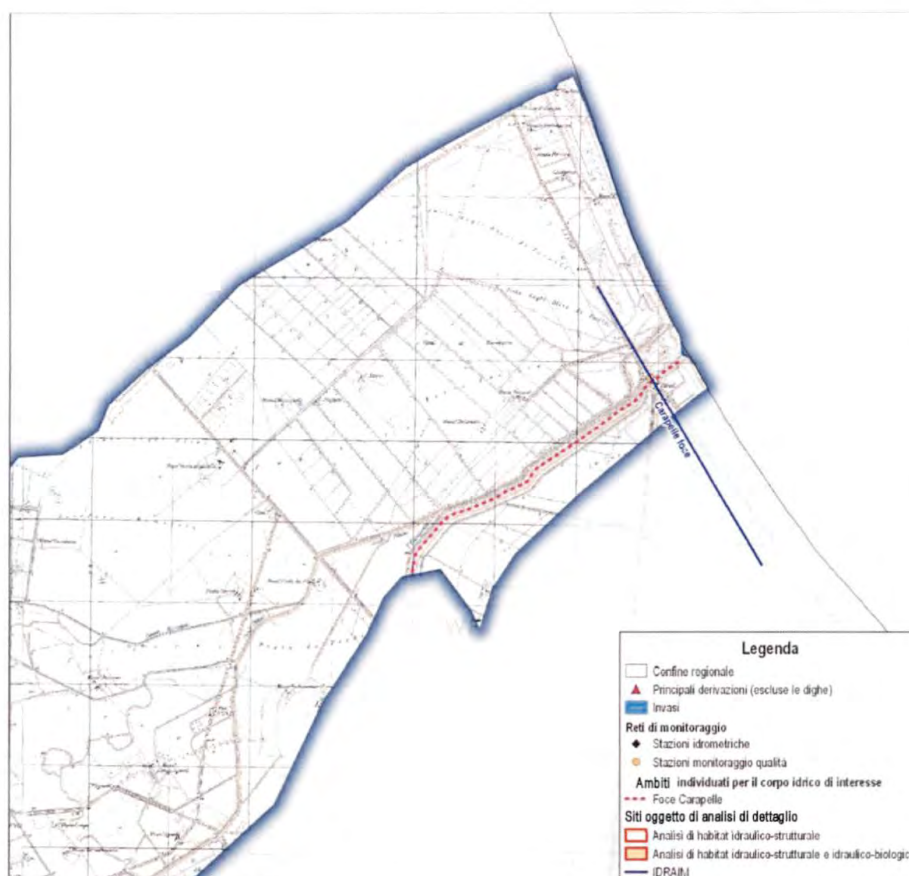
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte-asta principale)	41.23883 N	15.71532 E
fine ambito (valle)	41.38059 N	15.76444 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 8: ITF-R16-08616IN7T.2 - Canale Castello Superiore					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.33538 N	15.79776 E
fine ambito (valle)	41.39019 N	15.79376 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08616IN7T.3	T. Carapelle	Foce Carapelle	1

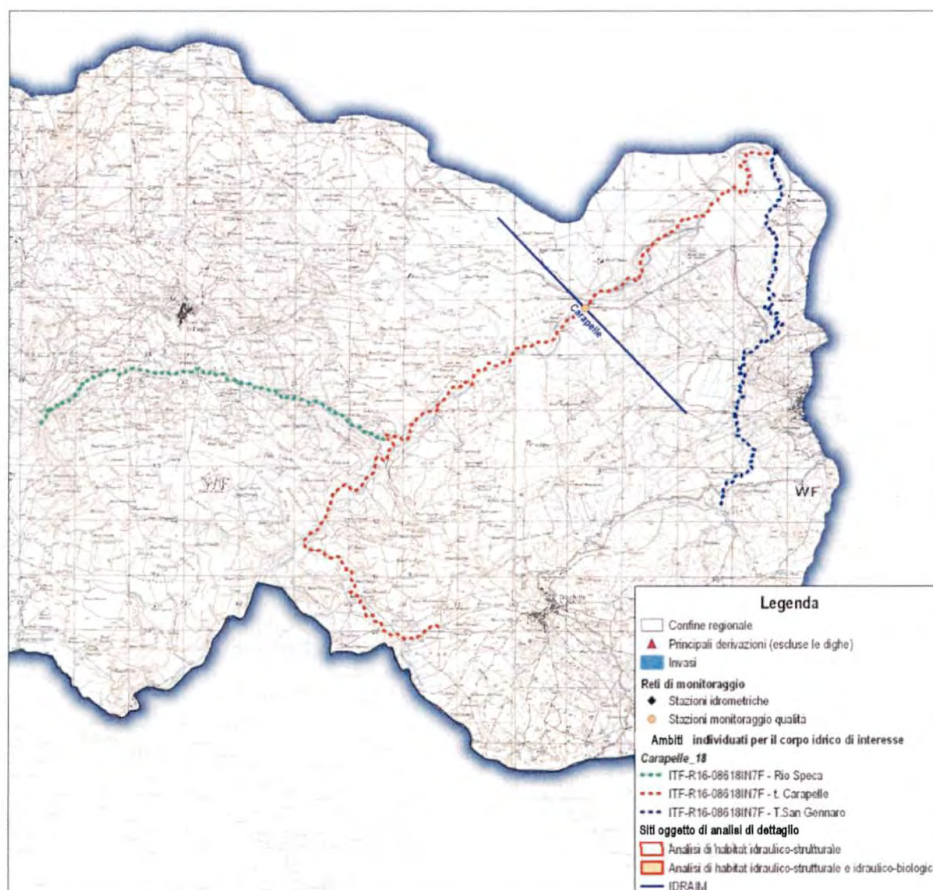


Ambito 1: ITF-R16-08616IN7T.3 - Carapelle Foce					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Carapelle foce			X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.46825 N	15.88506 E
fine ambito (valle)	41.49238 N	15.92507 E
sito IDRAIM	41.49014 N	15.92099 E
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08618IN7F	T. Carapelle	Carapelle_18	3



Ambito 1: ITF-R16-08618IN7F - t. Carapelle					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Carapelle			X

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.09945 N	15.43562 E
fine ambito (valle)	41.17682 N	15.50865 E
sito IDRAIM	41.15130 N	15.46760 E
indagini B2-B3		



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-08618IN7F	T. Carapelle	Carapelle_18	3

Ambito 2: ITF-R16-08618IN7F - Rio Specca					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

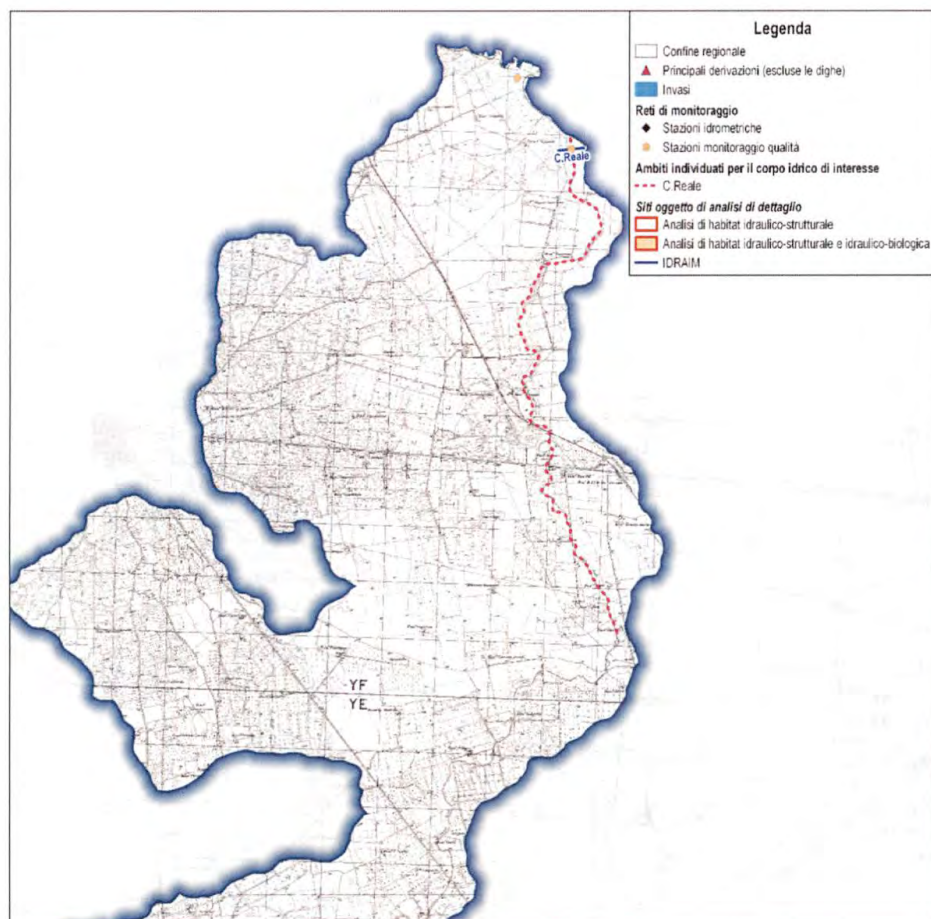
Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.13257 N	15.34904 E
fine ambito (valle)	41.13005 N	15.42465 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

Ambito 3: ITF-R16-08618IN7F - T. San Gennaro					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	41.11951 N	15.49698 E
fine ambito (valle)	41.17682 N	15.50865 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-14417EF7T	C. Reale	C. Reale	1

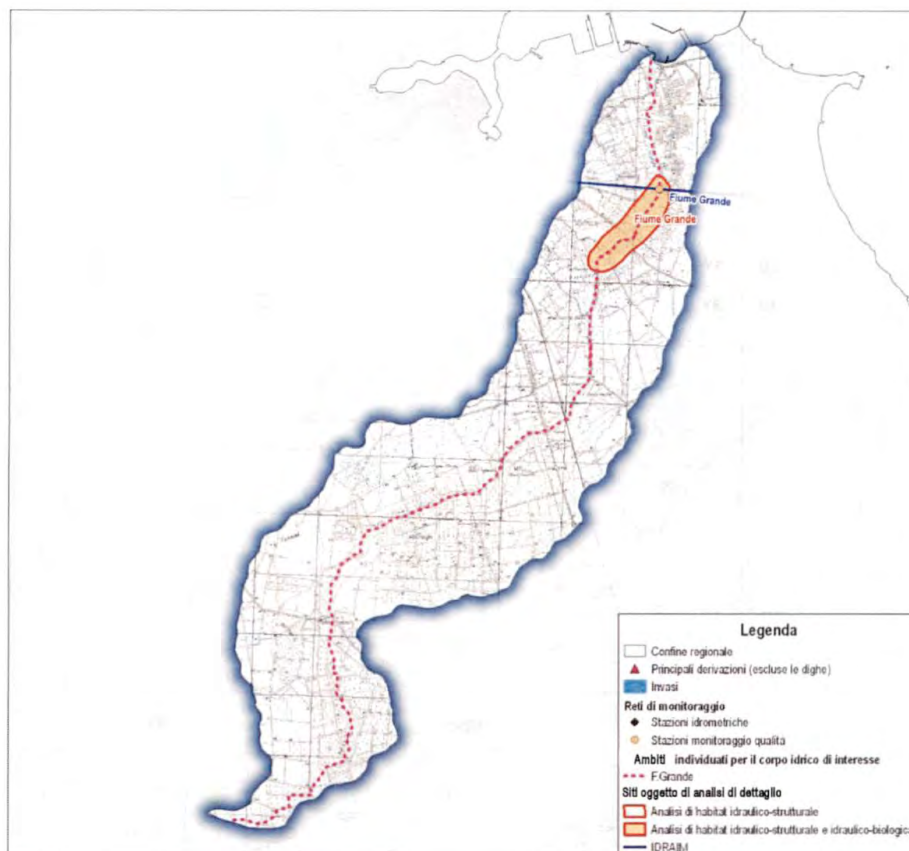


Ambito 1: ITF-R16-14417EF7T						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5	
X	X	X C. Reale	X			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.62587 N	17.81739 E
fine ambito (valle)	40.70489 N	17.80700 E
sito IDRAIM	40.70285 N, 17.80738 E	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-15017EF7T	F. Grande	F. Grande	1

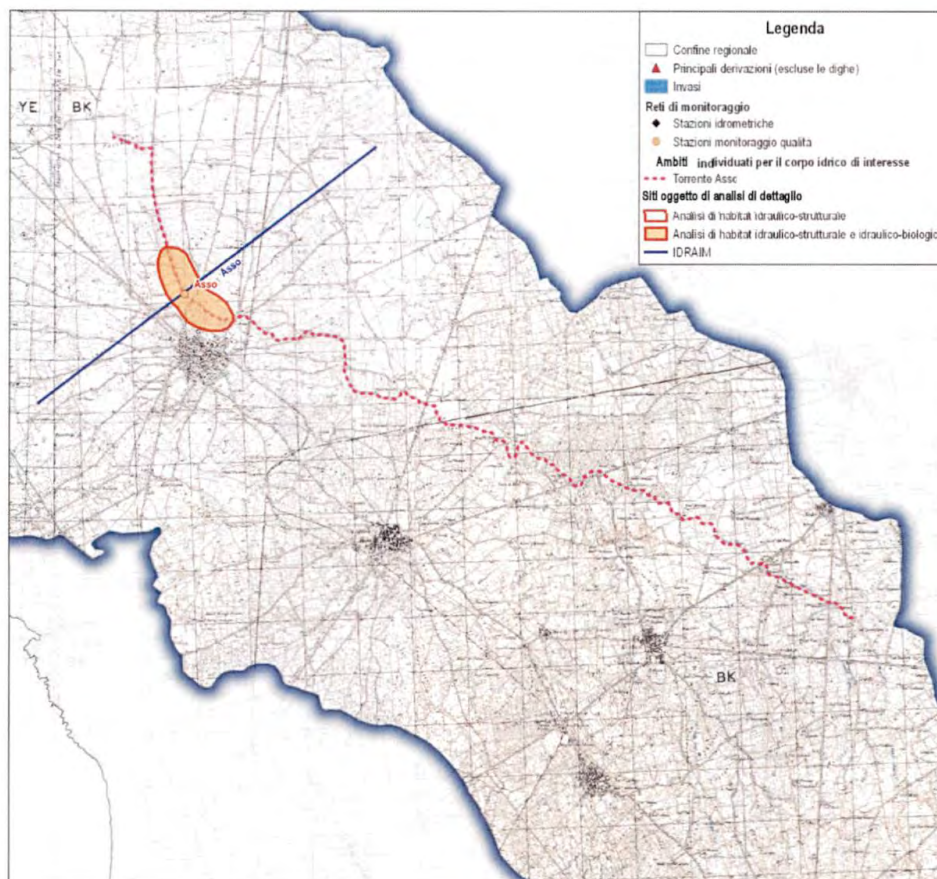


Ambito 1: ITF-R16-15017EF7T						
Tipologie di analisi previste						
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)		B5
X	X	X Fiume Grande	X	X	Fiume Grande	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.53074 N	17.90112 E
fine ambito (valle)	40.64426 N	17.98203 E
sito IDRAIM	40.62477 N	17.98328 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 1 km dal ponte in 40.62477 N, 17.98328 E verso monte	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-18217EF7T	T. Asso	Torrente Asso	1

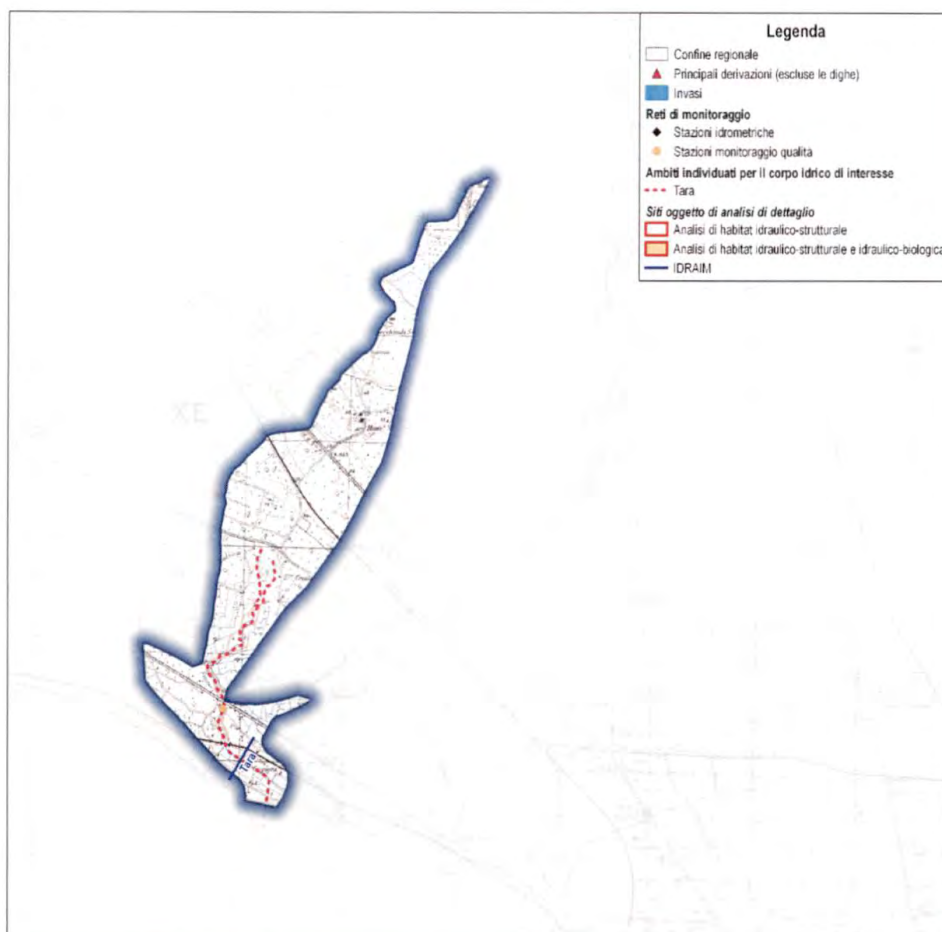


Ambito 1: ITF-R16-18217EF7T					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Asso	X	X Asso	

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.13454 N	18.17181 E
fine ambito (valle)	40.21512 N	18.01212 E
sito IDRAIM	40.18902 N	18.02719 E
indagini B2-B3	Sviluppo di circa 2 km a cavallo del sito IDRAIM in 40.18902 N, 18.02719 E	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-19317SR6T	F. Tara	Tara	1

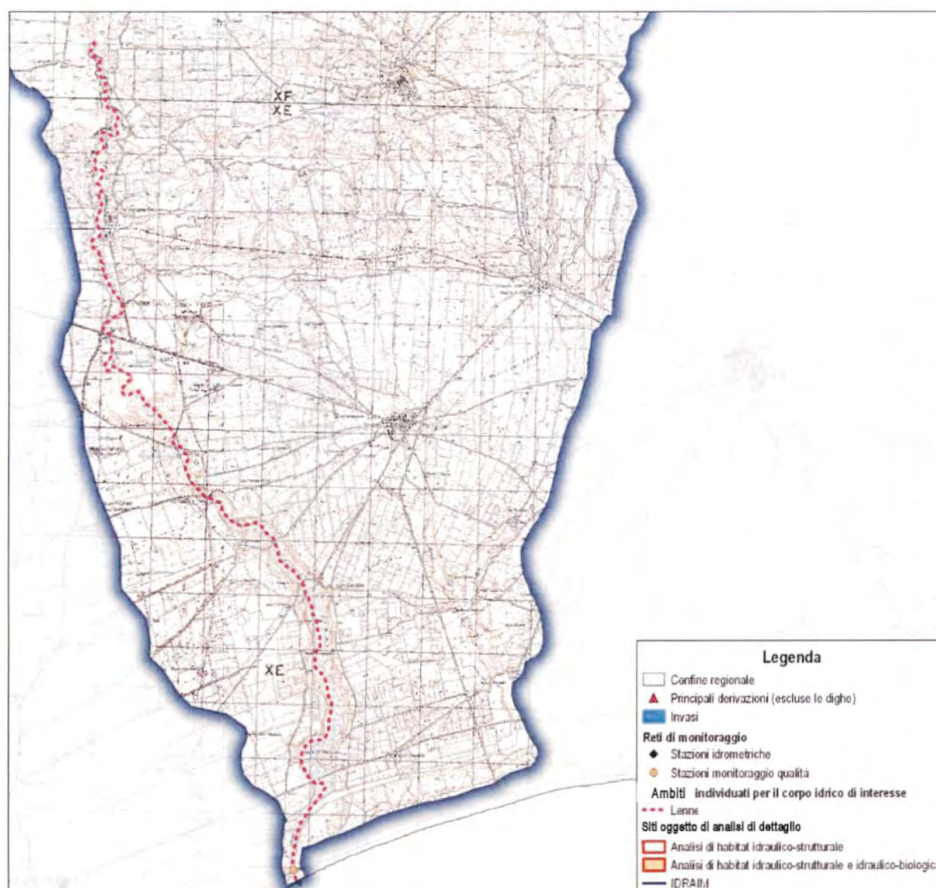


Ambito 1: ITF-R16-19317SR6T					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Tara			

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.52984 N	17.14995 E
fine ambito (valle)	40.50616 N	17.14949 E
sito IDRAIM	40.51222 N, 17.14764 E	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-19516EF7T	F. Lenne	Lenne	1

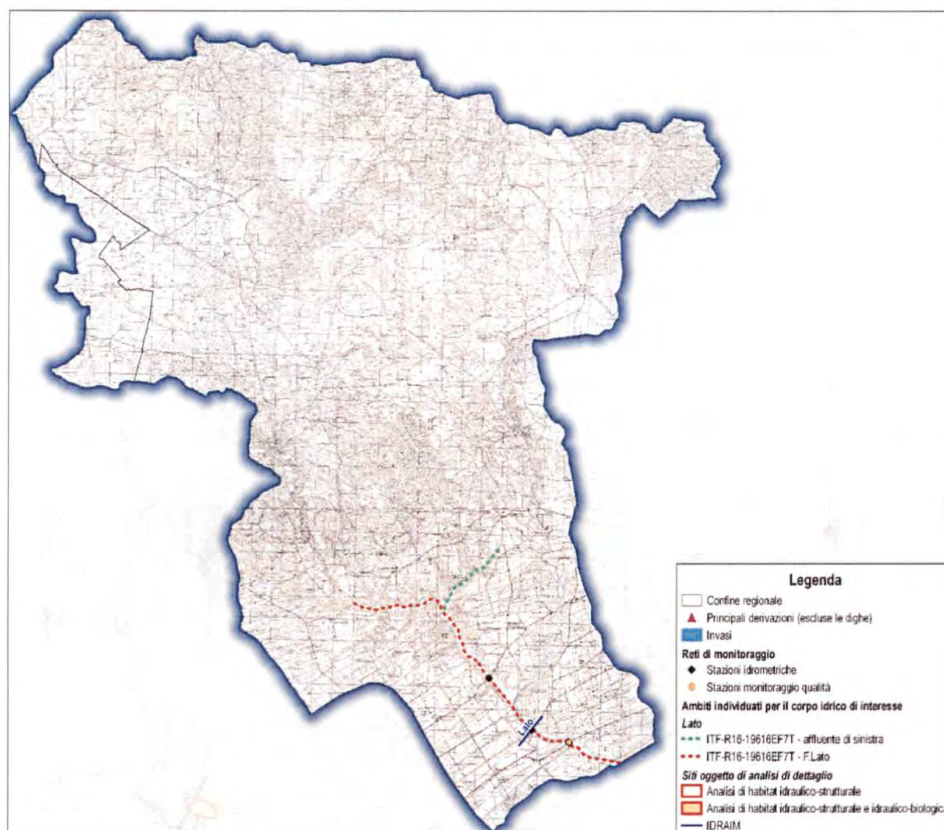


Ambito 1: ITF-R16-19516EF7T					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X					

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.64141 N	16.97093 E
fine ambito (valle)	40.50327 N	17.01508 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-19616EF7T	F.Lato	Lato	2



Ambito 1: ITF-R16-19616EF7T - F.Lato

Tipologie di analisi previste

A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X	X Lato			

Coordinate (SR WGS84)

inizio ambito (monte)	40.55988 N	16.84193 E
fine ambito (valle)	40.49400 N	16.99456 E
sito IDRAIM	40.50779 N, 16.94327 E	
indagini B2-B3	---	

Ambito 2: ITF-R16-19616EF7T - affluente di sinistra

Tipologie di analisi previste

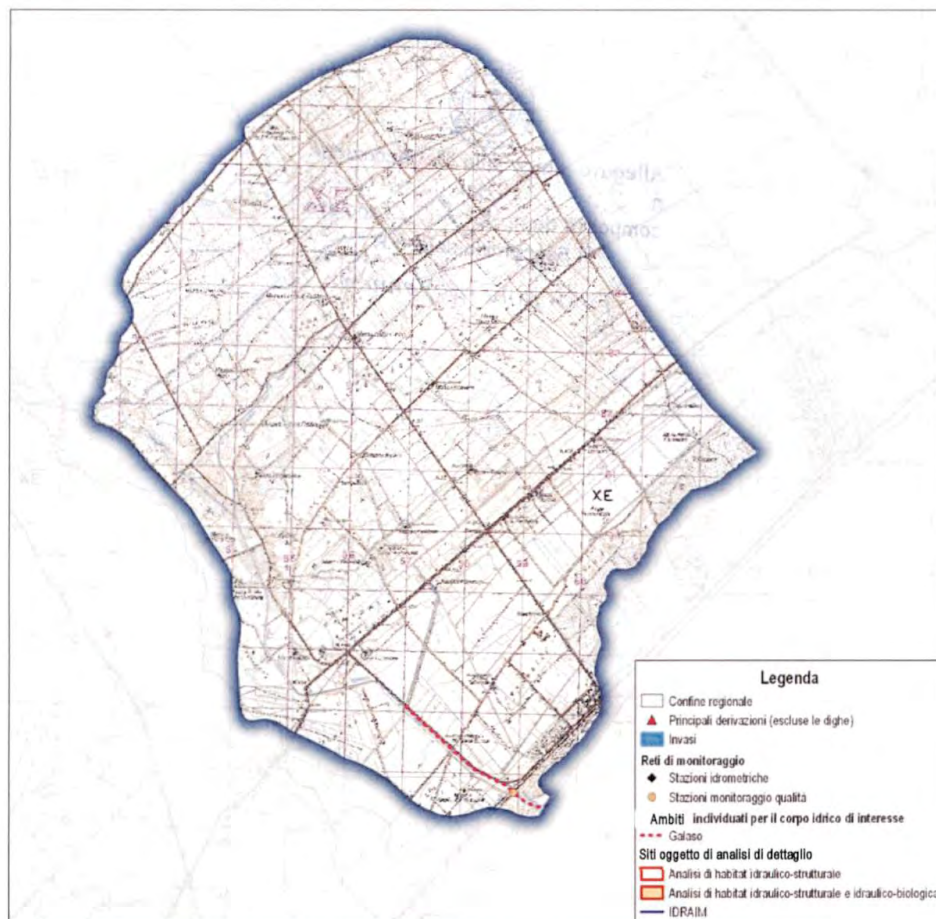
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5

Coordinate (SR WGS84)

inizio ambito (monte)	40.58188 N	16.92367 E
fine ambito (valle)	40.55575 N	16.89337 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	



IDENTIFICAZIONE AMBITI OGGETTO DI ANALISI IDROMORFOLOGICHE			
Codice CI	Descrizione	Nome CI	n° ambiti individuati
ITF-R16-19716EF7T	F. Galaso	Galaso	1



Ambito 1: ITF-R16-19716EF7T					
Tipologie di analisi previste					
A1	A2	A3 (nome sito)	B1	B2-B3 (nome sito)	B5
X	X		X		

Coordinate (SR WGS84)		
inizio ambito (monte)	40.42777 N	16.85044 E
fine ambito (valle)	40.41315 N	16.87989 E
sito IDRAIM	---	
indagini B2-B3	---	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2438

Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese “per lo svolgimento di attività divulgative nell’ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica”. Approvazione schema di Accordo di collaborazione.

L’Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di concerto con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e confermata dai Dirigenti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell’articolo 133 del d.lgs. 42/2004 è istituito l’Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, denominato semplicemente “Osservatorio”;
- la Regione Puglia, al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l’identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in ottemperanza alle prescrizioni della normativa nazionale, ha promulgato la L.R. 20 del 7 ottobre 2009 - “Norme per la pianificazione paesaggistica”;
- con l’art. 3 della L.R. 20/2009 è stato istituito l’Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di seguito denominato “Osservatorio”;
- l’Osservatorio, come definito dall’art. 4 comma 1 della L.R. 20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- le funzioni dell’Osservatorio, nell’ambito della L.R. 20/2009 sono così definite:
 - a) svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, controllandone l’evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela;
 - b) formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del comma 1 dell’articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
 - c) favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l’Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;
 - d) promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità;
 - e) attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull’evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all’articolo 1;
 - f) cura l’aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia, con particolare riguardo all’ambito culturale, oltre a quanto previsto nelle lettere a), b), c), il Centro di documentazione, gestione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali svolge le funzioni che saranno dettagliate nel regolamento di attuazione;
 - g) elabora con cadenza annuale un rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio;
 - h) raccoglie le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.
- obiettivo della Regione Puglia è la valorizzazione e la tutela delle Identità paesaggistiche, dalla ricerca

memoriale delle storie degli abitanti di quel luogo in un tempo profondo, testimoniate dai materiali, dagli oggetti, dalle conoscenze tradizionali che hanno animato la vita degli individui e delle comunità; in tale contesto il parametro dell'“identità culturale” delle popolazioni stesse richiede, per essere postulato, una ampia discussione e negoziazione, nonché un lavoro di ricostruzione simbolica e di scavo antropologico e di psicologia collettiva;

- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese è un Ente, partecipato della Regione Puglia, specializzato nell'ambito della promozione di eventi di divulgazione con un ruolo importante anche nel dialogo con i vari ambiti di sviluppo della Regione Puglia: dalla formazione al lavoro, dalla ricerca allo sviluppo economico, dal tutela paesaggistica all'internazionalizzazione, alla cooperazione transfrontaliera, dallo sviluppo economico al turismo, dai trasporti all'accessibilità, con l'obiettivo della promozione e la formazione del pubblico, riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano e dalla Regione Puglia, che ha anche confermato nel corso degli anni di essere una struttura poliedrica.
- È fondamentale in ambito paesaggistico la diffusione di temi associati alla vocazione e alla memoria dei territori per cui l'Osservatorio regionale è chiamato ad operare.
- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l'identità regionale, ritenendo che la tutela e salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni;
- l'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. abilita le amministrazioni pubbliche a concludere tra loro “accordi”, aventi ad oggetto la disciplina afferente lo svolgimento, in collaborazione tra loro, di attività di interesse comune.

VISTO:

- La L.R. n. 26/1985 - Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive;
- La L.R. n. 40/1986 - Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico - edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive. Modifiche ed integrazioni alla LR 13 maggio 1985 n. 26;
- La L.R. 26/1990 - Programmi integrati di interventi per la riqualificazione urbana (P.I.R.U.);
- La L.R. n. 20/1988 - Turismo rurale;
- La L.R. n. 33/2007 - Recupero dei sottotetti dei porticati di locali seminterrati ed interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzati;
- La L.R. n. 12 del 2008 - Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale e sociale;
- La L.R. n. 13 del 2008 - Norma per l'abitare sostenibile;
- La L.R. n. 14 del 2008 - Norme a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio;
- La L.R. n. 21 del 2008 - Norme per la rigenerazione urbana;
- La L.R. n. 20 del 2009 - Norme per la pianificazione paesaggistica;
- La L.R. n. 14 del 2009 - Misure straordinarie ed urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale;
- La L.R. n. 26 del 2009 - Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con coperture a volta;
- La L.R. n. 17 del 2013 - Disposizioni in materia di beni culturali;
- La L.R. n. 44 del 2013 - Disposizioni per il recupero la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia;
- La L.R. n. 1 del 2015 - Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale.

CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. 176 del 16.02.2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015), è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;

- l'obiettivo delle politiche contemplate nella programmazione della Regione Puglia è quello di promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, l'attuazione di attività volte alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, valorizzazione paesaggistica delle bellezze naturali, memoriali ed architettoniche, creando al contempo sinergie istituzionali;
- sussiste pertanto per la Regione Puglia la necessità di avvalersi di competenze specifiche per la divulgazione di tematiche utili allo sviluppo e alla tutela del territorio e per promuovere attività di supporto dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali e consulenza per la pianificazione e la gestione dei temi ambientali di interesse regionale, con riferimento ai temi in premessa indicati;
- l'Assessore alla Pianificazione Territoriale è impegnato nella emanazione di una Legge regionale (denominata "Legge sulla bellezza") che conservi, tuteli e valorizzi la bellezza del suo territorio, il benessere della persona fisica e la soddisfazione delle comunità locali;
- la Regione Puglia è interessata a sviluppare percorsi di specializzazione nel campo ambientale/paesaggistico promuovendo l'acquisizione di studi e ricerche in tale ambito;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha il compito di promuovere e coordinare la formazione del pubblico su attività associate alla ricerca scientifica, alla didattica ed alla promozione del territorio e del paesaggio regionale pugliese;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito del proprio statuto prevede lo sviluppo di relazioni con soggetti di cultura nazionali ed internazionali e favorisce i rapporti con soggetti pubblici e privati;
- la Costituzione italiana all'art 9 recita che la Repubblica italiana promuove lo sviluppo della cultura, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha una lunga e comprovata esperienza nell'ambito della promozione e formazione del pubblico in materia di cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l'identità regionale, ritenendo che la tutela e salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

EVIDENZIATE le motivazioni che inducono la Regione Puglia ad individuare nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese la struttura specifica per l'attuazione della collaborazione in questione, in quanto ha una specifica e riconosciuta competenza associata alla cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l'identità regionale, ritenendo che la tutela e salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

RILEVATO CHE

la Regione Puglia può instaurare, sulla base di appositi Accordi con altre pubbliche amministrazioni, rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione, secondo le disponibilità finanziarie anche ai sensi dell'art. 4 comma 3, lett a) della L.R. 20/2009.

Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese persegue il proprio fine istituzionale svolgendo attività di servizio per istituzioni pubbliche e private, per imprese e altre forze produttive in quanto:

- a) diffusione e valorizzazione di attività orientate alla formazione dei cittadini ed Enti associati alla ricerca scientifica, alla didattica ed alla promozione del territorio e del paesaggio regionale pugliese;
- b) attuazione di attività orientate alla formazione culturale dei cittadini ed Enti operanti sul territorio;
- c) attuazione di attività di trasferimento tecnologico e saperi destinate a supporto della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;

L'attività di accordo tra la Regione Puglia e il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese si concretizzerà nella definizione complessiva delle attività finalizzate a:

- ottimizzare i rapporti con il tessuto urbano e rurale, definendo attività divulgative, seminariali e convegnisti che, tese alla diffusione della conoscenza sul territorio con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e periferiche nonché alle disabilità;

- favorire la partecipazione delle attività dei soggetti attori nelle comunità locali, nelle iniziative di costruzione e/o ricostruzione dell'identità collettiva, con particolare riguardo ai soggetti anziani e al "sistema delle conoscenze tradizionali";
- promuovere forme di "educazione al paesaggio culturale" che si avvarrà della transdisciplinarietà dei linguaggi artistici e conoscitivi, tesi alla comprensione di quanto il concetto di salute e benessere personale sia collegato al benessere e alla bellezza del territorio e delle comunità di cui è contesto;
- sviluppare la cultura della "qualità degli spazi aperti e, in particolare, dello spazio pubblico" nella progettazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale;
- attivare percorsi specifici di sensibilizzazione sociale, ampliando temi dello sviluppo sostenibile, la responsabilità nazionale nella salvaguardia dei beni comuni, la cooperazione ed assistenza internazionale nella salvaguardia del patrimonio mondiale dell'Umanità, l'educazione e, infine, la democratizzazione dell'accesso al patrimonio ambientale e culturale;
- attività divulgative di respiro locale, europeo ed internazionale per lo scambio di buone pratiche e sviluppo della cultura identitaria su temi inerenti alle competenze dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nell'ambito dello sviluppo di modelli di gestione sostenibili, capaci di tutelare risorse e peculiarità locali, specificamente pugliesi, con l'interesse nazionale e universale.

Per il perseguimento delle attività complessive di cui al punto precedente, sarà istituito, con successivo atto, un Comitato di Regia, presieduto dall'Assessore alla Pianificazione territoriale e composto da:

Regione Puglia:

- Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Due componenti del Tavolo tecnico - scientifico di nomina dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale
 - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese:

- Direttore o suo delegato.

VISTO lo schema di Accordo tra la Regione Puglia ed il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS . 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 39.000,00 a carico del bilancio regionale, che trova copertura con lo stanziamento disponibile sul capitolo 574040 "Spese per la pianificazione paesaggistica- l.r. n.20/2009" Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; Titolo 1 - Spese correnti.

Ai fini del pareggio di bilancio 2018 la spesa è autorizzata con DGR n. 1830 del 16.10.2018.

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K delta L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di "Accordo di collaborazione" tra Regione Puglia e Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, per condurre collaborazioni istituzionali, nell'ambito della divulgazione attività formative di eccellenza nell'ambito della Tutela Paesaggistica.
2. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio alla sottoscrizione del citato "accordo di collaborazione" e del conseguente atto di intesa per specifiche progettualità;
3. di dare atto che il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio procederà all'impegno della spesa occorrente alla copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 39.000.00, utilizzando le somme del capitolo 574040 del Bilancio 2018;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**Teatro
Pubblico
Pugliese**



**IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 5 PAGINE**



SCHEMA di ACCORDO

Ai sensi dell'art 15 della L.241/1990 e ss.mm.ii.

TRA

La **REGIONE PUGLIA**, codice fiscale 80017210727, Lungomare Nazario Sauro n. 33, CAP 70121 Bari, nella persona del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, _____, nata a _____ C.F. _____, e domiciliato, per il presente accordo, presso la sede di via Gentile, 52 Bari.

E

IL CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE, codice fiscale/p.iva 01071540726, Via Imbriani, 67 Cap 70121 città Bari, nella persona del _____, nato a _____, il _____, e domiciliato per l'incarico di _____ in _____, alla via _____ n. _____ CAP _____ Città _____

PER

“per lo svolgimento di attività di divulgazione nell'ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica”.

PREMESSO

- ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004 è istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, denominato semplicemente “Osservatorio”;
- la Regione Puglia, al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in ottemperanza alle prescrizioni della normativa nazionale, ha promulgato la L.R. 20 del 7 ottobre 2009 – “Norme per la pianificazione paesaggistica”;
- l'art. 3 della L.R. 20/2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di seguito denominato “Osservatorio”;
- l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, come definito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese persegue i seguenti obiettivi:
 - a) diffusione e valorizzazione di attività orientate alla formazione dei cittadini ed Enti associati alla ricerca scientifica, alla didattica ed alla promozione del territorio e del paesaggio regionale pugliese;
 - b) attuazione di attività orientate alla formazione culturale dei cittadini ed Enti operanti sul territorio;
 - c) attuazione di attività di trasferimento tecnologico e saperi destinate a supporto della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;
- L'attività si concretizzerà complessivamente nei seguenti punti secondo le indicazioni prescritte dal Comitato di Coordinamento:



**REGIONE
PUGLIA**

**Teatro
Pubblico
Pugliese**



- ottimizzare i rapporti con il tessuto urbano e rurale, definendo attività divulgative, seminariali e convegnisti che, tese alla diffusione della conoscenza sul territorio con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e periferiche nonché alle disabilità;
- favorire la partecipazione delle attività dei soggetti attori nelle comunità locali, nelle iniziative di costruzione e/o ricostruzione dell'identità collettiva, con particolare riguardo ai soggetti anziani e al "sistema delle conoscenze tradizionali";
- promuovere forme di "educazione al paesaggio culturale" che si avvarrà della transdisciplinarietà dei linguaggi artistici e conoscitivi, tesi alla comprensione di quanto il concetto di salute e benessere personale sia collegato al benessere e alla bellezza del territorio e delle comunità di cui è contesto;
- sviluppare la cultura della "qualità degli spazi aperti e, in particolare, dello spazio pubblico" nella progettazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale;

CONSIDERATO CHE

- i rapporti tra le amministrazioni dell'apparato statale sono regolamentati ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. che consente la stipula di accordi tra amministrazioni pubbliche;
- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese è un Ente, partecipato della Regione Puglia, specializzato nell'ambito della promozione di eventi di divulgazione con un ruolo importante anche nel dialogo con i vari ambiti di sviluppo della Regione Puglia: dalla formazione al lavoro, dalla ricerca allo sviluppo economico, dal tutela paesaggistica all'internazionalizzazione, alla cooperazione transfrontaliera, dallo sviluppo economico al turismo, dai trasporti all'accessibilità, con l'obiettivo della promozione e la formazione del pubblico, riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano e dalla Regione Puglia, che ha anche confermato nel corso degli anni di essere una struttura poliedrica.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su esposte sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parti integranti del presente accordo.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

L'oggetto del presente accordo è riferito al consolidamento divulgativo del concetto di tutela e valorizzazione del territorio, del "mosaico territoriale", del "paesaggio" inteso come "una parte di territorio i cui caratteri sono il risultato delle azioni naturali e umane e delle loro relazioni", un'idea sistemica che, mettendo al centro i due concetti di "percezione sociale del paesaggio" e di "ambiente di vita", riesce a legare i paesaggi naturali e i paesaggi culturali, rimarcando la necessità di porre l'attenzione soprattutto sugli effetti dell'azione congiunta dovuta ai cambiamenti naturali (climatici) e quelli antropici (pressione delle attività umane) e sulla necessità di affrontare il tema della salvaguardia delle risorse naturali a partire dal rapporto dell'uomo con il territorio nonché individuare azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio.





**REGIONE
PUGLIA**

**Teatro
Pubblico
Pugliese**



Articolo 3 - Durata della Accordo e modalità di Svolgimento

Il presente accordo ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla relativa sottoscrizione.

Nell'arco della durata dell'Accordo la collaborazione tra il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e la Regione Puglia si concretizzerà nell'attività finalizzata complessivamente a:

- porre al centro delle riflessioni la necessità di avere cura dei luoghi e dei paesaggi e non solo dei singoli oggetti edilizi, laddove la dimensione "culturale" delle operazioni si leghi al riconoscimento del valore artistico e/o del suo essere testimonianza preziosa e irrinunciabile, sia in termini di "civiltà" che in termini di "identità condivisa";
- raccogliere *best-practice* inerenti a interventi di riqualificazione/rigenerazione in cui lo spazio pubblico sia stato assunto come fattore ordinatore dell'organizzazione insediativa;
- mettere in evidenza la dimensione sociale, etica e culturale degli spazi di relazione sperimentati nella progettazione urbana e territoriale;
- prospettare soluzioni di recupero della città ad una fruibilità collettiva, senza barriere, in cui lo spazio pubblico sia nuovamente inclusivo ed ospitale, riconquistato per una mobilità sostenibile, luogo di incontri e di relazioni;
- illustrare l'arte del "fare città" e del "fare paesaggio" attraverso progetti di qualità ancorati alla storia dei luoghi, gestiti in maniera concorsuale ampia e trasparente, capaci di rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi delle comunità insediate;
- prospettare soluzioni tese ad eliminare e/o riconvertire i "detrattori di bellezza (manufatti decontestualizzati, aree dismesse, luoghi di degrado e di abbandono, luoghi residuali e privi di senso, e la stessa colonizzazione degli spazi urbani da parte dei mezzi motorizzati)" in opportunità di qualificazione estetica della città e del territorio;
- argomentare sulla fattibilità economica e sulle convenienze economiche e sociali delle operazioni tese a riconquistare la bellezza degli ambienti urbani e del paesaggio.

Articolo 4 – Responsabilità del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Il Responsabile, nella persona del dott. _____, assumerà il ruolo di coordinamento delle attività previste, vista la specifica comprovata competenza nella divulgazione di eventi associati al tema del presente accordo, congruente e necessaria allo svolgimento delle attività specificate nel medesimo art. 2.

Articolo 5 – Comitato di coordinamento

Per il perseguimento delle attività di cui all'art.2 la Regione Puglia intende istituire un *Comitato di coordinamento*, presieduto dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale e composto:

Per la Regione da:

- Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Due componenti del Tavolo tecnico – scientifico di nomina dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Per il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese:

- Direttore o suo delegato.

Il Comitato di Coordinamento *approva il calendario delle azioni da porre in essere*, approva anche i reports intermedi e finali delle attività, oggetto dell'incarico.

Il Comitato di Coordinamento si riunirà nella sede della Regione oppure nelle sedi periferiche, all'interno dei territori di elezione su cui si svilupperà la Ricerca/azione.



**REGIONE
PUGLIA****Teatro
Pubblico
Pugliese**

Articolo 6 - Oneri economici

Al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese per l'espletamento delle attività di cui al presente accordo la Regione Puglia corrisponderà:

- la somma di € 39.000,00 (*trentanovemila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere per lo svolgimento delle attività di collaborazione di cui al presente accordo.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

La Regione Puglia corrisponderà al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese la somma di cui al precedente Art. 6 secondo le seguenti modalità:

la somma di € 5.000,00 (*cinquemila/00*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà corrisposta al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della presente accordo, previa presentazione di fattura da parte del Teatro Pubblico Pugliese;

la restante somma di € 34.000,00 (*trentaquattromila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà accreditata al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese in ripartizione in ogni singola attività che sarà attuata e rendicontata ed al verificarsi delle seguenti condizioni:

- consegna dei report associati all'attività espletata e di tutta la documentazione prodotta, come previsto all'art. 2 del presente Accordo e previo accertamento, da parte della Regione Puglia, della regolarità contributiva (DURC);
- su presentazione di apposita fattura da parte del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, con la contestuale indicazione delle modalità tutte di accreditamento della somma.

Articolo 8 - Documenti della ricerca

Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese mette a disposizione della Regione Puglia tutta la documentazione prodotta durante e a conclusione dell'attività di ricerca.

Articolo 9 - Responsabilità

La Regione Puglia è esonerata da ogni e qualunque responsabilità conseguente sia a rapporti di lavoro che fossero instaurati dall'Ente affidatario sia per danni procurati a terzi in dipendenza delle attività espletate in relazione al presente accordo.

Articolo 10- Integrazioni e modificazioni

Qualsiasi modificazione e integrazione al presente accordo e non potrà aver luogo né potrà essere provata se non mediante atto scritto e sottoscritto da ambo le parti.

Articolo 11 - Proprietà dei risultati

I documenti elaborati sono di proprietà della Regione Puglia. Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese si impegna a mantenere riservate le informazioni confidenziali ricevute per lo svolgimento delle attività o relative ai risultati della collaborazione e a non farne uso che per gli scopi previsti dal presente accordo.

Il materiale divulgativo e quant'altro oggetto di diritto sull'opera dell'ingegno sarà di proprietà della Regione Puglia. Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese si riserva inoltre il diritto di pubblicare il materiale informativo, previa autorizzazione della Regione Puglia, facendo salve le condizioni di riservatezza e di privacy.

Articolo 12 – Controversie

Le parti convengono di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente Accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia in esecuzione del presente Accordo il Foro competente sarà come stabilito dalle norme del codice di procedura civile, ovvero il Foro di Bari.





**REGIONE
PUGLIA**



Articolo 13 – Trattamento dei dati

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese si impegna al trattamento dei dati esclusivamente per le attività necessarie ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi assunti in forza del presente accordo.

Articolo 14 - Spese di bollo e registrazione

Le eventuali spese di bollo del presente accordo saranno a carico del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. Il presente Accordo sarà firmato digitalmente e registrato solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto addì, _____.

PER LA REGIONE PUGLIA

**CONSORZIO TEATRO PUBBLICO
PUGLIESE**

Assessore Pianificazione Territoriale

Il Direttore del Dipartimento
Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e
Paesaggio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2439

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica e dal Servizio Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria, confermata dalla dirigente del Servizio Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria e dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Paesaggio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 *"Norme per la pianificazione paesaggistica"* disciplina il procedimento di approvazione e variazione del Piano Paesaggistico Territoriale, in particolare l'art. 2 co. 8 prevede che: *"(...) L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale"*;
- in data 16.01.2015 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 143 comma 2 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, l'Accordo tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del Piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis del D.Lgs 42/2004;
- il D.Lgs 42/2004 all'art. 141-bis *"Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico"* prevede che:
 - *comma 1. Il Ministero e le regioni provvedono ad integrare le dichiarazioni di notevole interesse pubblico rispettivamente adottate con la specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2;*
 - *comma 3. I provvedimenti integrativi adottati ai sensi dei commi 1 e 2 producono gli effetti previsti dal secondo periodo del comma 2 dell'articolo 140 e sono sottoposti ai regime di pubblicità stabilito dai commi 3 e 4 del medesimo articolo.*
- con Deliberazione n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- l'art. 104 *"Aggiornamento e revisione"* delle NTA del PPTR prevede al comma 1 che: Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR";
- l'art. 108 delle NTA del PPTR stabilisce al comma 3 che: *"Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione"*;

RICHIAMATO CHE:

- con DGR n.240 dell'08 marzo 2016 sono state approvate ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.13 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1162 del 26 luglio 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.29 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1688 del 2 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Lucera (FG) al PPTR e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n. 20/2009,

divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 15.11.2016;

- con DGR n.1702 dell'8 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo (LE) al PPTR e sono immediatamente efficaci le rettifiche e integrazioni approvate in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n.20/2009;
- con DGR n.1866 del 30 novembre 2016 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, per il Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteiasi (TA) e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n.20/2009, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 30.01.2017;
- con DGR n. 496 del 07 aprile 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.25 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1678 del 24 ottobre 2017 è stata accertata la Conformità, ex art. 100 delle NTA del PPTR, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellamare (BA) al PPTR e sono state approvate rettifiche e integrazioni in aggiornamento degli elaborati del PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della l.r. n. 20/2009, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 15.11.2016;
- con DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.33 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2182 del 12 dicembre 2017 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Ceglie Messapica al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 21/12/2017 pubblicata sul BURP n. 13 del 25/01/2018;
- con DGR n. 623 del 17 aprile 2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni degli elaborati del PPTR integrazioni relative a n. 16 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1471 del 2 agosto 2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni degli elaborati del PPTR integrazioni relative a n. 1 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 364/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di San Ferdinando di Puglia al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 28.05.2018;
- con DGR n. 1075/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Castellaneta al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 06.08.2018;
- con DGR n. 675/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Vico del Gargano al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR e conseguentemente delle schede PAE0036, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 30.05.1980 e PAE0099, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 01-08-1985, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 10.05.2018;

- con DGR n. 1338/2018 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. a) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PRG di Sammichele di Bari al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto Adeguamento, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 11.10.2018;
- con DGR n. 1072 del 19.06.2018 è stata approvata in via definitiva la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P di Bisceglie ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P e aggiornamento del PPTR ex art. 2 comma 8 della LR 20/2009;

DATO ATTO che i succitati aggiornamenti e rettifiche sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione dei relativi atti di approvazione e sono recepiti negli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR;

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE:

- con nota prot. n. 2934 del 24/03/2017 il Comune di Rodi Garganico ha segnalato la mancata ricognizione nel PPTR della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987, pubblicata sulla GU. n. 158 del 08.07.1989 e sul B.U.R.P. n. 73 del 09.04.1987, oltre che all'Albo Pretorio del Comune di Rodi Garganico per 3 mesi dal 29.11.1982 al 28.02.1983 al n. 203 del Registro Cronologico delle Pubblicazioni);
- a seguito della ricognizione e del successivo aggiornamento, di cui alla richiamata DGR 623/2018, delle *"Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* (elaborato 6.4 del PPTR) sono stati rilevati, dalle Soprintendenze di Puglia e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, errori e refusi nelle schede PAE013, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0124, PAE00138 del PPTR, oltre che la mancata indicazione dei Codici SITAP nelle schede PAE0001, PAE0033, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0154, PAE0156;
- con nota prot. n. 694 del 30/01/2018 il Comune di Morciano ha chiesto di rettificare la perimetrazione riportata nel PPTR dell'area vincolata con DM 26/03/1970 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca"* - Scheda PAE0063 del PPTR;
- su segnalazione del Comune di Altamura e della Soprintendenza della Città Metropolitana di Bari è stata rilevata l'errata ricognizione nel PPTR della zona di interesse archeologico (cod. ARC0492) di cui al DM 28/07/2003;

CONSIDERATO CHE:

- nella riunione del Comitato Tecnico Paritetico Regione-MiBAC del 9 maggio 2018 è stata condivisa la necessità di predisporre la scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987);
- nella riunione del Comitato Tecnico Paritetico Regione-MiBAC dell'11 ottobre 2018 è stato approvato quanto di seguito riportato:
 - l'aggiornamento e la revisione, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) delle NTA del PPTR, delle schede PAE013, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0124, PAE00138 a seguito di errori e refusi segnalati dalle Soprintendenze di Puglia, oltre che delle schede PAE001, PAE0033, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0154, PAE0156 per la mancata indicazione dei Codici SITAP come rilevato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; di seguito si riporta l'elenco delle schede PAE aggiornate con la rettifica apportata:
 - scheda PAE0013: è stato eliminato l'errato riferimento alla sua integrazione da parte del PAE0117;

- schede PAE0038 e PAE0039: è stata corretta la data e il codice SITAP riportati a pag.2 della scheda;
 - scheda PAE0067: è stata corretta a pag. 1, campo "Note" l'errata citazione alla scheda PAE0067 ed è stata citata la scheda PAE0066";
 - scheda PAE0068: per il comune Ortelle, sono state ripristinate le prescrizioni d'uso condivise in sede di approvazione del PPTR, in quanto erano state riportate erroneamente quelle relative al comune di Otranto, di cui alla scheda PAE0069;
 - scheda PAE0088: sono stati corretti sul frontespizio i dati errati del Decreto Ministeriale e della Gazzetta Ufficiale; è stata corretta altresì la tabella A) Elementi identificativi a pag. 1 della scheda, che conteneva erroneamente i dati della Scheda PAE0089;
 - scheda PAE0124: a pag. 1, è stato corretto il numero del Gazzetta Ufficiale dell'11.02.1970 su cui è stato pubblicato il D.M. 23-01-1970 sostituendo il n. 288 (errato) con il n. 36;
 - scheda PAE0138: a pag. 1 è stata corretta, nel campo "Note" la data errata del 31.12.1986 riportando quella esatta del 31.12.1970;
 - schede PAE 0001-0033-0092-0093-0096-0118-0154-0156: sono stati inseriti nelle relative schede i Codici SITAP mancanti.
- la rettifica della ricognizione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al DM 26/03/1970 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca"* - Scheda PAE0063 del PPTR e di cui al D.M. 30/12/1977 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castrignano del Capo"*. (Scheda PAE0047 del PPTR), ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) delle NTA del PPTR;
- la ricognizione e la delimitazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987), sulla base della quale rettificare gli elaborati di PPTR ai sensi dell'art. 108 co. 3 delle NTA del PPTR; nel contempo il Comitato ha approvato la scheda PAE0157 relativa al Comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso cui sottoporre le aree vincolate con decreto, per le successive determinazioni ai sensi dell'art. 141 bis e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del O. Lgs. 42/2004;
- la rettifica, ai sensi degli artt. 104 c. 2 lett. b) e 108 c. 3 delle NTA del PPTR, della delimitazione della zona di interesse archeologico (cod. ARC0492) non riportata correttamente nel PPTR approvato, rispetto al DM 28/07/2003 e alle relative cartografie catastali.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- alla data del 30.11.2018 risulta concluso il procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, accogliendo favorevolmente, in parte o in toto, n. 20 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR, per errate localizzazioni e perimetrazioni, agli atti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, coinvolgendo i competenti uffici del MIBAC ed i Comuni interessati, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia e secondo le procedure previste dal co. 2 dell'art. 104 delle NTA del PPTR. Di seguito si riportano le istanze accolte, anche parzialmente, con i relativi esiti:

istanze di cui all'art. 104 co. 2 - lettera a);

1. richiesta di rettifica pervenuta con le note del 20 febbraio 2017 e 11 settembre 2017, acquisite rispettivamente al prot. AOO_145/2655 del 30/03/2017 e AOO_145/7818 del 10/10/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" nel comune di Noci sull'area catastalmente individuata con le p.lle 149, 151, 584, 953 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO: Si rettifica il Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 125, 127, 149, 151, 152, 153, 168, 278, 279, 403 748, 741, 781 e 953, 968 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria prot. n. AOO_145/7443 del 25/09/2018;

2. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 15 maggio 2017, acquisita al prot. n. AOO_145/4228 del 19/05/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 232, 233, 188 e 190 del Fg 65 del Comune di Putignano. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del BP Bosco e relativo UCP Area di rispetto relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 186, 185, 121, 122, 125, 120, 77, 79, 78, 80, 81, 126, 124, 169, 188, 190, 206, 207, 208, 209, 211, 212, 213, 232 e parte della 233 del Fg. 65 del Comune di Putignano, come da istruttoria prot. n. AOO_145/7432 del 25/09/2018;
3. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 03/07/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 93, 1199, 1235, 1236 del Fg 21 del Comune di Salve. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con la p.la 1236 del Fg 21 del comune di Salve, come da istruttoria prot. n. AOO_145/. 962 del 02/02/2018;
4. richiesta di rettifica pervenuta con PEC dell'08 agosto 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con la p.la 69 del Fg 15 del comune di Salve. ESITO: si comunica che con Deliberazione di Giunta regionale n. 496 del 07/04/2017 è stata approvata la rettifica del PPTR relativamente alla suddetta p.la 69, a seguito di un'altra istanza ex art. 104 delle NTA del PPTR come da istruttoria prot. n. AOO_145/2315 del 21/03/2018;
5. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 15 agosto 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area sita nel comune di Ostuni catastalmente individuata con le p.lle 2597, 1895, 220, 221, 2596 e 2595 del Fg 148. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2597, 1895, 220, 221, 2596 e 2595 del Fg 148 del comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO_145/8530 del 07/11/2017;
6. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19/01/2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 63-25-25-24-29-19-18 del Fg 17 dei Comune di Carovigno. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 25 e 26 del comune di Carovigno (Br), come da istruttoria prot. n. AOO_145/8530 del 07/11/2017;
7. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 17/07/2015, PEC del 21/04/2016, PEC del 06/03/2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 70, 77, 149 (ora 199) e 189 del Fg. n. 77 del comune di Putignano. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 199 e 189 del Fg. n. 77 del comune di Putignano, come da istruttoria prot. n. AOO_145/1071 del 05/02/2016;
8. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 1855 del 29/02/2016, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 59-100-102-127-128-134-212-213 del Fg 133 e con le p.lle 27-28-78 del Fg 132 del comune di Manduria. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le con le p.lle 212 e 213 del Fg 133, come da istruttoria protocollo AOO_145/1940 del 13.03.2018;
9. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 18142 del 31 ottobre 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei

- boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 2, 69, 211, 212, 214, 252, 253, 361, 363, 368, 369, 370, 371, 372, 406, 407, 409, 426, 547, 548, 549, 555, 556, 557, 558, 1567, 1627, 1772, 1774 e 1784 del Fg 85 del comune di Laterza. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2, 69, 211, 212, 214, 252, 253, 361, 363, 368, 369, 370, 371, 372, 406, 407, 409, 426, 547, 548, 549, 555, 556, 557, 558, 1567, 1627, 1772, 1774 e 1784 del Fg 85 del comune di Laterza, come da istruttoria protocollo AOO_145/4656 del 07.06.2018;
10. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 18142 del 31 ottobre 2017, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 57 e 58 del Fg 77 del comune di Noci. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area individuata catastalmente con le p.lle 57 e 58 del Fg 77 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6443 del 10/08/2018;
11. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 127 e 578 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 127 e 578 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6450 del 10/08/2018;
12. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 29/01/2018 per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Cordoni dunari" e "Area di Rispetto dei boschi" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 2165, 3754, 3755 e 1981 del Fg 12 del comune di Porto Cesareo. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Cordoni dunari" e "Area di Rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 2165, 3754, 3755 e 1981 del Fg 12 del comune di Porto Cesareo, come da istruttoria protocollo AOO_145/4348 del 28/05/2018;
13. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 16/02/2018, acquisita al prot. n. AOO_145/1732 del 02/03/2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Area di rispetto dei boschi" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" sui suoli catastalmente individuati con la p.la 19 del Fg 174 del comune di Martina Franca. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'UCP "Area di Rispetto dei boschi" sull'area individuata in catasto con la p.la 19 del Fg 174 del comune di Martina Franca, come da istruttoria protocollo AOO_145/6453 del 10/08/2018;
14. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 19 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" presente sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 578, 748 e 781 del Fg 6 del comune di Noci. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 578, 748 e 781 del Fg 6 del comune di Noci, come da istruttoria protocollo AOO_145/6448 del 10/08/2018;
15. richiesta di rettifica pervenuta con note del 02.05.2016 e del 30.06.2016 e con PEC del 07.06.2017 e del 30.01.2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) "Area di rispetto dei boschi" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" sui suoli catastalmente individuati con le p.lle 88, 108, 118, 935 e 957 del Fg 25 del comune di Salve. ESITO: si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'UCP "Area di Rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 88, 108, 118, 935 e 957 del Fg 25 del comune di Salve, come da istruttoria protocollo AOO_145/6569 del 14/08/2018;
17. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 12.01.2017, del 16.03.2017, del 23.03.2018 e del 20.06.2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" presente sui suoli catastalmente individuati con la p.la 770 del Fg 185 del comune di Ostuni. ESITO: si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" sui suoli catastalmente individuati con la p.la 770 del Fg 185 del comune di Ostuni, come da istruttoria protocollo AOO_145/5188 del 26/05/2018;

18. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 29 marzo 2018, per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico (BP) "Bosco" e dell'ulteriore contesto paesaggistico (UCP) "Area di rispetto dei boschi" individuato sull'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 94, 181, 222, 266, 350 del Fg 9 del comune di Salve. ESITO: si accoglie la rettifica parziale della perimetrazione del BP "Bosco" e dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico UCP "Area di rispetto dei boschi" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.ile 350, 181 e 222 del Fg 9 del comune di Salve, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6467 del 10/08/2018;

istanze di cui all'art. 104, co. 2 - lettera c):

19. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 12 aprile 2017, acquisita al prot. 145/3532 del 25/04/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 1, 3, 4, e 5 del Fg. 220 del comune di Lecce. ESITO: si accoglie la rettifica parziale dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 1, 3, 4, e 5 del Fg. 220 del comune di Lecce, come da istruttoria prot. n. AOO_145/3094 del 12.04.2018;
20. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 7 novembre 2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto paesaggistico (UCP) "Formazione arbustiva in evoluzione naturale" individuato dal PPTR sull'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 12, 82, 83, 84, 85 del Fg 82 del comune di Manfredonia. ESITO: si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Formazione arbustiva in evoluzione naturale" relativamente all'area catastalmente contraddistinta con le p.lle 12, 82, 83, 84, 85 del Fg 82 del comune di Manfredonia, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6437 del 10/08/2018;
21. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 16/07/2018, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" sull'area catastalmente individuata con le p.lle 4, 209 e 210 del Fg 8 del comune di Ostuni. ESITO: si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" relativamente all'area catastalmente individuata con le p.lle 4, 209 e 210 del Fg 8 del comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO_145/8103 del 18/10/2018;
22. nota prot. n. prot n. 20427 del 25.10.2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto, nell'ambito del procedimento per la verifica della conformità del PUG di Corigliano d'Otranto ai PPTR, con cui è stato rilevato che negli elaborati di PUG (cfr. TAV. PUG/S 5.6) non è riportata l'antica "*Torre Colombaria Checci*", in "*contrada Checci*", catastalmente individuata con la p.la 74 del foglio 20, presente nell'elenco delle segnalazioni architettoniche del PUTT/P. Tale bene è situato in prossimità della Masseria Chiecci, individuata dal PUG come *testimonianze della stratificazione insediativa* e che, a seguito dell'approvazione del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto, sarà individuata come UCP "testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR (cfr. verbale n. 3 della Conferenza di Servizi del 01/12/2016). L'antica Torre risulta esterna sia all'area di pertinenza della Masseria sia all'area di rispetto di quest'ultima. La Soprintendenza ha evidenziato come la Torre sia parte integrante del complesso masserizio *Masseria Chiecci* e che pertanto, come tale, debba essere inserita nell'area di pertinenza della Masseria con relativa area di rispetto nelle TAV. PUG/S 5.6 e PUG/S TAV 5.4 del Comune di Corigliano e pertanto come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE nel tavolo tecnico congiunto tra Regione Puglia, Comune di Corigliano d'Otranto e MiBAC del 4/12/2018 e del 10/12/2018 è stato condiviso di rettificare, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. c) delle NTA del PPTR, lo strato dell'UCP "testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR, aggiungendo il Complesso masserizie Masseria Chiecci e l'antica "Torre Colombaria Checci" (p.la 74 del foglio 20 del comune di Corigliano d'Otranto) in "contrada Checci";

DATO ATTO CHE, ai sensi degli artt. 104 co. 2 e 108 co. 3 delle NTA del PPTR, la Regione ha condiviso e/o trasmesso gli esiti delle istruttorie ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del MiBACT ed alla competente Soprintendenza e che non sono stati comunicati dal MiBACT motivi ostativi nei trenta giorni successivi a tale invio, determinando pertanto la conferma degli stessi esiti;

VISTA la scheda PAE0157 relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui alla D.G.R. n. 977 del 16.02.1987 per il comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso cui sottoporre le aree vincolate, ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., allegata e parte integrante del presente atto; tale scheda, ai sensi dell'art. 140 co. 3 e 4 del D.lgs 42/2004 deve essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel BURP. Copia della Gazzetta Ufficiale è affissa per novanta giorni all'albo pretorio del Comune di Rodi Garganico. Copia della scheda resta depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici del Comune di Rodi Garganico.

RITENUTO NECESSARIO APPROVARE le rettifiche e gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR nei termini sopra riportati, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a), b) e c) e dell'art. 108 c. 3 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, nonché la allegata scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso del vincolo, ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto,

“Copertura Finanziaria ai sensi del D.lgs 118/2011”

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. 4.2.1997, n.7 art. 4 comma 4 lett. d).

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

– **DI APPROVARE** tutto quanto premesso, considerato e ritenuto nel presente atto;

– **DI APPROVARE:**

1. ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. b) e 108 c. 3 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009:
 - le rettifiche delle “*Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*” PAE001, PAE0013, PAE0033, PAE0038, PAE0039, PAE0067, PAE0068, PAE0088, PAE0092, PAE0093, PAE0096, PAE0118, PAE0124, PAE0138, PAE0154, PAE0156 del PPTR, nei termini riportati in narrativa;
 - la rettifica degli elaborati di PPTR relativamente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 26/03/1970 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca*” (Scheda PAE0063 del PPTR);

- la rettifica della delimitazione della zona di interesse archeologico del comune di Altamura (cod. ARC0492) non riportata correttamente nel PPTR approvato rispetto a quanto disposto con DM 28/07/2003 e alle relative cartografie catastali;
 - la rettifica degli elaborati di PPTR relativamente alla ricognizione e alla delimitazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al verbale della Commissione della Provincia di Foggia del 25.09.1974, inerente l'ampliamento della delimitazione del precedente DM Cod. SITAP 160063 (cod. PAE0032) a tutto il territorio comunale di Rodi Garganico (D.G.R. n. 977 del 16.02.1987);
 - la rettifica e l'aggiornamento della scheda PAE0036, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 30.05.1980 e della scheda PAE0099, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DM 01-08-1985 relativamente ai territorio del comune di Vico del Gargano;
2. ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009:
- gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, nei termini riportati in narrativa;
3. ai sensi dell'art. 141 bis del D. Lgs. 42/2004 e dei commi 3 e 4 dell'art. 140 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.
- la scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico, contenente la definizione delle specifiche prescrizioni d'uso del vincolo allegata e parte integrante del presente atto;
- **DI DISPORRE** che la allegata scheda PAE0157 relativa al comune di Rodi Garganico sia pubblicata, ai sensi dell'art. 140 co. 3 e 4 del D.Lgs 42/2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sul BURP e sul sito www.sit.puglia.it. Copia della Gazzetta Ufficiale è affissa per novanta giorni all'albo pretorio del Comune di Rodi Garganico. Copia della scheda resta depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici del Comune di Rodi Garganico.
 - **DI DARE ATTO** che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR così come sopra descritti sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP;
 - **DI DARE MANDATO** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di provvedere, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche negli elaborati vettoriali del PPTR in formato shape file - WGS/84 33N entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet www.paesaggiopuglia.it e www.sit.puglia.it;
 - **DI NOTIFICARE** a cura della Sezione proponente il presente provvedimento al MIBAC Direzione Generale e Segretariato Regionale;
 - **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 - Gargano
Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. - G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04
PAE0157	N.P	D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 G.U. n. 158 - 08/07/1989	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico	FG	Rodi Garganico	13.228 km ²	a b c d
"riconoscimento" (del valore dell'area)		Si delibera di estendere il vincolo a tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche a tutto il territorio del comune di Rodi Garganico (Foggia) ivi compresa la zona costiera e la parte dell'antico centro abitato già proposte con verbale del 20 marzo 1977, fatta eccezione per la zona di espansione del centro abitato che invece per intero e con la perimetrazione prevista dalla legge n. 765/67 rimane esclusa dal vincolo in parola.					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbali delle sedute del 9 maggio e 11 ottobre 2018 Comitato tecnico di cui alle DGR n.1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015					NO
Note		Il vincolo estende il PAE0032, istituito ai sensi della L. n. 1497 del 1939, con D.M. 15.04.1975, pubblicato su G.U. n. 258 del 27.09.1975, e riportato nel SITAP 160063					



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore		Elementi di valore		Fattori di rischio		Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)					
Struttura del paesaggio (componenti)		Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)		Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le forti documentazioni coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)							
B1. Struttura idrogeomorfologica											
Componenti idrologiche											
Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti Beni paesaggistici, individuati dal PPTR:											
• Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice); • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art143, comma 1, lett. e, del codice):		Territori costieri – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche – Vincolo idrogeologico – Sorgenti. La costa è caratterizzata da una serie continua di punte o promontori, con rive frastagliate e scoscese che si alternano a baie con spiagge interessate, non di rado, dalla presenza di dune localizzate nel tratto terminale di piccole pianure alluvionali, affrenati a torrenti e valloni discendenti dai rilievi circostanti. Le spiagge consistono per lo più in lingue sabbiose strette, spesso limitate a monte da falesie ripide ed elevate, che si ergono a strapiombo sulle insenature variamente estese e rientranti. Tra Peschici e Vieste, il tratto costiero si presenta generalmente alto e roccioso con tratti a falesia e con una successione di baie, calette e insenature, intercalate da promontori che l'erosione marina ha modellato, creando grotte marine, cavità, teraglioli o archi naturali. I corsi d'acqua presenti assumono caratteristiche di tipo montano e sono caratterizzati da bacini di alimentazione sostanzialmente rocciosi, con rive frastagliate e scoscese, che si alternano a tratti di pianura. La costa è caratterizzata da una serie continua di punte o promontori, con rive frastagliate e scoscese che si alternano a baie con spiagge interessate, non di rado, dalla presenza di dune localizzate nel tratto terminale di piccole pianure alluvionali, affrenati a torrenti e valloni discendenti dai rilievi circostanti. Le spiagge consistono per lo più in lingue sabbiose strette, spesso limitate a monte da falesie ripide ed elevate, che si ergono a strapiombo sulle insenature variamente estese e rientranti.		Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore paesaggistico del Rodi Garganico. In tale area è possibile constatare come l'occupazione antropica ha messo in crisi gli equilibri ambientali del litorale. Soprattutto i cordoni dunali sono stati soprafatti dall'espandersi delle strutture balneari e dall'edificato.		- interruzione idraulica dei valichi di confine, intrascurabile, con l'edificazione di nuovi tratti o per la cattiva manutenzione; - erosione costiera; - progressiva riduzione degli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla costa dovuta principalmente alle interruzioni e artificializzazioni degli alvei fluviali; - artificializzazione della costa (moli, insediamenti turistici, strutture per la balneazione); - pressione antropica, occupazione antropica dei cordoni dunali e dei loro versanti con strutture di ricreazione turistica.		- Il Gargano soffre di uno sviluppo turistico essenzialmente balneare, profuso essenzialmente allo sfruttamento della risorsa mare e scarsamente integrato con le pur notevoli risorse offerte dalle aree interne del parco. - Altro elemento di criticità è rappresentato dall'artificializzazione della costa causata dalla costruzione di seconde case e di attrezzature strutturali turistiche, nuovi attracci a fini turistici, con l'effetto di una significativa alterazione dell'aspetto paesaggistico e costiero, con l'assenza di una adeguata valutazione degli impatti degli interventi sugli equilibri melio-marni. Tale fenomeno si è accentuato con la costruzione di numerose e diversificate opere di difesa dall'erosione che, per proteggere gli insediamenti costieri dal moto ondoso, hanno finito per incrementare ulteriormente il grado di artificializzazione della costa. - Altro elemento di criticità è rappresentato dall'occupazione delle forme carsiche (grotte) da parte di soggetti privati o dal loro utilizzo improprio.			
Componenti geomorfologiche		Nella descrizione del vincolo sono presenti alcune componenti (spiaggia sabbiosa, caie) geomorfologiche come versanti, inghiottitoi che contribuiscono a definire il paesaggio.		Versanti – Grotte – Cordoni Dunari. Nell'area sono presenti ulteriori elementi di valore appartenenti alla componente geomorfologica e individuati dal Piano paesaggistico. Il paesaggio garganico è costituito da ampi altopiani carsici che tendono a degradare nel mare Adriatico, a volte con pendici ripide e scoscese, altre volte con pendii che si raccordano dolcemente o mediante scarpate alle pianure costiere latitanti. Tale territorio è caratterizzato dalla presenza di forme morfologiche dovute al carsismo, quali le grotte e gli inghiottitoi. Il paesaggio costiero si caratterizza, inoltre per tratti di cordoni dunari di alto valore ecosistemico e paesaggistico, generati dagli apporti fluviali come, ad esempio, quelli originati dal torrente Romandato ad ovest dell'abitato di Rodi garganico.		Numerose sono anche le emergenze sorgentizie, localizzate prevalentemente nell'area sub-costiera di Rodi, tra i promontori di Sinalè e San Lorenzo a nord di Vieste.		- erosione costiera; - artificializzazione della costa (moli, villaggi turistici o strutture per la balneazione); - pressione antropica.			

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore		Elementi di valore		Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
Struttura del paesaggio (componenti)		Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	
B2. Struttura ecosistemica e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali					
Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:					
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento... (art. 142, c. 1 lett. G) - I seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): - Area di rispetto dei boschi - Formazioni arbustive in evoluzione naturale		Territori coperti da foreste e da boschi. Aree di rispetto dei boschi - Aree Unide di interesse paesaggistico - Prati e pascoli - Formazioni arbustive in evoluzione naturale Il paesaggio della costa è dominato dalla presenza di pinete spontanee comprendenti anche ambienti rupicoli d'elevato valore fitogeografico, ampie distese di macchia mediterranea e, nelle zone più interne, da aree destinate a boschi e a pascoli. L'ecosistema del paesaggio più interno è caratterizzato dalla presenza di pascoli e di boschi misti a terrazzamenti olivetani, presenti ai bordi dei valloni garganici, e ai mandorli associati agli ulivi, presenti lungo il costone. Le dune sabbiose che chiudevano un tempo lo sbocco al mare delle acque nelle piane alluvionali, davano luogo ad aree umide oggi bonificate integralmente. Per la sua rarità, un grande valore naturalistico e testimoniale è anche attribuito ai frammenti della vegetazione algofrigifora presente nel sito della antica palude di Sfrinale, localizzata a livello del mare, tra Peschici e Vieste. La zona umida è alimentata dall'affioramento della falda freatica superficiale, proveniente dalla parte montana del Gargano. L'acquitrino è caratterizzato dalla presenza del Giunco acuto (<i>Juncus acutus</i>) che conferisce al sito l'aspetto caratteristico. Parchi e riserve – Siti di rilevanza naturalistica La valenza ecologica della zona, è rappresentata nelle cartografie e nei dati base del sistema delle aree protette e del Rete Natura 2000 che sono state alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale. L'area è inserita nel territorio Parco Nazionale del Gargano, con la seguente denominazione: DPR 01.05.2001, GU n.228 DEL 01.10.2001. Solo in modo molto marginale, per un piccolissimo lembo di territorio comunale a confine con Ischitella, l'area risulta inserita anche in due siti di rilevanza naturalistica: i SIC della Pineta Marzini e Manacore del Gargano.			
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		Nel "riconoscimento" del vincolo è espressamente indicato, un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altre componenti botanico - vegetazionali di valore che contribuiscono a definire la deliziosa riviera verdeazzurra formata da spiagge dorate e rosse rupi ciondolate di pini, con terrazze di verde che scendono gradatamente sempre più folte di aranci e limoni verso la distesa vivida e ammantata del mare, costituiscono un quadro naturale d'incomparabile bellezza e, unitamente agli antichi resti di edifici di indiscussa importanza storica.			
- Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f) - I seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e): - Siti di rilevanza naturalistica		Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi della Soprintendenza BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla città di Vieste, in tale area, ma in generale, in tutta l'area di vincolo le componenti botanico-vegetazionali, le aree protette e i siti naturalistici sono stati oggetto di incendi che ne hanno ridimensionato superficie e habitat.			



Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Struttura del paesaggio (componenti)	Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore		Elementi di valore	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)			
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici: • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice): • Città consolidata • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative	Respetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Il PPTR individua comunità che altre componenti culturali e insediative che costituiscono il paesaggio storico di insieme di primordine descritto nel vincolo.	Paesaggio Rurale Se si percorre idealmente una sezione che va dalla linea di costa verso i rilievi montani, si trovano nella porzione pianeggiante, o la prevalenza di mosaici agricoli, alternati al tipo di agricoltura peribano, in corrispondenza dei centri o la prevalenza di colture arboree a trama fitta in particolare uliveti e frutteti. Si ritrovano ancora i coltivi tipici delle piccole pianure alluvionali garganiche, tra cui colture ortive e vigneti intercalati. Il paesaggio rurale di Rodi Garganico detiene un alto valore storico identitario fortemente caratterizzato dal così agnominato "sistema lineare costiero". Paesaggio rurale Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore relativamente alla città di Vieste. Città consolidata Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore. Il nucleo consolidato nel corso degli anni è stato caratterizzato dall'espansione di tipo turistico con la costruzione di seconde case e piattaforme turistiche. Città consolidata Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti.	Paesaggio rurale - Incendi boschivi; - Progressiva scomparsa dei mandorli e dei frutteti agrumeti terrazzati; - Abbandono dei terrazzamenti e smontaggio/manomissione dei muri a secco; - Semplificazione delle trame dei mosaici agricoli; - Scomparsa delle strutture residenziali e strutture turistiche. Città consolidata - Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti.	Paesaggio rurale Sono a rischio molti lembi degli uliveti o degli agrumeti a causa dell'abbandono cui è soggetta l'agricoltura e della conseguente mancata manutenzione delle componenti strutturali del paesaggio. Città consolidata Il fronte della città balneare è composto da un acciamento pressoché continuo di piattaforme turistico-ricettive e tessuti edilizi discontinui.	

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 - Gargano
Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano

Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percettivi i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice): • Strade a valenza paesaggistica • Strade panoramiche • Luoghi panoramici	Nel "riconoscimento" sono indicati elementi di valore dell'area (strade e belvedere), descritti nel decreto di vincolo, dai quali è possibile godere un vastissimo panorama.	Inmobili e aree di notevole interesse pubblico Il vincolo estende l'area sottoposte a tutela dai seguenti vincoli istituiti ai sensi della L. 1487 del 1939: - PAE0021, D.M. 15/04/1983, G.U. n. 258 del 27/09/1975, codice Strada 160063, G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Strada 160064, G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Strada 160064, G.U. n. 30 del 06/02/1986, D.M. 01/09/1985, G.U. n. 30 del 06/02/1986, codice Strada 160065			Espansione edilizia dei centri costieri a valle dei promontori, in corrispondenza delle cale sottostanti; Degrado dei siti e dei manufatti; Occupazione delle cale con strutture ricettive.	Espansione edilizia concentrata soprattutto nelle zone più accessibili della fascia costiera.
---	---	--	--	--	--	--



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO			
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA		INDIRIZZI	DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i>
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici			Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche con riferimento particolare alle doline alle vorre e agli inghiottitoi
1.2 Salvaguardare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua		Tutelare la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda idrica e della sicurezza idraulica	
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici			Prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni irreversibili dei suoli naturali carsici
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio			
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici			Prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggior pericolosità
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		Riqualificare gli assetti idraulici dei valloni garganici al fine di garantire lo smaltimento delle piene in condizioni di sicurezza per le popolazioni e le infrastrutture	Assicurano che sia evitata l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata e delle pianure alluvionali allo scopo dei valloni
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Tutelare e valorizzare gli articolati assetti morfologici naturali delle valli in cui si sviluppano i corsi d'acqua garganici	Impediscono ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua
1.2 Salvaguardare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua			Individuano e tutelano gli elementi geomorfologici naturali più significativi del rilievo garganico (valli fluviali, terrazzi morfologici) e dei geositi
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione	Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle opere e/o costruzioni esistenti in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteore marine dei siti interessati e ne promuovono la eventuale delocalizzazione finalizzata al ripristino degli equilibri morfodinamici
9 Riquilibrare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia			



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale	Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Prevedono, interventi, misure e azioni finalizzate a creare connessioni funzionali tra gli ecosistemi frammentati dal periplo stradale garganico (SS89, SP 52, SP 53)
		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica
		Assicurano la salvaguardia del sistema dei valioni garganici al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionale di connessione tra la costa e le aree naturali interne, anche attraverso l'eliminazione di eventuali detrattori attraverso l'uso di metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio
		Prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (Bosco Stizi)
		Prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica
		Prevedono nelle aree forestali di minore valore naturalistico attività connesse alla fruizione sostenibile
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali costiere (pinete, formazione a macchia mediterranea, leccete) attraverso il recupero delle aree percorse da incendi, la razionalizzazione delle attività esistenti connesse al turismo al fine di preservarne la funzionalità e la difesa dagli incendi
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica
4.2	Promuovere il ripopolamento rurale nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura	


REGIONE PUGLIA
 Dipartimento Regionale del Territorio e del Patrimonio
 Assessorato Regionale Infrastrutture e Trasporti
 Direzione Regionale Infrastrutture e Trasporti
 Ufficio Regionale Mobilità e Infrastrutture

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI		INDIRIZZI		DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE				
Puglia				
9.1	Non perdere il ritmo, salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese			
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici			
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie			
4.4	Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo			
5.3	Promuovere il percorso multiscale di territorializzazione dei singoli beni, dall'unità topografica (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del sito comprensivo di singoli beni, alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni evolutive			
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco			Valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici			
4.6	Promuovere l'agricoltura perurbana (parchi agricoli, "ristretti") per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee (vedi obiettivo generale 6 del PPTR)			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee			
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo			Limitano l'espansione insediativa a carattere residenziale e/o turistico-
6.10	Valorizzare la edilizia rurale perurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità			
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio			
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)			
2.8	Perseguire la multifunzionalità della rete, essenziale alla attuabilità dei progetti: la qualificazione dei singoli elementi della rete devono vedere la concorrenza di più obiettivi (e settori di finanziamento): ambientali, idrogeologici, agroforestali, paesaggistici, fruitivi, di mobilità dolce, turistici, ecc)			Prevedono, promuovono e incentivano la conservazione e il riempimento dell'apparato vegetazionale connesso alle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (siepi intercolturali, vegetazione di ripa, spazi inerbiti)
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee			



**MINISTERO
DEI BENI E
DELL'ATTIVITÀ
CULTURALE**

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO				Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI			INDIRIZZI		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			DIRETTIVE		
Puglia			Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:		
NORMATIVA D'USO					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE			INDIRIZZI		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			DIRETTIVE		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali al fine di tutelare l'integrità		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR alterandone l'integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, al fine di mitigare gli impatti		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione		
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata			Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano		
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia			Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni, dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "1_GARGANO" del PPTR		
7.1 Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia					

**MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano**

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE		INDIRIZZI		DIRETTIVE
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE				
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo				
5.2	Traattare i beni culturali (puntuati e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia				
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visuali) dei paesaggi pugliesi			
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo				
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia				
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale			
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo				
5.8	Recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skyline, belvedere, ecc)			
7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia				
7.4	Riqualificare e valorizzare i visuali di accesso alle città			
11 Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia				

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:

Verificano i punti panoramici indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di interesse paesaggistico, così come descritte nella Sezione B, al fine di tutelare e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito

Individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantire la tutela

Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama

Riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità

Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva degli stessi

Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche

Implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di interesse delle figure territoriali dell'ambito

Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche

Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di correto alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici

Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada

Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche

Individuano i visuali storici di accesso alle città, al fine di garantire la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano

Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità

Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani

Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i visuali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano

Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i visuali storici di accesso che rappresentino quinte visive di pregio (filari alberati, ville perurbane, ecc...)

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
NORMATIVA D'USO			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE		INDIRIZZI	
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		DIRETTIVE	
L'asse storico di accesso alla città B - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono.	
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:	

SISTEMA DELLE TUTELE		DIRETTIVE	
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA		DIRETTIVE	
COMPONENTI IDROLOGICHE		DIRETTIVE	
Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:		1	
• Territori costieri (art. 142, comma 1, lett. a, del Codice); • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 142, comma 1, lett. c, del Codice); • Sorgenti e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del codice); • Aree soggette a vincolo idrogeologico		1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza: a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60. b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro ruolo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali. c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecosistema costiero (ripulimento dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione. d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 degli indirizzi promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.	
1 Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono: a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua; b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione; c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera e del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica; e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		2 I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.	

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0157/a allegata	
1	Nai territori costieri non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ristrutturazione dei valori paesistico/ambientali; a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale; a3) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali; a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità; a5) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale; a6) la realizzazione e l'ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2; a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2; a9) nuove attività estrattive e ampliamenti; a10) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero.
2	Fatte salve le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi: • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; b2) la realizzazione di aree a verde attrezzate con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli; b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli confinanti ai laghi, che siano realizzate con materiali eco-compatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi; b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico; b5) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR; b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento; b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA			
COMPONENTI IDROLOGICHE:			
PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"			
		b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente;	
	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale; c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo; c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA			
COMPONENTI IDROLOGICHE:			
PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"			
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0157/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compituvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfologica regionale, come riportati nella Tav. 0157/a allegata.			
1	Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;	2	Nei rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) di ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria; b2) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"	
a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena; a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile; a5) la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale; a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a7) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel punto 2; a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a9) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione; a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica, sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;	• non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; • non compromettano i con i visivi da e verso il territorio circostante; b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove; b5) la realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici; b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti. b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:	



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA			
COMPONENTI IDROLOGICHE:			
PRESCRIZIONI PER “FIUMI, TORRENTI E CORSI D’ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE”			
c1) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;			
c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;			
c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;			
c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.			
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA			
COMPONENTI IDROLOGICHE:			
PRESCRIZIONI PER LE “SORGENTI”			
Sorgenti: consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l’Autorità di Bacino della Puglia”, dalla carta idro-morfologica della Regione Puglia e riportati nella Tav. 0157/a allegata con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.			
1	Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ristrutturazione dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;		
	a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell’area riportata nella Tav. 0157/a allegata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		
	a3) la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;		
	a4) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		
	a5) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a6) la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia;		
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l’adeguamento di tracciati esistenti, con l’esclusione dei soli		

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESERZIONI PER LE "SORGENTI"

Interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art.143, comma 1, lett. e, del codice):

- Versanti
- Grotte
- Cordoni dunari

INDIRIZZI

DIRETTIVE

1	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
2	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idro-geologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
2	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusive attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.	2	Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:
3			a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottoi", e i "Cordoni dunari";
			b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idro-geologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per gli "Inghiottoi", e i "Cordoni dunari".
3			Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, ol-



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA		DIRETTIVE	
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE			
Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art143, comma 1, lett. e, del codice): • Versanti • Grotte • Cordoni dunari			
INDIRIZZI		tre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per gli "Inghiottoi" e i "Cordoni dunari".	
		4 Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA		DIRETTIVE	
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:			
PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"			
Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0157/a allegata.			
1	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili , fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	2	Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
		3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante; a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale; a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; a4) la realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
			c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.	c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.
--	--

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0157/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

1 Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;

a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra

Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale eco-compatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI I "CORDONI DUNARI"

Cordoni dunari: consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come riportati nella Tav. 0157/la allegata.

1 Nei territori interessati dalla presenza di Geostiti e Cordoni dunari, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la modificazione dello stato dei luoghi;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) per gli inghiottitoi in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso;

Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;

b2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:

c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico;

c2) per i cordoni dunari, che prevedano opere di rifacimento dei cordoni degradati, (per es. mediante l'utilizzo di resti morti di Posidonia oceanica, e le opere di ingegneria naturalistica che facilitino il deposito naturale della sabbia).

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI I "CORDONI DUNARI"

- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

- Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del codice)
 - e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice);
 - Area di rispetto dei boschi
 - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

INDIRIZZI

1 Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:

- limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;
- recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, flora vegetazionale esistente;
- recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;
- concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

1 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:

- perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, di protezione idrogeologica e delle condizioni climatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.

2 Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

- includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
- individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI			
Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g, del codice) • e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice); • Area di rispetto dei boschi • Formazioni arbustive in evoluzione naturale			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
2	Nelle zone a bosco è necessario favorire:	d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;	e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;		
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.		



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 - Gargano
 Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0157/b allegata.

1	2
Nei territori interessati dalla presenza di boschi, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano: a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale; favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto, devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone; a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo; a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2; a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifici che incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio; a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati; a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali; a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna; b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti; b4) la divisione dei fondi mediante: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - e in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica; b5) ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;	
a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	3
	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi; c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto; c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica; c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente; c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0157/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.	
1	Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
2	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;	b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • assicurino l'integrità della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
a2) la nuova edificazione;	b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;	b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;	b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali eco-compatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;	b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;	3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 - Gargano
 Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
c3) di ristrutturazione di manufatti edili ad attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

Formazioni arbustive in evoluzione naturale: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come riportato nella Tav. 0157/b allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Formazioni arbustive in evoluzione naturale, non sono ammissibili , fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	2	Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
	a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
	a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
	a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;		c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;		
	a5) nuovi manufatti edili a carattere non agricolo;		



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER LE "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.	c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.
a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idriche, calognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.	c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.
a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).	
4	Le prescrizioni di cui ai punti precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:

- **Parchi e riserve** (art. 142, c. 1 lett. f)
- **e i seguenti "ulteriori contesti"** (art. 143, c. 1 lett. e):
- **Siti di rilevanza naturalistica**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	1	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.
2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza: a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente; b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI			
Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:			
• Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f) • i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e): • Siti di rilevanza naturalistica			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
		c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contenitori di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica; d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere; e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:			
PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE			
Parchi e riserve: Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0157/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente. Esse comprendono: a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394. b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394. c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L. 24 luglio 1997, n. 19. d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art. 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L. 24 luglio 1997, n. 19.			
1	La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.		
	La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.		
	In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.		
2	Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.		
3	Nei parchi e nelle riserve, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:		

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 - Gargano
 Figura n. 1.4 - La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a2) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia. Fanno eccezione gli impianti per la produzione di energie rinnovabili integrati nelle strutture esistenti e senza sviluppo di opere di connessione esterna, avendo cura di mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o volume, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.



SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica. Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Biotopi, come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0157/b allegata e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Essi comprendono:

- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12.1996 del Ministero dell'Ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle reti ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.
- Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.
- c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).

1 La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.

2 Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.

3 Nei siti di rilevanza naturalistica, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:



SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

- a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrocarognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTIR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi;
- a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1,4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- Città consolidate
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

INDIRIZZI

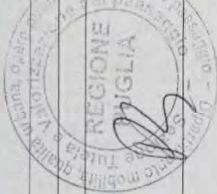
Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:

- assicurare la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- garantire una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro perceibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

- tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:
 - analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
 - ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
 - curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
- individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio di relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L. 14/2007;
- tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lami, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE			
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE			
Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici: • Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); • Città consolidate • Testimonianze della stratificazione insediativa • Area di rispetto delle componenti culturali insediative			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
		poderali; h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva; i) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;	
		Al fine della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro perceibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio"; a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuare le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata; b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa perceibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skyline, bevedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurare la rivitalizzazione e ri-funzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano, promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.	

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali insediative

INDIRIZZI

DIRETTIVE

idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio".

a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;

b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per il recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.

4

SISTEMA DELLE TUTELE

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
Ambito n. 1 – Gargano
Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE	
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:	
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA	
Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0157/c allegata, consistono in: a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale; segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.	
1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti. Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano: a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali; a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti; a6) escavazioni ed estrazioni di materiali; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
2	Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti: b1) ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione; b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici; b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in aderenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
3	Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti: b1) ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione; b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici; b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in aderenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
4	Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico; c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

SISTEMA DELLE TUTELE



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

• per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata.

1	1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.	
2	Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano: a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza senza e/o stratificazione di beni storico culturali; a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;	3 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti: b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti; b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi; - garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione; b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabilite legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
	a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;	
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;	
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;	
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;	
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica, sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzan-	

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

do tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).	
	b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici; b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico; b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in aderenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie eocompatibili.
	3 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico; c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice):

- **Strade a valenza paesaggistica**
- **Strade panoramiche**
- **Punti panoramici**

INDIRIZZI

DIRETTIVE

Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:		
1		1 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
2		2 Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei con visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
3		3 Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

Luoghi panoramici: consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0157/c allegata.

1 In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei con visuali;

2 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi che:

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO				Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157 Ambito n. 1 – Gargano Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano	
SISTEMA DELLE TUTELE					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE					
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI					
PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI					
a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;					
a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;					
a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;					c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.					c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali e ai luoghi panoramici;
					c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
					c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo
					c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
					c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
					c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.
			3	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	
				a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;	
				a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;	
				a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.	



MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) - parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- 1 Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- 2 Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

MIBAC - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0157
 Ambito n. 1 – Gargano
 Figura n. 1.4 – La costa alta del Gargano

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- | | |
|---|--|
| 1 | Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. |
| 2 | Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti. |

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
 Segretariato Regionale per i Beni Culturali
 e Paesaggistici della Puglia
 Segretario Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Regione Puglia
 Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio

Ing. Barbara Loconsole



Codice riferimento Ministero
(SITAP) xxxxxx



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
Segretariato regionale
del Ministero per i beni
e le attività culturali
per la Puglia

Allegati cartografici

Codice di riferimento Regionale
PAE0157



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
Sezione
Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b):
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.G.R. n. 977 del 16/02/1987 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Rodi Garganico Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 158 del 08.07.1989

Data di validazione

11 ottobre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
Il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole



1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

3ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

4ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

5ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

6ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

7ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

8ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

9ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

10ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

11ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

12ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

13ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

14ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

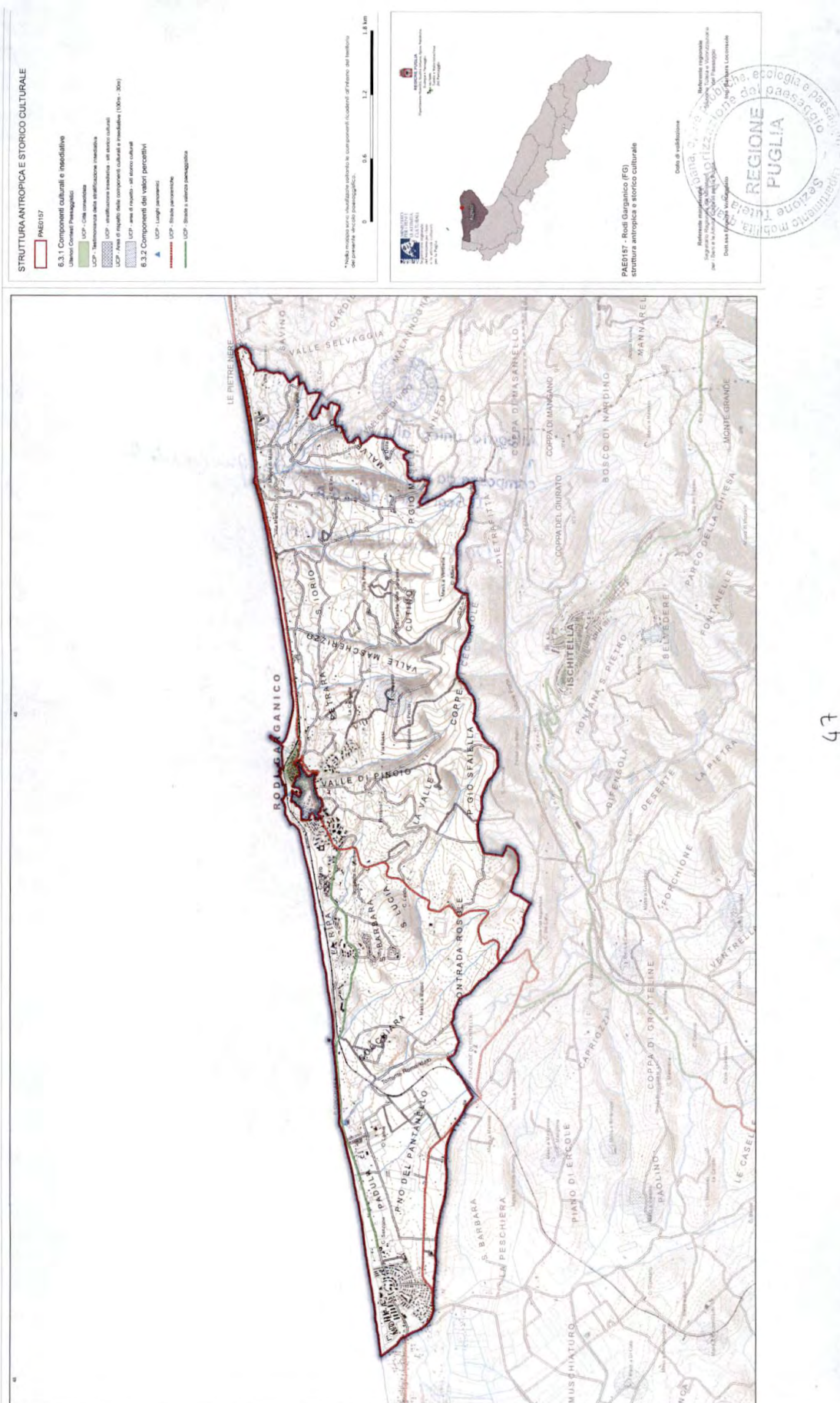
15ª FASE: proposta PPTR (2013)
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Arch. Antonella Pisciotta
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, Politiche abitative

<http://www.paesaggiopuglia.it>





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2440

PROGETTO LIFE 09 NAT/IT/000150, "Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata". Modifica del progetto: Presa d'atto.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- l'Art. 6 della CBD stabilisce che ciascuna Parte contraente, a seconda delle proprie particolari condizioni e necessità, dovrà elaborare strategie, piani e programmi nazionali volti a garantire la conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica e dovrà integrare per quanto possibile e opportuno la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei pertinenti piani, programmi e politiche settoriali.
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (direttiva "Uccelli") e la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva "Habitat") sono gli strumenti individuati dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso, rispettivamente, la conservazione degli uccelli selvatici e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione europea ha assegnato agli Stati membri non solo il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, ma anche di monitorare periodicamente lo stato di salute di specie e habitat, per poi trasmetterne i dati relativi in un report completo, ogni sei anni alla stessa Commissione europea;
- la Carta di Siracusa, sottoscritta al G8 Ambiente nell'Aprile 2009, riafferma gli impegni assunti dall'Italia in merito alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa derivanti; nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'art. 6 della CBD, di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici, i cui obiettivi possono sintetizzarsi nel garantire, entro il 2020, la conservazione della biodiversità, ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali, integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita;
- lo strumento finanziario comunitario per l'ambiente per contribuire in Europa all'attuazione e allo sviluppo della politica comunitaria nel settore dell'ambiente e della legislazione ambientale è rappresentato dal programma LIFE +, finalizzato a:
 - contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente e di sviluppo rurale;
 - attuare, aggiornare e sviluppare la politica e la legislazione ambientale comunitaria;
 - integrare l'ambiente nelle altre politiche contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile;
 - supportare il 6° programma di azione per l'Ambiente e le strategie tematiche;
 - finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo negli stati membri;
 - contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali.
- LIFE + consta di tre componenti; LIFE + Natura e biodiversità, LIFE + Politica ambientale e Governance, LIFE + Informazione e Comunicazione;

- i progetti LIFE + Natura e biodiversità sono un'opportunità per la realizzazione della Rete Natura 2000, attraverso i quali è stato possibile istituire i siti Rete Natura 2000, dotarli di piani di gestione, rivitalizzare e riqualificare aree umide, migliorare i boschi lombardi, ripristinare aree idonee per la fauna, reintrodurre specie di flora e fauna in aree dove erano scomparse, creare nuovi habitat, inventare nuove forme di fruizione delle aree protette;
- in considerazione dell'importanza strategica di tali progetti, la Regione Puglia si è impegnata nel corso degli anni a sostenere tali progetti sia come beneficiario coordinatore del progetto *"Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata"* sia come beneficiario associato di altri due progetti *"Life Capovaccaio"* con lo scopo di conservazione della specie, attraverso la sorveglianza dei siti di nidificazione, la gestione di stazioni di alimentazione, la lotta all'uso del veleno, la riproduzione in cattività. Il rilascio di individui nati in cattività e la messa in sicurezza di linee elettriche pericolose nonché *"Life Un falco per Amico"*, con lo scopo di realizzare un'azione integrata di tutela e rafforzamento delle colonie riproduttive di Falco Naumanni presenti in alcune aree regionali.

DATO ATTO CHE:

- In data 17.08.2010 la Regione Puglia ha sottoscritto la convenzione di sovvenzione con la Commissione Europea per il progetto LIFE *"Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata"*, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 102 del 26.01.2011, pubblicata sul B.U.R.P. n.24 del 15.02.2011;
- Tale progetto è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di euro 3.181.825,00, di cui euro 2.365.368,00 a carico dell'Unione europea ed euro 816.457,00 a carico dei proponenti il progetto Life, avente durata dal 01.09.2010 al 30.6.2016;
- la Regione Puglia ha assicurato, con la deliberazione n.102/2011, la propria quota di cofinanziamento per un importo di euro 350.000,00 e si è impegnata a realizzare le seguenti azioni:
 - Struttura di coordinamento A1
 - Piano del pascolo A4
 - Realizzazione di un fondo chiuso C6
 - Conferenze e comunicati D12
 - Convegno conclusivo D13
 - Rapporto finale D14
 - Gestione progetto E1
 - Revisione bilancio E4
 - Piano di conservazione post life e aggiornamento scheda rete natura 2000E5.
- la Commissione Europea, con nota ARES n. 1946867 del 25.4.2016, ha prorogato la scadenza progettuale del 30.6.2016 di diciotto mesi per esigenze connesse alla tempistica di realizzazione delle attività di progetto su menzionate, portandola al 31/12/2018.

RILEVATO CHE:

- la Regione Puglia, con nota prot. 145/7378 del 24.9.2018, ha presentato alla Commissione Europea una proposta di modifica della convenzione sottoscritta riguardante sia modifiche sostanziali sia modifiche non sostanziali;
- le modifiche sostanziali riguardano:
 - aumento di spesa nella categoria assistenza esterna;
 - proroga di 6 mesi della scadenza del progetto;
- le modifiche non sostanziali concernono:
 - titolarità delle spese dell'azione C7, già accordata dalla Commissione;
 - inserimento di voci di personale inizialmente non previste in progetto e resesi necessarie alla conduzione delle azioni;

- integrazione di alcune voci di spesa, in massima parte già autorizzate e sostenute, per altre categorie di costi (infrastrutture, equipaggiamenti, consumabili), al fine di evitare che, inserendo la sola riduzione di alcuni costi conseguita in queste categorie per finanziare le maggiori spese in assistenza esterna, venga impropriamente ridotto il budget complessivo di progetto, che invece rimane Invariato.
 - redistribuzione delle spese generali sulla base del 7% per ciascun beneficiario associato, in base agli attuali orientamenti della Commissione;
- la Commissione Europea, con nota ARES 5660196 del 6.11.2018, ha emendato la convenzione, concedendo ulteriore proroga al progetto de quo di sei mesi, ossia sino al 30.6.2019.

CONSIDERATO CHE:

- le azioni di progetto da completare sono le seguenti:
 - Struttura di coordinamento A1
 - Realizzazione di un fondo chiuso C6
 - Conferenze e comunicati D12
 - Convegno conclusivo D13
 - Rapporto finale D14
 - Gestione progetto E1
 - Revisione bilancio E4
 - Piano di conservazione post life e aggiornamento scheda rete natura 2000 E5;
- le suddette azioni, così come modificate dalla Commissione Europea, dettagliate economicamente nel financial form, allegato 1 al presente provvedimento, sua parte integrante, sono di complessità tale da esigere figure professionali specializzate di tipo tecnico/amministrativo In grado di portare a compimento, nei tempi previsti, le azioni progettuali secondo i criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- al tal fine, la Regione Puglia, con Deliberazione n.2066/2018, ha autorizzato, per gli anni 2017-2018, la variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale, al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio gestionale, anche con riferimento alle spese di personale, istituendo capitoli di spesa dedicati, per dotarsi di figure professionali specializzate capaci di assicurare il necessario supporto tecnico/ specialistico al buon esito del progetto;
- la fondamentale attività tecnico amministrativa regionale in materia di conservazione e tutela della biodiversità, che si estrinseca anche tramite i progetti LIFE, In particolare il LIFE "Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata", richiede anche per l'anno 2019, in considerazione della proroga accordata dalla Commissione Europea, la prosecuzione delle attività ancora in fase di espletamento attraverso il mantenimento delle figure specialistiche istituite nella struttura di riferimento per il rafforzamento dell'azione amministrativa, di fatto strategiche sia per il perseguimento degli interventi ed azioni intraprese con la Commissione Europea.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- la L.R. n.67 del 29.12.2017;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017;
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018;
- legge di assestamento di bilancio n. 44 del 10 agosto 2018;
- la D.G.R. 1705 del 26.9.2018.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni posta In calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, nelle premesse riportata;
- DI PRENDERE ATTO delle modifiche apportate al progetto Life in oggetto così come evincibili dall'allegato 1 al presente provvedimento, sua parte integrante, ivi compresa la proroga della scadenza del progetto stesso al 30/06/2019;
- DI PRENDERE ATTO della necessità, nel perseguimento delle azioni strategiche per la conservazione e tutela della biodiversità, di garantire il continuo, costante e durevole supporto specialistico delle figure professionali impegnate nel progetto LIFE in narrativa richiamato;
- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 9 PAGINE**LIFE +**

***Nature and Biodiversity
Environmental Policy and Governance
Information and Communication***

FINANCIAL APPLICATION FORMS

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

NOTES:

Please refer to guidelines for applicants when filling in this form

LIFE+ 2009 - Financial Forms

**FORM FA**

proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Budget breakdown categories	Total cost in €	Eligible Cost in €	% of total eligible costs
1. Personnel		1.114.900	35,35%
2. Travel and subsistence		15.000	0,48%
3. External assistance		782.500	24,81%
4. Durable goods			
Infrastructure	352.000	352.000	11,16%
Equipment	251.700	251.700	7,98%
Prototype	0	0	0,00%
5. Land purchase / long-term lease		0	0,00%
6. Consumables		431.400	13,68%
7. Other Costs		0	0,00%
8. Overheads		206.325	6,54%
TOTAL	3.153.825	3.153.825	100%

Contribution breakdown	In €	% of TOTAL	% total eligible costs
Requested Community contribution	2.365.368	75,00%	75,00%
Coordinating Beneficiary's contribution	350.000	11,10%	
Associated Beneficiaries' contribution	158.457	5,02%	
Co-financers contribution	280.000	8,88%	
TOTAL	3.153.825	100,00%	

Please fill in the forms FC to F7 first. In these forms you are allowed to add lines but you cannot alter the formulae. In this form you are only requested to fill in the amount of the overheads

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms

Important note: If the overheads cell appears in red, this means that the budgeted amount is above the maximum permitted 7% of the total eligible direct costs excluding land purchase and the overhead costs themselves.

LIFE+ 2009 - Financial Forms

FORM FB

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Breakdown of costs for Actions in Euro (excluding overhead costs)											
Action number	Short name of action	1. Personnel	2. Travel and subsistence	3. External assistance	4.a Infrastructure	4.b Equipment	4.c Prototype	5. Purchase or lease of land	6. Consumables	7. Other costs	TOTAL
A1	Struttura di coordinamento	10.000									10.000
A2	Inventario floristico			20.000							20.000
A3	Inventario faunistico			50.000							50.000
A4	Piano del pascolo	30.000									30.000
A5	Progetti esecutivi			80.000							80.000
C1	Vivaio	40.000				0			20.000		60.000
C2	Ripristino lagune costiere	347.000		327.600	172.000	196.600			253.000		1.296.200
C3	Recupero steppe salate	105.500		20.000	0	0			26.000		151.500
C4	Ripristino dune costiere	79.000		24.500					26.000		129.500
C5	Riqualificazione dune con foraste			83.850							83.850
C6	Fondo chiuso				0						0
C7	Contenimento pressione antropica	8.000			180.000						188.000
D1	Immagine coordinata			12.500							12.500
D2	Depliant divulgativo								10.000		10.000
D3	Fumetto			5.500					15.000		20.500
D4	Opuscolo divulgativo								10.000		10.000
D5	Manuale buone pratiche	10.000		0					15.000		25.000
D6	Pannelli informativi								13.400		13.400
D7	Sito internet			15.000							15.000
D8	Campagna pubblicitaria			35.000							35.000
D9	Programma scolastico	60.000	5.000	19.650		6.500			10.000		101.150
D10	Laboratorio didattico				0	5.800					5.800
D11	Newsletter periodica								20.000		20.000
D12	Conferenze e comunicati	25.000		4.900							29.900
D13	Convegno conclusivo			15.000							15.000
D14	Rapporto finale	5.000									5.000
E1	Gestione progetto	269.000	10.000	40.000							319.000
E2	Monitoraggio	116.400		14.000		42.800			13.000		186.200
E3	Networking	10.000		0							10.000
E4	Revisione bilancio			15.000							15.000
E5	Piano post-LIFE	0									0
TOTAL		1.114.900	15.000	782.500	352.000	251.700	0	0	431.400	0	2.947.500

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



LIFE+ 2009 - Financial Forms

FORM FC

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Coordinating Beneficiary's contribution

Country code	Beneficiary n°	Beneficiary short name	Total costs of the actions in €	Beneficiary's own contribution in €	Amount of EC contribution requested in €
IT	1	Regione Puglia	437.630	350.000	87.630

Associated Beneficiaries' contribution

Country code	Beneficiary n°	Beneficiary short name	Total costs of the actions in €	Associated beneficiary's own contribution in €	Amount of EC contribution requested in €
IT	2	CSN	939.353	27.457	815.062
IT	3	Consorzio bonifica	1.663.529	103.000	1.389.043
IT	4	Oasi Lago Salso	113.313	28.000	73.632
TOTAL			2.716.195	158.457	2.277.738

Co-financers contribution

Co-financer's name	Amount of co-financing in €
Provincia di Foggia	280.000
TOTAL	280.000

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



LIFE+ 2009 - Financial Forms

FORM F1

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Direct Personnel costs

Beneficiary number	Action number	Type of contract	Category/Role in the project	Calculation =>	A	B	C = B/Person-months	A X B	% of total direct personnel costs for the project
1 A1		a progetto/part-time	impiegato amministrativo		200	50	2,85714285714286	10.000	0,90%
1 A4		a progetto/part-time	tecnico ambientale		200	150	8,57142857142857	30.000	2,69%
4 C1		a tempo determinato/full-time	operaio agricolo (n. 3)		100	400	22,8571428571429	40.000	3,59%
3 C2-C3-C4		a tempo indeterminato/full-time	operaio agricolo (n. 6)		100	3080	176	308.000	27,63%
3 C2-C3-C4		a tempo indeterminato/full-time	tecnico diplomato		300	320	18,2857142857143	96.000	8,61%
3 C2-C3-C4		a tempo indeterminato/full-time	tecnico laureato		400	100	5,71428571428571	40.000	3,59%
4 C3		a tempo determinato/full-time	operaio agricolo (n. 8)		100	235	13,4285714285714	23.500	2,11%
2 C2-C3-C4-C7		a progetto/part-time	ingegnere		400	180	10,2857142857143	72.000	6,46%
2 D5		a progetto/part-time	divulgatore naturalista		250	40	2,28571428571429	10.000	0,90%
2 D9		a progetto/part-time	operatore didattico		250	240	13,7142857142857	60.000	5,38%
1 D12		a progetto/part-time	addetto stampa		200	125	7,14285714285714	25.000	2,24%
1 D14		a progetto/part-time	divulgatore naturalista		200	25	1,42857142857143	5.000	0,45%
1 E1		a progetto/part-time	coordinatore del progetto		200	970	55,4285714285714	194.000	17,40%
1 E1		a progetto/part-time	responsabile azioni naturalistiche		200	325	18,5714285714286	65.000	5,83%
2 E1		a progetto/part-time	responsabile amministrativo		250	40	2,28571428571429	10.000	0,90%
2 E2		a progetto/part-time	tecnico ambientale		200	582	33,2571428571429	116.400	10,44%
2 E3		a progetto/part-time	divulgatore naturalista		250	40	2,28571428571429	10.000	0,90%
TOTAL =>						6902	394,4	1.114.900	100%

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



LIFE+ 2009 - Financial Forms

FORM F3

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

External assistance costs

Beneficiary number	Action number	Procedure	Description	Costs (€)	% of total external assistance costs
2 A2		Affidamento diretto	Redazione dell'inventario floristico	20.000	2,56%
2 A3		Affidamento diretto	Redazione dell'inventario faunistico	50.000	6,39%
2 A5		Affidamento diretto	Progetti esecutivi delle azioni C	80.000	10,22%
3 C2		Avviso pubblico	Rimozione di 20 baracche	153.000	19,55%
4 C4		Affidamento diretto	Affitto di un escavatore	9.000	1,15%
3 C2-C3-C4		confronto di offerte	vigilanza e custodia dei mezzi d'opera sulle aree di cantiere	45.000	5,75%
3 C2-C3-C4		confronto di offerte	trasporto degli escavatori dai siti di custodia alle aree di cantiere	14.500	1,85%
3 C2		confronto di offerte	nolo a caldo di autocarri	120.000	15,34%
3 C2		confronto di offerte	rimozione dei rifiuti rinvenuti nell'area	20.100	2,57%
2 C2		Affidamento diretto	consulenza legale per la reimmisione in possesso dell'area	4.000	0,51%
3 C2		Affidamento diretto	consulenza legale per la reimmisione in possesso dell'area	6.500	0,83%
3 C5		Avviso pubblico	Interventi di diradamento su 30 ettari di bosco	78.000	9,97%
2 C5		Affidamento diretto	Direzione lavori per interventi di diradamento su 30 ettari di bosco	5.850	0,75%
2 D1		Affidamento diretto	Progettazione grafica del materiale informativo	12.500	1,60%
2 D3		Affidamento diretto	Realizzazione disegni per fumetto e traduzione in inglese	5.500	0,70%
2 D7		Affidamento diretto	realizzazione sito internet	15.000	1,92%
2 D8		Affidamento diretto	Realizzazione campagna pubblicitaria con manifesti e spot su radio e televisioni locali	35.000	4,47%
2 D9		Affidamento diretto	Programma didattico per le scuole	19.650	2,51%
2 D12		Affidamento diretto	organizzazione della manifestazione "LIFE at 20"	4.900	0,63%
1 D13		Affidamento diretto	Realizzazione convegno conclusivo	15.000	1,92%
1 E1		Affidamento diretto	Coordinamento della gestione amministrativa del progetto	40.000	5,11%
2 E2		Affidamento diretto	Spese di riparazione del pickup	4.000	0,51%
2 E2		Affidamento diretto	Spese di assicurazione del pickup	10.000	1,28%
1 E3		Affidamento diretto	revisione indipendente del bilancio	15.000	1,92%
TOTAL =>				782.500	100%

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



FORM F4 a

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Durable goods: Infrastructure costs

Beneficiary number	Action number	Procedure	Description	Actual cost	Depreciation (eligible cost)	% of total infrastructure costs
3	C2	Avviso pubblico	Realizzazione di 16 paratoie per il ripristino della laguna	160.000	160.000	45,45%
3	C2	confronto di offerte	realizzazione delimitazione di accesso all'area	12.000	12.000	3,41%
2	C7	Affidamento diretto	Realizzazione di strutture per una corretta fruizione dell'area (500 m di passerella retrodunale, 200 m di passerella su palafitte, 1 capanno di osservazione, 2 altane)	180.000	180.000	51,14%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
			TOTAL =>	352.000	352.000	100%

Please refer to Articles 25.6 to 25.9 of the Common Provisions to see if the infrastructure in question is subject to depreciation and what depreciation rates should be applied

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



LIFE+ 2009 - Financial Forms

FORM F4 b

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Durable goods: Equipment costs

Beneficiary number	Action number	Procedure	Description	Actual cost	Depreciation (eligible cost)	% of total Equipment costs
	3 C2	confronto di offerte	escavatore cingolato	146.000	146.000	58,01%
	3 C2	confronto di offerte	pala cingolata	36.600	36.600	14,54%
	3 C2	confronto di offerte	livello laser	11.000	11.000	4,37%
	3 C2	confronto di offerte	2 cisterne per gasolio	3.000	3.000	1,19%
	2 D9	Acquisto diretto	50 binocoli per attività didattica	6.500	6.500	2,58%
	2 D10	Acquisto diretto	Arredi per laboratorio didattico (4 tavoli, 1 scrivania, 1 tavolo porta PC, 50 sedie impilabili, 3 scaffali, 2 librerie)	5.000	5.000	1,99%
	2 D10	Acquisto diretto	60 volumi tecnico-scientifici e divulgativi	800	800	0,32%
	2 E2	Acquisto diretto	1 videocamera professionale	1.850	1.850	0,74%
	2 E2	Acquisto diretto	2 macchine fotografiche reflex digitali	2.300	2.300	0,91%
	2 E2	Acquisto diretto	drone	19.000	19.000	7,55%
	2 E2	Acquisto diretto	1 autovettura a trazione integrale, bifuel, adatta al trasporto di materiale	19.650	19.650	7,81%
						0,00%
						0,00%
						0,00%
			TOTAL =>	251.700	251.700	100%

Please refer to articles 25.6 to 25.9 of the Common Provisions to see if the equipment in question is subject to depreciation and what depreciation rates should be applied

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



FORM F6

Proposal acronym: LIFE ZONE UMIDE SIPONTINE

Consumables

[illegible]

Please refer to the relevant instructions given in the explanatory notes for filling in these forms



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2441

Approvazione schema Protocollo di Intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- La Direttiva 2009/147/CE e la Direttiva 92/43/CEE sono gli strumenti individuati dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso, rispettivamente, la conservazione degli uccelli selvatici e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione europea ha assegnato agli Stati membri non solo il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, ma anche di monitorare periodicamente lo stato di salute di specie e habitat, per poi trasmetterne i dati relativi in un report completo, ogni sei anni alla stessa Commissione europea;
- La conservazione della biodiversità si concretizza, non solo nelle azioni di tutela degli habitat, delle specie e degli ecosistemi, ma anche nella conoscenza. Intesa come approfondimento delle esigenze ecologiche delle singole specie e dei loro habitat, attraverso un efficace monitoraggio del loro stato di conservazione e nella divulgazione dei risultati conseguiti, in modo da aumentare il livello di consapevolezza e di sensibilizzazione pubblica;
- La Carta di Siracusa, sottoscritta al G8 Ambiente nell'Aprile 2009, riafferma gli impegni assunti dall'Italia in merito alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa derivanti;
- Nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'art. 6 della CBD, della Strategia nazionale per la biodiversità, che si pone come strumento d'integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 17 ottobre 2010;
- A ragione di ciò la suddetta intesa tra Stato e Regioni ha previsto l'istituzione di un Comitato Paritetico per la Biodiversità, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- Con D.M. 6 giugno 2011 del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, è stato istituito il Comitato Paritetico, l'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e il Tavolo di consultazione per dare piena attuazione alla Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- E' stato dato avvio alla realizzazione del Sistema Ambiente 2010, quale progetto di Innovazione digitale del Paese nel settore della protezione della biodiversità, piattaforma di condivisione di dati, messa a punto per rispondere alla direttiva europea INSPIRE;
- In data 21.12.2011 la Regione Puglia ha sottoscritto con il Ministero per l'Ambiente, la tutela del Territorio e del Mare il Protocollo d'intesa per l'avvio delle attività degli osservatori regionali per la Biodiversità in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- Con DGR n. 538/2012 la Regione Puglia ha attribuito le funzioni di Osservatorio Regionale per la Biodiversità

all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio (oggi rispettivamente Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e), con funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio ambientale della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;

- Con Deliberazione di Giunta n. 2109/2015 la Regione Puglia ha aderito formalmente al Network Nazionale della Biodiversità come Focal Point, sottoscrivendo in data 26.1.2016 apposito Protocollo di intesa con il MATTM con conseguente assunzioni di specifici impegni, tra cui la disponibilità di dati aggiornati, georeferenziati e prontamente disponibili, strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e un adeguato monitoraggio e rendicontazione dello stato di conservazione e degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati;

CONSIDERATO che:

- la normativa comunitaria e internazionale richiede la rendicontazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e che ciò implica la raccolta, l'elaborazione e la valutazione di dati aggiornati (art. 17 della Direttiva Habitat e art. 12 della Direttiva Uccelli);
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, tra gli obiettivi specifici e le priorità di intervento, ha evidenziato come la conoscenza della Biodiversità italiana necessiti di un maggior coordinamento nella gestione delle numerose fonti di dati che a vario titolo (mondo accademico, agenziale, pubblico,...) esistono sul territorio e che parimenti necessiti di una intensificazione della attività di ricerca su stato, trend e distribuzione di habitat e specie di interesse conservazionistico, nonché una costante attività di monitoraggio;
- la Regione ha un ruolo istituzionale di primo piano per quanto concerne la produzione, la raccolta e la gestione di dati sul tema della Biodiversità, che costituiscono informazioni di riferimento per le Amministrazioni Locali, gli Enti e le Istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- è interesse della Regione promuovere intese con tutti gli Enti ed istituti di ricerca che detengono dati sulla biodiversità e sul monitoraggio, al fine di facilitare la condivisione, la diffusione e l'aggiornamento dei dati di interesse;
- la Regione intende rendere disponibili i propri dati e metadati sulla Biodiversità secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) e dalla Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale (decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 all'art. 15 abilita le amministrazioni a condurre e a concludere, tra loro, accordi aventi ad oggetto la disciplina afferente lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli Enti che aderiscono all'iniziativa sono in grado di catalogare i set di dati territoriali esistenti sul tema della Biodiversità, consentire l'interoperabilità dei set di dati ad ogni livello;
- la disponibilità di dati aggiornati costituisce lo strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della Biodiversità e consente un più agevole e spedito monitoraggio e rendicontazione dello stato di conservazione e degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati.
- In data 22 maggio 2018 si è tenuto un primo incontro, presso la sede della Regione Puglia, per avviare una interlocuzione con il mondo scientifico Biodiversità, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e gli enti analogamente interessati a partecipare all'iniziativa per la realizzazione di una più stretta attività di collaborazione e condivisione di dati sulla biodiversità e sul monitoraggio;

- ad esito di tale incontro è emersa la disponibilità dei suddetti Enti a voler istituzionalizzare, mediante intesa, tale volontà di collaborazione e a disciplinare modalità di attuazione delle attività di comune interesse;

RITENUTO NECESSARIO costituire un “Tavolo di Coordinamento” composto da un rappresentante della competente struttura regionale “Osservatorio per la biodiversità” e un rappresentante per ciascun Ente sottoscrittore per svolgere funzioni propositive delle attività oggetto del presente Protocollo, per mantenere costanti i rapporti di collaborazione tra le Parti e monitorare l’efficacia dei risultati conseguiti. Ai componenti del Tavolo, individuati con successivo atto, non spetta alcuna indennità né rimborso spese. Il tavolo si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Tutto ciò premesso e considerato si propone di approvare lo schema di “Protocollo d’intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità”, allegato A, al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, volto alla collaborazione sinergica tra Regione Puglia, istituti universitari operanti nel mondo scientifico Biodiversità, le agenzie regionali (es. ARPA) e i diversi Enti che manifestano la propria volontà di adesione all’iniziativa, ognuno per le proprie competenze, al fine di condividere i propri dati sulla biodiversità e sul monitoraggio.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL Dlgs. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. e), della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI APPROVARE tutto quanto premesso;
- DI APPROVARE lo schema di “Protocollo d’Intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità”, parte integrante del presente provvedimento, finalizzato alla condivisione dei dati sulla biodiversità e sul monitoraggio;
- DI DARE MANDATO al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di sottoscrivere il predetto Protocollo d’intesa, per la realizzazione delle finalità descritte nella narrativa;
- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

LOGO



**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO A

Schema di Protocollo di Intesa

TRA

Regione Puglia, via _____, Bari, Codice Fiscale 80017210727, nella persona di _____ in qualità di Dirigente del _____, d'ora in avanti Regione.

E

Ente Sottoscrittore...., Via, Codice Fiscale e Partita. IVA n, nella persona di,

VISTO

- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- La legge 7 agosto 1990 n. 241 "Norme sul procedimento amministrativo";
- La Legge n. 157 dell' 11 febbraio 1992 di recepimento in Italia della Direttiva Uccelli;
- La Convenzione sulla Diversità Biologica sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata in Italia il 14 febbraio 1994 con Legge n. 124;
- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat";
- Il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e sue successive modifiche e integrazioni, integra il recepimento della Direttiva Uccelli.
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003, recante previsioni di sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la Legge regionale 22 gennaio 1999, n. 6 (Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale – ARPA);
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il "Codice dell'Amministrazione Digitale" modificato ed integrato dal D. Lgs. 4 aprile 2006, n.159, e dal D. Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235, e dal D.L. 13 agosto 2011, n.138;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 recante "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale";

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 6 FASCICOLI
REGIONE
PUGLIA

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e sue ss.mm.ii.;
- la Direttiva della Comunità Europea 2007/2/EC del 14 marzo 2007 "Establishing an Infrastructure for Spatial Information in the European Community (INSPIRE);
- la Direttiva n. 2/2007 del Ministero per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione in materia di interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e pubblicità dell'attività negoziale;
- Regolamento Regionale 10 giugno 2008, n. 7 "Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale";
- il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)";
- la legge 17 dicembre 2012, n. 221 di Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese ed, in particolare, quelli relative all'agenda digitale italiana;
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, approvata con l'intesa (Repertorio n. 181/CSR) espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 7 ottobre 2010;
- la Comunicazione della Commissione Europea (COM(2011) 244 definitivo) "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" del 3 maggio 2011.

PREMESSO che

- la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del MATTM ha realizzato un'azione integrata sulla Biodiversità, attraverso la progettazione e la realizzazione di strumenti, previsti dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, tra cui il Portale Naturalitalia e il Network Nazionale della Biodiversità (di seguito NNB);
- il MATTM, recependo le indicazioni della Direttiva 2007/2/CE INSPIRE, attraverso il Network Nazionale della Biodiversità (NNB) si è dotato di una infrastruttura tecnica e tecnologica capace di fornire e gestire in modo capillare informazioni geografiche sulla biodiversità su tutto il territorio nazionale. La struttura prevede Focal Point ed Enti Cooperanti presso strutture pubbliche di rilievo sul tema della biodiversità;
- la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 538 del 20 marzo 2012 "Osservatorio Regionale per la Biodiversità. Attribuzione di funzioni all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità" ha attribuito le funzioni di Osservatorio Regionale per la Biodiversità al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, con funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione della biodiversità, del patrimonio ambientale della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- la Regione Puglia con Deliberazione di Giunta n. 2109/2015 ha aderito formalmente al Network Nazionale della Biodiversità come Focal Point, sottoscrivendo in data 26.1.2016 apposito Protocollo di intesa con il MATTM con conseguente assunzioni di specifici impegni, tra cui la disponibilità di dati aggiornati, georeferenziati e prontamente disponibili, strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e un adeguato monitoraggio e rendicontazione dello stato di conservazione e degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati.

CONSIDERATO che

- la normativa comunitaria e internazionale richiede la rendicontazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e che ciò implica la raccolta, l'elaborazione e la valutazione di dati aggiornati (art. 17 della Direttiva Habitat e art. 12 della Direttiva Uccelli);
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, tra gli obiettivi specifici e le priorità di intervento, ha evidenziato come la conoscenza della Biodiversità italiana necessiti di un maggior coordinamento nella gestione delle numerose fonti di dati che a vario titolo (mondo accademico, agenziale, pubblico,...) esistono sul territorio e che parimenti necessiti di una intensificazione della attività di ricerca su stato, trend e distribuzione di habitat e specie di interesse conservazionistico, nonché una costante attività di monitoraggio;



- la Regione ha un ruolo istituzionale di primo piano per quanto concerne la produzione, la raccolta e la gestione di dati sul tema della Biodiversità, che costituiscono informazioni di riferimento per le Amministrazioni Locali, gli Enti e le Istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- è interesse della Regione promuovere intese con tutti gli Enti ed istituti di ricerca che detengono dati sulla biodiversità e sul monitoraggio, al fine di facilitare la condivisione, la diffusione e l'aggiornamento dei dati di interesse;
- la Regione intende rendere disponibili i propri dati e metadati sulla Biodiversità secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) e dalla Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale (decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 all'art. 15 abilita le amministrazioni a condurre e a concludere, tra loro, accordi aventi ad oggetto la disciplina afferente lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli Enti che aderiscono all'iniziativa sono in grado di catalogare i set di dati territoriali esistenti sul tema della Biodiversità, consentire l'interoperabilità dei set di dati ad ogni livello;
- la disponibilità di dati aggiornati costituisce lo strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della Biodiversità e consente un più agevole e spedito monitoraggio e rendicontazione dello stato di conservazione e degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati.

Tutto ciò visto, premesso e considerato

Regione Puglia, via _____, Bari, Codice Fiscale 80017210727, nella persona di _____ in qualità di Dirigente del _____, d'ora in avanti Regione

E

Ente Sottoscrittore...., Via, Codice Fiscale e Partita. IVA n, nella persona di,
di seguito le "Parti", convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 – Oggetto

Oggetto del presente protocollo è la collaborazione tra le Parti al fine di sviluppare un sistema coordinato e integrato per la raccolta, gestione e scambio dei dati sulla biodiversità e per il sostegno a politiche ed azioni a supporto della Strategia Nazionale per la Biodiversità.

Le Parti attribuiscono massima rilevanza a tale collaborazione, essendo le finalità della stessa ad elevato interesse pubblico e, pertanto, si impegnano reciprocamente allo scambio dei dati e delle informazioni disponibili e utili allo scopo.

Le Parti si impegnano alla reciproca e leale collaborazione nell'ambito delle attività previste dal presente protocollo, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione degli stessi, garantendone la possibilità di aggiornamento ai soggetti che mettono a disposizione i dati.

Art. 3 – Impegni Comuni delle Parti

Le "Parti" si impegnano a condividere, senza alcun onere aggiuntivo, dati sulla biodiversità cartografici, tabellari, cartacei e sul monitoraggio in proprio possesso ed i futuri aggiornamenti, secondo le disposizioni di cui all'art. 6 del presente protocollo, nel rispetto della proprietà dei dati e mantenendo invariati i diritti legali sugli stessi.

Le Parti si impegnano, inoltre, a cooperare per:



- vagliare proposte di miglioramento dell'architettura delle strutture informative e dei dati, con la prospettiva di promuoverne l'interscambio, coniugando il fabbisogno di qualità dei dati e la necessità di diffusione, garantendo la possibilità di aggiornamento ai soggetti che mettono a disposizione i dati;
- definire un programma di monitoraggio su specie ed habitat di interesse comunitario a scala regionale coerente con il modello nazionale, attraverso l'individuazione di criteri comuni per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati.

Le Parti promuovono la condivisione della programmazione delle eventuali attività di aggiornamento dei dati e di ulteriori attività congiunte di reciproco interesse, nel rispetto delle presenti norme.

Al fine di mantenere costanti i rapporti di collaborazione tra le Parti e monitorare l'efficacia dei risultati conseguiti, è costituito un "Tavolo di Coordinamento" composto da un rappresentante della competente struttura regionale "Osservatorio per la biodiversità", un rappresentante dell'Ente sottoscrittore per svolgere funzioni propositive delle attività oggetto del presente Protocollo. Ai componenti del Tavolo, individuati con successivo atto, non spetta alcuna indennità né rimborso spese. Il tavolo si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Art. 4 - Impegni della Regione

La Regione si impegna:

- al coordinamento degli Enti sottoscrittori del presente protocollo;
- a rendere disponibile agli Enti Sottoscrittori i propri dati e relativi metadati sulla biodiversità secondo le specifiche di cui alle premesse.

Qualora sopraggiungano esigenze organizzativo/amministrative che impediscano di far fronte agli impegni derivanti dalla presente convenzione, la Regione si riserva, previa comunicazione, di sospendere o interrompere la fornitura dei propri dati, senza che da ciò possa derivare alcun pregiudizio in capo alla stessa.

Art. 5 - Impegni dell'Ente Sottoscrittore

L'Ente Sottoscrittore si impegna a:

- fornire alla Regione i propri dati e metadati sulla biodiversità nel rispetto dei vincoli di tutela e privacy esistenti sui beni rappresentati e garantendone proprietà, validità e validazione;
- verificare che il formato dei dati e relativi metadati sia conforme ad un modello logico condiviso e concordato con la Regione Puglia.

Laddove venissero riscontrate difformità rispetto al modello logico ed ai requisiti previsti, concorderà con la Regione le modalità per procedere alle opportune modifiche.

L'Ente Sottoscrittore si impegna ad indicare alla Regione le idonee figure all'interno della propria struttura come riferimenti operativi per l'attività di cooperazione.

Art. 6 - Dati

Le Parti convengono di mantenere, nei limiti previsti dalla legge e nel rispetto del presente Protocollo d'intesa, il diritto reciproco di accesso gratuito ai dati censiti e catalogati per i propri fini istituzionali. Qualsiasi utilizzo dei dati che non sia compreso nei fini istituzionali propri, fra i quali è inclusa la messa a disposizione on line sui portali istituzionali degli enti sottoscrittori, deve essere preventivamente autorizzato, previo accordo tra le parti. Nei rapporti con i terzi, le parti si impegnano ad assicurare l'accesso gratuito ai dati censiti e catalogati da parte degli utenti che contribuiscono ad accrescere la banca dati nonché, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 82/2005, da parte delle pubbliche amministrazioni che abbiano l'esigenza di conoscere i dati per le proprie finalità istituzionali.

Le Parti conservano ciascuna la piena titolarità dei dati prodotti, nonché l'esclusiva competenza a gestire, definire e/o integrare le informazioni sulle proprie banche dati in relazione alle proprie esigenze istituzionali.

Le parti si impegnano a sostenere iniziative tese alla pubblicazione e alla diffusione dei dati con modalità che ne facilitino il riuso così come è espressamente prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale.



Art. 7 – Trattamento dei dati

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività dedotte nella presente convenzione, unicamente per le finalità ad essa connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati dal D.lgs 196/2003 e smi.

Articolo 8 – Rapporti economici

Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi per le parti. Ciascuna delle Parti sosterrà i propri costi e spese in relazione alla sottoscrizione, esecuzione ed eventuale risoluzione del presente Protocollo.

Art. 9 - Durata e decorrenza

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di 2 (due) anni dalla sua entrata in vigore ed è rinnovabile per un periodo di ulteriori 2 (due) anni. L'eventuale rinnovo deve essere chiesto per iscritto con congruo anticipo (60 giorni) prima della scadenza da entrambe le Parti indifferentemente e, per avere effetto, deve essere accettato, sempre per iscritto, dall'altra Parte.

Art 10 - Obbligo delle Parti

Le parti si obbligano nello svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo d'intesa, al rispetto delle normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Articolo 11- Responsabilità

Le Parti assumono la piena ed esclusiva responsabilità per le attività di propria competenza e da esse direttamente espletate nell'ambito del presente Protocollo.

Art. 12 – Controversie

Per ogni controversia derivante dalla mancata osservazione degli accordi sottoscritti nel presente Protocollo, le Parti rimettono l'esclusiva competenza, ai fini del giudizio, al Foro di Bari.

Art. – 13 Recesso

Le Parti possono recedere dal presente Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 30 giorni con raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 14 - Domicilio

Ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, le Parti eleggono domicilio, rispettivamente:

- la Regione presso la sede sita in Bari, via _____.
- il _____ presso _____ sita in _____, via _____ n. _____;

Per la Regione

Per



Le Parti dichiarano di aver preso esatta visione delle clausole e delle condizioni di cui sopra ed in particolare delle condizioni di cui agli artt. 5 e 11, del presente Protocollo d'Intesa, le cui clausole – rilette ed approvate – vengono dalle Parti accettate ad ogni conseguente effetto ed in particolare ai sensi e agli effetti di cui all'1341 e 1342 del Codice Civile.

Per la Regione

Per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2442

Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale,, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) la quale è stata adottata al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. Tale direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e costituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva; tale rete deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 2009/147/CE. Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato, dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, con il quale è stato affidato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di adottare le misure di conservazione necessarie a salvaguardare e tutelare i siti della stessa Rete Natura 2000, nonché quello di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- il documento "Interpretation Manual of European Union Habitats" della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea attualmente aggiornato alla versione EUR28 dell'aprile 2013 e contenente la Guida interpretativa funzionale all'individuazione e caratterizzazione degli Habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della sopra citata Direttiva n. 92/43/CEE;
- il documento "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva del 92/43/CEE" pubblicato nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il documento "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat", pubblicato nell'anno 2000 dall'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea, predisposto dalla Commissione Europea per sostenere gli Stati membri nella politica di attuazione della medesima Direttiva;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3.9.02 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- la Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 con cui è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese;
- le successive Decisioni 2008/335/EC, 2009/95/EC, 2010/45/EU, 2011/85/EU, 2012/9/EU, 2013/29/EU, 2013/739/EU, (EU) 2015/74, (EU) 2015/2374 e da ultimo (EU) 2016/2328 del 9 dicembre 2016, con cui è stato aggiornato l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
- Il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, che ha integrato la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;
- Visti i DM del 10 luglio 2015 e del 21 marzo 2018 con i quali, a seguito delle specifiche intese tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia, 56 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) pugliesi sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1355 del 24 luglio 2018 con la quale la Regione Puglia ha espresso l'intesa per la designazione di ulteriori 24 siti di importanza comunitaria in (ZSC);
- I siti delle Rete Natura 2000 presenti in Puglia, come riportati nell'elenco della decisione (EU) 2018/37 del 12 dicembre 2017, sono elencati nella seguente tabella:

Tipo	Codice	SIC/ZPS/ ZSC al 16/7/2018	Denominazione	Aggiornament o formulario standard	Presenza di habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]	Misure di conservazione vigenti (16 luglio 2018)
B	IT9110001	SIC	Isola e Lago di Varano	12/2015	*	8146	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110002	ZSC	Valle Fortore, Lago di Occhito	01/2017	*	8369	DGR 1084/2010 – R.R.28/08
B	IT9110003	ZSC	Monte Cornacchia— Bosco Faeto	12/2015	*	6952	DGR 1083/2010 – R.R. 28/08
B	IT9110004	SIC	Foresta Umbra	01/2017	*	20656	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110005	SIC	Zone umide della Capitanata	12/2015	*	14110	DGR 346/2010 e DGR 347/2010 – R.R. 28/08
B	IT9110008	SIC	Valloni e Steppe Pedegarganiche	01/2017	*	29817	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – DGR 346/2010 – R.R.28/08
B	IT9110009	SIC	Valloni di Mattinata — Monte Sacro	10/2013	*	6510	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110011	SIC	Isole Tremiti	01/2017	*	372	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/08
B	IT9110012	SIC	Testa del Gargano	01/2017	*	5658	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110014	SIC	Monte Saraceno	10/2013	*	197	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110015	SIC	Duna e Lago di Lesina— Foce del Fortore	12/2015	*	9823	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9110016	SIC	Pineta Marzini	01/2017	*	787	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110024	SIC	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	10/2013		689	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110025	SIC	Manacore del Gargano	01/2017	*	2063	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
C	IT9110026	SIC/ZPS	Monte Calvo — Piana di Montenero	10/2013	*	7620	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 - R.R. 28/08
B	IT9110027	SIC	Bosco Jancuglia — Monte Castello	10/2013		4456	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110030	SIC	Bosco Quarto — Monte Spigno	01/2017	*	7862	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9110032	ZSC	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	01/2017	*	5769	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9110033	ZSC	Accadia — Deliceto	01/2017	*	3523	DGR 494/2009 – R.R. 28/08

B	IT9110035	ZSC	Monte Sambuco	12/2015	*	7892	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
A	IT9110037	ZPS	Laghi di Lesina e Varano	12/2017	*	15.195	R.R. 28/08
A	IT9110038	ZPS	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	12/2017		14.437	R.R. 28/08
A	IT9110039	ZPS	Promontorio del Gargano	12/2017	*	70.013	R.R. 28/08
A	IT9110040	ZPS	Isole Tremiti	12/2017	*	360	R.R. 28/08
B	IT9120001	ZSC	Grotte di Castellana	10/2013	*	61	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9120002	ZSC	Murgia dei Trulli	12/2015	*	5457	DGR 1615/2009 – R.R. 28/08
B	IT9120003	ZSC	Bosco di Mesola	12/2015	*	3029	DGR 1/2014 – R.R.28/08
B	IT9120006	ZSC	Laghi di Conversano	10/2013		218	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
C	IT9120007	SIC/ZPS	Murgia Alta	12/2015	*	125882	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9120008	ZSC	Bosco Difesa Grande	1-2017	*	5268	DGR 1742/2009 – R.R. 28/08
B	IT9120009	ZSC	Posidonieto San Vito — Barletta	10-2013	*	12459	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9120010	ZSC	Pozzo Cucù	12-2015		59	DGR 1/2014 – R.R. 28/08
B	IT9120011	ZSC	Valle Ofanto — Lago di Capaciotti	12-2015	*	7572	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
A	IT9120012	ZPS	Scoglio dell'Eremita	03-2017	*	17.85	R.R. 28/08
B	IT9130001	ZSC	Torre Colimena	12 2015	*	2678	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9130002	ZSC	Masseria Torre Bianca	10-2013	*	583	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9130003	ZSC	Duna di Campomarino	12 2015	*	1846	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9130004	ZSC	Mar Piccolo	12 2015	*	1374	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9130005	SIC	Murgia di Sud — Est	12-2015	*	47601	DGR 432/2016
B	IT9130006	ZSC	Pinete dell'Arco Ionico	1-2017	*	3686	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
C	IT9130007	ZSC/ZPS	Area delle Gravine	1-2017	*	26740	DGR 2435/2009 – R.R. 28/08
B	IT9130008	ZSC	Posidonieto Isola di San Pietro — Torre Canneto	10-2013	*	3148	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9140001	ZSC	Bosco Tramazzone	10-2013		4406	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9140002	ZSC	Litorale Brindisino	1-2017	*	7256	DGR 2436/2009 – R.R. 28/08
C	IT9140003	SIC/ZPS	Stagni e Saline di Punta della Contessa	12-2015	*	2858	DGR 2258/2009 – R.R. 28/08
B	IT9140004	ZSC	Bosco I Lucci	10-2013		26	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08

Tipo	Codice	SIC/ZPS/ ZSC al 16/7/2018	Denominazione	Aggiornament o formulario standard	Presenza di habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]	Misure di conservazione vigenti (16 luglio 2018)
B	IT9140005	SIC	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	12-2015	*	7978	DM 26/01/2009 – DM 28/01/2013 – DGR 1097/2010 - R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
A	IT9140008	ZPS	Torre Guaceto			548	R.R. 28/08
B	IT9140006	ZSC	Bosco di Santa Teresa	10-2013		39	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9140007	ZSC	Bosco Curtipettrizzi	10-2013		57	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9140009	ZSC	Foce Canale Giancola	10-2013	*	54	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150001	ZSC	Bosco Guarini	10-2013		20	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150002	ZSC	Costa Otranto — Santa Maria di Leuca	5-2017	*	1906	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150003	ZSC	Aquatina di Frigole	12-2015	*	3163	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150004	ZSC	Torre dell'Orso	12-2015	*	60	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150005	ZSC	Boschetto di Tricase	10-2013		4,15	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150006	ZSC	Rauccio	5-2017	*	5475	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150007	ZSC	Torre Uluzzo	12-2015	*	351	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150008	ZSC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	12-2015	*	1361	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017– R.R. 28/08 - DGR 2558/2009
B	IT9150009	ZSC	Litorale di Ugento	10-2013	*	7245	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017– R.R. 28/08
B	IT9150010	ZSC	Bosco Macchia di Ponente	12-2015		13	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150011	ZSC	Alimini	1-2017	*	3716	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150012	ZSC	Bosco di Cardigliano	12-2015	*	54	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR

Tipo	Codice	SIC/ZPS/ ZSC al 16/7/2018	Denominazione	Aggiornament o formulario standard	Presenza di habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]	Misure di conservazione vigenti (16 luglio 2018)
							1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150013	SIC	Palude del Capitano	12-2015	*	2247	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
C	IT9150015	ZSC/ZPS	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	12-2015	*	7006	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150016	ZSC	Bosco di Otranto	12-2015	*	8,71	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150017	ZSC	Bosco Chiuso di Presicce	12-2015		11	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150018	ZSC	Bosco Serra dei Cianci	12-2015		48	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150019	ZSC	Parco delle Querce di Castro	10-2013		4,47	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150020	ZSC	Bosco Pecorara	12-2015	*	24	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150021	ZSC	Bosco le Chiuse	10-2013		37	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150022	ZSC	Palude dei Tamari	1-2017	*	11	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150023	ZSC	Bosco Danieli	12-2015		14	DGR 1401/2010 rettificata dalla 69DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150024	ZSC	Torre Inserraglio	10-2013	*	100	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150025	ZSC	Torre Veneri	12-2015	*	1742	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150027	SIC	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	1-2017	*	5661	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9150028	SIC	Porto Cesareo	12-2015	*	225	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9150029	ZSC	Bosco di Cervalora	12-2015		29	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150030	ZSC	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	12-2015	*	476	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR

Tipo	Codice	SIC/ZPS/ ZSC al 16/7/2018	Denominazione	Aggiornament o formulario standard	Presenza di habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]	Misure di conservazione vigenti (16 luglio 2018)
							1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150031	ZSC	Masseria Zanzara	12-2015	*	49	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150032	ZSC	Le Cesine	12-2015	*	2148	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
A	IT9150014	ZPS	Le Cesine		*	647	R.R. 28/08
B	IT9150033	ZSC	Specchia dell'Alto	12-2015	*	436	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
B	IT9150034	ZSC	Posidonieto Capo San Gregorio — Punta Ristola	10-2017	*	271	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08
B	IT9150035	SIC	Padula Mancina	10-2016	*	92	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017
B	IT9150036	SIC	Lago del Capraro	10-2016	*	39	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017, 12/2017
B	IT9150041	ZSC	Valloni di Spinazzola	10-2014	*	2729	R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017 – R.R. 28/08

CONSIDERATO CHE

- il decreto 17 ottobre 2007 è stato recepito al livello regionale con Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”.
- a partire dal 2008, la Regione ha avviato la predisposizione dei Piani di gestione per alcuni dei SIC designati, scelti essenzialmente tra quelli non interessati dalla presenza di aree naturali protette regionali. Tali Piani, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ministeriali *“non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva [...] i piani di gestione, una volta predisposti, hanno priorità logica rispetto alle altre misure di conservazione [...]”*;
- con il Regolamento regionale 16 maggio 2016 n. 6 la Regione Puglia ha definito le Misure di Conservazione (MDC) di 47 Siti di importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009. Il Regolamento è stato integrato e modificato con Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;

In linea con quanto espresso dagli indirizzi ministeriali e della Commissione Europea, l’approfondita conoscenza dei siti Natura 2000 e, in particolare, l’individuazione a scala adeguata al loro interno degli habitat di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali elencati nelle Direttive n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE, costituiscono un importante presupposto per la realizzazione di idonee azioni gestionali e per l’attuazione delle Misure di conservazione e lo svolgimento del monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario-

Con riferimento alla individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia sono stati realizzati i seguenti progetti

- “Inventario e Cartografia delle Praterie di Posidonia nei Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto”, ammesso a finanziamento con Determina Dirigenziale n° 66 del 16/04/2004 del Settore Caccia e Pesca dell'Assessorato Agricoltura, Acquacoltura, Alimentazione, Foreste, Caccia e Pesca della Regione Puglia, nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse IV Misura 4.13 Sottomisura 4.13.D2, che ha individuato l'habitat 1120 Praterie di Posidonia oceanica;
- “Catasto delle grotte e delle cavità artificiali” in attuazione della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico” (PO FESR PUGLIA 2007 - 2013 ASSE iv LINEA 4.4 Azione 4.4.1 Attività E) che ha individuato e mappato le cavità ipogee riconducibili all'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico e 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse;
- “BioMap (Biocostruzioni marine in Puglia)”, ammesso finanziamento con Determina Dirigenziale n° 220 del 07/06/2010 del Servizio Assetto del Territorio nell'ambito (PO FESR 2007/2013 - Asse 4 - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1 - Attività E) che ha individuato l'habitat 1170 Scogliere nei siti della Rete Natura 2000 e nelle Aree Marine Protette;
- BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; Con particolare riferimento al progetto BIG
- la DGR n. 943 del 20/05/2014 ha stabilito di stipulare un accordo con il Dipartimento di Biologia ed il Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari per la definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat e per la raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat, ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 09/147/CEE;
- in data 17 luglio 2014 è stata firmata la convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari Museo Orto Botanico e in data 30 giugno 2014 è stata firmata la convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari;
- Le attività di competenza del Museo Orto Botanico sono consistite nel raccogliere, analizzare e interpretare i dati riguardanti gli habitat e le specie vegetali inserite, rispettivamente, negli Allegati I, II e V della Direttiva Europea “Habitat” 92/43 e almeno 25 taxa inclusi nelle Liste Rosse Internazionali, Nazionali e Regionali e/o di interesse biogeografico. La raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione degli habitat e delle specie è stata svolta nell'ambito di tutto il territorio regionale con particolare riguardo all'interno dei Siti Rete Natura 2000. Per ciascun habitat e specie, inoltre, sono state analizzate anche le pressioni e le minacce cui sono sottoposti nel territorio regionale;
- Le attività di competenza del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari sono consistite nel raccogliere, analizzare ed interpretare i dati relativi alle specie animali inserite negli allegati delle Direttive Europee “Habitat” e “Uccelli” e le principali specie presenti nelle Liste rosse Internazionali, Nazionali e Regionali. La raccolta dati ha riguardato l'intero territorio regionale con particolare riferimento ai Siti Rete Natura 2000 in modo tale da poter essere realmente funzionali alla piena definizione dello stato di conservazione delle specie oggetto di indagine;
- Dalle attività condotte dal Museo Orto Botanico di Bari sono stati individuati 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che alla presenza di 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE riportati in allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- Dalle attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari sono state individuate 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE di seguito riportate;
- La raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei dati riguardanti la distribuzione degli habitat e delle specie è

stata svolta nell'ambito di tutto il territorio regionale con particolare riguardo all'interno dei Siti Rete Natura 2000. Sono stati dapprima raccolti dati di letteratura concernenti presenza, distribuzione e cartografia, e poi programmate le campagne di rilevamento in campo, sulla base della fotointerpretazione delle diverse comunità vegetali effettuata su ortofoto recenti (2013). Le comunità vegetali sono state analizzate con il metodo fitosociologico della Scuola Sigmatista di Zurigo-Montpellier (Braun-Blanquet, 1932) e i dati raccolti hanno permesso di mettere in evidenza i differenti *syntaxa* che, successivamente, sono stati attribuiti agli habitat della Direttiva in base alle indicazioni del Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat (Biondi *et al.*, 2010) e di letteratura specializzata, tra cui in particolar modo Biondi *et al.* (2012), Biondi *et al.* (2014) e Biondi & Blasi (2015). Per gli habitat risultati effettivamente presenti in Puglia, sono state predisposte una cartografia della distribuzione sul territorio regionale, fornita come shape-file (UTM, WGS84, fuso 33) con relativi metadati, e una scheda di trasmissione con le informazioni relative a estensione, stato di conservazione, pressioni, minacce e misure di conservazione attuate. La campitura dei poligoni di ciascun habitat è stata effettuata con un approccio multiscala, in modo da evitare la perdita di Informazioni nei casi in cui è stato possibile acquisire una conoscenza di maggiore dettaglio.

- Al fine di superare le difficoltà di cartografare mosaici di habitat, oltre che, considerando l'approccio multiscala, per avere indicazioni di maggiore precisione sull'estensione dei vari habitat, per ciascun poligono è stata specificata la copertura percentuale dell'habitat, stimata sulla base dell'opinione degli esperti. I dati distributivi dei diversi Habitat sono riportati separatamente in differenti shapefile; a ciascuno degli oltre 25.300 poligoni contenuti nei diversi file cartografici è associata una percentuale di presenza dell'Habitat che esprime la stima più corretta sulla base delle conoscenze attuali delle superfici occupate dall'Habitat stesso. Questa evidenza comporta anche che nel caso di mosaico di più Habitat i poligoni relativi agli stessi possono tra loro sovrapporsi; nelle schede di raccolta dati è riportata la superficie occupata dall'Habitat in tutta la Puglia calcolata sulla base di quanto indicato al punto precedente; il lavoro di campitura delle aree occupate dai diversi Habitat su tutto il territorio regionale è stato effettuato con un approccio multiscala, in modo da evitare la perdita di informazioni nei casi in cui si hanno conoscenze di maggior dettaglio, in molti casi la miglior restituzione cartografica dei diversi poligoni si ottiene alla scala della Carta Tecnica Regionale.
- Per quanto riguarda le specie vegetali, sono state considerate tutte quelle di Direttiva presenti in Puglia, ossia 2 *taxa* inclusi nell'Allegato II e 3 *taxa* riportati nell'Allegato V. Le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti le specie vegetali sono state avviate con una ricognizione bibliografica delle pubblicazioni sulle Flore locali, della letteratura specializzata sui singoli *taxae* delle schede di *assessment* dello status di rischio di estinzione, in base ai criteri IUCN e con una campagna di ricerca e monitoraggi in campo. In questo modo è stato possibile raccogliere non solo le informazioni sulla distribuzione ma anche sulla stima della consistenza delle popolazioni e su pressioni e minacce. I dati distributivi sono dati di presenza, su una griglia sia 10 x 10 km sia 5 x 5 km (UTM, WGS84, fuso 33). I dati inseriti nella scheda di trasmissione associata alla mappa comprendono il periodo di riferimento della raccolta dei dati distributivi, il metodo utilizzato per la realizzazione della mappa (mappatura completa, mappatura parziale, stima basata sull'opinione dell'esperto), pressioni, minacce e i riferimenti bibliografici.
- Per le specie animali i dati di distribuzione sono stati riportati su una griglia avente maglia 10x10 km. Sono stati utilizzati sia dati pregressi (atlanti, pubblicazioni scientifiche, tesi, archivi ecc.) sia dati originali, non ancora pubblicati o in fase di pubblicazione. In particolare i dati provenienti da pubblicazioni pregresse sono stati digitalizzati, georeferenziati e poi associati all'unità di griglia in cui ricadevano. Tutti i dati sono stati digitalizzati in degli shapefile, composti per l'appunto da un grigliato avente celle di 10x10km. Per ogni dato inserito, nella tabella associata ad ogni shapefile, sono stati riportate le seguenti informazioni: specie, dato temporale (se trattasi di range temporale è stato riportato l'ultimo anno di raccolta dati), anno di pubblicazione, fonte o citazione bibliografica del dato. Qualora non fossero disponibili dati di distribuzione di una specie i-esima, nel campo relativo alla mappa di distribuzione è stata inserita la voce "x sconosciuto".
- Le perimetrazioni cartografiche dei poligoni degli habitat individuati e delle griglie di distribuzione delle specie sono rappresentate da file vettoriali in formato shapefile, elencati nelle tabelle riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento. Tali tabelle contengono, per ciascun file, la stringa di 32 caratteri esadecimale (impronta MD5) ottenuta applicando allo stesso file l'algoritmo di hash crittografico

MD5 secondo lo standard RFC 1321. L'impronta MD5 è idonea a identificare univocamente ciascuna copia dei suddetti file.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'individuazione degli habitat costituisce uno strumento tecnico-scientifico di analisi e di orientamento per la predisposizione delle misure di conservazione e degli eventuali piani di gestione e può svolgere un'importante funzione di supporto agli Enti preposti alla valutazione di incidenza, pur tenendo conto che essa deve essere valutata congiuntamente ad altre eventuali fonti informative relative alla presenza/assenza di habitat specie animali e vegetali di interesse comunitario;
- le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati alla data del presente atto e che, nelle more dell'aggiornamento di detti piani, si debbano applicare comunque gli indirizzi gestionali ivi contenuti e, qualora necessarie, misure di maggior tutela per garantire uno stato di conservazione soddisfacente di eventuali nuovi habitat individuati e di nuove specie identificate;
- la perimetrazione degli habitat terrestri di interesse comunitario e la distribuzione delle specie in Puglia costituisca:
 - il presupposto sia per una efficace politica di tutela della biodiversità e gestione dei siti della Rete Natura 2000 sia per rendere efficaci gli strumenti di valutazione ambientale su piani e progetti (con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza);
 - una fondamentale base conoscitiva utile per poter attivare progetti di monitoraggio delle specie ed habitat (così come previsto dalle direttive comunitarie Habitat e Uccelli) e definire obiettivi e misure di conservazione;
 - un'implementazione della base informativa geografica regionale e un conseguente efficace supporto per le attività di pianificazione territoriale, paesaggistica e del governo del territorio della Regione e degli Enti territoriali pugliesi;

Preso atto che qualora, a seguito di ulteriori approfondimenti e/o verifiche si ritenga necessario effettuare un aggiornamento delle relative perimetrazioni, e della distribuzione delle specie si provvederà con specifico atto;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, **SI RITIENE:**

- di prendere atto della individuazione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia, così come sono riportati nelle premesse;
- di approvare gli strati informativi (shapefile) e le relative impronte MD5 relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia ed alla loro pubblicazione;
- di dare mandato al Servizio competente di procedere all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 e ai Formulari Standard dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia;
- di procedere alla predisposizione della Carta degli Habitat e della Carta di distribuzione delle specie sull'intero territorio regionale;
- di considerare le superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000, quali aree di reperimento per l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli;
- di considerare che le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati alla data del presente atto e che, nelle more dell'aggiornamento di detti piani, si debbano applicare comunque gli indirizzi gestionali ivi contenuti e, qualora necessarie, misure di maggior tutela per garantire uno stato di conservazione soddisfacente di eventuali nuovi habitat individuati e di nuove specie identificate;

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base di quanto riferito propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della legge reg. 7/1997 art. 4 comma 4 lett, k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ing. Barbara Loconsole;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto della individuazione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia, così come sono riportati nelle premesse;
- di approvare gli strati informativi (shapefile) e le relative impronte MD5 relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia ed alla loro pubblicazione;
- di dare mandato al Servizio competente di procedere all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 e ai Formulare Standard dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia;
- di procedere alla predisposizione della Carta degli Habitat e della Carta di distribuzione delle specie sull'intero territorio regionale;
- di considerare le superfici interessate da habitat all'esterno della Rete Natura 2000, quali aree di reperimento per l'istituzione di nuovi siti di importanza comunitaria ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura, per gli adempimenti di competenza;
- di considerare che le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati alla data del presente atto e che, nelle more dell'aggiornamento di detti piani, si debbano applicare comunque gli indirizzi gestionali ivi contenuti e, qualora necessarie, misure di maggior tutela per garantire uno stato di conservazione soddisfacente di eventuali nuovi habitat individuati e di nuove specie identificate;
- di disporre la pubblicazione degli shapefile della distribuzione degli habitat e delle specie sul sito internet della Regione Puglia www.sit.puglia.it e www.paesaggiopuglia.it;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 39 PAGINE



ALLEGATO 1

Le perimetrazioni cartografiche dei poligoni degli habitat individuati e delle griglie di distribuzione delle specie sono rappresentate da file vettoriali in formato shapefile, elencati nelle tabelle seguenti che contengono, per ciascun file, la stringa di 32 caratteri esadecimali (impronta MD5) ottenuta applicando allo stesso file l'algoritmo di hash crittografico MD5 secondo lo standard RFC 1321. L'impronta MD5 è idonea a identificare univocamente ciascuna copia dei suddetti file.

Tutti gli shapefile sono nel sistema di riferimento EPSG 32633. Il file di proiezione (.prj) è quindi identico per tutti gli shapefile ed ha la seguente impronta MD5: 6db75023f617b78bca6d2cce9b5b25.

Habitat di interesse comunitario in allegato I della Direttiva 92/43/CE individuati nel territorio della Regione Puglia

- 1) 1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)
- 2) 1170: Scogliere
- 3) 1150* Lagune costiere
- 4) 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 5) 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
- 6) 1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
- 7) 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 8) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- 9) 1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsolietea*)
- 10) 2110 Dune embrionali mobili
- 11) 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 12) 2210 Dune embrionali mobili
- 13) 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 14) 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 15) 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 16) 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*
- 17) 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 18) 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con *Isoetes* spp.
- 19) 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 20) 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 21) 3170* Stagni temporanei Mediterranei
- 22) 3250 Fiumi Mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
- 23) 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*
- 24) 3280 Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo- Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
- 25) 3290 Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*
- 26) 4090 Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose
- 27) 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
- 28) 5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*
- 29) 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
- 30) 5330 Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici
- 31) 5420 Frigane a *Sarcopoterium spinosum*
- 32) 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 33) 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- 34) 62A0 Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



- 35) 6310 Dehesas con *Quercus* spp. Sempreverdi
- 36) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- 37) 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 38) 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 39) 8310 : Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 40) 8330 : Grotte marine sommerse o semisommerse
- 41) 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 42) 9180 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
- 43) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)
- 44) 9210* Faggeti dell'Appennino con *Taxus* e *Ilex*
- 45) 9250 Querceti a *Quercus trojana*
- 46) 9260 Boschi di *Castanea sativa*
- 47) 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 48) 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
- 49) 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*
- 50) 9330 Foreste di *Quercus suber*
- 51) 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 52) 9350 Foreste di *Quercus macrolepis*
- 53) 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

HABITAT	
File	MD5
1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)	
MED1120pug.dbf	22230de9487a00a098ff826de9e7ab90
MED1120pug.shp	6ccf8dd9335315744dd6445fae1f33e3
MED1120pug.shx	6e6e90c72b9efd8b26dd65381f5d42e6
1150 Lagune costiere	
MED1150pug.dbf	9d816d414c94ec2aa8b3f629980767dc
MED1150pug.shp	f70486914a9114b2086d655912b03251
MED1150pug.shx	0612f8308e643a76ba389f27452465ca
1170 Scogliere	
MED1170pug.dbf	d3f2812cbc9c7851750308739418bfcc
MED1170pug.shp	78a2359f190159fa08d7a03fb4c5a88f
MED1170pug.shx	a1824b1b81fbb87bd7616b4da298bed4
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	
MED1210pug.dbf	ceae03ee9762ec06fd7623ec08f2dbc7
MED1210pug.shp	70c0e72f6cd2fd01be32538c97be971c
MED1210pug.shx	87804d13385aa5df5b41debf60db2c48
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	
MED1240pug.dbf	1ff70c96feb5408b8a3bace37fedb35d
MED1240pug.shp	e217a407ea08209d10b56ceea018cb5d
MED1240pug.shx	2ac81db5ad723d160f82438a36536c1a



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	
MED1310pug.dbf	00e33ffcc6ee0ace9df9618c4102708d
MED1310pug.shp	c2fc7cb563e5f4675c6f2d46b489c6ad
MED1310pug.shx	b282dbae178c462a29c446d73ce5b1f6
1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	
MED1410pug.dbf	3cc980303bfdef57961f7c96f361c75b
MED1410pug.shp	a56e005c4df2a0617896144f71949583
MED1410pug.shx	b499f2b67e85af76434427d434423387
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)	
MED1420pug.dbf	1cad33e552450db839606d700db24b44
MED1420pug.shp	161ac4da83c06969d8b196b911991222
MED1420pug.shx	e8e71986256d49a1ead0d015767f9024
1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (<i>Pegano-Salsoteta</i>)	
MED1430pug.dbf	bf097639507ef287fc83f33e0e3998b4
MED1430pug.shp	07fff4e987990304cfb1b5ca077573b2
MED1430pug.shx	33391bee4fd747fac09cd28bb63944ac
2110 Dune embrionali mobili	
MED2110pug.dbf	3bb31e9a6123a93ff765f17da0255fa2
MED2110pug.shp	9abecabc33048d958d5418a2fa50e98b
MED2110pug.shx	a2637f37991681312f7e72360b7a38fd
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	
MED2120pug.dbf	51ea7605d743c825b9b9ab1396e37d38
MED2120pug.shp	2287bd214cd5fb309494a5076e6ddd94
MED2120pug.shx	7264a8b5c9034563c1341642cc2dfaca
2210 Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	
MED2210pug.dbf	6dd3ad5bb5158e7ad2abb05d5cd741b6
MED2210pug.shp	cb3fa06e3e308df08675f69a13dcb4a5
MED2210pug.shx	5df16c2873c4189efc46efa01b910d35
2230 Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	
MED2230pug.dbf	d49d8722627b9984828c0b8107807c0b
MED2230pug.shp	a088ecb87b8e51bfbd8a96097a3b007
MED2230pug.shx	c7702aa8d8e6d46c8d9cbe0321407658
2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	
MED2240pug.dbf	920c7961043fcc57b3125590a6103eda
MED2240pug.shp	fe7b3b6fc9cd9829dc0fa1ba860fb52
MED2240pug.shx	e02a9a2e1bc862b393e80b17fea5a061
2250 Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	
MED2250pug.dbf	7f3aa8da89107c5f6be41be9a8094f4b



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED2250pug.shp	47eea723e4d3fcb20f5da62f2b84ade4
MED2250pug.shx	4948bfdab9bddab6c27bc97bdbaa8337
2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	
MED2260pug.dbf	8e1f9c5d4b4d0eeacddf825b09ac0f82
MED2260pug.shp	cf4f71d07a5d3421d3dc89162d15dee8
MED2260pug.shx	ad190a830fd752498a1c9725081e3788
2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	
MED2270pug.dbf	7c8dbf5793b9c62c70b33080b62a8ce9
MED2270pug.shp	46ecba353aa73fc67295d807920d4fe2
MED2270pug.shx	7a21a98f3559501001897e21c9f7e1af
3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoetes spp.	
MED3120pug.dbf	fd937cae15e42414123bb7b8b0a6fcd8
MED3120pug.shp	1d10da74ffb6151768ea8421f88a5c29
MED3120pug.shx	0b719af1ae0628439340f441b5d86f68
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	
MED3140pug.dbf	d5d321eb7307588bd68ccc341d2575e6
MED3140pug.shp	2807231a15645c1e2d410ac337c2261f
MED3140pug.shx	12ffeacfbcb7fa8a28dd6c46d64ab09d
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	
MED3150pug.dbf	8377df03e301fdf67d67a2c9ffc1627b
MED3150pug.shp	a7c4ce9e1c05e4e8c78a9699176964e1
MED3150pug.shx	6b7e7e32a0d240a7313a207f82b0d17a
3170 Stagni temporanei Mediterranei	
MED3170pug.dbf	545827d24e2f029bc0b481ee8ea7957b
MED3170pug.shp	71a5f55323d2194db0f9b83edc983779
MED3170pug.shx	05531c4ad0c07fbf8fa07873155302f7
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glacium flavum	
MED3250pug.dbf	3289b636edb496a5392acb29d108c102
MED3250pug.shp	7ab72b3be0a72250ea7cae185e5d8d84
MED3250pug.shx	1bd378909028f2c067ea0f6f7eec31b3
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion.	
MED3260pug.dbf	fe7020f92c10c17887066e3f7893f6d4
MED3260pug.shp	d04eaffba87b0aa3a400f6e46d11c8ca
MED3260pug.shx	2d815eb76b5c94d4d160d91a0ccc1fdd
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	
MED3280pug.dbf	9ac5f39061899a9827bec9b450dbe5e0
MED3280pug.shp	ddd3896fcd5a4344e5a3879349b24112



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED3280pug.shx	e020d2609393098be6d44a2db882080f
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	
MED3290pug.dbf	0b4f6f1e4a8606873a898201ecdcb0f0
MED3290pug.shp	7d20ffb0ddc5428dc4e5d934ca4627b5
MED3290pug.shx	262129452f9a39187b0705ba80b79642
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	
MED4090pug.dbf	4cd83b88044a312096458f2211425173
MED4090pug.shp	c89b734445123644acbf320b4a80d410
MED4090pug.shx	8de9c8cc7b9257de9099190004ecaa16
5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	
MED5210pug.dbf	10e0a28aa3ec9146e7f82868923925fb
MED5210pug.shp	f411b5186bb69e4d0e4454605cfbd6bb
MED5210pug.shx	3972728c826c219c8848d26d43b0452a
5230 Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	
MED5230pug.dbf	4e45d0bcdd74bf385368dfc30e8edfd5
MED5230pug.shp	db3508477364ca6639e29289e689350a
MED5230pug.shx	1d6a39ce1d30e4e6b21e1c971a5f91a5
5320 Formazioni basse di euforie vicino alle scogliere	
MED5320pug.dbf	5437a75fbbfba6f67e1be60540a93af
MED5320pug.shp	136a3d39ff2469bf8b4d1ac4cb3b0173
MED5320pug.shx	2551fa3f2233d9e450069144e377cd6d
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
MED5330pug.dbf	b1a998e1e9250bebf92333c4a901c4ee
MED5330pug.shp	e763f42e73896c17bb2300d4f1e7cbeb
MED5330pug.shx	4a00308acae86f3c66acf216d9fed17d
5420 Frigane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>	
MED5420pug.dbf	0e06d33d52628c23da5d2dbdffafa428
MED5420pug.shp	4724a4791f43033c80ce500c06d64b4c
MED5420pug.shx	74cbd15a500050e91315f04cd500ddfe
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
MED6210pug.dbf	8a204f8b35ba5d06f7d998fca7cd347a
MED6210pug.shp	94d31c606281d6b289620d491126c435
MED6210pug.shx	12edc6729fe5b02547d7deddc3c90ed2
6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
MED6220pug.dbf	30b479cb3e31b6d20f7dc7e551739fc4
MED6220pug.shp	cf76568c19796f5569c0bd107b513055
MED6220pug.shx	f7ec0adde8e64f9d71593c28140fc2d3
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzonetalia villosae</i>)	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED62a0pug.dbf	e9868ebf63b73f06dbb5145bd5fa2086
MED62a0pug.shp	beccf90ebe2de06df051cc47e1494172
MED62a0pug.shx	77dcef8ffd334c6199fae5a0158958e4
6310 Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde	
MED6310pug.dbf	66f69faa4dac9aba06164edf80d3e10c
MED6310pug.shp	6282b7b0d8cc16f07504b7a7fd51bd6c
MED6310pug.shx	cc338f4f4d0509d9e33f1266a4276958
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinia-Holoschoenion</i>	
MED6420pug.dbf	dc1a74c209855ad61257ad8c7f0e2757
MED6420pug.shp	67c92149cbc6c2daa35ce2138d62ea47
MED6420pug.shx	52d1a06b1f97e88a74e4f01bf3826456
7210 Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	
MED7210pug.dbf	01a3dafa3b46683e82bc1b33291ce4ea
MED7210pug.shp	c19a973f420f6de5b8cde27d3ec7d4b2
MED7210pug.shx	fbae96a31e2170a7a338e40c08a6b2ac
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
MED8210pug.dbf	949755f518443c004a5b7e11242e46f1
MED8210pug.shp	c2e2b040465f050a3431fbdcb615837a
MED8210pug.shx	69014ecbec5c53d22643aa4a2452a9d7
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	
MED8310pug.dbf	cd00a1334b0e7d38a56227c95e44788
MED8310pug.shp	15e290e88da060682c3fad8434ea4c05
MED8310pug.shx	02ff8707d928b57c5e6d55fd43fca9ae
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	
MED8330pug.dbf	761617cecbef28f48fea51b1e1f80346
MED8330pug.shp	470ad4a1cbf26a8a56d8c9e910f766b3
MED8330pug.shx	53a8a4f7de5dc6897f116bab8870fda2
9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	
MED9180pug.dbf	3853d282767fe6fbefbe2f3d381bfdd
MED9180pug.shp	fb76f0bc4f034eb5d090d909483e75f7
MED9180pug.shx	3c676b330cb8496b4cea810ab7b825f0
9180 Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	
MED91b0pug.dbf	2e5a880855f9656e3555940f93e1c573
MED91b0pug.shp	df7937221039faa21fb0995dfb70c56d
MED91b0pug.shx	121ce75c10249ed5d5c1001aa0ccc45
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	
MED91f0pug.dbf	4603621b8950237f687fb14f7458466e
MED91f0pug.shp	e8b318b4d395eb5e5d396d47ff72172f



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED91f0pug.shx	2ed61dacfc0f450eea14ae03c87625a3
9210 Faggeti dell'Appennino con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
MED9210pug.dbf	d7d0f69eef6b9cae20e32e59e3dfcc6a
med9210pug.shp	4676273400a92ffe0de1a5d7f5ca93dd
med9210pug.shx	403d5f39c2172832590f5c396aa60512
9250 Querceti a <i>Quercus trojana</i>	
MED9250pug.dbf	bb5c82f77a714745ae26192a219b7800
MED9250pug.shp	af2b31760f482b35147eba3a9a9d04f9
MED9250pug.shx	d86ac5452f6fdd6b126b314a7160d2f8
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>	
MED9260pug.dbf	44f011843563bec196637262ce8d2d06
MED9260pug.shp	353c420ac5656cd9c1627ef57c7ae8ef
MED9260pug.shx	988e4142882fe3ac2bc9b3d32ee60cc5
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
MED92A0pug.dbf	8e59c732b329862071eb577c4486a291
MED92A0pug.shp	0b6dc4521ae3e057b2edcc02c8755a9e
MED92A0pug.shx	a2aab11c60a2cc8e08cac8ad1df0391c
92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	
MED92D0pug.dbf	7c02938f9c5750f5bf9a4dcf5fe975f0
MED92D0pug.shp	7c56d6009b3e58c09e6c75c063e7975d
MED92D0pug.shx	3f9553c87c0f0585a905d496a0452f81
9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	
MED9320pug.dbf	f674735a56719e1eefa71874a71e93de
MED9320pug.shp	4ba3c57e7962109ed4925851c3d1d145
MED9320pug.shx	9e2afb8efd61a46c22f507caef4f3f82
9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>	
MED9330pug.dbf	20bfa56a91e5cec8ce349866fcfeeb32
MED9330pug.shp	72937872e9671f3da4cf2aaac771c405
MED9330pug.shx	c49db5335ff6f5eb1bb2365fbd2636cc
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
MED9340pug.dbf	0a3dd4cc8a6b095cc1c2224284b24e6b
MED9340pug.shp	3e0a20168ff585fa24a305726b9d48fb
MED9340pug.shx	74fb5a368f6d9e9b8678347bc81682d2
9350 Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>	
MED9350pug.dbf	9ed98dbf0b4fffc8abfb7bd3930903d1
MED9350pug.shp	7937820ebf9b1f0c28299cfdb5123c36
MED9350pug.shx	15c7f3b858d7ce73e405f5738f716b8e
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED9540pug.dbf	a97976bf6e9b92e0f8ea3ffc840141dc
MED9540pug.shp	ac19a4ccbdba22501b17c5b5ab897083
MED9540pug.shx	765f41a05d27ed4f8837b76f612c1ef3

Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della Direttiva 92/43/CE individuate nel territorio della Regione Puglia

- 1) 1413 *Selaginella denticulata* (L.) Spring
- 2) 1429 *Marsilea strigosa* Willd.
- 3) 1849 *Ruscus aculeatus* L.
- 4) 1866 *Galanthus nivalis* L.
- 5) 1883 *Stipa austroitalica* Martinovský

SPECIE VEGETALI	
File	MD5
1413 <i>Selaginella denticulata</i> (L.) Spring	
MED1413pug.dbf	f7d05c381ac4b21ca794044a84f8b458
MED1413pug.shp	83e9bdfbf0faafe3c3e066072f72288a
MED1413pug.shx	af732217e34b35fa9dd47f21009f12fc
MED1413pug_add.dbf	ef724c9d2bc28d757346a18b1f98f8e4
MED1413pug_add.shp	4a8f5741bed9992b59e232f144c68a92
MED1413pug_add.shx	411c34667bd29b3778c38d22296019fc
1429 <i>Marsilea strigosa</i> Willd.	
MED1429pug.dbf	07c9abba5abdbe5313375287e76b3343
MED1429pug.shp	fd6f14275dbb020b75f5bb611567c6c4
MED1429pug.shx	180bd25af76b916a7e996b98effcac61
MED1429pug_add.dbf	2813d77069643238a9286e79068f56d4
MED1429pug_add.shp	003e13e17409467be46bed7415b92f15
MED1429pug_add.shx	2789fae8dfce87f6d720d6125b54fff2
1849 <i>Ruscus aculeatus</i> L.	
MED1849pug.dbf	4eb6ab9f89937a5e633c85367068a551
MED1849pug.shp	120f8499530154434307d611165e0ad6
MED1849pug.shx	b09ebc554e0cc39e2980d7aca6623947
MED1849pug_add.dbf	60790c0103b0b6eeaea5155b95ecd8c0
MED1849pug_add.shp	b5a3e5ca8491b35430472749285c5e5d
MED1849pug_add.shx	4298c572269f4f13e45ba496d8539087
1866 <i>Galanthus nivalis</i> L.	
MED1866pug.dbf	1cc669bef3c6d16331832148053694eb
MED1866pug.shp	5ca0f212fdb9023016611b574f0159f2
MED1866pug.shx	02bcf91e1b192c35a02d4ac61ae0123e



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1866pug_add.dbf	7161d0e2b9f6e3289c141242cc0a05ba
MED1866pug_add.shp	1e1c9d16bfec6a44b6d210d0a0afe0de
MED1866pug_add.shx	404626fc6ea484af6f52b197d13c529e
1883 Stipa austroitalica Martinovský	
MED1883pug.dbf	9aa62046210468196623abfaca1365f2
MED1883pug.shp	9820a1e45e5dffdaa57b361e9dfc2a82
MED1883pug.shx	8936cf5e67c7bda357b8a8fa4e78624c
MED1883pug_add.dbf	cc7e6641b09ffa8d5355c7228f0e91ac
MED1883pug_add.shp	6555cde3c4c641dfb1f2f5982876165a
MED1883pug_add.shx	78a96479470c06b366e7f0d5d6501a66

Specie animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE individuati nel territorio della Regione Puglia

Invertebrati terrestri

- 1) 1014 Vertigo angustior
- 2) 1016 Vertigo moulinsiana
- 3) 1032 Unio mancus
- 4) 1034 Hirudo MEDicinalis
- 5) 1092 Austropotamobius pallipes
- 6) 1044 Coenagrion mercuriale
- 7) 1047 Cordulegaster trinacriae
- 8) 1050 Saga pedo
- 9) 1088 Cerambyx cerdo
- 10) 5381 Osmoderma italica
- 11) 1078 Euplagia quadripunctaria
- 12) 1076 Proserpinus proserpina
- 13) 4033 Erannis ankeraria
- 14) 1074 Eriogaster catax
- 15) 1065 Euphydryas aurinia
- 16) 1062 Melanargia arge
- 17) 1053 Zerynthia polyxena

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Invertebrati terrestri	
1088 Cerambyx cerdo	
MED1088pug.dbf	867be9c6e917bb6a6dba07e03ba09b95
MED1088pug.shp	807d5c01f03278a82b6083960d92dd38
MED1088pug.shx	0975f6120ac2ca6d54e44e60414d82be
1044 Coenagrion mercuriale	
MED1044pug.dbf	6f0cc060f46eba76940c3bebc689e09f
MED1044pug.shp	3ff31573d22880560dedce36028b0e7f



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1044pug.shx	510fbd1fa9cac1b842de1c4b5409d81
1047 Cordulegaster trinacriae	
MED1047pug.dbf	b223ed0480e495197d5157410f826d29
MED1047pug.shp	0030fc631957450a8ebb7a76e4c63bd1
MED1047pug.shx	148eedd20d029a4fa38bf2cce0a1bac9
4033 Erannis ankeraria	
MED4033pug.dbf	44c0377c8e1a271f56ca2356d22594c2
MED4033pug.shp	db55ed239c1afa15adc328b3eccdb91e
MED4033pug.shx	ca2cd87f4bb80e64b8222f05c18c68fc
1065 Euphydryas aurinia	
MED1065pug.dbf	d149a4028afdfaf37e7092a24ad2266f
MED1065pug.shp	9be198b9a9cd8588d7388f4c0b16dcb4
MED1065pug.shx	1774023c9308a6a61aadf9d9c05886fc
1074 Eriogaster catax	
MED1074pug.dbf	484eedfe4cfd2d4e6b6b7b293622dbed
MED1074pug.shp	89b85c7d0690ffb979bdfb97ea76343b
MED1074pug.shx	06ffeb3abea87d47b6b00ddc3e8f37d4
1078 Euplagia quadripunctaria	
MED1078pug.dbf	082d51eac0b74e14fc8370847a5fad5
MED1078pug.shp	80e173ce7b981183e64af01b8b455096
MED1078pug.shx	e73bc111064bdc6d6835e6a62a022b3f
1034 Hirudo MEDicinalis	
MED1034pug.dbf	c65da4139eadf31e8db93668cfdcb23
MED1034pug.shp	fa87210568acd91db9307d40da2ab59d
MED1034pug.shx	ec8d49884234afffff461b2d08974db1
1062 Melanargia arge	
MED1062pug.dbf	5d18ecac5f8a35a690c6dcb26abc5a27
MED1062pug.shp	8c5e0c443d0ba0cc1bbfc540e487b701
MED1062pug.shx	690dc741869e59e94219d50c21157861
5381 Osmoderma italica	
MED5381pug.dbf	f98ef9e75c300886df02cbd3eda72b50
MED5381pug.shp	adf496c742953d62735d8b05d5cfd576
MED5381pug.shx	168e07d78517361b7f1866c347c067da
1092 Austropotamobius pallipes	
MED1092pug.dbf	7dcf35f274af7855bc367d8674a481e2
MED1092pug.shp	012bd1fd7688a1a0dbb95d9cf9ddb8ca
MED1092pug.shx	a0cd5cc41e616094500426ef6a4d0d84
1076 Proserpinus proserpina	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1076pug.dbf	7bbbbf6f20f4ec5d39c01f468b0623d4
MED1076pug.shp	f3d952dd510d8d96397167863b0f9f60
MED1076pug.shx	bd5c14f2209220d3791799192798fe0e
1050 Saga pedo	
MED1050pug.dbf	4614a5ef4ead06630ee1cb0f9f49c77e
MED1050pug.shp	0d1c4983277516e16a711edd9f4d9de4
MED1050pug.shx	9cef08ae4b6a1dc05c40dd2eebd7cc8a
1032 Unio mancus	
MED1032pug.dbf	355d84f650f55532466d5413f46bb3df
MED1032pug.shp	ebcafb0b5b30be39436159ee65ab128
MED1032pug.shx	dc83e8fdeaa4066750ed6c6f4bcd9ba6
1014 Vertigo angustior	
MED1014pug.dbf	2f0620b44f9fb068f48d4c3df6d53170
MED1014pug.shp	5631e6aa8aa34cb90cc02c4ccfd621db
MED1014pug.shx	6647e6ce53c424ef4906ad790bf78e55
1016 Vertigo moulinsiana	
MED1016pug.dbf	d4f5c4f635f17a9baeb999b0bf552c9a
MED1016pug.shp	0a86a7615105c8449ece34fba1e2c7a4
MED1016pug.shx	5a290e199a00182402cfd929f6a6c1d5
1053 Zerynthia polyxena	
MED1053pug.dbf	37eb2815f18160e4993e90d2eb528abe
MED1053pug.shp	b2515deee447049bb94de9b320076df9
MED1053pug.shx	1b9252c25d8235f42f4d9b923f9da702

Invertebrati marini

- 1) 1001 Corallium rubrum
- 2) 1027 Lithophaga lithophaga
- 3) 1028 Pinna nobilis
- 4) 1090 Scyllarides latus
- 5) 1008 Centrostephanus longispinus

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Invertebrati marini	
1001 Corallium rubrum	
MED1001pug.dbf	8f4bab48fc3f422cff75cb215fc5159c
MED1001pug.shp	5580fbdfc01f87fbf9f31073435aa58
MED1001pug.shx	467ef6a6d1afbadece9c38697d498b
1008 Centrostephanus longispinus	
MED1008pug.dbf	0cc0c6565228ef5c715c5fa67c3f1555



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1008pug.shp	495b374157403123d9791efaad891776
MED1008pug.shx	018652d3346c4c9d27a89931dcdec114
1027 Lithophaga lithophaga	
MED1027pug.dbf	690d286b3f88a6fd12cb9809ec1206f3
MED1027pug.shp	57bd3094d924a7e0ab51fd8e64c1fba9
MED1027pug.shx	7bb17bee85f068b6d5c036d133f61059
1028 Pinna nobilis	
MED1028pug.dbf	e7d06824b4f31beb453a3d5cfae16388
MED1028pug.shp	a7952ce239c9acac666e5c68cdefc3f8
MED1028pug.shx	c98eaf9cb1427dc207b52206120ad80d
1090 Scyllarides latus	
MED1090pug.dbf	a63492473a4143111d9eed810c58212c
MED1090pug.shp	bf77273ab0b5a3f761f4ac16135c742d
MED1090pug.shx	a7a2f9dd940a9562ee637aa742ca8461

Pesci

- 1) 1120 Alburnus albidus
- 2) 1152 Aphanus fasciatus
- 3) 1137 Barbus plebejus
- 4) 1155 Knipowitschia panizzae
- 5) 1136 Rutilus rubilio

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Pesci	
1120 Alburnus albidus	
MED1120pug.dbf	30dace68d171a991fd9267bd103efc58
MED1120pug.shp	97adeb7821900168a876b05446aa4c95
MED1120pug.shx	7090d508e05b50dfea6145fd5b812360
1152 Aphanus fasciatus	
MED1152pug.dbf	9128ffe114449a7658fd0f66e8efbcbe
MED1152pug.shp	91fa0187ac37ba38a01f4fec859ad9fc
MED1152pug.shx	f51a1a9d731ed67273d792dea8801e16
1137 Barbus plebejus	
MED1137pug.dbf	bab4aef49d5820ff397a7ac48b200b93
MED1137pug.shp	2799f18460d81288252546b891a64751
MED1137pug.shx	aca322e59e5c921bbd15698327f45f60
1155 Knipowitschia panizzae	
MED1155pug.dbf	55d162d0599789c930391ba76910d745
MED1155pug.shp	976032eae31c06a8ac3a9fc9f68cc285



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1155pug.shx	4b662b5857e9f2d33d29e9c13506cddc
1136 Rutilus rubilio	
MED1136pug.dbf	ffbf1316e20b88c583009839b31308e1
MED1136pug.shp	e1a109746baa7f75ab634d60a8127009
MED1136pug.shx	5c4bef3c6cc149088ec0ddd9ed9e3ca7

Anfibi

- 1) 6956 Lissotriton italicus
- 2) 5367 Salamandrina perspicillata
- 3) 1175 Salamandrina terdigitata
- 4) 1167 Triturus carnifex
- 5) 5357 Bombina pachypus
- 6) 6962 Bufotes viridis Complex
- 7) 2361 Bufo bufo
- 8) 1210 Pelophylax kl. esculentus
- 9) 1209 Rana dalmatina
- 10) 1206 Rana italica

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Anfibi	
5357 Bombina pachypus	
MED5357pug.dbf	54234c869f6e08f93ddd39b03b16ee1c
MED5357pug.shp	0b67a35ea6acf1733d932289acbb5725
MED5357pug.shx	819443a85204c379277d0b6be01cf993
2361 Bufo bufo	
MED2361pug.dbf	bbc0e9a5386fb035bddd277e5cb387f3
MED2361pug.shp	adf5e6f94174e24ada21a3542322426e
MED2361pug.shx	d9a3cf9da2b098cd39f722db3e08844b
6962 Bufotes viridis Complex	
MED6962pug.dbf	66f5d23b13b6235ba3bdc70df3f6e69b
MED6962pug.shp	9876bf93272c6c41ab180ccd626aa180
MED6962pug.shx	d8900e3eb846f264dfebfbbec947c6cb
1209 Rana dalmatina	
MED1209pug.dbf	f828aba16612aca1bf264440c52e0264
MED1209pug.shp	688c1d50df05eae0235d6e37234b20ba
MED1209pug.shx	b1594d8058eba3b535188447a66337b0
1210 Pelophylax kl. esculentus	
MED1210pug.dbf	d06f5864c2644281d729ea011bb0b550
MED1210pug.shp	ce09e51c168a9e5efc8c616220f93623
MED1210pug.shx	a2b983fd80a3ed016e8d261b8f7b4368



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



1206 Rana italica	
MED1206pug.dbf	73c9b44c2365e6ec1fb590e638d0f0c9
MED1206pug.shp	05d844d9fa3d903798c5c531eb370d8e
MED1206pug.shx	b032246be9ffd5308de8cd67dabf897d
5367 Salamandrina perspicillata	
MED5367pug.dbf	484b064daf8ad7c3ed6cdd97f6f9bb7d
MED5367pug.shp	cd1044f4392b65415ac7460ba479516a
MED5367pug.shx	38b3b3cbbd2c9931201065b32c67ef7d
1175 Salamandrina terdigitata	
MED1175pug.dbf	5aa915f914031cc9cf6d641941b3f3eb
MED1175pug.shp	186993e23913a2e8be417de10b564229
MED1175pug.shx	9c19e7b961b7a6abd10fa245b930a600
1167 Triturus carnifex	
MED1167pug.dbf	d9c2b4c697665929595c4857db06aa25
MED1167pug.shp	3f21ea8bb8ed8df923974bec466740dc
MED1167pug.shx	3309cac901b0a48e7f52ae6b9be02756
6956 Lissotriton italicus	
MED6956pug.dbf	0c86785fb5cc8b8d06e7f36ef3d5ee0b
MED6956pug.shp	a41e03a386173d48c50e00ef5f4a01ea
MED6956pug.shx	7f667f9d9f2cff86cbc61383889efcba

Rettili

- 1) 1283 Coronella austriaca
- 2) 1279 Elaphe quatuorlineata
- 3) 5670 Hierophis viridiflavus
- 4) 1292 Natrix tessellata
- 5) 5369 Zamenis lineatus
- 6) 6095 Zamenis situla
- 7) 6091 Zamenis longissimus
- 8) 6958 MEDiodactylus kotschy
- 9) 1263 Lacerta viridis
- 10) 1256 Podarcis muralis
- 11) 1250 Podarcis siculus
- 12) 1224 Caretta caretta
- 13) 1220 Emys orbicularis
- 14) 1217 Testudo hermanni

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Rettili	
1224 Caretta caretta	
MED1124pug.dbf	93812d6866d004894855d57a756fbfd6



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1124pug.shp	a3f1f2a68cab94163f2fbdea38602f28
MED1124pug.shx	56a5cd56c81ff1744fdb5ca1a621d147
5670 Hierophis viridiflavus	
MED5670pug.dbf	a545716b8c2d7d3a0457f8b7eb7d3351
MED5670pug.shp	18b835e2e4cc3f0a571e4a84a60b84c0
MED5670pug.shx	41e3e00e94fe16184cd729f6fb78a5f7
1283 Coronella austriaca	
MED1283pug.dbf	42a602345aca9a4c368b23d3de70644
MED1283pug.shp	a221fadc32ceb13559fb435929bd6134
MED1283pug.shx	2b1b7997e4cf877b003725b598c41f29
6958 MEDiodactylus kotschy	
MED6958pug.dbf	bc3ea0dcec2db0edfbd8f38ff15ee84f
MED6958pug.shp	86e751af875e31ea57e1093f76dabb2a
MED6958pug.shx	7c54f8ec9566678c4e3bc4c2bb2027de
5369 Zamenis lineatus	
MED5369pug.dbf	3947b5ee8b940c1588fde0e34302b78e
MED5369pug.shp	d67b45b582002365c9b0e565bc56dd92
MED5369pug.shx	35a7198f4cd4ef2e3aaf502a5166886f
6091 Zamenis longissimus	
MED6091pug.dbf	aede15954d1388d0b0a8bd5c94af94eb
MED6091pug.shp	82a291c6f1277ed58b458d871d647811
MED6091pug.shx	4bff1a77c33835517b2d7fa62dbf1062
1279 Elaphe quatuorlineata	
MED1279pug.dbf	eca31ee2af0e1196935902fc02406a28
MED1279pug.shp	d5478cdf8c46328800438c09fdc9e521
MED1279pug.shx	402d951be9040b8440cbea8d42d9b5b6
6095 Zamenis situla	
MED6095pug.dbf	a6c91090df2591f9d3c8040f7a3ac867
MED6095pug.shp	5d5c29a350ffff9d149b7d156ffab954
MED6095pug.shx	fc010573a098bcb36985922470bf9d49
1220 Emys orbicularis	
MED1220pug.dbf	35984699e680f2f366e668e9b75bd556
MED1220pug.shp	7132458e1bf6b565a4810ad330227745
MED1220pug.shx	892c6d4ba207ff0d65fa3482a2362a1a
1263 Lacerta viridis	
MED1263pug.dbf	321a023a9389cf688d353daa3b648a08
MED1263pug.shp	c163a46c0911c38166bc56c3a8e95471
MED1263pug.shx	23aa1e89f81c84c5fd94a7cf9a65b92a



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



1292 Natix tessellata	
MED1292pug.dbf	2d8bf42f81d728c3d653c55ae95496da
MED1292pug.shp	c5f5fd1cf6a8c99c7f097796497a48fa
MED1292pug.shx	0659cf42c75623a73039b90eef17a538
1256 Podarcis muralis	
MED1256pug.dbf	a5a1ab0314973cfa4da3ba0768a318c0
MED1256pug.shp	7a23842fdb113cfaa08b6d02e07a7339
MED1256pug.shx	7b34d43e3dbab8fdc1bbc8353f3af017
1250 Podarcis siculus	
MED1250pug.dbf	abe60377e4c2dcda5e1db14aa21a9bd6
MED1250pug.shp	95eef80bf9a2f3924c9f1b610fdd61db
MED1250pug.shx	8a192f27e6b93d893358bb7d3ea5df19
1217 Testudo hermanni	
MED1217pug.dbf	b686de2b101e909897c4569a75ca7ea1
MED1217pug.shp	ee6175a728df16f66bf3f11d8b98a317
MED1217pug.shx	5e4b155b03287aed5019bc1ca177c196

Mammiferi

- 1) 1352 Canis lupus
- 2) 1363 Felis silvestris
- 3) 1355 Lutra lutra
- 4) 1358 Mustela putorius
- 5) 5689 Lepus corsicanus
- 6) 1366 Monachus monachus
- 7) 5977 Capreolus capreolus spp. italicus
- 8) 1350 Delphinus delphis
- 9) 2030 Grampus griseus
- 10) 2034 Stenella coeruleoalba
- 11) 1349 Tursiops truncatus
- 12) 2624 Physeter macrocephalus
- 13) 2035 Ziphius cavirostris
- 14) 1310 Miniopterus schreibersii
- 15) 1333 Tadarida teniotis
- 16) 1305 Rhinolophus euryale
- 17) 1304 Rhinolophus ferrumequinum
- 18) 1303 Rhinolophus hipposideros
- 19) 1302 Rhinolophus mehelyi
- 20) 1327 Epseticus serotinus
- 21) 5365 Hypsugo savii
- 22) 1307 Myotis blythii
- 23) 1316 Myotis capaccinii
- 24) 1314 Myotis daubentoni
- 25) 1321 Myotis emarginatus
- 26) 1324 Myotis myotis



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



- 27) 1331 Nyctalus leisleri
- 28) 1312 Nyctalus noctula
- 29) 2016 Pipistrellus kuhlii
- 30) 1309 Pipistrellus pipistrellus
- 31) 5009 Pipistrellus pygmaeus
- 32) 1326 Plecotus auritus
- 33) 1329 Plecotus austriacus
- 34) 1341 Muscardinus avellanarius
- 35) 1344 Hystix cristata

SPECIE ANIMALI	
File	MD5
Mammiferi	
1352 Canis lupus	
MED1352pug.dbf	4ce7b43e4d1c08951263a91f3a3d780c
MED1352pug.shp	f06da165067eaa59b8a236fae39654e8
MED1352pug.shx	bd45906e4fef20b00cb49cb1e0a1f03d
5977 Capreolus capreolus spp. italicus	
MED5977pug.dbf	b20ed69004a7e14f93a90bbc46cf2f81
MED5977pug.shp	ab926ef4db554bbcb571c3d1aef0085
MED5977pug.shx	e3a9ee206e17d7eccb5aa95effe4b169
1350 Delphinus delphis	
MED1350pug.dbf	69de268e84d2e74ce8110c2a5cfb2c6f
MED1350pug.shp	5e1802864c60ba30fd7bb5a8df34e455
MED1350pug.shx	3440aa9a215d9ee0e7b156f17437ebf8
1327 Epseticus serotinus	
MED1327pug.dbf	9a48d817d911823c81b7eb9ccf8b2785
MED1327pug.shp	b15d464b7ab798f725b85579efdde791
MED1327pug.shx	4935701db8b0c788f1d9e8c6800216ba
1363 Felis silvestris	
MED1363pug.dbf	207c6162793b255ddb79a200f97eeeb9
MED1363pug.shp	ebd540ce0433c95f5ae8dd58b67d48bb
MED1363pug.shx	ad1b8b45aea4f65b286a8b051a83f7a6
2030 Grampus griseus	
MED2030pug.dbf	8261c431fc3cf5008d2f54c7a6e13888
MED2030pug.shp	7e0aae2e4d4ac9daca7dc49c6aa1c0fc
MED2030pug.shx	f1da5ac60244c2e7a7a458352994c8ae
5365 Hypsugo savii	
MED5365pug.dbf	0d6f0e79eb4b689107acae7796ee89e5
MED5365pug.shp	f4d18e51d4ec470fe1a3e11c01462d0e



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED5365pug.shx	888587f3cce9cca7c95db7364eefabca
1344 Hystrix cristata	
MED1344pug.dbf	87e748787b7d0680c64d0f71d679799d
MED1344pug.shp	dcf2ce6631a006b8973f2267a95c9588
MED1344pug.shx	ed6812c5b2a52694f30d080658a54de7
5689 Lepus corsicanus	
MED5689pug.dbf	bd86aa6ce58fafbf9fb02f76230b4f68
MED5689pug.shp	494b74d3c343005647e4d2827749cb78
MED5689pug.shx	2508a9d4eb8fdb79f0e20a8d168d5a26
1355 Lutra lutra	
MED1355pug.dbf	9faa930116588d9154805f5899c1f305
MED1355pug.shp	b2ded71a6053aa7a4dfb4138ab9e4595
MED1355pug.shx	e551492615d39d446be6cafa9f0321f7
1310 Miniopterus schreibersii	
MED1310pug.dbf	ef38df7db72a3962e6bd0fc33a69eda3
MED1310pug.shp	32a488e861fcec3fc286c2bf768fdf84
MED1310pug.shx	56b1f3901e4f0e2391cc18dc6d903652
1366 Monachus monachus	
MED1366pug.dbf	9fe52dc467d9f29f2d12059239b34a05
MED1366pug.shp	1102e1214173355d8f9497db0781d1b3
MED1366pug.shx	18b8e5bc58d6447214ebc5cdf1cb9ee8
1341 Muscardinus avellanarius	
MED1341pug.dbf	b79a08bf560e7970f9959f7dbce0228e
MED1341pug.shp	15f25ada506e0c1a981e0925a9318ea4
MED1341pug.shx	6d88d0e15004a274c7b5391db1a94cf3
1358 Mustela putorius	
MED1358pug.dbf	0ac507bc5f61344e307bda20d9b1759e
MED1358pug.shp	5d535e90ce02ad9013d362af09157416
MED1358pug.shx	fb4511dcc9251fdd4b95975dff06f4c6
1307 Myotis blythii	
MED1307pug.dbf	b5f548da3fae83aeb8bfc1d9623196ee
MED1307pug.shp	87b3e71b8d63a4f3aad1348b8b442f4
MED1307pug.shx	f35e4f29309439c330f14ccd8d946723
1316 Myotis capaccinii	
MED1316pug.dbf	081bc8c407f079ae80feaf10a5edad40
MED1316pug.shp	5242ed5d32d9d70e2f87ea3bf01892d2
MED1316pug.shx	fdf34e1da9393b59d5751eeb27524cbb
1314 Myotis daubentoni	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1314pug.dbf	88da5ff6f56baa9351639fe6752b52fb
MED1314pug.shp	edcff97107cd1653f3053b0618001c6d
MED1314pug.shx	05b3088c86563bfc81cb21608a6269c0
1321 Myotis emarginatus	
MED1321pug.dbf	56a9618515d220da981bee900ee015cf
MED1321pug.shp	d2188303ee07a0787130805ba2e6e7f4
MED1321pug.shx	4daec53fcc121779f04ebdfef699ec7a
1324 Myotis myotis	
MED1324pug.dbf	34e9213da81a71fec629a6cc686fed79
MED1324pug.shp	79ac79ac8b6686d3f7d0492597899974
MED1324pug.shx	1d093ea914976aa7eb9ab67f001d6284
1331 Nyctalus leisleri	
MED1331pug.dbf	2bba24cd81fa50470e71525ff48cec45
MED1331pug.shp	67b5ee3f8057e98ba836e5c128eaf3b1
MED1331pug.shx	a1f977e6a1d89fd146791fb9ef58e914
1312 Nyctalus noctula	
MED1312pug.dbf	559ed07b514a12dea014c7cc05d6ba04
MED1312pug.shp	7f74a87d471d714295e7e685149fc0f4
MED1312pug.shx	4883eb296d9a49b55c1c04cc6c2c1db7
2624 Phylloscopus macrocephalus	
MED2624pug.dbf	4803fa89f00ffb25af7ba82b385bb55d
MED2624pug.shp	48d1c94aca069852f9f0af2a5fe4cad2
MED2624pug.shx	0b7b26b1755df48ed652cb94bb199288
2016 Pipistrellus kuhlii	
MED2016pug.dbf	6c232718f684dbcd6e332614ae63bfda
MED2016pug.shp	65371d0b1ec64870d5e955ebab9804f9
MED2016pug.shx	493793a572af6d470ce9210244024bcb
1309 Pipistrellus pipistrellus	
MED1309pug.dbf	dc96700723bdda1770827c528ca9eb9e
MED1309pug.shp	a678d555259436a2f71a6b9f32b4ec50
MED1309pug.shx	e334ba1af833df5f6b908bb2cd5359ba
5009 Pipistrellus pygmaeus	
MED5009pug.dbf	7de32a93aa3643e48243e49e58014011
MED5009pug.shp	ae56a5e73545cfca59a67f58e23a7342
MED5009pug.shx	a17aa83b4a1a7b2c7924888a19ba5fbb
1326 Plecotus auritus	
MED1326pug.dbf	a12e5ae8441ae022634f44f4e191c2a0
MED1326pug.shp	12d1685cae94781680d8f27233cd72ac



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



MED1326pug.shx	4e2346629c3ceccd91d23f6e7c92a3e3
1329 Plecotus austriacus	
MED1329pug.dbf	5e3357068bde5b702133763411035903
MED1329pug.shp	a868173593fa60e023a7e4d0838db9ad
MED1329pug.shx	dce1763c3a238dfec72f2c918e5e6063
1305 Rhinolophus euryale	
MED1305pug.dbf	6a7be3eab1f8a8998666515940c1cff2
MED1305pug.shp	74b4daa65028d5f9d17f7c81d6fbb6bd
MED1305pug.shx	f24c6a9038da5c166fc84688100fa7a4
1304 Rhinolophus ferrumequinum	
MED1304pug.dbf	d9424d535bf5a52ec3f2497de4e46ad9
MED1304pug.shp	37e4227a1cfbae68c2b92d5b35a7b6a2
MED1304pug.shx	31417fef749d5e4e846a57149a371d22
1303 Rhinolophus hipposideros	
MED1303pug.dbf	a0fd9a9e7a0fc3442790c880ea2c2b05
MED1303pug.shp	8845d3bf2e70d367f34e1c9c593dc6b0
MED1303pug.shx	59993382e66425c2320e71f4319c6e5c
1302 Rhinolophus mehelyi	
MED1302pug.dbf	bb257ccd62e52b0f6ce52132e8871360
MED1302pug.shp	94913da8cb7590a1649d673632874b4a
MED1302pug.shx	070578d67183cc4191419c1ff5981ac1
2034 Stenella coeruleoalba	
MED2034pug.dbf	d2c3ce0764e0224393ddd0d0fa6c24f9
MED2034pug.shp	30feba247b7655b37b6805147681dd4d
MED2034pug.shx	1edf6c1d2df0bfc2084bad0994e7983c
1333 Tadarida teniotis	
MED1333pug.dbf	8fe9eba66ef13254c2dae5b310e3c5ac
MED1333pug.shp	986c743ea83f845430b56e94e280ce93
MED1333pug.shx	c75c58787ef688687f117251d14d9072
1349 Tursiops truncatus	
MED1349pug.dbf	d0d9f705e5124b34bc27ef58ef6fa048
MED1349pug.shp	fc60de683dde47ba3ad0138fbf1645b2
MED1349pug.shx	72f8abd4e7f4e13d4b421e40e7ca538c
2035 Ziphius cavirostris	
MED2035pug.dbf	d014fb5c91bb9aa2c0f36b7fd0081ada
MED2035pug.shp	70594af1988814cdf0ad70c97b69a9b9
MED2035pug.shx	44f4e941d0a105f75f807cc11be13f43

Uccelli;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



- 1) A898.B *Accipiter nisus*
- 2) A293.B *Acrocephalus melanopogon*
- 3) A247.B *Alauda arvensis*
- 4) A229.B *Alcedo atthis*
- 5) A857.W *Spatula clypeata*
- 6) A001.W *Gavia stellata*
- 7) A002.W *Gavia arctica*
- 8) A007.W *Podiceps auritus*
- 9) A010.B *Calonectris diomedea*
- 10) A021.B.W *Botaurus stellaris*
- 11) A022.B *Ixobrychus minutus*
- 12) A023.B *Nycticorax nycticorax*
- 13) A024.B *Ardeola ralloides*
- 14) A026.B.W *Egretta garzetta*
- 15) A029.B *Ardea purpurea*
- 16) A030.B *Ciconia nigra*
- 17) A031.B.W *Ciconia ciconia*
- 18) A032.W *Plegadis falcinellus*
- 19) A034.W *Platalea leucorodia*
- 20) A043.B *Anser anser*
- 21) A048.B *Tadorna tadorna*
- 22) A052.W *Anas crecca*
- 23) A058.B *Netta rufina*
- 24) A059.B.W *Aythya ferina*
- 25) A060.B.W *Aythya nyroca*
- 26) A061.W *Aythya fuligula*
- 27) A072.B *Pernis apivorus*
- 28) A073.B *Milvus migrans*
- 29) A074.B *Milvus milvus*
- 30) A077.B *Neophron percnopterus*
- 31) A080.B *Circaetus gallicus*
- 32) A081.B *Circus aeruginosus*
- 33) A082.W *Circus cyaneus*
- 34) A094.W *Pandion haliaetus*
- 35) A095.B *Falco naumanni*
- 36) A099.B *Falco subbuteo*
- 37) A101.B *Falco biarmicus*
- 38) A103.B *Falco peregrinus*
- 39) A131.B *Himantopus himantopus*
- 40) A132.B.W *Recurvirostra avosetta*
- 41) A133.B *Burhinus oedipnemos*
- 42) A135.B *Glareola pratincola*
- 43) A136.B *Charadrius dubius*
- 44) A138.B *Charadrius alexandrinus*
- 45) A140.W *Pluvialis apricaria*
- 46) A143.W *Calidris canutus*
- 47) A149.W *Calidris alpina*
- 48) A157.W *Limosa lapponica*
- 49) A176.B.W *Larus melanocephalus*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



- 50) A179.W *Larus ridibundus*
- 51) A180.B.W *Larus genei*
- 52) A181.B.W *Larus audouinii*
- 53) A189.B *Gelochelidon nilotica*
- 54) A211.B *Clamator glandarius*
- 55) A215.B *Bubo bubo*
- 56) A224.B *Caprimulgus europaeus*
- 57) A231.B *Coracias garrulus*
- 58) A242.B *Melanocorypha calandra*
- 59) A243.B *Calandrella brachydactyla*
- 60) A246.B *Lullula arborea*
- 61) A255.B *Anthus campestris*
- 62) A260.B *Motacilla flava*
- 63) A276.B *Saxicola torquata*
- 64) A278.B *Oenanthe hispanica*
- 65) A302.B *Sylvia undata*
- 66) A321.B *Ficedula albicollis*
- 67) A323.B *Panurus biarmicus*
- 68) A336.B *Remiz pendulinus*
- 69) A338.B *Lanius collurio*
- 70) A339.B *Lanius minor*
- 71) A341.B *Lanius senator*
- 72) A355.B *Passer hispaniolensis*
- 73) A356.B *Passer montanus*
- 74) A459.W *Larus cachinnans*
- 75) A464.B *Puffinus yelkouan*
- 76) A479.B *Cecropis daurica*
- 77) A604.B.W *Larus michahellis*
- 78) A621.B *Passer italiae*
- 79) A663.B *Phoenicopterus roseus*
- 80) A767.W *Mergellus albellus*
- 81) A768.W *Numenius arquata arquata*
- 82) A773.W *Ardea alba*
- 83) A855.W *Mareca penelope*
- 84) A861.W *Calidris pugnax*
- 85) A862.W *Hydrocoloeus minutus*
- 86) A863.B *Thalasseus sandvicensis*
- 87) A868.B *Leiopicus MEDius*
- 88) A875.B.W *Microcarbo pygmaeus*
- 89) A885.B *Sternula albifrons*
- 90) A889.W *Mareca strepera*
- 91) A892.B *Zapornia parva*

Specie animali	
File	MD5
Uccelli	
A898.B <i>Accipiter nisus</i>	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A898.B_pug.dbf	b5318cbc7d764848f4a5f989b8cd6e6c
A898.B_pug.shp	e14da58796f1c8465f59ca1016e1188b
A898.B_pug.shx	57cd6af2e83647119a307819f777319f
A293.B Acrocephalus melanopogon	
A293.B_pug.dbf	8579e848482caf0339856e9f0c3e830c
A293.B_pug.shp	3bbca044c2d3101d2bbc49c352a1231f
A293.B_pug.shx	4719d9fa81eed1352e184d836855cabd
A247.B Alauda arvensis	
A247.B_pug.dbf	ffb0d2b1054a26342f4879be6a5e22e9
A247.B_pug.shp	b221d962870e854a19b3beb20c53b40e
A247.B_pug.shx	7516d980d5e1cf2b08ff42beda9263ae
A229.B Alcedo atthis	
A229.B_pug.dbf	6dbf7bd8e0c0fae62b1f1f1bf495c1bb
A229.B_pug.shp	595a69df417e32790411e7500b474d16
A229.B_pug.shx	65fdceee5e2b9a191c6e54a749ca308c
A857.W Spatula clypeata	
A857.W_pug.dbf	76776a066056c25ac2acc76dcf88139b
A857.W_pug.shp	f1a6e6d0c616a505379068ceb96af275
A857.W_pug.shx	e517be85c53b3c9e18eececc9b2f04e5
A052.W Anas crecca	
A052.W_pug.dbf	a4da08d853cb407091723a7f8a5742a4
A052.W_pug.shp	72bfd7a117cfa0ac3150511ebca0b407
A052.W_pug.shx	096ebbfc720b00d8a52d06c9203efe57
A855.W Mareca penelope	
A855.W_pug.dbf	ea25531d2a450fae7f72eb6c531317dc
A855.W_pug.shp	adf118549845569d351343b4cf9568c2
A855.W_pug.shx	78328d66db37634a510f104dd5640c2c
A889.W Mareca strepera	
A889.W_pug.dbf	4493135273a22f83f171fc159ed72653
A889.W_pug.shp	e8946ff3f3c254259da3fd530e7fe0d9
A889.W_pug.shx	aad2f500a8b724c39120d0fd7e3992f4
A043.B Anser anser	
A043.B_pug.dbf	15bac0736fbc0e232f605cafae3ea8e0
A043.B_pug.shp	981a2e58f8b48239dcd53320215b7cb4
A043.B_pug.shx	1c8906fe8f4a456229779ee91f5410a5
A043.W_pug.dbf	b51adac981d38ffe7f36f782710c7ab7
A043.W_pug.shp	6b2a2c53bfc9280dc681d9e1262b9c67
A043.W_pug.shx	cb2d3a8eca681992380633c60eb153a4



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A255.B Anthus campestris	
A255.B_pug.dbf	6e81eb72618acf8b6369b394e0a8526a
A255.B_pug.shp	47ff3c0fcde232b15c7e16945ee0448a
A255.B_pug.shx	e4fa17666b5c6f89f69358a4a919aa06
A029.B Ardea purpurea	
A029.B_pug.dbf	c710bbc258df0d89432cd646ba808aec
A029.B_pug.shp	0b74d56f3dce7c2a07eb1f0b10d04781
A029.B_pug.shx	0164e9a9e51f4cd2764b77bac3c97dae
A024.B Ardeola ralloides	
A024.B_pug.dbf	052fd5e68e0c5ab8f5ccffbfab80c2c6
A024.B_pug.shp	10df65275ed9a1f6c0ba95b80e2bb606
A024.B_pug.shx	8383418786e8952f1b99ee4ee7e31231
A059.B.W Aythya ferina	
A059.B_pug.dbf	d705cc48b81cdbc7dcca14bd98f1294
A059.B_pug.shp	c67a61352c174d955cdb8e744110e7bf
A059.B_pug.shx	18921d6df1cc365455f93621480ccc9
A059.W_pug.dbf	7c2cf1e2bf96c9e9b0f9275d4a077ddd
A059.W_pug.shp	cf662abf6f11778d2f2248a932cda400
A059.W_pug.shx	5db7e9ca1b44ab8b64b630ebc03edd1a
A061.W Aythya fuligula	
A061.W_pug.dbf	f424badf74db6071f29be201e7ed3530
A061.W_pug.shp	e46d54c61f5258178b110bd285941881
A061.W_pug.shx	d1831b67526f4681fa7e0024f1390f55
A060.B.W Aythya nyroca	
A060.B_pug.dbf	b085946527411629a1557b7a25067298
A060.B_pug.shp	03d663b7761897157efc6e66c9e7da42
A060.B_pug.shx	84f927c78a0276bb7045ddb2f773c0a
A060.W_pug.dbf	7a5b1cc4871c6d4cc650d4128a7c3b63
A060.W_pug.shp	b3c60d8a0f883eb0585f1fcf57d421fb
A060.W_pug.shx	1da07ca4efa37ae1ddef6dd665d751ef
A021.B.W Botaurus stellaris	
A021.B_pug.dbf	89388c90dd579cb41b7be384e79e4917
A021.B_pug.shp	e78dced2253722ad69c007c7145490a0
A021.B_pug.shx	2fe9846838522a7a49d1cbe3cdfa212f
A021.W_pug.dbf	0f38ba18703e30c67dd55dadab1cc220
A021.W_pug.shp	ac1faeb74f9e60ca4c8831bdb395e1f2
A021.W_pug.shx	2ba189ba36109981a0f68a111334a50d
A215.B Bubo bubo	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A215.B_pug.dbf	8495e6762eca70d322c8f177fd6fe08
A215.B_pug.shp	b9985f5f1e03f8baca8dbeafe10a1a15
A215.B_pug.shx	2ce53cfbfd5d4ae994d5fbd5406262e7
A133.B Burhinus oedicnemus	
A133.B_pug.dbf	9495821b5c241a835499282d467d56e1
A133.B_pug.shp	bb6c5a6b61a9d073460bfc0081c8b0a4
A133.B_pug.shx	cc38e9e90f80442f5ce44007790e8555
A243.B Calandrella brachydactyla	
A243.B_pug.dbf	a048f6fe346815b28d9ef6f434eb4834
A243.B_pug.shp	5114b0515841e9c536c09c6167488fd0
A243.B_pug.shx	5c2358936ce058904b7386ee296ab041
A149.W Calidris alpina	
A149.W_pug.dbf	4fe3c85ed79dc0df32c4bb40a8a60211
A149.W_pug.shp	0af2642a1b1465f1fa3be6e41c782a16
A149.W_pug.shx	45e10410d945a1ce6f433d24df94c07e
A143.W Calidris canutus	
A143.W_pug.dbf	b8230534a1541b36b52dcfb2de5d9076
A143.W_pug.shp	c06836e9ce34457e713f115dd9333729
A143.W_pug.shx	09cb870473cf2e797d2bb86891d33a17
A010.B Calonectris dioMEDea	
A010.B_pug.dbf	23123da5281e81a3dd4c35bef8789b5a
A010.B_pug.shp	cac060f9e6f871462743f06956626779
A010.B_pug.shx	48367f15c33b9e42f90983689ecad106
A224.B Caprimulgus europaeus	
A224.B_pug.dbf	f2b55422195bcdefca3fda40bd1717c2
A224.B_pug.shp	882875198dd42b3c5df9f3100a17d96a
A224.B_pug.shx	0123e56c2b65f4fd11da8d1c4da89251
A773.W Ardea alba	
A773.W_pug.dbf	8d594e2fd6dab5034323a546eed1a575
A773.W_pug.shp	92e7fc7f94422f5639d6ff4d0643012e
A773.W_pug.shx	cb063018612b962224ff21f1d976328a
A138.B Charadrius alexandrinus	
A138.B_pug.dbf	d4ed36732643dd865bae70bee1206033
A138.B_pug.shp	c2d0af90104c2ba8a790a6234b6b9346
A138.B_pug.shx	68f59c0ba0d3316cb8765992b0b016f8
A136.B Charadrius dubius	
A136.B_pug.dbf	4d72ac65f050648e549b2b7f509c3c4a
A136.B_pug.shp	7d0fba90a836c4041d3ee7a7a3b0b071



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A136.B_pug.shx	ee347e69c91eb03d95c58be253c73afb
A030.B Ciconia nigra	
A030.B_pug.dbf	3dfbd84c7dada9bdb3d59b2d351b37b3
A030.B_pug.shp	7289e27edb7a3ef04bc3b9e20409be32
A030.B_pug.shx	49d290ffa8c557fa7df3795689e6fd17
A031.B.W Ciconia ciconia	
A031.B_pug.dbf	e3b434f3686e29fdf564fb619feb741a
A031.B_pug.shp	e0fc0c23216d73029c669dd701b69458
A031.B_pug.shx	837e0225f2b2e7a0b296fd2abb685df7
A031.W_pug.dbf	4ed8eb87c2045dfaf4d593a0c24aeb74
A031.W_pug.shp	981a2e58f8b48239dcd53320215b7cb4
A031.W_pug.shx	1c8906fe8f4a456229779ee91f5410a5
A080.B Circaetus gallicus	
A080.B_pug.dbf	704a582fb0c9458ceb45fcd944d99ae9
A080.B_pug.shp	16344053b9ac02716250b9cceb1feac2
A080.B_pug.shx	697d13eaf043a03bb68872722339d62a
A081.B Circus aeruginosus	
A081.B_pug.dbf	2c4a4d3803bc63f370fad1b02a876c1d
A081.B_pug.shp	88a740c7e977e89221b1ab344bd2d3ab
A081.B_pug.shx	b8eaa0c25cce98fc3a7b67915fa8ce6f
A082.W Circus cyaneus	
A082.W_pug.dbf	988059153a75e253097c1f308aeda3f7
A082.W_pug.shp	876dd363d3fe4ada7decce97c9658310
A082.W_pug.shx	1d8604e19dface603f48a40d16f6f28a
A211.B Clamator glandarius	
A211.B_pug.dbf	ad8c485b3f1c4b6dbf57b3981b707d32
A211.B_pug.shp	ca8a7b8f86d82cefbce7e7081a85eb2c
A211.B_pug.shx	1055d89df882bbf2ef9e08f1f9fbc7b5
A231.B Coracias garrulus	
A231.B_pug.dbf	55548dc1b64564ad562c06b6abb75a29
A231.B_pug.shp	71915d9f57faa767093e62b2cd813809
A231.B_pug.shx	e582eb1318548b67a13070953a688249
A868.B Leiopicus MEDius	
A868.B_pug.dbf	b532e227f2459e2a654895cb57c506d1
A868.B_pug.shp	1834b85a1df04803311b119b15972412
A868.B_pug.shx	d29c3d62b28631a14d6fd838f1f011de
A026.B.W Egretta garzetta	
A026.B_pug.dbf	788d817f1c25eacb92abd6ae9def62fb



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A026.B_pug.shp	72ab6a13478cdd79762c4ac7841b3e18
A026.B_pug.shx	298419281fa72a1b9800df510dc95e04
A026.W_pug.dbf	3418ff8bc117a0b3663e7e3f7ab6eebc
A026.W_pug.shp	32467a394924103473a28c93cc06cec7
A026.W_pug.shx	0a6db0898e14f03959d310a8aa36af5f
A101.B Falco biarmicus	
A101.B_pug.dbf	2e6ff748f5b7c5c77e3ef6bb6e40f350
A101.B_pug.shp	a4710fb266ea60385184283fa20fb808
A101.B_pug.shx	9b380599491eaa34b5882b356f1df6c3
A095.B Falco naumanni	
A095.B_pug.dbf	5268ae0d531d377ee8cee0118d967a60
A095.B_pug.shp	ac3e21b9eafb18909330907cad388c95
A095.B_pug.shx	ae4de2894876326003f4e62cd6f977b7
A103.B Falco peregrinus	
A103.B_pug.dbf	2082ac441445744262bc4c2de37d9902
A103.B_pug.shp	2090ef6e0172b631ff2a7c843c57615b
A103.B_pug.shx	d926a3174c189b94c57327b7b475eaf2
A099.B Falco subbuteo	
A099.B_pug.dbf	d1455bceeff3cdeb8d8e8ed64e24611e
A099.B_pug.shp	37ed8501032f6ce669f5d5ea270db6f9
A099.B_pug.shx	72b022b2966bf07fc9e612655ec5804b
A321.B Ficedula albicollis	
A321.B_pug.dbf	981381a84cde7d5bc1e3e3ba8079b4b5
A321.B_pug.shp	0da0f3cfa1d03a939f973b84b619dff
A321.B_pug.shx	fdc45110009540b075cf57eba364a070
A002.W Gavia arctica	
A002.W_pug.dbf	093d5a97abd84e7511e3f259d6cea0c0
A002.W_pug.shp	0650e4bf20f38166d4ab63a630b59ab5
A002.W_pug.shx	d5824adf252f882d64c7623f69b1b28f
A001.W Gavia stellata	
A001.W_pug.dbf	e945c30e5a4832df72da41469d6aaf46
A001.W_pug.shp	232706ed883e1f62438be0cb7a8ec360
A001.W_pug.shx	6d9138f035dd54ef88539cb712ad860c
A135.B Glareola pratincola	
A135.B_pug.dbf	ac0cb55c8a846ad8cf0c600fa6c61ddf
A135.B_pug.shp	24153de54e86a96bf8a3f89e7555a904
A135.B_pug.shx	9721f7527790768d3d8255ac2abe849
A131.B Himantopus himantopus	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A131.B_pug.dbf	a1070edb06a2a557af644121780d9e32
A131.B_pug.shp	47db4e197bfe0c84112480c94cb0f675
A131.B_pug.shx	235dff142677d8d916001bbf513e7963
A479.B Cecropis daurica	
A479.B_pug.dbf	65dc8bdc4285bf6447bd2d2396ea6bfa
A479.B_pug.shp	e37d967a09ae017b863614f586426bab
A479.B_pug.shx	30f7f3daa933eff3f6c43662bbef224e
A022.B Ixobrychus minutus	
A022.B_pug.dbf	2e14e4a74627af2a85c5ce5380159b6f
A022.B_pug.shp	08250b1b03a6801d7d7f99e03dd991fa
A022.B_pug.shx	73c197a909689365ed0e318c4fe50380
A339.B Lanius minor	
A339.B_pug.dbf	0ec98e77045328b483d5fae6e6f97b4f
A339.B_pug.shp	eed4f21a3c5fe7bf15479b03b8e2aec3
A339.B_pug.shx	8c8c341a38b0318365e4068e932273bf
A338.B Lanius collurio	
A338.B_pug.dbf	aab1aad87547db803cd76b000abe282d
A338.B_pug.shp	e65a388b4fd1a940eb319ad213cb3615
A338.B_pug.shx	082d5f888c206ce63d77c318e706a08
A341.B Lanius senator	
A341.B_pug.dbf	8e5df19019b3b24590bb5de2c13deef6
A341.B_pug.shp	1ab91180b532cacd4f6aeb3a3ce18a05
A341.B_pug.shx	2c80e527f5f749fbd918cce4c199126a
A181.B.W Larus audouinii	
A181.B_pug.dbf	8a8cd2a9f2f68f4982a16e9c0d9c3c4a
A181.B_pug.shp	6d43a4c1cc245953aa1d1d968ca312ae
A181.B_pug.shx	e81daa494ee5a1fce044d4f3a6df1b47
A181.W_pug.dbf	f42f852a49c3b3b2c1af9b933e993f86
A181.W_pug.shp	e2815a7c2f747807609dce0c073f6d7c
A181.W_pug.shx	79bcd4d7f2f80d757951dc714005bfce
A459.W Larus cachinnans	
A459.W_pug.dbf	c8c1aa65c89df678592804bdcf558e8d
A459.W_pug.shp	4e50ee8375b95c3b433575e152eec4f2
A459.W_pug.shx	64f8a8d5169ff85c8f9cddfc3eaf71b
A180.B.W Larus genei	
A180.B_pug.dbf	60b3b1fe213d9def9400b88252eb27a3
A180.B_pug.shp	7b1eb2823e42095905f96b043e4a5792
A180.B_pug.shx	3856c02e70d5e1e8bcebddec8e76befdb



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A180.W_pug.dbf	d83c7f61eb4c0772cbe6f6eb3bb314c2
A180.W_pug.shp	e12848a81fafc9516ddd0cec4c8ad310
A180.W_pug.shx	20f8e336382fcbca6b9cfac5a6858566
A176.B.W Larus melanocephalus	
A176.B_pug.dbf	f842969e7c54c13fe25f14396438b757
A176.B_pug.shp	91a2cc0db07575004a7be39e175dcb5b
A176.B_pug.shx	fe51f5039c335d833891d4e445ef1514
A176.W_pug.dbf	b8a6bade500eafb17495a0465386c0f6
A176.W_pug.shp	a58c403412546f2852a76d1e7ab81426
A176.W_pug.shx	e4a74b2c46adf17d5fbdb7ef9d422ba1
A604.B.W Larus michahellis	
A604.B_pug.dbf	f728d99bfb114e467ea12a8939df87bc
A604.B_pug.shp	268c14a7c65df0ac543f4134e2b22054
A604.B_pug.shx	3aba9024cb24e1543c58acb4281b1f61
A604.W_pug.dbf	92877020d25f5bc09d1dc843a4d38c1a
A604.W_pug.shp	d8c91776d04e5f10be827675a1f2150d
A604.W_pug.shx	c324f2db9eddf81aa80fd13839d23bda
A862.W Hydrocoloeus minutus	
A862.W_pug.dbf	31e0bb81c74c90d5a8e8a6cc940be246
A862.W_pug.shp	496ead9bafcca09c59ddf27e6eb258de
A862.W_pug.shx	c38463f7cacf74174556b17e1c32d197
A179.W Larus ridibundus	
A179.W_pug.dbf	27f2ab2083aae68c3965d708a159176b
A179.W_pug.shp	c3f9dc5b43d08e27a7b2004b8c6d3c5b
A179.W_pug.shx	7a5cc6df26cc057eb23ee49cf3bb6a2d
A157.W Limosa lapponica	
A157.W_pug.dbf	8b20e66e4d0e3fb68645c07ac8c4d629
A157.W_pug.shp	bb5fdb942912354423107d10a997f7ef
A157.W_pug.shx	b6316282eed745827071c5fc5e3c78d9
A246.B Lullula arborea	
A246.B_pug.dbf	dcbebfabf4ff59ab93afb8d078f58bd1
A246.B_pug.shp	cf05f62b8ea7d30cb91a8604b1423d41
A246.B_pug.shx	31c7d9038e75ca086207d62f1a090fe0
A242.B Melanocorypha calandra	
A242.B_pug.dbf	f4b271c0c6d8525ca5a2c80f85f066e8
A242.B_pug.shp	64efa5f5342dcde7f3ea48d338bc6d54
A242.B_pug.shx	c012a9763b14a77a8cac1962b35c34eb
A767.W Mergellus albellus	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A767.W_pug.dbf	3b5b49cf54b7fe8bf2d70e5d22d7158e
A767.W_pug.shp	0a44365fbd8af47abb16c3439d31b4c2
A767.W_pug.shx	5e0311ee320c8b4744586adf4589f192
A073.B Milvus migrans	
A073.B_pug.dbf	56b319ad8da847ca4983a2ef7055fbbd
A073.B_pug.shp	762c719b1dccc3f0fb1d88dbf05d671d
A073.B_pug.shx	87dd46ffdbecbfc31ebcd8175359a40f
A074.B Milvus milvus	
A074.B_pug.dbf	ff7f9465f213eea79713fce94e4030c2
A074.B_pug.shp	460bb3bc7cb63dbdebd99f76ea7aa2b8
A074.B_pug.shx	722df85560b5fd8081f0baa4b08a93ef
A260.B Motacilla flava	
A260.B_pug.dbf	5ae0cbf707455c65582fa8eb5055eb77
A260.B_pug.shp	c091082fa14bc5960d674c0c819d7adb
A260.B_pug.shx	e167a7c1764cb1af2e9f08ce09bde85f
A077.B Neophron percnopterus	
A077.B_pug.dbf	3fd47ec3539851a34a2a335f54b5c166
A077.B_pug.shp	e7024f55dd97cbb8d6542105299a5dc
A077.B_pug.shx	8294e184b98d7be4e300d2c182413718
A058.B Netta rufina	
A058.B_pug.dbf	c3ecaa8080c887caeabd63941d2ac327
A058.B_pug.shp	042f5f4e5c74df2f0769125135fc3c04
A058.B_pug.shx	14f976d40d0a450cb53b3266106afbaa
A768.W Numenius arquata arquata	
A768.W_pug.dbf	4db9f871fafdd89b6473e81a5441d8be
A768.W_pug.shp	ec5374ff14847b32ed4c0ad52cd97afd
A768.W_pug.shx	181a69488ea00878319a6ccecbffae
A023.B Nycticorax nycticorax	
A023.B_pug.dbf	28d49abd2be66dabb00f129045c9ee08
A023.B_pug.shp	8b98ec9097b99888f84b395fd1341775
A023.B_pug.shx	10b83bc82ba12660b71da8f65fea690f
A278.B Oenanthe hispanica	
A278.B_pug.dbf	82da6d5ffb5cc3f2b2d616c4de747f60
A278.B_pug.shp	d5433e74a520c9e09d8ed2be73fe309f
A278.B_pug.shx	cf2c262ecbd428e2f0ef747980175a9c
A094.W Pandion haliaetus	
A094.W_pug.dbf	512e1e3e56d994e26ae702f4ea094fdd
A094.W_pug.shp	a45cee1c7aa75c51c7d96702abf71a4c



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A094.W_pug.shx	b9cc9a8b5798459443ffa4ab135303b
A323.B Panurus biarmicus	
A323.B_pug.dbf	d3aa5d0c561fc11a179ad1b7f39d1a7e
A323.B_pug.shp	2e644490650227d27ab14e188f43cd31
A323.B_pug.shx	14e8323ad129bd718be2492dfe287d70
A355.B Passer hispaniolensis	
A355.B_pug.dbf	2bc51e769451391bacdb1d2bdf76f8b
A355.B_pug.shp	f7cfe952dff6a72335ab61bfc98a1153
A355.B_pug.shx	ee54b0662bc40b2e6c5d3cc89d05ab3e
A621.B Passer italiae	
A621.B_pug.dbf	cabbe7acd8c993934b8d4ae6e80a0e6b
A621.B_pug.shp	d0ee255c37dc6bed4d7eea020d4632bc
A621.B_pug.shx	bd250cdd6b9e685618da41e9c24798c0
A356.B Passer montanus	
A356.B_pug.dbf	89dd90511c2d7ed9ef1b2c5f96d2aa97
A356.B_pug.shp	4776f16f843c150a4ad84e5e781fa552
A356.B_pug.shx	33288aea567e8c0f710676f93d1087ed
A072.B Pernis apivorus	
A072.B_pug.dbf	acf1040ead6719aca4080afb24d1f9c3
A072.B_pug.shp	1dd5524fb7c7e10274ffe800dbea9e57
A072.B_pug.shx	a80e84a18a4ef080dc483b09ad6dc6f7
A875.B.W Microcarbo pygmaeus	
A875.B_pug.dbf	bbbedc67c19e1ce5591f91d58842e515
A875.B_pug.shp	2143112778d740a617cc837dc4848d2c
A875.B_pug.shx	21594b1471d13d259ec5ab010dec3415
A875.W_pug.dbf	d08f02a80c99f0dd3877e688b67fef44
A875.W_pug.shp	31a478b3ae1a093100c07cb6dbc2b974
A875.W_pug.shx	1267047b6c01d35d7e507f6c758db79f
A861.W Calidris pugnax	
A861.W_pug.dbf	dee67a3e536f33f35ecc7a45147f1fa3
A861.W_pug.shp	e4bbf4ecbcf06b6646b8e57d3cdad206
A861.W_pug.shx	73192843bc1cd1a2c05022df975d65fe
A663.B Phoenicopterus roseus	
A663.B_pug.dbf	6c18989952611e03dbd5874d2dd4b197
A663.B_pug.shp	9966334be337c0daa0c5516bbcca2d6b
A663.B_pug.shx	4b87ffc2570112b9d80bebe4897d4e92
A034.W Platalea leucorodia	
A034.W_pug.dbf	13b49dd3a4f6dcec5033e9bcd611ef2



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A034.W_pug.shp	07f2df5718821af38fa765265e7803fe
A034.W_pug.shx	835944bd3439ce93b38601d6cb39c196
A032.W Plegadis falcinellus	
A032.W_pug.dbf	a5ccc17205512107b6ca4c193e174c61
A032.W_pug.shp	981a2e58f8b48239dcd53320215b7cb4
A032.W_pug.shx	1c8906fe8f4a456229779ee91f5410a5
A140.W Pluvialis apricaria	
A140.W_pug.dbf	5ba3870d9bb7b4a7c622e4d90b51f08e
A140.W_pug.shp	d4299a2d1ef96b3a207e56392c8b8c66
A140.W_pug.shx	1463596a83dc15f5c8518e389444d801
A007.W Podiceps auritus	
A007.W_pug.dbf	7a7d9d4221106c4d2e27e9018d4431b3
A007.W_pug.shp	d5723803a191122055e979d37f3bb479
A007.W_pug.shx	bfdcc43f26a1e59afb9bc394533e8fc
A892.B Zapornia parva	
A892.B_pug.dbf	2ac564af66444ed4c4aee8dfb6005473
A892.B_pug.shp	cbafb9541592e129cc8af4adc5137e25
A892.B_pug.shx	3f170957c9a3861aa13f37adfc739c88
A464.B Puffinus yelkouan	
A464.B_pug.dbf	51973cb95ef01b8bb4cd7deef69c029c
A464.B_pug.shp	2bf101d541d7f8de996fdb04d3e1b409
A464.B_pug.shx	3bf3bd52aa24e27efe11b666d7dfe3a3
A132.B.W Recurvirostra avosetta	
A132.B_pug.dbf	15b2f1e603e69d1a111189aabdd537d3
A132.B_pug.shp	d5223ab0bd1f59a188df581b3c623d62
A132.B_pug.shx	e433944f6ab7152766d852da4689d2ca
A132.W_pug.dbf	4257120719703d084a951ec9f145f16d
A132.W_pug.shp	3f1f2d5867da1e4901d4f98f2cf2dd86
A132.W_pug.shx	3da8d9bc155494d3a9d9cb4116d7342c
A336.B Remiz pendulinus	
A336.B_pug.dbf	8a7a447decaaae5f126a3fefe4e66f8
A336.B_pug.shp	f53d0757ee8ca91372e2f04eadd3f797
A336.B_pug.shx	3ca3fe4d913c2d449d8fa86c11c66841
A276.B Saxicola torquata	
A276.B_pug.dbf	c3d0850de2de21701a3b93e739ebd5f6
A276.B_pug.shp	6722c423cb96829aa13114385f5f69b9
A276.B_pug.shx	156aae289a77a1569784f56d7947885a
A885.B Sternula albifrons	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della Biodiversità



A885.B_pug.dbf	f4af15d9eabcc3e47b5935921e3a2f19
A885.B_pug.shp	4d480119fbd0a0c2df1201b3bc254069
A885.B_pug.shx	276e8848a775b62535dfdbd13c57e41f
A189.B Gelochelidon nilotica	
A189.B_pug.dbf	a4b5bdab78704802fce7d6cf7a78d7b2
A189.B_pug.shp	d334f6ff726f8b6896587a9ed2f4bb08
A189.B_pug.shx	bd7c8b5fe92d23c0bd2b40b7c7fccac7
A863.B Thalasseus sandvicensis	
A863.B_pug.dbf	8991d2ef2f9e78f10e72b723678a97e3
A863.B_pug.shp	1684af08b8e600a3dec5609d76832dd2
A863.B_pug.shx	901be9fd0788d949d2a0f62b422b5419
A863.W_pug.dbf	bc1b97861749b786241458452037b1a8
A863.W_pug.shp	0805f5ca6a703cf37b3647cf8b8259ee
A863.W_pug.shx	f28c1c191cfc8f007423ff1c761d0a20
A302.B Sylvia undata	
A302.B_pug.dbf	70884df74cdd20b783d295c05e522e8
A302.B_pug.shp	fbac0ba7affcd661cf429374611b8c96
A302.B_pug.shx	b1f22139e95b57741058a7a011ac1a1b
A048.B Tadorna tadorna	
A048.B_pug.dbf	e2c2ff12ab023e5d849ad023e64b16dc
A048.B_pug.shp	521eb98c99e8554f905ac1d34a2513b1
A048.B_pug.shx	3bc00e16fadcb74b9151f59d99c49999
A048.W_pug.dbf	9e738d5e6fb2f2ebc17ef9a27f503be7
A048.W_pug.shp	e7db0129232fb137eb36c3c2b1d43992
A048.W_pug.shx	7a39bb9c9b5fadf5f02591467ad8d626

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2443

“APQ 18 dicembre 2007 – SIN Brindisi. - Risorse MATTM “Accordi transattivi SIN Brindisi” - Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Luciana Meschini, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche Giovanni Scannicchio e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che

I Siti di Interesse Nazionale (SIN) sono riconosciuti dallo Stato italiano in funzione delle caratteristiche del sito, delle caratteristiche degli inquinanti e della loro pericolosità, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I SIN sono stati istituiti con la legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha previsto l'adozione del Programma Nazionale di bonifica identificando un primo elenco di interventi di bonifica di interesse nazionale approvato con il DM n. 468/2001 e n. 308/2006.

Il SIN di Brindisi è stato perimetrato con Decreto di ministero dell'Ambiente del 10 Gennaio 2000, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della predetta Legge.

In data 18 dicembre 2007 tra il MATTM, la Regione Puglia, il Commissario delegato, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale di Brindisi hanno sottoscritto l'“Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di brindisi”.

Con l'Accordo di Programma “per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi”, sottoscritto il 18 dicembre 2007, sono stati individuati gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN riguardanti:

- Messa in sicurezza e bonifica delle acque di Falda;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree private in sostituzione dei soggetti obbligati
- Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree marino costiere.

Il piano finanziario dell'Accordo di Programma definisce le fonti finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi tra cui quelle riferite agli Accordi Transattivi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente dalle aziende private, obbligate, in quanto responsabili del danno ambientale. I soggetti obbligati che hanno aderito all'Accordo sono liberati dagli obblighi relativi alla messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda interne alle aree SIN mentre restano in capo agli stessi, in quota parte, gli oneri relativi al trattamento (TAF) delle acque emunte.

Le risorse dei contratti di transazione con le Aziende private, sono di volta in volta trasferite dal MATTM alla Regione;

Tanto premesso e considerato la Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Entrate in data 12.12.2018 ha comunicato che con provvisori di entrata n. 11490/18 se n. 11491 del Banco di Napoli sono pervenute alla Regione risorse da parte del Direzione Generale per l'Ambiente con la causale “Accordi transattivi SIN Brindisi” rispettivamente di importo € 689.035,67 e € 1.319.297,66 incassate dal Servizio Entrate con reversali di incasso n. 46870 e n. 46872 imputate al pertinente capitolo di entrata n. 2047035 privo di stanziamento;

Per quanto sopra rappresentato, è necessario adeguare lo stanziamento al capitolo di entrata e al correlato capitolo di spesa;

Si propone quindi di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio Gestionale e Finanziario 2018-2020, le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'accertamento in bilancio di maggiori entrate;

Visti

- il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 “Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 42/2009”;
- l'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 come integrato dal Dlgs n. 126/2014, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'accertamento in bilancio di maggiori entrate vincolate;
- la legge regionale 29 dicembre 2017 n° 68 di approvazione del “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la DGR n° 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Rilevato e considerato quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, le variazioni di bilancio nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018, così come espressamente riportato nella sezione “Copertura Finanziaria”;

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 in termini di competenza e cassa, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014

BILANCIO VINCOLATO

CRA	65 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO 05 SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE
------------	--

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nel limite dell'assegnazione derivante da:

- Obbligazione giuridicamente perfezionata - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Titolo giuridico: Legge 6 agosto 2013, n. 97

Parte 1^ -ENTRATA

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CAPITOLO ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE DI BILANCIO MAGGIORI ENTRATE		
				2018	2019	2020
2047035	SIN BRINDISI – Attuazione interventi di Messa in sicurezza APQ 18/12/2007	4.300.10	E. 4.3.10.1.	2.008.333,33	0	0

Parte II^ - SPESA**BILANCIO VINCOLATO**

CRA	65 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO 05 SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE
------------	--

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2018	2019	2020	TOTALE
611111	SIN BRINDISI – Attuazione interventi di messa in sicurezza APQ 18/12/2007	09.01.2.3	U. 2.03.01.02	+ 2.008.333,33	0	0	+ 2.008.333,33

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 29.12.2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018).

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 2.008.333,33** sarà perfezionata entro il 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche in favore del Comune di Brindisi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone l'adozione **del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) - k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7**

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente Provvedimento dal Funzionario Responsabile, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Ecologia e Opere Pubbliche e Paesaggio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di apportare**, la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-20 al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;
2. **Di approvare** l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
3. **di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;
4. **di incaricare**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio

della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;

5. **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" nella parte entrate e nella parte spesa, in termini di competenza e di cassa per l'importo complessivo di € 307.526,10 sul capitolo di **spesa 611111** - capitolo di entrata **2047035**;
6. **di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
7. **di incaricare** il dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
8. **di disporre** la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00000

ESERCIZIO 2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma	1	difesa del suolo				
TITOLO	2	Spese in conto capitale	residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		
Totale Programma	1	difesa del suolo	residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		
TOTALE VARIAZIONE IN USCITA			residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	4	Trasferimenti in conto capitale				
Tipologia	310	trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	2.008.333,33		0,00
			previsione di cassa	2.008.333,33		0,00
TOTALE TITOLO	4	trasferimenti in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	2.008.333,33		0,00
			previsione di cassa	2.008.333,33		0,00
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA			residui presunti			
			previsione di competenza	2.008.333,33		
			previsione di cassa	2.008.333,33		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	2.008.333,33		0,00
			previsione di cassa	2.008.333,33		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2445

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. – EURONET S.R.L. – SIND S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2QB8)

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n.662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “ Atto di Aita organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”.
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 *“interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*;
- la determina dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 di rettifica della sub azione da 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*, a 1.1.a *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*. Ricerca, a 1.2.a *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*. Attivi Materiali, 3.1.a *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Grandi Imprese”*;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;
- Il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento

dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

Visti altresì

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive ai fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse; che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata “Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- il Regolamento Regionale del 30 settembre 2014, n. 17 “per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)” (B.U.R.P. n. 139 del 06.10.2014), come modificato dal Regolamento Regionale del 16.10.2018, n. 14, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 (B.U.R.P. n. 135 del 19.10.2018);

Considerato che

- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività” e all'Obiettivo specifico 1a

“Incrementare l’attività di innovazione nelle imprese” dell’Asse prioritario I “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione” e agli obiettivi dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” P.O. FESR 2007- 2013 e all’Obiettivo specifico 3a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” dell’Asse prioritario III “Competitività delle piccole e medie imprese” del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

- la coerenza dell’intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell’APQ “Sviluppo Locale” siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all’agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 -2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall’AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l’attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l’impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l’attuazione degli aiuti di cui al Titolo II “Aiuti a finalità regionale” del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell’art. 6. comma 1, del medesimo e dell’art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013” (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con delibera di Giunta regionale n. 574 del 26.03.2015 è stato istituito il nuovo capitolo n. 1147031 di spesa ai sensi dell’art.52 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l’Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” denominato “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell’art. 2 comma 1 dell’Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
 - con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell’importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 “Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d’intervento - Contributi agli investimenti a imprese” a copertura dell’Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” denominato “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
 - con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l’intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
 - con D.G.R. n. 757 del 15.05.2018 la Giunta Regionale:

- ha apportato la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, sui capitoli 2032415 e 1147031 FSC APQ Sviluppo Locale 2007/2013;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "*Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali*" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "*Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi*";
- con A.D. n. 116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n. 1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
- con A.D. n. 1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (BURP n. 122 del 26.10.2017);
- con A.D. n. 1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
- con DGR n. 1482 del 28.09.2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- con DGR n. 2029 del 15.11.2018, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;

Rilevato che

- l'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e le Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SINO S.R.L. UNIPERSONALE. (Codice Progetto: PCJ2QB8), hanno presentato in data 28/10/2016 istanza di accesso denominata "*CESARE - CEntro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REMoto*" in via telematica, attraverso la procedura on line "*Contratti di Programma*" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con DGR n. 1196 del 18/07/2017, l'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e le Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L. UNIPERSONALE. (Codice Progetto: pa2QB8), sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti in Attivi Materiali, in R&S, in Innovazione Tecnologica, e Acquisizione di Servizi pari a complessivi **€ 7.796.744,00**, con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 4.353.756,10**;
- con nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. n. AOO_158/6689 del 05/09/2017, ricevuta dall'impresa in pari data, è stata comunicata l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- Pertanto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso, il periodo di ammissibilità della spesa decorre dalla data del 05/09/2017;

- Il progetto definitivo relativamente all'impresa proponente e alle imprese aderenti è stato trasmesso telematicamente a mezzo PEC, entro il limite temporale definito dall'art. 12 comma 12 dell'Avviso, acquisito dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC prot. n. AOO_15 -/8331 del 08/11/2017 e da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP 10712/1 del 07/11/2017;
- la Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 29.11.2018 prot. n.11098 /U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 30.11.2018 al prot. n. AOO_158 - 00011447, ha trasmesso la Relazione istruttoria di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e dalle Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L. UNIPERSONALE. (Codice Progetto: PGJ2QB8), con le seguenti risultanze:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	I.D.S. S.P.A.				
		Fase accesso		Progetto definitivo		
		Investimenti ammessi	Contributo ammesso	Investimenti proposti	Investimenti Ammessi	Contributo ammesso
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90	58.492,98
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	3.065.814,00	1.992.799,10	3.065.921,42	2.634.085,47	1.712.155,56
	Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00	450.572,00	1.128.192,53	1.164.007,74	465.603,10
TOTALE		4.747.877,00	2.577.594,25	4.428.085,85	4.032.065,11	2.236.251,64

tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
02 ottobre 2017	30 settembre 2020

Specifico		Investimenti ammessi	Contributo ammesso	Investimenti proposti	Investimenti Ammessi	Contributo ammesso
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53	16.812,88
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	825.860,00	536.809,00	799.865,40	726.867,26	472.463,72
	Sviluppo Sperimentale	264.140,00	105.656,00	251.272,00	324.270,14	129.708,66
TOTALE		1.170.000,00	662.465,00	1.119.918,51	1.118.388,93	618.985,26

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Altea S.p.A.

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
15 settembre 2017	30 agosto 2020

EURONET S.r.l.						
ASSE PRIORITARIO E OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA SPESA	FASE ACCESSO		PROGETTO DEFINITIVO		
		INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO	INVESTIMENTI PROPOSTI	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO
		Ammontare (€)				
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	681.500,00	230.675,00	653.505,59	653.505,59	218.077,52
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	188.000,00	147.400,00	188.000,00	159.315,91	127.452,73
	(di cui studi e brevetti)	10.000,00	5.000,00	7.500,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	162.000,00	94.700,00	162.000,00	168.984,09	100.060,45
	(di cui studi e brevetti)	25.000,00	12.500,00	35.000,00	13.300,00	6.650,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	25.000,00	12.500,00	25.000,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO14001)	7.500,00	3.375,00	7.500,00	7.500,00	3.375,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza (ISO14001)	30.000,00	13.500,00	30.000,00	30.000,00	13.500,00
TOTALE		1.094.000,00	502.150,00	1.066.005,59	1.019.305,59	462.465,70

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Euronet S.r.l.

Data inizio investimento	Data di ultimazione investimento
15 settembre 2017	15 settembre 2020

SIND S.r.l.						
ASSE PRIORITARIO E OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA SPESA	FASE ACCESSO		PROGETTO DEFINITIVO		
		INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO	INVESTIMENTI PROPOSTI	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO
		Ammontare (€)				
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	300.000,00	129.750,00	300.570,17	300.570,17	129.750,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	368.200,00	294.560,00	368.200,00	349.597,67	279.678,14
	Sviluppo Sperimentale	438.300,00	262.980,00	438.300,00	456.902,33	274.141,40
TOTALE		1.106.500,00	687.290,00	1.107.070,17	1.107.070,17	683.569,54

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Sind S.r.l.

Data inizio investimento	Data di ultimazione investimento
02 ottobre 2017	28 febbraio 2021

Rilevato altresì che

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa del 29.11.2018 prot. n.11098/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 30.11.2018 al prot. n. AOO_158 -00011447, allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo così come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile in Attivi Materiali, in R&S, e Acquisizione di Servizi per l'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e dalle Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2QB8), è pari a **€ 4.001.272,14**, per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 7.276.829,80**;
- con A.D. n. 2457 del 14.12.2018 è stata assunta obbligazione giuridicamente vincolante a copertura finanziaria del contributo di cui trattasi ed è stato approvato il progetto definitivo, secondo le linee di indirizzo che si approvano con la presente DGR anche a conferma e ratifica del provvedimento sopra riportato.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo denominato "*CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REMOTO*" (Codice Progetto: PCJ2QB8), presentata dal soggetto proponente **I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.**, con sede legale in Pisa (Pi) via Enrica Calabresi n. 24 e dalle imprese aderenti **Altea S.p.A.**, con sede legale in Fenolo di Baveno (VB) - Strada Cavalli n.42, **Euronet S.r.l** con sede legale in Grottaglie (TA), Viale Mediterraneo n. 7 - Zona PIP e **Sind S.r.l.**, con sede legale Mussolente (VI) - Via del Commercio, n. 74, che troverà copertura sul Capitoli di spesa così come specificato nella "*Sezione Copertura Finanziaria*" - a seguito del provvedimento n. 2457 del 14.12.2018 di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale Atto di accertamento delle entrate e assunzione di accertamento/obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni, nonché alla sottoscrizione del Contratto di Programma e a tutti gli adempimenti necessari alla completa trattazione della pratica.

Copertura Finanziaria ai sensi del D6.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.
- Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Sub-azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 29.11.2018 prot. n.11098 /U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 30.11.2018 al prot. n. AOO_158 - 00011447, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e dalle Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SINO S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2C1B8), conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di prendere atto che il progetto definitivo denominato *"CESARE - CEntro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REmoto"* (Codice Progetto: PCJ2QB8), presentato dall'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e dalle Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L., sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale comporta un importo complessivo di **€ 7.276.829,80** (la cui obbligazione giuridicamente vincolante è stata assunta con A.D. 2457 del 14.12.2018) in Attivi Materiali, in R&S, e Acquisizione di Servizi, con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 4.001.272,14**, in Attivi Materiali, in R&S, Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione e Acquisizione di Servizi e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. **25,17** unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:

Soggetto proponente: I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
	233.971,90		3.798.093,21	4.032.065,11
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
	58.492,98		2.177.758,66	2.236.251,64
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE OGGETTO DI AGEVOLAZIONE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME	INCREMENTO A REGIME
	Sede dell'investimento: Grottaglie (Ta) - Strada Provinciale Grottaglie-Monteiasi, 83	0,83	15,00	14,17

tempistica di realizzazione degli Investimenti della società proponente

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
02 ottobre 2017	30 settembre 2020

Soggetto aderente: Altea S.p.A.

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S		TOTALE
	67.251,53	1.051.137,40		€ 1.118.388,93
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S		TOTALE
	16.812,88	602.172,38		618.985,26
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE OGGETTO DI AGEVOLAZIONE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P.	INCREMENTO A REGIME
	Sede dell'investimento: Lecce (Le) - Via Monteroni presso Dhitech - Campus Universitario Ecotekne	0	6,00	6,00
	Il Programma di investimenti comporterà, a regime, un incremento di 6,00 nuove ULA presso la sede interessata dagli investimenti.			

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Altea S.p.A.

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
15 settembre 2017	30 agosto 2020

Soggetto aderente: Euronet S.r.l.

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	Innovazione	Acquisizione di servizi	TOTALE
	653.505,59	341.000,00	0,00	37.500,00	€ 1.019.305,59
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	Innovazione	Acquisizione di servizi	TOTALE
	218.077,52	234.163,18	0,00	16.875,00	€ 462.465,70
Dati Occupazionali	MEDIA ULA				
	SEDE OGGETTO DI AGEVOLAZIONE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P.		INCREMENTO A REGIME
	Sede dell'investimento: Grottaglie (TA) - Viale Mediterraneo, 7 – zona PIP	6,00	9,00		3,00
	Il Programma di investimenti comporterà, a regime, un incremento di 3,00 nuove ULA presso la sede interessata dagli investimenti				

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Euronet S.r.l.

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
15 settembre 2017	15 settembre 2020

Soggetto aderente: Sind S.r.l.

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	300.570,17	806.500,00	1.107.070,17	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	129.750,00	553.819,54	683.569,54	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE OGGETTO DI AGEVOLAZIONE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P.	INCREMENTO A REGIME
	Sede dell'investimento: Lecce (Le) - Via Colonnello Costadura n. 2/C, interni 11 e 12	0,00	2,00	2,00
	Il Programma di investimenti comporterà, a regime, un incremento di 2,00 nuove ULA presso la sede interessata dagli investimenti			

tempistica di realizzazione degli investimenti della società aderente Sind S.r.l.

<i>Data inizio investimento</i>	<i>Data di ultimazione investimento</i>
02 ottobre 2017	28 febbraio 2021

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo "CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REMoto", presentato dall'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - e dalle Imprese Aderenti; ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2QB8), la cui copertura finanziaria è assicurata dall'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante assunta con A.D. n. 2457 del 14.12.2018, anche di approvazione del progetto definitivo in relazione al quale, con la presente, si esprime conferma e ratifica;
- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale Atto di accertamento delle entrate e assunzione di accertamento/obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni, nonché alla sottoscrizione del Contratto di Programma e a tutti gli adempimenti necessari alla completa trattazione della pratica;
- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 24 co.1 del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014 e s.m.i. per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" (B.U.R.P. n. 139 del 06.10.2014), come modificato dal Regolamento Regionale del 16.10.2018, n. 14, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 (B.U.R.P. n. 135 del 19.10.2018);

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - e dalle Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

CDP TIT, II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Programma Operativo Puglia FESR 2014 - 2020 - Obiettivo Convergenza
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
Titolo II - Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"
(articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

Impresa proponente:

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

Imprese Aderenti: Altea S.p.A. - Euronet S.r.l. - Sind S.r.l. Unipersonale

Denominazione proposta:

CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio Remoto

DGR di ammissione dell'istanza di accesso

N. 1196 del 18/07/2017

Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del progetto definitivo

prot. n. AOO_158/0006689 del
05/09/2017

Impresa proponente: I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

Investimento proposto da Progetto Definitivo € 4.428.085,85

Investimento ammesso da Progetto Definitivo € 4.032.065,11

Agevolazione concedibile € 2.236.251,64

Incremento occupazionale + 14,17 ULA

Localizzazione investimento: Grottaglie (Ta) - Strada Provinciale Grottaglie-Monteiasi, 83

Impresa Aderente: Altea S.p.A.

Investimento proposto da Progetto Definitivo € 1.119.918,51

Investimento ammesso da Progetto Definitivo € 1.118.388,93

Agevolazione concedibile € 618.985,26

Incremento occupazionale + 6,00 ULA

Localizzazione investimento: Lecce (Le) - Via Monteroni presso Dhitech - Campus Universitario Ecotekne

Impresa Aderente: Euronet S.r.l.

Investimento proposto da Progetto Definitivo € 1.066.005,59

Investimento ammesso da Progetto Definitivo € 1.019.305,59

Agevolazione concedibile € 462.465,70

Incremento occupazionale + 3,00 ULA

Localizzazione investimento: Grottaglie (Ta) - Viale Mediterraneo, 7 - zona PIP

Impresa Aderente: Sind S.r.l. Unipersonale

Investimento proposto da Progetto Definitivo € 1.107.070,17

Investimento ammesso da Progetto Definitivo € 1.107.070,17

Agevolazione concedibile € 683.569,54

Incremento occupazionale + 2,00 ULA

Localizzazione investimento: Lecce (Le) - Via Colonnello Costadura n. 2/C, interni 11 e 12

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Indice

Premessa	4
1. VERIFICA DI DECADENZA	11
1.1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	11
1.2. Completezza della documentazione inviata (art. 13 dell'Avviso CdP)	11
1.2.1 Verifica del potere di firma	13
1.2.2 Definizione dei contenuti minimi del programma di investimento	14
1.2.3 Eventuale forma di associazione	14
1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimento	14
1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 17 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete)	17
1.3 Conclusioni	17
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	18
2.1 Il soggetto proponente e i soggetti aderenti	18
2.2 Sintesi dell'iniziativa	29
2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate nei processi, nei prodotti/servizi e nell'organizzazione e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020	35
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa	38
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	38
2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	47
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	51
3. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI	53
3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese	53
4. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI RICERCA E SVILUPPO	74
4.1 Verifica preliminare	85
4.2 Valutazione tecnico-economica	89
5. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ' DEGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE PROPOSTI DALLE PMI ADERENTI	118
5.1 Verifica preliminare	118
5.2 Valutazione tecnico economica	118
6. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ' DEGLI INVESTIMENTI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI PROPOSTI DALLE PMI ADERENTI	121
7. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA	124
7.1 Dimensione del beneficiario ed esclusione dello stato di difficoltà	124
7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa	133
7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	135



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	143
9. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	155
10. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER LA FASE SUCCESSIVA	161
11. CONCLUSIONI	165
➤ <i>Allegato: Elenco della documentazione prodotta per il progetto definitivo</i>	171



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Premessa

L'impresa proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 00672210507) e le imprese aderenti Altea S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 01440580031), Euronet S.r.l. (Codice Fiscale e Partita IVA 02507980734) e Sind S.r.l. Unipersonale (Codice Fiscale e Partita IVA 02985030242) hanno presentato l'istanza di accesso in data 28/10/2016 e sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1196 del 18/07/2017.

Il programma di investimenti denominato "CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio Remoto", ammesso e deliberato, ammonta complessivamente ad € 7.796.744,00 a fronte di una agevolazione massima concedibile complessivamente pari ad € 4.353.756,10; in dettaglio:

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio Remoto								
Tipologia spesa	Investimenti proposti e ammessi				Agevolazioni concedibili			
	(€)				(€)			
	IDS SPA	ALTEA SPA	EURONET SRL	SIND SRL	IDS SPA	ALTEA SPA	EURONET SRL	SIND SRL
Attivi Materiali	234.000,00	80.000,00	681.500,00	300.000,00	58.500,00	20.000,00	230.675,00	129.750,00
Ricerca e Sviluppo	4.192.244,00	1.090.000,00	350.000,00	806.500,00	2.443.351,10	642.465,00	242.100,00	557.540,00
Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	12.500,00	0,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00	37.500,00	0,00	0,00	0,00	16.875,00	0,00
TOTALE	4.426.244,00	1.170.000,00	1.094.000,00	1.106.500,00	2.501.851,10	662.465,00	502.150,00	687.290,00
TOTALE CONTRATTO DI PROGRAMMA	7.796.744,00				4.353.756,10			

Pertanto, l'importo ammesso e deliberato è così suddiviso:

✓ Attivi Materiali	€ 1.295.500,00
✓ R&S	€ 6.438.744,00
✓ Investimenti in Innovazione (PMI)	€ 25.000,00
✓ Investimenti in Servizi (PMI)	€ 37.500,00

Si riportano, di seguito, i dati salienti relativi all'istanza di accesso.

⚡ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

➤ **Legale Rappresentante:** Sig. Domenico Torlucci

➤ **Codice ATECO 2007 relativi al progetto ammesso:**

- ✓ 26.30.29 "Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni"
- ✓ 26.51.10 "Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia"
- ✓ 30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi nca"

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- **Sede iniziativa:** Grottaglie (Ta), all'interno dell'Aeroporto "Marcello Arlotta", presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco.
- **Sintesi dell'iniziativa:** L'iniziativa proposta, qualificata come "ampliamento di unità produttive esistenti", prevede investimenti in:
- **Attivi Materiali** che riguarderanno il design innovativo e il completamento dell'allestimento degli uffici per la progettazione e gestione dello stabilimento di Grottaglie, l'allestimento dell'area di costruzione e produzione integrata con l'acquisizione di macchinari, impianti e tecnologie per nuovi processi produttivi, l'allestimento del *flight test centre*, l'allestimento dell'area di sviluppo per sistemi di training con attrezzature per i docenti e i discenti;
 - **Ricerca e Sviluppo** che riguarderanno la ricerca sulle tecnologie informatiche per interazione uomo macchina CAD 3D e Digital Mock-up¹ per la costruzione e assemblaggio di APR²; progettazione e verifica dei processi costruttivi con realtà virtuale di nuovi sistemi APR; processi per il montaggio automatizzato di APR e di componenti per velivoli; definizione del *flight test instrumentation* dedicata a velivoli APR; progetto e sviluppo di un *flight test center* per la restituzione in real time dei parametri di volo; ricerca sulle tecnologie di Augmented Reality per l'assemblaggio e la virtual maintenance; ricerca per la creazione di una piattaforma WEB integrata per l'automazione, la navigazione e la consultazione di processi, nonché per il loro monitoraggio; ricerca per la definizione di regole di business relative alla sicurezza dati del Flight Test Center; progettazione e sviluppo di varianti SAPR (Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto, altrimenti indicato con il termine "Drone") per ospitare i payload dei coproponenti Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale; sviluppo dell'Academy per il training di sistemi APR.

Di seguito si riportano i prospetti inerenti agli investimenti, agevolazioni concedibili ed incremento occupazionale così come risultanti dalla fase di accesso.

Investimento e agevolazioni:

SINTESI INVESTIMENTI		
I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A.		
ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici	234.000,00	58.500,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	234.000,00	58.500,00
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	3.065.814,00	1.992.779,10
Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00	450.572,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	4.192.244,00	2.443.351,10
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	4.426.244,00	2.501.851,10

¹ DMU - prototipazione digitale - è un'attività di costruzione ed analisi virtuale, eseguita mediante elaboratore di oggetti, componenti ed assiemi fisici. Il digital mockup permette la simulazione di assemblaggi, interazioni tra componenti e costruzioni prima che questi vengano effettivamente realizzati e pertanto permette la valutazione di scenari od opzioni alternative e l'identificazione di problemi. Il digital mockup si basa su strumenti informatici CAD - Computer Aided Design - e di gestione dati.

² APR - Aeromobili a Pilotaggio Remoto.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Incremento occupazionale:

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A.		
ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
0,58	15,00	14,42

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

- **Legale Rappresentante:** Sig. Andrea Ruscica
- **Codice ATECO 2007 relativo al progetto ammesso:**
 - ✓ 26.20.00 "Fabbricazione di computer e unità periferiche"
 - ✓ 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione"
- **Sede iniziativa:** Lecce (Le), via Monteroni s.n. presso la sede della Dhitech scarl, all'interno del complesso "Ecotekne" (Università del Salento)
- **Sintesi dell'iniziativa:** L'iniziativa proposta, qualificata come "realizzazione di nuove unità produttive", prevede investimenti in:
 - **Attivi Materiali**, essenzialmente costituiti da hardware e software per le attività di progettazione e sviluppo delle soluzioni, nonché visori e device per la realtà aumentata, unitamente ad HD e SW utili e necessari per il funzionamento della nuova sede locale di Altea S.p.A.;
 - **Ricerca e Sviluppo**, per quanto riguarda la Ricerca Industriale, si fa riferimento ad attività relative alla gestione del progetto, la sua disseminazione, le consulenze specialistiche necessarie per la definizione e la progettazione delle soluzioni, l'analisi su tecnologie immersive e di simulazione numerica, l'analisi su tecnologie PLM/modellazione processi e TDM, l'analisi dei relativi requirements, l'attività di benchmark e la progettazione degli stessi sistemi, unitamente ai costi per l'Hardware e il Software necessario a supportare dette attività; per quanto riguarda lo Sviluppo Sperimentale, invece, si fa riferimento ad attività di sviluppo dei sistemi e delle soluzioni analizzate e prescelte, di testing e validazione dei sistemi di simulazione e manutenzione e, infine, di redazione di un disciplinare che possa essere sottoposto come modello di riferimento in ambito certificazione dei sistemi connessi al training e alla formazione attraverso soluzioni di Realtà Aumentata (RA).

Di seguito si riportano i prospetti inerenti agli investimenti, agevolazioni concedibili ed incremento occupazionale così come risultanti dalla fase di accesso.

Investimento e agevolazioni:

SINTESI INVESTIMENTI		
ALTEA S.P.A.		
ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	80.000,00	20.000,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	80.000,00	20.000,00
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIMO S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Ricerca Industriale	825.860,00	536.809,00
Sviluppo Sperimentale	264.140,00	105.656,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.090.000,00	642.465,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	1.170.000,00	662.465,00

Incremento occupazionale:

ALTEA S.P.A.		
ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
0,00	6,00	6,00

+ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

- **Legale Rappresentante:** Sig. Oronzo Fornaro
- **Codice ATECO 2007 relativo al progetto ammesso:**
 - ✓ 62.09.09 "Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca"
- **Sede iniziativa:** GROTTAGLIE (Ta), Viale Mediterraneo n. 7, Zona PIP
- **Sintesi iniziativa:** L'iniziativa proposta, qualificata come "diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente" prevede investimenti in "Attivi Materiali", "R&S", "Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione" e "Acquisizione di servizi". Gli investimenti in:
 - **Attivi Materiali** sono finalizzati alla realizzazione ed all'industrializzazione di un innovativo sistema, derivante dai risultati del progetto in R&S, di aggancio meccanico ed elettronico universale per *payload* da installare a bordo di UAV (*unmanned aerial vehicles*). Tale sistema sarà dotato, oltre che della meccanica necessaria a realizzare un innesto a gancio/sgancio rapido, anche di tutta l'elettronica utile per trasmettere alla stazione ricevente di terra, attraverso un protocollo standard, le informazioni provenienti dai sensori del *payload*;
 - **Ricerca e Sviluppo** consentiranno di realizzare una piattaforma meccanica, elettronica e software estremamente flessibile, modulare, scalabile ed autosufficiente da imbarcare a bordo di velivoli SAPR, in grado di adeguarsi ad ogni velivolo senza interferire con l'elettronica di bordo preesistente ed in grado di ospitare diversi sensori senza la necessità di dover cambiare l'elettronica di base, il protocollo di scambio dati ed il software di gestione. Euronet S.r.l. prevede di prototipare 3 diversi *payload* installabili sulla nuova piattaforma:
 - sensore iperspettrale per la mappatura di aree con elevata presenza di amianto disperso;
 - sensore per la rilevazione di gas tossici (CO, PMx, IPA, etc.);
 - sensore per la rilevazione del respiro.
 - **Acquisizione di Servizi** riguarderanno la partecipazione a fiere e la certificazione SA 8000;
 - **Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione** consistono nell'implementazione di un processo di gestione aziendale basato su ITIL (*Information Technology Infrastructure Library*) per la produzione di software di qualità.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Di seguito, si riportano i prospetti inerenti agli investimenti, agevolazioni concedibili ed incremento occupazionale così come risultanti dalla fase di accesso.

Investimento e agevolazioni:

SINTESI INVESTIMENTI		
EURONET S.R.L.		
ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Studi preliminari di fattibilità	12.000,00	5.400,00
Progettazione e direzione lavori	19.500,00	8.775,00
Opere murarie e assimilate	380.000,00	95.000,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	220.000,00	99.000,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	50.000,00	22.500,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	681.500,00	230.675,00
RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	178.000,00	142.400,00
Sviluppo Sperimentale	137.000,00	82.200,00
Studi di fattibilità tecnica	10.000,00	5.000,00
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	25.000,00	12.500,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	350.000,00	242.100,00
INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	25.000,00	12.500,00
TOTALE INNOVAZIONE	25.000,00	12.500,00
ACQUISIZIONE DI SERVIZI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali	7.500,00	3.375,00
Partecipazione a fiere	30.000,00	13.500,00
TOTALE SERVIZI	37.500,00	16.875,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	1.094.000,00	502.150,00

Incremento occupazionale:

EURONET S.R.L.		
ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
6,00	9,00	3,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

- **Legale Rappresentante:** Sig. Enrico Fincati
- **Codice ATECO 2007 relativo al progetto ammesso:**
 - ✓ 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione"
 - ✓ 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"
- **Sede iniziativa:** Lecce (Le), via 140° Reggimento Fanteria, 16
- **Sintesi dell'iniziativa:** L'iniziativa proposta, qualificata come "realizzazione di nuove unità produttive", prevede investimenti in:
 - **Attivi Materiali** che riguardano il server, le workstation di sviluppo e le embedded board per la realizzazione dei prototipi previsti. Il valore aggiunto fornito da SIND nel progetto CE.S.A.RE è relativo alla parte di progettazione e sviluppo dell'intelligenza a bordo che il "sistema SAPR" dovrà avere in modo che sia possibile estrarre features dalle immagini riprese, riconoscere oggetti e classificarli per impieghi diversi (dalla protezione civile, alla sicurezza, alla rilevazione e verifica di aree urbane e, più in generale, a tutte quelle applicazioni che prevedano la necessità di effettuare monitoraggio e verifica in specifici ambienti target);
 - **Ricerca e Sviluppo**, la società intende definire e sviluppare un sistema intelligente per Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, in grado di analizzare in maniera opportuna le immagini rilevate attraverso camere UHD. La soluzione hardware e software che SIND svilupperà consentirà di aggiungere "intelligenza" ai droni in modo tale da abilitare il riconoscimento degli oggetti ripresi attraverso la videocamera durante il volo del drone stesso, la loro classificazione per categorie, la verifica e il controllo della morfologia del territorio, la ricerca e/o segnalazione di presenza di oggetti precedentemente classificati, tale da essere in grado di determinare l'avvio di eventi/azioni da effettuare sulla base di quanto rilevato.

Di seguito, si riportano i prospetti inerenti agli investimenti, agevolazioni concedibili ed incremento occupazionale così come risultanti dalla fase di accesso.

Investimento e agevolazioni:

SINTESI INVESTIMENTI		
SIND S.R.L. UNIPERSONALE		
ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Studi preliminari di fattibilità	16.000,00	7.425,00
Progettazione e direzione lavori	2.000,00	900,00
Opere murarie e assimilate	35.000,00	10.500,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	208.500,00	93.825,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	38.000,00	17.100,00
TOTALE ATTIVI MATERIALI	300.000,00	129.750,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

RICERCA E SVILUPPO	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ricerca Industriale	368.200,00	294.560,00
Sviluppo Sperimentale	438.300,00	262.980,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	806.500,00	557.540,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	1.106.500,00	687.290,00

Incremento occupazionale:

SIND S.R.L.		
ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
0,00	8,00	8,00

Con nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. n. AOO_158/6689 del 05/09/2017, ricevuta dall'impresa in pari data, è stata comunicata l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Pertanto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso, il periodo di ammissibilità della spesa decorre dalla data del 05/09/2017.

pugliasviluppo



Codice Progetto: PCJ2QB8

1. VERIFICA DI DECADENZA

1.1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda

Il progetto definitivo è stato trasmesso telematicamente a mezzo PEC, entro il limite temporale definito dall'art. 12 comma 12 dell'Avviso, ovvero in data 03/11/2017 ed acquisita dalla regione Puglia con prot. n. AOO_158/8331 del 08/11/2017 e da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP 10712/I del 07/11/2017.

In ottemperanza alla normativa di riferimento, la trasmissione del progetto definitivo è avvenuta entro 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento (05/09/2017) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo (inviata a mezzo PEC in pari data con prot. n. AOO_158/6689).

Si fa presente come, nelle more dell'implementazione del sistema di trasmissione telematica attraverso il sito www.sistema.puglia.it, è consentito che l'invio del progetto definitivo avvenga telematicamente mezzo PEC inoltrata all'indirizzo competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it.

1.2. Completezza della documentazione inviata (art. 13 dell'Avviso CdP)

Le imprese istanti hanno presentato la documentazione inerente il progetto definitivo coerentemente con quanto disposto dall'art. 13 dell'Avviso Pubblico, utilizzando la modulistica prevista; nello specifico:

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Sono state rese, con firma digitale del Sig. Giovanni Bardelli, legale rappresentante e procuratore della I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., le seguenti Sezioni del progetto definitivo:

- ☒ Sezione 1 - Proposta di progetto definitivo;
- ☒ Sezione 2 - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
- ☒ Sezione 3 - Formulário relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- ☒ Sezione 6 - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
- ☒ Sezione 7/8/10 - D.S.A.N. su conflitto di interessi, cumulabilità e premialità, completa di accordo di collaborazione tra imprese formalizzato sotto forma di scrittura privata e finalizzato alla realizzazione del programma di investimento;
- ☒ Sezione 9 - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale", completa di elenco ULA in formato excel riferito ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Sono state rese, con firma digitale del Sig. Marco Magaraggia, legale rappresentante e procuratore speciale dell'impresa Altea S.p.A., le seguenti Sezioni del progetto definitivo:

- ☒ Sezione 1 - Proposta di progetto definitivo;
- ☒ Sezione 2 - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
- ☒ Sezione 3 - Formulário relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- ☒ Sezione 6 - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
- ☒ Sezione 7/8/10 - D.S.A.N. su conflitto di interessi, cumulabilità e premialità, completa di accordo di collaborazione tra imprese formalizzato sotto forma di scrittura privata e finalizzato alla realizzazione del programma di investimento;

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- ☒ **Sezione 9** - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale", completa di elenco ULA in formato excel riferito ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Sono state rese, con firma digitale del Sig. Oronzo Fornaro, legale rappresentante ed Amministratore Unico della società Euronet S.r.l., le seguenti Sezioni del progetto definitivo:

- ☒ **Sezione 1** - Proposta di progetto definitivo;
- ☒ **Sezione 2** - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
- ☒ **Sezione 3** - Formulário relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- ☒ **Sezione 4** - Formulário relativo all'innovazione tecnologica;
- ☒ **Sezione 5** - Formulário relativo agli investimenti in servizi di consulenza;
- ☒ **Sezione 6** - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
- ☒ **Sezione 7/8/10** - D.S.A.N. su conflitto di interessi, cumulabilità e premialità, completa di accordo di collaborazione tra imprese formalizzato sotto forma di scrittura privata e finalizzato alla realizzazione del programma di investimento;
- ☒ **Sezione 9** - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale", completa di elenco ULA in formato excel riferito ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso;
- ☒ **Sezione 11** - D.S.A.N. su acquisto di immobili e fabbricati.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Sono state rese, con firma digitale del Sig. Enrico Fincati, legale rappresentante dell'impresa Sind S.r.l., le seguenti Sezioni del progetto definitivo:

- ☒ **Sezione 1** - Proposta di progetto definitivo;
- ☒ **Sezione 2** - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali";
- ☒ **Sezione 3** - Formulário relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- ☒ **Sezione 6** - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
- ☒ **Sezione 7/8/10** - D.S.A.N. su conflitto di interessi, cumulabilità e premialità, completa di accordo di collaborazione tra imprese formalizzato sotto forma di scrittura privata e finalizzato alla realizzazione del programma di investimento;
- ☒ **Sezione 9** - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale", completa di elenco ULA in formato excel riferito ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso.

Inoltre ciascuna impresa, ai sensi dell'art. 13 comma 2 dell'Avviso CdP, ha completato le su esposte Sezioni con l'inoltro della documentazione seguente, dettagliata nelle sezioni di pertinenza della presente relazione:

- documentazione amministrativa relativa all'avvio dell'iter e/o all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie complete di allegati (principali elaborati grafici, lay out, etc.);
- planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risultino la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc;

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

- principali elaborati grafici e lay out relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale;
- copia degli atti e/o contratti, registrati e/o trascritti, attestanti la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o fabbricati) nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti ed idonea documentazione (compresa perizia giurata) attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso;
- preventivi redatti su carta intestata del fornitore;
- computi metrici debitamente datati e sottoscritti dal tecnico abilitato e con relativo preventivo di spesa dell'impresa realizzatrice;
- ultimo bilancio approvato e situazione economica e patrimoniale aggiornata, asseverata da professionista abilitato;
- libro Unico del Lavoro (in formato PDF) relativo alle 12 mensilità antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso;
- documentazione in adempimento di eventuali prescrizioni nonché in tema di sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

1.2.1 Verifica del potere di firma

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1) è stata sottoscritta in data 31/10/2017 e firmata digitalmente dal Sig. Giovanni Bardelli, in qualità di legale rappresentante dell'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., come si evince da Visura Ordinaria datata 14/03/2018.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1)³ è stata sottoscritta in data 03/11/2017 e firmata digitalmente dal Sig. Marco Magaraggia, in qualità di procuratore dell'impresa Altea S.p.A., come da D.S.A.N. di iscrizione alla CCIAA di Verbano Cusio Ossola del 03/11/2017.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1) è stata sottoscritta in data 03/11/2017 e firmata digitalmente dal Sig. Oronzo Fornaro, in qualità di legale rappresentante, nonché di Amministratore Unico della società Euronet S.r.l., come da D.S.A.N. di iscrizione alla CCIAA di Taranto del 19/03/2018.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1) è stata sottoscritta in data 31/10/2017 dal Sig. Enrico Fincati in qualità di legale rappresentante dell'impresa Sind S.r.l. Unipersonale, come da D.S.A.N. di iscrizione alla CCIAA di Roma del 27/03/2018.

³ Documentazione integrata con pec del 19/06/2018 acquisita con prot. AOO PS GEN 6500/I del 20/06/2018.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

1.2.2 Definizione dei contenuti minimi del programma di investimento

- Il progetto industriale in esame, unione dei singoli progetti trasmessi, così come definito a seguito di chiarimenti e integrazioni, enuncia i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite in merito ai soggetti istanti, coinvolti in veste di proponente e di aderenti, a seguito di chiarimenti e integrazioni pervenute, sono esaustive ed approfondite.
- I programmi d'investimento, supportati da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici, a seguito di chiarimenti e integrazioni, risultano completi, organici e funzionali per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- I piani finanziari di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie, a seguito di integrazioni, sono adeguatamente rappresentate.
- Il progetto evidenzia le ricadute occupazionali derivanti dalla realizzazione degli investimenti proposti da ciascun soggetto istante.
- Il progetto di investimento sarà realizzato nell'ambito della Regione Puglia.

1.2.3 Eventuale forma di associazione

Fra le imprese istanti non ricorre alcuna ipotesi di associazione.

1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimento

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

L'impresa ha indicato le seguenti date, come risultanti da scheda tecnica di sintesi e da Formulario R&S:

- avvio degli investimenti: 02/10/2017;
- ultimazione del programma: 30/09/2020;
- entrata a regime del programma: 31/03/2021;
- anno a regime 2022⁴.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 36 mesi per gli Attivi Materiali e per la Ricerca e Sviluppo, come di seguito schematizzata.

DIAGRAMMA DI GANTT	Anno I 2017	Anno II 2018				Anno III 2019				Anno IV 2020			
	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A.													
Attivi Materiali													
Ricerca e Sviluppo													

Data inizio investimento

02 ottobre 2017

Data di ultimazione investimento

30 settembre 2020

⁴ Rettifica dell'esercizio a regime con PEC del 06/08/2018 prot. n. 8259/I.



CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso CdP, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (05/09/2017).

Si precisa che in fase di rendicontazione saranno verificate le date degli ordini di acquisto e ogni altro atto giuridicamente vincolante, per stabilire definitivamente la data di avvio degli investimenti.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

L'impresa ha indicato le seguenti date, come risultanti da scheda tecnica di sintesi e da Formulário R&S:

- avvio degli investimenti: 15/09/2017;
- ultimazione del programma: 30/08/2020;
- entrata a regime del programma: 15/01/2021;
- anno a regime 2022⁵.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Altea S.p.A. evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 36 mesi per gli Attivi Materiali e per la Ricerca e Sviluppo, come di seguito schematizzata.

DIAGRAMMA DI GANTT	Anno I 2017		Anno II 2018				Anno III 2019				Anno IV 2020				Anno V 2021
	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
ALTEA S.p.A.															
Attivi Materiali															
Ricerca e Sviluppo															

Data inizio investimento	Data di ultimazione investimento
15 settembre 2017	30 agosto 2020

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso CdP, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (05/09/2017).

Si precisa che in fase di rendicontazione saranno verificate le date degli ordini di acquisto ed ogni altro atto giuridicamente vincolante, per stabilire definitivamente la data di avvio degli investimenti.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa ha indicato le seguenti date, come risultanti da scheda tecnica di sintesi, Formulário R&S, Formulário relativo all'innovazione tecnologica e Formulário relativo agli investimenti in servizi di consulenza:

Attivi Materiali:

- avvio degli investimenti: 15/09/2017;
- ultimazione del programma: 15/09/2020;
- entrata a regime del programma: 01/01/2021;
- anno a regime 2022⁶.

Ricerca & Sviluppo:

- avvio degli investimenti: 15/09/2017;
- ultimazione del programma: 15/09/2020;

⁵ Rettifica dell'esercizio a regime con PEC del 06/08/2018 prot. n. 8258/I del 06/08/2018.

⁶ Rettifica dell'esercizio a regime con PEC del 06/08/2018 prot. n. 8271/I del 07/08/2018.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

- entrata a regime del programma: 15/03/2021;
- anno a regime 2022.

Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione:

- avvio degli investimenti: 15/09/2018;
- ultimazione del programma: 15/06/2020;
- entrata a regime del programma: 15/03/2021;
- anno a regime 2022.

Acquisizione di servizi:

- avvio degli investimenti: 15/09/2019;
- ultimazione del programma: 15/08/2020;
- entrata a regime del programma: 15/03/2021;
- anno a regime 2022.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Euronet S.r.l. evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 36 mesi per gli Attivi Materiali e per la Ricerca e Sviluppo, 21 mesi per l'Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione ed 11 mesi per l'acquisizione di servizi, come di seguito schematizzata.

DIAGRAMMA DI GANTT	Anno I 2017		Anno II 2018				Anno III 2019				Anno IV 2020			
	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
EURONET S.R.L.														
Attivi Materiali														
Ricerca e Sviluppo														
Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione														
Acquisizione di servizi														

Data inizio investimento	Data di ultimazione investimento
15 settembre 2017	15 settembre 2020

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso CdP, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (05/09/2017).

Si precisa che in fase di rendicontazione saranno verificate le date degli ordini di acquisto ed ogni altro atto giuridicamente vincolante, per stabilire definitivamente la data di avvio degli investimenti.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

L'impresa ha indicato le seguenti date, come risultanti da scheda tecnica di sintesi e da Formulario R&S:

Attivi Materiali:

- avvio degli investimenti: 01/03/2018;
- ultimazione del nuovo programma: 28/02/2021;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2021;
- anno a regime 2022⁷.

⁷ Rettifica dell'esercizio a regime con PEC del 03/08/2018 prot. n. 8192/I del 03/08/2018.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Ricerca & Sviluppo:

- avvio degli investimenti: 02/10/2017;
- ultimazione del nuovo programma: 30/09/2020;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/03/2021;
- anno a regime 2022.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Sind S.r.l. evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 36 mesi per gli Attivi Materiali e per la Ricerca e Sviluppo, come di seguito schematizzata.

DIAGRAMMA DI GANTT	Anno I 2017		Anno II 2018				Anno III 2019				Anno IV 2020				Anno V 2021
SIND S.R.L. UNIPERSONALE	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Attivi Materiali															
Ricerca e Sviluppo															

Data inizio investimento

02 ottobre 2017

Data di ultimazione investimento

28 febbraio 2021

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dell'Avviso CdP, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (05/09/2017).

Si precisa che in fase di rendicontazione saranno verificate le date degli ordini di acquisto ed ogni altro atto giuridicamente vincolante, per stabilire definitivamente la data di avvio degli investimenti.

1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 17 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete)

Il Contratto di Programma, denominato CESARE - Centro Sperimentale A Pilotaggio REMoto - rispetta quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso e dall'art. 17 del Regolamento, in particolare:

- ✓ Investimento totale proposto pari a € 7.796.744,00 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 100 milioni di euro;
- ✓ Prevede, da parte della Grande Impresa proponente, la realizzazione di investimenti ammissibili in misura superiore al 50% dell'investimento complessivo, come da proposta contrattuale.
- ✓ Prevede, in capo alle 2 Grandi Imprese istanti, la realizzazione di investimenti in Attivi Materiali e in R&S;
- ✓ Prevede, a carico delle 2 PMI aderenti, la realizzazione di investimenti di ammontare ammissibile complessivamente non inferiore ad 1 milione di euro, rappresentati da Attivi Materiali integrati con investimenti in R&S (Sind S.r.l.) e Attivi Materiali integrati con investimenti in R&S, in Innovazione e in Acquisizione di Servizi (Euronet S.r.l.) ai sensi dell'art. 2 comma 4 dell'Avviso CdP;
- ✓ È presentato da imprese che, rispetto alla fase di accesso, hanno conservato i requisiti di "dimensione" e "assenza di difficoltà" (cfr. paragrafo 7.1);

Infine, nel progetto definitivo in esame, le ipotesi di premialità riconducibili al rating ed al contratto di rete non sono ricorrenti.

1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Il soggetto proponente e i soggetti aderenti

4 I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Forma e composizione societaria

La Grande Impresa proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 00672210507), è stata costituita con atto del 27/09/1980 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Pisa a partire dal 21/11/1980 (numero REA: PI - 77042).

Il Capitale Sociale al 31/12/2017, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 13.171.240,00 composto da n. 1.317.124 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 ciascuna.

La compagine societaria è di seguito riportata:

SOCI	VALORE AZIONE/QUOTA (€)	NUMERO AZIONI/QUOTE	VALORE AZIONI/QUOTE (€)	PERCENTUALE AZIONI/QUOTE (%)
FINSIS S.p.A.	10,00	1.036.263	10.362.626	78,67
SIMEST S.p.A.	10,00	131.712	1.317.124	10
RAUBER RICCARDO	10,00	50.000	500.000	3,8
GRIPPA MARIA ANTONIETTA	10,00	30.000	300.000	2,28
GIUBBOLINI MARCO	10,00	28.228	282.280	2,14
IORIO CESARE	10,00	17.500	175.000	1,33
BETTINI GIULIANO	10,00	13.650	136.500	1,04
PARENTE ALBERICO	10,00	9.771	97.710	0,74

La legale rappresentanza di I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., risulta essere, sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2020, in capo ai Sig.ri Bardelli Giovanni (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 02/01/2018), Garbini Massimo (in qualità di Amministratore Delegato, nominato con atto del 02/01/2018) e Torlucci Domenico (in qualità di Consigliere, nominato con atto del 01/01/2018).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 componenti in carica. Il Collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto:

- lo studio, la progettazione, la realizzazione, la produzione, il collaudo, l'installazione e la manutenzione di sistemi o parti di sistemi per applicazioni sia civili che militari;
- la fornitura di servizi e prestazioni su problematiche di tipo sia sistemico che militari;
- la fornitura di prestazioni inerenti all'impostazione e al coordinamento tecnico-economico delle varie attività realizzative di progetti avanzati;
- l'effettuazione di studi e ricerche su particolari problemi che possano risultare di interesse per lo svolgimento delle attività precedentemente indicate;
- la fornitura di servizi per le aziende compreso l'elaborazione dati.

pugliasviluppo



CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Struttura organizzativa

Secondo quanto emerge da Sez. 2, I.D.S. è organizzata in una struttura a matrice basata su laboratori e divisioni. I laboratori I.D.S. hanno la responsabilità di mantenere I.D.S. allo stato dell'arte nelle tecnologie sensibili e collaborano con l'engineering delle divisioni nello sviluppo dei prototipi dei nuovi prodotti; le divisioni I.D.S. hanno la responsabilità del loro conto profitti/perdite e della vendita dei loro prodotti, la capacità di engineering per interpretare le esigenze del mercato, e tradurle in requisiti di progetto congiuntamente con i laboratori.

I.D.S. è organizzata su quattro Divisioni:

1. Divisione di Ingegneria Elettromagnetica (*ElectroMagnetic Engineering - EME*), costituita per rispondere alle sfide tecnologiche e alle richieste del mercato civile e della Difesa. Tale divisione è strutturata in Business Unit (BU):

- BU Navi: sistemi di predizione e misura per garantire la compatibilità elettromagnetica d'impianti irradianti a bordo (comunicazioni e radar) e per la predizione e misura della Segnatura elettromagnetica di navi in mare (radar Cross Section RCS);
- BU Aerospazio: fornisce strumenti CAD/CAE, strumenti di misura e servizi d'ingegneria all'industria aeronautica per la progettazione elettromagnetica (em) integrata;
- BU Electro Magnetic Modelling (CAD/CAE) Products ha la responsabilità del mercato dei framework di supporto alla progettazione elettromagnetica e collabora con le altre due BU;

2. Divisione Aeronavigazione, che fornisce sistemi di *Aeronautical Information Management (AIM)* alle società che erogano i servizi di controllo del traffico aereo (ANSP) e Autorità Aeronautiche Civili (europee e non), alle Società Aeroportuali, e soluzioni di sistema per costruttori di sistemi per il controllo del traffico aereo o radioassistenze per settori applicativi;

3. Divisione Aeronautica e Unmanned Systems che progetta, integra, sperimenta, produce e fornisce sistemi basati su aeromobili a pilotaggio remoto (APR) per il mercato militare, governativo non militare e civile.

4. Divisione Radar che progetta, costruisce e commercializza prodotti per la sicurezza nel settore civile e militare; in particolare fornisce sistemi per la protezione della rete ferroviaria ad alta velocità (mediante soluzioni basate su radar per la rilevazione di ostacoli sulle rotaie in prossimità di tunnel e di cavalcavia e per la protezione dei passaggi a livello); di aree critiche dall'intrusione di drone con finalità ostili attraverso la loro scoperta e neutralizzazione con tecniche basate sulle microonde.

Campo di attività e sedi

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. è un'impresa presente nel campo della robotica da più di 10 anni con progetti di ricerca e con la realizzazione di piattaforme robotiche e da circa 4 anni è presente nel campo dei SAPR o RPAS (Remotely Piloted Aircraft System, designazione ICAO), comunemente anche detti "Droni".

L'Azienda studia e sviluppa UV (*Unmanned Vehicles*⁸) e svolge un'intensa attività di Test & Evaluation con una serie di veicoli da ricerca, da cui sono derivati sistemi con capacità operativa.

La società ha maturato una notevole esperienza in campi chiave e strategici per la realizzazione di prodotti altamente tecnologici, quali:

- l'avionica (sistemi di controllo automatico del volo, mappe digitali);
- la simulazione (di navigazione, di torre di controllo aeroportuale);
- i sistemi per l'interpretazione automatica di immagini e la fusione dati;
- l'integrazione di sistemi complessi, la progettazione di materiali speciali, leggeri e a bassa osservabilità radar.

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. ha sede legale ed amministrativa a Pisa in Via Enrica Calabresi 24, mentre svolge la propria attività operativa ("Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni" Codice ATECO 2007: 26.30.29) nelle seguenti sedi, come si evince dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA di Pisa, site in:

⁸ I veicoli *unmanned* comprendono le categorie degli *unmanned aerial vehicles (UAV)*, *unmanned ground vehicles (UGV)* e *Underwater Unmanned Vehicle (UUV)*

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- Roma (RM) via Flaminia, n. 1068;
- Napoli (NA) via Fulco Ruffo di Calabria, snc;
- San Floro (CZ) Località Girello snc, Zona Industriale;
- Follo (SP) via Venezia, n. 46;
- Grottaglie (TA) Strada Provinciale Grottaglie - Montebiasi, n. 82.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Nell'ottica dell'ampliamento di unità produttive esistenti, perseguito attraverso l'implementazione degli investimenti, l'azienda prevede la messa in esercizio di una fabbrica innovativa basata su criteri di digital manufacturing che permetta la produzione di sistemi unmanned e sensoristica avanzata con particolare attenzione a materiali di nuova generazione sia per le strutture aeronautiche che per l'elettronica.

Il programma intende focalizzare le attività della fabbrica verso lo sviluppo di soluzioni indirizzate all'ambito aeronautico e facenti uso di materiali e tecnologie di produzione avanzate. L'azienda dichiara che negli ultimi dieci anni i produttori di APR sono andati oltre le vendite puramente militari e hanno mostrato interesse per potenziali applicazioni nei mercati civili e commerciali e che il mercato potenziale per i SAPR è in continua crescita: le previsioni di bilancio globale in termini di R&S e di commesse militari e governative è destinato a crescere dagli attuali 5,2 miliardi a circa 11,6 miliardi di dollari all'anno nel 2023.

Inoltre l'azienda asserisce che la crescita nelle attività SAPR determinerà un incremento considerevole di nuovi posti di lavoro; infatti nella sezione 2 del progetto definitivo, IDS dichiara che Fonti USA (AUVSI, (2013), "The Economic Impact of Unmanned Aircraft Systems Integration in the US") prevedono che nei primi tre anni d'integrazione dei SAPR nello spazio aereo nazionale, saranno creati più di 70.000 posti di lavoro con un impatto economico di oltre 13,6 miliardi di dollari e supererà i 100.000 entro il 2025. Per l'Europa, sono previsti circa 150.000 posti di lavoro entro il 2050, escludendo l'occupazione generata da nuove società di servizi dell'operatore. L'industria europea sollecita un framework di regolamenti per consentire le operazioni di SAPR nel settore civile che garantisca, al contempo, i livelli di sicurezza e privacy necessari per l'accettazione pubblica dei SAPR.

Al momento la concorrenza sugli APR è incentrata sui produttori di velivoli principalmente nella fascia di costo medio bassa per applicazioni che comprendono riprese aeree per scopi commerciali, documentari, controllo dello stato delle coltivazioni e monitoraggio aree critiche. I maggiori produttori americani forniscono soluzioni ad alto costo per applicazioni militari di UAV ad ala fissa di piccole dimensioni quali lo ScanEagle (Boeing Insitu) e di classe II quali ad esempio il Predator (General Atomics), entrambi per ruoli di ricognizione aerea e di sorveglianza su terra e su mare.

In definitiva, con la presente proposta I.D.S. intende rafforzare la capacità di progettazione e produzione dei velivoli avendo, su tutto il comparto sistemistico, concorrenti non con la medesima capacità.

La società prevede che nel quinquennio 2018-2022 la richiesta di APR potrà costituire per l'azienda un fatturato annuo iniziale di 15 M€ con un tasso di crescita annua del 15%.

L'andamento previsionale economico patrimoniale e finanziario di IDS S.p.A. come illustrato nel progetto definitivo presentato, evidenzia un incremento della capacità produttiva ed un trend di crescita del fatturato sino all'anno a regime.

In definitiva, con la presente proposta IDS ipotizza a regime, per la sede oggetto dell'investimento, le tipologie di prodotti e la relativa capacità produttiva, pari a zero nell'esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento, data la presenza di una sola unità e sede non produttiva.

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A.

Esercizio precedente l'anno di avvio a	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (€)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1	Servizio Academy	Corsi	0	0	0	0	0	0

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

2	Test flights nel Centro Sperimentale	Mese	0	0	0	0	0	0
3	Servizi progettazione e manutenzione	Mesi/uomo	0	0	0	0	0	0
4	Produzione sistemi APR	Mese	0	0	0	0	0	0
Totali								0

A regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione e effettiva annua (€)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1 Servizio Academy	Corsi	4	12	48	48	25.000,00	1.200.000,00
	2 Test flights nel Centro Sperimentale	Mese	1	12	12	12	70.000,00	840.000,00
	3 Servizi progettazione e manutenzione	Mesi/uomo	4	12	48	48	20.000,00	960.000,00
	4 Produzione sistemi APR	Mese	1	12	12	12	250.000,00	3.000.000,00
Totali								6.000.000,00

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Forma e composizione societaria

La Grande Impresa aderente Altea S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 01440580031), è stata costituita con atto del 13/01/1993 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Verbano Cusio Ossola a partire dal 18/03/1993 (numero REA VB-174170).

Altea ricopre il ruolo di società capogruppo all'interno del Gruppo Altea Federation, esercitando le funzioni di direzione amministrativa e di controllo per tutte le aziende del gruppo.

Il Capitale Sociale al 31/12/2017, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 1.000.000,00 ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di € 10,00 ciascuna.

Come si è provveduto a verificare già in fase di accesso, la compagine societaria è di seguito rappresentata:

Nome	Quota (€)	Quota Azioni (n°)	Quota Azioni (€)	Quota Azioni (n°)
Andrea Ruscica	10,00	70.000	700.000,00	70,00
Marco Magaraggia	10,00	10.000	100.000,00	10,00
Franco Vercelli	10,00	10.000	100.000,00	10,00
Alessandro Castiglioni	10,00	5.000	50.000,00	5,00
Fabio Paracchini	10,00	5.000	50.000,00	5,00

Il Legale Rappresentante di Altea S.p.A. è il Sig. Andrea Ruscica, nominato con atto del 09/01/2017 ed in carica nei tre esercizi successivi, come risultante dalla visura camerale del 14/03/2018.

Codice Progetto: PCJ2QB8

Oggetto sociale

Altea S.p.A. è Società di System integration, focalizzata sulle tecnologie, con un'ampia offerta di servizi di consulenza imprenditoriale in ambiti differenti, quali:

- direzione, pianificazione e organizzazione aziendale;
- analisi dei dati e dell'information technology;
- qualità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sostenibilità ambientale;
- formazione, sia frontale che on-line.

Struttura organizzativa

La compagine societaria è rappresentata da 5 soci: Andrea Ruscica Fondatore e Presidente con responsabilità diretta sui temi economici e sociali, Marco Magaraggia Business Development Manager, Franco Vercelli Amministratore Delegato, Alessandro Castiglioni Solution Architect del Gruppo e il Sig. Paracchini Fabio.

Campo di attività e sedi

Altea S.p.A. ha sede legale ed operativa in Feriolo di Baveno (VB) Strada Cavalli 42, dove svolge attività di "Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale" (Codice ATECO 2007: 70.22.09). Tale codice Ateco è stato confermato dall'impresa nel Business Plan ed assegnato in fase istruttoria.

Dall'esame della DSAN di iscrizione alla CCIAA di Verbano Cusio Ossola, sottoscritta in data 03/11/2017 dal Sig. Marco Magaraggia, in qualità di procuratore dell'impresa Altea S.p.A., si evince che la società ha unità locali in:

- **Via Isonzo 61 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)** - Ufficio: data apertura 01/03/2011; Attività primaria: Codice ATECO 85.59.2 "Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale"; Attività secondaria Codice ATECO 70.22.09 "Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale" e Codice ATECO 82.3 "Organizzazione di convegni e fiere";
- **Via Monteroni 73100 - Lecce (LE)** - Ufficio: data apertura 01/03/2017; Attività primaria Codice ATECO 70.22.09 "Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale"; Attività secondaria Codice ATECO 62.01 "Produzione di software non connesso all'edizione" e Codice ATECO 62.02 "Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica";
- **Via Lepetit 8 - 20020 Lainate (MI)** - Unità locale operativa: data apertura 30/07/2004; Attività primaria Codice ATECO 58.2 "Edizione di software"; Attività secondaria Codice ATECO 26.2 "Fabbricazione di computer e unità periferiche", Codice ATECO 77.33 "Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)", Codice ATECO 95.11 "Riparazione e manutenzione di computer e periferiche", Codice ATECO 74.90.21 "Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro" e Codice ATECO 85.59.2 "Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale";
- **Via G. Verga 12 - 41053 Maranello (MO)** - Ufficio amministrativo: data apertura 01/03/2014; Attività prevalente Codice ATECO 62.01 "Produzione di software non connesso all'edizione";
- **Via per Meina 11 - 28010 Nebbiuno (NO)** - Ufficio amministrativo: data apertura 01/05/2015; Attività prevalente Codice ATECO 62.01 "Produzione di software non connesso all'edizione";
- **Via grotte Portella 18 - 00044 Frascati (RM)** - Ufficio: data apertura 15/10/2015; Attività prevalente Codice ATECO 62.01 "Produzione di software non connesso all'edizione";
- **Via Francesco Morosini 19 - 10128 Torino (TO)** - Ufficio: data apertura 01/06/2000; Attività prevalente Codice ATECO 62.01 "Produzione di software non connesso all'edizione".

COP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

L'impresa dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato nell'anno a regime (2022) superiori a quelli attestati nell'ultimo bilancio. Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di quello che potrà essere lo scenario futuro di Altea S.p.A., sempre in continua evoluzione essendo capogruppo di società anch'esse operanti nel settore della consulenza in ambito ICT. Il progetto CESARE prevede la realizzazione di diversi prodotti/servizi che abbracciano soluzioni tecnologiche innovative. Una di queste è la soluzione tecnologica con cui gestire le informazioni che afferiscono all'intero ciclo di vita (Product Lifecycle Management, PLM) del prodotto SAPR. Essa rappresenterà uno standard in grado di garantire interoperabilità con i dati relativi alle applicazioni HW e SW necessarie per la progettazione, lo sviluppo ed il testing dei droni. Nell'ambito del progetto, oltre alla soluzione per la gestione del ciclo di vita del prodotto di tipo SAPR, Altea S.p.A. intende introdurre, a supporto della certificazione del prodotto, metodologie e tecnologie che consentano la gestione integrata dei dati provenienti dalla sperimentazione fisica (Test Data Management, TDM) dei sistemi SAPR.

A tal riguardo, si riporta la tabella⁹ proposta dal soggetto Altea S.p.A. nella sezione 2 del progetto definitivo ed indicante la capacità produttiva relativa all'esercizio a regime per la sede oggetto dell'investimento.

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA ALTEA S.p.A.

	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (E)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
A regime	1 Sistemi e soluzioni RA/digitali	mese	3	11	33	30	18.000,00	540.000,00
	2 Sistemi e soluzioni PLM/TDM	mese	2	11	22	18	28.000,00	504.000,00
	3 Business Unit Sicurezza e Ambiente	mese	14	11	170	161	6.500,00	1.050.000,00
	4 Prestazioni di servizi Altea S.p.A. Main Contractor	mese	7	11	77	73	50.000,00	3.663.374,00
	5 Shared Services	mese	136	11	136	1.500	6.000,00	9.000.000,00
Totale								14.757.374,00

Circa le previsioni a regime l'azienda ipotizza che:

- ✓ le attività della Business Unit Sicurezza, Qualità ed Ambiente cresceranno sia come numero di servizi erogati ai Clienti che come fatturato totale;
- ✓ non saranno più presenti nel bilancio di Altea S.p.A. le attività di consulenza strategica ed organizzativa, in quanto interamente imputate a Nextea S.r.l., così come non vi saranno fatturazioni in sospeso in capo alla società Altea S.p.A. relative alle company Altea UP e Altea 365;
- ✓ i servizi su clienti per cui Altea S.p.A. è titolare dei contratti avranno un progressivo incremento nel corso dei prossimi anni;
- ✓ cresceranno, in misura proporzionale alla crescita strutturale di Altea Federation, i Corporate Services erogati da Altea S.p.A. alle società del Gruppo Altea Federation.

A detta della società, in seguito allo sviluppo di Altea Federation, Altea S.p.A. ha assunto negli anni sempre più il ruolo di azienda di Service (amministrativi, gestionali e servizi di supporto in generale) rivolti alla società del Gruppo.

⁹ Documentazione integrata con PEC del 16/03/2018 e acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 3151/I del 21/03/2018.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Pertanto, coerentemente al ruolo che Altea ha assunto, la società ha deciso di creare un centro di Ricerca e Sviluppo su una sede dedicata, quella di Lecce, in virtù della presenza dell'Università del Salento con cui Altea Federation ha stretto importanti collaborazioni su progetti di ricerca e sviluppo.

I risultati dei progetti di Ricerca e Sviluppo condotti da Altea S.p.A. presso la sede di Lecce saranno di supporto alle altre imprese del Gruppo per le quali l'innovazione e lo sviluppo di soluzioni innovative sono un fattore critico di successo sui diversi mercati nei quali il gruppo opera.

✚ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Forma e composizione societaria

L'impresa aderente Euronet S.r.l. (Codice Fiscale e Partita IVA 02507980734) è stata costituita con atto del 26/03/2004 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Taranto a partire dal 08/04/2004 (numero REA TA-150884).

Il Capitale Sociale al 31/12/2017, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 10.000,00 e la compagine societaria è di seguito rappresentata:

Nome e Cognome	Quota (%)	Importo (€)	Qualifica
Fornaro Oronzo	95,00%	9.500,00	PROPRIETA'
De Felice Daniela	5,00%	500,00	PROPRIETA'

Come si evince dalla visura del 14/03/2018, il legale rappresentante, nonché socio di maggioranza ed Amministratore Unico della società, è il Sig. Oronzo Fornaro nominato con atto del 26/03/2004.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- la produzione di software per elaborati elettronici, software per la gestione e la catalogazione di siti internet finalizzati al commercio elettronico;
- la fornitura di servizi e consulenza nel campo informatico ed elaborazione dati.
- la commercializzazione di elaborati e prodotti hardware, autorizzazione ed arredamento d'ufficio, di accessori e di prodotti software senza esclusione alcuna;
- la vendita all'ingrosso e al dettaglio, nonché il noleggio di macchine per ufficio e relativi accessori e ricambi, nonché loro manutenzione ed assistenza di registri fiscali, amministrativi e contabili;
- l'assunzione di mandati d'agenzia e di rappresentanza per la vendita di detti prodotti;
- tutti i servizi annessi all'informatica, in particolare l'organizzazione e la gestione in proprio e per conto terzi di congressi, convegni e corsi di formazione.

Struttura organizzativa

Come dichiarato nella sez. 2, l'organizzazione aziendale di Euronet S.r.l. mira a gestire al meglio le risorse, le capacità e le competenze interne dell'azienda.

Essa è basata su:

- un'organizzazione tecnica d'élite e un team working ottimizzato che consente all'impresa di operare in ambito nazionale ed internazionale;

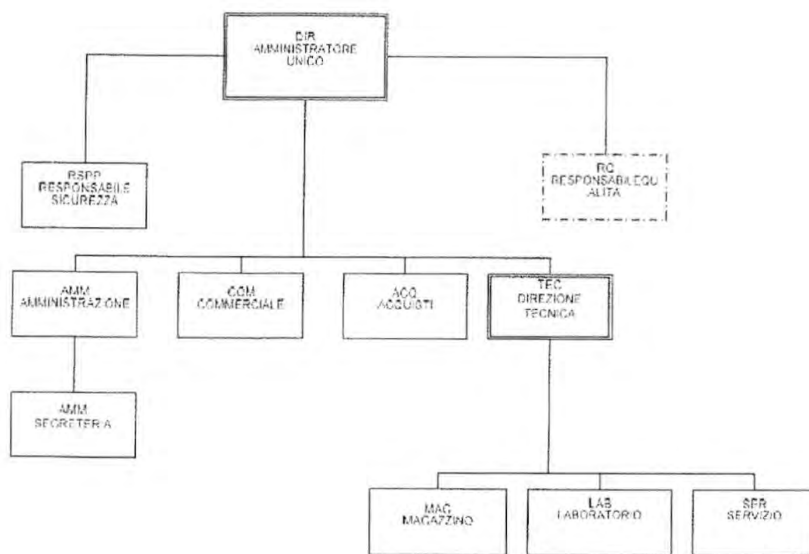
CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- un flusso di comunicazioni regolamentate, in cui sia verticalmente che orizzontalmente avviene un confronto ed un coinvolgimento costante;
- scopo, visione e valori aziendali ben definiti e condivisi da tutti coloro che lavorano nella Euronet;
- un organigramma aziendale, in cui sono chiare le gerarchie.



Campo di attività e sedi

Come dichiarato in Sez. 2, Euronet opera nel mondo della Information & Communication Technology, raccogliendo ed ottimizzando l'esperienza pluriennale di specialisti formati e maturati in tale settore, ed offrendo ai suoi clienti soluzioni d'avanguardia tramite un team professionale d'alta specializzazione e preparazione. L'impresa si propone, in ambito ICT, come fornitore globale di soluzioni informatiche e come system integrator, riproponendo per i propri prodotti hi-tech le sue stesse caratteristiche di flessibilità ed adattabilità ad ogni contesto, ed assicurando per essi assistenza tecnica e manutenzione, per permettere ai propri clienti una operatività serena ed affidabile. Pertanto, la società riveste un ruolo di azienda specializzata nella fornitura di prodotti e servizi ad elevato contenuto tecnologico relativi a:

- Sistemi per la sicurezza informatica;
- Soluzioni di networking;
- Progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche personalizzate;
- Progettazione e realizzazione di Web Application;
- Assistenza tecnica e supporto specialistico.

Euronet è, inoltre, una società di servizi e manutenzione con personale altamente specializzato tra i vari Brand Leader del settore informatico e una software factory, che adotta metodologie rigorose di progettazione, sviluppo e collaudo dei propri prodotti e servizi, attuando specifiche politiche di formazione e aggiornamento funzionale e normativo, finalizzate all'assistenza on-line e on-site.

Dalla visura camerale risulta che l'attività primaria esercitata dall'impresa è "Consulenza informatica e telematica, robotica ed edimatica" (Codice ATECO 2007: 62.09.09) e si evince la presenza di un'unica unità produttiva, nonché sede legale ed amministrativa, a Grottaglie (TA) in Viale Mediterraneo 7 - zona PIP, sede dell'attuale investimento.

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

L'azienda sin dall'inizio si è sempre occupata di soluzioni ERP mirate ad una rapida integrazione con architettura Client/Server ottimizzata per la gestione di un grande volume di dati e procedure web oriented ed ha sviluppato una integrazione completa di prodotti indirizzati alla categoria dei commercialisti e consulenti esterni auditor ISO, oltre a quelli per le aziende ed Enti Pubblici.

Euronet S.r.l. ha saputo sempre adattarsi al trend dell'e-commerce in continua crescita, progettando sulla base delle esigenze di ogni cliente, piattaforme web dedicate e relativi pacchetti gestionali, e sistemi di sicurezza, consentendone così il passaggio di procedure ed attività anche in Rete. Dal 2007, Euronet S.r.l. si è specializzata nello sviluppo, nella produzione e nella fornitura di prodotti e servizi per il mondo aeroportuale, divenuto uno dei suoi principali target di mercato, creando e sviluppando prodotti e servizi totalmente innovativi ed efficaci, ma caratterizzati da un'interfaccia di utilizzo semplice, immediata e funzionale.

La società ha recentemente sviluppato una piattaforma IOT per il Ministero dei Trasporti per il controllo e la gestione dei corridoi controllati doganali gestiti dal Ministero stesso e dall'Agenzia delle Dogane.

Euronet dichiara di dover operare in un settore in continuo aggiornamento e per questo di dover continuare a crescere acquisendo nuove competenze, arricchendo l'attuale know-how ed aumentando il portafoglio prodotti in settori di nicchia ad alto contenuto tecnologico.

Pertanto, la partecipazione al progetto CESARE, rappresenta, a detta della società, un'ulteriore opportunità per lo sviluppo e la crescita del suo personale, delle sue attività e della sua posizione e competitività sul mercato.

L'impresa, nell'anno a regime, dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato superiori a quelli attestati nell'ultimo biennio. Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di dettaglio delle tipologie di servizi erogati finalizzata alla determinazione della capacità produttiva massima ed effettiva dell'unità locale interessata dal programma di investimenti.

Oggi la produttività di Euronet S.r.l. è basata su tre prodotti/servizi principali:

- il servizio di gestione ed assistenza ICT;
- lo sviluppo software;
- la produzione di apparati di geolocalizzazione.

La società dichiara che a regime l'aggiunta del prodotto sviluppato con la presente iniziativa e dei servizi connessi, consentirà di raddoppiare la sua crescita produttiva e di fatturato.

A tal riguardo, si riporta di seguito le tabelle proposte dal soggetto Euronet S.r.l. nella sezione 2 del progetto definitivo ed indicanti la capacità produttiva relativa all'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso e la capacità produttiva aziendale a regime, per la sede oggetto dell'investimento.

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA EURONET S.R.L.

Esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento	Prodotti / Servizi		Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (C)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1	2							
	1	SERVIZI ICT	mese	720	12	8.640	8.640	32,80	283.392,00
	2	SVILUPPO SW	mese	350	12	4.200	4.000	70,95	283.800,00
	3	SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE	mese	84	12	1.008	300	1.100,00	330.000,00
Totali									897.192,00

COP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

A regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (t)	Produzione effettiva annua (t)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1 SERVIZI ICT	mese	917	12	11.004	10.000	32,80	328.000,00
	2 SVILUPPO SW	mese	440	12	5.280	5.000	70,95	354.750,00
	3 SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE	mese	84	12	1.008	300	1.100,00	330.000,00
	4 E-ED30	mese	30	12	360	300	1.250,00	375.000,00
Totale								1.387.750,00

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Forma e composizione societaria

L'impresa aderente Sind S.r.l. (Codice Fiscale e Partita IVA 02985030242), è stata costituita con atto del 19/02/2002, per creare soluzioni ad alta tecnologia destinate alla sicurezza.

La società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma a partire dal 19/02/2014 (numero REA RM-1397793).

Il Capitale Sociale al 31/12/2017, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 100.000,00 ed è detenuto dal socio Unico ENINVEST S.r.l., Società con sede legale in Mussolente (VI) in Via del Commercio, n. 7 (Partita IVA 03650040243), nominato con atto del 16/05/2014.

Il legale rappresentante dell'impresa Sind S.r.l. è il Sig. Enrico Fincati, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato a tempo indeterminato con atto del 30/09/2017.

Oggetto sociale

Sind S.r.l. ha per oggetto sociale lo svolgimento delle seguenti attività:

- la realizzazione di sistemi software e hardware;
- la realizzazione di sistemi di riconoscimento anche biometrico e sviluppo del software relativo;
- la realizzazione di sistemi a circuito chiuso con telecamera anche ad inseguimento;
- il commercio di sistemi di antifurto e relativi accessori, computer, programmi gestionali per computer di ogni tipo e specie;
- la realizzazione di sistemi di telecomunicazione protetta;
- la realizzazione di dispositivi di intercettazione ambientale;
- la progettazione, realizzazione e manutenzione di opere ed impianti, strutture ed infrastrutture militari e non, immobiliari e non, per conto dello Stato ed Enti;
- la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di shelter per conto dello Stato e degli Enti;
- il commercio al minuto e all'ingrosso, import ed export di qualunque prodotto non alimentare;
- la consulenza commerciale e marketing, nonché l'assunzione di rappresentanze;
- acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione, ampliamento, gestione e godimento di beni immobiliari militari, civili, industriali, rustici ed urbani;
- acquisto, vendita, permuta e lottizzazione di aree edificabili e non;
- assunzione, sotto qualsiasi forma, di appalti per la gestione e la fornitura dei beni e dei servizi di cui sopra per conto di pubbliche amministrazioni dello stato italiano e degli Stati membri dell'Unione Europea o di tutti gli altri Stati del mondo, nonché di professionisti, di Enti pubblici e/o privati, di imprese, di società e privati.

Codice Progetto: PC12QB8

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale di Sind S.r.l. è molto snella. Dal punto di vista amministrativo e direzionale, la società è dotata di un Consiglio di Amministrazione, composto dal presidente del CDA, Consigliere e Responsabile Amministrativo e Commerciale dell'azienda, sig. Fincati Enrico e dal Consigliere Delegato e Responsabile Tecnico, Sig. Franzoso Nicola.

Campo di attività e sedi

Sind S.r.l. è un'azienda che realizza soluzioni ad alta tecnologia sia nell'ambito della sicurezza aeroportuale che nel campo della sicurezza militare, con prodotti progettati e sviluppati internamente e perfettamente calzati sulle esigenze del cliente, sia in termini tecnologici che di utilizzo.

Nel primo ambito (sicurezza aeroportuale) può vantare referenze di prestigio in quegli aeroporti che hanno adottato la piattaforma di sicurezza aeroportuale e il controllo degli accessi; nel secondo ambito (sicurezza militare) Sind dichiara di aver realizzato commesse prestigiose in Italia e all'estero: importanti soluzioni e applicazioni di video sorveglianza, di intelligence, di telecomunicazioni, anche su edifici e mezzi mobili, per la ricostruzione di targhe e volti anche in presenza di immagini sbiadite, mediante algoritmi proprietari di calcolo e rendering; l'analisi delle scene al buio totale o in presenza di condizioni atmosferiche estreme e su grandi distanze, attraverso l'uso di telecamere termografiche; il riconoscimento del volto in situazioni di presenza di grande folla; la comunicazione criptata nella telefonia mobile; l'organizzazione database su metadati (immagini, video); l'allestimento di mezzi, quali van, automobili e scooter per la videosorveglianza mobile.

Sind S.r.l. svolge come attività prevalente la "Fabbricazione di sistemi antifurto e sistemi antincendio" (Codice ATECO 2007: 26.30.21). Tale codice Ateco è stato confermato dall'impresa nel Business Plan ed assegnato in fase istruttoria.

Dalla visura camerale, si evince la presenza in Italia della sede legale in Via di Porta Pinciana, 34 - Roma ed una unità locale in Via del Commercio, 7 - Mussolente (VI).

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

L'azienda ha registrato ottimi andamenti economici negli anni, in particolare i valori di bilancio degli ultimi due esercizi evidenziano un fatturato in crescita seppur con un lieve decremento registrato nel 2016 rispetto al 2015 dovuti a cause, a detta della società, non strettamente collegate alla gestione caratteristica dell'azienda.

L'andamento previsionale economico patrimoniale e finanziario di Sind S.r.l., come illustrato nel progetto definitivo presentato, evidenzia il raggiungimento di livelli di fatturato di gran lunga superiori a quelli attestati nell'ultimo biennio. Tale previsione di crescita, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un piano di sviluppo che pone le basi su tre punti:

- apertura in Puglia di una sede operativa importante per la produzione della componente software;
- collaborazione con l'Università del Salento per i progetti individuati e per altre situazioni ancora non ipotizzate;
- azione più forte e strutturata a livello commerciale e di marketing.

Il piano di sviluppo di Sind S.r.l., stimando un incremento del fatturato del 20%/anno per i prossimi tre anni, prevede una crescita molto forte, da 3,4 milioni a 10,5 milioni di fatturato nell'esercizio a regime.

Si riporta di seguito la tabella proposta dal soggetto Sind S.r.l. nella sezione 2 del progetto definitivo ed indicante la capacità produttiva relativa all'esercizio a regime, per la sede oggetto dell'investimento.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA SIND S.R.L.

	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (C)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
A regime	1 SW per Droni e analisi immagini	NUMERO/ANNO	125	1	125	100	20.000,00	2.000.000,00
	2 Sistema Gigapixel	NUMERO/ANNO	25	1	25	20	220.000,00	4.400.000,00
	3 Sistemi termografiche	NUMERO/ANNO	2,5	1	2,5	2	350.000,00	700.000,00
	4 Sicurezza ambienti PCM e soluzioni multimediali di learning	NUMERO/ANNO	1,25	1	1,25	1	2.000.000,00	2.000.000,00
	5 Sistemi multipli Telefonia criptata	NUMERO/ANNO	2,5	1	2,5	2	300.000,00	600.000,00
	3 Altro area civile/assistenza	NUMERO/ANNO	1,25	1	1,25	1	800.000,00	800.000,00
Totali								10.500.000,00

2.2 Sintesi dell'iniziativa

Premessa

Il programma di investimenti ammonta a € 7.796.744,00 e prevede investimenti in Attivi Materiali per un importo pari a € 1.295.500,00, investimenti in R&S per un importo pari a € 6.438.744,00, Investimenti in Innovazione per un importo pari a € 25.000,00 e Investimenti in Servizi per un importo pari a € 37.500,00.

Tali investimenti si inquadrano nell'ambito dell'unico progetto di investimento che vedrà coinvolta, come già detto, la società I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. al fianco di Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale, nella realizzazione di un centro di eccellenza in Puglia per lo sviluppo di tecnologie e competenze sui Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR).

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

In linea con l'istanza di accesso presentata, il programma di investimenti proposto da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., si inquadra (ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso Cdp) nella seguente fattispecie:

b. *Ampliamento di unità produttive esistenti.*

Infatti, sulla base di quanto dichiarato dall'impresa il progetto definitivo presentato mira alla realizzazione di un centro di eccellenza per:

- Progettare e avviare alla produzione, secondo il nuovo schema "Digital & Lean Manufacturing", sistemi APR ad ala fissa e ad ala rotante, presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco dell'aeroporto di Grottaglie che I.D.S. ha già in affitto con i locali parzialmente attrezzati per le attività previste.
A supporto delle attività di progettazione e produzione, sarà testata una soluzione di Product Lifecycle Management sviluppata nel progetto da una co-proponente (l'azienda Altea).
- Realizzare nell'ex caserma precedentemente indicata un laboratorio di integrazione e test indoor dei sistemi APR, con la integrazione di tecnologie di Realtà Aumentata (RA) per l'assemblaggio e la realizzazione di strumenti di simulazione di missione integrati in Iron Bird system per gli APR I.D.S. (denominati "Colibri" e "Manta") e strumentazione e procedure per la conduzione delle prove di volo, acquisizione telemetria e post elaborazione dati.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- C. Integrare sui propri APR i payload (ossia i dispositivi contenenti sensori e sistemi di monitoraggio dei quali gli APR possono essere equipaggiati) dei co-proponenti il Contratto di Programma ed effettuare con essi la sperimentazione in volo sull'area segregata di Grottaglie. L'integrazione avverrà con una stretta collaborazione con i co-proponenti sin dalle prime fasi di progettazione dell'allestimento del centro e dei payload innovativi e richiederà specifiche attività di progettazione e sviluppo delle varianti APR destinate ad accoglierli per i test.
- D. Realizzare infrastrutture hardware e software per una Academy (centro per il training) a Grottaglie che sarà parte integrante del programma Cesare e permetterà di rendere operativo il centro di produzione dei propri Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR) ed erogazione servizi indirizzati ad operatori e manutentori esterni di Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR). L'area di addestramento e training sarà utilizzata dal soggetto beneficiario I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. per l'attività di formazione, in loco, dei propri neo assunti I.D.S. in Regione Puglia.

In particolare, gli investimenti in **Attivi Materiali** riguarderanno:

- Il design innovativo e completamento dell'allestimento degli uffici per la progettazione e gestione dello stabilimento di Grottaglie (ovvero scrivanie, PC, condizionatori, e quanto necessario per i dipartimenti di progettazione, costruzione e amministrazione).
- L'allestimento dell'area di costruzione e produzione integrata con l'acquisizione di macchinari, impianti e tecnologie per nuovi processi produttivi.
- L'allestimento del flight test centre.
- L'allestimento dell'area di sviluppo per sistemi di training con attrezzature per i docenti e i discenti.

Le attività di **Ricerca Industriale (RI)** e **Sviluppo Sperimentale (SS)** saranno incentrate su:

- Ricerca sulle tecnologie informatiche per interazione uomo macchina CAD 3D e Digital Mock-up (strutturale, impiantistico e sensoristico) per la costruzione e assemblaggio di APR;
- Progettazione e verifica dei processi costruttivi con realtà virtuale di nuovi sistemi APR;
- Processi per il montaggio automatizzato di APR e di componenti per i velivoli;
- Definizione del flight test instrumentation dedicata a velivoli APR con la realizzazione di Iron Bird;
- Progetto e sviluppo di un flight test center per la restituzione in real time dei parametri di volo ai fini sperimentali e certificativi per APR;
- Ricerca sulle tecnologie di Augmented Reality per l'assemblaggio e la virtual maintenance appoggiati al Digital Mock-up;
- Ricerca per la creazione di una piattaforma WEB integrata per l'automazione, la navigazione e la consultazione di processi selezionati e ottimizzati del Centro, nonché per il loro monitoraggio, a valle della definizione e modellazione dei processi e dei relativi modelli architettonici;
- Ricerca per la definizione di regole di business relative alla sicurezza (policy) dati del Flight Test Center, che interesseranno database, applicativi ed interfacce e definizione delle Configurazioni della Sicurezza del Servizio (SSLA, Security Services Level Agreements) da applicare durante l'utilizzo del Centro;
- Progettazione e sviluppo di varianti SAPR per ospitare i payload dei co-proponenti Euronet e Sind;
- Sviluppo dell'Academy per la messa in esercizio di centri di addestramento per i clienti dei sistemi APR, comprendenti: pareti elettroniche, postazione istruttore, postazioni piloti/operatori basati sulle GCS e Simulatori IDS, strumenti indispensabili per il training e per la manutenzione dei sistemi SAPR in operazione;
- Sensoristica avanzata, ricerca e sviluppo su antenne innovative.

Il programma di investimenti proposto, come rimodulato da IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A. sulla base dei preventivi presentati, ammonta per complessivi € 4.428.011,88 e si sostanzierà come di seguito riportato:

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A.	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI) €	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	234.000,00	233.971,90
Ricerca Industriale	3.065.814,00	3.065.920,42
Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00	1.128.119,56
TOTALE	4.426.244,00	4.428.011,88

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

La proposta progettuale di Altea S.p.A., come dichiarato dall'impresa nella sezione 2 del progetto definitivo e nel business plan, riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva ubicata all'interno dell'edificio Dhitech presso l'Università del Salento. Ad oggi Altea S.p.A. non ha sedi operative sul territorio pugliese, per cui il programma proposto rappresenta l'occasione per l'azienda di ampliare il proprio mercato.

In particolare, il progetto di Altea, all'interno e conformemente al progetto Cesare, attiene l'area dei servizi avanzati e della *digital society* e nello specifico riguarda l'implementazione, nel contesto del prodotto SAPR, della *digital transformation* e di soluzioni connesse allo sviluppo e ingegnerizzazione/ciclo di vita del prodotto/servizio, nonché di soluzioni di test data management utili e necessarie alla verifica, classificazione e monitoraggio dei dati raccolti durante i test dei droni.

Gli **Attivi Materiali** necessari saranno costituiti essenzialmente da Hardware (HD) e Software (SW) per le attività di progettazione e sviluppo delle soluzioni, nonché visori e device per la realtà aumentata, unitamente ad HD & SW utili e necessari per il funzionamento della nuova sede locale di Altea S.p.A.

Nell'ambito del progetto Cesare, Altea S.p.A. intende proporre una piattaforma tecnologica che abiliti la filiera del mercato dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) ad intraprendere percorsi che diventino il fulcro di modelli di business sostenibili.

Tale piattaforma rappresenterà una soluzione tecnologica con cui gestire le informazioni che afferiscono all'intero ciclo di vita (Product Lifecycle Management, PLM) del prodotto SAPR. Si intende, inoltre, introdurre, a supporto della certificazione del prodotto, metodologie e tecnologie che consentano la gestione integrata dei dati provenienti dalla sperimentazione fisica (Test Data Management, TDM) dei sistemi SAPR. Queste sono attualmente impiegate con eccellenza nell'industria aerospaziale. Al pari delle soluzioni per la gestione del ciclo di vita del prodotto, quindi, si intende sviluppare una soluzione che consenta di applicare queste metodologie e tecnologie anche al contesto dell'industria SAPR. Grazie ad esse, durante il processo di sperimentazione dei prodotti SAPR, si potrà più facilmente giungere alla definizione di una validazione delle caratteristiche prestazionali del prodotto, una certificazione e qualificazione delle "performance" nel rispetto delle normative vigenti, una validazione delle aspettative progettuali e il fondamento per il confronto tra i comportamenti dei SAPR nel mondo virtuale rispetto a quelli nel mondo fisico, in grado di favorire i processi di miglioramento continuo.

Per quanto riguarda le attività di **Ricerca Industriale** e **Sviluppo Sperimentale**, esse consentiranno di esplorare soluzioni wearable di tipo *see-through* sia con approccio di posizionamento spaziale dei contenuti digitali, sia con approccio di puro Head Up Display (HUD), per fornire informazioni *real time* di parametri e indicatori specifici (ad esempio in fase di decollo e atterraggio di SAPR).

Principale obiettivo della piattaforma sarà dunque offrire servizi destinati alla fruizione di contenuti digitali sovrapposti al campo visivo umano unitamente a telepresenza a supporto.

Il programma di investimenti proposto, come rimodulato da Altea S.p.A. sulla base dei preventivi presentati, ammonta per complessivi € 1.119.918,51 e si sostanzierà come di seguito riportato:

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

ALTEA S.P.A.	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI) €	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	80.000,00	68.781,11
Ricerca Industriale	825.860,00	799.865,40
Sviluppo Sperimentale	264.140,00	251.272,00
TOTALE	1.170.000,00	1.119.918,51

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

La proposta progettuale di Euronet S.r.l., come dichiarato dall'impresa nella sezione 2 del progetto definitivo e nel business plan, consiste nella *diversificazione della produzione* attraverso la realizzazione di nuove componenti hardware e software da installare a bordo dei SAPR.

A tal proposito, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6, comma 2 dell'Avviso, tale fattispecie riguarda esclusivamente investimenti in Attivi Materiali, non previsti nell'ambito del presente programma.

Tuttavia, si precisa che il rispetto della prescrizione *"i costi ammissibili devono superare almeno il 200% del valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori"* è stato già valutato in sede di istanza di accesso.

Il programma di investimenti proposto da Euronet S.r.l. prevede investimenti in Attivi Materiali, in R&S, in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione ed in Acquisizione di servizi.

Attraverso l'investimento in **Attivi Materiali**, Euronet S.r.l. si propone di realizzare due obiettivi principali:

- ↓ la realizzazione di interventi di efficienza energetica dell'attuale unità produttiva e sede della società, sita in viale Mediterraneo, 7 a Grottaglie;
- ↓ l'acquisto di apparecchiature ICT di ultima generazione (server, router, licenze software, etc.), indispensabili sia in fase di sviluppo che in fase di produzione finale.

L'intervento, da un lato, è orientato all'utilizzo delle più moderne tecnologie in ambito di produzione energetica da fonti rinnovabili, la realizzazione di un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento, nonché di un impianto di illuminazione basato sulle nuove tecnologie a LED, dall'altro pone le basi per consentire di sviluppare e realizzare i sistemi di gestione remota e controllo delle apparecchiature hardware (*payload*) che saranno installate sui SAPR realizzati dal soggetto proponente il progetto.

Infatti, grazie all'investimento, sarà progettato e realizzato da Euronet un innovativo sistema, non presente sul mercato, di aggancio meccanico ed elettronico universale per payload da installare a bordo di UAV. Tale sistema prevederà, oltre alla meccanica necessaria a realizzare un innesto a gancio e sgancio rapido, anche tutta l'elettronica necessaria a trasmettere, alla stazione ricevente di terra, attraverso un protocollo standard, tutte le informazioni provenienti dai sensori del payload.

Scopo dell'investimento dell'azienda in **Ricerca & Sviluppo** è quello di realizzare, a valle di adeguata analisi di fattibilità, una piattaforma meccanica, elettronica e software estremamente flessibile, modulare, scalabile ed autosufficiente da imbarcare a bordo dei velivoli SAPR in grado di adeguarsi ad ogni velivolo senza interferire con l'elettronica di bordo preesistente.

In dettaglio, l'idea si basa sulla realizzazione di un dispositivo elettronico e di un suo enclosure definito "madre", che possa adattarsi ad un'ampia gamma di velivoli senza particolari modifiche meccaniche, e di un dispositivo "figlio" che ospiterà il o i sensori che si intendono utilizzare per una determinata missione di volo. Il dispositivo "madre" avrà a bordo tutte le funzioni di base a fattor comune e necessarie al funzionamento di qualsiasi tipologia di payload, come la rilevazione, elaborazione iniziale e trasmissione dei dati alla centrale di terra accoppiata al dispositivo, del o dei sensori con i quali si sceglie di equipaggiare il dispositivo "figlio". Il dispositivo "madre", così realizzato, potrà rimanere sempre installato a bordo del velivolo, mentre, in funzione della missione di volo, potranno essere sostituiti i soli moduli sensore "figli" (che rappresentano i veri payload), mantenendo invariata

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

l'elettronica di base, il protocollo di scambio dati ed il software di gestione, assicurando un notevole risparmio di risorse e materiali, con la potenzialità di poter creare uno standard "de facto" nel settore dei velivoli a pilotaggio remoto.

Saranno prototipati, nell'ambito della presente proposta, anche tre payload particolarmente innovativi:

1. sensore iperspettrale per la mappatura di aree con elevata presenza di amianto disperso;
2. sensore per la rilevazione di gas tossici (CO, PMx, IPA, etc.);
3. sensore per la rilevazione del respiro.

I sensori saranno installati sulle schede "figlio", e saranno i primi ad essere utilizzati sulla piattaforma "madre" installata a bordo dei SAPR messi a disposizione dalla società proponente.

L'investimento, pertanto, consentirà di realizzare tutte le attività di ricerca industriale necessarie ad acquisire nuove conoscenze nell'ambito della progettazione industriale e della sensoristica avanzata, e propedeutica alla realizzazione del nuovo prodotto denominato "E-ED30", il cui prototipo sarà realizzato nell'ambito dello sviluppo sperimentale e comprenderà, oltre la realizzazione del dispositivo "madre", anche i tre payload accoppiabili.

Nell'ambito degli **Investimenti in Innovazione**, Euronet intende implementare un nuovo processo di gestione aziendale che abbia come risultato finale l'ottenimento delle certificazioni ISO 20000-1:2012, ITIL (Information Technology Infrastructure Library) e ISO 27001:2014¹⁰.

Con il framework ITIL la Euronet intende formare il proprio personale sulla base di best practices nel service management, affinché l'azienda stessa possa dotarsi di mezzi necessari ad attuare processi a supporto dell'erogazione di servizi IT di qualità; con lo standard ISO 20000-1:2012 Euronet intende dotarsi di uno strumento di riferimento completo per l'organizzazione dei servizi informatici, con lo scopo di migliorare l'erogazione e la fruizione dei servizi IT; mentre con lo standard ISO 27001:2014 la Euronet vuole adottare un sistema per la gestione affidabile e sicura dei sistemi informatici aziendali (informatici e documentali) al fine di monitorare e ridurre i costi di gestione, ridurre i rischi di interruzione del servizio, assicurandone un adeguato livello, monitorare e ridurre i rischi di possibili disservizi.

Gli investimenti della società per **Acquisizione di Servizi** riguardano la partecipazione ad una fiera¹¹ di settore, il CeBit che si svolge annualmente ad Hannover, riconosciuta come la principale manifestazione del comparto ICT, e l'ottenimento della certificazione ISO 14001:2015. Si precisa che con PEC del 22/12/2017 prot. n. AOO PS GEN 12558/I del 27/12/2017 l'impresa Euronet S.r.l. ha inoltrato preventivo, curriculum e documento d'identità del professionista relativamente alla certificazione del Sistema di Gestione secondo la norma ISO 14001:2015.

Il programma di investimenti proposto, come rimodulato da Euronet S.r.l. sulla base dei preventivi presentati, ammonta per complessivi **€ 1.066.005,59** e si sostanzia come di seguito riportato:

EURONET S.R.L.	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI) €	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	681.500,00	653.505,59
Ricerca & Sviluppo	350.000,00	350.000,00
Innovazione Tecnologica dei processi e dell'organizzazione	25.000,00	25.000,00
Acquisizione di servizi	37.500,00	37.500,00
TOTALE	1.094.000,00	1.066.005,59

¹⁰ Si precisa che con PEC del 22/12/2017 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS GEN 12558/I del 27/12/2017 l'impresa Euronet S.r.l. ha inoltrato preventivi relativi alle certificazioni previste nella Sez. 4.

¹¹ Come precisato che con PEC del 15/01/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS GEN 433/I del 16/01/2018.

Codice Progetto: PCJ2QB8

4 Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

L'obiettivo prioritario del programma di investimenti proposto da Sind S.r.l. è la *realizzazione di un nuovo impianto* sia produttivo che strutturale con la creazione di una *nuova unità produttiva* ubicata al secondo piano scala A del condominio sito in Lecce in Via Colonnello Costadura 2C, interni 11 e 12.

In un quadro generale di sviluppo progettuale, il valore aggiunto fornito da Sind S.r.l. Unipersonale nel progetto Cesare, come dichiarato dall'impresa stessa nella sezione 2 del progetto definitivo e nel business plan, è relativo a tutta la parte di progettazione e sviluppo dell'intelligenza a bordo, che il "sistema SAPR" (Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto, altrimenti indicato con il termine "Drone") dovrà avere, in modo che sia possibile estrarre features dalle immagini riprese, riconoscere oggetti e classificarli per impieghi diversi, dalla protezione civile, alla sicurezza, alla rilevazione e verifica di aree urbane e, più in generale, a tutte quelle applicazioni che prevedano la necessità di effettuare monitoraggio e verifica in specifici ambienti target.

Il sistema proposto dovrà inoltre essere in grado di riconoscere oggetti presenti in scena in base a modelli e target di ricerca inviati dal centro operativo. Il sistema intelligente sarà dotato inoltre di una modalità di trasmissione sicura per il mutuo scambio di informazioni tra il centro di controllo e la periferica.

Le attività svolte, a detta della società, nella nuova sede, necessiteranno di investimenti in **Attivi Materiali** per impianti generali (realizzazione impianto riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitario, elettrico, conduzione metano, telefonico e dati, antintrusione), infrastrutture aziendali, acquisto di Know how e conoscenze tecniche non brevettate in merito allo sviluppo di sistemi intelligenti per l'estrazione di features da immagini digitali.

A sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, gli elementi innovativi dell'intervento, come dichiarato dall'impresa, si esprimono in termini di:

- applicazione all'industria Aeronautica di nanotecnologia non sperimentata in precedenza, in particolare la realizzazione di componenti software complessi (applicazioni e storage per database di riferimento, al fine di consentire un'analisi immediata in volo) su microcomponenti hardware, allo scopo di ridurre il peso senza perdere in qualità di rilevazione fotografica e analisi dell'immagine;
- applicazione di soluzioni di Intelligenza artificiale ad un prodotto SAPR, per la rilevazione automatica di eventi, dai quali scaturisce un'azione o una proposta di azione (per esempio, un alert);
- sperimentazione di soluzioni software per impiego ad usi civili del SAPR, con possibilità di adattabilità e riprogrammazioni per altre attività (flessibilità della soluzione).

Tuttavia, all'interno del progetto Cesare, Sind S.r.l. intende investire in **Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale** al fine di definire e sviluppare un sistema intelligente per Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), in grado di analizzare in maniera opportuna le immagini rilevate attraverso camere UHD. La soluzione hardware e software che Sind intende sviluppare consentirà di aggiungere "intelligenza" ai droni in modo tale da abilitare il riconoscimento degli oggetti ripresi attraverso la videocamera durante il volo del drone stesso, la loro classificazione per categorie, la verifica ed il controllo della morfologia del territorio, la ricerca e/o segnalazione di presenza di oggetti precedentemente classificati ed infine tale da essere in grado di determinare l'avvio di eventi/azioni da effettuare sulla base di quanto rilevato (la cui natura è da definire sulla base delle applicazioni target del drone). Le applicazioni innovative target nell'ambito delle quali il sistema potrà essere utilizzato sono quelle di protezione civile, gestione e controllo del territorio, controllo dell'abusivismo immobiliare, di sicurezza. Non si escludono sviluppi anche nel settore militare, per una ricognizione efficace di aree sensibili.

L'approccio di progetto è quello di impiegare tecniche di intelligenza artificiale applicata alla visione. Esso prevede una componente di ripresa (camera) e un'unità di calcolo che integrerà la parte di controllo della camera e tutta la logica di elaborazione del segnale video. L'elaborazione sarà possibile attraverso un sistema Server a terra e una embedded board su drone.

La board da ospitare sul drone, così come le applicazioni di intelligenza artificiale innovative necessarie dovranno essere opportunamente progettate e sviluppate attraverso le attività di RI e SS. La componente software prevede la ricerca e sviluppo di una piattaforma digitale atta ad addestrare il sistema in modo che fornisca le risposte

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

coerenti con l'area di sorvolo; la componente hardware prevede lo sviluppo e la realizzazione di un sistema integrato ad elevate prestazioni, di piccole dimensioni e con bassi consumi per l'elaborazione e l'analisi dei dati.

Tale risultato sarà il frutto di una ricerca che dovrà superare le problematiche strutturali quali:

- Consumo elettrico a bordo;
- Peso delle periferiche;
- Elevate prestazioni in termini di calcolo matematico.

Il programma di investimenti proposto, come rimodulato da Sind S.r.l. sulla base dei preventivi presentati, ammonta per complessivi € 1.107.070,17 e si sostanzia come di seguito riportato:

SIND S.R.L. UNIPERSONALE	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI) €	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	300.000,00	300.570,17
Ricerca Industriale	368.200,00	368.200,00
Sviluppo Sperimentale	438.300,00	438.300,00
TOTALE	1.106.500,00	1.107.070,17

2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate nei processi, nei prodotti/servizi e nell'organizzazione e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020

Dalle relazioni allegate e dai riscontri effettuati, si deduce che la portata del progetto presentato ha, nel complesso, valenza innovativa.

In merito all'esame della portata innovativa del progetto, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto definitivo, così come previsto dall'art. 14, comma 6, dell'avviso CdP.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Rilevanza strategica del "Progetto Industriale" della Fira

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di eccellenza, da implementare presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco dell'aeroporto di Grottaglie, per la progettazione e realizzazione di sistemi a pilotaggio remoto ad ala fissa e ad ala rotante, secondo il nuovo schema del "Digital & Lean Manufacturing".

Il progetto prevede altresì:

- l'implementazione di un laboratorio di integrazione e test indoor dei sistemi APR;
- lo sviluppo di strumenti di simulazione di missione con l'impiego di tecnologie in Realtà Aumentata;
- lo sviluppo di procedure per la conduzione delle prove di volo, acquisizione telemetria e postprocessamento dati;
- lo sviluppo di sensori e sistemi di monitoraggio (payload) da integrare nei sistemi a pilotaggio remoto, con prove di volo effettuate sull'area segregata di Grottaglie;
- la realizzazione di infrastrutture hardware e software per una Academy (centro per il training) a Grottaglie, da affittare a ditte specializzate in training operatori e manutentori di APR.

Rilevanza e paternità innovativa del "Progetto Industriale" della Fira

Gli aspetti innovativi del progetto riguardano la definizione di processi per la gestione efficace ed efficiente della produzione e delle attività di manutenzione di Sistemi a Pilotaggio Remoto (SAPR), incarnando i principi della lean production e del Product Lifecycle Management. Altri elementi di innovatività riguardano l'informatizzazione della progettazione con verifiche di avanzamento mediante modelli di simulazione numerica Iron Bird delle prestazioni

Codice Progetto: PCJ2QB8

dinamiche nonché l'impiego di CAD 3D e Digital manufacturing. Infine, con l'obiettivo di ridurre i rischi di produzione e dei tempi di valutazione sia in ambito correttivo che evolutivo, un ulteriore elemento di innovatività è rappresentato dalla predisposizione di ambienti immersivi in realtà aumentata per rendere più efficienti le attività di training, test, manutenzione e verifica del design dei velivoli a pilotaggio remoto. In ultimo, il potenziale innovativo del progetto industriale può trarre benefici da alcune attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed in particolare da quelle che prevedono lo sviluppo della piattaforma H/S prevista nel progetto per l'installazione e gestione di sensori a bordo di velivoli unmanned, nonché dalle attività che applicheranno l'intelligenza artificiale per la visione ed il riconoscimento facciale da immagini provenienti da dispositivi airborne.

Pertanto, il giudizio sulla rilevanza e sul potenziale innovativo è positivo.

↓ IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Si conferma la riconducibilità della proposta progettuale a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
 - 1. Settore applicativo: **Fabbrica Intelligente**;
 - vi. Tecnologie di produzione avanzata

Il programma è volto alla messa in esercizio di una fabbrica innovativa basata su criteri di digital manufacturing che permetta la produzione di sistemi unmanned e sensoristica avanzata con particolare attenzione a materiali di nuova generazione sia per le strutture aeronautiche che per l'elettronica. La progettazione della fabbrica considererà prioritari i criteri e i requisiti di sostenibilità ambientale.

Inoltre, la proposta è riconducibile a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
 - 2. Settore applicativo: **Aerospazio - Aeronautica**;
 - vi. Tecnologie di produzione avanzata

Infatti, il programma intende focalizzare le attività della fabbrica verso lo sviluppo di soluzioni indirizzate all'ambito aeronautico e facenti uso di materiali e tecnologie di produzione avanzate.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Si conferma la riconducibilità della proposta progettuale a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
 - 1. Settore applicativo: **Aerospazio - Aeronautica**;
 - vi. Tecnologie di produzione avanzata

Il progetto prevede infatti l'implementazione di soluzioni ICT tecnologicamente avanzate nel contesto dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, per la digital transformation, l'efficientamento della produzione, dei test e a sostegno delle attività di sviluppo e ingegnerizzazione/ciclo di vita del prodotto/servizio da sviluppare.

Esse contribuiscono, innovando tecnologicamente, alla definizione di un settore manifatturiero più intelligente, competitivo e sostenibile e alla creazione, grazie anche alla stretta e organica collaborazione con i soggetti presenti nel progetto, di un centro di competenze per attività made in Puglia su prodotti e servizi SAPR.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Si conferma la riconducibilità della proposta progettuale a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
 - 1. Settore applicativo: **Aerospazio-Aeronautica**;

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

i. Micro e Nanoelettronica

Nello specifico le soluzioni prototipali da realizzare consisteranno in un sistema basato sull'Information & Communication Technologies costituito da software e microelettronica, da applicare nel contesto aerospaziale dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR).

Inoltre, la proposta è riconducibile a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
1. Settore applicativo: **Aerospazio - Aeronautica**;

vi. Tecnologie di produzione avanzata

Infatti, si evidenzia che l'*Information and Communications Technology* opera in maniera trasversale rispetto alle aree di innovazione elencate al comma precedente.

↳ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Si conferma la riconducibilità della proposta progettuale a:

- a) Area di innovazione: **Manifattura sostenibile**;
1. Settore applicativo: **Aerospazio-Aeronautica**;

i. Micro e Nanoelettronica

L'iniziativa mira a realizzare un nuovo prodotto. L'innovazione richiamata nella KET si esprime:

- nell'applicazione all'industria Aeronautica di nanotecnologia non sperimentata in precedenza;
- nell'applicazione di soluzioni di Intelligenza artificiale ad un sistema SAPR installato su Sistemi aerei a Pilotaggio Remoto SAPR (altrimenti detti "droni"), per la rilevazione automatica di eventi (che determinano una decisione e una azione);
- nella sperimentazione di soluzioni software per impiego in ambito videosorveglianza del drone, con possibilità di programmazioni per altre attività connesse ad usi civili (flessibilità);
- nelle linee guida per la trasformazione a basso costo della soluzione prototipale industriale.

Inoltre, la proposta è riconducibile a:

- a) Area di innovazione: **Comunità digitali, creative e inclusive**;
1. Settore applicativo: **Industria culturale e creativa**;

i. Micro e Nanoelettronica

Infatti, l'iniziativa mira ad ottenere un prodotto non esistente, ma che potrà avere rilevanza sul piano industriale, pur nella salvaguardia dell'ambiente.

Per i programmi di investimento delle grandi imprese specificare:

Art. 2 – Operatività ed oggetto dell'intervento (comma 3 lett. a e lett. b) – i programmi di investimento sono inquadrabili in:

- a) progetti di Ricerca e Sviluppo che possono essere integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

Il progetto CESARE prevede attività di ricerca e sviluppo che possono essere integrate e funzionali al progetto industriale, innalzandone il grado di innovazione tecnologica dell'intero progetto e le effettive possibilità di industrializzazione dei risultati della ricerca. In particolare le principali attività di ricerca e sviluppo proposte che possono contribuire alla valorizzazione del progetto sono:

- lo sviluppo di sistemi di Realtà Aumentata - RA per il training e la manutenzione di SAPR. Tali tecnologie e sistemi potranno contribuire a rendere l'Accademy un centro d'avanguardia per la produzione, gestione e manutenzione di sistemi SAPR;

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

- lo sviluppo di sensori e sistemi di monitoraggio (payload) da integrare nei sistemi a pilotaggio remoto, con prove di volo effettuate sull'area segregata di Grottaglie.

Questi nuovi payload ed i software per l'elaborazione di immagini potranno contribuire ad innalzare il livello dei sistemi SAPR progettati e prodotti nell'Accademy.

Non ci sono indicazioni.

Il progetto proposto intende introdurre innovazione nei processi connessi con la progettazione, sviluppo, produzione, test, manutenzione e training di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - SAPR. A ciò si aggiunge l'obiettivo di creare un centro di eccellenza che mira a raccogliere insieme tutte le attività connesse con il ciclo di vita operativo di un drone, dalla progettazione al training del personale, sia esso manutentore o operatore pilota. Ciò può determinare complessivamente un'ottimizzazione dell'intero ciclo di vita ed un controllo diretto ed efficiente delle varie fasi che caratterizzano la vita operativa di un sistema SAPR.

Pertanto, su tali basi è atteso che il progetto proposto risulta strettamente coerente con la proposta presentata nella fase di accesso, si esprime giudizio positivo sul progetto proposto con riferimento alla sua rilevanza ed al suo potenziale innovativo.

2.4 Cantierabilità dell'iniziativa

2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

↳ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e tenuto conto della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

a) Ubicazione

Il sito oggetto degli investimenti riguarda il manufatto "ex Caserma dei Vigili del Fuoco" e il piazzale antistante allo stesso, ricadenti nel sedime aeroportuale di Grottaglie (TA) individuato catastalmente al Foglio n. 60 particella n. 35, per lo svolgimento di attività industriale aeronautica o strumentale alla stessa.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (per i 5 anni successivi alla data di completamento degli investimenti)

Il sito oggetto dell'investimento è a disposizione della società I.D.S. in forza del contratto di subconcessione, rep. n. 582 del 09/03/2015 registrato il 12/03/2015 con il numero 2325 serie 3, già presentato in fase di accesso e per la durata di 25 anni a decorrere dal 09/03/2015.

Le opere di riconversione della "ex Caserma dei Vigili del Fuoco" sono state realizzate nell'ambito del progetto "Potenziamento land-side ed air-side per la realizzazione di una piattaforma logistica aeronautica", approvato nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 27/05/2005, nella quale è stata attestata la conformità del progetto alla normativa ed ai vincoli vigenti nell'area oggetto dell'investimento, nonché ai vigenti strumenti urbanistici ed edilizi approvati ed adottati, e alle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie ed infine al Regolamento ICAO ed ENAC.

Si rammenta che in fase di accesso, l'impresa ha prodotto:

pugliasviluppo

38


CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

- Documentazione relativa alla disponibilità della sede rappresentata da contratto di subconcessione della sede da parte di Aeroporti di Puglia S.p.A. a I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.;
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato, Ing. De Marco Michele, circa la cantierabilità dell'iniziativa e la compatibilità della sede individuata con gli strumenti urbanistici, in relazione all'attività svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda e con idonea campitura, recante timbro dell'Ing. De Marco Michele.

Con gli elaborati del progetto definitivo, l'impresa ha rinviato il contratto di subconcessione e ha integrato planimetrie/layout con timbro e firma del tecnico incaricato Ing. Michele De Marco, iscritto all'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Taranto al n. 1687 e perizia giurata dallo stesso sottoscritta in data 13/04/2018, con la quale si attesta che l'immobile, denominato "ex Caserma dei Vigili del Fuoco", nel quale viene realizzato il programma di investimenti, in relazione all'attività produttiva esercitata e da esercitare da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., si trova nel rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso.

c) Codice Ateco 2007 e Oggetto dell'iniziativa (descrizione sintetica dell'investimento proposto, con particolare attenzione su incrementi volumetrici e/o realizzazioni di nuove volumetrie):

Il codice ATECO ammissibile, indicato dall'impresa proponente e confermato in sede di istruttoria, relativo al programma proposto è 26.30.29 "Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni". Il programma intende realizzare un centro di eccellenza per:

- Progettare e avviare alla produzione, secondo il nuovo schema "Digital & Lean Manufacturing", sistemi APR ad ala fissa e ad ala rotante, presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco dell'aeroporto di Grottaglie che IDS ha già in affitto con i locali parzialmente attrezzati per le attività previste. A supporto delle attività di progettazione e produzione, sarà testata una soluzione di Product Lifecycle Management sviluppata nel progetto da una co-proponente (l'azienda Altea). Realizzare nell'ex caserma precedentemente indicata un laboratorio di integrazione e test indoor dei sistemi APR, con la integrazione di tecnologie di Realtà Aumentata (RA) per l'assemblaggio e la realizzazione di strumenti di simulazione di missione integrati in Iron Bird system per gli APR IDS (denominati "Colibri" e "Manta") e strumentazione e procedure per la conduzione delle prove di volo, acquisizione telemetria e post elaborazione dati.
- Integrare sui propri APR i payload (ossia i dispositivi contenenti sensori e sistemi di monitoraggio dei quali gli APR possono essere equipaggiati) dei coproponenti il Contratto di Programma ed effettuare con essi la sperimentazione in volo sull'area segregata di Grottaglie. L'integrazione avverrà con una stretta collaborazione con i co-proponenti sin dalle prime fasi di progettazione dell'allestimento del centro e dei payload innovativi, e richiederà specifiche attività di progettazione e sviluppo delle varianti APR destinate ad accoglierli per i test. Ciascuna co-proponente che necessita di validare gli output della propria attività (le aziende Euronet S.r.l. e Sind S.r.l.) descrive nel proprio Business Plan i payload che andrà a sviluppare.
- Realizzare infrastrutture hardware e software per una Academy (centro per il training) a Grottaglie che sarà parte integrante del programma CESARE e permetterà di rendere operativo il centro di produzione dei propri Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR) ed erogazione servizi indirizzati ad operatori e manutentori esterni di Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR).

d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali

Gli investimenti in Attivi Materiali del proponente non prevedono la realizzazione di nuovi manufatti ma riguarderanno esclusivamente il design innovativo e il completamento dell'allestimento uffici (ovvero scrivanie, PC, condizionatori, e quanto necessario per i dipartimenti di progettazione, costruzione e amministrazione); l'allestimento dell'area di costruzione e produzione integrata con l'acquisizione di macchinari, impianti e tecnologie per nuovi processi produttivi e l'allestimento del flight test center e dell'area di sviluppo per sistemi di training con attrezzature per i docenti e i discenti.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

e) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso

La comunicazione di ammissibilità non richiedeva in capo all'impresa proponente alcuna prescrizione circa la cantierabilità e la disponibilità della sede, ma accorgimenti, nella direzione della Sostenibilità ambientale dell'intervento, come approfondito nel successivo paragrafo 2.4.2.

f) Avvio degli investimenti

L'impresa, nella sezione 2 del progetto definitivo, dichiara l'avvio dell'investimento in data 02/10/2017. A tal riguardo, dalla documentazione presentata non è possibile appurare la data del primo impegno giuridicamente vincolante e la coerenza dell'effettivo avvio dell'investimento con quanto dichiarato in sede di progetto definitivo. Pertanto, in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento al fine di stabilire con esattezza l'avvio degli investimenti, che si rammenta non potrà essere antecedente alla comunicazione regionale di ammissione.

Giudizio circa l'immediata realizzabilità dell'iniziativa ed eventuali indicazioni e/o prescrizioni per le fasi successive

L'azienda è in possesso di tutti i requisiti sia tecnologici che strutturali per poter realizzare immediatamente l'iniziativa, di rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e, inoltre, la durata del contratto di subconcessione (25 anni a decorrere dal 09/03/2015) è in linea con la data di ultimazione degli investimenti al 30/09/2020. Pertanto alla luce di quanto si è potuto verificare, il programma di investimenti presentato da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. all'interno del programma CESARE - CEntro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio REMoto, così come formulato, risulta congruo e rispettoso del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/2014 e si considera immediatamente cantierabile.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e tenuto conto della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

a) Ubicazione

Gli investimenti in "Attivi Materiali" e "R&S" proposti da Altea S.p.A. saranno localizzati a Lecce, all'interno del Campus Universitario Ecotekne nell'area del Comparto 63 la cui planimetria è stata presentata in codesta fase, in cui sono riprodotti i tre livelli (piano terra, piano primo e piano secondo) su cui si estende l'area dedicata.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (per i 5 anni successivi alla data di completamento degli investimenti)

Il sito oggetto dell'investimento è a disposizione della Società Altea S.p.A. in forza del contratto di subcomodato parziale di immobile del 02/11/2017, per la durata di 8 anni, registrato il 20/11/2017 presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Lecce al n. 2932 serie 3°.

In dettaglio in fase di accesso sono stati acquisiti i seguenti titoli:

1. Documentazione relativa alla disponibilità della sede, rappresentata da contratto di subcomodato parziale di immobile tra Distretto Tecnologico DHITECH Scarl e Altea S.p.A. sottoscritto in data 07/07/2016;
2. Inquadramento generale su ortofoto e planimetria della porzione di immobile concessa in sub-comodato ad Altea S.p.A.;
3. Titolo di disponibilità della sede di Altea S.p.A. (Regolamento edificio e Altri Servizi disponibili);

Codice Progetto: PCJ2QB8

4. *Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato, Ing. De Marco Michele, circa la cantierabilità dell'iniziativa e la compatibilità della sede individuata con gli strumenti urbanistici, in relazione all'attività svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione.*

L'impresa ad integrazione del progetto definitivo¹², ha prodotto:

- Contratto di sub-comodato regolarizzato con atto del 02/11/2017 per una durata di 8 anni tra Altea S.p.A. e Distretto Tecnologico DHITECH Scarl;
- Planimetria dell'Edificio Tecnologico (piano terra, primo piano e piano secondo);
- Regolamento dell'edificio ed elenco dei servizi fruibili dagli Utenti;
- Dichiarazione di Agibilità n. 11/B/2016 rilasciata in data 30/05/2016 dal dirigente dell'U.T.C. Settore Urbanistico del Comune di Lecce Arch. Maria Antonietta Greco;
- Perizia giurata dell'Ing. Michele De Marco datata 25/05/2018, in cui si attesta il rispetto dei vincoli edilizi ed urbanistici.

- c) Codice Ateco 2007 e Oggetto dell'iniziativa (descrizione sintetica dell'investimento proposto, con particolare attenzione su incrementi volumetrici e/o realizzazioni di nuove volumetrie):

I codici ATECO ammissibili, indicati dall'impresa e confermato in sede di istruttoria, relativi al programma proposto sono:

26.20.00 "Fabbricazione di computer e unità periferiche";
62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione".

La società Altea S.p.A. presenta domanda di contributo per la realizzazione di una nuova unità produttiva in Puglia. Il progetto, all'interno del programma CESARE, riguarda l'implementazione, nel contesto dei sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), della trasformazione digitale di soluzioni connesse allo sviluppo e ingegnerizzazione del prodotto, tenendo conto dell'intero ciclo di vita. Saranno altresì sviluppate soluzioni di realtà aumentata e test data management necessari alla verifica, classificazione e monitoraggio dei dati raccolti durante i test dei droni.

- d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali

Si rileva che gli investimenti in Attivi Materiali del proponente non prevedono la realizzazione di nuovi manufatti ma riguardano esclusivamente l'acquisto di hardware e software ICT per le attività di progettazione e sviluppo delle soluzioni, nonché visori e device per la realtà aumentata.

- e) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso

La comunicazione di ammissibilità non richiedeva in capo all'impresa proponente alcuna prescrizione circa la cantierabilità e la disponibilità della sede, ma accorgimenti, nella direzione della Sostenibilità ambientale dell'intervento.

- f) Avvio degli investimenti

L'impresa, nella sezione 2 del progetto definitivo, dichiara l'avvio dell'investimento in data 15/09/2017. A tal riguardo, dalla documentazione presentata non è possibile appurare la data del primo impegno giuridicamente vincolante e la coerenza dell'effettivo avvio dell'investimento con quanto dichiarato in sede di progetto definitivo. Pertanto, in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento al fine di stabilire con esattezza l'avvio degli investimenti, che si rammenta non potrà essere antecedente alla comunicazione regionale di ammissione.

¹² Documentazione inviata con PEC del 16/03/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 3151/I del 21/03/2018, PEC del 30/03/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 3678/I del 03/04/2018 e PEC del 19/06/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 6500/I del 20/06/2018

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q98

Il programma di investimenti presentato dalla società Altea S.p.A. all'interno del programma CESARE - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio remoto, così come proposto, risulta congruo e coerente. L'iniziativa è immediatamente cantierabile non necessitando di ulteriore autorizzazione preventiva.

✦ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e tenuto conto della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

a) Ubicazione

Come precisato con nota del 06/07/2018 prot. n. 7193/I del 06/07/2018 "La sede di Grottaglie (TA) in Viale Mediterraneo n. 7 è l'unica sede dell'impresa presso la quale verrà realizzato l'investimento", confermando quanto proposto in fase di istanza di accesso.

Tuttavia, si rammenta che, in sede di progetto definitivo, la società ha provveduto a comunicare modifica della sede dell'investimento, presentando la sola Delibera della Giunta Comunale datata 31/10/2017 per l'assegnazione del lotto 1/A nella nuova zona industriale Comparto 4, su cui edificare un nuovo opificio da destinare a sede dell'investimento.

Non avendo la società prodotto nei tempi previsti la documentazione necessaria attestante la disponibilità della nuova sede e le autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento (Atto di convenzione relativo alla cessione dell'area per la quale è stata presentata la delibera comunale di assegnazione del lotto e Provvedimento unico autorizzativo SUAP per la realizzazione del capannone) la società ha confermato la sede proposta in istanza di accesso, per la quale ha la disponibilità dell'immobile.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (per i 5 anni successivi alla data di completamento degli investimenti)

L'impresa ha la disponibilità dell'immobile in cui svolgere il presente CdP, in forza del contratto di locazione commerciale stipulato il 30/04/2017, registrato presso l'Ufficio Territoriale di Taranto il 30/05/2017 n. 4704 Serie 3T. La durata del contratto è di sei anni a decorrere dal 30/04/2017 ed è rinnovabile per altri sei anni, in caso di mancata disdetta.

c) Codice Ateco 2007 e Oggetto dell'iniziativa (descrizione sintetica dell'investimento proposto, con particolare attenzione su incrementi volumetrici e/o realizzazioni di nuove volumetrie):

Il codice ATECO ammissibile, indicato dall'impresa e confermato in sede di istruttoria, relativo al programma proposto è il 62.09.09 "Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca".

Euronet intende partecipare al Contratto di Programma Cesare attuando una diversificazione della produzione attraverso la realizzazione di nuove componenti hardware e software da installare a bordo dei SAPR ai fini di applicazioni di monitoraggio e search and rescue.

d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali

Codice Progetto: PCI2QB8

Gli investimenti della società Euronet in Attivi Materiali, nell'ambito del progetto CESARE, riguardano opere edili di restauro e risanamento, nonché di adeguamento impiantistico, con acquisto di arredi, attrezzature hardware e software applicativi.

Euronet, attraverso gli investimenti in Attivi Materiali intende realizzare due obiettivi principali:

- La realizzazione di interventi di efficienza energetica nell'unità produttiva e sede della società;
- L'acquisto di apparecchiature ICT di ultima generazione (server, router, licenze software, etc.), indispensabili sia in fase di sviluppo che in fase di produzione finale, per la realizzazione di una piattaforma meccanica, elettronica e software, estremamente flessibile, modulare, scalabile ed autosufficiente da imbarcare a bordo di velivoli SAPR in grado di adeguarsi ad ogni velivolo senza interferire con l'elettronica di bordo preesistente.

e) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso

L'impresa ha recepito le prescrizioni in tema di cantierabilità e disponibilità della sede¹³ producendo con Pec del 06/07/2018 prot. n. 7193/I del 06/07/2018, la seguente documentazione necessaria per la realizzazione del programma di investimento previsto:

- contratto di locazione commerciale stipulato il 30/04/2017, registrato presso l'ufficio territoriale di Taranto il 30/05/2017 n. 4704 Serie 3T, avente durata di 6 anni a decorrere da tale data e rinnovabile per altri sei anni, in caso di mancata disdetta.

Tuttavia l'impresa, nella successiva fase di rendicontazione, dovrà dimostrare la disponibilità dell'immobile in linea con i 5 anni successivi la data di ultimazione dell'investimento proposto.

Per quanto riguarda il Permesso di costruire del Comune di Grottaglie relativo alle opere murarie e il Deposito dei Calcoli strutturali presso la provincia di competenza, richiesti in sede di istanza di accesso, a seguito di modifica dell'originaria proposta di investimento, si ritengono superati.

In merito alla prescrizione relativa all'investimento in Attivi Materiali e nel caso specifico inerente all'impianto fotovoltaico, in fase di istanza di accesso si evidenziava che tale impianto sarebbe stato ammissibile esclusivamente se destinato all'autoconsumo e che in sede di progetto definitivo, relativamente alla "fornitura ed installazione di impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile", tenuto conto che l'energia prodotta con l'impianto deve essere utilizzata esclusivamente per l'esercizio dell'attività di impresa oggetto di agevolazione, la società avrebbe dovuto fornire una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale, attestante:

1. che il piano di investimenti organico e funzionale, presentato ai sensi dell'Avviso, prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico il cui costo è congruo;
2. il dato sulla potenza complessiva nominale dell'impianto (potenza di picco in kW);
3. l'attuale consumo di energia annuo in condizioni di regime in kWh per lo svolgimento dell'attività di impresa, insieme all'eventuale presenza in loco di altri impianti di produzione di energia sia da fonte rinnovabile, sia da fonte tradizionale e alle relative caratteristiche (tipologia, potenza massima di picco, energia prodotta a regime nell'anno trascorso);
4. il consumo annuo previsto a regime per il sito oggetto di intervento indicato in kWh.

La società ha recepito tale prescrizione presentando, con nota PEC del 06/07/2018, perizia giurata redatta il 03/07/2018 dall'Ing. Michele De Marco, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto al n. 1687.

La Perizia fa esplicito riferimento alle bollette relative all'anno 2017 (elencandone numero, periodo, consumo e costo), desumendo il consumo riferito all'utenza di cui trattasi.

f) Avvio degli investimenti

¹³

4. Produzione di titolo di disponibilità (contratto di locazione) la cui durata sia in linea con i 5 anni successivi la data di completamento dell'investimento proposto;
4. Permesso di costruire del Comune di Grottaglie, relativo alle opere murarie previste;
4. Attestazione di avvenuto deposito del progetto strutturale presso la provincia di competenza.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

L'impresa, nella sezione 2 del progetto definitivo, dichiara l'avvio dell'investimento in data 15/09/2017.

Tuttavia, le opere murarie e gli impianti generali previsti nel progetto riformulato hanno richiesto la presentazione della SCIA depositata presso il S.U.E. del Comune di Grottaglie il 03/07/2018 Prot. n. 17164, per i lavori di restauro e risanamento conservativo da realizzarsi presso l'opificio in Grottaglie al Viale Mediterraneo n. 7.

Con nota del 06/08/2018 prot. n. 8271/I del 07/08/2018, la società ha integrato a mezzo pec la Comunicazione di inizio lavori presentata, a firma dell'Amministratore Unico della Società Sig. Oronzo Fornaro, in Comune di Grottaglie in pari data (prot. n. 0020070 del registro Ufficiale AOOGROTT), nella quale sono indicati:

- la data di inizio lavori di cui alla SCIA prot. n. 17164 del 03/07/2018;
- il direttore dei lavori il Geom. Angelo Marangella, iscritto all'Albo Professionale Geometri di Taranto al n. 1453;
- la ditta esecutrice dei lavori Semeraro Costruzioni S.r.l. di Grottaglie.

Pertanto, è possibile appurare la data del primo impegno giuridicamente vincolante e l'effettivo avvio dell'investimento in data **06/08/2018**, data di presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori al Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Grottaglie (Ufficio Protocollo - Registro Ufficiale AOOGROTT Prot. n. 0020070 del 06/08/2018).

Giudizio circa l'immediata realizzabilità dell'iniziativa ed eventuali indicazioni e/o prescrizioni per le fasi successive

Si evidenzia che a mezzo PEC del 03/07/2018 è stato trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. a Euronet S.r.l., **Preavviso di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i. (Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 7043/U del 03/07/2018)** per le motivazioni di seguito riportate:

"A seguito di verifica della documentazione prodotta in sede di presentazione del progetto definitivo e successive integrazioni, nonché n. 2 richieste di proroga per la presentazione della documentazione attestante la copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni e la documentazione relativa alle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento (richiesta di proroga di 90 gg presentata in data 02/02/2018 - Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. AOO PS GEN n. 1159/I del 02/02/2018 e richiesta di ulteriore proroga di 60 gg presentata in data 27/04/2018 - Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. AOO PS GEN n. 4732/I del 02/05/2018), è emerso che l'impresa aderente Euronet S.r.l., non ha prodotto, nei termini previsti, la documentazione necessaria attestante la completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni, la disponibilità della sede ove verrà realizzato l'investimento, variata rispetto all'istanza di accesso e, di conseguenza, le autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'investimento.

In particolare in merito alla disponibilità della sede, Euronet S.r.l. ha presentato esclusivamente Delibera della Giunta Comunale datata 31/10/2017 per l'assegnazione del lotto 1/A nella nuova zona industriale Comparto 4.

*A tal riguardo, si evidenzia la differenza di avanzamento istruttorio dell'impresa aderente Euronet S.r.l. rispetto all'impresa proponente ed alle altre imprese aderenti, che hanno fornito la documentazione necessaria al completamento della valutazione del progetto definitivo, e della mancata presentazione della documentazione atta a comprovare la completa **copertura finanziaria** per la parte non coperta dalle agevolazioni e documentazione atta a comprovare la **cantierabilità** nei termini previsti, nonostante la Relazione istruttorio dell'istanza di accesso allegata alla Delibera di Giunta Regionale n. 1196 del 18/07/2017 (B.U.R.P. n. 93 del 07/08/2017) indicasse già delle prescrizioni in materia di "cantierabilità e disponibilità della sede".*

Nello specifico, si chiedeva di produrre la seguente documentazione:

- ↓ Produzione del titolo di disponibilità (contratto di locazione) la cui durata sia in linea con i 5 anni successivi la data di completamento dell'investimento proposto;
- ↓ Permesso di costruire del Comune di Grottaglie, relativo alle opere murarie previste;
- ↓ Attestazione di avvenuto deposito del progetto strutturale presso la provincia di competenza.

Di conseguenza, a fronte del mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 14 comma 3 dell'Avviso, preso atto dell'impossibilità di proseguire nell'attività istruttorio, così come stabilito dalle procedure e criteri per l'istruttorio

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

del progetto definitivo, si comunica la non ammissibilità del programma di investimenti presentato dall'impresa Euronet S.r.l.

In risposta al preavviso di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i. (Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 7043/U del 03/07/2018), Euronet S.r.l. ha comunicato, a mezzo PEC del 06/07/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. AOO PS GEN n. 7193/I del 06/07/2018) che, a causa del procrastinarsi dei tempi tecnici e l'impossibilità di stimare i tempi necessari per la conclusione delle attività di analisi afferenti la consistenza morfologica del lotto 1/A su cui avrebbe dovuto svilupparsi il piano degli investimenti in oggetto, colloca l'investimento nell'unica sede legale ed operativa della società, sita in Grottaglie (TA) Viale Mediterraneo n. 7, modificando il programma degli investimenti proposto sia in relazione alla localizzazione della sede che ai relativi costi delle opere murarie e degli impianti.

Allo scopo di procedere alla valutazione definitiva dell'investimento, la società ha provveduto a trasmettere la seguente documentazione:

- Segnalazione Certificata di Inizio Attività Comune di Grottaglie del 03/07/2018 prot. n. 17164;
- Contratto di locazione del 30/04/2017 registrato telematicamente in data 30/04/2017;
- Perizia giurata attestante il rispetto dei vincoli edilizi e urbanistici del sito oggetto di investimento a firma del Geom. Angelo Marangella del 05/07/2018;
- Computo metrico delle opere di restauro e risanamento conservativo dell'opificio in Grottaglie all'interno della zona PIP al Viale Mediterraneo n. 7 del 03/07/2018;
- Perizia giurata impianto fotovoltaico del 03/07/2018 a firma dell'Ing. Michele De Marco;
- DSAN relativa alle modifiche ed integrazioni al progetto definitivo con relativi preventivi a supporto.

Inoltre, con pec del 06/08/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. AOO PS GEN n. 8271/I del 07/08/2018) la società ha fornito anche la Comunicazione di inizio lavori presentata a firma dell'Amministratore Unico Sig. Oronzo Fornaro, in Comune di Grottaglie in data 06/08/2018 (prot. n. 0020070 del registro Ufficiale AOOGROTT).

Pertanto, ai fini della valutazione di cantierabilità dell'iniziativa, si ritiene la stessa immediatamente cantierabile non necessitando di ulteriore autorizzazione preventiva.

Tuttavia va evidenziato che il layout dell'opificio indica la presenza di n. 2 sale riunioni, per la superficie utile complessiva di mq 89,45, in contrasto con quanto riportato al punto 8 dell'Art. 7 dell'Avviso CdP, che indica in mq 60,00 il limite massimo per tale destinazione d'uso. È necessario, quindi, che una delle due sale riunioni sia destinata ad altro uso compatibile con l'attività dell'impresa, quale ad esempio sala per conferenze o archivio. Tale modifica di destinazione d'uso del locale deve risultare da specifica dichiarazione dell'Amministratore Unico, accompagnata da nuova planimetria a firma di tecnico abilitato.

✚ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e tenuto conto della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince quanto segue:

a) Ubicazione

Gli investimenti in "Attivi Materiali" e "R&S" proposti da Sind S.r.l. Unipersonale saranno localizzati a Lecce al secondo piano, Scala A, del condominio sito in Via Colonnello Costadura n. 2/C, interni 11 e 12, individuati catastalmente al Foglio 259, particella 8047, Sub. 110 e 111, del Catasto Fabbricati del Comune di Lecce.

Si sottolinea che, dalla documentazione presentata a corredo del progetto definitivo, si evince la modifica dell'ubicazione dell'investimento, in quanto, in fase di accesso, l'impresa ha dichiarato che gli investimenti proposti avrebbero dovuto interessare una nuova sede operativa sita in Lecce in Via 140° Reggimento Fanteria n. 16.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (per i 5 anni successivi alla data di completamento degli investimenti)

La Sind S.r.l. ha la disponibilità dei locali, che intende acquistare in forza del preliminare del 05/10/2017, registrato in pari data presso l'Agenzia delle Entrate di Lecce al n. 2557 serie 3°.

In merito alla nuova ubicazione dell'investimento, l'impresa dichiara che l'acquisto dei due immobili sarà effettuato attraverso la richiesta di agevolazione a valere sull'Avviso della Regione Puglia "Pia Piccole Imprese".

Pertanto il contratto è subordinato ad una clausola sospensiva attinente il buon esito della pratica di finanziamento da parte della Regione Puglia a valere sul programma operativo Puglia FESR 2014-2020.

Si evidenzia che Sind S.r.l., a corredo del progetto definitivo, ha provveduto a presentare la seguente documentazione inerente alla nuova sede:

- Stralcio Aerofotogrammetrico - scala 1:2000 e Planimetria Generale scala 1:1000 corredata di opportuna leggenda;
- Dichiarazione di agibilità del 12/02/2015 redatta dal dirigente dell'U.T.C. Settore Urbanistico Arch. Luigi Maniglio;
- Relazione sulla cantierabilità e compatibilità con gli strumenti urbanistici sottoscritta in data 06/10/2017 dal professionista incaricato Arch. Veronica Perrone;
- Relazione di perizia giurata di conformità sottoscritta in data 26/10/2017 dal professionista incaricato Arch. Veronica Perrone.

Tuttavia, a seguito di chiarimenti in merito alla disponibilità della sede, la società ha provveduto a presentare, con PEC del 03/08/2018 prot. n. 8192/I del 03/08/2018, Contratto di Comodato gratuito sottoscritto il 19/07/2018 tra Fervida Costruzioni di Caiaffa Vito Antonio s.a.s. e Sind S.r.l., della durata di 7 anni rinnovabili, registrato il 01/08/2018 presso l'Ufficio Territoriale di Lecce al n. 2153 serie 3.

c) Codice Ateco 2007 e Oggetto dell'iniziativa (descrizione sintetica dell'investimento proposto, con particolare attenzione su incrementi volumetrici e/o realizzazioni di nuove volumetrie):

Il codice ATECO ammissibile, indicato dall'impresa e confermato in sede di istruttoria, relativo al programma proposto è il 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edilizia".

L'intervento, per il quale la società Sind S.r.l. presenta domanda di contributo, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto in Puglia, in cui concentrare l'ideazione, la realizzazione e la produzione di soluzioni software.

d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali

All'interno del progetto CESARE, Sind S.r.l. intende sviluppare, un software che, impiegato in operazioni di videosorveglianza, sarà in grado di riconoscere, classificare e tracciare, in automatico, automobili e persone in movimento rilevate attraverso un sensore multispettrale montato sui droni.

I destinatari di queste soluzioni sono gli enti pubblici, le banche principali, le grandi imprese a livello nazionale e internazionale.

Gli investimenti in Attivi Materiali delle componenti Sind, nell'ambito del progetto, riguardano attrezzature, hardware, quali server, telecamere e termocamere, cablaggio in fibra ottica e software applicativi, oltre che uno studio di fattibilità.

e) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso

Si rammenta che la comunicazione di ammissibilità richiedeva in capo all'impresa Sind S.r.l. di produrre:

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- ↳ titolo di disponibilità (contratto di locazione) la cui durata sia in linea con i 5 anni successivi la data di completamento dell'investimento proposto;
- ↳ CILA (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata) relativa agli impianti tecnologici da installare, da depositare al Comune di Lecce, oltre alla documentazione richiesta dall'art.13 dell'Avviso.

Avendo la società modificato la sede dell'investimento nel progetto definitivo, si ritengono tali prescrizioni superate.

Tuttavia si conferma la disponibilità della sede alla luce del Contratto di Comodato gratuito sottoscritto in data 19/07/2018 e registrato il 01/08/2018 presso l'Ufficio Territoriale di Lecce al n. 2153 serie 3.

f) Avvio degli investimenti

L'impresa, nella sezione 2 del progetto definitivo, dichiara l'avvio dell'investimento in data 01/03/2018. A tal riguardo, dalla documentazione presentata non è possibile appurare la data del primo impegno giuridicamente vincolante e la coerenza dell'effettivo avvio dell'investimento con quanto dichiarato in sede di progetto definitivo. Pertanto, in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento al fine di stabilire con esattezza l'avvio degli investimenti, che si rammenta non potrà essere antecedente alla comunicazione regionale di ammissione.

Giudizio circa l'immediata realizzabilità dell'iniziativa ed eventuali indicazioni e/o prescrizioni per le fasi successive

L'iniziativa risulta immediatamente cantierabile, non necessitando di alcun tipo di autorizzazione preventiva, come anche attestato nella relazione di cantierabilità e compatibilità con gli strumenti urbanistici, allegata al progetto definitivo e sottoscritta in data 06/10/2017 dal tecnico abilitato Arch. Veronica Perrone, iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Lecce al n. 1796.

Sind S.r.l. U. ha la disponibilità dei locali, in forza del contratto di comodato gratuito sottoscritto tra Fervida Costruzioni di Caiaffa Vito Antonio s.a.s. e Sind S.r.l. il 19/07/2018 e registrato il 01/08/2018 presso l'Ufficio Territoriale di Lecce al n. 2153 serie 3.

2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La valutazione della "Relazione di sostenibilità ambientale dell'investimento" e della "Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento" - presentate in fase di accesso - è stata effettuata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali e trasmessa a Puglia Sviluppo (nota del 02/03/2017 prot. n. AOO_089 - 2007).

Di seguito si riportano le prescrizioni in tema di sostenibilità ambientale, poste a carico dell'impresa proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. e delle imprese aderenti Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale e risultanti dalla comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.

↳ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di accesso si è concluso che l'intervento non è soggetto a nessun vincolo ambientale e/o a normative ambientali.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, si è ritenuta l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile, nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto;
6. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
7. ove possibile, nel design del nuovo processo produttivo, introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
8. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Tuttavia, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, si è prescritto, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di smettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) programmare AUDIT energetici al fine di individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

L'azienda ha dato seguito alle suindicate prescrizioni specificando, nella Sez. 2 del Progetto Definitivo, che il processo produttivo previsto nel processo Cesare nella sede IDS non produce inquinanti. Non sarà effettuata lavorazione di compositi o di materiali strutturali. Saranno, nell'ambito del progetto, integrati componenti e schede elettroniche. Saldature e fissaggi locali per piccole produzioni e prototipizzazioni producono emissioni minime che sono gestite dotando i tecnici di aspiratori da banco per i fumi da saldatura.

I materiali di scarto (carta, toner, scarti elettronici, ecc.) verranno gestiti nel rispetto delle normative vigenti (2002/96/CE) e in linea con la "Carta di Gestione dei rifiuti di Aeroporti di Puglia" per l'Aeroporto di Taranto/Grottaglie nel cui sedime si trova la sede IDS impegnata nelle attività del progetto Cesare.

Si precisa che, in sede di rendicontazione, sarà verificato il rispetto delle prescrizioni e l'attuazione degli accorgimenti nella direzione della sostenibilità ambientale.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di accesso, si è concluso che l'intervento non è soggetto a nessun vincolo ambientale e/o a normative ambientali.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, e in considerazione del possesso da parte dell'azienda delle certificazioni Emas e ISO 14001, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
3. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
4. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
5. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si è prescritto, qualora tecnicamente possibile:

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;

Codice Progetto: PCJ2Q88

- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

L'azienda ha dato seguito alle suindicate prescrizioni specificando, nella Sez. 2 del Progetto Definitivo, di aver localizzato la propria sede in una struttura preesistente, senza dunque ricorrere a nuove edificazioni.

L'azienda adotterà il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, utilizzando gli appositi cassonetti per la raccolta disponibili all'interno del campus; inoltre, si impegnerà ad utilizzare procedure e sistemi orientati alla dematerializzazione dei processi di gestione e trasferimento dati, per limitare l'utilizzo di carte e attrezzature da ufficio. La società ha, infine, dichiarato l'impegno a ridurre il consumo di materie prime, a promuovere un'adeguata informazione e formazione in materia ambientale e a favorire la pratica di car pooling (spostamenti di lavoro condividendo un unico mezzo).

Si precisa che, in sede di rendicontazione, sarà verificato il rispetto delle prescrizioni e l'attuazione degli accorgimenti nella direzione della sostenibilità ambientale.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di accesso, si è concluso che l'intervento non è soggetto a nessun vincolo ambientale e/o a normative ambientali.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, e in considerazione del possesso da parte dell'azienda delle certificazioni Emas e ISO 14001, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
6. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
7. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si è prescritto, qualora tecnicamente possibile:

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

L'azienda ha dato seguito alle suindicate prescrizioni specificando di aver localizzato la propria sede nella struttura preesistente di cui ha già la disponibilità e ha argomentato in merito agli altri punti nella sua risposta di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i., datata 06/07/2018.

In particolare, l'azienda sottolinea che, prevedendo investimenti in attivi materiali destinati alla ristrutturazione e all'efficientamento energetico, è orientata in modo particolare all'utilizzo di moderne tecnologie per la produzione

Codice Progetto: PCJ2QB8

di energia, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- un risparmio di combustibile fossile;
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

La realizzazione di un moderno impianto termico, di ventilazione e di illuminazione basato su tecnologie led, oltre a migliorare il confort all'interno della struttura, l'azienda dichiara che consentirà di abbattere i consumi energetici utilizzando soluzioni tecniche nel rispetto dell'ambiente. Compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale, Euronet si impegna ad adottare un sistema di raccolta differenziata e ad incentivare il personale a mettere in pratica le necessarie procedure comportamentali. Infine, per limitare l'utilizzo di carte e attrezzature da ufficio, l'azienda intende adottare procedure e sistemi orientate alla dematerializzazione dei processi di gestione e trasferimento dati.

Si evidenzia inoltre che, avendo l'azienda, in fase di presentazione del progetto definitivo, comunicato la variazione della sede del progetto, ha provveduto a fornire la relativa Sezione 5 e Sezione 5a, che con nota prot. 3624/U del 29/03/2018 Puglia Sviluppo ha trasmesso all'Autorità Ambientale della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - acquisendo di conseguenza nuove schede istruttorie con nota AOO_089 - 0004193 del 23/04/2018.

✚ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

L'azienda, in fase di presentazione del progetto definitivo, ha comunicato la variazione della sede del progetto, provvedendo a fornire nuovamente Sez. 5 e Sez. 5a.

L'Autorità Ambientale della Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - con nota AOO_089 - 0004193 del 23/04/2018 ha fornito le nuove schede istruttorie, i cui esiti sono di seguito riportati.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate, si desume che l'intervento è soggetto al vincolo ambientale:

PPTR: l'intervento ricade in un'area perimetrata dal PPTR quale UCP "città consolidata". Pertanto, qualora siano previste modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi, l'intervento dovrà essere assoggettato ad accertamento di compatibilità paesaggistica (salvo il caso che non ricada nelle aree di esclusione previste dal comma 9 dell'art. 91 delle NTA del PPTR).

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. Soluzioni impiantistiche e accorgimenti tecnici adeguati per usi civili: rete duale; cassette con flusso differenziato per WC; Rubinetti a risparmio idrico, frangi getto; riduttore di flusso per le docce; elettrodomestici a basso consumo; corretta e costante manutenzione degli impianti.
3. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;
4. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
5. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
6. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

7. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
8. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde da recupero/riciclo e la riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto;
9. spostamenti su mezzi alternativi al trasporto su gomma saranno preferiti.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di dismettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) programmare AUDIT energetici al fine individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Stando alle informazioni rese dall'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., il progetto mira alla realizzazione di un centro di eccellenza per progettare ed avviare alla produzione sistemi APR ad ala fissa ed ala rotante nell'area di Grottaglie e precisamente nell'Aeroporto di Taranto-Grottaglie, dove I.D.S. ha già aperto una sede ad oggi adibita ai soli voli di test e che destinerà alla produzione degli APR e alla messa a punto degli strumenti per il prodotto Academy per l'addestramento piloti da parte dei propri clienti, integrandosi così con il tessuto pre-esistente e futuro dello scenario di riferimento.

In particolare, grazie agli investimenti proposti nel presente Contratto di Programma, l'azienda avrà l'opportunità di rafforzare la capacità di progettazione e produzione dei velivoli e rispondere rapidamente ed in modo efficace ai nuovi requisiti del mercato degli APR.

Tuttavia, l'iniziativa si integra nel tessuto economico dell'area di riferimento, in quanto Grottaglie è stato identificato da ENAC nel 2015 come sito di riferimento per le sperimentazioni europee APR e piattaforma logistica integrata per la ricerca e lo sviluppo nel settore aerospaziale.

Codice Progetto: PCJ2QB8

È, inoltre, importante sottolineare che I.D.S. ha già collaborato per un triennio con il grande polo aeronautico di Alenia Aermacchi, per il supporto nella realizzazione di una stazione di misura dei mandrini per la produzione di parti di carlinga del Boeing 787 e, pertanto, beneficia del vantaggio di avere una conoscenza diretta dell'area e del suo indotto.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Stando alle informazioni rese dall'impresa Altea S.p.A., le ricadute dell'iniziativa sul territorio pugliese possono essere sintetizzate in due aspetti principali:

- Incremento occupazionale
- Sviluppo di innovazione di prodotto/processo.

Altea dichiara che le competenze acquisibili con il progetto Cesare potranno far raggiungere un target di clientela molto specifico e tecnico (sia in ambito SAPR che in quello avionico ed *aerospace*, sia a livello locale che nazionale ed internazionale), generando così ulteriori opportunità di *revenue*, che potrebbero toccare altri potenziali settori collegabili a quello SAPR, come ad esempio il mercato del training e della formazione professionale, dell'automotive, del navale, del gaming. Pertanto, gli investimenti in ambito di sistemi di realtà aumentata potranno creare ricadute in settori completamente differenti e non strettamente legati al mondo SAPR.

La medesima logica di ambiente collaborativo alla base delle soluzioni proposte, di tipo fortemente integrato con l'infrastruttura IT, in cui viene calato, potrebbe aprire sbocchi pressoché in ogni ambito industriale.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Stando alle informazioni rese dall'impresa Euronet S.r.l., con l'investimento la società intende affermarsi sul mercato locale. L'iniziativa proposta, con il suo alto contenuto innovativo e tecnologico, potrà dare ulteriore prestigio al metadistretto aeroportuale pugliese, nonché ai centri di eccellenza avionica presenti sul territorio. Inoltre le tecnologie proposte saranno messe a disposizione e a supporto delle attività agricole locali, che rappresentano la vocazione principale del territorio, realizzando una vera e propria integrazione tra tecnologia e tradizione.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Il programma di investimenti proposto ed avanzato da Sind, come dichiarato nella Sez. 2, è immediatamente collegato alle principali aree produttive della propria area di riferimento, identificabile con l'intera Provincia di Lecce ed estendibile all'intera Regione Puglia, in quanto destinato ad accrescere le capacità operative dell'Azienda, essendo volontà della stessa di ampliare l'offerta dei prodotti software apportando, direttamente ed indirettamente, un miglioramento del sistema produttivo territoriale attuale, e quindi un servizio importante per tutti i settori produttivi locali.

La realizzazione di una nuova unità produttiva di SIND in Puglia ed in particolare a Lecce, comporterà una crescita ed uno sviluppo su tutto l'indotto economico che ruota intorno al settore della progettazione, realizzazione e produzione di soluzione software a scopo difensivo. Infatti, i prodotti offerti da Sind S.r.l. permetteranno ai clienti della stessa (Enti Pubblici e grandi aziende private operanti nel settore del commercio, militare, sociale e di emergenza, ecc.) di acquisire un vantaggio competitivo superiore a quello attuale, in conseguenza dell'efficienza che assumeranno, usufruendo dei prodotti di qualità proposti.

La Società dichiara che, a seguito del presente investimento, diverrà un punto di riferimento soprattutto per le aziende appartenenti a settori attigui a quello della produzione di software, che intenderanno svolgere le attività che la Società SIND affiderà in outsourcing, quali collaborazioni professionali per la progettazione, approvvigionamento delle materie prime, nonché realizzazione di attività in caso di commesse superiori alla capacità produttiva della SIND S.r.l. U., nonché per i professionisti, quali ingegneri informatici, periti, ecc., ed Organismi di Ricerca, nonché le Università che potranno offrire servizi e/o risorse umane altamente qualificate.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

3. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI

3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

L'iniziativa proposta da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima e successive integrazioni, è inquadrabile nel Codice ATECO 2007: 26.30.29 "Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni".

Si riporta, di seguito, l'articolazione del programma di investimenti in Attivi Materiali proposto, e successivamente modificato¹⁴ dall'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. (IMPORTI IN EURO)	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	RIF. PREVENTIVO/FATTURA ALLEGATI	SPESA AMMISSIBILE
SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI	0,00		0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00		0,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI	233.971,90		233.971,90
<i>Macchinari</i>	<i>119.806,50</i>		<i>119.806,50</i>
n. 11 Banchi da lavoro con piano in faggio composto ed Attrezzature meccaniche per le linee di assemblaggio SAPR	110.806,50	Bonfrate S.r.l. - Prev. n. P- 18/00137 del 07/03/2018	110.806,50
n.3 Banchi allestimento fusoliera Manta per le linee di assemblaggio SAPR	9.000,00	UFO.MEC S.r.l. - Prev. n. 958/17 rev. 1 del 26/10/2017	9.000,00
<i>Impianti per allestimento "Centro Accademy"</i>	<i>32.494,31</i>		<i>32.494,31</i>
n.5 Access point per rete Wireless	3.774,85	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	3.774,85
n.2 Generatori UPS: APC Smart-UPS 3000VA LCD RM 2U 230v with Network Card	3.172,54	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	3.172,54
Minuterie e materiale elettrico per installazione	3.000,00	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 8401 rev. n. 1 del 12/03/2018	3.000,00
Cablaggio 60 prese rete per 15 dipendenti e 12 Ospiti/Allievi Academy	5.600,00	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 8401 rev. n. 1 del 12/03/2018	5.600,00
Centralino telefonico IP Kalliope, switch Aruba e telefoni	8.075,34	TT Tecnosistemi S.p.A. - Fattura n. 509 del 30/01/2018 e Prev. n. 8283 rev. n. 1 del 23/10/2017	8.075,34
n.2 Condizionamento di Precisione Unità ad espansione diretta condensate ad aria (Installazione APC, Pwr Cord Kit)	8.871,58	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	8.871,58
<i>Attrezzature</i>	<i>81.671,09</i>		<i>81.671,09</i>
n.24 Scrivanie Las Oxi mod.090 di cm.140x80x73h struttura metallica colore argento, piano in melaminico colore bianco	4.320,00	Fantozzi s.r.l. Prev. n. 220 del 26/10/2017	4.320,00
n.24 Poltroncine LT mod.226 girevoli, elevazione a gas, con braccioli, regolazione dello schienale in altezza e oscillazione,	2.880,00	Fantozzi s.r.l. Prev. n. 220 del 26/10/2017	2.880,00

¹⁴ Si precisa che con PEC del 21/03/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS GEN 3157/I del 21/03/2018 l'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. ha inoltrato una proposta di modifica della Sez. 2 con relativi preventivi e fatture.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROHET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

base a 5 razze con ruote, imbottite e rivestite in tessuto B21 Verde			
n.24 Cassettiere Las mod.401 su ruote, 3 cassetti con serratura, in melaminico colore bianco	2.646,00	Fantozzi s.r.l. Prev. n. 220 del 26/10/2017	2.646,00
n.8 Personal Computer Desktop per personale, HP EliteDesk 800 G3 Small Form Factor PC, ENERGY STAR CERTIFIED LABEL, ecc.	6.931,44	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	6.931,44
n.8 Computer desktop e 16 monitor (n.2 per ogni pc) per sala centrale corsi	9.297,68	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	9.297,68
n.8 Personal Computer Laptop per personale, HP ProDisplay P223m 21,5-inch Monitor X7 R62AA AB, TFT 17"-19" - anni, On-site, NBD, ecc.	8.780,16	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	8.780,16
n.3 Computer Desktop per linee di assemblaggio SAPR (n.3 Workstation z240 configurate con processore Xeon e3 1230vs, 32 gb ram scheda Nvidia Quadro M4000 8GB, disco SSD 256 Disco SATA 1 TB tastiera Mouse 3 anni garanzia on site windows 10 Pro e n.3 Monitor HP serie z27s IPS UHD Display)	8.838,00	TT Tecnosistemi S.p.A. - Offerta del 12/03/2018	8.838,00
n.5 Computer Laptop per linee di assemblaggio SAPR (n. 5 HP 440 G4 Intel Core i5 7200U 8GB/SSD M2 256GB/14"(1920x1080)Intel® HD 620/W10PRO; n.5 HP 4y NextBusDay Onsite NB Only HW Supp; n.5 HP 3005pr USB 3.0 Port Replicator; n.5 HP Mouse ottica 3 pulsanti cablato USB; n.5 HP USB KEYBOARD Loc. ITA; n.5 HP zaino sportivo Odyssey x notebook da 15.6", Nylon-tessuto-nero-980gr-33cm; n.5 HP ProDisplay P222va-Monitor a LED-21,5" 1920X1080 FullHD-VA-250 cd/m2-3000:1-8m; n.5 HP Smart AC Adapter 65Watt)	6.560,90	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 2190 rev. n. 1 del 12/03/2018	6.560,90
n.2 Notebook Mobile wks (n.2 HP IDS DSC I7-7700HQ Studio G4 BNBPC; n.2 Windows 10 Pro 64 ITL; n.2 Win10 Driver DVD; n.2 NVIDIA Quadro M1200 4GB Graphics; n.2 Integrated HD 720p DM Webcam; n.2 15.6 FHD AG LED UWVA fCAM slim; n.2 32GB (2x16GB) DDR4 2400 Z Turbo Drive 512GB Solid State Drive; n.2 Intel 8265 ac 2x2 nvP +BT 4.2 WW; n.2 Fingerprint Reader; n.2 4 Cell 64 Whr Long Life; n.2 150 Watt Smart Slim AC Adapter; n.2 C5 1.0m Power Cord ITL; n.2 3/3/0 Warranty EURO; n.2 NO VPRO AMT SUPPORTED; n.2 Country Localization ITL; n.2 Clickpad Backlit spill-resistant ITL; n.2 Ultrabook; n.2 eStar Enable IOPT; n.2 CORE I7 G7 LABEL; n.2 HP DELIV SVC DOOR/DOCK NB)	4.352,42	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	4.352,42
Sistema controllo accessi (n.2 term. Im-up lite-ip di controllo accessi; n.4 lett. proxy c/cavo 3mt. 5v; n.2 alimentatori 12v 2a in contenitore; conf. 250 card proxy numerate t250p; emulatore di tastiera proxy epr; software controllo accessi 3 periferiche)	4.450,00	AST S.r.l. - Prev. n. 4143 del 02/11/2017	4.450,00
Server per DataCenter	18.833,23	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	18.833,23
n.2 Armadi Rack per DataCenter (n.2 Rack PDU, Basic, 0U/1U, 120-240V/15A, 22 0-240V/10A, (8) C13; n.2 NetShelter SX 42U 600mm Wide x 1070mm Deep Enclosure with Sides Black)	2.205,06	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	2.205,06
NAS - Network Attached Storage (n.1 QNAP NAS TS-653A SATA 6Gb/s 10/100/1000 Mb; n.6 WD - HDD Red 4TB 3.5 SATA 6GB/s 64MB)	1.576,20	TT Tecnosistemi S.p.A. - Prev. n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018	1.576,20
BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW W CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE	0,00		0,00
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	233.971,90		233.971,90

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "Studi preliminari di fattibilità", non ammissibili per le Grandi Imprese.

- Congruità suolo aziendale

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "suolo aziendale".

- Congruità opere murarie e assimilabili

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "opere murarie e assimilabili".

Si rammenta che, in fase di accesso, era stato prescritto che l'impresa dovesse inserire le spese relative ai "condizionatori" nella categoria "Opere murarie e assimilate", poiché trattavasi di impianti generali. Nel progetto definitivo l'impresa ha chiarito che l'impianto è funzionale al raffreddamento dei macchinari e delle attrezzature connesse all'attività e non alla climatizzazione dei luoghi di lavoro e per tale motivo le suddette spese restano incluse nelle voci di cui al punto successivo.

- Congruità macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi arredi, e programmi informatici

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti complessivamente pari a € 234.000,00 supportati dai relativi preventivi per un totale di € 233.971,90.

Nello specifico, le spese previste riguardano l'acquisto di:

MACCHINARI (€ 119.806,50):

- Preventivo del 07/03/2018 del fornitore Bonfrate S.r.l. a socio unico riguardante l'acquisto di n.11 Banchi da lavoro con piano in faggio composto ed attrezzature meccaniche (€ 110.806,50) e Preventivo del 26/10/2017 del fornitore UFO.MEC S.r.l. riguardante l'acquisto di n.3 Banchi allestimento fusoliera Manta per le linee di assemblaggio SAPR (€ 9.000,00).

IMPIANTI PER ALLESTIMENTO "CENTRO ACADEMY" (€ 32.494,31):

- Preventivo n. 1276 del 12/03/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di n.5 Access point per rete Wireless (€ 3.374,85), n.2 Generatori UPS (€ 3.172,54) ed Impianto di Condizionamento di precisione Unità ad espansione diretta condensate ad aria (€ 8.871,58);
- Preventivo n. 8401 del 12/03/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di materiali, cavi e connettori associati alle installazioni di impianti dedicati al Centro Academy (€ 3.000,00), installazione, configurazione e cablaggio apparati (€ 5.600,00) mirato al set-up di rete per le sale training dell'Academy prevista e dimensionata per le attività di training;
- Fattura n. 509 del 30/01/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di Centralino telefonico IP Kalliope, switch Aruba e telefoni (€ 8.075,34).

ATTREZZATURE (€ 81.671,09):

- Preventivo del 26/10/2017 del fornitore Fantozzi S.r.l. riguardante la fornitura di n.24 scrivanie, n.24 poltroncine, n. 24 cassettiere per sala addestramento su sistemi ed operazioni SAPR (€ 9.846,00);
- Preventivo n. 1276 del 12/03/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di n.8 Personal Computer e n.8 Laptop per il personale, n.8 Personal Computer con 16 monitor (n.2 per ogni PC) per sala corsi, n.2 Notebook Mobile wks per simulazioni ed analisi numeriche, Server DataCenter per la gestione dati e l'utilizzo dati nelle attività di sviluppo, validazione, testing e training previsti, n.2 Armadi Rack per DataCenter e n.1 Sistema di storage per Server DataCenter - NAS (€ 51.976,19);
- Preventivo n. 2190 del 12/03/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di n.5 Computer Laptop per linee di assemblaggio SAPR (€ 6.560,90);
- Offerta del 12/03/2018 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di n.3 Computer desktop per linee di assemblaggio SAPR (€ 8.838,00);

Codice Progetto: PCI2QB8

- Preventivo n. 4143 del 02/11/2017 del fornitore AST S.r.l. riguardante la fornitura del Server Controllo Accessi alle aree riservate della fabbrica innovativa (€ 4.450,00).

Si precisa che per quanto riguarda le spese relative ai condizionatori per il Centro Elaborazione Dati di Grottaglie, in sede di istanza di accesso era stato prescritto di riclassificare, nella fase successiva di presentazione del progetto definitivo, le spese relative ai "condizionatori" afferenti alla voce "impianti generali", nella categoria "Opere murarie e assimilate".

In risposta a tale prescrizione I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. ha provveduto a presentare il progetto definitivo apportando la modifica richiesta; successivamente a mezzo pec del 06/02/2018 (prot n. 1593/I del 14/02/2018) la società ha chiesto di poter rivalutare la spesa relativa al "Condizionamento di Precisione" quale afferente alla voce "Impianti" della macrovoce "Macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici" all'interno degli Attivi Materiali, come inizialmente previsto, e non alla sezione "Opere murarie e assimilate" chiarendo che "il sistema di condizionamento indicato è un impianto specifico destinato esclusivamente alla sala CED (Centro Elaborazione Dati) che conterrà a Grottaglie i server e le attrezzature informatiche necessarie per la gestione e l'utilizzo di dati e applicazioni in Cesare. Si tratterà di un impianto adibito esclusivamente al condizionamento dell'ambiente del CED, e assolutamente necessario in quanto le apparecchiature in esso previste dovranno operare a temperature e umidità controllate. L'ambiente del Centro di Calcolo non è da adibirsi ad uso ufficio, non prevede la presenza costante di personale aziendale in tale sala, né di postazioni pc, ed è destinato ad ospitare esclusivamente server e attrezzature informatiche che forniranno risorse e potenza di calcolo alle altre macchine dell'architettura Cesare, esterne a tale sala. L'installazione del suddetto impianto di condizionamento non prevedrà particolari opere murarie ma solo la creazione di fori per il passaggio della linea di collegamento tra la parte esterna dell'impianto (posizionata esternamente al fabbricato) e quella interna all'ambiente del CED.

Sulla base della documentazione agli atti, in questa sede, si ritiene di poter accogliere la classificazione proposta dall'impresa I.D.S. Si rammenta che, in sede di verifica finale, sarà definitivamente accertata la corretta classificazione dei succitati condizionatori.

Si evidenzia, infine, che la valutazione circa la congruità e la funzionalità dei beni richiesti è stata effettuata sulla base dei preventivi/offerte presentati dall'impresa in sede di progetto definitivo.

Si precisa che, per quanto riguarda i beni mobili (notebook/laptop), è considerato congruo il costo previsto per l'acquisto di tali beni e la loro funzionalità e pertinenza rispetto all'attività svolta; tuttavia, si prescrive di limitare l'utilizzo degli stessi solamente per finalità aziendali ed istituire un registro in cui annotare tutti gli eventuali spostamenti delle attrezzature portatili (notebook/laptop) al di fuori della sede aziendale.

In conclusione, per la macrovoce "**Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici**", l'importo previsto pari a **€ 233.971,90** risulta essere congruo, pertinente ed interamente ammissibile.

- Congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

Non sono state richieste spese nell'ambito della macro voce "brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate".

- Note conclusive

Si accerta, pertanto, per l'intero investimento in Attivi Materiali proposto da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. la somma complessiva di **€ 233.971,90** ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	AGEVOLAZIONI DA DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, programmi informatici	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90

Pertanto, a fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore a € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 2, dell'Avviso CdP):

- a. le agevolazioni relative alle spese per "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici", di cui all'art. 19, comma 2, lettera c) del Regolamento Regionale n. 17/2014, sono previste nel limite del 25%.

Sintesi Investimenti Attivi Materiali					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Agevolazioni da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Investimento proposto da progetto def.	Investimento ammissibile da progetto def.	Agevolazioni concedibili	Intensità agevolazione (%)
	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90	58.492,98	25%
TOTALE	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90	58.492,98	

Si evidenzia che, l'agevolazione concedibile per gli Attivi Materiali pari a € 58.492,98 risulta inferiore a € 58.500,00, quale contributo ammesso con DGR n. 1196 del 18/07/2017.

✚ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

L'iniziativa proposta da Altea S.p.A., è inquadrabile nel Codice ATECO 2007: 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione" e 26.20.00 "Fabbricazione di computer e unità periferiche". Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Attivi Materiali proposto dall'impresa Altea S.p.A.

ALTEA S.p.A. (IMPORTI IN EURO)	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	RIF. PREVENTIVO/FATTURA ALLEGATI	SPESA AMMISSIBILE
SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI	0,00		0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00		0,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI	68.781,11		67.251,53

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

Attrezzature	68.781,11		67.251,53
HD Visori per RA - occhiali RA	1.668,00	Meta Company - Prev. n. 171 del 03/06/2018	1.385,06 (al netto dell'IVA)
ODG - occhiali RA	2.615,00	ODG Osterhout Design Group - Prev. n. 10505 del 23/10/2017	2.567,32 (al netto dell'IVA)
Microsoft Hololens Developer Edition English, French, German France/Germany Direct 1 License	2.704,10	Microsoft - Prev. SR1418049557_07.03.2018 del 07/05/2018	2.704,10
HD visori per RA - occhiali EPSON Moverio - BT 300	849,00	Epson del 25/10/2017 (shopping on line)	695,90 (al netto dell'IVA)
Vusix M300 - occhiali RA	1.456,12	Vusix (EU) Limited - Prev. n. VUX 491 del 27/10/2017	1.456,12
n. 2 Armadio 120 cm x 45 cm; n. 4 Scrivania autonoma 120 cm x 80 cm; n. 2 Belkin Docking station; 2 Seduta direzionale; n. 3 Cassettiera metallica su ruote, 4 cassetti; n. 1 tavolo riunioni 250 cm x 110 cm; n. 8 Seduta operativa su ruote con schienale e braccioli; n. 2 monitor DELL UltraSharp U2412M; n. 1 Multifunzione MFC 9970CDW; Toner per multifunzione (4 toner, uno per colore).	4.344,90	Dhitech SCARL - Prev. del 07/12/2017	4.344,90
n. 1 targa in plexiglass 30x20 cm con angoli smussati	85,40	Vieffe design - Prev. n. 48 del 19/12/2017	0,00
Elementi di arredi vari IKEA	153,53	IKEA - Fattura n. E104-435395-2017 del 07/12/2017	0,00
n. 4 Mathias 3481936 Techno - Lampada 25,03 W n. 1 5 Star 925052 Push Pins assortite, confezione da 100 pezzi	62,60	AMAZON.IT - Fattura n. AEU-INV-IT-2017-4481635 del 07/12/2017	0,00
n. 1 Sharp R642BLW, Forno a Microonde 20 L, Nero	76,98	AMAZON.IT - Fattura n. AEU-INV-IT-2017-4486566 del 07/12/2017	0,00
n. 1 Macchina per caffè Espresso De Longhi, Nespresso Inissia EN80.B	65,34	AMAZON.IT - preventivo	0,00
n. 1 frigorifero Severin KS 9638 Minifrigido con Compressore (Classe di efficienza energetica A++)	149,98	AMAZON.IT - preventivo	0,00
n. 9 tende veneziane in alluminio, in opera	845,46	Irma Creazioni	693,00 (al netto dell'IVA)
n. 6 Portatili HP ELITEBOOK G4 15.6" CORE I7 7500U-16GB HDD LED	9.780,00	Elmec Informatica S.p.A. - Prev. n. 583998 del 16/03/2018	9.780,00
n. 1 Cisco Spark Room 55 with Touch10 and Mount con smartnet NBD 12 mesi	22.000,00	RUN TIME Solution - Prev. n. 20180197/LC del 09/03/2018	22.000,00
n. 5 Workstation DELL Precision 7520 CTO Base processore Intel Core i7-7920HQ; n. 6 monitor DELL modello UP3017	18.493,85	Esprimet S.p.A. - Prev. del 04/04/2018	18.493,85
n. 6 scheda tecnica Microsoft Project Standard 2016 cod. 076-0567	3.131,28	Esprimet S.p.A. - Prev. del 04/04/2018	3.131,28
BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW W CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE	0,00		0,00
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	68.781,11		67.251,53

pugliasviluppo



Codice Progetto: PCJ2Q88

- Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "studi preliminari di fattibilità", non ammissibili per le Grandi Imprese.

- Congruità suolo aziendale

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "suolo aziendale".

- Congruità opere murarie e assimilabili

Non sono state richieste spese nell'ambito della macrovoce "opere murarie e assimilabili".

- Congruità macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi arredi, e programmi informatici

Altea S.p.A., per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti complessivamente pari a € 68.781,11 supportati dai relativi preventivi e fatture per un totale ammesso di € 67.251,53.

Nello specifico, le spese previste riguardano l'acquisto di:

ATTREZZATURE ED ARREDI (€ 67.251,53):

- Preventivo del 03/06/2018 del fornitore Meta Company riguardante l'acquisto di n.1 Meta 2 Development Kit. La spesa proposta dalla società è al lordo dell'IVA e pertanto si è provveduto a decurtare tale spesa;
- Preventivo del 23/10/2017 del fornitore ODG - Osterhout Design Group riguardante l'acquisto di n.1 R-7 Smartglasses System/Land/Std/ROS/IN. La spesa proposta dalla società è al lordo dell'IVA e pertanto si è provveduto a decurtare tale spesa;
- Preventivo del 07/05/2018 del fornitore Microsoft riguardante l'acquisto di n.1 Microsoft Hololens Development Edition (€ 2.704,10);
- Preventivo del 25/10/2017 del fornitore Epson riguardante l'acquisto di n.1 Epson Moverio BT-300 (€ 849,00). La spesa proposta dalla società è al lordo dell'IVA e pertanto si è provveduto a decurtare tale spesa;
- Preventivo del 27/10/2017 del fornitore Vusix Limited riguardante l'acquisto di n.1 Vusix M300 (€ 1.456,12);
- Preventivo del 09/03/2018 del fornitore RUN TIME Solution riguardante l'acquisto di n.1 Cisco Spark Room 55 (€ 22.000,00);
- Preventivo del 04/04/2018 del fornitore Esprinet S.p.A. riguardante l'acquisto di n.5 Workstation DELL Precision 7520 (€ 18.493,85) e n. 6 schede tecniche Microsoft (€ 3.131,28);
- Preventivo del 16/03/2018 del fornitore Elmec Informatica S.p.A. riguardante l'acquisto di n. 6 Portatili HP Elitebook G4 (€ 9.780,00)
- Preventivo del 27/10/2017 del fornitore Dhitech Scarl (€ 4.344,90) riguardante l'acquisto di n.2 armadi 120cm x 45cm, n.4 scrivanie 120cm x 80cm, n.1 tavolo riunioni 250cm x 110 cm, n.3 cassettiere metalliche su ruote con 4 cassetti, n.8 sedute operative su ruote con schienale e braccioli, n.2 Monitor DELL Ultra Sharp U2412M, n.1 Multifunzione MFC 9970CDW, Toner per multifunzione; n.2 Belkin Docking station, n.2 sedute direzionali;
- Preventivo del fornitore Irma Creazioni (€ 845,46) riguardante l'acquisto di n.1 tenda veneziana; la spesa proposta dalla società è al lordo dell'IVA e pertanto si è provveduto a decurtare tale spesa;
- Fattura del 07/12/2018 del fornitore Ikea riguardante l'acquisto di arredo per ufficio (€ 153,53). Essendo il titolo di spesa inferiore a € 500,00, si è provveduto a non ammettere tale spesa;
- Fattura del 07/12/2017 del fornitore Amazon riguardante l'acquisto di una lampada, il cui titolo di spesa è inferiore a € 500,00;
- Fattura del 07/12/2017 del fornitore Amazon riguardante l'acquisto di un forno microonde, il cui titolo di spesa è inferiore a € 500,00;
- Preventivo del fornitore Amazon per l'acquisto di una macchina per il caffè Espresso de Longhi ed un frigorifero Severin con Compressore, il cui titolo di spesa è inferiore a € 500,00;



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- Preventivo del 19/12/2017 del fornitore VIEFFE design riguardante l'acquisto di una targa in plexiglass (€85,40) il cui titolo di spesa è inferiore a € 500,00.

Si evidenzia che la valutazione circa la congruità e la funzionalità dei beni succitati è stata effettuata sulla base dei preventivi/offerte presentati dall'impresa in sede di progetto definitivo.

Le attrezzature previste nel programma di investimenti risultano coerenti ed adeguate agli obiettivi che la società persegue. Analogamente risultano congrui i costi dei beni, come attestato dai preventivi esibiti.

Si precisa che i titoli di spesa di alcuni preventivi, espressi in dollari, sono stati adeguati ai valori attuali di cambio dollaro/euro, altre spese proposte sono state ridotte, perché comprensive dell'IVA e sono stati dichiarati inammissibili i titoli di spesa di importo inferiore ad € 500,00.

Tuttavia, per quanto riguarda i beni mobili, si prescrive di limitare l'utilizzo degli stessi solamente per finalità aziendali ed istituire un registro in cui annotare tutti gli eventuali spostamenti delle attrezzature portatili al di fuori della sede aziendale.

In conclusione, per la macrovoce **"Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici"**, l'importo ammesso è pari a **€ 67.251,53**.

- Congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

Non sono state richieste spese nell'ambito della macro voce "brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate".

- Note conclusive

Si accerta, pertanto, per l'intero investimento in **Attivi Materiali** proposto da Altea S.p.A. la somma complessiva di **€ 67.251,53** ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	AGEVOLAZIONI DA DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, programmi informatici	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53

Pertanto, a fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 (art. 11, comma 2, dell'Avviso CdP):

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- a. le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici", di cui all'art. 19, comma 2, lettera c) del Regolamento Regionale n. 17/2014, sono previste nel limite del 25%.

Tipologia Spesa	Sintesi Investimenti Attivi Materiali				Agevolazioni	
	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Agevolazioni da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Investimento proposto da progetto def.	Investimento ammissibile da progetto def.	Agevolazioni concedibili	Intensità agevolazione (%)
	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53	16.812,88	25%
TOTALE	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53	16.812,88	

Si evidenzia che, l'agevolazione concedibile per gli Attivi Materiali pari a € 16.812,88 risulta inferiore a € 20.000,00, quale contributo ammesso con DGR n. 1196 del 18/07/2017.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

L'iniziativa proposta da Euronet S.r.l., è inquadrabile nel Codice ATECO 2007: 62.09.09 "Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca".

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Attivi Materiali proposto dall'impresa Euronet S.r.l.

EURONET S.R.L. (IMPORTI IN EURO)	SPESA RICHIESTA	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	SPESA AMMISSIBILE
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	12.000,00	12.000,00		12.000,00
Studi preliminari di fattibilità tecnica Professionisti: Geom. Angelo Marangella	12.000,00	12.000,00	Conferimento Incarico al Geom. Marangella del 29/08/2018	12.000,00
PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI	19.500,00	19.500,00		19.500,00
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori Professionista: Geom. Angelo Marangella	19.500,00	19.500,00	Conferimento Incarico al Geom. Marangella del 29/08/2018	19.500,00
SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI	0,00	0,00		0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	380.000,00	380.000,00		380.000,00
Capannoni e fabbricati	154.830,00	154.830,00		154.830,00
Capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi Opere di restauro e risanamento conservativo comprendenti: la fornitura e posa in opera di pareti e pannelli di cartongesso; la tinteggiatura delle superfici interne; la fornitura in opera di murature per lucernari; il taglio di pareti per la modifica di finestre; fornitura di realizzazione di n. 3 nuovi bagni completi; fornitura e posa in opera di rivestimento dei nuovi bagni e delle lastre di	154.830,00	154.830,00	Semeraro Costruzione Srl - Prev. n. 18/2018 del 03/07/2018	154.830,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

pietra a supporto dei vetri dei lucernari; fornitura e posa in opera di pavimentazione e battiscopa in legno; sistema secondario della copertura in lamiera metallica; infissi interni ed esterni completi di vetro-camera antisfondamento; fornitura e posa in opera di manufatti in ferro (descritte in dettaglio nel computo del Geom. Angelo Marangella del 03/07/2018)				
Impianti generali	225.170,00	225.170,00		225.170,00
Riscaldamento				
Fornitura in opera di impianto completo di condizionamento e trattamento aria (descritto in dettaglio nel computo del Geom. Angelo Marangella del 03/07/2018)	60.000,00	60.000,00	ITALENERGY Srl - Prev. n. 021-18-1 del 25/06/2018	60.000,00
Idrico				
Adeguamento impianto elettrico e di illuminazione interna a servizio dell'opificio esistente (descritto in dettaglio nel computo del Geom. Angelo Marangella del 03/07/2018)	30.000,00	30.000,00	P.R.I.T. Srl Unipersonale - Prev. n. 15/2018 del 21/06/2018	30.000,00
Servoscala e montacarichi (descritti in dettaglio nel computo del Geom. Angelo Marangella del 03/07/2018)	25.170,00	25.170,00	Semeraro Costruzione Srl - Prev. n. 18/2018 del 03/07/2018	25.170,00
Impianto fotovoltaico da 34,65 kWp di potenza con sistema di accumulo da realizzare sul tetto a falda	110.000,00	110.000,00	P.R.I.T. Srl Unipersonale - Prev. n. 15/2018 del 21/06/2018	110.000,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI	199.005,59	242.005,59		242.005,59
Attrezzature	154.694,59	197.694,59		197.694,59
Stazione saldante 2 uscite 230v; oscilloscopio digitale; alimentatore da laboratorio; carrello porta attrezzi; n. 2 Kit utensili per manutenzione; anemometro; analizzatore di gas combustibili; banco da lavoro in acciaio; programmatore portatile	22.400,00	22.400,00	BONFRATE Srl a socio unico - Prev. n. P-17/00385 del 27/10/2017	22.400,00
Arredi divisione ricerca e sviluppo sperimentale, arredi ufficio direzionale	22.770,00	22.770,00	SINCON Srl - Prev. del 31/10/2017	22.770,00
Adeguamento Data Center ed uffici	109.524,59	109.524,59	SINCON Srl - Prev. del 31/10/2017	109.524,59
Sensore remoto wireless per il rilevamento e il tracciamento del movimento esteso dietro un muro, EAGLES-NC	0,00	43.000,00*	TIALINK, INC. prev. del 21/03/2016 (in dollari)	43.000,00
Programmi Informatici	44.311,00	44.311,00		44.311,00
Fornitura ed installazione di software	44.311,00	44.311,00	SINCON Srl - Prev. del 31/10/2017	44.311,00
BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE	43.000,00*	0,00		0,00
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	653.505,59	653.505,59		653.505,59

* secondo cambio dollaro - euro

COP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

➤ **Congruità per studi preliminari di fattibilità e progettazione e direzione lavori**

L'azienda, per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti rispettivamente pari a € 12.000,00 per studi preliminari di fattibilità e € 19.500,00 per progettazioni e direzione lavori.

Nello specifico l'impresa ha esibito una lettera d'incarico allo studio del Geom. Angelo Marangella, datata 29/08/2018, per le relative prestazioni professionali.

Tali importi rientrano, rispettivamente, nel limite dell'1,5% delle spese ammissibili e del 6% delle opere murarie (art. 7 comma 3 dell'Avviso CdP).

Tuttavia, si rammenta che, in sede di rendicontazione, sarà riconosciuta la relativa spesa previa verifica di congruità in relazione alla documentazione elaborata ed in base ai giustificativi di spesa presentati.

➤ **Congruità suolo aziendale e sue sistemazioni**

Non sono state richieste spese nell'ambito della macro voce "suolo aziendale e sue sistemazioni".

➤ **Congruità opere murarie e assimilabili**

L'azienda, per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti complessivamente pari a € 380.000,00.

Le spese per le opere murarie e per gli impianti generali, sono rappresentate nei preventivi di spesa e nel computo metrico redatto dal Geom. Angelo Marangella del 03/07/2018. I prezzi unitari, raffrontati a quelli del Listino Prezzi Regione Puglia 2017, sono risultati congrui. Tra gli investimenti in attivi materiali è presente un impianto fotovoltaico, ritenuto ammissibile ai sensi dell'art. 81 del regolamento regionale 17/2014. Tale impianto è ammissibile esclusivamente se destinato all'autoconsumo. A tal riguardo, in sede di progetto definitivo, relativamente alla "fornitura ed installazione di impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile", tenuto conto della prescrizione emessa in sede di istanza di accesso e che l'energia prodotta con l'impianto deve essere utilizzata esclusivamente per l'esercizio dell'attività di impresa oggetto di agevolazione, è stata fornita, conformemente a quanto prescritto in sede di istanza di accessi, una perizia giurata redatta il 03/07/2018 dall'Ing. Michele De Marco, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, attestante:

- che il piano di investimenti organico e funzionale, presentato ai sensi dell'Avviso, prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico il cui costo è congruo;
- il dato sulla potenza complessiva nominale dell'impianto (potenza di picco in kW);
- l'attuale consumo di energia annuo in condizioni di regime in kWh per lo svolgimento dell'attività di impresa, insieme all'eventuale presenza in loco di altri impianti di produzione di energia sia da fonte rinnovabile, sia da fonte tradizionale e alle relative caratteristiche (tipologia, potenza massima di picco, energia prodotta a regime nell'anno trascorso);
- il consumo annuo previsto a regime per il sito oggetto di intervento indicato in kWh.

➤ **Congruità macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi arredi, e programmi informatici**

Euronet S.r.l., per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti complessivamente pari a € 199.005,59 supportati dai relativi preventivi.

Nello specifico, le spese previste riguardano l'acquisto di:

ATTREZZATURE (€ 197.694,59):

- Preventivo del 27/10/2017 n. P-17/00385 del fornitore BONFRATE S.r.l. riguardante l'acquisto di n.1 Stazione saldante 2 uscite 230v corredata da oscilloscopio digitale, kit utensili, carrello porta attrezzi e anemometro (€ 22.400,00);
- Preventivo del 31/10/2017 del fornitore SINCON S.r.l. riguardante la fornitura di hardware, software, installazione, configurazione e cablaggio dell'intera core room (€ 109.524,59);
- *Letter of intent to purchase* del 21/03/2016 della TIA LINX per l'acquisto del sensore remoto wireless per il rilevamento ed il tracciamento del movimento esteso dietro un muro, EAGLE5-NC. Tale preventivo è stato inserito dalla società nella macrovoce "Brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate" con il rispettivo valore in dollari (\$ 50.000,00). Tuttavia, si è provveduto a riclassificare tale preventivo nella

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

voce di spesa "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici" e ad ammettere provvisoriamente l'importo di € 43.000,00 sulla base della conversione dollaro/euro.

Si rammenta che, in sede di rendicontazione sarà riconosciuta la spesa sulla base del valore indicato nella bolla doganale.

ARREDI (€ 22.770,00):

- Preventivo del 31/10/2017 del fornitore SINCON S.r.l. riguardante l'acquisto di arredi per la divisione di R&S e arredi per l'ufficio direzionale (€ 22.770,00) ovvero scrivanie, cassettiere, poltrone, mobili e sedute con braccioli.

PROGRAMMI INFORMATICI (€ 44.311,00):

- Preventivo del 31/10/2017 del fornitore SINCON S.r.l. riguardante la fornitura software ed in particolare l'acquisto di licenza comprensiva di assistenza per HP Virtual Connect Enterprise Manager BLc3000, software per la gestione del sistema di qualità, installazione e configurazione centrale Voip, installazione e configurazione sistema di firewalling (€ 44.311,00).

Si evidenzia che la valutazione circa la congruità e la funzionalità dei beni succitati è stata effettuata sulla base dei preventivi/offerte presentati dall'impresa in sede di progetto definitivo. Gli stessi risultano coerenti ed adeguati agli obiettivi che la società consegue. In conclusione, per la macrovoce "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici", l'importo riclassificato ed ammesso è pari a € 242.005,59.

- Congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

L'azienda per questo capitolo di spesa ha proposto investimenti complessivamente pari a \$ 50.000,00 supportato da Letter of intent to purchase del 21/03/2016 della TIA LINX ma che si è provveduto a riclassificare nella macrovoce "Macchinari, Impianti, Attrezzature e programmi informatici".

- Note conclusive

Si accerta, pertanto, per l'intero investimento in **Attivi Materiali** proposto da Euronet S.r.l., la somma complessiva di € 653.505,59, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	AGEVOLAZIONI DA DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)
Studi preliminari di fattibilità	12.000,00	5.400,00	12.000,00	12.000,00
Spese di progettazione	19.500,00	8.775,00	19.500,00	19.500,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	380.000,00	95.000,00	380.000,00	380.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, programmi informatici	220.000,00	99.000,00	199.005,59	242.005,59
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	50.000,00	22.500,00	43.000,00	0,00
TOTALE	681.500,00	230.675,00	653.505,59	653.505,59

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Pertanto, a fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 (art. 11, comma 1-2, dell'Avviso CdP):

- Le agevolazioni relative a studi preliminari di fattibilità e spese per progettazioni e direzione lavori, di cui all'art. 7 comma 3, ammissibili per le PMI, sono previste nel limite del 45%;
- le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilabili", di cui all'art. 7, comma 1, lettera b dell'Avviso sono previste nel limite del 25%;
- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici", di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) dell'Avviso sono previste nel limite del 45%.

Tipologia Spesa	Sintesi Investimenti Attivi Materiali				Agevolazioni	
	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Agevolazioni da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Investimento proposto da progetto def.	Investimento ammissibile da progetto def.	Agevolazioni concedibili	Intensità agevolazione (%)
	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	
Studi preliminari di fattibilità	12.000,00	5.400,00	12.000,00	12.000,00	5.400,00	45%
Spese di progettazione	19.500,00	8.775,00	19.500,00	19.500,00	8.775,00	45%
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	380.000,00	95.000,00	380.000,00	380.000,00	95.000,00	25%
Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici	220.000,00	99.000,00	199.005,59	242.005,59	108.902,52	45%
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	50.000,00	22.500,00	43.000,00	0,00	0,00	-
TOTALE	681.500,00	230.675,00	653.505,59	653.505,59	218.077,52	33,37%

Si evidenzia che, l'agevolazione concedibile per gli Attivi Materiali pari a € 218.077,52 risulta inferiore a € 230.675,00, quale contributo ammesso con DGR n. 1196 del 18/07/2017.

✚ *Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)*

L'iniziativa proposta da Sind S.r.l. Unipersonale, è inquadrabile nel Codice ATECO 2007: 62.01.00 "Produzione di software non connesso all'edizione".

Si riporta, di seguito, l'articolazione del programma di investimenti in Attivi Materiali proposto e successivamente modificato¹⁵ in corso di valutazione dall'impresa Sind S.r.l. Unipersonale.

¹⁵ Si precisa che con PEC del 03/08/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS GEN 8192/I del 03/08/2018 l'impresa Sind S.r.l. ha inoltrato una proposta di modifica e relativi preventivi.

COP. TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

SIND S.R.L. UNIPERSONALE (IMPORTI IN EURO)	SPESA PREVISTA	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	SPESA AMMISSIBILE
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	16.500,00		16.500,00
Studi preliminari di fattibilità tecnica Professionisti: Dott. Giuseppe De Nigris e Dott.ssa Alma Paladini	16.500,00	Wyrd S.r.l. prev. del 30/10/2017	16.500,00
PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI	0,00		0,00
SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI	0,00		0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00		0,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI	284.070,17		284.070,17
Attrezzature	224.070,17		224.070,17
n. 3 Termocamere Flir Tau 2 336 9hz	14.700,00	DMT Services di De Matteis Fabio - Prev. n. 76/2017 del 25/10/2017	14.700,00
n. 8 Piattaforme di sviluppo Jetson NVIDIA TX2	3.840,00	Atree S.r.l. - Prev. n. 01701 del 23/10/2017	3.840,00
n. 3 PowerEdge R740 Server ognuno composto di: Componenti: - n. 1 329-BDKH PowerEdge R740/R740XD Motherboard; - n. 1 338-BLUQ Intel Xeon Silver 4110 2.1G, 8C/16T, 9.6GT/s 2UPI, 11M Cache, Turbo, HT (85W) DDR4-2400; - n. 1 379-BCQV Group Manager, Enabled; n. 1 379-BCSF iDRAC, Factory Generated Password; - n. 1 321-BCSM Chassis with up to 8 x 2.5" SAS/SATA Hard Drives for 2CPU Configuration; - n. 1 325-BCHU PowerEdge 2U Standard Bezel; - n. 1 330-BBHH Riser Config 4, 3x8, 4 x16 slots; - n. 1 343- BBFG PowerEdge R740 Shipping Material; - n. 1 350-BBKG Dell EMC Luggage Tag; - n. 1 350-BBJV No Quick Sync; - n. 16 370-ADND 16GB RDIMM, 2667MT/s, Dual Rank; - n. 1 370-ADNU 2667MT/s RDIMMs; - n. 1 370-AAIP Performance Optimized; - n. 1 374-BBPN Intel Xeon Silver 4110 2.1G, 8C/16T, 9.6GT/s 2UPI, 11M Cache, Turbo, HT (85W) DDR4-2400; n. 1 385- BBKT iDRAC9, Enterprise; - n. 2 400-ASHI 1.2TB 10K RPM SAS 12Gbps S12; - n. 2.5in Hot-plug Hard Drive; - n. 1 405-AAMR PERC H730P+ RAID Controller, 2Gb NV Cache, Adapter, Full Height; - n. 1 429-ABBJ No Internal Optical Drive; - n. 1 450-ADWS Dual, Hot-plug, Redundant Power Supply (1+1), 750W; - n. 2 450-AAXU European Power Cord 220V; - n. 1 461-AADZ No Trusted Platform Module; - n. 1 540-BBCW Broadcom 5719 QP 1Gb Network Interface Card; - n. 1 540-BBBW Broadcom 5720 QP 1Gb Network Daughter Card; - n. 1 750-AAXX HS Install Kit, GPU Config, EPS12V Cable;	49.380,00	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	49.380,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- n.1 770-BBBR ReadyRails Sliding Rails With Cable Management Arm; - n. 1 780-BCDN RAID 1; - n. 1 528-BBSC OpenManage Essentials, Server Configuration Management. Software: - n.1 384-BBPZ 6 Performance Fans for R740/740XD; - n.1 384-BBBL Performance BIOS Settings; n.1 618-BBCX Legacy BIOS Boot mode with GPT for Data Partition; - n. 1 634-BILL Windows Server 2016 Standard, 16CORE, Factory Installed, No Media, NO CAL; - n.1 634-BILD Windows Server 2016 Standard, 16CORE, Media Kit; - n. 1 631-AACK N Systems Documentation, No OpenManage DVD Kit. - Installazione e configurazione base; - n. 1 709-13131 Base Warranty; - n. 1 709-15040 3Yr Basic Warranty - Next Business Day - Minimum Warranty; - n. 1 865-37422 3Yr ProSupport and Next Business Day Onsite Service			
n. 1 Dell Storage NX3230 composto di: Componenti: - n. 1 338-BFFU Intel Xeon E5-2630 v3 2.4GHz, 20M Cache, 8.00GT/s QPI, Turbo, HT, 8C/16T (85W) Max Mem 1866MHz; - n. 1 325-BCJT Dell EMC 2U Standard Bezel; n. 1 330-BBCO R730/xd PCIe Riser 2, Center; - n. 1 330-BBCR R730/xd PCIe Riser 1, Right; - n. 1 350-BBEW Chassis with up to 12, 3.5" Hard Drives and 2, 2.5" Flex Bay Hard Drives; - n. 1 350-BBGJ Brand, PowerVault NX, QRL Cover; - n. 1 350-BBGK Label, Bezel, LCD, PowerVault NX3230; n. 1 370-AAIP Performance Optimized; - n. 1 370-ABWE DIMM Blanks for System with 2 Processors; - n. 4 370-ACNQ 8GB RDIMM, 2400MT/s, Single Rank, x8 Data Width; - n. 1 370-ACPH MOD,INFO,ORD-ENTRY,2400,RDIMMS; n. 1 374-BBHD Intel Xeon E5-2630 v3 2.4GHz,20M Cache, 8.00GT/s QPI, Turbo, HT, 8C/16T (85W) Max Mem 1866MHz; - n. 2 374-BBHM Standard Heatsink for PowerEdge R730/R730xd; - n. 1 385-BBHO iDRAC8 Enterprise, integrated Dell Remote Access Controller, Enterprise; - n. 2 400-AJPR 300GB 10K RPM SAS 2.5in Flex Bay Hard Drive; - n. 7 400-AEGJ 4TB 7.2K RPM SATA 6Gbps 3.5in Hot-plug Hard Drive; - n. 1 405-AAEG PERC H730 Integrated RAID Controller, 1GB Cache; - n. 1 450-ADWS Dual, Hot-plug, Redundant Power Supply (1+1), 750W; - n. 2 450-AAYN Italian Spare Power Cord 220V; - n. 1 461-AAED PE Server FIPS TPM 1.2v2 CC; - n. 1 540-BBBW Broadcom 5720 QP 1Gb Network	13.413,00	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	13.413,00

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Daughter Card; - n. 1 591-BBCH PowerEdge R730/R730xd Motherboard; - n. 1 770-BBBQ ReadyRails Sliding Rails Without Cable Management Arm; - n. 1 780-BBLK RAID 5 for H330/H730/H730P (3-24 HDDs or SSDs); - n. 1 528-BBCY DHCP Enabled. Software: - n. 1 384-BBBL Performance BIOS Settings; - n. 1 634-BBWU OpenManage Essentials, Server Configuration Management; - n. 1 634-BKOD Windows Storage Servers 2016 Standard Edition; - n. 1 631-AAAK Provisioning Server Enabled; - n. 1 631-AACK No Systems Documentation, No OpenManage DVD Kit. - n. 1 Installazione e configurazione base; - n. 1 709-12924 Base Warranty; - n. 1 709-12925 3 Yr Parts Only Minimum Warranty; - n. 1 710-69791 3Yr ProSupport and Next Business Day On-Site Service.			
n. 2 Dell Networking N2024 composto di: Componenti: - n. 1 210-ABNV Dell Networking N2024, L2, 24x 1GbE + 2x 10GbE SFP+ fixed ports, Stacking, IO to PSU airflow, AC; - n. 1 450-ABCK Italian 220V Power Cord; - n. 1 470-ABHC Stacking Cable, for Dell Networking N2000/N3000/S3100 series switches (no cross-series stack), 0.5m. Servizi: - n. 1 Installazione e configurazione base 1 709-12595 Base Warranty; - n. 1 709-12596 Lifetime Limited Hardware Warranty: Basic Hardware Service Parts Only; - n. 1 710-55008 3Yr ProSupport and Next Business Day On-Site Service	6.744,00	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	6.744,00
n. 1 Dell Smart-UPS 3000VA LCD RM-UPS-2700-watt-3000VA	1.668,81	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	1.668,81
n. 7 Dell Precision Tower 5810 ognuna composta da: Componenti: - n. 1 338-BKDU Intel Xeon Processor E5-1650 v4 (6C, 3.6GHz, 4.0GHz Turbo, 2400MHz, 15MB, 140W); - n. 1 321-BCEQ Dell Precision Tower 5810 825W TPM, BW; - n. 1 370-ACQY 128GB (4x32GB) 2400MHz DDR4 RDIMM ECC; - n. 1 385-BBBL Nessun lettore di schede di memoria; - n. 1 400-ABSO 1TB 3.5inch Serial ATA (7,200 Rpm) Hard Drive; - n. 1 401-AAMI 3,5 inch 1TB SATA 7.2k RPM HDD; - n. 1 403-BBGV Integrated Intel AHCI chipset SATA controller (6 x 6.0Gb/s) - SW RAID 0/1/5/10; - n. 1 412-AADM Heatsink for single CPU T5810; - n. 1 429-AAPE 8x DVD-/+RW Slimline; - n. 1 450-AAFP European/ Indonesia/ Laos/ Mongolia/ Vietnam Power Cord;	43.858,71	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	43.858,71

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q88

- n. 1 461-AAAB Switch anti intrusione chassis; - n. 1 293-10025 Asset Tag - ProSupport (Website, barcode, Onboard MacAddress); - n. 1 293-10049 Order Configuration Shipbox Label (Ship Date, Model, Processor Speed, HDD Size, RAM); - n. 1 389-BEZO T5810 Regulatory Label; - n. 1 490-BDPB NVIDIA Quadro P5000, (4 DP, DL-DVI-D), Tx810; - n. 1 520-AADM Internal Speaker; - n. 1 570-AAIQ Dell Optical Mouse MS116 Black; - n. 1 580-ADDN Dell Multimedia Keyboard - Italian (QWERTY) - Black; - n. 1 449-BBEF C1 SATA 3.5 Inch, 1-2 Hard Drives; - n. 1 780-BBCL RAID 1; - n. 1 328-BBEW Dell Precision T3610/T5610 Packaging; - n. 1 328-BBNC Shipping Material for TPM; Software: - n. 1 411-XXXY Volume di avvio o di storage inferiore a 2 TB; - n. 1 429-AABU No Cyberlink Media Suite; - n. 1 430-XYJM Dell Precision T5810 Resource DVD; - n. 1 619-AMUV Windows 10 Pro for Workstation (4 Cores Plus) Italian; - n. 1 620-AAYW Windows 10 Pro OS Recovery 64bit - DVD; - n. 1 630-ABBT Microsoft Office 30 Day Trial - Excludes Office License; - n. 1 631-AAKP Intel vPro Technology Enabled; - n. 1 658-BCUV OS Recovery; - n. 1 658-BCWQ Additional Software Win 10; - n. 1 640-BBES Dell Precision Performance Optimizer; - n. 1 525-10302 McAfee Security Center 30 day trial, Digital Delivery. - n. 1 709-12320 Base Warranty; - n. 1 709-12321 3Yr Basic Warranty - Next Business Day - Minimum Warranty; - n. 1 710-45318 3Yr ProSupport and Next Business Day On-Site Service; - n. 1 711-11443 Keep Your Hard Drive Service - Not Selected; - n. 1 712-10575 Declined Accidental Damage offer			
n. 7 Dell 27 Monitor P2717H - 68.6 cm (27") Black, ITA	2.093,00	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001849 del 27/10/2017	2.093,00
DGX-S: 4-GPU/256GB DGX DL Workstation - 1 Yr Support Componenti: - n. 1 x Tower - 1.500W - 518 D x 256 W x 639 H (mm); - n. 1 x Dual Xeon - C612 - Server; - n. 1 x Intel 20-core Xeon E-2698v4 2,20 GHz; - n. 8 x DDR4-2133 Reg. ECC 32 GB module; - n. 4 x 1.92 TB SSD RAID 0; - n. 2 x 10 GbE; - n. 4 x Nvidia Tesla GPU V100. Servizi: - SUP1Y: 1Y Support for 4- GPU/256GB DGX DL Workstation	67.487,00	BeanTech S.r.l. - Prev. n. PRE2017 - 001853 del 25/10/2017	67.487,00
n. 3 Telecamere Ximea USB3.1, sensore CMOS 2.3MP colore	3.309,00	Visionlink S.r.l. -	3.309,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

		Prev. n. OV17-0097 del 24/10/17	
n. 10 HP workstation Z440-MONO PROCESSORE 4-CORE V4, completa di MONITOR HP mod. v243 lcd 24"	17.000,00	Atree S.r.l. - Prev. n. 01701-265.00 del 03/10/2017	17.000,00
n. 1 Linea Arredo Arrotondata Alessand Scrivania Angolare - 96 cm - 96 cm - 115	120,65	TT Tecnosistemi S.p.A. - prev. n. 7695 rev. 2 del 04/10/2017	120,65
n. 6 Librerie a giorno Maxicube Noce 3 caselle - 35,9x29,2x103,9 cm	465,00	TT Tecnosistemi S.p.A. - prev. n. 7695 rev. 2 del 04/10/2017	465,00
Software	60.000,00		60.000,00
n. 3 MATLAB (ML)	6.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	6.000,00
n. 3 GPU Coder (GC)	15.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	15.000,00
n. 3 Image Processing Toolbox (IP)	3.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	3.000,00
n. 3 MATLAB Coder (ME)	18.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	18.000,00
n. 3 MATLAB Compiler (CO)	12.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	12.000,00
n. 3 Neural Network Toolbox (NN)	3.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	3.000,00
n. 3 Parallel Computing Toolbox (DM)	3.000,00	The MathWorks S.r.l. - Prev. n. 10877322 del 23/10/2017	3.000,00
BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE	0,00		0,00
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	300.570,17		300.570,17

➤ Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

L'azienda, per questo capitolo di spesa, ha proposto investimenti complessivamente pari a € 16.500,00 oltre IVA. Nello specifico la spesa prevista riguarda la realizzazione dello studio di fattibilità incentrata su aspetti relativi alla valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale e contrattuale inerenti al progetto di investimento che si intende realizzare nell'unità locale di Lecce ed all'individuazione di eventuali partnership industriali da attivare.

pugliasviluppo



Codice Progetto: PCI2QB8

Lo studio di fattibilità sarà realizzato da un team di lavoro di WYRD S.r.l., costituito da un consulente senior, riconosciuto nella persona del Dott. Giuseppe De Nigris, nonché amministratore della società e da un consulente junior, riconosciuto nella persona della Dott.ssa Alma Paladini.

La spesa proposta di € 16.500,00 risulta ammissibile, in quanto ricompresa nell'1,5 % dell'investimento totale ammissibile.

Tuttavia, si rammenta che, in sede di rendicontazione, sarà riconosciuta la relativa spesa previa verifica di congruità in relazione alla documentazione elaborata ed in base ai giustificativi di spesa presentati.

➤ **Congruienza suolo aziendale**

L'azienda non ha indicato, per questo capitolo, alcuna spesa previsionale.

➤ **Congruienza opere murarie e assimilabili**

L'azienda non ha indicato, per questo capitolo, alcuna spesa previsionale.

➤ **Congruienza macchinari, impianti e attrezzature varie, compresi arredi, e programmi informatici**

L'azienda ha indicato, per questa macrovoce, una spesa di € 284.070,17 e nello specifico, le spese previste riguardano l'acquisto di:

ATTREZZATURE (€ 224.070,17):

- Preventivo del 25/10/2017 del fornitore DMT Services S.r.l. riguardante l'acquisto di n. 3 Telecamere FLIR Tau (€ 14.700,00), l'ultima generazione della FLIR Tau LWIR per l'applicazione su Droni, visori termici e termocamere portatili. Le Flir Tau 2 offrono una sensibilità minore di 30MK e hanno la funzione di radiometria integrata (R Version).
- Preventivo del 23/10/2017 del fornitore Atree S.r.l. riguardante l'acquisto di n.8 piattaforme di sviluppo Jetson Nvidia TX2 (€ 3.840,00) complete di apparecchiature Hardware, programmi software e relativi servizi.
- Preventivo del 27/10/2017 del fornitore Bean Tech S.r.l. riguardante l'acquisto di n.3 PowerEdge R740 Server (€ 49.380,00), n.1 Dell Storage NX3230 (€ 13.413,00), n.2 Dell Networking N2024 (€ 6.744,00), n.1 Dell Smart-UPS 3000VA LCD RM (€ 1.668,81), n.7 Dell Precision Tower 5810 (€ 43.858,71), n.7 Dell 27 Monitor P271H - 68.6cm (27") Black (€ 2.093,00).
Il modello R740 è un potente sistema per scopi generici ottimizzato per l'accelerazione dei carichi di lavoro; grazie alla sua versatilità, il server R740 aiuterà l'azienda a trasformare il data center in maniera funzionale all'infrastruttura VDI, allo storage definito dal software (SDS) e all'intelligenza artificiale.
- Preventivo del 25/10/2017 del fornitore Bean Tech S.r.l. riguardante l'acquisto di n.1 DGX-S: 4-GPU/256GB DGX DL Workstation - 1 YR Support (€ 67.487,00) primo personal supercomputer progettato per l'ufficio per lo sviluppo di algoritmi IA all'avanguardia. Questo supercomputer permette di sperimentare direttamente dalla propria scrivania ed estendere il proprio lavoro sui sistemi DGX e su cloud. Il training ad alte prestazioni aumenta la produttività e quindi la velocità nell'estrarre conoscenze dai dati, permettendo di accelerare il time to market. La stazione DGX è un prodotto complementare per il server DGX-1 che consente di sviluppare reti neurali profonde in un ambiente a bassa latenza prima di scaricarli in un centro dati.
- Preventivo del 24/10/2017 del fornitore Visionlink S.r.l. riguardante l'acquisto di n.3 Telecamere XIMEA USB3.1, sensore CMOS 2.3MP colore (€ 3.309,00) fotocamere più leggere, efficienti e più piccole dotate di sensori Sony Pregius che garantiscono un'eccellente qualità dell'immagine.
- Preventivo del 03/10/2017 del fornitore Atree S.r.l. riguardante l'acquisto di n.10 HP Workstation Z440-MONO PROCESSORE 4-CORE V4 (€ 17.000,00) completa di monitor HP mod. V243 LCD 24".
- Preventivo del 04/10/2017 del fornitore TT Tecnosistemi S.p.A. riguardante l'acquisto di n.1 Linea Arredo Arrotondata Alessand Scrivania Angolare (€ 120,65) e n.6 librerie a giorno Maxicube.

CDP TIF. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

PROGRAMMI INFORMATICI (€ 60.000,00):

- Preventivo del 23/10/2017 del fornitore The MathWorks S.r.l. riguardante l'acquisto dei seguenti programmi informatici applicativi necessari per l'attività di sviluppo software: n.3 MATLAB (ML) (€ 6.000,00), n.3 GPU Coder (GC) (€ 15.000,00), n.3 Image Processing Toolbox (IP) (€ 3.000,00), n.3 MATLAB Coder (ME) (€ 18.000,00), n.3 MATLAB Compiler (CO) (€12.000,00), n.3 Neural Network Toolbox (NN) (€3.000,00), n.3 Parallel Computing Toolbox (DM) (€ 3.000,00).

Si evidenzia che la valutazione circa la congruità e la funzionalità dei beni succitati è stata effettuata sulla base dei preventivi/offerte presentati dall'impresa in sede di progetto definitivo.

In conclusione, per la macrovoce "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici", l'importo previsto pari a € 284.070,17 risulta essere congruo, pertinente ed interamente ammissibile.

- Congruità brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate

L'azienda non ha indicato, per questo capitolo, alcuna spesa previsionale.

- Note conclusive

Si accerta, pertanto, per l'intero investimento in Attivi Materiali proposto da Sind S.r.l., la somma complessiva di € 300.570,17 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	AGEVOLAZIONI DA DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)
Studi preliminari di fattibilità	16.500,00	7.425,00	16.500,00	16.500,00
Spese di progettazione	2.000,00	900,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	35.000,00	10.500,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, programmi informatici	208.500,00	93.825,00	284.070,17	284.070,17
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	38.000,00	17.100,00	0,00	0,00
TOTALE	300.000,00	129.750,00	300.570,17	300.570,17

Pertanto, a fronte di investimenti in Attivi Materiali ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 (art. 11, comma 2, dell'Avviso CdP):

- Le agevolazioni relative a studi preliminari di fattibilità e spese per progettazioni e direzione lavori, di cui all'art. 7 comma 3, ammissibili per le PMI, sono previste nel limite del 45%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici" sono previste nel limite del 45%.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Tipologia Spesa	Sintesi Investimenti Attivi Materiali			Agevolazioni		
	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Agevolazioni da DGR n. 1196 del 18/07/2017	Investimento proposto ed ammesso da progetto def.	Agevolazioni teoricamente concedibili	Agevolazione concedibile	Intensità agevolazione
	(€)	(€)	(€)	(€)	(€)	(%)
Studi preliminari di fattibilità	16.500,00	7.425,00	16.500,00	7.425,00	7.425,00	45%
Spese di progettazione	2.000,00	900	0,00	0,00	0,00	-
Opere murarie e assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	35.000,00	10.500,00	0,00	0,00	0,00	-
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	208.500,00	93.825,00	284.070,17	127.831,58	122.325,00	45%
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	38.000,00	17.100,00	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE	300.000,00	129.750,00	300.570,17	135.256,58	129.750,00	45%

Si evidenzia che, l'agevolazione complessiva richiesta per gli Attivi Materiali pari a € 135.256,58 derivante dall'investimento proposto, supera il contributo ammesso con DGR n. 1196 del 18/07/2017 pari a € 129.750,00. Si rammenta che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 comma 4 dell'Avviso, eventuali variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto approvato non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

Ne consegue, dunque, che l'agevolazione complessiva concedibile per gli Attivi Materiali è pari a € 129.750,00.

Tuttavia, in sede di rendicontazione, per le n. 4 imprese proponenti il presente programma di investimenti, si procederà alla decurtazione di "Spese per Estensione della Garanzia 36 mesi", che risulteranno dalle fatture, ritenute non ammissibili in quanto trattasi di costi di esercizio. Si rileva, inoltre, che la previsione di spesa è comprensiva di Spese accessorie per "Trasporto e Installazione" ritenute ammissibili previa capitalizzazione da verificare in sede di rendicontazione.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

4. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI RICERCA E SVILUPPO

La proposta di investimento in esame riguarda la realizzazione di un "centro di eccellenza" per progettare ed avviare alla produzione, secondo il nuovo schema "Digital & Lean Manufacturing", sistemi APR ad ala fissa e ad ala rotante, presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco dell'Aeroporto di Grottaglie.

Il centro sarà di concezione innovativa per consentire ai discenti l'addestramento in missioni di volo simulate su scenari operativi rappresentati con l'alto grado di realismo delle applicazioni di realtà virtuale.

L'implementazione di tale Centro Innovativo di produzione, testing, manutenzione e fornitura di servizi legati alle operazioni di Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR) impegnerà, al fianco della I.D.S. Ingegneria dei sistemi S.p.A., la Grande Impresa Altea S.p.A. e le PMI Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale; fra le 4 imprese, le attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, funzionali al raggiungimento degli 8 Obiettivi Realizzativi (OR) individuati nell'ambito dell'unico progetto di R&S proposto, saranno articolate come di seguito:

CESARE - CENTRO SPERIMENTALE PER AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO					
OR	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RI/SS	ATTORI COINVOLTI	DELIVERABLES - DEADLINE
OR 1: Management	T1.1	Project management	RI	Attuatore: IDS Partecipanti: Tutti	• D1.1.1: Project Management Plan (aggiornato trimestralmente) - M36
	T1.2	Risk & Quality Management	RI	Attuatore: IDS	• D1.2.1: Project Management Plan (aggiornato trimestralmente) - M36
OR 2: Dissemination	T2.1	Disseminazione dei risultati di Progetto	RI	Attuatore: Altea Partecipanti: Tutti	• D2.1.1: Piano di comunicazione e disseminazione - M36 • D2.1.2: Report su attività di comunicazione e disseminazione - M36 • D2.1.3: Portale Web "Vetrina" - M11 • D2.1.4: Progettazione e preparazione digitale dei template per il materiale divulgativo del progetto e del FTC/Academy - M36 • D2.1.5: Divulgazione dei risultati di progetto: - D2.1.5a Papers scientifici - M36 - D2.1.5b Workshop - M34
OR 3: Analisi del Contesto e Stato Dell'arte	T3.1	Analisi tecnologie plm e di modellazione processi: analisi stato dell'arte delle tecnologie PLM	RI	Attuatore: IDS Partecipante: Altea	• D3.1.1: Valutazione tecnologie e benchmark PLM - M10 • D3.1.2: Analisi As Is e modellazione processi PLM - M10
	T3.2	Analisi tecnologie simulazione numerica analisi e benchmark di algoritmi, librerie e dispositivi adottabili	RI	Attuatore: IDS Partecipante: Altea	• D3.2.1: Analisi tecnologie RA Manufacturing - M13
	T3.3	Analisi tecnologie immersive: analisi e benchmark di algoritmi, librerie e dispositivi adottabili	RI	Attuatore: IDS Partecipante: Altea	• D3.3.1: Analisi tecnologie RA Manutenzione e Assistenza Remota - M13
	T3.4	Analisi tecnologie TDM (Testing fisico): analisi stato dell'arte delle tecnologie	RI	Attuatore: IDS Partecipante: Altea	• D3.4.1: Valutazione tecnologica e benchmark delle soluzioni TDM - M13 • D3.4.2: Analisi As Is e modellazione processi TDM - M13

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

		TDM; benchmarking e selezione tecnologie TDM; analisi dei processi As Is e modellazione BPM.			
	T3.5	Addestramento su Sistemi ed Operazioni SAPR e sensoristica avanzata	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.5.1: Piano di addestramento - M24
	T3.6	Studio e analisi tecnologie per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	RI	Attuatore: IDS Partecipante: SIND	• D3.6.1: Report tecnico in ambito studio e analisi tecnologie per la classificazione e il tracking di feature da immagini digitali - M17
	T3.7	Analisi contesto FTC e Academy (prodotti/processi)	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.7.1: Report DI Analisi FTC - M19
	T3.8	Analisi tecnologie PLM e di modellazione processi e identificazione attività e processi Centro	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.8.1: Report di analisi delle attività nel Flight Test Center e Academy e di contributo al design dei processi produttivi - M19
	T3.9	Analisi delle tecnologie digital and Lean Manufacturing	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.9.1: Report di analisi sul Digital and Lean Manufacturing - M19
	T3.10	Analisi tecnologie simulazione numerica	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.10.1: Report tecnologie di Simulazione Numerica - M19
	T3.11	Analisi tecnologie immersive per addestramento	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.11.1: Report di Analisi Tecnologie immersive per addestramento - M19
	T3.12	Analisi tecnologie elaborazioni dati	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D3.12.1: Report di Analisi Tecnologie elaborazione dati - M19
OR 4: Modellazione e Automatizzazione Processi	T4.1	Architettura processi	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D4.1.1: Modello Architetturale dei Processi - M24
	T4.2	Modellazione processi di business e tecnologici	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D4.2.1: Modellazione dei processi di business e operativi - M26
	T4.3	Sistema per automazione, navigazione e consultazione processi	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D4.3.1: Piattaforma WEB per la navigazione in consultazione dei processi - M29
	T4.4	Monitoraggio Processi	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D4.4.1: Indicatori di performance di processo e monitoraggio dei processi - M35

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

OR 5: Requisiti e Specifiche del Sistema	T4.5	Training sui processi	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D4.5.1: Training su sistema di automazione, navigazione e consultazione processi - M31
	T4.6	Studio e analisi finalizzati alla modellazione ed automazione del processo tecnologico per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	RI	Attuatore: IDS Partecipante: SIND	• D4.6.1: Report tecnico in ambito modellazione ed automazione processo tecnologico per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali - M25
	T5.1	Definizione requisiti PLM: analisi dei requisiti di business; analisi Fit & Gap verso la soluzione tecnologica PLM	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: ALTEA	• D5.1.1: Requisiti di business PLM - M16 • D5.1.2: Fit & Gap Analysis - M16
	T5.2	Definizione requisiti soluzione manutenzione (RA): stesura Requisiti Funzionali sulla base di specifici casi d'uso	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: ALTEA	• D5.2.1: Requisiti tecnologie RA Manutenzione e Assistenza Remota - M16
	T5.3	Definizione requisiti simulazione numerica: stesura Requisiti Funzionali sulla base di specifici casi d'uso	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: ALTEA	• D5.3.1: Requisiti tecnologie RA Manufacturing - M16
	T5.4	Definizione requisiti sistema di test TDM (testing fisico): analisi dei requisiti di business; analisi Fit & Gap verso la soluzione tecnologica TDM	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: ALTEA	• D5.4.1: Requisiti di business TDM - M19 • D5.4.2: Fit & Gap Analysis - M19
	T5.5	Requisiti PLM	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.5.1: Documento requisiti PLM - M21
	T5.6	Requisiti soluzione Manutenzione (RA)	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.6.1: Documento requisiti RA - M21
	T5.7	Requisiti sui Test Case di riferimento	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.7.1: Documento requisiti Test Case - M19
	T5.8	Definizioni di regole di business relative alla sicurezza (policy) dati del Flight Test Center	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.8.1: Documento requisiti regole di business relative alla sicurezza dati del Flight Test Center e configurazioni di sicurezza FCT - M26
	T5.9	Requisiti simulazione numerica	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.9.1: Documento di requisiti simulazione numerica - M26
	T5.10	Requisiti sistema di integrazione e test	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.10.1: Documento di requisiti sistema di integrazione e test - M26

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

OR 6: Progettazione e Sviluppo (Design & Development)	T5.11	Requisiti Payloads	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.11.1: Documento Requisiti Payloads - M28
	T5.12	Requisiti del sistema di supporto alle prove in volo ed elaborazione dati	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.12.1: Documento di supporto alle prove volo - M26
	T5.13	Requisiti Training, safety, accreditamento, certificazione	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.13.1: Documento Requisiti training, safety, accreditamento, certificazione - M26
	T5.14	Requisiti per l'impostazione della nuova Fabbrica Sistemi Unmanned	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: IDS	• D5.14.1: Documento Requisiti Fabbrica Sistemi Unmanned - M26
	T5.15	Definizione dei requisiti del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	RI	Attuatore: ALTEA Partecipante: SIND	• D5.15.1: Report tecnico riguardo i requisiti del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali - M28
	T6.1.1	Progettazione sistema PLM: disegno della soluzione; configurazione e implementazione della soluzione PLM (prototipo); redazione della soluzione di dettaglio software; definizione dei test case	RI	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.1.1.1: SDD della soluzione - M28 • D6.1.1.2: Definizione degli UAT - M28
	T6.1.2	Sviluppo sistema PLM: disegno della soluzione; configurazione e implementazione della soluzione PLM (prototipo); redazione della soluzione di dettaglio software; definizione dei test case	SS	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.1.2: Prototipo PLM - M28
	T6.2.1	Progettazione soluzione Manutenzione (RA): progettazione dell'architettura della piattaforma su cui realizzare i componenti di realtà aumentata Sviluppo Sperimentale	RI	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.2.1.1: Documento progettazione tecnologie RA Manutenzione e Assistenza Remota - M31 • D6.2.1.2: Prototipo funzionale interfaccia - M31

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

T6.2.2	Sviluppo soluzione Manutenzione (RA): sviluppo dell'architettura della piattaforma su cui realizzare i componenti di realtà aumentata	SS	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.2.2.1: Applicazione software - M31
T6.3	Sviluppo Sistema simulazione numerica: implementazione di componenti funzionali agli strumenti di simulazione e integrazione ai componenti di sistemi di terzi	SS	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.3.1: Applicazione software - M32
T6.4	Progettazione e Sviluppo sistema TDM (testing fisico): disegno della soluzione; configurazione e implementazione della soluzione TDM (prototipo); redazione della soluzione di dettaglio software; definizione dei test case	SS	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• D6.4.1: SDD della soluzione - M31 • D6.4.2: prototipo TDM - M31 • D6.4.3: Definizione degli UAT - M31
T6.5.1	Progettazione sistema PLM	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.5.1: Input Documento Architettura - M31
T6.5.2	Sviluppo sistema PLM	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.5.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.6.1	Progettazione Soluzioni basate sulla Realtà Aumentata (RA)	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.6.1: Input Documento Architettura - M31
T6.6.2	Progettazione Soluzioni basate sulla Realtà Aumentata (RA)	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.6.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.7.1	Progettazione sistema simulazione numerica IRON BIRD	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.7.1: Input Documento Architettura - M32
T6.7.2	Sviluppo sistema simulazione numerica IRON BIRD	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.7.2: Input configurazione/Prototipo - M32
T6.8.1	Progettazione delle sale di integrazione e test-in-door	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.8.1: Input Documento Architettura - M31

pugliasviluppo

78



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

T6.8.2	Configurazione e predisposizione delle sale di integrazione e test-in-door	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.8.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.9.1	Progettazione della infrastruttura SW del nuovo concetto di fabbrica sistemi robotici	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.9.1: Input Documento Architettura - M31
T6.9.2	Sviluppo della infrastruttura SW del nuovo concetto di fabbrica sistemi robotici	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.9.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.10.1	Progettazione Centro Academy e Modelli di Training	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.10.1: Input Documento Architettura - M31
T6.10.2	Configurazione e predisposizione Centro Academy e Modelli di Training	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.10.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.11.1	Progettazione sistema di supporto alle sperimentazioni in volo e di post elaborazione acquisizioni in volo	RI	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.11.1: Input Documento Architettura - M31
T6.11.2	Sviluppo sistema di supporto alle sperimentazioni in volo e di post elaborazione acquisizioni in volo	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.11.2: Input configurazione/Prototipo - M31
T6.12	Integrazione del payload sui SAPR e testing funzionalità indoor sui banchi collegati all'Iron Bird	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• D6.12: Input configurazione/Prototipo - M33
T6.13	Progettazione della piattaforma base per payload, di un sistema modulare per la sostituzione del sensore (hardware e software) e della centrale di terra per la ricezione dei dati del payload	RI	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.13.1: Progetto ALTUM del PCB - M16 • D6.13.2: Progetto 3D in formato STP della meccanica - M16
T6.14	Sviluppo della piattaforma base per payload e di un sistema modulare per la sostituzione del sensore (hardware e	SS	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.14.1: PCB della piattaforma - M21 • D6.14.2: Realizzazione enclosure - M21

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

		software) e della centrale di terra per la ricezione dei dati del payload			
OR 6.a: Sviluppo sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	T6.15	Progettazione di n. 3 moduli sensori	RI	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.15.1: Progetto ALTUM del PCB generico - M16 • D6.15.2: Progetto ALTUM del PCB sensore 1 - M16 • D6.15.3: Progetto ALTUM del PCB sensore 2 - M16 • D6.15.4: Progetto ALTUM del PCB sensore 3 - M16 • D6.15.5: Progetto 3D in formato STP della meccanica - M16
	T6.16	Sviluppo di n. 3 moduli sensori	SS	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.16.1: PCB del modulo generico - M24 • D6.16.2: PCB del modulo sensore 1 - M24 • D6.16.3: PCB del modulo sensore 2 - M24 • D6.16.4: PCB del modulo sensore 3 - M24 • D6.16.5: Realizzazione enclosure - M24
	T6.17	Progettazione della infrastruttura hardware e della piattaforma software per l'accesso ai dati	RI	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.17.1: Documentazione di sistema piattaforma informativa - M31
	T6.18	Sviluppo della infrastruttura hardware e della piattaforma software per l'accesso ai dati	SS	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• D6.18.1: Piattaforma Hardware e Software - M33
	T6.a.1	Apprendimento e testing nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Nuovo Algoritmo di rete Neurale Convolutionale nella versione beta - M25 • File xls contenente i dati dei test - M25 • Report tecnico contenente le fasi di apprendimento e testing del nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale - M25
	T6.a.2	Debugging e fixing nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Nuovo Algoritmo di rete Neurale Convolutionale nella versione definitiva - M26 • File xls contenente i dati delle fasi di debugging e fixing - M26 • Report tecnico riguardante le fasi di debugging e fixing del nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale - M26
	T6.a.3	Realizzazione e testing algoritmo di tracking	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Algoritmo di tracking nella versione beta - M28 • File xls contenente i dati dei test - M28 • Report tecnico contenente le fasi di realizzazione e testing dell'algoritmo di tracking - M28
	T6.a.4	Debugging e fixing algoritmo di tracking	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Algoritmo di tracking nella versione definitiva - M30 • File xls contenente i dati delle fasi di debugging e fixing - M30 • Report tecnico riguardante le fasi di debugging e fixing dell'algoritmo di tracking - M30

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

OR 7: Test e Validazione	T6.a.5	Verifica vincoli di progetto del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Software per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali nella versione beta - M31 • Report tecnico riguardante la verifica dei vincoli di progetto del software per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali nella versione beta - M31
	T6.a.6	Ottimizzazione performance del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	SS	Attuatore: SIND Partecipante: SIND	• Software per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali nella versione definitiva - M33 • Report tecnico riguardante la fase di ottimizzazione delle performance del software per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali nella versione definitiva - M33
	T7.1	Test e Validazione PLM e training sulla soluzione tecnologica	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: ALTEA	• D7.1.1 Materiale di training PLM M36 • D7.1.2 Report esecuzione UAT M36 • D7.1.3 Report valutazione prototipo M36
	T7.2	Test e Validazione soluzione Manutenzione AR: attività di system test e UAT per il sistema di manutenzione AR	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: ALTEA	• D7.2.1 Test Book RA Manutenzione e Assistenza Remota - M36
	T7.3	Test e validazione sistema (ambiente) simulazione attività di system test e UAT per il sistema simulazione	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: ALTEA	• D7.3.1 Test Book RA Manufacturing - M36
	T7.4	Test e validazione sistema TDM (Testing Fisico) + training sulla soluzione tecnologica	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: ALTEA	• D7.4.1 Materiale di training TDM - M36 • D7.4.2 Report esecuzione UAT - M36 • D7.4.3 Report valutazione prototipo - M36
	T7.5	Test e validazione PLM	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.5 Test Report - M34
	T7.6	Test e validazione soluzioni di manutenzione con tecnologie di RA	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.6 Test Report - M36
	T7.7	Test e validazione sistema sicurezza	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.7 Test Report - M36
	T7.8	Test e validazione sistema (ambiente) simulazione IRON BIRD	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.8 Test Report - M36
	T7.9	Test e validazione Payloads	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.9 Test Report - M36

COP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

OR 8: Certificazione	T7.10	Test e validazione ACADEMY – prove di volo	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.10 Test Report - M36
	T7.11	Test del processo di assemblaggio SAPR secondo il concetto di digital and lean manufacturing	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.11 Test Report - M36
	T7.12	Test e validazione sistemi integrati con sensori attivi	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.12 Test Report - M36
	T7.13	Prove di volo	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: IDS	• D7.13 Test Report - M36
	T7.14	Test e Validazione in volo del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: SIND	• Software testato e validato attraverso campagne di volo del drone - M36 • File xls contenente i dati delle fasi di test e validazione - M36 • Report tecnico riguardante le fasi di test e validazione del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali - M36
	T7.15	Test e Validazione delle soluzioni sviluppate	SS	Attuatore: EURONET Partecipante: EURONET	• D7.15.1 Documentazione di sistema (report di risultato delle analisi) - M36
	T8.1.1	Stesura del protocollo di certificazione	SS	Attuatore: IDS Partecipante: IDS	• Draft protocollo di certificazione – M36
	T8.1.2	Processo di certificazione alla norma ISO 9001:2015 Accreditamento del training Center e redazione disciplinare su formazione RA	SS	Attuatore: IDS Partecipante: ALTEA	• Draft disciplinare e protocollo per accreditamento regionale
	T8.1.3	Stesura del protocollo di certificazione dei sistemi sviluppati da Euronet	SS	Attuatore: IDS Partecipante: EURONET	• Certificazione della scheda PCB Madre - M36 • Certificazione del sistema scheda madre e scheda figlio - M36 • Disciplinare del protocollo del sistema completo – M36
	T8.2	Stesura protocollo di certificazione del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali	SS	Attuatore: IDS Partecipante: SIND	• Protocollo di certificazione del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali – M36 • Report tecnico riguardante la fase di stesura del protocollo di certificazione del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali – M36

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

↓ *I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)*

Il soggetto proponente, con pec del 31/05/2018 prot. n. 5977 del 06/06/2018, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante Sig. Massimo Garbini (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premierità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di spese di consulenza in R&S pari ad € 951.550,00;
2. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" previste nell'ambito del Contratto di Programma, tali spese derivano da transazioni effettuate alle normali condizioni di mercato, che non comportano elementi di collusione; tali spese, inoltre, non si riferiscono a prestazioni rese da terzi che rivestono cariche sociali nel soggetto beneficiario o che, in genere, si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il predetto soggetto beneficiario e/o con eventuali altre imprese beneficiarie del medesimo Contratto di Programma;
3. che il requisito per la premierità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CdP, è il seguente:
 - collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una PMI, nell'ambito della quale non si prevede che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili.

In merito ai requisiti per la premierità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, l'impresa ha prodotto:

- Accordo di collaborazione tra I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale sottoscritto il 31/10/2017 e firmato legalmente dai rappresentanti legali delle società Dott. Giovanni Bardelli, Dott. Oronzo Fornaro, Dott. Enrico Fincati e Dott. Marco Magaraggia.

↓ *Altea S.p.A (Impresa Aderente)*

Il soggetto aderente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del procuratore speciale dell'impresa il Sig. Marco Magaraggia (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premierità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di spese di consulenza in R&S pari ad € 216.000,00;
2. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" previste nell'ambito del Contratto di Programma, tali spese derivano da transazioni effettuate alle normali condizioni di mercato, che non comportano elementi di collusione; tali spese, inoltre, non si riferiscono a prestazioni rese da terzi che rivestono cariche sociali nel soggetto beneficiario o che, in genere, si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il predetto soggetto beneficiario e/o con eventuali altre imprese beneficiarie del medesimo Contratto di Programma;
3. che i requisiti per la premierità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, sono i seguenti:
 - collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una PMI, nell'ambito della quale non si prevede che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili.

In merito ai requisiti per la premierità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, l'impresa ha prodotto:

- Accordo di collaborazione tra I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale sottoscritto il 31/10/2017 e firmato legalmente dai

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROHET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

rappresentanti legali delle società Dott. Giovanni Bardelli, Dott. Oronzo Fornaro, Dott. Enrico Fincati e Dott. Marco Magaraggia.

↓ *Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)*

Il soggetto aderente, in sede di presentazione del progetto definitivo e successive integrazioni, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di spese di consulenza in R&S pari ad € 23.000,00;
2. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" previste nell'ambito del Contratto di Programma, tali spese derivano da transazioni effettuate alle normali condizioni di mercato, che non comportano elementi di collusione; tali spese, inoltre, non si riferiscono a prestazioni rese da terzi che rivestono cariche sociali nel soggetto beneficiario o che, in genere, si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il predetto soggetto beneficiario e/o con eventuali altre imprese beneficiarie del medesimo Contratto di Programma;
3. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" negli ambiti delineati dall'art. 65 del Regolamento Regionale 17/2014 - comma 1 - previste nel Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 66, commi 5 e 6 del medesimo Regolamento e s.m.i., tali spese sono relative a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
4. che i requisiti per la premialità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, sono i seguenti:
 - collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una PMI, nell'ambito della quale non si prevede che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili.

In merito ai requisiti per la premialità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, l'impresa ha prodotto:

- Accordo di collaborazione tra I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale sottoscritto il 31/10/2017 e firmato legalmente dai rappresentanti legali delle società Dott. Giovanni Bardelli, Dott. Oronzo Fornaro, Dott. Enrico Fincati e Dott. Marco Magaraggia.

↓ *Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)*

Il soggetto aderente, in sede di presentazione progetto definitivo e successive integrazioni, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di spese di consulenza in R&S pari ad € 806.500,00;
2. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" previste nell'ambito del Contratto di Programma, tali spese derivano da transazioni effettuate alle normali condizioni di mercato, che non comportano elementi di collusione; tali spese, inoltre, non si riferiscono a prestazioni rese da terzi che rivestono cariche sociali nel soggetto beneficiario o che, in genere, si trovino in situazioni di conflitto di

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

interessi con il predetto soggetto beneficiario e/o con eventuali altre imprese beneficiarie del medesimo Contratto di Programma;

3. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" negli ambiti delineati dall'art. 65 del Regolamento Regionale 17/2014 - comma 1 - previste nel Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 66, commi 5 e 6 del medesimo Regolamento e s.m.i., tali spese sono relative a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
4. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza in innovazione" ai sensi dell'art. 76 del Regolamento Regionale 17/2014 - comma 1 - le citate spese si riferiscono ai servizi di cui alle lettere a), b) e c) comma 1;
5. che i requisiti per la premialità richiesta, di cui all'art. 11, comma 4 e 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, sono i seguenti:
 - conseguimento del rating di legalità;
 - ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

In merito ai requisiti per la premialità richiesta, di cui all'art. 11, comma 4 e 6 dell'Avviso CONTRATTI DI PROGRAMMA, l'impresa ha prodotto:

- DSAN di attribuzione del rating di legalità firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa Enrico Fincati in data 05/09/2017.
Dalla DSAN si evince che in data 02/08/2017 e con scadenza 02/08/2019 è stato attribuito a Sind S.r.l. il rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, procedimento RT5173. Si precisa che la consultazione del sito internet www.agcm.it ha consentito di accertare quanto dichiarato.
- DSAN di impegno allo svolgimento di divulgazione dei risultati previsti firmato digitalmente dal legale rappresentante Enrico Fincati in data 05/09/2017.

4.1 Verifica preliminare

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di ricerca definitivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

1. *la coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata in fase di accesso nonché riscontrare l'osservanza delle eventuali prescrizioni disposte al termine dell'istruttoria condotta in tale fase:*

Il progetto risulta, da un punto di vista tecnico scientifico, strettamente coerente con la proposta presentata in fase di accesso sia in termini di macro obiettivi che da un punto di vista logistico/organizzativo (ciascuno dei soggetti coinvolti ha confermato nel progetto definitivo le attività dichiarate nella fase di accesso).

Con riferimento all'osservanza delle prescrizioni, il soggetto proponente e le società aderenti hanno risposto in maniera adeguata alle indicazioni fornite al termine della fase istruttoria.

2. *ove siano previsti costi per ricerche acquisite da terzi quali:*

a. *Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Organismi di ricerca privati;*

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

*b. Aziende private di consulenza/liberi professionisti fornitori di attività di ricerca e Sviluppo specialistiche e scientifiche;
che l'acquisizione avvenga tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;*

Non emergono elementi di collusione, come attestato dalla DSAN fornita da ciascun soggetto attuatore. Con riferimento alla congruità dei costi, sono stati raffrontati i preventivi forniti dai consulenti con la tabella che individua il costo giornaliero spettante ad un consulente sulla base dell'esperienza professionale maturata (di seguito riportata per completezza espositiva).

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

In alcuni casi e per alcuni soggetti, è stato necessario effettuare delle rimodulazioni al ribasso dei costi giornalieri di consulenza in quanto superiori ai massimali previsti dalla succitata tabella, come rappresentato nel prosieguo. In ultimo, occorre sottolineare che alcuni preventivi, soprattutto per quanto concerne il soggetto Altea, risultano troppo generici (non specificano né l'effort necessario per le attività di consulenza né il costo giornaliero associato alle attività). Per tale motivo occorrerà valutare dettagliatamente in itinere le attività svolte dai consulenti.

3. *i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettive e da indicatori di calcolo riscontrabili in fase di valutazione del progetto definitivo:*

Non sono previsti costi per brevetti.

4. *la congruità dei costi delle attrezzature e dei macchinari destinati alle attività di R&S sia supportata da preventivi e da previsioni di ammortamento dei beni suddetti:*

Gli unici soggetti ad aver previsto strumenti ed attrezzature sono IDS S.p.A. ed Altea S.p.A.

Per entrambi i soggetti tutti i costi proposti sono accompagnati da preventivi.

Tuttavia, per il soggetto Altea mancano i piani di ammortamento, sulla base dei quali, in sede di rendicontazione, sarà riconosciuta la relativa spesa.

5. *"premieria" (maggiorazione di 15 punti percentuali dell'intensità di aiuto per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale):*

se sussiste la collaborazione effettiva fra imprese, di cui almeno una è una PMI, e non è previsto il sostenimento da parte di una sola singola impresa di più del 70% dei costi ammissibili:

Concedibilità SI ☒ NO ☐

Tutti i soggetti attuatori hanno fornito DSAN in merito e pertanto la condizione risulta soddisfatta.

Inoltre, a supporto della dichiarazione, i soggetti istanti hanno fornito, tra i documenti progettuali, un accordo di collaborazione, datato 31/10/2017, dal quale si evince:

- la collaborazione effettiva fra imprese nell'attuazione del progetto CESARE;

CDP TIT, II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- la partecipazione di almeno una PMI;
- che non è previsto il sostenimento per una singola impresa di più del 70% dei costi ammissibili (i budget considerati fanno riferimento alla fase di accesso e non tengono conto degli eventuali stralci derivanti dalla presente valutazione).

Descrizione sintetica del progetto di "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

L'obiettivo del contratto di programma CESARE è la creazione e messa in esercizio a Grottaglie di una fabbrica innovativa basata su criteri di "digital manufacturing" che permetta la produzione di sistemi unmanned e sensoristica avanzata con particolare attenzione a materiali di nuova generazione sia per le strutture aeronautiche che per l'elettronica. Il progetto integra il concetto di fabbrica intelligente applicato al contesto dell'industria Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR).

In tale contesto, gli investimenti in attività di ricerca industriale (RI) e sviluppo sperimentale (SS) saranno incentrati su:

- Ricerca sulle tecnologie informatiche per interazione uomo macchina CAD 3D e Digital Mock-up (strutturale, impiantistico e sensoristico) per la costruzione e assemblaggio Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR);
- Progettazione e verifica dei processi costruttivi con realtà virtuale di nuovi sistemi Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR);
- Processi per il montaggio automatizzato di Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR) e di componenti per i velivoli.
- Definizione del flight test instrumentation dedicata a velivoli SAPR con la realizzazione di complessi sistemi di collaudo elettrico, strumentale ed impiantistico;
- Progetto e sviluppo di un flight test center per la restituzione in real time dei parametri di volo ai fini sperimentali e certificativi per Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto (SAPR);
- Ricerca sulle tecnologie di Augmented Reality per l'assemblaggio e la virtual maintenance appoggiati al Digital Mock-up;
- Ricerca per la creazione di una piattaforma WEB integrata per l'automazione, la navigazione e la consultazione di processi selezionati e ottimizzati del Centro, nonché per il loro monitoraggio, a valle della definizione e modellazione dei processi e dei relativi modelli architettonici;
- Ricerca per la definizione di regole di business relative alla sicurezza (policy) dati del Flight Test Center, che interesseranno database, applicativi ed interfacce e definizione delle Configurazioni della Sicurezza del Servizio (Security Services Level Agreements - SSLA) da applicare durante l'utilizzo del Centro;
- Progettazione e sviluppo di varianti SAPR per ospitare i payload dei co-proponenti Euronet e Sind.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Nell'ambito del progetto CESARE, Altea prevede l'analisi, lo studio, lo sviluppo e la realizzazione di soluzioni tecnologiche e SW con cui gestire le informazioni che afferiscono all'intero ciclo di vita (Product Lifecycle Management, PLM) di prodotti/processi SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto), nonché di soluzioni atte a utilizzare tecnologie e strumenti in ambito RA (realtà aumentata) volta a favorire ed innovare il controllo in fase di produzione/assemblaggio/monitoraggio ed assistenza da remoto di sistemi SAPR.

Inoltre, il soggetto Altea intende introdurre, a supporto della certificazione del prodotto, metodologie e tecnologie che consentano la gestione integrata dei dati provenienti dalla sperimentazione fisica (Test Data Management, TDM) dei sistemi SAPR.

Attraverso il progetto CESARE, Altea intende, inoltre, realizzare una piattaforma tecnologica di Realtà Aumentata (RA) in grado di rappresentare un innovativo sistema di rappresentazione dati. Più in dettaglio, una piattaforma focalizzata sul mondo SAPR che supporti le attività di produzione e di manutenzione/monitoraggio, il cui aspetto distintivo sia l'approccio di tipo collaborativo.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

↓ *Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)*

Per quanto riguarda il soggetto Euronet, scopo dell'investimento in ricerca e sviluppo è quello di realizzare una piattaforma meccanica, elettronica e software estremamente flessibile, modulare, scalabile ed autosufficiente da imbarcare a bordo di velivoli SAPR in grado di adeguarsi ad ogni velivolo senza interferire con l'elettronica di bordo preesistente. In dettaglio, l'idea si basa sulla realizzazione di un dispositivo elettronico e di un suo enclosure, definito "madre", opportunamente disegnato, che possa adattarsi ad un'ampia gamma di velivoli senza particolari modifiche meccaniche e di un dispositivo "figlio" che ospiterà il o i sensori che si intendono utilizzare per una determinata missione di volo.

Euronet prevede inoltre la prototipazione di tre payload:

- un sensore iperspettrale per la mappatura di aree con elevata presenza di amianto disperso;
- un sensore per la rilevazione di gas tossici (CO, PMx, IPA, etc.);
- un sensore per la rilevazione del respiro.

↓ *Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)*

Sind S.r.l., nell'ambito del progetto CESARE, intende realizzare un software che, impiegato in operazioni di videosorveglianza, sarà in grado di riconoscere, classificare e tracciare, in automatico, automobili e persone in movimento rilevate attraverso un sensore multispettrale montato sui droni. Il software sarà costituito da un nuovo algoritmo di Rete Neurale Convoluzionale e da un algoritmo di tracking.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Le attività di Ricerca e Sviluppo terranno conto della necessità di implementare un approccio sostenibile e attento all'utilizzo di tecnologie ambientali, in particolare nella progettazione del Centro di Eccellenza e nella scelta delle attrezzature e materiali per la produzione, che favoriscano la riduzione di materiali di scarto grazie al riutilizzo e al riciclo degli stessi. IDS, qualora tecnicamente possibile, favorirà:

- a. La possibilità di dismettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo dei componenti;
- b. Utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c. Dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d. Programmare Audit energetici al fine di individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

Descrizione sintetica delle spese in "Studi di fattibilità tecnica / Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale" (investimenti ammissibili solo per PMI aderenti)

Euronet S.r.l. ha previsto € 10.000,00 in studi di fattibilità tecnica. Tuttavia, le attività risultano descritte in modo vago senza indicazioni specifiche sulle aree di studio che richiedono analisi di fattibilità tecnica propedeutiche alla definizione delle attività progettuali. Considerata la descrizione molto generica degli studi di fattibilità tecnica, non è possibile confermare l'eventuale coerenza dei costi destinati alla prestazione dell'Ing. De Vittorio e pertanto si ritiene di dover stralciare € 10.000,00 relativi agli studi di fattibilità tecnica.

Euronet S.r.l. ha inoltre previsto € 25.000,00 per la presentazione di domanda di brevetto Europeo per la protezione dei risultati degli investimenti in R&S. Sebbene non venga descritto in dettaglio quale sia il prodotto della ricerca da tutelare (piattaforma madre per l'installazione dei payload, payload o entrambi), si ritiene coerente la tutela dei diritti sui prodotti dell'attività di ricerca e sviluppo.

Codice Progetto: PCJ2Q88

Tuttavia, dall'effort dichiarato nel capitolato di progetto, i costi destinati alla preparazione della domanda di deposito appaiono sovrastimati.

Per quanto riguarda la parte tecnico/amministrativa, il soggetto Euronet ha previsto la consulenza del Dott. Fasano che ha preventivato (come da preventivo inviato ad integrazione della domanda di progetto) € 11.500,00 di onorario ed € 5.500,00 di spese. Considerate congrue le spese vive, si reputa sovrastimato il costo dell'onorario. Considerato che dal CV del consulente si evince un'esperienza inferiore a 5 anni, si ritiene congruo l'effort dichiarato dal consulente nel preventivo (23 g/u) al costo di € 200,00 al giorno (tariffa minima prevista per le attività di consulenza).

Su tali considerazioni, per l'attività di consulenza del dott. Fasano, si ritiene congruo un importo complessivo di € 10.100,00.

Stesse considerazioni valgono per le attività di traduzione. Il soggetto Euronet ha previsto la consulenza della Dott.ssa Ottaviano Giusy che ha preventivato (come da preventivo inviato ad integrazione della domanda di progetto) € 8.000,00 di onorario ad un costo giornaliero di € 500,00.

Si ritiene quindi congruo l'effort di 16 g/u previste dal consulente al costo di € 200 al giorno (tariffa minima prevista per le attività di consulenza), atteso che dal CV della dott.ssa Ottaviano si evince un'esperienza in attività di traduzione inferiore a 5 anni.

Su tali considerazioni, per l'attività di consulenza della dott.ssa Ottaviano, si ritiene congruo un importo complessivo di € 3.200,00.

4.2 Valutazione tecnico-economica

In merito alla capacità del programma di R&S di garantire, la validazione dei risultati conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di R&S proposte, l'esperto ha espresso (coerentemente con l'applicabilità alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso) le seguenti valutazioni:

Realizzazione di prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto

Da parte della società Altea, il progetto prevede la realizzazione di un prototipo di un sistema di Test Data Management per droni avente le seguenti funzionalità:

- Acquisizione dei dati di prova e condivisione delle informazioni attraverso formati standard;
- Repository strutturato dei dati acquisiti durante le campagne di test;
- Utilizzo di strumenti di analisi (post processing in nelle discipline aero engine, structural, shock & vibration, ...);
- Correlazione tra i dati virtuali e i dati fisici;
- Integrazione dei dati di test con gli strumenti PLM di definizione prodotto;
- Gestione e controllo dell'intero processo di test. Analogamente, i risultati attesi dall'introduzione di un sistema TDM si possono riassumere in:

- ↓ Gestione del Test Repository (Long time retention)
- ↓ Ricerca e condivisione dei dati di sperimentazione tra Test Center e Engineering
- ↓ Gestione dei processi di sperimentazione
- ↓ Integrazione con i sistemi di PLM
- ↓ Correlazione CAE - CAT
- ↓ Riduzione dei tempi di preparazione ed esecuzione delle campagne di test.

Altea implementerà inoltre prototipi e dimostratori in realtà aumentata per le attività di manutenzione su sistemi SAPR. Prototiperà inoltre un sistema PLM ed un sistema di Realtà Aumentata.

Da parte della società Euronet, il progetto prevede la prototipizzazione di una piattaforma meccanica, elettronica e software estremamente flessibile, modulare, scalabile ed autosufficiente da imbarcare a bordo di velivoli SAPR in grado di adeguarsi ad ogni velivolo senza interferire con l'elettronica di bordo preesistente per l'installazione rapida di payload.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Saranno inoltre prototipati, nell'ambito proposto, anche tre payload particolarmente innovativi:

- sensore iperspettrale per la mappatura di aree con elevata presenza di amianto disperso;
- sensore per la rilevazione di gas tossici (CO, PMx, IPA, etc.);
- sensore per la rilevazione del respiro.

Da parte della società Sind, il progetto prevede di definire e sviluppare un prototipo di software che, impiegato in operazioni di videosorveglianza, sarà in grado di riconoscere, classificare e tracciare, in automatico, automobili e persone in movimento rilevate attraverso un sistema di visione multispettrale montato sui Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR).

Valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Da quanto illustrato, il progetto si propone di realizzare una struttura in grado di fornire a regime prodotti e servizi nell'ambito dei Sistemi a Pilotaggio Remoto. In tale contesto i Soggetti dichiarano che l'unità di Grottaglie a regime sarà in grado di:

- avere una capacità produttiva di 12 sistemi APR all'anno (ogni sistema si intende composto da: due velivoli, una GCS, una catapulta);
- eseguire 12 prove di volo all'anno;
- erogare 48 corsi l'anno (per il training Academy).

Tali specifiche prestazionali, evidentemente non riscontrabili durante la fase in itinere del progetto ma soltanto durante la fase a regime, risultano compatibili con gli investimenti e le attività previste da capitolato.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Non riscontrabile dai documenti progettuali.

Il soggetto individua comunque in maniera esplicita le funzionalità che dovrà possedere il sistema TDM (già elencate nella sezione relativa ai prototipi).

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto dichiara che:

- la piattaforma madre dovrà consentire l'installazione di diverse tipologie di payload;
- i sensori (payload) sviluppati dovranno consentire la scoperta dell'amianto disperso sul territorio, l'analisi dei gas in una massa d'aria e missioni S.A.R.

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto Sind effettuerà una campagna di test che sarà finalizzata a verificare le performance del nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale e dell'algoritmo di tracking sia in termini di prestazioni che in termini di tempistiche di elaborazione.

Il soggetto dichiara che il test, rappresentativo di una condizione reale di funzionamento, si intenderà superato quando il prototipo raggiungerà le prestazioni riportate nelle seguenti tabelle.

Tabella: Valori attesi dei parametri in relazione alla capacità di classificazione di individui e automobili da parte del nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale

COP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Parametri	Valori attesi
Precision	99%
Recall	98%

Tabella: Valori attesi dei parametri in relazione alla capacità di tracking dell'algoritmo.

Parametri	Valori attesi
Accuratezza	0.7
Robustezza	0.1

Tabella: Valori attesi dei parametri in relazione alle tempistiche di elaborazione del software.

Parametri	Valori attesi
Tempo di classificazione	0.8 s
Tempo di tracking	10 ms
Velocità di tracking	125 fps

Verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Il soggetto IDS dichiara che la Divisione Aeronautica e Unmanned Systems è organizzata in una Design Organization strutturata per capacità e processi di progettazione (aerodinamica, aeroelastica, strutturale, flight control system), sviluppo e test in accordo alle normative degli enti Certificativi ENAC e Armaereo per l'ottenimento dei permessi di volo. La Divisione ha la certificazione AS 9100. Il processo produttivo previsto nel progetto CESARE nella sede IDS non produce inquinanti. Non sarà effettuata lavorazione di compositi o di materiali strutturali. Saranno nell'ambito del progetto integrati componenti e schede elettroniche. Saldature e fissaggi locali per piccole produzioni e prototipizzazioni producono emissioni minime che sono gestite dotando i tecnici di aspiratori da banco per i fumi da saldatura. I materiali di scarto (carta, toner, scarti elettronici, ecc.) verranno gestiti nel rispetto delle normative vigenti (2002/96/CE) e in linea con la "Carta di Gestione dei rifiuti di Aeroporti di Puglia" per l'aeroporto di Taranto/Grottaglie nel cui sedime si trova la sede IDS impegnata nelle attività del progetto CESARE.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Non riscontrabile dai documenti progettuali.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto dichiara che le apparecchiature facenti parte dello sviluppo, saranno in grado di sopportare le sollecitazioni e gli urti tipici del veicolo che le ospita, senza che ciò causi degrado del loro funzionamento. Le apparecchiature saranno provviste di regolare marcatura "CE", omologazione e comunque saranno munite di uno dei marchi di certificazione riconosciuti da tutti i Paesi dell'Unione Europea e dovranno inoltre essere conformi alle norme relative alla compatibilità elettromagnetica. Saranno applicate, nel dettaglio la Direttiva 72/245/CEE che regola le componenti elettriche, la Direttiva 74/60/CEE che regola tutto quanto può avere un impatto fisico di eventuali dispositivi che si installano sul veicolo (visuale, interferenza con la guida, sicurezza meccanica ecc.) come anche descritto nella raccomandazione 26/05/2008 (che si ritrovano nel regolamento ECE-R10) e regolamento ECE-R21 (nell'ambito della sicurezza di tipo fisicomeccanico, direttiva 74/60/CEE).

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto dichiara che il software che si intende realizzare attraverso il Progetto di Ricerca e Sviluppo sarà conforme al Regolamento europeo per la protezione dei dati personali, in breve GDPR. Il testo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) il 4 Maggio 2016, è diventato definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Il soggetto dichiara che i prototipi saranno progettati per garantire un elevato livello di affidabilità e riproducibilità, ottimizzazione dei consumi energetici, massimizzando la ricaduta dell'investimento e accorciando i tempi di passaggio da prototipo a prodotto commerciale.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Non riscontrabile dai documenti progettuali.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Non riscontrabile dai documenti progettuali.

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto dichiara che nel corso del progetto, si terrà conto dei principali problemi di mantenimento delle prestazioni funzionali nel tempo e sull'ottimizzazione della manutenzione per i sistemi realizzati con componenti di diversa natura. Saranno quindi fattori di valutazione progettuale la predizione e valutazione dell'affidabilità a livello di sistema o apparato, le tecniche di ottimizzazione degli intervalli di manutenzione e di gestione delle avarie, i problemi di affidabilità e manutenibilità di apparati inseriti all'interno del sistema nel suo complesso.

Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici:

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Il soggetto dichiara che l'innovazione tecnologica introdotta attraverso il Contratto di Programma CESARE e le competenze acquisite nel corso del progetto permetteranno di trasferire tale capacità industriale internamente al gruppo IDS e permetteranno di realizzare la trasformazione prototipo/prodotto con un basso valore di investimento.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Non riscontrabile dai documenti progettuali.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)



CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Il soggetto dichiara che verranno realizzati un prototipo di scheda madre e tre prototipi di sensori per la verifica della trasferibilità delle tecnologie studiate alla scala industriale, sia dal punto di vista tecnico che economico. Un primo trasferimento delle tecnologie sperimentate avverrà all'interno della rete dei partner.

Successivamente, saranno effettuate prove di laboratorio e su impianti pilota installati su UAV della azienda partner del progetto per verificare le prestazioni e la qualità delle tecnologie, oggetto delle campagne sperimentali.

Inoltre saranno svolte attività di disseminazione relative ai risultati ottenuti e delle metodologie utilizzate e di incentivazione alla partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo.

✚ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto dichiara che per la trasferibilità dei risultati del progetto di ricerca saranno considerate due modalità di approccio alla conoscenza: una dove tali risultati daranno utilità a Sind S.r.l. per i propri fini e un'altra in cui la conoscenza acquisita sarà oggetto di un processo di scambio, condivisione ed elaborazione creativa delle informazioni con altri partner aziendali.

Nel primo caso, la trasformazione dei risultati della ricerca in un prodotto avverrà all'interno dell'impresa; nel secondo caso, assume una rilevanza strategica il concetto di trasferimento tecnologico, che emerge dunque da una concezione dell'innovazione come sistema aperto in cui le idee prodotte da un individuo o da un'organizzazione possono essere utilizzate da un'altra organizzazione per creare un nuovo prodotto.

Le forme tacite di trasferimento tecnologico riguardano anche le attività di marketing e di promozione dei risultati della ricerca, di informazione e divulgazione delle competenze scientifiche e dei relativi settori di applicazione industriale, al fine di attrarre con maggiore efficacia potenziali interessi del mondo produttivo, soprattutto estero, e di garantire visibilità a Sind S.r.l.

Rientrano in questa categoria anche le azioni di monitoraggio dello stato di avanzamento del risultato della ricerca, quali la raccolta dell'eventuale necessità di intervento per l'ingegnerizzazione e lo sviluppo avanzato, sulla base delle esigenze di mercato, che viene tradotta nell'attivazione di opportuni canali di finanziamento nazionali o internazionali a sostegno delle fasi di sviluppo precompetitivo. Pertanto, ciò consentirà un miglioramento delle performance dei procedimenti produttivi in termini di efficienza ed efficacia, di risultato del prodotto finale con conseguenti ricadute positive di carattere economico sia sui costi di produzione che sul margine operativo lordo.

Il punteggio totale assegnato¹⁶ al progetto in R&S è di **72,5**, come si evince dalla seguente tabella:

VALUTAZIONE		
PARAGRAFI	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta:		
<i>Gli aspetti innovativi della proposta possono essere individuati:</i>		
<i>- nella definizione di processi per la gestione efficace ed efficiente della produzione e delle attività di manutenzione e servizi del Centro, che portano all'eccellenza dei processi operativi e incarnano i principi della lean production;</i>		
<i>- nell'informatizzazione della progettazione con verifiche di avanzamento mediante modelli di simulazione numerica Iron Bird/Test Rig delle prestazioni dinamiche, l'impiego di CAD 3D e Digital manufacturing;</i>		
<i>- nella predisposizione di ambienti immersivi in realtà aumentata per efficientare la manutenzione e verifica del design che può essere considerato uno degli aspetti innovativi di maggior impatto per la riduzione dei rischi di produzione e dei tempi di valutazione sia in ambito correttivo che evolutivo;</i>		
	20	15

¹⁶ Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti.

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- nell'implementazione di un sistema di PLM che in combinazione con il sistema TDM di raccolta dei dati dei test saranno, nei loro domini, fonte unica, temporizzata e verificata delle informazioni richieste per un miglioramento dei processi operativi di sistemi SAPR;
 - nella realizzazione di una piattaforma Hardware e Software modulare, scalabile ed universale per velivoli SAPR che consenta l'intercambiabilità dei payload in breve tempo e senza interventi invasivi;
 - nello sviluppo di un software dotato di un algoritmo di rete neurale convoluzionale e di tracking in grado di:
 - classificare contemporaneamente molteplici entità rappresentate da individui e automobili;
 - di tracciare, sulla base di regole che determinano la priorità, molteplici entità rappresentate da individui e automobili.
- Su tali basi, la rilevanza ed il potenziale innovativo della proposta viene valutato medio alto.

Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Il progetto CESARE è delineato con chiarezza, con una suddivisione accurata dei ruoli delle aziende, coinvolte a diverso titolo nell'iniziativa.

Il progetto è suddiviso in 8 obiettivi realizzativi, argomentati in maniera dettagliata attraverso sotto obiettivi realizzativi. Due degli 8 OR previsti dal progetto risultano trasversali in quanto coinvolgono rispettivamente attività di management e disseminazione dei risultati.

10

7,5

La verificabilità degli obiettivi è garantita da un congruo numero di deliverables previsti per ciascuno dei task del progetto.

Di contro, per alcuni soggetti non vengono esplicitamente dichiarate le specifiche quantitative da conseguire.

La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

Il progetto si presenta ben strutturato con una corretta articolazione delle attività, con particolare riferimento al cronoprogramma. La suddivisione delle responsabilità dei task di progetto tra i diversi partner risulta coerente con le competenze dichiarate da ogni singolo soggetto in sede di capitolato.

La suddivisione dei mesi uomo del personale dipendente e dei consulenti risulta proporzionato all'effort richiesto per il conseguimento di ciascun sotto obiettivo realizzativo. Coerente l'effort destinato alle attività di divulgazione, considerate strategiche per diffondere adeguatamente i risultati del progetto.

20

20

Tutti gli argomenti trattati nel capitolato risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi di progetto. In definitiva, la struttura ed il contenuto del progetto evidenziano piena consapevolezza da parte dei soggetti promotori, condizione che si pone a favore del buon esito del programma.

Esemplarità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

La realizzabilità dell'iniziativa appare realistica in base alla documentazione di progetto presentata. Lo sviluppo di una Academy basata su sistemi PLM, TDM e RA potrà determinare a regime l'erogazione di servizi esemplari nell'ambito delle operazioni con Sistemi A Pilotaggio Remoto - SAPR (quest'ultima rappresenta un settore in forte sviluppo con una crescita del numero delle applicazioni in ambito civile). La trasferibilità del concetto di fabbrica intelligente sviluppata nella proposta potrà verosimilmente essere trasferita ad altri ambiti dell'ingegneria aerospaziale ed in generale dell'ingegneria industriale. Stesso dicasi per il software che verrà sviluppato da SIND per il riconoscimento ed il tracking di oggetti il cui impiego potrà essere trasferito a tutti i settori che coinvolgono videosorveglianza con sistemi statici o installati su droni.

10

10

Per quanto concerne l'aspetto payload, lo sviluppo da parte di EURONET di una piattaforma flessibile e modulare in grado di interfacciare in modo semplice un sistema APR con diverse tipologie di payload potrà consentire di accrescere il livello tecnologico del prime IDS

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

innalzando la competitività dei loro droni sul mercato internazionale. Stesse considerazioni possono farsi per quanto concerne lo sviluppo del nuovo software da parte di SIND per il riconoscimento ed il tracking di oggetti. La realizzazione ed il testing di prototipi rendono credibile una valorizzazione industriale dei risultati dell'attività di ricerca.

Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Le aziende aderenti al progetto CESARE vantano competenze adeguate allo sviluppo delle attività proposte ed al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Nello specifico, IDS presenta un adeguato portfolio di studi e progetti di ricerca nel settore della progettazione e gestione di velivoli unmanned, circostanza che si configura come punto di forza per la realizzazione del centro di progettazione, produzione, test, manutenzione, addestramento SAPR.

Le competenze di Altea nelle attività di consulenza imprenditoriale, informativo gestionale e di pianificazione aziendale risultano coerenti con le tematiche relative al Product Lifecycle Management ed alla gestione dei dati. Meno evidenti i risultati della produzione scientifica nell'ambito della Realtà Aumentata - RA. In tale contesto, il soggetto Altea intende integrare il suo organico con competenze specifiche di RA oltre ad avvalersi delle competenze afferenti al laboratorio Corelab dell'Università del Salento.

Con riferimento al soggetto SIND, esso dichiara una produzione aziendale/scientifica sia nell'ambito della sicurezza aeroportuale che nel campo della sicurezza militare, con prodotti progettati e sviluppati internamente e perfettamente calzati sulle esigenze del cliente, sia in termini tecnologici che di utilizzo. Sind ha realizzato importanti soluzioni e applicazioni di video sorveglianza, di intelligence, di telecomunicazioni, anche su edifici e mezzi mobili, prodotti coerenti con gli obiettivi che il soggetto si è prefissato di conseguire nell'ambito del progetto CESARE (sviluppo di un software che, impiegato in operazioni di videosorveglianza, sarà in grado di riconoscere, classificare e tracciare, in automatico, automobili e persone in movimento rilevate attraverso un sensore multispettrale montato sui droni. Il software sarà costituito da un nuovo algoritmo di Rete Neurale Convolutionale e da un algoritmo di tracking.)

Più generica la produzione aziendale descritta dal soggetto Euronet che comunque risulta coerente con l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta.

Da evidenziare come sia previsto un cospicuo coinvolgimento dell'Università del Salento (da parte di Altea ed Euronet) e della Spin Off dell'Università del Salento "Advantech" (da parte del soggetto SIND). Tali soggetti evidenziano, così come si evince dai documenti progettuali, un portfolio scientifico coerente con le tematiche previste dal progetto.

10

7,5

Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.):

Le aziende partner del progetto CESARE presentano competenze e capacità tecnologiche e organizzative complementari se rapportate agli obiettivi di progetto. Lo stesso modello organizzativo del progetto CESARE appare adeguato agli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda la quantità e qualità delle risorse impiegate, va sottolineato che la quasi totalità dei partner integrerà il personale interno con risorse da assumere. Tale circostanza, se da un lato favorisce la creazione di nuovi posti di lavoro, dall'altro non consente una piena valutazione della qualità delle risorse da impiegare (per il personale da assumere viene fornito il profilo professionale richiesto che non rappresenta un indicatore di qualità).

Le competenze interne ad ogni singolo soggetto partner verranno supportate da attività di consulenza in larga parte coerenti e funzionali agli obiettivi di progetto. In particolare, si evidenzia un contributo massivo da parte dell'Università del Salento sia in forma diretta, tramite il laboratorio di ricerca CORE Lab del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, sia tramite la società spin-off "Advantech".

10

7,5

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Esperienza maturata dal soggetto istante in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni:

IDS dichiara di avvalersi dell'esperienza maturata in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta negli ultimi 5 anni in collaborazione con Università, Industria e Centri di Ricerca, derivante dai risultati di progetti co-finanziati a livello sia Europeo che Nazionale da Leader o Partner di Raggruppamenti d'Impresa. Tra questi, la proposta progettuale richiama il progetto SESAR INSURE per l'Integrazione SAPR nel traffico aereo civile ed il progetto Clean Sky AHEAD per design e testing di un'antenna avionica basata su radar polarimetrico per la caratterizzazione e la classificazione dei fenomeni meteo.

Si evidenzia tuttavia che da una ricerca web il progetto SESAR INSURE non fa riferimento a collaborazioni con Università e/o Centri di Ricerca. Per quanto concerne invece il progetto Clean Sky AHEAD, il sito web di riferimento del progetto individua tra i partner la TNO - Netherlands Organisation for Applied Scientific Research che si classifica come una organizzazione di ricerca indipendente e che quindi è assimilabile ad un Centro di Ricerca.

Nell'ambito della proposta progettuale, Altea S.p.A. dichiara collaborazioni con diverse università italiane (Politecnico Milano e di Torino, SDA Bocconi, Unisalento, Università del Piemonte Orientale, LIUC di Castellanza, Università di Pisa, etc.). Tra i vari progetti, Altea ha presentato 2 progetti realizzati con affiancamento della Fondazione Politecnico di Milano ovvero progetto Regione Lombardia e CCIAA Lombarde: il primo inerente la progettazione di un modello di elaborazione dati su framework tecnologico di business intelligence, il secondo sul tema Social Enterprise. Altea dichiara di essere sponsor e collabora con Osservatorio Cloud e ICT a service e dell'Osservatorio Enterprise collaboration application promossi dal MIP (Poli Milano); con la LIUC (Università Carlo Cattaneo di Castellanza) dichiara di essere socio di ID Lab per lo sviluppo di soluzione RFID; con UNI Pisa - dipartimento di Ingegneria (Destec) Altea dichiara una convenzione per iniziative di ricerca su tematiche in ambito ICT; con SDA Bocconi Altea effettua attività di ricerca sul tema della Digital Transformation.

Euronet S.r.l. non dichiara collaborazioni pregresse con università e/o centri di ricerca.

Sind S.r.l. dichiara di aver collaborato con l'Università di Udine, dipartimento di informatica, ma sottolinea come sino alla data di presentazione del progetto non ha mai sottoscritto un protocollo di consulenza con un ateneo o svolto con esso un progetto in partnership. Il presente progetto rappresenterebbe quindi la prima esperienza, ritenuta fondamentale dal soggetto, di collaborazione di lunga durata con il mondo accademico e dei centri di ricerca.

Le dichiarazioni sono state tratte dalla proposta progettuale "Business Plan Cesare" valutata dallo scrivente per la fase di accesso (incarico del 23 novembre 2016 AOO PS CDP 6677/U)

Giudizio finale complessivo

Il giudizio finale complessivo del progetto conferma quanto rilevato nella fase di accesso. In particolare, il progetto è caratterizzato da un buon livello di innovatività determinato dalla volontà di implementare un centro di eccellenza per la progettazione, gestione e manutenzione di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto - SAPR facendo ricorso, tra le altre, a tecnologie di Realtà Aumentata. Il coinvolgimento dell'Università del Salento nell'ambito dei servizi di consulenza può conferire valore aggiunto alle attività di ricerca e sviluppo previste dal progetto. Le attività previste per le 2 PMI, Euronet e Sind, risultano ben contestualizzate nel progetto e sono principalmente orientate allo sviluppo di architetture versatili per l'installazione di payload sui sistemi a pilotaggio remoto e alla gestione degli stessi dati in fase di postprocessing. In definitiva il giudizio sul progetto di R&S è considerato più che buono.

Rispetto ai requisiti che accreditano la richiesta di maggiorazione del 15% dell'agevolazione concedibile per gli investimenti in R&S (come dichiarato dai soggetti istanti nella Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premiabilità"), l'esperto ha espresso valutazione positiva, come precedentemente evidenziato.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Dettaglio delle spese proposte:

Si premette che nell'ambito della valutazione delle spese proposte dalle n. 4 imprese proponenti, sono state effettuate riclassificazioni di spesa come di seguito esplicitato:

Riclassificazione delle spese proposte nell'ambito del progetto Cesare (da RI a SS):*OR1**

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 70% RI

- 30% SS

L'OR1 rappresenta un obiettivo trasversale che coinvolge pertanto sia il management di attività di RI che il management di attività di SS. Per l'individuazione della percentuale di ripartizione si è preso in considerazione, come linea generale, il rapporto tra le spese di personale previste per lo SS e quelle previste per la RI dal soggetto proponente IDS.

OR2

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 70% RI

- 30% SS

L'OR2 rappresenta un obiettivo trasversale che coinvolge pertanto sia il management di attività di RI che il management di attività di SS. Per l'individuazione della percentuale di ripartizione si è preso in considerazione, come linea generale, il rapporto tra le spese di personale previste per lo SS e quelle previste per la RI dal soggetto proponente IDS.

OR4**T4.3**

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T4.3 prevede la progettazione e sviluppo di una piattaforma web che ha caratteristiche di prototipo.

OR6**T6.1.1**

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.1.1 prevede le attività di progettazione della soluzione PLM classificata "prototipo" dal soggetto proponente.

T6.2.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.2.1 prevede le attività di progettazione della soluzione manutenzione che può essere classificata un "prototipo".

T6.6.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.6.1 prevede le attività di progettazione di soluzioni basate sulla realtà aumentata che possono essere classificate "prototipi".

T6.7.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI



CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

- 50% SS

Il T6.7.1 prevede le attività di progettazione di un sistema simulazione numerica IRON BIRD che può essere classificato "prototipo".

T6.9.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.9.1 prevede le attività di progettazione della infrastruttura SW del nuovo concetto di fabbrica sistemi robotici che può essere classificato "prototipo".

T6.10.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.10.1 prevede le attività di progettazione del Centro Academy e Modelli di Training che può essere classificato "prototipo".

T6.11.1

Le attività originariamente classificate come RI sono state riclassificate come segue:

- 50% RI

- 50% SS

Il T6.11.1 prevede le attività di progettazione del sistema di supporto alle sperimentazioni in volo e di post elaborazione acquisizioni in volo che può essere classificato "prototipo".

† I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo proposta e successivamente rivisitata dall'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
Ricerca industriale				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	n.21 Personale con profilo di perito industriale/ingegnere operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale	1.193.711,78	1.001.593,10	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	635.222,80	595.085,12	
	- Licenze software OrCAD (Offerta n. 268 del 07/03/2018 - Artedas Italia)	22.344,23	22.344,23	
	- n.2 Licenze CATIA (Proposta d'ordine n. ES/V1/P359 del 07/03/2018 - Cad Solution Provider srl)	23.590,00	23.590,00	
	- Licenza Enovia (Proposta d'ordine n. ES/V1/P325 del	27.377,77	27.377,77	

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

19/03/2018 - Cad Solution Provider srl)			
- Prodotti SolidWorks (Offerta del 07/03/2018 - DIESSE CIM srl)	12.600,00	12.600,00	
- n.2 Licenze MatLab (Offerta n. 2394 rev. n° 1 del 15/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	3.136,00	3.136,00	
- Licenza SW Dynamics NAV (Offerta n. ANG17-0441 del 23/10/2017 - EOS AG SpA)	19.244,40	19.244,40	
- Licenza HyperMesh (Offerta LMC_CSW_SW_18_011_01_ID S DEL 08/03/2018 - Altair Engineering srl)	39.092,81	39.092,81	
- n. 3 Server Cloud VPS (Prev. del 15/03/2018 - Register.it SpA)	1.190,00	1.190,00	
- Meta 2 Development Kit (Prev. n. 189 del 21/03/2018 - Meta Company)	1.131,44	1.131,44	
- Unity Pro (Prev. Q-06703-1 del 05/04/2018 - Unity Technologies ApS)	966,00	966,00	
- n.4 Licenze Vmware (Offerta n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	6.388,00	6.388,00	
- n.4 Licenze Veeam (Offerta n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	2.299,86	2.299,86	
- n.19 Licenze Microsoft (Offerta n. 1281 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	29.829,93	29.829,93	
- n.2 Licenze Windows Server DC (Offerta n. 28652002 rev. 1 del 07/03/2018 - Esprime S.c.a r.l.)	11.342,35	11.342,35	
- n.2 Licenze Project (Offerta n. 1281 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	2.102,10	2.102,10	
- Licenza DynaWorks (Offerta n. 17.10.19092/DW del 19/03/2018 - AIRBUS)	20.550,60	20.550,60	
- Ansys HFSS e relativi moduli opzionali (Offerta del 07/03/2018 - ANSYS Italia srl)	60.079,44	60.079,44	
- License of CST STUDIO SUITE (Offerta n. BBO_2018_0159 - CST GmbH)	39.200,00	39.200,00	
- n.10 Licenze Server Analisi Dati (Offerta n. 1645 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	4.599,00	4.599,00	
- Licensed Software Designation Agreement (Offerta del 09/03/2018 - Siemens Industry Software srl)	22.180,81	22.180,81	

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- Software di protezione LBL - Pluribus ONE (Offerta n. ITCN2018/0010v4 del 18/05/2018 - TCOGroup srl)	13.965,00	13.965,00	
- Stampante Snowwhite 3D (Fattura proforma n.131 del 07/03/2018 - Shorebot srl)	14.490,00	14.490,00	
- Sistema di Videoconferenza Professionale (Offerta n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	6.896,31	6.896,31	
- 32 GHz FieldFox RF and Microwave Analyzer - Calibration Kit - Accessori (Offerta n. RUNQ122588-0 del 12/03/2018 - Microlease srl)	49.763,12	49.763,12	
- Strumentazione Antenne (Offerta n. RUNQ122591-0 del 12/03/2018 - Microlease srl)	11.735,49	11.735,49	
- Analizzatore di Spettro 9kHz 3,2GHz con Tracking Generator (Offerta n. B-SP-0451-18 del 09/03/2018 - Batter Fly s.r.l.)	785,92	785,92	
- Strumentazioni Antenne Arbel (Prev. n. 170915 Arbel Electronics Ltd))	764,04	764,04	
- Strumentazioni Antenne (Prev. n. 15504473 del 07/04/2018 - Uline)	1.571,35	1.571,35	
- CAMERA CLIMATICA DISCOVERY DM340 C (Prev. n. OFT007415-2 del 23/07/2018 - Angelantoni Test Technologies S.r.l.)	10.218,60	10.218,60	
- MISTRAL 600 Hexapod System (Offerta n. DS18179-A del 11/05/18 - Symetrie)	39.750,90	0,00	Il Formulario non fa riferimento a tale tipologia di attività. Inoltre il sistema Hexapod non appare il test tool più adatto alla sperimentazione di antenne da installare su droni.
- Server Analisi Dati (Offerta n. 1645 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	9.658,80	9.658,80	
- Stampante 3D a polvere metallica (Prev. del 24/07/2018 - SELLTEK Stampanti 3D)	68.425,00	68.425,00	
- Strumentazione Analisi Vibrazionale (Offerta n. 00012654 del 07/03/2018 - PCB Piezotronics srl)	10.467,41	10.467,41	
- LMS HardWare per Analisi Vibrazionale (Offerta n. 817751 del 09/03/2018 - Siemens Industry Software srl)	6.907,50	6.907,50	
- Strumentazione DIT-MCO test cablaggi per Iron Bird (Offerta n. 03839 del 03/07/2018 - DIT-MCO International)	21.024,017	21.024,017	
- Gruppo per m/c CDP completo di verniciatura (Offerta n.	170,26	0,00	titolo di spesa < € 500,00

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

	49/18 del 13/02/2018 - Galli & Morelli srl)			
	- Telecomere e licenza per il sotto-sistema elettro-ottico di puntamento DRODE del dispositivo Black Knight (Offerta n.18SDLO20-001 del 08/03/2018 - DeghiVision srl)	4.518,75	4.518,75	
	- Colonna di puntamento cod.Art. 4-53021-8/4-55730-2/7-61RF8-18G-MWS (Offerta n. OFF-06364-R5H4M7/O del 09/03/2018 - Milexia Italia SpA)	9.133,75	9.133,75	
	- Workstation Mobile zStudio G4 (Offerta del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	792,39	792,39	
	- Custodia HEB 320mm con tettuccio e Tastiera USB per controllo applicazioni CCTV da PC (Offerta del 01/08/2017 - Hdi Distribuzione srl)	150,51	0,00	titolo di spesa < € 500,00
	- Entry-level Unmanaged Ethernet Switch (Offerta rif. 379741 del 13/02/2018 - Jampel srl)	66,01	0,00	titolo di spesa < € 500,00
	- Microsoft Hololens Developer Edition English, French, German France/Germany Direct 1 License (Offerta SR1418963314 del 14/03/2018 - Microsoft)	2.176,80	2.176,80	
	- M300 Vuzix (Offerta n.558 del 15/03/2018 - Vuzix)	1.139,07	1.139,07	
	- n.2 SAMSUNG GALAXY S8 64GB, 5.8", Wi-fi, Gps (Offerta n. 2248 rev. n.1 del 13/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	1.407,06	1.407,06	
Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	713.563,62	562.429,81	
	- Consulenza sul Software ENOVIA (Proposta d'ordine n° ES/V1/P325 del 19/03/2018 - CSP Srl)	14.339,62	7.169,81	riparametrizzazione del costo giornaliero della consulenza da € 1.000,00 a € 500,00
	- Consulenza stampa 3D - Supporto per la progettazione e la prototipazione di componenti sperimentali attraverso stampa 3D, con riferimento alle attività di progettazione e sviluppo TEST RIG/Iron Bird e di integrazione dei payload (Offerta del 14/02/2018 - ITR8 Group)	2.547,00	2.547,00	

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SHND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

	- Consulenza Unisalent per modellazione processi, progettazione e sviluppo software per l'automazione, la navigazione, la consultazione, il monitoraggio di processi del centro; supporto nella definizione di regole di business relative alla sicurezza (policy) dati del Flight Test Center, la definizione delle Configurazioni della Sicurezza del Servizio e il design dei processi produttivi. (preventivo del 19/03/2018 - CORE Lab dell'Università del Salento)	508.200,00	508.200,00	
	- Consulenza di Threat modelling per supportare la Sicurezza dati del Flight Test Center (Offerta n. ITCN2018/0010v2 del 07/03/2018 - TCOGroup srl Technology Division)	24.013,00	24.013,00	
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema di gestione delle frequenze sensibili ai segnali di trasmissione degli APR e relative contromisure, da integrarsi con sistema elettroottico, per l'individuazione della sorgente di trasmissione, atto ad aumentare la safety del sistema (offerta n. 010_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)	20.500,00	20.500,00	
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema di controllo da integrare in Test Rig/Iron Bird per la simulazione e il test di comportamento di velivolo unmanned in condizioni operative specifiche e piattaforme mobili (offerta n. 011_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)	22.500,00	0,00	Importo non ammesso in quanto attività non prevista nel Formulario
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema drone mini bersaglio per il tuning delle prestazioni del sistema elettroottico al variare delle caratteristiche tecniche del velivolo con capacità stealth (offerta n. 012_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)	121.464,00	0,00	Importo non ammesso in quanto attività non prevista nel Formulario
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	I costi sono relativi alle spese legate alla sede di Grottaglie (utenze, affitto, ecc.) e al personale amministrativo e di segreteria che sarà impiegato presso la stessa sede	231.262,14	209.857,52	La voce è stata ridotta tenendo conto che le spese generali e gli altri costi di esercizio non possono eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Acquisto di materiale per l'allestimento dei banchi Iron Bird inclusivo di componenti/parti per demo units UAV e demo units antenne	292.161,08	265.119,92	La voce è stata ridotta tenendo conto che le spese generali e gli altri costi di esercizio non possono eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili
Totale spese per ricerca industriale		3.065.921,42	2.634.085,47	

Sviluppo Sperimentale

Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	n.21 Personale con profilo di perito industriale/ingegnere operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale	398.596,21	590.714,90	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	261.646,16	244.371,32	
	- Licenze software OrCAD (Offerta n. 268 del 07/03/2018 - Artedas Italia)	9.576,10	9.576,10	
	- n.2 Licenze CATIA (Proposta d'ordine n. ES/V1/P359 del 07/03/2018 - Cad Solution Provider srl)	10.100,00	10.100,00	
	- Licenza Enovia (Proposta d'ordine n. ES/V1/P325 del 19/03/2018 - Cad Solution Provider srl)	6.844,44	6.844,44	
	- Prodotti SolidWorks (Offerta del 07/03/2018 - DIESSE CIM srl)	5.400,00	5.400,00	
	- n.2 Licenze MatLab (Offerta n. 2394 rev. n° 1 del 15/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	1.344,00	1.344,00	
	- Licenza SW Dynamics NAV (Offerta n. ANG17-0441 del 23/10/2017 - EOS AG SpA)	8.247,60	8.247,60	
	- Licenze HyperMesh (Offerta LMC_CSW_SW_18_011_01_ID S DEL 08/03/2018 - Altair Engineering srl)	16.754,06	16.754,06	
	- n. 3 Server Cloud VPS (Prev. del 15/03/2018 - Register.it SpA)	510,00	510,00	
	- Meta 2 Development Kit (Prev. n. 189 del 21/03/2018 - Meta Company)	484,90	484,90	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
	- Unity Pro (Prev. Q-06703-1 del 05/04/2018 - Unity Technologies ApS)	414,00	414,00	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
	- n.4 Licenze Veeam (Offerta n. 1276 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	985,65	985,65	

pugliasviluppo

103

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- n.19 Licenze Microsoft (Offerta n. 1281 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	12.784,25	12.784,25	
- n.2 Licenze Windows Server DC (Offerta n. 28652002 rev. 1 del 07/03/2018 - Esprime S.c.o r.l.)	4.861,01	4.861,01	
- n.2 Licenze Project (Offerta n. 1281 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	900,90	900,90	
- Licenza DynaWorks (Offerta n. 17.10.19092/DW del 19/03/2018 - AIRBUS)	8.807,40	8.807,40	
- Ansys HFSS e relativi moduli opzionali (Offerta del 07/03/2018 - ANSYS Italia srl)	25.748,33	25.748,33	
- License of CST STUDIO SUITE (Offerta n. BBO_2018_0159 - CST GmbH)	16.800,00	16.800,00	
- n.10 Licenze Server Analisi Dati (Offerta n. 1645 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	1.971,00	1.971,00	
- Licensed Software Designation Agreement (Offerta del 09/03/2018 - Siemens Industry Software srl)	9.506,06	9.506,06	
- Software di protezione LBL - Pluribus ONE (Offerta n. ITCN2018/0010v4 del 18/05/2018 - TCOGroup srl)	5.985,00	5.985,00	
- Stampante Snowwhite 3D (Fattura proforma n.131 del 07/03/2018 - Sharebot srl)	6.210,00	6.210,00	
- 32 GHz FieldFox RF and Microwave Analyzer - Calibration Kit - Accessori (Offerta n. RUNQ122588-0 del 12/03/2018 - Microlease srl)	21.327,05	21.327,05	
- Strumentazione Antenne (Offerta n. RUNQ122591-0 del 12/03/2018 - Microlease srl)	5.029,49	5.029,49	
- Analizzatore di Spettro 9kHz 3,2GHz con Tracking Generator (Offerta n. B-SP-0451-18 del 09/03/2018 - Batter Fly s.r.l.)	336,82	336,82	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
- Strumentazioni Antenne Arbel (Prev. n. 170915 Arbel Electronics Ltd)	327,44	327,44	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
- Strumentazioni Antenne (Prev. n. 15504473 del 07/04/2018 - Uline)	673,43	673,43	
- CAMERA CLIMATICA DISCOVERY DM340 C (Prev. n. OFTT007415-2 del 23/07/2018 - Angelantoni Test Technologies S.r.l.)	4.379,40	4.379,40	
- MISTRAL 600 Hexapod System (Offerta n. DS18179-A del 11/05/18 - Symetrie)	17.036,10	0,00	Il Formulario non fa riferimento a tale tipologia di attività. Inoltre il sistema Hexapod non appare il

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

			test tool più adatto alla sperimentazione di antenne da installare su droni.
- Server Analisi Dati (Offerta n. 1645 rev. n. 1 del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	4.139,48	4.139,48	
- Stampante 3D a polvere metallica (Prev. del 24/07/2018 - SELLTEK Stampanti 3D)	29.325,00	29.325,00	
- Strumentazione Analisi Vibrazionale (Offerta n. 00012654 del 07/03/2018 - PCB Piezotronics srl)	4.486,03	4.486,03	
- LMS HardWare per Analisi Vibrazionale (Offerta n. 817751 del 09/03/2018 - Siemens Industry Software srl)	2.960,36	2.960,36	
- Strumentazione DIT-MCO test cablaggi per Iron Bird (Offerta n. 03839 del 03/07/2018 - DIT-MCO International)	9.010,29	9.010,29	
- Gruppo per m/c CDP completo di verniciatura (Offerta n. 49/18 del 13/02/2018 - Galli & Morelli srl)	72,97	0,00	titolo di spesa < € 500,00
- Telecamere e licenza per il sotto-sistema elettro-ottico di puntamento DRODE del dispositivo Black Knight (Offerta n. 1850120-001 del 08/03/2018 - DeghiVision srl)	1.936,61	1.936,61	
- Colonna di puntamento cod Art. 4-53021-8/4-55730-2/7-61RFB-18G-MWS (Offerta n. OFF-06364-RSH4M7/0 del 09/03/2018 - Milexia Italia SpA)	3.914,47	3.914,47	
- Workstation Mobile zStudio G4 (Offerta del 12/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	339,60	339,60	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
- Custodia HEB 320mm con tettuccio e Tastiera USB per controllo applicazioni CCTV da PC (Offerta del 01/08/2017 - Hdi Distribuzione srl)	64,51	0,00	titolo di spesa < € 500,00
- Entry-level Unmanaged Ethernet Switch (Offerta rif. 379741 del 13/02/2018 - Jampel srl)	28,29	0,00	titolo di spesa < € 500,00
- Microsoft Hololens Developer Edition English, French, German France/Germany Direct 1 License (Offerta SR1418963314 del 14/03/2018 - Microsoft)	932,92	932,92	
- M300 Vuzix (Offerta n.558 del 15/03/2018 - Vuzix)	488,17	488,17	Trattasi di quota parte della spesa inserita in ambito SS
- n.2 SAMSUNG GALAXY S8 64GB, 5.8", Wi-fi, Gps (Offerta n. 2248 rev. n.1 del 13/03/2018 - TT Tecnosistemi SpA)	603,03	603,03	

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	237.986,37	120.242,18	
	- Consulenza sul Software ENOVIA (Proposta d'ordine n° ES/V1/P325 del 19/03/2018 - CSP Srl)	15.660,37	7.830,19	riparametrazione del costo giornaliero della consulenza da € 1000,00 a € 500,00
	- Consulenza sul Software DynaWorks (Offerta n. AIRBUS FI 17.10.19092DW/- Issue4 del 19/03/2018 - Airbus)	11.000,00	4.622,00	riparametrazione del costo giornaliero della consulenza da € 1090,00 a € 500,00
	- Consulenza stampa 3D - Supporto per la progettazione e la prototipazione di componenti sperimentali attraverso stampa 3D, con riferimento alle attività di progettazione e sviluppo TEST RIG/Iron Bird e di integrazione dei payload (Offerta del 14/02/2018 - ITRB Group)	2.453,00	2.453,00	
	- Consulenza Unisalento per modellazione processi, progettazione e sviluppo software per l'automazione, la navigazione, la consultazione, il monitoraggio di processi del centro; supporto nella definizione di regole di business relative alla sicurezza (policy) dati del Flight Test Center, la definizione delle Configurazioni della Sicurezza del Servizio e il design dei processi produttivi. (preventivo del 19/03/2018 - CORE Lab dell'Università del Salento)	8.800,00	8.800,00	
	- Supporto integrazione payload (Offerta del 15/01/2018 - Prof. Giovanni Lombardi)	60.000,00	60.000,00	
	- Consulenza di Threat modelling per supportare la Sicurezza dati del Flight Test Center (Offerta n. ITCN2018/0010v2 del 07/03/2018 - TCOGroup srl Technology Division)	16.037,00	16.037,00	
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema di gestione delle frequenze sensibili ai segnali di trasmissione degli APR e relative contromisure, da integrarsi con sistema elettroottico, per l'individuazione della sorgente	20.500,00	20.500,00	

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

	di trasmissione, atto ad aumentare la safety del sistema (offerta n.010_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)			
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema di controllo da integrare in Test Rig/Iron Bird per la simulazione e il test di comportamento di velivolo unmanned in condizioni operative specifiche e piattaforme mobili (offerta n.011_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)	22.500,00	0,00	Importo non ammesso in quanto attività non prevista nel Formulario
	- Supporto alla progettazione e sviluppo di un sistema drone mini bersaglio per il tuning delle prestazioni del sistema elettroottico al variare delle caratteristiche tecniche del velivolo con capacità stealth (offerta n.012_2018 del 01/03/2018 - Siralab Robotics srl)	81.036,00	0,00	Importo non ammesso in quanto attività non prevista nel Formulario
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	I costi sono relativi alle spese legate alla sede di Grottaglie (utenze, affitto, ecc.) e al personale amministrativo e di segreteria che sarà impiegato presso la stessa sede	132.576,76	120.306,03	La voce è stata ridotta tenendo conto che le spese generali e gli altri costi di esercizio non possono eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Acquisto di materiale per l'allestimento dei banchi Iron Bird inclusivo di componenti/parti per demo units UAV e demo units antenne	97.387,03	88.373,31	La voce è stata ridotta tenendo conto che le spese generali e gli altri costi di esercizio non possono eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili
Totale spese per sviluppo sperimentale		1.128.192,53	1.164.007,74	
TOTALE R&S		4.194.113,95	3.798.093,21	

Tuttavia, si evidenzia che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 753.387,01 eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dall'art. 8 comma 7 dell'Avviso e, pertanto, si è provveduto ad una riduzione delle spese generali e dei costi di esercizio proposte.

Infine, si evidenzia che relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 8, comma 2, lettera a), sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 8, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 25%.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q88

Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Agevolazione da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	3.065.814,00	1.992.779,10	3.065.921,42	2.634.085,47	1.712.155,56	50% + 15%
Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00	450.572,00	1.128.192,53	1.164.007,74	465.603,10	25% + 15%
TOTALE	4.192.244,00	2.443.351,10	4.194.113,95	3.798.093,21	2.177.758,66	57,34%

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. b) dell'Avviso Cdp, per impresa e per progetto, si rileva che:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, compresa la maggiorazione, non superano i seguenti importi per impresa:
 - i. Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
 - ii. Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo proposto dall'impresa aderente Altea S.p.A.:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
Ricerca industriale				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Costi per il personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale	402.000,00	339.402,86	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	17.335,40	17.335,40	
	- n.2 GALAXY S8 BLACK; - n.1 APPLE IPAD PRO 12.9 WIFI + CELL 64GB SILVER; - Estensione di Garanzia Advance Replace 11X5 2YR (offerta Rif.n.583996 del 31/05/2018 - Elmec Informatica SpA)	2.300,00	2.300,00	
	- n.2 APPLE MACBOOK PRO RETINA CI7 15" 2.2GHZ/16GB/256GB; - GARANZIA ELMAC LAPTOP APPLE 11X5XNBD 3YR ON SITE; - n.2 PORT. HP ELITEBOOK 850 G4 15.6" CORE I7 7500U - 16GB HDD LED;	7.380,00	7.380,00	

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

	- ESTENSIONE DI GARANZIA 11X5XN8D 3YR LAPTOP ADVANCE (offerta Rif.n.583997 del 31/05/2018 - Elmec Informatica SpA)			
	n.1 12.9-inch iPad Pro Wi-Fi 256GB - Silver - MP6H2TY/A; n.2 10.5-inch iPad Pro Wi-Fi 256GB - Silver - MPF02TY/A; n.3 Apple Pencil for iPad Pro MK0C2ZM/A; RN424E2-100NES; iPhone X 64GB Space Grey Dual Sim (Preventivo Esprinet SpA del 04/04/2018)	7.655,40	7.655,40	
Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	254.670,00	244.269,00	
	- Consulenza Unisalento (preventivo CORE Lab dell'Università del Salento)	145.000,00	145.000,00	
	- Servizi di consulenza specialistica per attività di analisi, ricerca, selezione, supervisione e gestione dei sistemi (Attività di Management) e attività di R&D per sviluppo piattaforma di realtà Aumentata (Prev. del 06/06/2018 - Dott. Cristiano Daolio)	15.000,00	10.500,00	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
	- Consulenza su tecnologie/metodologie di comunicazione (Prev. del 09/03/2018 - ZeroDD S.c.a.r.l.)	19.670,00	13.769,00	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
	- Consulenza esterna in ambito PLM/TDM (Prev. del 07/03/2018 - C&C Consulting Soc. Coop.)	75.000,00	75.000,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	I costi sono relativi alla gestione della sede, trasferte, utenze, assicurazioni ecc.	113.000,00	113.000,00	
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	SW documentale/gestionale progetto	12.860,00	12.860,00	
Totale spese per ricerca industriale		799.865,40	726.867,26	

Sviluppo Sperimentale

Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità	Costi per il personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di ricerca industriale	120.000,00	182.597,14	Importo ammesso a seguito di riclassificazione

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

locali ubicate nella Regione Puglia)			
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	6.132,00	6.132,00
	- Register (Offerta Server Cloud per 36 mesi)	2.280,00	2.280,00
	- Unity Pro-pacchetti sw animazione (Offerta Server Cloud per 36 mesi)	3.852,00	3.852,00
Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	86.000,00	96.401,00
	- Consulenza Unisalento (preventivo CORE Lab dell'Università del Salento)	28.000,00	28.000,00
	- Servizi di consulenza specialistica per attività di analisi, ricerca, selezione, supervisione e gestione dei sistemi (Attività di Management) e attività di R&D per sviluppo piattaforma di realtà Aumentata (Prev. del 06/06/2018 - Dott. Cristiano Daolio)	58.000,00	58.000,00
	- Consulenza su tecnologie/metodologie di comunicazione (Prev. del 09/03/2018 - ZeroDD S.c.a.r.l.)	0,00	5.901,00
	- Servizi di consulenza specialistica per attività di analisi, ricerca, selezione, supervisione e gestione dei sistemi (Attività di Management) e attività di R&D per sviluppo piattaforma di realtà Aumentata (Prev. del 06/06/2018 - Dott. Cristiano Daolio)	0,00	4.500,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	I costi sono relativi alla gestione della sede, trasferte, utenze, assicurazioni ecc.	35.140,00	35.140,00
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	SW per gestione processi qualità	4.000,00	4.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		251.272,00	324.270,14
TOTALE R&S		1.051.137,40	1.051.137,40

Si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 165.000,00 non eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dall'art. 8 comma 7 dell'Avviso.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Si evidenzia che relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP:

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 8, comma 2, lettera a), sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 8, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 25%.

Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Agevolazione da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	825.860,00	536.809,00	799.865,40	726.867,26	472.463,72	50% + 15%
Sviluppo Sperimentale	264.140,00	105.656,00	251.272,00	324.270,14	129.708,66	25% + 15%
TOTALE	1.090.000,00	642.465,00	1.051.137,40	1.051.137,40	602.172,38	57,28%

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. b) dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto, si rileva che:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, compresa la maggiorazione, non superano i seguenti importi per impresa:
 - i. Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
 - ii. Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo proposto dall'impresa aderente Euronet S.r.l.:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
Ricerca industriale				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Costi per il personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di analisi, progettazione e sviluppo dei moduli	138.000,00	119.315,91	importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	
Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi	10.000,00	10.000,00	

pugliasviluppo

111

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

	equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca			
	- Consulenza per la masterizzazione delle schede (Prev. Genesi Elettronica di Carlo Motta - Fabio Lagatta & C s.n.c. del 31/10/2017)	10.000,00	10.000,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	20.000,00	20.000,00	
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Altri costi d'esercizio	10.000,00	10.000,00	
Totale spese per ricerca industriale		178.000,00	159.315,91	
Sviluppo Sperimentale				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Costi per il personale operante nell'unità locale ubicata nella Regione Puglia ed impiegato nelle attività di realizzazione dei prototipi	110.000,00	128.684,09	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	
Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	10.000,00	10.000,00	
	- Consulenza per la masterizzazione dei prototipi finali (Prev. Genesi Elettronica di Carlo Motta - Fabio Lagatta & C s.n.c. del 31/10/2017)	10.000,00	10.000,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	12.000,00	12.000,00	
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Altri costi d'esercizio	5.000,00	5.000,00	
Totale spese per sviluppo sperimentale		137.000,00	155.684,09	
TOTALE R&S		315.000,00	315.000,00	

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA, BREVETTI E ALTRI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE**Ricerca industriale**

Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Studi di fattibilità Tecnica	Valutazione di fattibilità: Ricerca e definizione delle tecnologie abilitanti (Ing. Massimo De Vittorio)	7.500,00	0,00	Attività non sufficientemente descritte e motivate (rif. pag. 88-89)
Totale spese per studi di fattibilità tecnica, brevetti e altri diritti di proprietà industriale in Ricerca Industriale		7.500,00	0,00	

Sviluppo Sperimentale

Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Studi di fattibilità Tecnica	Valutazione di fattibilità: Ricerca e definizione delle tecnologie abilitanti (Ing. Massimo De Vittorio)	2.500,00	0,00	Attività non sufficientemente descritte e motivate (rif. pag. 88-89)
Costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione e costi per rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso	Presentazione EPO - European Patent Office (Dott. Dario Fasano)	17.000,00	10.100,00	Risulta sovrastimato il costo dell'onorario sulla base del livello di esperienza (cfr. pag. 88-89)
Costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni	Consulenza dott.ssa Giusy Ottaviano	8.000,00	3.200,00	Risulta sovrastimato il costo dell'onorario sulla base del livello di esperienza (cfr. pag. 88-89)
Totale spese per studi di fattibilità tecnica, brevetti e altri diritti di proprietà industriale in Sviluppo Sperimentale		27.500,00	13.300,00	
Totale spese per studi di fattibilità tecnica, brevetti e altri diritti di proprietà industriale R&S		35.000,00	13.300,00	

Si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 47.000,00 non eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dall'art. 8 comma 7 dell'Avviso.

Si evidenzia che relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 8, comma 2, lettera a), sono previste nel limite del 70%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 8, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 45%;

pugliasviluppo

113

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- le agevolazioni relative alle spese per "Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale", di cui all'art. 8, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 45%.

Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Agevolazione da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	178.000,00	142.400,00	178.000,00	159.315,91	127.452,73	70% + 15% (Max 80%)
Sviluppo Sperimentale	137.000,00	82.200,00	137.000,00	155.684,09	93.410,45	45% + 15%
Studi di fattibilità tecnica	10.000,00	5.000,00	10.000,00	0,00	0,00	-
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	25.000,00	12.500,00	25.000,00	13.300,00	6.650,00	50%
TOTALE	350.000,00	242.100,00	350.000,00	328.300,00	227.513,18	69,30%

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. d) dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto, si rileva che:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla piccola impresa aderente, compresa la maggiorazione, non supera i seguenti importi:
- Euro 5 milioni per attività di ricerca industriale;
 - Euro 3,5 milioni per attività di sviluppo sperimentale;
 - Euro 2 milioni per i brevetti.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo proposto dall'impresa aderente Sind S.r.l. Unipersonale:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
Ricerca industriale				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	n. 1 Responsabile Tecnico e n. 5 unità di personale programmatore, di cui n. 3 già presenti nell'organico della aderente e n. 3 da assumere	230.000,00	215.008,22	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	110.000,00	106.389,45	
	AdvanTECH srl - Spin Off dell'Università del Salento - Attività di disseminazione risultati progetto; - Studio e analisi tecnologie per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali; - Studio e analisi finalizzati alla modellazione ed automazione del processo tecnologico per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali; - Definizione dei requisiti del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali (Proposta n. ADV-SIND-CESARE-OE-1.0 del 02/11/2017)	110.000,00	106.389,45	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Costi relativi a: funzionalità operativa; funzionalità organizzativa; funzionalità ambientale; spese per assistenza al personale; spese per trasporto, vitto, alloggio; spese per corsi, congressi, mostre, fiere.	23.200,00	23.200,00	
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi relativi alla realizzazione del prototipo in attività di RI	5.000,00	5.000,00	
Totale spese per ricerca industriale		368.200,00	349.597,67	

Sviluppo Sperimentale

Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Costo del personale per la realizzazione del progetto (n. 1 Responsabile Tecnico e n. 5 unità di personale programmatore, di cui n. 3 già presenti nell'organico della aderente e n. 3 da assumere)	328.000,00	342.991,78	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
Strumentazione ed attrezzature	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Consulenze e servizi equivalenti	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	55.000,00	58.610,55	Importo ammesso a seguito di riclassificazione
	AdvanTECH srl - Spin Off dell'Università del Salento: - Test e validazione in volo del sistema intelligente per la classificazione e il tracking di features da immagini digitali (Proposta n. ADV-SIND-CESARE-OE-1.0 del 02/11/2017)	55.000,00	58.610,55	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Costi relativi a: funzionalità operativa; funzionalità organizzativa; funzionalità ambientale; spese per assistenza al personale; spese per trasporto, vitto, alloggio; spese per corsi, congressi, mostre, fiere.	32.800,00	32.800,00	
Altri costi di esercizio inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi relativi alla realizzazione del prototipo in attività di SS	22.500,00	22.500,00	
Totale spese per sviluppo sperimentale		438.300,00	456.902,33	
TOTALE R&S		806.500,00	806.500,00	

Si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 83.500,00 non eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dall'art. 8 comma 7 dell'Avviso.

Si evidenzia che relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 8, comma 2, lettera a), sono previste nel limite del 70%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 8, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 45%.

Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Agevolazione da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	368.200,00	294.560,00	368.200,00	349.597,67	279.678,14	70% + 15% (Max 80%)
Sviluppo Sperimentale	438.300,00	262.980,00	438.300,00	456.902,33	274.141,40	45% + 15%
TOTALE	806.500,00	557.540,00	806.500,00	806.500,00	553.819,54	68,70%

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. d) dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto, si rileva che:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla piccola impresa aderente, compresa la maggiorazione, non supera i seguenti importi:
 - i. Euro 5 milioni per attività di ricerca industriale;
 - ii. Euro 3,5 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 11 comma 6 dell'Avviso, la grande impresa proponente e le imprese aderenti hanno richiesto la maggiorazione di 15 punti percentuali sull'intensità di aiuto per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, dato che il progetto prevede la collaborazione effettiva tra tutte le imprese istanti, escludendo che una singola impresa possa sostenere da sola, più del 70% dei costi ammissibili, come di seguito illustrato:

Soggetto	Denominazione Impresa	R&S (€)		Tot. R&S	Quota % CdP
		Ricerca Industriale	Sviluppo Sperimentale		
GI Proponente	I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A.	2.634.085,47	1.164.007,74	3.798.093,21	63,61%
GI Aderente	ALTEA S.P.A.	726.867,26	324.270,14	1.051.137,40	17,60%
PMI Aderente	EURONET S.R.L.	159.315,91	155.684,09	315.000,00	5,28%
PMI Aderente	SIND S.R.L. UNIPERSONALE	349.597,67	456.902,33	806.500,00	13,51%
TOTALE CdP		3.869.866,31	2.100.864,30	5.970.730,61	100,00%

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

5. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE PROPOSTI DALLE PMI ADERENTI

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Ipotesi non ricorrente per la GI proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Ipotesi non ricorrente per la GI aderente Altea S.p.A.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

La piccola impresa aderente Sind S.r.l. non ha previsto investimenti in Innovazione.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

5.1 Verifica preliminare

Descrizione sintetica del "Programma di investimento in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione"

La sezione 4 del progetto definitivo denominata formulario "Innovazione tecnologica", specifica i servizi di consulenza in materia di innovazione di cui intende avvalersi la società Euronet nell'ambito del progetto, ovvero realizzare un unico sistema di gestione che integri il modello ITIL e gli standard ISO 20000-1:2012 e ISO 27001:2014.

5.2. Valutazione tecnico economica

1. Grado di innovazione del progetto.

Elemento non valutabile dai documenti progettuali

Punteggio assegnato: 0

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

2. Validità tecnica del progetto.

Elemento non valutabile dai documenti progettuali

Punteggio assegnato: 0

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

3. Validità economica del progetto.

Elemento non valutabile dai documenti progettuali

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Punteggio assegnato: 0*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta)**Massimo 10 punti***4. Valorizzazione aziendale dei risultati.***Elemento non valutabile dai documenti progettuali***Punteggio assegnato: 0***Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti***5. Competenze coinvolte ed eventuali ricadute occupazionali del progetto.***Elemento non valutabile dai documenti progettuali***Punteggio assegnato: 0***Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta)**Massimo 10 punti***Giudizio finale complessivo***Il progetto risulta descritto in modo troppo generico e superficiale, circostanza che non consente una valutazione accurata dei contenuti e dei costi associati alle relative attività.***PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 0***(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)*Dettaglio delle spese proposte

SPESA PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE				
Tipologia spesa	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Centro PCSNET Roma	Fase di attività 1: Corso ed Esami ITIL Frequenza del corso ITIL e relativa certificazione. N. giornate intervento: 4	1.990,00	0,00	
Dott. Francesco Elia	Fase di attività 2: coordinamento, implementazione e verifica attività	14.310,00	0,00	

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

	propedeutiche alle certificazioni. Attività di consulenza per la messa a livello del sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e del Sistema di Gestione del Servizio. (Tecnologie Informatiche), nonché il coordinamento, l'implementazione e la verifica delle attività propedeutiche alla certificazione ISO 27001:2014 e ISO 20000-1:2012. N. giornate intervento: 29			
RINA Services S.p.A.	Fase di attività 3: conseguimento delle certificazioni ISO 20000-1:2012 e ISO 27001:2014 N. giornate intervento: 17	8.700,00	0,00	
TOTALE		25.000,00	0,00	

Di seguito, una rappresentazione delle agevolazioni concedibili in Innovazione a seguito di istruttoria del progetto definitivo, raffrontata con quanto previsto in sede di istanza di accesso.

Sintesi Investimenti Innovazione					Agevolazioni	
Tipologia Spesa	Investimento ammesso da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Agevolazione da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	25.000,00	12.500,00	25.000,00	0,00	0,00	0%

COP.TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

6. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI PROPOSTI DALLE PMI ADERENTI

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Ipotesi non ricorrente per la GI proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Ipotesi non ricorrente per la GI aderente Altea S.p.A.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa Euronet S.r.l., in sede di progetto definitivo relativamente alle spese per "Acquisizione di servizi", dichiara di voler sostenere un investimento pari a € 37.500,00 suddiviso come riportato in tabella:

Acquisizione di Servizi			
Interventi	Costi proposti (€)	Ammontare ammissibile (€)	
✓ Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali	7.500,00	7.500,00	
✓ Partecipazione a fiere	30.000,00	30.000,00	
TOTALE	37.500,00	37.500,00	

Contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, Euronet S.r.l. ha prodotto la DSAN "Sezioni 7/8/10 - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi, cumulabilità e "premierità", sottoscritta digitalmente, in data 21/10/2017, dal sig. Fornaro Oronzo in qualità di legale rappresentante e amministratore unico della società, con la quale ha attestato quanto segue:

- di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma, spese per "acquisizione di consulenza" negli ambiti delineati dall'art. 65 del Regolamento Regionale 17/2014 - comma 1, pari ad € 7.500,00;
- che, ai sensi dell'art. 66 commi 5 e 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) e s.m.i., tali costi previsti sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Euronet S.r.l. nella sezione 5 del progetto definitivo dichiara di voler realizzare un intervento in ambito ambientale, ovvero acquisire la Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa **ISO 14001**. Attraverso la realizzazione di tale intervento, Euronet S.r.l. intende implementare una politica di gestione compatibile con le responsabilità ambientali e, pertanto, dichiara di essere consapevole che la sensibilità delle aziende sui temi della tutela ambientale è diventata un elemento di gestione del rischio e quindi criterio discriminante nella scelta dei fornitori.

Gli obiettivi che la Euronet S.r.l. intende raggiungere attraverso la realizzazione del presente intervento sono:

- maggiore fiducia da parte di clienti, investitori, pubblico e comunità, grazie alla garanzia di affidabilità;
- migliore controllo dei costi e risparmio di materie prime ed energia impiegate;
- chiarezza nella gestione e facilitazione in eventuali richieste di permessi e autorizzazioni ambientali.

Di seguito è riportato il dettaglio delle fasi dell'intervento che Euronet S.r.l. intende realizzare e i relativi costi:

COP.TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.B.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Fornitore del servizio	Descrizione	Investimenti proposti (€)	Investimenti ammissibili (€)
Dott. Francesco Elia (Livello I)	Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	1.250,00	1.250,00
	Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	1.250,00	1.250,00
	Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di Certificazione	2.000,00	2.000,00
RINA Services S.p.A.	Certificazione	3.000,00	3.000,00
TOTALE		7.500,00	7.500,00

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, è stata presa in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito.

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Si evidenzia a tal riguardo che rispetto al dott. Francesco Elia è stato attestato, per la risorsa coinvolta, un Livello I richiedendo una tariffa giornaliera pari a € 409,09 quindi nei limiti massimi consentiti (€ 500,00).

Il curriculum della risorsa coinvolta nelle attività consente il riscontro del livello attestato.

Gli investimenti di Euronet S.r.l. per acquisizioni di servizi riguardano anche la partecipazione a fiere. Si evidenzia che Euronet, come dichiara nel Business Plan, ha partecipato più volte negli ultimi anni, come azienda esportatrice sia con i propri mezzi che con il contributo della Regione Puglia, a fiere ed eventi internazionali in ambito aeroportuale e ICT.

Le ultime partecipazioni riguardano il CeBIT di Hannover del 2014, nel padiglione della Regione Puglia ed il PTX2012 di Vienna come espositore singolo.

Per attuare il programma di intervento la Euronet S.r.l. ha individuato due fiere di settore:

1. il CeBIT, che si svolge annualmente ad Hannover;
2. il Passenger Terminal Expo, una delle expo del settore aeroportuale.

Con la partecipazione a uno di tali eventi, ovvero il CeBIT, Euronet S.r.l. si propone di dare una visibilità di rilievo a livello nazionale ed internazionale alle attività del progetto, così da migliorare la propria brand identity ed entrare in contatto con mercati nuovi e diversi da quello domestico.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q88

Le spese previste in questo ambito riguardano l'ideazione, la progettazione e la realizzazione del coordinato fiera, l'allestimento dello stand, la realizzazione di audiovisivi, le stampe dei cataloghi ed ogni altra attività necessaria all'organizzazione della fiera stessa.

La Euronet S.r.l. opera in un settore, come quello dell'ICT, in continuo aggiornamento e pertanto, attraverso gli interventi programmati, la società vuole sfruttare la possibilità di incontrare imprese ed enti interessati al proprio business, conoscere partner con i quali ampliare il proprio bacino di affari e scambiare conoscenze e know how.

La presenza in fiere di settore (come CeBIT) rappresenterà l'occasione per Euronet di confrontarsi con la concorrenza internazionale e di testare direttamente l'interesse del mercato verso i prodotti sviluppati.

L'impresa ad integrazione del progetto definitivo¹⁷, ha prodotto un preventivo relativo alla partecipazione alla fiera di settore, come previsto nella Sez. 5, per complessivi € 30.000,00 del fornitore Erre packaging riguardante l'ideazione, la progettazione e la realizzazione del coordinato fiera, l'allestimento dell'area espositiva, il noleggio delle apparecchiature audio/ video/computer, la realizzazione di audiovisivi, il merchandising e le stampe dei cataloghi.

A tal riguardo, si ritiene ammissibile la spesa proposta in questa sede pari ad € 30.000,00. Tuttavia, si rammenta che ai sensi dell'art. 68 del Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 *"Sono ammissibili i costi sostenuti per i servizi di locazione, allestimento e gestione dello stand"*; pertanto, in sede di rendicontazione, si procederà a verificare l'ammissibilità di tutte le voci di costo inserite nei titoli di spesa prodotti e ad escludere quelle voci di costi non strettamente riconducibili a quanto previsto dal Regolamento.

Relativamente agli investimenti per *"Acquisizione di Servizi"* (solo per PMI aderente), le agevolazioni concedibili, coerentemente con quanto disposto dall'art. 11, comma 10 dell'Avviso, sono state determinate applicando una percentuale del 45% della spesa complessiva valutata ammissibile.

Euronet S.r.l. (IMPRESA ADERENTE)	INVESTIMENTO AMMESSO da DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	AGEVOLAZIONI DGR n. 1196 del 18/07/2017 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	Agevolazioni concedibili da progetto definitivo (€)	
						%
Ambiente	7.500,00	3.375,00	7.500,00	7.500,00	3.375,00	45%
Partecipazione a fiere	30.000,00	13.500,00	30.000,00	30.000,00	13.500,00	45%
TOTALE	37.500,00	16.875,00	37.500,00	37.500,00	16.875,00	

Si evidenzia che, coerentemente con quanto disposto dall'art. 2, comma 5, lettera f) dell'Avviso, l'agevolazione concedibile per gli investimenti in *"Acquisizione dei servizi"* non supera, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, i seguenti limiti:

- 200 mila euro per la Piccola Impresa e 2 milioni di euro per contratto di programma.

L'agevolazione concedibile sul programma di Acquisizione dei servizi, pari a € 16.875,00 coincide con l'ammontare del contributo ammesso con DGR n. 1196 del 18/07/2017.

¹⁷ Documentazione inviata con PEC del 22/12/2017 e acquisita da Puglia Sviluppo con prot. 12558/l del 27/12/2017.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

7. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA

7.1 Dimensione del beneficiario ed esclusione dello stato di difficoltà

4. I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Come già accertato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, la società I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. risulta:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;
2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015);
3. essere **Grande Impresa**, considerando l'ultimo bilancio approvato (31/12/2015) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (28/10/2016), così come di seguito dettagliato:

Periodo di riferimento: Anno 2015			
I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	ULA	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	383,71	47.074.893,00	81.266.389,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 30/06/2015 e al 30/06/2016.

I dati rinvenienti dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015, inoltre, hanno determinato la formulazione, in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, di una valutazione positiva circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del beneficiario e circa il coerente dimensionamento beneficiario/progetto.

Ciò premesso, le analisi effettuate nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo, sui dati dei bilanci chiusi al 31/12/2016 e al 31/12/2017 confermano il permanere della dimensione di **Grande Impresa** riscontrata in fase di accesso:

Periodo di riferimento: Anno 2016			
I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	Personale	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	389	43.360.200,00	104.457.810,00
Periodo di riferimento: Anno 2017			
I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	Personale	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	411	39.146.055,00	101.946.130,00

Si precisa che il requisito dimensionale di Grande Impresa è autonomamente posseduto da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., indipendentemente dai dati delle imprese collegate e/o associate a monte e a valle.

❖ Esclusione delle condizioni di cui alla lettera a) ed e) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. alla data di presentazione dell'istanza di accesso – coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 – evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà", come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata dai dati rinvenienti dai bilanci chiusi al 31/12/2016 e 31/12/2017.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi esercizi:

Impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (importi in euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Capitale sociale	13.171.240,00	13.171.240,00
Riserva Legale	984.714,00	2.586.648,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	10.143.960,00	40.114.039,00
Utili/perdite portati a nuovo	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	32.038.682	-5.453.354,00
Patrimonio Netto (A)	56.338.596,00	50.418.572,00
Debiti (B)	36.680.747,00	41.908.965,00
Rapporto (B)/(A)	0,65	0,83
EBITDA (C)	-4.902.204,00	-2.707.384,00
Interessi (D)	1.131.441,00	537.262,00
Rapporto (C)/(D)	-4,33	-5,03

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate;
2. risulta rispettata la condizione per le quali:
 - ✓ il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile non è superiore a 7,5 mentre
 - ✓ il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è inferiore a 1,0.

❖ Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

Impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

Verifica

Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA, l'impresa non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna

L'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince dai Bilanci chiusi al 31/12/2016 ed al 31/12/2017.

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

➤ Visura Aiuti - VERCOR: 1422540 del 07/08/2018

Il soggetto risulta beneficiario di n. 4 concessioni con i rispettivi Codici COR:

- 89895 - concessione del 12/10/2017 della Regione Calabria - Dipartimento Presidenza Regione Calabria nell'ambito del POR Calabria FESR 2014/2020 - azione 1.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3 - OT 1" per un importo di €

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

338.649,25 per la RI pari al 50 % di intensità di Aiuto e di € 24.339,50 per lo SS pari al 25 % di intensità di Aiuto.

- 202338 - concessione del 16/01/2018 della Lazio Innova S.p.A. per un importo di € 217.256,89 pari al 60 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "Sistema Integrato Intelligente per la Gestione Innovativa e Sostenibile di Ecosistemi Agro Ambientali".
- 290229 - concessione del 26/03/2018 del Ministero dello Sviluppo Economico - DGPICPMI - Divisione V per un importo di € 246.773,00 per lo SS pari al 11,61 % di intensità di Aiuto e di € 631.162,00 per la RI pari al 11,61 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "NEXTGATE - Next Generation Unmanned Technologies".
- 87520 - concessione del 05/10/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese per un importo di € 242.383,18 per lo SS pari al 15 % di intensità di Aiuto e di € 585.236,79 per la RI pari al 40 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "MATRAKA Progetto di ricerca e sviluppo di un nuovo sistema di Monitoraggio Ambientale e del Territorio basato su tecnologia Radar integrato a un innovativo sistema di comunicazione satellitare basato sullo sviluppo di nuove Antenne in banda KA".

➤ **Visura Deggendorf - VERCOR: 1422542 del 07/08/2018**

Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 00672210507, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

Con riferimento a quanto emerso dalla Visura Aiuti, a seguito di richiesta di chiarimenti, l'impresa con Pec del 08/08/2018, prot. n. AOO PS GEN 8364/I del 09/08/2018, ha presentato una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, nella quale ha precisato che, per tutti gli aiuti risultanti dalla Visura Aiuti VERCOR 1422540, non sussistono collegamenti con il progetto in oggetto e, pertanto, non si configura alcuna forma di cumulo delle agevolazioni.

↳ **Altea S.p.A. (Impresa Aderente)**

Come già accertato in sede di valutazione istruttoria dell'istanza di accesso, la società Altea S.p.A. risulta:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;
2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015);
3. essere **Grande Impresa**, considerando l'ultimo bilancio approvato (31/12/2015) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (28/10/2016), tenuto conto dall'aggregazione dei dati occupazionali, di fatturato e di totale bilancio relativi all'impresa Altea S.p.A. ed alle società collegate, così come di seguito sintetizzato:

Periodo di riferimento: Anno 2015			
Altea S.p.A. + società collegate	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	540	60.180.000,00	60.202.405,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 30/06/2015 e al 30/06/2016.

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

I dati rinvenuti dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015, inoltre, hanno determinato la formulazione, in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, di una valutazione positiva circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del beneficiario e circa il coerente dimensionamento beneficiario/progetto.

Ciò premesso, le analisi effettuate nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo, sui dati dei bilanci chiusi al 31/12/2016 e al 31/12/2017 e con particolare riferimento al bilancio consolidato al 31/12/2017 della capogruppo Altea S.p.A., confermano il permanere della dimensione di **Grande Impresa** riscontrata in fase di accesso, tenendo conto dell'aggregazione dei dati occupazionali, di fatturato e di bilancio relativi alle imprese collegate:

Periodo di riferimento: Anno 2016			
Altea S.p.A.+ società collegate	Dipendenti medi dell'esercizio	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	695	64.898.625,00	57.622.009,00
Periodo di riferimento: Anno 2017			
Altea S.p.A.+ società collegate	Dipendenti medi dell'esercizio	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	824	81.016.778,00	68.675.629,00

* Esclusione delle condizioni a) ed e) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da Altea S.p.A. alla data di presentazione dell'istanza di accesso – coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 – evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà", come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata dai dati rinvenuti dai bilanci di Altea S.p.A. chiusi al 31/12/2016 e 31/12/2017.

Di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi esercizi:

Impresa Altea S.p.A. (importi in euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Capitale sociale	1.000.000,00	1.000.000,00
Riserva Legale	200.000,00	200.000,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	3.908.040,00	3.976.693,00
Utili/perdite portati a nuovo	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	568.653,00	693.766,00
Patrimonio Netto (A)	5.676.682,00	5.870.445,00
Debiti (B)	9.215.691,00	9.635.262,00
Rapporto (B)/(A)	1,62	1,64
EBITDA (C)	-2.587.685,00	-4.034.924,00
Interessi (D)	80.431,00	79.575,00
Rapporto (C)/(D)	-32,17	-50,71

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate;

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

2. risulta rispettata la condizione per la quale:

- ✓ il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile non è superiore a 7,5 mentre
- ✓ il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è inferiore a 1,0.

❖ Esclusione delle condizioni c) e d) punto 13) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 551/2014 relative alle imprese in difficoltà

IMPRESA:

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

VERIFICA

Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

➤ Visura Aiuti - VERCOR: 1422545 del 07/08/2018

Il soggetto risulta beneficiario di una concessione con i rispettivi Codici COR:

- 295238 - concessione del 03/04/2018 della Regione Emilia Romagna - Giunta Regionale - Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa per un importo di € 1.067,04 pari all'80 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "Sustainability Management & Innovation: formazione e consulenza tra Competitività e Responsabilità Sociale di Impresa"

➤ Visura Deggendorf - VERCOR: 1422544 del 07/08/2018

Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 01440580031, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

Con riferimento a quanto emerso dalla Visura Aiuti (COR 295238), a seguito di richiesta di chiarimenti, l'impresa con Pec del 10/08/2018, prot. n. AOO PS GEN 8446/1 del 27/08/2018, ha presentato una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, nella quale ha precisato che nel periodo 04/04/2018 - 30/05/2018, Altea S.p.A. ha partecipato (nelle persone di Marco Magaraggia, Erica Scalabrino e Federica Comerio) all'attività formativa *Sustainability Management & Innovation: formazione e consulenza tra Competitività e Responsabilità Sociale di Impresa*, finanziata da Regione Emilia-Romagna e organizzata da Zenit Formazione (soggetto titolare del contributo concesso).

Nella medesima dichiarazione la società ha esplicitato che l'aiuto concesso di € 1.067,04, non è in alcun modo connesso agli investimenti indicati nell'istanza di cui al Contratto di Programma.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Come già accertato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, la società Euronet S.r.l. risulta:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015);
3. essere **Micro Impresa**, considerando l'ultimo bilancio approvato (31/12/2015) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (28/10/2016), così come di seguito dettagliato:

Periodo di riferimento: Anno 2015			
Euronet S.r.l.	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	6	901.097,00	731.147,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 31/12/2015 e al 31/12/2016.

I dati rinvenienti dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015, inoltre, hanno determinato la formulazione, in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, di una valutazione positiva circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del beneficiario e circa il coerente dimensionamento beneficiario/progetto.

Ciò premesso, le analisi effettuate nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo, sui dati dei bilanci chiusi al 31/12/2016 e al 31/12/2017, confermano il permanere della dimensione di **Micro Impresa** riscontrata in fase di accesso, come di seguito rappresentato:

Periodo di riferimento: Anno 2016			
Euronet S.r.l.	Dipendenti medi dell'esercizio	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	11	525.053,00	460.627,00
Periodo di riferimento: Anno 2017			
Euronet S.r.l.	Dipendenti medi dell'esercizio	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	9	535.031,00	432.354,00

❖ Esclusione delle condizioni a) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da Euronet S.r.l. alla data di presentazione dell'istanza di accesso – coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 – evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà", come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata dai dati rinvenienti dai bilanci Euronet S.r.l. chiusi al 31/12/2016 e 31/12/2017.

Di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi esercizi:

Impresa Euronet S.r.l. (importi in euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Capitale sociale	10.000,00	10.000,00
Riserva Legale	2.000,00	2.000,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	52.109,00	38.442,00

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Utile/perdite portati a nuovo	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	-13.669,00	9.653
Patrimonio Netto (A)	50.440,00	60.095,00

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate.

✧ Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

IMPRESA:

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

VERIFICA

Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 115/2017 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti - VERCOR: 1422550 del 07/08/2018
Il soggetto risulta beneficiario di una concessione con i rispettivi Codici COR:
 - 443429 - concessione del 01/06/2018 del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese per un importo di € 4.000,00 pari al 50 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "Portale Euronet".
- Visura Deggendorf - VERCOR: 1422552 del 07/08/2018
Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 02507980734, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

Con riferimento a quanto emerso dalla Visura Aiuti (COR 443429), a seguito di richiesta di chiarimenti, l'impresa con Pec del 09/08/2018, prot. n. AOO PS GEN 8436/I del 10/08/2018, ha presentato una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, nella quale ha precisato che l'aiuto è relativo alla concessione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Generale per gli Incentivi delle Imprese - di un Voucher per la digitalizzazione delle PMI, finalizzato allo sviluppo di soluzioni di e-commerce, ovvero la realizzazione del portale Euronet. Nella medesima dichiarazione la società ha spiegato che l'aiuto concesso di € 4.000,00 non è in alcun modo connesso agli investimenti indicati nell'istanza di cui al Contratto di Programma.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

↓ *Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)*

Come già accertato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, la società Sind S.r.l. risulta:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;
2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015);
3. essere **Piccola Impresa**, considerando l'ultimo bilancio approvato (31/12/2015) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (28/10/2016), tenuto conto dall'aggregazione dei dati occupazionali, di fatturato e di totale bilancio relativi all'impresa Sind S.r.l. ed alle società collegate, così come di seguito sintetizzato:

Periodo di riferimento: Anno 2015			
Sind S.r.l.	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
	14	4.680.694,00	6.199.388,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 31/12/2015 e al 31/12/2016.

I dati rinvenienti dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2015, inoltre, hanno determinato la formulazione, in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, di una valutazione positiva circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del beneficiario e circa il coerente dimensionamento beneficiario/progetto.

Inoltre, l'impresa ha fornito il Bilancio 2017, approvato in data 17/04/2018. Dalle verifiche effettuate in corso di valutazione del progetto definitivo sui dati di bilancio 2017 e mediante DSAN del 23/10/2018 inviata tramite PEC il 23/10/2018, si conferma la dimensione di piccola impresa della società proponente, come di seguito esposto:

Dati relativi alla dimensione di impresa di Sind S.r.l.		
Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2017		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
18,08	5.962.508,00	7.691.493,00

I dati riportati in tabella rappresentano la dimensione complessiva di Sind S.r.l. e fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 12,33 – Fatturato: € 4.835.572,00 – Tot. Bilancio: € 3.606.249,00) e alle imprese collegate al 100%: Eninvest S.r.l. (ULA: n. 0,00 – Fatturato: € 201.451,00 – Tot. Bilancio: € 3.323.755,00) e US S.r.l. (ULA: n. 5,75 – Fatturato: € 925.485,00 – Tot. di Bilancio: € 761.489,00).

* Esclusione della condizione a) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relativa alle imprese in difficoltà

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da Sind S.r.l. alla data di presentazione dell'istanza di accesso – coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 – evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà", come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata dai dati rinvenienti dai bilanci Sind S.r.l. chiusi al 31/12/2016 e 31/12/2017.

Di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi esercizi:

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Impresa Sind S.r.l. (importi in euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Capitale sociale	100.000,00	100.000,00
Riserva Legale	20.000,00	20.000,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	231.017,00	265.430,00
Utile/perdite portati a nuovo	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	34.413,00	442.237,00
Patrimonio Netto (A)	385.430,00	827.667,00

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate.

* Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

IMPRESA:

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione

VERIFICA

Come risulta da DSAN di iscrizione alla CCIAA l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati si evince che l'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti - VERCOR: 1422549 del 07/08/2018
Il soggetto risulta beneficiario di una concessione con i rispettivi Codici COR:
 - 550220 - concessione del 11/07/2018 della Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A. per un importo di € 13.056,00 pari al 100 % di intensità di Aiuto per la realizzazione del progetto "Fondo di Garanzia lg. 662/96 per le piccole e medie imprese".
- Visura Deggendorf - VERCOR: 1422547 del 07/08/2018
Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 02985030242, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

Con riferimento a quanto emerso dalla Visura Aiuti (COR 550220), a seguito di richiesta di chiarimenti, l'impresa con Pec del 09/08/2018, prot. n. AOO PS GEN 8434/I del 10/08/2018, ha presentato una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, nella quale ha precisato che l'aiuto è relativo alla concessione del Fondo di Garanzia - F.Gar.L.662/96, posizione M.C. 861754, finalizzato alla rinegoziazione con la Banca di Credito Cooperativo San Giorgio Valle Dell'Agno delle condizioni di conto corrente bancario e dell'anticipo fatture.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Nella medesima dichiarazione la società ha esplicitato che l'aiuto concesso di € 13.056,00 non è in alcun modo connesso agli investimenti indicati nell'istanza di cui al Contratto di Programma.

7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

↳ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Il soggetto proponente I.D.S. S.p.A. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

(€)	2015	2016	A regime 2021
Fatturato	46.860.072,00	43.360.200,00	63.500.000,00
Valore della produzione	57.190.487,00	87.551.517,00	68.000.000,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	3.375.568,00	31.694.687,00	3.742.000,00
Utile d'esercizio	2.066.704,00	32.038.682,00	2.000.000,00

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione allegata al bilancio al 31/12/2016, la variazione positiva rispetto all'esercizio precedente del valore della produzione scaturisce sostanzialmente dalla plusvalenza per il conferimento del ramo di azienda Georadar nella società IDS Georadar s.r.l.

L'azienda dichiara che il valore della produzione effettiva a regime, a seguito degli investimenti proposti in Attivi Materiali e R&S, possa arrivare a € 68.000.000,00.

Nell'ottica dell'ampliamento di unità produttive esistenti, perseguito attraverso l'implementazione degli investimenti, si prevede la messa in esercizio di una fabbrica innovativa basata su criteri di digital manufacturing che permetta la produzione di sistemi unmanned e sensoristica avanzata con particolare attenzione a materiali di nuova generazione sia per le strutture aeronautiche che per l'elettronica.

Si prevede che nel quinquennio 2018-2022 la richiesta di APR potrà costituire per l'azienda un fatturato annuo iniziale di 15 M€ con un tasso di crescita annua del 15%.

↳ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Il soggetto aderente Altea S.p.A. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

(€)	2015	2016	A regime 2021
Fatturato	29.298.614,00	10.607.036,00	14.496.000,00
Valore della produzione	30.228.827,00	14.969.740,00	14.757.374,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	860.503,00	854.885,00	1.132.921,00
Utile d'esercizio	755.375,00	568.653,00	660.774,00

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione allegata al bilancio al 31/12/2016, il decremento di fatturato rispetto al 2015 è dovuto al trasferimento della Business Unit SAP in ALTEA UP S.r.l., nell'ambito di un programma di federalismo aziendale.

L'impresa, nell'anno a regime, dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato superiori a quelli attestati nell'ultimo bilancio. Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di quello che potrà essere lo scenario futuro di Altea S.p.A., sempre in continua evoluzione essendo capogruppo di società anch'esse operanti nel settore della consulenza in ambito ICT.

Il progetto CEsaie prevede la realizzazione di diversi prodotti/servizi che abbracciano soluzioni tecnologiche innovative. Una di queste è la soluzione tecnologica con cui gestire le informazioni che afferiscono all'intero ciclo di vita (Product Lifecycle Management, PLM) del prodotto SAPR. Essa rappresenterà uno standard in grado di garantire interoperabilità con i dati relativi alle applicazioni HW e SW necessarie per la progettazione, lo sviluppo ed il testing dei droni. Nell'ambito del progetto, oltre alla soluzione per la gestione del ciclo di vita del prodotto di tipo SAPR, si intende introdurre a supporto della certificazione del prodotto, metodologie e tecnologie che consentano la gestione integrata dei dati provenienti dalla sperimentazione fisica (Test Data Management, TDM) dei sistemi SAPR.

+ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Il soggetto aderente Euronet S.r.l. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

(€)	2015	2016	A regime 2020
Fatturato	901.097,00	525.053,00	1.375.000,00
Valore della produzione	908.446,00	538.913,00	1.460.000,00
Margine Operativo Lordo	116.435,00	25.297,00	138.000,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	106.096,00	15.238,00	139.000,00
Utile d'esercizio	47.872,00	(13.669,00)	65.000,00

L'impresa, nell'anno a regime, dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato superiori a quelli attestati nell'ultimo biennio. Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di dettaglio delle tipologie di servizi erogati finalizzata alla determinazione della capacità produttiva massima ed effettiva dell'unità locale interessata dal programma di investimenti.

Euronet S.r.l. dichiara che attualmente il valore della produzione in Puglia è di circa € 538.913,00; a regime, a seguito degli investimenti proposti, prevede che la produzione possa arrivare a € 1.460.000,00.

Oggi la produttività di Euronet S.r.l. è basata su tre prodotti/servizi principali: il servizio di gestione ed assistenza ICT, lo sviluppo software e la produzione di apparati di geolocalizzazione. A regime l'aggiunta del prodotto sviluppato con la presente iniziativa e dei servizi connessi, consentirà ad Euronet di raddoppiare la sua crescita produttiva e di fatturato.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

4. Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Il soggetto aderente Sind S.r.l. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

(€)	2015	2016	A regime 2020
Fatturato	3.499.117,00	2.399.484,00	14.002.117,00
Valore della produzione	3.713.362,00	2.345.173,00	14.345.184,80
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	498.488,00	151.377,00	2.221.840,80
Utile d'esercizio	233.710,00	34.413,00	1.011.735,40

L'impresa, nell'anno a regime, dichiara il raggiungimento di livelli di fatturato di gran lunga superiori a quelli attestati nell'ultimo biennio. Tale previsione di crescita, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un piano di sviluppo che pone le basi su tre punti:

- apertura in Puglia di una sede operativa importante per la produzione della componente software;
- collaborazione con l'Università del Salento per i progetti individuati e per altre situazioni ancora non ipotizzate;
- azione più forte e strutturata a livello commerciale e di marketing.

Il piano di sviluppo di Sind prevede una crescita molto consistente di fatturato nell'esercizio a regime.

L'azienda ha registrato ottimi andamenti economici negli anni, in particolare i valori di bilancio degli ultimi due esercizi evidenziano un fatturato in crescita seppur con un lieve decremento registrato nel 2016 rispetto al 2015.

7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

➤ Copertura finanziaria

4. I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli interventi proposto da I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

Tale piano si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e successive integrazioni e coerente in termini temporali.

Descrizione	Importo (€)
Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici	234.000,00
Ricerca Industriale	3.065.814,00
Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00
TOTALE COMPLESSIVO FABBISOGNI (€)	4.426.244,00
Mezzi propri (€)	1.924.392,90
Apporto di mezzi propri: cash flow	1.924.392,90
Totale escluso agevolazioni	1.924.392,90

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Ammontare agevolazioni concedibili	2.501.851,10
TOTALE FONDI	4.426.244,00

Si precisa che, in merito alla documentazione relativa alla copertura degli investimenti, l'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. ha prodotto con Pec del 01/02/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1158/I del 02/02/2018) richiesta di proroga di 30 gg rispetto al termine iniziale per la trasmissione della documentazione attestante l'apporto di mezzi propri. Tale richiesta di proroga, autorizzata con Pec del 16/03/2018, è stata inviata entro i termini dei 150 gg dalla data di ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 14 comma 3 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015.

In data 28/02/2018 l'azienda ha trasmesso la documentazione¹⁸ per la completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni, confermando l'intenzione di avvalersi del cash-flow, secondo quanto previsto dal Criterio di Valutazione 5 di cui all'Allegato B dell'Avviso, avendo la Società stessa bilanci soggetti a controllo di una società di revisione legale.

Successivamente con pec del 18/06/2018, prot. 6446/I del 19/06/2018, l'azienda ha trasmesso Delibera del Consiglio di Amministrazione del 12/06/2018 per l'utilizzo di cash-flow necessario a garantire la realizzazione del progetto e raggiungere gli obiettivi prefissati, per un totale, costituente il limite massimo, di € 1.924.392,90 finalizzato alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni. Inoltre, con Pec del 01/08/2018, prot. 8146/I, il soggetto proponente ha inviato il rendiconto finanziario prospettico.

Per completezza informativa, si evidenziano i dati relativi alla composizione del Patrimonio Netto della società I.D.S. S.p.A. al 31/12/2016 (anno antecedente l'avvio degli investimenti) e all'equilibrio finanziario.

Composizione del Patrimonio Netto €	31/12/2016
Capitale	13.171.240,00
Riserva legale	984.714,00
Riserva sovrapprezzo azioni	1.649.534,00
Riserve di rivalutazione	1.388,00
Altre riserve	8.544.212,00
di cui indisponibili	7.409.656,00
Riserva per operazioni copertura flussi finanziari	-51.174,00
Utili (perdite) portati a nuovo	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	32.038.682,00
Totale Patrimonio Netto	56.338.596,00

Patrimonio Netto	€ 56.338.596,00
Fondo per rischi e oneri	8.096.665,00
TFR	935.547,00
Debiti m/I termine	7.900.196,00
Risconti passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	73.271.004,00

¹⁸ Bilancio d'esercizio 2016 inclusivo di rendiconto finanziario e di relazione della società di revisione indipendente BDO.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0
Immobilizzazioni	29.044.288,00
Crediti m/l termine	25.304.419,00
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	54.348.707,00

Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	18.922.297,00
--	---------------

Con riferimento alla copertura finanziaria proposta, pertanto, si evidenzia come l'impresa disponga, per l'esercizio 2016, di bilancio soggetto a controllo di società di revisione (BDO Italia S.p.A.). Il cash flow proposto ai fini della copertura dell'investimento è rilevabile dal rendiconto finanziario dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2016. Difatti, dal rendiconto finanziario, si evince un incremento delle disponibilità liquide del periodo pari ad € 3.798.961,00, nonché disponibilità liquide alla fine dell'esercizio pari a € 5.318.703,00 superiori all'importo del cash flow da utilizzare come fonte di copertura degli investimenti extra agevolazione.

Alla luce della determinazione delle spese ammissibili, le ipotesi di copertura formulate dalla società risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate, anche alla luce della determinazione delle spese ammissibili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, considerando gli importi risultanti dalla presente istruttoria:

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
Investimento ammissibile	€ 4.032.065,11
Agevolazioni concedibili	€ 2.236.251,64
Apporto di mezzi propri (cash flow)	€ 1.924.392,90
Finanziamento a m/l termine	-
Totale mezzi esenti da aiuto	€ 1.924.392,90
TOTALE FONTI	€ 4.160.644,54
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto/costi ammissibili	47,73%

Pertanto, si rileva che le fonti previste assicurano pienamente la copertura degli investimenti ammissibili ed il soggetto proponente apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 10 dell'art. 15 del Regolamento.

↓ Altea S.p.A (Impresa Aderente)

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli investimenti proposto da Altea S.p.A. Tale piano si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e successive integrazioni e coerente in termini temporali.

Fabbisogno (€)	Totale
Attivi Materiali	80.000,00
Ricerca Industriale	825.860,00

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Sviluppo Sperimentale	264.140,00
Totale complessivo fabbisogni (€)	1.090.000,00
Fonti di copertura (€)	Totale
Apporto di mezzi propri: riserve patrimoniali	650.097,00
Totale escluso agevolazioni	650.097,00
Ammontare agevolazioni concedibili	662.465,00
Totale fonti (€)	1.312.560,00

Si evidenzia che, in merito alla documentazione relativa alla copertura degli investimenti, l'impresa Altea S.p.A. ha prodotto con pec del 02/02/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1168/I del 02/02/2018) richiesta di proroga al 28/02/2018 per la trasmissione della documentazione attestante l'apporto di mezzi propri. Tale richiesta di proroga, autorizzata con Pec del 16/03/2018, è stata inviata entro i termini dei 150 gg dalla data di ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 14 comma 3 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015.

In data 28/02/2018, la società ha prodotto a mezzo pec il Verbale dell'Assemblea Ordinaria tenuta in data 26/02/2018, durante la quale i soci hanno approvato la copertura finanziaria dell'investimento "Progetto Cesare - Centro Sperimentale per Aeromobili a pilotaggio Remoto" mediante apporto di mezzi propri, vincolando le riserve patrimoniali esistenti per € 650.097,00 fino alla fine del periodo contrattuale stabilito per il 31/12/2020.

A tal riguardo, si evidenziano i dati relativi alla composizione del Patrimonio Netto della società Altea S.p.A. al 31/12/2016 (anno antecedente l'avvio degli investimenti) e all'equilibrio finanziario.

Composizione del Patrimonio Netto €	31/12/2016
Capitale	1.000.000,00
Riserva legale	200.000,00
Riserve statutarie	3.908.040,00
Versamento soci c/capitale	0,00
Utili (perdite) portati a nuovo	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	568.653,00
Totale Patrimonio Netto	5.676.682,00

CAPITALE PERMANENTE	
Patrimonio Netto	5.676.682,00
Fondo per rischi e oneri	680.992,00
TFR	608.990,00
Debiti m/l termine	3.311.066,00
Risconti passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	10.277.730,00
CREDITI PASSIVI	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	4.577.186,00

CDP TIF. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Crediti m/l termine	3.998.330,00
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	8.575.516,00

Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	1.702.214,00
--	--------------

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, considerando gli importi risultanti dalla presente istruttoria:

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
Investimento ammissibile	€ 1.118.388,93
A agevolazioni concedibili	€ 618.985,26
Apporto di mezzi propri	€ 650.097,00
Finanziamento a m/l termine	-
Totale mezzi esenti da aiuto	€ 650.097,00
TOTALE FONTI	€ 1.269.082,26
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto/costi ammissibili	58,13%

Pertanto, si rileva che le fonti previste assicurano pienamente la copertura degli investimenti ammissibili ed il soggetto proponente apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 10 dell'art. 15 del Regolamento.

↳ Euronet S.r.l. (impresa Aderente)

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli investimenti proposto da Euronet S.r.l. Tale piano si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e successive integrazioni e coerente in termini temporali.

Fabbisogno (€)	Totale
Attivi Materiali	681.500,00
Ricerca Industriale	178.000,00
Sviluppo Sperimentale	137.000,00
Studi di fattibilità tecnica	10.000,00
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	25.000,00
Innovazione tecnologica	25.000,00
Acquisizione di servizi	37.500,00
Totale complessivo fabbisogni (€)	1.094.000,00
Fonti di copertura (€)	Totale
Apporto di mezzi propri: riserve presenti in bilancio e finanziamento soci in c/futuro aumento di capitale	591.850,00

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Totale escluso agevolazioni	581.850,00
Ammontare agevolazioni concedibili	502.150,00
Totale fonti (€)	1.094.000,00

Si evidenzia che, in merito alla documentazione relativa alla copertura degli investimenti, l'impresa Euronet S.r.l. ha prodotto con pec del 02/02/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1159/I del 02/02/2018) richiesta di proroga di 90 gg per la trasmissione della documentazione attestante l'apporto di mezzi propri e la documentazione attestante la concessione di finanziamento a medio/lungo termine da parte dell'Istituto bancario di riferimento. Tale richiesta di proroga, autorizzata con Pec del 16/03/2018, è stata inviata dall'azienda entro i termini dei 150 gg dalla data di ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 14 comma 3 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015.

Successivamente, in data 27/04/2018 l'azienda mediante pec (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4732/I del 02/05/2018) ha richiesto un'ulteriore proroga, autorizzata con Pec del 03/05/2018, per la presentazione della documentazione definitiva relativa alla copertura finanziaria, allegando una proposta di finanziamento fondiario a Sal in pool c/o BCC di Erchie.

Con nota del 06/07/2018 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 7193/I del 06/07/2018) la società, in risposta al preavviso di rigetto notificato in data 03/07/2018, prot. n. 7043/U (cfr. par. 2.4.1), ha inoltrato Verbale di Assemblea ordinaria dei soci del 04/07/2018 deliberando:

- un finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale pari a € 543.755,00 da apportare in proporzione alle quote di capitale sociale sottoscritte dai soci, in funzione alle esigenze finanziarie del programma di investimento e di destinare e vincolare al programma di investimento riserve già presenti in bilancio pari a € 38.442,00 e l'utile conseguito nell'anno 2017 pari a € 9.653,00;
- di vincolare il suddetto finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale e le riserve già presenti in bilancio e l'utile conseguito nell'anno 2017 così come sopra rappresentate. I soci prevedono che i suddetti versamenti saranno da essi complessivamente effettuati secondo il seguente ordine temporale: € 292.065,00 nel 2019 e € 299.785,00 nel 2020.

Alla luce della determinazione delle spese ammissibili, le ipotesi di copertura formulate dalla società risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte, anche alla luce della determinazione delle spese ammissibili.

Di seguito, si evidenziano i dati relativi alla composizione del Patrimonio Netto della società Euronet S.r.l. al 31/12/2016 e all'equilibrio finanziario.

Composizione del Patrimonio Netto €	31/12/2016
Capitale	10.000,00
Riserva legale	2.000,00
Altre riserve	52.109,00
Versamento soci c/capitale	0,00
Utili (perdite) portati a nuovo	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	(13.669,00)
Totale Patrimonio Netto	50.440,00

CAPITALE PERMANENTE

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.B.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

Patrimonio Netto	50.440,00
Fondo per rischi e oneri	0,00
TFR	28.160,00
Debiti m/l termine	134.965,00
Risconti passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	213.565,00
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	73.463,00
Crediti m/l termine	1.916,00
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	75.379,00

Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	138.186,00
--	------------

A tal riguardo si evidenzia come dalla composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2016 e da quanto proposto dall'impresa Euronet, si evinca la possibilità di utilizzare € 38.440,00 a copertura del programma di investimenti, congiuntamente con l'utile conseguito nell'esercizio 2017, pari ad € 9.653,00 ed all'apporto dei soci per € 543.755,00.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, considerando gli importi risultanti dalla presente istruttoria:

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
Investimento ammissibile	€ 1.019.305,59
Agevolazioni concedibili	€ 462.465,70
Apporto di mezzi propri (da documentazione allegata)	€ 591.848,00
Finanziamento a m/l termine	-
Totale mezzi esenti da aiuto	€ 591.850,00
TOTALE FONTI	€ 1.054.313,70
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto/costi ammissibili	58,02%

Pertanto, si rileva che le fonti previste assicurano pienamente la copertura degli investimenti ammissibili ed il soggetto proponente apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 10 dell'art. 15 del Regolamento.

↓ Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

Si riporta di seguito il piano finanziario per la copertura degli investimenti proposto da Sind S.r.l. Tale piano si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e successive integrazioni e coerente in termini temporali.

Fabbisogno (€)	Totale
Attivi Materiali	300.525,52
Ricerca Industriale	368.200,00

CDP TIT, II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Sviluppo Sperimentale	438.300,00
Totale complessivo fabbisogno (C)	1.107.025,52
Fonti di copertura (€)	Totale
Apporto mezzi propri: Conferimento soci c/futuro aumento capitale sociale	425.000,00
Totale escluso agevolazioni	425.000,00
Ammontare agevolazioni in conto impianti	692.776,48
Totale fonti	1.117.776,48

A tal proposito Sind S.r.l. ha prodotto:

- "Verbale di Assemblea dei Soci" del 20/10/2017¹⁹, con il quale viene deliberato di procedere con il versamento da parte del socio unico Eninvest S.r.l. a titolo di "c/futuro aumento di capitale sociale" di € 421.000,00 secondo le tempistiche richieste dal CdA, vincolando tale versamento esclusivamente al programma di investimenti CESARE;
- "Verbale di Assemblea dei Soci" del 30/08/2018²⁰, con il quale il versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale già deliberato con la suddetta delibera viene aumentato di ulteriori € 4.000,00. Pertanto l'Assemblea dei Soci delibera di vincolare il versamento di € 425.000,00 da parte del socio unico Eninvest S.r.l. al programma di investimento per il quale si richiedono le agevolazioni.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, considerando gli importi risultanti dalla presente istruttoria:

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
Investimento ammissibile	€ 1.107.070,17
Agevolazioni concedibili	€ 683.569,54
Apporto di mezzi propri (da documentazione allegata)	€ 425.000,00
Finanziamento a m/l termine	-
Totale mezzi esenti da aiuto	€ 425.000,00
TOTALE FONTI	€ 1.108.569,54
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto/costi ammissibili	38,39%

Pertanto, si rileva che le fonti previste assicurano pienamente la copertura degli investimenti ammissibili ed il soggetto proponente apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 10 dell'art. 15 del Regolamento.

¹⁹ Con Pec del 02/02/2018 acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 1160/I del 02/02/2018.

²⁰ Con Pec del 03/09/2018 acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 8572/I del 03/09/2018.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

↳ *I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)*

Il programma di investimento proposto, comporterà un incremento occupazionale, da parte del soggetto proponente, di **14,17 nuove ULA**.

In merito alla creazione di nuova occupazione, conseguibile attraverso il programma di investimento proposto, l'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. fornisce le seguenti informazioni partendo da una descrizione della situazione occupazionale nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso; infatti, I.D.S. conta 0,83 unità sino a Marzo 2017, ovvero un unico impiegato, il Sig. Santoro Luciano dedicato alla gestione e coordinamento delle attività svolte nella sede stessa di Grottaglie.

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., ha fornito²¹ DSAN aggiornata della Sez. 9 del progetto definitivo datata 02/08/2018 e sottoscritta digitalmente dal sig. Massimo Garbini, in qualità di legale rappresentante, recante le seguenti informazioni:

1. Sezione 9 A in cui l'impresa dichiara:

- di avere ottenuto il provvedimento di ammissione del progetto della fase di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo DGR n. 1196 del 18/07/2017;
- di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 15 Unità;
- di non aver fatto ricorso ad interventi integrativi salariali nel triennio 2014/2015/2016;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. **0,83 unità**;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. **0,83 unità**, come riscontrabile dalla Sezione 9B che costituisce parte integrante della dichiarazione;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 383,71 unità.

2. Sezione 9B: allegato excel, riportante i dati dei dipendenti presenti nelle unità locali pugliesi nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso;

3. Sezione 9C:

Si evidenzia, tuttavia, che viene confermato quanto già dichiarato in fase di accesso, ovvero un incremento occupazionale a regime di n. 15 unità, ma rettificando il dato di incremento occupazionale, rispetto a quello dichiarato in fase di accesso ovvero 14,42 unità.

Dalle verifiche effettuate in sede istruttoria, si evince che le risorse I.D.S. assunte per il progetto presso la sede pugliese saranno 15 unità e corrisponderanno ad un equilibrato rapporto tra ingegneri e periti informatici, meccanici ed aeronautici.

Da quanto dichiarato dall'azienda I.D.S., inizialmente, dopo un periodo di training sulle nuove tecnologie di progettazione e produzione, l'addestramento sui processi per i nuovi assunti sarà supportato anche da ingegneri della sede di Pisa che gradualmente entro il primo anno saranno sostituiti da neo assunti nella Regione. Parte delle risorse sarà poi formata per costituire il nucleo di istruttori per la messa a punto del prodotto Academy da fornire ai clienti I.D.S. per il training dei futuri piloti e operatori delle stazioni di controllo a terra e per la manutenzione di primo e secondo livello dei sistemi. Saranno inoltre formati tecnici specializzati e piloti per l'effettuazione in sicurezza delle sperimentazioni di volo presso l'area segregata dell'aeroporto di Grottaglie. In tempi successivi alla

²¹ Con Pec del 03/08/2018 acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 8193/1 del 03/08/2018.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

realizzazione del programma CESARE, e secondo le richieste del mercato, queste competenze formate sulle tecnologie APR potranno essere impiegate anche, nella progettazione e produzione di sistemi robotici di terra e subacquei. In prospettiva, i sistemi robotici subacquei potranno costituire un mercato per applicazioni nella protezione delle coste e dei porti da inquinamento e da intrusioni. Nel complesso, l'attività di I.D.S. attraverso il progetto Cesare porterà all'assunzione nella sede in Puglia di circa 15 persone.

Alla luce di quanto esposto, si riporta di seguito il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (soggetto proponente)	Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2022)	Incremento
Sede in Puglia			
Grottaglie (TA)	0,83	15,00	14,17
sede dell'investimento			
Dirigenti	0	0,50	0,50
di cui donne	0	0	0
Impiegati	0,83	9,50	8,67
di cui donne	0	5,00	5,00
Operai	0	5,00	5,00
di cui donne	0	2,00	2,00
Totale ULA presso la sede dell'investimento	0,83	15,00	14,17

Si rileva come l'incremento a regime preveda l'assunzione di n. 7 unità donne.

Vengono, inoltre, approfonditi i seguenti aspetti:

❖ **Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti.**

1. **Descrizione situazione occupazionale ANTE INVESTIMENTO e POST INVESTIMENTO AGEVOLATO:**

I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. conta 0,83 ULA in Puglia (nei mesi antecedenti la domanda di accesso). A seguito del progetto si prevede di arrivare a 15 (compreso il citato impiegato) con un incremento di 14,17 ULA. Tale variazione deriverà chiaramente dalla necessità di una forza lavoro adeguata all'esecuzione ottimale del progetto che l'azienda ritiene strategico per il proprio sviluppo sul territorio pugliese.

2. **Explicitazione degli EFFETTI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI CHE L'INVESTIMENTO STESSO GENERA:**

Il progetto CESARE mira ad avere ricadute occupazionali positive. Tali ricadute occupazionali è possibile distinguerle in due gruppi:

Ricadute occupazionali indirette: grazie alla portata innovativa delle tematiche affrontate dal progetto, le aziende partner potranno sviluppare nuove competenze e allargare il proprio raggio d'azione verso nuovi segmenti di mercato. Ciò permetterà la salvaguardia dei posti di lavoro attuali ma anche la loro crescita sia numerica che professionale.

Ricadute occupazionali dirette: grazie ai finanziamenti ottenuti, le aziende partner potranno potenziare i propri investimenti. Ciò permetterà l'assunzione di nuovo personale tecnico specializzato e di ricercatori altamente qualificati, nonché la riqualificazione del personale direttamente coinvolto nelle attività di progetto e piloti per l'effettuazione in sicurezza delle sperimentazioni di volo presso l'area segregata dell'Aeroporto di Grottaglie.

Sono prevedibili delle ricadute occupazionali indotte dal progetto, grazie ai suoi risultati. In particolare, grazie all'incentivazione pubblica, I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. conta di avere un incremento occupazionale pari a 14,17 ULA alla fine dei 3 anni stimati per il completamento delle attività di progetto.

Codice Progetto: PCJ2QB8

3. Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali legate alla:

- **SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE:** Grazie agli effetti incentivanti del finanziamento pubblico, I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. conferma di mantenere in forza quell'unico dipendente già assunto presso la sede di Grottaglie;
- **VARIAZIONE OCCUPAZIONALE:** Nell'ambito della strategia di potenziamento dei livelli occupazionali raggiunti grazie al Contratto di Programma, l'azienda intende investire su nuove competenze: ingegneri, periti informatici, meccanici ed aeronautici ed afferma che l'aiuto economico gli consentirà, da un lato, di mantenere i livelli occupazionali e dall'altro di acquisire vantaggio competitivo e riposizionamento strategico sul mercato.

4. Esplicitazione delle MOTIVAZIONI che giustificano IL NUMERO di unità incrementalmente previste:

Tale variazione deriverà chiaramente dalla necessità di una forza lavoro adeguata all'esecuzione ottimale del progetto che l'azienda ritiene strategico per il proprio sviluppo sul territorio pugliese. Le risorse I.D.S. assunte sul progetto CESARE dovranno supportare la realizzazione di quelle che sono le seguenti attività programmate del progetto:

- 1) Sviluppo di una piattaforma innovativa per la progettazione, produzione ed il testing di velivoli unmanned I.D.S.;
- 2) Integrazione e validazione di sensoristica innovativa sui velivoli unmanned I.D.S.;
- 3) Predisposizione di un Servizio Academy per il training degli operatori specializzati;
- 4) Predisposizione di servizi di progettazione per customizzazione missioni;
- 5) Predisposizione del Centro Sperimentale per test di volo.

Tali attività prevedono l'inserimento incrementale di figure con competenze tecniche e di dominio diverse che assumeranno ruoli differenti all'interno del progetto e seguiranno un percorso formativo che permetterà loro di acquisire competenze tecniche e di dominio e di supportare l'esecuzione degli obiettivi realizzativi del progetto CESARE.

Grazie ai risultati del progetto e all'acquisizione di nuove competenze e nuova forza lavoro che da esso deriveranno, l'impatto sul fatturato aziendale nella Regione sarà ingente visti i risultati altamente innovativi che si prevede di ottenere, grazie anche alla catalizzazione derivante dall'aiuto pubblico e dall'investimento di risorse private da parte di I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A.

5. Illustrazione dettagliata delle MANSIONI riservate ai nuovi occupati:

Il gruppo di lavoro progettuale sarà costituito da differenti professionalità (profili tecnici ed ingegneristici, informatici e meccanici).

Nello specifico saranno un project manager ed un project engineer che supporteranno trasversalmente le diverse attività di progetto, un'addetta alla segreteria didattica dell'Academy e due piloti, che supporteranno principalmente le attività legate alla predisposizione del servizio di academy e del centro sperimentale per i test di volo.

Altri profili supporteranno principalmente lo sviluppo della piattaforma innovativa per la progettazione, produzione ed il testing di velivoli unmanned I.D.S., l'integrazione e validazione di sensoristica innovativa sui velivoli unmanned I.D.S. e la predisposizione di servizi di progettazione per customizzazione missioni di volo.

6. Descrizione del LEGAME DIRETTO del programma agevolato con il contributo agli OBIETTIVI DI INNOVAZIONE e di MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE definiti nel progetto di investimento:

In assenza dell'aiuto l'investimento di I.D.S. in Puglia, si limiterebbe alla copertura dei costi necessari al mantenimento ed utilizzo saltuario della sede di Grottaglie per operazioni di Test & Evaluation degli APR progettati, sviluppati e realizzati in altri stabilimenti dell'Azienda. Nel lungo periodo la sede a Grottaglie, oltre a non creare opportunità occupazionali (I.D.S. per le attività saltuarie sposterebbe temporaneamente personale già qualificato da altre sedi) diventerebbe un costo non sostenibile ed inoltre, non avendo una sede attiva in zona, I.D.S. manterrebbe le collaborazioni con le Università Pugliesi ma non offrirebbe le stesse opportunità di collaborazioni per attività innovative e prototipizzazioni. Queste sono efficaci soltanto quando la ricerca si integra con l'industria

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

direttamente sul territorio per favorire la scelta di temi ad alto ritorno locale (e.g. studi per prodotti a supporto di agricoltura sostenibile, protezione civile, prevenzione di disastri ambientali).

Gli incentivi del bando serviranno a fornire le risorse per sopportare l'esposizione finanziaria di I.D.S. almeno per un periodo nel quale I.D.S. non prevede ritorni di mercato. Con un investimento di circa 2,5 Milioni di Euro I.D.S. prevede un ritorno annuo di 1,5M€/anno con crescita del 20% annuo della capacità produttiva e con un personale a fine progetto di 15 unità che ha potenziale per essere incrementato. Il Centro a regime sarà costituito da due gruppi di volo per un totale di 4 persone più un reparto di integrazione industriale per la produzione degli APR (9, tra meccanici ed elettronici), due specialisti per l'Academy, un responsabile del centro e due addetti per segreteria e amministrazione.

Grazie al presente Cdp, I.D.S. potrà disporre di un centro nel quale progettazione e costruzione andranno di pari passo. Grazie a personale qualificato e preparato, I.D.S. potrà contare su risorse impegnate consapevolmente nella comune missione di eccellere nella produzione di APR competitivi. I.D.S. punta anche sul fattore psicologico del personale di progettazione e costruzione locale che, partecipando all'evoluzione del prodotto e del suo collaudo si sentirà come una squadra con obiettivi comuni e verificabili. In termini quantitativi, è previsto un investimento sicuramente maggiore di I.D.S. (data la realizzazione del progetto) che, nel creare un centro innovativo a Grottaglie prevede un incremento di fatturato a regime di circa 10.000.000 Euro basato su vendite di prodotti e servizi derivanti dall'operatività del centro.

4. Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

In merito alla creazione di nuova occupazione, conseguibile attraverso il programma di investimento proposto, sulla base delle informazioni rese dall'impresa, l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a 6 ULA, di cui 3 donne e 3 uomini, inquadrati con contratto a tempo indeterminato.

L'azienda dichiara, inoltre, che l'iniziativa si pone l'obiettivo di consolidare il numero delle risorse che andrà ad assumere, ma anche di sviluppare ulteriori competenze ed opportunità per le risorse e la sede leccese, sia per promuovere e sviluppare il mercato locale, che per intervenire su clienti operanti a livello nazionale più in genere. L'obiettivo delle 6 ULA viene considerato dall'azienda facilmente raggiungibile soprattutto per la dimensione del gruppo Altea, che conta nelle altre sedi a livello nazionale e due all'estero oltre 1000 risorse occupate tra interne ed esterne (quelle interne sono più di 750), con un significativo e costante incremento annuo. Tale sviluppo potrà coinvolgere la sede di Lecce anche grazie alla costante collaborazione con l'Università del Salento che alimenta con le proprie attività di R&S le opportunità di sviluppo su nuove start up o linee di business.

Dalla stessa Unisalento provengono le prime due risorse già inserite a tempo indeterminato a far data dall'approvazione del progetto e si prevede che dalla stessa proverranno i ricercatori/ingegneri che si andranno a selezionare ed inserire per il progetto.

L'impresa Altea S.p.A. dichiara²², nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento, un numero di ULA nelle sedi pugliesi pari a 0. Al termine dell'investimento, in particolare nell'anno a regime, si prevede invece di incrementare le ULA di 6 unità.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

²² Documentazione fornita con PEC del 03/11/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. ADO PS CDP n.10712/l del 07/11/2017.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

ALTEA S.p.A. (soggetto aderente)	Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2022)	Incremento
Sede in Puglia			
DHITECH di Lecce Campus Universitario Ecotekne	0	6,00	6,00
sede dell'investimento			
Dirigenti	0	0	0
di cui donne	0	0	0
Impiegati	0	6,00	6,00
di cui donne	0	3,00	3,00
Operai	0	0	0
di cui donne	0	0	0
Totale ULA presso la sede dell'investimento	0	6,00	6,00

Altea S.p.A. ha fornito²³ DSAN conforme alla Sez. 9 del progetto definitivo (con allegato elenco dei dipendenti in forza nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso, seppur vuoto data l'inesistenza di occupati alle dipendenze di Altea nella Regione) datata 03/11/2017 e sottoscritta digitalmente dal sig. Magaraggia Marco, in qualità di procuratore speciale, recante le seguenti informazioni:

1. **Sezione 9 A** in cui l'impresa dichiara:

- di avere ottenuto il provvedimento di ammissione del progetto della fase di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo DGR n. 1196 del 18/07/2017;
- di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 6 Unità;
- di non aver fatto ricorso ad interventi integrativi salariali nel triennio 2014/2015/2016;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 0 unità;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 0 Unità, come riscontrabile da excel allegato (SEZIONE 9 B) che costituisce parte integrante della presente dichiarazione;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 49 Unità.

2. **Sezione 9B:** allegato excel, riportante i dati dei dipendenti presenti nelle unità locali pugliesi nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso;

3. **Sezione 9C**

Vengono, inoltre, approfonditi i seguenti aspetti:

- ❖ **Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti.**

²³ Con PEC del 03/11/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS CDP n.10712/I del 07/11/2017.

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

1. Descrizione situazione occupazionale ANTE INVESTIMENTO e POST INVESTIMENTO AGEVOLATO:

Nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento, la situazione occupazionale era di zero unità. A regime, quindi post investimento, si prevede che il numero di risorse sarà almeno pari a 6 unità. I nuovi inserimenti saranno caratterizzati da figure altamente specializzate (ricercatori ed ingegneri) che opereranno principalmente nelle attività di coordinamento e gestione del progetto, nella ricerca e sviluppo in ambito digital manufacturing, TDM, PLM e RA.

2. Explicitazione degli EFFETTI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI CHE L'INVESTIMENTO STESSO GENERA:

L'investimento è in grado di aprire nuove fonti indirette di occupazione ed in particolare la strategia imprenditoriale legata all'incremento occupazionale si fonda sulla stretta collaborazione tra Altea e il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, il CoreLab e lo spinoff dell'Università del Salento Eka.

3. Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali legate alla:

- SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE: le risorse (6 ULA) che saranno assunte da Altea nell'ambito del programma integrato Cesare saranno inquadrare con un contratto a tempo indeterminato. Nella fattispecie due risorse sono state assunte nel mese di settembre in corrispondenza dell'avvio del progetto Cesare.
- VARIAZIONE OCCUPAZIONALE: le strategie messe invece in atto per favorire la crescita occupazionale sono allineate con le finalità di progetto e con l'ambiente innovativo presente sul territorio pugliese. Il progetto di innovazione tecnologica rappresenta un elemento qualificato rispetto alle pari opportunità poiché favorisce l'inserimento delle donne, in particolare giovani neolaureate, giovani ricercatrici e ricercatori. Ulteriore elemento caratterizzante Altea è quello delle politiche di smart-working atte a favorire le dinamiche lavorative.

4. Explicitazione delle MOTIVAZIONI che giustificano IL NUMERO di unità incrementalmente previste:

Le unità incrementalmente previste sono determinate dall'esigenza di inserire in azienda risorse che dovranno ricoprire i seguenti ruoli: RA Specialist, SW Developer e PLM Specialist, dunque risorse che dovranno ricoprire attività di coordinamento del progetto, nonché ricerca e sviluppo in ambito digital manufacturing.

5. Illustrazione dettagliata delle MANSIONI riservate ai nuovi occupati:

Tra i nuovi occupati le figure al momento identificate sono quelle di due dottoresse in ingegneria provenienti da Unisalento ed assunte in forza del presente contratto di programma in data 15/09/17 (Fabiana De Santis e Tecla Romano), nonché di Marco Magaraggia, senior partner e socio fondatore di Altea Spa che in prima persona è coinvolto sia nel coordinamento del progetto Cesare, che nella gestione e sviluppo della nuova unità operativa di Altea Lecce.

Altre 3/4 figure di tipo tecnico si stanno ricercando per il progetto che abbiano preferibilmente attitudine ai temi dell'innovazione e preferibilmente laurea in discipline tecnico scientifiche (es. Ingegneria Informatica, Ingegneria Gestionale, Fisica, Matematica).

Le mansioni della nuova risorsa RA Specialist riguarderanno:

- Sviluppo di applicazioni di realtà aumentata in ambito manufacturing;
- Partecipazione processi di raccolta dei requisiti di business e progettazione delle nuove funzionalità da implementare;
- Reportistica e confronto con il team leader sulle tematiche tecniche;
- Gestione della documentazione di sviluppo, controllo versioni, coordinamento release;
- Coordinamento di attività di sviluppo software svolte da consulenti esterni (demand management).

Le mansioni della nuova risorsa SW Developer riguarderanno:

- Sviluppo per la realizzazione di applicazioni orientate al Web;
- Analisi, definizione e sviluppo di architetture software.

Le mansioni della nuova risorsa PLM Specialist riguarderanno:

- Sviluppo di applicazioni di PLM in ambito manufacturing;

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- Partecipazione processi di raccolta dei requisiti di business e progettazione delle nuove funzionalità da implementare;
- Reportistica e confronto con il team leader sulle tematiche tecniche;
- Gestione della documentazione di sviluppo, controllo versioni, coordinamento release.

6. Descrizione del LEGAME DIRETTO del programma agevolato con il contributo agli OBIETTIVI DI INNOVAZIONE e di MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE definiti nel progetto di investimento:

Il programma di investimento rappresenta per Altea un'occasione per inserirsi in progettualità e in un contesto ove tecnologie e soluzioni digitali si coagulano per creare innovazione connessa al settore SAPR. Questo porta ad un miglioramento delle performance ed alla possibilità di accrescere competenze specifiche, nonché porsi come soggetti qualificati per operatori del settore aerospaziale e non solo.

Risulta, dunque, essenziale la costituzione di una nuova sede e di personale a livello locale in grado di interloquire con partner di progetto e con l'Università del Salento, ente che apporterà competenze gestionali e tecnologiche nel Contratto di Programma.

↳ *Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)*

In merito alla creazione di nuova occupazione, conseguibile attraverso il programma di investimento proposto, sulla base delle informazioni rese dall'impresa l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a 3 ULA nel livello impiegatizio di programmatori, progettisti e tecnici specializzati, di cui una donna. In particolare si prevede l'assunzione di una prima unità a partire dall'anno di avvio del programma di investimento, mentre l'inserimento delle ulteriori due unità avverrà a partire dal secondo anno di realizzazione dell'intervento.

L'azienda dichiara, dunque, che l'iniziativa si pone l'obiettivo di consolidare il numero degli attuali posti di lavoro garantendo, nel contempo, una crescita occupazionale, in particolare potrebbe rendersi necessaria l'assunzione di nuova forza lavoro per la costruzione e l'assemblaggio delle schede elettroniche e per il mantenimento dell'intera struttura.

Con il Contratto di Programma CEsa la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale pari a 3 ULA, obbligandosi a raggiungere a regime (2020) un'occupazione pari a 9 ULA.

L'impresa Euronet S.r.l. dichiara²⁴, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento, un numero di ULA nelle sedi pugliesi pari a 6. Al termine dell'investimento, in particolare nell'anno a regime, si prevede invece di incrementare le **ULA di 3 unità**.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

EURONET S.r.l. (soggetto aderente)	Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2022)	Incremento
Sede in Puglia			
Grottaglie (TA) Viale Mediterraneo 7 zona PIP	6,00	9,00	3,00
sede dell'investimento			
Dirigenti	2,00	2	0
di cui donne	0	0	0

²⁴ Documentazione fornita con PEC del 03/11/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. ADO PS CDP n.10712/I del 07/11/2017.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Impiegati	4,00	6,00	2,00
di cui donne	1,00	2,00	1,00
Operai	0	1,00	1,00
di cui donne	0	0	0
Totale ULA presso la sede dell'investimento	6,00	9,00	3,00

Euronet S.r.l. ha fornito²⁵ DSAN conforme alla Sez. 9 del progetto definitivo (con allegato elenco dei dipendenti in forza nella sede di Grottaglie, Viale Mediterraneo n.7 zona PIP) nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso) datata 03/11/2017 e sottoscritta digitalmente dal sig. Fornaro Oronzo, in qualità di legale rappresentante, recante le seguenti informazioni:

1. **Sezione 9 A** in cui l'impresa dichiara di:

- di avere ottenuto il provvedimento di ammissione del progetto della fase di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo DGR n. 1196 dell'18/07/2017;
- di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 3 unità;
- di non aver fatto ricorso ad interventi integrativi salariali nel triennio 2014/2015/2016;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 6 unità;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 6 unità, come riscontrabile da excel allegato (SEZIONE 9 B) che costituisce parte integrante della presente dichiarazione;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 6 unità.

2. **Sezione 9B:** allegato excel, riportante i dati dei dipendenti presenti nelle unità locali pugliesi nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso;

3. **Sezione 9C**

Vengono, inoltre, approfonditi i seguenti aspetti:

❖ **Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti.**

1. Descrizione situazione occupazionale ANTE INVESTIMENTO e POST INVESTIMENTO AGEVOLATO:

La situazione occupazionale nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento vede la presenza di 6 ULA.

Nonostante nella fase successiva alla presentazione dell'istanza d'accesso, si è registrato un lieve decremento del numero di occupati, a seguito dell'intervento agevolato, si prevede un aumento di 3 ULA rispetto ai dati di accesso. Pertanto, la situazione occupazionale vedrà la presenza di 9 ULA, con un aumento del 50% dell'organico, che sarà proporzionale alla crescita di fatturato prevista.

2. Explicitazione degli EFFETTI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI CHE L'INVESTIMENTO STESSO GENERA:

L'investimento avrà due effetti occupazionali fondamentali: uno diretto ed immediato per Euronet S.r.l. ed uno indiretto per la Comunità. Infatti, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'impresa intende aumentare la propria forza lavoro in loco di almeno tre unità nella fase di sviluppo e sperimentazione. In caso di successo

²⁵ Con PEC del 03/11/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS CDP n.10712/I del 07/11/2017.

Codice Progetto: PCJ2QB8

dell'iniziativa, al termine della fase di sviluppo e sperimentazione, si renderà necessaria nuova forza lavoro per la costruzione e l'assemblaggio delle schede elettroniche e per il mantenimento dell'intera struttura.

3. Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali legate alla:

- **SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE:** Euronet intende salvaguardare il capitale umano, paragonato ad un investimento in un bene, che produce un certo rendimento. L'azienda infatti dichiara che "il rendimento del capitale umano è proporzionale alla capacità delle imprese di attingere alle possibilità in essere e sostenere lo sviluppo del potenziale umano, anche tramite la formazione e altre azioni di sviluppo organizzativo".
- **VARIAZIONE OCCUPAZIONALE:** il progetto prevede un aumento dell'organico aziendale, in particolare di programmatori e progettisti.

4. Esplicitazione delle MOTIVAZIONI che giustificano IL NUMERO di unità incrementalmente previste:

Euronet per poter svolgere in maniera puntuale le attività di progetto avrà bisogno di impiegare 3 nuove unità di personale. Le figure da assumere dovranno possedere ampia specializzazione ed esperienza sul campo, al fine di poter eseguire in maniera ottimale e nei tempi previsti tutte le attività previste. Tuttavia, i nuovi occupati avranno mansioni legate a:

- Direzione Ricerca e Sviluppo
- Sviluppo software Architect

5. Descrizione del LEGAME DIRETTO del programma agevolato con il contributo agli OBIETTIVI DI INNOVAZIONE e di MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE definiti nel progetto di investimento:

Con il progetto di investimento si intende realizzare una piattaforma Hardware e Software modulare, scalabile ed universale per velivoli SAPR. Per ogni missione è, infatti, necessario dotare il velivolo UAV di apparecchiature sempre differenti e spesso con standard di comunicazione (data-link) e di gestione del dato, proprietari e non modulari. Euronet realizzerà un sistema universale ed aperto in grado di mettere a fattor comune tutti i parametri necessari a geolocalizzare e gestire un pacchetto dati informativo sia durante la trasmissione a terra sia durante la fase serializzazione del dato sui sistemi di terra, lasciando al costruttore del sensore di concentrarsi sul valore aggiunto dell'elemento sensibile ed al responsabile di missione l'attività operativa di volo. La collaborazione con i partner di progetto, garantirà un effetto volano all'innovazione proposta, consentendo di mettere immediatamente a disposizione quanto realizzato da Euronet sui velivoli progettati e realizzati da I.D.S. ed utilizzarli immediatamente presso il realizzando Training center di Grottaglie.

4. Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

In merito alla creazione di nuova occupazione, conseguibile attraverso il programma di investimento proposto, sulla base delle informazioni rese dall'impresa, l'investimento proposto comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a 2 ULA nel livello impiegatizio di sviluppatore di software, i quali avranno funzioni di supporto progettuale, tecnico e contenutistico in progetti di sviluppo e progettazione software. Con tale Contratto di Programma, la società si è impegnata a realizzare, presso la sede operativa di Lecce, un incremento occupazionale pari a 2 ULA e a mantenerlo nell'esercizio a regime.

L'impresa Sind S.r.l. dichiara²⁶, nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento, un numero di ULA nelle sedi pugliesi pari a 0. Al termine dell'investimento, in particolare nell'anno a regime (2022), si prevede invece di incrementare le ULA di 2 unità.

Si evidenzia, tuttavia, che viene rettificato quanto dichiarato in fase di accesso, ovvero un incremento occupazionale a regime di n. 8 unità.

²⁶ Documentazione fornita con PEC del 03/11/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS CDP n.10712/I del 07/11/2017.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.O.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EUONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto nel progetto definitivo:

SIND S.r.l. (soggetto aderente)	Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2022)	Incremento
Sede in Puglia			
Lecce, 2° piano - Scala A Via Colonnello Costadura 2/C, interni 11-12	0,00	2,00	2,00
sede dell'investimento			
Dirigenti	0	0	0
di cui donne	0	0	0
Impiegati	0	2,00	2,00
di cui donne	0	0	0
Operai	0	0	0
di cui donne	0	0	0
Totale ULA presso la sede dell'investimento	0	2,00	2,00

Sind S.r.l. ha fornito²⁷ DSAN conforme alla Sez. 9 del progetto definitivo (con allegato elenco dei dipendenti in forza nella sede di Lecce ubicata al 2° piano scala A del condominio sito in Via Colonnello Costadura 2/C, interni 11-12 nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso) datata 31/10/2017 e sottoscritta digitalmente dal sig. Fincati Enrico, in qualità di legale rappresentante, recante le seguenti informazioni:

1. **Sezione 9 A** in cui l'impresa dichiara di:

- di avere ottenuto il provvedimento di ammissione del progetto della fase di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo DGR n. 1196 dell'18/07/2017;
- di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 2 Unità;
- di aver fatto ricorso ad interventi integrativi salariali nel triennio 2014/2015/2016;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 0 unità;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 0 unità, come riscontrabile da excel allegato (SEZIONE 9 B) che costituisce parte integrante della presente dichiarazione;
- che il numero di dipendenti (in termini di ULA) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a n. 14,35 unità.

2. **Sezione 9B:** allegato excel, riportante i dati dei dipendenti presenti nelle unità locali pugliesi nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso;

3. **Sezione 9C**

Vengono, inoltre, approfonditi i seguenti aspetti:

²⁷ Con PEC del 23/05/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN n.5115/I del 30/05/2017.

Codice Progetto: PCJ2QB8

❖ **Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti.**

1. Descrizione situazione occupazionale ANTE INVESTIMENTO e POST INVESTIMENTO AGEVOLATO:

Nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di investimento, Sind S.r.l. si caratterizzava per un numero di ULA nella sede pugliese pari a 0. Al termine dell'investimento, in particolare nell'anno a regime, si prevede invece di incrementare le ULA di 2 unità. I nuovi inserimenti saranno caratterizzati da figure altamente specializzate di sviluppatori software che opereranno principalmente nella progettazione, testing, monitoraggio e valutazione del progetto.

2. Esplicitazione degli EFFETTI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI CHE L'INVESTIMENTO STESSO GENERA:

Il programma di investimenti mira a implementare l'azienda Sind S.r.l. del know how necessario a realizzare un nuovo prodotto. Tale nuovo prodotto, rappresentato da un software che, applicato in operazioni di videosorveglianza effettuate tramite l'utilizzo di droni equipaggiati con un sistema di visione multispettrale, dovrà essere in grado di riconoscere, classificare e tracciare due tipologie di entità:

- persone
- automobili

Gli effetti occupazionali complessivi derivanti dall'investimento, possono così essere riassunti: n. 2 sviluppatori software.

3. Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali legate alla:

- **SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE:** l'azienda intende attuare la salvaguardia occupazionale attraverso una strategia che ha il proprio fulcro nella volontà di elaborare e realizzare, nel medio lungo periodo, un piano di investimenti ed interventi volti a determinare anche il maggior uso delle tecnologie esistenti e la progressiva introduzione di nuove tecnologie, significative innovazioni, sia nei processi lavorativi che organizzativi, sia nelle modalità di gestione dei rapporti con la clientela, così da adeguare significativamente la proposta che la società stessa può rivolgere alla clientela al mutato contesto di mercato che si profila come sempre più competitivo e rapidamente mutevole. L'obiettivo dell'azienda è quello di conseguire più elevati livelli di efficienza e di qualità, così da migliorare la competitività aziendale attraverso recuperi di produttività e porre la società nelle condizioni di avere sul mercato nuova ed aggiuntiva clientela.
- **VARIAZIONE OCCUPAZIONALE:** le strategie messe invece in atto per favorire la crescita occupazionale si concretizzano in azioni rivolte al potenziamento della struttura commerciale, all'introduzione di nuove aree di business con particolare riguardo ai prodotti software in affiancamento alla tradizionale consulenza software aziendale, all'investimento continuo in ricerca e sviluppo.

4. Esplicitazione delle MOTIVAZIONI che giustificano IL NUMERO di unità incrementalmente previste:

Le unità incrementalmente previste sono determinate dall'esigenza di inserire in azienda almeno due unità di personale specializzato ed in grado di operare sui software che Sind S.r.l. intende sviluppare all'interno del progetto CESare.

5. Illustrazione dettagliata delle MANSIONI riservate ai nuovi occupati:

I nuovi occupati avranno mansioni di supporto progettuale, tecnico e contenutistico nello sviluppo e programmazione del software. Nel dettaglio, una persona ricoprirà la mansione di Responsabile degli sviluppatori sw, l'altra persona sarà sviluppatore sw.

Il Responsabile dovrà mantenere frequenti rapporti con il management dell'azienda al fine di individuare le opportunità ed i bisogni di impiego delle tecnologie dell'informazione; definire le architetture applicative in coerenza con le strategie aziendali; proporre le strategie di sviluppo dei sistemi informativi (make or buy, data base aziendali, divisionali, personali, sviluppo centrale, sviluppo in periferia presso gli stabilimenti); definire gli standard di sviluppo del sw, standard di progetto e di documentazione; coordinare le attività per la definizione dei piani e dei budget di sviluppo; pianificare i progetti per la realizzazione delle infrastrutture applicative; provvedere

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

all'amministrazione dei dati e dei tools di personal computing; presiedere all'assunzione, formazione, valutazione del personale di sviluppo; verificare le performances del personale e dei sistemi di sviluppo.

Gli sviluppatori software svolgeranno invece mansioni di supporto al coordinamento generale del progetto; di raccolta e catalogazione della documentazione amministrativa e finanziaria del progetto stesso, nonché mansioni di monitoraggio, valutazione, redazione della documentazione finalizzata all'implementazione e gestione delle attività progettuali.

Dunque lo sviluppatore sw sarà l'interfaccia organizzativa con i clienti, partner di progetto, enti finanziatori e consulenti esterni.

6. Descrizione del LEGAME DIRETTO del programma agevolato con il contributo agli OBIETTIVI DI INNOVAZIONE e di MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE definiti nel progetto di investimento:

L'inserimento del software previsto nel piano risulta essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi di innovazione e miglioramento delle performance del piano stesso. In particolare tale software sarà in grado di riconoscere, classificare e tracciare, in automatico, automobili e persone in movimento rilevate attraverso un sistema di visione multispettrale montato sui Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), chiamati anche droni.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

9. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA

Dalle verifiche istruttorie sopra riportate, l'impresa proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. e le imprese aderenti Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale hanno ottemperato alle prescrizioni riportate nella comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo prot. n. AOO_158/6689 del 05/09/2017.

Si riporta, nella seguente tabella, uno schema di sintesi delle prescrizioni e delle relative modalità con cui le aziende hanno provveduto a rispondere alle stesse.

Prescrizioni fase di accesso	Assolta	Note/Documentazione di riferimento
<u>Prescrizioni relative all'investimento in Attivi Materiali</u>		
↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente) Relativamente all'investimento in Attivi Materiali dell'impresa I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., si prescrive di: - chiarire l'utilizzo operativo dell'area di addestramento e training (Academy): la spesa, infatti, non potrà essere ammessa se realizzata con l'obiettivo di affittare le infrastrutture stesse a ditte specializzate di training, poiché essa si inquadrirebbe quale locazione di immobile e pertanto non ammissibile; la stessa deve configurarsi, piuttosto, quale parte integrante del progetto e funzionale alla produzione/erogazione del servizio; - in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà inserire le spese relative ai "condizionatori" nella categoria "Opere murarie e assimilate" poiché trattasi di impianti generali.		↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente) - Sez. 2 del progetto definitivo. - Cfr. par. 3.
↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente) Si evidenzia che, il codice ATECO 2007 dell'impresa Altea S.p.A., come riportato su DSAN relativa alla CCIAA, è "Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche - 70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale". Pertanto, in considerazione dell'inammissibilità del codice Ateco di provenienza dell'impresa aderente, si chiarisce sin d'ora che non sarà ammissibile alcuna attività afferente tale codice Ateco, in quanto non prevista tra i codici finanziabili ai sensi del Cdp (allegato A all'Avviso).	SI	↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente) - Sez. 2 del progetto definitivo; - Relazione peritale del tecnico esperto incaricato della valutazione del progetto definitivo; - Cfr. par. 2.4.1.
↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente) Si evidenzia che tra gli investimenti in attivi materiali è presente un impianto fotovoltaico, ritenuto ammissibile ai sensi dell'art. 81 del regolamento regionale 17/2014. Si evidenzia che tale impianto è ammissibile esclusivamente se destinato all'autoconsumo. A tal riguardo, in sede di progetto definitivo, relativamente alla "fornitura ed installazione di impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile", tenuto conto che l'energia prodotta con l'impianto deve essere utilizzata esclusivamente per l'esercizio dell'attività di impresa oggetto di agevolazione, deve essere fornita una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale attestante: - che il piano di investimenti organico e funzionale, presentato ai sensi dell'Avviso, prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico il cui costo è congruo; - il dato sulla potenza complessiva nominale dell'impianto (potenza di picco in kW);		↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente) - Perizia giurata sottoscritta dall'ing. Michele De Marco sull'impianto fotovoltaico.

CDP TIT, II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

- l'attuale consumo di energia annuo in condizioni di regime in kWh per lo svolgimento dell'attività di impresa, insieme all'eventuale presenza in loco di altri impianti di produzione di energia sia da fonte rinnovabile, sia da fonte tradizionale e alle relative caratteristiche (tipologia, potenza massima di picco, energia prodotta a regime nell'anno trascorso);

- il consumo annuo previsto a regime per il sito oggetto di intervento indicato in kWh.

La Perizia Giurata deve fare esplicito riferimento alle bollette (elencandone numero, periodo, consumo e costo) relative all'anno antecedente l'installazione dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, da cui viene desunto, da parte del perito, il consumo riferito all'utenza di cui trattasi.

Prescrizioni sulla "concepibilità della comunità"

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa nel Business Plan dichiara di essere in possesso del Rating di Legalità al fine di richiedere la maggiorazione del 5% per le spese in opere murarie e assimilate, ai sensi dell'art. 11, comma 4, dell'Avviso Contratti di Programma. Tuttavia, la verifica sul sito dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha dato esito positivo. L'impresa, infatti, alla data del 22/05/2017, non risultava iscritta. A tal proposito, in seguito alla richiesta di chiarimenti, nell'ambito del PIA proposto, è stata acquisita a mezzo PEC del 25/05/2017 con prot. n. 4932/I del 25/05/2017, la documentazione attestante che l'impresa ha effettuato la richiesta di attribuzione del rating di legalità il 22/05/2017 a mezzo PEC a protocollo.agcm@pec.agcm.it.

Si rimanda il controllo del possesso del Rating di Legalità in fase di progetto definitivo.

SI

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

- DSAN di attribuzione Rating di Legalità sottoscritta e firmata dal legale rappresentante
- verifica sul sito internet www.agcm.it

Tuttavia, nonostante il possesso del Rating di Legalità, la maggiorazione del 5% richiesta in fase di accesso per le spese in opere murarie e assimilate non è concedibile, avendo la società modificato il piano di investimenti nelle sue macrovoci.

Prescrizioni in materia di "copertura dell'investimento"

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa intende coprire il fabbisogno finanziario del progetto Cesare e del progetto agevolato PIA mediante l'apporto di mezzi propri. Dall'analisi dell'equilibrio finanziario emerge che il margine di struttura secondario è pari a € 214.277,00. Pertanto, essendo tale margine assorbito dalle esigenze di copertura finanziaria del progetto PIA, l'azienda dovrà procedere alla copertura del fabbisogno relativo al presente progetto (Cesare), mediante mezzi freschi e/o il ricorso a finanziamenti a m/l termine.

SI

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

- Verbale di Assemblea dei soci del 20/10/2017 e del 30/08/2018 con delibera del versamento da parte del socio unico Eninvest S.r.l. a titolo di "c/futuro aumento di capitale sociale" secondo le tempistiche richieste dal CdA.

Prescrizioni in materia di "cantierabilità e disponibilità della sede"

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa, nella successiva fase di presentazione del progetto definitivo, dovrà produrre la seguente documentazione:

- ✓ produzione di titolo di disponibilità (contratto di locazione) la cui durata sia in linea con i 5 anni successivi la data di completamento dell'investimento proposto;
- ✓ Permesso di costruire del Comune di Grottaglie, relativo alle opere murarie previste;
- ✓ Attestazione di avvenuto deposito del progetto strutturale presso la provincia di competenza.

SI

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Cfr. par. 2.4.1.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa, in fase di presentazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

- produzione di titolo di disponibilità (contratto di locazione) la cui durata sia in linea con i 5 anni successivi la data di completamento dell'investimento proposto;
- CILA (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata) relativa agli impianti tecnologici da installare, da depositare al Comune di Lecce, oltre alla documentazione richiesta dall'art. 13 dell'Avviso.

SI

↓ Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

- Prescrizioni superate in quanto la società ha modificato la sede ed il programma d'investimento.

Prescrizioni in merito alla "Sostenibilità Ambientale dell'intervento"

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, di seguito sono sintetizzati accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;
3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto;
6. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
7. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
8. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di smettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) programmare AUDIT energetici al fine individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

SI

↓ I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Proponente)

- Relazione peritale del tecnico esperto incaricato della valutazione del progetto definitivo;

- Sez. 2 del Progetto Definitivo;

- Carta di Gestione dei rifiuti di Aeroporti di Puglia.

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, di seguito sono sintetizzati accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
3. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
4. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
5. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

↓ Altea S.p.A. (Impresa Aderente)

- Relazione peritale del tecnico esperto incaricato della valutazione del progetto definitivo;

- Sez. 2 del Progetto Definitivo.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

4. Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, di seguito sono sintetizzati accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
6. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
7. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

4. Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, di seguito sono sintetizzati accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. Soluzioni impiantistiche e accorgimenti tecnici adeguati per usi civili: rete duale; cassette con flusso differenziato per WC; Rubinetti a risparmio idrico, frangi getto; riduttore di flusso per le docce; elettrodomestici a basso consumo; corretta e costante manutenzione degli impianti.
3. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;
4. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
5. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
6. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;

4. Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

- Relazione peritale del tecnico esperto incaricato della valutazione del progetto definitivo;
- Sez. 2 del Progetto Definitivo.

4. Sind S.r.l. (Impresa Aderente)

- L'azienda, in fase di presentazione del progetto definitivo, ha comunicato la variazione della sede del progetto, provvedendo a fornire nuovamente Sez. 5 e Sez. 5*.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

7. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
8. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde da recupero/riciclo e la riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di smettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) programmare AUDIT energetici al fine individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

PRESCRIZIONI COMUNI

Prescrizioni fase di accesso	Assolta	Note/Documentazione di riferimento
<u>Prescrizioni sugli aspetti innovativi</u>		
Tutte le quattro imprese dovranno:		- Scheda di valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del Progetto Industriale; - Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.
a) Suddividere le attività progettuali in Obiettivi Realizzativi ben definiti. A tal scopo, specificare in modo esplicito le specifiche di progetto da conseguire (ciò può consentire una valutazione immediata sul raggiungimento degli obiettivi prefissati); b) Indicare esplicitamente i metodi che verranno impiegati dal soggetto attuatore per monitorare in itinere l'andamento delle attività progettuali; c) Indicare la struttura di gestione del progetto: responsabile scientifico, responsabili di task secondari nonché i profili professionali richiesti per il conseguimento degli obiettivi; d) Indicare i deliverables che verranno emessi durante le attività di progetto con le relative deadline di emissione; e) indicare il piano economico dettagliato suddividendo i costi per ogni singola attività. Indicare altresì le ore uomo previste per ciascuna attività progettuale; f) Indicare le realizzazioni materiali ed immateriali previste dal progetto; g) Individuare e distinguere correttamente le attività di Sviluppo Sperimentale da quelle di Ricerca Industriale al fine di non incorrere in riclassificazioni in sede di valutazione dell'eventuale progetto definitivo con conseguenti rimodulazioni sull'entità del finanziamento concedibile.	SI	
<u>Prescrizioni sulla "concedibilità della premialità"</u>		
L'azienda proponente e le aziende aderenti hanno richiesto la premialità (+15%) dell'agevolazione in R&S, in quanto il progetto di R&S proposto prevede la collaborazione effettiva tra le stesse, di cui almeno una è una PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili. L'azienda proponente e le aziende aderenti hanno richiesto le maggiorazioni previste dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014, che prevede che l'intensità di aiuto per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale possa essere aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità	SI	- Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale; - Accordo di collaborazione tra I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A., Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale sottoscritto il 31/10/2017 e firmato legalmente dai rappresentanti legali delle società Dott. Giovanni Bardelli, Dott. Oronzo Fornaro, Dott. Enrico Fincati e Dott. Marco Magaraggia; - Sez. 3 del Progetto definitivo - Formulario "Ricerca e Sviluppo".

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

massima dell'80%, nel caso in cui il progetto preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI e non preveda che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili.

A tal riguardo si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda proponente e le aziende aderenti dovranno formalizzare tali collaborazioni attraverso specifici accordi e fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso. Pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo, al fine di poter ottenere la maggiorazione, il soggetto proponente e gli aderenti dovranno porre in risalto il fine comune e unificante del progetto, nonché evidenziare meglio e descrivere più accuratamente le interazioni e le collaborazioni (realmente) previste fra le aziende che compongono la compagine proponente, sia riguardo alle attività di ricerca e sviluppo, sia riguardo alle ricadute del progetto industriale in tema di ricerca e sviluppo. Particolare attenzione va, infine, posta agli impatti reciproci fra le aziende, alla gestione della proprietà intellettuale, alla disseminazione e commercializzazione dei risultati.



CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONEI S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

10. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER LA FASE SUCCESSIVA

Ad ultimazione del programma di investimenti, il soggetto proponente e i soggetti aderenti dovranno ottemperare le seguenti prescrizioni (che saranno riportate nel testo dell'articolo 5.1.1 Obblighi a carico del Soggetto Proponente del sotto scrivendo Contratto di Programma), come riportate all'interno della relazione, in riferimento a:

I.D.S. S.p.A.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, si è ritenuta l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;
3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile, nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto;
6. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
7. ove possibile, nel design del nuovo processo produttivo, introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
8. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Tuttavia, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di smettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
programmare AUDIT energetici al fine individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

- Rispetto ai **beni mobili** si prescrive di limitare l'utilizzo degli stessi solamente per finalità aziendali ed istituire un registro in cui annotare tutti gli eventuali spostamenti delle attrezzature portatili al di fuori della sede aziendale.

Altea S.p.A.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, e in considerazione del possesso da parte dell'azienda delle certificazioni Emas e ISO 14001, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;



Codice Progetto: PCJ2QB8

3. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
4. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
5. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

- Rispetto ai **beni mobili** si prescrive di limitare l'utilizzo degli stessi solamente per finalità aziendali ed istituire un registro in cui annotare tutti gli eventuali spostamenti delle attrezzature portatili al di fuori della sede aziendale.

Euronet S.r.l.

L'impresa, nella successiva fase di rendicontazione, dovrà dimostrare la disponibilità dell'immobile in linea con i 5 anni successivi la data di ultimazione dell'investimento proposto.

- Si prescrive che una delle due sale riunioni sia destinata ad altro uso compatibile con l'attività dell'impresa, quale ad esempio sala per conferenze o archivio. Tale modifica di destinazione d'uso del locale deve risultare da specifica dichiarazione dell'Amministratore Unico, accompagnata da nuova planimetria a firma di tecnico abilitato.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita in fase di accesso e in particolare dell'allegato 5a, e in considerazione del possesso da parte dell'azienda delle certificazioni Emas e ISO 14001, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
3. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
4. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
5. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
6. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
7. preferenza per mezzi alternativi al trasporto su gomma.

Al fine tuttavia di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si è prescritto, qualora tecnicamente possibile:



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q88

- a) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- b) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax).

Sind S.r.l.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate, si desume che l'intervento è soggetto al vincolo ambientale:

PPTR: l'intervento ricade in un'area perimetrata dal PPTR quale UCP "città consolidata". Pertanto, qualora siano previste modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi, l'intervento dovrà essere assoggettato ad accertamento di compatibilità paesaggistica (salvo il caso che non ricada nelle aree di esclusione previste dal comma 9 dell'art. 91 delle NTA del PPTR).

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. Soluzioni impiantistiche e accorgimenti tecnici adeguati per usi civili: rete duale; cassette con flusso differenziato per WC; Rubinetti a risparmio idrico, frangi getto; riduttore di flusso per le docce; elettrodomestici a basso consumo; corretta e costante manutenzione degli impianti.
3. adozione di criteri di efficientamento energetico nel caso di modifiche dell'impianto esistente;
4. utilizzo delle più moderne tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, un moderno sistema di riscaldamento e refrigeramento dello stabilimento nonché di un impianto di illuminazione basato sulle tecnologie a LED;
5. utilizzo di tecnologie utili a garantire una produzione sostenibile;
6. ove applicabile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde;
7. adozione del sistema di raccolta differenziata compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
8. ove possibile nel design del nuovo processo produttivo sarà previsto l'utilizzo di materie prime seconde da recupero/riciclo e la riduzione dell'imballaggio per unità di prodotto;
9. spostamenti su mezzi alternativi al trasporto su gomma saranno preferiti.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di smettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) programmare AUDIT energetici al fine individuare i centri di consumo energetico e pianificare la corretta gestione dell'energia.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2Q88

Prescrizioni per il soggetto proponente e per i soggetti aderenti:

Prescrizione in tema di "maggiorazione del contributo" (R&S): in sede di rendicontazione a SAL finale del progetto di R&S, al fine di confermare la concedibilità della premialità richiesta dalle imprese, ovvero la maggiorazione di 15 punti percentuali dell'intensità di aiuto, l'impresa proponente e le imprese aderenti sono tenute a dimostrare, con adeguata documentazione a supporto, che nessuna impresa abbia sostenuto costi ammissibili in misura superiore al 70%.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22 I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L. Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

11. CONCLUSIONI

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alle richieste di agevolazione di I.D.S. S.p.A. (PEC acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO PS GEN 5977/I del 06/06/2018):

	I ANTICIPAZIONE 50%	II ANTICIPAZIONE 40%	EROGAZIONE 10% FINALE	I SAL 50%	II SAL 50%
2018	X				
2019		X			
2020			X		

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alle richieste di agevolazione di Altea S.p.A. (PEC acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO PS GEN 5977/I del 06/06/2018):

	I ANTICIPAZIONE 50%	II ANTICIPAZIONE 40%	EROGAZIONE 10% FINALE	I SAL 50%	II SAL 50%
2018	X				
2019		X			
2020			X		

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alle richieste di agevolazione di Euronet S.r.l. (PEC acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO PS GEN 6799/I del 27/06/2018):

	I ANTICIPAZIONE 50%	II ANTICIPAZIONE 40%	EROGAZIONE 10% FINALE	I SAL 50%	II SAL 50%
2018	X				
2019		X			
2020			X		



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22 I.O.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EUROMET S.R.L. - SIND S.R.L. Progetto Definitiva n. 23

Codice Progetto: PCI2QB88

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alle richieste di agevolazione di Sind S.r.l. (PEC acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. AOO PS GEN 5986/1 del 06/06/2018):

	I ANTICIPAZIONE 50%	II ANTICIPAZIONE 40%	EROGAZIONE 10% FINALE	I SAL 50%	II SAL 50%
2018	X				
2019					
2020		X			
2021			X		

pugliasviluppo

CDP TIT. II - Capo I - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2QB8

Società	Indirizzo sede	Società di riferimento (Società capogruppo)	Deduzione fiscale	Aliquota premio	Altre aliquote	I.R.S.	Investimento Totale (da finanziare e da coprire)	Aspettativa di servizio	Rendita (da finanziare e da coprire)	Totale spesa (da finanziare e da coprire)	Rendita di servizio (da finanziare e da coprire)
IDS S.p.A.	Grottole (TA) - Strada Provinciale 1 e Grottole Montebasi, 83	26.30.29 Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	GI	+14,17	233.971,90	3.798.099,21			4.032.065,11	2.236.251,64	02/10/2017 30/09/2020
ALTEA S.p.A.	Lecce (LE) - Via Monteroni presso Dhtech - Campus Università di Lecce - Ecotekne	26.20.00 Fabbricazione di computer e unità periferiche 62.01.00 Produzione di software non connessi all'edizione	GI	+6,00	67.251,53	1.051.137,40			1.118.388,93	518.985,26	15/09/2017 30/08/2020
EURONET S.r.l.	Grottole (TA) - Via Mediterra neo, 7 - Zona pip	62.09.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	Micro Impresa	+3,00	653.505,59	315.000,00		13.300,00	1.019.305,59	462.465,70	15/09/2017 15/09/2020
SIND S.r.l.	Lecce (LE) - Via Colonnello Costadura n. 2/C, interni 11/12	62.01.00 Produzione di software non connessi all'edizione	Piccola Impresa	+2,00	300.570,17	806.500,00			1.107.070,17	683.569,54	02/10/2017 29/02/2021
TOTALE INVESTIMENTI CONTRATTO DI PROGRAMMA				25,17	1.255.295,19	5.970.730,61	0,00	13.300,00	7.275.829,80	4.001.272,14	

167

pugliasviluppo

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.p.A. - ALTEA S.p.A. - EURONET S.r.l. - SIND S.r.l.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

Le risultanze istruttorie del progetto definitivo presentato dalla società proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. e dalle società aderenti Altea S.p.A., Euronet S.r.l. e Sind S.r.l. Unipersonale si sono concluse con esito **positivo**.

Il valore degli investimenti ammessi ammonta complessivamente a € 4.032.065,11 per l'impresa proponente e per le imprese aderenti ammonta rispettivamente a € 1.118.388,93 per Altea S.p.A., € 1.019.305,59 per Euronet S.r.l. e € 1.107.070,17 per Sind S.r.l. Unipersonale.

Si evidenzia che le agevolazioni concedibili in favore della società proponente I.D.S. Ingegneria dei Sistemi S.p.A. ammontano a € 2.236.251,64, in favore di Altea S.p.A. ammontano a € 618.985,26, in favore di Euronet S.r.l. ammontano a € 462.465,70 e in favore di Sind S.r.l. Unipersonale ammontano a € 683.569,54.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa rappresentativa degli investimenti ammissibili e delle agevolazioni concedibili in favore delle imprese istanti:

Soggetto proponente: I.D.S. S.p.A.

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	I.D.S. S.p.A.				
		Fase accesso		Progetto definitivo		
		Investimenti ammessi	Contributo ammesso	Investimenti proposti	Investimenti Ammessi	Contributo ammesso
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	234.000,00	58.500,00	233.971,90	233.971,90	58.492,98
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	3.065.814,00	1.992.799,10	3.065.921,42	2.634.085,47	1.712.155,56
	Sviluppo Sperimentale	1.126.430,00	450.572,00	1.128.192,53	1.164.007,74	465.603,10
TOTALE		4.747.877,00	2.577.594,25	4.428.085,85	4.032.065,11	2.236.251,64

Soggetto proponente: Altea S.p.A.

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	ALTEA S.p.A.				
		Fase accesso		Progetto definitivo		
		Investimenti ammessi	Contributo ammesso	Investimenti proposti	Investimenti Ammessi	Contributo ammesso
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	80.000,00	20.000,00	68.781,11	67.251,53	16.812,88
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	825.860,00	536.809,00	799.865,40	726.867,26	472.463,72
	Sviluppo Sperimentale	264.140,00	105.656,00	251.272,00	324.270,14	129.708,66
TOTALE		1.170.000,00	662.465,00	1.119.918,51	1.118.388,93	618.985,26



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12QB8

Soggetto aderente: Euronet S.r.l.

EURONET S.r.l.						
ASSE PRIORITARIO E OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA SPESA	FASE ACCESSO		PROGETTO DEFINITIVO		
		INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO	INVESTIMENTI PROPOSTI	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO
		Ammontare (€)				
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	681.500,00	230.675,00	653.505,59	653.505,59	218.077,52
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	188.000,00	147.400,00	188.000,00	159.315,91	127.452,73
	(di cui studi e brevetti)	10.000,00	5.000,00	7.500,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	162.000,00	94.700,00	162.000,00	168.984,09	100.060,45
	(di cui studi e brevetti)	25.000,00	12.500,00	35.000,00	13.300,00	6.650,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	25.000,00	12.500,00	25.000,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO14001)	7.500,00	3.375,00	7.500,00	7.500,00	3.375,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza (ISO14001)	30.000,00	13.500,00	30.000,00	30.000,00	13.500,00
TOTALE		1.094.000,00	502.150,00	1.066.005,59	1.019.305,59	462.465,70

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PC12Q88

Soggetto aderente: Sind S.r.l.

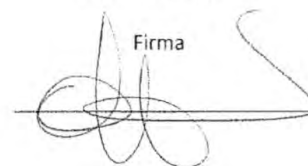
SIND S.r.l.						
ASSE PRIORITARIO E OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA SPESA	FASE ACCESSO		PROGETTO DEFINITIVO		
		INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO	INVESTIMENTI PROPOSTI	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO AMMESSO
		Ammontare (€)				
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	300.000,00	129.750,00	300.570,17	300.570,17	129.750,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	368.200,00	294.560,00	368.200,00	349.597,67	279.678,14
	Sviluppo Sperimentale	438.300,00	262.980,00	438.300,00	456.902,33	274.141,40
TOTALE		1.106.500,00	687.290,00	1.107.070,17	1.107.070,17	683.569,54

Modugno, 29/11/2018

Il Responsabile di Commessa
Davide Alessandro De Lella

Firma


Visto:
Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici
Donatella Toni

Firma


Codice Progetto: PCI2QB8

➤ *Allegato: Elenco della documentazione prodotta per il progetto definitivo*

Elenco della documentazione presentata:

↳ *Ingegneria dei Sistemi S.p.A. (Impresa Progettante)*

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP n. 10712/I del 07/11/2017 e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158-0008331 del 08/11/2017 ha inviato quanto segue:

- ☑ **PEC del 18/01/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 830/I del 25/01/2018 contenente: riferimenti del nuovo referente interno ed amministrativo della società IDS.
- ☑ **PEC del 01/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1158/I del 02/02/2018 contenente: Richiesta di proroga di 30 gg per la trasmissione della documentazione attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzata alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni.
- ☑ **PEC del 06/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1593/I del 14/02/2018 contenente: documentazione integrativa inerente la spesa del "Condizionamento di Precisione" e richiesta di rivalutazione della voce di costo "Impianti" (Attivi Materiali).
- ☑ **PEC del 28/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 2384/I del 02/03/2018 contenente: Bilancio d'Esercizio 2016 completo di rendiconto finanziario, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione della società di revisione BDO, Relazione del Collegio Sindacale e Ricevuta di deposito presso l'Ufficio Registro Imprese di Pisa.
- ☑ **PEC del 09/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 2723/I del 09/03/2018 contenente: Impegno all'inoltro della documentazione integrativa richiesta da Puglia Sviluppo entro e non oltre il 20/03/2018.
- ☑ **PEC del 15/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 3155/I del 21/03/2018 contenente: D.S.A.N. di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Pisa e trasmissione documentazione aggiornata per le informazioni antimafia dei titolari di cariche o qualifiche della società IDS.
- ☑ **PEC del 21/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 3157/I del 21/03/2018 contenente: Elaborati grafici e layout relativi alla sede del programma di investimento in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista Dott. Ing. De Marco Michele; Bozza di Bilancio previsionale al 31/12/2017; Preventivi dichiarati mancanti con comunicazione del 31/10/2017 redatti su carta intestata del fornitore sia per gli Attivi Materiali che per il progetto di R&S; Proposta di modifica alla Sezione 2 del Progetto Definitivo; Proposta di modifica ed integrazioni alla sezione 3 del progetto Definitivo.
- ☑ **PEC del 11/04/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 4023/I del 13/04/2018 contenente: Tabelle aggiornate della Sez. 3 del Progetto Definitivo.
- ☑ **PEC del 16/04/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 4145/I del 17/04/2018 contenente: Perizia giurata attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso.
- ☑ **PEC del 31/05/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 5820/I del 31/05/2018 contenente: Riferimenti del nuovo referente interno della società IDS per il Contratto di Programma CESARE.
- ☑ **PEC del 31/05/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 5977/I del 06/06/2018 contenente: Tabella di riepilogo strumenti ed attrezzature SW; Tabella di riepilogo strumenti ed attrezzature HW; Tabella di riepilogo delle consulenze; Cronoprogramma delle erogazioni; Sez. 7/8/10 del progetto definitivo aggiornata; Sez. 9 B aggiornata; Busta paga del Sig. Luciano Santoro relativa ad Ottobre 2016; Preventivi mancanti.

Codice Progetto: PCJ2QB8

- ☑ **PEC del 18/06/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 6446/I del 19/06/2018 contenente: Sez. 2 e Sez. 3 del Progetto definitivo firmati digitalmente dal legale rappresentante Sig. Massimo Garbini; Delibera del Consiglio di Amministrazione del 12/06/2018 per l'utilizzo di cash flow finalizzato alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni.
- ☑ **PEC del 01/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8146/I del 01/08/2018 contenente: Riferimenti preventivi aggiornati con tabelle ammortamenti (strumentazioni ed attrezzature R&S); CV del personale IDS coinvolto nel progetto; Prev. Angelantoni Test Technologies S.r.l. n. OFTT007415-2 del 23/07/2018; Prev. SELLTEK Stampanti 3D del 24/07/2018; Prev. Uline n. 15504473 del 07/04/2018; Rendiconto finanziario prospettico; CV del coordinatore delle attività di consulenza Unisalento Sig. Angelo Corallo.
- ☑ **PEC del 03/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8193/I del 03/08/2018 contenente: Sez. 9 del progetto definitivo aggiornata.
- ☑ **PEC del 06/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8259/I del 06/08/2018 contenente: Comunicazione di modifica dell'esercizio a regime.
- ☑ **PEC del 08/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8364/I del 09/08/2018 contenente: Dichiarazione Sostitutiva relativa all'insussistenza del cumulo delle agevolazioni per i finanziamenti in essere.
- ☑ **PEC del 30/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8547/I del 30/08/2018 contenente: Bilancio 2017 completo di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione (BDO).

+ Altea S.p.A (impresa Aderente)

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP n. 10712/I del 07/11/2017 e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158-0008331 del 08/11/2017 ha inviato quanto segue:

- ☑ **PEC del 21/12/2017** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1161/I del 02/02/2018 contenente: Bilancio previsionale dell'esercizio a regime (2021) in formato excel; Situazione economica e patrimoniale al 30/09/2017; Libro Unico dei Lavoratori relativo alle 12 mensilità antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso; Tabella del piano finanziario di copertura degli investimenti.
- ☑ **PEC del 02/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1168/I del 02/02/2018 contenente: Richiesta di proroga al 28/02/2018 per la presentazione della documentazione attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzata alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni.
- ☑ **PEC del 28/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 2262/I del 28/02/2018 contenente: Verbale Assemblea Ordinaria del 26/02/2018 con Delibera Assembleare attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzati alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti.
- ☑ **PEC del 16/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 3151/I del 21/03/2018 contenente: Situazione patrimoniale ed economica previsionale dell'esercizio a regime (2021) in formato pdf; Elaborati grafici e layout relativi alla sede del programma di investimento in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista; Situazione economica e patrimoniale aggiornata al 31/12/2017; Sezione 2 del Progetto Definitivo "Scheda tecnica di sintesi" completa della parte inerente alla Previsione della capacità produttiva e delle tabelle inerenti alla "determinazione della Capacità Produttiva e delle Unità Locali inserite nel Programma" sia per l'esercizio a regime che per l'esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento; Copia della registrazione del contratto di subcomodato del locale; Preventivi redatti su carta intestata del fornitore relativi agli Attivi Materiali e alla Ricerca & Sviluppo e tabella riepilogativa degli stessi.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCI2Q88

- ☑ **PEC del 30/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 3678/I del 03/04/2018 contenente: Copia di registrazione del contratto di affitto della sede; Dichiarazione di agibilità dell'immobile, sede dell'investimento, rilasciato dal dirigente dell'U.T.C. del Settore Urbanistico della Città di Lecce Arch. Maria Antonietta Greco in data 30/05/2016; D.S.A.N. di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Verbano Cusio Ossola firmata dal legale rappresentante Sig. Marco Magaraggia; D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia dei Sig.ri Andrea Ruscica, Alessandro Castiglioni, Marco Magaraggia, Fabio Paracchini e Franco Vercelli, con relativi documenti di identità.
- ☑ **PEC del 19/06/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 6500/I del 20/06/2018 contenente: Cronoprogramma dell'erogazione richiesta; Tabella di riepilogo dei costi relativi agli strumenti ed attrezzature; Tabella di riepilogo dei costi relativi alle consulenze; Preventivo per le attività di ricerca industriale che l'Università del Salento svolgerà attraverso il laboratorio "Collaborative Holistic Research Environment Lab" (Core Lab) per ALTEA Spa; Perizia giurata attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso; CV, profilo e portfolio di competenza dei soggetti individuati per le attività di consulenza, i Sig.ri Silvia Toraldo, Enrico Corallo, Massimo Caggiula e Davide Crisafulli; Preventivo del servizio di consulenza e CV del Dott. Cristiano Daolio; Sez. 1 del progetto definitivo firmata digitalmente dal procuratore Sig. Marco Magaraggia.
- ☑ **PEC del 10/07/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 7347/I del 11/07/2018 contenente: una tabella di riepilogo con Cronoprogramma dell'erogazione, elenco del personale interno e rispettivi Curricula allegati, elenco degli strumenti ed attrezzature con dettaglio dei preventivi, specifiche sulla consulenza in RI e SS, preventivi mancanti ed aggiornati inerenti agli Attivi Materiali e preventivo UniSalento con i Curricula del personale coinvolto.
- ☑ **PEC del 06/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8258/I del 06/08/2018 contenente: Riepilogo delle voci di spese previste; Bilancio consolidato Esercizio 2017 completo di verbale di approvazione e ricevuta di deposito; Bilancio di esercizio 2017; Comunicazione aggiornamento esercizio a regime.
- ☑ **PEC del 10/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8446/I del 27/08/2018 contenente: Dichiarazione Sostitutiva relativa all'insussistenza del cumulo delle agevolazioni per i finanziamenti in essere.

↓ Euronet S.r.l. (Impresa Aderente)

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP n. 10712/I del 07/11/2017 e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158-0008331 del 08/11/2017 ha inviato quanto segue:

- ☑ **PEC del 22/12/2017** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 12558/I del 27/12/2017 contenente: Libro Unico dei Lavoratori relativo alle 12 mensilità antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso, Sez. 9 - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale" con indicazione degli anni di non contribuzione integrativa (2014/2015/2016); Chiarimenti in merito ai professionisti individuati per gli studi di fattibilità tecnica in Attivi Materiali (Ing. Fabio Cerino e Geom. Angelo Marangella) e al professionista individuato per gli studi di fattibilità tecnica in R&S (Ing. Massimo De Vittorio); Preventivo di Erre Packaging del 30/10/2017 relativo alla partecipazione a fiere previsto nella Sez. 5; Preventivi, cv e documenti di identità dei professionisti relativamente alle certificazioni previste nella Sez. 4 e Sez. 5 (ITIL - ISO 14001:2015 - ISO 27001:2014 - ISO 20000-1:2012).
- ☑ **PEC del 15/01/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 433/I del 16/01/2018 contenente: Preventivo Genesi Elettronica di Carlo Motta - Fabio Lagatta & C. s.n.c.; Preventivi di R&S relativamente all'area di intervento "brevetti ed altri diritti di proprietà industriale" ovvero preventivo del Dott. Dario

pugliasviluppo

173

Fasano e preventivo della Dott.ssa Giusy Ottaviano; Chiarimenti sulla fiera di settore a cui la società parteciperà (CeBit).

- ☒ **PEC del 02/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1159/I del 02/02/2018 contenente: Richiesta di proroga di 90 gg per la presentazione della documentazione definitiva attestante la concessione di finanziamento a medio/lungo termine da parte dell'Istituto bancario di riferimento e Delibera Assembleare attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzati alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti.
- ☒ **PEC del 09/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 2902/I del 13/03/2018 contenente: Curriculum Vitae del Geom. Angelo Marangella; Offerta per studio di fattibilità tecnica in R&S del Prof. Ing. Massimo De Vittorio; Curriculum Vitae della Dott.ssa Giusy Ottaviano; Bilancio previsionale al 31/12/2017 asseverato dal Dott. Vincenzo Fasano, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Taranto al n. 442/A; nuova scrittura privata per il conferimento di incarico professionale al geometra Angelo Marangella e ridefinizione del computo metrico estimativo elaborato dallo stesso; differimento del termine di validità delle offerte di fornitura, adeguamento Data Center ed uffici, installazione sistemi IT da parte del fornitore Sincon.
- ☒ **PEC del 20/03/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 3156/I del 21/03/2018 contenente: D.S.A.N. di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Taranto.
- ☒ **PEC del 27/04/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 4732/I del 02/05/2018 contenente: Richiesta di proroga di 60 gg per la presentazione della documentazione definitiva attestante la concessione di finanziamento a medio/lungo termine e delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'intervento; Proposta di finanziamento della Iccrea BancaImpresa S.p.A. (informativa non vincolante per la banca).
- ☒ **PEC del 26/06/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 6799/I del 27/06/2018 contenente: CV di Fabio Lagatta della Genesi Elettronica s.n.c., Verbale di Assemblea ordinaria del 30/04/2017 di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016; Cronoprogramma dell'erogazione; Tabelle di riepilogo riguardanti gli strumenti, le attrezzature, le licenze software e i costi delle consulenze.
- ☒ **PEC del 06/07/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 7193/I del 06/07/2018 contenente: Risposta al preavviso di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i., Contratto di Locazione commerciale tra Euronet S.r.l. e Sig. Oronzo Fornaro; SCIA; Computo metrico estimativo del 03/07/2018 del geom. Angelo Marangella; lay out della sede dell'investimento; DSAN aggiornamento sede investimento e risorse finanziarie; Perizia giurata sottoscritta dall'ing. Michele De Marco sull'impianto fotovoltaico; Perizia giurata sottoscritta dal geom. Angelo Marangella attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile; Prev. Italenergy S.r.l. n. Rif. 021-18-1 del 25/06/2018; Prev. PRIT n. 15_2018 del 21/06/2018; Prev. Semeraro Costruzioni n. 18/2018 del 03/07/2018; Verbale di Assemblea ordinaria dei soci del 04/07/2018.
- ☒ **PEC del 06/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8271/I del 07/08/2018 contenente: Bilancio d'esercizio al 31/12/2017; Verbale dell'Assemblea dei soci del 30/04/2018; Ricevuta di presentazione del Bilancio 2017 alla CCIAA di Taranto; DSAN aggiornamento anno a regime; Integrazione alla SCIA - Comunicazione inizio lavori.
- ☒ **PEC del 09/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8436/I del 10/08/2018 contenente: DSAN di non sussistenza di cumulo delle agevolazioni con gli investimenti richiesti nell'ambito del CdP in oggetto.
- ☒ **PEC del 30/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8548/I del 30/08/2018 contenente: Scrittura privata del 29/08/2018 per incarico professionale al Geom. Angelo Marangella.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - ALTEA S.P.A. - EURONET S.R.L. - SIND S.R.L.

Progetto Definitivo n. 23

Codice Progetto: PCJ2QB8

4. Sind S.r.l. Unipersonale (Impresa Aderente)

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CDP n. 10712/I del 07/11/2017 e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158-0008331 del 08/11/2017 ha inviato quanto segue:

- ☒ **PEC del 02/02/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 1160/I del 02/02/2018 contenente: Verbale di Assemblea dei soci del 20/10/2017.
- ☒ **PEC del 16/04/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 4146/I del 17/04/2018 contenente: DSAN del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma (firmato digitalmente dal Sig. Fincati Enrico in qualità di legale rappresentante di Sind S.r.l.); Stralcio Aerofotografico scala 1:2000, Planimetria generale 1:1000 e lay out del Piano Secondo Int. 11-12 con timbro e firma dell'Arch. Veronica Perrone e firmate digitalmente dal legale rappresentante Sig. Fincati Enrico; Situazione economica e patrimoniale asseverata da professionista abilitato datata 15/03/2018 relativa all'esercizio 2017; CV della Sig.ra Alma Paladini e CV del Sig. De Nigris Giuseppe (professionisti della società Wyrd S.r.l. per gli studi di fattibilità tecnica - AM).
- ☒ **PEC del 06/06/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 5986/I del 06/06/2018 contenente: Cronoprogramma dell'erogazione, Precisazioni sui costi relativi alle consulenze (profilo/competenze del consulente Advantech S.r.l.); Tabella di riepilogo degli OR e Tabella di riepilogo dei mesi uomo per ciascuna attività di consulenza e costo giornaliero imputato.
- ☒ **PEC del 03/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8192/I del 03/08/2018 contenente: DSAN aggiornamento esercizio a regime e ammontare progetto definitivo; Piano di investimento aggiornato; Contratto di comodato gratuito tra Sind S.r.l. e Fervida Costruzioni di Caiaffa Vito Antonio s.a.s., Lay out della sede; Carta d'identità dell'Arch. Veronica Perrone; Preventivo Atree S.r.l. n. 01701-265.00 del 03/10/2017; Preventivo TT Tecnosistemi n. 7695 rev. n. 2 del 04/10/2017.
- ☒ **PEC del 06/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8272/I del 07/08/2018 contenente: Bilancio di Esercizio al 31/12/2017, Verbale di Assemblea del 17/04/2018 di approvazione del Bilancio 2017; Ricevuta di avvenuto deposito del Bilancio 2017 presso il Registro delle Imprese di Roma.
- ☒ **PEC del 09/08/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8434/I del 10/08/2018 contenente: DSAN di non sussistenza di cumulo delle agevolazioni con gli investimenti richiesti nell'ambito del CdP in oggetto.
- ☒ **PEC del 03/09/2018** acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 8572/I del 03/09/2018 contenente: Verbale di Assemblea dei Soci del 30/08/2018 con delibera del Versamento del Socio Unico; DSAN del Piano di copertura finanziaria.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ...**175**... FOGLI

LA DIRIGENTE

Ing. **Gianna Elisa Berlingiero**

175

pugliasviluppo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2446

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 Approvazione delle disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici. Rettifica dell'Allegato A e della Tabella A dell'Allegato B) di cui alla D.G.R. n. 1399 del 02.08.2018.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 3 c.1 della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale il compito di adottare disposizioni di dettaglio per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione, gli accertamenti e le ispezioni degli impianti termici;
- l'art. 4 c.5 e l'art. 14 c. 3 della L.R. n. 36/2016 demanda alla Giunta Regionale il compito di stabilire il valore e la cadenza del bollino verde da apporre sui rapporti di controllo di efficienza energetica;
- con Deliberazione di G.R. n. 1399 del 02.08.2018 la Giunta Regionale ha approvato le disposizioni e i criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e ispezione degli impianti termici, al fine di renderli rispondenti a quanto previsto dal DPR n. 74/2013;
- il documento Allegato A) "Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici" e il documento Allegato B) risultano parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 1399/2018;
- nello specifico, l'Allegato B) si compone delle seguenti Tabelle:
 - Tabella A - Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica
 - Tabella B - Valore e cadenza del bollino verde
 - Tabella C - Cadenza ispezioni
 - Tabella D - Tariffe ispezioni con addebito

Considerato che:

- l'art. 8.4 comma 2 dell'Allegato A riporta quanto segue: "Sugli impianti con generatori a fiamma le ispezioni si effettuano durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n.74/2013";
- in tale articolo va modificato come segue: *"Sugli impianti con generatori a fiamma le ispezioni si effettuano preferibilmente durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n. 74/2013"*;
- per mero errore di trascrizione, la Tabella A dell'Allegato B) riporta, alla quarta colonna, la dicitura *"Cadenza dei controlli di efficienza energetica e trasmissione del rapporto (anni)"* anziché la dicitura *"Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica (anni)"*;
- da un ulteriore confronto con le Autorità competenti è sorta la necessità di modificare la cadenza di trasmissione con bollino, normata sempre dalla detta Tabella A, come esplicitato nella stessa tabella allegata al presente provvedimento e costituente parte integrante dello stesso.
- al fine di fornire specifiche indicazioni atte a favorire l'uniformità di applicazione della normativa in argomento da parte delle autorità competenti, si rende necessario rettificare quanto di seguito indicato:
 - **l'art. 8.4 comma 2** di cui all' Allegato A della D.G.R. n. 1399 del 2.08.2018 con quanto segue: *"Sugli impianti con generatori a fiamma le ispezioni si effettuano **preferibilmente** durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n.74/2013"*;

- **Tabella A** di cui all' Allegato B) della D.G.R. n. 1399 del 2.08.2018 nel contenuto e titolo della colonna *"Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica (anni)"*;
- la cadenza di trasmissione con bollino, normata sempre dalla detta Tabella A, come esplicitato nella stessa tabella allegata al presente provvedimento e costituente parte integrante dello stesso.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera K

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le rettifiche da apportare all'art. 8.4 comma 2 dell'Allegato A di cui alla D.G.R. n. 1399/2018 con quanto segue: *"Sugli impianti con generatori a fiamma le ispezioni si effettuano preferibilmente durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n. 74/2013"*;
2. di approvare le rettifiche da apportare alla sola Tabella A dell'Allegato B) di cui alla D.G.R. n. 1399/2018, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di modificare la cadenza di trasmissione con bollino, normata sempre dalla detta Tabella A, come esplicitato nella stessa tabella allegata al presente provvedimento e costituente parte integrante dello stesso;
4. di confermare in ogni sua altra parte quanto disposto con la D.G.R. n. 1399 del 02.08.2018;
5. di riapprovare il testo (e relativi allegati) - emendati come indicato in premessa -delle *"Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici"* parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DGR N. _____ - del _____

ALLEGATO A

Disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici



1. Riferimenti normativi.

- Legge 6 dicembre 1971, n. 1083: Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile. (Gazzetta Ufficiale n. 320 del 20 dicembre 1971).
- LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 16 gennaio 1991, n. 13.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 aprile 2006, n. 88, S.O. n. 96.
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. come modificato dal D.L. n. 63/2013 e dalla legge n. 90/2013.
- D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 luglio 2008 n. 154.
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii. (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10).
- D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 (Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 giugno 2009, n. 132.
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 giugno 2013 n.149.
- D.M. 1-12-1975 (Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione). pubblicato nel Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. 6 febbraio 1976, n. 33.
- DECRETO 12 aprile 1996 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 103 del 04 Maggio 1996.
- D.M. 17 marzo 2003 (Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 aprile 2003, n. 86.
- DECRETO 28 aprile 2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 116 del 20 Maggio 2005.
- D.M. Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 marzo 2008, n. 61.



- DECRETO 22 novembre 2012 (Modifica dell'Allegato A del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.21 del 25 gennaio 2013.
- D.M. 10 febbraio 2014 (Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 07 marzo 2014.
- Raccolta R 2009 - Raccolta R Edizione 2009 - Specificazioni tecniche applicative del Titolo II del DM 1.12.75.
- Norma numero UNI 10389-1:2009 : Generatori di calore - Analisi dei prodotti della combustione e misurazione in opera del rendimento di combustione - Parte 1: Generatori di calore a combustibile liquido e/o gassoso.

2. Definizioni

1. **Accertamento:** è l'insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare in via esclusivamente documentale che il progetto delle opere e gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti;
2. **autorità competente:** l'autorità responsabile dei controlli, degli *accertamenti* e delle *ispezioni* o la diversa autorità indicata dalla legge regionale, come indicato all'art. 283, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
3. **climatizzazione invernale:** fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
4. **climatizzazione estiva:** compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
5. **cogenerazione:** produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica rispondente ai requisiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011;
6. **combustione:** processo mediante il quale l'energia chimica contenuta in sostanze combustibili viene convertita in energia termica utile in generatori di calore (combustione a fiamma) o in energia meccanica in motori endotermici;
7. **conduttore di impianto termico:** operatore, dotato di idoneo patentino nei casi prescritti dalla legislazione vigente, che esegue le operazioni di *conduzione* di un *impianto termico*;
8. **conduzione di impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie per il normale funzionamento dell'*impianto termico*, che non richiedono l'uso di utensili né di strumentazione al di fuori di quella installata sull'impianto;
9. **contratto servizio energia:** è un contratto che nell'osservanza dei requisiti e delle prestazioni di cui al paragrafo 4 del d.lgs. 30 maggio 2008, n. 115, disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari alla gestione ottimale e al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia;



10. **controllo**: verifica del grado di funzionalità ed efficienza di un apparecchio o di un *impianto termico* eseguita da operatore abilitato ad operare sul mercato, sia al fine dell'attuazione di eventuali operazioni di *manutenzione* e/o riparazione sia per valutare i risultati conseguiti con dette operazioni;
11. **esercizio**: attività che dispone e coordina, nel rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza, al contenimento dei consumi energetici e alla salvaguardia dell'ambiente, le attività relative *all'impianto termico*, come la *conduzione*, la *manutenzione* e il *controllo*, e altre operazioni per specifici componenti d'impianto;
12. **fluido termovettore**: fluido mediante il quale l'energia termica viene trasportata all'interno dell'edificio, fornita al confine energetico dell'edificio oppure esportata all'esterno;
13. **generatore di calore o caldaia** è il complesso bruciatore-caldaia che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla *combustione*;
14. **gradi giorno** di una località è il parametro convenzionale rappresentativo delle condizioni climatiche locali, utilizzato per stimare al meglio il fabbisogno energetico necessario per mantenere gli ambienti ad una temperatura prefissata; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno, GG;
15. **impianto termico**: impianto tecnologico destinato ai servizi di *climatizzazione invernale o estiva* degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo. Sono compresi negli *impianti termici* gli impianti individuali di riscaldamento. Non sono considerati *impianti termici* apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli *impianti termici* quando la somma delle *potenze nominali del focolare* degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 5 kW. Non sono considerati *impianti termici* i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate ».
16. **impianto termico di nuova installazione** è un *impianto termico* installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio antecedentemente privo di *impianto termico*;
17. **ispezioni sugli impianti termici**: interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati incaricati dalle autorità pubbliche competenti, mirato a verificare che gli impianti rispettino le prescrizioni del presente decreto;
18. **locale tecnico**: ambiente utilizzato per l'allocazione di caldaie e macchine frigorifere a servizio di impianti di climatizzazione estivi e invernali con i relativi complementi impiantistici elettrici e idraulici, accessibile solo al *responsabile dell'impianto* o al soggetto delegato;
19. **macchina frigorifera**: nell'ambito del sottosistema di generazione di un impianto termico, è qualsiasi tipo di dispositivo (o insieme di dispositivi) che permette di sottrarre calore al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato anche mediante utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
20. **manutenzione**: insieme degli interventi necessari, svolte da tecnici abilitati operanti sul mercato, per garantire nel tempo la sicurezza e la funzionalità e conservare le prestazioni dell'impianto entro i limiti prescritti;



21. **manutenzione ordinaria dell'impianto termico** sono le operazioni previste nei libretti d'uso e *manutenzione* degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportino l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente;
22. **manutenzione straordinaria dell'impianto termico** sono gli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'*impianto termico*;
23. **occupante** è chiunque, pur non essendone *proprietario*, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnologici;
24. **organismo esterno** è un soggetto individuato *dall'autorità competente* per la realizzazione del sistema delle *ispezioni* e degli *accertamenti* che deve possedere i requisiti minimi, professionali e di indipendenza di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
25. **personale incaricato delle verifiche ispettive (ispettore)** è personale esperto incaricato dalle *autorità competenti* per l'effettuazione di *accertamenti* e *ispezioni sugli impianti termici*, che deve possedere i requisiti di cui all'allegato C al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74, *l'ispettore* può operare come parte dell'*organismo esterno* con cui *l'autorità competente* stipula un'apposita convenzione. I professionisti incaricati dei controlli sottoscriveranno apposita dichiarazione dell'inesistenza di motivi di incompatibilità o di conflitto di interessi con i soggetti controllati.
26. **pompa di calore** è un dispositivo o un impianto che sottrae calore dall'ambiente esterno o da una sorgente di calore a bassa temperatura e lo trasferisce all'ambiente a temperatura controllata;
27. **potenza termica convenzionale** di un *generatore di calore* è la *potenza termica del focolare* diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il kW;
28. **potenza termica del focolare** di un *generatore di calore* è il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW;
29. **potenza termica utile nominale**: *potenza termica utile* a pieno carico dichiarata dal fabbricante che il *generatore di calore* può fornire in condizioni nominali di riferimento;
30. **potenza termica utile di un generatore di calore** è la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW;
31. **proprietario dell'impianto termico** è il soggetto che, in tutto o in parte, è *proprietario dell'impianto termico*; nel caso di edifici dotati di *impianti termici* centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del *proprietario* dal presente regolamento sono da intendersi riferiti agli amministratori;
32. **rapporto di controllo di efficienza energetica** (o rapporto di controllo tecnico) è il rapporto redatto dall'operatore al termine delle operazioni di controllo ed eventuale *manutenzione* di un *impianto termico* che riporta gli esiti dello stesso come prescritto dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
33. **rapporto di prova** è il documento che *l'ispettore* deve compilare al termine della verifica in campo di un impianto che riporta tutte le informazioni sugli esiti dell'*ispezione*;



34. **rendimento di combustione** o *rendimento termico convenzionale* di un *generatore di calore* è il rapporto tra la *potenza termica convenzionale* e la *potenza termica del focolare*;
35. **rendimento globale medio stagionale dell'impianto termico** è il rapporto tra il fabbisogno di energia termica utile per la *climatizzazione invernale* e l'energia primaria delle fonti energetiche, ivi compresa l'energia elettrica dei dispositivi ausiliari, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e i suoi successivi aggiornamenti;
36. **rendimento di produzione medio stagionale** è il rapporto tra l'energia termica utile generata ed immessa nella rete di distribuzione e l'energia primaria delle fonti energetiche, compresa l'energia elettrica, calcolato con riferimento al periodo annuale di esercizio. Ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera il valore di riferimento per la conversione tra kWh elettrici e MJ definito con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, al fine di tener conto dell'efficienza media di produzione del parco termoelettrico, e i suoi successivi aggiornamenti;
37. **rendimento termico utile** di un *generatore di calore* è il rapporto tra la *potenza termica utile* e la *potenza termica del focolare*;
38. **responsabile dell'impianto termico**: l'*occupante*, a qualsiasi titolo, in caso di singole unità immobiliari residenziali; il *proprietario*, in caso di singole unità immobiliari residenziali non locate; l'amministratore, in caso di edifici dotati di *impianti termici* centralizzati amministrati in condominio; il *proprietario* o l'amministratore delegato in caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche; il *terzo responsabile* nei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013;
39. **ristrutturazione di un impianto termico** è un insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasformazione di un *impianto termico* centralizzato in *impianti termici* individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari, o parti di edificio, in caso di installazione di un *impianto termico* individuale previo distacco dall'*impianto termico* centralizzato
40. **Scheda identificativa** dell'impianto è la scheda presente nel libretto di impianto che riassume i dati salienti dello stesso e che, nei casi previsti, va inviata all'*autorità competente* o all'*organismo esterno* a responsabile dell'impianto;
41. **Servizi energetici degli edifici**:
- climatizzazione invernale*: fornitura di energia termica utile agli ambienti dell'edificio per mantenere condizioni prefissate di temperatura ed eventualmente, entro limiti prefissati, di umidità relativa;
 - produzione di acqua calda sanitaria: fornitura, per usi igienico sanitari, di acqua calda a temperatura prefissata ai terminali di erogazione degli edifici;
 - climatizzazione estiva*: compensazione degli apporti di energia termica sensibile e latente per mantenere all'interno degli ambienti condizioni di temperatura a bulbo secco e umidità relativa idonee ad assicurare condizioni di benessere per gli occupanti;
 - illuminazione: fornitura di luce artificiale quando l'illuminazione naturale risulti insufficiente per gli ambienti interni e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio;
42. **soggetto esecutore**: *autorità competente* o *organismo esterno* delegato all'esecuzione degli accertamenti ed ispezioni sugli *impianti termici* degli edifici;



43. **sostituzione di un generatore di calore** è la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore di più del 10% della potenza del generatore sostituito, destinato a erogare energia termica alle medesime utenze;
44. **sottosistema di generazione**: apparecchio o insieme di più apparecchi o dispositivi che permette di trasferire, al fluido termovettore o direttamente all'aria dell'ambiente interno climatizzato o all'acqua sanitaria, il calore derivante da una o più delle seguenti modalità:
- a. prodotto dalla *combustione*;
 - b. ricavato dalla conversione di qualsiasi altra forma di energia (elettrica, meccanica, chimica, derivata da fenomeni naturali quali ad esempio l'energia solare, etc.);
 - c. contenuto in una sorgente a bassa temperatura e riscalificato a più alta temperatura;
 - d. contenuto in una sorgente ad alta temperatura e trasferito al fluido termovettore;
45. **"teleriscaldamento" o "teleraffrescamento"**: distribuzione di energia termica in forma di vapore, acqua calda o liquidi refrigerati da una o più fonti di produzione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete, per il riscaldamento o il raffrescamento di spazi, per processi di lavorazione e per la fornitura di acqua calda sanitaria;
46. **terzo responsabile dell'impianto termico**: l'impresa che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di capacità tecnica, economica e organizzativa adeguata al numero, alla potenza e alla complessità degli impianti gestiti, è delegata dal responsabile ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della conduzione, del controllo, della *manutenzione* e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici;
47. **unità cogenerativa**: unità comprendente tutti i dispositivi per realizzare la produzione simultanea di energia termica ed elettrica, rispondente ai requisiti di cui al decreto 4 agosto 2011;
48. **unità di micro-cogenerazione**: unità di *cogenerazione* con potenza elettrica nominale inferiore a 50 kW rispondente ai requisiti di cui al decreto 4 agosto 2011;
49. **valori nominali delle potenze e dei rendimenti** sono i valori di potenza massima e di *rendimento* di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

3. Soggetti Responsabili

3.1 Responsabile dell'impianto termico

Il Responsabile dell'impianto termico è responsabile dell'esercizio, della conduzione, del controllo e della manutenzione del proprio impianto.

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- a) condurre l'impianto termico nel rispetto dei valori massimi della temperatura ambiente di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 74/2013 e nel rispetto del periodo annuale di accensione e della durata giornaliera di attivazione di cui all'art. 4 dello stesso D.P.R.;
- b) demandare la conduzione dell'impianto termico con potenza termica nominale superiore a 232 kW ad un operatore in possesso di idoneo patentino (conduttore);
- c) demandare ad operatori in possesso della specifica certificazione (patentino da frigorista) gli interventi tecnici su impianti frigoriferi, condizionatori, pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra come previsto dagli art. 8 e 9 del D.P.R. 43/2012;
- d) provvedere affinché siano eseguite le operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto con le modalità e la tempistica di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013 ed alla DGR n. _____ del _____ avvalendosi di ditte abilitate ai sensi del D.M. 37/2008;



- e) provvedere affinché siano eseguiti i controlli dell'efficienza energetica dell'impianto con le modalità e la tempistica di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 74/2013 ed alla DGR n. _____ del _____, , avvalendosi delle ditte abilitate ai sensi del D.M. 37/2008;
- f) firmare per presa visione i rapporti di controllo di efficienza energetica che il manutentore compila al termine dei controlli di cui alla lettera precedente;
- g) conservare, compilare e sottoscrivere quando previsto, la documentazione tecnica dell'impianto, ed in particolare:
- la dichiarazione di conformità o la dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08;
 - copia del rapporto di controllo di efficienza energetica, che il manutentore/installatore ha l'obbligo di redigere al termine di ciascuna operazione di controllo e manutenzione;
 - copia del rapporto di prova che l'ispettore ha l'obbligo di redigere al termine di una eventuale ispezione dell'impianto termico;
 - il libretto di impianto;
 - i libretti d'uso e manutenzione dei vari componenti dell'impianto.
- h) redigere ed inviare, quando previsto, al soggetto esecutore:
- la scheda identificativa dell'impianto di cui al punto 41. del paragrafo definizioni;
 - la comunicazione del cambio del responsabile dell'impianto termico;
 - nel caso il responsabile dell'impianto sia un amministratore di condominio, la comunicazione di nomina o revoca di quest'ultimo;
- i) compilare, firmare ed inviare, quando previsto, al soggetto esecutore:
- la dichiarazione di disattivazione dell'impianto termico;
 - la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico;
 - la comunicazione della sostituzione del generatore di calore;
- j) consentire l'ispezione dell'impianto termico di cui è responsabile con le modalità e le tempistiche di cui al paragrafo "Accertamenti e Ispezioni" firmando per presa visione il rapporto di controllo che l'ispettore compila al termine dei controlli.

Il responsabile dell'impianto termico può delegare le proprie responsabilità ad un "terzo responsabile" con la disciplina e nei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013; in questo caso è tenuto a compilare e controfirmare la parte all'uopo dedicata della comunicazione di nomina/revoca del terzo responsabile.

La delega al terzo responsabile non è consentita nel caso di singole unità immobiliari residenziali in cui il generatore o i generatori non siano installati in locale tecnico esclusivamente dedicato.

3.2 Terzo responsabile dell'impianto termico

Il Terzo responsabile dell'impianto termico, nominato dall'occupante, o dal proprietario o dal responsabile di condominio con le modalità di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 74/2013, subentra a questi ultimi nella responsabilità dell'esercizio, conduzione, controllo e manutenzione dell'impianto termico; risponde, altresì, del rispetto delle norme in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente.

In tale veste, tra l'altro, deve:

- a) adempiere a tutti i compiti a carico del proprietario/occupante;
- b) trasmettere al soggetto esecutore una copia del rapporto di controllo di efficienza energetica;
- c) predisporre ed inviare al soggetto esecutore entro 10 giorni lavorativi la comunicazione di nomina a terzo responsabile;
- d) comunicare al soggetto esecutore entro 2 giorni lavorativi eventuali revoche, dimissioni o decadenze dall'incarico di terzo responsabile;
- e) in caso di rescissione contrattuale, consegnare al proprietario o all'eventuale terzo responsabile subentrante l'originale del libretto di impianto e gli eventuali allegati debitamente aggiornati;
- f) nel caso di impianti termici con potenza nominale al focolare superiore a 350 kW, ferma restando la normativa vigente in materia di appalti pubblici, deve essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001



relativa all'attività di gestione e manutenzione degli impianti termici, o attestazione rilasciata ai sensi del d.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207, nelle categorie OG 11, impianti tecnologici, oppure OS 28.

3.3 Manutentore

Il Manutentore è il tecnico che, in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, viene incaricato dal responsabile dell'impianto ad eseguire i controlli e le manutenzioni di cui al paragrafo successivo con attrezzatura idonea, certificata e tarata, così come previsto dalla normativa

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- a) compilare le parti del libretto di impianto di sua competenza;
- b) effettuare i controlli e le manutenzioni secondo quanto stabilito nei commi 1., 2. e 3., dell'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013;
- c) effettuare i controlli di efficienza energetica secondo quanto stabilito nei commi 1., 2., 3. e 4., dell'art. 8 del D.P.R. n. 74/2013;
- d) redigere e firmare in tre copie il pertinente rapporto di controllo efficienza energetica al termine delle operazioni di controllo (una copia va consegnata al responsabile dell'impianto, una inviata al soggetto esecutore ed una trattenuta per se);
- e) dichiarare esplicitamente ed in forma scritta all'utente/committente e facendo riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell'impianto o del fabbricante degli apparecchi:
 - quali sono le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;
 - con quale frequenza le operazioni di cui sopra vanno effettuate.

3.4 Conduttore

Il Conduttore, è un operatore che, dotato di idoneo patentino, esegue le operazioni di conduzione su impianti termici. La figura del conduttore è obbligatoria per impianti aventi una potenza termica nominale superiore a 232 kW (art. 287, D.Lgs. 152/06).

In tale veste, tra l'altro, è tenuto a:

- a) applicare le procedure di attivazione e conduzione dell'impianto termico;
- b) garantire la funzionalità della centrale termica e dei suoi componenti attraverso la verifica e il controllo dei parametri di regolazione intervenendo, quando necessario, sugli appositi dispositivi.

4. Controllo e manutenzione degli impianti termici.

1. Le operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da imprese abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 conformemente alle prescrizioni e con la periodicità previste nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione, rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 74/2013, art. 7, comma 1), nonché sulla base di eventuali prescrizioni aggiuntive del progettista.

1bis. Laddove la tipologia dell'impianto lo richieda, in quanto utilizzi gas fluorurati ad effetto serra di cui al D.P.R. 43 del 2012, le imprese devono possedere inoltre l'apposita certificazione F-Gas.

2. Ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 74/2013, qualora l'impresa installatrice non abbia fornito istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo e manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche fornite dal fabbricante.

3. Ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.P.R. 74/2013, le operazioni di controllo e manutenzione di apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili né reperibili le istruzioni del fabbricante, devono essere eseguite secondo quanto previsto dalle normative UNI e CEI e dalla buona regola tecnica.



4. In occasione della prima operazione di controllo e manutenzione programmata successivamente all'entrata in vigore delle presenti disposizioni, è obbligatoria la compilazione del nuovo libretto di impianto termico conforme ai modelli di cui all'allegato I del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 febbraio 2014. Tale libretto è, a tutti gli effetti, sostitutivo del precedente che deve essere comunque conservato come documentazione di impianto, per mantenere traccia delle azioni eseguite antecedentemente sull'impianto.

5. Controllo di efficienza energetica.

1. Come stabilisce l'art. 8 del D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 74, in occasione degli interventi di controllo ed eventuale manutenzione di cui all'articolo 3 del presente allegato su impianti termici di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale maggiore di 10 kW e sugli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale maggiore di 12 kW si effettua un controllo di efficienza energetica.

2. Le operazioni di cui al precedente punto sono effettuate secondo i rispettivi modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, come specificato nella Tabella A dell'Allegato B del presente atto. Si conferma, in fase transitoria, la cadenza di trasmissione con Bollino del RCEE (Anni) stabilita da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione della stessa da parte della Sezione competente, a sistema a regime sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.

3. In occasione del controllo di efficienza energetica, l'operatore redige e sottoscrive il rapporto di controllo di efficienza energetica.

4. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale, al Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici con la procedura indicata al paragrafo 9 "Catasto degli impianti termici".

5. Una copia del rapporto è rilasciata al Responsabile di impianto, che la conserva e la allega al libretto di impianto.

6. Trasmissione del rapporto di controllo di efficienza energetica.

1. In qualunque occasione venga redatto, il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere trasmesso a cura del manutentore, in forma digitale, al Catasto Regionale degli Impianti Termici degli Edifici con la procedura indicata al paragrafo 9 "Catasto degli impianti termici", entro e non oltre il termine di 45 gg dalla data di effettuazione del controllo dell'impianto.

1bis. Inoltre, in occasione delle scadenze di cui alla tabella A del presente Allegato, il rapporto di controllo di efficienza energetica è corredato dal bollino verde di cui al paragrafo 7 del presente Allegato.

2. Nei casi di cui al comma 1bis, all'atto dell'inoltro del documento alla banca dati, al manutentore viene richiesto il versamento di un contributo secondo quanto specificato nella Tabella B di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. B: Valore e cadenza del bollino verde).

Si conferma, in fase transitoria, il contributo del bollino verde stabilito da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione dello stesso da parte della Sezione competente, a sistema a regime, sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.

3. Il pagamento del contributo può essere effettuato esclusivamente on-line nel sistema del Catasto.



4. Il pagamento del contributo è condizione necessaria per la trasmissione in via telematica del rapporto di controllo al Catasto.

5. Il rapporto di controllo di efficienza energetica deve essere firmato digitalmente dall'operatore incaricato del controllo e manutenzione dell'impianto. Se l'incaricato non possiede una propria firma digitale, il rapporto di controllo di efficienza energetica può essere firmato dall'impresa da cui dipende l'operatore medesimo purchè resti evidenza di chi ha effettuato l'operazione di controllo e manutenzione dell'impianto.

6. La trasmissione dei rapporti di efficienza energetica può, in ogni caso, avvenire anche per il tramite delle Associazioni di Categoria dei manutentori comparativamente più rappresentative sul piano regionale. Il rapporto tra il richiedente il servizio e l'Associazione di categoria sarà demandato a specifiche intese tra le Parti.

7. Qualora da parte del manutentore venga trasmesso al Catasto un rapporto di controllo di efficienza energetica in cui il rendimento di combustione è inferiore al minimo di legge come stabilito dal DPR n. 74/2013 nell'Allegato B (Valori Minimi Consentiti Del Rendimento Di Combustione), o nel caso venga riscontrata dal manutentore una anomalia tale da rendere l'impianto non sicuro all'utilizzo, la trasmissione avverrà senza il pagamento del contributo previsto in Tabella B di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. B: Valore e cadenza del bollino verde).

8. Nel caso in cui si verificano una o entrambe le suddette condizioni, l'impianto sarà infatti automaticamente oggetto di visita ispettiva da parte dell'Autorità competente, con addebito dei costi a carico del responsabile dell'impianto secondo quanto riportato nella Tabella D dell'Allegato B (Tab. D: Tariffe ispezioni con addebito) del presente atto. Analogamente, l'impianto è assoggettato a visita ispettiva qualora l'invio telematico del rapporto di controllo di efficienza energetica sia stato omissivo, risulti tardivo o se ne evinca il mancato rispetto delle corrette scadenze manutentive. L'addebito dei costi di ispezione sarà a carico del responsabile dell'impianto qualora esso stesso sia responsabile del verificarsi delle condizioni oggetto di visita ispettiva, diversamente il responsabile di impianto potrà rivalersi sul manutentore.

7. Bollino verde.

1. Come stabilito all'art. 10 del D.P.R. 74/2013 e ai sensi dell'art. 4 c.6 della L.R. n. 36/2016, al fine di coprire i costi degli accertamenti e delle ispezioni degli impianti regolarmente eserciti e mantenuti, nonché per la gestione del "Catasto degli impianti termici", è prevista la corresponsione di un contributo versato in occasione dell'invio del rapporto di controllo di efficienza energetica.

2. Tale contributo resta, in fase transitoria, quello statuito da ciascuna Autorità competente, fatta salva la possibilità di revisione dello stesso da parte della Sezione competente, a sistema a regime sulla base delle verifiche da effettuare entro il primo biennio di operatività del sistema.

3. Il pagamento del bollino avviene attraverso lo strumento del portafoglio digitale.

3bis. L'acquisizione dei bollini può altresì essere effettuata da parte delle Associazioni di Categoria dei manutentori comparativamente più rappresentative sul piano regionale di cui il manutentore intenda avvalersi. Tali Associazioni di categoria saranno all'uopo abilitate attraverso apposito profilo con facoltà di acquisto dei titoli per conto dei manutentori loro assistiti. Il rapporto tra il manutentore e l'Associazione di Categoria sarà demandato a specifiche intese tra le Parti.

Qualora l'acquisizione avvenga da parte di una Associazione, quest'ultima provvederà a caricare il titolo direttamente nel portafoglio elettronico del manutentore nel cui interesse il titolo è stato acquistato.



4. Si rettifica l'art. 4 c.5 della L.R. n. 36/2016 come segue : *"Il bollino verde deve essere apposto sui rapporti di controllo di efficienza energetica con cadenza e valore stabilito con provvedimento di Giunta regionale. Come previsto dall'articolo 10 del d.P.R. 74/2013 il costo è a carico dei responsabili degli impianti; il manutentore lo acquisisce per il proprio utente (responsabile di impianto) anticipandone il costo, che deve essere rimborsato dall'utente senza l'applicazione di costi aggiuntivi."*

5. Il contributo del Bollino Verde andrà nelle casse di ciascuna Autorità competente per finanziare le attività di accertamento e ispezione sugli impianti termici.

8. Accertamenti e Ispezioni

8.1. Impianti soggetti ad accertamenti e ispezioni

1. Sono soggetti agli accertamenti e/o alle ispezioni gli impianti termici, sia autonomi che centralizzati, alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido non rinnovabile, ad energia elettrica, teleriscaldamento, tramite cogenerazione o trigenerazione, aventi le seguenti caratteristiche:

- a) impianti con sottosistemi di generazione a fiamma o con scambiatori di calore collegati ad impianti di teleriscaldamento aventi *potenza termica utile nominale* non minore di 10 kW ;
- b) impianti a ciclo frigorifero con *potenza termica utile nominale*, in uno dei due servizi (riscaldamento/raffrescamento) non minore di 12 kW.

2. Come stabilisce l'art. 9 c.1 del DPR n. 74/2013, le autorità competenti effettuano gli accertamenti e le ispezioni necessari all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in un quadro di azioni che promuova la tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori, ivi comprese informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza.

3. Ai sensi dell'art. 9 c. 5 del DPR n. 74/2013, in caso di affidamento a organismi esterni delle attività di cui al comma 1, questi devono comunque soddisfare i requisiti minimi di cui all'Allegato C dello stesso decreto.

8.2. Oggetto dell'ispezione a cura dell'autorità competente

1. L'ispezione comprende una valutazione di efficienza energetica del generatore, una stima del suo corretto dimensionamento rispetto al fabbisogno energetico per la *climatizzazione invernale ed estiva* dell'edificio con riferimento al progetto dell'impianto, se disponibile, e una consulenza sui possibili interventi atti a migliorare il rendimento energetico dell'impianto in modo economicamente conveniente.

2. L'ispettore, prioritariamente, procederà ad esaminare i possibili interventi di risparmio energetico indicati, sotto forma di check-list, nel pertinente *rapporto di controllo di efficienza energetica* di cui al comma 6 dell'art. 7 del D.P.R. n. 74/2013.

8.3 Accertamenti

1. Per gli impianti di *potenza termica utile nominale* compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla *climatizzazione invernale e/o* alla produzione di acqua calda sanitaria nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di *potenza termica utile nominale* compresa tra 12 e 100 kW, l'accertamento del *rapporto di controllo di efficienza energetica* inviato al *soggetto esecutore* è sostitutivo dell'ispezione, fatte comunque salve le ispezioni a campione di cui al paragrafo 8.4 lett. g) del presente allegato.

2. Nella fase di *accertamento* dei rapporti di controllo e di efficienza energetica degli impianti di qualsiasi potenza, qualora si rilevino:

- a) carenze che possono determinare condizioni di grave pericolo senza che il manutentore abbia predisposto le specifiche prescrizioni, il *soggetto esecutore* deve segnalare tempestivamente l'anomalia al Comune competente per territorio che, anche attraverso l'eventuale ausilio di un ispettore, provvederà ad



effettuare un controllo in campo e, se del caso, ad ordinare la disattivazione dell'impianto. I relativi oneri sono a carico del *responsabile dell'impianto*. La riattivazione dell'impianto potrà avvenire solo dopo i necessari lavori di adeguamento alle norme e il conseguente rilascio, da parte della ditta esecutrice degli interventi, della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08;

b) altre anomalie e/o difformità, il *soggetto esecutore* programma un'immediata ispezione con addebito;

c) difformità tra i dati in possesso del *soggetto esecutore* e le informazioni contenute nei rapporti tecnici trasmessi, il *responsabile dell'impianto* dovrà comunicare entro 30 giorni le informazioni che gli verranno richieste dal *soggetto esecutore* stesso. Il non rispetto del suddetto termine comporterà una ispezione con addebito.

8.4 Frequenza delle ispezioni

1. Come stabilisce l'art. 9 c.9 del DPR n. 74/2013, ai fini degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica, le ispezioni sono programmate in base ai seguenti criteri e priorità:

a) impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica entro il termine di cui al paragrafo 6 punto 1 del presente Allegato o per i quali in fase di accertamento siano emersi elementi di criticità;

b) impianti dotati di generatori o macchine frigorifere con anzianità superiore a 15 anni;

c) impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni due anni;

d) impianti dotati di macchine frigorifere con potenza termica utile nominale superiore ai 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni quattro anni;

e) impianti dotati di generatori a gas con potenza termica utile nominale superiore a 100 kW e impianti dotati di generatori a combustibile liquido o solido con potenza termica utile nominale compresa tra 20 e 100 kW: ispezioni sul 100 per cento degli impianti, ogni quattro anni;

f) gli impianti, di cui all'articolo 8 comma 7 del DPR 74/2013, per i quali dai rapporti di controllo dell'efficienza energetica risulti la non riconducibilità a rendimenti superiori a quelli fissati nell'Allegato B del medesimo decreto;

g) per gli impianti di *potenza termica utile nominale* compresa tra 10 kW e 100 kW, dotati di sottosistemi di generazione a fiamma, alimentati a gas (metano e GPL), destinati alla *climatizzazione invernale* e/o alla produzione di acqua calda sanitaria nonché per gli impianti a ciclo frigorifero di *potenza termica utile nominale* compresa tra 12 e 100 kW, fermo restando quanto previsto all'art.8.3, c.1, verranno comunque effettuate ispezioni a campione nella quota massima del 2%, ogni 2 anni. Tale campione sarà selezionato assicurando il rispetto di criteri di equità, trasparenza e distribuzione territoriale. In caso di buon esito dell'ispezione a campione, l'onere relativo resterà a carico dell'autorità competente.

La Tabella C di cui all'Allegato B del presente atto riporta schematicamente gli accertamenti e la cadenza delle ispezioni sugli impianti termici.

2. Sugli impianti con generatori a fiamma le *ispezioni* si effettuano preferibilmente durante il periodo di accensione corrispondente alla pertinente zona climatica come definita dall'art. 4 c.2 del D.P.R. n.74/2013.

8.5 Esecuzione delle ispezioni

1. L'ispezione sull'impianto termico è annunciata al *responsabile dell'impianto*, a cura del *soggetto esecutore*, con almeno 15 giorni d'anticipo mediante:

a) apposita cartolina di avviso (o con altro mezzo idoneo, compreso la posta elettronica certificata), su cui sono indicati il giorno e la fascia oraria (non maggiore di due ore) della visita;

b) per mezzo di accordi diretti o telefonici, tra l'utente ed il personale incaricato delle *ispezioni*, successivi all'invio della cartolina di cui sopra;

c) altre forme di preavviso che comunque garantiscano l'utente e non rechino eccessivi disagi.

2. La data programmata per l'ispezione potrà essere modificata qualora l'utente ne faccia richiesta per iscritto o ne dia comunicazione anche telefonica con almeno 3 giorni di anticipo.

3. Qualora l'ispezione non possa essere effettuata nella data concordata per cause imputabili al *responsabile dell'impianto*, allo stesso è addebitato l'importo riportato nella Tabella D - Tariffe ispezioni



con addebito di cui all'Allegato B del presente atto a titolo di rimborso spese per "mancato appuntamento"; l'ispezione si effettuerà in altra data concordata con il responsabile dell'impianto con le modalità sopra esposte.

4. Qualora anche questa seconda visita non si possa effettuare per causa imputabile al *responsabile dell'impianto*, oltre all'onere di cui al comma 3, il *soggetto esecutore*, su segnalazione dell'*ispettore*, provvede a informare il Comune per gli eventuali provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità. Nel caso in cui si tratti di un impianto alimentato a gas di rete, sarà informata l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche.

5. Il *responsabile dell'impianto*:

- a) in caso di impedimento ad essere presente durante l'ispezione può delegare una persona maggiorenne di sua fiducia;
- b) ha facoltà di farsi assistere, durante l'ispezione, dal proprio manutentore previa intesa col manutentore stesso;
- c) dovrà mettere a disposizione dell'*ispettore* la documentazione relativa all'impianto e precisamente:
 - 1) il libretto di impianto regolarmente compilato comprensivo, almeno, dell'ultimo *rapporto di efficienza energetica*;
 - 2) le istruzioni riguardanti la *manutenzione* di cui all'art. 7 commi 1, 2, 3 e 4 del D.P.R. n. 74/2013;
 - 3) la dichiarazione di conformità o la dichiarazione di rispondenza ai sensi del D.M. 37/08;
 - 4) nei casi previsti, il Certificato di Prevenzione Incendi, la documentazione INAIL (ex ISPESL) e quant'altro necessario secondo la tipologia dell'impianto;
- d) deve firmare per ricevuta e presa visione le copie del *rapporto di prova* compilate dall'*ispettore*.

6. L'*ispettore* deve:

- 1) presentarsi all'appuntamento nella fascia oraria indicata nell'avviso di cui al comma 1, lettera a) del presente paragrafo;
- 2) essere munito di apposita tessera di riconoscimento;
- 3) mantenere sempre un contegno corretto e cortese nei confronti dell'utente;
- 4) eseguire i controlli e le misurazioni riportate nei pertinenti *rapporti di prova*;
- 5) annotare le pertinenti osservazioni e prescrizioni sul *rapporto di prova*;
- 6) compilare il *rapporto di prova* in triplice copia, di cui una sarà consegnata al *responsabile dell'impianto*, una copia sarà conservata dal *soggetto esecutore* e l'altra farà parte del proprio archivio;
- b) non deve:
 - 1) eseguire interventi sull'impianto;
 - 2) indicare nominativi di progettisti, installatori, manutentori e informazioni di carattere pubblicitario o commerciale su prodotti o aziende;
 - 3) esprimere giudizi o apprezzamenti di ogni genere riguardanti l'impianto i suoi componenti e gli operatori che sono intervenuti sullo stesso;
- c) accerta:
 - 1) la generalità del responsabile dell'esercizio e della *manutenzione dell'impianto termico* o della persona delegata;
 - 2) la presenza o meno della documentazione di cui al precedente comma 5 lettera c);
 - 3) che il libretto di impianto sia correttamente tenuto e compilato in ogni sua parte;
 - 4) che la *conduzione* e gestione dell'impianto, comprese le operazioni di *manutenzione* siano state eseguite secondo le norme vigenti.

7. L'*ispettore* può riservarsi di non completare, annotandolo, la parte del *rapporto di prova* relativa agli "Interventi atti a migliorare il rendimento energetico" e la parte relativa alla "Stima del dimensionamento".



del/i generatore/i". In questo caso dovrà spedire entro 30 giorni al *responsabile dell'impianto*, tramite il *soggetto esecutore*, le apposite relazioni di dettaglio che saranno allegate al *rapporto di prova*.

8. Nessuna somma di denaro deve essere consegnata a qualsiasi titolo all'*ispettore*.

9 La mancanza del libretto di impianto e/o l'*accertamento* della mancata effettuazione dell'ultimo controllo e/o dell'ultima *manutenzione* di cui al precedente art. 6 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista al comma 5, art. 15 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii.

10. In presenza di situazioni di pericolo immediato, l'*ispettore* prescrive la tempestiva disattivazione dell'impianto e informa, anche attraverso l'*organismo esterno* incaricato delle *ispezioni*, l'*autorità competente* e il Comune interessato. La riattivazione dell'impianto potrà avvenire solamente dopo i necessari lavori di messa a norma e conseguente rilascio della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08; una copia della dichiarazione di conformità dovrà essere inviata al *soggetto esecutore*.

11. Nel caso in cui, durante l'ispezione sui generatori a fiamma alimentati a combustibile gassoso o liquido, venga rilevato un *rendimento di combustione* inferiore ai limiti fissati dall'allegato B del D.P.R. n. 74/2013 e ss.mm.ii, questo, entro 15 giorni, deve essere ricondotto nei limiti dei valori ammessi, mediante operazioni di *manutenzione* effettuate dal tecnico manutentore, fermo restando l'esclusione del generatore dalla *conduzione* in esercizio continuo di cui all'art. 4, comma 6, lettera e) del D.P.R. n. 74/2013. Il *responsabile dell'impianto*, dopo l'intervento di *manutenzione*, dovrà inviare al *soggetto esecutore* la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico. Nel caso che la suddetta dichiarazione non venga inviata nel predetto termine, il *soggetto esecutore* eseguirà una nuova ispezione con addebito.

12. Se durante l'intervento manutentivo di cui al comma 11 si rileva l'impossibilità di ricondurre il *rendimento di combustione* entro i limiti fissati dall'allegato B al D.P.R. n. 74/2013 il generatore dovrà essere sostituito entro 180 giorni dalla data del controllo effettuato dall'*ispettore*. Entro 30 giorni dalla data di ispezione il *responsabile* avviserà il *soggetto esecutore* circa la sostituzione del generatore di calore che avverrà entro il suddetto termine utilizzando il modello Comunicazione sostituzione del generatore di calore.

13. Trascorsi i termini di cui al precedente comma senza che il *soggetto esecutore* abbia ricevuto, la dichiarazione di cui al comma 11 o la comunicazione sostituzione del generatore di calore attestante la sostituzione del generatore, sarà applicata al *responsabile dell'impianto* la sanzione amministrativa prevista al comma 5, art. 15 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii..

14. Nel caso in cui, durante l'ispezione, si rilevino difformità dell'impianto termico rispetto alla normativa vigente, l'*ispettore* prescrive l'adeguamento. Il *responsabile dell'impianto* può eseguire gli interventi entro 60 giorni prorogabili, su richiesta del responsabile dell'impianto termico al soggetto esecutore, per altri 60 per dimostrati motivi tecnici e/o procedurali e/o autorizzativi. Ad intervento effettuato, il *responsabile dell'impianto* trasmette al *soggetto esecutore* la dichiarazione di avvenuto adeguamento dell'impianto termico e, quando prevista, la relazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08.

15. Qualora, in base alla documentazione prodotta entro i termini previsti dai precedenti commi non si rilevi l'avvenuto adeguamento alle norme vigenti in materia, il *soggetto esecutore* effettua una ispezione con addebito.

16. Nel caso in cui l'ispezione di cui al comma 14 dia esito negativo, sono applicate le sanzioni amministrative di cui al comma 5, art. 15 del D.Lgs. 192/05 e ss.mm.ii.. Qualora l'impianto sia alimentato a gas di rete, sarà informata, inoltre, l'azienda distributrice per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art.16, comma 6, del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni



per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche.

8.6 Impianti termici o generatori disattivati

1. Sono considerati impianti termici e/o generatori disattivati quelli privi di parti essenziali senza le quali l'impianto termico e/o il generatore non può funzionare e quelli non collegati ad una fonte di energia.

2. I responsabili degli *impianti termici*, nei quali è stato disattivato l'intero impianto o singoli generatori, devono trasmettere al *soggetto esecutore*, entro 30 giorni dalla data di disattivazione, apposita Dichiarazione disattivazione dell'impianto termico, resa sotto forma di atto notorio. Una copia di tale dichiarazione sarà allegata al libretto d'impianto.

3. L'eventuale riattivazione può avvenire solo dopo l'esecuzione di un intervento di *manutenzione* e controllo di efficienza energetica e la conseguente trasmissione del relativo rapporto al *soggetto esecutore*.

8.7 Situazioni particolari

1. Nel caso in cui, durante le operazioni di ispezione, si riscontri la presenza di generatori di calore, o impianti mai denunciati, l'*ispettore* ne prende nota. Il *responsabile dell'impianto*, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative, procederà alla regolarizzazione entro 30 giorni provvedendo ad aggiornare il catasto degli impianti termici ove operante o trasmettendo al *soggetto esecutore* la *scheda identificativa* dell'impianto aggiornata.

2. Qualora l'ispezione non possa avere luogo a causa della disattivazione o inesistenza dell'impianto termico, l'*ispettore* annoterà sul *rapporto di prova* la circostanza in modo da poter successivamente aggiornare il catasto impianti.

3. Se durante l'ispezione si rileva un impianto disattivato senza che l'utente abbia provveduto ad inviare la Dichiarazione disattivazione dell'impianto termico o l'abbia inviata fuori dai termini previsti nello stesso articolo, quest'ultimo è tenuto a corrispondere il rimborso spese delle ispezioni con addebito di cui alla Tabella D dell'Allegato B del presente atto.

4. Nel caso di rifiuto del *responsabile dell'impianto* o del suo delegato di sottoscrivere il *rapporto di prova*, l'*ispettore* procede ad annotare la circostanza sul rapporto che comunque, in copia, è consegnato o successivamente notificato all'interessato.

8.8 Tariffe delle ispezioni con addebito

1. Gli impianti che, all'atto dell'ispezione, siano in possesso del rapporto di controllo di efficienza energetica reso conformemente alle disposizioni di cui al paragrafo "Controllo di efficienza energetica" e in corso di validità, non saranno soggetti ad alcun onere di spesa.

2. Gli impianti per cui non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica saranno soggetti ad ispezione con addebito a carico del responsabile dell'impianto.

3. Le ispezioni con addebito sono a totale carico del Responsabile di impianto che riceverà apposito avviso contenente data, ora dell'ispezione e le modalità di pagamento.

4. Eventuali ispezioni su impianti condominiali effettuate a seguito di richiesta del singolo condomino che utilizza l'impianto (art. 9 comma 7 del D.P.R. 412/93) sono effettuate con addebito, indipendentemente dal fatto che l'impianto stesso risulti o meno in possesso di regolare rapporto di controllo di efficienza energetica; l'onere di spesa per l'ispezione è posto a carico di colui che ha richiesto il controllo, nel caso in cui l'ispezione non riscontri alcuna anomalia; è invece a carico del condominio se l'ispezione dovesse



rilevare situazioni di criticità. Quanto sopra fatto salva l'applicazione di eventuali sanzioni a carico del Responsabile dell'impianto.

5. Le tariffe di ispezione con addebito sono definite nella Tabella D di cui all'Allegato B del presente atto (Tab. D : Tariffe ispezioni con addebito).

9. Catasto degli impianti termici

1. La Regione Puglia anche attraverso una struttura espressamente delegata istituisce e gestisce il catasto unico regionale degli *impianti termici* degli edifici fruibile on-line, improntato a criteri di omogeneità e coerenza sull'intero territorio regionale anche relativamente alle procedure telematiche di comunicazione e gestione dei dati relativi agli impianti termici censiti.

2. Nel suddetto catasto gli utenti registrano gli impianti termici secondo le indicazioni della Regione. Gli impianti iscritti nel catasto regionale sono dotati di codice identificativo e targa.

3. Il sistema provvede ad assegnare un codice univoco (codice catasto) ad ogni impianto registrato che può essere letto e/o stampato dai soggetti interessati (*responsabile di impianto, terzo responsabile, manutentore, ispettore*). Il suddetto codice deve essere riportato su tutti i documenti e le comunicazioni inerenti l'impianto stesso.

4. Il catasto gestisce l'interazione con gli utenti che debbono inviare la documentazione prevista dal presente regolamento e per ognuno di essi prevede procedure di accreditamento e visualizzazione dei dati.

5. Il catasto deve permettere la registrazione di tutti i documenti e dei relativi dati da inviare alle *autorità competenti* da parte dei soggetti preposti (*libretto di impianto scheda identificativa, rapporto di controllo di efficienza energetica, comunicazione nomina terzo responsabile e amministratore di condominio, cambio di responsabilità, rapporto di prova, etc.*).

5bis. Nell'ambito della gestione del catasto, le autorità competenti saranno tenute:

- a far confluire entro Settembre 2019 i dati relativi agli impianti censiti localmente, nel catasto energetico regionale;
- a caricare tutte le attività eseguite in un determinato periodo, non inferiore al mese solare;
- a validare le dichiarazioni, i rapporti di controllo, le installazioni ed i dati inseriti da parte dei diversi soggetti operanti sul territorio di propria competenza.

6. Il catasto deve consentire anche la stampa di tutti i moduli riguardanti l'esercizio dell'impianto che, una volta firmati, potranno essere trasmessi anche in up-load, con lo stesso sistema, in sostituzione della trasmissione cartacea.

7. Per il tramite dei dati inseriti nel catasto energetico regionale, la Regione Puglia esercita le prerogative di controllo e supervisione in tempo reale delle attività svolte dalle autorità competenti e dai soggetti esecutori, anche in ordine all'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'art.2, comma 3 L.R. 36/2016. Nelle more della completa strutturazione del catasto energetico regionale, tali attività verranno svolte secondo quanto stabilito agli artt. 11 ed 11bis del presente Allegato.



10. Informazione

1. La Regione anche attraverso *l'autorità competente* o il *soggetto esecutore* provvede, in accordo con le Associazioni di Categoria del settore impiantistico comparativamente più rappresentative sul piano regionale, a progettare ed effettuare una campagna di informazione strutturata e reiterata nel tempo che consenta all'utenza così come alle imprese di manutenzione di comprendere non solo la nuova normativa ma anche il ruolo e le diverse responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del presente provvedimento.

11. Relazioni sull'andamento delle attività di controllo, accertamento ed ispezione degli impianti termici

1. Al fine di consentire la verifica del corretto svolgimento delle attività di controllo degli impianti, entro il 31 Gennaio di ogni anno, le autorità competenti trasmettono alla Sezione Infrastrutture Energetiche e digitali della Regione Puglia, di seguito Regione Puglia, una relazione dettagliata con indicazione degli impianti sottoposti a controllo nel corso delle campagne attivate nell'anno precedente. La relazione deve contenere l'elencazione degli impianti sottoposti ad accertamento, con tutti i relativi dati come riportati nel RCEE.

2. Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10, art. 9 del D.P.R. n. 74/2013 ogni due anni i soggetti esecutori trasmettono alla Regione una relazione sui controlli e le azioni promozionali effettuate.

3. Sulla scorta delle relazioni di cui ai commi precedenti, la Regione predisporrà una relazione di sintesi sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel territorio Regionale entro il 31 dicembre dello stesso anno, prevedendone la divulgazione.

11.bis Attivazione dei poteri sostitutivi

1. Qualora le autorità competenti per territorio non provvedano a svolgere correttamente le attività ad esse delegate in forza della L.R. 36/2016 e della DGR n. _____ del _____, la Regione Puglia provvede ad avocarle a sé in attuazione di quanto previsto dall'art.2, comma 3 della L.R. n. 36/2016.

2. In particolare, in caso di mancato invio entro 30 gg dalla scadenza dei termini delle relazioni di cui all'art.11 ovvero di invio di documentazione incompleta, dalla quale non sia possibile dedurre l'effettivo, corretto e completo svolgimento delle operazioni di controllo, accertamento ed ispezione degli impianti, la Regione diffida l'autorità competente all'invio o integrazione della documentazione.

3. Laddove l'autorità competente non provveda come sopra entro il termine di ulteriori 30gg ovvero le ulteriori informazioni fornite non risultino esaustive ovvero se ne deduca il non corretto svolgimento delle operazioni di controllo, accertamento e verifica di cui al presente regolamento, la Regione provvederà ad avocare a sé le competenze dell'autorità competente, attivando gli opportuni poteri sostitutivi. La Regione, per il tramite della competente Sezione, sentito il Comitato di cui al paragrafo *Comitato tecnico permanente regionale*, valuterà l'opportunità di affidarle – previa intesa - ad altra autorità competente .

12. Sanzioni

1. Per l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge 10/91 e dal D.Lgs192/2005 e ss.mm.ii. si applicano le norme ed i principi di cui al Capo I della Legge 24 novembre 1981,



n. 689. All'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e all'introito delle stesse provvede l'autorità competente.

13. Comitato tecnico permanente regionale

1. Con atto del Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia è costituito, presso il Servizio Energia e Reti Energetiche, un comitato tecnico permanente regionale composto dal:

- a) Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
- b) due esperti in materia di impiantistica termica designati dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- c) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- d) un rappresentante per ciascuna Autorità competente;
- e) due esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali

2. Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b) e c) è indicato anche un supplente.

3. Il Comitato si occuperà di esaminare ed approfondire le problematiche che dovessero insorgere nell'applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale, anche al fine di dirimere preventivamente l'insorgere di controversie tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

4. Le modalità di funzionamento del comitato sono disciplinate con apposito regolamento adottato con atto dirigenziale.

5. Le funzioni del Comitato sono svolte a titolo gratuito.

14. Entrata in vigore

L'entrata in vigore delle presenti disposizioni di dettaglio sarà stabilita con determinazione del dirigente della competente struttura regionale.

15. Norme transitorie

Nelle more della totale entrata a regime del sistema del catasto informatizzato degli impianti termici le autorità competenti continuano ad espletare le proprie attività uniformandosi alle previsioni della L.R. 36/2016 immediatamente esecutive e dei conseguenti provvedimenti attuativi.



DGR N. _____ - del _____

ALLEGATO B

Tabelle



Tabella A- Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica

Tipologia impianto	Alimentazione	Potenza termica utile nominale (KW)	Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica (Anni)	Tipo di rapporto controllo efficienza energetica
Impianti con generatori di calore a fiamma	Generatori alimentati a combustibile liquido o solido	$10 \leq P \leq 100$	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	Rapporto tipo I Allegato II D.M.10/2/2014
		$P > 100$	1	
	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$10 \leq P \leq 100$ ≤ 15 anni	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo I Allegato II D.M.10/2/2014
		$10 \leq P \leq 100$ > 15 anni	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	
Impianti con generatori di calore a fiamma	Generatori alimentati a gas, metano o Gpl	$P > 100$	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	Rapporto tipo 1 Allegato II D.M.10/2/2014
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore	Macchine frigorifere e/o pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico e macchine frigorifere e/o pompe di calore ad assorbimento a fiamma diretta	$12 \leq P \leq 100$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
		$P \geq 100$	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	
	Pompe di calore a compressione di vapore azionate da motore endotermico	$P \geq 12$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
	Pompe di calore ad assorbimento alimentate da energia termica	$P \geq 12$	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	Rapporto tipo 2 Allegato III D.M.10/2/2014
Impianti alimentati da teleriscaldamento	Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza	$P > 10$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 3 Allegato IV D.M.10/2/2014
Impianti cogenerati	Microgenerazione	$P_{el} < 50$	come stabilito da Autorità competente	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M.10/2/2014



	Unità cogenerative	$P_{el} \geq 50$	come stabilito da Autorità competente e nel termine massimo di anni 2	Rapporto tipo 4 Allegato V D.M.10/2/2014
--	--------------------	------------------	---	--

Tabella B - Valore e cadenza del bollino verde

	Potenza impianto kW	Contributo in €
Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore, macchine frigorifere	$10 \leq P < 35$	come stabilito da Autorità competente
	$35 \leq P < 100$	come stabilito da Autorità competente
	$100 \leq P < 350$	come stabilito da Autorità competente
	$P \geq 350$	come stabilito da Autorità competente
Micro-cogenerazione e cogenerazione	$P_{el} \leq 50$	come stabilito da Autorità competente
	$50 \leq P_{el} < 1000$	come stabilito da Autorità competente
	$P_{el} \geq 1000$	come stabilito da Autorità competente

Tabella C – Cadenza ispezioni (art. 9 c. 9 DPR 74/2013)

Servizio	Alimentazione	Potenza termica utile nominale (kW)	Accertamenti e cadenza delle ispezioni sul 100% degli impianti
Climatizzazione invernale o produzione di acqua calda sanitaria	Gas metano o GPL	$10 \leq P < 100$	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica
		$P \geq 100$	Ispezioni ogni 4 anni
	Combustibile liquido o solido	Minore di 20 kW e non inferiore a 10 kW	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica
		$20 \leq P < 100$	Ispezioni ogni 4 anni
		$P \geq 100$	Ispezioni ogni 2 anni
Tutti (Climatizzazione invernale, climatizzazione estiva, produzione di acqua calda sanitaria)	Macchine frigorifere/Pompe di calore	$12 \leq P < 100$	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica
		$P \geq 100$	Ispezioni ogni 4 anni
	Cogenerazione e teleriscaldamento	$P \geq 100$	Accertamento del rapporto di controllo dell'efficienza energetica



Tabella D - Tariffe ispezioni con addebito

	Potenza impianto kW	Contributo in €
Impianti dotati di generatori di calore, pompe di calore e macchine frigorifere	$10 \leq P < 35$	150
	$35 \leq P < 100$	250
	$100 \leq P < 350$	350
	$P \geq 350$	400
Micro-cogenerazione e cogenerazione	$P_{el} \leq 50$	350
	$50 \leq P_{el} < 1000$	400
	$P_{el} \geq 1000$	600

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 3 FOGLI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2449

Approvazione regolamento “Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti”- PRIME INDICAZIONI OPERATIVE.

Il Presidente Michele Emiliano, di concerto con l’Assessore al welfare Salvatore Roggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell’Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1204 del 05 luglio 2018, la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di regolamento regionale ad oggetto *“Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti”*.

Lo schema di regolamento approvato dalla Giunta regionale rappresenta il testo conclusivo di un percorso di partecipazione avviato dalla Sezione con le Associazioni rappresentative delle strutture, nello specifico con la FAC (comprendente Assoap, Uneba, Agespi), AIRP, AIOP, Conf-cooperative, Lega-Coop, Arsota, AGCI, Welfare a Levante.

Detto Schema è stato trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l’acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della 3^a Commissione Consiliare, competente per materia, nei modi e nei termini di cui all’art.44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall’art.3 della LR 44/2014.

La competente III^a Commissione, per l’esame del predetto provvedimento, è stata convocata per il 6 settembre 2018 e, in detta seduta, con Decisione n.76, la stessa, dopo ampia discussione, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti ha espresso parere favorevole al provvedimento di cui trattasi con alcune raccomandazioni.

Le predette raccomandazioni, in uno con la Decisione favorevole n.76, sono state successivamente valutate e parzialmente accolte.

Successivamente, in data 2 ottobre 2018, è stato convocato un incontro con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore, nonché con le confederazioni regionali, nel corso del quale sono state raccolte le osservazioni delle stesse, volte in particolare a richiedere alcune modifiche relative ai contratti applicabili ed ai requisiti organizzativi. Tali osservazioni, sono state valutate e parzialmente accolte con il regolamento regionale che si allega, con particolare riferimento all’incremento del personale minimo previsto per le strutture residenziali e semiresidenziali.

Infine, in data 4 ottobre 2018, è stato convocato un incontro con le Associazioni rappresentative delle strutture, nello specifico con la FAC (comprendente Assoap, Uneba, Agespi), AIRP, AIOP, Confcooperative, Lega-Coop, Arsota, AGCI e Welfare a Levante. Durante l’incontro è emersa la necessità da parte delle Associazioni Assoap e Agespi di affrontare il tema della distribuzione dei posti letto nei capoluoghi di provincia. Pertanto, il testo di regolamento regionale che si propone di approvare è stato integrato con una ulteriore previsione di assegnazione di posti letto di RSA nei capoluoghi di provincia che superi il limite di n. 1 modulo da n. 20 p.l. per struttura; ciò in ragione della circostanza che nella Regione i capoluoghi di provincia si collocano tra i 19 Comuni che hanno una popolazione superiore a 40.000 abitanti e che complessivamente coprono circa il 41% della popolazione pugliese.

Tale osservazione è stata accolta al fine di permettere una piena occupazione dei posti previsti da fabbisogno nel più breve lasso di tempo dall'approvazione del regolamento e degli atti conseguenti, tenuto conto delle strutture già esistenti nei capoluoghi.

Inoltre, in riferimento ai posti letto di RSA ex R.R. n. 3/2005 già assegnati con la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 (Piano di riconversione dei Presidi ospedalieri di Bisceglie e Foggia di cui alla del. cons. reg. n. 380/1999 e successive modificazioni di cui alla del. giunta reg. 1087/2002 - Definizione dei rapporti con la congregazione religiosa "Casa della Divina provvidenza" (CDP), ovvero in riferimento ai n. 240 p.l. di RSA presso la struttura di Foggia ed ai n. 240 p.l. di RSA presso la struttura di Bisceglie ex CDP, conteggiati al di fuori del fabbisogno di posti accreditabili di cui all'art. 10 del regolamento, è stata proposta la riconversione in posti di RSA per soggetti non autosufficienti su base regionale, in considerazione dell'elevata domanda di prestazioni sociosanitarie in favore di soggetti anziani e soggetti affetti da demenza.

In aggiunta a quanto innanzi, alcune Aziende sanitarie hanno rappresentato l'esigenza di affrontare il tema dei pazienti rivenienti dagli ex Istituti ortofrenici e dalle ex strutture manicomiali, da tempo ospitati in RSSA disabili non contrattualizzate, oltre ai pazienti psichiatrici stabilizzati inseriti nelle strutture al termine del percorso riabilitativo/abilitativo dal Dipartimento di Salute Mentale.

In riferimento al tema, la Sezione ha integrato il testo di regolamento prevedendo una riserva di posti da accreditare, in esubero rispetto al fabbisogno di posti accreditabili ai sensi dell'art. 10, da destinare alle RSSA ex art. 65 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del regolamento sono occupati dai pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici, dalle strutture manicomiali e soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale.

Per i temi innanzi esposti e per le ulteriori proposte di modifiche al testo di regolamento in oggetto avanzate dalle Associazioni di categoria e accolte dalla competente Sezione, si è ritenuto proporre nuovamente la trasmissione del testo di regolamento all'esame della III Commissione consiliare al fine dell'acquisizione di ulteriore parere sulle recenti e ulteriori modifiche apportate rispetto al testo di cui alla DGR n. 1204/2018.

Per tale esigenza, con deliberazione n. 2051 del 15/11/2018 la Giunta Regionale ha approvato nuovamente lo Schema di regolamento ad oggetto *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti"*.

Lo Schema di regolamento di cui alla predetta DGR n. 2051/2018 è stato trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della Commissione Consiliare, competente per materia, nei modi e nei termini di cui all'art.44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall'art.3 della LR 44/2014.

La competente III^a Commissione, per l'esame del predetto provvedimento, *"dopo aver espresso parere favorevole al provvedimento in oggetto, ha deciso di inviare alla Giunta le osservazioni presentate dai Consiglieri per le valutazioni di competenza nonché i contributi di Associazioni pervenute in luogo delle audizioni richieste, alle quali non ha potuto far fronte per problemi di tempi ristretti nel rilascio del parere. Non si è proceduto alla votazione nel merito delle osservazioni al fine di lasciare alla valutazione della Giunta regionale la opportunità di accogliere o meno i suggerimenti, onde evitare di stravolgere l'impianto normativo con aggravio di procedimento dovendo, in tal caso, riprendere il percorso in Commissione."*

Al fine di non stravolgere l'impianto normativo, è stata accolta esclusivamente l'osservazione della Commissione relativa all'art. 9 del regolamento, comma 3.

Il presente schema di regolamento, che si propone, dunque, all'approvazione della Giunta Regionale, definisce i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi da possedersi ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento per le RSA di cui alla L.R. n. 53/2017 e s.m.i. e per i Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. oltre alla definizione del nuovo fabbisogno regionale per le predette strutture.

L'allegato schema di Regolamento costituisce regolamento esecutivo e di attuazione della legge regionale 2 maggio 2017, n.9, art.3, comma 1, lettera b) e della LR. n. 53/2017 e s.m.i. e pertanto in applicazione dell'art. 44, comma 1 della LR 7/2004, come modificato dall'art.3 della LR 44/2014, è di competenza della Giunta Regionale.

Contestualmente all'approvazione definitiva del regolamento, appare opportuno esplicitare gli atti successivi, previsti nel testo di regolamento, che la Giunta regionale dovrà approvare.

A tal riguardo, si propone di approvare il documento *"PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento - Centro diurno per soggetti non autosufficienti"* che costituisce l'allegato B al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR 28/2001 e ss. mm. ed ii. "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della LR. n. 7/97, art. 4, lett. K.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore al welfare;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dalla Responsabile A.P., dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di approvare in via definitiva l'allegato Regolamento ad oggetto *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento- Centro diurno per soggetti non autosufficienti"*, che fa parte integrante del presente atto;
- Il Presidente della Giunta Regionale provvederà all'emanazione, ai sensi dell'art.42 comma 2 lett.c) dello Statuto, dell'allegato Regolamento, che sarà pubblicato sul BURP;
- Di approvare il documento *"PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento - Centro diurno per soggetti non autosufficienti"* che costituisce l'allegato B al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, costituito da n. 6 pagine;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in quanto nello stesso provvedimento sono impartite le prime indicazioni operative per l'applicazione del regolamento regionale che si approva in via definitiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER
TUTTI**

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

ALLEGATO A

**"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non
autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento –
Centro diurno per soggetti non autosufficienti"**

Il presente allegato è composto
di n. 55 (cinquantacinque) pagine esclusa la presente

Il Dirigente della Sezione SGO
(Giovanni Campobasso)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Campobasso', is written over the printed name of the official.

Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti

**ART. 1
FINALITA'**

Il presente Regolamento individua il fabbisogno, disciplina l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, individua i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio, individua gli ulteriori requisiti per l'accreditamento, nonché i criteri di eleggibilità degli assistiti che possono accedere alle seguenti strutture territoriali:

- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) **estensiva e di mantenimento** per soggetti non autosufficienti;
- Centro diurno per soggetti non autosufficienti.

**ART. 2
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA) PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI**

La Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per soggetti non autosufficienti è istituita al fine di semplificare e rendere agevole l'accesso di persone non autosufficienti in strutture residenziali extra-ospedaliere e poter fruire di prestazioni socio-sanitarie, assistenziali, socio-riabilitative e tutelari.

La RSA per soggetti non autosufficienti è articolata in:

- a) RSA **estensiva**;
- b) RSA **di mantenimento**.

La RSA per soggetti non autosufficienti è organizzata in nuclei dedicati per tipologia (anziani, soggetti affetti da demenza) e livelli di assistenza differenziata (estensiva, mantenimento,)

Nell'ambito della RSA possono coesistere:

- nuclei di diversa intensità assistenziale;
- nuclei dedicati per anziani non autosufficienti e nuclei dedicati a soggetti affetti da demenza

ovvero

la RSA può essere organizzata con nuclei di unica tipologia o unico livello assistenziale.

La RSA può essere organizzata per un massimo di 120 posti letto suddivisi in nuclei.

2.1 RSA ESTENSIVA

La RSA estensiva è organizzata in nuclei di assistenza residenziale estensiva.

La RSA estensiva eroga prestazioni in nuclei specializzati (**nucleo di assistenza residenziale estensiva**) a pazienti non autosufficienti, non assistibili a domicilio, richiedenti prestazioni sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e di inserimento sociale nonché di prevenzione dell'aggravamento del danno funzionale per patologie croniche, le cui limitazioni fisiche e/o psichiche non consentono di condurre una vita autonoma e le cui patologie non necessitano di ricovero in strutture di tipo ospedaliero o nei centri di riabilitazione di cui al regolamento regionale n. 12/2015 e s.m.i.

Il nucleo di assistenza residenziale estensiva eroga trattamenti di cura, recupero funzionale e assistenza a persone non autosufficienti (persone anziane e soggetti affetti da demenza) con patologie che, pur non presentando particolari criticità e sintomi complessi, richiedono elevata tutela sanitaria con continuità assistenziale e presenza infermieristica sulle 24 ore. I trattamenti sono costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico (con somministrazione di terapie endovenose, trattamento di lesioni da decubito profonde), riabilitativo e di riorientamento in ambiente protesico e tutelare.

Per quanto riguarda i pazienti affetti da demenza, nelle fasi in cui il disturbo mnesico è associato a disturbi del comportamento e/o dell'affettività, che richiedono trattamenti estensivi di riorientamento e tutela personale in ambiente protetto, le prestazioni sono erogate in nuclei dedicati di assistenza residenziale estensiva per disturbi cognitivo-comportamentali gravi

La degenza è finalizzata al recupero e alla stabilizzazione clinico-funzionale degli ospiti ponendosi come obiettivo principale il rientro degli stessi al proprio domicilio o al livello residenziale di mantenimento (RSA di mantenimento). L'accesso al nucleo di assistenza residenziale estensiva avviene tramite valutazione di tipo prettamente sanitario, mediante utilizzo di sistema di valutazione SVAMA. A tal fine, l'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL è integrata con un medico specialista in geriatria, neurologia o riabilitazione (secondo le linee guida della riabilitazione del 2011)

La durata della degenza è di norma non superiore a sessanta giorni.

I trattamenti estensivi in regime residenziale sono a carico del Servizio sanitario regionale.

Il nucleo di assistenza residenziale estensiva è composto da 20 posti letto.

Nel **nucleo di assistenza residenziale estensiva** sono ospitate:

- persone anziane che presentano patologie cronico-degenerative che non necessitano di assistenza ospedaliera o soggetti affetti da patologie psico-geriatriche (demenza senile) in nuclei dedicati.

Sono istituite due tipologie di nuclei di assistenza residenziale estensiva: tipo A e tipo B.

Il nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo A ospita persone anziane, in età superiore ai sessantaquattro anni, che, pur non presentando particolari criticità e sintomi complessi, richiedono elevata tutela sanitaria con continuità assistenziale e presenza infermieristica sulle 24 ore.

Il nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo B ospita persone affette da demenze senili, morbo di Alzheimer e demenze correlate, anche se non hanno raggiunto l'età dei sessantaquattro anni, nelle fasi in cui il disturbo mnesico è associato a disturbi del comportamento e/o dell'affettività, che richiedono trattamenti estensivi di riorientamento e tutela personale in ambiente protetto.

Al nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo A e B si accede:

- 1) con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS di residenza del paziente, previa redazione del PAI, su prescrizione-proposta:
 - del MMG,
 - del Medico dell'Unità Operativa ospedaliera per acuti che dimette il paziente
 - del Medico dell'Unità Operativa di riabilitazione cod. 28, cod. 75, cod. 56 e dell'Unità Operativa di lungodegenza cod. 60 ;
- 2) per trasferimento da struttura di post-acuzie o dagli ospedali di comunità o da altra struttura territoriale di diverso livello assistenziale con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su prescrizione-proposta del MMG;

- 3) a seguito dell'aggravarsi delle condizioni cliniche del paziente, per trasferimento da RSA - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento (tipo A e B) presente nell'ambito della stessa RSA che già ospita il paziente, che sia anche accreditata e contrattualizzata per il nucleo di assistenza residenziale estensiva (tipo A e B) e con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su proposta della stessa struttura.

Si può accedere al nucleo estensivo della RSA ESTENSIVA, per anziani o per soggetti affetti da demenza, se sussiste il bisogno assistenziale estensivo di cura e il paziente è in condizioni cliniche stabilizzate.

Il nucleo estensivo della RSA ESTENSIVA, per anziani o per soggetti affetti da demenza, esiste soltanto se è previamente autorizzato all'esercizio e accreditato, secondo le previsioni del presente regolamento e nel rispetto delle procedure di cui alla L.R. n. 9/2017 e s.m.i., e contrattualizzato con la competente ASL. In nessun caso la struttura può accogliere un paziente eleggibile al nucleo estensivo in assenza di specifici provvedimenti di autorizzazione all'esercizio, di accreditamento e sottoscrizione di accordo contrattuale.

La presa in carico del paziente deve essere concordata e comunicata dalla struttura contrattualizzata per il nucleo di **assistenza residenziale estensiva (tipo A o tipo B)**, entro 5 giorni lavorativi, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente. Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente l'avvenuta presa in carico. Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe), con particolare riferimento ai cambi di setting assistenziale all'interno della stessa RSA. In ogni caso, l'Area Sociosanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante attiva obbligatoriamente l'UVARP territorialmente competente a seguito del verificarsi, nell'arco di due mesi, di almeno n. 4 trasferimenti di pazienti dal nucleo di RSA estensiva al nucleo di mantenimento.

La durata del trattamento residenziale estensivo di cura è di norma non superiore a 60 giorni, salvo proroga, così come indicato nel PAI redatto dall'UVM. Al termine del percorso di trattamento assistenziale estensivo, in assenza di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo e persistendo il bisogno del paziente di assistenza, questi sarà trasferito in altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente di tipo domiciliare, dietro nuova valutazione da parte dell'UVM.

La richiesta di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo di RSA ESTENSIVA deve essere preventivamente autorizzato dall'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante.

A tal fine la struttura che ha in carico il paziente, almeno 20 giorni lavorativi prima della scadenza, notifica inderogabilmente la richiesta di proroga alla UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

L'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante provvede alla valutazione della richiesta di prosecuzione del trattamento e a comunicare, in caso di esito favorevole, l'autorizzazione alla struttura richiedente, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente la prosecuzione del trattamento in regime di proroga.

Analoga procedura è attivata in caso di esito negativo alla richiesta di proroga.

Decorso inutilmente i termini dei 20 gg. lavorativi, la proroga s'intende tacitamente accordata.

Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) in sede di verifica dell'appropriatezza che vale fatto salvo il periodo di proroga tacitamente accordato.

Si precisa che per l'accesso al **nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo B** (soggetti affetti da demenza) l'UVM si integra o coordina con il Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze nell'ambito del competente DSS (CDCD) di cui al "Piano nazionale demenze" approvato con Accordo Stato – Regioni del 30/10/2014 o con gli altri servizi territoriali specialistici (neurologici, psichiatrici, geriatrici), competenti per la diagnosi di demenza.

2.2 RSA DI MANTENIMENTO

La **RSA di mantenimento** eroga prestazioni in nuclei specializzati (**nucleo di assistenza residenziale di mantenimento**) a persone anziane, in età superiore ai sessantaquattro anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

La **RSA di mantenimento** non può ospitare persone con età inferiore a sessantaquattro anni, ancorché diversamente abili gravi, fatta eccezione per persone affette da demenze senili, morbo di Alzheimer e demenze correlate, anche se non hanno raggiunto l'età dei sessantaquattro anni e comunque in nuclei dedicati.

Il **nucleo di assistenza residenziale di mantenimento** eroga trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo per chi assicura le cure, a persone non autosufficienti.

I trattamenti sono costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e di riorientamento in ambiente protesico e tutelare.

La degenza è finalizzata al mantenimento clinico-funzionale degli ospiti. L'accesso al nucleo di assistenza residenziale di mantenimento avviene tramite valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL mediante utilizzo di sistema di valutazione SVAMA. A tal fine, l'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL è integrata con un medico specialista in geriatria, neurologia o riabilitazione (secondo le linee guida della riabilitazione del 2011).

La durata della degenza non è preordinata.

I trattamenti di mantenimento e lungoassistenza in regime residenziale sono a carico del Servizio sanitario regionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.

Il **nucleo di assistenza residenziale di mantenimento** è composto da 20 posti letto.

Sono istituite due tipologie di nuclei di assistenza residenziale di mantenimento: tipo A e tipo B.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A ospita persone anziane, in età superiore ai sessantaquattro anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B ospita persone affette da demenze senili, morbo di Alzheimer e demenze correlate, anche se non hanno raggiunto l'età dei sessantaquattro anni, che richiedono trattamenti di lungoassistenza, anche di tipo riabilitativo, di riorientamento e tutela personale in ambiente protetto.

Al nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A e B si accede:

- 1) con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS di residenza del paziente, previa redazione del PAI, su prescrizione-proposta:
 - del MMG;
 - del Medico dell'Unità Operativa ospedaliera per acuti che dimette il paziente;
 - del Medico dell'Unità Operativa di riabilitazione cod. 28, cod. 75, cod. 56 e dell'Unità Operativa di lungodegenza cod. 60;
- 2) per trasferimento da struttura di post-acuzie o dagli ospedali di comunità o da altra struttura territoriale di diverso livello assistenziale con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su prescrizione-proposta del MMG;
- 3) a seguito del miglioramento delle condizioni cliniche del paziente, per trasferimento da RSA - nucleo di assistenza residenziale estensiva (tipo A e B) presente nell'ambito della stessa RSA accreditata e contrattualizzata per il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento (tipo A e B) che già ospita il paziente con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su proposta della stessa struttura.

Si può accedere al nucleo di RSA DI MANTENIMENTO, per anziani o per soggetti affetti da demenza, se sussiste il bisogno assistenziale di trattamenti di lungoassistenza e il paziente è in condizioni cliniche stabilizzate.

La presa in carico del paziente deve essere concordata e comunicata dalla struttura, entro 5 giorni lavorativi, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente. Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente l'avvenuta presa in carico. Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe).

La durata del trattamento residenziale di mantenimento per trattamenti di lungoassistenza è fissata in base alle condizioni dell'assistito, così come indicato nel PAI redatto dall'UVM, e può essere soggetto a proroga. Al termine del percorso di trattamento assistenziale di mantenimento, in assenza di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo e persistendo il bisogno del paziente di assistenza, questi sarà trasferito in altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente di tipo domiciliare, dietro nuova valutazione da parte dell'UVM.

La richiesta di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo di RSA DI MANTENIMENTO deve essere preventivamente autorizzato dall'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante.

A tal fine la struttura che ha in carico il paziente, almeno 30 giorni lavorativi prima della scadenza, notifica inderogabilmente la richiesta di proroga alla UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

L'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante provvede alla valutazione della richiesta di prosecuzione del trattamento e a comunicare, in caso di esito favorevole, l'autorizzazione alla struttura richiedente, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente la prosecuzione del trattamento in regime di proroga.

Analoga procedura è attivata in caso di esito negativo alla richiesta di proroga.

Decorsi inutilmente i termini dei 30 gg. lavorativi, la proroga s'intende tacitamente accordata.

Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) in sede di verifica dell'appropriatezza che vale fatto salvo il periodo di proroga tacitamente accordato.

Si precisa che per l'accesso al **nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B** (soggetti affetti da demenza) l'UVM si integra o coordina con il Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze nell'ambito del competente DSS (CDCD) di cui al "Piano nazionale demenze" approvato con Accordo Stato – Regioni del 30/10/2014, o con gli altri servizi territoriali specialistici (neurologici, psichiatrici, geriatrici), competenti per la diagnosi di demenza.

ART. 3

CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

Il centro diurno per soggetti non autosufficienti è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non adeguatamente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Il centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, anche se non soggetti anziani con età superiore ai 64 anni, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI).

Non possono essere accolti nel Centro le seguenti tipologie di utenti:

- malattia psichiatrica (es. schizofrenia, ...)
- demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semiresidenziale di assistenza e le tipologie di prestazioni ivi erogabili
- disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

Il Centro diurno per soggetti non autosufficienti eroga trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo, a persone non autosufficienti con bassa necessità di tutela sanitaria.

I trattamenti sono costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e di riorientamento in ambiente protesico e tutelare.

L'accesso al Centro diurno avviene tramite valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL mediante utilizzo di sistema di valutazione SVAMA.

La durata della degenza non è preordinata.

I trattamenti di mantenimento e lungoassistenza in regime semiresidenziale sono a carico del Servizio sanitario regionale per una quota pari al 50 per cento della tariffa giornaliera.

Il Centro diurno per soggetti non autosufficienti è organizzato in nuclei di 30 posti. Ogni Centro diurno può essere autorizzato all'esercizio per un massimo di 30 posti.

Il Centro diurno per soggetti non autosufficienti assicura l'apertura e l'erogazione dei servizi previsti per almeno otto ore al giorno, per sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi da

calendario. La frequenza di utilizzo del Centro per ciascun utente potrà essere di 3 o 6 accessi alla settimana, in base a quanto definito nel PAI.

Finalità complessive del Centro sono le seguenti:

- controllare/contenere il processo di deterioramento cognitivo ed i disturbi del comportamento;
- mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali;
- consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture residenziali;
- aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il caregiver rispetto alle attività del Centro.

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

- servizio di accoglienza
- attività di cura e assistenza alla persona
- servizio medico e infermieristico
- attività di terapia occupazionale
- attività di stimolazione/riattivazione cognitiva (memory training, terapia di riorientamento alla realtà – ROT, training procedurale)
- attività di stimolazione sensoriale (musicoterapia, arte terapia, aromaterapia, ecc..)
- attività di stimolazione emozionale (terapia della reminiscenza, terapia della validazione, psicoterapia di supporto)
- strategie per la riduzione della contenzione, specie farmacologica, e per l'utilizzo dei presidi di sicurezza
- socializzazione, attività ricreative, ludiche, culturali, religiose
- servizio pasti

Al Centro diurno per soggetti non autosufficienti si accede con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS di residenza del paziente, previa redazione del PAI, su diagnosi di demenza effettuata dal Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze nell'ambito del competente DSS (CDCD) di cui al "Piano nazionale demenze" approvato con Accordo Stato – Regioni del 30/10/2014 o dagli altri servizi ospedalieri e territoriali specialistici (neurologici, psichiatrici, geriatrici).

La presa in carico del paziente deve essere concordata e comunicata dalla struttura, entro 5 giorni lavorativi, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente. Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente l'avvenuta presa in carico. Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe). La non frequenza immotivata del centro per periodi superiori ai 10gg. consecutivi equivale alla dimissione volontaria.

La durata del trattamento semiresidenziale di mantenimento per trattamenti di lungoassistenza è fissata in base alle condizioni dell'assistito, così come indicato nel PAI redatto dall'UVM, e può essere soggetto a proroga. Al termine del percorso di trattamento assistenziale di mantenimento, in assenza di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo e persistendo il bisogno del paziente di assistenza, questi sarà trasferito in altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente di tipo domiciliare, dietro nuova valutazione da parte dell'UVM.

La richiesta di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo semiresidenziale di mantenimento di Centro diurno deve essere preventivamente autorizzato dall'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante.

A tal fine la struttura che ha in carico il paziente, almeno 30 giorni lavorativi prima della scadenza, notifica inderogabilmente la richiesta di proroga alla UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante, all'Area

Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

L'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante provvede alla valutazione della richiesta di prosecuzione del trattamento e a comunicare, in caso di esito favorevole, l'autorizzazione alla struttura richiedente, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente la prosecuzione del trattamento in regime di proroga.

Analoga procedura è attivata in caso di esito negativo alla richiesta di proroga.

Decorsi inutilmente i termini dei 30 gg. lavorativi, la proroga s'intende tacitamente accordata.

Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) in sede di verifica dell'appropriatezza che vale fatto salvo il periodo di proroga tacitamente accordato.

Si precisa che per l'accesso al Centro diurno per soggetti non autosufficienti l'UVM si integra o coordina con il Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze nell'ambito del competente DSS (CDSD) di cui al "Piano nazionale demenze" approvato con Accordo Stato - Regioni del 30/10/2014 o con gli altri servizi territoriali specialistici (neurologici, psichiatrici, geriatrici), competenti per la diagnosi di demenza.

ART.4

REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA E IL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

La RSA e il Centro diurno per soggetti non autosufficienti devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di:

- protezione antisismica;
- protezione antincendio;
- protezione acustica;
- sicurezza elettrica e continuità elettrica;
- sicurezza antinfortunistica;
- igiene dei luoghi di lavoro;
- protezione dalle radiazioni ionizzanti;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- smaltimento dei rifiuti;
- condizioni microclimatiche;
- materiali esplosivi.

In merito a tali requisiti si rinvia alle specifiche norme nazionali, regionali, locali e, per la prevista parte di competenza, alle disposizioni internazionali.

ART.5

REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA

5.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI PER LE RSA

Standard dimensionali e strutturali

Gli standard dimensionali sono determinati nelle misure che seguono, tenendo presente che gli standard rapportati alle persone sono da considerarsi netti, in quanto fanno riferimento a superfici utili per lo svolgimento delle funzioni specifiche:

- a) la superficie totale utile funzionale delle strutture è fissata in un minimo mq 40 per ospite;
- b) per le camere (bagno escluso):
 - minimo mq 12 per una persona;
 - minimo mq 18 per due persone;
- c) le restanti aree di attività e di servizio sono da dimensionarsi nel computo complessivo di 40 mq per ospiti di cui alla precedente lettera a);
- d) nel caso di strutture sanitarie o sociosanitarie preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento.

Le porte devono possedere caratteristiche tali da limitare l'ingombro durante l'apertura (P. es. porte scorrevoli, rototraslanti...). Le porte di accesso a camere, bagni o ambienti con spazi di manovra ridotti devono aprire verso l'esterno anche per consentire il soccorso a pazienti in caso di caduta. Quando la porta apre verso vie di fuga o uscite di emergenza il senso di apertura deve essere verso l'esodo. La luce netta della porta deve essere di misura tale da consentire il passaggio di letti con ruote, barelle doccia e carrozzine.

I pavimenti devono avere una superficie antisdrucciolo e non presentare dislivelli, asperità, sconnessioni e gradini nelle aree utilizzate dai degenti. Nelle aree di transito comuni a degenti e visitatori eventuali dislivelli devono essere eliminati con brevi rampe a bassa pendenza (max 4-5%).

I corridoi devono avere larghezza sufficiente per consentire il transito di carrozzine o barelle e comunque dimensioni e caratteristiche adeguate all'esodo in situazioni di emergenza.

I percorsi esterni non devono presentare buche o sporgenze che li ingombrino così da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.

Area abitativa

Devono essere presenti camere da 1 o 2 letti. All'interno di ogni camera deve essere garantita:

- la privacy degli ospiti, anche attraverso l'impiego di divisori mobili, l'accesso e il movimento delle carrozzine, l'uso dei sollevatori e il passaggio delle barelle;
- a ciascun posto letto, l'accessibilità contemporanea di due operatori per lato, onde garantire le necessarie manovre assistenziali, nonché la possibilità di trasferimento dei pazienti sia su carrozzina che barella;
- la presenza di bagno attrezzato per la non autosufficienza, con possibilità di accesso e rotazione completa delle carrozzine e sollevatore, dotato di lavandino, wc con doccino, doccia a pavimento o vasca;
- la presenza di un armadio porta abiti e di un mobile basso (con funzione di comodino, scarpiera) per posto letto. Gli arredi devono essere compatibili con la patologia del paziente;
- TV.

Servizi di nucleo

I seguenti servizi possono servire anche diversi nuclei:

- locale soggiorno/TV/spazio collettivo;
- sala da pranzo anche plurinucleo;
- angolo cottura;
- locale di servizio per il personale con annessi servizi igienici;
- un bagno assistito per immersione totale in posizione supina (dovranno essere garantiti spazi idonei a consentire le manovre al personale di assistenza);
- locale deposito biancheria pulita (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);

- locale deposito materiale sporco, con vuotatoio e lavapadelle (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- locale deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, etc. (articolato per piano e per nuclei presenti su più piani);
- locale attività pedagogico-educativa, addestramento professionale, tempo libero.

Area destinata alla valutazione e alle terapie

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei. Devono essere previsti:

- ambulatorio o studio medico attrezzato per visite e valutazioni specifiche di minimo mq 12;
- locale per l'erogazione delle attività specifiche di riabilitazione;
- palestra con attrezzature e presidi necessari per le specifiche attività riabilitative previste di dimensione non inferiore a 60 mq;
- locale per l'attività infermieristica.

Area della socializzazione

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei. Devono essere presenti:

- servizi per l'assistenza religiosa e relativo locale;
- locale bar (in alternativa locale con distributori automatici di alimenti e bevande);
- soggiorno polivalente;
- bagni per i visitatori, distinti per uomini e donne, di cui almeno uno accessibile alle persone con disabilità;
- aree verdi attrezzate, e accessibili alle persone con disabilità, all'interno del complesso.

Servizi a richiesta dell'utenza

- locali per servizi al degente (es.: barbiere, parrucchiere, podologo);
- possibilità di servizio lavanderia esterno;

Aree generali e di supporto

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei.

Devono essere previsti:

- ingresso con portineria, posta, telefono;
- uffici amministrativi con archivio per la documentazione clinica e amministrativa;
- Sala riunioni;
- cucina, dispensa e locali accessori (se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo sporzionamento);
- lavanderia e stireria (se il servizio è appaltato all'esterno locali per lo stoccaggio);
- servizio di pulizia (se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo stoccaggio attrezzi e materiale vario);
- magazzini;
- camera ardente con sala dolenti;
- parcheggio per motoveicoli all'interno del complesso fruibile dai visitatori realizzato ed autorizzato nel rispetto della normativa vigente di settore. In alternativa, laddove possibile, è permesso

l'utilizzo di parcheggi pubblici o privati in convenzione con la struttura per la sosta dei motoveicoli appartenenti ai visitatori.

Tutti i corridoi e le scale devono essere forniti di corrimano.

In caso di strutture a più piani, deve essere presente almeno un ascensore. Le dimensioni dell'ascensore devono essere tali da garantire l'accesso almeno ad una carrozzina e un operatore, e comunque tali da garantire l'accesso di una barella/lettiga.

5.2 REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI PER LE RSA

Tutti gli ambienti delle varie aree e servizi (area abitativa, servizi di nucleo, area destinata alla valutazione e alle terapie, area della socializzazione, aree generali e di supporto) devono essere dotati di impianto di riscaldamento e di condizionamento.

In ogni struttura è presente e accessibile il carrello per la gestione delle emergenze/urgenze, completo di defibrillatore, saturimetro, materiale per l'assistenza respiratoria [pallone AMBU (Assistant Manual Breathing Unit), maschere facciali e orofaringee], sfigmomanometro, fonendoscopio, laccio emostatico, siringhe, materiale per medicazione e farmaci di pronto intervento previsti dalla normativa vigente.

Devono essere presenti:

- letti elettrici articolati ad altezza variabile con sponde e ruote (per tutti i posti letto residenza);
- materassini antidecubito;
- cuscini antidecubito in misura non inferiore ad $\frac{1}{4}$ dei posti letto della struttura;
- sistema di chiamata/allarme;
- sollevatori pazienti elettrici con diverse tipologie di imbragature;
- carrozzine;
- apparecchi per aerosolterapia;
- broncoaspiratori / bronco-aspiratori portatili con sistema a batteria ricaricabile;
- almeno n. 2 poltroncine doccia
- disponibilità di gas medicali.

5.3 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI PER LE RSA

Il ruolo di Responsabile sanitario della struttura è affidato a un medico preferibilmente specialista in geriatria, neurologia, cardiologia e discipline equipollenti e affini, o specialista in riabilitazione. Per medico specialista in riabilitazione si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative così come individuate dal presente regolamento.*

**cfr. Documento "Piano d'Indirizzo per la Riabilitazione" del 2011*

In caso di assenza o d'impedimento temporanei le funzioni del Responsabile sanitario vengono assunte da un altro medico con le stesse caratteristiche professionali.

Il Responsabile sanitario della RSA deve garantire la presenza per almeno 6 ore settimanali nel nucleo estensivo e almeno 4 ore settimanali nel nucleo di mantenimento.

Il Responsabile sanitario cui è affidata la direzione sanitaria:

- garantisce la formulazione e l'applicazione del regolamento interno;
- risponde della idoneità del personale, delle attrezzature e degli impianti;
- vigila sulla puntuale osservanza delle norme igienico sanitarie, sulla efficienza e sicurezza dello strumentario e dei locali, sulla validità e corretta applicazione delle metodologie in uso;
- vigila sulla gestione dei farmaci;
- vigila sul rispetto delle norme che regolamentano le incompatibilità del personale;
- garantisce la regolare presenza del personale;
- è responsabile del rispetto del PAI definito dall'UVM competente per ciascun paziente e della sua regolare erogazione;
- è responsabile della registrazione delle cartelle cliniche degli ospiti, del loro aggiornamento periodico e dell'archiviazione;
- vigila sull'aggiornamento formativo dell'équipe della struttura.

Tutto il personale operante nella RSA è in possesso delle necessarie qualificazioni professionali e di idoneo titolo legalmente riconosciuto.

Il personale operante nella struttura deve essere garantito, in termini numerici (equivalente a tempo pieno) per ciascuna figura professionale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Il personale operante nella struttura deve avere un rapporto lavorativo di tipo subordinato (tempo indeterminato e determinato) alla diretta dipendenza del titolare della struttura. Il ricorso a contratti a tempo determinato è possibile fino ad un massimo del 20% rispetto al totale del personale in organico, ivi compreso il ricorso a contratti a tempo determinato per sostituzioni di personale a seguito di congedi per maternità, aspettativa o malattia. In caso di assenza superiore a 15 giorni di personale con diritto alla conservazione del posto di lavoro (maternità, infortunio, malattia, aspettativa) è obbligatoria la sostituzione con personale di pari profilo professionale nel rispetto del debito orario richiesto nella sezione "Requisiti specifici organizzativi". A parziale deroga di quanto innanzi ed esclusivamente per quanto attiene il personale medico (responsabile sanitario e medici specialisti) è consentito il rapporto di tipo libero professionale.

Al legale rappresentante della RSA è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica alle RSA a titolarità pubblica, ovvero alle RSA di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e alle RSA di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Le uniche forme possibili di gestione esternalizzata riguardano il servizio mensa, il servizio lavanderia e il servizio di pulizia.

Il personale medico è composto da medici specialisti in geriatria, neurologia, cardiologia e discipline equipollenti e affini, o specialisti in riabilitazione. Per medico specialista in riabilitazione si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative così come individuate dal presente regolamento.*

*cfr. Documento "Piano d'indirizzo per la Riabilitazione" del 2011

In subordine, il personale medico può essere composto da medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale che non siano titolari di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e che non si trovino in situazioni di incompatibilità e conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 17 dell'ACN medicina generale vigente.

La struttura trasmette annualmente l'elenco della dotazione organica alla competente Sezione regionale opportunamente dettagliato, specificando per ciascun nucleo i nominativi degli operatori, la qualifica professionale, il titolo di studio, la data di assunzione e la tipologia del contratto con il debito orario.

Per ogni utente è:

- redatto il Piano Assistenziale Individuale;
- compilata la cartella clinica che deve contenere i dati relativi al paziente (anagrafici, operatori di riferimento, diagnosi, valutazione sociale), il PAI, il dettaglio delle attività effettuate da ciascun operatore, i risultati degli strumenti di valutazione utilizzati, le verifiche con l'indicazione dei risultati raggiunti e la motivazione della chiusura del programma; in cartella sono registrate le eventuali assenze dell'utente dalla struttura, con la relativa motivazione.

L'organizzazione garantisce all'ospite:

- prestazioni di tipo alberghiero comprendenti alloggio, vitto rapportati alle particolari condizioni degli ospiti;
- il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- la continuità dei rapporti sociali e della vita di relazione;
- prestazioni infermieristiche;
- prestazioni riabilitative;
- prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare;
- prestazioni di prevenzione della sindrome da immobilizzazione con riduzione al massimo del tempo trascorso a letto;
- attività di animazione, attività occupazionale, ricreativa di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine; le autonomie e la partecipazione familiare e sociale sono favorite utilizzando anche le risorse del contesto territoriale in cui è ubicata la struttura, comprese le associazioni di volontariato;
- prestazioni per la cura personale (es.: barbiere, parrucchiere, lavanderia) a richiesta degli ospiti e con oneri a carico degli stessi;
- è gradita l'assistenza religiosa e spirituale favorendo la presenza di diversi assistenti religiosi a seconda della confessione degli ospiti.

Le prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e per immagini, farmaceutiche, di assistenza protesica, di fornitura di dispositivi medici monouso, le visite specialistiche e le prestazioni odontoiatriche, sebbene non erogate dalla struttura, sono assicurate agli ospiti attraverso i servizi della ASL.

Un eventuale peggioramento delle condizioni cliniche del paziente che determini la necessità di ricovero ospedaliero per acuzie determinerà l'attivazione del servizio territoriale di emergenza.

Nel solo caso di ricovero ospedaliero e fino ad un massimo di 20 giorni, il paziente conserva il posto letto nella struttura. Decorso i 20 giorni senza che il paziente sia stato dimesso dall'ospedale, l'UVM valuta la situazione del paziente al fine dell'aggiornamento del PAI. Per il periodo di assenza a seguito di ricovero ospedaliero, fino ad un massimo di 20 giorni, alla struttura autorizzata all'esercizio, accreditata e contrattualizzata sarà riconosciuto quale corrispettivo il 70% della quota sanitaria.

La struttura redige la carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e ai familiari di riferimento al momento dell'ingresso. Il documento deve specificare:

- la mission;
- la dotazione del personale con le rispettive attribuzioni/compiti;
- le norme igienico sanitarie;
- le finalità ed i metodi di cura/riabilitativi/assistenziali;

- l'organizzazione della vita all'interno della struttura, con particolare riguardo sia agli orari dei pasti e delle visite che alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;
- l'indicazione delle modalità di accesso da parte degli ospiti alle prestazioni erogate dal SSR;
- le modalità di raccolta dei reclami e/o dei suggerimenti per il miglioramento della qualità della struttura.

È garantita alla famiglia una adeguata informazione e partecipazione nonché specifica formazione prima del rientro del paziente nel proprio ambiente di vita.

Il sistema di archiviazione delle cartelle cliniche deve consentire un rapido accesso ai dati.

Le strutture assolvono al debito informativo nei confronti della Regione, delle ASL e delle UVARP anche attraverso l'adesione al Sistema Informativo per l'Assistenza Residenziale, secondo modalità e tempistica definite a livello regionale.

ART.6

REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

Il centro può configurarsi come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture sociali e sociosanitarie; è localizzato in ogni caso in centro abitato e facilmente raggiungibile con mezzi pubblici.

6.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

La struttura deve, in ogni caso, garantire:

- un ambiente sicuro e proteso per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
- congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250 mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo;
- zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera con n. 2 posti letto per il sollievo per la gestione delle emergenze;
- autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio;
- spazio amministrativo;
- linea telefonica abilitata a disposizione degli/le utenti;
- servizi igienici attrezzati:
 - 2 bagni per ricettività fino a 15 utenti, di cui uno destinato alle donne;
 - 3 bagni per ricettività oltre 15 utenti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne.
- un servizio igienico per il personale.

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità.

6.2 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

Il ruolo di Responsabile sanitario del Centro diurno è affidato ad un medico specialista preferibilmente in geriatria o neurologia o psichiatria e discipline equipollenti.

In caso di assenza o d'impedimento temporanei le funzioni del Responsabile sanitario vengono assunte da un altro medico con le stesse caratteristiche professionali.

Il Responsabile sanitario del Centro diurno deve garantire la presenza per almeno 4 ore settimanali per nucleo.

Il medico cui è affidata la direzione sanitaria:

- garantisce la formulazione e l'applicazione del regolamento interno;
- risponde della idoneità del personale, delle attrezzature e degli impianti;
- vigila sulla puntuale osservanza delle norme igienico sanitarie, sulla efficienza e sicurezza dello strumentario e dei locali, sulla validità e corretta applicazione delle metodologie in uso;
- vigila sulla gestione dei farmaci;
- vigila sul rispetto delle norme che regolamentano le incompatibilità del personale;
- garantisce la regolare presenza del personale;
- è responsabile della predisposizione del PAI per ciascun paziente e della regolare erogazione;
- è responsabile della registrazione delle cartelle cliniche degli ospiti, del loro aggiornamento e dell'archiviazione;
- vigila sull'aggiornamento formativo dell'équipe della struttura.

Tutto il personale operante nel Centro diurno è in possesso delle necessarie qualificazioni professionali e di idoneo titolo legalmente riconosciuto.

Il personale operante nella struttura deve essere garantito, in termini numerici (equivalente a tempo pieno) per ciascuna figura professionale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Il personale operante nella struttura deve avere un rapporto lavorativo di tipo subordinato (tempo indeterminato e determinato) alla diretta dipendenza del titolare della struttura. Il ricorso a contratti a tempo determinato è possibile fino ad un massimo del 20% rispetto al totale del personale in organico, ivi compreso il ricorso a contratti a tempo determinato per sostituzioni di personale a seguito di congedi per maternità, aspettativa o malattia. In caso di assenza superiore a 15 giorni di personale con diritto alla conservazione del posto di lavoro (maternità, infortunio, malattia, aspettativa) è obbligatoria la sostituzione con personale di pari profilo professionale nel rispetto del debito orario richiesto nella sezione "Requisiti specifici organizzativi". A parziale deroga di quanto innanzi ed esclusivamente per quanto attiene il personale medico (responsabile sanitario e medici specialisti) è consentito il rapporto di tipo libero professionale.

Al legale rappresentante del Centro diurno è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica ai Centri diurni a titolarità pubblica, ovvero ai Centri diurni di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e ai Centri diurni di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Le uniche forme possibili di gestione esternalizzata riguardano il servizio mensa, il servizio lavanderia e il servizio di pulizia.

Il personale medico è composto da medici specialisti in geriatria o neurologia o psichiatria e discipline equipollenti.

La struttura trasmette annualmente l'elenco della dotazione organica alla competente Sezione regionale opportunamente dettagliato, specificando per ciascun nucleo i nominativi degli operatori, la qualifica professionale, il titolo di studio, la data di assunzione e la tipologia del contratto con il debito orario. E' fatto divieto di utilizzare il personale a servizio di più nuclei, fatta esclusione per il raggiungimento del requisito del tempo pieno.

In subordine, il personale medico può essere composto da medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale che non siano titolari di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e che non si trovino in situazioni di incompatibilità e conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 17 dell'ACN medicina generale vigente.

Per ogni utente è:

- redatto il Piano Assistenziale Individuale;
- compilata la cartella clinica che deve contenere i dati relativi al paziente (anagrafici, operatori di riferimento, diagnosi, valutazione sociale), il PAI, il dettaglio delle attività effettuate da ciascun operatore, i risultati degli strumenti di valutazione utilizzati, le verifiche con l'indicazione dei risultati raggiunti e la motivazione della chiusura del programma; in cartella sono registrate le eventuali assenze dell'utente dalla struttura, con la relativa motivazione.

L'organizzazione garantisce all'ospite:

- prestazioni di tipo alberghiero comprendenti il vitto e uno spazio riposo rapportati alle particolari condizioni degli ospiti;
- il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- la continuità dei rapporti sociali e della vita di relazione;
- prestazioni infermieristiche;
- prestazioni riabilitative;
- prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare;
- attività di animazione, attività occupazionale, ricreativa di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine; le autonomie e la partecipazione familiare e sociale sono favorite utilizzando anche le risorse del contesto territoriale in cui è ubicata la struttura, comprese le associazioni di volontariato;

La struttura redige la carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e ai familiari di riferimento al momento dell'ingresso. Il documento deve specificare:

- la mission;
- la dotazione del personale con le rispettive attribuzioni/compiti;
- le norme igienico sanitarie;
- le finalità ed i metodi di cura/riabilitativi/assistenziali;
- l'organizzazione della vita all'interno della struttura, con particolare riguardo sia agli orari dei pasti che alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;
- l'indicazione delle modalità di accesso da parte degli ospiti alle prestazioni erogate dal SSR;
- le modalità di raccolta dei reclami e/o dei suggerimenti per il miglioramento della qualità della struttura.

È garantita alla famiglia una adeguata informazione e partecipazione nonché specifica formazione prima del rientro del paziente nel proprio ambiente di vita.

Il sistema di archiviazione delle cartelle cliniche deve consentire un rapido accesso ai dati.

Le strutture assolvono al debito informativo nei confronti della Regione, delle ASL e delle UVARP anche attraverso l'adesione al Sistema Informativo per l'Assistenza Residenziale, secondo modalità e tempistica definite a livello regionale.

ART.7**REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO****7.1 REQUISITI SPECIFICI STRUTTURALI DELLE RSA E DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI**

Ai requisiti previsti rispettivamente nell'art. 5.1 e 6.1 "*Requisiti minimi strutturali*" sono richiesti i seguenti ulteriori requisiti:

a) nel caso in cui il servizio di vitto sia a gestione diretta (preparazione in loco), la cucina deve essere strutturata e dimensionata in relazione al numero di pasti da preparare/confezionare e suddivisa in settori/aree lavoro o locali secondo la normativa vigente al fine di garantire un'adeguata e corretta gestione del processo. La cucina e i locali annessi (servizi igienici, deposito/dispensa, ecc.) devono inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.);

b) nel caso in cui il servizio di vitto sia garantito con pasti veicolati, deve/devono essere presente/i uno o più locali (a seconda del numero dei pasti veicolati) di adeguate dimensioni, dedicato/i alla loro ricezione, alla conservazione, alla eventuale porzionatura (ove prevista), nonché al lavaggio della stoviglieria e dei contenitori di trasporto; nel locale devono essere presenti attrezzature per la corretta conservazione a caldo e/o a freddo degli alimenti, nonché le attrezzature necessarie per garantire la preparazione estemporanea di generi alimentari di conforto. Il locale deve inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.).

7.2 REQUISITI SPECIFICI TECNOLOGICI DELLE RSA

Sono confermati i requisiti descritti nell'art. 5.2 *Requisiti minimi tecnologici*

7.3 REQUISITI SPECIFICI ORGANIZZATIVI DELLE RSA

È garantita, per ogni paziente, la predisposizione del Piano Assistenziale Individuale con gli specifici programmi e i tempi di realizzazione previsti, ivi compresi la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare (*informazione/formazione/empowerment/riduzione carico emozionale*).

E' garantita la presenza di:

medico responsabile della struttura;

- medici specialisti;
- psicologi;
- assistenti sociali;
- infermieri;
- terapisti della riabilitazione;
- educatori professionali o terapisti occupazionali;
- operatori socio-sanitari dedicati all'assistenza.

La RSA che prepara e/o somministra pasti attraverso una gestione diretta o affidamento esterno deve :

a) adottare una tabella dietetica contenente indicazioni relative ai menù, alle grammature, nonché alle tecniche di preparazione e cottura degli alimenti, validata dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

b) avvalersi di una figura professionale interna o esterna (Medico specialista in Scienze dell'alimentazione, Dietista, Biologo Nutrizionista, Tecnologo Alimentare) al fine di consentire alla direzione sanitaria la valutazione dello stato nutrizionale dei pazienti e la definizione delle relative tabelle dietetiche.

c) Il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione del vitto deve essere formato, in relazione al tipo di attività svolta, sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione in età geriatrica e delle diete personalizzate da seguire in relazione alle differenti patologie.

Di seguito è riportato lo standard organizzativo minimo distinto per RSA estensiva - nucleo di tipo A e B, RSA di mantenimento - nucleo di tipo A e B.

7.3.1 Requisiti specifici organizzativi per RSA estensiva - nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo A per persone anziane

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE ESTENSIVA DI TIPO A PER PERSONE ANZIANE DA 20 POSTI LETTO	CODICE R2
FUGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*
RESPONSABILE SANITARIO	6 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA	8 ore sett.
INFERMIERE PROFESSIONALE	3
OSS presenza h 24	5
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE	1
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	1
PSICOLOGO	6 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	6 ore sett.

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno;

1unità di medico = 38 ore sett.

1unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

Oltre allo standard di infermiere professionale riportato nella tabella, deve essere garantita la presenza di n. 1 unità infermieristica in possesso di attestato di BLS-D durante il turno notturno all'interno della struttura. A tal riguardo si rimanda a quanto esplicitato sul punto nel paragrafo 7.3.3.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741- D.M. 27 luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 - D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 - D.M. 27 luglio 2000) In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni socio-sanitarie.

Ferma restando la dotazione organica relativa agli OSS, stabilita nella tabella di cui innanzi in misura pari a n. 5 unità per ogni modulo da 20 posti letto, nelle strutture con più moduli l'organico complessivo del personale OSS è utilizzato in funzione delle necessità assistenziali unitarie della struttura assicurando comunque la copertura durante il turno di notte di n. 1 OSS ogni 40 posti letto.

7.3.2 Requisiti specifici organizzativi per RSA estensiva - nucleo di assistenza residenziale estensiva di tipo B per persone affette da demenza

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE ESTENSIVA DI TIPO B PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA DA 20 POSTI LETTO	CODICE R2D
FUGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*
RESPONSABILE SANITARIO	6 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA	6 ore sett.
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE	0,5
INFERMIERE PROFESSIONALE	3
OSS Con presenza di 1 OSS la notte	8
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	1,5
PSICOLOGO	12 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	6 ore sett.

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno

1 unità di medico = 38 ore sett.

1 unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

Oltre allo standard di infermiere professionale riportato nella tabella, deve essere garantita la presenza di n. 1 unità infermieristica in possesso di attestato di BLS-D durante il turno notturno all'interno della struttura. A tal riguardo si rimanda a quanto esplicitato sul punto nel paragrafo 7.3.3.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741 – D.M. 27 luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n. 136 – D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 – D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni socio-sanitarie.

7.3.3 Requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per persone anziane

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'infermiere professionale e dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE DI MANTENIMENTO DI TIPO A PER PERSONE ANZIANE DA 20 POSTI LETTO	CODICE R3
	N.UNITA'*
FUGURE PROFESSIONALI	
RESPONSABILE SANITARIO	4 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA	2 ore sett.
INFERMIERE PROFESSIONALE	2
OSS presenza h 24	5
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE	12 ore sett.
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	12 ore sett.
PSICOLOGO	6 ore sett.

ASSISTENTE SOCIALE	6 ore sett.
--------------------	-------------

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno

1 unità di medico = 38 ore sett.

1 unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741- D.M. 27 luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 - D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 - D.M. 27 luglio 2000).

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni sociosanitarie.

Oltre allo standard di infermiere professionale riportato nella tabella, deve essere garantita la presenza di n. 1 unità infermieristica in possesso di attestato di BLS-D durante il turno notturno all'interno della struttura.

L'infermiere professionale che garantisce il turno di notte vigila anche sui pazienti ospitati negli altri nuclei di mantenimento e/o nuclei estensivi eventualmente presenti nella struttura.

Il costo dell'infermiere professionale che garantisce il turno di notte nella struttura sarà compreso nei costi generali da calcolarsi ai fini della determinazione della tariffa. Per le strutture costituite da più nuclei di mantenimento e/o nuclei estensivi, per i nuclei successivi al primo il costo relativo all'infermiere viene convertito in maggiori ore di prestazioni assistenziali da parte di OSS da erogarsi nel corso delle 24 ore. Resta ferma la facoltà per la struttura di garantire la presenza di n. 1 infermiere di notte per nucleo.

Ferma restando la dotazione organica relativa agli OSS, stabilita nella tabella di cui innanzi in misura pari a n. 5 unità per ogni modulo da 20 posti letto, nelle strutture con più moduli l'organico complessivo del personale OSS è utilizzato in funzione delle necessità assistenziali unitarie della struttura assicurando comunque la copertura durante il turno di notte di n. 1 OSS su 40 pazienti.

7.3.4 Requisiti specifici organizzativi per RSA di mantenimento - nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B per persone affette da demenza

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE DI MANTENIMENTO DI TIPO B PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA DA 20 POSTI LETTO	CODICE R3
FUGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*

RESPONSABILE SANITARIO	4 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA	2 ore sett.
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE	12 ore sett.
INFERMIERE PROFESSIONALE	1,5
OSS presenza h 24	5
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	12 ore sett.
PSICOLOGO	8 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	6 ore sett.

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno

1 unità di medico = 38 ore sett.

1 unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

Oltre allo standard di infermiere professionale riportato nella tabella, deve essere garantita la presenza di n. 1 unità infermieristica in possesso di attestato di BLS-D durante il turno notturno all'interno della struttura. A tal riguardo si rimanda a quanto esplicitato sul punto nel paragrafo 7.3.3.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741 – D.M. 27 luglio 2000; terapista occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 – D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 – D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni sociosanitarie.

Ferma restando la dotazione organica relativa agli OSS, stabilita nella tabella di cui innanzi in misura pari a n. 5 unità per ogni modulo da 20 posti letto, nelle strutture con più moduli l'organico complessivo del personale OSS è utilizzato in funzione delle necessità assistenziali unitarie della struttura assicurando comunque la copertura durante il turno di notte di n. 1 OSS su 40 pazienti.

7.4 REQUISITI SPECIFICI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

È garantita, per ogni paziente, la predisposizione del Piano Assistenziale Individuale con gli specifici programmi e i tempi di realizzazione previsti, ivi compresi la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare (*informazione/formazione/empowerment/riduzione carico emozionale*).

E' garantita la presenza di:

- medico specialista con funzione di responsabile sanitario;
- psicologo;

- infermiere;
- terapeuta della riabilitazione;
- educatori professionali;
- operatori socio-sanitari dedicati all'assistenza.

Il Centro diurno che prepara e/o somministra pasti attraverso una gestione diretta o affidamento esterno deve:

a) adottare una tabella dietetica contenente indicazioni relative ai menù, alle grammature, nonché alle tecniche di preparazione e cottura degli alimenti, validata dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

b) avvalersi di una figura professionale interna o esterna (Medico specialista in Scienze dell'alimentazione, Dietista, Biologo Nutrizionista, Tecnologo Alimentare) al fine di consentire alla direzione sanitaria la valutazione dello stato nutrizionale dei pazienti e la definizione delle relative tabelle dietetiche.

c) Il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione del vitto deve essere formato, in relazione al tipo di attività svolta, sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione in età geriatrica e delle diete personalizzate da seguire in relazione alle differenti patologie.

Di seguito è riportato lo standard organizzativo minimo del Centro diurno demenze.

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 30 posti. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 30, il personale è rapportato al numero dei posti.

NUCLEO DI ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI DA 30 POSTI	CODICE SR - SRD
FUGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*
RESPONSABILE SANITARIO	4 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA (geriatra, neurologo)	6 ore sett
FISIOTERAPISTA	12 ore sett
INFERMIERE PROFESSIONALE	18 ore sett
OSS	5
EDUCATORE PROFESSIONALE	4
PSICOLOGO	12 ore sett
ASSISTENTE SOCIALE	8 ore sett.

**1unità di medico = 38 ore sett.*

1unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741- D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 - D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni sociosanitarie.

ART.8

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DELLA RSA E DEL CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

Il presente capo disciplina i requisiti che le RSA e i Centri diurni devono possedere per accedere all'accreditamento istituzionale.

I requisiti sono formulati nel rispetto dei principi di cui all'articolo 8-quater del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e sulla base degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione nazionale e regionale e degli indirizzi contenuti nella Deliberazione di Giunta regionale 23 aprile 2013, n. 775.

8.1 OBIETTIVO 1 - SISTEMA DI GESTIONE

8.1.1. Politica, obiettivi e piano di attività.

La direzione della struttura provvede alla definizione delle politiche complessive ed esplicita gli obiettivi da raggiungere, sia per la tipologia ed i volumi che per la qualità delle prestazioni per le quali intende accedere all'accreditamento istituzionale.

Per esplicitare le politiche complessive, gli obiettivi e le relative modalità di realizzazione, la direzione adotta un documento in cui sono riportati:

- a) la missione e cioè la ragione d'essere della organizzazione ed i valori cui si ispira;
- b) i campi prioritari di azione ed i metodi da adottare per raggiungere gli obiettivi che devono:
 - 1) essere articolati nel tempo;
 - 2) risultare congruenti con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione sanitaria regionale.

La direzione della struttura deve coinvolgere nella elaborazione del documento tutte le articolazioni organizzative al fine di garantirne la forte condivisione dei contenuti.

La direzione della struttura deve altresì tenere in considerazione le indicazioni provenienti da associazioni e comitati e i suggerimenti raccolti direttamente dagli utenti attraverso comunicazioni, interviste, questionari, reclami.

La direzione deve esplicitare a tutte le articolazioni organizzative interessate gli obiettivi e le funzioni ad esse assegnate.

8.1.2. Obiettivi della struttura

Gli obiettivi della struttura devono tenere in considerazione i seguenti elementi:

- a) la valutazione dei bisogni e della domanda;
- b) il soddisfacimento del cittadino-utente in conformità alle norme e all'etica professionale;
- c) il continuo miglioramento del servizio;

- d) l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni di servizio.

8.1.3. Obiettivi generali

Gli obiettivi generali sono commisurati al lungo periodo di quattro anni e devono:

- a) essere stabiliti sia per quanto riguarda la tipologia dei servizi che la qualità delle prestazioni che si intendono erogare;
- b) essere congruenti con le risorse specificamente assegnate;
- c) essere compatibili con gli impegni che la direzione della struttura è in grado di sostenere per garantirne il raggiungimento;
- d) essere motivati (sulla base del bisogno, della domanda o di un mandato).

8.1.4. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici costituiscono la base della pianificazione economica operativa della struttura e hanno la caratteristica di essere improntati sul medio e breve periodo.

Gli obiettivi specifici devono coniugare realisticamente i volumi di attività previsti, le risorse disponibili, le iniziative programmate di adeguamento delle risorse, le attività di miglioramento e i risultati attesi in termini di efficacia e di efficienza delle prestazioni.

Essi debbono inoltre:

- a) essere inseriti in un piano di attività in cui sono chiaramente identificate le responsabilità per la loro attuazione;
- b) essere misurabili;
- c) assoggettati a scadenze (inizio e fine delle attività connesse);
- d) essere articolati nel tempo;
- e) essere sottoposti a valutazione periodica per verificare in quale misura sono stati raggiunti.

Il piano di attività deve, in particolare, comprendere:

- a) la tipologia ed il volume di attività erogabili, in rapporto alle risorse strutturali, tecnologiche ed umane presenti nella struttura ed ai limiti di spesa fissati a livello regionale e locale;
- b) le modalità di erogazione del servizio;
- c) l'organigramma con il quale sono individuati i responsabili delle articolazioni operative e delle funzioni di supporto tecnico-amministrativo, definite le loro funzioni;
- d) l'assegnazione di specifiche responsabilità durante le varie fasi previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici, comprese quelle inerenti alle revisioni o modifiche del piano stesso durante la sua realizzazione;
- e) le specifiche procedure documentate o le istruzioni da applicare;
- f) il metodo, le scadenze e gli strumenti, indicatori, per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- g) eventuali nuove iniziative previste per conseguire gli obiettivi specifici.

Il documento della struttura deve essere datato, firmato dalla direzione e riesaminato dalla stessa a intervalli prestabiliti, almeno ogni quattro anni, in modo da assicurarne la continua adeguatezza alle linee di indirizzo, l'efficacia a generare eventuali cambiamenti strutturali ovvero organizzativi, la idoneità in riferimento alle risorse specificamente assegnate.

8.1.5. Diffusione - Condivisione - Motivazione

Per garantire la comprensione, la condivisione o il rispetto degli obiettivi contenuti nel documento emesso dalla direzione della struttura esso deve essere reso disponibile al personale coinvolto direttamente o

indirettamente nella erogazione del servizio, affinché tutte le attività possono essere riferite agli indirizzi che vi sono espressi.

La direzione della struttura deve sostenere la politica, gli obiettivi e il piano di attività espressi nel documento, garantendo la disponibilità delle risorse e dei mezzi necessari e assicurandosi, mediante iniziative specifiche, che il personale coinvolto lo sostenga, lo comprenda e lo attui, tenuto conto che in un'organizzazione che eroga servizi, le singole persone costituiscono una risorsa molto importante e il comportamento e le prestazioni influiscono direttamente sulla qualità dei servizi erogati.

Per migliorare la motivazione del personale, la sua crescita, la sua capacità relazionale, la qualità delle prestazioni erogate, la direzione deve assumersi la responsabilità o designare un proprio delegato, se le dimensioni o la complessità della struttura lo richiedono, di:

- a) predisporre un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione;
- b) assicurare che siano ben compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- c) curare che tutti siano consapevoli di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito al cittadino-utente;
- d) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza nella misurazione;
- e) accertare periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- f) raccogliere suggerimenti, proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza, efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;
- g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza alla organizzazione.

8.1.6. Risorse umane

Nelle organizzazioni sanitarie e sociosanitarie il personale rappresenta un elemento primario nei vari processi di produzione ed erogazione di prestazioni e servizi. Le attività sanitarie, per loro natura, non sono sempre standardizzabili in quanto l'ambito discrezionale del contributo professionale è sempre presente in relazione al livello di responsabilità ed in grado quindi di influenzare il risultato, quando il contributo professionale ai processi produttivi di una organizzazione rappresenta una variabile così rilevante, la sua gestione assume inevitabilmente valenza strategica. Di conseguenza, la scelta di professionalità adeguate e gli strumenti necessari per gestirle, rappresentano un aspetto molto rilevante per l'organizzazione dei servizi.

I requisiti di carattere generale cui devono attenersi i soggetti titolari delle strutture oggetto del presente regolamento sono:

il personale con rapporto di dipendenza deve garantire la continuità delle prestazioni, la gestione delle situazioni a rischio ed il regolare svolgimento dei diversi compiti di assistenza previsti, con l'adozione di un documento che riporta:

- 1) il fabbisogno del personale a rapporto di dipendenza definito sulla base dei volumi, delle tipologie delle attività e di quanto previsto nell'ambito dei requisiti specifici contenuti negli articoli seguenti del presente regolamento, per ciascuna tipologia di attività;
- 2) la dotazione del personale a rapporto di dipendenza in servizio suddiviso per ruolo, profilo professionale e posizione funzionale, nonché la dotazione di personale in servizio con altra tipologia di rapporto di lavoro;
- 3) il rispetto delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa nel rapporto di lavoro con il personale impiegato;
- 4) il possesso da parte del personale sanitario a rapporto di dipendenza - medico, psicologo, infermieristico, tecnico della riabilitazione e socio-sanitario dei requisiti di accesso che devono risultare identici a quelli richiesti per l'accesso al SSN;
- 5) la corretta applicazione, nei confronti del personale, dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria.

La programmazione dell'eventuale avvicendamento del personale deve essere tale da assicurare la continuità relazionale e la presenza di referenti per singoli pazienti.

8.1.7. Controllo del sistema per misurazioni

Procedure per il controllo e adeguamento del sistema di misurazione del servizio sono previste per provare validità e affidabilità di tutte le misure incluse inchieste e questionari di soddisfazione dell'utente.

La struttura prevede punti di misura e frequenze di misurazione per la rappresentazione dell'andamento nel tempo e stabilisce le responsabilità della misurazione.

Sono redatte procedure o istruzioni sui dati da raccogliere, indicando come, dove e da chi sono rilevati e quale modulistica è utilizzata per la registrazione.

8.1.8. Miglioramento della qualità

La qualità è una caratteristica essenziale ed indispensabile dell'assistenza sanitaria, un diritto di ogni paziente e di ogni comunità, un obiettivo prioritario, specialmente in situazioni di risorse limitate e restrizioni economiche.

Il fine prioritario della politica sanitaria della Regione Puglia è la promozione della qualità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, in termini di equità, d'accesso, umanizzazione delle cure, gestione del rischio clinico, qualità della vita, soddisfazione dell'utente e uso appropriato delle risorse, anche sulla base di rapporti costi-efficacia.

Una valutazione sistematica e rigorosa dell'assistenza è legittima per verificare se le risorse sono utilizzate in maniera appropriata e fornire la migliore qualità possibile dell'assistenza sanitaria.

I soggetti pubblici e privati hanno la responsabilità di garantire e migliorare sistematicamente la buona qualità dell'assistenza fornita ai pazienti, attraverso adeguate politiche di miglioramento. Le attività di miglioramento continuo della qualità sono definite come "insieme di attività e di misurazioni integrate e progettate ai vari livelli nell'organizzazione sanitaria, che tende a garantire ed a migliorare di continuo la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti". Queste azioni riguardano l'insieme del processo assistenziale, dall'identificazione del bisogno sanitario agli esiti delle cure prestate. Il miglioramento della qualità è considerato un processo continuo attraverso il quale gli aspetti importanti dell'assistenza sono monitorati e migliorati se necessario e le novità selezionate continuamente. Per garantire e migliorare l'assistenza sanitaria è necessario valutare di continuo se l'assistenza al paziente risponde a criteri di qualità, per mantenere una buona qualità laddove esiste, identificando attraverso il confronto fra produttori, le buone pratiche ed applicando nella pratica i risultati della ricerca clinica e la valutazione delle tecnologie, attraverso linee guida e raccomandazioni basate sull'evidenza.

Gli aspetti della struttura, dei processi e dei risultati dell'assistenza (stato di salute, qualità della vita, soddisfazione, costi) sono valutati e migliorati se necessario. Le opinioni dei soggetti coinvolti, operatori sanitari, pazienti, finanziatori, autorità, sulla buona qualità dell'assistenza sanitaria sono incluse nelle attività di valutazione e miglioramento della qualità.

La valutazione delle tecnologie è strumento per la misurazione dell'efficacia dei metodi dell'assistenza sanitaria. Oggetto di valutazione sono sia i metodi nuovi, sia quelli conosciuti da tempo e stabilizzati di prevenzione, diagnosi e terapia.

La valutazione interna, il miglioramento ed il mantenimento della buona qualità si completano con la valutazione esterna, che deve essere parallela e di supporto alla valutazione interna ed al miglioramento.

Nel creare le condizioni per il miglioramento della qualità del servizio, occorre:

- a) incoraggiare e sostenere uno stile direzionale che sia d'aiuto;
- b) promuovere i valori, gli atteggiamenti ed i comportamenti che incoraggiano il miglioramento;
- c) definire chiari traguardi per il miglioramento della qualità;
- d) incoraggiare una comunicazione efficace e il lavoro di gruppo;
- e) riconoscere i successi ed i risultati ottenuti;
- f) formare ed addestrare per il miglioramento.

Attraverso la pianificazione e il coinvolgimento del personale operativo si persegue il miglioramento con l'identificazione e la segnalazione di servizi o di situazioni diverse dal pianificato di modo che diventino dovere e responsabilità d'ogni membro della struttura.

La struttura attua azioni preventive per l'eliminazione o la riduzione della ricorrenza del problema.

Le condizioni necessarie per attivare il miglioramento della qualità richiedono valori, atteggiamenti nuovi, comportamenti condivisi, che si estrinsecano in:

- a) focalizzazione sul soddisfacimento dei bisogni degli utenti, sia interni che esterni;
- b) coinvolgimento di tutte le articolazioni organizzative della struttura nel miglioramento della qualità;
- c) dimostrazione dell'impegno, ruolo guida e coinvolgimento della direzione;
- d) enfattizzazione sul miglioramento come parte del lavoro di ognuno, in gruppo o individuale;
- e) facilitazione alla comunicazione aperta e all'accesso a dati ed informazioni;
- f) promozione del lavoro di gruppo e del rispetto per l'individuo;
- g) assunzione delle decisioni sulla base dell'analisi dei dati.

Le attività di miglioramento della qualità del servizio sono mirate al conseguimento di miglioramenti nel breve e lungo termine e comprendono:

- a) l'identificazione dei dati pertinenti da raccogliere;
- b) l'analisi dei dati, dando priorità a quelle attività aventi il maggior impatto negativo sulla qualità del servizio;
- c) le informazioni di ritorno, sui risultati delle analisi verso la direzione della struttura con raccomandazioni per il miglioramento immediato del servizio.

8.1.9. Obiettivi del miglioramento

Gli obiettivi del miglioramento sono specificati per ogni articolazione organizzativa, e sono strettamente integrati con gli obiettivi generali definiti dalla direzione della struttura, tenendo conto della soddisfazione dell'utente e dell'efficacia ed efficienza dei processi.

Gli obiettivi del miglioramento sono:

- a) misurabili nella realizzazione;
- b) assoggettati a scadenza;
- c) chiaramente comprensibili;
- d) pertinenti.

Le strategie per raggiungere gli obiettivi di cui sopra sono compresi e concordati da coloro che lavorano insieme per raggiungerli, oltre che riveduti e rispondenti i cambiamenti d'aspettativa dell'utenza.

I responsabili dei piani di miglioramento predispongono una metodologia di lavoro, mirata all'efficienza e all'efficacia del complesso di attività di servizio delle strutture.

I responsabili stimolano la partecipazione del personale ad ogni livello attraverso suggerimenti, attività e programmi di miglioramento continuo tecnico, organizzativo con riduzione dei costi. Ogni risorsa umana

delle varie articolazioni operative, se coinvolta, può presentare proposte valide, frutto dell'esperienza diretta.

8.1.10. Metodologia di raccolta suggerimenti utenti

La valutazione dell'utente è la misura finale della qualità di un servizio, essa può essere immediata, ritardata o retrospettiva e spesso è l'unico elemento di giudizio di un utente sul servizio ricevuto.

La struttura effettua valutazioni e misurazioni continue della soddisfazione dell'utente, focalizzando su quanto i requisiti del servizio (comprese le modalità di erogazione) soddisfano le esigenze dell'utenza. A tal fine la struttura predispone, almeno una volta l'anno, una raccolta (questionari, sondaggi, indagini) sul grado di soddisfazione degli utenti per tenerne conto in sede di pianificazione dei programmi per il miglioramento del servizio.

8.1.11. Metodologie di confronto con comitati od associazioni

Il miglioramento della qualità prevede programmi dedicati a raccogliere dati, suggerimenti ed idee innovative da realtà esterne e rappresentative del collettivo dell'utenza, quali organismi di rappresentanza e di volontariato.

8.2 OBIETTIVO 2 - PRESTAZIONI E SERVIZI

8.2.1. La carta dei servizi

I soggetti erogatori di servizi sanitari revisionano e pubblicizzano, in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, la carta dei servizi che costituisce un obbligo di legge ed offre alla organizzazione l'opportunità di rivedere e gestire i propri processi in efficienza, focalizzandoli sulla soddisfazione dell'utente, partendo dalla definizione degli impegni circa il servizio da erogare.

La carta è redatta con la consultazione delle categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative del collettivo dell'utenza. Del processo di consultazione deve esistere documentazione scritta al fine di preservare l'evidenza del contributo di ognuno.

La carta dei servizi sanitari è il patto tra le strutture del SSN ed i cittadini, secondo i seguenti principi informativi:

- a) imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto all'accesso ai servizi;
- b) piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- c) definizione di standard e assunzione di impegni da parte dell'amministrazione locale rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- d) organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei diritti dei cittadini;
- e) ascolto delle opinioni e dei giudizi, sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità e strumenti di partecipazione e coinvolgimento.

8.2.2. Struttura della carta dei servizi

La carta dei servizi recepisce gli obiettivi di qualità espressi dalla struttura e riporta in modo chiaro e comprensibile:

- a) informazioni sulla struttura e servizi forniti;
- b) standard di qualità, impegni e programmi;
- c) meccanismi di tutela e verifica.

8.2.3. Eleggibilità e presa in carico dei pazienti

La struttura, tenuto conto della normativa regionale e delle disposizioni del presente regolamento in tema di criteri di eleggibilità e presa in carico dei pazienti, deve:

- a) Formalizzare i protocolli per l'eleggibilità dei pazienti;
- b) Adottare e formalizzare protocolli, linee guida e procedure per la gestione del percorso assistenziale del paziente nelle diverse fasi della malattia e nei diversi setting assistenziali (intrastrutturali);
- c) Definire la responsabilità per la presa in carico e per la gestione del paziente;
- d) Prevedere la tracciabilità della presa in carico dei pazienti all'interno della documentazione sanitaria, compresa la riconciliazione;
- e) Gestire il trasferimento delle informazioni relative alla presa in carico all'interno del processo di cura;
- f) Verificare la conoscenza e l'applicazione dei protocolli e delle procedure da parte del personale ed il loro miglioramento se necessario.

8.2.4. Continuità assistenziale

L'organizzazione della struttura deve progettare ed implementare i processi di continuità per coordinare l'assistenza dei singoli pazienti tra le varie articolazioni organizzative. La definizione delle responsabilità e delle modalità per il passaggio in cura contribuisce a migliorare la continuità, il coordinamento, la soddisfazione del paziente, la qualità e potenzialmente anche gli esiti. A tal fine la struttura deve:

- a) Identificare per tutto il periodo di degenza un responsabile della cura del paziente;
- b) Formalizzare e mettere in atto protocolli e linee guida per la continuità assistenziale dei pazienti (appropriatezza dei trasferimenti all'interno dell'organizzazione, della dimissione dei pazienti e del follow up);
- c) adottare i processi a supporto di continuità e coordinamento delle cure;
- d) definire i collegamenti funzionali tra le varie articolazioni interne e con le strutture esterne coinvolte nell'assistenza;
- e) adottare modalità strutturate per il trasferimento delle informazioni rilevanti durante i passaggi di consegna, i trasferimenti e i processi di dimissione;
- f) adottare e diffondere le procedure per consentire che tutta la documentazione clinica del paziente sia a disposizione degli operatori sanitari in ogni momento, al fine di favorire lo scambio di informazioni per la corretta gestione dei pazienti.

8.2.5. Gestione della documentazione

La documentazione, che descrive il sistema gestionale e operativo, rappresenta l'evidenza oggettiva della struttura organizzativa e tecnica; aderisce alla sua realtà operativa, e per seguirne l'evolversi, è organizzata in maniera flessibile con gerarchia di contenuti ed articolata in differenti livelli, che individuano i rispettivi destinatari e le modalità di distribuzione.

8.2.6. Struttura della documentazione

La documentazione contiene i dati necessari al riscontro oggettivo delle attività svolte al fine di raccogliere ed elaborare gli stessi al fine di fornire informazioni relativamente al:

- a) grado di conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici;
- b) livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità del servizio;
- c) risultato di verifica delle attività;
- d) risultato dei piani di miglioramento;
- e) analisi per l'individuazione delle tendenze di qualità;

- f) azione correttiva e la sua efficacia;
- g) idoneità delle prestazioni dei fornitori;
- h) addestramento e competenza del personale;
- i) confronto con dati nazionali di riferimento.

8.2.7. Controllo della documentazione

La documentazione che dispone prescrizioni generali e specifiche per l'erogazione del servizio deve essere leggibile, datata (incluse le date di revisione), chiara ed identificabile. In funzione della tipologia di documento, sono fissati metodi per controllare l'emissione, la distribuzione e la revisione.

I metodi di cui sopra assicurano che i documenti siano:

- a) approvati dal personale autorizzato;
- b) emessi e resi disponibili nelle aree dove l'informazione è necessaria;
- c) compresi e accettati da parte di coloro che devono utilizzarli;
- d) facilmente rintracciabili;
- e) esaminati per ogni necessaria revisione;
- f) ritirati o distrutti quando superati.

8.2.8. Approvazione ed emissione dei documenti

I documenti e i dati, prima dell'emissione, sono verificati e approvati da personale autorizzato ai fini della loro adeguatezza.

Un elenco generale, preparato e reso disponibile, o altra equivalente forma di controllo, indica lo stato di revisione dei documenti in vigore per impedire l'utilizzo di quelli non più validi o superati.

Il sistema di controllo, di cui sopra assicura che:

- a) siano disponibili i documenti necessari in tutti i luoghi ove si svolgono le attività essenziali per garantire la qualità del servizio;
- b) siano prontamente rimossi da tutti i centri di emissione o di utilizzazione documenti non validi ovvero superati, per evitare un loro uso indesiderato;
- c) siano identificati i documenti superati e conservati per motivi legali e di conservazione delle conoscenze.

8.2.9. Distribuzione dei documenti modificati

La distribuzione dei documenti modificati è curata dalla funzione che li ha emessi e sottoposti a modifica, ovvero dal responsabile incaricato dell'archiviazione e gestione; la stessa funzione garantisce l'eliminazione dei documenti superati.

La distribuzione da parte dell'emittente può arrivare fino al trasferimento della documentazione ai responsabili di altre funzioni, i quali provvedono alla distribuzione interna, garantendone l'attribuzione di responsabilità e la rintracciabilità.

8.2.10. Gestione del dato

Il sistema di gestione del dato è finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito al fine di:

- a) sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi della struttura;
- b) fornire il ritorno informativo alle articolazioni organizzative, necessario per le valutazioni di loro competenza;
- c) rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovraordinati.

I dati di origine generati dallo svolgimento delle attività sono definiti e coerenti con gli obiettivi della struttura, per garantire che le informazioni generate siano oggettive ed attendibili.

La struttura della gestione del dato è dotata di un sistema informativo per la corretta gestione dei documenti che dispone prescrizioni generali e specifiche allo svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione del servizio.

A tale scopo, la direzione assicura:

- a) l'individuazione dei bisogni informativi della organizzazione;
- b) la struttura del sistema informativo (e cioè la sua identificazione e la sua articolazione);
- c) la diffusione della documentazione presso le funzioni interessate;
- d) le modalità di raccolta dei dati relativi alle attività svolte;
- e) la valutazione della qualità del dato (riproducibilità, accuratezza, completezza);
- f) la diffusione ed utilizzo delle informazioni generate dall'elaborazione dei dati.

E' individuato un referente del sistema informativo, responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati, ferme restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali.

8.2.11. Registrazione dei dati

La struttura predispone procedure che individuano modalità di registrazione dei dati per dimostrare il conseguimento della qualità richiesta e l'efficacia del sistema qualità, contribuendo alla crescita di un tangibile patrimonio di conoscenze.

8.2.12. Motivazione delle registrazioni

La struttura produce e conserva i documenti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e valutare l'opportunità di attuare interventi di vario tipo, quali in particolare:

- a) modifiche alle modalità di erogazione del servizio;
- b) programmi di miglioramento;
- c) sperimentazioni;
- d) nuovi progetti;
- e) interventi sui costi.

I dati raccolti sono utilizzati in modo proficuo se sono soddisfatte alcune condizioni, come quelle elencate di seguito:

- a) essere conosciuti;
- b) essere ordinati, accessibili, organizzati;
- c) essere leggibili ed interpretabili con facilità;
- d) essere supportati dalle descrizioni atte a chiarire su quali basi sono stati prodotti ed entro quali limiti mantengono la loro significatività.

8.2.13. Conservazione dei documenti

I documenti di registrazione dei dati e le informazioni generate dalla loro elaborazione sono conservati in condizioni ambientali e di ordine per evitare possibili danneggiamenti e permetterne la rintracciabilità.

E' stabilito il tempo di conservazione per il quale occorre tener presente i seguenti aspetti:

- a) necessità di consultazione;
- b) rispetto delle disposizioni vigenti.

Sono adottate opportune procedure di accesso, protezione dei dati e conservazione nel caso di utilizzo di supporti informatici (archivi elettronici).

Per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di "privacy".

8.2.14. Verifica dei risultati

La direzione della struttura è responsabile della creazione delle condizioni organizzative che facilitano e consentono la promozione e il supporto ad attività valutative.

La direzione della struttura assegna responsabilità specifiche di controllo periodico delle attività al fine di assicurare la continua adeguatezza ed efficacia per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici.

Il personale che attua il processo di erogazione del servizio è investito di responsabilità delle seguenti valutazioni sistematiche:

- a) aderenza alle specifiche di realizzazione del servizio;
- b) controllo continuo che le specifiche di servizio siano soddisfatte;
- c) aggiustamento del processo al verificarsi di deviazioni.

8.2.15. Valutazione dei risultati e del servizio da parte dell'organizzazione

La valutazione dei risultati e del servizio da parte della direzione si svolge su dati oggettivi, in collaborazione con tutti gli operatori, e si sviluppa al livello delle articolazioni organizzative utilizzando personale interno preparato allo scopo.

La valutazione di cui sopra verifica:

- a) il grado di conoscenza e condivisione del personale delle modalità operative pianificate e dei criteri di registrazione dei dati generati dallo svolgimento delle attività;
- b) il grado di applicazione e applicabilità delle modalità operative pianificate al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse umane (professionalità e numero) e materiali (idoneità e disponibilità all'uso) messe a disposizione della struttura;
- c) il grado di adeguatezza dei processi operativi per garantire sia il livello qualitativo delle prestazioni dei servizi, sia il raggiungimento degli obiettivi specifici programmati.

I professionisti sono particolarmente coinvolti ed incoraggiati all'utilizzo di specifiche tecniche per i processi in esame.

Momenti di verifica formali tra i componenti dell'equipe, riunioni di gruppo periodiche, attività interprofessionali di miglioramento della qualità ed audit clinici possono essere previsti per i professionisti sanitari.

8.2.16. Criteri di registrazione dei dati

La valutazione dei risultati della struttura è continua e svolta su dati oggettivi per individuare e perseguire azioni di miglioramento.

I criteri di registrazione dei dati per l'analisi riguardano:

- a) le attività rilevanti di ogni servizio che hanno influenza sulla efficacia dell'organizzazione;
- b) le caratteristiche delle attività che devono essere misurate e controllate per assicurare la qualità del servizio (indicatori);
- c) i metodi di valutazione delle caratteristiche scelte a riferimento;

d) i mezzi per controllare le caratteristiche al fine di mantenerle entro i limiti stabiliti (standard).

I criteri di registrazione dei dati consentono un efficace controllo dei processi di servizio della struttura assicurando che il servizio erogato risponde a quello atteso dall'utente e dalla struttura.

OBIETTIVO 3 - ASPETTI STRUTTURALI

8.3.1. Idoneità all'uso della struttura

L'organizzazione sanitaria deve essere in grado di offrire ai propri pazienti, ai loro familiari, al personale e ai visitatori una struttura sicura. Per raggiungere quest'obiettivo è necessaria una gestione della struttura, degli impianti volta a ridurre, controllare, prevenire i rischi e i pericoli e mantenere condizioni di sicurezza. Pertanto, l'organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni e dalle risorse proprie di ciascuna, è tenuta ad osservare la legislazione, la normativa e ogni altro requisito cogente applicabile che determinano il modo in cui una struttura è progettata e mantenuta in efficienza. La Direzione deve conoscere la legislazione, la normativa e i requisiti applicabili e inserire a bilancio, pianificare e implementare tutte le attività volte a soddisfare i requisiti di legge.

A tal fine la struttura deve:

- a) pianificare e inserire a bilancio il potenziamento o sostituzione di impianti, edifici o componenti necessari a garantire l'idoneità all'uso, la sicurezza e l'efficacia della struttura nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli altri requisiti che si applicano all'organizzazione;
- b) Prevedere la presenza, formalizzazione e messa in atto di un programma di gestione del rischio ambientale e di gestione delle infrastrutture;
- c) Prevedere la presenza, formalizzazione e messa in atto di un programma di monitoraggio dell'idoneità della struttura che fornisca i dati relativi ad incidenti, infortuni e altri eventi a supporto della pianificazione della riduzione dei rischi (es. report, *audit* ed incontri periodici relativi alla identificazione dei rischi e alla gestione della sicurezza);
- d) Predisporre piani di azione per la risoluzione delle criticità individuate e utilizzo dei dati del monitoraggio per migliorare il programma di gestione del rischio ambientale;
- e) Prevedere la formazione e il coinvolgimento del personale per la sicurezza della struttura e dell'ambiente di lavoro.

8.3.2. Gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto per cui la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dell'oggettiva credibilità dei valori risultanti dal loro utilizzo.

La gestione delle attrezzature, dalla definizione dei bisogni di acquisto alla loro alienazione, è caratterizzata da una interfunzionalità. Compito della direzione della struttura è definire, in fase di pianificazione, le responsabilità delegate alle varie articolazioni organizzative.

L'insieme di tutti i beni che concorrono in maniera diretta o indiretta alla qualità delle prestazioni sanitarie è definita attrezzatura. Le regole generali di gestione, di seguito riportate, si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche che sono di particolare criticità nel processo di erogazione.

Sono promosse, per l'acquisizione e gestione delle attrezzature biomediche, attività interdisciplinari di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia ed agli aspetti etici.

8.3.3. Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature è pianificata in modo documentato da assicurare le prestazioni previste dal piano di attività in coerenza con gli obiettivi del piano medesimo.

Un programma di acquisto delle attrezzature in generale e, in particolare, delle apparecchiature biomediche e dei dispositivi medici è previsto al fine di tenere conto:

- a) dell'evoluzione delle tipologie dei servizi;
- b) dell'obsolescenza;
- c) dell'adeguamento alle norme tecniche;
- d) della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

8.3.4. Inventario delle attrezzature

La direzione della struttura adotta un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- a) soddisfare gli obblighi di legge;
- b) disporre di dati riassuntivi;
- c) permettere la rintracciabilità delle attrezzature biomediche;
- d) fare le analisi per stabilire dei criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici, tenendo conto dell' obsolescenza del parco macchine e delle singole tipologie di apparecchiature biomediche.

Le informazioni raccolte e rese disponibili sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzatura, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione: acquisto, noleggio, leasing, donazione, in service.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire che i requisiti di precisione, accuratezza e validità, siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

8.3.5. Manutenzione

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi specifici della struttura riguardo ai volumi ed al livello qualitativo delle prestazioni in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

La manutenzione è garantita da apposito personale tecnico - professionale sia interno che esterno.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature biomediche tiene conto delle:

- a) indicazioni relative alla sicurezza in uso;
- b) necessità di manutenzione mediante le indicazioni contenute nei manuali di servizi;
- c) indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale è articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo fra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Il piano di manutenzione che tende a garantire i necessari standards qualitativi delle prestazioni fornite e di sicurezza, deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore.

E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione per la sua attività.

8.3.6. Manutenzione preventiva e controlli di funzionalità e sicurezza

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza delle attrezzature al fine di garantire la loro idoneità all'uso.

Il piano di manutenzione per le apparecchiature biomediche deve:

- a) identificare tutte le apparecchiature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- b) definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- c) definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- d) identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- e) conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- f) assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- g) assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- h) evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicarne il controllo funzionale e di sicurezza.

8.3.7. Archivio manutenzioni eseguite

Gli interventi di manutenzione correttiva e preventiva, compresi i controlli di funzionalità e sicurezza sulle apparecchiature biomediche in dotazione, devono essere documentati. Per ogni apparecchiatura biomedica esiste una documentazione cartacea o preferibilmente elettronica, che riporta i dati significativi per ogni intervento di manutenzione eseguito.

OBIETTIVO 4 - COMPETENZE DEL PERSONALE

8.4.1. Formazione

Le risorse umane sono fondamentali per la guida della organizzazione e la sua corretta gestione; è necessario che le modalità di inserimento, di addestramento, di formazione e aggiornamento siano tenute in considerazione per il personale ai vari livelli della struttura.

La direzione della struttura adotta un piano di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e normalizza le modalità per favorire l'inserimento operativo del personale di nuova acquisizione.

8.4.2. Inserimento, affiancamento, addestramento

I criteri di valutazione possono essere individuati per consentire la copertura di un determinato ruolo sia al personale di nuova acquisizione, sia a quello da destinare a nuove mansioni.

Le necessità di addestramento sono programmate tenendo presente:

- a) i tempi necessari al raggiungimento dei requisiti e delle abilità richieste;
- b) il turn over del personale;
- c) la numerosità dello stesso.

La struttura organizzativa identifica le esigenze di affiancamento e di addestramento del personale e predispone attive procedure documentate per gestirle.

L'addestramento che riguarda procedure e capacità tecniche onseguite per eseguire i compiti assegnati e l'utilizzo degli strumenti, attrezzature e dispositivi in dotazione è dimostrabile attraverso archivi nominativi.

8.4.3. Formazione e aggiornamento

La formazione continua rappresenta uno strumento di cambiamento e di sviluppo del servizio erogato.

La direzione della struttura assume o assegna la responsabilità di coordinamento delle attività di formazione e di aggiornamento, le cui funzioni sono:

- a) individuare le esigenze formative;
- b) determinare gli strumenti e le risorse per far fronte a tali esigenze;
- c) prefissare le priorità di intervento formativo sulla base del budget disponibile e delle linee strategiche della direzione;
- d) selezionare i criteri per il personale da aggiornare e formare;
- e) specificare gli indicatori, per misurare l'efficacia (impatto) degli interventi formativi;
- f) pianificare sia le attività sulla base delle esigenze formative richieste dal Programma Nazionale per la Formazione Continua -ECM-, sia quelle volte alla valutazione dell'efficacia degli interventi formativi.

La formazione della relazione interpersonale per i professionisti che sono in diretto contatto col paziente è curata con particolare attenzione.

Le esigenze di aggiornamento interno ed esterno volte allo sviluppo professionale dell'individuo sono valutate in maniera trasparente sulla base delle strategie della struttura - mission, vision, obiettivi generali e specifici .

La struttura prevede metodi (relazioni, meeting settimanali, incontri mensili, pubblicazioni) volti a garantire che le conoscenze maturate all'esterno vengano condivise con tutto il personale interessato; individua e rende noti e agibili punti di raccolta delle informazioni- riviste, archivi, pubblicazioni, relazioni - necessarie all'aggiornamento professionale del personale, valuta annualmente i risultati complessivi di soddisfazione e di impatto dell' attività formativa.

Il personale sanitario operante presso la struttura consegue, ogni anno, i crediti formativi previsti dal Programma Nazionale per la Formazione Continua - ECM -.

La struttura predispone la programmazione e le specifiche procedure che prevedono:

- a) la facilitazione all'inserimento delle risorse di nuova acquisizione o assegnate a nuove mansioni mediante la fornitura delle informazioni necessarie;
- b) l'affiancamento a personale esperto al fine di armonizzare i tempi necessari a rendere pienamente operative le nuove risorse dal punto di vista tecnico, gestionale, di servizio;
- c) l'addestramento di tutto il personale interessato per abilitarlo a gestire sistemi, apparecchiature ed attrezzature sia in uso che di nuova introduzione;
- d) la formazione e l'aggiornamento secondo le necessità riconosciute di sviluppo personale e del servizio.

OBIETTIVO 5 - COMUNICAZIONE

8.5.1. Comunicazione

Per dare trasparenza alla propria politica e alle caratteristiche del servizio erogato, la struttura deve munirsi di strumenti idonei a garantire una corretta e sistematica comunicazione all'interno e all'esterno della organizzazione.

La struttura deve assicurare la piena informazione circa le modalità erogative, i contenuti e la capacità delle prestazioni di servizio avendo cura di verificare la chiarezza, la comprensibilità e la accessibilità delle informazioni in rapporto alla tipologia dell'utilizzatore-cittadini, istituzioni, associazioni. Nella comunicazione con gli utenti deve essere posta anche grande attenzione al recepimento delle loro esigenze. A tal fine, la direzione predispone materiale informativo in forma sintetica a disposizione dell'utenza, che specifichi tipologia delle prestazioni erogate, operatori responsabili delle prestazioni, orari ed eventuali costi per servizi aggiuntivi. Le caratteristiche del servizio devono essere diffuse tramite ogni soggetto attivo della struttura, sia come singolo, sia organizzato in gruppi.

Alle Associazioni dei familiari maggiormente rappresentative in rapporto a ciascun ente erogatore è riconosciuto il diritto di informazione e di accesso agli atti che riguardino la pluralità dei pazienti e le loro esigenze diffuse. L'esercizio è finalizzato alla maggior tutela dei soggetti disabili e dei soggetti sui quali gravano obblighi di vigilanza e assistenza in virtù di rapporti familiari e/o di parentela, di tutela, curatela, amministrazione di sostegno e/o a qualsivoglia altro titolo assimilabile. A tal fine l'ente erogatore provvederà a consentire effettivo accesso ed informazione, nel rispetto delle norme sulla riservatezza e sul trattamento dei dati.

La comunicazione deve essere efficace per informare su:

- a) tipologia, disponibilità e realizzazione del percorso assistenziale;
- b) oneri a carico del paziente per servizi aggiuntivi;
- c) relazioni fra servizio atteso, servizio percepito ed oneri sostenuti dal paziente;
- d) possibilità da parte del paziente di contribuire a migliorare la qualità del servizio.

In particolare la persona o il tutore deve essere informata sulla malattia, sulle disabilità ad essa correlate, sulle possibili evenienze della fase successiva al percorso assistenziale e amministrativo, in modo che sia in grado di gestire tale fase. L'informazione alla persona deve essere garantita con:

- a) criteri espliciti di erogazione delle prestazioni;
- b) informazione alla persona e ai familiari sulla codifica di gravità assegnata;
- c) identificazione di un operatore referente;
- d) indicazione dei tempi e luoghi per effettuare l'informazione.

Se necessario, la struttura deve prevedere il coinvolgimento degli utenti nel percorso clinico e la partecipazione alla definizione del percorso assistenziale.

8.5.2. Comunicazione interna

La comunicazione interna garantisce che i principi, gli obiettivi che si prefigge e quanto la struttura pianifica per raggiungerli, siano condivisi, per il coinvolgimento, la motivazione e l'aumento del senso di appartenenza degli operatori.

La direzione istituisce specifiche figure di riferimento, in modo che il personale svolga correttamente e con alto grado di motivazione le attività assegnate per:

- a) assicurare che siano compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità;
- b) curare che ciascuno sia consapevole di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito all'utente;
- c) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza (validità e affidabilità) nella misurazione;
- d) accertare periodicamente la motivazione del personale nel provvedere alla qualità del servizio (questionari, reclami, suggerimenti);
- e) evidenziare al personale il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- f) raccogliere suggerimenti, favorire opportunità di incontro per analizzare le criticità e proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza ed efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;
- g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza a tutto il personale.

La comunicazione all'interno della struttura prevede momenti di coordinamento e di integrazione per la predisposizione di un ambiente di lavoro, che migliori i rapporti di collaborazione e cooperazione per la soluzione dei problemi.

I metodi di comunicazione possono comprendere:

- a) incontri informativi della direzione;
- b) riunioni per scambi di informazioni;
- c) informazioni documentate;
- d) mezzi informatici.

OBIETTIVO 6 – APPROPRIATEZZA CLINICA E SICUREZZA

8.6.1. Approccio alla pratica clinica secondo evidenze

Un'organizzazione deve essere in grado di fornire interventi efficaci nel rispetto delle preferenze individuali e dei valori culturali e sociali di ogni paziente. Sono disponibili *in letteratura* evidenze che possono guidare le organizzazioni nell'implementare strategie e metodi che possono essere utilizzati per fornire cure e servizi appropriati ed efficaci. Le linee guida ed i protocolli adottati dagli operatori devono essere utilizzati in relazione alle specifiche condizioni organizzative della propria realtà operativa. Ogni struttura organizzativa ne predispone una raccolta ed il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che devono essere facilmente accessibili. Le organizzazioni devono garantire inoltre che i professionisti sanitari valutino le evidenze disponibili nei processi di definizione dei percorsi assistenziali e attivino percorsi di miglioramento laddove necessario. Le strutture devono effettuare una valutazione sistematica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni evidenziandone gli scostamenti rispetto alle evidenze disponibili e identificando gli ambiti di miglioramento.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) la presenza, formalizzazione e messa in atto di protocolli, linee guida e/o percorsi di cura/assistenza formulati secondo i principi della *evidence based medicine*;
- b) l'accessibilità al personale della raccolta dei regolamenti interni e delle linee guida;
- c) l'aggiornamento periodico dei regolamenti interni e delle linee guida sulla base delle evidenze cliniche disponibili;
- d) il coinvolgimento del personale nell'implementazione e nell'applicazione dei protocolli, linee guida e/o percorsi di cura/assistenza attraverso la diffusione delle conoscenze necessarie alla loro attuazione e la formazione specifica sui protocolli di assistenza ad esse correlati;
- e) la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni ed attivazione di programmi di miglioramento se necessario.

8.6.2. Promozione della sicurezza e gestione dei rischi

Per gestione della sicurezza s'intende l'applicazione e lo sviluppo di strutture e processi che, sulla base delle evidenze scientifiche, siano in grado di prevenire e ridurre i rischi all'interno di una struttura.

La sicurezza in un'organizzazione sanitaria è pertanto la gestione integrata del rischio ambientale, del rischio operatore e del rischio paziente:

- Rischio occupazionale: riguarda gli operatori, sanitari e non, nello svolgimento della loro attività lavorativa. Questi rischi sono generalmente classificati in rischio fisico, chimico e biologico;
- Rischio "non clinico": sono problemi di sicurezza. In generale, ad esempio eventi catastrofici, rischi finanziari;
- Rischio clinico: riguarda i pazienti, fa riferimento alla possibilità per gli stessi di essere danneggiati in relazione al trattamento sanitario.

I tre tipi di rischio sono tra loro strettamente connessi, pertanto è necessario prevedere una gestione integrata dei tre livelli di rischio; ciò implica da un lato la conoscenza dei fattori di rischio comuni e dall'altro l'adozione di strumenti di analisi, gestione e monitoraggio e di strategie integrate.

L'organizzazione deve elaborare un piano per la qualità e sicurezza declinato nei tre ambiti sopra descritti ovvero un piano aziendale per la gestione del rischio, orientato alla sicurezza di operatori, pazienti e ambiente, che comprenda anche la prevenzione ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e contempli ruoli, responsabilità, risorse impiegate, monitoraggio, verifiche e formazione.

8.6.3. Programma per la gestione del rischio clinico e modalità di gestione degli eventi avversi.

Nei sistemi complessi è richiesto un elevato controllo dei rischi, dei processi e delle vulnerabilità che devono essere oggetto di una sistematica analisi e verifica e conseguentemente le organizzazioni devono adottare misure e strumenti atti a creare una diffusa cultura della sicurezza.

La gestione degli eventi avversi comprende: l'identificazione e segnalazione degli eventi avversi mediante un sistema strutturato, le analisi e le valutazioni per comprendere come e perché l'evento avverso è accaduto e per identificare eventuali misure preventive e l'implementazione di un piano di azione; una procedura per la comunicazione aperta e trasparente con i pazienti ed i loro familiari, forme di definizione stragiudiziale dei contenziosi.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) l'esistenza di un sistema per l'identificazione e la segnalazione di *near miss*, eventi avversi ed eventi sentinella;
- b) la partecipazione al flusso di segnalazione previsto dalla normativa nazionale;
- c) l'identificazione dei fattori causali e/o contribuenti attraverso le metodologie di analisi disponibili in letteratura (*Root cause analysis*, *Audit clinico*, *Significant event audit*) e azioni sistematiche di verifica della sicurezza (*Safety walkround*);
- d) la presenza di piani di azione e relativi indicatori per il monitoraggio;
- e) l'applicazione e monitoraggio di linee guida, buone pratiche, raccomandazioni, *check-list* ed altri strumenti per la sicurezza;
- f) la definizione di modalità e procedure per la comunicazione ai pazienti e/o familiari, la gestione dell'impatto di un evento avverso sugli operatori, la comunicazione esterna, la risoluzione stragiudiziale dei contenziosi;
- g) la presenza di un Piano di formazione;
- h) l'adozione di metodologie proattive per la valutazione dei rischi.

8.6.4. Strategie sistematiche di comunicazione, formazione e sviluppo di competenze

Nei sistemi complessi è richiesto un elevato controllo dei rischi, dei processi e delle vulnerabilità che devono essere oggetto di una sistematica analisi e verifica e conseguentemente le organizzazioni devono adottare misure e strumenti atti a creare una diffusa cultura della sicurezza.

La promozione della cultura della sicurezza non deve essere solo una dichiarazione di intenti, ma deve prevedere una strategia sistematica di comunicazione, formazione e sviluppo di competenze specifiche che comprenda anche la valutazione delle competenze professionali, sia tecniche che non tecniche.

La sostanziale attuazione di politiche efficaci per la sicurezza richiede una preliminare analisi per conoscere le condizioni di partenza e quindi un piano per agire sugli specifici aspetti di miglioramento.

L'implementazione di ogni progetto di cambiamento deve essere accompagnato dal monitoraggio e dalla valutazione al fine di individuare le migliori esperienze e le: buone pratiche da mettere in disposizione e diffondere nel SSN.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) lo sviluppo di soluzioni innovative per la sicurezza in ambiti specifici di attività;
- b) la produzione e diffusione di buone pratiche;
- c) la garanzia di competenze specifiche per la analisi degli eventi avversi;
- d) la presenza, formalizzazione e messa in atto di politiche e procedure per la partecipazione e il coinvolgimento dei pazienti ai processi di gestione del rischio clinico.

7 PROCESSI DI MIGLIORAMENTO ED INNOVAZIONE

8.7.1. Programmi e progetti di miglioramento

La struttura effettua annualmente al proprio interno o partecipa ad almeno un progetto di miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria favorendo il coinvolgimento del personale, sulla base delle indicazioni contenute nel presente regolamento.

8.7.2. Mantenimento dei miglioramenti acquisiti

I miglioramenti raggiunti devono essere mantenuti mediante modifica delle procedure, istruzioni operative, addestramento, formazione e mediante verifica che tali modifiche siano parte integrante del lavoro di ciascun membro della struttura.

8.7.3. Continuità del miglioramento

Se il miglioramento desiderato è stato ottenuto, nuovi progetti o attività di miglioramento devono essere selezionati ed attuati. Ulteriori miglioramenti sono sempre possibili, con l'attuazione di nuovi progetti o attività di miglioramento sulla base di nuovi obiettivi. E' indispensabile fissare delle priorità e dei limiti temporali per ogni progetto ed inserirli in piani di attività della struttura.

La ragione del miglioramento deriva dalla necessità di fornire valore aggiunto e soddisfazione per gli utenti. Ogni membro della struttura deve acquisire la consapevolezza che è sempre possibile eseguire una attività in maniera più efficace ed efficiente riducendo sprechi di risorse.

Una maggiore efficacia ed efficienza è a vantaggio degli utenti, della struttura, dei suoi membri e della società in generale.

ART. 9

FABBISOGNO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

1. Il fabbisogno regionale delle strutture oggetto del presente regolamento è distinto in:
 - a) fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali che possono essere autorizzati all'esercizio;
 - b) fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali che possono essere anche accreditati.Il rapporto tra i posti letto/posti semiresidenziali accreditabili e quelli autorizzabili all'esercizio è pari 1:1,3.
2. Ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale e di posti in regime semiresidenziale per soggetti non autosufficienti è stabilito in misura pari a:
 - a) numero dei posti letto/posti accreditabili di cui al successivo articolo 10, comma 1 con l'aggiunta di:
 - i. trenta per cento (30%) di posti letto aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza);
 - ii. trenta per cento (30%) di posti semiresidenziali aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficientidistribuiti su base distrettuale e tenendo conto dei distretti sociosanitari carenti o parzialmente carenti di posti.
3. In aggiunta rispetto ai parametri di cui al comma 2, sono fatti salvi i seguenti posti letto/posti semiresidenziali:
 - a) posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all'esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;
 - b) posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati già autorizzati all'esercizio;
 - c) posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati per i quali è stato concesso parere di compatibilità e per i quali non sia decorso il termine biennale di validità ai sensi della ex L.R. n. 8/2004 e s.m.i.;
 - d) i posti di RSA ex R.R. n. 3/2005 già assegnati con la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 (Piano di riconversione dei Presidi ospedalieri di Bisceglie e Foggia di cui alla del. cons. reg. n. 380/1999 e successive modificazioni di cui alla del. giunta reg. 1087/2002 – Definizione dei rapporti con la congregazione religiosa "Casa della Divina provvidenza";
 - e) i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - f) i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - g) i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del presente regolamento sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio;
 - h) i posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., per i quali sia stata presentata istanza di riqualificazione quali RSA di mantenimento;

ART. 10**FABBISOGNO PER L'ACCREDITAMENTO**

1. Ai fini dell'accreditamento, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale e di posti in regime semiresidenziale per soggetti non autosufficienti è stabilito in misura pari a 8.380 equivalente a 20 p.l./10.000 abitanti così suddivisi:

RSA	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI ESTENSIVE PER ANZIANI	R2	350 pl	0,85/10 mila ab.
	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI ESTENSIVE PER SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	R2D	350 pl	0,85/10 mila ab.
	RSA DI MANTENIMENTO - NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER ANZIANI	R3	5644 pl	13,3/10 mila ab.
	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	R3	800 pl	2/10 mila ab.
CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI	NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI	SR - SRD	1236 posti	3/10 mila ab.

2. Il fabbisogno regionale di cui al comma 1 è rapportato su base territoriale provinciale (popolazione residente – dati ISTAT 2015).
3. Nell'ambito del fabbisogno di RSA di cui al comma 1 rientrano:
- i posti letto di RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSA pubbliche e private per i quali è stato concesso parere di compatibilità e per i quali lo stesso non sia decaduto alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nel limite massimo dei posti letto contrattualizzati;
 - i posti letto di RSA pubblici e di RSSA pubblici previsti in atti di programmazione regionale;
 - i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di Aziende Pubbliche per i servizi alle persona (ASP) ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 67/2017

fatti salvi i seguenti posti letto:

- posti letto di RSA ex R.R. n. 3/2005 già assegnati con la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 (Piano di riconversione dei Presidi ospedalieri di Bisceglie e Foggia di cui alla del. cons. reg. n. 380/1999 e successive modificazioni di cui alla del. giunta reg. 1087/2002 – Definizione dei rapporti con la congregazione religiosa "Casa della Divina provvidenza";

- ii. posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati con età superiore ai 64 anni inviati dal Dipartimento di Salute Mentale.

Tutti i posti di cui al presente comma saranno oggetto di riconversione nei nuclei di assistenza di tipo estensivo e di mantenimento per anziani e soggetti affetti da demenza previsti dal presente regolamento, ai sensi del successivo art.12.

- 4. I posti letto, di cui al fabbisogno del comma 1 del presente articolo, di RSA estensiva - nuclei di prestazioni estensive per anziani e nuclei di prestazioni estensive per soggetti affetti da demenza sono così distribuiti:
 - a) il 50% dei posti letto sono attribuiti alle RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati ed accreditati, ai sensi del successivo art.12;
 - b) il 50% dei posti letto sono attribuiti alle RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati al funzionamento, ai sensi del successivo art.12.

I posti di RSA di cui alla deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 si riconvertono in:

- n. 40 posti letto di RSA estensiva:
 - n. 1 nucleo da n. 20 p.l. di prestazioni estensive per anziani;
 - n. 1 nucleo da n. 20 p.l. di prestazioni estensive per soggetti affetti da demenzaper ciascuna delle due sedi di Foggia e Bisceglie;
- n. 200 posti letto di RSA di mantenimento:
 - n. 8 nucleo da n. 20 p.l. di prestazioni di mantenimento per anziani;
 - n. 2 nucleo da n. 20 p.l. di prestazioni di mantenimento per soggetti affetti da demenzaper ciascuna delle due sedi di Foggia e Bisceglie.

I posti letto di cui al precedente comma 3, lettera ii. si riconvertono in posti letto di mantenimento per anziani.

- 5. La restante quota di posti letto disponibili di RSA su base provinciale, non oggetto del processo di riconversione di cui ai precedenti commi 3 e 4, ovvero la restante quota di posti letto disponibili di RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera a), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, con le seguenti modalità:
 - a) il 30% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS in cui si registra un esubero di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti. La quota del 30% è distribuita, nel limite massimo di un nucleo da n. 20 p.l., alle RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e non contrattualizzate alla data di entrata in vigore del presente regolamento;

- b) il restante 70% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS carenti e parzialmente carenti di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti, da distribuirsi in base alla popolazione residente. La quota del 70% è assegnata, nel limite massimo di un nucleo da n. 20 p.l., alle RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, con il seguente ordine di preferenza:
1. RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 non contrattualizzata;
 2. RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 già contrattualizzata.

Nella distribuzione dei posti in riferimento al primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della DGR 2037/2013 e s.m.i., il limite di un nucleo da n. 20 p.l. e l'ordine di preferenza innanzi stabiliti alla lettera b) non opera per le strutture già autorizzate all'esercizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento e ubicate nei Comuni capoluoghi di Provincia con la seguente precisazione:

- Fino a n. 3 strutture, la quota di posti disponibili è assegnata nel limite di n. 3 nuclei da n. 20 p.l.;
- Da n. 4 strutture in poi, la quota di posti disponibili è assegnata nel limite di n. 2 nuclei da n. 20 p.l.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in presenza di istanze ammissibili superiori a 1 e a parità di condizioni in applicazione della DGR 2037/2013 e s.m.i., i posti disponibili da distribuire saranno suddivisi in numero uguale tra le strutture richiedenti.

A seguito della distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), l'eventuale quota residua dei posti non assegnata e rientrante nel 30%, sarà aggiunta ai posti della quota relativa al 70% nel rispetto del criterio di assegnazione di cui alla precedente lettera b).

Al termine delle procedure di cui sopra, qualora residuassero posti letto disponibili, al fine di garantire la maggiore prossimità tra il luogo di cura e quello di residenza, tali posti letto saranno distribuiti anche nei DSS vicini. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la distribuzione dei posti, dopo il primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della DGR 2037/2013 e s.m.i., terrà conto della programmazione effettuata dal Direttore Generale della competente ASL sulla base del fabbisogno aziendale, e sarà oggetto di approvazione da parte della giunta regionale. Le successive istanze di assegnazione dei posti, rese ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del predetto provvedimento.

Nella distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), i residui di posti inferiori a 10 unità non saranno assegnati e concorreranno a formare un residuo di posti su base regionale. La Giunta regionale con proprio provvedimento determinerà le modalità di ripartizione di tali posti.

6. Nell'ambito del fabbisogno di CENTRO DIURNO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI di cui al comma 1 rientrano:
- a) i posti di RSA diurno Alzheimer pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - b) i posti di RSA diurno Alzheimer pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;

- c) i posti di RSA diurno Alzheimer pubbliche e private per i quali è stato concesso parere di compatibilità e per i quali lo stesso non sia decaduto alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
- d) i posti di RSA diurno Alzheimer pubblici e i posti di Centro diurno per soggetti affetti da demenza ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici previsti in atti di programmazione regionale;
- e) i posti di Centro diurno per soggetti affetti da demenza ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzati al funzionamento e contrattualizzati con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento;

che saranno oggetto di riconversione nei nuclei di Centro diurno previsti dal presente regolamento, ai sensi del successivo art.12.

7. La restante quota di posti disponibili di Centro diurno su base provinciale, e non oggetto del processo di riconversione di cui al precedente comma 6, ovvero la restante quota di posti disponibili di Centro diurno per soggetti non autosufficienti riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera b), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, con le seguenti modalità:

- a) il 30% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS in cui si registra un esubero di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti. La quota del 30% sarà distribuita, nel limite massimo di un nucleo da n. 30 posti ai Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzati al funzionamento e non contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
- b) il restante 70% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS carenti e parzialmente carenti di posti già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti, da distribuirsi in base alla popolazione residente. La quota del 70% è assegnata, nel limite di un nucleo da n. 30 posti, ai Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, con il seguente ordine di preferenza:
 - 1. Centro diurno ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non contrattualizzato;
 - 2. Centro diurno ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già contrattualizzata.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in presenza di istanze ammissibili superiori a 1 e a parità di condizioni in applicazione della DGR 2037/2013 e s.m.i., i posti disponibili da distribuire saranno suddivisi in numero uguale tra le strutture richiedenti, rispettando possibilmente il numero minimo di posti previsti per un nucleo.

A seguito della distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), l'eventuale quota residua dei posti non assegnata e rientrante nel 30%, sarà aggiunta ai posti della quota relativa al 70% nel rispetto del criterio di assegnazione di cui alla precedente lettera b).

Al termine delle procedure di cui sopra, qualora residuassero posti letto disponibili, al fine di garantire la maggiore prossimità tra il luogo di cura e quello di residenza, tali posti letto saranno distribuiti anche nei DSS vicini. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la distribuzione dei posti, dopo il primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della DGR 2037/2013 e s.m.i., terrà conto della programmazione effettuata dal Direttore

Generale della competente ASL sulla base del fabbisogno aziendale, e sarà oggetto di approvazione da parte della giunta regionale. Le successive istanze di assegnazione dei posti, rese ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del predetto provvedimento.

Nella distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), i residui di posti inferiori a 10 unità non saranno assegnati e concorreranno a formare un residuo di posti su base regionale. La Giunta regionale con proprio provvedimento determinerà le modalità di ripartizione di tali posti.

- 7.1 In riferimento alle Aziende Sanitarie Locali che non hanno sottoscritto accordi contrattuali con Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la restante quota di posti disponibili di Centro diurno su base provinciale, e non oggetto del processo di riconversione di cui al precedente comma 6, ovvero la restante quota di posti disponibili di Centro diurno per soggetti non autosufficienti riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera b), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, mediante distribuzione su base distrettuale in base alla popolazione residente.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in assenza di istanze ai fini dell'assegnazione dei posti disponibili da parte di Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento e/o contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si terrà conto delle nuove istanze per posti semiresidenziali residuali da assegnare alle strutture di nuova realizzazione.

ART. 11

AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE, AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ACCREDITAMENTO

1. Le RSA e i Centri diurni per soggetti non autosufficienti sono soggette all'autorizzazione alla realizzazione, all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento secondo le procedure e nei termini stabiliti dalla L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i., e dalla DGR n. 2037/2013, per quanto compatibile con le previsioni del presente regolamento, in relazione al fabbisogno definito dal presente Regolamento.

2. In ogni caso, nella domanda di autorizzazione all'esercizio ciascuna RSA deve indicare le tipologie ed il numero dei nuclei per i quali richiede l'autorizzazione.

ART. 12

NORME TRANSITORIE

12.1 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

a) La giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 e dei posti letto di RSA ex R.R. 3/2005 e di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. rientranti nell'ambito di applicazione dei commi 3 e 4 del precedente art. 10, con l'indicazione:

1) dei posti letto di RSA non autosufficienti ancora disponibili, e rientranti nel fabbisogno di accreditamento di cui al comma 1 dell'art.10, da assegnare ai sensi del comma 5 dell'art.10;

2) dei posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i. entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto di cui alla precedente punto 1.

b) La giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 e dei posti di RSA diurno Alzheimer ex R.R. 3/2005 e di Centro diurno demenze ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. rientranti nell'ambito di applicazione dei commi 3 e 4 del precedente art. 10, con l'indicazione:

1) dei posti di Centro diurno non autosufficienti ancora disponibili e rientranti nel fabbisogno di accreditamento di cui al comma 1 dell'art.10, da assegnare ai sensi del comma 7 dell'art.10;

2) dei posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i. entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti di cui alla precedente punto 1.

12.2 NORME TRANSITORIE PER LE RSA EX R.R. 3/2005 E PER LE RSSA EX ART. 66 R.R. 4/2007 e smi CONTRATTUALIZZATE CON LE AA.SS.LL.

1. Le RSA ex R.R. n. 3/2005 e le RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 10 devono convertire i posti letto nel rispetto del fabbisogno di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 e secondo le previsioni degli stessi commi 3 e 4 dello stesso articolo, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione, per le strutture di cui al comma 1 del presente articolo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposite preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di conversione, entro i successivi 30 giorni i singoli erogatori presentano al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di nuclei di assistenza così come previsti nel piano di riconversione.

4. L'istanza dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di riconversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le RSA ex R.R. 3/2005 e le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Le RSA ex R.R. 3/2005 e le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi, qualora all'atto della verifica sul possesso dei requisiti non dimostrino di possedere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, devono adeguarsi ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, il responsabile della struttura invia al competente

Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8, e 26, commi 2 lett. b) e 3, L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO, le RSA ex R.R. 3/2005 e le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accREDITATE con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione di cui al presente articolo 12.2, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accREDITAMENTO relative alle RSA ex R.R. n. 3/2005 e per le RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., contrattualizzate con le AASSLL, sono inammissibili.

12.3 NORME TRANSITORIE PER LE RSSA EX ART. 66 R.R. 4/2007 e smi AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATE CON LE AA.SS.LL.

1. Le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzate con la ASL, ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza, si adeguano ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

2. Le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzate con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett. a), e relativamente ai posti letto disponibili possono presentare istanza di accREDITAMENTO come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza.

12.4 NORME TRANSITORIE PER LE RSSA EX ART. 66 R.R. 4/2007 e smi E PER LE RSA EX R.R. 3/2005 IN CORSO DI REALIZZAZIONE

1. Le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 e smi realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni ma non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono possedere i requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e

specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza).

2. Le RSA ex R.R. 3/2005 alle quali è stato concesso parere di compatibilità e in corso di realizzazione, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono possedere i requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza).

12.5 NORME TRANSITORIE PER LE RSA DIURNO ALZHEIMER EX R.R. 3/2005 E PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 TER R.R. 4/2007 e smi CONTRATTUALIZZATI CON LE AA.SS.LL.

1. Le RSA diurno Alzheimer ex R.R. n. 3/2005 e i Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di cui al comma 6 dell'art. 10 devono convertire i posti nel rispetto del fabbisogno di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 e secondo le previsioni dello stesso comma 6, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione, per le strutture di cui al comma 1 del presente articolo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposite preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di riconversione, entro i successivi 30 giorni i singoli erogatori presentano al competente Servizio regionale istanza conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di nuclei di assistenza così come previsti nel piano di conversione.

4. L'istanza dovrà contenere in autocertificazione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di riconversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le RSA diurno Alzheimer ex R.R. 3/2005 e i Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e smi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Le RSA diurno Alzheimer ex R.R. 3/2005 e i Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e smi, qualora all'atto della verifica sul possesso dei requisiti non dimostrino di possedere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, devono adeguarsi ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, il responsabile della struttura invia al competente

Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8, e 26, commi 2 lett. b) e 3, L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSA diurno Alzheimer ex R.R. 3/2005 e i Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e s.m.i. manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di riconversione di cui al presente articolo 12.5, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSA diurno Alzheimer ex R.R. n. 3/2005 e ai Centri diurni ex art. 60 ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i., contrattualizzate con le AASSLL, sono inammissibili.

12.6 NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 TER R.R. 4/2007 e s.m.i. AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATI CON LE AASSLL.

1. I Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento si adeguano ai requisiti dallo stesso previsti nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), i Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e s.m.i. possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

2. I Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett. b) e relativamente ai posti semiresidenziali disponibili, possono presentare istanza di accreditamento come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento, previa conferma dell'autorizzazione all'esercizio.

12.7 NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 TER R.R. 4/2007 e s.m.i. E PER I CENTRI DIURNI ALZHEIMER EX R.R. 3/2005 IN CORSO DI REALIZZAZIONE

1. I Centri diurni ex art. 60 ter R.R. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento possono mantenere i

requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei semiresidenziali di mantenimento per soggetti non autosufficienti.

2. I Centri diurni ex R.R. 3/2005 ai quali è stato concesso parere di compatibilità e in corso di realizzazione, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei semiresidenziali di mantenimento per soggetti non autosufficienti.

12.8 NORME TRANSITORIE PER I POSTI DI RSA EX R.R. N. 3/2005 GIÀ ASSEGNATI CON LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2002, N. 1870

1. I posti di RSA ex R.R. n. 3/2005 già assegnati con la deliberazione della giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 (Piano di riconversione dei Presidi ospedalieri di Bisceglie e Foggia di cui alla del. cons. reg. n. 380/1999 e successive modificazioni di cui alla del. giunta reg. 1087/2002 – Definizione dei rapporti con la congregazione religiosa "Casa della Divina provvidenza" di cui al comma 3 dell'art. 10 devono essere convertiti/attivati in RSA con posti letto di tipo estensivo o di mantenimento nel rispetto del fabbisogno di cui al comma 4 dell'art. 10 e secondo le previsioni dello stesso comma 4, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione/attivazione, per i posti di cui al comma 1 del presente paragrafo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposita preintesa da sottoscrivere tra il legale rappresentante degli ex ospedali psichiatrici di Foggia e Bisceglie e il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di riconversione, entro i successivi 30 giorni il legale rappresentante degli ex ospedali psichiatrici di Foggia e Bisceglie presenta al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di nuclei di assistenza così come previsti nel piano di riconversione.

4. L'istanza dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Qualora, all'atto della verifica sul possesso dei requisiti, si accerti che i posti già autorizzati all'esercizio e accreditati non possiedono i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, questi devono essere

adeguati ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, il legale rappresentante della struttura invia al competente Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8, e 26, commi 2 lett. b) e 3, L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, i posti di RSA ex R.R. 3/2005 manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione di cui al presente articolo 12.8, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSA ex R.R. n. 3/2005 sono inammissibili.

12.9 NORME TRANSITORIE PER I POSTI LETTO DI CUI ALL'ART. 10, COMMA 3, LETTERA ii.

1. I posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati con età superiore ai 64 anni inviati dal Dipartimento di Salute Mentale, di cui al comma 3, lettera ii. dell'art. 10 sono convertiti in posti letto di mantenimento per anziani, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione, per i posti di cui al comma 1 del presente paragrafo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposita preintesa da sottoscrivere tra il legale rappresentante della RSSA e il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di riconversione, entro i successivi 30 giorni il legale rappresentante della RSSA presenta al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio ed istanza di accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di posti letto così come previsti nel piano di riconversione.

4. L'istanza dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Qualora, all'atto della verifica sul possesso dei requisiti, si accerti che i posti già autorizzati al funzionamento non possiedono i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, questi devono essere adeguati ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione al funzionamento, il legale rappresentante della struttura invia al competente Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione al funzionamento e dell'istanza di accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8 della L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, i posti letto di RSSA manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate al funzionamento con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione di cui al presente articolo 12.9, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative ai posti letto di RSSA di cui al presente paragrafo sono inammissibili.

12.10 MONITORAGGIO

Ai fini del monitoraggio applicativo e attuativo del presente regolamento si procederà con cadenza triennale a valutare il pieno utilizzo dei posti letto contrattualizzati mediante il tasso di occupazione. Nell'ipotesi in cui tale tasso sia inferiore al 90% dei posti non utilizzati nel triennio saranno decurtati dal nuovo accordo e si renderanno disponibili per la riassegnazione secondo le regole di cui al precedente art. 10, comma 5.

ART. 13 VERIFICHE E SANZIONI

1. Le verifiche sul rispetto delle disposizioni di legge, sul possesso e sulla permanenza dei requisiti generali e di quelli strutturali, impiantistici, tecnologici e organizzativi specifici per le RSA e i Centri diurni per soggetti non autosufficienti sono effettuate ai sensi della L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i.

2. Per quanto attiene il regime sanzionatorio si rinvia a quanto espressamente disciplinato in materia dalla L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i.

ART. 14

NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla normativa regionale vigente in materia, ed in particolare alla L. R. 9/2017 e s.m.i., alla L.R. n. 53/2017 e s.m.i. e al Regolamento Regionale n. 3/2005 e s.m.i. per la sezione A "Requisiti generali", ed alla normativa nazionale vigente in materia.

2. Per le strutture ammesse alla deroga di cui al precedente art.12, nei limiti di quanto previsto nello stesso articolo, si rinvia ai requisiti strutturali per le RSA del Regolamento regionale n. 3/2005, ai requisiti strutturali per le RSSA art. 66 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai requisiti strutturali per i Centri diurni art. 60-ter del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e al DM 308/2001.

ALLEGATO B***“PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti”***

Lo schema di Regolamento in oggetto propone due distinti fabbisogni di posti letto di RSA, uno relativo all’autorizzazione all’esercizio con un numero totale di posti letto autorizzabili che supera del 30% il numero dei posti letto accreditabili, fatti salvi i posti già autorizzati al funzionamento in base alla previgente normativa regionale, ed uno relativo all’accreditamento che è in linea con lo standard nazionale definito dal Comitato LEA.

Nel dettaglio, a seguito dell’approvazione del regolamento saranno approvati i seguenti provvedimenti:

1) ATTO RICOGNITIVO DELLE STRUTTURE RIENTRANTI TRA GLI AUTORIZZATI ALL’ESERCIZIO DI CUI AL COMMA 3 DELL’ART. 9.

L’art. 9 del regolamento prevede:

“2. Ai fini dell’autorizzazione all’esercizio, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale e di posti in regime semiresidenziale per soggetti non autosufficienti è stabilito in misura pari a:

- a) numero dei posti letto/posti accreditabili di cui al successivo articolo 10, comma 1 con l’aggiunta di:*
 - i. trenta per cento (30%) di posti letto aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza);*
 - ii. trenta per cento (30%) di posti semiresidenziali aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti*

distribuiti su base distrettuale e tenendo conto dei distretti sociosanitari carenti o parzialmente carenti di posti.

3. In aggiunta rispetto ai parametri di cui al comma 2, sono fatti salvi i seguenti posti letto/posti semiresidenziali:

- a) posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all’esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;*
- b) posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati già autorizzati all’esercizio;*
- c) posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati per i quali è stato concesso parere di compatibilità e per i quali non sia decorso il termine biennale di validità ai sensi della ex L.R. n. 8/2004 e s.m.i.;*
- d) i posti di RSA ex R.R. n. 3/2005 già assegnati con la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2002, n. 1870 (Piano di riconversione dei Presidi ospedalieri di Bisceglie e Foggia di cui alla del. cons. reg. n. 380/1999 e successive modificazioni di cui alla del. giunta reg. 1087/2002 – Definizione dei rapporti con la congregazione religiosa “Casa della Divina provvidenza”;*
- e) i posti letto di RSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;*

- f) *i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;*
- g) *i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del presente regolamento sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio;*
- h) *i posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., per i quali sia stata presentata istanza di riqualificazione quali RSA di mantenimento."*

Pertanto, al fine di poter assegnare i nuovi posti letto/posti semiresidenziali da autorizzare all'esercizio, tenuto conto che i predetti sono stabiliti in numero pari al 30% dei posti relativi all'accreditamento e che la relativa distribuzione deve avvenire su base distrettuale tenuto conto dei DSS carenti o parzialmente carenti di posti, è necessario dapprima procedere alla ricognizione dei posti letto/posti semiresidenziali già autorizzati all'esercizio o previsti in atti di programmazione regionale o finanziati con fondi FESR. Ciò al fine di stabilire quali siano i DSS carenti o parzialmente carenti di posti e permettere una distribuzione di strutture quanto più omogenea sul territorio nel rispetto del principio di prossimità delle strutture e servizi sociosanitari rispetto al bisogno dell'utenza.

Tale atto ricognitivo sarà approvato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, come previsto dall'art. 12.1 "Disposizioni transitorie", lettere a) e b) dello stesso regolamento. L'atto ricognitivo riguarderà distintamente sia i posti letto relativi alle strutture residenziali sia i posti semiresidenziali.

Fino alla data di approvazione dell'atto ricognitivo delle strutture di cui all'art. 9, comma 3, lett. a) – h) del regolamento, saranno inammissibili le nuove istanze presentate ai fini dell'ottenimento del parere di compatibilità al fabbisogno regionale per la realizzazione di strutture sociosanitarie, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Con la deliberazione che approva l'atto ricognitivo di cui innanzi sarà stabilita la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le istanze per l'ottenimento del parere di compatibilità al fabbisogno regionale, che sarà rilasciato nel rispetto delle disposizioni impartite con la DGR n. 2037/2013.

Inoltre, la Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le Direzioni Generali delle AA.SS.LL., procederà a determinare i criteri ulteriori per la ripartizione del 30% dei posti aggiuntivi.

2) ATTO RICOGNITIVO DELLE STRUTTURE RIENTRANTI TRA GLI ACCREDITATI DI CUI AI COMMI 3, 4 E 6 DELL'ART. 10.

L'art. 10 del regolamento "Fabbisogno per l'accreditamento" prevede:

“1. Ai fini dell’accreditamento, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale e di posti in regime semiresidenziale per soggetti non autosufficienti è stabilito in misura pari a 8.380 equivalente a 20 p.l./10.000 abitanti così suddivisi:

RSA	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI ESTENSIVE PER ANZIANI	R2	350 pl	0,85/10 mila ab.
	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI ESTENSIVE PER SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	R2D	350 pl	0,85/10 mila ab.
	RSA DI MANTENIMENTO - NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER ANZIANI	R3	5644 pl	13,3/10 mila ab.
	RSA ESTENSIVA - NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER SOGGETTI AFFETTI DA DEMENZA	R3	800 pl	2/10 mila ab.
CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI	NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI	SR - SRD	1236 posti	3/10 mila ab.

2. Il fabbisogno regionale di cui al comma 1 è rapportato su base territoriale provinciale (popolazione residente – dati ISTAT 2015).”

I successivi commi 3 e 4, in riferimento alle RSA per anziani e soggetti affetti da demenza, e comma 6, in riferimento ai Centri diurni per soggetti non autosufficienti, prevedono rispettivamente i posti letto ed i posti semiresidenziali che rientrano tra quelli accreditabili.

Pertanto, al fine di poter accreditare nuovi posti letto/posti semiresidenziali attingendo alla platea di strutture/centri diurni già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento, è necessario dapprima procedere alla ricognizione dei posti letto/posti semiresidenziali rientranti nella riserva di posti accreditati provvisoriamente di cui ai predetti commi 3, 4 e 6 dell’art. 10 del regolamento.

Tale numero di posti letto/posti semiresidenziali, sottratto al numero totale di posti previsto nella tabella di cui al comma 1 dell’art. 10, determinerà il numero di posti letto/posti semiresidenziali da poter accreditare ex novo, secondo le previsioni dei commi 5 e 7 dello stesso art. 10. Le strutture interessate all’assegnazione dei posti letto/posti semiresidenziali disponibili ai fini dell’accreditamento sono rispettivamente le ex RSSA art. 66 RR n. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60-ter RR n. 4/2007.

L’atto ricognitivo sarà approvato entro 60 giorni dall’entrata in vigore del regolamento, come previsto dall’art. 12.1 “Disposizioni transitorie”, lettere a) e b) dello stesso regolamento. L’atto ricognitivo riguarderà distintamente sia i posti letto relativi alle strutture residenziali sia i posti semiresidenziali.

Si precisa che, come previsto nell’art. 12.1, lettera a) punto 2 e lettera b) punto 2 rientrano nella riserva dei posti accreditati provvisoriamente “i posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all’art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto/posti di cui alla precedente punto 1”, ovvero entro la percentuale pari al 5% dei posti

letto/posti semiresidenziali risultanti disponibili a seguito della ricognizione dei posti rientranti nella riserva.

Fino alla data di approvazione dell'atto ricognitivo delle strutture di cui all'art. 10 del regolamento, saranno inammissibili le nuove istanze presentate ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutico all'eventuale sottoscrizione di accordo contrattuale con la competente ASL.

Con la deliberazione che approva l'atto ricognitivo di cui innanzi sarà stabilita la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le istanze per l'ottenimento dell'accreditamento, nel rispetto dei criteri di assegnazione dei posti previsti nel regolamento, art. 10 commi 5 e 7.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12.3 del regolamento *"Norme transitorie per le RSSA ex art. 66 RR 4/2007 e smi autorizzate al funzionamento e non contrattualizzate con le AA.SS.LL."* e dell'art. 12.6 *"Norme transitorie per i Centri diurni ex art. 60 ter RR 4/2007 e smi autorizzati al funzionamento e non contrattualizzati con le AA.SS.LL."* le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento e non contrattualizzati con la ASL, devono richiedere la conferma dell'autorizzazione all'esercizio rispettivamente come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza e come Centri diurni per soggetti non autosufficienti con l'obbligo di adeguarsi ai requisiti di cui al nuovo regolamento nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore dello stesso regolamento:

- a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;
- b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla vigente normativa.

Con successivo provvedimento di Giunta, definiti i posti letto/posti semiresidenziali disponibili ai fini dell'accreditamento, si procederà a definire i criteri di ripartizione di tali posti su base provinciale, così come previsto nell'art. 10, commi 5 e 7.

I successivi commi 2 degli artt. 12.3 e 12.6 prevedono che le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett. a) e b), e relativamente ai posti letto disponibili possono presentare istanza di accreditamento rispettivamente come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per anziani e nuclei prestazioni mantenimento per soggetti affetti da demenza e come Centri diurni per soggetti non autosufficienti.

Dal combinato disposto dei commi 5 e 7 dell'art. 10 e artt. 12.3 e 12.6, le le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60-ter R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento e non contrattualizzati con la ASL potranno presentare contestualmente istanza di conferma di autorizzazione all'esercizio e di

accreditamento, sempre successivamente all'atto ricognitivo di cui innanzi con il quale sarà comunicata la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le predette istanze.

Resta fermo che all'atto della presentazione dell'istanza, le strutture devono essere già in possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi previsti dal regolamento.

3) ATTO DI GIUNTA REGIONALE DI RECEPIMENTO DELLE PREINTESE TRA REGIONE E RSA EX R.R. 3/2005, RSSA EX ART. 66 R.R. 4/2007, RSA DIURNO ALZHEIMER EX R.R. 3/2005, CENTRI DIURNI EX ART. 60 TER R.R. 4/2007 CONTRATTUALIZZATI CON LE AA.SS.LL.

Le strutture di cui al presente punto 3), rientranti nel fabbisogno di posti accreditabili, devono convertire i relativi posti letto/posti nei nuovi nuclei previsti dal regolamento.

A tal fine il processo di conversione, per le predette strutture, avverrà sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, a seguito dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1, esiterà in preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

Pertanto, le strutture di cui innanzi saranno convocate dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti a seguito dell'approvazione dell'atto ricognitivo dei posti accreditabili di cui al predetto punto 2).

Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSA ex R.R. 3/2005, le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007, le RSA diurno Alzheimer ex RR 3/2005, i Centri diurni ex art. 60 ter RR 4/2007 manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione dei posti letto/posti, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSA ex R.R. 3/2005, alle RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007, alle RSA diurno Alzheimer ex RR 3/2005, ai Centri diurni ex art. 60 ter RR 4/2007, contrattualizzati con le AA.SS.LL., sono inammissibili.

4) ATTO RICOGNITIVO DEI POSTI LETTO OCCUPATI DA PAZIENTI PSICHIATRICI IN RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007 E ATTO DI GIUNTA REGIONALE DI RECEPIMENTO DELLE PREINTESE TRA REGIONE E RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007

Il regolamento all'art. 10, comma 3. Lett. ii) prevede che rientrino nel processo di accreditamento e in aggiunta al fabbisogno determinato dallo stesso art. 10, comma 1, i posti letto di RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del regolamento sono occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale. Tali posti letto si riconvertono in posti letto di mantenimento.

Come previsto dall'art. 12.9 del regolamento, le strutture, relativamente ai posti letto occupati dai predetti pazienti, devono convertire i relativi posti letto nei nuovi nuclei di mantenimento.

Pertanto, si procederà dapprima ad acquisire dalle AA.SS.LL. i dati relativi al numero dei posti occupati dai predetti pazienti e le RSSA ex art. 66 R.R. n. 4/2007 coinvolte in tale percorso, atto propedeutico al processo di conversione che avverrà sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, ed esiterà in preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

Pertanto, le strutture di cui innanzi saranno convocate dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti a seguito della ricognizione dei posti accreditabili.

Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione dei posti letto/posti, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSSA ex art. 66 R.R. 4/2007 sono inammissibili.

5) ATTI DI GIUNTA REGIONALE DI APPROVAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE REGIONALI E DEGLI SCHEMI – TIPO DI ACCORDI CONTRATTUALI PER RSA E CENTRI DIURNI

Contestualmente al percorso di ricognizione e di conversione dei posti letto/posti valevole ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3), la competente struttura regionale, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, procederà a predisporre le nuove tariffe regionali di riferimento per le RSA e Centri diurni nel rispetto dei requisiti previsti dallo stesso regolamento.

Parimenti, la competente struttura regionale, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, procederà a predisporre gli schemi-tipo di accordi contrattuali che le Aziende Sanitarie Locali utilizzeranno per la sottoscrizione dei contratti con le RSA ed i Centri diurni.

Si ribadisce che fino all'ottenimento dei provvedimenti di accreditamento e di eventuale sottoscrizione degli accordi contrattuali con le competenti AA.SS.LL., non si potranno applicare le nuove tariffe di riferimento per le RSA ed i Centri diurni. Pertanto, fino a quella data continueranno ad applicarsi le vigenti tariffe regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2450

Approvazione regolamento “Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili– Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili” – PRIME INDICAZIONI OPERATIVE

Il Presidente Michele Emiliano, di concerto con l’Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell’Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1203 del 05 luglio 2018, la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di regolamento ad oggetto *“Regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili”*.

Lo schema di regolamento approvato dalla Giunta regionale rappresenta il testo conclusivo di un percorso di partecipazione avviato dalla Sezione con le Associazioni rappresentative delle strutture, nello specifico con la FAC (comprendente Assoap, Uneba, Agespi), AIRP, AIOP, Conf-cooperative, Lega-Coop, Arsota, AGGI, Welfare a Levante.

Detto Schema è stato trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l’acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della 3^a Commissione Consiliare, competente per materia, nei modi e nei termini di cui all’art.44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall’art.3 della LR 44/2014.

La competente III^a Commissione, per l’esame del predetto provvedimento, è stata convocata per il 6 settembre 2018 e, in detta seduta, con Decisione n.75, la stessa, dopo ampia discussione, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti ha espresso parere favorevole al provvedimento di cui trattasi con alcune raccomandazioni.

Le predette raccomandazioni, in uno con la Decisione favorevole n.75, sono state successivamente valutate e parzialmente accolte.

Successivamente, in data 2 ottobre 2018, è stato convocato un incontro con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore, nonché con le confederazioni regionali, nel corso del quale sono state raccolte le osservazioni delle stesse, volte in particolare a richiedere alcune modifiche relative ai contratti applicabili ed ai requisiti organizzativi. Tali osservazioni, sono state valutate e parzialmente accolte con il regolamento regionale che si allega, con particolare riferimento all’incremento del personale minimo previsto per le strutture residenziali e semiresidenziali.

Inoltre, in data 4 ottobre 2018, è stato convocato un incontro con le Associazioni rappresentative delle strutture, nello specifico con la FAC (comprendente Assoap, Uneba, Agespi, ANSDIPP), AIRP, AIOP, Conf-cooperative, Lega-Coop, Arsota, AGCI e Welfare a Levante. Durante l’incontro è emersa la necessità, segnalata dall’Associazione ANSDIPP che ha trovato condivisione da parte di tutte le sigle associative presenti al tavolo, di rivalutare il fabbisogno di posti accreditabili in regime residenziale e semiresidenziale per disabili, atteso l’offerta di posti autorizzati al funzionamento ai sensi dell’ex R.R. n. 4/2007, con particolare riferimento ai Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007, è superiore ai posti accreditabili previsti nell’art. 10 del regolamento in oggetto.

A tal riguardo, tenuto conto della numerosa domanda di prestazioni sociosanitarie da parte delle persone disabili, la Sezione ha modificato il testo di regolamento aumentando il fabbisogno regionale di posti

semiresidenziali per disabili da 0,7/1.000 ab. a 0,8/1.000 ab., prevedendo per questo un incremento della spesa presunta per l'acquisto di prestazioni da privato accreditato di circa 5 mln di euro.

Inoltre, alcune Aziende sanitarie hanno rappresentato l'esigenza di affrontare il tema dei pazienti rivenienti dagli ex Istituti ortofrenici e dalle ex strutture manicomiali, da tempo ospitati in RSSA disabili non contrattualizzate, oltre ai pazienti psichiatrici stabilizzati inseriti nelle strutture al termine del percorso riabilitativo/abilitativo dal Dipartimento di Salute Mentale.

In riferimento al tema, la Sezione ha integrato il testo di regolamento prevedendo una riserva di posti da accreditare, in esubero rispetto al fabbisogno di posti accreditabili ai sensi dell'art. 10, da destinare alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del regolamento sono occupati dai pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici, dalle strutture manicomiali e soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale.

Per i temi innanzi esposti e per le ulteriori proposte di modifiche al testo di regolamento in oggetto avanzate dalle Associazioni di categoria e accolte dalla competente Sezione, si è ritenuto proporre nuovamente la trasmissione del testo di regolamento all'esame della III Commissione consiliare al fine dell'acquisizione di ulteriore parere sulle recenti e ulteriori modifiche apportate rispetto al testo di cui alla DGR n. 1203/2018.

Per tale esigenza, con deliberazione n. 2052 del 15/11/2018 la Giunta Regionale ha approvato nuovamente lo Schema di regolamento ad oggetto *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili"*.

Lo Schema di regolamento di cui alla predetta DGR n. 2052/2018 è stato trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della 3^a Commissione Consiliare, competente per materia, nei modi e nei termini di cui all'art.44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall'art.3 della LR 44/2014.

La competente III^a Commissione, per l'esame del predetto provvedimento, *"ha espresso parere favorevole al provvedimento in oggetto ed ha approvato all'unanimità dei presenti l'osservazione presentata dal Consigliere Marmo, che si allega. La Commissione ha inoltre deciso di inviare alla Giunta le ulteriori osservazioni presentate dai Consiglieri per le valutazioni di competenza, nonché i contributi di Associazioni pervenute in luogo delle audizioni richieste, alle quali non ha potuto far fronte per problemi di tempi ristretti nel rilascio del parere. Su richiesta del Presidente non si è proceduto alla votazione nel merito delle osservazioni al fine di lasciare alla valutazione della Giunta regionale la opportunità di accogliere o meno i suggerimenti, onde evitare di stravolgere l'impianto normativo con aggravio di procedimento dovendo, in tal caso, riprendere il percorso in Commissione."*

In merito all'osservazione sulla deroga da prevedere in materia antisismica, occorre segnalare che in tema di sicurezza sismica degli edifici destinati in tutto o in parte ad una funzione riconducibile all'esercizio di attività sanitarie pubbliche o private, la disciplina è regolata dal DPR 14/01/1997, anche senza la previsione di eseguire opere strutturali. Tutte le costruzioni che ospitano ambienti dove si effettuano le prestazioni e/o le attività sanitarie (ospedali, poliambulatori, ambulatori, ecc.) secondo il citato DPR 14/01/1997, devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di: protezione antisismica, protezione antincendio, protezione acustica, sicurezza elettrica e continuità elettrica, sicurezza anti-infortunistica, igiene dei luoghi di lavoro, ecc. In merito a tali problematiche si deve fare riferimento alle specifiche norme nazionali, regionali, locali e, quando necessario, alle disposizioni internazionali. Per quanto riguarda, in particolare, il requisito della "protezione antisismica", la legge vigente è rappresentata dalla n. 64 del 2 febbraio 1974, confluita

nel Testo Unico per l'Edilizia, DPR 380/2001. Le norme tecniche per le costruzioni emanate ai sensi della legge suddetta, contengono l'insieme delle regole da rispettare per chi intende procedere alla costruzione, riparazione e sopraelevazione di edifici ricadenti in comuni appartenenti a zone classificate sismiche sul territorio nazionale. Si ritiene, pertanto, di non poter accogliere l'osservazione della III Commissione, in quanto ogni tipo di eventuale deroga in materia di protezione antisismica da prevedere nel regolamento andrebbe in contrasto con la normativa nazionale di riferimento.

Al fine di non stravolgere l'impianto normativo, è stata accolta l'osservazione della Commissione relativa all'art. 9 del regolamento, comma 3, così come formulata in riferimento al regolamento regionale sulle strutture sociosanitarie per soggetti anziani e affetti da demenza.

Il presente regolamento, che si propone, dunque, all'approvazione della Giunta Regionale, definisce i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi da possedersi ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento per le RSA disabili e per i Centri diurni disabili oltre alla definizione del nuovo fabbisogno regionale per le predette strutture.

L'allegato schema di Regolamento costituisce regolamento esecutivo e di attuazione della legge regionale 2 maggio 2017, n.9, art.3, comma 1, lettera b), e pertanto in applicazione dell'art.44, comma 1 della LR 7/2004, come modificato dall'art.3 della LR 44/2014, è di competenza della Giunta Regionale.

Contestualmente all'approvazione definitiva del regolamento, si propone di esplicitare gli atti successivi, previsti nel testo di regolamento, che la Giunta regionale dovrà approvare. A tal riguardo, si propone di approvare il documento *"PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili"* che costituisce l'allegato B al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

" COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR 28/2001 e ss. mm. ed ii. "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente di concerto con l'Assessore al Welfare;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dalla Responsabile A.P., dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare in via definitiva l'allegato Regolamento ad oggetto "Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili", che fa parte integrante del presente atto;
- Il Presidente della Giunta Regionale provvederà all'emanazione, ai sensi dell'art.42 comma 2 lett.c) dello Statuto, dell'allegato Regolamento, che sarà pubblicato sul BURP.

- Di approvare il documento *“PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili”* che costituisce l’allegato B al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in quanto nello stesso provvedimento sono impartite le prime indicazioni operative per l’applicazione del regolamento regionale che si approva in via definitiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER
TUTTI**

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

ALLEGATO A

**"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti
disabili- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo
e riabilitativo per disabili"**

Il presente allegato è composto
di n. 46 (quarantasei) pagine esclusa la presente

Il Dirigente della Sezione SGO
(Giovanni Campobasso)



**Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili-
Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo
per disabili**

**ART. 1
FINALITA'**

Il presente Regolamento individua il fabbisogno, disciplina l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, individua i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio, individua gli ulteriori requisiti per l'accreditamento, nonché i criteri di eleggibilità degli assistiti che possono accedere alle seguenti strutture territoriali:

- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili;
- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili.

**ART. 2
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA) PER DISABILI**

La Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili è istituita al fine di semplificare e rendere agevole l'accesso di persone disabili in strutture residenziali extra-ospedaliere e poter fruire di prestazioni socio-sanitarie, assistenziali, socio-riabilitative e tutelari.

La RSA disabili eroga prestazioni in nuclei specializzati (**nucleo di assistenza residenziale di mantenimento**) a persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali stabilizzate.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento eroga trattamenti socio-riabilitativi di recupero e mantenimento delle abilità funzionali residue, erogati congiuntamente a prestazioni assistenziali e tutelari di diversa intensità a persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali stabilizzate, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse nei Presidi di Riabilitazione, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

La degenza è finalizzata al mantenimento clinico-funzionale degli ospiti. L'accesso al nucleo di assistenza residenziale di mantenimento avviene tramite valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL mediante utilizzo di sistema di valutazione SVAMDI.

La durata della degenza non è preordinata.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento è composto da 20 posti letto.

In considerazione del diverso impegno assistenziale necessario in relazione alla gravità delle condizioni degli ospiti, le RSA disabili possono articolarsi in nuclei, differenziati in base alla tipologia degli ospiti.

Sono istituite due tipologie di nuclei di assistenza residenziale di mantenimento: tipo A e tipo B.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A ospita disabili in condizioni di gravità che richiedono elevato impegno assistenziale e tutelare.

I trattamenti di mantenimento e lungoassistenza in regime residenziale nel nucleo di tipo A sono a carico del Servizio sanitario regionale per una quota pari al 70 per cento della tariffa giornaliera.

Il nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo B ospita disabili che richiedono moderato impegno assistenziale e tutelare o disabili privi di sostegno familiare. I trattamenti di mantenimento e lungoassistenza in regime residenziale nel nucleo di tipo B sono a carico del Servizio sanitario regionale per una quota pari al 40 per cento della tariffa giornaliera.

Al nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A e B si accede:

- 1) con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS di residenza del paziente, previa redazione del PAI, su prescrizione-proposta:
 - del MMG;
 - del Medico dell'Unità Operativa ospedaliera per acuti o di Riabilitazione e Lungodegenza che dimette il paziente;
- 2) per trasferimento da struttura di post-acuzie o dagli ospedali di comunità o da altra struttura territoriale di diverso livello assistenziale con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su prescrizione-proposta del MMG.

Si può accedere ai nuclei di mantenimento della RSA disabili se sussiste il bisogno assistenziale di trattamenti di lungoassistenza e il paziente è in condizioni cliniche stabilizzate.

La presa in carico del paziente deve essere concordata e comunicata dalla struttura, entro 5 giorni lavorativi, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente. Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente l'avvenuta presa in carico. Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe).

La durata del trattamento residenziale di mantenimento per trattamenti di lungoassistenza è fissata in base alle condizioni dell'assistito, così come indicato nel PAI redatto dall'UVM, e può essere soggetto a proroga. Al termine del percorso di trattamento assistenziale di mantenimento, in assenza di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo e persistendo il bisogno del paziente di assistenza, questi sarà trasferito in altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente di tipo domiciliare, dietro nuova valutazione da parte dell'UVM.

La richiesta di proroga per l'ulteriore permanenza nei nuclei di mantenimento di RSA disabili deve essere preventivamente autorizzato dall'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante.

A tal fine la struttura che ha in carico il paziente, almeno 30 giorni lavorativi prima della scadenza, notifica inderogabilmente la richiesta di proroga alla UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

L'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante provvede alla valutazione della richiesta di prosecuzione del trattamento e a comunicare, in caso di esito favorevole, l'autorizzazione alla struttura richiedente, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente la prosecuzione del trattamento in regime di proroga.

Analoga procedura è attivata in caso di esito negativo alla richiesta di proroga.

Decorsi inutilmente i termini dei 30 gg. lavorativi, la proroga s'intende tacitamente accordata.
Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) in sede di verifica dell'appropriatezza che vale fatto salvo il periodo di proroga tacitamente accordato.

Si precisa che per l'accesso ai nuclei di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A e B per disabili l'UVM si integra o coordina con il Dipartimento di Riabilitazione della ASL competente per l'elaborazione del PRI al fine della condivisione del percorso riabilitativo del paziente.

ART. 3

CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI

Il centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata al recupero e al mantenimento delle abilità funzionali residue e dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Il centro è destinato a soggetti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali stabilizzate, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Il Centro diurno per disabili eroga trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo, a persone disabili con bassa necessità di tutela sanitaria.

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni sociosanitarie e riabilitative.

Deve, altresì, assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale), nonché la somministrazione dei pasti, in relazioni agli orari di apertura.

L'accesso al Centro diurno disabili avviene tramite valutazione da parte dell'unità di valutazione multidimensionale della competente ASL mediante utilizzo di sistema di valutazione SVAMD.

La durata della degenza non è preordinata.

I trattamenti di mantenimento e lungoassistenza in regime semiresidenziale sono a carico del Servizio sanitario regionale per una quota pari al 70 per cento della tariffa giornaliera.

Il Centro diurno disabili è organizzato in nuclei di 30 posti. Ogni Centro diurno può essere autorizzato all'esercizio per un massimo di 30 posti.

Il Centro diurno per disabili assicura l'apertura e l'erogazione dei servizi previsti per almeno otto ore al giorno, per sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi da calendario, per un massimo di 280 giorni all'anno. La frequenza di utilizzo del Centro per ciascun utente potrà essere di 3 o 6 accessi alla settimana, in base a quanto definito nel PAI.

Al Centro diurno per disabili si accede con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS di residenza del paziente, previa redazione del PAI:

- su prescrizione-proposta del MMG;
- per trasferimento da struttura di post-acuzie o dagli ospedali di comunità o da altra struttura territoriale di diverso livello assistenziale con preventiva autorizzazione rilasciata dalla UVM del DSS ove ha residenza il paziente su prescrizione-proposta del MMG.

La presa in carico del paziente deve essere concordata e comunicata dalla struttura, entro 5 giorni lavorativi, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente. Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente l'avvenuta presa in carico. Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe). La non frequenza immotivata del centro per periodi superiori ai 10gg. consecutivi equivale alla dimissione volontaria

La durata del trattamento semiresidenziale di mantenimento per trattamenti di lungoassistenza è fissata in base alle condizioni dell'assistito, così come indicato nel PAI redatto dall'UVM, e può essere soggetto a proroga. Al termine del percorso di trattamento assistenziale di mantenimento, in assenza di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo e persistendo il bisogno del paziente di assistenza, questi sarà trasferito in altro setting assistenziale appropriato, preferibilmente di tipo domiciliare, dietro nuova valutazione da parte dell'UVM.

La richiesta di proroga per l'ulteriore permanenza nel nucleo semiresidenziale di mantenimento di Centro diurno deve essere preventivamente autorizzato dall'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante.

A tal fine la struttura che ha in carico il paziente, almeno 30 giorni lavorativi prima della scadenza, notifica inderogabilmente la richiesta di proroga alla UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

L'UVM del DSS nel quale insiste la struttura erogante provvede alla valutazione della richiesta di prosecuzione del trattamento e a comunicare, in caso di esito favorevole, l'autorizzazione alla struttura richiedente, all'Area Socio Sanitaria della ASL nella quale insiste la struttura erogante, e per conoscenza, ai fini del monitoraggio del percorso assistenziale, all'Area Socio Sanitaria della ASL di residenza del paziente.

Quest'ultima comunicherà al Distretto Socio Sanitario di residenza del paziente la prosecuzione del trattamento in regime di proroga.

Analoga procedura è attivata in caso di esito negativo alla richiesta di proroga.

Decorsi inutilmente i termini dei 30 gg. lavorativi, la proroga s'intende tacitamente accordata.

Resta impregiudicata l'attività di verifica dell'appropriatezza da parte dell'UVARP territorialmente competente sui trattamenti erogati (ingressi e/o proroghe) in sede di verifica dell'appropriatezza che vale fatto salvo il periodo di proroga tacitamente accordato.

Si precisa che, per l'autorizzazione all'ingresso nel Centro diurno disabili, l'UVM si integra o coordina con il Dipartimento di Riabilitazione della ASL competente per l'elaborazione del PRI al fine della condivisione del percorso riabilitativo del paziente.

ART.4**REQUISITI STRUTTURALI GENERALI PER LA RSA DISABILI E IL CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI**

La RSA e il Centro diurno per disabili devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di:

- protezione antisismica;
- protezione antincendio;
- protezione acustica;
- sicurezza elettrica e continuità elettrica;
- sicurezza antinfortunistica;
- igiene dei luoghi di lavoro;
- protezione dalle radiazioni ionizzanti;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- smaltimento dei rifiuti;
- condizioni microclimatiche;
- materiali esplodenti.

In merito a tali requisiti si ritiene di fare riferimento alle specifiche norme nazionali, regionali, locali e, per la prevista parte di competenza, alle disposizioni internazionali.

ART.5**REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE RSA DISABILI****5.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI PER LE RSA****Standard dimensionali e strutturali**

Gli standard dimensionali sono determinati nelle misure che seguono, tenendo presente che gli standard rapportati alle persone sono da considerarsi netti, in quanto fanno riferimento a superfici utili per lo svolgimento delle funzioni specifiche:

- a) la superficie totale utile funzionale delle strutture è fissata in un minimo mq 40 per ospite;
- b) per le camere (bagno escluso):
 - minimo mq 12 per una persona;
 - minimo mq 18 per due persone;
- c) le restanti aree di attività e di servizio sono da dimensionarsi nel computo complessivo di 40 mq per ospiti di cui alla precedente lettera a);
- d) nel caso di strutture preesistenti e di ristrutturazioni sono accettabili misure in difetto entro il 15% degli standard di riferimento.

Le porte devono possedere caratteristiche tali da limitare l'ingombro durante l'apertura (P. es. porte scorrevoli, rototraslanti...). Le porte di accesso a camere, bagni o ambienti con spazi di manovra ridotti devono aprire verso l'esterno anche per consentire il soccorso a pazienti in caso di caduta. Quando la porta apre verso vie di fuga o uscite di emergenza il senso di apertura deve essere verso l'esodo. La luce netta della porta deve essere di misura tale da consentire il passaggio di letti con ruote, barelle doccia e carrozzine.

I pavimenti devono avere una superficie antisdrucciolo e non presentare dislivelli, asperità, sconnessioni e gradini nelle aree utilizzate dai degenti. Nelle aree di transito comuni a degenti e visitatori eventuali dislivelli devono essere eliminati con brevi rampe a bassa pendenza (max 4-5%).

I **corridoi** devono avere larghezza sufficiente per consentire il transito di carrozzine o barelle e comunque dimensioni e caratteristiche adeguate all'esodo in situazioni di emergenza.

I **percorsi esterni** non devono presentare buche o sporgenze che li ingombrino così da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.

Area abitativa

Devono essere presenti camere da 1 o 2 letti. All'interno di ogni camera deve essere garantita:

- la privacy degli ospiti, anche attraverso l'impiego di divisori mobili, l'accesso e il movimento delle carrozzine, l'uso dei sollevatori e il passaggio delle barelle;
- a ciascun posto letto, l'accessibilità contemporanea di due operatori per lato, onde garantire le necessarie manovre assistenziali, nonché la possibilità di trasferimento dei pazienti sia su carrozzina che barella;
- la presenza di bagno attrezzato per la non autosufficienza, con possibilità di accesso e rotazione completa delle carrozzine e sollevatore, dotato di lavandino, wc con doccino, doccia a pavimento o vasca;
- la presenza di un armadio porta abiti e di un mobile basso (con funzione di comodino, scarpiera) per posto letto. Gli arredi devono essere compatibili con la patologia del paziente;
- TV.

Servizi di nucleo

I seguenti servizi possono servire anche diversi nuclei:

- locale soggiorno/TV/spazio collettivo;
- sala da pranzo anche plurinucleo;
- angolo cottura;
- locale di servizio per il personale con annessi servizi igienici;
- un bagno assistito per immersione totale in posizione supina (dovranno essere garantiti spazi idonei a consentire le manovre al personale di assistenza);
- locale deposito biancheria pulita (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- locale deposito materiale sporco, con vuotatoio e lavapadelle (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- locale deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, etc. (articolato per piano per nuclei presenti su più piani);
- locale attività pedagogico-educativa, addestramento professionale, tempo libero.

Area destinata alla valutazione e alle terapie

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei. Devono essere previsti:

- ambulatorio o studio medico attrezzato per visite e valutazioni specifiche di minimo mq 12;
- locale per l'erogazione delle attività specifiche di riabilitazione;
- palestra con attrezzature e presidi necessari per le specifiche attività riabilitative previste;
- locale per l'attività infermieristica.

Area della socializzazione

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei. Devono essere presenti:

- servizi per l'assistenza religiosa e relativo locale;
- locale bar (in alternativa distributori automatici di alimenti e bevande);

- soggiorno polivalente;
- bagni per i visitatori, di cui almeno uno accessibile alle persone con disabilità;
- ove possibile aree verdi attrezzate, e accessibili alle persone con disabilità, all'interno del complesso. L'area verde è obbligatoria per le strutture di nuova realizzazione.

Servizi a richiesta dell'utenza

- locali per servizi al degente (es.: barbiere, parrucchiere, podologo);
- possibilità di servizio lavanderia esterno;

Aree generali e di supporto

Tale area, che deve essere opportunamente individuata e indicata all'interno della struttura, può servire anche diversi nuclei.

Devono essere previsti:

- ingresso con portineria, posta, telefono;
- uffici amministrativi con archivio per la documentazione clinica e amministrativa;
- Sala riunioni;
- cucina, dispensa e locali accessori (se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo sporzionamento);
- lavanderia e stireria (se il servizio è appaltato all'esterno locali per lo stoccaggio);
- servizio di pulizia (se il servizio è appaltato all'esterno un locale per lo stoccaggio attrezzi e materiale vario);
- magazzini;
- camera ardente con sala dolenti;
- parcheggio per motoveicoli all'interno del complesso fruibile dai visitatori realizzato ed autorizzato nel rispetto della normativa vigente di settore. In alternativa, laddove possibile, è permesso l'utilizzo di parcheggi pubblici o privati in convenzione con la struttura per la sosta dei motoveicoli appartenenti ai visitatori.

Tutti i corridoi e le scale devono essere forniti di corrimano.

In caso di strutture a più piani, deve essere presente almeno un ascensore. Le dimensioni dell'ascensore devono essere tali da garantire l'accesso almeno ad una carrozzina e un operatore, e comunque tali da garantire l'accesso di una barella/lettiga.

5.2 REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI PER LE RSA disabili

Tutti gli ambienti delle varie aree e servizi (area abitativa, servizi di nucleo, area destinata alla valutazione e alle terapie, area della socializzazione, aree generali e di supporto) devono essere dotati di impianto di riscaldamento e di condizionamento.

In ogni struttura è presente e accessibile il carrello per la gestione delle emergenze/urgenze, completo di defibrillatore, saturimetro, materiale per l'assistenza respiratoria [pallone AMBU (Assistant Manual Breathing Unit), maschere facciali e orofaringee], sfigmomanometro, fonendoscopio, laccio emostatico, siringhe, materiale per medicazione e farmaci di pronto intervento previsti dalla normativa vigente.

Devono essere presenti:

- letti elettrici articolati ad altezza variabile con sponde e ruote (per tutti i posti letto residenza);
- materassini antidecubito;
- cuscini antidecubito in misura non inferiore ad $\frac{1}{4}$ dei posti letto della struttura;

- sistema di chiamata/allarme;
- sollevatori pazienti elettrici con diverse tipologie di imbragature;
- carrozzine;
- apparecchi per aerosolterapia;
- broncoaspiratori / bronco-aspiratori portatili con sistema a batteria ricaricabile;
- almeno n. 2 poltroncine doccia
- disponibilità di gas medicali.

5.3 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI PER LE RSA DISABILI

Il ruolo di Responsabile sanitario della struttura è affidato a un medico possibilmente specialista in riabilitazione. Per medico specialista in riabilitazione si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative così come individuate dal presente regolamento.*

**cfr. Documento "Piano d'Indirizzo per la Riabilitazione" del 2011*

In caso di assenza o d'impedimento temporanei le funzioni del Responsabile sanitario vengono assunte da un altro medico con le stesse caratteristiche professionali.

Il Responsabile sanitario della RSA disabili deve garantire la presenza per almeno 6 ore settimanali per nucleo da 20 posti letto.

Il medico cui è affidata la direzione sanitaria:

- garantisce la formulazione e l'applicazione del regolamento interno;
- risponde della idoneità del personale, delle attrezzature e degli impianti;
- vigila sulla puntuale osservanza delle norme igienico sanitarie, sulla efficienza e sicurezza dello strumentario e dei locali, sulla validità e corretta applicazione delle metodologie in uso;
- vigila sulla gestione dei farmaci;
- vigila sul rispetto delle norme che regolamentano le incompatibilità del personale;
- garantisce la regolare presenza del personale;
- è responsabile del rispetto del PAI definito dall'UVM competente per ciascun paziente e della sua regolare erogazione;
- è responsabile della registrazione delle cartelle cliniche degli ospiti, del loro aggiornamento periodico e dell'archiviazione;
- vigila sull'aggiornamento formativo dell'équipe della struttura.

Tutto il personale operante nella RSA è in possesso delle necessarie qualificazioni professionali e di idoneo titolo legalmente riconosciuto.

Il personale operante nella struttura deve essere garantito, in termini numerici (equivalente a tempo pieno) per ciascuna figura professionale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Il personale operante nella struttura deve avere un rapporto lavorativo di tipo subordinato (tempo indeterminato e determinato) alla diretta dipendenza del titolare della struttura. Il ricorso a contratti a tempo determinato è possibile fino ad un massimo del 20% rispetto al totale del personale in organico, ivi compreso il ricorso a contratti a tempo determinato per sostituzioni di personale a seguito di congedi per maternità, aspettativa o malattia. In caso di assenza superiore a 15 giorni di personale con diritto alla conservazione del posto di lavoro (maternità, infortunio, malattia, aspettativa) è obbligatoria la sostituzione con personale di pari profilo professionale nel rispetto del debito orario richiesto nella sezione "Requisiti specifici organizzativi".

A parziale deroga di quanto innanzi ed esclusivamente per quanto attiene il personale medico (responsabile sanitario e medici specialisti) è consentito il rapporto di tipo libero professionale.

Al legale rappresentante della RSA è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica alle RSA a titolarità pubblica, ovvero alle RSA di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e alle RSA di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Le uniche forme possibili di gestione esternalizzata riguardano il servizio mensa, il servizio lavanderia e il servizio di pulizia.

Il personale medico è composto da medici possibilmente specialisti in riabilitazione. Per medico specialista in riabilitazione si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative così come individuate dal presente regolamento.*

*cfr. Documento "Piano d'indirizzo per la Riabilitazione" del 2011

In subordine, il personale medico può essere composto da medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale che non siano titolari di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e che non si trovino in situazioni di incompatibilità e conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 17 dell'ACN medicina generale vigente.

La struttura trasmette annualmente l'elenco della dotazione organica alla competente Sezione regionale opportunamente dettagliato, specificando per ciascun nucleo i nominativi degli operatori, la qualifica professionale, il titolo di studio, la data di assunzione e la tipologia del contratto con il debito orario.

Per ogni utente è:

- redatto il Piano Assistenziale Individuale;
- compilata la cartella clinica che deve contenere i dati relativi al paziente (anagrafici, operatori di riferimento, diagnosi, valutazione sociale), il PAI, il dettaglio delle attività effettuate da ciascun operatore, i risultati degli strumenti di valutazione utilizzati, le verifiche con l'indicazione dei risultati raggiunti e la motivazione della chiusura del programma; in cartella sono registrate le eventuali assenze dell'utente dalla struttura, con la relativa motivazione.

L'organizzazione garantisce all'ospite:

- prestazioni di tipo alberghiero comprendenti alloggio, vitto rapportati alle particolari condizioni degli ospiti;
- il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- la continuità dei rapporti sociali e della vita di relazione;
- prestazioni infermieristiche;
- prestazioni riabilitative;
- prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare;
- prestazioni di prevenzione della sindrome da immobilizzazione con riduzione al massimo del tempo trascorso a letto;
- attività di animazione, attività occupazionale, ricreativa di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine; le autonomie e la partecipazione familiare e sociale sono favorite utilizzando anche le risorse del contesto territoriale in cui è ubicata la struttura, comprese le associazioni di volontariato;

- prestazioni per la cura personale (es.: barbiere, parrucchiere, lavanderia) a richiesta degli ospiti e con oneri a carico degli stessi;
- E' gradita l'assistenza religiosa e spirituale favorendo la presenza di diversi assistenti religiosi a seconda della confessione degli ospiti.

Le prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e per immagini, farmaceutiche, di assistenza protesica, di fornitura di dispositivi medici monouso, le visite specialistiche e le prestazioni odontoiatriche, sebbene non erogate dalla struttura, sono assicurate agli ospiti attraverso i servizi della ASL.

Un eventuale peggioramento delle condizioni cliniche del paziente che determini la necessità di ricovero ospedaliero per acuzie determinerà l'attivazione del servizio territoriale di emergenza.

La struttura redige la carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e ai familiari di riferimento al momento dell'ingresso. Il documento deve specificare:

- la mission;
- la dotazione del personale con le rispettive attribuzioni/compiti;
- le norme igienico sanitarie;
- le finalità ed i metodi di cura/riabilitativi/assistenziali;
- l'organizzazione della vita all'interno della struttura, con particolare riguardo sia agli orari dei pasti e delle visite che alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;
- l'indicazione delle modalità di accesso da parte degli ospiti alle prestazioni erogate dal SSR;
- le modalità di raccolta dei reclami e/o dei suggerimenti per il miglioramento della qualità della struttura.

È garantita alla famiglia una adeguata informazione e partecipazione nonché specifica formazione prima del rientro del paziente nel proprio ambiente di vita.

Il sistema di archiviazione delle cartelle cliniche deve consentire un rapido accesso ai dati.

Le strutture assolvono al debito informativo nei confronti della Regione, delle ASL e delle UVARP anche attraverso l'adesione al Sistema Informativo per l'Assistenza Residenziale, secondo modalità e tempistica definite a livello regionale.

ART.6

REQUISITI MINIMI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI

Il centro può configurarsi come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture fermi restando gli specifici requisiti previsti per ciascuna struttura. E' localizzato in ogni caso in centro abitato e facilmente raggiungibile con mezzi pubblici.

6.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI

La struttura deve, in ogni caso, garantire:

- un ambiente sicuro e protesico per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
- congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250 mq per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo;
- zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate;

- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera con n. 2 posti letto per il sollievo per la gestione delle emergenze;
- autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio;
- spazio amministrativo;
- linea telefonica abilitata a disposizione degli/le utenti;
- servizi igienici attrezzati:
 - 2 bagni per ricettività fino a 20 posti, di cui uno destinato alle donne;
 - 3 bagni per ricettività oltre 20 posti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne.
- un servizio igienico per il personale.

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità.

6.2 REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI

Il ruolo di Responsabile sanitario del Centro diurno è affidato ad un medico specialista in riabilitazione. Per medico specialista in riabilitazione si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative così come individuate dal presente regolamento.*

**cfr. Documento "Piano d'Indirizzo per la Riabilitazione" del 2011*

In caso di assenza o d'impedimento temporanei le funzioni del Responsabile sanitario vengono assunte da un altro medico con le stesse caratteristiche professionali.

Il Responsabile sanitario del Centro diurno deve garantire la presenza per almeno 4 ore settimanali.

Il medico cui è affidata la direzione sanitaria:

- garantisce la formulazione e l'applicazione del regolamento interno;
- risponde della idoneità del personale, delle attrezzature e degli impianti;
- vigila sulla puntuale osservanza delle norme igienico sanitarie, sulla efficienza e sicurezza dello strumentario e dei locali, sulla validità e corretta applicazione delle metodologie in uso;
- vigila sulla gestione dei farmaci;
- vigila sul rispetto delle norme che regolamentano le incompatibilità del personale;
- garantisce la regolare presenza del personale;
- è responsabile della predisposizione del PAI per ciascun paziente e della regolare erogazione;
- è responsabile della registrazione delle cartelle cliniche degli ospiti, del loro aggiornamento periodico e dell'archiviazione;
- vigila sull'aggiornamento formativo dell'équipe della struttura.

Tutto il personale operante nel Centro diurno è in possesso delle necessarie qualificazioni professionali e di idoneo titolo legalmente riconosciuto.

Il personale operante nella struttura deve essere garantito, in termini numerici (equivalente a tempo pieno) per ciascuna figura professionale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Il personale operante nella struttura deve avere un rapporto lavorativo di tipo subordinato (tempo indeterminato e determinato) alla diretta dipendenza del titolare della struttura. Il ricorso a contratti a tempo determinato è possibile fino ad un massimo del 20% rispetto al totale del personale in organico, ivi compreso il ricorso a

contratti a tempo determinato per sostituzioni di personale a seguito di congedi per maternità, aspettativa o malattia. In caso di assenza superiore a 15 giorni di personale con diritto alla conservazione del posto di lavoro (maternità, infortunio, malattia, aspettativa) è obbligatoria la sostituzione con personale di pari profilo professionale nel rispetto del debito orario richiesto nella sezione "Requisiti specifici organizzativi". A parziale deroga di quanto innanzi ed esclusivamente per quanto attiene il personale medico (responsabile sanitario e medici specialisti) è consentito il rapporto di tipo libero professionale.

Al legale rappresentante del Centro diurno è fatto divieto di esternalizzare la gestione della struttura a soggetti terzi. Tale divieto non si applica ai Centri diurni a titolarità pubblica, ovvero ai Centri diurni di Aziende Sanitarie Locali, ai sensi dell'art. 9 – bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. relativamente alle sperimentazioni gestionali, e ai Centri diurni di Comuni e di Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), in riferimento all'appalto del servizio di gestione ai sensi del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

Le uniche forme possibili di gestione esternalizzata riguardano il servizio mensa e il servizio di pulizia.

Il personale medico è composto da medici possibilmente specialisti in riabilitazione.

In subordine, il personale medico può essere composto da medici inseriti nella graduatoria regionale di medicina generale che non siano titolari di nessun incarico in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e che non si trovino in situazioni di incompatibilità e conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 17 dell'ACN medicina generale vigente.

La struttura trasmette annualmente l'elenco della dotazione organica alla competente Sezione regionale opportunamente dettagliato, specificando per ciascun nucleo i nominativi degli operatori, la qualifica professionale, il titolo di studio, la data di assunzione e la tipologia del contratto con il debito orario. E' fatto divieto di utilizzare il personale a servizio di più nuclei, fatta esclusione per il raggiungimento del requisito del tempo pieno.

Per ogni utente è:

- redatto il Piano Assistenziale Individuale;
- compilata la cartella clinica che deve contenere i dati relativi al paziente (anagrafici, operatori di riferimento, diagnosi, valutazione sociale), il PAI, il dettaglio delle attività effettuate da ciascun operatore, i risultati degli strumenti di valutazione utilizzati, le verifiche con l'indicazione dei risultati raggiunti e la motivazione della chiusura del programma; in cartella sono registrate le eventuali assenze dell'utente dalla struttura, con la relativa motivazione.

L'organizzazione garantisce all'ospite:

- prestazioni di tipo alberghiero comprendenti il vitto e uno spazio riposo rapportati alle particolari condizioni degli ospiti;
- il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- la continuità dei rapporti sociali e della vita di relazione;
- prestazioni infermieristiche;
- prestazioni riabilitative;
- prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare;
- attività di animazione, attività occupazionale, ricreativa di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine; le autonomie e la partecipazione familiare e sociale sono favorite utilizzando anche le risorse del contesto territoriale in cui è ubicata la struttura, comprese le associazioni di volontariato;

La struttura redige la carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e ai familiari di riferimento al momento dell'ingresso. Il documento deve specificare:

- la mission;
- la dotazione del personale con le rispettive attribuzioni/compiti;

- le norme igienico sanitarie;
- le finalità ed i metodi di cura/riabilitativi/assistenziali;
- l'organizzazione della vita all'interno della struttura, con particolare riguardo sia agli orari dei pasti che alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;
- l'indicazione delle modalità di accesso da parte degli ospiti alle prestazioni erogate dal SSR;
- le modalità di raccolta dei reclami e/o dei suggerimenti per il miglioramento della qualità della struttura.

È garantita alla famiglia una adeguata informazione e partecipazione nonché specifica formazione prima del rientro del paziente nel proprio ambiente di vita.

Il sistema di archiviazione delle cartelle cliniche deve consentire un rapido accesso ai dati.

Le strutture assolvono al debito informativo nei confronti della Regione, delle ASL e delle UVARP anche attraverso l'adesione al Sistema Informativo per l'Assistenza Residenziale, secondo modalità e tempistica definite a livello regionale.

ART.7

REQUISITI SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

7.1 REQUISITI SPECIFICI STRUTTURALI DELLE RSA E DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI

Ai requisiti previsti rispettivamente nell'art. 5.1 e 6.1 "*Requisiti minimi strutturali*" sono richiesti i seguenti ulteriori requisiti:

a) nel caso in cui il servizio di vitto sia a gestione diretta (preparazione in loco), la cucina deve essere strutturata e dimensionata in relazione al numero di pasti da preparare/confezionare e suddivisa in settori/aree lavoro o locali secondo la normativa vigente al fine di garantire un'adeguata e corretta gestione del processo. La cucina e i locali annessi (servizi igienici, deposito/dispensa, ecc.) devono inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.);

b) nel caso in cui il servizio di vitto sia garantito con pasti veicolati, deve/devono essere presente/i uno o più locali (a seconda del numero dei pasti veicolati) di adeguate dimensioni, dedicato/i alla loro ricezione, alla conservazione, alla eventuale porzionatura (ove prevista), nonché al lavaggio della stoviglieria e dei contenitori di trasporto; nel locale devono essere presenti attrezzature per la corretta conservazione a caldo e/o a freddo degli alimenti, nonché le attrezzature necessarie per garantire la preparazione estemporanea di generi alimentari di conforto. Il locale deve inoltre rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene alimentare (Reg. CE 852/04 e s.m.i.).

7.2 REQUISITI SPECIFICI TECNOLOGICI DELLE RSA DISABILI

Sono confermati i requisiti descritti nell'art. 5.2 *Requisiti minimi tecnologici*

7.3 REQUISITI SPECIFICI ORGANIZZATIVI DELLE RSA DISABILI

È garantita, per ogni paziente, la predisposizione del Piano Assistenziale Individuale con gli specifici programmi e i tempi di realizzazione previsti, ivi compresi la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare (*informazione/formazione/empowerment/riduzione carico emozionale*).

E' garantita la presenza di:

medico responsabile della struttura;

- assistenti sociali;
- infermieri;
- terapisti della riabilitazione;
- educatori professionali o terapisti occupazionali;
- operatori socio-sanitari dedicati all'assistenza.

La RSA disabili che prepara e/o somministra pasti attraverso una gestione diretta o affidamento esterno deve:

a) adottare una tabella dietetica contenente indicazioni relative ai menù, alle grammature, nonché alle tecniche di preparazione e cottura degli alimenti, validata dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

b) avvalersi una figura professionale interna o esterna (Medico specialista in Scienze dell'alimentazione, Dietista, Biologo Nutrizionista, Tecnologo Alimentare) al fine di consentire alla direzione sanitaria la valutazione dello stato nutrizionale dei pazienti e la definizione delle relative tabelle dietetiche.

c) Il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione del vitto deve essere formato, in relazione al tipo di attività svolta, sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione per le persone disabili e delle diete personalizzate da seguire in relazione alle differenti patologie.

Di seguito è riportato lo standard organizzativo minimo distinto per RSA disabili in condizioni di gravità - nucleo di tipo A e RSA disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare - nucleo di tipo B.

7.3.1 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili- nucleo di assistenza residenziale di mantenimento di tipo A per disabili in condizioni di gravità

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'infermiere professionale e dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO A PER PERSONE DISABILI GRAVI DA 20 POSTI LETTO	CODICE RD3
	N.UNITA'*
FUGURE PROFESSIONALI	
RESPONSABILE SANITARIO	6 ore sett.
INFERMIERE PROFESSIONALE	3
OSS H 24	5
FISIOTERAPISTA/LOGOPEDISTA	18 ore sett.
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	18 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	4 ore sett.

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno

1 unità di medico = 38 ore sett.

1 unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741- D.M. 27 luglio 2000; logopedista ex D.M. 14 settembre 1994, n. 742 - D.M. 27 luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 - D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 - D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni sociosanitarie.

Ferma restando la dotazione organica relativa agli OSS, stabilita nella tabella di cui innanzi in misura pari a n. 5 unità per ogni modulo da 20 posti letto, nelle strutture con più moduli l'organico complessivo del personale OSS è utilizzato in funzione delle necessità assistenziali unitarie della struttura assicurando comunque la copertura durante il turno di notte di n. 1 OSS su 40 pazienti.

Oltre allo standard di infermiere professionale riportato nella tabella, deve essere garantita la presenza di n. 1 unità infermieristica in possesso di attestato di BLSD durante il turno notturno all'interno della struttura.

L'infermiere professionale che garantisce il turno di notte vigila anche sui pazienti ospitati negli altri nuclei di mantenimento e/o nuclei estensivi eventualmente presenti nella struttura.

Il costo dell'infermiere professionale che garantisce il turno di notte nella struttura sarà compreso nei costi generali da calcolarsi ai fini della determinazione della tariffa. Per le strutture costituite da più nuclei di mantenimento e/o nuclei estensivi, per i nuclei successivi al primo il costo relativo all'infermiere viene convertito in maggiori ore di prestazioni assistenziali da parte di OSS da erogarsi nel corso delle 24 ore. Resta ferma la facoltà per la struttura di garantire la presenza di n. 1 infermiere di notte per nucleo.

7.3.2 Requisiti specifici organizzativi per RSA disabili - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B per disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale di n.1 nucleo da 20 posti letto. In presenza di un numero di nuclei superiori a 1, lo standard di personale di un nucleo è moltiplicato per il numero di nuclei autorizzati. In presenza di nuclei con numero di posti letto inferiori a 20, il personale è rapportato al numero dei posti, fermo restando il rispetto della presenza dell'operatore socio sanitario nell'arco delle 24 ore.

NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO B PER PERSONE DISABILI NON GRAVI O PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE DA 20 POSTI LETTO	CODICE RD4
FUGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*

RESPONSABILE SANITARIO	3 ore sett.
FISIOTERAPISTA/LOGOPEDISTA	9 ore sett.
INFERMIERE PROFESSIONALE	1
OSS presenza h 24	5
EDUCATORE PROFESSIONALE O TERAPISTA OCCUPAZIONALE	18 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	4 ore sett.

Le figure professionali sono espresse in unità di lavoro a tempo pieno;

1unità di medico = 38 ore sett.

1unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

La struttura dovrà garantire l'accesso di ogni altro specialista dipendente o convenzionato della ASL territorialmente competente secondo le specifiche esigenze dei pazienti presenti.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741– D.M. 27 luglio 2000; logopedista ex D.M. 14 settembre 1994, n. 742 – D.M. 27 luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 – D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 – D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni sociosanitarie.

Ferma restando la dotazione organica relativa agli OSS, stabilita nella tabella di cui innanzi in misura pari a n. 5 unità per ogni modulo da 20 posti letto, nelle strutture con più moduli l'organico complessivo del personale OSS è utilizzato in funzione delle necessità assistenziali unitarie della struttura assicurando comunque la copertura durante il turno di notte di n. 1 OSS su 40 pazienti.

7.4 REQUISITI SPECIFICI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI

È garantita, per ogni paziente, la predisposizione del Piano Assistenziale Individuale con gli specifici programmi e i tempi di realizzazione previsti, ivi compresi la formazione del caregiver e la presa in carico del nucleo familiare (*informazione/formazione/empowerment/riduzione carico emozionale*).

E' garantita la presenza di:

- medico specialista con funzione di responsabile sanitario;
- psicologo;
- terapeuta della riabilitazione;
- educatori professionali/terapisti occupazionali;
- operatore socio-sanitario dedicati all'assistenza.

La RSA disabili che prepara e/o somministra pasti attraverso una gestione diretta o affidamento esterno deve:

a) adottare una tabella dietetica contenente indicazioni relative ai menù, alle grammature, nonché alle tecniche di preparazione e cottura degli alimenti, validata dal Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

b) avvalersi una figura professionale interna o esterna (Medico specialista in Scienze dell'alimentazione, Dietista, Biologo Nutrizionista, Tecnologo Alimentare) al fine di consentire alla direzione sanitaria la valutazione dello stato nutrizionale dei pazienti e la definizione delle relative tabelle dietetiche.

c) Il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione del vitto deve essere formato, in relazione al tipo di attività svolta, sui temi della sicurezza alimentare e della nutrizione per le persone disabili e delle diete personalizzate da seguire in relazione alle differenti patologie.

Di seguito è riportato lo standard organizzativo minimo del Centro diurno disabili.

Lo standard minimo sotto riportato è riferito all'attività assistenziale per 30 posti; per nuclei con numero di posti inferiori a 30, il personale è rapportato al numero dei posti.

NUCLEO DI ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE PER DISABILI DA 30 POSTI	
FIGURE PROFESSIONALI	N.UNITA'*
RESPONSABILE SANITARIO	4 ore sett.
MEDICO SPECIALISTA	4 ore sett.
FISIOTERAPISTA/LOGOPEDISTA	1
OSS	2
EDUCATORE PROFESSIONALE/TERAPISTA OCCUPAZIONALE	6
PSICOLOGO	4 ore sett.
ASSISTENTE SOCIALE	18 ore sett.

*1unità di medico = 38 ore sett.

1unità di altre figure professionali = 36 ore sett.

Laddove sono indicate le ore, queste si intendono ore a settimana

Il personale riportato in tabella s'intende personale in organico, come rilevabile dalla documentazione obbligatoria in materia di lavoro.

I professionisti sanitari della riabilitazione devono essere in possesso di idoneo titolo (fisioterapista ex D.M. 14 settembre 1994 n. 741- D.M. 27 luglio 2000; logopedista ex D.M. 14 settembre 1994, n. 742 – D.M. 27 luglio 2000; terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva ex D.M. 17 gennaio 1997, n. 56 – D.M. 27

luglio 2000; terapeuta occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n.136 – D.M. 27 luglio 2000; educatore professionali ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520 – D.M. 27 luglio 2000)

In riferimento agli educatori professionali in servizio nella struttura alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si rinvia a quanto previsto dall'art. 46 del R.R. n. 4/2007 per quanto compatibile con la normativa nazionale e regionale in materia di professioni socio-sanitarie.

ART.8

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DELLA RSA DISABILI E DEL CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI

Il presente capo disciplina i requisiti che le RSA e i Centri diurni devono possedere per accedere all'accreditamento istituzionale.

I requisiti sono formulati nel rispetto dei principi di cui all'articolo 8-quater del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e sulla base degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione nazionale e regionale e degli indirizzi contenuti nella Deliberazione di Giunta regionale 23 aprile 2013, n. 775.

8.1 OBIETTIVO 1 - SISTEMA DI GESTIONE

8.1.1. Politica, obiettivi e piano di attività.

La direzione della struttura provvede alla definizione delle politiche complessive ed esplicita gli obiettivi da raggiungere, sia per la tipologia ed i volumi che per la qualità delle prestazioni per le quali intende accedere all'accreditamento istituzionale.

Per esplicitare le politiche complessive, gli obiettivi e le relative modalità di realizzazione, la direzione adotta un documento in cui sono riportati:

- a) la missione e cioè la ragione d'essere della organizzazione ed i valori cui si ispira;
- b) i campi prioritari di azione ed i metodi da adottare per raggiungere gli obiettivi che devono:
 - 1) essere articolati nel tempo;
 - 2) risultare congruenti con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione sanitaria regionale.

La direzione della struttura deve coinvolgere nella elaborazione del documento tutte le articolazioni organizzative al fine di garantirne la forte condivisione dei contenuti.

La direzione della struttura deve altresì tenere in considerazione le indicazioni provenienti da associazioni e comitati e i suggerimenti raccolti direttamente dagli utenti attraverso comunicazioni, interviste, questionari, reclami.

La direzione deve esplicitare a tutte le articolazioni organizzative interessate gli obiettivi e le funzioni ad esse assegnate.

8.1.2. Obiettivi della struttura

Gli obiettivi della struttura devono tenere in considerazione i seguenti elementi:

- a) la valutazione dei bisogni e della domanda;
- b) il soddisfacimento del cittadino-utente in conformità alle norme e all'etica professionale;
- c) il continuo miglioramento del servizio;
- d) l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni di servizio.

8.1.3. Obiettivi generali

Gli obiettivi generali sono commisurati al lungo periodo di quattro anni e devono:

- a) essere stabiliti sia per quanto riguarda la tipologia dei servizi che la qualità delle prestazioni che si intendono erogare;
- b) essere congruenti con le risorse specificamente assegnate;
- c) essere compatibili con gli impegni che la direzione della struttura è in grado di sostenere per garantirne il raggiungimento;
- d) essere motivati (sulla base del bisogno, della domanda o di un mandato).

8.1.4. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici costituiscono la base della pianificazione economica operativa della struttura e hanno la caratteristica di essere improntati sul medio e breve periodo.

Gli obiettivi specifici devono coniugare realisticamente i volumi di attività previsti, le risorse disponibili, le iniziative programmate di adeguamento delle risorse, le attività di miglioramento e i risultati attesi in termini di efficacia e di efficienza delle prestazioni.

Essi debbono inoltre:

- a) essere inseriti in un piano di attività in cui sono chiaramente identificate le responsabilità per la loro attuazione;
- b) essere misurabili;
- c) assoggettati a scadenze (inizio e fine delle attività connesse);
- d) essere articolati nel tempo;
- e) essere sottoposti a valutazione periodica per verificare in quale misura sono stati raggiunti.

Il piano di attività deve, in particolare, comprendere:

- a) la tipologia ed il volume di attività erogabili, in rapporto alle risorse strutturali, tecnologiche ed umane presenti nella struttura ed ai limiti di spesa fissati a livello regionale e locale;
- b) le modalità di erogazione del servizio;
- c) l'organigramma con il quale sono individuati i responsabili delle articolazioni operative e delle funzioni di supporto tecnico-amministrativo, definite le loro funzioni;
- d) l'assegnazione di specifiche responsabilità durante le varie fasi previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici, comprese quelle inerenti alle revisioni o modifiche del piano stesso durante la sua realizzazione;
- e) le specifiche procedure documentate o le istruzioni da applicare;
- f) il metodo, le scadenze e gli strumenti, indicatori, per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- g) eventuali nuove iniziative previste per conseguire gli obiettivi specifici.

Il documento della struttura deve essere datato, firmato dalla direzione e riesaminato dalla stessa a intervalli prestabiliti, almeno ogni quattro anni, in modo da assicurarne la continua adeguatezza alle linee di indirizzo, l'efficacia a generare eventuali cambiamenti strutturali ovvero organizzativi, la idoneità in riferimento alle risorse specificamente assegnate.

8.1.5. Diffusione - Condivisione - Motivazione

Per garantire la comprensione, la condivisione o il rispetto degli obiettivi contenuti nel documento emesso dalla direzione della struttura esso deve essere reso disponibile al personale coinvolto direttamente o indirettamente nella erogazione del servizio, affinché tutte le attività possono essere riferite agli indirizzi che vi sono espressi.

La direzione della struttura deve sostenere la politica, gli obiettivi e il piano di attività espressi nel documento, garantendo la disponibilità delle risorse e dei mezzi necessari e assicurandosi, mediante iniziative specifiche, che il personale coinvolto lo sostenga, lo comprenda e lo attui, tenuto conto che in un'organizzazione che eroga servizi, le singole persone costituiscono una risorsa molto importante e il comportamento e le prestazioni influiscono direttamente sulla qualità dei servizi erogati.

Per migliorare la motivazione del personale, la sua crescita, la sua capacità relazionale, la qualità delle prestazioni erogate, la direzione deve assumersi la responsabilità o designare un proprio delegato, se le dimensioni o la complessità della struttura lo richiedono, di:

- a) predisporre un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione;
- b) assicurare che siano ben compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- c) curare che tutti siano consapevoli di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito al cittadino-utente;
- d) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza nella misurazione;
- e) accertare periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- f) raccogliere suggerimenti, proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza, efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;
- g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza alla organizzazione.

8.1.6. Risorse umane

Nelle organizzazioni sanitarie e sociosanitarie il personale rappresenta un elemento primario nei vari processi di produzione ed erogazione di prestazioni e servizi. Le attività sanitarie, per loro natura, non sono sempre standardizzabili in quanto l'ambito discrezionale del contributo professionale è sempre presente in relazione al livello di responsabilità ed in grado quindi di influenzare il risultato, quando il contributo professionale ai processi produttivi di una organizzazione rappresenta una variabile così rilevante, la sua gestione assume inevitabilmente valenza strategica. Di conseguenza, la scelta di professionalità adeguate e gli strumenti necessari per gestirle, rappresentano un aspetto molto rilevante per l'organizzazione dei servizi.

I requisiti di carattere generale cui devono attenersi i soggetti titolari delle strutture oggetto del presente regolamento sono :

il personale con rapporto di dipendenza deve garantire la continuità delle prestazioni, la gestione delle situazioni a rischio ed il regolare svolgimento dei diversi compiti di assistenza previsti, con l'adozione di un documento che riporta:

- 1) il fabbisogno del personale a rapporto di dipendenza definito sulla base dei volumi, delle tipologie delle attività e di quanto previsto nell'ambito dei requisiti specifici contenuti negli articoli seguenti del presente regolamento, per ciascuna tipologia di attività;
- 2) la dotazione del personale a rapporto di dipendenza in servizio suddiviso per ruolo, profilo professionale e posizione funzionale, nonché la dotazione di personale in servizio con altra tipologia di rapporto di lavoro;
- 3) il rispetto delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa nel rapporto di lavoro con il personale impiegato;
- 4) il possesso da parte del personale sanitario a rapporto di dipendenza - medico, psicologo, infermieristico, tecnico della riabilitazione e socio-sanitario dei requisiti di accesso che devono risultare identici a quelli richiesti per l'accesso al SSN;
- 5) la corretta applicazione, nei confronti del personale, dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria.

La programmazione dell'eventuale avvicendamento del personale deve essere tale da assicurare la continuità relazionale e la presenza di referenti per singoli pazienti.

8.1.7. Controllo del sistema per misurazioni

Procedure per il controllo e adeguamento del sistema di misurazione del servizio sono previste per provare validità e affidabilità di tutte le misure incluse inchieste e questionari di soddisfazione dell'utente.

La struttura prevede punti di misura e frequenze di misurazione per la rappresentazione dell'andamento nel tempo e stabilisce le responsabilità della misurazione.

Sono redatte procedure o istruzioni sui dati da raccogliere, indicando come, dove e da chi sono rilevati e quale modulistica è utilizzata per la registrazione.

8.1.8. Miglioramento della qualità

La qualità è una caratteristica essenziale ed indispensabile dell'assistenza sanitaria, un diritto di ogni paziente e di ogni comunità, un obiettivo prioritario, specialmente in situazioni di risorse limitate e restrizioni economiche.

Il fine prioritario della politica sanitaria della Regione Puglia è la promozione della qualità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, in termini di equità, d'accesso, umanizzazione delle cure, gestione del rischio clinico, qualità della vita, soddisfazione dell'utente e uso appropriato delle risorse, anche sulla base di rapporti costi-efficacia.

Una valutazione sistematica e rigorosa dell'assistenza è legittima per verificare se le risorse sono utilizzate in maniera appropriata e fornire la migliore qualità possibile dell'assistenza sanitaria.

I soggetti pubblici e privati hanno la responsabilità di garantire e migliorare sistematicamente la buona qualità dell'assistenza fornita ai pazienti, attraverso adeguate politiche di miglioramento. Le attività di miglioramento continuo della qualità sono definite come "insieme di attività e di misurazioni integrate e progettate ai vari livelli nell'organizzazione sanitaria, che tende a garantire ed a migliorare di continuo la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti". Queste azioni riguardano l'insieme del processo assistenziale, dall'identificazione del bisogno sanitario agli esiti delle cure prestate. Il miglioramento della qualità è considerato un processo continuo attraverso il quale gli aspetti importanti dell'assistenza sono monitorati e migliorati se necessario e le novità selezionate continuamente. Per garantire e migliorare l'assistenza sanitaria è necessario valutare di continuo se l'assistenza al paziente risponde a criteri di qualità, per mantenere una buona qualità laddove esiste, identificando attraverso il confronto fra produttori, le buone pratiche ed applicando nella pratica i risultati della ricerca clinica e la valutazione delle tecnologie, attraverso linee guida e raccomandazioni basate sull'evidenza.

Gli aspetti della struttura, dei processi e dei risultati dell'assistenza (stato di salute, qualità della vita, soddisfazione, costi) sono valutati e migliorati se necessario. Le opinioni dei soggetti coinvolti, operatori sanitari, pazienti, finanziatori, autorità, sulla buona qualità dell'assistenza sanitaria sono incluse nelle attività di valutazione e miglioramento della qualità.

La valutazione delle tecnologie è strumento per la misurazione dell'efficacia dei metodi dell'assistenza sanitaria. Oggetto di valutazione sono sia i metodi nuovi, sia quelli conosciuti da tempo e stabilizzati di prevenzione, diagnosi e terapia.

La valutazione interna, il miglioramento ed il mantenimento della buona qualità si completano con la valutazione esterna, che deve essere parallela e di supporto alla valutazione interna ed al miglioramento.

Nel creare le condizioni per il miglioramento della qualità del servizio, occorre:

- a) incoraggiare e sostenere uno stile direzionale che sia d'aiuto;
- b) promuovere i valori, gli atteggiamenti ed i comportamenti che incoraggiano il miglioramento;
- c) definire chiari traguardi per il miglioramento della qualità;

- d) incoraggiare una comunicazione efficace e il lavoro di gruppo;
- e) riconoscere i successi ed i risultati ottenuti;
- f) formare ed addestrare per il miglioramento.

Attraverso la pianificazione e il coinvolgimento del personale operativo si persegue il miglioramento con l'identificazione e la segnalazione di servizi o di situazioni diverse dal pianificato di modo che diventino dovere e responsabilità d'ogni membro della struttura.

La struttura attua azioni preventive per l'eliminazione o la riduzione della ricorrenza del problema.

Le condizioni necessarie per attivare il miglioramento della qualità richiedono valori, atteggiamenti nuovi, comportamenti condivisi, che si estrinsecano in:

- a) focalizzazione sul soddisfacimento dei bisogni degli utenti, sia interni che esterni;
- b) coinvolgimento di tutte le articolazioni organizzative della struttura nel miglioramento della qualità;
- c) dimostrazione dell'impegno, ruolo guida e coinvolgimento della direzione;
- d) enfattizzazione sul miglioramento come parte del lavoro di ognuno, in gruppo o individuale;
- e) facilitazione alla comunicazione aperta e all'accesso a dati ed informazioni;
- f) promozione del lavoro di gruppo e del rispetto per l'individuo;
- g) assunzione delle decisioni sulla base dell'analisi dei dati.

Le attività di miglioramento della qualità del servizio sono mirate al conseguimento di miglioramenti nel breve e lungo termine e comprendono:

- a) l'identificazione dei dati pertinenti da raccogliere;
- b) l'analisi dei dati, dando priorità a quelle attività aventi il maggior impatto negativo sulla qualità del servizio;
- c) le informazioni di ritorno, sui risultati delle analisi verso la direzione della struttura con raccomandazioni per il miglioramento immediato del servizio.

8.1.9. Obiettivi del miglioramento

Gli obiettivi del miglioramento sono specificati per ogni articolazione organizzativa, e sono strettamente integrati con gli obiettivi generali definiti dalla direzione della struttura, tenendo conto della soddisfazione dell'utente e dell'efficacia ed efficienza dei processi.

Gli obiettivi del miglioramento sono:

- a) misurabili nella realizzazione;
- b) assoggettati a scadenza;
- c) chiaramente comprensibili;
- d) pertinenti.

Le strategie per raggiungere gli obiettivi di cui sopra sono compresi e concordati da coloro che lavorano insieme per raggiungerli, oltre che riveduti e rispondenti i cambiamenti d'aspettativa dell'utenza.

I responsabili dei piani di miglioramento predispongono una metodologia di lavoro, mirata all'efficienza e all'efficacia del complesso di attività di servizio delle strutture.

I responsabili stimolano la partecipazione del personale ad ogni livello attraverso suggerimenti, attività e programmi di miglioramento continuo tecnico, organizzativo con riduzione dei costi. Ogni risorsa umana delle varie articolazioni operative, se coinvolta, può presentare proposte valide, frutto dell'esperienza diretta.

8.1.10. Metodologia di raccolta suggerimenti utenti

La valutazione dell'utente è la misura finale della qualità di un servizio, essa può essere immediata, ritardata o retrospettiva e spesso è l'unico elemento di giudizio di un utente sul servizio ricevuto.

La struttura effettua valutazioni e misurazioni continue della soddisfazione dell'utente, focalizzando su quanto i requisiti del servizio (comprese le modalità di erogazione) soddisfano le esigenze dell'utenza. A tal fine la struttura predispone, almeno una volta l'anno, una raccolta (questionari, sondaggi, indagini) sul grado di soddisfazione degli utenti per tenerne conto in sede di pianificazione dei programmi per il miglioramento del servizio.

8.1.11. Metodologie di confronto con comitati od associazioni

Il miglioramento della qualità prevede programmi dedicati a raccogliere dati, suggerimenti ed idee innovative da realtà esterne e rappresentative del collettivo dell'utenza, quali organismi di rappresentanza e di volontariato.

8.2 OBIETTIVO 2 - PRESTAZIONI E SERVIZI

8.2.1. La carta dei servizi

I soggetti erogatori di servizi sanitari revisionano e pubblicizzano, in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, la carta dei servizi che costituisce un obbligo di legge ed offre alla organizzazione l'opportunità di rivedere e gestire i propri processi in efficienza, focalizzandoli sulla soddisfazione dell'utente, partendo dalla definizione degli impegni circa il servizio da erogare.

La carta è redatta con la consultazione delle categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative del collettivo dell'utenza. Del processo di consultazione deve esistere documentazione scritta al fine di preservare l'evidenza del contributo di ognuno.

La carta dei servizi sanitari è il patto tra le strutture del SSN ed i cittadini, secondo i seguenti principi informativi:

- a) imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto all'accesso ai servizi;
- b) piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- c) definizione di standard e assunzione di impegni da parte dell'amministrazione locale rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- d) organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei diritti dei cittadini;
- e) ascolto delle opinioni e dei giudizi, sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità e strumenti di partecipazione e coinvolgimento.

8.2.2. Struttura della carta dei servizi

La carta dei servizi recepisce gli obiettivi di qualità espressi dalla struttura e riporta in modo chiaro e comprensibile:

- a) informazioni sulla struttura e servizi forniti;
- b) standard di qualità, impegni e programmi;
- c) meccanismi di tutela e verifica.

8.2.3. Eleggibilità e presa in carico dei pazienti

La struttura, tenuto conto della normativa regionale e delle disposizioni del presente regolamento in tema di criteri di eleggibilità e presa in carico dei pazienti, deve:

- a) Formalizzare i protocolli per l'eleggibilità dei pazienti;
- b) Adottare e formalizzare protocolli, linee guida e procedure per la gestione del percorso assistenziale del paziente nelle diverse fasi della malattia e nei diversi setting assistenziali (intrastrutturali);
- c) Definire la responsabilità per la presa in carico e per la gestione del paziente;
- d) Prevedere la tracciabilità della presa in carico dei pazienti all'interno della documentazione sanitaria, compresa la riconciliazione;
- e) Gestire il trasferimento delle informazioni relative alla presa in carico all'interno del processo di cura;
- f) Verificare la conoscenza e l'applicazione dei protocolli e delle procedure da parte del personale ed il loro miglioramento se necessario.

8.2.4. Continuità assistenziale

L'organizzazione della struttura deve progettare ed implementare i processi di continuità per coordinare l'assistenza dei singoli pazienti tra le varie articolazioni organizzative. La definizione delle responsabilità e delle modalità per il passaggio in cura contribuisce a migliorare la continuità, il coordinamento, la soddisfazione del paziente, la qualità e potenzialmente anche gli esiti. A tal fine la struttura deve:

- a) Identificare per tutto il periodo di degenza un responsabile della cura del paziente;
- b) Formalizzare e mettere in atto protocolli e linee guida per la continuità assistenziale dei pazienti (appropriatezza dei trasferimenti all'interno dell'organizzazione, della dimissione dei pazienti e del follow up);
- c) adottare i processi a supporto di continuità e coordinamento delle cure;
- d) definire i collegamenti funzionali tra le varie articolazioni interne e con le strutture esterne coinvolte nell'assistenza;
- e) adottare modalità strutturate per il trasferimento delle informazioni rilevanti durante i passaggi di consegna, i trasferimenti e i processi di dimissione;
- f) adottare e diffondere le procedure per consentire che tutta la documentazione clinica del paziente sia a disposizione degli operatori sanitari in ogni momento, al fine di favorire lo scambio di informazioni per la corretta gestione dei pazienti.

8.2.5. Gestione della documentazione

La documentazione, che descrive il sistema gestionale e operativo, rappresenta l'evidenza oggettiva della struttura organizzativa e tecnica; aderisce alla sua realtà operativa, e per seguirne l'evolversi, è organizzata in maniera flessibile con gerarchia di contenuti ed articolata in differenti livelli, che individuano i rispettivi destinatari e le modalità di distribuzione.

8.2.6. Struttura della documentazione

La documentazione contiene i dati necessari al riscontro oggettivo delle attività svolte al fine di raccogliere ed elaborare gli stessi al fine di fornire informazioni relativamente al:

- a) grado di conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici;
- b) livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità del servizio;
- c) risultato di verifica delle attività;
- d) risultato dei piani di miglioramento;
- e) analisi per l'individuazione delle tendenze di qualità;
- f) azione correttiva e la sua efficacia;
- g) idoneità delle prestazioni dei fornitori;
- h) addestramento e competenza del personale;

i) confronto con dati nazionali di riferimento.

8.2.7. Controllo della documentazione

La documentazione che dispone prescrizioni generali e specifiche per l'erogazione del servizio deve essere leggibile, datata (incluse le date di revisione), chiara ed identificabile. In funzione della tipologia di documento, sono fissati metodi per controllare l'emissione, la distribuzione e la revisione.

I metodi di cui sopra assicurano che i documenti siano:

- a) approvati dal personale autorizzato;
- b) emessi e resi disponibili nelle aree dove l'informazione è necessaria;
- c) compresi e accettati da parte di coloro che devono utilizzarli;
- d) facilmente rintracciabili;
- e) esaminati per ogni necessaria revisione;
- f) ritirati o distrutti quando superati.

8.2.8. Approvazione ed emissione dei documenti

I documenti e i dati, prima dell'emissione, sono verificati e approvati da personale autorizzato ai fini della loro adeguatezza.

Un elenco generale, preparato e reso disponibile, o altra equivalente forma di controllo, indica lo stato di revisione dei documenti in vigore per impedire l'utilizzo di quelli non più validi o superati.

Il sistema di controllo, di cui sopra assicura che:

- a) siano disponibili i documenti necessari in tutti i luoghi ove si svolgono le attività essenziali per garantire la qualità del servizio;
- b) siano prontamente rimossi da tutti i centri di emissione o di utilizzazione documenti non validi ovvero superati, per evitare un loro uso indesiderato;
- c) siano identificati i documenti superati e conservati per motivi legali e di conservazione delle conoscenze.

8.2.9. Distribuzione dei documenti modificati

La distribuzione dei documenti modificati è curata dalla funzione che li ha emessi e sottoposti a modifica, ovvero dal responsabile incaricato dell'archiviazione e gestione; la stessa funzione garantisce l'eliminazione dei documenti superati.

La distribuzione da parte dell'emittente può arrivare fino al trasferimento della documentazione ai responsabili di altre funzioni, i quali provvedono alla distribuzione interna, garantendone l'attribuzione di responsabilità e la rintracciabilità.

8.2.10. Gestione del dato

Il sistema di gestione del dato è finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito al fine di:

- a) sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi della struttura;
- b) fornire il ritorno informativo alle articolazioni organizzative, necessario per le valutazioni di loro competenza;
- c) rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovraordinati.

I dati di origine generati dallo svolgimento delle attività sono definiti e coerenti con gli obiettivi della struttura, per garantire che le informazioni generate siano oggettive ed attendibili.

La struttura della gestione del dato è dotata di un sistema informativo per la corretta gestione dei documenti che dispone prescrizioni generali e specifiche allo svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione del servizio.

A tale scopo, la direzione assicura:

- a) l'individuazione dei bisogni informativi della organizzazione;
- b) la struttura del sistema informativo (e cioè la sua identificazione e la sua articolazione);
- c) la diffusione della documentazione presso le funzioni interessate;
- d) le modalità di raccolta dei dati relativi alle attività svolte;
- e) la valutazione della qualità del dato (riproducibilità, accuratezza, completezza);
- f) la diffusione ed utilizzo delle informazioni generate dall'elaborazione dei dati.

E' individuato un referente del sistema informativo, responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati, ferme restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali.

8.2.11. Registrazione dei dati

La struttura predispone procedure che individuano modalità di registrazione dei dati per dimostrare il conseguimento della qualità richiesta e l'efficacia del sistema qualità, contribuendo alla crescita di un tangibile patrimonio di conoscenze.

8.2.12. Motivazione delle registrazioni

La struttura produce e conserva i documenti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e valutare l'opportunità di attuare interventi di vario tipo, quali in particolare:

- a) modifiche alle modalità di erogazione del servizio;
- b) programmi di miglioramento;
- c) sperimentazioni;
- d) nuovi progetti;
- e) interventi sui costi.

I dati raccolti sono utilizzati in modo proficuo se sono soddisfatte alcune condizioni, come quelle elencate di seguito:

- a) essere conosciuti;
- b) essere ordinati, accessibili, organizzati;
- c) essere leggibili ed interpretabili con facilità;
- d) essere supportati dalle descrizioni atte a chiarire su quali basi sono stati prodotti ed entro quali limiti mantengono la loro significatività.

8.2.13. Conservazione dei documenti

I documenti di registrazione dei dati e le informazioni generate dalla loro elaborazione sono conservati in condizioni ambientali e di ordine per evitare possibili danneggiamenti e permetterne la rintracciabilità.

E' stabilito il tempo di conservazione per il quale occorre tener presente i seguenti aspetti:

- a) necessità di consultazione;
- b) rispetto delle disposizioni vigenti.

Sono adottate opportune procedure di accesso, protezione dei dati e conservazione nel caso di utilizzo di supporti informatici (archivi elettronici).

Per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di "privacy".

8.2.14. Verifica dei risultati

La direzione della struttura è responsabile della creazione delle condizioni organizzative che facilitano e consentono la promozione e il supporto ad attività valutative.

La direzione della struttura assegna responsabilità specifiche di controllo periodico delle attività al fine di assicurare la continua adeguatezza ed efficacia per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici.

Il personale che attua il processo di erogazione del servizio è investito di responsabilità delle seguenti valutazioni sistematiche:

- a) aderenza alle specifiche di realizzazione del servizio;
- b) controllo continuo che le specifiche di servizio siano soddisfatte;
- c) aggiustamento del processo al verificarsi di deviazioni.

8.2.15. Valutazione dei risultati e del servizio da parte dell'organizzazione

La valutazione dei risultati e del servizio da parte della direzione si svolge su dati oggettivi, in collaborazione con tutti gli operatori, e si sviluppa al livello delle articolazioni organizzative utilizzando personale interno preparato allo scopo.

La valutazione di cui sopra verifica:

- a) il grado di conoscenza e condivisione del personale delle modalità operative pianificate e dei criteri di registrazione dei dati generati dallo svolgimento delle attività;
- b) il grado di applicazione e applicabilità delle modalità operative pianificate al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse umane (professionalità e numero) e materiali (idoneità e disponibilità all'uso) messe a disposizione della struttura;
- c) il grado di adeguatezza dei processi operativi per garantire sia il livello qualitativo delle prestazioni dei servizi, sia il raggiungimento degli obiettivi specifici programmati.

I professionisti sono particolarmente coinvolti ed incoraggiati all'utilizzo di specifiche tecniche per i processi in esame.

Momenti di verifica formali tra i componenti dell'equipe, riunioni di gruppo periodiche, attività interprofessionali di miglioramento della qualità ed audit clinici possono essere previsti per i professionisti sanitari.

8.2.16. Criteri di registrazione dei dati

La valutazione dei risultati della struttura è continua e svolta su dati oggettivi per individuare e perseguire azioni di miglioramento.

I criteri di registrazione dei dati per l'analisi riguardano:

- a) le attività rilevanti di ogni servizio che hanno influenza sulla efficacia dell'organizzazione;
- b) le caratteristiche delle attività che devono essere misurate e controllate per assicurare la qualità del servizio (indicatori);
- c) i metodi di valutazione delle caratteristiche scelte a riferimento;
- d) i mezzi per controllare le caratteristiche al fine di mantenerle entro i limiti stabiliti (standard).

I criteri di registrazione dei dati consentono un efficace controllo dei processi di servizio della struttura assicurando che il servizio erogato risponde a quello atteso dall'utente e dalla struttura.

OBIETTIVO 3 - ASPETTI STRUTTURALI

8.3.1. Idoneità all'uso della struttura

L'organizzazione sanitaria deve essere in grado di offrire ai propri pazienti, ai loro familiari, al personale e ai visitatori una struttura sicura. Per raggiungere quest'obiettivo è necessaria una gestione della struttura, degli impianti volta a ridurre, controllare, prevenire i rischi e i pericoli e mantenere condizioni di sicurezza. Pertanto, l'organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni e dalle risorse proprie di ciascuna, è tenuta ad osservare la legislazione, la normativa e ogni altro requisito cogente applicabile che determinano il modo in cui una struttura è progettata e mantenuta in efficienza. La Direzione deve conoscere la legislazione, la normativa e i requisiti applicabili e inserire a bilancio, pianificare e implementare tutte le attività volte a soddisfare i requisiti di legge.

A tal fine la struttura deve:

- a) pianificare e inserire a bilancio il potenziamento o sostituzione di impianti, edifici o componenti necessari a garantire l'idoneità all'uso, la sicurezza e l'efficacia della struttura nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli altri requisiti che si applicano all'organizzazione;
- b) Prevedere la presenza, formalizzazione e messa in atto di un programma di gestione del rischio ambientale e di gestione delle infrastrutture;
- c) Prevedere la presenza, formalizzazione e messa in atto di un programma di monitoraggio dell'idoneità della struttura che fornisca i dati relativi ad incidenti, infortuni e altri eventi a supporto della pianificazione della riduzione dei rischi (es. report, *audit* ed incontri periodici relativi alla identificazione dei rischi e alla gestione della sicurezza);
- d) Predisporre piani di azione per la risoluzione delle criticità individuate e utilizzo dei dati del monitoraggio per migliorare il programma di gestione del rischio ambientale;
- e) Prevedere la formazione e il coinvolgimento del personale per la sicurezza della struttura e dell'ambiente di lavoro.

8.3.2. Gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto per cui la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dell'oggettiva credibilità dei valori risultanti dal loro utilizzo.

La gestione delle attrezzature, dalla definizione dei bisogni di acquisto alla loro alienazione, è caratterizzata da una interfunzionalità. Compito della direzione della struttura è definire, in fase di pianificazione, le responsabilità delegate alle varie articolazioni organizzative.

L'insieme di tutti i beni che concorrono in maniera diretta o indiretta alla qualità delle prestazioni sanitarie è definita attrezzatura. Le regole generali di gestione, di seguito riportate, si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche che sono di particolare criticità nel processo di erogazione.

Sono promosse, per l'acquisizione e gestione delle attrezzature biomediche, attività interdisciplinari di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia ed agli aspetti etici.

8.3.3. Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature è pianificata in modo documentato da assicurare le prestazioni previste dal piano di attività in coerenza con gli obiettivi del piano medesimo.

Un programma di acquisto delle attrezzature in generale e, in particolare, delle apparecchiature biomediche e dei dispositivi medici è previsto al fine di tenere conto:

- a) dell'evoluzione delle tipologie dei servizi;
- b) dell'obsolescenza;
- c) dell'adeguamento alle norme tecniche;
- d) della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

8.3.4. Inventario delle attrezzature

La direzione della struttura adotta un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- a) soddisfare gli obblighi di legge;
- b) disporre di dati riassuntivi;
- c) permettere la rintracciabilità delle attrezzature biomediche;
- d) fare le analisi per stabilire dei criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici, tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole tipologie di apparecchiature biomediche.

Le informazioni raccolte e rese disponibili sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzatura, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione: acquisto, noleggio, leasing, donazione, in service.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire che i requisiti di precisione, accuratezza e validità, siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

8.3.5. Manutenzione

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi specifici della struttura riguardo ai volumi ed al livello qualitativo delle prestazioni in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

La manutenzione è garantita da apposito personale tecnico - professionale sia interno che esterno.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature biomediche tiene conto delle:

- a) indicazioni relative alla sicurezza in uso;
- b) necessità di manutenzione mediante le indicazioni contenute nei manuali di servizi;
- c) indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale è articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo fra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Il piano di manutenzione che tende a garantire i necessari standards qualitativi delle prestazioni fornite e di sicurezza, deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore.

E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione per la sua attività.

8.3.6. Manutenzione preventiva e controlli di funzionalità e sicurezza

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza delle attrezzature al fine di garantire la loro idoneità all'uso.

Il piano di manutenzione per le apparecchiature biomediche deve:

- a) identificare tutte le apparecchiature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- b) definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- c) definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- d) identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- e) conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- f) assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- g) assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- h) evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicarne il controllo funzionale e di sicurezza.

8.3.7. Archivio manutenzioni eseguite

Gli interventi di manutenzione correttiva e preventiva, compresi i controlli di funzionalità e sicurezza sulle apparecchiature biomediche in dotazione, devono essere documentati. Per ogni apparecchiatura biomedica esiste una documentazione cartacea o preferibilmente elettronica, che riporta i dati significativi per ogni intervento di manutenzione eseguito.

OBIETTIVO 4 - COMPETENZE DEL PERSONALE

8.4.1. Formazione

Le risorse umane sono fondamentali per la guida della organizzazione e la sua corretta gestione; è necessario che le modalità di inserimento, di addestramento, di formazione e aggiornamento siano tenute in considerazione per il personale ai vari livelli della struttura.

La direzione della struttura adotta un piano di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e normalizza le modalità per favorire l'inserimento operativo del personale di nuova acquisizione.

8.4.2. Inserimento, affiancamento, addestramento

I criteri di valutazione possono essere individuati per consentire la copertura di un determinato ruolo sia al personale di nuova acquisizione, sia a quello da destinare a nuove mansioni.

Le necessità di addestramento sono programmate tenendo presente:

- a) i tempi necessari al raggiungimento dei requisiti e delle abilità richieste;
- b) il turn over del personale;
- c) la numerosità dello stesso.

La struttura organizzativa identifica le esigenze di affiancamento e di addestramento del personale e predispone attive procedure documentate per gestirle.

L'addestramento che riguarda procedure e capacità tecniche onseguite per eseguire i compiti assegnati e l'utilizzo degli strumenti, attrezzature e dispositivi in dotazione è dimostrabile attraverso archivi nominativi.

8.4.3. Formazione e aggiornamento

La formazione continua rappresenta uno strumento di cambiamento e di sviluppo del servizio erogato.

La direzione della struttura assume o assegna la responsabilità di coordinamento delle attività di formazione e di aggiornamento, le cui funzioni sono:

- a) individuare le esigenze formative;
- b) determinare gli strumenti e le risorse per far fronte a tali esigenze;
- c) prefissare le priorità di intervento formativo sulla base del budget disponibile e delle linee strategiche della direzione;
- d) selezionare i criteri per il personale da aggiornare e formare;
- e) specificare gli indicatori, per misurare l'efficacia (impatto) degli interventi formativi;
- f) pianificare sia le attività sulla base delle esigenze formative richieste dal Programma Nazionale per la Formazione Continua -ECM-, sia quelle volte alla valutazione dell'efficacia degli interventi formativi.

La formazione della relazione interpersonale per i professionisti che sono in diretto contatto col paziente è curata con particolare attenzione.

Le esigenze di aggiornamento interno ed esterno volte allo sviluppo professionale dell'individuo sono valutate in maniera trasparente sulla base delle strategie della struttura - mission, vision, obiettivi generali e specifici .

La struttura prevede metodi (relazioni, meeting settimanali, incontri mensili, pubblicazioni) volti a garantire che le conoscenze maturate all'esterno vengano condivise con tutto il personale interessato; individua e rende noti e agibili punti di raccolta delle informazioni- riviste, archivi, pubblicazioni, relazioni - necessarie all'aggiornamento professionale del personale, valuta annualmente i risultati complessivi di soddisfazione e di impatto dell' attività formativa.

Il personale sanitario operante presso la struttura consegue, ogni anno, i crediti formativi previsti dal Programma Nazionale per la Formazione Continua - ECM -.

La struttura predispone la programmazione e le specifiche procedure che prevedono:

- a) la facilitazione all'inserimento delle risorse di nuova acquisizione o assegnate a nuove mansioni mediante la fornitura delle informazioni necessarie;
- b) l'affiancamento a personale esperto al fine di armonizzare i tempi necessari a rendere pienamente operative le nuove risorse dal punto di vista tecnico, gestionale, di servizio;
- c) l'addestramento di tutto il personale interessato per abilitarlo a gestire sistemi, apparecchiature ed attrezzature sia in uso che di nuova introduzione;
- d) la formazione e l'aggiornamento secondo le necessità riconosciute di sviluppo personale e del servizio.

OBIETTIVO 5 - COMUNICAZIONE

8.5.1. Comunicazione

Per dare trasparenza alla propria politica e alle caratteristiche del servizio erogato, la struttura deve munirsi di strumenti idonei a garantire una corretta e sistematica comunicazione all'interno e all'esterno della organizzazione.

La struttura deve assicurare la piena informazione circa le modalità erogative, i contenuti e la capacità delle prestazioni di servizio avendo cura di verificare la chiarezza, la comprensibilità e la accessibilità delle informazioni in rapporto alla tipologia dell'utilizzatore-cittadini, istituzioni, associazioni. Nella comunicazione con gli utenti deve essere posta anche grande attenzione al recepimento delle loro esigenze. A tal fine, la direzione predispone materiale informativo in forma sintetica a disposizione dell'utenza, che specifichi tipologia delle prestazioni erogate, operatori responsabili delle prestazioni, orari ed eventuali costi per servizi aggiuntivi. Le caratteristiche del servizio devono essere diffuse tramite ogni soggetto attivo della struttura, sia come singolo, sia organizzato in gruppi.

Alle Associazioni dei familiari maggiormente rappresentative in rapporto a ciascun ente erogatore è riconosciuto il diritto di informazione e di accesso agli atti che riguardino la pluralità dei pazienti e le loro esigenze diffuse. L'esercizio è finalizzato alla maggior tutela dei soggetti disabili e dei soggetti sui quali gravano obblighi di vigilanza e assistenza in virtù di rapporti familiari e/o di parentela, di tutela, curatela, amministrazione di sostegno e/o a qualsivoglia altro titolo assimilabile. A tal fine l'ente erogatore provvederà a consentire effettivo accesso ed informazione, nel rispetto delle norme sulla riservatezza e sul trattamento dei dati.

La comunicazione deve essere efficace per informare su:

- a) tipologia, disponibilità e realizzazione del percorso assistenziale;
- b) oneri a carico del paziente per servizi aggiuntivi;
- c) relazioni fra servizio atteso, servizio percepito ed oneri sostenuti dal paziente;
- d) possibilità da parte del paziente di contribuire a migliorare la qualità del servizio.

In particolare la persona o il tutore deve essere informata sulla malattia, sulle disabilità ad essa correlate, sulle possibili evenienze della fase successiva al percorso assistenziale e amministrativo, in modo che sia in grado di gestire tale fase. L'informazione alla persona deve essere garantita con:

- a) criteri espliciti di erogazione delle prestazioni;
- b) informazione alla persona e ai familiari sulla codifica di gravità assegnata;
- c) identificazione di un operatore referente;
- d) indicazione dei tempi e luoghi per effettuare l'informazione.

Se necessario, la struttura deve prevedere il coinvolgimento degli utenti nel percorso clinico e la partecipazione alla definizione del percorso assistenziale.

8.5.2. Comunicazione interna

La comunicazione interna garantisce che i principi, gli obiettivi che si prefigge e quanto la struttura pianifica per raggiungerli, siano condivisi, per il coinvolgimento, la motivazione e l'aumento del senso di appartenenza degli operatori.

La direzione istituisce specifiche figure di riferimento, in modo che il personale svolga correttamente e con alto grado di motivazione le attività assegnate per:

- a) assicurare che siano compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità;
- b) curare che ciascuno sia consapevole di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito all'utente;
- c) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza (validità e affidabilità) nella misurazione;
- d) accertare periodicamente la motivazione del personale nel provvedere alla qualità del servizio (questionari, reclami, suggerimenti);
- e) evidenziare al personale il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- f) raccogliere suggerimenti, favorire opportunità di incontro per analizzare le criticità e proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza ed efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;
- g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza a tutto il personale.

La comunicazione all'interno della struttura prevede momenti di coordinamento e di integrazione per la predisposizione di un ambiente di lavoro, che migliori i rapporti di collaborazione e cooperazione per la soluzione dei problemi.

I metodi di comunicazione possono comprendere:

- a) incontri informativi della direzione;
- b) riunioni per scambi di informazioni;
- c) informazioni documentate;
- d) mezzi informatici.

OBIETTIVO 6 – APPROPRIATEZZA CLINICA E SICUREZZA

8.6.1. Approccio alla pratica clinica secondo evidenze

Un'organizzazione deve essere in grado di fornire interventi efficaci nel rispetto delle preferenze individuali e dei valori culturali e sociali di ogni paziente. Sono disponibili *in letteratura* evidenze che possono guidare le organizzazioni nell'implementare strategie e metodi che possono essere utilizzati per fornire cure e servizi appropriati ed efficaci. Le linee guida ed i protocolli adottati dagli operatori devono essere utilizzati in relazione alle specifiche condizioni organizzative della propria realtà operativa. Ogni struttura organizzativa ne predispone una raccolta ed il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che devono essere facilmente accessibili. Le organizzazioni devono garantire inoltre che i professionisti sanitari valutino le evidenze disponibili nei processi di definizione dei percorsi assistenziali e attivino percorsi di miglioramento laddove necessario. Le strutture devono effettuare una valutazione sistematica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni evidenziandone gli scostamenti rispetto alle evidenze disponibili e identificando gli ambiti di miglioramento.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) la presenza, formalizzazione e messa in atto di protocolli, linee guida e/o percorsi di cura/assistenza formulati secondo i principi della *evidence based medicine*;
- b) l'accessibilità al personale della raccolta dei regolamenti interni e delle linee guida;
- c) l'aggiornamento periodico dei regolamenti interni e delle linee guida sulla base delle evidenze cliniche disponibili;
- d) il coinvolgimento del personale nell'implementazione e nell'applicazione dei protocolli, linee guida e/o percorsi di cura/assistenza attraverso la diffusione delle conoscenze necessarie alla loro attuazione e la formazione specifica sui protocolli di assistenza ad esse correlati;
- e) la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni ed attivazione di programmi di miglioramento se necessario.

8.6.2. Promozione della sicurezza e gestione dei rischi

Per gestione della sicurezza s'intende l'applicazione e lo sviluppo di strutture e processi che, sulla base delle evidenze scientifiche, siano in grado di prevenire e ridurre i rischi all'interno di una struttura.

La sicurezza in un'organizzazione sanitaria è pertanto la gestione integrata del rischio ambientale, del rischio operatore e del rischio paziente:

- Rischio occupazionale: riguarda gli operatori, sanitari e non, nello svolgimento della loro attività lavorativa. Questi rischi sono generalmente classificati in rischio fisico, chimico e biologico;
- Rischio "non clinico": sono problemi di sicurezza in generale, ad esempio eventi catastrofici, rischi finanziari;
- Rischio clinico: riguarda i pazienti, fa riferimento alla possibilità per gli stessi di essere danneggiati in relazione al trattamento sanitario.

I tre tipi di rischio sono tra loro strettamente connessi, pertanto è necessario prevedere una gestione integrata dei tre livelli di rischio; ciò implica da un lato la conoscenza dei fattori di rischio comuni e dall'altro l'adozione di strumenti di analisi, gestione e monitoraggio e di strategie integrate.

L'organizzazione deve elaborare un piano per la qualità e sicurezza declinato nei tre ambiti sopra descritti ovvero un piano aziendale per la gestione del rischio, orientato alla sicurezza di operatori, pazienti e ambiente, che comprenda anche la prevenzione ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e contempli ruoli, responsabilità, risorse impiegate, monitoraggio, verifiche e formazione.

8.6.3. Programma per la gestione del rischio clinico e modalità di gestione degli eventi avversi.

Nei sistemi complessi è richiesto un elevato controllo dei rischi, dei processi e delle vulnerabilità che devono essere oggetto di una sistematica analisi e verifica e conseguentemente le organizzazioni devono adottare misure e strumenti atti a creare una diffusa cultura della sicurezza.

La gestione degli eventi avversi comprende: l'identificazione e segnalazione degli eventi avversi mediante un sistema strutturato, le analisi e le valutazioni per comprendere come e perché l'evento avverso è accaduto e per identificare eventuali misure preventive e l'implementazione di un piano di azione; una procedura per la comunicazione aperta e trasparente con i pazienti ed i loro familiari, forme di definizione stragiudiziale dei contenziosi.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) l'esistenza di un sistema per l'identificazione e la segnalazione di *near miss*, eventi avversi ed eventi sentinella;
- b) la partecipazione al flusso di segnalazione previsto dalla normativa nazionale;
- c) l'identificazione dei fattori causali e/o contribuenti attraverso le metodologie di analisi disponibili in letteratura (*Root cause analysis*, *Audit clinico*, *Significant event audit*) e azioni sistematiche di verifica della sicurezza (*Safety walkround*);
- d) la presenza di piani di azione e relativi indicatori per il monitoraggio;
- e) l'applicazione e monitoraggio di linee guida, buone pratiche, raccomandazioni, *check-list* ed altri strumenti per la sicurezza;
- f) la definizione di modalità e procedure per la comunicazione ai pazienti e/o familiari, la gestione dell'impatto di un evento avverso sugli operatori, la comunicazione esterna, la risoluzione stragiudiziale dei contenziosi;
- g) la presenza di un Piano di formazione;
- h) l'adozione di metodologie proattive per la valutazione dei rischi.

8.6.4. Strategie sistematiche di comunicazione, formazione e sviluppo di competenze

Nei sistemi complessi è richiesto un elevato controllo dei rischi, dei processi e delle vulnerabilità che devono essere oggetto di una sistematica analisi e verifica e conseguentemente le organizzazioni devono adottare misure e strumenti atti a creare una diffusa cultura della sicurezza.

La promozione della cultura della sicurezza non deve essere solo una dichiarazione di intenti, ma deve prevedere una strategia sistematica di comunicazione, formazione e sviluppo di competenze specifiche che comprenda anche la valutazione delle competenze professionali, sia tecniche che non tecniche.

La sostanziale attuazione di politiche efficaci per la sicurezza richiede una preliminare analisi per conoscere le condizioni di partenza e quindi un piano per agire sugli specifici aspetti di miglioramento.

L'implementazione di ogni progetto di cambiamento deve essere accompagnato dal monitoraggio e dalla valutazione al fine di individuare le migliori esperienze e le: buone pratiche da mettere in disposizione e diffondere nel SSN.

Pertanto, la struttura deve prevedere:

- a) lo sviluppo di soluzioni innovative per la sicurezza in ambiti specifici di attività;
- b) la produzione e diffusione di buone pratiche;
- c) la garanzia di competenze specifiche per la analisi degli eventi avversi;
- d) la presenza, formalizzazione e messa in atto di politiche e procedure per la partecipazione e il coinvolgimento dei pazienti ai processi di gestione del rischio clinico.

7 PROCESSI DI MIGLIORAMENTO ED INNOVAZIONE

8.7.1. Programmi e progetti di miglioramento

La struttura effettua annualmente al proprio interno o partecipa ad almeno un progetto di miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria favorendo il coinvolgimento del personale, sulla base delle indicazioni contenute nel presente regolamento.

8.7.2. Mantenimento dei miglioramenti acquisiti

I miglioramenti raggiunti devono essere mantenuti mediante modifica delle procedure, istruzioni operative, addestramento, formazione e mediante verifica che tali modifiche siano parte integrante del lavoro di ciascun membro della struttura.

8.7.3. Continuità del miglioramento

Se il miglioramento desiderato è stato ottenuto, nuovi progetti o attività di miglioramento devono essere selezionati ed attuati. Ulteriori miglioramenti sono sempre possibili, con l'attuazione di nuovi progetti o attività di miglioramento sulla base di nuovi obiettivi. E' indispensabile fissare delle priorità e dei limiti temporali per ogni progetto ed inserirli in piani di attività della struttura.

La ragione del miglioramento deriva dalla necessità di fornire valore aggiunto e soddisfazione per gli utenti. Ogni membro della struttura deve acquisire la consapevolezza che è sempre possibile eseguire una attività in maniera più efficace ed efficiente riducendo sprechi di risorse.

Una maggiore efficacia ed efficienza è a vantaggio degli utenti, della struttura, dei suoi membri e della società in generale.

ART. 9**DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO**

1. Il fabbisogno regionale delle strutture oggetto del presente regolamento è distinto in:
 - a) fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali che possono essere autorizzati all'esercizio;
 - b) fabbisogno di posti letto/posti semiresidenziali che possono essere anche accreditati.Il rapporto tra i posti letto/posti semiresidenziali accreditabili e quelli autorizzabili all'esercizio è pari a 1:1,3.
2. Ai fini dell'autorizzazione all'esercizio, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale di mantenimento e di posti in regime semiresidenziale di mantenimento per disabili è stabilito in misura pari a:
 - a) numero dei posti letto/posti di cui al successivo articolo 10, comma 1 con l'aggiunta di:
 - i. trenta per cento (30%) di posti letto aggiuntivi di nuclei di mantenimento per disabili
 - ii. trenta per cento (30%) di posti semiresidenziali aggiuntivi di nuclei di mantenimento per disabilidistribuiti su base distrettuale e tenendo conto dei distretti sociosanitari carenti o parzialmente carenti di posti.
3. In aggiunta rispetto ai parametri di cui al comma 2, sono fatti salvi i seguenti posti letto/posti semiresidenziali:
 - a) i posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all'esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;
 - b) i posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati già autorizzati all'esercizio;
 - c) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - d) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - e) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del presente regolamento sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

Le strutture Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono optare per la scelta di riconvertirsi in strutture sociosanitarie - nucleo di assistenza residenziale mantenimento di tipo B per persone disabili non gravi o privi del sostegno familiare. Diversamente, le strutture Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono mantenere l'autorizzazione al funzionamento ai sensi del R.R. n. 4/2007 e mantenere lo status di strutture socioassistenziali.

ART. 10

FABBISOGNO PER L'ACCREDITAMENTO

1. Ai fini dell'accREDITamento, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale di mantenimento e di posti in regime semiresidenziale di mantenimento per disabili è stabilito in misura pari a 4.081 equivalente a 1 p/1.000 abitanti così suddivisi:

RSA DISABILI	RSA- NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO A PER PERSONE DISABILI GRAVI	RD3	694 pl	0,17/1.000 ab.
	RSA - NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO B PER PERSONE DISABILI CON MODERATO IMPEGNO ASSISTENZIALE O DISABILI PRIVI DI SOSTEGNO FAMILIARE	RD4	80 pl	0,02/1.000 ab.
CENTRO DIURNO DISABILI	NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER DISABILI		3.307 posti	0,81/1.000 ab.

2. Il fabbisogno regionale di cui al comma 1 è rapportato su base territoriale provinciale (popolazione residente – dati ISTAT 2015).
3. Nell'ambito del fabbisogno di RSA disabili di cui al comma 2 rientrano:
- i posti letto di RSA pubbliche e private per disabili già autorizzate all'esercizio ed accreditate ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSA pubbliche e private già autorizzate all'esercizio ai sensi del R.R. n. 3/2005 alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSA pubbliche e private per i quali è stato concesso parere di compatibilità e per i quali lo stesso non sia decaduto alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - i posti letto di RSA disabili pubblici e di RSSA disabili pubblici previsti in atti di programmazione regionale;
 - i posti letto di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
 - fatti salvi i posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del presente regolamento occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale. Tali posti letto si riconvertono in posti letto di mantenimento per disabili di tipo A.

Tutti i posti di cui al presente comma saranno oggetto di riconversione nei nuclei di assistenza di mantenimento per disabili previsti dal presente regolamento, ai sensi del successivo art.12.

4. I posti letto, di cui al fabbisogno del presente articolo, di RSA di mantenimento- nuclei di tipo B per persone disabili con moderato impegno assistenziale o disabili privi di sostegno familiare sono attribuiti alle Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento e contrattualizzate con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento mediante riconversione del corrispondente numero di posti già autorizzati al funzionamento, ai sensi del successivo art.12;

5. La restante quota di posti letto disponibili di RSA disabili su base provinciale, non oggetto del processo di riconversione di cui ai precedenti commi 3 e 4, ovvero la restante quota di posti letto disponibili di RSA nuclei di prestazioni di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera a), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, con le seguenti modalità:

- a) il 30% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS in cui si registra un esubero di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti. La quota del 30% è distribuita, nel limite massimo di un nucleo da n. 20 p.l., alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento e non contrattualizzate alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
- b) il restante 70% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS carenti e parzialmente carenti di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti, da distribuirsi in base alla popolazione residente, e sono assegnati alle RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubbliche e private già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nel limite di un nucleo da n. 20 p.l., con il seguente ordine di preferenza:
 1. RSSA ex art. 58 non contrattualizzata;
 2. RSSA ex art. 58 già contrattualizzata.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in presenza di istanze ammissibili superiori a 1 e a parità di condizioni in applicazione della DGR 2037/2013 e s.m.i., i posti disponibili da distribuire saranno suddivisi in numero uguale tra le strutture richiedenti, rispettando possibilmente il numero minimo di posti letto previsti per un nucleo.

A seguito della distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), l'eventuale quota residua dei posti non assegnata e rientrante nel 30%, sarà aggiunta ai posti della quota relativa al 70% nel rispetto del criterio di assegnazione di cui alla precedente lettera b).

Al termine delle procedure di cui sopra, qualora residuassero posti letto disponibili, al fine di garantire la maggiore prossimità tra il luogo di cura e quello di residenza, tali posti letto saranno distribuiti anche nei DSS vicini. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la distribuzione dei posti, dopo il primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della DGR 2037/2013 e s.m.i., terrà conto della programmazione effettuata dal Direttore Generale della competente ASL sulla base del fabbisogno aziendale, e sarà oggetto di approvazione da parte della giunta regionale. Le successive istanze di assegnazione dei posti, rese ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del predetto provvedimento.

- 5.1 In riferimento alle Aziende Sanitarie Locali che non hanno sottoscritto accordi contrattuali con RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la restante quota di posti disponibili di RSA disabili su base provinciale, e non oggetto del processo di riconversione di cui al precedente comma 3, ovvero la restante quota di posti disponibili di RSA disabili riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera a), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, mediante distribuzione su base distrettuale in base alla popolazione residente.

6. Nell'ambito del fabbisogno di Centro diurno disabili di cui al comma 1 rientrano:

- a) i posti di Centro diurno socioeducativo e riabilitativo ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzati al funzionamento e contrattualizzati con le Aziende Sanitarie Locali alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nel limite massimo dei posti contrattualizzati e tenuto conto del tasso di occupazione dei posti contrattualizzati;
- b) i posti di Centro diurno ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di cui alla preintesa approvata con DGR n. 330/2018.

che saranno oggetto di conversione nei nuclei di Centro diurno previsti dal presente regolamento, ai sensi del successivo art.12.

7. La restante quota di posti disponibili di Centro diurno su base provinciale, e non oggetto del processo di riconversione di cui al precedente comma 6, ovvero la restante quota di posti disponibili di Centro diurno per disabili riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera b), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, con le seguenti modalità:
- a) il 30% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS in cui si registra un esubero di posti letto già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti. Gli stessi saranno distribuiti, nel limite massimo di un nucleo da n. 30 posti, ai Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzate al funzionamento e non contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
 - b) il restante 70% dei predetti posti disponibili sono destinati alle strutture dei DSS carenti e parzialmente carenti di posti già contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento rispetto al fabbisogno teorico risultante dalla applicazione del criterio del numero degli abitanti, da distribuirsi in base alla popolazione residente, e sono assegnati ai Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. pubblici e privati già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, nel limite di un nucleo da n. 30 posti, con il seguente ordine di preferenza:
 - 1. Centro diurno ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non contrattualizzato;
 - 2. Centro diurno ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già contrattualizzata.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in presenza di istanze ammissibili superiori a 1 e a parità di condizioni in applicazione della DGR 2037/2013 e s.m.i., i posti disponibili da distribuire saranno suddivisi in numero uguale tra le strutture richiedenti, rispettando possibilmente il numero minimo di posti previsti per un nucleo.

A seguito della distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), l'eventuale quota residua dei posti non assegnata e rientrante nel 30%, sarà aggiunta ai posti della quota relativa al 70% nel rispetto del criterio di assegnazione di cui alla precedente lettera b).

Al termine delle procedure di cui sopra, qualora residuassero posti letto disponibili, al fine di garantire la maggiore prossimità tra il luogo di cura e quello di residenza, tali posti letto saranno distribuiti anche nei DSS vicini. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la distribuzione dei posti, dopo il primo bimestre di presentazione delle istanze ai sensi della DGR 2037/2013 e s.m.i., terrà conto della programmazione effettuata dal Direttore Generale della competente ASL sulla base del fabbisogno aziendale, e sarà oggetto di approvazione da parte della giunta regionale. Le successive istanze di assegnazione dei posti, rese ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul BURP del predetto provvedimento.

Nella distribuzione dei posti disponibili, secondo il criterio di ripartizione del 30% e del 70% di cui alle precedenti lettere a) e b), i residui di posti inferiori a 10 unità non saranno assegnati e concorreranno a formare un residuo di posti su base regionale. La Giunta regionale con proprio provvedimento determinerà le modalità di ripartizione di tali posti.

- 7.1 In riferimento alle Aziende Sanitarie Locali che non hanno sottoscritto accordi contrattuali con Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., la restante quota di posti disponibili di Centro diurno su base provinciale, e non oggetto del processo di riconversione di cui al precedente comma 6, ovvero la restante quota di posti disponibili di Centro diurno per soggetti non autosufficienti riveniente dalla ricognizione di cui all'art. 12.1 lettera b), è assegnata all'esito delle procedure di cui al successivo art. 12, mediante distribuzione su base distrettuale in base alla popolazione residente.

In riferimento ai singoli distretti socio sanitari, in assenza di istanze ai fini dell'assegnazione dei posti disponibili da parte di Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento e/o contrattualizzati alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si terrà conto delle nuove istanze per posti semiresidenziali residuali da assegnare alle strutture di nuova realizzazione.

ART. 11

AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE, AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ACCREDITAMENTO

1. Le RSA disabili e i Centri diurni per disabili sono soggette all'autorizzazione alla realizzazione, all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento secondo le procedure e nei termini stabiliti dalla L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i. e dalla DGR n. 2037/2013, per quanto compatibile con le previsioni del presente regolamento, in relazione al fabbisogno definito dal presente Regolamento.
2. In ogni caso, nella domanda di autorizzazione all'esercizio ciascuna RSA deve indicare le tipologie ed il numero dei nuclei per i quali richiede l'autorizzazione.

ART. 12

NORME TRANSITORIE

12.1 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

a) La giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 e dei posti letto di RSA disabili ex R.R. 3/2005 di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. rientranti nell'ambito di applicazione dei commi 3 e 4 del precedente art. 10, con l'indicazione:

1) dei posti letto di RSA disabili ancora disponibili, e rientranti nel fabbisogno di accreditamento di cui al comma 1 dell'art.10, da assegnare ai sensi del comma 5 dell'art.10;

2) dei posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i. entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto di cui alla precedente punto 1.

b) La giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 e dei

posti di Centro diurno disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. rientranti nell'ambito di applicazione dei commi 6 e 7 del precedente art. 10, con l'indicazione:

1) dei posti di Centro diurno non autosufficienti ancora disponibili e rientranti nel fabbisogno di accreditamento di cui al comma 1 dell'art.10, da assegnare ai sensi del comma 7 dell'art.10;

2) dei posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i. entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto di cui alla precedente punto 1.

12.2 NORME TRANSITORIE PER LE RSA EX R.R. 3/2005, PER LE COMUNITÀ SOCIORABILITATIVA EX ART. 57 R.R. N. 4/2007 e s.m.i. E PER LE RSSA EX ART. 66 R.R. 4/2007 e smi CONTRATTUALIZZATE CON LE AA.SS.LL.

1. Le RSA ex R.R. n. 3/2005, le RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 10 devono riconvertire i posti letto nel rispetto del fabbisogno di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 e secondo le previsioni degli stessi commi 3 e 4, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il piano di conversione, per le strutture di cui al comma 1 del presente articolo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposite preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di riconversione, entro i successivi 30 giorni i singoli erogatori presentano al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di nuclei di assistenza così come previsti nel piano di riconversione.

4. L'istanza dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di riconversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le RSA ex R.R. 3/2005, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e smi e le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Le RSA ex R.R. 3/2005, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e smi e le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007, qualora all'atto della verifica sul possesso dei requisiti non dimostrino di possedere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, devono adeguarsi ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, il responsabile della struttura invia al competente

Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8, e 26, commi 2 lett. b) e 3, L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSA ex R.R. 3/2005, le Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data e le relative quote di compartecipazione.

12.3 NORME TRANSITORIE PER LE COMUNITÀ SOCIORABILITATIVA EX ART. 57 R.R. N. 4/2007 e s.m.i. E PER LE RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATE CON LE AA.SS.LL.

1. Le Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzate con la ASL, ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio come RSA disabili - nuclei di prestazioni di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi, si adeguano ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

2. Le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzate con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett. a), e relativamente ai posti letto disponibili possono presentare istanza di accreditamento come RSA disabili - nuclei di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi.

12.4 NORME TRANSITORIE PER LE COMUNITÀ SOCIORABILITATIVA EX ART. 57 R.R. N. 4/2007 e s.m.i. E PER LE RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. IN CORSO DI REALIZZAZIONE

1. Le Comunità socioriabilitative ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento come alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come RSA disabili - nuclei di mantenimento per disabili gravi e nuclei di mantenimento per disabili non gravi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti

tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei di mantenimento per soggetti disabili.

12.5 NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 R.R. 4/2007 e smi CONTRATTUALIZZATI CON LE AA.SS.LL.

1. I Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. di cui al comma 6 dell'art. 10 devono convertire i posti nel rispetto del fabbisogno di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 e secondo le previsioni dello stesso comma 6, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione, per le strutture di cui al comma 1 del presente articolo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposite preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di conversione, entro i successivi 30 giorni i singoli erogatori presentano al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, con la specifica indicazione del numero di nuclei di assistenza così come previsti nel piano di conversione.

4. L'istanza dovrà contenere in autocertificazione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di riconversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), i Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e smi possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

I Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e smi, qualora all'atto della verifica sul possesso dei requisiti non dimostrino di possedere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, devono adeguarsi ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, il responsabile della struttura invia al competente Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8, e 26, commi 2 lett. b) e 3, L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, i Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data e le relative quote di compartecipazione.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di riconversione di cui al presente articolo 12.5, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative ai Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., contrattualizzate con le AASSLL, sono inammissibili.

12.6 NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATI CON LE AASSLL.

1. I Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, ai fini della conferma dell'autorizzazione all'esercizio come Centri Diurni disciplinati dal presente regolamento si adeguano ai requisiti dallo stesso previsti nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore del presente regolamento:

- a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;
- b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), i Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

2. I Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett.b) e relativamente ai posti semiresidenziali disponibili, possono presentare istanza di accreditamento come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento, previa conferma dell'autorizzazione all'esercizio.

12.7 NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. IN CORSO DI REALIZZAZIONE

1. I Centri diurni ex art. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. realizzati dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ai fini dell'istanza per l'autorizzazione all'esercizio come Centri diurni disciplinati dal presente regolamento possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono dimostrare il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi e specifici previsti dal presente regolamento relativamente ai nuclei semiresidenziali di mantenimento per disabili.

12.8 NORME TRANSITORIE PER I POSTI LETTO DI CUI ALL'ART. 10, COMMA 3, LETTERA i.

1. I posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati con età superiore ai 64 anni inviati dal Dipartimento di Salute Mentale, di cui al comma 3, lettera ii. dell'art. 10 sono convertiti in posti

letto di mantenimento per disabili di tipo A, tenuto conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal presente regolamento.

2. A tal fine il processo di conversione, per i posti di cui al comma 1 del presente paragrafo, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, avverrà sulla base dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1 e di apposita preintesa da sottoscrivere tra il legale rappresentante della RSSA e il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

3. A far data dall'approvazione del piano di riconversione, entro i successivi 30 giorni il legale rappresentante della RSSA presenta al competente Servizio regionale istanza di conversione dell'autorizzazione all'esercizio ed istanza di accreditamento, con la specifica indicazione del numero e tipologia di posti letto così come previsti nel piano di riconversione.

4. L'istanza dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al presente regolamento qualora già posseduti, ovvero un piano di adeguamento da attuarsi entro i limiti temporali stabiliti nel presente articolo.

5. Le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo devono adeguarsi ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini di seguito indicati a far data dalla approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le strutture di cui al comma 1 del presente paragrafo possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Qualora, all'atto della verifica sul possesso dei requisiti, si accerti che i posti già autorizzati al funzionamento non possiedono i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, questi devono essere adeguati ai requisiti strutturali del presente regolamento, nel rispetto del termine previsto al precedente punto b).

6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza di ciascuno di tali termini, a pena di decadenza dell'autorizzazione al funzionamento, il legale rappresentante della struttura invia al competente Servizio regionale un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti, ai fini dell'avvio delle attività di verifica.

7. La mancata presentazione dell'istanza di conversione dell'autorizzazione al funzionamento e dell'istanza di accreditamento deve intendersi quale rinuncia ai sensi e per gli effetti degli articoli 9, comma 4, lett. c) e 26, comma 2, lett. a) L.R. n. 9/2017. Il mancato adeguamento ai requisiti di cui al presente regolamento nei termini indicati nel presente articolo, comporta la revoca dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, commi 6 e 8 della L.R. n. 9/2017.

8. Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITamento, i posti letto di RSSA manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate al funzionamento con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

9. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del presente Regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione di cui al presente articolo 12.8, le

istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative ai posti letto di RSSA di cui al presente paragrafo sono inammissibili.

12.8 MONITORAGGIO

Ai fini del monitoraggio applicativo e attuativo del presente regolamento si procederà con cadenza triennale a valutare il pieno utilizzo dei posti letto contrattualizzati mediante il tasso di occupazione. Nell'ipotesi in cui tale tasso sia inferiore al 90% dei posti non utilizzati nel triennio saranno decurtati dal nuovo accordo e si renderanno disponibili per la riassegnazione secondo le regole di cui al precedente art. 10, comma 5.

ART. 13 VERIFICHE E SANZIONI

Le verifiche sul rispetto delle disposizioni di legge, sul possesso e sulla permanenza dei requisiti generali e di quelli strutturali, impiantistici, tecnologici e organizzativi specifici per le RSA disabili e i Centri diurni per disabili sono effettuate ai sensi della L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i.

Per quanto attiene il regime sanzionatorio si rinvia a quanto espressamente disciplinato in materia dalla L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i.

ART. 14 NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla normativa regionale vigente in materia, ed in particolare alla L. R. 9/2017 e s.m.i. e al Regolamento Regionale n. 3/2005 e s.m.i. per la sezione A "Requisiti generali", ed alla normativa nazionale vigente in materia.

Per le strutture ammesse alla deroga di cui al precedente art.12, nei limiti di quanto previsto nello stesso art.12, si rinvia ai requisiti strutturali per la RSA del Regolamento regionale n. 3/2005, ai requisiti strutturali per la Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. , ai requisiti strutturali per la RSSA art. 58 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e al DM 308/2001.

ALLEGATO B***“PRIME INDICAZIONI OPERATIVE relative al regolamento regionale sull’Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili– Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili”***

Lo schema di Regolamento in oggetto propone due distinti fabbisogni di posti letto di RSA, uno relativo all’autorizzazione all’esercizio con un numero totale di posti letto autorizzabili che supera del 30% il numero dei posti letto accreditabili, fatti salvi i posti già autorizzati al funzionamento in base alla previgente normativa regionale, uno relativo all’accreditamento che è in linea con lo standard nazionale definito dal Comitato LEA.

Nel dettaglio, a seguito dell’approvazione del regolamento saranno approvati i seguenti provvedimenti:

1) ATTO RICOGNITIVO DELLE STRUTTURE RIENTRANTI TRA GLI AUTORIZZATI ALL’ESERCIZIO DI CUI AL COMMA 3 DELL’ART. 9.

L’art. 9 del regolamento prevede:

“2. Ai fini dell’autorizzazione all’esercizio, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale e di posti in regime semiresidenziale di mantenimento per disabili è stabilito in misura pari a:

- a) numero dei posti letto/posti accreditabili di cui al successivo articolo 10, comma 1 con l’aggiunta di:*
 - i. trenta per cento (30%) di posti letto aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza);*
 - ii. trenta per cento (30%) di posti semiresidenziali aggiuntivi di nuclei di mantenimento per soggetti non autosufficienti*

distribuiti su base distrettuale e tenendo conto dei distretti sociosanitari carenti o parzialmente carenti di posti.

3. In aggiunta rispetto ai parametri di cui al comma 2, sono fatti salvi i seguenti posti letto/posti semiresidenziali:

- a) i posti letto/ posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 pubblici già autorizzati all’esercizio o già previsti in atti di programmazione sanitaria regionale;*
- b) i posti letto/posti semiresidenziali di RSA ex R.R. n. 3/2005 privati già autorizzati all’esercizio;*
- c) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;*
- d) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. realizzate dalle AASSLL, dai Comuni o dalle ASP o dai soggetti privati con il contributo dei fondi FESR, della Regione e/o dei Comuni e non ancora autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento;*
- e) i posti letto di Residenza Socio Sanitaria per disabili ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., di Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e di Centri diurni per disabili ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di*

autorizzazione alla realizzazione o alla ristrutturazione di strutture sanitarie e sociosanitarie con mezzi propri presentate dai privati alla data del 31/12/2017 che all'entrata in vigore del presente regolamento sono state autorizzate ovvero per le quali è decorso, senza diniego, il termine previsto dalla legge per il rilascio.

Pertanto, al fine di poter assegnare i nuovi posti letto/posti semiresidenziali da autorizzare all'esercizio, tenuto conto che i predetti sono stabiliti in numero pari al 30% dei posti relativi all'accreditamento e che la relativa distribuzione deve avvenire su base distrettuale tenuto conto dei DSS carenti o parzialmente carenti di posti, è necessario dapprima procedere alla ricognizione dei posti letto/posti semiresidenziali già autorizzati all'esercizio o previsti in atti di programmazione regionale o finanziati con fondi FESR. Ciò al fine di stabilire quali siano i DSS carenti o parzialmente carenti di posti e permettere una distribuzione di strutture quanto più omogenea sul territorio nel rispetto del principio di prossimità delle strutture e servizi sociosanitari rispetto al bisogno dell'utenza.

Tale atto ricognitivo sarà approvato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, come previsto dall'art. 12.1 "Disposizioni transitorie", lettere a) e b) dello stesso regolamento. L'atto ricognitivo riguarderà distintamente sia i posti letto relativi alle strutture residenziali sia i posti semiresidenziali.

Fino alla data di approvazione dell'atto ricognitivo delle strutture di cui all'art. 9, comma 3, lett. a) – e) del regolamento, saranno inammissibili le nuove istanze presentate ai fini dell'ottenimento del parere di compatibilità al fabbisogno regionale per la realizzazione di strutture sociosanitarie, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Con la deliberazione che approva l'atto ricognitivo di cui innanzi sarà stabilita la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le istanze per l'ottenimento del parere di compatibilità al fabbisogno regionale, che sarà rilasciato nel rispetto delle disposizioni impartite con la DGR n. 2037/2013.

Inoltre, la Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le Direzioni Generali delle AA.SS.LL., procederà a determinare i criteri ulteriori per la ripartizione del 30% dei posti aggiuntivi.

2) ATTO RICOGNITIVO DELLE STRUTTURE RIENTRANTI TRA GLI ACCREDITATI DI CUI AI COMMI 3, 4 E 6 DELL'ART. 10.

L'art. 10 del regolamento "Fabbisogno per l'accreditamento" prevede:

"1. Ai fini dell'accreditamento, il fabbisogno di posti letto in regime residenziale di mantenimento e di posti in regime semiresidenziale di mantenimento per disabili è stabilito in misura pari a 4.081 equivalente a 1 p/1.000 abitanti così suddivisi:

RSA DISABILI	RSA- NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO A PER PERSONE DISABILI GRAVI	RD3	694 pl	0,17/1.000 ab.
--------------	--	-----	--------	----------------

	RSA - NUCLEO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE MANTENIMENTO DI TIPO B PER PERSONE DISABILI CON MODERATO IMPEGNO ASSISTENZIALE O DISABILI PRIVI DI SOSTEGNO FAMILIARE	RD4	80 pl	0,02/1.000 ab.
CENTRO DIURNO DISABILI	NUCLEI PRESTAZIONI MANTENIMENTO PER DISABILI		3.307 posti	0,81/1.000 ab.

2. Il fabbisogno regionale di cui al comma 1 è rapportato su base territoriale provinciale (popolazione residente – dati ISTAT 2015)."

I successivi commi 3 e 4, in riferimento alle RSA disabili, e comma 6, in riferimento ai Centri diurni per disabili, prevedono rispettivamente i posti letto ed i posti semiresidenziali che rientrano tra quelli accreditabili.

Pertanto, al fine di poter accreditare nuovi posti letto/posti semiresidenziali attingendo alla platea di strutture/centri diurni già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento, è necessario dapprima procedere alla ricognizione dei posti letto/posti semiresidenziali rientranti nella riserva di posti accreditati provvisoriamente di cui ai predetti commi 3, 4 e 6 dell'art. 10 del regolamento.

Tale numero di posti letto/posti semiresidenziali, sottratto al numero totale di posti previsto nella tabella di cui al comma 1 dell'art. 10, determinerà il numero di posti letto/posti semiresidenziali da poter accreditare ex novo, secondo le previsioni dei commi 5 e 7 dello stesso art. 10. Le strutture interessate all'assegnazione dei posti letto/posti semiresidenziali disponibili ai fini dell'accREDITAMENTO sono rispettivamente le ex RSSA art. 58 RR n. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60 RR n. 4/2007.

L'atto ricognitivo sarà approvato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, come previsto dall'art. 12.1 "Disposizioni transitorie", lettere a) e b) dello stesso regolamento. L'atto ricognitivo riguarderà distintamente sia i posti letto relativi alle strutture residenziali sia i posti semiresidenziali.

Si precisa che, come previsto nell'art. 12.1, lettera a) punto 2 e lettera b) punto 2 rientrano nella riserva dei posti accreditati provvisoriamente "i posti letto da assegnare alle strutture ammesse ai finanziamenti di cui all'art. 29 comma 7 della legge regionale n. 9/17 e s.m.i. entro la data di entrata in vigore della stessa legge, entro la percentuale pari al 5% dei posti letto/posti di cui alla precedente punto 1", ovvero entro la percentuale pari al 5% dei posti letto/posti semiresidenziali risultanti disponibili a seguito della ricognizione dei posti rientranti nella riserva.

Fino alla data di approvazione dell'atto ricognitivo delle strutture di cui all'art. 10 del regolamento, saranno inammissibili le nuove istanze presentate ai fini dell'ottenimento dell'accREDITAMENTO, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., propedeutico all'eventuale sottoscrizione di accordo contrattuale con la competente ASL.

Con l'atto ricognitivo di cui innanzi sarà comunicata la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le istanze per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12.3 del regolamento "NORME TRANSITORIE PER LE COMUNITÀ SOCIORABILITATIVA EX ART. 57 R.R. N. 4/2007 e s.m.i. E PER LE RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007 e s.m.i. AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATE CON LE AA.SS.LL." e dell'art. 12.6 "NORME TRANSITORIE PER I CENTRI DIURNI EX ART. 60 R.R. 4/2007 e s.m.i. AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO E NON CONTRATTUALIZZATI CON LE AA.SS.LL." le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento e non contrattualizzati con la ASL, devono richiedere la conferma dell'autorizzazione all'esercizio rispettivamente come RSA di mantenimento - nuclei di prestazioni di mantenimento per disabili non gravi e nuclei prestazioni mantenimento per disabili gravi e come Centri diurni per disabili con l'obbligo di adeguarsi ai requisiti di cui al nuovo regolamento nei termini di seguito indicati a far data dall'entrata in vigore dello stesso regolamento:

a) entro 6 mesi per i requisiti organizzativi e tecnologici minimi e specifici;

b) entro 3 anni per i requisiti strutturali minimi e specifici.

In deroga al precedente punto b), le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa.

Con successivo provvedimento di Giunta, definiti i posti letto/posti semiresidenziali disponibili ai fini dell'accreditamento, si procederà a definire i criteri di ripartizione di tali posti su base provinciale, così come previsto nell'art. 10, commi 5 e 7.

I successivi commi 2 degli artt. 12.3 e 12.6 prevedono che le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non contrattualizzati con la ASL, a seguito dell'approvazione dell'atto di Giunta regionale di cui all'art. 12.1, lett. a) e b), e relativamente ai posti letto disponibili possono presentare istanza di accreditamento rispettivamente come RSA di mantenimento per disabili gravi e come Centri diurni per disabili.

Dal combinato disposto dei commi 5 e 7 dell'art. 10 e artt. 12.3 e 12.6, le le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 ed i Centri diurni ex art. 60 R.R. n. 4/2007 già autorizzati al funzionamento alla data di entrata in vigore del regolamento e non contrattualizzati con la ASL potranno presentare contestualmente istanza di conferma di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento, sempre successivamente all'atto ricognitivo di cui innanzi con il quale sarà comunicata la data a decorrere dalla quale sarà possibile presentare le predette istanze.

Resta fermo che all'atto della presentazione dell'istanza, le strutture devono essere già in possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi previsti dal regolamento.

3) ATTO DI GIUNTA REGIONALE DI RECEPIMENTO DELLE PREINTESE TRA REGIONE E RSA EX R.R. 3/2005, RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007, COMUNITÀ SOCIORABILITATIVA EX ART. 57 R.R. N. 4/2007, CENTRI DIURNI EX ART. 60 R.R. 4/2007 CONTRATTUALIZZATI CON LE AA.SS.LL.

Le strutture di cui al presente punto 3), rientranti nel fabbisogno di posti accreditabili, devono convertire i relativi posti letto/posti nei nuovi nuclei previsti dal regolamento.

A tal fine il processo di conversione, per le predette strutture, avverrà sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, a seguito dell'atto ricognitivo di cui al punto 12.1, esiterà in preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

Pertanto, le strutture di cui innanzi saranno convocate dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti a seguito dell'approvazione dell'atto ricognitivo dei posti accreditabili di cui al predetto punto 2).

Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSA ex R.R. 3/2005, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007, le Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007, i Centri diurni ex art. 60 RR 4/2007 manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio ed accreditate con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione dei posti letto/posti, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSA ex R.R. 3/2005, alle RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007, alle Comunità socioriabilitativa ex art. 57 R.R. n. 4/2007, ai Centri diurni ex art. 60 RR 4/2007, contrattualizzati con le AA.SS.LL., sono inammissibili.

4) ATTO RICOGNITIVO DEI POSTI LETTO OCCUPATI DA PAZIENTI PSICHIATRICI IN RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007 E ATTO DI GIUNTA REGIONALE DI RECEPIMENTO DELLE PREINTESE TRA REGIONE E RSSA EX ART. 58 R.R. 4/2007

Il regolamento all'art. 10, comma 3. Lett. i) prevede che rientrino nel processo di accreditamento e in aggiunta al fabbisogno determinato dallo stesso art. 10, comma 1, i posti letto di RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. non oggetto di accordo contrattuale con la ASL che alla data di entrata in vigore del regolamento sono occupati da a) pazienti provenienti dagli Istituti Ortofrenici e dalle strutture manicomiali e b) soggetti psichiatrici stabilizzati inviati dal Dipartimento di Salute Mentale. Tali posti letto si riconvertono in posti letto di mantenimento per disabili di tipo A.

Come previsto dall'art. 12.8 del regolamento le strutture, relativamente ai posti letto occupati dai predetti pazienti, devono convertire i relativi posti letto nei nuovi nuclei previsti dal regolamento.

Pertanto, si procederà dapprima ad acquisire dalle AA.SS.LL. i dati relativi al numero dei posti occupati dai predetti pazienti e le RSSA ex art. 58 R.R. n. 4/2007 coinvolte in tale percorso, atto propedeutico al processo di conversione che avverrà sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, ed esiterà in preintese da sottoscrivere con ogni singolo erogatore da parte del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, da approvarsi con atto di Giunta regionale (piano di conversione).

Pertanto, le strutture di cui innanzi saranno convocate dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti a seguito della ricognizione dei posti accreditabili.

Nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del piano di conversione da parte della Giunta regionale alla data di adozione dei provvedimenti regionali di conversione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, le RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 manterranno il numero e la tipologia di prestazioni per cui sono già autorizzate all'esercizio con le relative tariffe vigenti alla stessa data.

Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del regolamento e la data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del piano di conversione dei posti letto/posti, le istanze di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione, di autorizzazione all'esercizio e/o di accreditamento relative alle RSSA ex art. 58 R.R. 4/2007 sono inammissibili.

5) ATTI DI GIUNTA REGIONALE DI APPROVAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE REGIONALI E DEGLI SCHEMI – TIPO DI ACCORDI CONTRATTUALI PER RSA E CENTRI DIURNI

Contestualmente al percorso di ricognizione e di conversione dei posti letto/posti valevole ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3), la competente struttura regionale, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, procederà a predisporre le nuove tariffe regionali di riferimento per le RSA e Centri diurni nel rispetto dei requisiti previsti dallo stesso regolamento.

Parimenti, la competente struttura regionale, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, procederà a predisporre gli schemi-tipo di accordi contrattuali che le Aziende Sanitarie Locali utilizzeranno per la sottoscrizione dei contratti con le RSA ed i Centri diurni.

Si ribadisce che fino all'ottenimento dei provvedimenti di accreditamento e di eventuale sottoscrizione degli accordi contrattuali con le competenti AA.SS.LL., non si potranno applicare le nuove tariffe di riferimento per le RSA ed i Centri diurni. Pertanto, fino a quella data continueranno ad applicarsi le vigenti tariffe regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2452

L.R. n.33/06, così come modificata dalla legge Reg.le 32/2012-Titolo I – art.2bis– Attuazione del Programma Reg.le Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport. Programmazione Reg.le per le attività motorie e sportive 2016-18” approvato con D.G.R. n.1986 del 05/12/2016– D.G.R. N.1409/2018 “Approvazione Programma Operativo 2018” Asse 2–Azione 4.1 “Programma per il Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi”.

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue obiettivi di politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari
- l'art. 2 bis della L. R. n. 33/2006 prevede che la Giunta Regionale approvi, con cadenza triennale le linee prioritarie di intervento mediante il documento programmatico denominato “Linee guida per lo sport” che definisce le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia
- con DGR n. 1986 del 05/12/2016 il Programma Regionale Triennale 2016-2018 è stato approvato ed ha definito le linee prioritarie di intervento da realizzarsi in Puglia, di seguito riportate:
- Asse 1: Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale.
- Asse 2: Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo.
- Asse 3: Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive.
- Asse 4: Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale.
- Relativamente all'Asse 2 “Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo” è prevista l'erogazione di un contributo economico in favore dei Grandi Eventi Sportivi che si realizzano in Puglia che, per il carattere di elevata qualità sportiva ed organizzativa, contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione anche sotto l'aspetto turistico ed economico.
- L'art. 11, comma 3, della L.R. n. 33/2006 e s.m.i. prevede che *la Giunta regionale prevede i criteri e le tipologie di intervento, il livello massimo di contributi regionali e le modalità di attuazione*
- Con D.G.R. n. 1409/2018 la Giunta Regionale ha approvato il programma Operativo 2018 il quale, in attuazione del Programma Operativo Triennale, ha previsto, nell'ambito dell'Asse 2, l'Azione 4.1 “Programma per il sostegno ai grandi eventi Sportivi” autorizzando spazi pari ad € 100.000,00 sul capitolo di bilancio 862010 “Contributi per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (art. 11 lett. b) L.R. N. 33/2006” a sostegno dei Grandi Eventi Sportivi Pugliesi
- Con D.D. n. 930 del 29 ottobre 2018 è stata registrata una obbligazione giuridica non perfezionata sul capitolo 861030 di € 20.000,00 in favore degli Enti Locali, a valere sull'intervento previsto dall'Azione 4.1.
- Il Programma Operativo 2018, allegato alla D.G.R. n. 1409/2018, al punto 4.3 ha stabilito che le istanze devono essere presentate alla Regione Puglia con apposita istanza
- Sono considerati Grandi Eventi Sportivi quelle manifestazioni sportive che si svolgono in Puglia, promosse da Enti Locali, dalle Federazioni Sportive Nazionali, dai Comitati pugliesi della Federazione sportiva di riferimento, dal CIP e da loro sodalizi, che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e che contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media e dall'impatto turistico economico sul territorio.

- La Sezione Promozione alla Salute ed al Benessere, in fase di esame delle istanze pervenute entro l'anno 2018, ha individuato i criteri per effettuare l'istruttoria di seguito riportati;

1. Evento di Rilievo internazionale
2. Durata non inferiore ai 2 giorni
3. Canale Mediatico Dedicato

Sulla base dell'istruttoria condotta dalla Sezione Promozione alla Salute ed al Benessere rispondono ai requisiti sopra indicati gli Eventi sportivi riportati nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento

Vista

- la DGR n. 1986 del 05/12/2016 con la quale sono state approvate le "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018";
- la D.G.R. n. 1409/2018 con la quale è stato approvato il Programma Operativo 2018;
- vista la D.D. n. 930 del 29 ottobre 2018.
- Vista l'istruttoria curata dalla Sezione

Considerato che:

hanno inoltrato formale richiesta di contributo i seguenti Soggetti:

1. Comitato Organizzatore Europei Cadetti e Giovani di Scherma - *European Fencing Championship*
2. Federazione Italiana Rugby - C.R. Puglia per *"Torneo Six Nation 2018 U20 - Nazionale italiana di Rugby a Bari"*
3. Federazione Italiana Pallacanestro - C.R. Puglia per *"Finali Nazionali 3x3 U18 (m/f)"* - Castellana Grotte, *"Finali Nazionali 3x3 U16 (m/f)"* - Castellana Grotte, *"Qualificazioni Europee 3x3 U18 (m/f)"* -
4. FIPAV Puglia per *"Campionato del Mondo di Pallavolo Maschile 2018 - 1 ° Fase Pool C"*
5. A.S.D. New Country Tennis Academy per *"NICOLAUS CUP U12 - Tennis International Bari"*
6. A.S.D. Otrè Triathlon Team per *"Cala Ponte Triweek 2018"* -
7. A.S.D. Tri4noma per *"Race Across Apulia"* -
8. A.S.D. Arcieri Carafa di Noja per *"Campionati Italiani di Tiro alla Targa all'Aperto 2018"*
9. A.S.D. Centro Atletico Sportleader per *"3 giorni in Puglia di Orienteering - Campionati italiani 2018 Sprint e Long di Corsa Orientamento"* -
10. Comune di Polignano a Mare per *"Red Bull Cliff Diving World Series 2018"* -
11. Comune di Grottaglie per *"Città Europea dello Sport 2020"*

Dato atto del rilievo internazionale, della realizzazione di eventi collaterali, della durata dell'Evento non inferiore ai 2 giorni, si propone alla Giunta di:

- individuare tra gli Eventi Sportivi indicati nell'Allegato A) quelli che si intende sostenere con il contributo de quo
- di contribuire alle iniziative organizzate dalle Associazioni /Comuni quali Grandi Eventi Sportivi 2018/2019, con il contributo di seguito riportato:

1. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 1 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore a € 30.000,00;
2. Il Grande Evento Sportivo indicato al punto 2 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 30.000,00.
3. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 3 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.

4. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 4 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.
 5. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 5 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali alla realizzazione delle suddette manifestazioni sportive a livello nazionale o internazionale a carattere di elevata qualità sportiva ed organizzativa secondo quanto stabilito nel presente documento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del Bilancio Regionale in quanto l'importo di € 100.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 862010 "Contributi per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (art. 11 , lett. b) LR 33/2006 " E.F 2018, deliberata con D.G.R. n. 1409/2018, e l'importo di € 20.000,00 sul capitolo 861030 giusta D.D. n. 930/2018

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- a) di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- b) di stabilire che i Grandi Eventi anno 2018/2019 rientranti dell'ASSE 2 Azione 4.1 "Programma per il Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi" sono i seguenti:

1. *Foggia 2019 - European Fencing Championship*
2. *Campionato Mondo Pallavolo Pull-C*
3. *Red Bull Cliff Diving W 2018*
4. *Cala Ponte Triweek 2018*
5. *NICOLAUS CUP U12 - Tennis Int.li Bari*

- c) di approvare l'assegnazione dei contributi, a valere sulle risorse di cui al capitolo 862010 E.F. 2018 ed al capitolo 861030 E.F.2018 in favore dei beneficiari riportati al punto 2) del presente provvedimento come di seguito riportato:

1. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 1 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore a € 30.000,00;
2. Il Grande Evento Sportivo indicato al punto 2 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 30.000,00.

3. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 3 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.
 4. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 4 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.
 5. Il Grande Evento Sportivo indicato al numero 5 riceverà un finanziamento fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo comunque non superiore ad € 20.000,00.
- d) di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere- Servizio Sport per tutti di porre in essere ogni ulteriore successivo adempimento;
- e) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

*Il presente allegato con CIFRA **SST/DEL/2018/00007***

si compone di n. 1 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

ESITO ISTRUTTORIA GRANDI EVENTI SPORTIVI

	Ente/Associazioni Organizzatrice	EVENTO SPORTIVO	Rilievo internazionale	Durata non inferiore ai 2 giorni	Canale Mediatico Dedicato	note
1°	Comitato Organizzatore Europei Cadetti e Giovani di Scherma - Foggia	1 Foggia 2019 - European Fencing Championship	X	22 febb - 3 marzo	si	campionato europeo
2°	FIPAV Puglia	2 Campionato Mondo Pallavolo Maschile 2018 1° Fase Pull - C	X	12 - 18 settembre	si	campionato del mondo
3°	Comune di Polignano a Mare	3 Red Bull Cliff Diving W S 2018	X	22-23 settembre	si	rilevo internazionale
4°	A.S.D. Orre Triathlon Team	4 "Cala Ponte Triweek 2018"	X	19 - 20 maggio	si	rilevo internazionale
5°	A.S.D. Centro Atletico Sportleader	3 giorni in Puglia di Orienteering - Campionati Italiani 2018 Sprint e Long di Corsa Orientamento	X	7 - 9 settembre	si	campionato italiano
6°	ASD Tri4noma	Race Across Apulia	X	1 - 3 giugno	si	non si evince la rilevanza internazionale dell'evento
7°	A.S.D. New Country Tennis Academy	5 NICOLAUS CUP U12 - Tennis International Bari	X	28 novembre - 8 dicembre	si	internazionale
8°	FIR Puglia	Italia vs Scozia U20 - Torneo 6 nation Rugby	X	16-mar	si	1 solo giorno
9°	FIP Comitato Regionale Puglia	Finali Nazionali 3x3 U18 (m/f), Finali Nazionali 3x3 U16 (m/f), Qualificazioni Europee 3x3 U18 (m/f)	X	3 volte x 3 gg	no	finali nazionali e qualificazioni europee
10°	Comune di GROTTAGLIE	Grottaglie Città Europea dello Sport 2020	X	2020	si	si realizza nel 2020
11°	ASD Arcieri Carafa di Noja	57° Campionato Italiano Tiro con l'Arco alla Targa		28 - 29 - 30 settembre	si	campionato italiano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2454

L.R. n.41 del 2 novembre 2017. Incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET Puglia. Autorizzazione alle procedure di selezione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata d'intesa dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 2 novembre 2017 n. 41 è stata costituita l'Agenzia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, di seguito ASSET, che subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, in capo all'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM).

L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione nonché, nei casi previsti dal comma 5, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) n. 593 del 27/10/2017 è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia regionale A.S.S.E.T., fino alla nomina del nuovo direttore generale.

L'incarico è finalizzato alla gestione dell'ordinaria e straordinaria amministrazione, nonché a porre in essere ogni adempimento amministrativo-contabile relativo all'attivazione della nuova Agenzia.

Le attività fino ad oggi espletate dall'ASSET consentono di definire la chiusura della gestione commissariale.

Si ritiene, pertanto, di attivare le procedure di evidenza pubblica, onde consentire l'avvio della gestione ordinaria dell'Agenzia.

L'art. 4 della citata Legge Regionale in particolare, dispone che *"Il Direttore generale è nominato con deliberazione della Giunta regionale su proposta degli assessori ai rami, e sentita la Commissione consiliare competente, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti. La Giunta regionale, su proposta degli assessori ai rami, può disporre la revoca del Direttore generale nell'ipotesi di inosservanza, da parte di quest'ultimo, delle previsioni di cui ai commi 2 e 3"*.

Appare, pertanto, necessario che l'Amministrazione Regionale effettui, con la sollecitudine che il caso richiede, la selezione dei candidati sulla base dei requisiti minimi personali e professionali fissati nel bando, e predisponga un elenco finale dei candidati ritenuti idonei, ai fini della successiva nomina da parte della Giunta Regionale, come disposto dal richiamato art. 4.

Si propone pertanto alla Giunta:

- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio di dare corso agli adempimenti connessi alla nomina del Direttore Generale dell'Agenzia ASSET, mediante predisposizione del relativo bando e successiva istruttoria delle candidature pervenute;
- di stabilire i seguenti requisiti minimi di partecipazione:
 - laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004, oppure laurea specialistica ai sensi del DM 509/1999, oppure diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al DM 509/1999. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
 - esperienza professionale di direzione tecnica o amministrativa acquisita in enti, strutture pubbliche o private; costituirà titolo preferenziale nella scelta, l'aver svolto le predette attività in strutture operanti in campo della mobilità e delle opere pubbliche;
 - insussistenza delle condizioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla normativa di settore;

- di prevedere che il termine di presentazione delle candidature sia di quindici (15) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di stabilire che l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia ASSET avrà una durata di tre anni, rinnovabile una sola volta, e che il rapporto di lavoro decorrerà dell'avvenuta sottoscrizione, tra le parti interessate, del contratto di diritto privato, il cui trattamento economico è equiparato a quello lordo onnicomprensivo previsto per i Direttori di Dipartimento della Regione Puglia.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non determina variazioni quantitative e qualitative al bilancio regionale e non comporta adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale, e per l'effetto, di approvare tutto quanto riportato in premessa quale arte integrante della presente Deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio di dare corso agli adempimenti connessi alla nomina del Direttore Generale dell'Agenzia ASSET, mediante predisposizione del relativo bando e successiva istruttoria delle candidature pervenute;
3. di stabilire i seguenti requisiti minimi di partecipazione:
 - laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004, oppure laurea specialistica ai sensi del DM 509/1999, oppure diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al DM 509/1999. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
 - esperienza professionale di direzione tecnica o amministrativa acquisita in enti, strutture pubbliche o private; costituirà titolo preferenziale nella scelta, l'aver svolto le predette attività in strutture operanti in campo della mobilità e delle opere pubbliche;
 - insussistenza delle condizioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla normativa di settore;
4. di prevedere che il termine di presentazione delle candidature sia di quindici (15) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di stabilire che l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET avrà una durata di tre anni, rinnovabile una sola volta, e che il rapporto di lavoro decorrerà dall'avvenuta sottoscrizione, tra le parti interessate, del contratto di diritto privato, il cui trattamento economico è equiparato a quello lordo onnicomprensivo previsto per i Direttori di Dipartimento della Regione Puglia.
6. di trasmettere copia del presente atto a) dipartimento Mobilità, qualità urbana, ecologia e paesaggio per gli adempimenti di competenza ad essa demandati, nonché al B.U.R.P. per la pubblicazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2455

D.G.R. n. 160 del 23/02/2016. Rinnovo incarico.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Il nuovo modello organizzativo denominato M.A.I.A., adottato con D.P.G.R. n.443 del 31/07/2015, come noto, ha istituito i Dipartimenti, che costituiscono la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 160 del 23 febbraio 2016, ha nominato il dott. Bernardo Notarangelo Direttore del "Coordinamento delle Politiche internazionali", Struttura alle dipendenze della Presidenza della Giunta regionale.

Il dott. Bernardo Notarangelo ha successivamente sottoscritto il contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo di tre anni, con opzione di rinnovo.

Il dott. Notarangelo nell'espletamento dell'incarico, ha portato avanti le attività relative con risultati oggetto di positiva valutazione da parte della Giunta regionale, attraverso il conseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito del Piano delle performance di cui alla Legge 150/2009 ed alle modifiche legislative successivamente intervenute in *subiecta materia*.

Per altro verso, si ritiene di garantire continuità amministrativa di raccordo e coordinamento al complesso delle procedure relative al processo di coesione politica ed integrazione socio- economica dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, nonché alla valorizzazione dei percorsi di cooperazione internazionale con gli stati dell'Area euro-mediterranea e, più in generale, nelle relazioni con gli uffici diplomatici del Ministero degli esteri presso le Ambasciate italiane all'Estero.

Si ritiene, pertanto, di procedere al rinnovo dell'incarico conferito con D.G.R. n.160 del 23/02/2016 di Direttore del Coordinamento delle Politiche internazionali al dott. Bernardo Notarangelo, secondo termini e modalità previsti nel contratto di lavoro sottoscritto.

L'incarico di Responsabile del Coordinamento delle Politiche internazionali, come sopra rinnovato, avrà scadenza con la data di quiescenza del dott. Notarangelo, salvo il termine di cui all'art. 23, co. 2 del D.P.G.R. n.443/2015.

Al Responsabile del Coordinamento delle Politiche internazionali è attribuito un trattamento annuo base omnicomprensivo lordo di euro 120.000,00, da corrispondere in tredici mensilità, e una retribuzione di risultato di euro 30.000,00, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

La spesa riveniente dal presente provvedimento troverà copertura con gli impegni da assumere con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione sull'esercizio finanziario 2019.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione D.P.G.R. n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1.** di rinnovare l'incarico conferito con D.G.R. n.160 del 23/02/2016 di Direttore del Coordinamento delle Politiche internazionali al dott. Bernardo Notarangelo;
- 2.** di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione al Direttore del Coordinamento delle Politiche internazionali degli obiettivi, nell'esercizio delle competenze e nell'ambito delle attività e funzioni rientranti nella predetta Struttura di Coordinamento;
- 3.** di dare mandato al dirigente della sezione Personale e organizzazione di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, nonché alla sottoscrizione del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con il dott. Notarangelo, con scadenza alla data di quiescenza;
- 4.** di notificare a cura del Gabinetto il presente atto all'incaricato;
- 5.** di trasmettere il presente atto al Responsabile anticorruzione ed alle OO.SS. a cura della sezione Personale e Organizzazione;
- 6.** di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2456

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. nr. 38 del 18/01/2018.

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Funzionario Istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, riferisce quanto segue:

Vista:

- La Legge Regionale n. 68 del 29 dicembre 2017, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2018 e il Bilancio Pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia;
- Visto il Decreto del Ministero della Salute del 18/10/2018 con cui viene ripartito tra le Regioni il fondo per il gioco d'azzardo patologico per l'anno 2018;
- Vista la comunicazione del Coordinamento tecnico Commissione Salute Area Economico-Finanziaria del 20 dicembre 2018 con cui viene ripartito tra le Regioni il finanziamento per l'anno 2018 destinato alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 153 del 2009, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale;
- Viste i decreti del Ministero della Salute assunti al ns. protocollo in data 19/12/2018 di ammissione a finanziamento per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. nr. 67/1988.

Considerato che è opportuno procedere ad una variazione degli stanziamenti in entrata e in uscita così come registrati nel bilancio di previsione 2018, in quanto rideterminati in base ai suddetti atti;

Visto l'art. 20 del D.lgs. 118/2011;

Ritenuto di dover provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2018 sia per la parte entrata che per la parte spesa del perimetro sanitario;

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della LR. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs.vo n.118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2018, sia in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, come di seguito:

PARTE ENTRATA

CRA	CAPITOLO		Titolo Tipologia Categoria	P.D.C.F.	Competenza attuale	Importo di Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza e Cassa
61.03	C.N.I.	RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO, ART. 1, COMMA 946 L. 208/2015	2 101 1	2.1.1.1	0	3.319.909,02	+3.319.909,02
61.05	C.N.I.	FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE FUNZIONI ASSISTENZIALI EROGATE DALLE	2 101 1	2.1.1.1	0	1.680.190,00	+ 1.680.190

		FARMACIE CON ONERI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.					
61.05	5127214	EROGAZIONI STATALI PER PER INTERVENTI DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA ART. 20 L. 67/88 STRALCIO II FASE L. 449/98	4 300 10	4.3.10.1	0	1.501.000,00	1.501.000,00

Titolo Giuridico che supporta il credito: comunicazioni del Ministero della Salute e del Coordinamento delle Regioni.

Debitore: Ministero della Salute.

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Competenza attuale	Importo di Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza e Cassa
61.03	C.N.I.	TRASFERIMENTI ALLE AA.SS.LL. RISORSE PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO, ART. 1, COMMA 946 L. 208/2015	13 1 1	1.4.1.2	0	3.319.909,02
61.05	C.N.I.	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS. DEL FINANZIAMENTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE FUNZIONI ASSISTENZIALI EROGATE DALLE FARMACIE CON ONERI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.	13 1 1	1.4.1.2	0	1.680.190
61.05	734031	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL E ALLE AZIENDE OSPEDALIERE DI SOMME TRASFERITE DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA ART. 20 L. 67/88 STRALCIO II FASE. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE III P.O. FESR 2007-2013.	13 5 2	2.3.1.2	0	1.501.000,00

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 42, comma 2° della L. R. 28/01 e s.m.i, attraverso la diminuzione ed il contestuale aumento, sia in termini di competenza che di cassa, per tener conto delle differenze, come dettagliato nella sezione contabile.
- Di incaricare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche per quanto di Sua competenza di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2018;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. R. 28.12.2012 n. 46;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n. 3 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE AFC
(Benedetto G. PACIFICO)



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: **PARERE POSITIVO**
sulla presente proposta di deliberazione
sottoposta all'esame della Giunta Regionale.

Bari, 21/12/2018
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
- Dott. Nicola PALADINO -



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.L.gs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. delibera del Organo del n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			In aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
		0,00			0,00
MISSIONE	TUTELA DELLA SALUTE				
13	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA				
Programma	Spese correnti				
1		0,00			0,00
1	residui presunti	5.000.099,02	5.000.099,02		0,00
	previsione di competenza	5.000.099,02			0,00
	previsione di cassa				0,00
Totale Programma		0,00			
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	5.000.099,02	5.000.099,02		0,00
	residui presunti	5.000.099,02			
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
MISSIONE	TUTELA DELLA SALUTE				
13	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari				
Programma	Spese in conto capitale				
5		0,00			0,00
2	residui presunti	1.501.000,00	1.501.000,00		0,00
	previsione di competenza	1.501.000,00			0,00
	previsione di cassa				0,00
Totale Programma		0,00			
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1.501.000,00	1.501.000,00		0,00
	residui presunti	1.501.000,00			
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	TUTELA DELLA SALUTE	0,00			0,00
	residui presunti	6.501.099,02		Inserire importo	0,00
	previsione di competenza				0,00
	previsione di cassa	6.501.099,02		Inserire importo	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo deln.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2 TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	5.000.099,02		0,00
	residui presunti	5.000.099,02			0,00
	previsione di competenza	5.000.099,02			0,00
	previsione di cassa		5.000.099,02		0,00
TOTALE TITOLO	2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	5.000.099,02		0,00
	residui presunti	5.000.099,02			0,00
	previsione di competenza	5.000.099,02			0,00
	previsione di cassa		5.000.099,02		0,00
TITOLO	4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia	300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	1.501.000,00		0,00
	residui presunti	1.501.000,00			0,00
	previsione di competenza	1.501.000,00			0,00
	previsione di cassa		1.501.000,00		0,00
TOTALE TITOLO	4 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	1.501.000,00		0,00
	residui presunti	1.501.000,00			0,00
	previsione di competenza	1.501.000,00			0,00
	previsione di cassa		1.501.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	6.501.099,02		0,00
	residui presunti	6.501.099,02			0,00
	previsione di competenza	6.501.099,02			0,00
	previsione di cassa		6.501.099,02		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.501.099,02	6.501.099,02		0,00
	residui presunti	6.501.099,02			0,00
	previsione di competenza	6.501.099,02			0,00
	previsione di cassa		6.501.099,02		0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2459

Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2019 - Agricoltura biologica. (reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" ed in particolare il comma 2 dell'art. 4 prevede che la vigilanza sulle strutture/organismi di controllo autorizzati è esercitata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalle Regioni e Province autonome, per le strutture ricadenti nel territorio di propria competenza;

Il regolamento. (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, disciplina i controlli ufficiali tesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91, e il regolamento n. 889/2008 della Commissione, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate", in particolare, gli articoli 3 e 4 riguardanti rispettivamente i "Compiti del Comitato nazionale di Vigilanza" (CNV) e la "Programmazione dell'attività di vigilanza", disciplina il riparto e le modalità di esecuzione dei controlli;

Il suddetto CNV, nel corso della riunione del 15 ottobre 2018, ha esaminato e discusso il documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2019 Agricoltura Biologica", approvato nella seduta del 19/11/2018;

RITENUTO necessario, ai sensi dell'art. 4 del DM 16/02/2012, dover comunicare al CNV il proprio assenso all'espletamento delle attività di controllo previste dal "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2019 - Agricoltura biologica.";

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:

- di recepire ed attuare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 19/11/2018 di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2019 Agricoltura Biologica", Allegato A, parte integrante del presente atto;
- di stabilire che il presente atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - ICQRF, PREF II;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettere d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

Delibera

- di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
- di recepire ed attuare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 19/11/2018; di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2017 Agricoltura Biologica", Allegato A, parte integrante del presente atto;
- di stabilire che il presente Atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo - ICQRF, PREF II;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della legge regionale 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche, e sul sito internet della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 05..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

COMITATO NAZIONALE DI VIGILANZA

**PROGRAMMA COORDINATO DI VIGILANZA PER L'ANNO 2019 – AGRICOLTURA
BIOLOGICA**

Il programma prevede la vigilanza su 16 Organismi di controllo, dei quali l'ICQRF è autorità referente per 13 Organismi e la Provincia di Bolzano è autorità referente per 3 Organismi (ABCert, Biko e QC&I).

Gli Organismi di controllo INOQ e DQA, di recente autorizzazione, non sono sottoposti ad attività di audit a causa del ridotto numero di operatori.

1. L'attività di *office audit* nazionale è svolta
 - dall'ICQRF per gli Organismi di controllo ICEA, CCPB, Bioagricert, Ecogruppo, Sidel, Codex, QCertificazioni, Valoritalia, Ceviq, Siquiria e Agroqualità;
 - dall'ICQRF e dalla Regione Marche per l'Organismo di controllo Suolo & Salute;
 - dall'ICQRF e dalla Regione Veneto per l'Organismo di controllo Bios;
 - dalla Provincia di Bolzano per gli Organismi di controllo ABCert e BIKO.
2. La Regione Emilia Romagna svolge attività di vigilanza *extra piano* con due *office audit* a carico delle sedi regionali di Suolo & Salute e CCPB, con l'estrazione di 6 fascicoli per lo studio e/o lo svolgimento dei *review audit*.
3. I *review audit* presso gli operatori sono svolti dall'ICQRF e dalle Regioni e Province autonome secondo la ripartizione dei fascicoli contenuta nell'allegato 1 - Tab. A e dettagliata nella Tabella B.1. Per gli operatori con sede nelle Province di Bolzano e Trento, i *review audit* di competenza dell'ICQRF sono svolti dalle autorità provinciali.
4. L'ICQRF e le Regioni e Province autonome svolgono *witness audit* presso l'operatore su almeno il 10% dei fascicoli estratti per ciascun Organismo di controllo. Tra le due autorità sono, in tal senso, concordate le modalità di estrazione dei fascicoli in relazione all'ispettore individuato e al periodo in cui è programmata la visita ispettiva dall'Organismo di controllo.
5. La gestione complessiva degli esiti delle attività di vigilanza e le relative comunicazioni con gli Organismi di controllo sono a cura delle autorità referenti come sopra indicate.
6. L'attività di vigilanza, come ripartita nel presente Programma, è svolta dalle Regioni/Province autonome e dall'ICQRF con le rispettive risorse finanziarie, umane e strumentali.
7. Il presente programma ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e sostituisce/integra, limitatamente all'ambito dell'agricoltura biologica, gli accordi in vigore tra l'ICQRF e le Regioni e Province autonome.
8. Le autorità si impegnano, altresì, al rispetto delle prescrizioni operative contenute nell'allegato 2.





*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

Allegato 1

Tab. A - Ripartizione attività

Uffici territoriali ICQRF	Office Audit	Review/witness Audit ⁽¹⁾	Regioni e PPAA	Office Audit	Review/witness Audit
ICQRF Nord Ovest	1	13	Valle D'Aosta		2
			Piemonte		14
			Liguria		2
ICQRF Lombardia			Lombardia		14
ICQRF Nord-Est	3 ⁽²⁾	28	Veneto	1 ⁽²⁾	15
			Friuli Venezia Giulia		4
			P.A. Trento	3	5
			P.A. Bolzano		14
ICQRF Emilia Romagna e Marche	5	210	Emilia Romagna		19
			Marche		12
ICQRF Toscana e Umbria	1	14	Toscana		20
			Umbria		7
ICQRF Italia centrale	1	2	Lazio		21
			Abruzzo		5
ICQRF Italia Sud-Est			Puglia		42
			Molise		2
			Basilicata		9
ICQRF Italia meridionale			Calabria		44
			Campania		17
ICQRF Sardegna			Sardegna		11
ICQRF Sicilia	2	43	Sicilia		45
Totali		310	Totali		324

(1) Campione di fascicoli di controllo estratti dagli Uffici ICQRF/Regioni e Province autonome referenti.

(2) Un *office audit* da realizzarsi congiuntamente con l'Ispettorato.



Tab. B. 1. - Dettaglio della ripartizione dei fascicoli operatori per l'attività di vigilanza programmata.

	Suolo & Salute	Icea	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	Siquiria	QC	Valoritalia	Agroqualità	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo	1	2	2													5
Basilicata	2	1		1	2	1	1	1								9
Calabria	15	4	2	5	2	4	8	3				1				44
Campania	3	3	2	3	3			2					1			17
Emilia Romagna	4	4	6	2		1	1				1					19
Friuli Venezia Giulia		1	1					1	1							4
Lazio	4	4	3	4	1	1	2	1			1					21
Liguria	1	1														2
Lombardia		2	2	3	1	1		2			1	2				14
Marche	6	1	4									1				12
Molise	1	1														2
Piemonte	1	2	3	2		2		1			1	2				14
P. A. Bolzano														12	2	14
P. A. Trento	3					1					1					5
Puglia	5	8	1	4	8	4	3	6				3				42
Sardegna	3	1	1	2	1		1				1	1				11
Sicilia	8	4	4	6	4	8	3	4			3		1			45
Toscana	4	5	3	4							4					20
Umbria	1	3	1				1				1					7
Valle d'Aosta						1		1								2
Veneto	1	4	2	1				3			1	2				15
Totale	63	51	37	37	22	24	20	25	1	1	15	12	2	12	2	324

Tab. B. 2. - Attività extra-piano.

	Suolo & Salute	Icca	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	Siquia	QC	Valoritalia	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo															
Basilicata															
Calabria															
Campania															
Emilia Romagna	2		4												6
Friuli Venezia Giulia															
Lazio															
Liguria															
Lombardia															
Marche															
Molise															
Piemonte															
P. A. Bolzano															
P. A. Trento															
Puglia															
Sardegna															
Sicilia															
Toscana															
Umbria															
Valle d'Aosta															
Veneto															
Totale	2		4												6

Allegato 2 - Prescrizioni operative

- Le autorità referenti si impegnano a calendarizzare le attività di estrazione del campione di fascicoli di controllo **nei primi quattro mesi** dell'anno 2019 e, se del caso, a indirizzare l'attività delle altre autorità che cooperano all'attività di vigilanza.
- Gli Uffici territoriali/Regioni incaricati di eseguire i *review audit* provvedono alla calendarizzazione degli stessi nel Cronoprogramma nel momento in cui ricevono l'e-mail relativa al caricamento in Banca Dati Vigilanza dei fascicoli di competenza.
- Le autorità inseriscono con tempestività le informazioni nella Banca Dati Vigilanza.
- Il personale addetto alla selezione dei fascicoli aziendali/di controllo ha cura di:
 - ✓ verificare la completezza della documentazione contenuta nei fascicoli e assicurare che negli stessi sia presente almeno la documentazione riferita all'ingresso del soggetto nel sistema e quella relativa alle tre annualità precedenti a quella in cui si svolge la vigilanza, con onere di integrazione da parte dell'Organismo tutte le volte in cui è necessario;
 - ✓ estrarre un certo numero di fascicoli di riserva da utilizzare nel caso di operatori fuoriusciti dal sistema. Si ritiene opportuno svolgere attività di vigilanza solo presso operatori che sono nel sistema, salvo che l'operatore non sia stato scelto proprio per verificare la gestione del recesso o del passaggio ad altro Organismo di controllo;
 - ✓ comunicare gli elenchi alle altre autorità al fine di evitare il ripetersi dell'estrazione del medesimo fascicolo di controllo in attività *extra-piano*;
 - ✓ confrontare gli elenchi dei fascicoli con quelli degli anni precedenti per evitare l'estrazione del medesimo fascicolo di controllo;
 - ✓ procedere all'estrazione di fascicoli di controllo aggiuntivi (attività regionale c.d. *extra-piano*), su tempestiva richiesta delle altre autorità e previa indicazione di specifici criteri di selezione;
 - ✓ selezionare i fascicoli in conformità ai criteri previsti nelle procedure in uso. Esigenze particolari da parte di altra autorità nella selezione dei fascicoli di propria spettanza possono essere soddisfatte tramite la sua partecipazione all'estrazione dei fascicoli presso l'Organismo di controllo, da concordare con l'autorità referente;
 - ✓ selezionare i fascicoli degli operatori sui quali svolgere *witness audit* anche in relazione all'ispettore che si intende affiancare e al periodo nel quale è programmata la visita ispettiva.
- L'eventuale attività *extra-piano* eseguita dalle Regioni, i cui esiti sono gestiti autonomamente dalle stesse, è inserita sul sistema informativo Banca Dati Vigilanza aprendo, per ciascun Organismo di controllo, un apposito ID vigilanza e compilando tutti i moduli previsti.
- **Le autorità si impegnano a svolgere le attività di *review audit* entro tre mesi dal ricevimento dei fascicoli, a fornire informazioni chiare e puntuali sui risultati delle verifiche eseguite, a qualificare se quanto riscontrato costituisce o meno una non conformità a carico dell'Organismo vigilato, con relativo livello di gravità e a darne adeguata motivazione. Le proposte di non conformità devono essere inserite nell'apposita area della Banca Dati Vigilanza.**
- Al fine di collegare la documentazione inserita nell'area *Fascicolo audit* della Banca Dati Vigilanza, con quanto inserito nella sezione *Tipologia di audit*, deve essere valorizzato il campo "*Audit*" selezionando, dall'apposito menu a tendina, "*il tipo, la data e il codice audit*" dell'attività corrispondente.
- Le autorità referenti si impegnano a compilare il Rapporto finale di vigilanza avvalendosi della funzionalità prevista nel sistema informativo Banca Dati Vigilanza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2460

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Melendugno (LE) denominata "San Foca". Rinnovo concessione.

L'Assessore all' Agricoltura - Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali , riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 7, comma 6, e 14 della L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio" nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato con DGR n. 1336 del 24 luglio 2018, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che il comma 2 dell'art. 58 della precitata nuova normativa regionale n. 59/2017, che ha sostituito la ex L.R. n. 27/98, dispone che "restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione";

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) "Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. "San Foca", sita in agro del Comune di Melendugno (LE) è stata istituita in forma definitiva con DPGR n. 1185 del 09.12.1988. Successivamente con DPGR n. 552/1990, DGR n. 1556/2006, DGR n. 2395/2015 e DGR n. 1305/2017 è stata ridefinita la superficie dell'Azienda per un totale di Ha 621.49.50 complessivi;

che il Sig. Ferrare Armando, in qualità di concessionario della AFV in parola, con propria istanza datata 01.06.2018, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'AFV, in scadenza il 09.12.2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni cinque, precisamente fino al 09.12.2023;

che la predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale (prot. arrivo nr. 5789/2018), contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art. 7 comma 2 del R.R. n. 4/2000;

che dalla documentazione agli atti del competente ufficio del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (L.R. n. 59/2017-art. 50).

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "San Foca" sita in agro del Comune di Melendugno (LE) per ulteriori anni cinque, precisamente fino al 09.12.2023;
- Di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'AFV Sig. Ferraro Armando, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- Di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. Ferraro Armando via *(omissis)* 73100 LECCE per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2461

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Faeto (FG) denominata “Difesa Vadicola”. Rinnovo concessione.

L'Assessore all' Agricoltura - Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali , riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 7, comma 6, e 14 della L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio” nonché l'art. 10 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato con DGR n. 1336 del 24 luglio 2018, dettano norme per l'istituzione delle Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.);

che il comma 2 dell'art. 58 della precitata nuova normativa regionale n. 59/2017, che ha sostituito la ex L.R. n. 27/98, dispone che “restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione”;

che con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) “Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento.”, pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000);

che l'A.F.V. “Difesa Vadicola”, sita in agro del Comune di Faeto (FG) è stata istituita in forma definitiva con DPGR n. 1920 del 28.11.1983 per una superficie di Ha 1.152,00;

che il Sig. D'Onofrio Giovanni, in qualità di Direttore tecnico dell'AFV “Difesa Vadicola” giusta nomina di cui alla D.D. n. 247/2017 del Comune di Faeto, concessionario della AFV in parola, con propria istanza datata 26 gennaio 2018, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'AFV, in scadenza il 28.11.2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni cinque, precisamente fino al 28.11.2023;

che la predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale (prot. arrivo nr. 925/2018), contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art. 7 comma 2 del R.R. n. 4/2000;

che dalla documentazione agli atti del competente ufficio del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (L.R. n. 59/2017-art. 50).

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Reg.le n. 4/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui ai R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Difesa Vadicola" sita in agro del Comune di Faeto (FG) per ulteriori anni cinque, precisamente fino al 28.11.2023;
- Di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario - Comune di Faeto nella persona del Sig. D'Onofrio Giovanni (Direttore tecnico), di tutti gli obblighi previsti dalla LR. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- Di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. D'Onofrio Giovanni via (*omissis*) 71020 Faeto (FG), per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2462

Patto per la Puglia. Rimodulazione intervento “Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali”.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Unitaria e confermata dal Dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue:

La Legge di Stabilità n.190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703 ha stabilito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

Con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al “Patto per la Puglia” considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio.

Con delibera n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, oltre ad aver definito le regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e Coesione, ha individuato le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo che per la Regione Puglia sono le seguenti:

a) Infrastrutture, b) Ambiente, c) Sviluppo economico e produttivo, d) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, e) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione.

Con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun “Patto” da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e ha definito le modalità di attuazione degli stessi, prevedendo per ogni Patto un Comitato con funzioni di sorveglianza, un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo

In data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il “Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia” la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000.

Con delibera n. 545 dell'11 aprile 2017 la Giunta regionale, prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013.

Tra gli interventi inseriti, nell'ambito del settore “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali”, è presente un progetto denominato “Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali” per il quale è prevista una dotazione finanziaria di € 45.000.000.

Nello stesso asse, per il rafforzamento della filiera dell'arte e della cultura si rendono necessari e non rinviabili interventi particolarmente rilevanti per consolidare e qualificare un'offerta strutturale nel settore dell'industria culturale pugliese in grado di contribuire ad elevare la capacità di attrazione di investimenti pubblici e privati. Pertanto alla luce di tali esigenze la Regione Puglia, con nota prot. AOO_175/0001740 del 13/09/2018 a firma del Segretario Generale della Presidenza, ha chiesto al “Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto per la Puglia” istituito ai sensi dell'art. 5 del Patto medesimo, di rimodulare l'allocazione finanziaria complessiva, incrementando le risorse già a disposizione del progetto “Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali” di € 30.000.000,00 programmando la nuova dotazione finanziaria complessiva dell'intervento a € 75.000.000. Tale incremento si ottiene riducendo da € 103.500.000,00 a € 73.500.000,00 le risorse dell'azione “Interventi per l'adeguamento strutturale e anti incendio della rete ospedaliera regionale” inserita nell'area tematica “Infrastrutture”. Tale riduzione non incide sulla realizzazione degli interventi in quanto è in corso la predisposizione con il Ministero della Salute di un nuovo accordo di programma quadro, ai sensi dell'Art. 20 della Legge n. 67/88, che prevede risorse aggiuntive a favore della Regione Puglia per interventi di infrastrutturazione sanitaria tra i quali rientrano interventi per l'adeguamento strutturale e antincendio della rete ospedaliera regionale.

Con la stessa nota la Regione Puglia ha chiesto una ulteriore modifica al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia riguardante l'intervento "Rifunzionalizzazione adduttore Sinni" inserito nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione ai sensi della delibera n. 62/2011 per l'importo complessivo di € 4.000.000,00 per il quale la scadenza per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante era stata prorogata al 31 dicembre 2016.

Tale scadenza non è stata rispettata per vicende giudiziarie promosse dinanzi al TAR Puglia - Lecce.

L'intervento riveste carattere particolarmente strategico per garantire la disponibilità di risorse idriche ad una rilevante parte della popolazione pugliese e la mancata realizzazione dello stesso vanificherebbe interventi già realizzati dalla Regione Puglia nella diga del Pappadai.

Per la realizzazione di tale intervento che prevede una spesa di 4 meuro può essere utilizzato il pari importo proveniente dai progetti di completamento la cui ultimazione è stata realizzata a valere sul PO FESR Puglia 2007/20013.

Pertanto la rimodulazione della dotazione finanziaria degli interventi sottoindicati sarà la seguente:

Interventi Patto per la Puglia	Dotazione iniziale	Dotazione finanziaria rimodulata	Differenza
Interventi per l'adeguamento strutturale e anti incendio della rete ospedaliera regionale	103.500.000,00	73.500.000,00	- 30.000.000,00
Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali	45.000.000,00	75.000.000,00	+ 30.000.000,00
Rifunzionalizzazione adduttore Sinni	0	4.000.000,00	+ 4.000.000,00
Interventi di completamento Area tematica "Infrastrutture" PO FESR Puglia 2007/20013	15.276.115,00	12.734.394,00	- 2.541.720,68
Interventi di completamento Area tematica "Ambiente" PO FESR Puglia 2007/20013	110.384.533,00	108.812.204,00	- 1.458.279,32

Il "Comitato di indirizzo e controllo" nella riunione dell'11 ottobre 2018 ha condiviso la suindicata richiesta di rimodulazione della Regione Puglia esprimendo parere favorevole.

In data 26 novembre 2018 con messaggio di posta certificata è stato trasmesso il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia modificato firmato digitalmente dal Ministro per il Sud e dal Presidente della Regione Puglia.

Pertanto alla luce di quanto premesso, si propone alla Giunta regionale di:

- Prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia modificato così come sotto specificato:

Interventi Patto per la Puglia	Dotazione iniziale	Dotazione finanziaria rimodulata	Differenza
Interventi per l'adeguamento strutturale e anti incendio della rete ospedaliera regionale	103.500.000,00	73.500.000,00	- 30.000.000,00
Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali	45.000.000,00	75.000.000,00	+ 30.000.000,00
Rifunzionalizzazione adduttore Sinni	0	4.000.000,00	+ 4.000.000,00
Interventi di completamento Area tematica "Infrastrutture" PO FESR Puglia 2007/20013	15.276.115,00	12.734.394,00	- 2.541.720,68
Interventi di completamento Area tematica "Ambiente" PO FESR Puglia 2007/20013	110.384.533,00	108.812.204,00	- 1.458.279,32

- Di rimandare a successivo atto le variazioni di bilancio relative alla rimodulazione finanziaria del Patto per lo Sviluppo della Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, avente natura programmatica, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia modificato così come specificato in narrativa;
- Di rimandare a successivo atto le variazioni di bilancio relative alla rimodulazione finanziaria del Patto per lo Sviluppo della Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Responsabili degli interventi su indicati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2463

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia-Automobil Club Italia (ACI), Comuni e Istituzioni Scolastiche.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro- Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Visti

la legge 7 agosto 1990, n. 241, e in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

il 04.12.2018 è entrata in vigore la legge 01.12.2018 n. 132 (GU 03.12.2018) di conversione del "Decreto sicurezza" DL 113/2018 contenente numerose modifiche su varie norme di rilievo sociale ed alcune **relative alla circolazione stradale**.

la Legge del 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche ed in particolare l'art. 7, comma 1 che prevede che le istituzioni scolastiche possano "promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali";

la legge 13 luglio 2015 n 107 - Riforma del Sistema nazionale istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Vista

La nota prot. n.AOO_162/8634 del 20/12/18, con cui il Comune di Soleto in accordo con l'Istituto Comprensivo "Falcone Borsellino di Soleto e l'Acì di Lecce chiedono la firma del Protocollo di Intesa *"La Sicurezza ci sta a cuore"* tra Regione Puglia Automobil Club Italia (ACI), Comuni e Istituzioni Scolastiche.

Considerata

l'importanza di favorire l'applicazione del nuovo Codice della Strada e la sua conoscenza da parte degli studenti e di poter interagire con gli enti locali, le agenzie educative, le associazioni, per la realizzazione di progetti educativi, anche in rete o in partenariato;

Considerato che:

- Gli istituti scolastici valorizzano l'educazione stradale potenziando le iniziative ad essa finalizzate nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, per la formazione integrale dell'uomo e del cittadino;
- la **Regione Puglia** ritiene necessario imprimere un maggiore impulso alla politica della sicurezza stradale anche attraverso una educazione alla sicurezza stradale rivolta in particolare alla popolazione scolastica al fine di sviluppare e rafforzare negli studenti la consapevolezza delle regole della cittadinanza e della solidarietà, favorendo la crescita dei valori del rispetto di sé e degli altri;
- I comuni sono impegnati in una campagna di sensibilizzazione e promozione della cultura della sicurezza stradale, intesa come convivenza civile indirizzata al rispetto delle norme del Codice della Strada;
- l'Automobile Club Italia (ACI) in forza del proprio Statuto, presidia i molteplici versanti della mobilità, diffondendo una cultura della guida dei veicoli in linea con i principi della sicurezza stradale, promuovendo servizi di informazione alla collettività sulla mobilità e la viabilità, l'istruzione e l'educazione dei conducenti dei veicoli allo scopo di migliorare i livelli della sicurezza stradale; opera

nel settore della pianificazione della mobilità al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, dispone di una capillare organizzazione sul territorio nazionale e di proprie strutture tecnico-professionali che possono essere utilizzate in un quadro di interazione e cooperazione con le attività svolte dal sistema di istruzione e formazione; promuove la formazione dei giovani in materia di educazione stradale nell'ambito scolastico rivolgendo particolare impegno alla definizione di programmi di educazione stradale. Organizza percorsi didattici per alunni dei diversi ordini e gradi scolastici, ai sensi dell'art. 230 del Codice della Strada;

Considerato inoltre che:

- i soggetti su elencati sono a vario titolo interessati in forma diretta ed indiretta ad ottimizzare le iniziative in materia di sicurezza ed educazione stradale intraprese nelle scuole ed intendono:
- condividere le reciproche conoscenze per incrementare il livello di informazione ai cittadini, con particolare riguardo ai fattori di criticità nella sicurezza stradale, e per promuovere iniziative volte alla diffusione di una maggiore cultura della sicurezza e del civile uso della strada;
- proporre strumenti per sviluppare una cultura individuale, familiare e sociale della sicurezza stradale quali gruppi di studio per la ricerca di soluzioni al problema della mobilità, valutazione dell'impatto di nuove tecnologie sul comportamento, studio delle modificazioni in base alle fasce d'età del comportamento umano relativo alla sicurezza e percezione del rischio;
- realizzare indagini a fini statistici sulla formazione dei giovani in tema di sicurezza stradale;
- promuovere progetti educativi volti alla valorizzazione della cultura del rispetto delle regole, affinché i giovani possano essere sensibilizzati alla massima attenzione nei confronti della sicurezza stradale.

Preso atto

- dello schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia Automobil Club Italia (ACI) Comuni e Istituzioni Scolastiche, (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di

- Sostenere e coordinare sul territorio interventi informativi, educativi e di controllo in tema di sicurezza stradale, da attuarsi in un quadro organico di impegno comune, al fine di conferire massima incisività alle iniziative sul tema della sicurezza stradale;
- dare impulso nell'ambito della formazione ed aggiornamento a particolari attività o progetti formativi riguardanti la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale, rivolti particolarmente alla formazione dei giovani conducenti;
- promuovere per i diversi utenti della strada ed in particolar modo per i giovani, una corretta e tempestiva informazione, sui rischi derivanti da comportamenti di mobilità non corretti ed in particolare condotte di guida pericolose, con particolare riguardo alla velocità di guida, all'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope, dell'uso dei dispositivi di sicurezza in modo da favorire l'acquisizione di comportamenti di guida responsabili, a tutela della salute e dell'incolumità propria e altrui;

Propone:

- *di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia Automobil Club Italia (ACI) Comuni e Istituzioni Scolastiche, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*
- *di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ad adottare lo schema di Carta d'Intenti approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;*

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione Istruzione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della Posizione Organizzativa e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

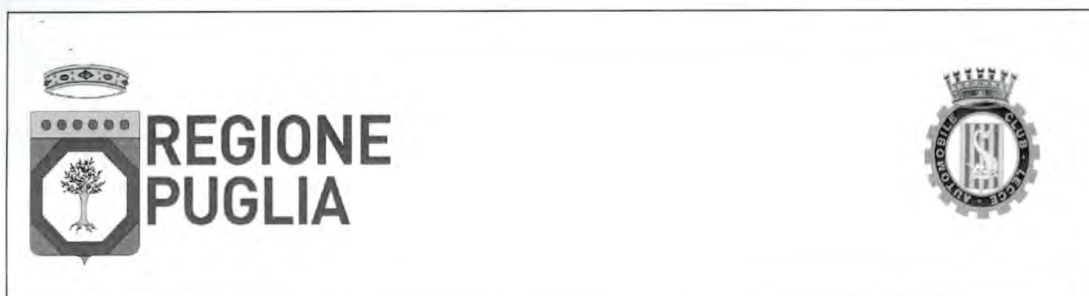
DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- *di approvare, dello schema di Protocollo d'Intesa per lo realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia Automobil Club Italia (ACI) Comuni e Istituzioni Scolastiche, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*
- *di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ad adottare lo schema di Carta d'Intenti approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;*
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI EDUCAZIONE STRADALE E DI
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE
"LA SICUREZZA CI STA A CUORE"

Premesso che:

L'Istituto Scolastico _____ di _____

- valorizza l'educazione stradale potenziando le iniziative ad essa finalizzate nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, per la formazione integrale dell'uomo e del cittadino;
- favorisce l'applicazione del nuovo Codice della Strada e la sua conoscenza da parte degli studenti;
- promuove un'informazione sistematica delle iniziative di educazione stradale attualmente realizzate dai soggetti istituzionali, dagli Enti locali, dalle associazioni di categoria, dalle associazioni di volontariato e fondazioni.
- interagisce con gli enti locali, le agenzie educative, le associazioni, per la realizzazione di progetti educativi, anche in rete o in partenariato;

Regione Puglia - Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro

- ha ritenuto necessario imprimere un maggiore impulso alla politica della sicurezza stradale;
- la sicurezza stradale costituisce una problematica complessa che coinvolge una molteplicità di soggetti e che pertanto necessita dell'azione sinergica e cooperante di tutte le istituzioni e gli organismi a vario titolo coinvolti e interessati;
- tra le strategie di intervento per la costruzione di una nuova cultura della sicurezza stradale assume valore prioritario una educazione alla sicurezza stradale rivolta a tutti i soggetti e categorie di utenti della strada ed in particolare alla popolazione scolastica al fine di sviluppare e rafforzare negli studenti la consapevolezza delle regole della cittadinanza e della solidarietà, favorendo la crescita dei valori del rispetto di sé e degli altri;
- sostiene e coordina sul territorio interventi informativi, educativi e di controllo in tema di sicurezza stradale, da attuarsi in un quadro organico di impegno comune,

al fine di conferire massima incisività alle iniziative sul tema della sicurezza stradale;

- dà impulso nell'ambito della formazione ed aggiornamento a particolari attività o progetti formativi riguardanti la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale, rivolti particolarmente alla formazione dei giovani conducenti;
- promuove per i diversi utenti della strada ed in particolar modo per i giovani, una corretta e tempestiva informazione, sui rischi derivanti da comportamenti di mobilità non corretti ed in particolare condotte di guida pericolose, con particolare riguardo alla velocità di guida, all'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope, dell'uso dei dispositivi di sicurezza in modo da favorire l'acquisizione di comportamenti di guida responsabili, a tutela della salute e dell'incolumità propria e altrui;

Il Comune di _____

- è già da tempo impegnato in una campagna di sensibilizzazione e promozione della cultura della sicurezza stradale, intesa come convivenza civile indirizzata al rispetto delle norme del Codice della Strada;
- ha avviato una rete di rapporti con tutte le istituzioni, gli enti e le imprese interessate al problema al fine di promuovere e sviluppare una maggiore attenzione in materia di sicurezza stradale nell'espletamento delle rispettive specifiche competenze;
- incentiva la collaborazione con il mondo dell'associazionismo per l'attuazione di progetti condivisi, secondo modelli educativi coerenti con la vocazione istituzionale della scuola e che mirino al raggiungimento del successo formativo di tutti;
- interagisce con gli enti pubblici, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio;
- promuove un'informazione sistematica all'interno delle Scuole circa le iniziative di educazione stradale attualmente realizzate anche in collaborazione con associazioni di categoria, associazioni di volontariato e Enti Pubblici;

Automobile Club Italia (ACI) _____:

- è un Ente Pubblico non economico, senza finalità di lucro, che, in forza del proprio Statuto, presidia i molteplici versanti della mobilità, diffondendo una cultura della guida dei veicoli in linea con i principi della sicurezza stradale, promuovendo servizi di informazione alla collettività sulla mobilità e la viabilità, l'istruzione e l'educazione dei conducenti dei veicoli allo scopo di migliorare i livelli della sicurezza stradale;
- opera nel settore della pianificazione della mobilità al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, dispone di una capillare organizzazione sul territorio nazionale e di proprie strutture tecnico-professionali che possono essere utilizzate in un quadro



di interazione e cooperazione con le attività svolte dal sistema di istruzione e formazione;

- promuove la formazione dei giovani in materia di educazione stradale nell'ambito scolastico rivolgendo particolare impegno alla definizione di programmi di educazione stradale. Organizza percorsi didattici per alunni dei diversi ordini e gradi scolastici, ai sensi dell'art. 230 del Codice della Strada;
- ritiene opportuno sviluppare ogni possibile sinergia istituzionale nel settore dell'educazione stradale;

Tanto premesso:

il giorno ____ del mese di ____ dell'anno ____:

- L'Istituto Scolastico ____ di ____ rappresentato dal Dirigente Scolastico ____;
- La Regione Puglia - rappresentata dall'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro- ____;
- Il Comune di Soletto, nella persona del Sindaco pro-tempore ____;
- L'Automobile Club, nella persona del ____;

sono convenuti presso ____ e redigono e sottoscrivono il presente protocollo d'intesa:

FINALITA'

L'Istituto Scolastico ____ di ____, Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, il Comune di ____ e l'Automobile Club ____, sottoscrittori del presente protocollo d'intesa, sono a vario titolo interessati in forma diretta ed indiretta ad ottimizzare le iniziative in materia di sicurezza ed educazione stradale intraprese nelle scuole ed intendono:

- condividere le reciproche conoscenze per incrementare il livello di informazione ai cittadini, con particolare riguardo ai fattori di criticità nella sicurezza stradale, e per promuovere iniziative volte alla diffusione di una maggiore cultura della sicurezza e del civile uso della strada;
- proporre strumenti per sviluppare una cultura individuale, familiare e sociale della sicurezza stradale quali gruppi di studio per la ricerca di soluzioni al problema della mobilità, valutazione dell'impatto di nuove tecnologie sul comportamento, studio delle modificazioni in base alle fasce d'età del comportamento umano relativo alla sicurezza e percezione del rischio;
- realizzare indagini a fini statistici sulla formazione dei giovani in tema di sicurezza stradale;
- promuovere progetti educativi volti alla valorizzazione della cultura del rispetto delle regole, affinché i giovani possano essere sensibilizzati alla massima attenzione nei confronti della sicurezza stradale.



ACCORDI

L'Istituto Scolastico _____ di _____, Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, il Comune di _____ e l'Automobile Club _____ intendono cooperare creando una sinergia tra le proprie specifiche competenze e capacità per poter fornire servizi utili nel campo dell'educazione stradale e della cultura della sicurezza stradale con iniziative rivolte sia alle scuole di ogni ordine e grado sia ai cittadini come ad esempio corsi di guida sicura, concorsi a premio ecc...

Viste le funzioni proprie degli enti sottoscrittori stabilite all'interno dei propri Statuti;

Visti i risultati positivi ottenuti nella precedente edizione;

Vista l'esigenza di promuovere una più efficace collaborazione in relazione alle attività da realizzare, le Parti

DICHIARANO

- che tale progetto vuole essere l'espressione di un impegno congiunto L'Istituto scolastico _____ di _____, Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, il Comune di _____ e l'Automobile Club _____ nel campo della sensibilizzazione ed informazione degli utenti della strada;
- di istituire un comitato organizzativo congiunto composto da _____ in qualità di _____ dell'Automobile Club _____ e del _____, Responsabile Ufficio Polizia Locale, delegato dall'Amministrazione Comunale;
- le Parti sottoscrivono il presente protocollo d'intesa e si impegnano ad attivare tutte le iniziative concorrenti al conseguimento degli scopi comuni, sviluppando ogni possibile sinergia ed integrazione anche con altri enti ed Istituzioni.

Per l'Istituto scolastico

Per la Regione Puglia
Assessore all'Istruzione, Formazione e
Lavoro
Dott. Leo Sebastiano

Comune di _____
Il Sindaco

Automobile Club _____
Il Presidente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2464

Autorizzazione Paesaggistica, art. 90 NTA PPTR in deroga art. 95 delle NTA del PPTR. Misure Fitosanitarie di emergenza per l'eradicazione della Xylella Fastidiosa in applicazione della Direttiva 2000/29/ CEE del D.Lgs 2147 19/08/ e s.m.i. - Decisione di esecuzione della commissione Europea 2015/789/UE e s.m.i.- prescrizione di estirpazione di piante infette da Xylella Fastidiosa.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale arch. Prof. Alfonsino Pisicchio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

Si fa riferimento alla nota acquisita al protocollo regionale con n. 1568 del 28/02/2018, con la quale il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha richiesto il rilascio di autorizzazione paesaggistica semplificata relativa a lavori di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, ovvero in deroga alle prescrizioni previste nelle NTA del dello stesso PPTR.

Con nota prot. n. 1680 del 01.03.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza competente per territorio la propria relazione tecnica illustrativa finalizzata alla proposta di accoglimento dell'intervento di che trattasi;

In data 18.05.2018 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi convocata dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Osservatorio Fitosanitario con nota prot. n. 4655 del 11.05.2018 acquisita al protocollo regionale con n. AOO_145/3944 del 15.05.2018 a cui la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha partecipato, nella persona del dirigente ing. Barbara Loconsole, ed ha rappresentato che *"la necessaria istruttoria per gli interventi ricadenti nei Beni Paesaggistici è stata trasmessa in data 01.03.2018 alla Soprintendenza, con proposta di eseguire gli interventi in deroga al PPTR. Avendo constatato che la documentazione trasmessa con l'indizione della presente Conferenza di servizi è differente rispetto a quella già oggetto di istruttoria, è necessario effettuare una nuova istruttoria che, considerati i tempi stretti di convocazione, è stata appena inviata con la verifica degli ambiti paesaggistici interessati, ma che richiede maggior tempo per il completamento"* (Come da resoconto verbale prot. n. AOO_181/7224 del 29.06.2018 acquisito dalla Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio al prot. n. AOO_145/5650 del 09.07.2018).

In data 20.09.2018 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi convocata dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Osservatorio Fitosanitario con nota prot. n. 9009 del 23.08.2018 acquisita al protocollo regionale con n. AOO_145/6690 del 24.08.2018.

Con nota prot. n. AOO_145/7266 del 20.09.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso proprio parere favorevole;

Con nota prot. n. 11614 del 12.11.2018 acquisita al protocollo della sezione con n. AOO_145/8710 del 13.11.2018 il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Osservatorio Fitosanitario ha trasmesso copia del verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il 20.09.2018, con allegati i pareri degli enti interessati.

La documentazione trasmessa dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico:

- istanza di autorizzazione paesaggistica, con allegato elenco coordinate piante risultate infette;
- shape file dell'individuazione dei focolai.

L'intervento oggetto di richiesta **in deroga**, sinteticamente, comporta:

- estirpazione di n. 160 piante risultate infette da Xilella fastidiosa con mezzi meccanici, con completa rimozione dell'apparato radicale;
- estirpazione indipendentemente dal loro stato di salute delle piante Ospiti (così come definite dal D.M. politiche Agricole, Alimentari e forestali del 7 Dicembre 20169, presenti nei Focolai (intorno di 100 metri rispetto alle piante infette), se queste sono in "Zona Cuscinetto" o in "zona indenne" come definite dal DDS dell'Osservatorio Fitosanitario del 10 Febbraio 2017, n. 16 -aggiornamento delle aree delimitate alla sottospecie PAUCA CEPPO CODIRO di XILELLA FASTIDIOSA in applicazione della decisione di esecuzione (UE) 2015/89 e s.m.i.;
- distruzione in loco di tutta la parte frondosa dell'albero, separata dal tronco, mediante trinciatura o bruciatura;
- esecuzione di opportuni trattamenti fitosanitari contro i vettori dell'organismo specificato, come previsto al comma 4 dell'art. 9 del decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e forestali del 7 Dicembre 2016 e dettagliato nelle "Misure Fitosanitarie da attuare per il contenimento della diffusione di Xilella Fastidiosa sottospecie Pauca Ceppo Codiro sul territorio della regione puglia" approvate con DGR n. 1999 del 13 Dicembre 2016.

Le operazioni di estirpazione e distruzione saranno presidiate da un Ispettore Fitosanitario che sarà di ausilio per l'esatta individuazione delle piante indicate in tabella tramite le Coordinate geografiche e provvedere alla redazione di apposito Verbale.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che l'intervento proposto ricade in parte in un'area qualificata come:

Bene Paesaggistico:

- **Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)**, soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 46;
- **Boschi**, soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 62;
- **Parchi e Riserve**, soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 71;
- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico**, soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 79.

L'intervento in questione risulta in contrasto con le suddette prescrizioni, ma lo stesso intervento si configura come "Opera di pubblica utilità", ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, in quanto l'art. 16.1 della DIR 2000/29/CE impone l'adozione obbligatoria di immediate misure di eradicazione e, ove non sia possibile, il contenimento degli organismi nocivi da quarantena ritrovati sul territorio nazionale.

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, in quanto l'intervento comporta misure fitosanitarie di emergenza, per la Xylella fastidiosa, batterio di quarantena, che costituisce una grave minaccia non solo per gli ulivi e per altre piante ospiti presenti in Puglia, ma anche per il restante territorio

italiano, europeo e del bacino del mediterraneo, essendo in grado di compromettere significativamente lo sviluppo economico delle imprese agricole e vivaistiche.

Con riferimento alla compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che gli interventi proposti appartengono agli ambiti paesaggistici l'Arco Ionico Tarantino, la Campagna brindisina, la Murgia dei trulli e il Tavoliere salentino e alle relative figure territoriali i Boschi di fragno, l'Anfiteatro e la piana tarantina, la Campagna brindisina, la Piana degli ulivi secolari, le Murge tarantine, la Valle d'Itria.

In relazione alle strutture e componenti di cui all'art. 39 delle NTA del PPTR, si rappresenta quanto in appresso:

– A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

La Relazione Paesaggistica e di compatibilità al PPTR riporta quanto segue:

L'eradicazione degli ulivi infetti, laddove correttamente eseguita, non comporta movimenti di materie tali da provocare sconvolgimenti degli assetti plano-altimetrici esistenti sul territorio interessato e, quindi, da modificare l'assetto idrogeologico attuale.

Gli interventi sono compatibili con il P.A.I. vigente a condizione che siano garantite adeguate misure di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, i lavori siano svolti senza creare, neppure temporaneamente, ostacolo al regolare deflusso delle acque.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente. Inoltre, si ritiene che gli interventi proposti, benché globalmente estesi sul territorio degli Ambiti paesaggistici interessati, non compromettono l'equilibrio geomorfologico dei bacini Idrografici, né conducono alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali.

– A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

La Relazione Paesaggistica e di compatibilità al PPTR riporta quanto segue:

Si richiamano:

il parere favorevole espresso dalla Sezione Regionale Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali all'attuazione delle misure fitosanitarie obbligatorie in deroga ai vincoli forestali e idrogeologici, a condizione che, in caso di presenza di piante di interesse forestale tra le piante ospiti, l'ispettore fitosanitario sia affiancato da un funzionario regionale esperto in materia forestale; la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali che, sulla scorta dell'individuazione in ambiente GIS delle piante georeferenziate oggetto d'intervento, in relazione al perimetro dei siti Rete Natura 2000, comunica che non ricorrono i presupposti per l'espletamento della valutazione d'incidenza.

Si ritiene che gli interventi proposti, benché globalmente estesi sul territorio degli Ambiti paesaggistici interessati, rappresentano misure di eradicazione fitosanitarie finalizzate a "preservare la zona Indenne ed evitare la diffusione del patogeno". Pertanto, il fine degli interventi consiste nell'evitare l'impoverimento del territorio e di preservarne la qualità ambientale.

– A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:

A.3.2 Componenti dei paesaggi rurali

La Relazione Paesaggistica e di compatibilità al PPTR riporta quanto segue:

L'analisi precedente mette in evidenza l'importanza dell'applicazione delle misure fitosanitarie al fine di contenere il diffondersi del batterio della Xylella fastidiosa sia all'interno delle attuali zone delimitate che verso nord e di evitare la definitiva distruzione del paesaggio agricolo e naturale dei territori interessati.

Infatti, benché il numero di piante risultate infette alle analisi di laboratorio in termini assoluti possa sembrare non irrilevante, pur tuttavia appare evidente che rappresenta una bassissima percentuale delle piante campionate e sottoposte ad analisi di laboratorio e, a maggior ragione, rappresenta una percentuale ancor più bassa se rapportato alla quantità di ulivi e di piante appartenenti alle

specie ospiti presenti nelle zone delimitate e, pertanto, suscettibili di essere a loro volta aggredite dal batterio.

Allo stato attuale dei risultati della ricerca scientifica, le misure di eradicazione e di contenimento del batterio sono da ritenersi in linea con gli obiettivi di tutela e di salvaguardia del PPTR. Infatti, qualora non si intervenisse tempestivamente sulle piante per le quali è stata accertata la presenza del batterio, lo stesso paesaggio verrebbe comunque meno a seguito del disseccamento delle piante oggi rilevate infette e di quelle che nel frattempo si potrebbero infettare creando, a partire dai tanti focolai oggi di carattere per lo più puntiforme, un unico grande focolaio come già successo in altri territori regionali e compromettendo, a quel punto, non solo i caratteri paesaggistici, ma anche la funzione di difesa idrogeomorfologica del territorio. Non a caso, la Regione Puglia ha consentito l'applicazione delle misure prescritte per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo Xylella fastidiosa anche in deroga a disposizioni normative e regolamentari vigenti della Regione Puglia, in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici: Legge Regionale 64/2017 di modifica della legge 4/2017.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato in Relazione Paesaggistica sulla compatibilità degli interventi con gli obiettivi di qualità delle Componenti dei paesaggi rurali di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

– A3.3 Le componenti visivo percettive

La Relazione Paesaggistica e di compatibilità al PPTR riporta quanto segue:

L'intervento è coerente con gli obiettivi di salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale, quali la Piana degli ulivi secolari, il Parco di Torre Guaceto, il Parco Regionale Terra delle Gravine e la stessa Valle d'Itria minacciati dalla presenza di focolai ad oggi di carattere prevalentemente puntiforme e localizzati ai confini esterni degli stessi.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente. Inoltre, gli interventi di eradicazione previsti, pur incidendo sulle visuali panoramiche, sono finalizzati alla prevenzione di ulteriori e più incisive trasformazioni della struttura estetico-percettiva dei paesaggi pugliesi interessati.

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** si rappresenta quanto segue.

Nella Relazione Paesaggistica e di compatibilità ai PPTR si specifica che *"I patogeni da quarantena allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non hanno metodi curativi e procurano danni ingenti all'economia rurale e, di conseguenza, al paesaggio in cui si sviluppano."*

"L'art. 16.1 della Dir 2000/29/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità Europea, impone l'adozione obbligatoria di immediate misure di eradicazione e, ove non sia più possibile, il contenimento degli organismi nocivi da quarantena ritrovati sul territorio nazionale.

Il D.lgs. n° 214 del 19/08/05 s.m.i., che ha recepito la Direttiva 2000/29/CE, dispone che i Servizi Fitosanitari Regionali devono espletare le attività di controllo fitosanitario sul territorio di competenza, in particolare l'attività di monitoraggio degli organismi nocivi da quarantena oggetto di lotta obbligatoria nonché quella di prescrivere sul proprio territorio le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali."

Si prende atto di quanto dichiarato in Relazione Paesaggistica, e di quanto previsto per l'estirpazione delle piante infette al batterio della Xylella Fastidiosa, sulla base della normativa vigente, nel presupposto che allo stato attuale, non esistano alternative localizzative e/o progettuali. Si auspicano alternative progettuali che possano ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi di eradicazione, così come prospettati; in quest'ultimo caso sarà cura del proponente sottoporre tali alternative progettuali agli Enti coinvolti.

Si rappresenta, infine, che l'Autorizzazione Paesaggistica in deroga potrà essere rilasciata dalla Giunta Regionale, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016.

Tutto ciò premesso, in accordo con il parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, si propone alla Giunta di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica a condizione che *“l’ente preposto al rilascio dell’autorizzazione all’espianto degli alberi verifichi l’inesistenza di misure meno drastiche, e/o interventi sperimentali da poter adottare nello specifico caso e indichi le varietà da reimpiantare ad integrazione di quanto espantato al fine di ricostituire la maglia olivetata in considerazione dell’importanza che riveste l’albero di ulivo emblema del paesaggio e della storia dell’economia salentina”*, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 del PPTR, **in deroga** ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, in quanto l’intervento di che trattasi, pur contrastando con l’art. 62, 71 e 79 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell’art. 95 comma 1.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente “ad interim” del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto relativo a “Misure Fitosanitarie di emergenza per l’eradicazione della Xylella Fastidiosa in applicazione della Direttiva 2000/29/ CEE del D.Lgs 2147 19/08/ e s.m.i. “Decisione di esecuzione della commissione Europea 2015/789/UE e s.m.i.-prescrizione di estirpazione di piante infette da Xylella Fastidiosa”, in agro dei Comuni di Brindisi, Cisternino, Ostuni, Grottaglie, l’Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA del PPTR, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni”, del presente provvedimento parte integrante;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la trasmissione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
 - Al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ;
 - Al Sindaco del Comune di Cisternino (BR);

- Al Sindaco del Comune di Ostuni (BR);
 - Al Sindaco del Comune di Grottaglie (TA);
 - Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- **DI DISPORRE** pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2465

Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento, seguito dgr n. 912 del 29 maggio 2018 – Avvio indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione sul corpo della discarica “Monteco srl”.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali d'intesa con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Legge 27 febbraio 2017, n. 18 all'art. 3-ter (*Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento*) ha previsto quanto segue:
“1. Al fine di scongiurare l'emergere di criticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata.
2. Allo scopo di finanziare la realizzazione del piano, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo per la verifica dello stato di qualità delle matrici naturali nella località Burgesi del comune di Ugento, con uno stanziamento di un milione di euro per l'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”;
- con Deliberazione di Giunta del 18 aprile 2017, n. 567 la Giunta ha provveduto a prendere atto del “Piano Operativo di Monitoraggio e Controllo di contaminanti ambientali nell'ecosistema acquatico degli invasi del Locone e del Pertusillo” approvando contestualmente lo “Schema di Accordo” con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), l'Istituto di Igiene e Profilassi del Policlinico di Bari (IIP), la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari;
- con Deliberazione di Giunta del 2 agosto 2017, n. 1320 la Giunta ha approvato, quale atto di indirizzo per le attività di cui all'art. 3-b/s della Legge 27 febbraio 2017, n. 18 di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, il “Piano Operativo di monitoraggio straordinario della falda idrica salentina, della rete di distribuzione potabile e dell'invaso del Locone”. Tale atto di indirizzo ha previsto: il monitoraggio della falda Idrica salentina nella località Burgesi del Comune di Ugento mediante analisi sulle acque di falda e analisi su matrici alimentari di origine animale e vegetale), il monitoraggio dell'acqua potabile in distribuzione nella rete AQP (in concomitanza di punti di consegna lungo il tronco di distribuzione Gallipoli - Leuca opportunamente individuati), le attività di indagine sulla discarica in località Burgesi “Monteco srl” (indagini indirette volte alla verifica dell'eventuale presenza di fusti ivi abbancati e dell'integrità della barriera di confinamento) e il monitoraggio presso l'invaso del Locone; inoltre, con riferimento al monitoraggio da effettuarsi sull'invaso del Pertusillo, previsto dalla DGR n. 567/2017, la DGR n. 1320/2017 ha ricondotto, attese le competenze territoriali degli Enti di controllo, tali attività al Presidente della Regione Basilicata;
- con Deliberazione di Giunta del 20 marzo 2018, n. 432 avente ad oggetto “Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento. Presa d'atto del dettaglio delle attività previste dalla DGR 1320/2017. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con istituzione di capitolo di entrata e di spesa”, la Giunta ha provveduto alla presa d'atto del “dettaglio delle attività previste dall'Allegato 1 della DGR 1320/2017” concordate in occasione della riunione del 20 novembre 2017 tenutasi tra Regione, ARPA Puglia e ASL di Lecce, approvando una variazione, ai sensi del

D.lgs. 118/2011 e smi, in termini di competenza e cassa dello stato di previsione del bilancio vincolato dell'esercizio finanziario 2017;

- *Medio tempore* il Comune di Ugento instaurava il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso le DD.GG.RR. n. 567/2017 e 1320/2017 e, In considerazione di tale ricorso in data 26 gennaio 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel trasmettere il Decreto Direttoriale n. 492 del 21 novembre 2017 di autorizzazione dell'impegno della somma di € 1.000.000,00 in favore della Regione Puglia per le finalità di cui all'art. 3-ter del D.L. n. 234/2016 convertito con modificazioni dalla L. 18/2017, rappresentava che *"il trasferimento di dette risorse sarà valutato solo successivamente alla definizione del contenzioso (RG n. 1832/17 del 19/09/2017) avviato dal Comune di Burgesi nei confronti della Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensione, della Delibera della Giunta della Regione Puglia n. 567 del 18.04.2017 "Preso d'atto del Piano Operativo di Monitoraggio e Controllo di contaminanti ambientali nell'ecosistema acquatico degli invasi del Locone e del Pertusillo" e della Delibera della Giunta Regionale n. 1320 del 02.08.2017" "Preso d'atto del Piano operativo di monitoraggio straordinario della falda idrica salentina, della rete di distribuzione potabile e dell'invaso del Locone. Modifica ed aggiornamento della DGR del 18 aprile 2017, n. 567", nonché di ogni altro atto connesso, presupposto e/o consequenziale"*;
- con successiva Deliberazione di Giunta del 29 maggio 2018, n. 912 avente ad oggetto *"Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento. Seguito della Deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 20 marzo 2018"* la Giunta ha dato mandato, tra l'altro, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di assumere le necessarie iniziative volte ad inquadrare, nell'ambito delle attività di cui alla convenzione tra Regione Puglia, Arpa Puglia, CNR-IRSA e Forze dell'Ordine approvata con DGR n. 1027/2017 e stipulata nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale", i sopralluoghi e l'intervento di indagine diretta avente la finalità di individuare l'eventuale presenza di fusti illecitamente smaltiti nel corpo della discarica, ferme restando la previa individuazione dell'area di smaltimento nonché la valutazione della fattibilità tecnica dell'intervento;
- in data 12 luglio 2018 si teneva presso la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche una riunione finalizzata a dar seguito alle disposizioni di cui alla DGR n. 912/2018 con Arpa Puglia, CNR-IRSA, Comune di Ugento, Provincia di Lecce e ASL di Lecce: in tale occasione, i tecnici presenti al tavolo evidenziavano che, non essendoci elementi che indichino con sufficiente approssimazione l'area (o le aree) di abbancamento dei fusti nella discarica, si potrebbe procedere con indagini indirette, prima di interrompere lo strato di isolamento superficiale della discarica. È stata inoltre richiesta ad Arpa Puglia la disponibilità a redigere un piano di indagine aggiornato (e relativo quadro di spesa) per l'esecuzione di una investigazione geofisica su tutti e tre i lotti di discarica, avente la finalità di acquisire informazioni attendibili in ordine all'effettiva presenza dei fusti e relativa localizzazione;
- in data 06 agosto 2018 Arpa Puglia ha trasmesso una proposta di piano di investigazione geofisica, elaborata in collaborazione con il CNR-IRSA. L'indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione è finalizzata alla: caratterizzazione geofisica del corpo rifiuti ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione organica; stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica; verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo della discarica. Nell'ambito delle attività richiamate è stato altresì proposto l'utilizzo di un approccio geofisico integrato con le seguenti indagini: *Electrical Resistivity Tomography (ERI), Electromagnetic Induction (EM), Mise -a-la Masse Modificato (MALM)*. L'importo delle indagini è stato stimato in € 88.367,12;
- in data 19 settembre 2018 si svolgeva un sopralluogo presso la discarica "Monteco srl" in loc. Burgesi, Comune di Ugento con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, ARPA Puglia, CNR-IRSA, NOE di Lecce, ASL Lecce, Comune di Ugento, Comune di Acquarica del Capo, Comune di Presicce e Provincia di Lecce. In tale occasione i rappresentanti di ARPA Puglia e CNR-IRSA hanno ribadito che, allo stato, non sussistono le condizioni per procedere con un'indagine diretta sul corpo della discarica: in mancanza di notizie certe sul luogo, profondità e modalità di seppellimento degli eventuali fusti, sarebbe quantomeno

inopportuno smantellare la copertura superficiale finale della discarica. Altrettanto inattuabile sarebbe l'ipotesi di effettuare un'esplorazione tramite una maglia di carotaggi che potrebbero comportare la rottura dei fusti, eventualmente presenti, con il rischio di diffusione dei contaminanti nella matrice suolo. ARPA e CNR-IRSA hanno proposto un approccio geofisico integrale da attuare mediante le seguenti tecnologie:

- *Electrical Resistivity Tomography (ERT)* per la ricostruzione tridimensionale del corpo rifiuti e l'individuazione di potenziali aree di accumulo di contaminanti organici,
- *Electromagnetic Induction (EM)* per la mappatura della conducibilità elettrica del sottosuolo,
- *Mise-a-la Masse Modificato (MALM)* per la verifica dell'integrità del telo impermeabile.

Al termine dei lavori i partecipanti hanno convenuto sull'opportunità di dare immediato avvio alle investigazioni geofisiche, di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione, finalizzate alla caratterizzazione geofisica del corpo di rifiuti ed individuazione della eventuale presenza di contaminazione organica e stima dell'estensione e verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo della discarica;

- in data 30 novembre 2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che *"con parere n. 1832/2017 emesso dal Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nell'Adunanza del 17 ottobre 2018, il ricorso straordinario proposto dal Comune di Ugento per l'annullamento delle Delibere della Giunta della Regione Puglia n. 567/2017 e 1320/2018- afferenti al Piano Operativo di monitoraggio e controllo della contaminazione ambientale dell'ecosistema degli invasi del Locone e Pertusillo - è stato dichiarato improcedibile.... Il procedimento avviato con la predisposizione del gravame può ritenersi concluso con l'emanazione del DPR ritualmente firmato dal Ministro competente e dal Presidente della Repubblica. Adempiuti tali incombenzi istruttori, la scrivente provvederà a dare riscontro alla vostra richiesta con l'adozione dei provvedimenti relativi al trasferimento delle risorse finanziarie di cui al decreto legge 29 dicembre 2017 n. 243 recante "Interventi per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno" ;*
- con nota del 03 dicembre 2018 Arpa Puglia, nell'ambito delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee nei pressi del corpo di discarica, ha comunicato una "non conformità" per il parametro "sommatoria di PCDD/F" riscontrata nel pozzo spia denominato "P3".

In considerazione:

- di quanto disposto dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18 all'art. 3-ter (*Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del comune di Ugento*) che ha previsto: *"1. Al fine di scongiurare l'emergere di criticità ambientali dovute alla presenza dell'impianto di discarica in località Burgesi, nel comune di Ugento, la regione Puglia, avvalendosi dell'ARPA Puglia e dell'azienda sanitaria locale competente, predispone un piano straordinario di indagine e di approfondimento volto alla verifica dello stato delle matrici ambientali nell'area interessata";*
- dell'esigenza di dare attuazione alle disposizioni della deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20/03/2018 che individua - quali attività di indagine sulla discarica "Monteco srl"- le *"Indagini indirette (indagine geofisica di tipo geoelettrico ad elevata risoluzione) presso la discarica in località Burgesi per la verifica dell'eventuale presenza dei fusti ivi abbancati e dell'integrità della barriera di confinamento (finalizzata alla caratterizzazione geofisica del corpo di discarica ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione organica (presenza di eventuali fusti), stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica e verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo dei lotti della discarica)...";*
- del fatto che il piano di azione denominato "Dettaglio delle attività di indagine e di approfondimento di cui alla Deliberazione di Giunta n. 1320 del 02 agosto 2017", allegato alla DGR 432/2018, specifica che, per le attività da condurre sulla ex discarica "Monteco s.r.l. ", *"si rende necessario commissionare l'attività ad Enti pubblici che dispongono delle dotazioni strumentali necessarie (attività straordinaria)";*

- dell'opportunità emersa in occasione degli incontri svoltisi con gli Organi tecnici e di ricerca di avviare preliminarmente l'indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione finalizzata alla: caratterizzazione geofisica del corpo rifiuti ed individuazione della potenziale presenza di contaminazione organica; stima dell'estensione della suddetta contaminazione organica; verifica dell'integrità della geomembrana posta sul fondo della discarica.

Ritenuto necessario:

dare avvio senza indugio all'indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione presentata da Arpa Puglia in data 06 agosto 2018, conformemente alle disposizioni della deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20/03/2018, nelle more del trasferimento delle risorse finanziarie di cui al decreto legge 29 dicembre 2017 n. 243 recante *"Interventi per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno"*, anche in considerazione delle risultanze delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee effettuate dall'Autorità di Controllo.

Alla luce di quanto esposto, si propone pertanto alla Giunta di:

- dare mandato ad Arpa Puglia di avviare, entro sessanta giorni dal presente provvedimento, le attività propedeutiche allo svolgimento delle indagini indirette presso il sito di discarica "Monteco srl" come previsto nella deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20 marzo 2018 nonché nella proposta trasmessa in data 06 agosto 2018, ciò anche in considerazione dell'alto profilo tecnico-scientifico richiesto durante le fasi di acquisizione ed elaborazione del set di dati alla base della programmazione delle future attività di controllo e dell'eventuale progettazione di interventi a salvaguardia dell'ambiente;
- prendere atto che, inquadrandosi quale attività straordinaria, Arpa Puglia dovrà provvedere ad anticipare le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle indagini indirette presso il sito di discarica "Monteco srl" come cristallizzate nella deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20 marzo 2018 nonché nella proposta trasmessa in data 06 agosto 2018, che verranno successivamente rimborsate con risorse a valere sul fondo di cui alla Legge n. 18/2017;
- dare mandato alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche d'intesa con la Sezione Autorizzazioni Ambientali nonché con i soggetti individuati nella Legge 27 febbraio 2017, n. 18 di valutare, a valle delle risultanze dell'indagine geofisica sul corpo di discarica e ove fossero restituite indicazioni puntuali sulla presenza dei fusti abbancati illecitamente nel corpo di discarica, le successive strategie da intraprendere per perseguire le finalità del "Piano Straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi, Comune di Ugento" approvato con dgr n. 1320/2017 e successive modifiche.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) ed d) della l.r. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) ed d) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea,

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari e dal Direttore del Dipartimento,
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria ed approvare la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- **di dare mandato** ad Arpa Puglia di avviare, entro sessanta giorni dal presente provvedimento, le attività propedeutiche allo svolgimento delle indagini indirette presso il sito di discarica "Monteco srl" come previsto nella deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20 marzo 2018 nonché nella proposta trasmessa in data 06 agosto 2018, ciò anche in considerazione dell'alto profilo tecnico-scientifico richiesto durante le fasi di acquisizione ed elaborazione del set di dati alla base della programmazione delle future attività di controllo e dell'eventuale progettazione di interventi a salvaguardia dell'ambiente;
- **di prendere atto che**, inquadrandosi quale attività straordinaria, Arpa Puglia dovrà provvedere ad anticipare le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle indagini indirette presso il sito di discarica "Monteco srl" come cristallizzate nella deliberazione di giunta regionale n. 432 del 20 marzo 2018 nonché nella proposta trasmessa in data 06 agosto 2018, che verranno successivamente rimborsate con risorse a valere sul fondo di cui alla Legge n. 18/2017;
- **di dare mandato** alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche d'intesa con la Sezione Autorizzazioni Ambientali nonché con i soggetti individuati nella Legge 27 febbraio 2017, n. 18 di valutare, a valle delle risultanze dell'indagine geofisica sul corpo di discarica e ove fossero restituite indicazioni puntuali sulla presenza dei fusti abbancati illecitamente nel corpo di discarica, le successive strategie da intraprendere per perseguire le finalità del "Piano Straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi, Comune di Ugento" approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1320/2017 e successive modifiche;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente, all'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, all'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e Basilicata, ad Arpa Puglia, al CNR-IRSA, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, al Comune di Acquarica del Capo, al Comune di Presicce, al Comune di Ugento, al gestore "Monteco srl";
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell' "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2466

“D.Lgs. 152/2006 - art. 250. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale per l'attuazione degli interventi di Messa in sicurezza di emergenza della discarica, località San Pietro Pago, nel Comune di Giovinazzo.”

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che

- nel Comune di Giovinazzo insiste la discarica **“Daneco Impianti SpA”**, sita in località San Pietro Pago, che, sino all'emissione della D.D. n. 507/2009 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, ed pure successivamente, ha esercito anche in forza di Ordinanze Commissariali.
- con Decreto Commissariale n. 216 del 01/08/2003, in particolare, è stato autorizzato il progetto di ripristino e rimodellamento dei profili finali del I-II e III lotto previa biostabilizzazione della frazione organica in una piattaforma di trattamento;
- l'impianto, con atto notarile di concessione/convenzione del 26/09/2003, registrato in Barletta il 14/10/2003 al n. 3421, giusta Deliberazione n.1 del 25/01/2003 del Consiglio Comunale, è stato acquisito alla titolarità pubblica del Comune di Giovinazzo, e la relativa gestione è stata affidata in concessione alla Daneco Impianti SpA (già SPEM SpA);
- con Ordinanza n. 35 del 26/10/2005 e successiva Ordinanza n. 57 del 31/01/2007 del Commissario Delegato, sono stati approvati rispettivamente, un primo progetto di adeguamento e variante del progetto originario, con rimodellazione e riprofilatura dei primi tre lotti con l'utilizzo di rifiuto biostabilizzato da attività di trattamento biologico della frazione organica (sottovaglio) di RSU indifferenziato, ed un secondo progetto di adeguamento e variante, a seguito di specifica richiesta del Commissario Delegato, al fine di ottenere ulteriori volumi utili alla prosecuzione dell'attività;
- con Ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale di Bari n. 4 del 01/08/2008, è stato autorizzato un sopralzo dei lotti I, II e III lotto, senza soluzione di continuità, sino a +3,00 m rispetto alle quote del capping finale approvate con Decreto n. 216/2003;
- con D.D. n. 507 del 13/10/2009 del Servizio Ecologia della Regione Puglia è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, per la realizzazione del VI lotto di discarica a “servizio/soccorso” dell'esistente impianto di trattamento e smaltimento di RSU indifferenziati e, con prescrizioni, rilasciata l'Autorizzazione integrata Ambientale per “l'impianto transitorio” di trattamento e smaltimento per rifiuti urbani a servizio del bacino BA/2, così costituito:
 - *Discarica I - II e III lotto;*
 - *Discorico VI lotto “ (volumetria complessiva 223.500 mc);*
 - *Impianto “transitorio” di trattamento meccanico biologico RSU, avente capacità di trattamento pari a 320 t/giorno.*
- con D.D. n. 10 del 13/01/2010 e successiva D.D. n. 95 del 24/03/2010 del Servizio Ecologia della Regione Puglia è stata modificata la D.D. n. 507/2009 limitatamente, con la prima, al termine di realizzazione ed avvio all'esercizio del primo dei tre sublotti del VI lotto di discarica, con la seconda, si è autorizzato l'allestimento dell'intero VI lotto di discarica e il successivo avvio all'esercizio;
- in forza dell'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 2 del 30/06/2011 è stata autorizzata *“la prosecuzione dell'esercizio, senza soluzione di continuità, dell'impianto in agro di Giovinazzo, mediante l'abbancamento dei rifiuti pretrattati negli spazi di raccordo tra il I, II, III ed il VI lotto, osservando tutti i presidi di sicurezza previsti dalla normativa vigente”;*

- con D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 318 del 27/12/2011, relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) coordinata all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per modifica sostanziale, è stata aggiornata la D.D. n. 507/2009, autorizzando il rimodellamento del VI lotto, alle condizioni, prescrizioni, tempistiche e modalità ivi riportati;
- con Ordinanze del Presidente della Regione Puglia n. 04 del 01/07/2013, n. 09 del 27/12/2013 e del Sindaco del Comune di Giovinazzo n. 62 del 06/11/2014, l'esercizio della discarica è avvenuto in deroga all'Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche ed integrazioni, nonché in deroga alle norme nazionali regolatrici della materia: tra l'altro le menzionate ordinanze hanno autorizzato, nelle more di procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la prosecuzione dell'esercizio, senza soluzione di continuità, dell'impianto di Giovinazzo, mediante innalzamento della quota del profilo di chiusura finale del lotto VI di discarica e mediante sopraelevazione di circa 1,5 - 2 metri delle quote di chiusura dei lotti di discarica I, II e III, al fine di uniformare i relativi profili di chiusura finale a quelli del lotto VI";
- con Ordinanza Sindaco del Comune di Giovinazzo n. 3 del 12/10/2015 è stata revocata l'Ordinanza Sindacale n. 62 del 06/11/2014 con conseguente sospensione degli smaltimenti in discarica;
- in forza delle Ordinanze del Presidente della Regione Puglia n. 7 del 27/06/2014 e n. 14 del 22/12/2014, anche l'esercizio dell'impianto di selezione e biostabilizzazione di Giovinazzo è avvenuto in deroga all'Autorizzazione Integrata Ambientale, con la condizione della piena attuazione delle prescrizioni di cui al parere ARPA Puglia nota prot. n. 71526 del 22/12/2014;
- con D.D. n. 29 del 04/11/2015 della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia, a seguito della comunicazione di ARPA Puglia, prot. n. 24449 del 29/04/2015, con cui è stata data evidenza che *"nell'ambito di attività istituzionalmente richieste dal NOE Bari presso l'impianto transitorio di trattamento rifiuti solidi urbani ubicato nel comune di Giovinazzo, località "San Pietro Pago", gestito dalla società "Daneco Impianti spa" sono emerse criticità ...(omissis).."*, è stato rilasciato, con prescrizioni e tempistiche di attuazione delle stesse, il provvedimento di riesame su parte dell'installazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 507 del 13/10/2009 e successivi aggiornamenti per l'impianto "transitorio" di selezione e biostabilizzazione rifiuti urbani bacino BA/2, finalizzato *"all'urgente adeguamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico alle BAT di settore"*;
- con D.D. n. 660 del 10/02/2015 della Sezione Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia, preso atto delle inadempienze del gestore nell'ottemperare alle prescrizioni della D.D. n. 29/2015, è stata sospesa l'attività di conferimento di rifiuti presso l'impianto di trattamento, subordinando la ripresa delle attività presso lo stesso alla compiuta realizzazione di tutte le prescrizioni;
- in data 14/11/2016, è stato acquisito per le vie brevi, il verbale di sequestro relativo all'area di discarica lotti I, II, III e VI, convalidato con Decreto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari del 23/04/2016;
- con atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, relativi al procedimento di VIA/AIA coordinato, avviato su istanza del gestore Daneco Impianti SpA, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 04 del 01/07/2013, sulla scorta dei pareri del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei Servizi, di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento coordinato VIA/AIA, e a valle di numerose note di sollecito e di diffida al gestore "Daneco Impianti SpA", che non ha fornito i dovuti e richiesti riscontri, sia con riferimento all'aggiornamento della documentazione tecnica che all'adeguamento delle garanzie finanziarie, sono stati espressi;
 - con la D.D. n. 194 del 18/11/2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali è stato determinato di esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo per la realizzazione della sopraelevazione delle quote di chiusura finale dei lotti di discarica I, II e III mediante l'abbancamento di rifiuto CER 19.05.01; giudizio di compatibilità ambientale positivo per la realizzazione della sopraelevazione delle quote di chiusura finale dei lotti di discarica I, II e III mediante l'abbancamento terreno vegetale e/o compost;

giudizio di compatibilità ambientale negativo per l'impiego - nello strato di regolarizzazione - del rifiuto CER 10.09.03;

- con la D.D. n. 193 del 18.11.2016, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 29 - decies comma 9, ha disposto la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al gestore DANECO Impianti SpA con Determina Dirigenziale n. 507 del 13/10/2009 e successivi modifiche, aggiornamenti e riesami, relativamente all'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti urbani del bacino BA2 sito in agro di Giovinazzo (BA) alla località "San Pietro Pago", fatte salve le disposizioni di cui all'allegato tecnico inerenti la chiusura e la post gestione della discarica ai sensi del combinato disposto dell'art.29-decies comma 9 lettera c) e dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
- con D.D. n. 193/2016, inoltre ed in particolare, è stato disposto per il gestore Daneco Impianti SpA l'avvio immediato della procedura di chiusura e post-gestione dell'impianto di trattamento e smaltimento così come previsto, prescritto ed autorizzato, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nell'allegato tecnico provvedendo sin da subito:
 1. a realizzare la copertura provvisoria della discarica, come ivi stabilito;
 2. a porre in essere tutte le azioni e le attività atte a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica;
 3. a garantire la gestione del biogas, con regolari interventi di manutenzione che assicurino elevati livelli di efficienza. Il sistema dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas comprensiva di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico o di impossibilità di recupero energetico;
 4. a rispettare di tutte le prescrizioni di manutenzione, sorveglianza e controllo della discarica di rifiuti urbani nonché dell'annesso impianto di trattamento così come stabilito nel sopra richiamato allegato tecnico nonché dai rispettivi piani applicabili, approvati ai sensi del D.Lgs. 36/2003;
 5. a produrre le dovute idonee garanzie finanziarie a copertura delle fasi di chiusura e post-gestione dell'impianto.
- con D.D. n. 193/2016 è stato inoltre disposto che il gestore:
 6. al fine di procedere alla corretta chiusura lotti I, II, III e VI della discarica, ed al fine di assicurare il corretto deflusso delle acque meteoriche e garantire un'ottimale conduzione delle attività di post-gestione, provveda - ove necessario - alla riprofilatura della stessa in accordo con le risultanze istruttorie del procedimento VIA, cristallizzate nel verbale della conferenza di Servizi, allegato allo stesso provvedimento;
 7. garantisca il rispetto e l'osservanza di quanto stabilito nel Piano di ripristino ambientale. Piano di gestione post-operativa, Piano di sorveglianza e controllo e Piano di ripristino di cui al d.lgs. 36/2003.
- a seguito della D.D. n. 193 del 18.11.2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali così come modificata dalla DD n. 200/2016, il Servizio AIA regionale ha provveduto, nei mesi di gennaio e febbraio 2017, con diverse note:
 - a richiedere al gestore Daneco Impianti SpA, di dare evidenza ed attuazione alla prescrizione di cui alla D.D. n. 193/2016 e s.m.i., nonché a tutti gli adempimenti in capo allo stesso, cristallizzati nel provvedimento di revoca AIA richiamato, entro e non oltre 10 giorni;
 - a richiedere ad ARPA Puglia l'esecuzione di ispezione straordinaria ex art. 29 - decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 presso l'intero corpo di discarica, costituito dai lotti I, II, III e VI;
 - a trasmettere il verbale di ispezione ambientale eseguito da Arpa Puglia presso il corpo di discarica nelle giornate del 10/06/2016, 21/06/2016, 27/06/2016 e il verbale di sopralluogo di Arpa Puglia effettuato in data 21/02/2017 presso il corpo di discarica;

- a invitare ripetutamente il gestore a trasmettere la documentazione richiesta da Arpa Puglia di cui al verbale di ispezione ambientale;
 - a diffidare la Daneco Impianti SpA a trasmettere idonee garanzie finanziarie a copertura delle procedure di chiusura e post gestione della intera discarica;
 - a diffidare il Gestore a rimuovere il percolato e a gestire correttamente la rete di biogas.
- il Comune di Giovinazzo, dopo aver invitato la Daneco Impianti SpA ad eseguire le dovute procedure operative ed amministrativa per avviare la chiusura e la post gestione della discarica, il 24/07/2017 ha emesso Ordinanza sindacale n. 31 nei confronti della società Daneco, nel frattempo in liquidazione, ad eseguire tutte le attività volte a superare la situazione di grave incuria e degrado della discarica;
- medio tempore;
- la Prefettura di Bari, con nota prot. n. 38505 del 17/7/2017, tenuto conto che la Procura della Repubblica di Bari segnalava *“una grave situazione di rischio sanitario e ambientale, con pericolo di incendio e/o deflagrazione presso la discarica in oggetto, attualmente in stato di abbandono”* ha invitato gli Enti in indirizzo *“ad adottare con massima urgenza per quanto di competenza, ogni misura ritenuta utile a tutela della pubblica e privata incolumità, dell’ambiente e del territorio”*;
 - l’amministrazione regionale, pertanto, ha convocato in data 18.07.2017 un tavolo tra Enti e Gestore, al fine di definire un piano di azioni urgenti volte a risolvere le criticità, nel quale si è preso atto dell’inerzia della società Daneco Impianti Spa, in ordine 1) alla mancata attivazione/attuazione degli interventi di estrazione di percolato, captazione di biogas; 2) allo stato di decozione/insolvenza finanziaria in cui verte la società in questione; 3) alla presentazione da parte della Società di istanza di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma.
 - nel medesimo incontro gli Enti intervenuti invitavano il Sindaco di Giovinazzo ad emanare i provvedimenti ordinatori contingibili e urgenti di propria competenza ai sensi degli artt. 50 e 54 del TUEL, ordinando azioni concrete, volte al superamento della situazione di rischio sanitario e ambientale, con pericolo di incendio e/o deflagrazione”. In particolare, date le manifeste e dichiarate situazioni di pericolo, si chiedeva al Sindaco di prescrivere misure per prevenire o impedire il danno o il pericolo, vigilando sulla esecuzione degli interventi e sull’efficienza dei sistemi, assumendo ogni azione necessaria e urgente, volta a tutelare la salute del cittadino e a scongiurare il danno ambientale.
- la Daneco Impianti SpA, con nota prot. 461/2017/cz/ADO del 31.07.2017, ha comunicato di non disporre di alcuna risorsa finanziaria chiedendo al Comune *“di provvedere in luogo della scrivente appostando la spesa sostenuta a deconto del nostro maggior credito”*;
- Il Comune di Giovinazzo, con nota prot. n.17276 del 27/9/2017 ha rappresentato lo stato di gravità inerente al sito, *“necessitante di una tempestiva rimozione del liquido presente in vasca per configurata possibilità di minaccia imminente di danno ambientale”*, chiedendo l’intervento sostitutivo regionale per le operazioni di gestione del percolato;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n, 1684 del 16 ottobre 2017, riconoscendo la necessità di intervenire con urgenza sul sito di discarica in Giovinazzo, località San Pietro Pago, ha assegnato al Comune di Giovinazzo le risorse finanziarie, pari a € 800.000,00, individuando lo stesso quale esecutore degli interventi emergenziali necessari a contrastare e/o annullare la minaccia di grave rischio alla salute e all’ambiente e volti a definire lo stato di qualità ambientale delle matrici, più specificatamente per dare attuazione:
- alle misure di prevenzione, volte a contrastare e/o annullare la minaccia di grave danno alla salute e all’ambiente,
 - alla definizione dello stato di qualità ambientale delle matrici attraverso le investigazioni preliminari, propedeutiche alla successive procedure di cui agli artt. 242 del TUA,

- alle valutazioni e alle proposte delle azioni a tutela dell'ambiente e della salute a seguito dei risultati delle indagini preliminari;
 - ad attuare quanto previsto negli atti della competente Sezione Autorizzazioni Ambientali, in ossequio al D.Lgs. n. 36/2003;
- il Comune di Giovinazzo, nel novembre 2017, ha concluso il procedimento di risoluzione del contratto del 26/09/2003, registrato in Barletta il 14/10/2003 al n. 3421, di “concessione del pubblico servizio di gestione dell'impianto a servizio del bacino BA72, costituito dal centro di selezione e linea di biostabilizzazione per circa 300 tonnellate/giorno e annessa discarica di servizio e soccorso, inclusa l'acquisizione dell'area, la progettazione, la realizzazione delle opere, la chiusura e la post-gestione della discarica”, stipulato con la ditta Daneco Impianti SpA;
- nell'ambito dell'Avviso di selezione a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020 - Asse VI “Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.2 - Interventi di bonifica delle aree inquinate, il Comune di Giovinazzo, con nota prot. n. 19413 del 31/10/2017, ha presentato istanza per la candidatura a finanziamento, per l'importo di € 4.500.000,00, dell'intervento di *“Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza così come definito dall'art. 240, comma 1, lettera m9 del T.U.A. (D.Lgs. n. 152/2006) sulla discarica sita in località San Pietro Pago in Giovinazzo”*, da eseguirsi, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, in sostituzione del soggetto responsabile, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice;
- in particolare il suddetto intervento, considerata l'assenza di protezione della sommità e delle scarpate della discarica dalle infiltrazioni delle acque meteoriche, che ha prodotto un esubero di biogas e percolato tale da produrre fuoriuscite nell'ambiente circostante e la necessità di interventi urgenti di messa in sicurezza di emergenza, per contenere ed evitare ulteriori dispersioni di gas nell'aria e di liquidi di discarica sul suolo circostante, propone e prevede di:
- realizzare la copertura provvisoria dei lotti I, II, III e VI mediante la stesa di un manto impermeabile in HOPE della spessore di 1 mm, previa regolarizzazione del piano di posa;
 - regimentare le acque piovane e convogliare nelle vasche di raccolta esistenti, dotando il sistema di gestione di impianto di trattamento e smaltimento attraverso trincea drenante e pozzi anidri;
 - completare ed ottimizzare l'impianto di intercettazione del biogas del VI lotto con l'installazione della seconda stazione di regolazione.
 - revisionare e integrare il sistema di captazione ed estrazione del percolato;
- con la DD. n. 136 del 31/05/2018 della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche la proposta progettuale del Comune di Giovinazzo, tra le altre, è stata ammessa a finanziamento e con la successiva DD. n. 138 del 4/6/2018 il finanziamento di € 4.500.000,00 è stato concesso e disposto contestualmente l'impegno dell'importo concesso, assicurando in tal modo tutte le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle misure di messa in sicurezza e prevenzione del rischio ambientale e sanitario connesso all'evento omissivo inerente la sospensione delle attività di gestione dell'impianto di discarica.
- in data 27/9/2018 si è tenuto presso la Regione Puglia un tavolo istituzionale finalizzato a conoscere gli adempimenti alle disposizioni della DGR 1648/2017, in tale sede il Sindaco ha comunicato di aver provveduto ai primi interventi di estrazione del percolato per una complessiva spesa di € 225.000,00, con riserva di trasmettere i relativi atti contabili. In tale sede è stata altresì ripetuta la necessità di procedere alle indagini preliminari al fine di approfondire il quadro ambientale utile a determinare l'intervento occorrente, e chiesto all'Arpa Puglia l'avvio delle attività di monitoraggio e controllo dei tempi per l'esecuzione e completamento delle misure di prevenzione e delle indagini preliminari.

Vista la Deliberazione di G.C. n. 165 del 16/10/2018, avente ad oggetto “Discarica di Giovinazzo località San Pietro Pago - Ricognizione delle procedure fino ad ora attuate - Richiesta di intervento alla strutture regionali

sovraordinata per l'attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 36/2003 e D.lgs. 152/2006: atto di indirizzo", trasmesso con nota prot. n. 18587 del giorno 8/11/2018;

Preso atto dei contenuti della richiamata D.G.C. n. 165/2018, con la quale il Comune di Giovinazzo ha deliberato che:

"a) considerata l'accertata gravità della situazione ambientale e sanitaria della discarica in località San Pietro Pago, la complessità della materia che richiede personale e competenze in numero adeguato di cui allo stato attuale il Comune di Giovinazzo non dispone, oltre alla carenza di una adeguata organizzazione di pronto intervento, il completamento delle attività previste dalla DGR n. 1648/2017, siano trasferiti in capo a struttura/e regionale/i sovraordinata in grado di sovrintendere ed avviare a soluzione le predette complesse attività;

b) in caso di contaminazione del sito, per le medesime motivazioni espresse al punto precedente, il procedimento previsto dall'art. 242 del d.lgs n. 152/2006, sia demandato alla/e medesima/e struttura/e sovraordinata regionale compreso l'intervento finanziato dalla Regione Puglia con la determinazione del dirigente sezione ciclo rifiuti e bonifiche 31 maggio 2018 n. 136 POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020;

c) qualora si accerti il rispetto dei parametri previsti dagli allegati alla parte IV titolo V del TUA sia demandata alla/e medesima/e struttura/e sovraordinata regionale l'attuazione delle prescrizioni contenute nell'AIA regionale in ossequio al d. lgs 36/2003 - omissis".

Considerato quanto sopra deliberato dal Comune di Giovinazzo, con nota prot. 14984 del 16/11/2018 la Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche ha avviato, nei confronti dello stesso, il procedimento di revoca dell'ammissione a finanziamento, di cui alla DD. n. 136 del 31/05/2018, con contestuale disimpegno delle somme, disposte con e DD. n. 138 del 4/6/2018, attesa la sopraggiunta manifestata carenza di capacità amministrativa e operativa, atte a sostenere la realizzazione dell'intervento proposto e finanziato, e requisito di ammissibilità all'Avviso di selezione a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020;

Atteso che a seguito di circostanziate denunce che evidenziano alla data del 22 ottobre 2018 *"fenomeni di lagunaggio del percolato nella discarica di San Pietro Pago in Giovinazzo e nelle campagne a questa adiacenti"*, la Sezione Vigilanza Ambientale con la nota prot. n. 14726 del 09/11/2018 ha disposto, con il supporto tecnico dell'Autorità di Controllo, un sopralluogo presso la discarica di cui si attendono gli esiti;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che all'art. 250 *"Bonifica da parte dell'amministrazione"*, prevede che qualora il soggetto responsabile non provveda direttamente agli adempimenti previsti dal Titolo V della Parte IV del TUA, e non provvedono né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, fermo restando quanto disposto dall'art. 253 del Codice.

Considerato che, a valle degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, di cui all'art. 240, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è necessario provvedere alla chiusura definitiva dei lotti di discarica, garantendo il rispetto e l'osservanza di quanto stabilito nel Piano di ripristino ambientale. Piano di gestione post-operativa e Piano di sorveglianza e controllo di cui al d.lgs. 36/2003;

Per tutto quanto premesso e considerato, nonché richiamata la D.G.C. n. 165/2018, si propone alla Giunta regionale:

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di disporre la revoca del finanziamento concesso, di cui alle DD. n. 136 del 31/05/2018 e DD. n. 138 del 4/6/2018, al Comune di Giovinazzo dell'importo di € 4.500.000,00 per l'attuazione dell'intervento "Progettazione ed esecuzione di interventi

di Messa in sicurezza così come definito dall'art. 240, comma 1, lettera m9 del T.U.A. (D.Lgs. n. 152/2006) sulla discarica sita in località San Pietro Pago in Giovinazzo”;

- di attivare le procedure sostitutive regionali per l'attuazione della *“Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza così come definito dall'art. 240, comma 1, lettera m9 del T.U.A. (D.Lgs. n. 152/2006) sulla discarica sita in località San Pietro Pago in Giovinazzo”*, da eseguirsi, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, in sostituzione del soggetto responsabile, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice;
- di individuare nell'*Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti* (AGER), il soggetto di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio, delle procedure di cui all' art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- di affidare, pertanto, all'AGER, in qualità di stazione Appaltante, l'attuazione delle procedure di gara per la progettazione e successiva esecuzione degli Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza, di cui all'art. 240 comma 1 lettera m), della discarica in località San Pietro Pago in territorio del Comune di Giovinazzo, dettagliati nello studio di fattibilità tecnico-economica proposto dal Comune di Giovinazzo nell'ambito dell'Avviso di selezione a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020 - Asse VI *“Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”* - Azione 6.2 - Interventi di bonifica delle aree inquinate;
- di stabilire che i suddetti interventi saranno finanziati con le risorse, a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020 - Asse VI *“Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”* - Azione 6.2 - Interventi di bonifica delle aree inquinate, impegnate con DD. n. 138 del 4/6/2018 in favore del Comune di Giovinazzo da disimpegnare;
- di affidare, inoltre, all'AGER, in qualità di stazione Appaltante, ed a valle dell'esecuzione della messa in sicurezza di emergenza, l'attuazione delle procedure di gara per la progettazione e successiva esecuzione degli interventi di corretta chiusura dei lotti I, II, III e VI della discarica, garantendo il rispetto e l'osservanza di quanto stabilito nel Piano di ripristino ambientale. Piano di gestione post-operativa e Piano di sorveglianza e controllo di cui al d.lgs. 36/2003.
- di stabilire che la progettazione dei suddetti interventi potrà essere finanziata con le risorse di cui alla L.R. n. 67 del 29/12/2017, già trasferite all'AGER con D.D. n. 220 del 10/09/2018;
- di stabile che la copertura finanziaria per l'esecuzione dei suddetti interventi, sarà disposta con successiva deliberazione di Giunta.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) - k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente Provvedimento dal Funzionario Responsabile, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Ecologia e Opere Pubbliche e Paesaggio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di disporre la revoca del finanziamento concesso, di cui alle DD. n. 136 del 31/05/2018 e DD. n. 138 del 4/6/2018, al Comune di Giovinazzo dell'importo di € 4.500.000,00 per l'attuazione dell'intervento *"Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza così come definito dall'art. 240, comma 1, lettera m9 del T.U.A. (D.Lgs. n. 152/2006) sulla discarica sita in località San Pietro Pago in Giovinazzo"*;
- di attivare le procedure sostitutive regionali per l'attuazione della *"Progettazione ed esecuzione di interventi di Messa in sicurezza così come definito dall'art. 240, comma 1, lettera m9 del T.U.A. (D.Lgs. n. 152/2006) sulla discarica sita in località San Pietro Pago in Giovinazzo"*, da eseguirsi, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, in sostituzione del soggetto responsabile, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253 del Codice;
- di individuare nell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER), il soggetto di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio delle procedure di cui all'art. 242 dei D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- di affidare, pertanto, all'AGER, in qualità di stazione Appaltante, l'attuazione delle procedure di gara per la progettazione e successiva esecuzione degli interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza, di cui all'art. 240 comma 1 lettera m), della discarica in località San Pietro Pago in territorio del Comune di Giovinazzo, dettagliati nello studio di fattibilità tecnico - economica proposto del Comune di Giovinazzo nell'ambito dell'Avviso di selezione a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020 - Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 - Interventi di bonifica delle aree inquinate;;
- di rinviare a successivo provvedimento di giunta regionale la copertura finanziaria a valere sui fondi POR Puglia 2014-2020 - Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.2 - Interventi di bonifica delle aree inquinate;
- di affidare, inoltre, all'AGER, in qualità di stazione Appaltante, ed a valle dell'esecuzione della messa in sicurezza di emergenza, l'attuazione delle procedure di gara per la progettazione e successiva esecuzione degli interventi di corretta chiusura dei lotti I, II, III e VI della discarica, garantendo il rispetto e l'osservanza di quanto stabilito nel Piano di ripristino ambientale. Piano di gestione post-operativa e Piano di sorveglianza e controllo di cui al d.lgs. 36/2003.
- di stabilire che la progettazione dei suddetti interventi potrà essere finanziata con le risorse di cui alla LR. n. 67 del 29/12/2017, già trasferite all'AGER con D.D. n. 220 del 10/09/2018;
- di stabilire che la copertura finanziaria per l'esecuzione dei suddetti interventi, sarà disposta con successiva deliberazione di Giunta.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della LR. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.
- di notificare all'AGER il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2467

Procedimento Civile n. 4257/2017 RGR Tribunale di Bari. Contenzioso n. 205/17/GR. Ratifica nomina Consulente Tecnico di parte e autorizzazione a operare sul capitolo 1312.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Nell'ambito del procedimento civile n. **4257/2017** RGR dinanzi al Tribunale di Bari, I Sezione Civile, a seguito di atto di citazione notificato dall' **ATS Villa Maria Martina/ Don Nicola Resort** nei confronti della Regione Puglia, il Giudice Dott. Emanuele Pinto disponeva Consulenza Tecnica d'Ufficio così come richiesta da parte attrice.

Pertanto, di intesa con l'Avvocatura Regionale, si ritiene opportuno nominare un consulente di parte così come richiesto (e ammesso) dal Procuratore costituito in giudizio, al fine di garantire alla Regione il miglior esercizio del proprio diritto di difesa.

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, nell'ambito di una valutazione *intuitu personae*, ha individuato l'ing. Marcello Tedone, Dirigente U.O.S.V.D. Costruzioni Ristrutturazioni e Manutenzioni della ASL BAT quale consulente di parte nelle attività di cui trattasi, in virtù della specifica e qualificata competenza professionale.

Occorre, pertanto, procedere alla ratifica dell'incarico conferito mediante l'adozione del relativo provvedimento e, sotto il profilo della spesa, alla determinazione del relativo compenso spettante al succitato professionista.

In considerazione della consulenza tecnica richiesta, è stato concordato con il professionista un compenso pari a € 500,00= oltre le spese, per un totale complessivo lordo stimato in Euro 600,00 (seicento/00).

Per quanto espresso in narrativa, si propone di autorizzare, a ratifica, l'incarico conferito in via d'urgenza.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

All'impegno della complessiva spesa e alla liquidazione e pagamento della stessa per l'importo di complessivi € 600,00 (seicento,00) si provvederà con determinazioni dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al cap. 1312 Missione 1 programma 11 titolo 1 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti".

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- di **prendere atto** della necessità di nominare consulente tecnico di parte nel giudizio indicato in narrativa;
- di **ratificare** l'operato della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali e, pertanto, di nominare consulente tecnico di parte nel giudizio indicato in narrativa la l'ing. Marcello Tedone, Dirigente U.O.S.V.D. Costruzioni Ristrutturazioni e Manutenzioni della ASL BAT, nato ad *(omissis)* il *(omissis)*
- di **stabilire** che l'importo dell'attività dell'attività consulenziale è pari a € 500,00= oltre le spese, per un totale complessivo lordo stimato in Euro 600,00 (seicento/00);
- di **autorizzare e delegare** la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali ad operare sul capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" per un importo pari a quello indicato nella parte relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento;
- di **notificare** il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2468

Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità della Sezione e confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15/03/1997 prevede la riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 delega alle regioni le funzioni in materia di istruzione scolastica e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, sulla base dei piani provinciali e assicurando il coordinamento con la programmazione ministeriale;
- l'art. 139 del citato D.Lgs. n. 112/1998 trasferisce alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: *"a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche"*;
- con il DPR del 18/06/1998, n. 233 viene approvato il *"Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997"*;
- con la LR n. 24 dell'11/12/2000 vengono recepite le funzioni conferite alle regioni e fornite ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione (art. 25, lett. e), nonché in ordine ai compiti attribuiti alle Province (art. 27);
- con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* n. 181 del 01/08/2000, è stato effettuato il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi;
- la Legge Costituzionale n. 3/2001 e ss.mm.ii *"Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"* ha riconosciuto alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione, tracciando un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle Regioni e funzioni amministrative agli Enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio;
- con Sentenza n. 147 del 07/06/2012 la Corte Costituzionale, pur confermando la competenza programmatica delle Regioni, corrobora la competenza dello Stato nelle questioni relative all'attribuzione del personale, alla quale, pertanto, la programmazione regionale resta implicitamente condizionata, con conseguenti ripercussioni sull'organizzazione e programmazione dell'offerta;
- permangono, inoltre, ad oggi, le disposizioni di cui all'art. 19, commi 5 e 5-bis della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69.

Visti:

- il D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005 *"Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n. 53/2003"*, il quale inserisce il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- l'art. 1, comma 632 della Legge n. 296 del 27/12/2006, il quale prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);

- l'art.13 della Legge n. 40 del 02/04/2007 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- l'art. 64 della Legge n. 133 del 06/08/2008, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*;
- il DPR n. 81 del 20/03/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il DPR n. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 15/03/2010, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il Decreto Interministeriale 15/06/2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29/04/2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art.27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n.4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, concernente la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'art. 19 della Legge n. 111 del 15/07/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", come modificato dall'art. 4, comma 69 della Legge n. 183 del 12/11/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- i Decreti Interministeriali nn. 7431 e 7428 del 24/04/2012 e ss.mm.ii. concernenti, rispettivamente, la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione in opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- il DPR n. 263 del 29/10/2012 "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- il DPR n. 52 del 05/03/2013 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- la Legge n. 128 dell'08/11/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", con particolare riferimento all'art. 12 che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del DL n. 98/2011, prevedendo che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con-decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del-predetto accordo;
- l'art. 1, comma 85 della Legge n. 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare, che ha-confermato tra le funzioni fondamentali delle Province la programmazione-provinciale della rete scolastica oltre che la gestione dell'edilizia scolastica;
- la Legge n. 107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il D.Lgs n. 65 del 13/04/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Considerato che:

- Regione Puglia ha l'obiettivo di determinare ogni anno il livello ottimale di erogazione del servizio

scolastico al fine di migliorare e valorizzare il sistema nel suo complesso, rendendo pienamente fruibile l'esercizio del diritto all'istruzione;

- Regione Puglia ha apportato negli ultimi anni le modifiche ritenute indispensabili all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, alla stabilità nel tempo alle stesse istituzioni scolastiche, a garanzia della continuità didattica ed a consentire alle comunità locali una pluralità di scelte educative, in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio ed a garantire, quanto più possibile, un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità;
- la Sezione Istruzione e Università è competente per l'approvazione e la trasmissione al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del *Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa*, al fine dell'aggiornamento sull'apposita piattaforma telematica del MIUR dell'assetto regionale dell'offerta scolastica in tempi utili per l'iscrizione all'anno scolastico 2019/2020;
- con DGR n. 1690 del 26/09/2018 sono state approvate le *Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019-2020* (Allegato A), le quali prevedono, tra l'altro, la messa in esercizio di un portale informatico finalizzato all'inoltro di richieste, proposte, piani provinciali e pareri inerenti il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa;
- Come evidenziato nelle citate *Linee di indirizzo*, oggetto del *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa* è la definizione:
 - dell'assetto per l'a.s. 2019/2020 delle istituzioni scolastiche e dei plessi/scuole del primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado), delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado) e dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA;
 - degli indirizzi di studio, delle articolazioni e delle opzioni attivabili presso ogni plesso/scuola, con riferimento al secondo ciclo.

Esso non riguarda, di contro:

- l'assegnazione delle risorse strutturali e strumentali, che rientra nelle competenze dei Comuni e delle Province/Città metropolitana con riferimento rispettivamente al primo e al secondo ciclo;
- l'assegnazione dei nuovi codici meccanografici, in quanto materia di competenza ministeriale;
- l'autorizzazione ad attivare corsi ad indirizzo musicale presso le scuole secondarie di primo grado;
- la programmazione dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) erogata da istituti professionali, in regime di sussidiarietà;
- la programmazione dell'offerta formativa di Istituti Tecnici Superiori (ITS) e di Poli Tecnico-Professionali, in quanto oggetto del Piano territoriale triennale, ai sensi all'art. 11 Capo IV del DPCM 25/01/2008.

Esso non riguarda, inoltre, le curvature attivabili nell'ambito delle quote di flessibilità nell'autonomia di ciascun istituto, la scelta di orari estesi o ridotti, le sperimentazioni non ordinamentali quali ad esempio l'attivazione di sezioni primavera;

- le predette *Linee di indirizzo* stabiliscono, inoltre, che “... le richieste, le proposte, i Piani provinciali e i pareri, potranno essere inoltrati esclusivamente attraverso il [...] portale”; il portale informatico, accessibile all'indirizzo telematico www.retescolasticapuglia.it, è stato realizzato in accordo con le Province e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e con ARTI Puglia, la quale ne ha affidato l'implementazione tramite apposita procedura negoziata;
- nella predette *Linee di indirizzo* sono stati stabiliti i termini per la presentazione delle richieste, proposte, piani provinciali e pareri da parte di Istituzioni Scolastiche, Comuni, Province/Città Metropolitana e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia; al fine di perfezionare l'implementazione del portale all'interno di un processo partecipativo quanto più condiviso, in collaborazione con USRPuglia e ARTI-Puglia, sono stati inoltre organizzati e tenuti incontri informativi con Province, Comuni e Istituzioni Scolastiche nelle diverse province pugliesi (28/09/18 per la Città Metropolitana di Bari, 01/10/18 per la Provincia di Taranto, 02/10/18 per le Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, 04/10/18 per le

Province di Lecce e Brindisi), durante i quali sono state illustrate le modalità di funzionamento del suddetto portale e raccolte sollecitazioni e osservazioni per la messa a punto del flusso telematico dedicato al dimensionamento;

- con Determina Dirigenziale n. 75 dell'11/10/2018 è stato comunicato l'avvio del procedimento telematico per la presentazione delle istanze, nominato il Responsabile del Procedimento, prorogato il termine per la presentazione delle richieste, proposte e piani provinciali da parte di Istituzioni Scolastiche, Comuni e Province/Città Metropolitana di cui alla DGR 1690 del 26/09/2018 e approvato l'allegato *"Fasi e modalità tecniche per l'accesso e l'avvio della procedura telematica per la presentazione delle istanze di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa"*;
- con Determine Dirigenziali n. 79 del 22/10/2018, n. 89 del 31/10/2018 e n. 93 del 15/11/2018, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle istanze/proposte/piani provinciali rispettivamente da parte delle Istituzioni scolastiche a tutto il 22/10/2018, da parte dei Comuni a tutto il 07/11/2018, e da parte della Città Metropolitana di Bari e delle Province a tutto il 21/11/2018;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2035 del 21/11/2018 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa recante l'accordo territoriale per l'attivazione dell'indirizzo *"Gestione delle acque e risanamento ambientale"*; l'accordo è stato sottoscritto dall'Assessore alla Formazione e Lavoro e dal Direttore Generale di USR-Puglia in data 22/11/2018.

Tenuto conto che:

- tutti gli enti coinvolti nel procedimento, sulla base delle procedure indicate nelle predette Linee di indirizzo e con riferimento alle istanze e proposte riportate sul citato portale, nonché pervenute al di fuori dai termini e/o con diversa modalità, hanno concluso l'iter di presentazione richieste, proposte, piani provinciali e pareri; in particolare, i piani provinciali di dimensionamento sono stati approvati:
 - con Deliberazione n. 44 del 21/11/2018 la Provincia di Barletta - Andria - Trani (piano di cui agli allegati sub "A" *"Proposte dei Comuni relative alle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di I grado per l'anno scolastico 2019/2020"* e sub "B" *"Proposte attinenti le scuole di Istruzione Secondaria di II grado per l'anno scolastico 2019/2020"*);
 - con Deliberazione n. 78 del 21/11/2018 la Provincia di Brindisi (piano di cui agli allegati "A" *"Proposte per l'anno scolastico 2019/2020 inerenti al 2° Ciclo di istruzione"* e "B" *"Proposte per l'anno scolastico 2019/2020 inerenti al 1° Ciclo di istruzione"*);
 - con Deliberazione n. 100 del 22/11/2018 la Provincia di Taranto (piano di cui all'allegato), prendendo atto della proposta pervenuta dal Comune di Castellaneta in ordine al dimensionamento della rete scolastica del I ciclo;
 - con Deliberazione n. 74 del 23/11/2018 la provincia di Lecce (piano di cui agli allegati 1 *"Rete scolastica della Puglia - Provincia di LECCE - Primo ciclo di istruzione"* e 2 *"Rete scolastica della Puglia - Provincia di LECCE - Secondo ciclo di istruzione"*), prendendo atto dei piani trasmessi dai Comuni della provincia, evidenziando tuttavia l'opportunità di mantenere, per le motivazioni sopra riportate, il numero di autonomie scolastiche del primo ciclo di istruzione per le motivazioni ivi esposte;
 - con Decreto n. 341 del 27/11/2018 della Città Metropolitana di Bari (piano di cui all'allegato B relativamente al II ciclo di istruzione), prendendo atto in delibera delle proposte relative al I ciclo di istruzione riportate sul portale telematico;
 - con Deliberazione n. 190 del 05/12/2018 della Provincia di Foggia, successivamente rettificata con nota prot. n. 2018/0000069184 del 06/12/2018 recante l'errata corrige dei pareri formulati in prima istanza sul portale telematico (piano che comprende le proposte inerenti la scuola Secondaria Superiore e quelle inerenti i Comuni,;
- I medesimi piani sono stati caricati sul portale telematico dalle Province/Città Metropolitana, le quali hanno attestato la conformità di quanto deliberato a quanto inserito nel portale, ad eccezione del I ciclo di istruzione per la Provincia di Lecce;
- pressola sede dell'Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro si sono svolti i confronti interistituzionali delle province/Città Metropolitana con Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia sui

- piani provinciali di dimensionamento (il 22/11/2018 con Provincia di Lecce, il 23/11/2018 con Provincia di Barletta-Andria-Trani e Provincia di Brindisi, il 28/11/2018 con Provincia di Taranto, il 29/11/2018 con Città Metropolitana di Bari e Provincia di Foggia);
- con nota n. m_pi.AOODRPU.REGISTRO UFFICIALE. U.0035760.30-11-2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha trasmesso il parere di competenza sui piani di dimensionamento delle Province di Bari, Brindisi, Barletta-Andria-Trani, Foggia, Taranto e Lecce (II Ciclo), tanto a seguito dell'adozione, da parte della Città Metropolitana di Bari e degli altri Enti Provinciali pugliesi, delle delibere degli organi collegiali competenti complete di dichiarazioni di conformità, al contenuto del portale www.retescolasticapuglia.it riservandosi di completare il parere per le scuole del I ciclo della Provincia di Lecce, allorché acquisita la relativa delibera complessiva da parte dell'Ente provinciale;
 - in data 13/12/2018 e 18/12/2018 si è svolto il consueto tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali di settore sul dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, stanti le istanze scolastiche, le proposte comunali, i piani provinciali e il parere reso da USR-Puglia;
 - con Deliberazione n. 88 del 20/12/2018 la Provincia di Lecce ha riapprovato il Piano provinciale per il I ciclo di istruzione;
 - con nota n. m_pi.AOODRPU.REGISTRO UFFICIALE. U.0037732.20-12-2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale di USR-Puglia ha trasmesso il parere di competenza sul piano di dimensionamento della Provincia di Lecce - I ciclo;
 - a seguito dell'istruttoria espletata a cura della Sezione Istruzione ed Università, è stato redatto lo schema del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa 2019/2020 di cui agli allegati A e B sulla base delle richieste, proposte e Piani provinciali riportati nel portale www.retescolasticapuglia.it. integrate sulla scorta delle deliberazioni degli organi collegiali delle Istituzioni scolastiche, dei Comuni e delle Province/Città Metropolitana eventualmente trasmesse alla suddetta Sezione con altre modalità;

Rilevato che:

- l'autorizzazione ad attivare nuovi indirizzi è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori adeguati ed all'assunzione dei relativi oneri, ove necessario, da parte dell'Ente locale competente;
- l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle Istituzioni Scolastiche del II ciclo è subordinato alla provvista di personale da parte del MIUR;
- per quanto non espressamente indicato nel Piano di dimensionamento di cui alla presente Deliberazione, è confermato per l'anno scolastico 2019-2020 l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa.

Tanto premesso, si propone con il presente provvedimento l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa 2019/2020, di cui agli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della LR. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile dell'Alta Professionalità e dalla Dirigente della Sezione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019-2020*, di cui agli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- di dare atto che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato per l'anno scolastico 2019-2020 l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa;
- di dare atto che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle Istituzioni Scolastiche del II ciclo è subordinato alla disponibilità di aule, attrezzature e laboratori adeguati ed all'assunzione dei relativi oneri, ove necessario, da parte dell' Ente Locale competente;
- di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
01 BAMM02200N	MICHELANGELO	BARI	681	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si chiede il mantenimento dell'attuale assetto rientrando, nello storico dell'istituzione scolastica, nel numero di alunni iscritti utile per l'autonomia. Richiesta subordinata: In previsione del calo demografico che potrebbe compromettere l'autonomia dell'istituto si potrebbe ipotizzare accorpamento di altra scuola secondaria di primo grado della Città di Bari.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento della S.S.1° G. AMEDEO D'AOSTA alla S.S.1° G. MICHELANGELO	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
02 BAMM244008	AMEDEO D'AOSTA	BARI	570	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: la scuola, di antica tradizione, sorge a confine di tre quartieri della città: Madonnella, Jappigia e Torre a Mare. L'utenza della scuola è piuttosto eterogenea sia per estrazione socio-culturale, sia per provenienza territoriale: agli alunni residenti nel quartiere si aggiungono quelli provenienti da altri quartieri della città e, a volte, persino da paesi limitrofi, per la specificità della scuola secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale. Richiesta subordinata: ACCORPIMENTO CON "I.C. BALILLA-IMBRIANI": un eventuale accorpamento con l'Istituto Comprensivo "Balilla-Imbriani" - il cui plesso di scuola primaria risulta uno dei maggiori bacini di utenza della scuola "Amedeo d'Aosta" - garantirebbe un assetto stabile nel tempo e gestibile dal punto di vista funzionale e organizzativo, data la vicina ubicazione delle due scuole, anche per poter garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse dell'utenza	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento della S.S.1° G. AMEDEO D'AOSTA alla S.S.1° G. MICHELANGELO	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
03 BACB4200T	I.C. ARISTIDE GABELLI	BARI	1318	Mantenimento dell'attuale assetto		Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
04 BACB17005	DE AMICIS - LATERZA	BARI	682	Mantenimento dell'attuale assetto		Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
05 BAE026002	CD MONTE SAN MICHELE Verbale n. 12 del 12/10/2018	BARI DGS n. 780 del 13/11/2018	655	1) Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: 26 C.D.BARI-VIALE KENNEDY Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: FIORE Motivazione: Considerato calo di iscrizioni a.s.18-19 (n. 609), scorporo diverso bacino di utenza (quartiere Poggioreale), accorpamento SCI GRADO medesimo contesto territoriale e COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO, perché garantisce continuità educativa e didattica, la trasversalità dei progetti, l'integrazione e l'ottimizzazione delle competenze degli insegnanti indipendentemente dall'appartenenza ai diversi ordini e gradi, in una prospettiva nuova di governance capace di processi reali di innovazione Richiesta subordinata: La richiesta è subordinata allo scorporo plesso Kennedy e al mancato accorpamento con la Scuola Sici I grado Michelangelo-Bari. Si fa presente che il sistema erroneamente nel totale iscrizioni a.s.18-19 (n.655) considera anche gli alunni presso Ospedale pediatrico Bari COD.MECC. BAE026035-BAAA026011. Tali alunni sono iscritti presso l'istituzione scolastica di provenienza e risultano già in carico presso quelle scuole. 2) Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: 26 C.D.BARI-VIALE KENNEDY Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: MICHELANGELO Motivazione: Considerato calo di iscrizioni a.s.18-19 (n.609) scorporo diverso bacino di utenza (quartiere Poggioreale), accorpamento SCI GRADO medesimo contesto territoriale e COSTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO perché garantisce continuità educativa e didattica, la trasversalità dei progetti, l'integrazione e l'ottimizzazione delle competenze degli insegnanti indipendentemente dall'appartenenza ai diversi ordini e gradi, in una prospettiva nuova di governance capace di processi reali di innovazione. Richiesta subordinata: La richiesta è subordinata allo scorporo plesso Kennedy. Si fa presente che il sistema erroneamente nel totale iscrizioni a.s.18-19 (n.655) considera anche gli alunni presso Ospedale pediatrico Bari COD.MECC. BAE026035-BAAA026011. Tali alunni sono iscritti presso l'istituzione scolastica di provenienza e risultano già in carico presso quelle scuole.	Non condivisione della proposta dell'IS. Proposta di mantenimento dell'attuale assetto.	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto in quanto l'istituzione scolastica è normodimensionata
02 BACB89003	I.C. "UMBERTO FRACCACCIETÀ"	BARI	785	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Numero di alunni superiore al tetto minimo previsto per il mantenimento dell'autonomia		Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

Allegato A). Primo ciclo di istruzione

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
29	BAC181300T	NICOLA ZINGARELLI	BARI	1238	Scorporo del plesso BAAAG2602V Scuola dell'infanzia VIALE KENNEDY dal 26° C.D. di Bari con aggregazione all'I.C. NICOLA ZINGARELLI di Bari. Motivazione: il plesso interessato è situato in territorio omogeneo con l'I.C. Nicola Zingarelli Di Bari; questo nuovo assetto risponderebbe alle esigenze e ai bisogni delle famiglie del contesto.	Fusione dell'istituto comprensivo "S.G. Bosco" all'istituto comprensivo "E. Duse" (Deliberazione della Giunta Comunale n. 760 del 13/11/2018)	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto la proposta comporterebbe il sottodimensionamento di un'altra Istituzione Scolastica
70	BAC30700E	S.G. BOSCO - MELO DA BARI	BARI	586				Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la petizione popolare del 2/11/2018, si autorizza la fusione dell'istituto comprensivo "S.G. Bosco" all'istituto comprensivo "E. Duse", come richiesto dal Comune.
73	BAC1816009	DUSE	BARI	1096		Fusione dell'istituto comprensivo "S.G. Bosco" all'istituto comprensivo "E. Duse" (Deliberazione della Giunta Comunale n. 760 del 13/11/2018)	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la petizione popolare del 2/11/2018, si autorizza la fusione dell'istituto comprensivo "S.G. Bosco" all'istituto comprensivo "E. Duse", come richiesto dal Comune.
80	BAC180800A	DON TONINO BELLO (PALOMBAIO)	BITONTO	550	Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti. Motivazione: La delibera nasce dal desiderio dell'I.C. "DON TONINO BELLO" PALOMBAIO di mantenere la propria autonomia ammettendo plessi di istituti del primo ciclo presenti sul territorio cittadino.	A. conferma dello status quo, quest'Amministrazione si impegna alla creazione, entro i prossimi due anni finanziari, del primo Polo dell'infanzia della Città di Bitonto presso le frazioni, in attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, ai sensi del D.Lgs. 13 aprile 2017, n.65. Nel caso in cui tale ipotesi non dovesse essere ritenuta in linea con gli indirizzi regionali, si propone lo "scorporo di un plesso/scuola da una istituzione scolastica esistente" aggregazione ad altra istituzione scolastica esistente", nello specifico, lo scorporo delle scuole dell'infanzia di "Via Rossini" e di "Via Palombale" dall'istituto comprensivo "C. Sylos" e aggregazione all'istituto "don TONINO BELLO". Sulla base del trend delle nascite sul territorio delle frazioni, si stima che nella prima ipotesi l'istituto "don TONINO BELLO", integrato dal costituendo Polo dell'infanzia, si avvarrebbe di un numero complessivo di iscritti di circa 670; mentre, nella seconda ipotesi, il numero degli iscritti ammonterebbe a circa 660.	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, nelle more della ridefinizione dell'assetto come proposto dal Comune.
82	BAE155900N	C. D. " GIUSEPPE CAIATI"	BITONTO	637	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica C. D. " GIUSEPPE CAIATI" Motivazione: Considerando il trend demografico è facile pensare che al termine delle iscrizioni per il prossimo anno potremmo risultare sottodimensionati per questo il Consiglio di Istituto con delibera n. 3 del 02.10.2018, propone - Unione Circolo Didattico " Caiati" - "don Tonino Bello" con presidenza a Bitonto e presidio di segreteria didattica e del personale presso la sede di Palombale con presenza del DS e del DSGA due volte la settimana.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si chiede il mantenimento dell'attuale assetto, in diffonibilità a quanto richiesto dal Circolo Didattico Caiati, in quanto la soluzione proposta impedisce all'Amministrazione comunale di conseguire gli obiettivi prefissati con propria Deliberazione di Consiglio comunale n. 265 del 15/12/2017.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, nelle more della ridefinizione dell'assetto come proposto dal Comune.
223	BAE1197001	2 CD GIANNI RODARI	CASAMASSIMA	635	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica 2 CD GIANNI RODARI Motivazione: Si chiede l'accorpamento del 2° C.D. Rodari (costituito da plesso primaria Rodari, plessi infanzia Colodi e Ciari) alla SMS Dante Alighieri, istituzione sottodimensionata, fine di salvaguardare l'identità culturale della scuola media. Richiesta subordinata: in subordine, ove non fosse possibile mantenere l'integrità del 2° Circolo Rodari, si propone l'accorpamento del 2° Circolo Rodari (solo i plessi di scuola primaria Rodari e infanzia Colodi) alla SMS Dante Alighieri.	Mantenimento dell'attuale assetto del circolo didattico "RODARI", comprensivo dei plessi scuole di infanzia "CIARI" e "COLODI", con accorpamento delle scuole di infanzia "DON MILANI" e "MADRE TERESA DI CALCUTTA" sottratte al circolo didattico "MARCONI". Motivazione: Tale ipotesi è voluta ad evitare la scissione della Scuola media tenuto conto: della consistenza del patrimonio edilizio delle infrastrutture, strumentazioni, ambienti di apprendimento e del personale, funzionale a garantire un'equa distribuzione dei servizi scolastici sul territorio che diversamente subirebbero un danno; della continuità educativa professionale e progettuale, per non disperdere le competenze acquisite dal corpo docente; del flusso incrementale di popolazione scolastica.	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento alla SMS "D. ALIGHIERI" scorporando il plesso BRUNO CIARI - BAA119702T che si accorpava al 1° C.D. "MARCONI" CASAMASSIMA	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza lo scorporo del plesso Bruno Ciari BAA119702T e l'accorpamento della SMS D. Alighieri e della Scuola dell'infanzia Via Lapenna BAA1080059, al fine di organizzare la rete scolastica comunale in due Istituzioni scolastiche così composte: a) IC: BAA119701R, BAA1080059, BAE119701Z, BAMM109004 b) CD: BAA119702T, BAE119701Z.

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
24	BAMM109004 SMS "D. ALIGHIERI"	CASAMASSIMA	554	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più Istituzioni scolastiche. Motivazione: La SSSI "G" è un punto di riferimento per l'intera comunità e per questo il Cdi chiede di salvaguardare l'unitarietà. La continuità educativa, professionale e progettuale ha consentito di incrementare l'offerta formativa, promuovendo azioni di elevato spessore educativo-didattico. Verificata la consistenza del patrimonio edilizio, delle infrastrutture, del personale docente e ATA si ravvisa l'impossibilità di una divisione equa e razionale degli stessi senza perdite ulteriori o disorientamenti.	Formazione di un istituto comprensivo costituito dall'accorpamento dell'intera scuola media "ALIGHIERI" (comprensiva della sede succursale) con le classi della scuola primaria "MARCONI", del primo circolo didattico "MARCONI". Motivazione: Tale ipotesi è volta ad evitare la scissione della Scuola media tenuto conto: -della consistenza del patrimonio edilizio delle infrastrutture, strumentazioni, ambienti di apprendimento e del personale, funzionale a garantire un'equa distribuzione dei servizi scolastici sul territorio che diversamente subirebbero un danno; - della continuità educativa professionale e progettuale, per non disperdere le competenze acquisite dal corpo docente; - del flusso incrementale di popolazione scolastica.	Presa d'atto	Vedi: 2 CD GIANNI RODARI	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
25	BAEE088009 1 C.D. "MARCONI"	CASAMASSIMA	814	Istituzione di un istituto comprensivo costituito da un plesso della S.S. T.G. D. Alighieri BAMM109004, Scuola Primaria G. Marconi BAEE088015, Scuola dell'Infanzia Don Milani BAAAO88015, Scuola dell'Infanzia Via F. Lapenna BAAAO88059. Motivazione: L'istituzione dell'Istituto Comprensivo garantisce continuità didattica e assicura un'adeguata stabilità nel tempo della popolazione studentesca.	Formazione di un istituto comprensivo costituito dall'accorpamento dell'intera scuola media "ALIGHIERI" (comprensiva della sede succursale) con le classi della scuola primaria "MARCONI", del primo circolo didattico "MARCONI". Motivazione: Tale ipotesi è volta ad evitare la scissione della Scuola media tenuto conto: -della consistenza del patrimonio edilizio delle infrastrutture, strumentazioni, ambienti di apprendimento e del personale, funzionale a garantire un'equa distribuzione dei servizi scolastici sul territorio che diversamente subirebbero un danno; - della continuità educativa professionale e progettuale, per non disperdere le competenze acquisite dal corpo docente; - del flusso incrementale di popolazione scolastica.	Presa d'atto	Si propone l'accorpamento al 1 C.D. "MARCONI" CASAMASSIMA del plesso BRUNO CIARI - BAAAI19702T del 2 CD GIANNI RODARI	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza l'accorpamento del plesso Bruno Ciari BAAAI19702T e lo scorporo della Scuola dell'Infanzia di Via Lapenna BAAAO88059, per accorparsi al "CD" al fine di organizzare la rete scolastica comunale in due Istituzioni scolastiche così composte: a) I.C. BAAAI19701R, BAAAO88059, BAEE197012, BAMM109004. b) CD: BAAAO88015, BAAAI19702T, BAEE197012
42	BAI891003 DON SAVERIO BAVARO - MARCONI	GIOVINAZZO	941	Richiesta autorizzazione corso ad indirizzo musicale per la scuola secondaria di primo grado. Motivazione: Lo studio della musica e di uno strumento sono mediatori per promuovere lo sviluppo armonico della Persona. A Giovinezza la passione per la musica è viva ma non tutti possono permettersi di frequentare corsi privati. Negli ultimi 3 anni, grazie alla presenza di un docente di pianoforte nell'organico, è stato possibile avviare corsi di pianoforte per gli alunni della scuola secondaria di I grado per i quali è stato necessario effettuare delle selezioni a seguito delle tante richieste.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto in quanto la richiesta di autorizzazione corso ad indirizzo musicale per la scuola secondaria di primo grado non risulta pertinente con il presente piano.
47	BAI883004 DEVITO - GIOVANNI 23° BINETTO	GRUMO APPULA	1472	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Si trasmette quanto espresso dal C.d.C. il 10/10/2018 con delibera n. 833: "Il Consiglio di Circolo, all'unanimità dei presenti, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di esprimere il più totale dissenso verso qualsiasi ipotesi di smembramento della propria Istituzione Scolastica e di pronunciarsi, riguardo il dimensionamento scolastico - a.s. 2019/2020, fermamente e convintamente, a favore del mantenimento dell'attuale assetto del 2° Circolo Didattico - Via Napoli" di Modugno (BA).	Rideterminare l'istituto comprensivo Devitofrancesco - Giovanni XXIII - Binetto, codice BAIC883004, con un'utenza scolastica di 1.502 alunni, in due diverse Istituzioni scolastiche, in un istituto Comprensivo ed un Circolo Didattico, essendo un istituto molto grande (11 plessi - 1502 alunni), secondo l'assetto delineato con DGC n. 157 del 07/11/2018. Tale dimensione incontra difficoltà di comunicazione.	Presa d'atto	Parere negativo. Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la nota prot. n. 17491 del 14/12/2018, con la quale il Comune di Grumo Appula comunica che revocherà la precedente DCC 157/2018, si conferma l'attuale assetto.
108	BAEE110004 2 C.D. "VIA NAPOLI"	MODUGNO	1156	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Lasciare inalterata la struttura organizzativa del 3° Circolo Didattico salvaguardando l'identità che l'istituzione scolastica ha creato nel tempo.	Richiesta fatta propria (non adottare per l'a.s. 2019-20 alcuna modifica di assetto).	Presa d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
112	BAEE122006 3 C.D. "DON LORENZO MILANI"	MODUGNO	1007	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Lasciare inalterata la struttura organizzativa del 3° Circolo Didattico salvaguardando l'identità che l'istituzione scolastica ha creato nel tempo.	Richiesta fatta propria (non adottare per l'a.s. 2019-20 alcuna modifica di assetto).	Presa d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
407	BAMM279007 F. CASAVOLA - F. D'ASSISI	MODUGNO	521	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: In riferimento alla richiesta n. 2, la proposta non presenta la prerogativa essenziale: la condivisione da parte di tutte le scuole secondarie di 1° grado.	Presa d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
409	BAEE12000X 1 C.D. "DE AMICIS"	MODUGNO	718	Mantenimento dell'attuale assetto. Richiesta subordinata: una razionalizzazione e riequilibrio numerico delle sezioni delle scuole dell'infanzia sul territorio, nel rispetto del principio della continuità e di territorialità, decidendo di prediligere l'assetto attuale con una razionalizzazione e ammissione del plesso INFANZIA SERENA (2 Circoli) al plesso S.D. Savoia, (1° Circolo) e MONTESSORI (1° Circolo) al plesso Rodari, (1° Circolo).	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: La proposta non è condivisa dalle scuole e non è riferita al sottodimensionamento della scuola Casavola - D'Assisi secondo le indicazioni riportate negli allegati alla delibera di G.R.	Presa d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

Allegato A), Primo ciclo di istruzione

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
37 BAEI124007	I.C.D. "M. MONTESSORI" MOLA Estratto verbale consiglio di circolo n. 2 del 18/11/2018	MOLA DI BARI	825	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Comune chiede il distacco del plesso Rodari afferente al 1° Circolo per associarlo al 2° Circolo per la creazione di due Istituti comprensivi. Si sottolinea che non sussiste la vicinorietà del plesso Rodari alle scuole del 2° Circolo. Si avrebbero ripercussioni sull'organico, disperdendo un patrimonio professionale elevato e riducendo l'offerta formativa del Circolo, tale scelta toglierebbe al nostro Circolo una grossa fetta di utenza e lede il diritto di scelta delle famiglie. Richiesta subordinata: Mantenimento dell'attuale assetto di autonomia giuridica, didattica ed organizzativa del 1° Circolo Didattico M. Montessori.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento del plesso Alighieri del S.M.S. ALIGHIERI TANZI al 1° C.D. "M. MONTESSORI" di Mola per la creazione di un I. C.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una complessiva riorganizzazione della rete scolastica comunale.
30 BAEI125003	2° C.D. "GIUSEPPE" MOLA	MOLA DI BARI	567	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Pur confermando l'attuale assetto della rete scolastica locale, il Comune di Mola ha istituito un tavolo tecnico permanente con gli operatori del settore e le organizzazioni sindacali al fine di formulare una proposta di condivisa per l'anno scolastico 2020_2021.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Pur confermando l'attuale assetto della rete scolastica locale, il Comune di Mola ha istituito un tavolo tecnico permanente con gli operatori del settore e le organizzazioni sindacali al fine di formulare una proposta di condivisa per l'anno scolastico 2020_2021.	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento del plesso Tanzi del S.M.S. ALIGHIERI TANZI al 2° C.D. "S. GIUSEPPE" di Mola per la creazione di un I. C.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una complessiva riorganizzazione della rete scolastica comunale.
33 BAMM25700A	ALIGHIERI - TANZI	MOLA DI BARI	685	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Pur confermando l'attuale assetto della rete scolastica locale, il Comune di Mola ha istituito un tavolo tecnico permanente con gli operatori del settore e le organizzazioni sindacali al fine di formulare una proposta di condivisa per l'anno scolastico 2020_2021.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Pur confermando l'attuale assetto della rete scolastica locale, il Comune di Mola ha istituito un tavolo tecnico permanente con gli operatori del settore e le organizzazioni sindacali al fine di formulare una proposta di condivisa per l'anno scolastico 2020_2021.	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento del plesso Tanzi al 2° C.D. "S. GIUSEPPE" di Mola e l'accorpamento del plesso Alighieri al 1° C.D. "M. MONTESSORI"	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una complessiva riorganizzazione della rete scolastica comunale.
8 BAC856000	2° C.D. "BATTISTI" - SM "PASCOLI" Estratto del verbale n. 230/18 del Collegio docenti del 15/10/2018	MOLFETTA	966	Mantenimento dell'attuale assetto	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
31 BAC857000	I.C. "R. SCARDIGNO-SAN D. SAVIO"	MOLFETTA	1194	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: l'Istituto conferma l'attuale assetto scolastico	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
32 BAC882008	SAN GIOVANNI BOSCO	MOLFETTA	1073	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Impegno ad assicurare la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini di scuola, in quanto istituto comprensivo tenuto conto della tradizione storica geografica, delle caratteristiche socio-economiche e culturali dell'Istituto e di quanto previsto nelle azioni di miglioramento nell'ambito del PTOF	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: il consiglio di Istituto delibera il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo dell'Istituto	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
10 BAC875005	CD VIA DIETI - SM SOFO	MONOPOLI	1118	Creazione di un nuovo plesso collegato ad una Istituzione Scolastica esistente Motivazione: Due sezioni del plesso di Scuola dell'infanzia "Mons. C. Ferrari" sono allocate da anni in un'altra della scuola primaria di via Dieti. Pertanto, se ne chiede il riconoscimento come plesso distaccato e indipendente.	Creazione di un nuovo plesso collegato ad una Istituzione Scolastica esistente Motivazione: Due sezioni del plesso di Scuola dell'infanzia "Mons. C. Ferrari" sono allocate da anni in un'altra della scuola primaria di via Dieti. Pertanto, se ne chiede il riconoscimento come plesso distaccato e indipendente.	Preso d'atto	Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, non si assume alcuna determinazione in quanto la richiesta non è pertinente con il presente piano.
13 BAEI145008	C.D. "DE GASPERI" NOICATTARO Stralcio del verbale del Collegio docenti del 15/10/2018	NOICATTARO	892	Creazione di una nuova Istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più Istituzioni scolastiche esistenti Istituzione scolastica cedente C.D. "DE GASPERI" NOICATTARO, plessi ceduti: BAAA145014-CALD. SCAROLA I, BAAA145025-CALD. SCAROLA II, BAEI145019-DE GASPERI - 2° CD NOICATTARO Istituzione scolastica cedente 1° C.D. "GRAMSCI" - S.M. PENDE, plesso ceduto BAMM840017-SMS N. PENDE Motivazione: si chiede la formazione di I.C. così formato S. Primaria De Gasperi-S. Infanzia Calderazzo-Scarola I e II - S.M. Pende Noicattaro ciò tenuto conto della consistenza numerica della popolazione scolastica di Noicattaro	Condivisione della proposta dell'IS. Organizzazione in due I.C. così organizzati: a) Scuola Primaria Statale De Gasperi, Scuola dell'Infanzia Calderazzo Scarola, Scuola Secondaria di I grado Pende; b) Scuola Primaria Gramsci e Parchitello, Scuola dell'Infanzia Sabin e Parchitello, scuola Secondaria di I grado Pascoli e Parchitello.	Preso d'atto	Si condivide la proposta subordinata del Comune di Noicattaro per la costituzione di n. 2 Istituti Comprensivi. Vedi proposta del comune S.M. G. PASCOLI - EE-AA PARCITE	Si autorizza l'accorpamento del plesso SMS Pende BAMM840017 al fine di organizzare la rete scolastica comunale in due Istituti Comprensivi così composti: a) BAAA145014 - BAAA145025, BAEI145019, BAMM840017 b) BAAA840013, BAAA840024, BAAA840035, BAAA83901V, BAEI840018, BAEI839014, BAMM839013

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
52	BAIC2840006 1 C.D. "GRAMSCI" - S.M. PENDE	NOICATTARO	924	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche Istituzione scolastica 1 C.D. "GRAMSCI" - S.M. PENDE Istituzione scolastica S.M. G. PASCOLI - EE-AA PARCHITE Istituzione scolastica C.D. "DE GASPERI" NOICATTARO Istituzione scolastica 1 C.D. "GRAMSCI" - S.M. PENDE Motivazione: data la consistenza numerica della popolazione scolastica nojana è necessario istituire due IC	Non condivisione della proposta Organizzazione in due IC così organizzati: a) Scuola Primaria statale De Gasperi, Scuola dell'infanzia Caldarazzo Scarola, Scuola Secondaria di I grado Pendie; b) Scuola Primaria Gramsci e Parchiello, Scuola dell'infanzia Sabin e Parchiello, scuola Secondaria di I grado Pascoli e Parchiello.	Preso d'atto	Si condivide la proposta subordinata del Comune di Noicattaro per la costituzione di n. 2 Istituti Comprensivi. Vedi proposta del Comune S.M. G. PASCOLI - EE-AA PARCHITE	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la fusione con l'IS BAIC39002 (S.M. G. PASCOLI - EE-AA PARCHITE) e lo scorporo del plesso SMS Pendie BAMM840017 per accorpamento con IS BAEE145008 De Gasperi, al fine di organizzare la rete scolastica comunale in due Istituti Comprensivi così organizzati: a) BAAA145014, BAAA145025, BAEE145019, BAMM840017, BAEE145013, BAAA840024, BAAA840035, BAAA83901V, BAAA840035, BAAA83901V, BAEE840018, BAEE839014, BAMM839013
111	BAIC39002 S.M. G. PASCOLI - EE-AA PARCHITE	NOICATTARO	635		Organizzazione in due IC così organizzati: a) Scuola Primaria statale De Gasperi, Scuola dell'infanzia Caldarazzo Scarola, Scuola Secondaria di I grado Pendie; b) Scuola Primaria Gramsci e Parchiello, Scuola dell'infanzia Sabin e Parchiello, scuola Secondaria di I grado Pascoli e Parchiello.	Preso d'atto	Si condivide la proposta subordinata del Comune di Noicattaro per la costituzione di n. 2 Istituti Comprensivi	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'accorpamento all'IS BAIC390006 1 C.D. "GRAMSCI" - S.M. PENDE, al fine di organizzare la rete scolastica comunale in due Istituti Comprensivi così composti: a) BAAA145014, BAAA145025, BAEE145019, BAMM840017, BAAA840013, BAAA840024, BAAA840035, BAAA83901V, BAEE840018, BAEE839014, BAMM839013
133	BAIC269007 2 C.D. "ANTENORE" SM "GUACCERO	PALO DEL COLLE	1118	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non sussistono i presupposti per una modifica dell'assetto attuale	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: visto il verbale n.3 del 15/10/2018 del collegio dei docenti sotto la presidenza del Dirigente Scolastico prof.ssa N. Giandola, si conferma il mantenimento attuale dell'assetto scolastico relativo all'I.C. Antenore-Guaccero	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto
134	BAIC870002 IC DAVANZATI MASTROM	PALO DEL COLLE	1225		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si conferma il mantenimento dell'attuale assetto scolastico relativo all'I.C. Davanzati-Mastromatteo	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
144	BAEE15700E 1 C.D. "ROVIO" RUVO	RUVO DI PUGLIA	859		Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
146	BAEE15800A 2 C.D. "S.G. BOSCO"	RUVO DI PUGLIA	783	Polo per l'infanzia 0-6 anni - Plesso di nuova istituzione per Sezione Primavera Motivazione: Il Comune di Ruvo di Puglia assegna al I.C.D. "San Giovanni Bosco" un nuovo edificio dedicato alla prima infanzia, ubicato nelle vicinanze di 3 plessi di Scuola dell'infanzia, al fine di attivare un POLO PER L'INFANZIA 0-6 ANNI. Si intende attivare presso il nuovo edificio sito in Via Carli a Ruvo di Puglia, n. 3 SEZIONI PRIMAVERA, nel quadro di uno stesso percorso educativo e in continuità con i vicini plessi di scuola dell'infanzia. PLESSO DI NUOVA ISTITUZIONE Scuola Primaria Motivazione: Il Comune di Ruvo di Puglia assegna al I.C.D. "San Giovanni Bosco" di Ruvo di Puglia nuovo plesso di scuola primaria sito in via dell'Aquila, dotato di n.5 aule e ampio cortile esterno.	1. Trasferimento presso il nuovo plesso da adibire a Scuola dell'infanzia di via Carli, di n. 3 sezioni della Scuola dell'infanzia "Francesco Rubini". 2. Trasferimento di 1 sezione della Scuola dell'infanzia "Francesco Rubini" presso il plesso di Scuola dell'infanzia "Walt Disney", previa adattamento edificio strutturale ed infrastrutturale a cura del Comune di Ruvo di Puglia. 3. Soppressione del plesso di via Trieste "Francesco Rubini" (previo trasferimento delle 4 sezioni di cui ai punti precedenti). 4. Istituzione nuova Scuola dell'infanzia di via Carli, plesso dell'Aquila.	Preso d'atto	Richieste non pertinenti con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del nuovo plesso di Scuola dell'infanzia richiesto dall'Ente Locale. Non si assume alcuna determinazione sulle restanti richieste in quanto non pertinenti con il presente piano. Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
169	BAIC80500V CIRCOLO DIDATTICO-SC. SEC. GRADO	SAMMICHELE DI BARI	474	Mantenimento dell'attuale assetto			Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
382	BAEE16300T	CD 2 "S.F. D'ASSISI" SANTERAMO	SANTERAMO IN COLLE	872	Istituzione di 2 Istituti Comprensivi nel territorio mediante fusione/diversa aggregazione: il 1° IC vedrebbe l'istituzione scolastica BAEE16300T con 1 plesso dell'istituzione scolastica BAMM282003; il 2° IC l'istituzione scolastica BAEE162002 con l'altro plesso dell'istituzione scolastica BAMM282003 Motivazione: Il territorio di Sant'armano risente del fenomeno del decremento della natalità. Conseguentemente anche la popolazione scolastica diminuisce. Non ci sono segnali di incremento demografico nel territorio. L'assetto che si verrebbe a creare con la proposta presentata garantirebbe stabilità nel tempo e garantirebbe una dimensione ottimale per un efficace esercizio dell'autonomia scolastica. Richiesta subordinata: Mantenimento della situazione attuale	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
388	BAEE04900P	1 C.D. "OBERDAN" - ANDRIA	ANDRIA	1103		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
389	BAEE19800R	3 C.D. "R. COTUGNO"	ANDRIA	1021		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
390	BAEE05600T	8 CIRCOLO DIDATTICO "ROSMINI"	ANDRIA	907		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
391	BAIC26000B	2CD DON BOSCO SANTO-SM MANZONI	ANDRIA	1452		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
392	BAIC28300P	ISTITUTO COMPRENSIVO IMBRIANI	ANDRIA	772		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
393	BAIC862003	4 C.D. "A. MARIANO" - S.M. "FERMI"	ANDRIA	945		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
394	BAIC86300V	5 C.D. "VERDI" - S.M. "CAFARO"	ANDRIA	1513		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
395	BAIC86400P	C.D. "MANNI" - S.M. "DI DONNA"	ANDRIA	1205		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
396	BAMM294009	PADRE NICOLO' VACCINA	ANDRIA	726		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
397	BAMM29300D	SMS V. EMANUELE III - ALIGHIERI	ANDRIA	825		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non si intende modificare l'assetto scolastico per l'a.s. 2019/2020.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
84	BAEE06400R	6 C.D. "GIRONDI"	BARLETTA	1172	Istituzione di n. 1 PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA costituito da n. 3 sezioni a tempo ridotto. Motivazione: Considerato che attualmente la dotazione organica della Scuola dell'Infanzia è costituita da n. 2 plessi: 1. Collodi composto da n. 3 sezioni a tempo normale con mensa (8 ore giornaliere per n. 5 giorni alla settimana); 2. Padre Raffaele Dibari da n. 6 sezioni a tempo normale (8 ore giornaliere per n. 5 giorni alla settimana) - n. 2 sezioni con orario ridotto senza mensa (5 ore giornaliere per n. 5 giorni alla settimana); Richiesta subordinata: Si chiede l'istituzione di 1 Plesso di Scuola dell'Infanzia costituito da n. 2 (due) sezioni a tempo ridotto presso la sede centrale di via Zanardelli, già approvata con delibera n. 254 in data 30/11/2016 dalla Giunta del Comune di Barletta e mai recepita dalla Regione Puglia e dall'USR Puglia. Si chiede che le sezioni di Scuola dell'Infanzia con orario ridotto siano aumentate di 1 unità, al fine di soddisfare la maggior domanda dell'utenza, considerata la lista di attesa complessiva di 26 minori	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si esprime il parere favorevole per l'istituzione di un plesso di INFANZIA presso la sede centrale di via Zanardelli.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'istituzione di un plesso di Scuola dell'Infanzia presso la sede centrale di via Zanardelli proposto dal Comune. Non si assume alcuna determinazione in merito al tempo ridotto, in quanto non di competenza

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
34	BALC867006	I.C.S. "PIETRO PAOLO MENNEA"	BARILETTA	1206	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si propone l'attuale assetto organizzativo perché la popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo Statale Mennese di Barilettà (pari a n. 1206 alunni) si attesta nei parametri regionali e risponde pienamente al requisito utile al mantenimento dell'autonomia scolastica.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
81	BAE063001	5 C.D. G. MODUGNO	BARILETTA	714	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il numero degli alunni iscritti consente a questa istituzione scolastica di conservare l'autonomia scolastica, pertanto si riconferma l'attuale assetto per l'a.s. 2019/2020. Richiesta subordinata: In caso il Piano di dimensionamento scolastico regionale 2019/2020 dovesse prevedere l'accorpamento di questa istituzione scolastica ad altra scuola, si richiede l'accorpamento alla scuola secondaria di 1° grado "R. Moro" di Barilettà per la vicinanza delle due scuole.	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: Istituzione scolastica 5 C.D. G. MODUGNO e Istituzione scolastica MORO Motivazione: La D.G.C. N. 166 del 26/10/2018 ha disposto l'accorpamento della Scuola R. Moro alla scuola Modugno. In quanto la scuola R. Moro risulta essere sottodimensionata (meno di 600 alunni) già da diversi anni. Entrambe le scuole fanno parte dello stesso bacino di utenza.	Preso d'atto	Si esprime parere negativo nella creazione di una nuova istituzione scolastica. Mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una riorganizzazione condivisa della rete scolastica comunale nel successivo a.s.
83	BAMM08100D	MORO	BARILETTA	522	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Le caratteristiche socio-economico-culturali del bacino di utenza "La Scuola" è collocata in un quartiere che ha registrato negli ultimi anni una notevole espansione edilizia e conseguente espansione demografica -Trend positivo di iscrizioni alla classe prima -Il 10% circa della popolazione scolastica è costituita da Bisogni Educativi Speciali (BES) Richiesta subordinata: Scorporo dell'I.C. Musti - Dimiccoli e accorpamento orizzontale della Scuola "Dimiccoli" con la Scuola "Renato Moro" perché la struttura scolastica possiede la capacità ricettiva di un istituto autonomo. L'istituzione dell'I.C. Musti - Dimiccoli ha determinato uno squilibrio la cui diretta conseguenza è stata la perdita di quella parte di utenza che avrebbe garantito alla Scuola Moro una popolazione stabile nel tempo e sufficiente per il mantenimento dell'autonomia scolastica	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: Istituzione scolastica MORO e Istituzione scolastica 5 C.D. G. MODUGNO Motivazione: La D.G.C. N. 166 del 26/10/2018 ha disposto l'accorpamento della Scuola R. Moro alla scuola Modugno. In quanto la scuola R. Moro risulta essere sottodimensionata già da diversi anni. Entrambe le scuole fanno parte dello stesso bacino di utenza.	Preso d'atto	Si propone lo scorporo dall'I.C. Musti - Dimiccoli BAI C86600A del plesso "Dimiccoli". BAMM08601B con l'accorpamento orizzontale alla SS1G "Renato Moro" BAMM08100D, per riequilibrare la rete scolastica del 1° ciclo.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una riorganizzazione condivisa della rete scolastica comunale nel successivo a.s.
928	BAMM30000B	SMS BALDACCHINI - MANZONI	BARILETTA	675	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica SMS BALDACCHINI - MANZONI Istituzione scolastica 7 C.D. "GIOVANNI PAOLO II" Motivazione: La creazione di un nuovo istituto comprensivo può assicurare il mantenimento dell'autonomia della scuola Baldacchini-Manzoni priva di fatto di un bacino di utenza di scuola primaria per la contemporanea presenza nello stesso territorio di altri istituti comprensivi e consente altresì la continuità di positive esperienze già esperite negli anni scolastici precedenti con la scuola primaria. Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti Istituzione scolastica cedente SMS BALDACCHINI - MANZONI, plesso ceduto BAMM30000B-SMS BALDACCHINI - MANZONI Istituzione scolastica cedente I.C.S. "PIETRO PAOLO MENNEA", plesso ceduto BAMM867017-RITA LEVI-MONTALCINI Motivazione: Lo scorporo delle classi di scuola secondaria di primo grado dall'I.C. Mennese (che tornerrebbe ad agire solo come circolo didattico autosufficiente per numero di studenti) può assicurare il mantenimento nel medio e lungo periodo dell'autonomia di entrambe le istituzioni scolastiche e porre fine ad una "concorrenza" iniqua fra scuole dello stesso ordine e grado collocate a pochi metri di distanza l'una dall'altra.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: la deliberazione della D.G.C. n. 166 del 26.10.2018 NON ha apportato alcuna modifica all'attuale assetto della scuola secondaria di 1° grado "Baldacchini Manzoni"	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
158	BAE06900X	IICD PROF. ARC. CAPUTI BISCEGLIE	BISCEGLIE	1162	Attivazione di un nuovo punto di erogazione (assegnazione del plesso di scuola dell'infanzia "Sandro Pertini" all'I.C.D. "Prof. Arc. V. Caputi" di Bisceglie) Motivazione: Il plesso è ubicato in una zona periferica in espansione della città servita dall'I.C.D. "Caputi" già consegnato dal Comune allo stesso I.C.D. nello scorso a.s., ospita attualmente 5 sezioni di scuola dell'infanzia, in precedenza collocate nella stessa zona, in via provvisoria e precaria, in locali condominiali adattati, la cui locazione è cessata. Le sezioni prive di un proprio codice meccanografico, venivano considerate un'appendice di altro plesso scolastico appartenente allo stesso C.D.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si esprime parere favorevole per istituzione codice plesso INFANZIA presso plesso "S. Pertini", sito in Piazza Filippo Hackert	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione di un nuovo plesso in Piazza Ph. Hackert.

D.	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
803	FGIC855008	DE AMICIS-SMS 2 S.FERDINANDO P.	SAN FERDINANDO DI PUGLIA Deliberazione della Giunta Comunale N. 158 del 05/11/2018	671		Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: ZA SCUOLA MEDIA S.FERDINANDO P. Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: GIOVANNI XXIII Motivazione: Trend in sensibile decremento delle iscrizioni ed in particolare delle iscrizioni C/O la secondaria di primo grado dell'attuale comprensivo "De AMICIS". Richiesta di scorporo. La proposta prevede lo scorporo dall'I.C. "DE AMICIS" della scuola secondaria di 1° grado che attualmente è costituita da n. 5 classi e da n. 84 alunni e l'annessione del plesso della scuola primaria Pasculli, che attualmente consta di 5 classi e di n. 101 alunni ed è annesso all'I. C. "Giovanni XXIII" in questo modo l'Istituto De Amicis diventerebbe un Circolo didattico con n. 670 alunni e l'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" resterebbe un Istituto comprensivo con n. 698 alunni.	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto in accordo con il parere USR Puglia.
803	FGIC871006	GIOVANNI XXIII	SAN FERDINANDO DI PUGLIA Deliberazione della Giunta Comunale N. 158 del 05/11/2018	712		Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: PASCULLI Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: DE AMICIS- SMS 2 S.FERDINANDO P. Motivazione: Trend in sensibile decremento delle iscrizioni ed in particolare delle iscrizioni C/O la secondaria di primo grado dell'attuale comprensivo "De Amicis". Richiesta subordinata: La proposta prevede lo scorporo, dall'I.C. "DE AMICIS", della scuola secondaria di 1° grado che attualmente è costituita da n. 5 classi e da n. 84 alunni e l'annessione del plesso della scuola primaria Pasculli, che attualmente consta di 5 classi e di n. 101 alunni ed è annesso all'I. C. "Giovanni XXIII". In questo modo l'Istituto De Amicis diventerebbe un Circolo didattico con n. 670 alunni e l'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" resterebbe un Istituto comprensivo con n. 698 alunni.	Preso d'atto	Si conferma l'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto in accordo con il parere USR Puglia.
138	BAEE172001	1 C.D. "DE AMICIS" Estratto del consiglio di circolo verbale n. 12 del 15.10.2018	TRANI	1106	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La media alunni per scuola nella città di Trani è pari a 349, ben superiore alla media regionale e nazionale. Pertanto si chiede la conferma dell'attuale assetto della rete scolastica. Richiesta subordinata: Laddove il Comune dovesse dismettere nel prox a.s. l'edificio in affitto che ospita il plesso S.Paolo Primaria (BAEE17202P) si chiede il trasferimento delle 4 classi nell'edificio che ora ospita il plesso Montessori. Detto edificio è ora in uso al 4CD Beltrani, che possiede n.21 aule VUOTE. Il trasferimento di 4 classi del S.Paolo nell'edificio DeAmica è IMPOSSIBILE perché ad oggi nel DeAmicis ci sono solo 2 SOFFITTE vuote. Il sottodimensionamento FORZATO non è previsto dalla legge.		Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico ed il verbale della VI Commissione consiliare del 29/11/2018, si conferma l'attuale assetto, auspicando una riorganizzazione condivisa della rete scolastica comunale per l'a.s. 2020-21, garante della salvaguardia delle eccellenze scolastiche presenti.
168	BAEE175004	4 C.D. "G. BELTRANI"	TRANI	801	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: per promuovere il successo formativo è necessario garantire una scuola di qualità, stabile nel tempo, capace di creare condizioni organizzative ed opportunità formative adeguate ai diversificati bisogni formativi; l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica garantisce la stabilità nel tempo delle Istituzioni Scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento.		Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico ed il verbale della VI Commissione consiliare del 29/11/2018, si conferma l'attuale assetto, auspicando una riorganizzazione condivisa della rete scolastica comunale per l'a.s. 2020-21, garante della salvaguardia delle eccellenze presenti.
45	FGEE099004	DON MILANI - TRINITAPOLI Estratto del consiglio di circolo verbale n. 1 del 17.10.2018	TRINITAPOLI Deliberazione della Giunta Comunale N. 137 del 31/10/2018	905	Mantenimento dell'attuale assetto	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
92	FGIC875000	GARIBALDI-LEONE Estratto del consiglio di circolo verbale n. ... del 02.10.2018	TRINITAPOLI Deliberazione della Giunta Comunale N. 137 del 31/10/2018	781	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Mantenimento di un istituto comprensivo "Garibaldi-Leone" e di un circolo didattico "Don Milani"	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

Allegato A), Primo ciclo di Istruzione

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
20	BRIC83500R	I.C. "CENTRO" BRINDISI	BRINDISI	1103	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Nel corso degli anni, dall'istituzione del Comprensivo, è stato fatto un gran lavoro sia per dare un assetto organizzativo e pedagogico-didattico unitario e coerente alla struttura molto complessa del Comprensivo CENTRO (perché frammentata sul territorio, con plessi dislocati in quartieri anche lontani tra loro), sia per equilibrare i numeri degli alunni e portarli nel range stabilito e deliberato dagli Organi Collegiali; pertanto, è volontà dell'intera comunità scolastica mantenere l'assetto.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
375	BRIC811008	I.C. "SANT'ELIA - COMMENDA	BRINDISI	948		Accorpamento plesso scuola comunale paritaria "Giovanni XXIII" sito in viale A. Moro n. 64, la cui attività è cessata dal 01.07.2018 all'Istituto Comprensivo S. Elia - Commenda con la medesima denominazione. Motivazione: Si fa rinvio a motivazioni espresse nella deliberazione C.S. n. 209 del 14.12.2017 e nella delibera C.S. n. 173 del 30.05.2018.	Preso d'atto	Si esprime parere favorevole all'istituzione di un punto erogazione infanzia presso edificio ex "Giovanni XXIII" all'I.C. S. Elia - Commenda.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza l'apertura di un nuovo plesso di Scuola dell'infanzia nella sede della ex scuola comunale paritaria, con il contemporaneo accorpamento all'I.C.
377	BRIC816008	I.C. "PARADISO - TUTURANO"	BRINDISI	844		Suppressione del plesso BRAA816029 - F. APORTI. Motivazione: A seguito del calo di iscrizioni registrato presso il plesso in oggetto, già nel corrente a.s. i bambini sono stati accolti nelle altre scuole dell'infanzia dello stesso I.C. L'andamento demografico conferma una decisa diminuzione della popolazione scolastica della fascia di età 3-5 anni.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza la soppressione del plesso BRAA816029 - F. APORTI, come proposto dall'Ente Locale.
405	BRIC818003	I.C. CAROVIGNO	CAROVIGNO	1568		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si conferma la presenza sul territorio di Carovigno dell'Istituto Comprensivo Unico come scelta più adeguata e congeniale ai bisogni del territorio, dell'utenza scolastica e degli operatori scolastici in quanto capace di assicurare stabilità continuata nel tempo, anche in considerazione dell'andamento demografico negativo.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
421	BRIC80700L	ISTITUTO COMPRENSIVO ERICHE	ERICHE	738	Suppressione del plesso BRAA80704L VIA MARCONI Motivazione: riduzione del numero degli alunni	Suppressione del plesso BRAA80704L VIA MARCONI. Motivazione: riduzione del numero di alunni. Creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione presso il plesso Colliodi con la creazione di una sola sezione primavera per bambini dal 24 al 36 mesi. Motivazione: sistema già sperimentato con il WELARE ma poi dismesso per insufficienza di fondi dedicati (PAC interventi per la prima infanzia). Arredi e beni strumentali ai fini educativi di una sezione primavera già presenti nella scuola Colliodi. Azione condivisa con le parti sociali che hanno manifestato il consenso e l'appropriatezza della proposta.	Preso d'atto	Si condivide la soppressione del plesso BRAA80704L VIA MARCONI. La creazione della sola sezione primavera non è oggetto del presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza la soppressione del plesso BRAA80704L VIA MARCONI.
66	BRIC81100D	PRIMO I.C. FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	1578	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Consiglio d'Istituto ritiene di mantenere l'attuale assetto organizzativo dell'Istituto per l'a.s. 2019-2020 in considerazione dell'ormai consolidato curricolo verticale tra i 3 ordini di scuola che interessa tutti i plessi afferenti al medesimo Istituto.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
164	BRIC832009	SECONDO ISTITUTO COMPRENSIVO	FRANCAVILLA FONTANA	1385	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si richiede il mantenimento dell'attuale assetto al fine di soddisfare le numerose richieste di iscrizione motivate da una offerta formativa basata sull'innovazione metodologica e tecnologica rispetto alla quale l'Istituto ha investito in risorse umane e strumentali negli anni passati.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
13	BRE032008	II CD - GIOV.XIII - MESAGNE Estratto verbale consiglio di circolo - verbale n. 13 del 28.05.2018	MESAGNE	818	Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti. Istituzione scolastica cedente II CD - GIOV.XIII - MESAGNE, plessi ceduti: BRA0032004 VIA MONTESORI, BRA0032006 J.MIRO', BRE0032011 II CIRC. GIOVANNI XXIII MESAGNE, BRE0032020 GIOVANNI FALCONE, BRA0032028 A.CAVALLERE, BRA0032039 H.ANDERSEN Istituzione scolastica cedente SMS MATERDONA - MORO MESAGNE, plesso ceduto: BRMM00500N SMS MATERDONA - MORO MESAGNE. Motivazione: Il decremento delle nascite porterà le scuole del primo ciclo di Mesagne ad indirizzarsi sempre più verso numeri bassi. Oggi il Secondo Circolo ha poco più di 800 alunni. Costituirò due Istituti Comprensivi avrà il risultato di riportare i numeri intorno ai 1100 alunni in entrambe le scuole (II Circolo Did. "Giovanni XXIII" insieme con S.S. Igr. "A. Moro"), rispettando sia i parametri richiesti sia gli indirizzi ministeriali sia quelli della Regione.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto la rete scolastica comunale appare costituita da Istituzioni Scolastiche ben dimensionate.
149	BRMM00500N	SMS MATERDONA - MORO MESAGNE Estratto del Verbale n. 2 del 17 ottobre 2018	MESAGNE	707	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Al fine di salvaguardare la stabilità nel tempo dell'assetto gestionale, l'istituzione scolastica capace di garantire un servizio qualitativamente adeguato, l'istituto comprensivo primario dell'azienda, il Consiglio di Istituto nella seduta del 17/10/2018 ha deliberato il mantenimento dello status quo anche per l'a.s. 2019/2020, per le seguenti motivazioni: 1) specificità della SSG affidataria di utenza età 3-11, 14 anni; 2) conservazione dell'autonomia scolastica; 3) conservazione della personalità giuridica propria.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
373	BRE031005	I.C.D. G.CARDUCCI - MESAGNE	MESAGNE	798	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto relativo alla scuola primaria e secondaria di 1° grado. Creazione di un punto di erogazione CPIA. Motivazione: Il vigente assetto della rete scolastica detiene, in seguito a valutazione degli indicatori di merito, i presupposti per essere considerata stabile per il medio/lungo periodo, mentre necessita di essere il territorio di un punto di erogazione CPIA, sede associata al CPIA di Brindisi per innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta favorendo il rientro nei percorsi formativi di disoccupati e l'inclusione sociale di immigrati, privi di titoli di studio, in Mesagne sono attivi 2 SPRAR.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Per il punto di erogazione CPIA vedi CPIA1 Brindisi	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto del Circolo Didattico. Si autorizza l'attivazione del punto di erogazione CPIA per un'offerta formativa del ciclo nel Comune di Mesagne (c/o IIS Ep. Ferdinando, come richiesto dall'Ente locale) CFR, il parere per l'istanza di cui all'ID 100
153	BRIC82400A	I.C. SAN PANCRAZIO S. NO Estratto Verbale collegio n. 3 anno scolastico 2018/2019	SAN PANCRAZIO S. NO SALENTINO	825	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Istituzione verticalizzata	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
147	BRIC8100V	PRIMO I.C. S.VITO DEI NORMANNI	SAN VITO DEI NORMANNI	766	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: In merito al dimensionamento degli organi collegiali di questo istituto hanno deliberato il mantenimento dell'attuale assetto ritenuto ottimale.		Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
41	FGIC819005	VIA ROMA - ACCADIA Estratto Verbale collegio n. 19 del 26/01/2018	ACCADIA	503	Verticalizzazione dell'istituto Comprensivo di Accadia con istituti di il grado-istituzione di un Omnicomprensivo. Motivazione: Si chiede la Verticalizzazione tra I.C. Accadia C.M. - FGIC819005 CON LICEO G. MARCONI DI ACCADIA C.M. - FGPS040015 E IPSA PIER GIORGIO FRASSATI DI SANTAGATA DI PUGLIA C.M. - FGRI020059, per contenere il fenomeno di spopolamento, per garantire una distribuzione dell'offerta formativa coerente con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali del territorio, per creare reti, filiere/poli formativi omogenei (poli liceali - poli tecnico-professionali). Richiesta subordinata: mantenimento dell'attuale assetto.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e vista la DGR 951 del 05.06.2018, si conferma l'attuale assetto.
105	FGIC818009	NICHOLAS GREEN - ASCOLI SATRIANO Estratto Verbale collegio n. 1 del 18/10/2018	ASCOLI SATRIANO	608	Aggregazione all'IC Green, mediante incorporazione, di n. 1 dei due istituti sottodimensionati funzionanti nel Subappennino - Candela e Delicetto Motivazione: L'istituto Nicholas Green è attualmente normodimensionato ma il depauperamento demografico del Subappennino mostra i suoi segni anche nel Comune di Ascoli Satriano, la cui popolazione scolastica è in continua e lenta discesa, come mostrano anche i dati già in possesso di codesto Ufficio. E' tempo che si intervenga su un territorio troppo a lungo dimenticato nella politica del dimensionamento scolastico. Richiesta subordinata: Aggregazione parziale all'IC di A. scoli di n. 1 dei plessi di 1 dei tre comuni - Rocchetta, Candela e Delicetto - si da evitare da una parte il prevedibile sottodimensionamento dell'IC di Ascoli Satriano, dall'altra la possibilità di mantenere/istituire un altro istituto normo dimensionato. In tal modo si avrebbe due istituti normodimensionati stabilmente nel tempo.	Richiesta fatta propria	Parere non favorevole. Motivazione: in attesa di verificare l'andamento demografico per la prossima annualità.	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in accordo con il parere di USR Puglia.

D. Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
377 FGIC820009	ROSSETTI - BICCARI Estratto Verbale collegio n. 46 del 11/10/2018	BICCARI * (Alberona - Roseto Valfortore)	383	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Garantire l'esercizio del diritto all'istruzione e alle diverse opportunità formative, a tutti gli alunni, in aree territoriali con specifiche criticità (due comuni sono territori montani) scarsa viabilità, isolamento, rendono necessaria la presenza di una scuola autonoma, dotata di servizi all'utenza, fondamentale presidio culturale, polo formativo, educativo e di legalità. L'attività amministrativa in atto presso la sede centrale, assicura il necessario collegamento fra sedi lontane.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si propone l'accorpamento con i plessi di CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FGAA85801L - FGEE85803X - FGMM85802T) dell'I.C. VIRGILIO - SALANDRA DI TROIA (FGIC85800Q)	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'accorpamento dell'IC Rosetti-Bicari con i plessi di Castelluccio Valmaggiore (FGAA85801L - FGEE85803X - FGMM85802T) dell'I.C. Virgilio-Salandra di Troia (FGIC85800Q), in accordo con l'USR Puglia. Vista la documentazione caricata sul portale telematico e vista la DGR 951 del 05/06/2018: Si autorizza, in accordo con la provincia e l'USR Puglia, la verticalizzazione in Istituto Omnicomprensivo, accorpando all'IC i seguenti plessi FGIC820015, FGIC838023, FGIC84602N, FGIC85103D e FGIC840015.
385 FGIC81600N	VIA DEI MILLE - BOVINO	BOVINO* (Pameli)	495		Motivazione: In attuazione della strategia area interna Monti Dauni Si propone la istituzione di un Istituto di Istruzione Superiore Polivalente sotto una dirigenza unica a Bovino con l'Istituto Comprensivo di Bovino articolato come segue: FGIC820015, FGIC838023, FGIC840015, FGIC84602N, FGIC85103D, FGIC85101B	Preso d'atto della richiesta I.C. Bovino con Istituto Polivalente sotto unica dirigenza a Bovino, articolato come segue: IPSIA Manutenzione e assistenza tecnica di Bovino (sede coordinata Pacinotti di Foggia); LS di Bovino (sez. staccata del Lanza perugini di Foggia); IPSIA settore Servizi Commerciali di Deliceto (sede coordinata IP Olivetti di Orta Nova); ISS Amministrazione Finanza e Marketing e Ist. Agrario di Troia (sez. coordinato ISS Vittorio Emanuele di Lucera).	Si condivide parere espresso dall'Ente provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e si conferma l'attuale assetto.
383 FGIC813006	PAPA GIOVANNI PAOLO II Estratto Verbale collegio n. 2 del 10/10/2018	CANDELA *Rocchetta Sant'Antonio)	344	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Delibera di mantenere l'assetto attuale anche in presenza di un numero inferiore a 400 alunni.	Richiesta fatta propria	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Il Comune di Candela sta attuando politiche abitative e della famiglia	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
374 FGIC822001	ISTITUTO COMPRENSIVO CARAPELLE	Deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 30/10/2018 CARAPELLE	721		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Per il primo ciclo scolastico l'attuale assetto garantisce il diritto allo studio dei cittadini. Si esprime, per il secondo ciclo, con delibera n. 103 del 26/10/2018, parere favorevole all'attivazione dell'indirizzo Tecnico Linguistico, nell'ambito dell'offerta formativa dell'I.S. Adriano Olivetti di Orta Nova, presso i locali di via Matteotti nel Comune di Canapelle (FG).	Non favorevole all'attivazione dell'indirizzo Tecnico Linguistico, perché già presente nelle sedi di Foggia.	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
133 FGIC806003	PADRE GIULIO CASTELLI - CARPINO Estratto Verbale collegio n. 3 del 12/10/2018	CARPINO * Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 24/10/2018	473	Si richiede, confermando per l'assetto organizzativo attualmente in vigore (Istituto Omnicomprensivo), 1) l'attivazione dell'indirizzo Tecnico "Informatica e Telecomunicazioni" e in subordine "Grafica e Comunicazione" per la Scuola Secondaria di II grado; 2) di autorizzare l'attivazione dell'indirizzo musicale per la Scuola Secondaria di I grado con i seguenti strumenti: clarinetto, chitarra, fisarmonica e percussioni. Motivazione: Per l'indirizzo Tecnico, si specifica che nel Gargano Nord non è attivo alcun corso se non a più di un'ora di distanza gemmata (Foggia e San Giovanni Rotondo). A supporto invece della seconda proposta (indirizzo musicale per la Scuola Secondaria di I grado), Carpino vanta una tradizione di musica popolare riconosciuta a livello nazionale ed europeo, pertanto trova una giusta collocazione nell'ambiente in cui opera.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole al mantenimento dell'assetto organizzativo attualmente in vigore (Istituto Omnicomprensivo). Parere favorevole all'attivazione dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni", per l'istanza relativa all'indirizzo musicale per la scuola secondaria di primo grado, si precisa che la stessa non è materia di competenza dell'Ente. Con nota prot. n. 2018/000069184 del 06/12/2018, la Provincia di Foggia ha trasmesso l'errata correzione formulata in prima stanza sul portale, con il quale si esprime parere favorevole all'attivazione dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni".	1) Parere negativo per l'attivazione dell'indirizzo Tecnico "Informatica e Telecomunicazioni" e l'attivazione di "Grafica e Comunicazione", oneri non assicurati dall'Ente provinciale. 2) Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni". La richiesta di attivazione dell'indirizzo musicale per la Scuola secondaria di I grado non è pertinente con il presente piano

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
71	FGIC82300R	MANDES	CASALNUOVO MONTEROTARO*	640	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituto Comprensivo DI Vittorio-Padino Pio è stato istituito a seguito di dimensionamento nell'a.s. 2015/2016. Pertanto Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: motivazioni già espresse nella delibera di Giunta Comunale n.7/2016 e fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 317/2016.	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
25	FGIC87400N	DI VITTORIO - PADINO PIO	CERIGNOLA	1190	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituto Comprensivo DI Vittorio-Padino Pio è stato istituito a seguito di dimensionamento nell'a.s. 2015/2016. Pertanto Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: motivazioni già espresse nella delibera di Giunta Comunale n.7/2016 e fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 317/2016.	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
35	FGIC814002	VICO 2 FONTANELLE - DELICETO	DELICETO	371	Accorpamento degli Istituti Comprensivi di Deliceto e Candela con sede istituzionale in Deliceto (FG) Motivazione: Si prospetta l'opportunità di creare un unico istituto comprensivo dotato di autonomia con sede principale in Deliceto tra T.L. C. di Deliceto e T.L. C. di Candela enti ambedue sottodimensionati. Ciò in considerazione della superiore popolazione scolastica dell'I. C. di Deliceto rispetto all'I. C. di Candela. Tenendo conto del trend demografico appare evidente che l'I.C. di Deliceto copre una popolazione scolastica maggiore: Deliceto 3725 abitanti, Candela 2784 abitanti (Fonte STAT). Richieste subordinate: a) mantenimento dell'attuale assetto; b) verticalizzazione dell'I. C. di Deliceto con T.L. P. Onetti di Deliceto.	Richiesta fatta propria	Parere non favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in accordo con il parere di USR Puglia e nelle more di una riorganizzazione complessiva della rete scolastica locale.
51	FGIC85900G	PARISI-DE-SANCTIS	FOGGIA	765	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Numero alunni in lieve crescita	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
44	FGIC877005	S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA	FOGGIA	707	Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti e l'istituzione di una nuova istituzione scolastica. Motivazione: L'istituto Comprensivo ALFIERI VITTORIO GARIBOLDI, plesso ceduto: FGIC856014-GARIBOLDI, ha raggiunto l'età di 100 anni. L'istituto Comprensivo del plesso Garibaldi, realizzerebbe in modo stabile l'allineamento dell'I.C. sui parametri regionali di dimensionamento. La proposta rispetta i principi di sostenibilità economica e sociale, di efficienza e di affidabilità e non determina ricadute negative sul personale delle scuole coinvolte. Il plesso "Garibaldi" insiste su una zona centrale complementare a quella dell'I.C. Santa Chiara, né esistono altre scuole territorialmente più vicine alla Garibaldi, sulle quali orientare la scelta. Richiesta subordinata: Accorpamento del plesso Alfieri, attualmente appartenente all'I. C. sottodimensionato Alfieri-Garibaldi, per le stesse motivazioni a supporto della richiesta prioritaria avanzata. Il plesso Alfieri potrebbe dare forza alla scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Santa Chiara, attualmente ancora limitata, nel numero delle classi e dei docenti, rispetto al settore storicamente più consistente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.	Costituzione dell'I.C. "D. Alighieri - Garibaldi - Cartiera - Borgo Incoronata - Borgo Cervaro - Borgo Segesia - Plesso di via Nedo Nadi"	Si esprime parere non favorevole poiché espresso dal parere di Giunta n. 165 del 30/10/2018 che prevede la seguente riorganizzazione della rete scolastica comunale per l'a.s. 2019-2020: "S. Chiara - Pascoli-Altamura-Alfieri".	Si propone la creazione di 2 nuovi IC composti dall'I.C.S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA con il plesso ALFIERI e dall'I.C. DANTE ALIGHIERI con il plesso GARIBOLDI dell'IC ALFIERI - GARIBOLDI.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa di una riorganizzazione complessiva della rete scolastica comunale nel successivo a.s.
76	FGIC856004	ALFIERI VITTORIO GARIBOLDI	FOGGIA	558	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Mantenere l'attuale assetto considerato il numero crescente degli alunni (595), auspicare un rilancio dell'autonomia di questo istituto confidando anche in una ridistribuzione della popolazione scolastica con le scuole di primo grado limitrofe, per rispondere alle esigenze educative tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale-storico della scuola, ovvero del background educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale nel Comune di Foggia. Richiesta subordinata: In subordine, l'aggregazione dell'Istituto Scolastico ad un altro territorialmente vicino e con la stessa vocazione educativa, e che si possa creare con esso una continuità nel tempo.	Costituzione dell'I.C. "D. Alighieri - Garibaldi - Cartiera - Borgo Incoronata - Borgo Cervaro - Borgo Segesia - Plesso di via Nedo Nadi"	Si esprime parere non favorevole poiché espresso dal parere di Giunta n. 165 del 30/10/2018 che prevede la seguente riorganizzazione della rete scolastica comunale per l'a.s. 2019-2020: "S. Chiara - Pascoli-Altamura-Alfieri - Garibaldi - Borgo Incoronata - Borgo Cervaro - Borgo Segesia - Plesso di via Nedo Nadi".	Si propone la creazione di 2 nuovi IC composti dall'I.C.S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA con il plesso ALFIERI e dall'I.C. DANTE ALIGHIERI con il plesso GARIBOLDI dell'IC ALFIERI - GARIBOLDI.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto istituzione scolastica normo-dimensionata.
104	FGIC87000A	D. ALIGHIERI	FOGGIA	767	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche Istituzione scolastica D. ALIGHIERI e Istituzione scolastica ALFIERI VITTORIO GARIBOLDI Motivazione: La scuola riesce a mantenere nel tempo il proprio numero di alunni. La consistenza numerica però non è alta o tale comunque da assicurare nel lungo periodo una stabilità, anche in considerazione del continuo calo demografico. Richiesta subordinata: Per avere maggiore stabilità si chiede di accorpare la scuola sottodimensionata ISTITUTO COMPRENSIVO "Alfieri-Garibaldi" con cui già si è avviato un percorso di continuità. Gli alunni della sezione dell'infanzia del plesso di via Goria affluiscono nella primaria di questa istituzione da quando si è costituita presso la sede centrale, da cui dista poche centinaia di metri. Gli alunni della scuola primaria "Garibaldi" si iscrivono al nostro istituto alla secondaria.	Costituzione dell'I.C. "D. Alighieri - Garibaldi - Cartiera - Borgo Incoronata - Borgo Cervaro - Borgo Segesia - Plesso di via Nedo Nadi"	Si esprime parere non favorevole poiché espresso dal parere di Giunta n. 165 del 30/10/2018 che prevede la seguente riorganizzazione della rete scolastica comunale per l'a.s. 2019-2020: "S. Chiara - Pascoli-Altamura-Alfieri - Garibaldi - Borgo Incoronata - Borgo Cervaro - Borgo Segesia - Plesso di via Nedo Nadi".	Si propone la creazione di 2 nuovi IC composti dall'I.C.S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA con il plesso ALFIERI e dall'I.C. DANTE ALIGHIERI con il plesso GARIBOLDI dell'IC ALFIERI - GARIBOLDI.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto istituzione scolastica normo-dimensionata.

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
34 FOMM0400C	BOVO GIOVANNI Verbale collegio del Giunta Comunale n. 18 del 30/10/2018	FOGGIA	758	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: scuola dimensionata - numero di alunni pari a 755	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
9 FGVC01000C	R. BONGHI Verbale collegio n. 40 del 11/10/2018	LUCERA	815	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Le scuole annesse ai Convitti non sono soggette a dimensionamento (DPR 253/98-nr. del 3/08/2011 Direzione Generale Ordinamenti Scolastici) Richiesta subordinata: Dovendo produrre una proposta per il territorio, in risposta alla normativa vigente, che intende creare poli Tecnico-Professionali o Licei, si è disponibili ad ammettere scuole del territorio sotto-dimensionato.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
7 FGEE06100N	VIA A. SCARABINO - ORTA NOVA Verbale collegio n. 1 del 09/10/2018	ORTA NOVA	534	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica VIA A. SCARABINO - ORTA NOVA e Istituzione scolastica SANDRO PERTINI. Motivazione: L'istituzione di un Istituto Comprensivo composto dal Circolo via Scarabino e dalla Scuola secondaria di grado 5. Pertini garantirebbe alle due istituzioni di 900 alunni la continuità didattica e la continuità didattica. La verticalizzazione in istituti comprensivi inoltre favorirebbe la continuità didattica scuola primaria e secondaria di I grado, contribuendo a ridurre i fenomeni di abbandono, ripetenza e dispersione scolastica.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si conferma la proposta dell'Ente locale mediante la creazione di un I.C. con l'accorpamento del C.D. VIA A. SCARABINO - ORTA NOVA e la SS 1G SANDRO PERTINI di ORTA NOVA (FGMM134005).	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la fusione con la SWS Sandro Pertini di Orta Nova (FGMM134005).
7 FGMM134005	SANDRO PERTINI Verbale collegio n. 100 del 10/10/2018	ORTA NOVA	631	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica SANDRO PERTINI e Istituzione scolastica VIA A. SCARABINO - ORTA NOVA. Motivazione: L'istituzione di un I.C. composto dal Circolo via Scarabino e dalla SS 1° Pertini garantirebbe alle due istituzioni di 900 alunni la continuità didattica e la continuità didattica. La verticalizzazione in istituti comprensivi inoltre favorirebbe la continuità didattica e contribuirebbe a ridurre i fenomeni di abbandono, ripetenza e dispersione scolastica. La SS 1° Pertini per come strutturata è indivisibile e nessun'altra soluzione risulta possibile.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si conferma la proposta dell'Ente locale mediante la creazione di un I.C. con l'accorpamento del C.D. VIA A. SCARABINO - ORTA NOVA e la SS 1G SANDRO PERTINI.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la fusione con la DD Via A. Scarabino di Orta Nova (FGEE06100N).
12 FGEE080003	P.ZZA 4 NOVEMBRE - SAN NICANDRO G. Verbale collegio n. 55 del 08/10/2018	SAN NICANDRO GARGANICO *	694	Verticalizzazione per accorpamento della ss. "Direzione Didattica Piazza 4 Novembre" con la scuola secondaria di I grado "D'Alessandro Vocino". C. M.: FGMM141008 Motivazione: Nel comune di San Nicandro Garganico sono presenti solo la nostra Direzione Did. "P.zza 4 Novembre" FGEE080003 e la Scuola sec. di I grado "D'Alessandro Vocino" FGMM141008, da quest'anno sottodimensionata, al fine di favorire la verticalizzazione e visto che il numero complessivo dei due istituti per l'a.s. 2019-20 sarà meno di 1.050 alunni, si ritiene opportuno procedere con l'unificazione in un solo Istituto Comprensivo che sarebbe numericamente adeguato a mantenere l'autonomia nel tempo. Richiesta subordinata: Ove non si disponga l'accorpamento dei due istituti in un unico I.C., sebbene ciò provochi discontinuità, si richiede, in subordine, il mantenimento dell'attuale situazione della nostra D.D. e della scuola sec di 1° grado essendo oltremodo inopportuna qualsiasi altra forma di dimensionamento, quale ad es. lo scorporo di uno dei nostri plessi per accorparlo alla scuola sec di I grado, che comporterebbe oltre al totale disagio dell'utenza, a breve la perdita di autonomia della nostra D.D.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere espresso dall'Ente locale con l'accorpamento della D.D. "Piazza 4 Novembre" con la S.S.1.G. "D'Alessandro Vocino" di San Nicandro, per la creazione di un I.C.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la creazione di un I.C. mediante la fusione con la SS1G "D'Alessandro Vocino".
122 FGMM141008	D'ALESSANDRO-VOCINO Verbale collegio n. 18 del 11/10/2018	SAN NICANDRO GARGANICO *	385	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si ritiene che l'identità dell'istituto possa essere meglio mantenuta con l'attuale assetto.	Istituzione di un unico I.C. per fusione della "Direzione Didattica Piazza 4 Novembre" con la scuola secondaria di I grado "D'Alessandro Vocino". C. M.: FGMM141008 Motivazione: Nel comune di San Nicandro Garganico sono presenti solo la nostra Direzione Did. "P.zza 4 Novembre" FGEE080003 e la Scuola sec. di I grado "D'Alessandro Vocino" FGMM141008, da quest'anno sottodimensionata, al fine di favorire la verticalizzazione e visto che il numero complessivo dei due istituti per l'a.s. 2019-20 sarà meno di 1.050 alunni, si ritiene opportuno procedere con l'unificazione in un solo Istituto Comprensivo che sarebbe numericamente adeguato a mantenere l'autonomia nel tempo.	Preso d'atto	Si condivide parere espresso dall'Ente locale con l'accorpamento della D.D. "Piazza 4 Novembre" con la S.S.1.G. "D'Alessandro Vocino" di San Nicandro, per la creazione di un I.C.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la creazione di un I.C. mediante la fusione con la DD "Piazza 4 Novembre".

	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000
	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	AL OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
01 LEIC822008	COLLEPASSO Verbale collegio n. 33 del 11/10/2018	COLLEPASSO	853	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: mantenimento della stabilità raggiunta	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
18 LEIC864000	ISTIT. COMPRESIVO "G. FALCONE"	COPERTINO	872	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: l'IC "Giovanni Falcone" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n.2 plessi scuole primari, n.1 scuola secondaria 1° grado).	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: l'IC "San Giuseppe da Copertino" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 1 plesso scuola dell'infanzia, n. 2 plessi scuola primaria, n. 2 plessi scuola secondaria 1° grado).	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
19 LEIC855009	I.C.SAN GIUSEPPE DA COPERTINO	COPERTINO	884	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: l'IC "San Giuseppe da Copertino" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 1 plesso scuola dell'infanzia, n. 2 plessi scuola primaria, n. 2 plessi scuola secondaria 1° grado).	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: l'IC "San Giuseppe da Copertino" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 1 plesso scuola dell'infanzia, n. 2 plessi scuola primaria, n. 2 plessi scuola secondaria 1° grado).	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
20 LEIC867001	COPERTINO POLO 1	COPERTINO	725	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: l'Istituto Comprensivo "G. Sraffa" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 2 plessi scuola infanzia, n. 1 plesso scuola primaria, n. 1 plesso scuola secondaria 1° grado).	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: l'Istituto Comprensivo "G. Sraffa" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 2 plessi scuola infanzia, n. 1 plesso scuola primaria, n. 1 plesso scuola secondaria 1° grado).	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
31 LEIC81007	I.C. "BAGGIO ANTONAZZO"	CORSANO	740	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Considerato che nell'anno in corso il numero degli alunni iscritti e frequentanti, con riferimento alla dimensione media delle istituzioni scolastiche su base regionale di circa 880 iscritti per il primo ciclo, l'Istituto Comprensivo "B. Antonazzo" di Corsano nell'anno in corso il numero degli alunni iscritti e frequentanti, è pari a 740 comunicando ai Comuni interessati la presente delibera affinché ne tengano conto nella predisposizione dei rispettivi piani comunali per l'a.s.2019/20.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Considerato che nell'anno in corso il numero degli alunni iscritti e frequentanti, con riferimento alla dimensione media delle istituzioni scolastiche su base regionale di circa 880 iscritti per il primo ciclo, l'Istituto Comprensivo "B. Antonazzo" di Corsano nell'anno in corso il numero degli alunni iscritti e frequentanti, è pari a 740 comunicando ai Comuni interessati la presente delibera affinché ne tengano conto nella predisposizione dei rispettivi piani comunali per l'a.s.2019/20.	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
31 LEIC8AP00X	I.C. MARITTIMA-DISO-CASTRO	DISO	576	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica I.C. MARITTIMA-DISO-CASTRO e Istituzione scolastica MIGLIANO	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: l'Istituto Comprensivo "G. Sraffa" non ha chiesto variazioni all'attuale assetto (n. 2 plessi scuola infanzia, n. 1 plesso scuola primaria, n. 1 plesso scuola secondaria 1° grado).	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
45 LEIC893000	GALATINA POLO 3 Verbale collegio n. 296 del 30/10/2018	GALATINA	737	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Consiglio dell'I.C. Polo 3 di Galatina ha deliberato (Del. n. 18 del 19/10/2018) il mantenimento dell'assetto organizzativo nella sua configurazione attuale e la conferma dell'offerta formativa dell'Istituto, attualmente rispondente ai bisogni di un'utenza che si configura numericamente in 737 alunni (n. 2017/2018 e 2018/2019 nel ns Istituto e la sostanziale stabilità dell'assetto dei tre Poli di Galatina).	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
119 LEIC87700G	GALLIPOLI POLO 3 Verbale collegio n. 83 del 15/10/2018	GALLIPOLI	985	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Considerato che sul territorio di Gallipoli sono presenti due Istituti Comprensivi con popolazione scolastica superiore ai 900 alunni tali da garantire adeguatezza nel tempo (ovvero istituzione scolastica ha una popolazione di n. 975 alunni frequentanti), il Consiglio di Istituto propone il mantenimento dell'attuale assetto: LEIC87701N (n. alunni 280), LEIC87702P (n. alunni 99), LEIC87703Q (n. alunni 104), LEIC87701C (n. alunni 159), LEIC87702D (n. alunni 100), LEIC87701I (n. alunni 234).	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
430 LEIC879007	GALLIPOLI POLO 7 (BORGO)	GALLIPOLI	847	L'Istituto Comprensivo Polo 7 Borgo Di Gallipoli conferma l'attuale assetto con i tre plessi scolastici di Piazza Carducci, Santa Chiara e Via Milano, come da verbale n. 8 del Consiglio d'Istituto del 12/10/2018.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'Istituto Comprensivo Polo 7 Borgo Di Gallipoli conferma l'attuale assetto con i tre plessi scolastici di Piazza Carducci, Santa Chiara e Via Milano, come da verbale n. 8 del Consiglio d'Istituto del 12/10/2018.	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
33 LEIC8M0500E	ASCANO GRANDI	LECCE	754	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La popolazione scolastica attuale (n. 773) costante da oltre dieci anni, consente il mantenimento dell'attuale assetto.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
155 LEIC89100T	AMMIRATO - FALCONE	LECCE	1137	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'Istituto comprensivo è in una dimensione ottimale (più di 900 alunni e meno di 1200)	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

D. Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
78	LEC89200N	LECCE	701		Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso FRIGOLE. Motivazione: Consapevoli di deviare rispetto alle linee guida si propone l'aggregazione orizzontale con 4° circolo (come richiesto dalla totalità delle famiglie) perché la distanza dalla sede centrale rende inattuabile la partecipazione ai servizi socio educativi e culturali; essendo la scuola unica sezione Primaria del comprensivo, alunni e docenti non hanno alcuna possibilità di confronto tra pari. Lo scorporo rientra nella strategia di riqualificazione del territorio sul quale l'AC sta investendo.	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza lo scorporo dei plessi LEA89201E e LEE89201Q e l'accorpamento all'istituzione scolastica LEE00400X – LECCE 4.
79	LEE00400X	LECCE	657	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Consiglio di Circolo ritiene gestibile e ben dimensionato l'attuale assetto della scuola. Tale contesto risulta efficace per la piena attuazione del Piano di Miglioramento e per una gestione efficiente del Piano Triennale dell'Offerta formativa.	Aggregazione scuola infanzia e primaria di Frigole Motivazione: l'aggregazione della scuola di Frigole consentirebbe un coinvolgimento maggiore ai servizi e progetti didattici specifici potenziando l'offerta formativa e conseguentemente la riqualificazione del territorio sul quale l'A.C. sta investendo.	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza l'accorpamento dei plessi LEA89201E e LEE89201Q dell'istituzione scolastica LEC89200N GALATEO –FRIGOLE
806	LEE00500Q	LECCE	923		Scambio logistico edifici di scuola infanzia statale Livio Tempista P.ta Morale /comunale Banda Bassotti P.ta Morale Motivazione: Scambio edifici scuola dell'infanzia dove coesistono due realtà istituzionali Statale e Comunale: trasferimento scuola dell'infanzia paritaria comunale Banda Bassotti ubicata Piazzetta Morale in Via vecchia Frigole, contestuale trasferimento scuola dell'infanzia Statale Livio Tempista di Via Vecchia Frigole in Piazzetta Morale apportando miglioramento organizzativo vantaggiosa utilizzazione delle risorse umane conseguente riduzione dei costi delle supplenze e sezioni da 5 a 3 per il Comune	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, non si assume alcuna determinazione sulle restanti richieste in quanto non pertinenti con il presente piano
806	LEE00100C	LECCE	806	Istituzione di un Istituto Comprensivo in verticale Motivazione: A garanzia della continuità educativa didattica e in linea con i criteri definiti al punto 3.2 delle linee di indirizzo per il dimensionamento a.s. 2019-20 si chiede l'istituzione di un I.C. così articolato: LEE00100C (infanzia di Via Trinchese + infanzia di P. Partigiani + Primaria C. Battisti) + una S.S. I grado di nuova istituzione, con possibile ubicazione nei locali posti al primo piano della D.D. C. Battisti dove attualmente risiede l'I.T.C. "Costa" o in altri locali del Comune. Richiesta subordinata: In seconda istanza si richiede l'istituzione di un I.C. così articolato LEE00100C (LEA001018 infanzia di Via Trinchese + LEE00101D Primaria C. Battisti) con scorporo della LEA001018 sc. infanzia di P. Partigiani + LEMM00400V S.S. I grado "GLENNIO"	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto trattasi di istituzione Scolastica ben dimensionata	
116	LEC82100G	MAGLIE	827	Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti Istituzione scolastica cedente CURSI, plesso ceduto LEE881201V-DON BOSCO, plesso ceduto LEMM81201T- DE AMICIS, plesso ceduto LEA81201N-ANGELI DI SAN GIULIANO. Motivazione: Maglie,Cursi, Bagnolo e Cannole costituiscono l'Unione dei Comuni dell'Entroterra Idruntino. Esercizio in forma associata,dell'organizzazione e gestione dei servizi scolastici. I.C. Maglie già accoglie alunni di Cursi, ha un curriculum internazionale e spazi innovativi. Scuole Cursi appartenenti in passato a I.C. Maglie. Centralità, numero maggiore di abitanti e molteplicità di servizi del territorio magliese. Continuità con il ciclo. Garanzia di una definitiva stabilità nel tempo dell'IC Maglie. Richiesta subordinata: I.C. Maglie chiede: 1. accorpamento Scuole Bagnolo e Cannole: LEA81202P - LEE881202X - LEMM81202V - LEA81203Q - LEE881203I; 2. accorpamento dell'intero IC di Cursi : LEC81200R 3. accorpamento Scuole Primaria e infanzia dell'IC di Scorrano. LEA85401Q- LEA85402R - LEE85401I - LEE85402Z; 4. accorpamento Scuole Secondaria primo grado dell'IC di Scorrano: LEMM85401X; 5. accorpamento dell'intero IC di Scorrano - LEC85400V	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.	

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
344	LEED3400Q	DIREZIONE DIDATTICA MAGLIE	MAGLIE	710	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: la Direzione didattica non è sottodimensionata e rappresenta un punto di riferimento anche per l'interland, con un'offerta formativa diversificata caratterizzata dalla scuola a Tempo Pieno, servizio sempre più richiesto dalle famiglie. Richiesta subordinata: Pur confermando il mantenimento dell'attuale assetto, considerati i trend demografici e gli effettivi bacini di utenza di Maglie, si auspica che la riorganizzazione assicuri a tutte le istituzioni scolastiche dell'area magliese, inclusa questa Direzione, dimensioni ottimali che ne garantiscano stabilità per un arco temporale medio-lungo. Si esprime, pertanto, parere favorevole anche per l'accorpamento ad essa di un'istituzione scolastica sottodimensionata, con un processo di verticalizzazione.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
387	LEIC8700X	MARTANO	MARTANO	1051		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'attuale composizione è funzionale all'articolazione territoriale e soddisfa le esigenze delle istituzioni e della popolazione interessata. I Comuni afferenti all'Istituto Comprensivo di Martano con Carpignano Salentino e Serrano sono vicini geograficamente e appartengono alla stessa Unione dei Comuni "Grecia Salentina" nonché allo stesso Ambito Territoriale Sociale. Le storie locali dei comuni interessati testimoniano percorsi sociali, culturali, religiosi e di tradizioni e identità comuni	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
512	LEIC8AC00L	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE	MATINO	1011		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: a partire dall'anno scolastico 2012/2013 è stato istituito n. 1 Istituto Comprensivo comprendente le tutte le Scuole cittadine che garantisce sul territorio di Matino adeguata stabilità nel tempo poiché si orienta verso il limite di 1.100 alunni. Per quanto innanzi, questa Amministrazione Comunale ritiene opportuno confermare, in merito alla organizzazione della rete scolastica locale, l'attuale Istituto Comprensivo con una popolazione scolastica complessiva inferiore a n. 1.100 alunni.	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
429	LEIC83300T	MELISSANO	MELISSANO	591		Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 14/11/2018, si è dato atto che il dimensionamento della rete scolastica per l'A.S. 2018/2019 preveda un unico Istituto Comprensivo NORMODIMENSIONATO, con funzionamento autonomo, al quale venga assegnato regolarmente il Dirigente Scolastico (D.S.) e il Direttore di Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.), in modo univoco. L'Istituto Comprensivo Statale di Melissano ha raggiunto i 600 alunni e non è considerata scuola NORMODIMENSIONATA.	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
132	LEIC83500D	MIGLIANO	MIGLIANO	575	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: 1. Migliano è sede di direzione amministrativa da ben oltre un cinquantennio; 2. Migliano, sul territorio, è sede baricentrica per la fusione dei servizi da parte dell'utenza dislocata sul territorio circostante; 3. La direzione amministrativa posta nel Comune di Migliano ha sofferto il depauperamento dovuto prima alla sottrazione della scuola di Andrano e Castiglione (unica direzione Didattica) e poi alla sottrazione della scuola di Specchia (unica direzione di Scuola Media). Richiesta subordinata: aggregazione all'Istituto Comprensivo Migliano di altra scuola o altro Istituto scolastico, presente sul territorio vicino e contestuale mantenimento della direzione amministrativa nel Comune di Migliano.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
43 LEIC836009	MINERVINO DI LECCE Verbale collegio n. 2 del 12/10/2018	MINERVINO DI LECCE	572	Creazione di una nuova istituzione scolastica attraverso la separazione di uno o più plessi da una o più istituzioni scolastiche esistenti: Istituzione scolastica cedente I.C. MARITTIMA-DISO-CASTRO, plesso ceduto LEESBAP023-A. PEROTTI, plesso ceduto LEMMBAP033-VIA DEI GERANI, plesso ceduto LEAABAP04X-SCUOLA INFANZIA - CASTRO Istituzione scolastica cedente POGGIARDO, plesso ceduto LEESB88008R-P.ZZA GROMANO (VIGNACASTRISI), plesso ceduto LEMMB88005L-VIA DANTE - ORTELLE, plesso ceduto LEAAB8006D-ORTELLE - FRAZ.VIGNACASTRISI. Motivazione: Le scuole suindicate, territorialmente vicine e confinanti con il territorio di S. Cesarea T., nonché i ricidenti nei due Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Costa Orientale, che nella sua totalità si occupa già del servizio mensa e del servizio trasporto degli alunni, costituirebbero, nell'insieme, una popolazione scolastica di circa 850 alunni. Tale ipotesi, quindi, prevede la fusione dei singolari ed unici plessi di Scuole 2.0 - Primaria e Infanzia dei tre Comuni dell'Unione. Richiesta subordinata: Si formula una seconda ipotesi che prevede la costituzione di un istituto comprensivo formato dall'accorpamento tra l'I.C. di Minervino di Lecce, la 3 scuole del Comune di Castro e la scuola comunale di Diso (830 alunni), LEIC836009 - I.C. MINERVINO L. - LEESBAP023-A. PEROTTI - LEESBAP056L - TEMPESTA (MARITTIMA) - LEMMBAP011-F. BOTTAZZI - (FRAZ. MARITTIMA) - LEMMBAP033-VIA DEI GERANI - LEAABAP01R-SCUOLA INFANZIA - DISO - LEAABAP04X-SCUOLA INFANZIA - CASTRO.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Decisione del Consiglio di Istituto dell'Istituto Comprensivo Statale di Poggiardo (Le)	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
23 LEIC831006	PORTOCESAREO Verbale collegio n. 21 del 08/10/2018	PORTOCESAREO	595	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Considerato che questo in corso è il primo anno di sottodimensionamento determinato dal mancato raggiungimento della soglia dei 600 alunni per mancanza di soli 5 alunni. In data 08/10/2018, a seguito di movimentazione in ingresso e in uscita, il numero degli alunni è pari a 601 unità.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto nelle more di una riorganizzazione condivisa della rete scolastica locale.
111 LEIC85700A	ISTITUTO COMPRENSIVO RACALE Verbale collegio n. 2 del 12/10/2018	RACALE	855	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si avanza proposta di istituzione in via sperimentale di un Polo Formativo per l'infanzia come da D. Lgs. 65/2017 data la presenza presso l'I.C. di Racale di una Sezione Primavera "storica" da tempo finanziata dall'USR Puglia e di una Sezione. Primavera attivata in autofinanziamento dall'A.S. 2017/2018. Ciò in considerazione dell'alto numero di richieste (in totale 40) avanzate dalle famiglie.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in quanto la creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione, ancorché non inserito all'interno di un progetto sperimentale di ricerca, è di interesse del Polo per l'infanzia prediscosto ai sensi del D. Lgs. 65/2017, non è oggetto di riorganizzazione.
115 LEIC803002	SALVE Verbale collegio n. 12 del 15/10/2018	SALVE	634	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: condivisione dei tre Comuni di Salve-Morciano di Leuca-Patù delle stesse radici storiche; conformità geografica con località costiere ad interesse turistico ed entroterra prevalentemente agricolo, nonché di omogeneità sociale ed economica a livello di richieste formative; consolidata collaborazione con le Amministrazioni dei tre Comuni e tra gli stessi per il miglioramento della gestione e dell'erogazione dei servizi.	Richiesta fatta propria	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
89 LEIC85400V	SCORRANO Verbale collegio n. 11 del 11/10/2018	SCORRANO	577	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: IS SCORRANO e IS CURSI. Motivazione: Il Consiglio di Istituto ha valutato positivamente l'accorpamento di altri istituti vicini sottodimensionati con il mantenimento della Direzione amministrativa a Scorrano quale sede più idonea in quanto costituita da 5 punti di erogazione del servizio concentrati nello stesso Comune. L'Istituto di Scorrano si è rivelato solido presidio formativo per la popolazione scolastica (577 alunni) del territorio sempre sostenuto dall'Amministrazione comunale per ciò che attiene gli aspetti educ-didattici.	Richiesta fatta propria (accorpamento ad altra IS sottodimensionata e, in particolare, all'IC di Cursi).	Presa d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Visita la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
LEIC823007	COMPRESIVO "DON ROSCO"	SOGLIANO CAVOUR		Attivazione di una scuola dell'infanzia		Presa d'atto		Visita la Deliberazione della Commissione straordinaria con i poteri della giunta comunale di Sogliano Cavour n. 43 del 20.11.2018 e la Deliberazione della Giunta Comunale di Curogliano n. 216 del 21/11/2018: Si autorizza l'attivazione di un plesso di scuola dell'infanzia statale.

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
37	LEIC87000R	I.C. SQUINZANO	SQUINZANO	1133	Soppressione del plesso LEA87/0051-VIA S. ELIA. Motivazione: Razionalizzazione dei plessi per migliorare l'assetto gestionale e favorire la sicurezza dell'utenza; si propone la chiusura del plesso di scuola Infanzia Sant'Elia che necessita di maggiori interventi strutturali.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico
8	LEIC8A0001	TAURISANO POLO 2	TAURISANO	544	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: IS TAURISANO POLO 2 e IS TAURISANO POLO 1. Motivazione: Il Consiglio di Istituto ha ritenuto opportuno chiedere la fusione con l'altro polo scolastico presente nel territorio per salvaguardare al meglio l'identità sociale e culturale dello stesso e per dare pari opportunità di scelte educative e didattiche all'intera utenza.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Si autorizza la soppressione del plesso LEA87/0051-VIA S. ELIA. Vista la documentazione caricata sul portale telematico
22	LEIC88900T	TAURISANO POLO 1	TAURISANO	812	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: IS TAURISANO POLO 2 e IS TAURISANO POLO 1. Motivazione: dare definitiva stabilità alla rete scolastica comunale e rendere omogenea l'offerta formativa sul territorio.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Si autorizza la fusione con il Polo 1 LEIC88900T
31	LEIC8A000R	TRICASE "G. PASCOLI"	TRICASE	931	Mantenimento dell'attuale assetto scolastico: L.I.C. "G. Pascoli" con la sua popolazione scolastica di n. 946 alunni attualmente iscritti e frequentanti in una scuola ben dimensionata. In linea con la dimensione media delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in Puglia il trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni ha confermato la stabilità di tali numeri. Dopo due dimensionamenti attuati nel 2010 e nel 2012, l'I.C. ha consolidato la sua struttura e le risorse strutturali e strumentali sono compatibili con la sua capacità ricettiva.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la fusione con il Polo 2 LEIC8A0001
504	LEIC87500X	TRICASE VIA APULIA	TRICASE	700	Mantenimento dell'attuale assetto scolastico: L.I.C. "G. Pascoli" con la sua popolazione scolastica di n. 946 alunni attualmente iscritti e frequentanti in una scuola ben dimensionata. In linea con la dimensione media delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in Puglia il trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni ha confermato la stabilità di tali numeri. Dopo due dimensionamenti attuati nel 2010 e nel 2012, l'I.C. ha consolidato la sua struttura e le risorse strutturali e strumentali sono compatibili con la sua capacità ricettiva.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto.
569	LEIC8A000R	UGENTO	UGENTO	899	Mantenimento dell'attuale assetto scolastico: L.I.C. "G. Pascoli" con la sua popolazione scolastica di n. 946 alunni attualmente iscritti e frequentanti in una scuola ben dimensionata. In linea con la dimensione media delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in Puglia il trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni ha confermato la stabilità di tali numeri. Dopo due dimensionamenti attuati nel 2010 e nel 2012, l'I.C. ha consolidato la sua struttura e le risorse strutturali e strumentali sono compatibili con la sua capacità ricettiva.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto.
126	LEIC84300C	UGIGIANO LA CHIESA	UGIGIANO LA CHIESA	931	Mantenimento dell'attuale assetto scolastico: L.I.C. "G. Pascoli" con la sua popolazione scolastica di n. 946 alunni attualmente iscritti e frequentanti in una scuola ben dimensionata. In linea con la dimensione media delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in Puglia il trend delle iscrizioni negli ultimi tre anni ha confermato la stabilità di tali numeri. Dopo due dimensionamenti attuati nel 2010 e nel 2012, l'I.C. ha consolidato la sua struttura e le risorse strutturali e strumentali sono compatibili con la sua capacità ricettiva.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto.
148	LEIC8A0004	I.C. "PEPPINO IMPASTATO"	VEGLIE	803	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: L.I.C. "PEPPINO IMPASTATO" e IS VEGIE POLO 2. Motivazione: La scelta è effettuata in virtù del calo demografico già registrato nello scorso anno scolastico e destinato a reiterarsi anche nei prossimi. L'accorpamento risolverebbe la situazione logistica delle scuole secondarie di 1° grado che attualmente occupano il medesimo edificio scolastico nonostante appartengano ad istituti diversi.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
163	LEIC8A000X	VEGLIE POLO 2	VEGLIE	583	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche: L.I.C. "PEPPINO IMPASTATO" e IS VEGIE POLO 2. Motivazione: Il Consiglio delibera all'unanimità l'accorpamento dell'I.C. Polo 2 di Veglie all'I.C. Polo 1 di Veglie con la seguente motivazione: "Il Consiglio d'Istituto si esprime a favore di un unico Istituto Comprensivo sul territorio di Veglie al fine di assicurare a tutti gli alunni una unitaria offerta formativa. Inoltre, benché i numeri di un attuale accorpamento siano superiori a 1200 unità, la scelta è confermata in virtù del calo demografico già registrato nello scorso anno scolastico.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si condivide parere Ente Provincia	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
130	TAIC807007	MORLEO - AVETRANA	AVETRANA	567	Mantenimento dell'attuale assetto scolastico: Unica istituzione costituita da quattro plessi. Utenza varia e distribuita in modo disomogeneo che accoglie alunni del centro abitato, di Centonze, Urmo Beisto e di Torre Columna, appartenente a Manduria. Il paese occupa una singolare posizione geografica, al limite di provincia con distanze poco gestibili per l'accorpamento con le scuole dei paesi limitrofi. L'assenza dei servizi amministrativi creerebbe notevoli disagi alle famiglie per la gestione delle pratiche.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

D	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
54	TAIC83400G	SEVERI - CRISPIANO	CRISPIANO	766	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Non ci sono le condizioni per riavere gli assetti scolastici già esistenti. Il numero degli alunni dell'I.C. "F. SEVERI" di CRISPIANO (TA) è tale da evitare la sovrapposizione con l'Istituto scolastico del territorio così come deliberato dagli organi collegiali.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
118	TAEC040001	CIRCOLO MANCINI - CRISPIANO	CRISPIANO	707	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Gli Organi Collegiali ritengono che, sia per il numero degli alunni (707) sia per la forma formativa, è opportuno mantenere l'assetto attuale. •Plesso di scuola dell'infanzia RODARI, funzionante a tempo ridotto; •Plesso di scuola dell'infanzia C.so UMBERTO funzionante a tempo normale; •Plesso di scuola primaria MANCINI con sezioni a tempo normale funzionanti a 27 ore e sezioni a tempo pieno, funzionanti a 40 ore.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
54	TAIC83600L	CALO - GINOSA	GINOSA	894	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: Il numero di alunni adeguato alla normativa vigente, 2) percorsi progettuali sperimentali attivati da continuare negli anni	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 216 del 31/10/2018, si conferma l'attuale assetto.
535	TAIC80500G	R.LEONE - GINOSA	GINOSA	545	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si veda quanto riportato nell'estratto del verbale n. 3 del Collegio dei Docenti del 23-10-2018 - delibera n. 21 e estratto del verbale del Consiglio di Istituto del 23-10-2018 - delibera n. 46. Nonché nella deliberazione della Giunta Comunale n. 216 del 31-10-2018.	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto, immaginando possibili razionalizzazioni della rete scolastica del territorio da parte del Comune di Ginosia.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 216 del 31/10/2018, si conferma l'attuale assetto.
436	TAIC82500R	DELEDDA - S. G.BOSCO - GINOSA	GINOSA	752	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Quanto sopra nella convinzione che, discostarsi da tale assetto comporterebbe un disequilibrio territoriale nell'organizzazione scolastica, che nel tempo potrebbe minuire la stabilità della stessa e depauperare l'offerta formativa erogata.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: verbale n. 2 del Collegio dei Docenti del 23-10-2018 - delibera n. 36; verbale del Consiglio di Istituto n. 28 del 23-10-2018 - delibera n. 193. Nonché la delibera di Giunta Comunale n. 216 del 31-10-2018.	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto, immaginando possibili razionalizzazioni della rete scolastica del territorio da parte del Comune di Ginosia.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 216 del 31/10/2018, si conferma l'attuale assetto.
161	TAIC84100P	DON BOSCO - GROTTAGLIE	GROTTAGLIE	990	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Quanto sopra nella convinzione che, discostarsi da tale assetto comporterebbe un disequilibrio territoriale nell'organizzazione scolastica, che nel tempo potrebbe minuire la stabilità della stessa e depauperare l'offerta formativa erogata.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
380	TAIC815006	PADRE GEMELLI	LEPORANO	595	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si richiama la delibera 169/2018	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
68	TAIC84700N	DON BOSCO - MANDURIA	MANDURIA	633	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Consiglio d'Istituto ha espresso parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. Don Bosco considerato l'ormai consolidato curriculum verticale tra i 3 ordini di scuola che interessa i plessi afferenti all'Istituto medesimo.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
139	TAIC84600T	PRUDENZANO - MANDURIA	MANDURIA	871	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: C.d.I. delibera il mantenimento dell'attuale assetto logistico ed organizzativo dell'I.C. Prudenzano per l'a.s. 2018-2020, dichiarandosi contrario ad ogni e qualsiasi forma di accorpamento con altre scuole. La delibera viene approvata all'unanimità.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
78	TAIC86400B	G. MARCONI - MARTINA FRANCA	MARTINA FRANCA	1004	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Stabilizzazione dell'attuale assetto organizzativo formativo.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
59	TAIC851009	SAN G. BOSCO - MASSAFRA	MASSAFRA	1181	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il mantenimento dei 3 Istituti Comprensivi, che consente di dare alle Scuole del territorio un'adeguata stabilità nel tempo, orientata verso la media regionale di 900 alunni. L'I.C.S. G. Bosco ha mantenuto nel tempo un TREND costante della propria utenza scolastica nonostante le altissime difficoltà legate alla carenza di aule per il normale svolgimento dell'attività didattica e all'inesistenza di laboratori e di spazi dedicati all'accoglienza e alle attività di supporto degli studenti con disabilità Richiesta subordinata. L'assegnazione definitiva all'I.C. San G. Bosco di tutti gli spazi del Plesso "Collobi/Pascoli" compresi i padiglioni non completamente utilizzati dall'I.C. "Pascoli" e di tutti gli spazi condivisi, compreso il plesso della palestra con le aule annesse allo stesso.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
150	TAIC85000D	PASCOLI - MASSAFRA	MASSAFRA	1060	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Mantenimento del numero degli alunni frequentanti e necessaria coerenza rispetto al Piano dell'offerta formativa.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALDF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
384	TACB49009	PRIMO L.C. DE AMICIS - MANZONI	MASSAFRA	1285	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il numero degli alunni dell'I.C. "A. MANZONI" di Mottola (TA) è tale da mantenere l'attuale assetto scolastico	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: In conformità alla deliberazione nr 08/2018	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
72	TACB52005	MANZONI - MOTTOLA Verbale collegio n. 14 del 10/10/2018	MOTTOLA	764	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il numero degli alunni dell'I.C. "A. MANZONI" di Mottola (TA) è tale da mantenere l'attuale assetto scolastico	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
156	TACB69006	S. GIOVANNI BOSCO	MOTTOLA	598	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Potenziamento di IC per continuità didattica verticale, formazione almeno 2 classi I media esigenza emersa dalla famiglia, ampliamento spazi per attività sportive e ludiche, manutenzione straordinaria comunale per fruizione strutture, ampliamento O.F. con 2 classi tempo pieno nella primaria.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
97	TACB55001	GIOVANNI XXIII - PALAGIANO Verbale n. 3 - delibera n. 13 del 12/10/2018	PALAGIANO	792	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Sulla base di quanto emerso dalla lettura delle linee guida si evidenzia quanto segue: -codesto istituto non ha un numero esiguo di alunni (sotto i 600 alunni) tale da minare l'autonomia della scuola -è opportuno tenere conto del contesto territoriale in cui l'istituto opera e che è altamente complesso -l'offerta formativa è coerente con la situazione esistente.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
426	TACB5600C	GIANNI RODARI - PALAGIANO	PALAGIANO	844	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Chiede il mantenimento dell'attuale assetto - tenuto conto delle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo della Giunta regionale, con delibera n.79 del 22/10/2018 ed il relativo allegato A.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
376	TACB57008	BONSEGNA - TONIOLO Verbale collegio n. 16 del 10/10/2018	SAVA	1103	Attivazione due classi prime secondaria di primo grado nel Comune di Sava. Motivazione: L'I.C. Bonsegna-Tonolo ha una costituzione anomala, infatti mentre nel comune di Fragnanico sono presenti 1 tre ordini di scuola, nel Comune di Sava la scuola è composta da scuola dell'infanzia e scuola primaria. Ciò crea una difficoltà a realizzare il curricolo verticale per i docenti della scuola primaria Bonsegna-Tonolo la scuola sec. di primo grado nel comune di Fragnanico ha, per ragioni demografiche, solo due corsi. Ciò costituisce un problema per la presenza di numerose cattedre esterne.	Proposta di parere negativo. Motivazione: Si ritiene di non accogliere la richiesta formulata dall'I.C. Bonsegna-Tonolo di istituzione di due classi prime secondaria di primo grado nel comune di Sava poiché attualmente vi è carenza strutturale di spazi adeguati da adibire all'istituzione di nuove classi scolastiche	Parere non favorevole	Si condivide la proposta dell'Ente Locale.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto per le motivazioni espresse dall'Ente locale.
49	TACB1700T	VITTORIO ALFIERI - TARANTO Verbale collegio del 08/10/2018	TARANTO	1013	Richiesta di assegnazione del plesso don Lorenzo Milani dell'I.C. Volta - Tempesta all'I.C. "V. Alfieri". Motivazione: Si chiede l'assegnazione definitiva del plesso don Milani all'I.C. "V. Alfieri". Giunta dell'Asa della Giunta comunale prot. 307/2018 del 06.02.2018 di assegnazione del plesso don Milani all'I.C. Alfieri per consentire l'allocazione delle classi della scuola primaria. Il trasferimento presso il plesso "don Milani" della scuola primaria non crea alcun problema di gestione e di organizzazione didattica all'utenza in quanto all'I.C. Leonardo Sciascia di Taranto - Taranto del plesso Mazarzone attuale all'I.C. Leonardo Sciascia di Taranto - Taranto del plesso Mazarzone. Tor. alunni (C.S. da Taranto a.s. 18/19- 1149 alunni su soli 3 plessi sc. inf. 237 sc. prim. 550 sc. sec. 36) rispetto alle note n. 1161 del 1/3/ inviata anche a USR e LST, e n. 3147 del 21/06/2018 ulteriore incremento di alunni e continuano a pervenire domande di iscrizione, accolte con riserva. Dal 2011 trend iscrizioni sempre in crescita in relazione a incremento demografico bacino utenza territoriale, rispetto a I.C. Da Amici che utenza dimezzata e distribuita in 4 edifici. Richiesta subordinata. Si chiede di adottare, comunque, soluzioni per ottimizzare la disponibilità degli spazi scolastici e/o ampliare gli stessi al fine di consentire a questo istituto di accogliere gli studenti nelle migliori condizioni di ricettività, come molte volte richiesto.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico si conferma l'attuale assetto in quanto la richiesta non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.
56	TACB3200X	LEONARDO SCIASCIA - TARANTO Verbale collegio 2018/19	TARANTO	1154	Richiesta di assegnazione del plesso Mazarzone all'I.C. Leonardo Sciascia di Taranto - Taranto del plesso Mazarzone. Tor. alunni (C.S. da Taranto a.s. 18/19- 1149 alunni su soli 3 plessi sc. inf. 237 sc. prim. 550 sc. sec. 36) rispetto alle note n. 1161 del 1/3/ inviata anche a USR e LST, e n. 3147 del 21/06/2018 ulteriore incremento di alunni e continuano a pervenire domande di iscrizione, accolte con riserva. Dal 2011 trend iscrizioni sempre in crescita in relazione a incremento demografico bacino utenza territoriale, rispetto a I.C. Da Amici che utenza dimezzata e distribuita in 4 edifici. Richiesta subordinata. Si chiede di adottare, comunque, soluzioni per ottimizzare la disponibilità degli spazi scolastici e/o ampliare gli stessi al fine di consentire a questo istituto di accogliere gli studenti nelle migliori condizioni di ricettività, come molte volte richiesto.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico si conferma l'attuale assetto in quanto la richiesta non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.
62	TACB01300L	XIII CIRC. S. PERTINI - TARANTO Verbale collegio n. 1 del 12/10/2018	TARANTO	1128	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La Direzione Didattica XIII Circolo "S. Pertini" insiste in un territorio caratterizzato da problematiche socio-economiche e demografiche, con una utenza che oscilla tra i 1150 e i 1200 alunni, a seconda degli spostamenti da e verso il quartiere da parte dei residenti. Le vicende legate all'insediamento siderurgico, con la crisi della produzione e le conseguenti ricadute sull'economia locale, rendono la nostra scuola unico punto di riferimento stabile e sola realtà erogatrice di legalità. Richiesta subordinata: Concessione dei locali dell'ex asilo comunale sito in Paolo VI, ormai in disuso dal 2016/2017, per spostare le classi ubicate al plesso Vendramini spesso oggetto di infiltrazioni dal soalo.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto. Non si assume alcuna determinazione in merito alla richiesta di concessione dei locali dell'ex asilo comunale sito in Paolo VI, in quanto non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.
67	TACB66003	SAN G. BOSCO - TARANTO Verbale collegio n. 3 del 11/10/2018	TARANTO	980	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituzione scolastica intende mantenere l'assetto costituitosi nel 2012, con la nascita dell'I.C. "San Giovanni Bosco", comprendente il plesso Lorensini in Via Umbria 34, il plesso San Giovanni Bosco in Via Feliberto 46 e il plesso Val d'Aosta sito nell'omonima via, al numero 1. In questi anni l'I.C. ha costruito un'identità culturale, attraverso una serie di attività progettuali, tra i tre ordini di scuola, che la caratterizzano sul territorio.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.

Allegato A). Primo ciclo di istruzione

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
75	TAIC831004	D'ALIGHIERI - TARANTO Verbale collegio del 13/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	400	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica D'ALIGHIERI - TARANTO e istituzione scolastica SAN GIUSEPPE - TARANTO. Motivazione: Si propone l'accorpamento del plesso San Giovanni Bosco, sito in via Polibio, all'Istituto Comprensivo Dante e l'accorpamento del plesso Lorentini, sito in via Umbria, con il Circolo Didattico XIII Carrieri che in questo modo diventerebbe Istituto Comprensivo. Questa proposta nasce dalla politica logica dei plessi sudetti e da una migliore razionalizzazione della struttura scolastica.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere non favorevole. Motivazione: In contrasto con la richiesta dell'I.C. San G. Bosco, smembramento di quest'ultimo problematico.	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto, nell'ottica del riordino generale dell'Offerta Formativa preannunciata dal Comune di Taranto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa della riorganizzazione territoriale per il riequilibrio delle IS sovra dimensionate.
86	TAIC819000	MARTELOTTA - TARANTO Verbale collegio n. 6 del 15/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	1047	RICHIEDI LOCALI SCOLASTICI Motivazione: Considerato il costante e il graduale aumento di iscrizioni registrate negli ultimi anni, preso atto dell'impossibilità di poter formare nuovi classi per mancanza di aule disponibili si richiedono ulteriori locali scolastici da adattare per la didattica, al fine di poter soddisfare le richieste dei genitori che chiedono il diritto di frequenza nella scuola presente, che sposta la scuola dal quartiere di residenza.	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Richiesta non pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico si conferma l'attuale assetto in quanto la richiesta non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.
95	TAIC83800V	DE AMICIS - TARANTO Verbale collegio n. 49 del 16/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	702	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'organico attuale dei plessi dei vari ordini scolastici è strettamente modellato sulla richiesta delle esigenze della popolazione scolastica interessata ed è funzionale all'efficace gestione territoriale. L'attuale assetto risponde infatti: • criteri di corretta distribuzione ed utilizzazione degli edifici dell'istituto, in relazione ai rispettivi bacini d'utenza; • all'esigenza di garantire e consolidare le necessarie condizioni, logistiche e non solo, per l'ulteriore miglioramento della complessi.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
128	TAIE016004	XVI CIRCOLO EUROPA - TARANTO Verbale collegio n. 49 del 12/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	772	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica XVI CIRCOLO EUROPA - TARANTO e istituzione scolastica COLOMBO - TARANTO. Motivazione: Di proporre l'aggregazione, a partire dall'a.s. 2019/20, del XVI Circolo "Europa" (plesso Europa e plesso E. Basile) alla scuola media Statale "Colombo" di Taranto al fine di creare un nuovo Istituto Comprensivo. Questo nuovo assetto, costruendo una verticalizzazione del curricolo, creerebbe una progettazione educativa strettamente correlata con il territorio, che dal punto di vista culturale, pedagogico e didattico sarebbe la più idonea a realizzare e facilitare i processi educativi. Richiesta subordinata: Mantenimento dell'attuale assetto di autonomia.	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere non favorevole Motivazione: L'accorpamento con la SMS Colombo può generare un numero eccessivo di alunni.	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
141	TAIC830008	RENATO FRASCOLLA Verbale collegio n. 33 del 19/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	704	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: v. allegata delibera del Consiglio di Istituto	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
162	TAIC84000V	RENATO MORE - TARANTO Verbale collegio n. 1 del 15/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	1400	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'attuale assetto ha garantito successo formativo agli alunni e al territorio consolidando la professionalità dei docenti	Mantenimento dell'attuale assetto	Preso d'atto	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto, in attesa della riorganizzazione territoriale per il riequilibrio delle IS sovra dimensionate.
165	TAMM06000C	COLOMBO - TARANTO Verbale collegio n. 51 del 11/10/2018	TARANTO Deliberazione della Giunta Comunale n. 307 del 28/11/2018	703	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si richiede il mantenimento dell'attuale assetto di autonomia	Mantenimento dell'attuale assetto	Parere favorevole	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si conferma l'attuale assetto.
372	BAMM29800L	CPIA 2 - BARI CPIA 2 - BARI	ALTAMURA Deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 31/10/2018	nd	Attivazione di un punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo ad Altamura. Motivazione: con delibera n. 65 del 08/10/2018 il consiglio di Istituto del CPIA 2 di Altamura fa richiesta di istituzione di una sede associata nel comune di Altamura. Tale richiesta è giustificata dalla presenza di utenti sia nei corsi di alfabetizzazione della lingua italiana che di recupero dell'obbligo scolastico. Il Dirigente Scolastico comunica di aver inoltrato la medesima richiesta alla giunta comunale di Altamura.	Richiesta fatta propria	Preso d'atto	Si esprime parere favorevole per l'attivazione del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo nel Comune di Altamura dove è presente solo la sede amministrativa CPIA 2 Bari nel Comune di Altamura.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico, si autorizza l'attivazione del punto di erogazione CPIA per un'offerta formativa del I ciclo nel Comune di Altamura.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
100	BRMM07900G	CPIA 1 BRINDISI	BRINDISI	nd	1. Attivazione di un punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo a Lignano. Motivazione: La città di Lignano ospita diverse comunità straniere, i cui componenti al 10 settembre 2018 ammontano a n. 445 persone. La necessità di integrazione con il territorio è molto forte, e riguarda sia l'apprendimento della lingua, che percorsi di educazione alla cittadinanza comuni e condivisi. Pertanto, per facilitare e rendere efficace il dialogo interculturale, si ritiene necessario attivare un punto di erogazione/sede associata del CPIA sul territorio di Lignano. 2. Richiesta di attribuzione del codice meccanografico alla casa circondariale di Brindisi, in base a quanto già approvato con DGR 2334/2017. 3. Attivazione di un punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo a Carovigno. Motivazione: a partire dal 2011 il territorio di Carovigno è interessato dalla massiccia presenza di richiedenti asilo in progetti di accoglienza: si tratta di circa 600 immigrati ospiti di CAS e SPRAR, per i quali la distanza da Brindisi rappresenta un problema. Per questo l'Amministrazione, d'accordo con il Dirigente Scolastico del Comprensivo "Brandi - Morelli", intende richiedere l'attivazione di un punto di erogazione/sede associata del CPIA a Carovigno. 4. Attivazione di un punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo a Mesagne. Motivazione: l'Amministrazione di Mesagne, è interessata a risolvere sia il fenomeno della dispersione scolastica (nella fascia dell'obbligo scolastico e degli adulti privi di titolo di studio), che dell'insalubrità del livello di istruzione dei disoccupati, che ancora dell'alfabetizzazione degli immigrati (sia adulti che minori, stabilmente presenti dal 2015 sul territorio di Mesagne) al fine dell'inclusione sociale. Si ritiene opportuno richiedere l'apertura di una sede del CPIA sul territorio di Mesagne.	Richiesta fatta propria	Favorevole	Si propone l'attivazione dei seguenti punti di erogazione CPIA 1 Brindisi: -Lignano -Carovigno -Mesagne. 2. La richiesta del cod. meccanografico non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del punto di erogazione CPIA per un'offerta formativa del ciclo nei Comuni di Lignano, Mesagne (c/o IIS Ep. Ferdinando, come richiesto dal Comune), e Carovigno. Non si assume alcuna determinazione in merito alla richiesta di attribuzione del codice meccanografico in quanto la stessa non è pertinente con il presente piano di dimensionamento.
408	LEMM31000R	CPIA 1 LECCE	LECCE	nd	1. Attivazione del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo ad Otranto. Motivazione: l'Area di Otranto è isolata rispetto alle sedi associate esistenti sul territorio che si estende per 457 Km² con una pop. di 49.173 unità. Il bacino di utenza è composto da 12 comuni e 21 Fraz. Ci sono 2 istituti scolastici di II Livello con 6 indirizzi di studio destinati alla istruzione per gli Adulti. C'è una crescente richiesta di iscrizioni che negli ultimi due anni scolastici è stata soddisfatta solo in piccola parte con l'istituzione di sedi temporanee. 2. Trasferimento del punto di erogazione di Campi Salentina (LE) a Trepuzzi (LE). Motivazione: La città di Trepuzzi, anche in questo caso, manterrebbe inalterato l'attuale bacino di utenza composto da 11 Comuni e 18 Frazioni/Localtà, in quanto gli stessi sono: 1) posizionati negli stessi ambiti territoriali-sociali e distretti socio-sanitari (Campi Salentina); i residenti censiti sono 132.386 a fronte di 50.388 famiglie e il bacino ricopre una superficie di 438,83 Km². Il territorio di Trepuzzi è collegato tra i vari Comuni del bacino di utenza con Ferrovie e Pullman. 3. Trasferimento della sede legale da via Luigi Pappacoda, n. 15 - Lecce a via Gabriele d'Annunzio, n. 3 - Ugento. Motivazione: Negli ultimi quattro anni dei cinque dalla nascita, il CPIA Lecce opera nella sede associata di Ugento in assenza di una sede adeguata a Lecce. Il Comune di Lecce ha assegnato uno spazio (Casa dell'ex custode) inutilizzabile per le esigenze minime della Sede Amministrativa del CPIA. Inoltre il locale in questione non ha i requisiti minimi essenziali per la sicurezza. La Sede legale è inoltre sprovvista di utenza telefonica e internet. Il Comune di Ugento ha messo a disposizione una sede nuova. 4. Attivazione del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo a Nardo. Motivazione: l'attuale assetto scolastico prevede sul territorio del bacino di utenza che si andrà a costituire, due istituti scolastici di II Livello con 5 indirizzi di studio destinati all'istruzione per gli Adulti. Su questo territorio perviene una forte richiesta di iscrizioni degli utenti che negli anni scolastici precedenti siano riusciti a soddisfare in parte attraverso l'istituzione di sedi temporanee e la creazione del prototipo sperimentale Agora. 5. Trasferimento del punto di erogazione di Casarano (LE) a Gallipoli (LE). Motivazione: La città di Gallipoli mantiene inalterato l'attuale bacino di utenza composto da 10 Comuni e 20 Frazioni/Localtà, in quanto gli stessi sono: 1) posizionati negli stessi ambiti territoriali-sociali e distretti socio-sanitari (Gallipoli/Casarano); il territorio di Gallipoli è collegato tra i vari Comuni del bacino di utenza con Ferrovie e Pullman; l'attuale assetto scolastico prevede sul territorio quattro istituti scolastici di II Livello con 7 indirizzi di studio destinati all'istruzione adulti.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'A.C. non concorda con la proposta di trasferimento della sede legale dalla città capoluogo Lecce in provincia.	Preso d'atto	Si esprime parere favorevole per l'attivazione del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo nel Comune di Nardo per CPIA LECCE. Si condivide il parere dell'Ente locale, esprimendo parere negativo per tutte le altre richieste.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza il trasferimento della sede legale da via Luigi Pappacoda, n. 15 - Lecce a via Gabriele d'Annunzio, n. 3 - Ugento. Si autorizza l'attivazione del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del ciclo ad Otranto. Si autorizza il trasferimento del punto di erogazione di Campi Salentina (LE) a Trepuzzi (LE). Si autorizza l'attivazione del punto di erogazione CPIA per un'offerta formativa del ciclo nel Comune di Nardo. Si autorizza il trasferimento del punto di erogazione di Casarano (LE) a Gallipoli (LE).

Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	ALOF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Proposta del Comune	Parere della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
16 TAMM12L006	CPIA 1 TARANTO	TARANTO	nd	Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo attivazione sede associata CPIA C. Giusti Galliei codice mecc. taic802004 Motivazione: la richiesta di apertura nuova sede associata CPIA presso dell' I.C. Giusti Galliei codice mecc. taic802004 nasce dal cospicuo numero di persone adulte che si rivolgono alle scuole del territorio per riprendere gli studi interrotti o mai iniziati. La richiesta proviene dal quartiere Tamburi e dalla città vecchia territori caratterizzati dai più alti tassi di disoccupazione, più bassi livelli di istruzione, peggiori indici di sviluppo del territorio, più alto indice di disagio sociale, coll		Parere favorevole	Si esprime parere favorevole per l'attivazione del punto di erogazione di un CPIA per la rinascita formativa del I ciclo presso Giusti Galliei per CPIA TARANTO.	Visita la documentazione caricata sul portale telematico ; Si autorizza l'attivazione del punto di erogazione CPIA per un'offerta formativa del I ciclo presso l'I.C. Giusti Galliei.

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 24 fogli.
Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Raffaella Jannacchia

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE.

ALLEGATO B

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
33	BAS033007	11.5.5. "ROSA LUXEMBURG" Nota prot. n. 0005936/U del 12/10/2018	ACQUAVIVA DELLE FONTI	618	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica 11.5.5. "ROSA LUXEMBURG" e Istituzione scolastica LEONARDO DA VINCI Motivazione: Le due istituzioni scolastiche sono entrambe al limite del mantenimento dell'autonomia (600 alunni circa per scuola. Tale situazione è destinata con ogni probabilità a peggiorare a causa del decremento demografico in atto. Nell'ambito n. 5, di cui le due istituzioni scolastiche fanno parte, non è presente nessuna altra scuola nelle stesse condizioni. La fusione delle due istituzioni scolastiche avverrebbe sul piano della parità ed in un momento che consente la governance della situazione.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa	Si esprime parere negativo sull'istituzione succursale IPSSAR A. Perotti - Bari presso Comune di Bietto. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP11 Agraria, agroalimentare e agroindustria e parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP15 Gestione delle acque e risanamento ambientale in base alla DGR del 2013/00046 che prevede l'attivazione di un solo indirizzo IP15 per Provincia, con preferenza per gli istituti presso i quali risultano già attivati gli indirizzi nautici. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP11 Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse. Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale, in quanto previsto un corso di studi per ogni Provincia/Città metropolitana di Bari, con particolare favore per gli istituti presso i quali siano già attivi indirizzi nautici (vedi Accordo territoriale N.P. U.S.R. Puglia).	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto. Si propone l'attivazione dell'attuale offerta formativa.	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'accorpamento con ITES Pertini di Turi Vista la DGC n. 127 del 02/11/2018 del comune di Adelfa e il verbale del collegio dei docenti n. 4 del 05/11/2018 trasmesso con la nota n. 6525 del 07.11.2018, non si ravvedono motivi ostativi al trasferimento dell'indirizzo ITGA Gestione dell'ambiente e del territorio in un plesso sito nel Comune di Adelfa laddove sia maggiore il numero di alunni iscritti che scelgono il territorio di Adelfa come preferenziale. Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la nota prot. n. 8839 del 13/12/2018 trasmessa dall'istituzione scolastica (nella quale si chiede l'attivazione degli indirizzi IP11 e IP15, presso il Comune di Bietto): Non si autorizza l'attivazione del plesso dell'indirizzo Enogastronomia, Servizi di sala e vendita e Accoglienza Turistica presso il Comune di Bietto. Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi IP11 e IP15 condividendo le motivazioni dell'USR Puglia ed in quanto l'offerta formativa è già presente nello stesso ambito ad una distanza minore di 30 min, anche nell'ipotesi di attivazione presso il Comune di Bietto. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP15 in ragione delle priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR.
34	BARIH000N	A. PEROTTI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 2 del 01/10/2018	BARI	1053	Istituzione succursale IPSSAR A. PEROTTI BARI Motivazione: Accoglimento richiesta del Comune di Bietto, che ha espresso la necessità di ampliare l'offerta formativa con l'attivazione dell'indirizzo di Istruzione statale di Enogastronomia, Servizi di sala e vendita e Accoglienza Turistica, per corrispondere alle esigenze del territorio e ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro. In Tale ipotesi si esprime parere positivo e di favore nei confronti della richiesta di attivazione del nuovo indirizzo IP11 Agraria, agroalimentare e agroindustria, e del nuovo indirizzo IP15 Gestione delle acque e risanamento ambientale. In subordine al primo, si richiede l'indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse. Trasformazione denominazione IPSSAR Motivazione: L'IPSSAR PEROTTI di Bari con la creazione e attivazione degli indirizzi sopra citati acquisirebbe la DENOMINAZIONE di Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (IIS).	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP11 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Agricoltura, Sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane. Motivazione: Attualmente il territorio di Bari e provincia necessita della formazione della figura professionale del perito agrario, per la mancanza di un istituto agrario nel raggio di 100 km (da Bari sino a Locorotondo non esistono istituti agrari). Considerando l'esistenza nel nostro istituto di laboratori di chimica, enologia ed enogastronomia da poter convertire nell'insegnamento di discipline affini ai 2 indirizzi enogastronomici ed agroalimentari nel rispetto della specificità territoriale. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale. Motivazione: Attualmente il territorio di Bari e provincia necessita della formazione della figura professionale del tecnico in "Gestione delle acque e risanamento ambientale". Si nuova costituzione. Considerando l'esistenza nel nostro istituto di laboratori di chimica, enologia ed enogastronomia da poter convertire nell'insegnamento di discipline affini ai 2 indirizzi enogastronomici ed agroalimentari. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP11 - TECNOLOGICO - Agricoltura, Agroalimentare e Agroindustria (biennio comune) Nuova articolazione Produzione e Trasformazioni Motivazione: Attualmente il territorio di Bari e provincia necessita della formazione della figura professionale del perito agrario, per la mancanza di un istituto agrario nel raggio di 100 km (da Bari sino a Locorotondo non esistono istituti agrari). Considerando l'esistenza nel nostro istituto di laboratori di chimica, enologia ed enogastronomia da poter convertire nell'insegnamento di discipline affini ai 2 indirizzi enogastronomici ed agroalimentari, nel rispetto della specificità territoriale.	Si esprime parere negativo sull'istituzione succursale IPSSAR A. Perotti - Bari presso Comune di Bietto. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP11 Agraria, agroalimentare e agroindustria e parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP15 Gestione delle acque e risanamento ambientale in base alla DGR del 2013/00046 che prevede l'attivazione di un solo indirizzo IP15 per Provincia, con preferenza per gli istituti presso i quali risultano già attivati gli indirizzi nautici. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP11 Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse. Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale, in quanto previsto un corso di studi per ogni Provincia/Città metropolitana di Bari, con particolare favore per gli istituti presso i quali siano già attivi indirizzi nautici (vedi Accordo territoriale N.P. U.S.R. Puglia).	Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP11 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Agricoltura, Sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane, per mancanza assicurazione laboratori professionalizzanti. Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale, in quanto previsto un corso di studi per ogni Provincia/Città metropolitana di Bari, con particolare favore per gli istituti presso i quali siano già attivi indirizzi nautici (vedi Accordo territoriale N.P. U.S.R. Puglia).	Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP11 - TECNOLOGICO - Agricoltura, Agroalimentare e Agroindustria (biennio comune) nuova articolazione Produzione e Trasformazioni, poiché già presente nello stesso ambito.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USB	Decisione Regione Puglia
80	BA503700E	R. GORLUX - N. TRIDENTE - C. VIVANTE Verbale del Consiglio d'Istituto n. 8 del 12/10/2018	BARI	878	1. Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso TURISMO - TRASPORTI E LOGISTICA Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: ISS "TIS LDA VINCI-LICEO E. MAJORANA" Motivazione: L'accorpamento permetterebbe di attingere organici da residenti in loco anziché, come attualmente, dall'Ambito Territoriale 1, e, trattandosi di indirizzo Tecnico settore Tecnologico, risulterebbe coerente con quello attivo nell'ISS - TIS Leonardo da Vinci-Liceo Majorana - sede di Mola di Bari. RichiestaSubordinata: Accorpamento della sede N. Tridente di Mola di Bari con l'Istituto Tecnico Tecnologico Euclide-Caracciolo di Bari (cod.BATH040009) che già annovera al proprio interno l'Istruzione Tecnica - Trasporti e Logistica articolazione Condizione del mezzo - ed opzione Condizione del mezzo navale. Ciò tutelerebbe il diritto allo studio in quanto assicurerebbe l'utilizzo di laboratori allo stato attuale non presenti nella sede N. Tridente di Mola di Bari. 2. Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso TURISMO - TRASPORTI E LOGISTICA Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: IT EUCLIDE - CARACCILO Motivazione: Accorpamento della sede N. Tridente di Mola di Bari con l'Istituto Tecnico Tecnologico Euclide-Caracciolo di Bari (cod.BATH040009) che già annovera al proprio interno l'Istruzione Tecnica - Trasporti e Logistica articolazione Condizione del mezzo - ed opzione Condizione del mezzo navale. Ciò tutelerebbe il diritto allo studio in quanto assicurerebbe l'utilizzo di laboratori allo stato attuale non presenti nella sede N. Tridente di Mola di Bari. 3. Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso R. GORLUX-N. TRIDENTE VINCI-LICEO E. MAJORANA Motivazione: L'accorpamento permetterebbe di attingere organici da residenti in loco anziché, come attualmente, dall'Ambito Territoriale 1. L'accorpamento si rende necessario in quanto l'indirizzo presente nello stesso plesso per il quale si propone lo scorporo dell'indirizzo Tecnico "Trasporti e Logistica" è già attivo. 4. Scorporo di un plesso da una Istituzione scolastica e aggregazione ad altra Istituzione scolastica pre-esistente Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso R. GORLUX-N. TRIDENTE Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: IT EUCLIDE - CARACCILO Motivazione: L'accorpamento si rende necessario in quanto l'indirizzo presente nello stesso plesso per il quale si propone lo scorporo dell'indirizzo Tecnico "Trasporti e Logistica" è già attivo.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo. Motivazione: La ragione della richiesta è da rinvenirsi nella sostituzione dell'indirizzo Professionale Opzione Promozione Commerciale e Pubblicitaria dei Servizi Commerciali, meglio noto come Grafica-Tridente-Vivante ed un patrimonio di notevole rilievo in termini di esperienze didattiche, laboratoriali e di donazioni tecnologiche che incontra l'interesse degli allievi desiderosi di iscriversi all'ex Professionale Indirizzo Grafico.	Si esprime parere positivo sull'attivazione e nuovo indirizzo di studi IP18 Istruti Professionali Servizi Culturali e di Spettacolo si condivide la proposta del Comune di Mola di Bari relativa all'accorpamento per gli indirizzi IP08, IT09 e ITCN distaccata del Tridente sede dell'Istituto Tridente sede Majorana Da Vinci di Mola di Bari per creare un unico polo scolastico.	Parere USB Parere favorevole scorporo Plesso "Tridente" di Mola di Bari (BARC03702E-BAT003702I-BAT003702I-BAT003702I) e accorpamento all'ISS "Da Vinci-Majorana" di Mola di Bari. Parere negativo: indirizzo di studio IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo, già presente nello stesso ambito.	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza lo scorporo del plesso "Tridente" di Mola di Bari (BARC03702E-BAT003702I-BAT003702I) e l'accorpamento all'ISS "Da Vinci-Majorana" di Mola di Bari. Non si autorizzano le altre richieste, nonché l'attivazione dell'indirizzo IP18, in quanto l'offerta formativa è presente in più plessi raggiungibili entro 30 min.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Mantenimento dell'attuale offerta formativa	Richiesta della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
59	BATH00009	IT EUCLIDE - CARACCIOLLO	BARI	1108	D'intesa con l'Istituto "Gorjux - Tridente - Vivante" di Bari si propone di dissociare dal "Tridente", sede di Mola di Bari, il percorso di Istituto Tecnico Tecnologico, indirizzo "Trasporti e Logistica", articolazione "Condizione del mezzo", opzioni "Condizione del mezzo navale" e "Condizione del mezzo marittimo", attribuendolo all'Istituto Tecnico "Euclide Caracciolo" di Bari.	Motivazione: L'esistenza di piccoli cantieri navali del Comune di Mola e nel vicino Comune di Monopoli, la crescente importanza in ambito regionale dell'economia del mare, nonché la presenza di tale percorso di studi nella sola Gallipoli in tutta la Puglia, prospettano possibilità di positivo inserimento nel mondo del lavoro.	Motivazione: All'Euclide Caracciolo è stato autorizzata l'opzione "Geotecnico" dell'indirizzo "Costruzioni ambiente e territorio", mai attivata per progressivo calo degli studenti, frequentanti il biennio di tale indirizzo. Dallo scorso anno si è verificata una inversione di tendenza, che, se confermata, potrebbe consentire di attivare una classe di tale opzione. Se ne richiede, pertanto, il mantenimento.	Si esprime parere negativo sulla proposta di dissociare dal Tridente-sede di Mola di Bari il percorso di Ist. Tec. Tecnologico indirizzo "Trasporti e Logistica", articolazione "Condizione del mezzo", ITCN opzioni "Condizione del mezzo navale" e ITCI "Condizione apparati ed impianti marittimi", attribuendolo all'Istituto Tecnico "Euclide Caracciolo" di Bari.	Parere negativo (vedi Gorjux-Tridente-Vivante). Parere favorevole per il mantenimento dell'offerta formativa.	Decisione Regione Puglia Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'accorpamento del plesso "Tridente" di Mola di Bari (cfr. decisione di cui all'ID 80), nonché l'attivazione dell'offerta formativa "Costruzioni navali", in quanto l'offerta formativa è presente in più plessi raggiungibili entro 30 min.
77	BAIS032008	I.I.S.S. "ETTORE MAIORANA"	BARI	1677	Motivazione: Presso il plesso di Palese si chiede l'istituzione del Convitto nella palazzina dell'albergo didattico in cui sono presenti camere già pronte con bagno singolo e complete di arredi, di impianto di riscaldamento e climatizzazione e di ogni confort. Si precisa, inoltre, che la destinazione d'uso della struttura in questione era ed è tuttora convitto.	Motivazione: In considerazione del pendolarismo della nostra utenza, tale richiesta emerge per fornire una possibilità ulteriore agli studenti provenienti dalle zone limitrofe data la scarsità dei mezzi di trasporto.	Motivazione: L'esistenza di piccoli cantieri navali del Comune di Mola e nel vicino Comune di Monopoli, la crescente importanza in ambito regionale dell'economia del mare, nonché la presenza di tale percorso di studi nella sola Gallipoli in tutta la Puglia, prospettano possibilità di positivo inserimento nel mondo del lavoro.	Si esprime parere negativo sulla proposta di istituzione del convitto perché non pertinente al piano di dimensionamento scolastico. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio IT21 settore Tecnologico, Agrario, Alimentare e Agroindustria.	Non pertinente con il presente piano di dimensionamento. Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IT21 - TECNOLOGICO - Agrario, Agroalimentare e Agroindustria, perché già presente nello stesso ambito. Non pertinente con il presente piano di dimensionamento. Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IT21 - TECNOLOGICO - Agrario, Agroalimentare e Agroindustria, perché già presente nello stesso ambito e mancanza assicurazione laboratori professionalizzanti per Articolazione Viticoltura ed Enologia.	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: La richiesta del regime di convitto non è pertinente con il presente piano. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IT21 - TECNOLOGICO - Agrario, Agroalimentare e Agroindustria, in quanto l'offerta formativa è presente nello stesso ambito ed in plessi raggiungibili entro 30 min e l'Istituto è sovradimensionato.
36	BAPCE000X	CARMINE SYLOS	BITONTO	734	Motivazione: Il nostro Istituto è nello specifico presso il plesso di Palese sito in via nazionale, consta già di n.5 laboratori di Chimica di alta tecnologia data la presenza dell'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie".	Motivazione: ampliamento dell'offerta formativa al fine di soddisfare sul territorio le richieste afferenti a tale indirizzo, inoltre tale indirizzo completa e arricchisce il settore enogastronomico professionale esistente nel nostro plesso di Palese.	Motivazione: L'indirizzo del Liceo Musicale sopprimerebbe alla mancanza di una formazione musicale in un paese che ha dato i natali all'illustre musicista Tommaso Traetta e a forte vocazione per tale arte.	Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio L114 - Liceo Musicale Coreutico - Sezione Coreutica. Si esprime parere negativo sull'attivazione di un nuovo indirizzo di studio L113 - Liceo Musicale Coreutico - Sezione Musicale. Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio L111 - Liceo delle Scienze Umane-Scienze Umane.	Parere negativo per attivazione per l'attivazione del nuovo indirizzo di studio L113 - Liceo Musicale E COREUTICO - sez. Musicale e L114 - Liceo Musicale E COREUTICO - sez. Coreutica per oneri non assicurati dall'ente provincia nonché indisponibilità capienza dell'organico (linee guida Nr. 3.3.1).	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio L113 - Liceo Musicale E COREUTICO - sez. Musicale e L114 - Liceo Musicale E COREUTICO - sez. Coreutica considerato il parere di USR-Puglia in merito all'indisponibilità capienza dell'organico; Si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio L111 - Liceo DELLE SCIENZE UMANE (solo prima classe), in accordo con il parere di USR-Puglia.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
49	BAS06700A	VOLTA - DE GEMMIS Verbale del Consiglio d'Istituto n. 4 del 10/10/2018	BITONTO	1012	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) Nuova articolazione informatica. Motivazione: Per il corso serale afferente all'ITTS A. Volta, si auspica l'attivazione dell'indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni, molto richiesto dagli ex alunni del diurno, che non sono riusciti a completare il Corso di studi e risultano attualmente dispersi e privi del Titolo di Studio di Maturità ad indirizzo Informatico e telecomunicazioni. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP19 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Motivazione: Sentite le componenti tutte emerge l'esigenza di istituire il Corso serale presso la sede aggregata "Traetta" di Bitonto ad Indirizzo Professionale Socio Sanitario, vista la pressante richiesta degli utenti adulti, che presentano annualmente l'iscrizione e che a tutt'oggi non è stato possibile dare una risposta concreta a persone che potrebbero essere socialmente utili e strapparle alla devianza. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Per quanto riguarda sempre il Plesso Traetta, si chiede un nuovo indirizzo professionale diurno SERVIZI DI RISTORAZIONE E ACCOGLIENZA ALBERGHIERA - vista la notevole migrazione di studenti bitontini verso altri Ambiti Territoriali, che risultano già bacini con utenza scolastica in esubero. La scuola, peraltro, dispone degli spazi necessari ad attuare questo specifico indirizzo.	SI ESPRIME PARERE POSITIVO SULL'ATTIVAZIONE DEL NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO IT13 - TECNOLOGICO - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (BIENNIO COMUNE) NUOVA ARTICOLAZIONE INFORMATICA CORSO SERALE. SI ESPRIME PARERE POSITIVO SULL'ATTIVAZIONE DEL NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO IP19-ST. PROFESSIONALI - SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE CORSO SERALE. SI ESPRIME PARERE NEGATIVO SULL'ATTIVAZIONE DEL NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO IP17 -IST. PROFESSIONALI - ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA	Parere favorevole per l'attivazione di n. 2 Corsi serali, IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica e P19 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. (Attivazione solo primo anno di corso) Parere negativo per l'attivazione dell'indirizzo di studio IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera. Parere non pertinente al presente piano di dimensionamento IP13	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: In accordo con il parere USR, si autorizza l'attivazione di n. 2 percorsi di livello soltanto primo anno: a) IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica; b) P19 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera in quanto l'offerta formativa è presente nello stesso ambito e in plessi raggiungibili entro 30 min. La richiesta dell'articolazione dell'indirizzo IP13 non è pertinente con il presente piano.
306	BATD20004	ITC "VITALE GIORDANO"	BITONTO	837	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: ITD1 - ECOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing (biennio comune) Nuova articolazione Relazioni Internazionali per il marketing Motivazione: Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio ITD1, in seguito alla richiesta dell'Istituto Vitale Giordano prot. n. 6237-11.9 del 05/11/2018, con allegato verbale n. 6/2018 del Consiglio d'Istituto del 31/10/2018.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: ITD1 - ECOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing (biennio comune) Nuova articolazione Relazioni Internazionali per il marketing Motivazione: Si esprime parere positivo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio ITD1, in seguito alla richiesta dell'Istituto Vitale Giordano prot. n. 6237-11.9 del 05/11/2018, con allegato verbale n. 6/2018 del Consiglio d'Istituto del 31/10/2018.	Parere favorevole (completamento biennio già attivato).	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione dell'indirizzo ITD1 - ECOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing (biennio comune), articolazione "Relazioni Internazionali per il marketing". In accordo con il parere di USR Puglia.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
39	BAIS03100G	LEONARDO DA VINCI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 14 del 12/10/2018	CASSANO DELLE MURGE	603	Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del II ciclo Motivazione: Considerata la necessità di offrire agli adulti, residenti nel comune di Cassano delle Murge e che si sono ritirati dalla scuola, la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi del Decreto 29 ottobre 2012, n. 263, la scrivente chiede l'attivazione del punto di erogazione di un percorso CPIA di primo livello-secondo livello finalizzato al conseguimento di un diploma di scuola secondaria di 2° Grado. Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo Motivazione: Considerata la necessità di offrire agli adulti residenti nel comune di Cassano delle Murge e che si sono ritirati dalla scuola, la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione pubblica, ai sensi del Decreto 29 ottobre 2012, n. 263, la scrivente chiede l'attivazione del punto di erogazione di un percorso CPIA di primo livello-secondo periodo didattico rivolto agli adulti che non hanno conseguito la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo scolastico. Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del II ciclo Motivazione: Visto i dati forniti dal Comune di Cassano delle Murge, per cui sono residenti a Cassano n. 715 adulti stranieri, vi è la necessità di offrire al territorio ed in particolar modo agli adulti stranieri residenti nel Comune di Cassano la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione pubblica e una certificazione linguistica di lingua italiana. Si chiede l'attivazione del punto di erogazione di un percorso CPIA di primo livello-secondo periodo didattico rivolto agli adulti che non hanno conseguito la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo scolastico.	Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA N.D. Motivazione: Visto i dati forniti dal Comune di Cassano delle Murge, per cui sono residenti a Cassano n. 715 adulti stranieri, vi è la necessità di offrire al territorio ed in particolar modo agli adulti stranieri residenti nel Comune di Cassano la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione pubblica e una certificazione linguistica di lingua italiana. Attivazione centro di erogazione CPIA percorso di secondo livello per adulti stranieri Finalizzato alla Certificazione Linguistica Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA N.D. Motivazione: Considerata la necessità di offrire agli adulti, residenti nel comune di Cassano delle Murge e che si sono ritirati dalla scuola, la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi del Decreto 29 ottobre 2012, n. 263, la scrivente chiede l'attivazione del punto di erogazione di un percorso CPIA di secondo livello finalizzato al conseguimento di un diploma di scuola secondaria di 2° Grado. Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA Motivazione: Considerata la necessità di offrire agli adulti residenti nel comune di Cassano delle Murge e che si sono ritirati dalla scuola, la possibilità di conseguire un titolo di studio di istruzione pubblica, ai sensi del Decreto 29 ottobre 2012, n. 263, la scrivente chiede l'attivazione del punto di erogazione di un percorso CPIA di primo livello-secondo periodo didattico rivolto agli adulti che non hanno conseguito la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo scolastico.	Parere positivo alle proposte 1,2,3,4. Si esprime parere positivo sull'attivazione di un corso di II Ciclo all'interno del CPIA.	Parere favorevole per attivazione del Corso Serali. (Attivazione solo primo anno di corso) Parere favorevole per attivazione Corsi Serali stessi indirizzi diurni. (Attivazione solo primo anno di corso)	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del Liceo Scientifico, in accordo con il parere della provincia, considerato che sebbene sia già presente nello stesso ambito a meno di 30 min, trattasi di offerta formativa di un indirizzo di studio liceale con iscrizioni in crescita. La richiesta di potenziamento non è pertinente con il presente piano in quanto attiene all'autonomia dell'istituzione scolastica.
42	BATF04000T	LUIGI DELL'ERBA Verbale del Consiglio d'Istituto n. 358 del 10/10/2018	CASTELLANA GROTTE	1085	Istituire un nuovo percorso formativo: Il Liceo Scientifico potenziato nell'area chimico-biologica Motivazione: L'istituzione del LS Potenziamento Chimico-Biologico è coerente con i principi della proposta formativa dell'Istituto. In tal senso si sono espressi gli studenti, le famiglie e gli stakeholder. La richiesta condensa e valorizza il patrimonio di esperienze didattiche della scuola e porta a naturale compimento un percorso culturale dalle solide radici storiche foriero di riconoscimenti apprezzati anche a livello nazionale. La richiesta non comporta costi aggiuntivi strutturali e laboratoriali.	SI ESPRIME PARERE POSITIVO SULLA ISTITUZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO POTENZIATO NELL'AREA CHIMICO BIOLOGICA.	Parere negativo	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del Liceo Scientifico, in accordo con il parere della provincia, considerato che sebbene sia già presente nello stesso ambito a meno di 30 min, trattasi di offerta formativa di un indirizzo di studio liceale con iscrizioni in crescita. La richiesta di potenziamento non è pertinente con il presente piano in quanto attiene all'autonomia dell'istituzione scolastica.	

Handwritten signature/initials.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
53	BAIS039006	I.I.S.S. FEDERICO II, STUPOR MUNDI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 5 del 20/10/2018	CORATO	702	Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del II ciclo a Bari. Motivazione: L'Istituto è già sede di un corso per adulti nell'indirizzo "Produzioni Industriali e artigianali" - Articolazione "Arredamenti" - Opzione "Produzioni artigianali del territorio - curvatura metalli". Si chiede l'autorizzazione di due corsi di istruzione per adulti, all'interno dello stesso indirizzo, di "Arredamenti e forniture di interni", codice indirizzo IPA3, e "curvatura ceramica", codice indirizzo IPA4.	Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA Bari Motivazione: Nel territorio, in particolare nella città di Terlizzi, sono presenti imprese artigiane che producono oggetti in ceramica. Il corso di curvatura ceramica intende offrire agli adulti e ai giovani competenze che possano dar loro reali opportunità di occupazione. L'Istituto è dotato di due attrezzature laboratori di mq. 200 ciascuno con macchinari moderni e tradizionali. Non risultano presenti sul territorio scuole con lo stesso percorso formativo. Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA Bari Motivazione: La richiesta di un corso di istruzione per adulti di "Arredamenti e forniture di interni" è coerente con il contesto economico del territorio, che vede la presenza di numerose imprese che producono arredi e mobili che richiedono figure professionali qualificate. Il corso intende offrire agli adulti competenze che diano loro reali opportunità di occupazione. L'Istituto è dotato di un laboratorio di mq. 200 con moderni macchinari. Non risultano presenti sul territorio scuole con lo stesso offerta forma	Parere favorevole per attivazione Corso Serale stesso indirizzo diurno. (solo primo anno di corso). Le curvature non sono oggetto del presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione, soltanto al primo anno, del percorso di II livello "Produzioni Industriali e artigianali", articolazione "Arredamenti, opzione "Produzioni artigianali del territorio" e dell'articolazione "Arredamenti e forniture di interni". Le richieste di curvature non sono pertinenti con il presente piano in quanto attinenti all'autonomia dell'istituzione scolastica.
94	BAIS02400C	BASILE CARAMIA Verbale del Consiglio d'Istituto n. 17 del 19/10/2018	LOCOROTONDO	1086	Attivazione di un corso serale dell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" presso la sede di Alberobello. Motivazione: Forte richiesta da parte dell'utenza di figure professionali qualificate. La nostra Istituzione Scolastica è l'unica agenzia formativa presente nella Valle d'Itria, zona ad elevata vocazione turistica, ed ha una struttura idonea ad ospitare dal punto di vista didattico, teorico e pratico gli alunni interessati al corso di studi in questione, atteso che funzionano regolarmente i corsi diurni dello stesso indirizzo.	Si esprime parere positivo sull'attivazione di un corso serale dell'indirizzo IPDS-Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera	Parere favorevole per attivazione corso serale stesso indirizzo diurno.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del percorso di II livello dell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" presso la sede di Alberobello.
69	BAIS02900G	I.I.S.S. "DOMENICO FIORE" Verbale del Consiglio d'Istituto n. 15 del 15/10/2018	MODUGNO	848	Si chiede l'attivazione, nel Comune di Sanicandro, di un corso Tecnico Economico con indirizzo Turismo. Motivazione: La richiesta è motivata dall'esigenza di ridurre il fenomeno della mobilità e del pendolarismo con riflessi negativi sulla dispersione scolastica. La scelta è legata alla presenza sul territorio di Sanicandro del pregevole Castello Normanno Svevo in fase di valorizzazione come contenitore culturale nonché cantiere delle arti e di altri pregevoli insediamenti di grande valore storico-architettonico-culturale. Il Comune mette a disposizione locali conformi alle normative.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Il corso che si richiede nell'ordinamento del Tecnico Economico con indirizzo Turismo, è già attivo presso la sede di Modugno	Parere negativo. Parere favorevole, mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione dell'indirizzo richiesto a condizione che siano assicurati i relativi oneri.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
44	BA5042002	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	966	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo Motivazione: Nell'istituto è attivo da anni il settore Moda che nell'ultimo periodo ha incrementato anche il numero degli iscritti. Numerose sono le richieste da parte di aziende del settore degli studenti per il periodo di alternanza scuola-lavoro per la valenza formativa espressa nei laboratori scolastici. Molte sono anche le richieste delle aziende per servizi inerenti spettacoli di varia natura e culturali. Presso l'istituto si svolgono iniziative in collaborazione con associazioni culturali. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale Motivazione: Il territorio presenta una crescente richiesta di un miglior utilizzo delle scarse acque sotterranee per l'agricoltura e per gli usi urbani. Sono presenti numerosi depuratori che richiedono personale specializzato. Anche l'ambiente marino ha la necessità di un nuovo approccio per il risanamento della fauna ittica gravemente compromesso da scarichi non sempre controllati. L'istituto possiede un buon laboratorio di chimica e biologia. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) Motivazione: Nuova articolazione Logistica Motivazione: La città di Molfetta sta completando la nuova area portuale, che richiederà di conseguenza una struttura logistica di supporto alla movimentazione delle merci e delle risorse umane. Si ritiene pertanto opportuno preparare i futuri attori di tale nuovo sistema logistico. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: LU01 - LICEO CLASSICO - Classico Motivazione: Si richiede nell'indirizzo di studio del Liceo classico "Spinelli" di Giovanni la "curvatura biomedica", poiché è presente nell'istituto un ottimo laboratorio di chimica e biologia. Inoltre molti studenti si iscrivono al termine del quinquennio presso le Facoltà di Medicina e chirurgia. Pertanto tale opzione consentirebbe ad un maggior numero di studenti, di accedere con maggiore facilità e con adeguate competenze.	SI ESPRIME PARERE POSITIVO SULL'ATTIVAZIONE DI UN NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO IP15-ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale (linee guida capo 3.3.2 e Accordo territoriale Regione Puglia e U.S.R. Puglia) e parere negativo sull'attivazione dell'indirizzo di studio IT09 - Tecnologico - Trasporti e Logistica art. 1709 - Attivazione Logistica (solo prima classe). Parere negativo per l'attivazione dell'indirizzo di studio IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi Culturali e di Spettacolo. La curvatura in Biomedica non è oggetto del presente piano di dimensionamento.	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio IP18 "Servizi culturali e di spettacolo" e LU01 "Liceo Classico". Si autorizza l'attivazione degli indirizzi IP15 "Gestione delle acque e risanamento ambientale" e IT09 "Trasporti e Logistica (biennio comune)" in coerenza con le priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR. La richiesta di curvatura non è pertinente con il presente piano, in quanto attinenti all'autonomia dell'istituzione scolastica.	
60	BAT04000G	ITET "GAETANO SALVEMINI"	MOLFETTA	709	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica ITET "GAETANO SALVEMINI" e Istituzione scolastica VITO FORNARI Motivazione: Affinità tra l'offerta formativa dell'istituzione Tecnica ad indirizzo economico e Turistico dell'ITET "G. Salvemini" ed il Liceo delle Scienze umane/indirizzo Economico Sociale "V. Fornari" di Molfetta nonché del Liceo Linguistico di quest'ultimo con l'indirizzo turistico dell'ITET che prevede nel curriculum, ben tre lingue straniere, inoltre l'ubicazione dei due istituti (meno di 50 metri) di distanza l'uno dall'altro, consentirebbe la creazione di sinergie utili sotto l'aspetto laboratoriale e di ovviare alla carenza di impiantistica sportiva dell'istituto "Fornari". Richiesta subordinata: Mantenimento attuale assetto	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si esprime parere negativo sulla proposta di creazione di nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni e si esprime parere positivo sul mantenimento dell'attuale assetto.	Si condivide con l'Ente Locale il mantenimento dell'attuale assetto. Si conferma l'attuale assetto	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
68	baps38000K	LICEI EINSTEIN - DA VINCI Verbale del Consiglio d'Istituto n. del 20/10/2018	MOLFETTA	671	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica LICEI EINSTEIN - DA VINCI e istituzione scolastica VITO FORNARI. Motivazione: Popolazione inferiore a 800 unità (n. 662) in caso di accorpamento con Liceo Fornari, sottodimensionato, numero complessivo di 1.200 alunni circa. Garanzia di un'unica filiera formativa: istituti della medesima tipologia (Liceo), condivisione di insegnamenti affini (es: latino, filosofia, arte) e di un profilo culturale-formativo coerente ed unitario. Processo di internazionalizzazione, conoscenza altre lingue, potenziamento inglese comune ai licei (indirizzo Cambridge). Richiesta subordinata: nessuna: non si ritengono possibili altre opzioni.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - Sezione Musicale. Motivazione: Presenza, nella città natale di Mufi, di una significativa tradizione musicale: scuole, accademie, formazioni bandistiche, sezioni musicali sec. di 1° grado, frequenza Conservatorio. Esigenza espressa dal territorio e dal C.d.I. Disponibilità del Conservatorio di Bari a sottoscrivere la convenzione. Assenza nell'ambito di licei musicali. Presenza plurimale di orchestre d'istituto. Garanzia di strutture e spazi adeguati: presenza di pianoforte a muro e digitale con tasti pesati.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di nuovo indirizzo di studio L13 - LICEO Musicale. Coreutico-Sezione Musicale.	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Parere negativo per attivazione per l'attivazione del nuovo indirizzo di studio L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - sez. Musicale per oneri non assicurati dall'Ente dell'organico (linee guida RIF. 3.3.1).	Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - sez. Musicale, considerato il parere di USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provincia nonché all'indisponibilità capienza dell'organico.
88	BAPM02000G	VITO FORNARI Verbale del Consiglio d'Istituto del 22/10/2018	MOLFETTA	588	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Rilancio percorso quadriennale del Liceo Economico Sociale Richiesta subordinata: nessuna: non si ritengono possibili altre opzioni.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - Sezione Musicale. Motivazione: Carenza e molteplici richieste del territorio. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L07 - LICEO ARTISTICO - Audiovisivo Multimediale. Motivazione: Carenza e molteplici richieste del territorio.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di nuovo indirizzo di studio L07 Liceo Artistico - Audiovisivo e Multimediale. Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di nuovo indirizzo di studio L13 - Liceo Musicale Coreutico - Sezione Musicale.	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Parere negativo per attivazione per l'attivazione del nuovo indirizzo di studio L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - sez. Musicale per oneri non assicurati dall'Ente dell'organico (linee guida RIF. 3.3.1).	Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - sez. Musicale, considerato il parere di USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provincia nonché all'indisponibilità capienza dell'organico.
91	BAS041006	L.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO" Verbale del Consiglio d'Istituto n. 4 del 20/10/2018	MOLFETTA	716	Accorpamento Liceo delle scienze umane "Vito Fornari" Motivazione: Vicinanza tra i due istituti e presenza di stesse/simili discipline e classi di concorso nei piani di studio. Presenza del laboratorio linguistico (dove si svolgono lezioni di inglese, francese, spagnolo) informatici (per un apprendimento digitale e laboratoriale specie per alcune discipline come storia dell'arte o discipline giuridiche ed economiche). E' possibile prevedere filiere formative omogenee afferenti a diverse tipologie di istruzione. Il Liceo è sottodimensionato e in regressione.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L09 - LICEO ARTISTICO - Design Motivazione: Presenza sul territorio di plurimale attività nel settore del Design industriale con aziende come Gaudio, Lorusso, Intrex, Ime. Offerta di significative opportunità di formazione e di occupazione sul territorio. Presenza del Dipartimento di Design industriale nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bari. Presenza presso l'Istituto, di laboratori di grafica dotati di attrezzature aggiornate che si intende ulteriormente potenziare con acquisti specifici legati al design. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L06 - LICEO ARTISTICO - Arti Figurative Motivazione: Alla luce del D.Lgs n. 61/2017, che prevede la confluenza e l'assorbimento dell'Opzione Grafica Pubblicitaria nell'indirizzo Servizi Commerciali, è emersa la necessità di soddisfare le richieste ricevute lo scorso anno per il suddetto indirizzo e di dare stabilità all'organico delle classi di concorso attualmente in servizio. Scarsa presenza di indirizzi analoghi nei comuni vicini. Presenza di laboratori di grafica dotati di attrezzature aggiornate e di AA TT competenti per la grafica. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP21 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico Motivazione: Presenza della D.A.I. Optical Industries di Molfetta, azienda leader nel settore dell'ottica da oltre vent'anni, e delle aziende di ottica con numerosi punti di vendita e di esposizione nel Puglia Outlet Village, in paese, nei comuni vicini e nel Centro Commerciale Gran Shopping Mongolfiera di Molfetta, sedi dove gli studenti potrebbero svolgere le attività di ASI. Possibilità lavorative nel territorio. Disponibilità di spazi e delle risorse economiche per la realizzazione di laboratori.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si esprime parere negativo in ordine all'accorpamento con il Liceo delle Scienze Umane "Vito Fornari". Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di un nuovo indirizzo di studio L09 - Liceo Artistico - Design. Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di un nuovo indirizzo di studio L06 - Liceo Artistico - Design. Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio IP21 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico, confermando il parere dell'Ente Locale.	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Parere negativo per attivazione nuovo indirizzo di studio L09 - LICEO ARTISTICO - Design perché già presente in I.S. nelle vicinanze. Parere favorevole per attivazione nuovo indirizzo di studio L06 - LICEO ARTISTICO - Arti figurative (solo primo anno di corso). Parere negativo per attivazione nuovo indirizzo di studio IP 21 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico, confermando il parere dell'Ente Locale.	Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP 21. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico, in quanto presente nell'offerta formativa di plessi raggiungibili entro 30 min. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP 21. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico, in quanto presente nell'offerta formativa di plessi raggiungibili entro 30 min. Si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio L06 - LICEO ARTISTICO - Arti Figurative (solo primo anno di corso), in accordo con USR Puglia.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	DF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Parere USR	Decisione Regione Puglia	
102	BAIS06400V	GALEO FERRARIS	MOL-FETTA	1163	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'ISS "G. Ferraris" con 49 classi e quasi 1.200 alunni, suddivisi in : 1) Istituto Tecnico Tecnologico - settori (Informatica - Elettrotecnica - Meccatronica - Biotecnologie Ambientali) 2) Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate svolge un ruolo centrale nella formazione dei giovani del territorio grazie anche ai consolidati rapporti con l'Università e Politecnico di Bari, con gli ITS e con il mondo del lavoro. La crescita degli ultimi anni testimonia il gradimento dell'utenza e ne testimonia la qualità. Richiesta Subordinata: In caso di razionalizzazione della rete scolastica con costituzione di un polo liceale Umanistico-Linguistico (Liceo Classico "L. Da Vinci" e Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "V. Fornari"), si richiede la costituzione di un polo Scientifico-Tecnologico costituito dal Liceo Scientifico OSA "R. Levi Montalcini" con inclusione del Liceo Scientifico "Einstein" (che già attualmente condivide lo stesso edificio scolastico polivalente) e l'IT "G. Ferraris".	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: L'offerta formativa corrisponde perfettamente al criterio di omogeneità della filiera formativa richiamata dalle Linee Guida regionali e di seguito confermata nei seguenti Licei: CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENZE UMANE – SCIENTIFICO – SCIENZE APPLICATE.	Si propone parere positivo sul mantenimento dell'attuale assetto e sul mantenimento dell'offerta formativa.	Si condivide con l'Ente locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Parere favorevole per il mantenimento dell'offerta formativa.	Si conferma l'attuale assetto
93	BAPC24000A	LICEO GALILEI – CUNIE	MONOPOLI	1038	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Tutti gli indirizzi del Liceo "Galileo - Cine" di Monopoli hanno connessioni forti tra di loro grazie ad un lungo lavoro di coordinamento e di lavoro di esperienze da un indirizzo all'altro e che il Liceo, nella sua interezza e omogeneità, con i suoi cinque indirizzi, CLASSICO, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE, SCIENTIFICO e SCIENZE APPLICATE, è patrimonio degli studenti e dell'intera Città di Monopoli tanto da essere allodato, dall'anno scolastico 2013/2014, in un'unica sede come POLO LICEALE.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: L'offerta formativa corrisponde perfettamente al criterio di omogeneità della filiera formativa richiamata dalle Linee Guida regionali e di seguito confermata nei seguenti Licei: CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENZE UMANE – SCIENTIFICO – SCIENZE APPLICATE.	Si esprime parere positivo sul mantenimento dell'attuale assetto. Si esprime parere positivo sul mantenimento dell'offerta formativa.	Si propone favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto. Parere favorevole per il mantenimento dell'offerta formativa.	Si conferma l'attuale assetto
67	BAIS05300L	L. DA VINCI - IPSIA AGHERBINO	NOCI	719	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: L'offerta formativa appare pienamente soddisfacente rispetto alle esigenze del contesto socio-economico a cui è rivolta, in quanto al termine del ciclo di studi l'Istituzione Scolastica prepara gli allievi sia ad affrontare con successo percorsi universitari sia ad inserirsi proficuamente nel contesto produttivo locale nonché in quello nazionale. Si punta sul potenziamento degli indirizzi in vigore. Attivazione/Chiusura del punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo Motivazione: In piena coerenza con la delibera del C.d.I. del CPIA 2 Bari del 8-10-2018, in forza della quale esiste già una convenzione (18-10-2018) tra l'I.I.S. "Da Vinci" – Agherbino e il CPIA Bari 2 per la costituzione di un punto di erogazione presso la Sede di Poggioreale, si chiede quanto indicato anche nell'ottica della creazione della continuità didattica verticale tra i I e II ciclo nei corsi serali per adulti (è presente, infatti, un corso per adulti del secondo ciclo, presso la sede di Poggioreale).	Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA/CPIA 2 Bari Motivazione: L'attivazione nel corso serale dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione "Manutenzione dei mezzi di trasporto", consentirebbe di completare l'O.F. visto che nei corsi diurni esiste già l'altra opzione dello stesso indirizzo. La presenza sul territorio di aziende di manutenzione di apparati e impianti afferenti ai mezzi di trasporto e dei relativi servizi tecnici, confortano l'ipotesi che l'opzione richiesta possa facilitare l'ingresso dei diplomati nel mondo del lavoro. Attivazione di un corso di II ciclo all'interno del CPIA/CPIA 2 Bari Motivazione: L'istituzione, presso la Sede di Noci dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" (corso serale) corrisponde alle esigenze formative e lavorative del territorio come si evince dal fatto che sono già pervenute circa venti dichiarazioni di persone interessate (disponibili agli atti dell'Istituto) a frequentare il predetto indirizzo, se autorizzato ed avviato, a partire dall'a.s. 2019-2020.	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: si esprime parere negativo per l'attivazione di un punto CPIA per offerta formativa del I ciclo. Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: si esprime parere negativo per l'attivazione del corso serale dell'indirizzo IPMM- Manutenzione e Assistenza tecnica opzione Manutenzione del mezzo di Trasporto	Parere negativo attivazione del punto di erogazione di un CPIA, offerta formativa del I Ciclo, in Istituzione di II Ciclo. Parere negativo per i due corsi/opzioni di II ciclo Serali poiché non erogati nei corsi/opzioni diurni. Parere negativo per punto di erogazione di un CPIA per un'offerta formativa del I ciclo in I.S. di II ciclo	Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Non si autorizza l'attivazione del punto di erogazione del CPIA e dei due corsi/opzioni di II Ciclo Serali in accordo con il parere di USR-Puglia.
82	BAIS07300N	I.P.S.S.E.O.A. – I.P.S.S. DE LILLA	POLIGNANO A. MARE	725	Opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" Motivazione: La proposta formativa elaborata nell'IPSEOA ha incontrato nella vocazione turistica ed alberghiera del comune di Polignano un elemento contestuale sul quale fondare un proficuo scambio con il territorio, acquisizione le esigenze e generando nuove opportunità di sviluppo, rivolte ad un ampio raggio territoriale. Ciò introduce nel territorio uno strumento di lotta alla dispersione e di potenziamento delle competenze professionali, ottimizzando l'utilizzo dei laboratori già esistenti.	Opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" Motivazione: La proposta formativa elaborata nell'IPSEOA ha incontrato nella vocazione turistica ed alberghiera del comune di Polignano un elemento contestuale sul quale fondare un proficuo scambio con il territorio, acquisizione le esigenze e generando nuove opportunità di sviluppo, rivolte ad un ampio raggio territoriale. Ciò introduce nel territorio uno strumento di lotta alla dispersione e di potenziamento delle competenze professionali, ottimizzando l'utilizzo dei laboratori già esistenti.	Si esprime parere positivo sull'attivazione dell'indirizzo Opzione Prodotti Artigianali e Industriali	Parere favorevole per attivazione opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali", previgente ordinamento Istituti Professionali (attuale triennio). Solo per corsi già attivati previgente ordinamento.	Si autorizza l'attivazione dell'opzione IPPE "Prodotti dolciari artigianali e industriali", previgente ordinamento degli Istituti Professionali (solo per corsi già attivati previgente ordinamento)

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
81	BAIS068006	ILARIA ALPI - E. MONTALE Verbale del Consiglio d'Istituto n. 41 del 15/10/2018	RUTIGLIANO	1013	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituto ha già subito nell'a.s. 2016/2017 una riorganizzazione del biennio dalla giunta regionale il 20.01.2016 che ha portato l'IS Alpi-Montale con la confluenza del liceo Alpi e dell'Istituto Montale (aggregazione dell'Istituto Montale al liceo Alpi già autonomo) Richiesta Subordinata. Nessuna	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L135 - LICEO sportivo Motivazione: Presenza e fruizione di spazi adeguati per numerose attività sportive: - Interni tra i quali la palestra coperta regolamentare per tornei di pallacanestro, pallavolo e relativi spogliatoi - esterni: anfiteatro, campo di calcio regolamentare per tornei sportivi, piste rettilinee di atletica, piste per corse, pedane per salto in lungo e salto in alto. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune)Nuova articolazione Informatica settore economico. Evidente maggiore propensione degli studenti per le articolazioni a carattere informatico (sistemi informativi aziendali) piuttosto che per quelle inerenti per l'informatica, anche a supporto per la formazione di figure tecnico professionali nuove (e connesse al settore agroalimentare-alta formazione) in un territorio a vocazione agroalimentare (presenza indir. agrario)	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio L135- Liceo SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione di nuovo indirizzo di studi L13-Liceo Musicale Coreutico-Sezione Musicale Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio L135 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (RIF. Linee guida capo 3.3.1) in accordo con il parere di USR-Puglia. Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica, in accordo con il parere di USR-Puglia ed in quanto presente nell'offerta formativa di plessi raggiungibili entro 30 min.	Parere favorevole per il mantenimento attuale assetto. Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio L135 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo RIF. Linee guida capo 3.3.1 e IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio L135 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (RIF. Linee guida capo 3.3.1) in accordo con il parere di USR-Puglia. Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica, in accordo con il parere di USR-Puglia ed in quanto presente nell'offerta formativa di plessi raggiungibili entro 30 min.	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio L135 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (RIF. Linee guida capo 3.3.1) in accordo con il parere di USR-Puglia. Non si autorizza l'attivazione degli indirizzi di studio IT13 - TECNOLOGICO - Informatica e Telecomunicazioni (biennio comune) art. Informatica, in accordo con il parere di USR-Puglia ed in quanto presente nell'offerta formativa di plessi raggiungibili entro 30 min.
61	BAPS09000R	O. TEDONE (L. SCIENTIFICO E LINGUISTICO) Verbale del Consiglio d'Istituto n. 67 del 15/10/2018	RUVIO DI PUGLIA	1104	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Nella consapevolezza che il sistema scolastico deve qualificarsi come "agente del cambiamento" e divenire luogo aperto di integrazione sociale in cui sviluppare competenze specifiche, il Liceo Tedone intende mantenere l'attuale assetto scolastico, integrandolo, tuttavia, con l'istituzione del liceo musicale per rispondere alle richieste dell'utenza, favorire la verticalizzazione dell'educazione musicale tra i e il ciclo e valorizzare la tradizione e la cultura musicale radicate nel territorio.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - Sezione Musicale Motivazione: La scuola ha sempre creduto nella musica come fattore di crescita, come dimostrano le precedenti progettualità e la realizzazione del modulo Battiti a scuola, laboratorio di voci e percussioni nell'ambito Avviso MIUR 10862/2016 e del 4995/2018. A ciò si aggiunge la candidatura Avviso MIUR 4995/2018. A ciò si aggiunge la vocazione del territorio, con il Talor Festival, il Festival Internazionale clavicembalistico Wanda Landowska, il Ruvo Coro Festival e la presenza di bande e associazioni musicali.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: si esprime parere negativo sull'attivazione di nuovo indirizzo di studi L13-Liceo Musicale Coreutico-Sezione Musicale Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO, considerato il parere di USR Puglia in merito all'indisponibilità capienza dell'organico.	Parere favorevole per il mantenimento attuale assetto. Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - Sezione Musicale per indisponibilità capienza dell'organico. Si conferma l'attuale assetto. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO, considerato il parere di USR Puglia in merito all'indisponibilità capienza dell'organico.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COREUTICO, considerato il parere di USR Puglia in merito all'indisponibilità capienza dell'organico.
63	BAPC23000Q	LICEI SYLOS - FIORE Verbale del Consiglio d'Istituto n. 1 del 19/10/2018	TERLIZZI	771	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituto è un polo liceale con 5 indirizzi. Ha già affrontato le procedure di dimensionamento nel 2012-13 per accorpamento del liceo Sylos con il liceo Fiore di Terlizzi e nel 2018-19 per Riorganizzazione dell'Istituto con cambio del nome e del cod. meccanografico. E' impensabile pertanto che si possa procedere ad un ennesimo dimensionamento, coerentemente al criterio di "non rimettere in discussione frequentemente l'assetto delle scuole" stabilito dalle linee guida (DGR 1690 del 26/09/2018)	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L02 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione Liceale completando quella di area scientifica, congruente alle famiglie di operare le scelte educative più adeguate per i figli e il riorientamento degli studenti contrastando la dispersione scolastica; evita pendolarismo; consente risparmi di spesa; è senza oneri per gli EE.LL. L'Istituto ha aule e laboratori disponibili per l'intero percorso formativo e risorse professionali aggiuntive (potenziamento); non lede autonomia delle scuole di città limitrofe.	Si esprime parere positivo per il mantenimento dell'attuale assetto e parere positivo per l'attivazione di nuovo indirizzo di studi L02 - Liceo Scientifico Si esprime parere negativo per il mantenimento attuale assetto. Parere favorevole con attivazione del solo primo anno di L02 - LICEO SCIENTIFICO (corso base L02 SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE, già attivo).	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Si autorizza l'attivazione del primo anno di corso dell'indirizzo di studio L02 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Scientifico, considerato che sebbene sia già presente nello stesso ambito a meno di 30 min, trattati di offerta formativa di un indirizzo di studio liceale con iscrizioni in crescita.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Si autorizza l'attivazione del primo anno di corso dell'indirizzo di studio L02 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Scientifico, considerato che sebbene sia già presente nello stesso ambito a meno di 30 min, trattati di offerta formativa di un indirizzo di studio liceale con iscrizioni in crescita.
78	BAIS071002	PERTINI - ANELLI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 15 del 22/10/2018	TURI	592	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La richiesta n. 1 è strettamente collegata con quanto indicato nella proposta relativa all'offerta formativa. Tale richiesta n.1 trova il suo fondamento nella crescita della popolazione scolastica registrata nel corrente a.s. che consente di ritornare ad essere scuola normodimensionata. Infatti, nell'organico di fatto, alla data odierna, è stata autorizzata l'attivazione della classe terza Siro c/o ITET "Anelli" di Castellana Grotte con n. 16 alunni iscritti. Ciò riporta il numero degli alunni a più di 600. Richiesta subordinata: In subordine, si chiede: 1) Per la sede ITES "Perini" di TURI l'ammissione del plesso di Casamassima all'istituto professionale per i servizi alberghieri "Maiprana" di Bari; 2) Per la sede ITET "Anelli" di CASTELLANA GROTTI, l'ammissione all'ITIS "Dei Ebra" di Castellana Grotte.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) Nuova articolazione Condizione del mezzo aereo Motivazione: La richiesta del nuovo indirizzo per la sede "Anelli" di CASTELLANA GROTTI è motivata dall'assenza sull'intero territorio del Sud-Est barese di un simile indirizzo di studio che potrebbe garantire ai giovani nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, stante la presenza di aziende tecnologicamente avanzate ed affermate.	Si propone l'incorporamento dell'ITES Perini di Turi con l'ISS Rosa Luxemburg. Si propone l'incorporamento dell'ITET Anelli di Castellana Grotte con il Consoli Pinto di Castellana Grotte. Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si esprime parere negativo sull'attivazione del nuovo indirizzo di studio IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) art. Condizione del mezzo aereo, assenza oneri.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) art. Condizione del mezzo aereo, in accordo con il parere dell'USR Puglia in merito all'assenza oneri ed in quanto l'offerta formativa è già presente nello stesso ambito a meno di 30 min.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) art. Condizione del mezzo aereo, in accordo con il parere dell'USR Puglia in merito all'assenza oneri ed in quanto l'offerta formativa è già presente nello stesso ambito a meno di 30 min.
32	BAIS05700Q	GIACINTO DELL'OLIO BISCEGLIE	820	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non sono state rilevate necessità di modifica dell'attuale assetto.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Non sono state rilevate necessità di modifica dell'attuale offerta formativa.	Richiesta fatta propria Si condivide con l'Ente locale, il mantenimento dell'attuale assetto.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto	

Allegato B). Secondo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
48	FGRI07000N	IST. PROF. ST. SERV. ENOGASTR. OS. P.T. ALBERGH. Verale del Consiglio d'Istituto n. 6 del 13/10/2018	MARGHERITA DI SAVOIA	806	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. IST. PROF. ST. SERV. ENOGASTR. OSPT ALBERGH. e Istituzione scolastica I.I.S. "A. MORO" Motivazione: La decrescita dovuta a nuovi Alberghieri autorizzati nel territorio circostante ed al calo demografico. Utilizzo congiunto di n. 20 spazi aula e laboratori con l'adiacente IIS "MORO". Drastica riduzione delle spese di locazione e relative utenze per circa 100 mila euro attualmente gravati sull'Ente Provincia BAT. Razionale funzionamento di una unica istituzione scolastica GIA' OPERANTE FINO ALL'ANNO SCOLASTICO 208/09.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo e complementare agli indirizzi già attivi e, in particolare, all'indirizzo professionale Made in Italy - Produzioni Tessili e Sartoriali. Per quanto riguarda le attrezzature la scuola è già dotata di spazi laboratori (gli grazie alla presenza di Sistemi informativi aziendali. Si segnala inoltre che a breve ci sarà consegnato l'Auditorium che sarà utilizzato per le attività pratiche del nuovo indirizzo. Altro Disattivazione dell'indirizzo Professionale Servizi per Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Motivazione: Indirizzo Professionale "Servizi per l'Agricoltura da quanto è stato autorizzato non ha raccolto mai iscrizioni sufficienti per l'attivazione di una classe Prima	Richiesta fatta propria	Si esprime parere favorevole per la costituzione di n.3 I.I.S.S. così articolati: 1.I.P. per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera di Margherita di Savoia già esistente 2. Istituzione del liceo di Margherita di Savoia con l'accorpamento degli indirizzi di studio liceale dell'ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli (295) all'IIS "Aldo Moro" di Margherita di Savoia (461) 3. Accorpamento degli indirizzi di studio professionale dell'IIS Scipione Staffa" di Trinitapoli (177) all'IIS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia (637)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'accorpamento con l'I.I.S. "A. MORO" (FGIS049005) dello stesso comune.
50	FGIS049005	I.I.S. "A. MORO" Verale del Consiglio d'Istituto n. 9/2 del 12/10/2018	MARGHERITA DI SAVOIA	461	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche Istituzione scolastica I.I.S. "A. MORO" IST. PROF. ST. SERV. ENOGASTR. OSPT ALBERGH. e Istituzione scolastica I.I.S. "A. MORO" Motivazione: Scuola sottodimensionata e con ulteriore decrescita, come dai dati forniti. La fusione, con delibera UNANIME dei due DOCC, con l'IPSSOA, già utilizzatore di n. 20 spazi aula e laboratori del Moro, genererebbe una unica e funzionale istituzione Scolastica di circa 1200 studenti, così come già in essere fino all' a.s. 2008/09. Risparmio economico per l'Ente Provincia Bat di migliaia di euro per canoni di affitto ed utenze dovute per l'Istituto Alberghiero.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo e complementare agli indirizzi già attivi e, in particolare, all'indirizzo professionale Made in Italy - Produzioni Tessili e Sartoriali. Per quanto riguarda le attrezzature la scuola è già dotata di spazi laboratori (gli grazie alla presenza di Sistemi informativi aziendali. Si segnala inoltre che a breve ci sarà consegnato l'Auditorium che sarà utilizzato per le attività pratiche del nuovo indirizzo. Altro Disattivazione dell'indirizzo Professionale Servizi per Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Motivazione: Indirizzo Professionale "Servizi per l'Agricoltura da quanto è stato autorizzato non ha raccolto mai iscrizioni sufficienti per l'attivazione di una classe Prima	Richiesta fatta propria	Si esprime parere favorevole per la costituzione di n.3 I.I.S.S. così articolati: 1.I.P. per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera di Margherita di Savoia già esistente 2. Istituzione del liceo di Margherita di Savoia con l'accorpamento degli indirizzi di studio liceale dell'ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli (295) all'IIS "Aldo Moro" di Margherita di Savoia (461) 3. Accorpamento degli indirizzi di studio professionale dell'IIS Scipione Staffa" di Trinitapoli (177) all'IIS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia (637)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'accorpamento con l'I.I.S. "A. MORO" (FGRI07000N) dello stesso comune.
51	FGIS023001	PROF. MICHELE DELL'AQUILA Verale del Consiglio d'Istituto del Consiglio d'Istituto del 10/10/2018	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	637	Mantenimento dell'attuale assetto. Motivazione: La Scuola è dimensionata sulla base delle Linee Guida Regionali. Richiesta Subordinata: Costituire nel Tavoliere Meridionale tre Poli Formativi Omogenei così articolati: Istituto Alberghiero a Margherita di Savoia; Polo Liceale con Unificazione dell'ISS Aldo Moro di Margherita di Savoia con gli indirizzi di studio Iccali dell'ISS Scipione Staffa di Trinitapoli; Polo Tecnico-Professionale con Unificazione dell'IIS Michele Dell'Aquila di San Ferdinando di Puglia con gli indirizzi di studio di ordine professionale dell'IIS Scipione Staffa di Trinitapoli	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi culturali e di spettacolo e complementare agli indirizzi già attivi e, in particolare, all'indirizzo professionale Made in Italy - Produzioni Tessili e Sartoriali. Per quanto riguarda le attrezzature la scuola è già dotata di spazi laboratori (gli grazie alla presenza di Sistemi informativi aziendali. Si segnala inoltre che a breve ci sarà consegnato l'Auditorium che sarà utilizzato per le attività pratiche del nuovo indirizzo. Altro Disattivazione dell'indirizzo Professionale Servizi per Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Motivazione: Indirizzo Professionale "Servizi per l'Agricoltura da quanto è stato autorizzato non ha raccolto mai iscrizioni sufficienti per l'attivazione di una classe Prima	Richiesta fatta propria	Si esprime parere favorevole per la costituzione di n.3 I.I.S.S. così articolati: 1.I.P. per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera di Margherita di Savoia già esistente 2. Istituzione del liceo di Margherita di Savoia con l'accorpamento degli indirizzi di studio liceale dell'ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli (295) all'IIS "Aldo Moro" di Margherita di Savoia (461) 3. Accorpamento degli indirizzi di studio professionale dell'IIS Scipione Staffa" di Trinitapoli (177) all'IIS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia (637)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'accorpamento con lo SCIPIONE STAFFA di Trinitapoli.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
85	FGIS02600C	SCIPIONE STAFFA Verbale del Consiglio d'Istituto n. 27 del 15/10/2018	TRINITAPOLI	472	1. Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: IST. PROF. FERRI SERVIZI COMM. E TUR. Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: PROF. MICHELE DELL'AQUILA Motivazione: Costituire nel Tavoliere Meridionale tre Istituti di Istruzione Secondaria Superiore così articolati: 1. Istituto Alberghiero a Margherita di Savoia con l'attuale popolazione con circa 850 alunni. 2. Unificazione dell'ISS "Ado Moro" di Margherita di Savoia con gli indirizzi di studio dell'ordine liceale dell'ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli, con una popolazione scolastica di oltre 800 alunni. 3. Unificazione dell'ISS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia con gli indirizzi di studio di ordine professionale dell'ISS Scipione Staffa" di Trinitapoli, con una popolazione scolastica di oltre 850 alunni. Richiesta Subordinata: Nel caso la proposta principale dovesse trovare difficoltà di realizzazione si propone, in via subordinata, l'accorpamento dell'ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli, sottodimensionato dall'anno scolastico 2017/18, all'ISS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia. Tale accorpamento comporterebbe una popolazione scolastica complessiva di circa 1.100 studenti, comunque inferiore al numero di studenti di Istituti sovradimensionati. 2. Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: LICEO ARTISTICO - S. STAFFA Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: I.L.S. "A. MORO" Motivazione e richiesta subordinata: v. punto precedente. 3. Scorporo di un plesso da una istituzione scolastica e aggregazione ad altra istituzione scolastica pre-esistente. Istituzione scolastica di attuale appartenenza della scuola/plesso: ISTITUTO PROF. LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO Istituzione scolastica cui il plesso si aggrega: PROF. MICHELE DELL'AQUILA Motivazione e richiesta subordinata: v. punti precedenti. Attivazione nuovo indirizzo SCENOGRAFIA presso il Liceo Artistico "E. Simone" di Brindisi Motivazione: Garantire un'articolazione dell'offerta formativa coerente con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali del territorio attraverso percorsi e indirizzi diversificati che offrono sbocchi occupazionali	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si conferma l'attuale offerta formativa	Richiesta fatta propria	Si esprime parere favorevole per la costituzione di n.3 I.L.S. così articolati: 1. I.P. per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera di Margherita di Savoia già esistente. 2. Istituzione del liceo di Margherita di Savoia con l'accorpamento degli indirizzi di studio liceale del ISS "Scipione Staffa" di Trinitapoli (235) all'ISS "Ado Moro" di Margherita di Savoia (463) 3. Accorpamento degli indirizzi di studio professionale dell'ISS Scipione Staffa di Trinitapoli (1177) all'ISS "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia (637)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e la nota prot. n. 2841 del 13/12/2018 del I.S. Si autorizza l'accorpamento con lo PROF. MICHELE DELL'AQUILA di San Ferdinando.
97	BRIS0200N	IS MARZOLLASIMONE-DURIANO - BRINDISI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 446 del 15/10/2018	BRINDISI	833	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: LICEO ARTISTICO - Scenografia Motivazione: l'indirizzo richiesto risponde alle esigenze degli studenti e soddisfa i bisogni del mercato del lavoro contemporaneo. La scuola vanta molte esperienze pregiate e collaborazioni anche in alternanza scuola-lavoro nel settore scenografico. Non esistono indirizzi affini in provincia dove la scuola richiedente è l'unico liceo artistico. La richiesta non comporta aggravio per lo stato grazie all'esistenza di dotazioni organiche disponibili e di laboratori già attrezzati.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: LICEO ARTISTICO - Scenografia Motivazione: l'indirizzo richiesto risponde alle esigenze degli studenti e soddisfa i bisogni del mercato del lavoro contemporaneo. La scuola vanta molte esperienze pregiate e collaborazioni anche in alternanza scuola-lavoro nel settore scenografico. Non esistono indirizzi affini in provincia dove la scuola richiedente è l'unico liceo artistico. La richiesta non comporta aggravio per lo stato grazie all'esistenza di dotazioni organiche disponibili e di laboratori già attrezzati.	Richiesta fatta propria con prescrizioni: Si esprime parere favorevole all'istanza relativa all'offerta formativa, di attivazione del nuovo indirizzo "Scenografia" per il Liceo Artistico, dando, altresì, atto che non sussistono modifiche all'assetto dimensionale dell'I.L.S.	Si esprime parere favorevole per l'attivazione dell'indirizzo di studio LICEO ARTISTICO - Scenografia (Attivazione solo prima classe).	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione della prima classe dell'indirizzo di studio LICEO ARTISTICO - Scenografia
73	BRIS026001	IS AGOSTINELLI - CEGLE MESSAPICA Verbale del Consiglio d'Istituto n. 1 del 12/10/2018	CEGLE MESSAPICA	1078	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Visto il numero degli alunni frequentanti nell'a.s.18/19, pari a 1.041 e la probabilità di ulteriori contrazioni nei prossimi a.s.s., a causa della comprovata diminuzione delle nascite, si chiede il mantenimento, per l'a.s. 19/20, dell'attuale struttura del Polo dell'I.L.S. di Ceglie Messapica, composto dai seguenti indirizzi: •Liceo Classico •Liceo Scientifico •Istituto Tecnico Commerciale •Istituto Prof.le per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera •Istituto Prof.le p	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Visto il numero degli alunni frequentanti nell'a.s.18/19, pari a 1.041 e la probabilità di ulteriori contrazioni nei prossimi a.s.s., a causa della comprovata diminuzione delle nascite, si chiede il mantenimento, per l'a.s. 19/20, dell'attuale struttura del Polo dell'I.L.S. di Ceglie Messapica, composto dai seguenti indirizzi: •Liceo Classico •Liceo Scientifico •Istituto Tecnico Commerciale •Istituto Prof.le per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera •Istituto Prof.le p	Richiesta fatta propria	Si propone il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
105	BRIS004009	IS L. PEPE - A.CALAMO - OSTUNI	OSTUNI		Istituzione della sezione ad indirizzo LICEO LINGUISTICO e quella ad indirizzo SCIENZE UMANE. Motivazione: La richiesta è coerente con il fabbisogno espresso dal territorio con le linee di indirizzo espresse nel PTOF 2016-19, con contenuti del PdM e del RAV. Si dichiara altresì che l'istituzione degli indirizzi richiesti non comporta oneri aggiuntivi e non determina situazioni di esubero del personale (D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 art. 3 c.6).	Richiesta nuovo indirizzo di studio (Liceo Musicale) Motivazione: L'ISS "Federico II" di Apricena, istituzione autonoma dal 1997, si avvale di una utenza proveniente dai paesi limitrofi (Lesina, Poggia Imperiale, San Nicandro G.co). Viste le iscrizioni di molti alunni presso il Conservatorio di Foggia (50km) e considerato che le Scuole Secondarie di I grado dei comuni suddetti hanno tutte l'insegnamento di strumento musicale, onde favorire la prosecuzione di tale studio in loco, si richiede l'attivazione del Liceo Musicale presso questo Istituto.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Parere non favorevole perché già presente nel territorio provinciale	Si esprime parere negativo per l'attivazione dell'indirizzo di studio LICEO LINGUISTICO e LICEO delle SCIENZE UMANE, già presenti stesso ambito.	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio LICEO LINGUISTICO in quanto già presente nello stesso ambito in plessi raggiungibili entro 30 min, afferenti ad istituzioni scolastiche ai limiti inferiori del nonodimensionamento. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio LICEO delle SCIENZE UMANE, in quanto già presente nello stesso ambito in plessi raggiungibili entro 30 min, afferenti ad istituzioni scolastiche ai limiti inferiori del nonodimensionamento.
54	FGIS00300Q	FEDERICO II	APRICENA	619	Richiesta nuovo indirizzo di studio (Liceo Musicale) Motivazione: L'ISS "Federico II" di Apricena, istituzione autonoma dal 1997, si avvale di una utenza proveniente dai paesi limitrofi (Lesina, Poggia Imperiale, San Nicandro G.co). Viste le iscrizioni di molti alunni presso il Conservatorio di Foggia (50km) e considerato che le Scuole Secondarie di I grado dei comuni suddetti hanno tutte l'insegnamento di strumento musicale, onde favorire la prosecuzione di tale studio in loco, si richiede l'attivazione del Liceo Musicale presso questo Istituto.	Articolazione "Servizi di accoglienza turistica" dell'indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Per completare l'offerta formativa dei servizi per l'ospitalità alberghiera.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole Motivazione: Parere non favorevole per attivazione di un nuovo indirizzo di studio LICEO MUSICALE per oneri non assicurati dall'Ente provinciale nonchè indisponibilità capienza dell'organico (linee guida rif. 3.3.1)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COBETTICO, considerati pareri della Provincia e dell'USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provinciale nonché all'indisponibilità capienza dell'organico.
47	FGIS01100P	G. FAVONCELLI	CERIGNOLA	694	Verbale del Consiglio d'Istituto n. 41 del 27/09/2018	Articolazione "Servizi di accoglienza turistica" dell'indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Per completare l'offerta formativa dei servizi per l'ospitalità alberghiera.	Richiesta fatta propria	Parere favorevole Motivazione: Parere non favorevole per attivazione di un nuovo indirizzo di studio LICEO MUSICALE per oneri non assicurati dall'Ente provinciale nonchè indisponibilità capienza dell'organico (linee guida rif. 3.3.1)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L13 - LICEO MUSICALE E COBETTICO, considerati pareri della Provincia e dell'USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provinciale nonché all'indisponibilità capienza dell'organico.
95	FGIS04700D	NICOLA ZINGARELLI	CERIGNOLA	691	Verbale del Consiglio d'Istituto n. 19 del 10/03/2018	Mantenimento dell'attuale assetto	Richiesta fatta propria	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (Rif. Linee guida capo 3.3.1)
24	FGPS010008	ALESSANDRO VOLTA	FOGGIA	1201	Verbale del Consiglio d'Istituto n. 179 - consiglio d'Istituto del 09/10/2018	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo Motivazione: Si vuole ampliare l'offerta formativa rispondendo alle numerose istanze delle famiglie costrette, ad oggi, ad orientarsi presso il L.S. di Cerignola (distanza 40 km). L'indirizzo sportivo completerebbe l'Offerta Formativa consentendo ai nostri alunni nuove prospettive per la formazione universitaria e ulteriori sbocchi professionali per il loro futuro. Inoltre si fa presente che il nostro Istituto nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con società sportive del nostro territorio.	Parere non favorevole, alla luce di quanto previsto nelle linee guida della Regione Puglia (DGR 1690 del 26/09/2018) e, segnatamente, nei cap. 3.1 e 3.3.1. Con nota prot. n. 2018/0000069184 del 06/12/2018, la Provincia di Foggia ha trasmesso l'errata correzione sul portale, con il quale si esprime parere non favorevole, alla luce di quanto previsto nelle linee guida della Regione Puglia (deliberazione n.1690 del 26/09/2018) e, segnatamente, nei cap. 3.1 e 3.3.1	Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (Rif. Linee guida capo 3.3.1)	Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo, in quanto trattasi di istituzione scolastica già ben dimensionata.
30	FGPS040004	GUGLIELMO MARCONI	FOGGIA	1125	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La sezione di Accadia è completa dalla prima alla quinta classe ed i suoi alunni da decenni partecipano continuamente, come e con gli alunni della sede di Foggia, a tutte le attività di arricchimento dell'offerta formativa, come i viaggi di istruzione o quelle relative all'orientamento universitario e all'alternanza scuola lavoro. Tale partecipazione permette agli studenti di non sentirsi esclusi né isolati, consentendo una crescita culturale dell'intera comunità di Accadia.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo Motivazione: A Foggia non è presente alcun corso di studi similare e l'utenza territoriale ne ha fatto richiesta. Il Marconi ha attualmente solo l'indirizzo tradizionale e necessita di ampliare la propria offerta formativa. L'Istituto ha una lunga tradizione sul piano sportivo, ha adeguate strutture (palestra attrezzata, campo di calcio 5 all'aperto), è vicino alla FGC, ha convenzioni con il CONI per percorsi AST relativi ad attività sportive agonistiche, ha avviato procedure per convenzioni con piscine.	Parere non favorevole, alla luce di quanto previsto nelle linee guida della Regione Puglia (DGR 1690 del 26/09/2018) e, segnatamente, nei cap. 3.1 e 3.3.1. Con nota prot. n. 2018/0000069184 del 06/12/2018, la Provincia di Foggia ha trasmesso l'errata correzione sul portale, con il quale si esprime parere non favorevole, alla luce di quanto previsto nelle linee guida della Regione Puglia (deliberazione n.1690 del 26/09/2018) e, segnatamente, nei cap. 3.1 e 3.3.1	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (Rif. Linee guida capo 3.3.1)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico e vista la DGR 951 del 05 06 2018: Si scopre il plesso di Accadia (FGPS040015) per accorparsi all'istituendo omnicomprensivo di Bovino. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo.

Allegato B). Secondo ciclo di istruzione.

Allegato B). Secondo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
41	FGS007003	DE ROGATIS - FIORITO	SAN NICANDRO GARGANICO	713	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'attuale assetto con un numero medio di alunni negli ultimi tre anni pari a 711, assicura la stabilità dell'istituto quantomeno per il prossimo decennio, stando alla lettura dell'attuale andamento demografico sul territorio provinciale di Foggia in relazione alle fasce d'età di cui all'allegato A1 delle "Linee di indirizzo". Inoltre l'esperienza ormai consolidata nel tempo di ISS ha reso l'offerta formativa dell'istituto qualificante ed ampia per tutto il territorio del Gargano.	Conferma di attivazione dell'indirizzo Istituto Tecnico "Amministrazione, finanza e marketing" da due anni non attivato. Motivazione: La richiesta di conferma di attivazione per il prossimo anno scolastico dell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing", sobbene da due anni non si sia formata la classe prima, viene avanzata in quanto nell'istituto è ancora presente una classe dello stesso indirizzo dell'Istituto Tecnico e sono presenti risorse umane e specifici laboratori per tale indirizzo. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP19 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Motivazione: La richiesta parte dall'analisi dei bisogni formativi della popolazione del territorio garganico e di tutto l'ambito 14 ove l'indirizzo non è presente in alcun istituto professionale. Secondo i dati dell'Allegato 3 l'Istituto già diploma le figure più richieste nel Settore del Commercio, Tessile e Manutenzione e assistenza tecnica. Con il nuovo indirizzo si offre ai giovani la possibilità di essere qualificati nel settore dell'assistenza alla persona, tra i servizi più richiesti dal mercato.	Conferma attivazione indirizzo "Amministrazione Finanza e Marketing" parere favorevole salvo verifica di inattività futura dello stesso indirizzo. Istituzione nuovo indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" parere favorevole, si precisa che l'Ente Provincia provvederà al reperimento di eventuali spazi, spetterà invece all'Istituto l'allestimento dei laboratori.	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Si esprime parere favorevole per l'attivazione dell'indirizzo Istituto Tecnico "Amministrazione, finanza e marketing" da due anni non attivato. Si esprime parere favorevole per l'attivazione di un nuovo indirizzo di studio IP19 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, in accordo con il parere USR e in quanto l'offerta formativa non è presente in alcun plesso raggiungibile entro 30 min.	Si conferma l'attuale assetto telematico. Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L14 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - Sezione Coreutica, considerati i pareri della Provincia e dell'USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provincia nonché all'indisponibilità capienza dell'organico.
92	FGS052001	PUBBLIO VIRGILIO MARONE	VICO DEL GARGANO*	421	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'istituzione scolastica richiede il mantenimento dell'attuale assetto poiché conserva il numero necessario di alunni, oltre 400, come previsto per i comuni montani, quale è Vico del Gargano.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L114 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - L114 - Sezione Coreutica Motivazione: La richiesta scaturisce da un'attenta valutazione delle esigenze formative del territorio e dalla considerazione che nel corso degli ultimi anni, nelle numerose attività scolastiche, è emersa la presenza di differenti talenti artistico-musicali e coreutici da parte degli studenti. Tali attitudini sono favorite anche dalla presenza della scuola secondaria inferiore ad indirizzo musicale "Manicone" di Vico del G. e del Conservatorio Statale di Musica presso Rodi Garganico.	Richiesta fatta propria	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo per attivazione nuovo indirizzo di studio L114 - LICEO MUSICALE E COREUTICO - L114 - Sezione Coreutica per oneri non assicurati dall'Ente provincia nonché indisponibilità capienza dell'organico (linee guida Rif. 3.3.1)	Si conferma l'attuale assetto telematico. Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica.
64	LEIS003006	L.I.S.S. "GAETANO SALVEMINI" ALESSANO	ALESSANO	971	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: La dimensione numerica consente di essere situati nella dimensione ottimale di poco superiore ai 950 iscritti. L'offerta formativa è coerente con le esigenze educative e inerenti l'aspetto socio-economico dell'intero Capo di Leuca. L'istituto infatti è collocato in una zona fortemente decentrata e dunque deve soddisfare le domande provenienti dai territori di riferimento così realizzando la mission presente nel PTOF e ampliamente riconoscendo il centro di cultura e soggetto del cambiamento.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: L'identità dell'istituto è riconosciuta da tutto il territorio del capo di Leuca per la molteplicità dell'Offerta Formativa. Il Liceo Scientifico Scienze Appl. trova naturale compimento grazie ai laboratori dell'indirizzo Tecnico Tecnologico con l'assistenza dei tecnici di laboratorio. Il indirizzo Tecnico Economico si avvale del necessario apporto della tecnologia (es. per sviluppare il settore della logistica) il settore industriale si completa grazie alle discipline economiche.	Richiesta fatta propria	Si esprime parere di mantenimento dell'attuale assetto. Si esprime parere di mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Si conferma l'attuale assetto telematico. Si conferma l'attuale assetto
101	LEIS037009	L.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	GALATONE	647	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Consolidamento assetto attuale	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Consolidamento assetto attuale	Richiesta fatta propria	Si esprime parere di mantenimento dell'attuale assetto. Si esprime parere di mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Si conferma l'attuale assetto telematico. Si conferma l'attuale assetto
58	LEIS00700D	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	619	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio Motivazione: necessità di rispondere alle esigenze del territorio e di stabilizzare l'istituto	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: soddisfare e specializzare la vocazione turistica del territorio, creazione di figure di alta professionalità nel settore della ricezione e della ristorazione, soprattutto in considerazione dell'esistenza di un gran numero di strutture alberghiere, di ristorazione ed agrituristiche, per le quali è d'obbligo pensare anche ad una formazione imprenditoriale specifica Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L115 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo Motivazione: è al quarto anno la sperimentazione del progetto sportivo e il cui profilo in uscita prevede un Tecnico con competenze tipiche del settore AFM applicate al contesto sportivo (sport, marketing sportivo, medicina sportiva, diritto ed economia dello sport...) presso l'Istituto e attiva ed operante una società sportiva ASD "TN Vespucci" riconosciuta dal CONI, affiliata alla Federazione Italiana Vela (FIV) e al Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)	Richiesta fatta propria	Parere favorevole per l'attivazione dell'indirizzo di studio IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera. Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio L115 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (Rif. Linee guida capo 3.3.1)	Si autorizza l'attivazione, a partire dalla prima classe di corso, dell'indirizzo di studio IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera a condizione che vengano garantite, dall'ente locale, strutture e laboratori. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L115 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo.

Allegato B). Secondo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
45	LEIS03100A	IST. D'ISTRIZ. SUPERIORE A. DE PACE Verbale del Consiglio d'Istituto n. 6 del 16/10/2018	LECCE	796	Mantenimento dell'attuale assetto	Mantenimento dell'attuale offerta formativa. RIATTIVAZIONE DELL'ISTITUTO TECNOLOGICO - INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE Motivazione: L'esigenza di potenziare l'O.F. della scuola nel settore della comunicazione multimediale e dell'industria editoriale, trova risposte nell'impiego della filiera della comunicazione attraverso l'indirizzo Grafica e Comunicazione complementare all'I.P. Cultura e Spettacolo e Servizi Commerciali-Grafica. Questa sotto forma tecnico esperti in innovazioni tecnologiche e Cool Hunters che elaborano e trasformano contenuti in tendenze, promuovendo il brand il marketing territoriale.	Richiesta fatta propria	Si esprime parere di mantenimento dell'attuale assetto. Si esprime parere di mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza la riattivazione dell'indirizzo "Grafica e comunicazione".
74	LEIS03000R	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO PELLEGRINO" Verbale del Consiglio d'Istituto n. 9 del 19/10/2018	LECCE	849	Ripristino delle curvature dell'indirizzo Design nel Liceo Artistico LIAG (metalli, oreficeria e corallo), LI89 (arredamento e legno), LIC9 (ceramica) e attivazione della curvatura di design LG9 (tessuto). Mantenimento dell'attuale assetto per i rimanenti indirizzi/articolazioni. Motivazione: Le curvature di design LI09 (arredam e legno) e LIC9 (ceramica) sono state attive nel corso serale fino al 2017/18. Insieme con design metalli e oreficeria LIAG (ex corsi ISA) sono strettamente legate alle tradizioni e all'artigianato del territorio e sono tuttora nell'organico della scuola i rispettivi maestri d'arte. Si propone la riattivazione nel normale corso di studi. Il Design del tessuto si coniuga con il corso di scenografia e con le attività performative del liceo artistico e coreutico.		Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si conferma l'attuale offerta formativa dell'Istituto, non rientrando nelle competenze del presente piano di dimensionamento le richieste curvature all'interno dei vari indirizzi di studio.	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Le curvature non sono oggetto del presente piano di dimensionamento.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Le richieste di curvature non sono pertinenti con il presente piano in quanto attinenti all'autonomia dell'istituzione scolastica.
89	LEIS04100C	ISTITUTO SUPERIORE "F. CALASSO" Verbale del Consiglio d'Istituto n. 12 del 11/10/2018	LECCE	807	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: LI03 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Opzione scienze applicate Motivazione: Si richiede l'attivazione del Liceo Scientifico, Opzione Scienze Applicate, con curvatura in Robotica e Design, considerata l'attenzione internazionale ai settori di Robotica e Domotica per le implicazioni e le applicazioni che tali settori stanno apportando in tutti gli ambiti lavorativi, sanitari, sociali. La richiesta tiene conto dei fabbisogni del territorio ed è supportata dalle dotazioni tecnologiche multimediali presenti e dal nuovo laboratorio innovativo finanziato in fase di allestimento.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si conferma l'attuale offerta formativa, in quanto essendo il Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate già presente nella città di Lecce creerebbe una situazione di sovrapposizione di indirizzi di studio. Inoltre, la curvatura in Robotica e Design non è prevista dal regolamento che disciplina l'indirizzo di studio in esame e non rientra nella competenza del presente piano.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Si conferma l'attuale offerta formativa dell'Istituto, non risultando nelle competenze del presente piano di dimensionamento le richieste curvature all'interno dei vari indirizzi di studio.	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto in accordo con i pareri della provincia e dell'USR Puglia.
87	LEIS02600V	IST. ISTRUZ. SUP. -VANONI- NARDO' Verbale del Consiglio d'Istituto n. 2 del 18/10/2018	NARDO'	710	0	Attivazione di un corso di studio all'interno del CPIACORSO CAT PER ADULTI LAVORATORI Motivazione: La competenza sono molto ampie e talvolta possono sovrapporsi a quelle di altre figure professionali, come perito agrario, ingegnere o perito edile. In particolare deve saper: - selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego; - applicare norme, strumenti e metodi per la progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia; - utilizzare gli strumenti idonei per rilievi e progettazione.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT24 - TECNOLOGICO - Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune)Nuova articolazione Costruzioni, ambiente e territorio (triennio) Motivazione: Attivazione di un percorso di istruzione di secondo livello ad Indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio per rispondere alle esigenze formative degli adulti rilevate dall'Istituto sul proprio territorio, e come risultante dalla Delibera del Consiglio di Istituto riportata in allegato. L'istituzione non comporta costi essendo già presenti presso l'Istituto i relativi corsi diurni.	Si condivide con l'Ente Locale, per l'attivazione corso serale dell'indirizzo di studio IT24 - TECNOLOGICO - Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune e triennio). Si condivide con l'Ente Locale, per l'attivazione corso serale dell'indirizzo di studio IT24 - TECNOLOGICO - Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune e triennio).	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione del percorso di livello dell'indirizzo di studio IT24 - TECNOLOGICO - Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune e triennio).
40	LEIS04500L	IST. ISTR. SEC. SUP. OTTAVANTO Estratto Verbale del Consiglio d'Istituto del 12/10/2018	OTTAVANTO	625	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Consiglio di Istituto nella seduta del 12.10.2018 ha deliberato il mantenimento della propria identità e autonomia, così come previsto nell'attuale configurazione.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa Motivazione: Il Consiglio di Istituto nella seduta del 12.10.2018 ha deliberato il mantenimento della propria identità e autonomia, così come previsto nell'attuale configurazione.	Richiesta fatta propria	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale offerta formativa.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
38	LE0333002	I.I.S.S. "GIANNELLI" - PARABITA	PARABITA	3118	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si chiede la conferma degli indirizzi di studio in quanto l'incremento del numero degli iscritti conferma la congruenza tra le scelte di indirizzo dell'istituzione scolastica ed i bisogni formativi del territorio. Si richiede, inoltre, la conferma dei percorsi diurni e serali non attivati in quanto l'istituto intende perseguire nell'opera di sensibilizzazione presso le fasce adulte della popolazione, nell'ottica del lifelong learning e del rientro/accesso nel mondo dell'istruzione/del lavoro	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Pesca commerciale e produzioni ittiche Motivazione: Vista la necessità di ampliare l'offerta formativa per offrire maggiori opportunità ai giovani, il Consiglio d'Istituto ha tenuto in debita considerazione la richiesta del Sindaco di Gallipoli del 12.10.18 prot.10526, il quale "premise che il porto di Gallipoli registra il maggior numero di battelli da pesca e che le produzioni ittiche sono un'attività produttiva in forte crescita" invita il Dirigente Scolastico ad adoperarsi per l'avvio del percorso "pesca commerciale e produzioni ittiche"	Richiesta fatta propria	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Parere negativo per l'attivazione dell'indirizzo IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Pesca commerciale e produzioni ittiche.	Decisione Regione Puglia Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto della rete scolastica. Si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Pesca commerciale e produzioni ittiche. In accordo con il parere di USR-Puglia.
56	LEH01000C	IPSEO "A. MORO"	SANTA CESAREA TERME	1314	Creazione di una nuova istituzione scolastica per fusione di più istituzioni scolastiche. Istituzione scolastica: IPSEO "A. MORO" e istituzione scolastica IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO. Motivazione: Ai fini di una razionalizzazione della offerta formativa presente sul territorio, unicamente nella ipotesi di dimensionamento dell'I.P.S.S.E.O.A. di Otranto, già sede coordinata di questo Istituto fino all'a.s. 1987/88, in una visione prospettica, si esprime parere favorevole, alla incorporazione di detto Istituto Alberghiero. L'ipotesi, prospettabile esclusivamente nel caso l'Istituto ostantino fosse oggetto di dimensionamento, eviterebbe lo snaturamento di quella importante realtà formativa che deriverebbe da una incongrua e non auspicabile aggregazione ad altra e diversa istituzione, conservando al nuovo e più grande "Istituto Alberghiero dell'Adriatico" la natura di istituzione scolastica omogenea e coerente. Richiesta/Suordinata: Si richiede di poter fruire di ambienti didattici disponibili presso il grande edificio che attualmente ospita l'ex Liceo Artistico "Nino Della Notte" di Poggiano, notoriamente con utenza più che sottodimensionata ed attualmente abbinato con l'I.P.S.S.E.O.A. di Otranto	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Nello stesso senso e in via sussidiaria, si chiede di poter attivare la figura professionale del cosiddetto skipper-chef già modellizzata in un progetto Erasmus+ K2 con capofila l'Ipseo Aldo Moro. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Sempre in regime di sussidiarietà in via di riconoscimento fra le qualifiche regionali si richiede l'attivazione della qualifica di "Esperto del bere miscelato/bar manager/sommelier". Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Si richiede di poter attivare, sempre in regime di sussidiarietà, di uno specifico indirizzo, all'interno del settore "Ricevimento", relativo alle attività di "housekeeping" (cameriere ai piani), non previste fra le figure professionali definite in sede di accordo Stato-Regioni dell'aprile 2010, ma delle quali ugualmente le aziende di ricettività avvertono un gran bisogno.	Richiesta fatta propria	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale assetto. Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale offerta formativa. La richiesta di punture e di utilizzo di ambienti didattici non è permessa con il presente piano.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto.
46	LEPM05006	LICEO STATALE GIROLAMO COMI	TRICASE	771	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si chiede la conferma degli indirizzi con le articolazioni ed opzioni così come già presenti nella richiesta dell'a.s. 2016/17, riattivando gli indirizzi ed opzioni che nei precedenti due anni scolastici non sono stati attivati.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo Motivazione: Dall'analisi fatta sul territorio si rileva la presenza di molte associazioni sportive che avviano i ragazzi alle pratiche sportive. I nostri studenti si cimentano in gare sportive di livello nazionale. Già dal 2008 è in funzione un CSS. La nostra istituzione è beneficiaria di un FESR di euro 750.000 per impianti sportivi già realizzati. Nel corrente a.s. è attiva una sezione a curvatura sportiva prevista dal PTOF utilizzando l'organico dell'autonomia. Sono iscritti atleti di livello nazionale.	Richiesta fatta propria	Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo (Rif. Linee Guida capo 3.3.1)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si autorizza l'attivazione di una sezione a partire dalla prima classe dell'indirizzo L15 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Sezione ad indirizzo sportivo a condizione che siano garantite all'ente locale idonee strutture e siano assicurate le collaborazioni con enti e associazioni sportive per la realizzazione dello specifico progetto formativo.
66	LE031400L	I.I.S.S. "G. STAMPACCHIA" - TRICASE	TRICASE	848	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si chiede la conferma degli indirizzi con le articolazioni ed opzioni così come già presenti nella richiesta dell'a.s. 2016/17, riattivando gli indirizzi ed opzioni che nei precedenti due anni scolastici non sono stati attivati.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L03 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Opzione scienze applicate Motivazione: La richiesta di ampliamento dell'offerta formativa con l'attivazione dell'Opzione Scienze Applicate nasce dalla constatazione che vi è una domanda inesausta che anno dopo anno aumenta e sempre più numerose risultano le istanze presso il Liceo "G. Stampacchia" che devono essere rifiutate. L'opzione Scienze Applicate appartiene da decreto istitutivo ESCLUSIVAMENTE al Liceo Scientifico e quindi si ritiene un diritto ottenere l'attivazione di tale opzione.	Richiesta fatta propria	Si condivide con l'Ente Locale, il mantenimento dell'attuale offerta formativa. Motivazione: Si conferma l'attuale assetto formativo. Non accoglibile l'istanza di istituzione del Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate in quanto lo stesso è già presente nella città di Tricase presso il Liceo "G. Comi" e quindi si creerebbe una situazione di sovrapposizione di indirizzi di studio.	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L03 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Opzione scienze applicate.
79	LE0316008	I.I.S. DON TONINO BELLO POLO PROFESSIONALE	TRICASE	627	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Si chiede la conferma degli indirizzi con le articolazioni ed opzioni così come già presenti nella richiesta dell'a.s. 2016/17, riattivando gli indirizzi ed opzioni che nei precedenti due anni scolastici non sono stati attivati.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L03 - LICEO SCIENTIFICO (D.P.R. n. 52 del 2013) - Opzione scienze applicate Motivazione: La richiesta di ampliamento dell'offerta formativa con l'attivazione dell'Opzione Scienze Applicate nasce dalla constatazione che vi è una domanda inesausta che anno dopo anno aumenta e sempre più numerose risultano le istanze presso il Liceo "G. Stampacchia" che devono essere rifiutate. L'opzione Scienze Applicate appartiene da decreto istitutivo ESCLUSIVAMENTE al Liceo Scientifico e quindi si ritiene un diritto ottenere l'attivazione di tale opzione.	Richiesta fatta propria	Si esprime parere di mantenimento dell'attuale assetto	Vista la documentazione caricata sul portale telematico: Si conferma l'attuale assetto

Allegato B). Secondo ciclo di istruzione.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IST relativa all'assetto	Richiesta dell'IST relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Direzione Regionale Puglia
86	TAS032004	MEDITERRANEO - PULSANO	PULSANO	975	Creazione di un nuovo plesso con gli indirizzi Servizi per l'Enogastronomia, articolazione enogastronomia, enogastronomia sala e vendita e articolazione accoglienza turistica presso il comune di Taranto Motivazione: Il nostro istituto, punto di riferimento grazie ai dati occupazionali in costante crescita registrati, esprime l'esigenza di un ampliamento della propria offerta formativa, per rispondere ai bisogni degli studenti, alle specifiche politiche di sviluppo, alla realtà socio-economica e alle vocazioni territoriali, legate anche al turismo. La nostra OF pone nelle attività laboratoriali, nelle iniziative dell'ASL, nel contatto costante e sinergico con il mondo del lavoro locale il suo punto di forza. Richiesta subordinata: La complessità dell'avvio di una sede idoneamente attrezzata del nostro istituto potrebbe essere superata, in prima istanza, utilizzando strutture adeguate già esistenti. Inoltre ci si propone di sfruttare la quota di autonomia a disposizione della scuola prevedendo, l'avvio di un nuovo indirizzo nel settore enogastronomico e dell'accoglienza connesso al settore marittimo, nevalgico per la città di Taranto.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale Nuova articolazione Gestione dell'ambiente e del territorio. Motivazione: Motivazioni estrinseche: Territorio a vocazione agricola che, in carenza di acque superficiali, necessita di acque per scopi irrigui. Territorio con notevole ritardo nello sviluppo delle reti di raccolta e trattamento delle acque reflue. Motivazioni intrinseche: presenza nella scuola di laboratori di chimica e microbiologia ambientale e di personale specializzato. Gli uni e gli altri eredità del "Progetto '92" che ha visto attivo a lungo il percorso di studi di "Tecnico di lab chim-bio".	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia delle altre I.S. presenti in Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale, in quanto previsto un corso di studi per ogni Provincia/Città metropolitana di Bari, con particolare favore per gli istituti presso i quali siano già attivi indirizzi nautici (vedi Accordo territoriale R.P. / U.S.R. Puglia).	Decisione Regione Puglia telematico: Non si autorizza la creazione di un nuovo plesso per l'indirizzo IP15 nel comune di Taranto, considerato il parere di USR Puglia.
28	TAS04100V	DEL PRETE - FALCONE	SAVA	1281	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'ISTES Piagora chiede il mantenimento dell'assetto scolastico-logistico al fine di garantire la continuità e il consolidamento dell'offerta formativa, per valorizzare i precedenti investimenti di saperi e esperienze a carattere tecnico-economico della scuola che, quale unico Polo Commerciale di Taranto, garantisce un'offerta didatticamente di qualità stabile nel tempo. L'ISTES Piagora è storicamente "riferimento" per la sua vocazione formativa nel territorio.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e logistica (biennio comune) Nuova articolazione Logistica Motivazione: Richiesta di ampliamento dell'offerta formativa coerente con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali dell'area portuale attraverso una articolazione di indirizzo che offre sbocchi lavorativi in crescita, in contesti produttivi collegati a filiere di rilevante interesse nel territorio e di naturale consequenzialità di saperi dei quali l'Istituto Piagora Polo Commerciale è riferimento consolidato ed apprezzato nella comunità tarantina.	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Le altre I.S. provinciali non devono essere private della loro autonomia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie per l'Ente Provincia	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo per l'attivazione nuovo indirizzo di studio IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) art. Logistica poiché già presente stesso ambito PUG00000021 - TA1	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP15 in ragione delle priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR.
25	TATD08000P	POLO COMMERCIALE PITAGORA	TARANTO	854	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: L'ISTES Piagora chiede il mantenimento dell'assetto scolastico-logistico al fine di garantire la continuità e il consolidamento dell'offerta formativa, per valorizzare i precedenti investimenti di saperi e esperienze a carattere tecnico-economico della scuola che, quale unico Polo Commerciale di Taranto, garantisce un'offerta didatticamente di qualità stabile nel tempo. L'ISTES Piagora è storicamente "riferimento" per la sua vocazione formativa nel territorio.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e logistica (biennio comune) Nuova articolazione Logistica Motivazione: Richiesta di ampliamento dell'offerta formativa coerente con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali dell'area portuale attraverso una articolazione di indirizzo che offre sbocchi lavorativi in crescita, in contesti produttivi collegati a filiere di rilevante interesse nel territorio e di naturale consequenzialità di saperi dei quali l'Istituto Piagora Polo Commerciale è riferimento consolidato ed apprezzato nella comunità tarantina.	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Le altre I.S. provinciali non devono essere private della loro autonomia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie per l'Ente Provincia	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo per l'attivazione nuovo indirizzo di studio IT09 - TECNOLOGICO - Trasporti e Logistica (biennio comune) art. Logistica poiché già presente stesso ambito PUG00000021 - TA1	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP15 in ragione delle priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR.
27	TAPCL0000Q	L.C. ARCHITA - I.M. ANDRONICO	TARANTO	893	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non sono emerse altre esigenze da parte degli organi collegiali.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio Motivazione: - Ampliamento dell'offerta formativa e rispondenza al fabbisogno dell'utenza - Completamento dell'indirizzo AFM con la sola articolazione non attiva nel n. Istituto (Sistemi Informativi Aziendali) - Prevenzione e arginamento del fenomeno, da anni verificatosi, relativo alla dispersione scolastica degli alunni iscritti e frequentanti il biennio comune nel passaggio e scelta dell'articolazione - Arricchimento delle competenze specifiche di settore informatico richieste nel mercato del lavoro	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia altre I.S. presenti in Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo. Articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali già presente stesso ambito PUG00000021 - TA1	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali, in quanto già presente nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min.
31	TAS04200P	P.SSA MARIA PIA	TARANTO	1227	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non sono emerse altre esigenze da parte degli organi collegiali.	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio Motivazione: - Ampliamento dell'offerta formativa e rispondenza al fabbisogno dell'utenza - Completamento dell'indirizzo AFM con la sola articolazione non attiva nel n. Istituto (Sistemi Informativi Aziendali) - Prevenzione e arginamento del fenomeno, da anni verificatosi, relativo alla dispersione scolastica degli alunni iscritti e frequentanti il biennio comune nel passaggio e scelta dell'articolazione - Arricchimento delle competenze specifiche di settore informatico richieste nel mercato del lavoro	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia altre I.S. presenti in Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Si conferma l'attuale assetto Parere negativo. Articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali già presente stesso ambito PUG00000021 - TA1	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali, in quanto già presente nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min.
35	TAS038003	ISTITUTO ISTR. SUPERIORE "AUGUSTO RIGHI"	TARANTO	1568	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Non sono emerse altre esigenze da parte degli organi collegiali.	Mantenimento dell'attuale offerta formativa	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizione: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia.	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Parere negativo. Articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali già presente stesso ambito PUG00000021 - TA1	Visita la documentazione caricata sul portale telematico: Non si autorizza l'attivazione dell'articolazione ITS - Sistemi Informativi Aziendali, in quanto già presente nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min.

Allegato B). Secondo ciclo di Istruzione.

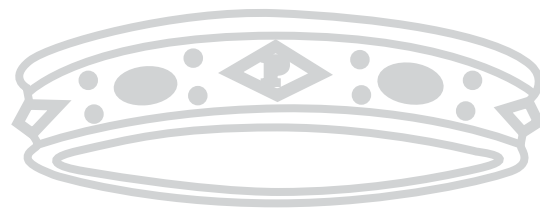
ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	ParereUSR	Decisione Regione Puglia
43	TAR0500006	F.S. CABBINI Verbale del Consiglio d'Istituto n. 229 del 15/10/2018	TARANTO	823	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale Motivazione: La figura professionale dell'indirizzo Gestione delle acque e risanamento ambientale, si affiancherebbe agli indirizzi della nostra Scuola, nella quale sono già presenti diversi laboratori chimici e microbiologici e dove da anni vengono approfondite tematiche ambientali, collaborando con l'Istituto IAMC CNR, di Taranto, l'ARPA e il WWF. Il nuovo indirizzo non comporterebbe nuovi oneri, poiché l'Istituto ha laboratori e docenti per gli insegnamenti previsti dal percorso richiesto. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP12 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Pesca commerciale e produzioni ittiche Motivazione: L'indirizzo richiesto mira a creare una figura professionale utile al territorio, in cui la pesca, la mitilicoltura, sono i settori principali dell'economia. Tale indirizzo si affiancherebbe agli indirizzi della nostra Scuola, nella quale sono già presenti diversi lab. chimici e microbiologici e dove vengono svolte attività di settore, collaborando con IAMC CNR, l'ARPA e WWF. L'attivazione non comporterebbe nuovi oneri, poiché l'Istituto ha laboratori e docenti per gli insegnamenti previsti Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IT04 - ECONOMICO - Turismo (biennio+triennio) Motivazione: Rilevate le necessità territoriali, l'indirizzo TURISMO settore economico dell'Istruzione Tecnica, viene richiesto per continuare ad offrire all'utenza la formazione turistica, che ha sempre caratterizzato l'offerta formativa della nostra Scuola, prima del D.Lgs 61/2017. Il nuovo indirizzo non comporterebbe nuovi oneri, poiché l'Istituto ha laboratori e docenti per gli insegnamenti previsti dal percorso richiesto. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera Motivazione: Rilevate le necessità territoriali, l'indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera viene richiesto per continuare ad offrire all'utenza la formazione nell'ambito dell'accoglienza e del turismo, che ha sempre caratterizzato l'offerta formativa della nostra Scuola, prima del D.Lgs 61/2017. Nell'Istituto sono già presenti docenti per molti insegnamenti previsti dal percorso richiesto.	Richiesta fatta propria con prescrizione Provinciale. L'indirizzo Pesca commerciale e produzioni ittiche risulta presente nello stesso Comune di Taranto per cui si richiede rispetto autonomia delle altre I.S. Verifica locali sufficienti e idonei ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP15 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e risanamento ambientale, in quanto previsto un corso di studi per ogni Provincia/Città metropolitana di Bari, con particolare favore per gli Istituti presso i quali siano già attivi indirizzi nautici (linee guida capo 3.3.2 e Accordo territoriale Regione Puglia e U.S.R. Puglia) Parere negativo per l'attivazione nuovo indirizzo di studio IP12 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Pesca commerciale e produzioni ittiche poiché già presente stesso ambito PUG00000 21 - TA1 Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IT04 - ECONOMICO - Turismo (biennio+triennio) già presente stesso ambito. Parere negativo per attivazione dell'indirizzo di studio IP17 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Enogastronomia e ospitalità alberghiera, mancanza di oneri da parte dell'Ente provinciale.	Visita la documentazione caricata sul portale tematico. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP15 in ragione delle priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IP12, in quanto presenti nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IT04, in quanto presenti nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min. Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo di studio IP17, in quanto presenti nello stesso ambito in un plesso raggiungibile entro 30 min.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
70	TAIS03300X	I.I.S.S. "GALILEO FERRARIS"	TARANTO	1081	Verale del Consiglio d'Istituto n. 50 del 16/10/2018 Attivazione Liceo Scientifico ad Opzione Internazionale Spagnola (ex codice SIS, attuale codice LIA2) Motivazione: Dopo il riordino dei Licei del 2010 mancano percorsi formativi plurilinguistici (con l'ovvia esclusione dei linguistici, e di ESABAC), in contrasto con le indicazioni dell'Unione. Il "Ferraris", nato come liceo scientifico puro, vuole ora rafforzare la sua identità con questo percorso, caldeggiato anche dalla Conselleria de Educación en Italia, Grecia y Albania (Cfr. nostra comunicazione a MIUR, DGOSV, Ufficio III). Manca in Città di Taranto. Attivazione Liceo Classico ESABAC Internazionale Francese (EA11) Motivazione: Come per richiesta 1: Dopo il riordino dei Licei del 2010 mancano percorsi formativi plurilinguistici (con l'ovvia esclusione dei linguistici, e di ESABAC), in contrasto con le indicazioni dell'Unione. Si vuole potenziare in tal senso la sezione di liceo classico "Quinto Ennio", il 60% dei cui iscritti ha studiato francese alle scuole medie. Manca in Città di Taranto. Attivazione Liceo Linguistico ad Opzione Internazionale Spagnola (ex codice LIS, attuale codice LIA4) Motivazione: La sezione di liceo linguistico del "Ferraris" è in rapida espansione (quest'anno sono state attivate per la prima volta quattro corsi). Appare qualificante permettere agli studenti di una sezione il conseguimento del doppio diploma italiano-spagnolo, nonché coerente con la Richiesta n. 1. Si confronti nostra comunicazione a MIUR, DGOSV, Ufficio III. Manca in Città di Taranto. Attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L14 - Liceo Musicale e Coreutico - L14 - Sezione Coreutica Motivazione: È una grande sfida: in Città di Taranto è attiva la sezione di liceo musicale, ma non quella di liceo coreutico! Attualmente il Coreutico di Mesagne (BR) sta raccogliendo utenza da Taranto: il classico "Quinto Ennio", per evidenti ragioni, l'intero ISS "G. Ferraris" e la comunità tarantina tutta trarrebbero grande giovamento sul piano culturale, ma anche della visibilità, dall'attivazione di una sezione coreutica. Si confida nell'appoggio delle istituzioni per raccogliere e vincere la sfida.	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescritti: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia delle altre I.S. presenti in Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Le richieste indicate con ALTRO non sono pertinenti con il presente piano di dimensionamento. Parere negativo per attivazione di un nuovo indirizzo di studio: L14 - Liceo Musicale e Coreutico - L14 - Sezione Coreutica, per non essere assicurati dall'Ente provincia nonché incapienza di organico (linee guida Rif. 3.3.1) Non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo L14 - Liceo Musicale e Coreutico. Sezione Coreutica, considerato il parere dell'USR Puglia in merito agli oneri non assicurati dall'Ente provincia nonché all'indisponibilità capienza dell'organico	Vista la documentazione caricata sul portale telematico. Le richieste del Liceo Scientifico ad Opzione Internazionale Spagnola (ex codice SIS e LIS, attuali codici LIA2 e LIA4) e del Liceo Classico ESABAC non sono pertinenti con il presente piano.
98	TAIS034005	I.I.S.S. ARCHIMEDE	TARANTO	718	Attivazione nuovo corso serale Assistenza e manutenzione tecnica. Motivazione: Da indagini condotte è emersa la necessità di un rientro nel percorso formativo di giovani che a suo tempo hanno abbandonato la scuola e di adulti lavoratori, molti migranti, in possesso del secondo periodo didattico del primo livello del Cpa primo livello, di qualifica, di idoneità ad una classe intermedia di scuola superiore, desiderosi di conseguire un titolo di studio che offre possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. I possibili sbocchi occupazionali del diplomato in Manutenzione ed Assistenza Tecnica sono nei settori dell'elettronica, elettrotecnica, termotecnica, meccanica.	Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescritti: Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia delle altre I.S. presenti in Provincia. Motivazione: Gravi condizioni finanziarie e vincoli normativi all'incremento spese locative per l'Ente Provincia.	Parere favorevole per attivazione corso serale stesso corso diurno (IP14 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA) (Attivazione solo primo anno di corso) Parere favorevole per l'attivazione dell'indirizzo di studio IP15 - IP18 - ISTITUTI PROFESSIONALI - Gestione delle acque e Risanamento Ambientale (linee guida capo 3.3.2 e Accordo territoriale Regione Puglia e U.S.R. Puglia)	Vista la documentazione caricata sul portale telematico. Si autorizza l'attivazione degli indirizzi IP15 "Gestione delle acque e risanamento ambientale" e IP18 "Trasporti e Logistica (biennio comune)" in coerenza con le priorità stabilite dall'Accordo Regione-USR.
103	TAFS03000T	LS G. BATTAGLINI	TARANTO	1149	Mantenimento dell'attuale assetto Motivazione: Il Liceo "G. Battaglini" è un Liceo Scientifico statale sin dal 1938. Il suo assetto gli consente di garantire un rapporto equilibrato tra la sostanziale validità dell'impianto didattico tradizionale e la graduale apertura a quella innovazione dei saperi, delle metodologie, degli strumenti, che gli permettono di rispondere alle sfide di un mondo reale in continua e rapida trasformazione.	Richiesta fatta propria	Si conferma il mantenimento dell'attuale assetto Si conferma il mantenimento dell'attuale offerta formativa	Vista la documentazione caricata sul portale telematico. Si conferma l'attuale assetto.

ID	Codice IS	Istituzione Scolastica	Comune IS	OF	Richiesta dell'IS relativa all'assetto	Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa	Richiesta della Provincia	Parere USR	Decisione Regione Puglia
305	TAK0344-JQ	LUSIDE	TARANTO	547			Richiesta fatta propria con prescrizione. Prescrizioni: Attivazione del percorso di secondo livello per l'indirizzo tecnologico di Grafica e comunicazione. Verifica locali idonei e sufficienti ad ospitare i nuovi corsi. Mancanza di spese aggiuntive per l'Ente Provincia. Rispetto autonomia delle altre I.S. presenti in Provincia. L'Ente Provincia è in gravi condizioni finanziarie ed è legato a vincoli normativi riguardo l'incremento della propria spesa locativa. Altro: La nuova proposta di offerta formativa era stata inserita erroneamente come richiesta subordinata. Motivazione: Correzione della proposta di offerta formativa.	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto Parere favorevole per attivazione corso serale stesso corso diurno (ITI5 - ISTITUTO TECNOLOGICO - indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE (biennio comune + Triennio) (solo primo anno di corso)	Si autorizza l'attivazione del primo anno del percorso di secondo livello (stesso corso diurno), dell'indirizzo (ITI5 - ISTITUTO TECNOLOGICO - indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE (biennio comune + Triennio), in accordo con il parere di USR- Puglia.

REGIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 29 fogli.
Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Rosalia Lamachia



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)